IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Lunedì 1 Aprile 1901** — **Num. 89**

Roma 31 Marzo 1901

RIASSUMENDO

La Camera ha approvato ieri sera il progetto di legge per le spese straordinarie militari. I pochi che hanno votato contro sarebbero molto imbarazzati, credo, a dire perchè e come si trovino d'accordo, visto che l'on. Fortunato il quale non vuol crescere ma non vuole neanche diminuite le spese militari, e l'on. Sacchi il quale protesta contro l'abusata amenità di considerare improduttive le spese per l'esercito, non possono trovarsi d'accordo con l'onorevole Ciccotti il quale chiede radicalissime riduzioni negli stanziamenti militari in base a calcoli di cui l'on. Marazzi, con la formidabile inesorabilità delle cifre, dimostrò tutta la vanescenza.

Dopo, la Camera entrando senza volerlo, forse senza averlo capito bene, nel giuoco dell'on. Giolitti, deliberò un lungo periodo di vacanze le quali oltrepassano indubbiamente la consuetudine, non rispondono ad alcuna necessità di lavoro legislativo, e debbono solamente servire, come serviranno, per dar più tempo all'onorevole ministro per l'interno di dedicarsi al suo favorito esercizio di allettamento dei cuccioli parlamentari.

La condizione del ministero è rimasta quale l'abbiamo ripetutamente dimostrata negli scorsi giorni: non dignitosa per le persone, deplorevole e scorretta dal punto di vista costituzionale, dannosissima agli interessi veri del paese sacrificati alle convenienze d'un ministero esautorato e impotente. Oggi come ieri, questo Governo palesatosi incapace a pensare, tanto da dovere accogliere, umiliato e bocciato, i programmi e le idee dei suoi più noti avversarii, rimane altresì impossibilitato ad agire non essendogli permessa alcuna iniziativa senza il visto e il beneplacito dell'estrema sinistra.

Il voto di ieri è il più eloquente commentario di questa situazione paradossale e senza precedenti; dappoichè il solo progetto che il Governo è riuscito a condurre in porto, ha avuto l'approvazione dei suoi avversarii e il voto contrario dei suoi amici più fidi. E intanto il ministero rimane oggi, come ieri, così: che essendo venuto col solo, preciso, dichiarato proposito di iniziare le grandi riforme tributarie ed economiche, ha visto la Camera rifiutarsi perfino di discutere, per riguardo alla serietà propria, le sue proposte pure essendo comune a tutti, si noti, il convincimento che quelle riforme si debbano fare e il desiderio vivissimo di attuarle al più presto. Di maniera che il ministero, cacciato fuori dalla piattaforma legislativa e politica che aveva egli stesso scelta, rimane alla direzione della cosa pubblica senza avere la maggioranza nell'Assemblea nazionale, senza un programma qualunque da tradurre in atto, obbligato, per avere almeno un'apparenza di vita, a chiedere soccorso agli avversarii suoi e a subire gli ordini dei nemici delle istituzioni.

A tuttociò il ministero si adatta tranquillamente, senza riluttanza, dimentico della dignità sua e delle sane regole costituzionali, non avendo che un solo obiettivo: tirare avanti a qualunque costo, nella speranza di riuscire finalmente a formare interno a sè una maggioranza qualsiasi e comunque formata. *Et propter vitam vivendi perdere causas!* Con le vacanze prolungate a tutto aprile, per consiglio e lavorìo del sire di palazzo Braschi — colui che i repubblicani chiamano l'uomo della situazione — questo obiettivo del ministero è stato, bisogna riconoscerlo, singolarmente favorito. Infatti deve parere a tutti desiderabile che le funzioni amministrative dello Stato, ridotte a normale regolarità dal gabinetto presieduto dall'on. Saracco, non ricadano nel disordine dell'esercizio provvisorio; e quindi due mesi non sono certamente troppi perchè tutti i bilanci possano essere approvati dai due rami del Parlamento. E una volta ottenuto il voto sui bilanci, l'esistenza del ministero è assicurata fino a novembre.

Ma conviene all'opposizione di spingere fino a così estremo limite la longanime tolleranza di cui ha dato prova finora? E anzi, non manca al suo dovere, l'opposizione, quando consente e facilita l'esistenza d'un ministero senza programma e senza maggioranza!

Nessuno di quegli espedienti deviatorii o dilatorii che il Bentham descrive nel suo trattato di tattica parlamentare, può essere capace a distruggere questo ragionamento: che il ministero è venuto col solo ed unico programma di riforme tributarie; per attuarlo, ha presentato un progetto di legge; e poichè il ministero non vuole intendere che non ha diritto di restare al suo posto se quel progetto non è approvato, tocca all'opposizione di richiamare il ministero al dovere suo di chiedere intorno a quel progetto il voto dell'Assemblea nazionale.

Dicono che il sire di palazzo Braschi stia preparando uno di quei tali espedienti deviatorii sotto forma d'una piccola crisi destinata alla concentrazione delle sinistre. Ne avrei piacere per coloro che hanno voluto dimenticare le loro origini e le loro amicizie per insaziata mania di potere. Ma ciò non può mutare, per il complesso del ministero, la condizione sua, nè per l'opposizione il dovere cui non può sottrarsi. Bisogna che il ministero chieda o che l'opposizione gli imponga un voto politico, affinchè il ministero, se ha la maggioranza, possa fare qualche cosa di utile al paese, o vadano altri, se il Governo non ha la maggioranza, ad occupare un posto la cui usurpazione ha già troppo durato.

AXEL.

Waldeck-Rousseau è infermo.

Parigi, 30. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, che fu ammalato durante la discussione del progetto di legge sulle Associazioni, si trova ora stanchissimo e si dubita che egli possa accompagnare il presidente della Repubblica, Loubet, a Nizza ed a Tolone.

Parigi, 31. — I medici hanno consigliato al presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, riposo assoluto e gli hanno prescritto di lasciare Parigi.

Perciò Waldeck-Rousseau si assenterà per alcuni giorni e partirà giovedì per recarsi a Venezia.

La sorte di Aguinaldo.

Londra, 31. — Il *Times* ha da New-York: « Si continua a discutere la sorte riservata ad Aguinaldo. Tutti gli americani sono fieri della abilità del colonnello Funston. Il Governo pare più disposto a servirsi di Aguinaldo che a punirlo. Mac Kinley vorrebbe persuaderlo ad adoperare la sua influenza per la pacificazione ».

Una fanfaluca per un attentato.

Berlino, 31. — Tutti i giornali smentiscono la notizia data dal *Courrier de Hannover*, secondo cui l'imperatore Guglielmo nell'ultimo attentato non sarebbe stato ferito da un pezzo di ferro lanciato dal pazzo Veiland, ma da un colpo d'arma da fuoco sparato da una finestra.

GIORNO PER GIORNO

Gli ufficiosissimi, irritati per la reiezione del progetto per l'aula parlamentare, fanno la voce grossa e vanno sbraitando di sedizioni, di sconvenienze scandalose, di vergognose congiure commesse nel segreto dell'urna, e chi più n'ha ne metta. Ora se c'è argomento in cui la più elementare prudenza dovrebbe consigliare agli ufficiosissimi il più taciturno dei silenzi, sarebbe proprio quest'affare dell'aula; e diciamo di proposito affare, per quell'abitudine che abbiamo di chiamare le cose coi loro nomi senza perderci in perifrasi! Perchè vediamo un po' come si sono passate le cose.

Il ministro dei LL. PP. presentava nella seduta di lunedì il progetto per l'aula; nello stesso giorno l'on. Villa nominava la Commissione che doveva esaminarlo; martedì mattina la Commissione si costituiva; mercoledì l'on. Pavia aveva già pronta la sua relazione, e l'affare, senza progetti di dettaglio, senza manco l'allegato di una perizia (che s'allegherebbe anche per la costruzione d'un casotto di guardia), veniva portato alla seduta della Camera di giovedì, tentando di farlo passare in quattro e quattr'otto, tumultuariamente. Ma l'on. Sonnino si ribellava a simile precipitazione, e l'on. Giusso, da quel galantuomo che è, diceva chiaro e molto significantemente di disinteressarsene. Sospeso per 24 ore il famoso art. 3, la stessa sera di giovedì si riuniva nuovamente la Commissione, con intervento dell'on. Villa che poneva sopra la cosa, netta e precisa, la questione di fiducia presidenziale. Avanti la seduta di venerdì s'adunava frettolosamente, apposta per il magno affare, nientemeno che il Consiglio dei ministri, come se un'alta questione di Stato fosse in ballo. Riportato venerdì stesso l'affare alla Camera, questa votava l'emendamento Cimenti, che è quanto dire una brava martinicca delle più serrate e stringenti!

Tutta questa procedura precipitosa e febbrile per un affare di cui, con buona pace dell'onorevole Pavia, proprio il paese non si preoccupava nè punto nè poco, mentre altri problemi che interessano davvero il paese, come bene osservò l'on. Ferri, si trascinano insoluti per mesi e per anni; questa procedura, diciamo, non persuase quanti hanno nella Camera senso e scrupolo di correttezza (e per fortuna di questi ingenui nel Parlamento ce ne sono ancora parecchi!): e fin da venerdì sera si sapeva che gli avversari al progetto erano legione, tanto che venerdì sera il progetto non fu fatto votare, sperando che la notte portasse a più miti consigli! Ma la notte non fece il tradizionale effetto, e ieri la Camera, con 136 palle nere affondò l'affare. L'on. Villa coerente alle fatte dichiarazioni, credette di dimettersi, e la Camera, non reputando di dover confondere una questione tecnica e interna colle funzioni presidenziali, respinse le dimissioni. Ora sarà lecito chiedere se sia proprio il contegno tenuto dalla maggioranza della Camera in tutto quest'affare che debba essere gabellato di supinamente sconveniente, di sedizioso, di vergognoso?!.. Via!

Noi non vogliamo fare la controparte degli officiosi e trarre da quest'affare pretesto di opposizione! Troppo alto è in noi il concetto dell'integrità personale dell'on. Zanardelli e dei suoi colleghi di Gabinetto, (di cui, se combattiamo apertamente le idee e le tendenze politiche a parer nostro perniciose per il paese, non disconosciamo l'indiscussa rispettabilità individuale,) per ricamare col punto obliquo dell'oppositore sull'incidente dell'aula. Solo domandiamo agli officiosi di essere un po' più prudenti e circospetti nella scelta dell'attacco. E lascino stare, per carità, il paese che guarda il paese che giudica. Il paese, al più, può interessarsi a che il pubblico denaro non sia sperperato, ma speso con rigide garentie, che impediscano il ripetersi dei suddetti preventivi, fatti per allettare a cominciare pubblici lavori, che poi, con abili manovre, si fanno venire a costare sei, sette volte la somma preventivata. Informi per tutti il Palazzo di Giustizia (lavoro anche questo, sia detto *en passant*, iniziato sotto gli auspicii e il governo dell'on. Zanardelli) che, preventivato in tre milioni costa già a quest'ora oltre 15 milioni, per un edificio che manco regge l'ultimo piano ancora da costruirsi, e a cui forse si dovrà rinunciare per ragioni di sicurezza! E con questo po' po' di precedenti, la Camera avrebbe dovuto votare, a tamburo battente, alla cieca, un progetto senza piano di dettaglio, senza manco uno straccio di perizia?!

Un torto al più può attribuirsi alla maggioranza della Camera, che sostanzialmente ha reso ieri un servizio a Pantalone che paga: il torto di non aver detto subito, alto e chiaro, come lo dicemmo modestamente noi, che l'affare non le andava e che non era disposta a berlo. In questo punto solo noi, a cui piace la battaglia in campo aperto, non possiamo dar lode alla maggioranza, che però da questa colpa veniale di forma, purtroppo non nuova nella tattica parlamentare, è ampiamente assolta col resultato sostanziale raggiunto, che ha non soltanto un'importanza materiale ma anche una sintomatica significazione morale.

* * *

Durante la discussione per il progetto di legge di nuove spese militari, è degno di nota e non senza significato il contegno diverso tenuto dall'estrema sinistra. Il gruppo repubblicano, pago e soddisfatto della presenza al Governo dell'onorevole Giolitti incaricato di star dietro all'onorevole Zanardelli per frenare il suo zelo monarchico, ha serbato un silenzio pertinace degno veramente di carpioni marinati; il gruppo radicale, per bocca del suo capo riconosciuto, l'onorevole Sacchi, si è schierato nettamente contro gli avversarii del militarismo; il gruppo socialista ha ripetuto le sue inesattezze (in linguaggio parlamentare si chiamano inesattezze anche le più patenti e volontarie bugie) circa la potenzialità economica dell'Italia e la proporzione fra la ricchezza del paese e le somme che si spendono per l'esercito e per l'armata. Ciò starebbe a dimostrare — e non occorre dire quanto me ne compiaccio! — che l'estrema sinistra non è d'accordo, e che è in via di dissoluzione quella facezia che prese il nome di partito popolare. Ma non si può passare sotto silenzio che al dibattito prese parte anche Sua Santimaestà l'on. Ferri: e non, senza dubbio, per ripetere quanto prima di lui aveva detto l'on. Ciccotti come rappresentante e predicatore della congregazione socialista. Perchè mai, dunque, la concione della prefata Santimaestà Sua!

L'on. Ferri pare siasi prefisso il compito di un San Giorgio legislativo che calpesta sotto il santimaestoso piede il cadavere del sistema parlamentare. Infatti, dal giugno 1900 in poi, l'onorevole Ferri non ha mai parlato dinanzi alla Camera senza buttarle in faccia questa dichiarazione: che egli, l'on. Ferri, concionando in nome della estrema sinistra, non riconosce alla Camera il diritto di legiferare in materia politica, e che ogni insano tentativo di questo genere avrebbe immediato gastigo sotto la sferza dei nuovi padroni del Parlamento e del paese. E anche ieri la prelodata Sua Santimaestà, in mezzo a una efflorescenza di frasi inconcludenti o inutili, ha trovato modo di ripetere quel suo imperioso *quos ego* al fine di rammentare ai deputati, al Governo, a tutti che gli istituti rappresentativi non vivono e non funzionano nel nostro paese per concorde volontà di Re e di popolo, ma solamente se ed in quanto piaccia alla Santimaestà dell'on. Ferri e al conclave eminentissimo dei porporati del socialismo. E pensare che ci sono ancora non pochi ingenui i quali credono all'onnipotenza parlamentare! *Vanitas vanitatum et omnia vanitas!*

* * *

I gentiluomini americani non volevano perdere «l'abitudine» dell'eccentricità. Per quanto liberi di divertirsi e di divertire gli altri, avrebbero dovuto, se non altro, lasciare da parte la crudeltà, ed è per avere trasgredito questa regola che il mondo elegante degli Stati Uniti ha ricevuto recentemente una lezione della società protettrice degli animali di New York. Si crederebbe? La suprema eleganza consisteva nell'attaccare dei piccoli camaleonti vivi alle vesti a mezzo di catenelle d'oro o di spilli di lusso. Più se ne mettevano e più si dava prova di buon gusto. Le povere bestie, torturate dagli spilli, dalla fame e dal freddo, morivano subito, e al ballo, il corpetto delle danzatrici diveniva il cimitero di questi ornamenti viventi. Gli elegantissimi assalivano i magazzini di novità ove queste povere bestioline, che venivano rimpiazzate tutti i giorni, arrivavano in grosse casse ed in grandi quantità. Il camaleonte si vendeva: prima un dollaro (5 lire), poi la metà e poi un quarto.

Infine la società protettrice degli animali, residente a New-York, ha fatto interdire questa moda barbara ed indegna di uomini civili. Ma forsechè gli eccentrici aspirano al vanto della civiltà?

* * *

Dal 22 marzo il sole è entrato nella costellazione dell'Ariete, che è appunto la costellazione degli ambiziosi. Può condurre l'uomo e la donna fino al sommo della fortuna, però dopo principii oscuri e difficili. Se la profezia vale anche pei ministeri, ecco assicurata la vita di questo Gabinetto, almeno per tutta la durata della Costellazione. Pazienza! Certo i requisiti necessari per la protezione della sorte non gli mancano. Ci sono i principii oscuri e difficili, e l'ambizione; sopratutto quella. In un campo più lieto l'Ariete promette matrimoni ricchi e felici. Però minaccia ferite gravi, e morti violenti, specialmente durante i viaggi. Attenti ai deputati, specie i ministeriali, su cui grava una jettatura ammessa anche dai più scettici. Per scongiurare questi pericoli, coloro che son nati sotto questo segno, devono portare un'ametista montata in oro, il talismano contro l'orgoglio e la vanità, cagioni principali d'ogni disgrazia umana.

* * *

Per finire d'occasione.

Tra artisti, a proposito degli invii all'esposizione di Venezia.

— Dunque X è proprio ostinato a voler esporre...

— Sè stesso, a un rifiuto.

Tutti noi

La salute di Salisbury è peggiorata.

Londra, 31. — Secondo il *Weekly Dispatch*, lord Salisbury è peggiorato.

Egli avrebbe intenzione di ritirarsi dalla vita politica prima della fine di aprile.

I progetti del ministero Sagasta.

Madrid, 31. — Su proposta del ministro delle finanze il Consiglio ha deciso che qualsiasi credito straordinario o supplementare, necessario per covrire le spese fatte dall'ultimo ministero conservatore, non sarà autorizzato per semplice decreto, ma soltanto quando le Cortes future lo avranno approvato.

Il Governo sta attualmente concretando un piano completo di lavori pubblici per sviluppare le ricchezze del paese; ma si crede che per l'attuazione di questo piano occorreranno fondi straordinari. Il ministro delle finanze attende che i suoi colleghi dei lavori pubblici e dell'agricoltura principalmente gli comunichino tutti i lavori che essi ritengono necessari, e ciò per elaborare a sua volta i provvedimenti finanziari che ne dovranno assicurare l'attuazione.

Delcassé a Pietroburgo?

Londra, 31. — Il corrispondente parigino del *Daily Mail* annunzia che il ministro degli esteri, Delcassé, si recherà a Pietroburgo verso la metà d'aprile per conferire col ministro degli esteri russo Lamsdorf. Importanti risultati si attendono dalla visita di Delcassé, puramente diplomatica. Lo scopo principale sarebbe la cooperazione franco russa nell'Estremo Oriente.

La rivoluzione in Russia.

Vienna, 31. — Si ha da Pietroburgo che la polizia di Odessa avrebbe scoperto degli studenti che stavano organizzando un moto popolare in occasione delle feste pasquali, durante le quali grandi masse rurali accorrono in città. La polizia fece numerosi arresti.

Si trattava, a quanto pare, di assassinare i consiglieri dello Czar e obbligare questi a firmare la costituzione facendo circondare dalla folla armata il palazzo di inverno. Si dice che il comitato rivoluzionario comunicò a cinque ministri la sentenza di morte.

Per avere un'idea della vastità del movimento basta dire che soltanto le studentesse arrestate sommano a circa 800.

La condanna dell'assassino di Bogoliepow.

Pietroburgo, 31. — Il Tribunale ha condannato Karpovitch per l'assassinio premeditato del ministro dell'istruzione Bogoliepow a 20 anni di lavori forzati ed alla perdita di tutti i diritti civili.

Navi russe in Germania.

Berlino, 30. — Il *Wolff Bureau* ha da Seoul che due navi da guerra russe sono giunte oggi per fare la visita progettata già da lungo tempo.

La estradizione dell'anarchico Jaffei.

Losanna, 30. — Il Tribunale federale ha accolto la domanda di estradizione di Vittorio Jaffei.

La Galleria e il Museo Borghese

Abbiamo sotto gli occhi la relazione scritta dall'on. De Cesare e distribuita alla Camera sul progetto per l'acquisto del museo e della Galleria Borghese, ritenuta la più ricca ed importante fra le gallerie private del mondo. Ivi, infatti, hanno ispirata ed educata l'anima artistica i grandi maestri, da Van Dyck a Lembach, ivi sono le tre tele divine del Tiziano, del Correggio e di Raffaello, ivi è racchiusa la maravigliosa *Paolina Borghese* del Canova e in tanto tesoro d'arte non vi è una sola opera, che possa dirsi mediocre, e per cui non vi è galleria, pubblica o privata, che la superi. La geniale idea dell'acquisto fu tradotta in disegno di legge dagli on. Baccelli e Boselli, ministri dell'istruzione e del tesoro, nella terza sessione della XX legislatura, avendo per base una convenzione stipulata fin dal 19 agosto 1899 con la casa Borghese. E noi diamo sincera lode all'attuale ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, di aver raccolto e ripresentato tale progetto, che non potè avere l'onore della discussione a causa dell'agitato periodo politico dell'anno scorso. Questo acquisto scioglie felicemente una intricata questione di diritto, assicura una preziosa parte del nostro patrimonio artistico allo Stato, e fissa un principio legislativo da potersi invocare ogni volta che lo Stato vorrà acquistare altre gallerie fidecommissarie. Abbiamo detto che scioglie una intricata questione di diritto, giacchè tutti i fedecommessi artistici di Roma sono fedecommessi *sui generis*, a ragione definiti *legati ad patriam*. Tale singolare figura giuridica viene a creare un insieme di diritti privati da una parte, e pubblici dall'altra, da rendere difficile il conciliarli in una norma legislativa, tale da non violare i diritti degli uni, e quelli degli altri. Rappresentano tali fedecommessi una specie di condominio, risultante da un diritto illimitato di proprietà da parte dei privati, cui le collezioni artistiche sono pervenute, ed un diritto di servitù prevalente dello Stato per l'uso pubblico, cui vennero sottoposte. E il diritto di proprietà, se pur così si vuol chiamare, dei privati è talmente limitato, che lo Stato colpì le gallerie del doppio vincolo d'inalienabilità e di indivisibilità. L'attuale progetto di legge per l'acquisto della galleria Borghese, di cui è relatore l'on. De Cesare, concilia i due diritti dello Stato e del privato, considerandoli appunto condomini a perfetta metà.

Lo Stato entra quindi in possesso della maggiore galleria privata del mondo, valutata da illustri periti nostri e stranieri per 10 milioni, e ridotta poi a poco più di 7 milioni. E quale condomino lo Stato non paga alla casa Borghese che la sola metà di questa somma, in dieci annualità di 360,000 lire ciascuna, e senza interesse. Ma il ministero, non acconsentendo che ad una spesa straordinaria di 200,000 lire, fece sorgere la difficoltà, da parte della commissione parlamentare, di trovare le altre 160,000 lire. « Si discusse, dice l'on. De Cesare, se convenisse abolire l'ingresso libero, sostituendovi una tassa minima. Di certo l'abolizione dell'entrata gratuita, almeno nelle gallerie, sarebbe un provvedimento consigliato anche da un legittimo interesse dell'arte, perchè queste entrate libere, pur limitate a una volta la settimana, riempiono le sale di gente d'ogni risma, e non c'è vigilanza che basti a garantire i capolavori, senza contare che le folle sollevano fitti polveri, i quali non concorrono, di certo, alla buona conservazione delle vecchie tele. A Pompei l'ingresso gratuito è quasi un pericolo permanente, poichè il personale di custodia deve spesso lottare con gente indiscreta o male educata, che cerca trafugare quanto le capiti fra mano, o si abbandona ad atti vandalici. E non senza malinconia occorre pur notare, che dell'ingresso gratuito nelle gallerie, scavi e musei, assai poco profittano le nostre classi popolari, non desiderose di educare lo spirito nella contemplazione dei capolavori dell'arte, ma principalmente profittano gli stranieri, ai quali le guide da una parte, e gli albergatori dall'altra, consigliano di far la visita nei giorni gratuiti. » La Commissione però non credette opportuno abolire l'ingresso libero, ed evidentemente dovendosi dibattere fra ripieghi ed espedienti rivolse efficacemente la sua attenzione all'articolo 11 dell'Editto Pacca. Questo con la tassa di esportazione, del 20 per cento, colpisce l'uscita delle

opere di arte antica da Roma e dalle provincie dell'ex-Stato Pontificio: tassa divenuta stranamente ingiusta, dal giorno che Roma fu capitale d'Italia, e perciò sorgente quasi inesauribile di abusi e di magagne, come gli ultimi processi svoltisi nei tribunali di Roma hanno chiaramente messo in luce.

Così l'on. De Cesare, ispirandosi ad un alto sentimento di giustizia e d'interesse per l'arte, propone d'estendere in tutta l'Italia dalle provincie dell'ex-Stato Pontificio, la tassa del 20 per cento sugli oggetti di arte antica, sancita nell'Editto Pacca, e applicando la tassa del cinque per cento ai prodotti dell'arte moderna, esclusi quelli degli artisti viventi. Notiamo però che questa tassa è transitoria, e durerà sino a quando non sarà risoluta la questione compresa nel progetto di legge presentato dall'on. Gallo al Senato pel riordinamento di tutta la proprietà artistica nazionale. Come è noto in questo progetto si propone una tassa progressiva di esportazione che può elevarsi sino al 33 per cento. L'on. De Cesare a nome di tutta la Commissione fa voti che la Camera approvi il progetto di legge presentato dal senatore Saracco per l'espropriazione di villa Borghese al fine di cederla gratuitamente al Comune di Roma, per trasformarla in giardino comunale, che dovrebbe prendere il nome di Umberto I.

Se così fosse, osserva l'on. relatore, anche la questione del palazzo sarebbe risoluta, e questo rimarrebbe sede perpetua del Museo. « Quel palazzo, dice l'on. De Cesare concludendo la sua lunga relazione, che Scipione Borghese, con la munificenza di un gran cardinale del Rinascimento, costruì apposta per allogarvi i tesori, che andava raccogliendo in tutta Italia, se non è abbastanza capace per contenere e Museo e Galleria, è di certo costruito per sede di Museo. Tutto vi è armonizzato mirabilmente: la divisione delle sale, l'altezza e le pitture delle volte, la decorazione delle pareti, il disegno, i fregi e i bassorilievi delle porte, delle finestre e dei camini, i mosaici dei pavimenti e persino l'equilibrio della luce, in quella parte più eminente della ombrosa villa Pinciana, da cui si scorge tanta campagna, piena di sentimento e di storia. Tutto vi è disposto con così perfetta armonia e cura precisa dei particolari, che quel palazzo non sembra un Museo, dove gli oggetti d'arte sieno distribuiti con maggior o minor gusto, ma la maggior villa suburbana di un grande Mecenate, nepote di quel magnifico pontefice, che compì San Pietro e sul frontone vi scrisse il proprio nome; ingrandì il Vaticano; costruì il Quirinale e arricchì Roma di giardini e fontane. Scipione Borghese, che ebbe profondo il senso dell'arte e l'amore di Roma, ha nella storia civile d'Italia la gloria di aver formata la prima collezione di molti fra i maggiori capolavori dei suoi tempi, e aperta la serie di quelle Gallerie romane, fondate da famiglie papali, le quali s'ispirarono nel gusto e nella magnificenza di casa Borghese. Ma nessuna di queste raccolte ebbe una sede come il palazzo disegnato da Giovanni Vasanzio e dipinto dal Lanfranco, e che più tardi Marcantonio Borghese arricchì di nuovi tesori ».

La morte del senatore Salis.

Sassari, 31. — Stamane è morto il senatore Pietro Salis, presidente di Corte di cassazione in ritiro.

Nato a Ploaghe nel 1811, l'egregio magistrato fu deputato del Collegio di Sassari durante la XII Legislatura, e nominato senatore il 4 dicembre 1890. Lascia alcuni dotti lavori di giurisprudenza.

Il fondatore di un giornale.

Reggio Calabria, 31. — E' morto il professor comm. Pasquale Cuzzo Crea, insigne patriota, fondatore della *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna.

Il Granduca di Lussemburgo.

Genova, 31. Il Granduca di Lussemburgo è partito per Mentone.

Sua maestà nutrice

Con questo titolo Jean Rameau del *Gaulois* pubblica un articolo così simpatico e interessante, così femminile, che *Magda* ne stralcia buona parte per le nostre gentili lettrici. Ha dato argomento allo scrittore la Donna regale, cara a tutti gli italiani, la futura e benedetta madre d'un principe Sabaudo.

« Dopo la pubblicazione dell'*Emile* di Jean-Jacques Rousseau le nostre frivole nonne, prese da un tardivo rimorso, vollero tutte nutrire i loro bimbi, ma il risultato della nuova moda, fu deplorevole. Avendo il coraggio di divenir nutrici, senza cessare di restar mondane, le grandi dame del secolo XVIII dettero ai loro piccini un latte scarso e malsano, cosicchè la mortalità nell'infanzia aumentò invece di diminuire, e bisognò tornare all'antico sistema per non fare che la popolazione francese venisse decimata. Siamo noi pure ora minacciati da un simile danno? Nulla si può asserire con certezza. In ogni caso, se la moda tornasse, non avrebbe certo gli stessi inconvenienti. Le dame di oggi si rinserrano in meno crudeli strettoie delle eleganti del secolo di Luigi XVI. La *toilette* femminile, trasformandosi, ha saputo conciliare l'eleganza col rispetto dovuto alla natura. Perdendo la cipria, le belle testoline delle nostre contemporanee hanno perduto un po' dell'antica frivolezza, e se le eleganti torneranno a far da nutrici, saranno delle nutrici serie, coscienziose, e la salute dei figliuoli starà loro maggiormente a cuore di un pranzo, o di un ballo. Ma vorranno realmente le nostre signore adattarsi a fare da balie ai loro nati?

Chi sa? Da un mese in Francia si parla molto delle *Remplaçantes*, da quando la questione è stata portata palpitante e viva sul teatro. Le donne più graziose di Parigi lasciano tutte capire che loro non spiacerebbe di stringersi al petto un poppante. Si sa che è grande la distanza dalla coppa alle labbra, e forse le più calde sostenitrici dell'allevamento materno, ci penserebbero tutte due volte prima di passare dalla teoria alla pratica. Ma non si può negare che la dottrina di Brieux ha svegliato l'entusiasmo nella società parigina, e se noi avessimo una Corte in cui le rappresentanti più in voga si dessero a nutrire i loro piccini, la borghesia seguirebbe la moda con entusiasmo, proprio come avvenne nel secolo XVIII. Disgraziatamente non sono più le donne del gran mondo che lanciano le mode, ma le attrici, le quali per l'allattamento materno sono incompetenti.

✡

Mentre queste questioni si agitano, continua il *Gaulois*, una bella Regina si appresta a dare l'esempio. La Regina d'Italia, secondo scrivono i giornali, si propone di nutrire essa stessa il futuro erede del trono. Ecco un'iniziativa lodevole e ammirabile, che porta, alle idee di Brieux, maggior contributo di tutti gli appoggi della scienza, dell'arte e della polemica. L'esempio, venendo così dall'alto, non mancherà d'essere imitato. Anche una regina senza gioventù e senza bellezza, s'impone sempre, ed è imitata. Se la Regina Elena nutrirà da sè il piccolo principe, tutte le dame della penisola, che si troveranno nella sua condizione, si faranno vanto d'imitarla. La *Regina nutrice* sarà presto circondata da principesse e duchesse nutrici, e da una schiera di mammine giovani, che per essere eleganti, si piaceranno d'imitarla.

Ma a Parigi non siamo a questo. Le famiglie che hanno delle nutrici, non si sentiranno affatto disposte a rinunciarvi. Le nutrici che hanno inteso parlare del lavoro di Brieux si sono anzi inorgoglite e si pavoneggiano più superbe nei loro abiti smaglianti, nei nastri e negli spilloni d'oro. In tutto il mondo le nutrici sono inurbane tiranne, venute dai loro villaggi per spadroneggiare. Bisogna mantenerle come dei prefetti in viaggio, e mettere le loro anime al sicuro da ogni emozione. Proibizione assoluta agli altri domestici di discutere con esse. Il cocchiere deve secondarne ogni capriccio, la cameriera sottomettersi senza mormorare. Esse hanno sulla testa un diadema di nastri. Teneramente amano il piccino affidato alle loro cure, è vero, ma ciò non impedisce che il giorno in cui il bimbo non ha più bisogno di loro, arrivi una lettera del marito, della mamma che le reclami teneramente al villaggio, e i padroni si veggono obbligati d'aggiungere un dono, che calmerà il dolore dell'abbandono. Quante volte, durante un'allattamento ciò non accade? Lasciamo da parte le date classiche, in cui la tradizione esige che si facciano dei regali, il giorno del battesimo, e l'avvenimento del primo dente! Il piccino non morde con esso quasi mai alla madre, ma alla nutrice. Sono piccole famigliarità che domandano una consolazione! Gli storici sono quasi tutti d'accordo nel dire che il Re Sole, quando nacque aveva già due denti, così che potè mordere alla coppa della vita prima ancora di beverci. Forse questa leggenda fu messa in giro dalla balia d'Anna d'Austria, che voleva il vanto d'un morso da un figlio di re.

✡

Non sarà male, in un certo senso, che tutto il rumore fatto attorno alle nutrici abbia per risultato di rendere queste contadine più esigenti; se potrà indurre le donne di Francia a farne a meno.

Se l'allattamento naturale andò diminuendo dopo la breve parentesi di vitalità portata dal l'*Emile*, bisogna ben dire che la vanità umana c'entra per qualche cosa. Ci sono delle donne che vogliono avere una nutrice, come un servo gallonato, ed invero una non è più indispensabile dell'altro, perchè una nutrice con dei nastri vistosi che giungono con le cocche fino a terra, dà un'apparenza di lusso alla casa, con l'ascensore e la luce elettrica. Quando una famiglia può mandare a spasso due belle balie, con due gemelli, parate in due mantelli uguali, acquista tanto prestigio quanto ne potevano avere da due lacchè incipriati, a tergo di due carrozze ornate d'oro. Sì, il giorno in cui le nutrici cesseranno d'essere considerate come un argomento di lusso, il loro numero diminuirà certamente di una buona metà: e sarà una fortuna.

A parte le eccezioni, la più forte nutrice non vale la più debole delle madri. I medici sono tutti d'accordo in questa opinione. Nella statistica dei bambini morti, quelli allattati dalla propria madre contano per un numero assai minore. Bisogna dunque che le donne si mettano bene in mente questo, che affidando il loro bimbo a una nutrice, gli fanno correre il rischio di morte che forse non correrebbe affidato alle amorose cure materne. Per di più un altro bimbo è esposto agli stessi pericoli, quello della nutrice, e per il povero piccolo essere i danni sono ben più gravi e sicuri. Si può asserire che su tre donne che fanno nutrire i figli da donne mercenarie, ve ne è una a cui si potrebbe dare impunemente l'accusa d'infanticida.

Bisogna dunque felicitarsi della sana corrente umanitaria provocata dal forte lavoro drammatico di Brieux. Tra le questioni patriottiche all'ordine del giorno, questa merita certo il primo posto. La semenza umana diviene così rara in Francia che bisogna non mandarla dispersa. Bisogna quindi detronizzare alla svelta Sua Maestà la Nutrice e ritornare alle leggi naturali, e porgere ai nostri bambini colmi solo le coppe che ha loro apprestato la provvida natura. Che questo risultato sia ottenuto per patriottismo, per amor materno, o per semplice snobismo, ciò ha poca importanza. L'essenziale è che si ottenga. Mentre s'agita la questione, salutiamo questa giovane graziosa Regina, che è decisa a nutrire da sè il suo piccino, a dispetto dei pregiudizi e delle etichette di Corte. Facendo così Elena di Savoia si renderà tanto popolare quanto si renderebbe il suo sposo reale riportando delle gloriose vittorie.

Magda

Si pregano i signori abbonati a cui scade l'abbonamento col 31 corrente di rinnovarlo subito per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'Esposizione di Belle Arti a Firenze.

Firenze, 31. — Alle ore 14,30 è stata inaugurata solennemente l'Esposizione annuale di Belle Arti. Vi intervenne S. A. R. il Conte di Torino colle autorità civili e militari e numerosi invitati.

S. A. R. fece il giro delle sale, interessandosi molto alla Mostra.

La festa degli alberi a Viterbo.

Viterbo, 31. — Coll'intervento delle autorità civili e militari, degli Istituti scolastici, delle Associazioni militari che frequentano le conferenze agrarie e numeroso concorso di signore e di pubblico, ebbe luogo, oggi, solennemente, nel giardino delle Terme comunali, la festa degli alberi.

Il sotto ispettore forestale, Fragale, pronunciò un applaudito discorso ed il prof. Scriattoli declamò un'applaudita poesia di occasione. La festa fu rallegrata dalla banda militare.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scentramento* di ieri:
TA-VER-NA.

Monoverbo a pompa.
SVENTURATO.

Il Parlamento dalle Tribune

Il finale della seduta di ieri.

Diamo l'ultima parte della seduta di ieri, riprendendo dal punto in cui dovemmo interrompere per le esigenze dell'uscita del giornale, e cioè dal discorso del relatore MARAZZI, che terminò fra vive approvazioni e congratulazioni dei colleghi.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, prima di esprimere il proprio avviso sugli ordini del giorno, desidera dichiarare alla Camera gli intendimenti del Governo circa la questione militare. Cominciando dall'on. Fortunato, nota che egli in sostanza è d'accordo col Governo in quanto sia mantenuto fermo il presente stanziamento di 239 milioni. (*Commenti!*). Spera quindi che egli pure voterà a favore della legge. (*Si ride*). Afferma altamente che in questa, come in ogni altra questione, la maggiore sincerità presiede agli atti del Governo. E prende a questo proposito formale impegno che il consolidamento della spesa sarà effettivo e non apparente. Tutti qui devono essere unanimi nel volere la sicurezza e la grandezza del nostro paese. (*Benissimo!*) E finchè tutte le nazioni armano, nessun paese può dimenticare il *vae victis!* (*Benissimo!*) Crede però doveroso ripetere ancora una volta, nel modo più preciso ed assoluto, che l'Italia, quanto alle sue forze e al suo ordinamento militare, ha piena libertà ed indipendenza nei vincoli internazionali; e non è soggetta a cimenti di qualsiasi specie. Se però è necessario essere militarmente forti, non bisogna dimenticare che presupposto e fondamento della forza militare di un paese, è il buon assetto delle sue finanze. (*Benissimo!*) Perciò il Governo ha creduto suo preciso dovere di mantenere le spese per l'esercito nel limite di 239 milioni. Certamente la Germania, la Francia, l'Inghilterra spendono molto di più, così in via assoluta, come in relazione all'ammontare complessivo del loro bilancio. Ma la nostra spesa non si dirà però che sia troppo modesta quando si pensi al grave onere, che pel nostro bilancio rappresenta il debito pubblico. Purtroppo noi non abbiamo saputo approfittare di questi lunghi anni di pace, per ridurre l'onere del debito pubblico, come hanno fatto nazioni più prudenti di noi. Donde lo stretto obbligo, che ci incombe, di non accrescere, ma anzi di fare ogni sforzo per diminuire il nostro debito pubblico. Una conversione di esso non solo allievierà i contribuenti, ma permetterà di largheggiare maggiormente in tutti i servizi pubblici e nelle spese per la difesa nazionale. Ma intanto è troppo evidente che non si può lesinare nelle spese necessarie all'armamento. Sarebbe un delitto, esclama l'oratore, mandare al fuoco, nel giorno del cimento, i nostri soldati male armati, che è quanto dire inermi. (*Approvazioni*).

Non tratterà la questione dell'ordinamento. Conviene però nel ritenere doveroso il fare tutte le possibili economie nelle spese non direttamente attinenti alla potenzialità difensiva e offensiva dell'esercito. Riconosce egli pure che molte opere civili, come un migliore ordinamento della scuola popolare, nuove linee ferroviarie, provvedimenti d'ordine igienico e sociale, contribuiranno a rinvigorire la compagine dell'esercito. Esiste un intimo nesso fra le condizioni economiche, morali e sociali della Nazione e quelle dell'esercito. Ed è sempre vero che quando si è costituito un forte esercito si è quasi costituita una Nazione.

Queste sono le ragioni, che l'hanno indotto ad accogliere, con qualche modificazione, il presente disegno di legge preparato dal precedente Gabinetto, pur dolente di aver perciò dovuto rinunciare all'ambita cooperazione di amici carissimi (*Commenti*).

Concludendo, confida che la Camera darà il suo voto favorevole a questo disegno di legge, siccome quello che rappresenta la migliore conciliazione fra le esigenze della difesa e quelle della economia nazionale (*Applausi a sinistra*).

LUZZATTI LUIGI non può lasciare senza osservazione le parole ultime del discorso di ieri del ministro della guerra, che gli davano quasi accusa di poco patriottismo in rapporto all'esercito. Egli ricorda, invece, quanto fece per esso come ministro del tesoro, riconoscendone appunto le alte finalità. (*Benissimo!*) Riconosce egli pure, come ogni altro, che, se è sacra alla patria l'esercito combattente, sono degni di tutto il rispetto e di tutta la riconoscenza nazionale coloro, che, dopo lunghi servigi, godono di un meritato e legittimo riposo. Questo, e non altro, era il significato delle sue parole. E in questo senso si era affrettato a spiegarlo nella stessa seduta di ieri. (*Commenti a sinistra — Bene! a destra*).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, credè di compiere un dovere difendendo ieri la rispettabile classe degli ufficiali pensionati, senza alcuna acrimonia personale verso l'onorevole Luzzatti, di cui apprezza l'ingegno e la dottrina. E' lieto delle dichiarazioni da lui fatte oggi in favore degli ufficiali pensionati. (*Ilarità, commenti prolungati*).

LUZZATTI LUIGI è dolente che il ministro della guerra l'abbia frainteso oggi come ieri. (*Oh! Oh!*)

PRESIDENTE esprime l'avviso che il voto debba aver luogo sopra un ordine del giorno di significato preciso, e che non coinvolga questioni non attinenti alla legge.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta così l'ordine del giorno Fortis, come quello della Giunta generale del bilancio, al quale potrebbero associarsi gli onorevoli Sonnino e Luzzatti. Non potrebbe accettare quelli, che implicano questioni speciali, che sarebbe opportuno non pregiudicare. Spera che i proponenti vorranno ritirarli.

ZEPPA, della Giunta del bilancio, nota che anche l'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio implica il passaggio alla discussione degli articoli.

SONNINO rileva che il suo ordine del giorno relativo alle pensioni è stato accettato dalla Commissione del bilancio ed in principio dal ministro della guerra; dichiara quindi che, non intendendo affatto in questioni di difesa nazionale fare della scherma parlamentare, lo ritira e si associa a quello della Giunta del bilancio.

SACCHI, a nome anche dei suoi amici, ritira il suo ordine del giorno. Voterà a favore della prima parte dell'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio, e voterà contro la seconda che implica il passaggio agli articoli.

RUBINI, FORTIS, DE NICOLO', PAIS, MEL, CHIESI, CICCOTTI, MIRABELLI e FERRI ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE, essendo stata chiesta la divisione, mette a partito la prima parte dell'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio, che è la seguente:

« La Camera afferma il proposito di comprendere, pel prossimo sessennio, nelle cifre totali di consolidamento del bilancio della guerra la spesa pel debito vitalizio, invita il Governo a presentare entro il mese di aprile del corrente anno un disegno di legge inteso a frenare l'incremento delle pensioni militari... (E' approvato alla quasi unanimità).

Mette a partito la seconda parte che è la seguente:

« ...e passa alla discussione degli articoli ».

Su questa parte è stata chiesta la votazione nominale. BRACCI fa la chiama. Rispondono *sì*: Abignente, Afan de Rivera, Aguglia, Aprile, Arnaboldi, Baccaredda, Baccelli Alfredo, Balenzano, Barnabei, Barracco, Bastogi, Bergamasco, Bertarelli, Bertetti, Bertolini, Bettòlo, Biancheri, Bianchi Emilio, Bonanno, Bonin, Borghese, Borsarelli, Boselli, Bovi, Bracci, Branca, Brunialti, Brunicardi, Calderoni, Calissano, Callaini, Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Calvi, Campi, Cantalamessa, Cao-Pinna, Capaldo, Cappelli, Carcano, Carugati, Casciani, Castiglioni, Castoldi, Chiappero, Chimirri, Chinaglia, Cimorelli, Cirmeni, Civelli, Cocco Ortu, Cocuzza, Codacci Pisanelli, Colombo-Quattrofrati, Colonna, Colosimo, Compans, Contarini, Cortese, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crispi, Cuzzi, D'Alife Dal Verme, Daneo Edoardo, Daneo Gian Carlo, Danieli, De Amicis, De Bellis, De Bernardis, De Cesare, De Gaglia, De Martino, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Prisco, De Riseis Giuseppe, De Seta, Di Bagnasco, Di Broglio, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano, Di Terranova, Di Trabia, Donadio, Donati Carlo, Donati Marco, Donnaperna, Falconi Nicola, Fani, Fazio, Ferrero di Cambiano, Fiamberti, Fili-Astolfone, Finardi, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Franchetti, Francica Nava, Frascara Giacinto, Frascara Giuseppe, Fulci Nicolò, Fusinato, Galimberti, Galletti, Galli, Gallini, Gallo, Galluppi, Gattoni, Ghigi, Giaccone, Gianolio, Ginori Conti, Giolitti, Giovanelli, Giuliani, Giunti, Giusso, Grassi Voces, Grossi, Imperiale, Lacava, Lampiasi, Laudisi, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Licata, Lojodice, Lovito, Lucca, Lucchini Angelo, Lucernari, Lucifero, Luzzatti Luigi, Maggiaghi, Majorana, Malvezzi, Mango, Marazzi, Marescalchi Alfonso, Mariotti, Marsengo-Bastia, Masciantonio, Massimini, Maurigi, Maury, Mazziotti, Medici, Merci, Merello, Mestica, Mezzanotte, Micheli, Miniscalchi-Erizzo, Montagna, Monti Gustavo, Morando Giacomo, Murmura, Nasi, Niccolini, Nocito, Nuvoloni, Orlando, Orsini-Baroni, Ottavi, Pais, Panzacchi, Papadopoli, Parlapiano, Pastore, Patrizii, Perla, Personè, Piccini, Piccolo-Cupani, Pinchia, Piovene, Pistoja, Podestà, Prinetti, Rava, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Ridolfi, Rizzetti, Rizzo, Romanin-Jacur, Ronchetti, Roselli, Rossi Enrico, Rubini, Ruffo, Sacconi, Salandra, Sanfilippo, Santini, Scaramella-Manetti, Serra, Sili, Sola, Solinas-Apostoli, Sonnino, Sorani, Sormani, Stelluti Scala, Suardi, Talamo, Tedesco, Tinozzi, Toaldi, Torlonia, Tornielli, Torraca, Torrigiani, Tripepi, Vagliasindi, Valle Gregorio, Veneziale, Ventura, Vienna, Vollaro-De Lieto, Wollemborg, Zanardelli, Zannoni, Zeppa.

Rispondono *no*: Aggio, Alessio, Angiolini, Arconati, Bardari, Barzilai, Basetti, Berio, Bertesi, Bissolati, Callesi, Caratti, Chiarugi, Chiesi, Chimienti, Ciccotti, Comandini, Costa, Credaro, Curioni, De Cristoforis, Del Balzo Carlo, Dell'Acqua, De Marinis, Engel, Falletti, Ferraria Maggiorino, Ferri, Fortunato, Fracassi, Garavetti, Gatterno, Gavotti, Girardini, Guerci, Lollini, Lucchini Luigi, Mantica, Meardi, Olivieri, Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Sacchi, Sanarelli, Sinibaldi, Socci, Tecchio, Valeri, Zabeo.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: risposero *sì* 235; *no* 51. La Camera approva.

Dopo di che s'approvano a volo i vari articoli. Allorchè LUZZATTI ritira il suo articolo aggiuntivo e PONZA lo ringrazia, avviene una scenetta gustosa che mette di buonumore la Camera: Luzzatti e Ponza fanno la pace stringendosi la mano, pronubo della conciliazione è stato l'onorevole Rubini! Gran commedia la vita parlamentare!

E si viene all'altra commedia delle vacanze, che era stato fissato, dicesi, di concerto fra i vari gruppi, di proporre fino al 23 aprile. CAO-PINNA però, presa voce con l'on. Giolitti, propone invece il 30 aprile (*grandi rumori*). SONNINO con vibrate parole e rilevando quale deplorevole spettacolo dia di sè la Camera con così lunghi e inesplicabili ozii, propone la data del 23 aprile. Si vota tumultuosamente sulla proposta Cao-Pinna. Il Governo, dopo aver fatto il lavoro di sott'acqua, s'astiene! Dopo prova e controprova, per alzata e seduta, essendo la votazione dubbia (veramente di quanto, con buona pace dell'on. Pavia che s'agita molto nel conteggio *ad usum Delphini*, sarebbe chiara la reiezione della Cao-Pinneria!) si vota per divisione. E così il respiro alla vita indecorosa del Ministero è concesso!

Lette molte interrogazioni dal segretario MINISCALCHI, si procede alla votazione sulle spese militari. Fatto lo spoglio il disegno di legge risulta approvato con 169 voti favorevoli, contro 54 contrari. Si fa un applauso al presidente Marcora che ringrazia commosso, e la seduta termina alle 21,20.

Il reporter.

L'Università popolare a Genova.

Genova, 31. — Alle ore 1,48 è giunto il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica onorevole Cortese, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Procuratore generale e da molti professori dell'Università. Alle ore 14 assisterà alla inaugurazione dell'Università popolare.

Stasera i professori e gli amici offrono un pranzo all'on. Cortese.

Telegrafano da Genova, 31, ore 10:

Alle 14, nel Politeama Genovese coll'intervento del sottosegretario per l'Istruzione pubblica on. Cortese, del prefetto, del sindaco, dell'onorevole deputato Fasce, dei professori e di numerosissimo pubblico, è stata inaugurata l'Università popolare. Dopo un applaudito discorso del prof. Cogliolo, insegnante di diritto romano nel nostro Ateneo, l'on. Cortese lesse un telegramma del ministro, on. Nunzio Nasi, facente voti per l'Università.

Il telegramma dell'on. Nasi fu accolto con vivissimi applausi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Pel ponte Umberto I — L'idea navale moderna — La madre dell'arcivescovo.

Torino, 30. — Le basi generali stabilite dalla Commissione pel nuovo concorso del ponte Umberto I, sono le seguenti:

« Il ponte dovrà avere un'ampiezza stradale di m. 22, essere eseguito con archi costruttivamente in pietra da taglio e colle spalle o le pile (per i progetti a più arcate) rivestiti pure in pietra da taglio. Dovrà avere carattere monumentale ed essere ornato con quattro opere statuarie, rappresentanti argomenti riferentisi alla vita ed al regno di Re Umberto I. Le proposte dovranno essere rimesse non più tardi del 1. ottobre p. v. ed essere accompagnate dai disegni e calcoli necessari, da un formale impegno di esecuzione *à forfait* da parte di un costruttore per il ponte, esclusi i gruppi statuari, e con somma in ogni modo (compreso il ponte provvisorio) assolutamente non superiore alle lire 1,800,000, colla dichiarazione di assumere a suo rischio e pericolo tutte le conseguenze di qualsiasi piena ».

— Alla interessante conferenza sull'*Idea navale moderna*, tenuta iersera dal tenente di vascello cav. Gaetano Limo, nel salone della Borsa, assistevano le LL. AA. RR. il Duca di Genova, Duca d'Aosta e Duca degli Abruzzi, nonchè un grande numero di autorità marittime e d'invitati, che applaudirono il geniale autore della *Guerra del 190...*

— Ieri sera, è spirata nella grave età di 97 anni la signora Lidia Realis, vedova Richelmy, madre amatissima del nostro arcivescovo.

DA FIRENZE.

La linea telefonica Firenze-Siena — Le prime fila... dei ladri!

Firenze, 30 — Il 3 del prossimo aprile, alle 14.30, si inaugurerà la importante linea telefonica Firenze-Siena; la cerimonia ufficiale sarà compiuta a Siena. A Firenze — dall'ufficio interurbano di via dei Vecchietti — inizierà le comunicazioni S. A. R. il Conte di Torino; risponderanno da Siena alla Sua augusta parola il prefetto, il sindaco cav. Lisini, il comandante il presidio, il capitano Morelli di Popolo comandante lo squadrone distaccato dei *bianchi lancieri* Novara 5, e le principali autorità e notabilità cittadine.

— Verso le 10 di stamane, a Prato, il delegato Mascio, coadiuvato dal capo-guardia Santini, dal capo-squadra Mazzetti, dalle guardie Tanteri e Lacara, operò alla stazione l'arresto di certi Bettoni Giovanni, Scardari Bonaventura e Mugnaini Corinto, tutti di Firenze. Perquisiti gli arrestati furono trovati possessori di catene e orologi d'oro e d'argento, di polizze del Prestito di Firenze ed altri oggetti che si credono fondatamente di provenienza furtiva.

Si crede che fra questi oggetti si trovi pure la catena e l'orologio d'oro di cui fu depredato il sostituto procuratore del Re, cav. Maggiore, nell'aggressione di cui fu vittima ai Pratoni della Zecca, a Firenze.

DA MILANO.

L'assemblea dell'Associazione Costituzionale — In onore di Ascoli — Varia.

Milano, 30. — Presieduta dal senatore Colombo, ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Associazione Costituzionale, presenti moltissimi soci, fra cui i senatori Negri e Gadda, l'on. Greppi, Beltrami, ecc.

Vennero approvati il bilancio consuntivo e la partecipazione d'una rappresentanza alle onoranze a Gioberti, quindi ebbe la parola il vice presidente ing. Edgardo De Capitani da Vimercate, per riferire a nome del Consiglio direttivo intorno ai progetti finanziari del Governo.

L'oratore, premesso che un ministero, quale è l'attuale, deve essere combattuto dal partito conservatore liberale, stigmatizzò il programma generale del ministero stesso « basato sopra principi di assoluto opportunismo, in contrasto con la giustizia e con quella serietà di propositi che dovrebbe essere il primo dovere di chi governa lo Stato. » Passò poi a criticare dottamente, con irrefragabili argomenti, il progetto sui dazi di consumo, concludendo col dire che sul benessere economico della popolazione e sui fattori del lavoro influisce assai più la solidità del bilancio dello Stato e delle finanze locali, che non qualche lieve variazione individuale nel riparto di una tassa. »

Fu infine approvato il seguente ordine del giorno dell'on. Greppi:

« L'assemblea, sentita la relazione del Consiglio direttivo, si associa alle idee svolte dal relatore e ne approva le conclusioni, invitando il Consiglio a darne comunicazione alla Commissione parlamentare che esamina i provvedimenti finanziari del Governo. »

— Solenne e commovente è riuscita la cerimonia pel 40° anniversario d'insegnamento di Graziadio Ascoli, alla presenza di un numero stragrande di professori e di studenti. Parlarono applauditissimi i prof. Inama, Colombi, Febrari e Salvioni, che presentò all'Ascoli la prima copia della miscellanea linguistica internazionale.

— Allo scalo Merci di Porta Garibaldi i ladri rubarono, questa notte, ben 4000 lire di seta, togliendola da vagoni chiusi e giacenti in istato di deposito.

Sette individui sospetti sono stati arrestati.

DA FOLIGNO.

Per l'incidente Heusch.

Foligno, 30. (*Orione*) — Il Consiglio dell'Unione Gioventù monarchica inviava il seguente telegramma al dott. Heusch: « Presidente Circolo universitario monarchico, Roma. Unione Gioventù monarchica folignate, stigmatizzando inqualificabile arbitrio questura, *auspice radicalismo imperante*, associasi indignazione compagni italiani, fa voti vostro ritorno posto combattimento contro nemici istituzioni. De Dominicis *presidente* ».

A questo telegramma l'Associazione non ha ancora ricevuto risposta, il che fa supporre che sia stato sequestrato. In ogni modo ve l'ho inviato perchè lo portiate a conoscenza del pubblico che

avrà così nuova ragione di convincersi della disapprovazione e del disgusto che ha suscitato lo scandaloso incidente Heusch.

DA CATANIA.

Varia.

Catania, 29. (*Gino Cutore*) — Per l'arrivo qui dell'on. De Felice, domenica prossima, i partiti popolari faranno una dimostrazione e andranno con treno speciale ad incontrare De Felice a Messina.

— Il 9 aprile, si riunirà il Consiglio comunale e si prevede una seduta tempestosa, essendo certo l'intervento del De Felice con intenzioni ostili all'attuale municipio.

— All'on. Majorana, deputato di Nicosia, nella ricorrenza del suo onomastico, il lunedì dopo Pasqua, verrà offerto un'indirizzo d'augurio.

— Al teatro Sangiorgi debutterà il 4 aprile la compagnia Soarez.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Iersera spettacolo d'onore della « prima mima assoluta » signora Spellich. Dopo il quarto atto della *Favorita*, si rinnovò il gran successo di Virginia Zucchi nelle interpretazioni della *Fille mal gardée* e di *Esmeralda*. Seguì il ballo *Haydée*, in cui fu applauditissima la « prima ballerina » signorina Morino. All'ultimo quadro del ballo *Haydée*, quello dell'apoteosi, la signorina Spellich, eseguì, in elegantissima acconciatura giapponese, una graziosa danza ed ebbe applausi e fiori. Oggi, ultime rappresentazioni della stagione, l'opera del maestro Pignalosa: *Fortunella* e il ballo *Haydée*. La signora Virginia Zucchi si presenterà nel quarto atto della *Fille mal gardée*, nell'*Esmeralda* e nel ballo *Coppelia*. Il sei aprile prima delle dieci rappresentazioni della compagnia equestre Rancy.

Nazionale. — *Chi vince e chi perde* della signora Clarice Tartufari ebbe anche iersera lieta accoglienza. Applaudita di giorno *Guerra in tempo di pace*, e stasera replica del *Re Lear*. Domani a richiesta *Il Duello*. Martedì ultima della stagione con l'*Otello*. Sabato 6 aprile, prima recita della compagnia veneziana Zago-Privato: *I recini da festa*.

Quirino. — Stasera ultima rappresentazione dei fantocci Prandi col *Diluvio Universale*, le canzonette di miss Legnetti e il ballo *Excelsior*. Il 6 aprile, prima delle ventiquattro rappresentazioni di Frizzo, imitatore di Fregoli.

Commemorazione verdiana.

Come abbiamo annunziato, domani, l'Accademia di Santa Cecilia, commemorerà Giuseppe Verdi, facendo eseguire la *Messa di requiem* che il grande maestro compose in morte di Alessandro Manzoni. Esecutori principali saranno le signore Lillian Blauvelh e Elvira Ceresoli, e i signori Bonci e Nannetti. Dirigerà il maestro Stanislao Falchi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Riposo.
Adriano. — *Fortunella - Haydée*, ballo, ore 9.
Nazionale. — *Re Lear*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Manzoni. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Nuovo. — *L'inquisizione di Spagna*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 31 marzo

Il sole spunta alle 6 14 — Tramonta alle 6,21. — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Teodoro — S. Ugo vescovo.

Nascita di S. A. Bernardo Guglielmo, principe ereditario di Sassonia Meiningen e Hillbourghausen (1851).

Ricorre il compleanno:

del conte Luigi Avogadro di Collobiano Arborio, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, Madrid — di monsignor Ferdinando dei conti Capponi, arcivescovo di Pisa — del conte Ugo Gabrielli di Carpegna, Roma — del senatore commendatore Giov. Batt. Pagano Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione, Roma — del marchese Giovanni Pellegrini Quarantotto, Roma — del senatore conte Antonino di Prampero, Udine — della contessa Marianna Salina Malvezzi, Bologna — del senatore Giuseppe Speroni, Varese.

Ricorre l'onomastico:

del principe Boncompagni-Ludovisi di Sora, Roma — del maggior generale Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, Roma — del deputato marchese Di Sant'Onofrio, Roma — del marchese Ugo Pietro Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7.3 — massima 16,8.

Per la Real Culla.

Venerdì in casa di Don Prospero Colonna si costituì il Comitato per offrire, a nome di Roma, la culla al Real Nascituro. Erano presenti per il Circolo Savoia, da cui partì la prima iniziativa, il presidente on. Chimirri, i vicepresidenti comm. Cruciani-Alibrandi e prof. Facelli (l'altro vicepresidente on. Santini aveva aderito), il segretario cav. Cisotti; e per il gruppo dell'iniziativa popolare i signori cav. Vitaliani, cav. Boldi, cav. Cavedoni e Levera. I presenti dopo avere discusse le linee generali per la traduzione in atto della nobile iniziativa, si costituirono in Comitato esecutivo, sotto la presidenza del sindaco Colonna; attorno al Comitato esecutivo si formerà un grande Comitato d'onore, composto di cospicui cittadini, che verrà convocato dopo Pasqua.

Ospiti illustri.

E' giunto in Roma, scendendo al *Grand Hotel*, il principe ereditario del Siam, il quale si tratterrà qualche giorno tra noi; sarà anche ricevuto da S. M. il Re.

Non è improbabile che il principe si rechi a Spezia a far visita a S. A. R. il Duca di Genova.

— Il Principe Massimiliano di Baden si è recato stamane in ferrovia a Frascati, donde ha fatto ritorno in carrozza nelle ore pomeridiane.

— La Principessa di Svezia e Norvegia si è recata oggi in carrozza a Frascati, donde farà ritorno stasera.

Note vaticane.

Come di consuetudine, anche in quest'anno è stata presentata al Papa un'artistica palma, bellissimo lavoro delle monache Camaldolesi Benedettine di S. Antonio all'Esquilino.

La palma, sorgendo dal suo arbusto stretto da insuperabile nastro con meandri a giorno di squisita fattura a punta di forbici e traforo, presenta fin dalla sua base una miriade di piccole spighe, campanule, ranuncoli, giunchiglie, lillà, fresie, mughetti, miosotis, ed altri fiorellini di vario genere. Da questo gruppo sorge nel mezzo un vaso — stile romano, listato in oro su tondo azzurro con larghi manichi ornati di foglie e grappoli d'uva, pure in palma, scendenti in giro a doppie volute — dall'orlo del quale sorge un magnifico *bouquet*, in cui non si sa più che ammirare, se la varietà dei colori, o il vago tremolìo delle fogliuzze o la squisita fattura dei fiorellini. Al disopra, fra palmizi, spicca una miniatura rappresentante il vescovo e dottore S. Anselmo dell'Ordine Benedettino, in abiti pontificali. Nel fregio dorato, che chiude l'ovale della miniatura, si legge: *In memoriam Ecclesiae Primatialis Sancti Anselmi in Aventino colle supremo ritu dicatae.*

La palma in foglie è stata somministrata dalla famiglia Bresca di San Remo, che, come è noto, gode di tale diritto fino dai tempi di Sisto V.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico il sacerdote Carlo Andriani, canonico di Cortona.

— Il Pontefice ha fatto restaurare in questi giorni la palazzina di Leone IV intendendo egli di passarvi la primavera.

Nozze.

Il cav. Moisè Ascarelli, la sua signora e la signora Elena Brod, convitavano stamane in casa Ascarelli parenti e amici per festeggiare le nozze del signor Leone Brod con la gentile signorina Clara Ascarelli, uniti iersera in matrimonio dal comm. Palomba, funzionante da ufficiale dello Stato civile. Nella folla degli invitati abbiamo notato il comm. Alatri con la figliuola, il cavaliere Garroni, presidente della Camera di commercio, la signora Garroni, le signore e signorine Ferraguti, Ottolenghi, Modigliani, Cagli, Coen, Tagliacozzo, Medina, Levi, Fano e tante altre di cui ci sfugge il nome. Ricchi i regali e numerosi i telegrammi augurali, pervenuti agli sposi che alle 14,40 sono partiti per Firenze.

La rivista.

Domattina alle 8 in piazza d'Armi avrà luogo la consueta rivista mensile passata dal comandante del IX corpo d'armata.

La festa degli alberi.

Favorita da una mattinata veramente primaverile, stamane alla Farnesina, al di là di ponte Milvio, ha avuto luogo una solenne festa degli alberi. E' intervenuta tutta la scolaresca di Roma, con le rispettive bandiere. Molte squadre di alunni erano accompagnate dai parenti, i quali approfittarono della gita per una scampagnata. Alle 9.30 tutti gli alunni, in numero di circa 8000, erano al loro posto sulla vasta spianata del campo; dirigeva ogni cosa il cav. Romano Guerra, coadiuvato dal cav. Moriniello e da sottufficiali dell'esercito. Tra gli invitati notammo il sindaco Colonna, l'on. Guido Baccelli, l'on. Alfredo Baccelli con la signora, il prefetto Colmayer, il gen. Fecia di Cossato, gli assessori Coltellacci, Teso, Postempski e Ferrari, l'on. Mantica, l'onorevole Brunialti, il comm. Bacci regio provveditore agli studi, il comm. Pasqui, l'on. Niccolini, i comm. Sferra-Carini, Costelli, Ravà, il consigliere comunale Nathan, il senatore Sormani-Moretti, la marchesa Niccolini, la signora Pierantoni, e moltissime signore e signorine. Oltre le fanfare delle scuole, facevano servizio sul campo due concerti militari.

Pronunziarono discorsi il sindaco Colonna e il senatore Sormani-Moretti.

La cerimonia si svolse nel massimo ordine; gli alunni piantarono 4,200 alberi. Finita la piantagione, tutti gli alunni al suono della musica sfilarono dinanzi alle autorità in perfetto ordine, marciando a quattro a quattro fino a piazza del Popolo.

Il ministro Nasi, trattenuto per la firma reale, giunse in tempo per assistere allo sfilamento.

Sul campo venne distribuita una cartolina-ricordo della festa. A mezzogiorno tutti erano di ritorno a Roma.

Una frana.

Oggi alle 13,10 è caduta una frana al chil. 3,750, tra le stazioni di Roma-Trastevere e Roma-San Pietro. Il treno n. 222 venne fermato all'imbocco della galleria del Gianicolo; i viaggiatori furono fatti discendere; il treno avanzò cautamente fino alla stazione di S. Pietro, donde partì con 32 minuti di ritardo. Minacciando la frana di estendersi, oggi sono stati sospesi tutti i treni in quel tratto di linea.

L'Italia artistica è il titolo di un interessante giornale illustrato di belle arti ed arte industriale, diretto da Pasquale Lubrano Celentano, che si pubblicherà in Roma ad ogni decade, e di cui è uscito ieri il primo numero. Auguri.

L'opera pia Canobi. — Con R. decreto 5 settembre 1900 venne sciolta l'amministrazione della Confraternita del Sagramento in piazza Poli e dell'annessa Opera pia Canobi, affidandone la temporanea gestione alla Congregazione di carità di Roma. Stamane, convocati dalla Congregazione di carità si sono adunati gli ascritti alla detta confraternita onde procedere alla costituzione della nuova amministrazione. All'adunanza, presieduta dal comm. Mario Bonelli, presidente della Congregazione di carità, sono intervenuti i deputati conte Merolli, avv. Lupacchioli, Carlo Lizzani, il segretario cav. Rastrelli l'avv. Marchetti e l'avv. Tassi addetti alla stessa Congregazione di carità, il prof. don Salvatore Rosa, delegato dell'autorità ecclesiastica, e 105 ascritti. Dopo che l'avv. Tassi, ebbe letta una relazione del lavoro compiuto dalla Congregazione di carità, e dopo che dagli stessi ascritti è stato votato un plauso al comm. Bonelli ed agli altri deputati, si è proceduto alla nomina dei nuovi amministratori, riuscendo eletti a grande maggioranza di voti monsignor Raffaele Virili, il marchese Benedetto Pellegrini-Quarantotti, il rev. don Biagio De Angelis, parroco di S. Lucia del Gonfalone, il dottor Angelo Babini, ed i signori Luigi Pacini e Luigi Badaloni.

A S. Michele dei Corridori in Borgo. — Ieri la IV sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato contro la formazione del ruolo degli ascritti all'Opera pia di S. Michele dei Corridori in Borgo, quale era stato fatto dalla Congregazione di carità di Roma, e per la sospensiva della votazione per le elezioni dei nuovi amministratori, compiutesi il 24 corrente, quali nomine sono così divenute definitive e inoppugnabili.

Concorso — E' stato bandito il concorso a 20 posti d'alunno d'ordine negli uffici amministrativi del comune di Roma. Le domande dovranno essere dirette al sindaco non più tardi del 31 maggio p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria del comune di Roma.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane tutti i ministri, meno l'on. Picardi, si sono recati alla firma reale. S. M. il Re si è trattenuto brevemente con gli on. Ponza di San Martino e Zanardelli.

— S. M. il Re ha ricevuto l'ex deputato Arbib, il cav. Ferreri, autore d'un progetto tecnico per colonizzazione interna nelle Puglie, l'onorevole Gallini e il sig. D'Eura, il quale presentò a S. M. l'*album* contenente le firme del Comitato per l'Esposizione d'igiene a Napoli e dei principali espositori.

— Il Re ha nominato dama di Corte di S. M. la Regina la marchesa Calabrini e gentiluomo di Corte il marchese Calabrini.

— S. M. il Re ha ricevuto il principe Ginori-Conti deputato di Volterra, intrattenendolo sulle industrie toscane e sulle miniere e saline di Volterra. L'on. Ginori è stato poi ricevuto dalla Regina Margherita che ha l'alto patrocinio della scuola professionale femminile di Firenze, della quale l'on principe Ginori è presidente.

— Oggi alle 13 1[2] il principe del Siam è stato ricevuto da S. M. il Re, che si è recato poco dopo a restituirgli la visita al Grand-Hôtel senza però trovarvelo.

Il Re del Belgio.

Il Re del Belgio, che trovasi in incognito a Firenze all'*Hotel Savoia*, è atteso a Roma quanto prima.

Triplice e trattati di commercio.

Si assicura che la venuta in Roma del generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino, non sia priva d'importanza politica, contrariamente a quanto si è tentato di far credere. Egli sarebbe venuto a Roma per conferire col presidente del Consiglio e col ministro degli esteri intorno ai preliminari per la rinnovazione dei trattati di commercio colle potenze centrali (che scadono fra due anni) e della triplice alleanza (che scade nel 1902). Il Governo italiano, a quanto si dice, intenderebbe che i trattati commerciali e politici procedano di pari passo, essendovi stretta ed evidente connessione e dovendo trattarsi a base di reciproche concessioni. L'on. Zanardelli avrebbe avuta occasione di ripetere all'ambasciatore Lanza gli intendimenti pacifici della politica estera italiana, per cui, rinnovandosi o no la triplice alleanza, la politica estera per noi non subirebbe alterazione alcuna. Finora dunque non si sarebbe trattato che d'istruzioni per i negoziati in via ufficiosa, che nel frattempo potranno essere avviati. Il generale Lanza, prima di far ritorno a Berlino, riceverà, si dice, dall'on. Prinetti un memoriale, al quale dovrà attenersi nelle varie questioni che gli si potessero presentare. Il memoriale consterà di due parti: l'una riguardante le concessioni commerciali; l'altra i capisaldi politici per la sicurezza interna ed esterna dello Stato nella rinnovazione della triplice alleanza. In questi giorni il generale Lanza ha avuto frequenti colloqui alla Consulta e con eminenti personalità parlamentari. Il generale Lanza è stato in ripetute conferenze con S. M. il Re.

Per l'incidente dell'aula respinta.

L'on. Villa ha scritto una lettera al vicepresidente Marcora, nella quale dichiara di ritirare le date dimissioni.

Iersera nei circoli di Montecitorio correva la notizia delle dimissioni presentate dagli on. Talamo e Pavia, respettivamente da sottosegretario di Stato e da segretario della Camera, ma i fatti non l'hanno, a questo momento almeno, confermata.

La squadra a Tolone.

La nave ammiraglia *Lepanto* a Tolone sarà riunita alla terra mediante un filo telegrafico. Saranno posti a disposizione del Duca di Genova due telegrafisti francesi. La squadra partirà da Spezia la mattina del 7.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ricevette ieri il comm. Florio; si dispose che sia inviata a Palermo la regia nave *Barbarigo* per subirvi le necessarie riparazioni; e ciò allo scopo di dar lavoro agli operai metallurgici palermitani.

— L'on. Zanardelli partirà domani sera accompagnato dall'on. Massimini e dal comm. Ciuffelli per la sua villa di Maderno, donde farà ritorno in Roma martedì dopo Pasqua.

— Il sottosegretario di stato agli esteri, onorevole De Martino, ha tenuto oggi il consueto ricevimento diplomatico.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha chiesto alle competenti autorità rapporti particolareggiati sull'insegnamento agrario nelle scuole rurali, intendendo dargli il maggiore sviluppo.

— Saranno concessi ai maestri elementari 10 scontrini all'anno per i ribassi ferroviari, di cui uno per famiglia intero, con ribasso del 40 per cento fino a 200 chilometri, del 50 da 200 a 400 e del 60 oltre i 400 chilometri.

— L'on. Nasi conferirà prossimamente con l'on. Wollemborg circa la domanda presentata da 2000 maestri per lo sgravio della ricchezza mobile. L'on. Nasi in massima sarebbe favorevole.

— Il ministero della P. I. ha disposto l'entrata libera nei Musei e istituti artistici per i delegati delle società magistrali che interverranno alla adunanza che si terrà il 4 aprile per la proclamazione dell'Unione Nazionale.

Onorificenza ad Aicard.

Oggi su proposta del ministro della pubblica istruzione è stato firmato il decreto che nomina ufficiale della Corona d'Italia Jean Aicard, l'autore del *Papà Lebonnard*. Le insegne gli saranno consegnate a Tolone, città natale dell'illustre letterato, il 3 di aprile quando nell'occasione della visita della flotta italiana il nostro grande Novelli reciterà in quella città il capolavoro, a cui egli ha rinovellato la fama.

Scosse di terremoto in Italia.

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* quanto segue:

« Intorno alle otto e un quarto di questa mattina, sei principali Osservatori geodinamici del Regno, cioè a Roma, Rocca di Papa, Casamicciola, Padova, Catania, Firenze e Spinea di Mestre, gli strumenti sismici hanno dato vistose registrazioni di un terremoto che si suppone relativamente lontano, ma del quale per ora non è possibile assegnare l'epicentro.

« Anche a Benevento, intorno alla medesima ora, fu segnalata una leggera scossa ondulatoria ».

Emigrazione di russi.

Si nota in questi giorni che tra i forestieri che giungono a Roma vi ha un gran numero di Russi. Questa emigrazione è in rapporto con la minacciosa situazione politica della Russia. Alla ambasciata presso S. M. e al Governo dal nostro ambasciatore a Pietroburgo sono pervenute notizie che fanno temere avvenimenti di speciale gravità.

Per i moti nel Brasile.

In vista del pericolo di moti rivoluzionari nel Brasile, probabilmente la divisione navale che staziona nell'America meridionale si recherà a Rio Janeiro per la eventuale protezione dei nostri connazionali.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti partirà stasera alle 20,50 per Cavour, ove si reca ad accompagnare la sua signora. Tornerà subito a Roma.

Notizie della marina.

Il varo della nuova corazzata *Regina Margherita* a Spezia è stato rimandato dal 15 al 20 maggio. L'ispettore Micheli, autore del piano della nave, si recherà per qualche giorno a Spezia per esaminare l'allestimento del varo.

— Le navi russe *Arck* e *Khrabry* sono partite oggi da Portoferraio per Portovecchio (Bastia); la regia nave *Agordat* è partita da Napoli per Spezia a riunirsi alla squadra.

— E' morto oggi a Taranto il capo-tecnico nella R. Marina, Gerusa.

— Per motivi di salute il capo macchinista di seconda classe Gambrosier sbarca dalla *Sardegna* ed è sostituito dal capo macchinista di prima classe Dalfino.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'ultimo Commando al Capo.

Londra, 31. — Il comando di Kruitzinger, l'unico che sia rimasto ancora nella Colonia del Capo, benchè rafforzato dagli avanzi di altri due comandi, è ridotto a poco più di mille uomini. Esso attende il momento di poter passare l'Orange, il quale decresce ma troppo lentamente per poterlo varcare presto.

I boeri intercettati da una colonna inglese a Mazermansberg non hanno ancora potuto liberarsi nè raggiungere il loro comando.

La Svizzera per le vedove boere.

Zurigo, 31. — Il Comitato centrale ha già deposto alla Cassa locale di risparmio la somma di 177,032,41 franchi pervenutigli dalle sottoscrizioni aperte nella Svizzera, da soli tre mesi, a beneficio delle vedove ed orfane dei boeri morti in guerra. Colle somme tuttora conservate dai Comitati regionali la sottoscrizione sorpasserà, e di parecchio, i 250,000 franchi.

Lo sciopero di Marsiglia cessa.

Marsiglia, 31. — Calma assoluta regna sulle banchine.

Soli settecento operai lavorano nei vari cantieri i quali hanno assunto soltanto il numero di uomini necessario pei lavori urgenti.

La vendetta d'una sedotta.

Sassari, 31. — Iersera, la trentenne Maria Antonia Mazzuzzi, domestica presso l'avvocato Berligner, aggrediva l'orefice Luigi Bini, cinquantottenne, vedovo, mentre lavorava nel suo negozio nella frequentantissima via Carra Piccola, inferendogli cinque colpi alla testa con un acuminato coltello.

I passanti accorsi alle grida del ferito, lo sottrassero sanguinante, alla furia, la quale, arrestata, disse che voleva vendicarsi del Bini, che sedottala, si rifiutava di sposarla.

Nuovo comandante di pompieri.

Napoli, 31. — Il R. Commissario comm. Guala, ha promosso a capitano il tenente anziano dei pompieri cav. Mollo, in sostituzione del comm. Emanuele Rocco, dimissionario. Il Mollo, da capitano reggerà l'ufficio di comandante, lasciato vacante dalla recente morte del colonnello commendatore Friozzi, e fra breve tempo avrà la nomina effettiva a comandante.

Un sindaco aggredito.

Ravenna, 31, ore 17 — Stamane uno sconosciuto, in Cervia, appostatosi per le scale della cantina, esplose un colpo di pistola contro il sindaco cav. Paolo Guerrini, mentre apriva la porta interna della sua abitazione. Il cav. Guerrini fu colpito con 28 pallini ad un ginocchio.

La ribellione di Bienno.

Brescia, 31. — Ecco qualche particolare sulla grave ribellione di Bienno: Il vice brigadiere dei carabinieri Ferrari Luigi, con due militi, procedeva all'arresto di Bontempi Antonio e Pedretti Giuseppe, autori di una dimostrazione contro quel municipio a proposito di una questione di diritto di pascolo. Allora, trecento contadini armati di roncole, di bastoni e di sassi assalirono gli agenti per ottenere la liberazione degli arrestati, rompendo i vetri del municipio e suonando le campane a stormo, ferendo il brigadiere ed il milite Leardi al petto con una bastonata.

I carabinieri, vistisi nella impossibilità di sedare l'aggressione e temendo che la minaccia di dar fuoco al Municipio venisse effettuata, spararono sei colpi di moschetto, ferendo otto dei tumultuanti ed uccidendone due; riuscirono quindi a rifugiarsi, insistentemente assaliti, in caserma. Finalmente fu ristabilita la calma e l'ordine. L'autorità di Brescia è partita d'urgenza sul luogo, ove s'inviarono rinforzi, per stabilire le responsabilità e aprire un'inchiesta sul grave fatto, che potrebbe avere delle altre conseguenze.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti e inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Le inserzioni *centesimi* **5** *la parola*

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 28 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 6 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Martedì 2 Aprile 1901** — **Num. 90**

Roma 1 Aprile 1901

UNA PRECE ED UNA LAGRIMA!...

La Commissione dei nove, prima di accingersi all'immane quanto ortopedica fatica di raddrizzare con un controprogetto le gambe al cane finanziario dell'on. Wollemborg, memore del proverbio toscano « cava e non metti fa la spia » ha voluto chiedere ai ministri, diciamo così, competenti, con quali mezzi intendevano sopperire al vuoto che un contro-progetto, razionale e realizzabile di sgravi avrebbe necessariamente prodotto nel bilancio dello Stato. E i ministri, diciamo così competenti, tratti dinanzi al tribunale dei nove, hanno ieri parlato; così per la serietà del loro buon nome non avessero parlato mai! Dunque l'ottimo Di Broglio ha detto rispondendo ai quesiti sottopostigli dalla Commissione, che ai 41 milioni circa di *deficit* portato nel bilancio 1901-1902 per effetto delle leggi per le spese militari e per la marina da guerra (19 milioni e mezzo) e per risarcimento ai Comuni per la perdita che avranno dalla riforma proposta coll'*omnibus* ministeriale (oltre 21 milioni), egli si proponeva di sopperire: con 35 milioni di nuove maggiori entrate, ottenibili per 15 milioni da presumibili maggiori proventi delle tasse, per 2 milioni da risparmi nella spesa per i premi della marina mercantile, per 10 milioni dal proposto inasprimento delle tasse sulle successioni, sul marchio obbligatorio, sui contratti di borsa e sulle polveri piriche ed altre nuove imposte escogitate; per 8 milioni infine dalla *plus valenza* della rendita accantonata: totale 35 milioni.

I circa 6 milioni che restavano allo scoperto si sarebbero ritrovati ampiamente, e anzi con un avanzo di circa 6 milioni, considerando che la riforma proposta si sarebbe ritardata al 1 gennaio 1902 e quindi attuata soltanto per un semestre dell'esercizio; sicchè i 21 milioni dei risarcimenti si sarebbero ridotti alla metà come altrettanto le entrate delle nuove tasse. Il non meno ottimo on. Wollemborg si associò alle dichiarazioni del ministro del tesoro, il quale, fra l'allegria dell'improvvisazione, non si accorse neppure che, destinando agli sgravi gli 8 milioni di rendita accantonata veniva a mettersi in piena contradizione con le dichiarazioni formali, ripetute anche sabato alla Camera dall'onorevole Zanardelli (il quale disse che bisogna proseguire rigidamente nel servizio dei debiti redimibili) e in flagrante opposizione con la Giunta del bilancio che gli ha imposto di non destinare, come egli proponeva, quella rendita accantonata da servire per le costruzioni navali nel prossimo esercizio. E lasciamo stare l'altra fantastica panzana dell'incremento dell'imposte per altri 15 milioni, lanciata dall'ottimo Di Broglio proprio all'indomani della presentazione da lui fatta alla Camera delle note di variazioni per aumentare le previsioni dell'entrata di 14 milioni.

Di fronte a un complesso di mattacchionate di questa fatta, che ricordano nella vacuità pneumatica del contenuto le epoche più fantasticamente illusionistiche della finanza dodiana, che restava a fare alla Commissione dei nove? Accingersi alla fatica d'un controprogetto di sgravi, già dannato *a priori* all'impossibilità di venire realizzato, per assoluta mancanza di quella contro-partita nell'entrata, atta a mantenere l'integrità del bilancio, conseguita attraverso a tanti stenti a riparazione delle follie finanziarie delle varie sinistre infaustamente governanti? E perchè poi? Per il solo fine di creare una nuova occasione a questo Ministero fazioso di minoranza di protrarsi, ancora, dopo le lunghe vacanze parlamentari carpite, la vita indecorosa, patullandosi in rinvii, o in accademie vacue e inconcludenti, sullo stampo di quelle a cui abbiamo assistito alla Camera nei giorni scorsi? Sarebbe stato, per parte della Commissione un colmo di evangelica ingenuità!

La Commissione, dunque, visto che il cane finanziario Dibroglio-wollemborghiano era un mostro rachitico, refrattario ad ogni cura ortopedica, e che le grottesche proposte ministeriali per sopperire al *deficit*, prodotto da un possibile controprogetto di sgravi, non meritavano manco l'onore d'una discussione, per parte di un consesso di uomini seri e competenti, ha sepolto definitivamente il nominato cane, mostruoso nell'entrata come nell'uscita..., deferendo all'on. Boselli l'incarico di riferire alla Camera sull'opera, forzosamente e per esclusiva colpa del Ministero, negativa della Commissione. E della sua decisione ha dato forma concreta nel seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Daneo, e votato a grandissima maggioranza:

« La Commissione constata come gli studi e la discussione abbiano chiarito oramai che gli intenti comuni e proclamati di abolizione graduale del dazio sui farinacei e l'apertura anche facoltativa dei Comuni minori chiusi non possono ottenersi sulla base delle attuali risorse tributarie dei Comuni, senza dissesto delle finanze e aggravio eccessivo dei contribuenti comunali; che per attuarli fa d'uopo di larghi mezzi da chiedersi al riordinamento dei tributi locali e principalmente al concorso dello Stato, il quale dovrebbe chiederne la fonte a nuove entrate; che l'esame e lo studio dei provvedimenti finanziari per nuove entrate proposte dal Governo e dal cui ambito per ragioni di competenza non può uscire la Commissione, e i voti da essa espressi sulla relativa portata, hanno dimostrato come non sarebbe possibile provvedere su tali basi alla redazione di un controprogetto che risponda seriamente agli scopi: delibera di nominare un relatore che raccolga i risultati degli studi e sottoponga la relazione alla Commissione alla ripresa dei lavori parlamentari. »

Una prece e una lacrima sull'infelice nato-morto e sincere condoglianze ai coniugi, nonchè autori dell'infelice, Wollemborg-Di Broglio!

Ed ora la parola alla Camera! Noi veramente avremmo desiderato che la Commissione dei nove avesse adottata, parecchi giorni innanzi, la decisione presa ieri, in guisa che la Camera, prima di prendere le vacanze, avesse detto il pensier suo sulla sepolta programmessa finanziaria del Ministero. La Commissione ha creduto invece di temporeggiare, ed ha così largito, con una generosità di cui non possiamo esserle grati, un altro mese di vita a questa infelice *troupe* di comici tollerati!

Il bello è che manco gli officiosi sono riconoscenti ai nove del dono pasquale fatto al Ministero del loro cuore, e, anzichè baci di riconoscenza, lanciano contro la Commissione invettive d'ogni risma. Ingrati! E nel furore dell'attacco contro i nove, giungono a dire che il voto di ieri, che è quanto dire la massima e la più mortale delle legnate che sia mai toccata al Ministero, è la più salda garanzia della sua vita lunga e prospera. Evviva evviva! esclama Ermete Novelli al pazzo della *pochade* di Hennequin!

Ego

Elezione senatoriale in Francia.

Parigi, 31. — Oggi ebbe luogo l'elezione senatoriale del dipartimento di Finistère.

L'ammiraglio Ouverville, conservatore, è stato eletto con 651 voti contro il repubblicano Durasquec che ne ebbe 616. L'ammiraglio Ouverville sostituisce il generale Lambert, nazionalista.

La malattia di Salisbury.

Londra, 31. — Informazioni assunte oggi presso lord Salisbury recano che lord Salisbury è affetto dalla malattia di Bright e va riprendendo le forze. La malattia segue il corso normale.

Londra, 1. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, smentisce formalmente la voce corsa del prossimo ritiro di lord Salisbury.

Arcivescovo colpito da paralisi.

Glasgow, 1. — L'arcivescovo cattolico, monsignor Carlo Eyre, è stato colpito da paralisi.

Un incendio a bordo d'una cannoniera.
La morte del comandante.

New York, 1. — L'ammiraglio Remey telegrafa da Cavite, in data di ieri, che un incendio è scoppiato a bordo della cannoniera *Petrel* e che il comandante è rimasto morto per asfissia, mentre soccorreva l'equipaggio che si trovava in pericolo.

L'antigesuitismo in Spagna.

Barcellona, 31. — Uscendo da una riunione tenuta per protestare contro lo sviluppo degli ordini religiosi in Spagna, i dimostranti tirarono sassi contro il convento dei gesuiti. La gendarmeria disperse i dimostranti.

Madrid, 1. — Sono state sospese, in seguito a petizioni, le processioni annunziate nelle provincie. In conseguenze di un *meeting* anticlericale tenuto a Valenza venne trasmesso al Governo un indirizzo che chiede l'espulsione di tutti gli ordini monastici.

A Barcellona, durante una dimostrazione, la polizia, presa a sassate, rispose facendo fuoco. Vi sono numerosi feriti.

GIORNO PER GIORNO

Il partito conservatore, legato com'è da sincero affetto alle istituzioni dello Stato, ha ragione di compiacersi del risultato delle elezioni politiche avvenute ieri. E' vero che a Stradella è stato vinto l'on. Arnaboldi; ma non è ignoto ad alcuno che la battaglia, per condizioni specialissime locali, si presentava molto difficile pel partito conservatore; come non è ignoto che una parte notevole del partito medesimo non ha potuto approvare l'attitudine, antica d'altronde e rispettabile per immutata coerenza, che l'on. Arnaboldi ha assunta relativamente al dazio dei cereali. Date queste condizioni di fatto, la vittoria di Stradella non è vittoria dei socialisti, ma di tutto un complesso di circostanze occasionali che possono mutare da un momento all'altro.

⁂

Come contrapposto e compenso, il partito conservatore ha ottenuto una bella e vera vittoria nel collegio di Arezzo che pareva in sempiterno infeudato ai partiti sovversivi, e il prof. Landucci, malgrado le prepotenti violenze di cui fu vittima nel giugno scorso e delle quali dovè far ragione la Camera, è riuscito eletto in luogo dell'on. Severi.

L'avv. Severi ha rappresentato il collegio di Arezzo per otto o nove legislature, e aveva avuto modo — indipendentemente anche dalle sue non discusse qualità personali — di farsi largo seguito di aderenze e di clientele; per cui la vittoria del prof. Landucci è vittoria schiettamente politica del partito conservatore. All'ultimo momento, l'on. Severi (che pure in una non lontana adunanza del Consiglio comunale dichiarò d'infischiarsi della... cosa che non voglio ripetere perchè i giornali monarchici, imperante l'on. Giolitti Giovanni, sono sotto la minaccia permanente d'essere sequestrati) tentò di buttarsi a nuoto nel grande mare degli equivoci, dichiarando che alle sue idealità non erano ostacolo le istituzioni plebiscitarie del paese. Ma i monarchici non si sono lasciati commuovere e hanno vinto. Hanno vinto malgrado tutto e contro tutti: e specialmente contro il Governo il quale, avendo dinanzi a sè un monarchico deciso e convinto e un repubblicano annacquato all'ultima ora, ha sostenuto con ogni mezzo.... il candidato repubblicano, mutando di sede il prefetto, mandando in congedo il capo della pubblica sicurezza, adoperando insomma tutti quei mezzi coi quali gli artisti della forza dell'onorevole Giolitti Giovanni sanno far passare la volontà del paese.

Di maniera che se oggi qualcuno volesse annunziare al ministro per l'interno di S. M. il Re d'Italia la vittoria elettorale d'un devoto servitore della monarchia contro il candidato repubblicano, dovrebbe anche mandargli un biglietto di visita con tanto di: per condoglianza.

E' strano, ma è così!

⁂

I giornali ministeriali si felicitano dei risultati parlamentari ottenuti dal Governo, dimostrando così che la felicità è cosa tutta soggettiva e relativa, e che basta sapersi contentare per godere tutte le beatitudini di questo mondo.

La Camera italiana ha discusso e approvato il progetto di legge per le nuove spese militari. Il progetto, è bene ricordarlo a gente che dimostra d'avere così debole memoria, non è opera del presente gabinetto, ma fu studiato e concretato dai ministeri precedenti e da essi presentato alle deliberazioni del Parlamento. La discussione ha proceduto calma, serena, elevata, quale si addice non solamente a un'Assemblea legislativa ma anche a qualsiasi riunione di individui che abbiano una qualche nozione dei precetti del galateo. Ed ecco che il ministero spiega la coda a raggiera come un tacchino, ingiungendo alle turbe di prosternarsi e adorare.

Ora io sono dolente di rammentare che la gioja dei mortali è fumo passeggero, e che anche i gallinacei si espongono a dolorose disillusioni.

Il progetto di legge per le nuove spese militari è stato approvato dalla Camera dei deputati; ma gli organi e i tromboni ministeriali si ostinano a non tener conto di una piccola circostanza: che se il progetto è stato approvato, ciò si è dovuto: primo, alla mansueta rassegnazione del ministero a rimangiarsi tutte le sue proposte e ad accettare quelle dell'on. Sonnino malgrado la dichiarazione dell'on. Sonnino medesimo che il suo appoggio alla legge militare non significava fiducia, neanche in misura infinitesimale, nel ministero; secondo, al corretto, patriottico contegno dell'opposizione la quale ha sacrificato le sue legittime rivendicazioni al desiderio di vedere approvata, nonostante l'opposizione e il voto contrario degli amici del Governo, una legge di così vitale importanza per la difesa della patria.

E di che si compiacciono, dunque, gli organi e i tromboni dell'orchestra ministeriale? Che il Governo sia riuscito a fare approvare una legge accettando il programma e i suffragi dell'opposizione?

⁂

E' utile ed è economico di laicizzare tutti i servizi di pubblica assistenza e di affidarne la direzione ai membri del partito radicale-socialista?

Per la città di Limoges, o almeno per l'amministrazione municipale interamente socialista, il dubbio non poteva neanche essere possibile. La città di Limoges aveva un ammirabile servizio di cucine economiche che non costava assolutamente nulla ai contribuenti; le porzioni erano abbondanti; il cibo era sano. Ma c'era in quelle cucine economiche un vizio fondamendale di origine: che erano dirette dalle suore di carità. In un paese amministrato dai socialisti era veramente indecoroso tollerare più a lungo un così colpevole sfregio degli immortali principii. Quindi il municipio di Limoges scacciò le monache dalle cucine e ne affidò la direzione a uno dei più autorevoli nonchè erubescenti rosolacci della democrazia locale. Il nuovo amministratore rimase in carica durante cinque anni, fino a quando restituì alla terra — notiamo che non mi permetto di dire a Dio! — la sua anima di socialista e il suo cadavere di cittadino; e non occorre aggiungere che gli si fecero funerali puramente civili quali si addicono ai dignitarii del pensiero libero che disprezzano i pregiudizii delle coscienze abbrutite. Durante quei cinque anni, i poveri di Limoges non si erano mai stancati di lamentarsi del cibo pessimo e delle porzioni ridotte da quando le cucine economiche avevano l'onore d'essere dirette dall'autorevole rosolaccio della socialisteria municipale; ma darei prova di non avere alcuna fede nell'intelligenza dei miei lettori se dicessi che gli altri consimili rosolacci investiti del semidiato amministrativo non avevano mai tenuto alcun conto dei queruli lamenti del popolo sovrano. Ma quando si è trattato di dare un successore all'amministratore delle cucine economiche di Limoges, è stato pur necessario dare un'occhiatina anche ai conti; ed è risultato che c'era un piccolo *deficit* di 18,000 lire, delle quali 13,000 personalmente imputabili al cittadino amministratore.

Un po' caro, pei poveri di Limoges, il gusto di veder trionfare gli immortali principii!

⁂

E a proposito di monache, i lettori avranno saputo dello sciopero di Monza composto, a quanto sembra, sulla base di un compromesso fra padroni e operai col quale questi ultimi si impegnano di tenere nello stabilimento un contegno corretto e rispettoso: imperocchè non è male tener presente che, trascorso un secolo dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo, i padroni sono obbligati a chiedere alla generosità degli operai che si degnino di mantenersi, quando si trovano in casa d'altri, in un contegno corretto e rispettoso.

Dicevamo dunque che le monache erano mischiate allo sciopero di Monza per questa ragione: che una ditta locale, fabbricante di cappelli, aveva affidato la sorveglianza delle sue officine alle suore di carità, forse pensando che in vasti stabilimenti dove sono in immediato contatto uomini, ragazze, bambini, la prudente vigilanza di alcune suore potesse e dovesse essere gradita almeno alle famiglie di quelle ragazze e di quei bambini. Ma la ditta aveva fatto i conti senza gli immortali principii. Il pensiero cosciente e civile della democrazia moderna non poteva permettere che uno stabilimento dove convengono lavoratori ugualmente coscienti e civili fosse maculato dalla indegna presenza di quelle suore. E perciò gli operai di quello stabilimento ebbero ordine di mettersi in sciopero: ciò che, naturalmente, fecero subito. Io capisco benissimo che ad alcuni operai non piaccia di lavorare sotto la sorveglianza di alcune monache, e che se ne vadano in altri stabilimenti sotto la sorveglianza di cappuccini o di liberi pensatori. Ma non capisco invece per quale ragione gli operai di tutti gli altri stabilimenti di Monza, dove le monache non c'erano, abbiano creduto di mettersi essi pure in sciopero. E siccome in tutti i paesi non manca, in certi casi, una molteplice varietà di argomenti persuasivi per imporre certe ragioni, quella ditta ha dovuto sottomettersi a licenziare le monache e a ringraziare gli operai che promettono di tenere verso di loro un contegno corretto e rispettoso. Nel secolo ventesimo questa si chiama la lotta per la libertà.

⁂

Tanto per chiudere.

— Se passa la legge delle indennità ai deputati, ogni collegio che diventa?

— Un vero e proprio collegio... con vitto.

Tutti noi

Rincrudimenti dello sciopero di Marsiglia.
Le otto ore di lavoro.

Parigi, 31. — Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ricevette nel pomeriggio i delegati degli armatori e degli imprenditori di Marsiglia, i quali dichiararono di aderire alla proposta già sottoposta ai delegati degli operai e di acconsentire a tenere una conferenza in contraddittorio coi delegati degli scioperanti sulla interpretazione della Convenzione dell'agosto 1900.

Marsiglia, 31. — Duemila operai del porto, riunitisi stamane, dopo udite le spiegazioni dei delegati tornati da Parigi, deliberarono all'unanimità di continuare lo sciopero, finchè non abbiano ottenuto la giornata di otto ore di lavoro.

Marsiglia, 1. — I contromastri tennero una riunione, nella quale decisero di rendersi solidali cogli operai che vogliono continuare lo sciopero.

Marsiglia, 1. — Tremila e cinquecento operai lavorano stamane nel porto. Numerose pattuglie di gendarmi e corazzieri circolano sulle banchine. La città è calma.

Discordia nella Corte portoghese?

Madrid, 1. — L'*Imparcial* ha da Lisbona: La regina Amelia disapprova le misure prese dal re contro le associazioni cattoliche non autorizzate, e perciò vuole ritirarsi in un monastero. Originariamente la regina voleva intraprendere un lungo viaggio all'estero; oppostosi però il re a questo suo progetto, ella decise di entrare in un monastero.

Guasto nel canale di Suez.

Porto Said, 1. — Per il guasto avvenuto in una draga, la circolazione nel canale è interrotta. Il trasporto *Britannic* si è arenato nel Canale.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

In memoria di Verdi

La « Messa da Requiem » a Santa Cecilia.

Nessun pensiero migliore di questa riproduzione della *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi in commemorazione del suo autore. Nessun ambiente più adatto di quello dell'aula dei concerti dell'insigne Accademia romana, costrutta e decorata architettonicamente nella semplicità graziosa, che non escludeva oggi l'idea di un tempio e del *mestissimo rito* per cui la gente si fosse raccolta a pregare. La spiritualizzazione è in questo modo, per il fine e per l'ambiente, di un'opera d'arte, suggerita al maestro immortale dal pensiero di rendere omaggio al più grande dei nostri scrittori del secolo, e, perchè troppo sollecitamente passata alla scena, rimasta nel concetto dei più quasi una concezione teatrale, mentre assai diverso fu e rimase il pensiero di colui che la dettava.

In verità, come soltanto a Giuseppe Verdi fu dato di commemorare degnamente Alessandro Manzoni, così l'autore dei *Promessi Sposi*, solo lui e nessun'altro, avrebbe potuto trovare per l'autore della *Messa da Requiem* il nuovo *Ei fu*, capace d'incidere in brevi strofe immortali la memoria dell'artista, così come incise, nella pietra secolare della sua poesia, la memoria di un guerriero; ma poichè a questa commemorazione, probabile e possibile nel regno divino delle grandi anime, non ci è concesso di assistere, ringraziamo coloro i quali hanno pensato oggi a Roma, a questa bellissima onoranza di Giuseppe Verdi, con l'esecuzione magistrale di quella delle sue ispirazioni, a cui s'impose forse l'impeto della sua fantasia quando egli più si proponeva di rattenerla; ciò che suggerì ad Hans de Bülow le diatribe oramai dimenticate, mentre la *Messa da Requiem* suggestiona ancora le anime e le commove, le fa piangere, le fa tremare.

×

Dalla prima esecuzione al vecchio Apollo, caduto sotto il piccone demolitore, con la Mariani, la Edelsberg, Barbaccini e Maini, direttore Luigi Mancinelli, dall'impressione quasi fredda e divagata d'allora al concentramento intimo, soave di oggi, quale cammino nell'animo di chi sentì allora, risentì più tardi e oggi forse finalmente ha sentito! Devo io lodare Stanislao Falchi? I cori, l'orchestra? Devo io celebrare l'arte perfettissima delle signore Blauvelt e Ceresoli, di Alessandro Bonci, che ha oggi mostrato quale scuola di canto sia quella che egli apprese alla cappella di Loreto? Debbo io rinnovare, rievocandole, le glorie di Romano Nannetti, che ricordava sul teatro qualcosa del canto chiesastico e fuori del teatro questo fa scordare addirittura?

No; mi basterà dire che, dalla sala delle audizioni a quella che la precede, dove la gente era stipata fra le colonne come sotto le arcate di un tempio, partivano ogni tanto scatti di mal repressa ammirazione, sospiri di gentilezza, accenti di commozione. L'anima di Roma intellettuale e artistica, di Roma-*select*, del meglio di Roma in ogni classe, si espandeva nella rinnovata consacrazione della gloria di Giuseppe Verdi e della manifestazione, così possente della sua tavolozza, in un campo nel quale pareva non vi fosse più da mietere.

O soavi tenerezze dell'*Amplius lava me*, terribili ripercussioni del *Rex tremendae majestatis*, oggi riudite dopo tanti anni, chi vi potrà mai più scordare? E poi, mentre le strofe incalzavano, la musica sublime faceva passare per il cuore, nella mente, tante cose, tanti pensieri, tanti ricordi..

Questa grigia settimana di passione, la settimana che ricorda agli uomini redenti lo strazio ultimo, il sacrifizio, e le angoscie supreme della morte incontrate dal divino Liberatore, non ha sorrisi di sole, e neppure i mille indistinti profumi dell'aprile fiorito parlano di vita e di speranze. Sono fiori spuntati per la poesia delle tombe, per la religione del mistico sepolcro su cui si china e piange da secoli, l'umanità; sono fiori che non bacia il sole, ma sui, quali scendono, come stille di un tradizionale pianto, le lagrime del cielo. In questi giorni, con la grande tragedia dell'Uomo-Dio, tutti i dolori tornano vivi alla memoria e al cuore: quanto lutto dall'altra Pasqua, benedetta e lieta, a questa, su cui per

l'Italia nostra più cupe sono scese le gramaglie! Nel cuore e nell'orgoglio è stata ferita a morte la patria nostra. Una mano codarda ha tentato scrollare la base dell'edificio che i secoli avevano innalzato, pietra su pietra, e il triste destino delle genti umane ha reso muta la voce del maestro che incuorò i forti e li sospinse nell'ora generosa della riscossa. Il Re buono, leale e forte e Giuseppe Verdi resteranno come simboli sacri della patria, ed oggi, tra le abbrunate dolenti, è Margherita di Savoia, oggi, mentre le note terribili e pietose della *Messa da requiem* che Verdi dedicò a Manzoni, come l'epicedio da tutti gli italiani cantato sulla tomba dello scrittore immortale, risuonano per commemorare quello stesso che le scrisse piangendo, il pensiero va alla Gentile Dolente, per la quale i fiori lieti della Pasqua e la poesia della vita che si ridesta si chiudono nella malinconia d'una tomba. Essa sola mancava oggi a Santa Cecilia!

La nota estera.

Malattie di ministri.

Le vacanze di Pasqua non sono liete pei ministri, o meglio pei presidenti di ministri delle Potenze d'Europa: Waldeck-Rousseau e Salisbury, appena chiusi i cicli parlamentari del verno politico di Francia e d'Inghilterra, son caduti infermi; e come sempre avviene dei fatti anche minimi nella vita internazionale, di queste malattie — che speriamo lievi e brevi — si mena scalpore, e si arzigogola intorno ad esse, se ne fanno induzioni e deduzioni, se ne traggono auspici e conseguenze...

Han dovuto perciò i fili del telegrafo ufficioso dimostrare subito siccome il male di Waldeck dipenda da stanchezza, essendo l'egregio uomo di Stato non ancora completamente guarito dell'infermità che lo colse durante la discussione del progetto sulle Associazioni, e siccome il male di Salisbury, specificato financo, non coinvolga alcuno degli effetti disastrosi per la sua carriera di presidente, che i nemici, ovvero gli opportunisti, vorrebbero gabellare per... ritirata dal seggio dell'imperialismo.

Non diversamente gli anglofobi tedeschi ebbero campo di far passare per debolezze fisiche, dopo l'attentato di Brema, gli ultimi discorsi di Guglielmo II alla Presidenza della Camera prussiana e al Reggimento dei cavalieri « Alessandro II »; quelle frasi sbalorditoie, conteste di paure della rivoluzione — secondo almeno la fantasia degli oppositori all'imperialismo germanico — meravigliarono il mondo, e tennero in sussulto la rubrica dei supercritici esteri, febbrile e gonfia per le imminenti ferie!

Waldeck, dunque, nello sforzo di far approvare la complessiva legge sulle Associazioni — che, tra parentesi, non sembra destinata a raggiungere lo scopo finale di sì grande lavorio legislativo, con gli ulteriori emendamenti acclusivi — e ancor più nell'ansia di venir a capo del diuturno sciopero di Marsiglia, sarebbe ricascato nel male di... capo d'anno, ma non già per veri sintomi patologici, bensì per tema di complicazioni parlamentari a venire, dopo la Santa Pasqua, e di compromettenze diplomatiche nel convegno a Tolone.

Salisbury, *en pendant*, sarebbe stato infermo, sul serio, ma del male di Bright avrebbe colto l'occasione fortunatissima per ritrarsi in buon ordine dalla lotta impegnata con Chamberlain sulle celebri riforme militari alla Camera dei Comuni, e sulla nuova fase degli avvenimenti in Cina, donde la diplomazia inglese non seppe districar una degna rivincita della triste piega transvaaliana, lasciandosi al contrario debellare dalla diplomazia russa in Manciuria, mentre gli Stati Uniti, filiale del Regno Unito, ottengono il colossale trionfo su Aguinaldo....

E malate sarebbero pure le auguste regine di Spagna e del Portogallo, non già naturalmente, ma... politicamente, perchè ostile il popolo ai consiglieri gesuitici; e via via, accanto a ministri e a coronati infermi, tutto un altro ospedale di altri presidenti, fra i quali un autentico presidente di repubblica, Porfirio Diaz, del Brasile!

Che siano, Dio lo voglia, altrettanti pesci d'aprile in anticipazione, e proprio oggi scoperti e messi in veritiera luce?

Lo spirito di Aureliano Scholl

I giornalisti parigini hanno tutti speso qualche colonna dei loro periodici per salutare con simpatia una pubblicazione di Aureliano Scholl. Dal punto di vista della fratellanza, il fatto è simpaticissimo, e per noi italiani non troppo comune. Ogni giornale italiano infatti rappresenta una chiesa chiusa... e chiusa sopratutto ai colleghi. Il fenomeno per essere vero non cessa però di essere doloroso. In Francia invece accade altrimenti. Quando uno appartiene alla stampa, per qualunque estrinsecazione di attività, e di qualunque colore egli sia, la stampa gli è amica, e lo considera persona sua, del suo sodalizio, della sua famiglia.

Scholl è il nome che va sulle bocche di tutti in questi giorni, e Scholl *tout-court*, il che significa una grande promozione nel mondo della notorietà. Quando infatti si cominciò a dire a Parigi non più Victor Hugo, ma Hugo semplicemente, la fama del poeta era fatta. Così noi mentre abbiamo pei minori affiggenti, non solo un nome, ma due, e magari tre, diciamo Carducci, Fogazzaro, d'Annunzio, senza tanti complimenti, lasciando gli esercizi dell'alfabeto maiuscolo precedere i cognomi di coloro che hanno bisogno di aggiungersi molte lettere, forse per potersi chiamare letterati. Il libro di Aureliano Scholl ha una prefazione di Emilio Faguet ed è intitolato *Poivre et Sel*. Questo volume del fine letterato, dello spiritoso scrittore, sarà ben presto seguito da un altro di racconti spiccioli, in due volumi, che metteranno il campo delle lettere a rumore. Questi due volumi conterranno infatti le memorie del moderno Tallemant des Réaux. In cinquanta anni di giornalismo, quanta gente non ha conosciuto Aureliano Scholl. Giorno per giorno egli ha tracciato dei tipi più interessanti il profilo; è quindi il cinematografo di mezzo secolo che passa in quei due volumi.

Sono giusto cinquant'anni che Aureliano Scholl da Bordeaux, suo paese nativo, si recò a Parigi giovanissimo, alto di statura, snello, elegante, col monocolo ostinatamente fissato nell'occhio, e veniva dall'aver abbandonato di fresco le panche del collegio. Egli aveva lasciato il suo paese malgrado la guerra dei parenti, e a loro insaputa, con la complicità di due amici, Thuillier, che fu poi presidente del Consiglio municipale a Parigi, e Crosti, il famoso cantante dell'Opera Comica, ora professore al Conservatorio, i quali lo fornirono di vesti e di danaro. Dopo otto giorni di viaggio in diligenza e in ferrovia, Scholl fu a Parigi. Il lauro del teatro lo tentava, ma pensò di farsi prima un nome nel giornalismo, e accolto dal conte di Villedeuil, divenne in breve il cronista più elegante e spiritoso del suo tempo. La via percorsa da Aureliano Scholl è stata brillantissima; ma dietro il giornalista celebre v'è l'uomo caritatevole, buono, il cuore grande e magnanimo, che ha fatto sempre il bene per il bene, e a cui lo spirito e la conoscenza della vita, non hanno tolto una dolce illusione, nè un palpito generoso. Scholl è uno dei pochi che fanno il bene in segreto, e non amano di esser ripagati con una specie di immodesta celebrità. Egli fu vittima, spesso, di questa sua bontà, e si narra in proposito un graziosissimo aneddoto.

Un giornalista una mattina va a trovarlo e gli racconta che l'indomani mattina doveva battersi in duello e non possedeva la croce d'un quattrino. Con uno squisito tatto di delicatezza, Scholl gli mise in mano due biglietti da cento franchi. Il duello che doveva aver luogo si aggiustò, ma il collega dimenticò di riportargli i duecento franchi che aveva ricevuti.

— Ecco due uomini, diss'egli, che dovevano battersi; ma il duello non ha più luogo, e sono io che rimango toccato.

Delle frasi di spirito fatte e raccolte da Scholl, l'ultimo suo libro, *Poivre et Sel*, ne contiene a dovizia. Eccone qualche saggio:

Domandano al principe G...: — Quali sono le grandi potenze d'Europa? Ed egli a rispondere di colpo: L'Inghilterra, la Germania, la Francia, la Russia... e la donna.

Il sig. de M. si sposa per la terza volta. Lo chiamano tutti l'*Anti-dot*.

Un autore inviò un giorno a Scholl le sue opere. Egli non sapeva nulla di lui e ne chiese ad Arsène Houssaye.

— Conosci tu il tale?

— Certamente.

— Chi è?

— Uno scrittore che s'è fatto nelle lettere un nome... oscuro.

A proposito di un altro cattivo romanziere, qualcuno, leggendo un foglio di appendice, esclamò:

— E dire che quest'individuo è stato laureato all'Istituto! — Lodovico Halévy mormorò con dolcezza.

— Sì, *Laurea mediocritas*.

Il giornalista Z... abborrito dai suoi confratelli era stato gravemente malato. Qualcuno chiese sue nuove a Roberto Mitchell.

— Ahimè, rispose, non c'è più speranza... è salvo.

Un signore condisce una trota. L'olio versato manda un puzzo ammorbante.

— Cameriere, dice il cliente, voi m'avete dato l'olio, ma, e la lampada?

Poivre et Sel, è un libro da prodigo, da gran signore; un gran signore dello spirito che ha raccolto quanto in cinquant'anni se ne è andato seminando nel mondo giornalistico e intellettuale di Parigi.

Didon.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI.

Il commissario vince al lotto! — Orribile disgrazia!

Napoli, 31. — Mai prima d'oggi, dicono gl'indiscreti, il comm. Guala, l'egregio nostro regio commissario, ebbe a pensare di risicar un soldo su una giocata al lotto; anzi, diremo più esattamente, mai prima di giovedì scorso, a quel che raccontano le cronache, poi che fu proprio in detto giorno che il comm. Guala riceveva in dono, scherzando, questi tre numeri fiammanti dal sub-commissario cav. Correra: 9. 36. 37, e scherzando egli li giuocava, iermattina, per la prima volta in sua vita! Stamane il suo cameriere, che stupefatto della novità, aveva giuocato anche lui sei soldi sui medesimi numeri vincendo 1275 lire, corse trafelato dal padrone comunicandogli l'uscita trionfale del terno, per cui Sua Eccellenza aveva vinto la rispettabile somma di 85 mila lire!

Assicurano che il conte Carafa di Noia e il cav. Carnevali, che avevano celiato sullo scherzo dei tre numeri, siano rimasti molto.... brutti, e vogliano tentar ancor essi la sorte. Auguri anche a loro.

— Giunge da Cancello la notizia di un terribile caso: mentre la signorina Giuseppina Roberti, ventenne, molto carina, trovavasi in attesa del treno per Napoli nella stazione di Cancello con la madre Anna, maritata in seconde nozze al barone Marigliano, la sorella e il cognato barone Sergio Sergi, reduci tutti da una gita alla loro villa di Gandello, scherzando col cognato che teneva ad armacollo il fucile da caccia carico a pallini, gli diede un colpo sulla spalla, si spezzò la cigna logora del fucile che battendo in terra lasciò partire un colpo. Il colpo colse in pieno viso la signorina Roberti asportandole di netto la cassa cranica. La morte fu istantanea. Il cadavere dalla piccola cappella della villa oggi sarà trasportato al Camposanto di Poggioreale a Napoli. Lo strazio dei parenti e dell'omicida involontario è indicibile. La povera vittima era nipote del cav. Mariottino capo di gabinetto dell'on. Talamo.

DA TORINO.

Pel centenario di Gioberti. — Sienkiewicz a Torino. — Un pesce... anarchico.

Torino, 31. — Il Comitato per le onoranze a Vincenzo Gioberti nel centenario della sua nascita ha deliberato, come sapete, di tenere in Torino la commemorazione nel giorno 28 aprile. A tale proposito il sindaco di Torino ricevette il seguente telegramma dal Presidente della Camera:

« Affrettomi significare che la Camera dei deputati, plaudendo al nobile intendimento della commemorazione di V. Gioberti ed associandosi alla patriottica iniziativa, sarà rappresentata alla solennità dal suo presidente e dagli onorevoli deputati di Torino che saranno presenti. »

— L'Associazione della Stampa ha pregato l'illustre Sienkiewicz, a Bordighera, a voler tenere una conferenza nella sua sede, e il grande romanziere polacco rispose che ben volentieri aderiva a venir in Torino all'uopo, ma dopo guarita la sua figliuola.

— La *Gazzetta di Torino* ha pubblicato che oggi la Questura ha scoperta l'esistenza di un complotto a Torino contro un augusto personaggio; il complotto avrebbe avuto la sua realizzazione prima di un fausto avvenimento imminente.

In Questura negano assolutamente il complotto e la *Stampa* riportando la notizia della *Gazzetta* la chiama un pesce... anarchico.

DA PERUGIA.

Nuovi locali delle poste e telegrafi.

Perugia, 31 (*Mario*). — Oggi è stata con grande solennità festeggiata la ultimazione dei nuovi locali delle poste e telegrafi nel magnifico nuovo palazzo dell'on. comm. Cesaroni. Erano presenti, per gentile invito dell'on. Cesaroni, tutte le autorità, avanti le quali egli ha pronunziato un discorso d'occasione, seguito da altro discorso del rappresentante del ministro delle poste e telegrafi e del sindaco, il quale ha manifestato il compiacimento della cittadinanza per tale opera, e il ringraziamento all'on. Cesaroni che ha dato modo di realizzarla. Dopo la visita degli eleganti ed ampi locali è stato servito un sontuoso rinfresco a tutti gli invitati. Prima di questa festa inaugurale è stato tenuto un banchetto di oltre 200 operai che hanno lavorato nel palazzo, offerto loro dallo stesso comm. Cesaroni.

DA FIRENZE.

Il Re del Belgio — Echi d'un delitto — Omicidio — Continuano le gesta...

Firenze, 31. — Iersera, alle 19,10, è giunto S. M. il Re Leopoldo II del Belgio, che viaggia nel più stretto incognito per motivi di salute, facendosi inscrivere nei registri dell'Albergo Savoja col nome di conte di Hanteville. Il Sovrano, che per la seconda volta, in breve tempo, viene a visitare Firenze, ha passeggiato stamane per le vie centrali della città, servendo di guida alle persone del suo seguito nella visita della Galleria degli Uffizi, conoscendo molto bene strade e musei.

Il Re non riceve alcuno; S. A. R. il Conte di Torino si presentava all'Hotel Savoja, ma saputo che il Re viaggia in forma privata, non lasciò neppure la sua carta da visita. Il Sovrano, facilmente riconoscibile per la persona alta, con lunga barba bianca, ed essendo alquanto claudicante, venne fra noi circa tre anni or sono, alloggiando vari giorni all'*Hotel de la Ville*; fu in allora visitato da S. A. R. il Principe di Napoli e si recò a Palazzo Pitti a restituirgli la visita.

Il 9 aprile ricorre la festa del Re, nato nel 1835.

— La cronaca cittadina ricorda come il 14 settembre corrente uscirà dal bagno penale di Nisida l'operaio mosaicista Averardo Bracciotti, che tanto chiasso destò nel processo, per induzione, del 1895, finito con la condanna a 30 anni di reclusione per strangolamento della domestica Galletti, sentenza che fu poi cassata e mutata in condanna a 8 anni.

— Stanotte, certo Giacomo Oddone, d'anni 33, da Bergamasco (Aquila) è stato ucciso in rissa con due colpi di coltello al ventre e al dorso. Sono stati arrestati il facchino Carresi e il musicante Rosselli, quali colpevoli del truce omicidio.

— Iersera, i soliti ignoti penetrarono nella villa del conte Ludovico Guicciardini, presentemente abitata dal sig. Edgar, vi rubavano 350 lire chiuse in un cassetto, lasciando miracolosamente intatta una scatolina in cui erano gioie di grandissimo valore. La polizia... indaga!

DA MILANO.

Un figlio di Tolstoi — Ancora uno sciopero! — Torinese suicida.

Milano, 31. — E' di passaggio per Milano in viaggio di nozze il più giovane dei cinque figli maschi di Leone Tolstoi, Michele, agricoltore come il padre. Interrogato sugli ultimi tristi avvenimenti della patria sua, disse parergli che gli studenti vogliano con le loro sanguinose agitazioni ciò che non possono ottenere; quindi i loro moti, benchè generosi, resteranno lettera morta. Smentì che un suo fratello sia stato arrestato, e confermò quanto abbia il padre goduto... della scomunica del Santo Sinodo.

Il Tolstoi, partito dalla Russia il 31 gennaio (12 febbraio del nostro calendario) quando tutto era in pace, è partito oggi stesso per Ginevra, e di là tornerà in Italia, a Venezia, per fare ritorno in Russia passando per Vienna.

— Ancora uno sciopero, dopo quello di Monza, finito con gaudio dei popolari e con la cacciata (bella giustizia umana!) delle suore dalle sacre aule del lavoro in paglia... Oggi, è la volta delle sigaraie, e per ragioni sempre di ordine disciplinare; la ribellione operaia a qualsiasi freno delle autorità, fra cui ci sembra opportuno collocare anche i... padroni, si allarga in modo pauroso. Il « sommo divo » De Andreis, intervenuto fra tante belle ragazze, le sconsigliò dai mezzi estremi, solo perchè.... non sono organizzate e mancano di mezzi. Altrimenti...!

— S'è ucciso in un albergo con un colpo di rivoltella il commerciante torinese Emanuele Lamiraux, per dispiaceri intimi. S'era inscritto al *bureau* sotto il nome di E. Borbiani.

Cronaca Giudiziaria

Furto di caratteri tipografici.

(*Tribunale penale di Roma — sezione settima*).

Dietro denunzia della Cooperativa dei tipografi di Roma, venivano quest'oggi rinviati innanzi alla settima sezione penale del nostro tribunale, presieduto dall'avv. Giannattasio, i tipografi Tieni Gaetano, di anni 28, romano; Verra Vincenzo, d'anni 35, di Reggio, e Russo Ernesto, d'anni 38, di Napoli, imputati di aver ricettato circa due quintali di caratteri tipografici, rubati dal tipografo Alfredo Palombi, d'anni 30, romano, nell'aprile del 1899 a danno della Cooperativa sociale tipografica, nella quale il Palombi era impiegato. Il processo si svolge in contumacia del principale imputato, il Palombi. La Società si è costituita parte civile nella persona del suo presidente Caramitti, assistito dall'avv. Guizzardi. Difendono gli imputati gli avvocati Prato, Palombini e La Capra. Sostiene l'accusa l'avvocato Giampietro.

Bancarotta semplice.

(*Tribunale penale di Roma — sezione sesta*).

Innanzi alla sesta sezione del tribunale presieduta dall'avv. D'Aiutolo venne ieri giudicato, sotto l'imputazione di bancarotta semplice, l'orologiaio Marcucci Giuseppe, d'anni 42, di Velletri, per aver ritardato con operazioni rovinose la dichiarazione del fallimento, ed aver sottratto parte del suo patrimonio a beneficio di due creditori, mentre era già in stato di fallimento. Furono involti nell'accusa i due creditori soddisfatti, certi Cremisini Agostino e Milani Carlo. Il tribunale condannava per le imputazioni ascritte il Marcucci a tre mesi di reclusione, il Cremisini a due ed il Milani a un mese. Difendevano gli imputati gli avvocati Randanini, Barzilai, Del Sonno. Sosteneva l'accusa l'avv. Crisafulli.

Processo Chiera.

(*Tribunale penale di Roma, 8. sezione*).

Oggi, dopo molte sedute, è terminato il processo contro l'avv. Chiera. Il tribunale ha emessa sentenza con cui assolve il Chiera da ogni imputazione per inesistenza di reato.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompa* di ieri:

CON-SORTE-RIA

Sciarada.

Vil genti, luce dò; morì a Pompei;
Da te voglio il *total*, se bravo sei.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 1 aprile.

Il sole spunta alle 6,14 — Tramonta alle 6,21. — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Francesco di Paola confessore.

Nascita di S. A. Giorgio II, duca di Sassonia Meiningen e Hildbourghausen (1826).

Ricorre il compleanno:

del principe Eduardo Colonna di Summonte, Napoli — del senatore Eugenio Faina, Orvieto — del senatore prof. Floriano Del Zio, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Barbiellini L'Elmi, Roma — del conte Bruschi Falgari, Roma — del duca Caffarelli, Roma — del conte Cavazza, Bologna — del barone Coletti, Roma — del cardinale Cassetta, Roma — della principessa Massimo, nata Lucchesi-Palli, Roma — del barone Mazzolani, Roma — del marchese Patrizi, Roma — di Don Francesco Ruffo di Calabria, principe di Palazzolo, Roma — del marchese Spinola, Roma.

Il *Calendario d'oro*, l'utilissima pubblicazione, a cui il cav. Domenico Contiglioni si dedica da anni con intelletto d'amore, è uscito in questi giorni nell'edizione del 1901. Il *Calendario d'oro*, nato in modeste proporzioni, col sempre crescente favore del pubblico, con l'assiduità e diligenza con cui viene compilato, oggi, giunto al suo 13.o anno di vita, è divenuto un libro di mole, in cui la ricchezza delle notizie è pari all'eleganza dei tipi.

Il volume di quest'anno è diviso in sette parti: la prima riguarda il corpo diplomatico e consolare, coi nomi di tutti i consoli italiani all'estero, cenni biografici e ritratti, e notizie sugli ordini equestri; la seconda reca la storia dell'anno santo, tratta dall'Istituto araldico italiano recando moltissime notizie, ritratti, stemmi, dissertazioni, questionari, cenni storici e blasoni di quasi tutte le famiglie nobili italiane; la parte quarta s'intitola *cronaca d'oro*, e comincia con una biografia di S. M. il Re Umberto, la storia dell'assassinio, il processo, le manifestazioni; vi ha inoltre la biografia dei nuovi Sovrani e dei Principi di Casa

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

« Per quanto potente possa essere il vostro ingegno, esso non possiede, in fin dei conti, come quello di ogni creatura umana, che un numero limitato d'idee. Noi abbiamo bisogno, gli uni e gli altri di scambiare i nostri pensieri, di rinnovarci rinnovando quelli che ci attorniano. Mi perdonate di farvi un po' di morale?

— Ve ne sono infinitamente riconoscente, signora. Ho sempre vissuto come un selvaggio, ripiegato su me stesso, assorto nel lavoro. Voi m'iniziate a delle verità che non intuivo neppure. Io credevo che un artista dovesse fuggire il mondo, come pensa mia madre, che anch'ella s'inganna, non sapendone più di me. Voi che avete un'intelligenza aperta ad ogni cosa bella, mi additate il mio errore. E' mai possibile, che in un tempo in cui la donna è così leggera, ve ne sia una come voi?

— Attento, signore, la vostra frase pare un complimento, e non dimenticate mai, parlandomi, che io detesto le banalità. Allora vi siete riconciliato colla società? Ebbene voi ne farete l'entrata in casa mia, e ne sarò ben lieta.

Luciana aveva già posato cinque o sei volte, quando in un pomeriggio, la loro conversazione sfiorò la politica. Ugo le parlava di un basso rilievo, la cui idea lo appassionava. Egli voleva simbolizzare la rivoluzione, fare gridare al marmo l'entusiasmo dei volontari del '92, e i bei furori di quegli anni sanguinosi e guerreschi.

— Voi avete torto, signore. L'arte sta troppo in alto perchè possa abbassarsi al livello della politica.

— Non è della politica, signora, è della storia.

— Voi dimenticate i patiboli. E pensando così, anche la Comune sarebbe della storia. Eppure, credo che non vi passerebbe per la mente di eternare in bronzo i banditi di quell'epoca.

Ugo disse con voce alterata:

— Non banditi, signora, ma servi disgraziati di una falsa idea, ecco tutto.

Luciana si levò in piedi, imperiosa e fremente.

— Vi scuso, signore, voi non conoscete nulla della mia vita. Mio padre è stato ucciso da una palla dei federati, ed i federati hanno fucilato mio fratello.

— Sangue per sangue, signora! I soldati di Versailles hanno fucilato mio padre!

Gli odii furibondi della guerra civile si risvegliavano in quei due esseri.

Le loro idee opposte si urtavano violentemente; il cozzo poteva fare avvampare due collere, non svegliò invece che due pietà.

— Vostro padre e vostro fratello sono stati uccisi, riprese Ugo a voce bassa e dolce. Come avete dovuto soffrire!

— Vostro padre è stato fucilato, riprese la donna stremamente commossa, come sarete stato infelice!

E come mossi dal medesimo impulso, si tesero la mano, come per abiurare agli odii passati. Per quel giorno Ugo non lavorò più, e l'uno e l'altro parlarono di quelli che essi avevano amati. Luciana raccontava la bella vita del generale, la sua devozione cavalleresca alla patria, il suo patriottismo, la sua morte sublime da eroe: esso evocava il ricordo di Carlo, il soldato avventuroso, dal carattere fiero e generoso.

Egli, da parte sua, raccontava gli anni di duro lavoro dell'operaio, i dolori di Giacomo Roule, la sua tragica morte presso un forzato; così che il suo figlio e la sua vedova, ignorando dov'egli dormiva l'ultimo sonno, non potevano neppure gustare l'amara gioia di piangere sulla sua tomba.

E nuovamente quei due esseri si sentivano uniti dalla comunanza dei dolori, nati da opposti destini. Ciò che avrebbe potuto separare due anime volgari, univa invece quelle due anime superiori. Dimenticando che i loro padri erano morti in campi opposti, essi abiurarono gl'infecondi furori, per piangere sulla medesima sventura che li aveva resi orfani.

All'indomani, quando Luciana ritornò nello studio, essi non parlarono più del doloroso passato. La giovane donna, interrogò invece l'artista sulla sua infanzia. Esso gli fece raccontare la sua breve vita di soldato, durante la guerra, come era caduto a Montretout, col petto trapassato da una palla: la storia della medaglia ottenuta per mezzo dello scienziato, poi gli anni di Roma alla villa Medici. Ugo non nascose nulla. Egli raccontò tutta la sua storia con un abbandono pieno di allegria, ridendo della miseria d'un giorno, quando mancavano i denari ed il lavoro accanito della madre era appena sufficiente perchè essi potessero sbarcare il lunario.

Luciana cercava di conoscere dall'artista il carattere della madre, ma Ugo si chiuse in un timoroso riserbo. Egli sentiva troppo l'abisso che separava le due donne.

Luciana insistette perchè l'artista seguisse i suoi consigli di non fuggire la società, indovinando che una volontà superiore pesava su lui, perch'egli persistesse nel suo sistema di solitudine. Egli cercava di discutere i suoi argomenti, di schermirsi, ma essa sentiva che lentamente prendeva un'influenza considerevole sullo spirito del giovane.

Sul finire della prima settimana, una frase di Ugo le diede da pensare. Essi discutevano su un argomento assai importante dell'arte contemporanea: la modernità. Luciana gli consigliava di seguire la corrente del secolo, che un vivo bisogno di verità porta lontano dalla capricciosa fantasia. Egli, all'opposto, portato dalla sua natura ardente, avrebbe voluto unire al vero un po' di romanticismo. Ella combatteva quell'opinione che le pareva falsa.

— Credetemi, signore, un grand'artista come voi deve trovare la formula nuova, che dev'essere la medesima, tanto per lo scultore, quanto per il pittore ed il poeta. Non la troveranno nè nello scapigliato romanticismo degli uni, nè nel realismo esagerato degli altri. Alla modernità è serbato il trionfo, poichè si deve essere del nostro secolo.

Ugo, quindici giorni prima, avrebbe riso di cuore se gli avessero detto che una donna elegante, gli darebbe dei consigli sull'estetica; di più, che li avrebbe seguiti, tenendone conto.

Quando Luciana se ne andava, egli non rientrava subito in casa sua, come faceva ordinariamente, si sdraiava invece sul canapè, e cullato da un ricordo, sognava ad occhi aperti.

L'imagine di quella donna gli era sempre presente, essa non parlava più, ch'egli l'ascoltava ancora. La dolcezza della sua voce musicale cantava al suo orecchio delle parole cadenzate. Di tratto, levava gli occhi su Vercingetorige ed abbassava la testa confuso, sorpreso, quasi malcontento. Anch'egli portava delle catene come il vinto guerriero, poichè, ora lo comprendeva, amava Luciana. E' dunque questo, l'amore, un possesso violento, una conquista di tutti i pensieri? Com'era nato rapidamente! Allora egli si dibatteva cercando di provarsi che s'ingannava. L'amore? Andiamo, via; un capriccio come gli altri, d'una differente natura forse, perchè Luciana era una donna superiore. Per la prima volta egli cercava di leggere nel suo cuore, di ben analizzare i suoi sentimenti.

Perchè l'avrebbe egli amata? E rispondeva a sè stesso che l'amava perch'essa non rassomigliava a nessun'altra donna. Quell'alta intelligenza lo esaltava, quella voce, il portamento, il sorriso lo rapivano, il suo occhio esperto da scultore indovinava gli splendori di quel corpo armonioso ed agile, e tutti quei pensieri lo inebbriavano e lo mettevano fuori di sè.

Ogni sera, ora, la madre, veniva a cercarlo nello studio. Essa lo trovava solo, nell'oscurità, come assorto in tristi pensieri. La madre cercava di distrarlo, ma egli rimaneva malinconico; l'interrogava ed il giovane non rispondeva che vagamente, si scusava parlando del suo lavoro, dell'inquietudine per la prossima esposizione.

Francesca non prestava fede alle sue parole. Il suo lavoro? Era terminato! L'inquietudine per la prossima esposizione? Il trionfo pareva certo. Ugo mentiva con lei, che dunque avveniva? Essa voleva saperlo e non trovava.

Fu l'attrice, la camerata di Ugo, che le fece comprendere la verità. Essa non visitava sovente Francesca, poichè stavano molto lontano di casa, ed una donna austera come la madre di Ugo intimoriva un po' l'attrice civettuola.

(*Continua*).

Savoia, con ritratti, e quindi cenni sulle principali famiglie nobili; la quinta parte è una storia di palazzi baronali, ville e monumenti della nobiltà italiana; la sesta ha prima l'indice nominativo del *Calendario d'oro*, e poscia il calendario, in ogni giorno del quale sono notati tutti gli onomastici e genetliaci; l'ultima parte, infine non è che un indicatore commerciale. Il volume complessivamente consta di circa 1200 pagine ed è riccamente rilegato in tela rossa e oro.

Alle felicitazioni che il Contigliozzi e i suoi collaboratori hanno avuto da ogni parte, a cominciare da quelle preziose del Re, sempre primo nell'incoraggiare le buone iniziative, il *Fanfulla* aggiunge le sue.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,6 — massima 19,3.

La Regina Madre a S. Silvestro.

S. M. la Regina Margherita si è recata stamane alla chiesa di S. Silvestro, in compagnia della marchesa di Villamarina, per assistere alla messa celebrata da monsignor Whitmee, rettore della chiesa.

Al Pantheon.

Stamane il principe ereditario del Siam, accompagnato dal suo seguito, si è recato al Panthon per deporre sulla tomba di Re Umberto una bellissima corona di fiori freschi con grande nastro rosso e bianco, con la scritta: *le Prince Royal de Siam*. Il Principe appose la sua firma sul registro.

L'on. Radice.

L'on. Radice è entrato in convalescenza; i medici sperano di farlo partire in settimana per Milano.

L'on. Guicciardini.

L'on. Guicciardini, completamente ristabilito dal lieve disturbo sofferto, tanto che ieri potè assistere alla riunione della Commissione pei provvedimenti finanziari, è partito per Firenze.

Banchetto giornalistico.

Per iniziativa del Sindacato fra i corrispondenti dei giornali, sarà offerta domani alle 12 1/2, al Ristorante Valiani, alla stazione, una colazione in onore dei neo-cavalieri Ernesto Rivalta, corrispondente del *Resto del Carlino*, e Giulio Norsa, corrispondente del *Secolo*. Al collega Norsa, di cui apprendiamo ora soltanto la crocifissione, le nostre felicitazioni; altrettanto cordiali e sentite di quelle fatte giorni fa al *giovane* collega Rivalta.

Retata di pesci!

Per chi, per che cosa, dove e come sia nata la costumanza dei «pesci di primo aprile», non staremo qui ad indagare: la gioconda genesi di queste burle a termine fisso, l'ilare esegesi di questo fenomeno delle argute (più o meno!) malizie umane, le lasciamo ai dotti, che, probabilmente a furia di critiche e di glosse, vi ritroverebbero un non so che di... malignità ingenua, spontanea, irrefrenabile, e fors'anco atavistica! Fatto sta che tutti, esecutori e vittime, ci ridono su, memori del vecchio adagio che il riso fa buon sangue. Dunque, niente storia, ma molta cronaca; e la cronaca del primo aprile 1901, se non ha la gloria di contarne molti di scherzi congeneri, pure si trova in grado di segnalarne due di fabbrica nostrana, cucinati e serviti caldi proprio qui nelle fucine del *Fanfulla*, che è lieto di registrarli «post factum», dopo consumato il delitto, senza vanto, ma con una tal quale intima soddisfazione di babbo di figliuoli ben nati e ben sistemati!

Cominciamo a vuotare la rete: ed ecco saltarne fuori un grossissimo pesce, che per la maggioranza, essendo non pochi gl'ignari stranieri i quali abboccarono all'amo, dovette riuscire di laboriosa digestione! Nel numero di giovedì scorso, annunciavamo che stamane, nella chiesa della Minerva, si sarebbe celebrato un solenne funerale in memoria di Giuseppe Verdi, a cura del Circolo cattolico universitario romano, con intervento del *divo* Marconi; aggiungevamo che avrebbe pontificato l'arcivescovo Coppetelli, e che l'assoluzione al tumulo sarebbe stata impartita dal cardinale Cretoni, titolare del tempio. La notizia, riprodotta dalla *Voce della Verità*, dalla *Patria*, e da altri giornali che abboccarono pei primi, fu accolta con entusiasmo da quanti amano la buona musica, e ancor più la voce del celebre tenore romano, e dalla falange di romani e forestieri, assidui delle funzioni di arte sacra, e ignari che il rito romano proibisce nella settimana santa qualsiasi funerale se non presente la salma!

Alcuni ebbero la preveggenza di recarsi a chiedere ieri alla sacrestia della Minerva se la funzione era per oggi e il buon sacrestano, ottimo complice nostro, rispose serio serio che sì. Stamane la piazza della Minerva aveva un aspetto insolitamente animato; una lunga fila di carrozze riversò fin dalle nove su la scalinata della basilica una fiumana di gente, prelati, seminaristi a frotte, signori e signore dell'aristocrazia e della diplomazia (anche l'ambasciatorere di Francia fu puntuale al convegno!), nonchè un nugolo di gentili forestiere, con relativi *pliants* sotto braccio, tutti animati dal legittimo desiderio di assistere alla solenne e pietosa cerimonia; la folla invase la sagrestia, dove padre Becchi e fra' Paolino, sagrestani, ebbero a sudare più d'una camicia per persuadere quella massa di gente che si trattava di uno scherzo innocente e per rimandarle un po' colle buone, un po' colle cattive al loro destino! Un'intera camerata di novizi francescani, ingoiando filosoficamente... lo storione, si allontanò con la coda fra le gambe; e taluno mormorando con spiritosa rassegnazione: ce lo mangeremo oggi in refettorio!

La massa invece dei forestieri fu più tardiva alla rassegnazione; le «misses» della colonia, ponendosi a sedere sopra i *pliants* nella navata centrale, non si mossero di là che a tarda ora... canonica, quando cioè stava per scoccare il mezzodì e lo scaccino entrò nell'esercizio delle sue funzioni, cacciando amorevolmente i ritardatari.

Altro pesce, pure di fabbrica casalinga: l'annuncio della consueta rivista mensile in piazza d'armi, da tenersi stamani alle otto, che demmo iersera con tanta verosimiglianza e segretezza, che lo stesso proto del nostro giornale abboccò e s'affrettò stamane a correre laggiù ai Prati di Castello, dove trovò raccolta una folla di colleghi... in canzonatura, che si sparsero a bere sul salato una *foietta* nelle patrie osterie!

Note vaticane.

Al Vaticano è giunta la notizia che monsignor Tesorieri, vescovo d'Imola, trovasi gravemente malato e con poca speranza di salvezza. Il Papa gli ha inviato la benedizione apostolica.

— Stamane il Papa ha impartito nella sua cappella privata la comunione in soddisfazione del precetto pasquale, alle guardie nobili. La stessa cerimonia, compiuta dall'arcivescovo Pifferi, ha avuto luogo alla cappella Paolina per gli altri corpi armati del Vaticano.

Letture dantesche.

Caldo e meritato fu l'entusiasmo che suscitò ieri Enrico Panzacchi alla Sala Dante con la lettura del quinto canto dell'*Inferno*, il canto magnifico che ha dettato a Francesco De Sanctis il maraviglioso commento artistico, degno del poeta divino. Enrico Panzacchi ha illustrato i versi di Dante e la storia di *Francesca da Rimini* con la parola appassionata e colorita del poeta e il pubblico entusiasmato, affascinato da tanta meraviglia di arte, ha applaudito commosso.

Egli ha chiuso la lettura con un fortunatissimo raffronto col canto di Guida da Polenta del *Paradiso*, affermando che egli chiamerebbe questo il canto dell'amore e non quello che oggi ha letto e che intitolerebbe piuttosto il canto della pietà. La splendida chiusa è stata accolta da un applauso fragoroso, interminabile.

Assistevano le più spiccate personalità del nostro mondo politico e letterario tra cui abbiamo potuto notare gli on. Sonnino, Lacava, Bertolini, Fracassi Giuseppe, De Cesare, e le dame più intellettuali, tra cui la contessa Francesetti, che di ogni eletta manifestazione intellettuale si fa gentile iniziatrice.

La Lega navale.

Ieri alle 3, nel *foyer* del teatro Argentina, per cura della sezione romana della Lega navale, l'on. colonnello Fazio tenne un'interessante conferenza dinanzi ad un pubblico numeroso, composto in gran parte dalla ufficialità della nostra guarnigione e da eleganti signore. Assistevano, tra gli altri, il ministro della marina on. Morin, l'ammiraglio Sanfelice, il generale De Rada, il tenente colonnello D'Avanzo aiutante di campo di S. M. il Re, l'on. Lampiasi ed altre spiccate personalità politiche.

L'oratore, presentato dal senatore Giorgio Sonnino, incominciò con un inno alla bellezza, alla potenza e all'importanza per l'umano progresso del mare. Svolse quindi una sintetica storia del Mediterraneo romanico. Ricordata la decadenza dei paesi mediterranei dopo la scoperta dell'America, espose con brevi ed efficaci parole l'importanza riacquistata dal Mediterraneo per l'apertura del canale di Suez. Accennato alla grandezza degli Stati che hanno saputo sviluppare la loro marina mercantile, concluse dicendo che dai nomi gloriosi dei nostri grandi navigatori e dal Duca degli Abruzzi, che fece sventolare più a nord d'ogni altra la bandiera italiana, trae l'augurio del nostro futuro risorgimento marinaro, e chiuse il suo eloquentissimo discorso fra gli applausi di tutti col saluto: «Ave Roma caput mundi».

Nella pubblica sicurezza.

Al ministero dell'interno sono terminati ieri sera gli esami per la promozione ad ispettore di pubblica sicurezza di quarta classe dei vice ispettori. Dei 70 concorrenti ne sono stati promossi 34, fra i quali i vice ispettori Renzulli, Masciello, D'Alessandro, Lalla-Paternostro, Troise e Cocchi, di Roma.

La casa degli spiriti.

Ieri la famiglia Barbieri ha fatto ritorno nella casa dei supposti spiriti in via Rosso, ma, sembra una fatalità, sono subito ricominciati con straordinaria violenza i colpi al muro misterioso.

Il commissario di P. S. dell'Esquilino, cav. Allista-Bronner si è interessato presso l'amministrazione dello stabile perchè assecondi il desiderio del Barbieri, il quale vuole assolutamente abbandonare la casa essendo la moglie minacciata di aborto per lo spavento!

I maestri a Umberto I. — Il prof. Mario De' Matteis, fin dal marzo p. p., fece pubblico invito ai maestri ed alle maestre elementari per un pellegrinaggio alla tomba di Umberto I, da effettuarsi nel primo anniversario della Sua morte. La nobile idea ha raccolte numerose e plaudenti adesioni. In questi giorni, il prof. De' Matteis è venuto in Roma per aver la promessa delle migliori agevolazioni e degli aiuti più opportuni, affinchè gli insegnanti intervengano numerosi al pietoso pellegrinaggio il 29 luglio 1901. Le nuove adesioni, debbono dirigersi al professor Mario Dei Matteis a Lecce.

Un falso allarme. — Nelle ore pomeridiane di ieri, le campane dell'oratorio di S. Maria in Via, in piazza Poli, incominciarono improvvisamente a suonare a distesa, mentre le porte della chiesa erano chiuse. Dal di dentro partivano delle grida di persone. Non sapendo che cosa fosse successo, accorsero molte persone e alcune guardie di P. S., ma senza poter scoprire l'arcano.

Chiamato il custode, Tito Antonini, si aprì la chiesa e il mistero venne svelato. I suonatori delle campane erano gli uscieri della Congregazione di Carità, Fraschetti e Carmellini, i quali avendo assistito nella mattina il comm. Bonelli e gli altri deputati della stessa Congregazione all'adunanza tenuta, come dicemmo, per la rinnovazione dei nuovi amministratori dell'opera Pia Canobi, erano stati chiusi dentro inavvertitamente, e non seppero trovare altra via d'uscita per richiamare l'attenzione che col suono delle campane!

Investito dal tram elettrico. — Alle 14.30 di oggi il portalettere Francesco Anania, di 48 anni, da Veroli, abitante in via Marche 76, per scansarsi da una vettura che attraversava la via Boncompagni venne investito dal tram elettrico n. 222, riportando tre gravi ferite alla testa.

L'Anania è stato trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove quei sanitari si riservarono di emettere un giudizio sulla sua guarigione.

Povera vecchia! — Iersera una vettura padronale al servizio del ministero dell'interno, condotta dal cocchiere Ferdinando Loreti, in via della Scrofa, angolo della Stelletta, investì una povera vecchia che rimase travolta tra le zampe del cavallo. La poverina fu trasportata a S. Giacomo, ma vi giunse cadavere. Tutti attestano che il Loreti non ha nessuna colpa nell'investimento; con tutto ciò fu arrestato e condotto a Regina Coeli.

A colpi di pugnale. — Stamane, alle 11 3/4, in Tivoli l'oste Enrico Giocondi, di 40 anni, è venuto a questione per motivi d'interesse, con il vetturino Giosuè Ciavarro, di 35 anni, da Salcito, abitante in Roma al viale Margherita. La questione, incominciata a parole, è finita in tragedia. Il Giocondo ha vibrato due colpi di pugnale al Ciavarro, rendendolo cadavere all'istante. L'omicida è fuggito ma ben presto è stato rintracciato ed arrestato, sequestrandogli il pugnale.

Tentato suicidio. — Stamane alle 8 1/2 certa Elisa Tagliapietra, di 23 anni, abitante in via Palestro, perchè stanca di vivere (!!) ha tentato di suicidarsi, ingoiando una pasticca di sublimato corrosivo.

All'ospedale di S. Antonio i medici si sono riservato il giudizio sulla sua guarigione.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Bellissima la serata d'addio e numerosi gli applausi, così per gli artisti di canto, come per l'intero corpo di ballo. L'impresa dell'Adriano ha saputo darci in questo breve corso di rappresentazioni una geniale stagione lirico-coreografica, a cui il pubblico ha corrisposto accorrendo ogni sera numerosissimo. Molti applausi alla brava Rebuffini, al Martinez-Patti, e nel ballo alla Morino, alla Spellich e al Paolucci. La signora De Marco e Virginia Zucchi possono essere ben soddisfatte dell'opera loro d'impresarie solerti e intelligenti. Sabato si riapre il teatro con la prima rappresentazione del grande circo equestre Raucy.

Nazionale. — Questa sera, a richiesta, *Il duello*; domani con *Otello* serata d'addio di Giovanni Emanuel. Sabato prima recita della compagnia Zago-Privato con la bella commedia di Riccardo Selvatico, *I recini da festa*.

Quirino. — Mercoledì rappresentazione straordinaria di beneficenza della *Passione di Cristo*. Sabato prima rappresentazione del trasformista Frimo, un imitatore di Fregoli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Fedora*, ore 9.
Nazionale. — *Il duello*, ore 9.
Manzoni. — *Les dame de chez Maxim*, ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stasera S. M. il Re darà un pranzo in onore del principe del Siam.

— S. M. ha ricevuto il signor Barrère ambasciatore di Francia.

— S. M. il Re si è recato stamane a caccia a Castelporziano, facendo ritorno nel pomeriggio.

— S. M. il Re ha ricevuto, trattenendolo a lungo, il capitano di vascello Kaburaki, addetto navale all'ambasciata del Giappone.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto oggi il principe del Siam.

— La Regina Margherita, avendo saputo che fra i doni pel Banco di beneficenza a favore dei restauri della chiesa di S. Agnese in Vercelli, vi era pure un oggettino d'arte in scagliola, lavorato dal principe Oddone, espresse, per mezzo dell'on. Lucca, il desiderio d'averlo; il parroco aderì subito al desiderio dell'Augusta Signora, la quale gli ha fatto pervenire L. 200 per i restauri.

Un omaggio al Re.

La Società fotografica argentina ha deciso di fare omaggio al Re Vittorio Emanuele III di varii *albums* contenenti le fotografie dei più belli ed importanti punti di Buenos Ayres, ove vivono col lavoro assiduo e fecondo tanti figli d'Italia. Gli *albums* saranno tre, elegantemente rilegati in cuoio di Russia, e portanti gli scudi delle due nazioni, in oro, finemente cesellati. Racchiuderanno cento fotografie al bromuro di grande formato, lavoro squisitissimo.

Gli *albums* saranno rimessi dalla Società Argentina al ministro Moreno in Roma, il quale ne farà consegna a S. M.

Il Duca di Genova a Tolone.

Telegrafano da Parigi, 1:

Il Governo ha intenzione di designare il contrammiraglio Nabona come addetto alla persona di S. A. R. il duca di Genova durante le feste di Tolone, ed il capitano di vascello Le Nepvon de Cartort, già addetto navale all'ambasciata francese presso S. M. il Re d'Italia, come addetto alla persona del contrammiraglio Coltelletti, comandante la seconda divisione della squadra italiana.

L'addetto navale francese.

Stasera partirà per la Spezia, allo scopo di visitare S. A. R. il Duca di Genova, l'addetto navale dell'ambasciata di Francia, capitano di vascello Darvin.

All'ambasciata del Giappone.

Stasera partirà per Napoli il comandante Kaburaki, addetto navale all'ambasciata del Giappone, il quale rimpatria per assumere il comando di un incrociatore corazzato. E' giunto, poi, a Roma, il colonnello Kurata, nuovo addetto militare dell'ambasciata.

L'on. Villa insisterebbe?

Si smentisce la notizia che l'on. Villa abbia già scritto al vice presidente Marcora una lettera di desistenza dalle dimissioni. L'on. Villa si sarebbe limitato a un biglietto di ringraziamento personale all'on. Marcora, che gli aveva comunicato il voto della Camera, aggiungendo che al vice presidente avrebbe poi scritto da Torino. Codesta frase è interpretata come intenzione dell'on. Villa di insistere nelle dimissioni. Il *Corriere di Napoli*, facendosi eco di questa voce, aggiunge che nel caso l'opposizione porterebbe compatta alla presidenza l'on. di Rudinì. Di fronte a questo nome poderoso il Ministero rinnoverebbe certamente una delle sue solite abituali ripiegate facendo à *mauvais jeu bonne mine*, e si asterrebbe dal portare un candidato proprio, destinato ai non meno soliti ed abituali insuccessi. Ma, con tutta probabilità, l'ipotesi della vacanza presidenziale non si verificherà, vedrete!...

A Montecitorio.

L'esodo dei deputati incominciato ieri è proseguito oggi. La posta della Camera dava stasera presenti soltanto 130 deputati. Molti altri lasceranno Roma stasera, fra cui l'on. Luzzatti che parte pel Veneto donde tornerà dopo Pasqua.

L'on. Picardi.

Stamane l'on. Zanardelli s'è recato a visitare l'on. Picardi, trattenendosi lungamente a conferire con lui; l'indisposizione dell'on. Picardi, senza avere carattere di gravità, perdurerà tuttavia per qualche tempo.

Alla Consulta.

Oggi S. M. il Re ha mandato in dono all'onorevole Zanardelli un suo ritratto con un'affettuosa dedica.

A palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Albissola Marina (Genova), e nominato commissario regio il rag. Emilio Astengo, computista di prefettura.

Alla Minerva.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione, il prof. Enea Silvio Piccolomini dell'Università di Roma è stato nominato commendatore mauriziano in considerazione degli insigni titoli di benemerenza che l'illustre grecista ha di fronte alle filologica e di fronte alla scuola, dove l'opera sua d'insegnante è stata sì efficace.

— L'onor. Cortese sarà a Roma di ritorno giovedì.

Ministero di agricoltura.

Con recenti decreti dei ministri di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e dei tesoro è stato costituito il Comitato di vigilanza per gli istituti di previdenza ferrovieri. Fanno parte del Comitato nella qualità di delegati: il comm. dott. Vincenzo Magaldi, dell'agricoltura; il comm. ing. Filippo Rainoldi, del tesoro; il comm. ing. Omero Gorardi, dei lavori pubblici, e come sub-delegati i cav. Falciani, Mangili e De Luca. La vigilanza è accentrata nel ministero di agricoltura, industria e commercio.

— Con decreto reale in data di ieri sono confermati membri della Giunta direttiva del Regio Museo industriale di Torino pel triennio 1903 i signori cav. Antonio Abrate e il signor commendatore ing. Filiberto Allasia.

Esami a sottotenente [illegible]

Nel mese di giugno avranno luogo gli esami per i sottotenenti medici di complemento, che non abbiano frequentata la scuola d'applicazione di sanità militare e che intendano prendere parte ad un eventuale concorso per la nomina a sottotenente medico in servizio attivo permanente.

Elezioni politiche.

Collegio di Arezzo. Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo. Iscritti 6042. Votanti 4349. Landucci ebbe voti 2184 e Severi ne ebbe 1984. Voti dispersi 181. Eletto Landucci.

Collegio di Stradella. Votazione di ballottaggio. E' stato proclamato eletto deputato Montemartini contro Arnaboldi.

Notizie della marina.

Il capo macchinista di 2.a classe Levi Massimo è stato collocato in aspettativa, a sua domanda, per mesi undici.

LA SITUAZIONE IN CINA

Sempre le indennità.

Londra, 1. — L'Inghilterra ha dato ordine al suo ministro a Pechino di insistere risolutamente perchè la domanda d'indennità sia collettiva, e non ripartita in tante singole domande quante sono le potenze.

Questa esigenza venne affacciata dal governo inglese perchè esso non vuole che si schiacci la China con un fardello troppo pesante, ed insiste perchè le spese siano limitate a quelle fatte realmente per le operazioni militari.

Ancora Russia, Manciuria e le Potenze.

Londra, 1. — Un telegramma da Tokio reca che il governo giapponese è soddisfatto della dichiarazione avuta ufficialmente dall'Inghilterra.

In quella dichiarazione si afferma che l'accordo anglo-germanico al quale il Giappone ha aderito comprende anche la Manciuria, cosicchè ora sono tre le potenze che si opporranno a che la Russia si annetta definitivamente quella provincia.

I duchi di York in viaggio.

Suez, 1. — Il duca e la duchessa di York sono partiti per Aden a bordo dell'*Ophir*.

La rivoluzione in Russia.

Vienna, 1. — Le ultime notizie da Pietroburgo confermano che parecchie centinaia degli studenti, arrestati negli scorsi giorni, furono rimessi in libertà, oppure rinviati alla residenza abituale delle loro famiglie, e che nessun nuovo disordine s'è manifestato.

Però la situazione sarebbe sempre gravissima, e solo si spera in una più mite decisione dello Czar, che sembra non voglia ascoltare i consigli del procuratore del Santo Sinodo Pobjedonoszeff.

L'infermità di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 1. — Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau è malato di un ascesso alla gola ed ha dovuto stamane, dietro consiglio del medico, restare in letto. S'ignora se egli potrà, come aveva progettato, lasciare Parigi giovedì per recarsi a prendere qualche giorno di riposo.

I NUOVI CAPITANI DI SAN MARINO.

Rimini, 1. — Stamane nella repubblica di San Marino ha avuto luogo la tradizionale cerimonia religiosa e civile dell'assunzione della reggenza per l'entrante semestre dei nuovi capitani, avvocato Luigi Agnini e comm. Marino Niccolini. Molto concorso di notabilità, di forestieri e di gitanti.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 1 aprile, ore 15.

Borsa assai fiacca e incerta: Rendita per fine 100,97 1/2, a contante 100,80; Fondiario 482; Commerciale 646; Credito italiano 525; Banco Roma 129; Marcia 1100; Gas 788; Omnibus 322 1/2; Condotte 242 1/2; Molini 71 1/2; Metallurgiche 161; Ferriere 129; Forni 75; Montecatini 237; Risanamento 10; Valsacco 203; Monterotondo 88; Immobiliare 178 ex; Generale 50; Carburo 333; Prodotti chimici 79.

Dalle altre piazze: Banca Italia 864 ex, dividendo di L. 18; Meridionali 720,50; Mediterraneo 530; Venete 55; Navigazione 436.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,85; Spagnuolo 73,60; Francese perpetuo 101,22; Meridionali 684. Rendita 100,95 nominale.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 2 aprile, a lire 105,37.

Bonfiglio Brezaola, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 38

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . L. 0,30
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a premi misti ai più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

CRELIUM

La più alta onorificenza — Il Crelium Bertelli venne approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali.

Il miglior disinfettante delle mani e della bocca — Il Crelium Bertelli si usa nei quotidiani lavori: disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma.

Le mani, specialmente, devono essere lavate parecchie volte al giorno col Crelium Bertelli, perchè sono le mani i più pericolosi veicoli d'infezione: infatti, con le mani tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e spiccioli e abiti e carta, ecc.

È utilissimo fare dei gargarismi con una leggiera soluzione di Crelium Bertelli: così, la via massima alle infezioni sarà barricata.

Produttrice del SAPOL CRELIUM
la Società A. BERTELLI e C., Milano
L. 1 il pezzo, dai principali farmacisti, profumieri e parrucchieri.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla
Mostra Campionaria Bertelli
ROMA, Corso Umberto I, 300, ROMA

NOVITÀ!

Sapone Amido Banfi

Nuova specialità brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è il preferito

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO **e bruciori, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* **L. 1,50 e 2,** sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 a 10 giorni se ne sente l'effetto benefico) dell'**anemia, la clorosi,** (pallidezza del volto) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza noia.* Astuccio **L. 2,50, per posta L. 2,65.**

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** intellettuale *(causata da troppo studio ed altre occupazioni)* che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia **L. 2.**

Le malattie nervose *(nevrastenia)* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta **L. 2,65.**

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la *forfora,* rendendoli **morbidi, lucidi** e **ondulati** *(Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi)* Vasetto **L. 0,70** (per posta **L. 0,95**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostro e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **consunta, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Virilificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Rappresentanti

Stabilimento **Inchiostri** ecc. Max Cavedoni — Bologna

Il Nuovo Fanfulla si vende in tutto il Regno a cent. 5

Avvisi Economici corrispondenze private

5

centesimi la parola 5

Collezione fin de Siècle

12 (3000 fotografie - veri originali) grandi Studi femm. sirill. DAL VERO L. 5 antic. — **72** campioni tutti differenti L. 6 antic. — **6** Studi stereoscopi extrafini L. 10 antic. Scrivere a Madama Guerra Cialdi, FIRENZE. (Pregasi nominare questo giornale) — Si prega mandare il danaro sempre raccomandato.

" Il Nuovo Fanfulla „

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Società Italiana degli **Istituti Kinesiterapici**

Capitale Sociale 1,500,000 - Versato 500,000

Istituto Kinesiterapico DI ROMA

Piazza Termini - Via Torino, 117

Direttore: Dottor **Carlo Colombo**

Si curano: il rallentamento del ricambio (diatesi urica, gotta, adiposità diabete), le malattie del cuore e dei vasi sanguigni, le malattie del tubo digerente (dilatazione e atonia, catarro gastrico e intestinale, stitichezza ostinata), le malattie del sistema nervoso (emiplegie, paralisi infantili, sciatiche, nevralgie varie, nevriti, isterismo, nevrastenia ed altre malattie), *irrigidimento articolare ed artriti, debolezza generale, atrofia,* [illegible] e debolezza risultanti da pregresse deformità, fratture o lussazioni, le [illegible] e deviazioni della colonna vertebrale nei ragazzi ecc. mediante le seguenti cure: Kinesiterapia medico-meccanica sistema svedese Zander — Kinesiterapia ortopedica per le storpi — Massaggio meccanico, manuale ed elettrico — Elettroterapia (correnti galvaniche, faradiche, sinusoidali, ad alta frequenza, bagni idroelettrici, ecc.) — [illegible] — Bagni di luce — Fanghi artificiali.

Orario per le cure:

Dalle 7,30 alle 12 - dalle 14 alle 17,30

Le ore dalle 10,30 alle 12 sono riservate alle sole signore.

Per coloro cui sono prescritte delle cure prolungate si concedono dei ribassi che variano dal 20 al 40 010 sulle tariffe ordinarie delle sedute uniche.

Per chi desidera frequentare le sale al mattino dalle 7,30 alle 9, sono istituiti speciali abbonamenti ancora più ridotti.

Consulenti dell'Istituto

Medicina generale: Prof. E. Marchiafava
Chirurgia Generale e Ortopedia: Prof. P. Postempski
Malattie del sistema nervoso: Prof. E. Sciamanna
Malattie del ricambio e degli organi digerenti: Prof.ri F. Orchini e P. Casciani
Ginecologia: Prof. A. Bompiani
Malattie dei bambini: Prof. L. Concetti

Chiunque lo desidera può avere gratis le tariffe e gli opuscoli esplicativi sopra le varie cure che si praticano nell'Istituto, richiedendoli all'Amministrazione.

FRANCESCO BONANNO

Roma. Via Campo Marzio, 17

Specialità di Vini, Uova fresche, Pasta all'Uova e Cappelletti

Vini dei Castelli romani e Vini toscani

delle migliori Fattorie

Vini per famiglia da L. 1 a L. 1,40 il fiasco

Vini in fusti di litri 15 da L. 6 a L. 7,50

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Ischirogeno

prodotti speciali brevettati di
O. Battista
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli.

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina

Di fama Mondiale Il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle **cure ricostituenti del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.**

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni - spermettorea, impotenza. Alcune forme di paralisi. Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco. Scrofola — Debolezza di vista. — E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Antilepsi

(Liquido Anticonvulsivo)

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell' Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scenziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. Comm. **L. Bianchi,** come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Prof. Cav. **F. Piccinino,** nel R. Manicomio di Aversa diretto dal Prof. Comm **G. Virgilio,** e nell' Ospedale degl' incurabili dai Prof. **Fedinando Fazio** e Cav. Uff. **Giacomo di Lorenzo** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco fin ora usato e il solo capace a

GUARIRE; gli attacchi convulsivi in genere — l'epilessia — la corea — l'isteroepilessia — l'isterismo volgare

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. L. 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante **ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo. — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Gauroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 115 — Colonnelli e *Bordoni,* Corso, 16 — Agenzia del Policlinico Corso, angolo Caravita, 3.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — **Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata**

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scelingo C. Enrico via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 3 punti. — Avvisi commerciali (in 4a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 3 Aprile 1901 — Num. 91

Roma 2 Aprile 1901

LA PAZZIA MODERNA

Credo che si potrebbe fare, senza tema di cadere nel paradosso, questa osservazione: che mai furono così scarse la fede nel diritto proprio ed altrui e la forza della legge, come da quando la legge e il diritto divennero la base di tutta quanta l'organizzazione del mondo moderno. Dappoichè si può bene intendere, qualunque sia il giudizio che si voglia farne, un sistema rigido di imperio di Stato il quale affermi che l'interesse e la volontà di un solo o di pochi abbiano a prevalere sull'interesse e sulla volontà delle grandi masse popolari, e che appunto dal consenso palese o tacito di quelle masse popolari ripeta la propria legittimità. Non si può intendere, invece — quando la vuota e rancida fraseologia dottrinaria non si sovrapponga al ragionamento logico e sereno — un sistema fondato sul presupposto volere della universalità dei cittadini e nel quale tutti finiscono con imporsi ai poteri e agli ordinamenti che l'universalità dei cittadini ha prescelti.

Ho avuto già occasione di scrivere più volte, dello sciopero di Marsiglia. Le varie fasi di quello sciopero e le varie maniere con cui si è svolto hanno oramai dimostrato fino all'evidenza, questo: che col pretesto di una di quelle formidabili lotte fra il capitale e il lavoro che saranno la caratteristica dell'epoca nostra, si è preparata tutta una serie di violenze materiali e morali che si compiono apparentemente da una folla di lavoratori (che pure sarebbe sempre infinitesimale minoranza nella massa del paese) ma in realtà da un pugno di uomini che son riusciti ad organizzare in liberi tempi la più tirannica forma del dispotismo.

Non intendo giudicare qui degli scopi che quegli uomini si propongono e dei mezzi che adoprano per raggiungerli. A me basta, ora, di rilevare che da quegli scopi la grandissima maggioranza dissente; che quei mezzi sono dichiarati illeciti e punibili nelle leggi dello Stato; e che quella grandissima maggioranza si adatta ad essere sopraffatta, come i rappresentanti dello Stato si adattano a consentire che le leggi siano apertamente violate.

Poco importa la controversia insorta fra gli armatori e gli industriali di Marsiglia — visto che di questo ora si parla — e i facchini del porto e i lavoratori d'altre industrie o di altri mestieri; poichè io penso che gli uni e gli altri abbiano intero diritto di disporre come meglio credono del loro capitale e delle loro braccia. Ma non è discutibile che nè per legge scritta nè per diritto umano è consentito che gli uni possano prepotere sugli altri: e nemmeno che del contrasto dei loro interessi il danno debba essere di milioni di uomini i quali non ci hanno nulla che fare, e ai quali non è permesso di intervenire a dirimere col consiglio o a risolvere con la forza la controversia.

Questo, invece, accade. E mentre a Marsiglia il comitato organizzatore dello sciopero riesce a mobilizzare con le illusioni, con le promesse, o con le minaccie un piccolo esercito di lavoratori che forse, nella più parte, non approvano le agitazioni e le violenze dello sciopero (tanto che i sindacati operai parigini protestarono contro la legge proposta dal Millerand e dal Waldeck-Rousseau prescrivente che gli scioperi dovessero dichiararsi a maggioranza degli operai e a suffragio segreto), in ogni parte della Francia ci sono milioni di uomini i quali, in conseguenza di quello sciopero, sono fatalmente costretti all'ozio e alla fame. E intanto lo Stato, non saprei se sfiduciato o impotente se non persuaso del suo diritto o non sicuro della sua forza, osserva, inerte e rassegnato, la sopraffazione audace che pochi individui commettono impunemente dei diritti naturali e dei diritti legali di tutto un popolo.

Lo so bene! Lo Stato, per domare quell'andacia e per far rispettare quei diritti, dovrebbe adoperare la forza; e contro di lui allora, e non in Francia soltanto, infurierebbe la bufera degli idiotismi dottrinarii e delle tenerezze sentimentali per l'eccidio di folle inermi, per la selvaggia ferocia degli scherani del potere, e per altre simiglianti nonchè gioconde verbosità. Ma alcune domande possono essere, parmi, consentite. Se l'interesse e la volontà delle maggioranze non deve prevalere, perchè e come lo Stato ripete da quelle maggioranze la propria legittimità? Se le leggi scritte sono inumane perchè le promulga, e se sono giuste perchè non le applica? Se la forza gli manca o non si crede in diritto di adoperarla, perchè afferma di averla e la spiega come una minaccia? E se dimostra di non aver fede in sè stesso, nel suo diritto, nei suoi organismi, nelle sue leggi, come e perchè pretende che quella fede l'abbiano i cittadini?

E qui è appunto il criterio fondamentale di questa mia modesta prosa. Lo sciopero di Marsiglia è una manifestazione isolata di tutta una tendenza che non è solamente in Francia, e di cui anche in Italia abbiamo dovuto fare recente esperimento: la tendenza, cioè, negli Stati di adattarsi al male per paura del peggio, e di permettere tutte le tirannie per tema di manomettere la libertà. E' un metodo come un altro, nè voglio dire una parola di approvazione o di condanna. Ma per avere almeno un vantaggio da cotesto metodo, gli Stati dovrebbero anche rinunziare a dire di essere e a volere essere i rappresentanti degli interessi collettivi in nome della giustizia e della legge, e consentire agli interessi singoli la difesa diretta.

Nè questi Stati sono prudenti e savii nel credere che questi interessi siano disposti a lasciarsi vincere e conculcare. In tutte le società moderne è evidentissimo il movimento dell'organizzazione a scopo di resistenza: la quale non può essere sempre contro l'interesse concorrente d'un'altra organizzazione, ma diverrà resistenza contro l'inefficace tutela e l'assorbente invadenza dello Stato. E allora gli istituti politici dello Stato, infranti, fatalmente, nel cozzo formidabile delle grandi forze sociali, si accorgeranno un po' tardi che con le parole e con le ideologie non si può essere nè temuti nè amati, nè forti nè sicuri.

Il re del Portogallo ed Edoardo VII.

Lisbona, 2 — Don Carlos è stato da re Edoardo VII d'Inghilterra nominato colonnello onorario dell'esercito inglese.

Terremoto in Turchia.

Vienna, 2 — Telegrafano da Costantinopoli che una forte scossa di terremoto è stata sentita a Lubiana, a Magurele e in molti punti d'Oriente.

I funzionari della Corona inglese.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni*. — Si approva in seconda lettura, con 155 voti contro 72, una legge la quale prescrive che non occorre più riconfermare i funzionari della Corona alla morte del Sovrano.

GIORNO PER GIORNO

Dunque la Commissione parlamentare a cui era toccata la grave sciagura dell'incarico di raddrizzare le gambe al cane finanziario delle mirifiche Eccellenze dalle quali siamo deliziati, avrebbe dovuto (insistono a battere gli ufficiosissimi, che ci obbligano perciò a ribattere sulle cose già scritte iersera nel nostro articolo di fondo) fare un'operazione non di ortopedia ma di creazione legislativa, e presentare addirittura un controprogetto. Perchè poi quella Commissione avrebbe dovuto, per evitare le querule cavatine degli ufficieldi ministeriali, presentare questo tale controprogetto di riforme e di sgravii nei pubblici tributi, non si arriva a capire. Per dovere di competenza, no, perchè una Commissione eletta con l'incarico preciso di esaminare un progetto di legge, deve limitarsi a riferire su quello, e a proporre tutt'al più qualche emendamento nei dettagli, lasciandone però integro il concetto sostanziale. Tanto è vero che il regolamento della Camera non ammette che la discussione d'un progetto di legge si apra sul testo emendato dalla Commissione, se prima il ministro *ad hoc* non dichiara di consentirvi.

Per ossequio alle sane e corrette consuetudini parlamentari, no, perchè anzi è fra i più indiscussi canoni di ermeneutica costituzionale che tutti i progetti i quali implicano una qualunque diminuzione delle entrate, debbano essere presentati solamente dal Governo che ha la responsabilità della pubblica azienda. Per atto politico, nemmeno, perchè la commissione in discorso, eletta da una maggioranza ostile al ministero e composta di commissarii appartenenti, per due terzi, all'opposizione, non aveva alcun dovere di mettere la sua competenza, la sua dottrina, i suoi studi a disposizione e a profitto d'un ministero che essa deve considerare nefasto al paese.

Anzi, a questo proposito, se una qualche censura si può fare alla Commissione, e per essa al suo presidente on. Boselli, si è questa: di aver voluto usare tanti riguardi a chi avova mostrato di non averne alcuno, e di aver perduto un mese nell'esame del cane wollemgovernativo, invece di dire subito e senza complimenti che quel disgraziato quadrupede doveva stare a porta Leone, non a Montecitorio. Con che si sarebbe guadagnato questo: che la Camera, dinanzi all'esplicito rifiuto di una Commissione così competente a discutere le pallonate dei finanzieri della democrazia, avrebbe trascinato il Gabinetto al cimento di un voto, e a quest'ora il paese non sarebbe più sotto l'incubo d'un ministero in cui l'on. Giolitti, per delegazione del partito repubblicano, sta dietro all'on. Zanardelli imputato anche lui, come il dottore Mensch, di troppo zelo monarchico.

⁂

Ma il colmo dei colmi è che gli organi e i tromboni dell'orchestra ministeriale si arrischiano perfino e questa incredibile, diremo così, franchezza di voler far credere che quei soliti reprobi e anche vituperevoli conservatori impediscono gli sgravii tributarii ammanniti al popolo italiano dalle mirabolanti Eccellenze che presiedono ai nostri destini.

L'on. Chimirri e l'on. Rubini, che sono uomini serii e competenti, avevano davvero proposto un piano organico di riforme tributarie che, alleggerendo intanto il carico sulle più deboli spalle, era avviamento a riforme maggiori. Di quelle proposte, come d'ogni umana cosa, si può discutere in mille maniere; ma tutti coloro che esaminarono e discussero quelle proposte, ne dissero bene o ne dissero male, senza però sognarsi di dire, come tutti hanno dovuto dire delle facezie finanziarie concretate nel cane wollemgovernativo, che erano inattuabili. E non è forse vero che l'on. Sonnino ha presentato precise proposte del merito delle quali discuteremo a suo tempo, ma che sono più larghe e più estese delle fantasie stamburate dai finanzieri della democrazia?

Dunque non si dica che i conservatori non vogliono gli sgravii e le riforme. I conservatori non vogliono le assurdità piazzaiuole che rovinano, senza vantaggio di alcuno, le finanze comunali e dello Stato. I pallonari del ministero volevano anche in questo usurpare le idee e i programmi dell'opposizione, e stamburare poi i risultati ottenuti come merito della loro altissima sapienza. Forse quei pallonari credevano che l'opposizione fosse sempre disposta a prestarsi compiacente al loro giuoco. Ne ne duole per essi, ma si sono ingannati!

⁂

La *Gazzetta di Venezia*, commentando la punizione di tre mesi di sospensione, inflitta dalla Cassazione di Roma a quel vicepresidente del tribunale di Milano Benetti, ben noto per le polemiche dei giornali indipendenti lombardi di cui ci facemmo eco anche noi, e buon framassone pane e cacio coni zanardelliani » così scrive: « Figurarsi che punizione! Per un magistrate che ha in mano libertà ed averi di cittadini e che si è visto con quale illuminata coscienza li amministrava, la condanna è inverosimilmente lieve, ma è perfettamente comprensibile, dato il vento che spira. Questo va a fare il paio con quanto è accaduto a certo S. di famigerata memoria che fu giudice per parecchi anni a Venezia e pure calzoni e camicia con i radico-zanardelliani, famoso per passare conclusionali agli avvocati nelle cause nelle quali egli era chiamato a sentenziare. Convinto e confesso fu traslocato con promozione...

Mettiamo pegno che se si fosse trattato di giudici orientati in politica diversamente, ben diverse sarebbero state le conclusioni. A quest'ora chi sa dove sarebbero! »

Forse ma... vero!

⁂

The beautiful queen, la regina Alessandra d'Inghilterra è un po' dura d'orecchie. Se questa sordità ostacola lei, non meno spiacevole è per le persone che debbono avvicinare l'ex-principessa di Galles. Le persone di Corte hanno una grande preoccupazione di doversi ritrovare alla sua presenza, e di dover sostenere una conversazione con la loro bella sovrana. I diplomatici si trovano nella stessa condizione.

Qualche mese prima della morte della regina Vittoria, un giovane e brillante segretario di ambasciata fu poco dopo il suo arrivo in Inghilterra invitato a pranzo a Marlborough-house. Il suo superiore e gli amici si dettero gran cura di informarlo del difetto della principessa, che egli, come molti stranieri, ignorava. A metà pranzo, la principessa gli chiese con un amabile sorriso:

— E' la prima volta che venite in Inghilterra?

— No, Altezza Reale.

— Quante volte siete già stato a Londra?

— Tre volte, Altezza Reale.

Ed ebbe la disgrazia, per farsi meglio capire, d'alzare la mano, tenendo tre dita allungati, per indicare il numero preciso. La principessa lasciò di parlare con lui. Otto giorni dopo però il diplomatico era richiamato dal suo Governo.

Povero ingenuo diplomatico, che ignorava come le donne in genere, e le regine in specie, non hanno mai difetti!

⁂

Il pezzetto è tanto simpatico e calza così bene con le mie idee codine, in fatto di femminismo, che vale la pena d'un colpo di forbice. Ecco come il *Pungolo Parlamentare* scrive delle donne scocciatrici:

« Peggio ancora degli *scocciatori* sono le *scocciatrici*. Guai se una di queste sanguisughe femminili riesce ad attaccarsi a voi! Se il maschio fa paura, la donna incute terrore addirittura; e certo chi la proclamò un essere frivolo e *leggiero* non conobbe mai donne simili a quelle di cui voglio parlare ai lettori. Ah! no!.. Nulla di più *pesante* d'una *scocciatrice*, specialmente se appartiene alla categoria delle poetesse, delle conferenziere e delle concertiste. Se avete la aventura di conoscerne qualcuna, cambiate subito cielo. Scappatevene in America, nell'India, nel Giappone, magari in Australia. Ma partite subito e in incognito per lidi ignoti, senza lasciar traccia di voi, perchè la *scocciatrice* conferenziera o poetessa non ammette distanze nè di mare, nè di monti, nè di terra ferma; e se riuscirà a sapere il vostro indirizzo vi affliggerà anche di lontano coi volumi dei suoi versi e delle sue conferenze, spesso stampate a cura delle sue... vittime. Quando meno ve lo aspettate, la posta vi recapiterà un nuovo parto poetico dell'*amica lontana*, che si professa vostra *eterna ammiratrice*; e quell'*elzeviro*, che racchiude il più nobile fiore di quell'anima di seccatrice nata, rievocherà tutt'a un tratto ai vostri occhi e alla vostra mente la pallida figura di quella *figlia* di Apollo, dimessamente vestita, eternamente sorridente, che, come l'ombra di Banco, vi appariva nell'ufficio del vostro giornale, ora raccomandandosi per una bibliografia, ora per un *soffietto* ed ora infine per una sottoscrizione per un prossimo volume di versi. Della stessa specie possono considerarsi le *concertiste* e le *conferenziere*, ed ecco così formata la più temibile, la più indissolubile *triplice*. Non vi è, purtroppo, giornalista che non ne conosca i terribili effetti.

Ed alle povere ed innocenti vittime di queste noiose sacerdotesse della poesia, della musica e dell'arte oratoria, inviamo, per dovere di colleghi, un fiore ed un lagrima. »

⁂

Il discorso di un sindaco.

Non è Finocchi di Ferravilla ma può contenderli il *record* degli strafalcioni.

« Tracotante di gioia per l'impulso solenne dato alla mia annichilita persona, con fronte alterata mi accingo questa sciolpa trilustre vero simbolo della nostra nazionale indipendenza, e depositato il pungolo afferro con voluttà l'Aratro Pubblico per dare nuova vita alla nostra comunalità, sperando che i miei atti saranno da tutti aggrediti. E voi, venerabili miei colleghi, mi servirete di sgabello per salire a quell'aspide che i miei predecessori mai non videro. Severo custode dei cardini comunali che sono la fonte di ogni perspicacia e benessere, prima mia cura sarà di mettere occhio e mani nella bilancia municipale per far crescere gli attributi e dare a Cesare quel che è di Cesare. Non terrò di dietro la istruzione, ma colle mie sorventi paternette la farò camminare a volta di corriere e le strade saranno rialzate al livello delle altre nazioni ».

Sebbene egli lo neghi, l'egregio sindaco tiene proprio di dietro l'istruzione. Così osserva la *Sera* a cui lasciamo la privativa dell'orazione sindacale!

⁂

Tanto per chiudere.

La *Tribuna* di iersera stampa in informazioni: « Sappiamo che il capitano di vascello Davin, addetto navale all'ambasciata d'Italia *presso il Vaticano* parte stasera per Spezia, ecc. ». Manco male che, per largizione sardanapalesca dell'officiosissimo della sera il Vaticano ha acquistato d'un tratto flotta e relative fregate!

Tutti noi

Il busto di Prati a Trento.

Vienna, 1 — Iermattina, a Trento, fu definitivamente scoperto il busto di Giovanni Prati, dello scultore trentino Rigatti. Non si ebbe alcuna solennità, avendole l'autorità proibite. La Società d'abbellimento, promotrice dell'opera, ne fece la consegna al municipio, privatamente.

La rivoluzione in Russia.

Vienna, 2. — La *Novoje Slovo* di Pietroburgo pubblica un'intervista avuta da un suo redattore col direttore generale della polizia, generale Kleygels. Il giornalista fu ricevuto amabilmente dal funzionario, che già sapeva dell'intenzione del redattore di consegnargli una petizione, firmata da alcune centinaia di nomi, in cui lo si scongiurava d'impedire che i suoi agenti aggravassero il rigorismo della legge.

Il Kleygels si rifiutò di impartire alcun ordine ai dipendenti per mitigarne lo zelo, dicendo che ciò nuocerebbe al prestigio della polizia, mentre esso serve a far scoprire le tendenze di parte della popolazione fino ad ora sconosciuta.

Londra, 2. — Al *Daily Telegraph* telegrafano da Pietroburgo che quella polizia ha scoperto il quartiere generale del comitato rivoluzionario, composto di settantadue persone, che durante la notte furono arrestate dopo accanita resistenza.

I rivoluzionari si difesero a colpi di rivoltella. Vennero pure scoperte tre stamperie, da dove uscivano i proclami e gli opuscoli rivoluzionari. Le compositrici erano tutte studentesse. Finora salgono a tremila gli arresti pei fatti di Pietroburgo.

Il varo d'una nave antartica.

Kiel, 2 — Alla presenza del sottosegretario di Stato per l'interno, conte Posadowsky-Wehner, e di altre autorità, è stata varata oggi nei cantieri Howaldtswerke la nave destinata alle spedizione antartica tedesca.

Il geografo de Richthofen, per ordine dell'imperatore, impose alla nave il nome di *Gauss*, in onore del matematico che ebbe per primo l'idea delle spedizioni antartiche.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

IL CREDITO AGRARIO

Sabato mattina la Camera, con la rapidità resa necessaria dalla ristrettezza del tempo, ha discusso ed approvato il progetto di legge presentato dagli on. Luzzatti, Salandra, De Cesare, Codacci-Pisanelli, Pavoncelli e da tutti i deputati delle provincie meridionali e della Sardegna, sul Credito agrario. Ci sarebbe molto piaciuto che tale progetto di legge avesse dato luogo ad una larga discussione alla Camera, ed alla quale avessero potuto prender parte anche gli onorevoli Maggiorino Ferraris e De Cesare, che tanto ne hanno discusso e scritto con speciale competenza. E noi difatti abbiamo seguito con viva e costante simpatia la discussione intelligente e la polemica cortese che si è svolta nelle colonne del *Corriere di Napoli* tra il Ferraris e il De Cesare, che pur concordi nelle finalità, dissentivano nei mezzi idonei a conseguire lo scopo. Questo progetto di legge formava uno dei desiderati del famoso *memorandum* redatto dagli on. Giusso, De Cesare e De Nicolò in favore delle Puglie, le quali hanno attraversato e attraversano il più doloroso periodo forse della loro storia economica. Quelle popolazioni vivono quasi esclusivamente del lavoro dei campi. Da due anni i raccolti sono mancati; i piccoli proprietari non hanno denaro; anche i grandi dicono di non averne, e la popolazione, priva di lavoro, ha languito nella miseria per alcuni mesi, dibattendosi fra le strette della povertà. La deputazione politica pugliese, gravemente preoccupata di questo stato di cose, presentò di sua iniziativa il progetto di legge sul Credito agrario, in modo da venire in aiuto specialmente alla piccola proprietà. Alla sollecita discussione di questo progetto ha contribuito efficacemente l'energia e la fede di uno dei più giovani ed intelligenti deputati pugliesi — l'on. Codacci-Pisanelli — il quale, dopo aver redatto per incarico dell'on. Luzzatti il testo, seppe dirimere con ammirevole costanza tutti i dubbii, calmare i timori dei suoi colleghi, e raccogliere oltre a cinquanta firme di adesione. E si deve ancora esser grati all'on. Luzzatti, che seppe occuparsene con amore ed intelletto.

Sappiamo che l'on. Luzzatti ha ricevuto lusinghieri inviti da Lecce, da Brindisi, da Barletta, da Bari, da Foggia per tenere delle conferenze allo scopo d'iniziare la costituzione di quegli enti intermediari fra capitale e lavoro che son destinati appunto alle operazioni di credito agrario. E sarà accompagnato in Puglia e in Sardegna da parecchi deputati delle due regioni. Noi siamo lietissimi di ciò, perchè così le popolazioni vedranno chiaramente che deputati monarchici-conservatori, come gli onorevoli Salandra, De Cesare, Pisanelli, Maury, Pavoncelli e tanti altri, si occupano seriamente dei veri bisogni delle classi derelitte, senza malsani desiderii di popolarità a base di gonfiature e di paroloni che formano la caratteristica delle concioni demagogiche. La legge dunque discussa ed approvata alla Camera non intende risolvere tutto il problema del credito agrario; ma giovandosi in piccola parte, da principio, dei risparmi raccolti dal Banco di Napoli, vuole avviare, nelle provincie meridionali, quei felici esperimenti di fidi produttivi e non sfruttatori, fatti ai coltivatori del suolo, segnatamente col tramite dei Consorzi agrarii, o delle Casse agrarie cooperative. In forza perciò di questa legge la Cassa di risparmio del Banco di Napoli è autorizzata ad impiegare gradatamente il quarto delle sue attività in anticipazioni ai Consorzi ed Istituti agrarii legalmente costituiti e riconosciuti idonei allo scopo dal ministero di agricoltura. Il saggio dell'interesse per le anticipazioni che il Banco farà agli Istituti intermedii non potrà essere superiore al 4 per cento. Nel regolamento poi sarà stabilito il massimo limite dell'interesse che gli Istituti intermedii potranno percepire dai loro clienti. E' da augurarsi che la differenza non sia superiore a quella resa indispensabile dalle spese di amministrazione, dai rischi e dalla formazione di un fondo di riserva.

Sarà pure necessario che questi organismi intermedii abbiano una persona capace, che possa anche provvedere e consigliare, associandosi alla vigilanza tecnica, l'insegnamento agrario ambulante. E qui va data una meritata lode all'onorevole Salandra al quale si deve la disposizione per cui l'art. 1858 cod. civ. viene esteso alle somme dovute per i concimi e per le materie anticrittogamiche. Tale disposizione è di carattere generale e tende ad agevolare in tutto il territorio del Regno, ed a chiunque ne sia il sovventore, il credito in natura su talune mate-

rie che i progressi della scienza, applicata all'agricoltura, dimostrano sempre più necessarie all'incremento ed alla difesa dei singoli prodotti della terra italiana. E' difatti sovente la mancanza dei mezzi che pone gli agricoltori nella triste condizione di non potersi valere delle ultime scoperte della scienza, sia relativamente alle nuove macchine ed ai nuovi istrumenti agrarii, sia in pro della maggiore e migliore produzione, sia per i mezzi di difesa dai mali che oggi affliggono l'agricoltura. Questo è il primo passo; ma al quale può essere riservato un avvenire migliore quando questi Consorzii agrarii potranno trasformarsi in Consorzii di produzione.

I deputati della provincia di Roma cercarono di estendere questa legge al Lazio. Ma il commendatore Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, ha fatto notare che i mezzi non bastavano, e che non era equo impiegare i risparmii che il Banco raccoglie nel Mezzogiorno e nella Sardegna, là dove la sua Cassa di Risparmio non fa alcuna operazione. Del resto, con piacere noi abbiamo sentito le dichiarazioni del sotto-segretario per l'Agricoltura, il quale ha promesso che si provvederà altrimenti con la costituzione di un nuovo istituto, alla formazione del quale potranno contribuire le svariate energie di cui Roma largamente dispone, sopratutto con la sua potentissima Cassa di Risparmio.

YPSILON.

La carestia in Corsica.

Telegrafano da Parigi al *Corriere* della *Sera*:

Dispacci in data d'oggi provenienti da Ajaccio recano che, malgrado l'arrivo di poche derrate ad Ajaccio ed a Bastia, la situazione della Corsica, cagionata dagli scioperi marsiglesi, divenne più inquietante. La maggior parte delle derrate sono scarse ed i prezzi aumentano d'assai. Lo zucchero, che veniva pagato ottanta centesimi al chilo; ora costa due franchi; così si dica del caffè, della farina e di altri generi. Questa situazione, unitamente ai disastri cagionati dalla grandine e dalle pioggie torrenziali ed alla chiusura delle officine, getta la popolazione della Corsica in una profonda miseria. I negozianti intendono anzi di riunirsi per chiedere l'esenzione dall'imposta di cui sta per scadere il primo trimestre.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Circolare-pesce — Russofobi in arresto.

Torino, 1. — Il classico primo giorno di aprile ha fatto dono alla cittadinanza d'un bel *pesce*, gettato in pasto da ignoti buontemponi agli... ittiofagi cittadini, per mezzo di una circolare a stampa, intestata: *Ufficio X censimento*. La circolare invitava i padri di famiglia a recarsi, oggi, dalle ore 12 alle 16, nel sullodato Ufficio per dare schiarimenti intorno ad alcune inesattezze e lacune riscontrate nella rispettiva scheda del censimento. Molti, i quali evidentemente non hanno molta famigliarità col calendario, hanno abboccato subito all'invito, e, senza attendere il pomeriggio, si sono recati fin da stamane al palazzo municipale per riempire le lamentate.... lacune.

Inutile aggiungere che la retata ha messo di buon umore gli impiegati dell'Ufficio X. Delle vittime, alcuni trangugiarono lo « storione » con filosofia, altri invece non seppero nascondere il loro disgusto. Si noti che le circolari diramate erano firmate da un segretario... *Tenca!*

— Nella dimostrazione pseudo-studentesca di ieri in piazza Solferino e al monumento ai caduti di Crimea, in favore degli studenti russi, al grido di... *Viva la rivoluzione*! (quale, Dio mio?) furono tratti in arresto cinque renitenti focosi, malgrado il nevischio, che sono stati deferiti per direttissima al Tribunale. Gli studenti arrestati sono... operai!

DA FERRARA.

Università popolare.

Ferrara, 1. — Si è istituita anche tra noi l'Università popolare. La deputazione della nostra libera Università plaudendo alla iniziativa, d'accordo con il sindaco dott. Pietro Niccolini, nominò un Comitato, a presidente del quale è stato eletto lo stesso sindaco, ed a segretario il professore Pardi, ed a completarlo sono stati chiamati il prof. Martinelli, rettore dell'Università, il prof. Ferrari, provveditore agli studi, il cavalier Barufaldi, preside dell'Istituto tecnico, il prof. Todeschini, preside del liceo, il dott. Domenico Tumiati e l'assessore alla pubblica istruzione. L'Università popolare verrà solennemente inaugurata il 15 aprile e da quell'epoca sino al completamento dell'anno scolastico avrà luogo un primo periodo d'esperimenti. Le lezioni regolari incominceranno poi nel novembre prossimo.

DA BOLOGNA.

Il primo aprile — Infanticidio?

Bologna, 1. — Una grande folla era oggi nei diutorni della stazione, in attesa che giungesse pientemeno... che Palizzolo! Ci volle del bello e del buono per convincere tanta gente che il presunto arrivo del celebre imputato di Sicilia era un autentico pesce di aprile....

— In un angolo d'un muricciolo del lavatoio pubblico sul canale del Reno, quasi di fronte all'ospedale maggiore, alcuni ragazzi hanno trovato un sacco, trascinato dall'acqua, accuratamente cucito. Apertolo certi passanti, si rinvenne in esso il corpo di un bambino, nato da poche ore, con la testa coperta da un fazzoletto. I medici hanno riscontrato sul visetto del neonato, cadavere, dei segni di lesioni esterne, che farebbero credere a un tentativo di soffocamento.

DA NAPOLI.

Rimpatrii da Massaua — Il pesce d'un terno — Truffa di mille dollari.

Napoli, 1. — E' giunto oggi il piroscafo *Po*, che aveva imbarcato a Massaua 9 ufficiali e 40 militari di truppa. Di essi sono sbarcati in altri porti un ufficiale a Brindisi, un ufficiale a Messina ed un furiere ad Alessandria d'Egitto perchè dovuto ricoverare in quell'ospedale internazionale.

— La vincita d'un terno al lotto è sempre gran bella fortuna pel felice mortale... cui tocca, ma altrettanto fastidioso dev'essere il non aver mai nè giuocato nè vinto, e sentirsi d'ogni parte congratulazioni per una fortuna che conseguentemente non s'è nemmeno sognata! Il secondo caso è toccato proprio all'egregio regio commissario comm. Guala, e precisamente oggi, primo aprile...; la notizia della vincita di 85,000 lire da lui fatta con un terno era un pesce, a cui molti, noi compresi, dobbiamo confessarlo, hanno abboccato.

Il *Mattino* che ne è stato l'autore, seguita nella burla dicendo che il Guala ha messo a disposizione dei poveri di Napoli otto mila lire e che per concorrere alla distribuzione bisogna rivolgersi al cav. Carafa di Noia. Via mò basta!...

— Stamane, il suddito britannico sir Giovanni Enrico Hutaff, venuto giorni or sono a Napoli, *en touriste*, recavasi solo a visitare il Museo nazionale; qui, nelle sale dei bronzi, s'imbattè in un italiano, a lui sconosciuto, il quale, sapendo alla perfezione l'idioma anglico, gli propose di fargli da *cicerone*. Con entusiasmo l'Hutaff accettava la proposta, e insieme col bravo giovane, dopo finita la visita, si recò in varie liquorerie a brindare all'Italia.

Nel caffè Scotto Jonno, un pseudo-irlandese si unì ai due, e tutti e tre andarono a bere altri bicchieri nel caffè Calzona alla Galleria Umberto I, dove tra una confessione e l'altra il terzo venuto disse che sarebbe andato presto nel nuovo mondo per beneficare i poveri di New York; al che l'Hutaff rispose, mostrando il portafogli con uno *cheque* della Banca di quella città di 800 dollari, e alcuni biglietti per circa 200 dollari, e ciò per dimostrare che aveva anch'egli molto panno da tagliare!

Non ci volle altro: a un certo punto, il pseudo-cicerone prese ridendo di mano allo straniero, lo *cheque* e i biglietti, rapidamente allontanandosi, mentre l'Hutaff inutilmente protestava!

DA SIENA.

Per Verdi — Tiro allo storno — Ai Rinnuovati — Telefono interurbano — Freddo.

Siena, 31 (*C. S.*). — A cura del Quartetto senese, diretto dal violinista Franci, oggi alle ore 15, nel teatro della Lizza, è stato eseguito un concerto vocale e strumentale di musica verdiana. Hanno coadiuvato al buon successo i corpi corali e i dilettanti, e lo spettacolo si può dire riuscito.

— Oggi, ultimo giorno di gara, il tiro allo storno è riuscito assai animato. Nelle gare precedenti vinse i migliori premi il conte Nello D'Elci.

— Ai Rinnuovati si lavora alacremente per il buon successo della grandiosa opera-ballo il *Mefistofele*, di cui è protagonista il comm. Scarneo. E tanto è l'impegno che vi hanno posto i promotori di un tale spettacolo, che è più che sicuro che l'esito non verrà meno all'aspettativa.

— Coll'intervento di S. A. R. il Conte di Torino, il giorno 3 aprile sarà inaugurato il servizio telefonico fra Firenze e Siena. Il Monte dei Paschi ha concesso una sala attigua all'ufficio postale per l'impianto. Quanto prima, si spera, avremo anche la linea Siena Roma.

— Il marzo non si vuole smentire: ieri mattina nevicava, poi si rasserenò; oggi è nuvolo, tira vento e fa freddo; quasi siamo ritornati in pieno inverno!

DA FOLIGNO.

Una lettera del Re.

Foligno, 1 (*Orione*). — Il prof. Adolfo Simonetti, insegnante nel nostro ginnasio, che accoppia in sè coll'amore di patria e di Re un fresco e poderoso ingegno, lesse la sera del 14 marzo scorso una smagliante conferenza nei locali dell'Unione Gioventù monarchica, e fece omaggio di alcune copie del suo lavoro a Sua Maestà, che volle onorarlo della seguente risposta:

« Roma, li 30 marzo 1901.

« Pervennero a Sua Maestà gli esemplari che ella gli inviava del discorso « Inno alla patria », da lei tenuto in Foligno il 14 marzo scorso per invito dell'Unione Gioventù monarchica. La mesta ricorrenza nella quale le sue nobili parole erano pronunciate, l'omaggio che esse tributavano alla memoria del compianto Re Umberto, ed i sentimenti di caldo amor patrio da cui erano ispirate, tutto ciò rese gradita l'offerta di V. S. all'Augusto Sovrano, il quale mi ha quindi incaricato di ringraziarla nel Real Nome della testimonianza di affettuosa devozione data alla Casa di Savoia.

« Nel compiere l'onorevole ufficio, ne profitto per porgerle, signor professore, gli atti di mia distinta considerazione. — Il ministro: *Ponzio-Vaglia*. »

DA AMALFI.

Varia.

Amalfi, 31 (*Don Giovanni*). — Provenienti da Salerno, sono giunti ieri il principe e la principessa Neid, insieme colla loro figliuola principessa Elisabetta. La principessa Neid è zia dell'imperatore Guglielmo. I principi, dopo aver visitato la città, la cattedrale e fatto il *lunch* all'Hotel Syrène, hanno fatto ritorno in carrozza a Salerno, da dove, dopo aver visitato Pesto, proseguiranno il loro viaggio per Napoli e Roma.

— Dallo spoglio delle schede del censimento di questo comune risulta una popolazione di 7500 abitanti, di cui 400 sono all'estero.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

SPIE-GAZ-IONE

Sciarada monoverbo.

Va in riva al [illegible] il *primo* per *trovare*:
In ogni chiostro [illegible]ro dèi *cercare*.
Il *tutto* angusti ingressi puoi *chiamare*.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Il giorno 11 Scarpetta inaugurerà un corso di rappresentazioni, che riusciranno graditissime al pubblico che ama di divertirsi.

Adriano. — Sabato, come abbiamo già detto, prima rappresentazione del circo equestre Rancy, con le foche ammaestrate.

Nazionale. — Questa sera ultima recita della compagnia Emanuel con l'*Otello*. Sabato prima della compagnia Zago-Privato coi *Recini da festa* di Riccardo Selvatico, *La padrona delle ferriere*, *Una commedia in giardino*, e domenica i tanto applauditi *Fastidi de un gran omo*.

Quirino. — Gli spettacoli del trasformista Frizzo saranno preceduti da *Levers de rideau* eseguiti dalla compagnia di Mario Caserini, un attore che recitava con Novelli nella « Casa di Goldoni ». Domani rappresentazione straordinaria di beneficenza *La passione*, in undici quadri, a scopo di beneficenza.

Concerto Bach.

Domani sera alle 9 nel teatro Costanzi la Società G. S. Bach darà il quarto ed ultimo concerto della stagione, che assume una importanza ed un interesse eccezionali.

Sarà eseguita la grande cantata del Bach: *Cristo nel sepolcro* (*Christ lag in Todesbanden*), una delle più geniali e caratteristiche opere del grande maestro, e il preludio e l'*Agape sacra* del *Parsifal* del Wagner, la scena della consacrazione, ispirata e solenne, su cui diffondesi vivida la mistica luce della fede.

Direttore è il maestro Alessandro Costa, il cui nome è sicura promessa di esecuzione coscienziosa e animata da profondo senso d'arte.

Per Verdi.

Giovedì sera alle 9 nel teatro Costanzi, a cura dell'Accademia di Santa Cecilia, si eseguirà la *Messa da requiem* di Giuseppe Verdi, che ieri, nella sala dell'Accademia commosse tutte le anime, e ravvivò l'ammirazione pel grande Estinto. Il ricavato andrà a favore del fondo pel monumento da erigersi in Roma al grande Maestro. Chi ha sentito l'esecuzione di ieri sa a quale alta festa di arte è chiamato ad assistere. Il coro di voci scelte e l'orchestra, sotto la magistrale direzione del Falchi, rendono felicemente gli stupendi effetti che il grande Maestro volle dare al suo lavoro. Le fughe del *Sanctus* e del *Libera me Domine* sono perfettamente eseguite. Il *Dies irae* mette i brividi, le trombe che squillano melanconicamente nel *tuba mirum*, prima lontane poi a poco avvicinandosi, dànno un'idea del *giorno del giudizio!*

Il Bonci nell'*Hostias et preces tibi* è dolcissimo, supplichevole come un angelo, e straordinariamente acclamato dovrà ripetere l'*Ingemisco*, che a Santa Cecilia ieri imparadisò l'uditorio. La Blanvelt, negli *acuti* specialmente, è sicura artista, e la Ceresoli ha note toccantissime. Sarà insomma una festa mistica, come questa settimana santa, e nobile ed alta come lo scopo a cui mira.

Lo « Stabat » di Rossini.

Venerdì santo, alle 9 pom., nel teatro Drammatico Nazionale avrà luogo la tradizionale esecuzione, a scopo di beneficenza, dello *Stabat* di Gioacchino Rossini, alla quale prenderanno parte come esecutori principali le celebri artiste signore Stanielawa De Michalska ed Emma Leonardi, nonchè i signori Favi e comm. Nannetti, due care conoscenze del pubblico romano. L'orchestra di ottanta professori e i cori composti di 200 voci, verranno diretti dal cav. Manfredo Pelissier.

Tutto ciò assicura che l'esecuzione sarà delle più perfette e degna delle tradizioni di queste città. Varie ormai le prenotazioni e quindi certezza di grande concorso di pubblico.

La « Città morta. »

Genova, 2, ore 14. — La *Città morta*, recitata splendidamente dalla Duse e da Zacconi, ottenne, al nostro Paganini, un successo incontrastato, entusiastico. D'Annunzio venne chiamato al proscenio moltissime volte, solo e con gli attori. Splendida la sala in cui si accoglieva tutto il fior fiore dell'eleganza e della intellettualità genovese.

Bologna, 2. — La *Città morta* che si doveva dare al Comunale, essendo la sala di questo teatro priva di luce elettrica, si darà invece al Duse, la sera del 9 corrente. La sera successiva il poeta dirà al teatro Comunale la *Canzone di Garibaldi*, facendola precedere da un breve discorso. Egli viene chiamato dall'Istituto d'arti e mestieri Regina Margherita e dal locale Comitato della *Dante Alighieri*.

Echegaray decorato dalla Francia.

Parigi, 2 — Il drammaturgo spagnuolo Josè Echegaray, è stato nominato Grande ufficiale della Legion d'onore.

La prova fallita di Maurel.

Parigi, 2 — Maurel, il celebre baritono, che fece le sue prove di artista drammatico al teatro dei Cappuccini nella commedia *Je ne sais quoi*, annuncia che dopo il tentativo fatto desiste dalla drammatica ove non ebbe successo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Riposo.
Nazionale. — *Otello*, ore 9.
Manzoni. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nuovo. — *La passione di Cristo*, lavoro biblico in 7 quadri, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Il duca Sforza in tribunale.

(*Tribunale penale, settima sezione*).

La settima sezione del tribunale penale ha deciso una causa per investimento, che, pel nome di un accusato, aveva destato speciale interesse. Nel decembre u. s. un certo Serafini, carrettiere del duca Sforza Cesarini, aveva sulla via di Genzano investito una bambina di tre anni, che, schiacciata, era subito morta. Il carrettiere venne processato come il suo signore, ed ambedue comparvero dinnanzi al Tribunale, per rispondere il primo di omicidio colposo, il secondo come responsabile civile. Il padre della vittima, costituitosi parte civile, e rappresentato dall'avvocato Merlino, chiedeva che, qualunque fosse il giudizio del Tribunale sulla responsabilità del carrettiere, si dovesse condannare il duca Sforza-Cesarini a risarcire i danni in sede civile. Ma il Tribunale non ammise questa tesi, ed avendo assolto dalla responsabilità penale il Serafini, assolse anche dalla responsabilità civile il duca Sforza-Cesarini.

Difendevano gli accusati gli avvocati Alfredo Fabrizi e Giovanni Ciraolo.

Il processo per l'aggressione al comm. Vismara.

(*Circolo ordinario d'Assise*).

Stamane, dopo nove udienze, è terminato il processo intentato contro l'ex-delegato Puccia, imputato d'essere stato l'autore della vigliacca aggressione fatta al comm. Vismara, nella notte dal 20 al 21 settembre scorso.

Alle 12 di stamane i giurati emisero un verdetto negativo; quindi la Corte assolveva il Puccia difeso dagli avvocati Zuccari, Brenna e Prato; sosteneva l'accusa il sostituto procuratore generale on. Schirollo; presiedeva l'avv. Savastano.

Un imputato che oltraggia il Tribunale.

(*Tribunale penale di Roma, 8. sezione*).

Certo Romualdo Del Papa è comparso oggi innanzi alla ottava sezione del Tribunale presieduto dall'avv. Berardelli, per rispondere di alcuni furti commessi nello scorso gennaio. Appena il presidente ebbe finita la lettura della sentenza che lo condannava alla pena della reclusione per due anni e mezzo, il Del Papa si slanciò contro il Tribunale, pronunziando gravissime ingiurie contro i giudici ed il P. M. avvocato Crisafulli.

Il Tribunale, per direttissima, condannava il Del Papa per oltraggio a due altri anni di reclusione. L'imputato era difeso dall'avv. Carnebianca.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 1 aprile.

Il sole spunta alle 5,53 — Tramonta alle 6,36. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Riccardo, vescovo.

Ricorre il compleanno:

del duca don Giuseppe Baldassarre Caffarelli, Roma — di donna Elena Ruffo, dei principi di Scaletta, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del barone Hoffmann, Roma — del duca Manca di Vallombrosa, Sassari — del conte Pecci, cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Roma — del marchese Ricci, Firenze — del senatore prof. Secondi, Genova.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,6 — massima 19,8.

Ospiti illustri.

Ieri sera alle 20,25 è giunta in Roma la principessa di Wied, zia dell'imperatore di Germania. Alloggia all'albergo del Quirinale. E' pure sceso al Quirinale il principe rumeno Lretzulesco, giunto iersera da Napoli in automobile.

La settimana santa.

Domani, nelle ore pomeridiane, nelle patriarcali basiliche e nelle chiese principali incomincierà l'ufficiatura detta delle *tenebre*.

A S. Giovanni in Laterano, dalla cappella Pia, sotto la direzione del maestro cav. Filippo Capocci, verrà eseguita sceltissima musica del Soriano, del Capocci, del Singenbesger, del Meluzzi e del Mitterer.

A S. Pietro in Vaticano si canteranno alcuni *responsori* del Pitoni e i *miserere* del Meluzzi e del Basili: venerdì santo si canterà la celebre *lamentazione* del Guglielmi. Dopo l'ufficiatura si mostreranno le reliquie della Croce, Lancia e Volto santo. La musica sarà diretta dal maestro cavalier Andrea Meluzzi.

A Santa Maria Maggiore, si eseguirà, sotto la direzione del maestro comm. Moriconi, la *lamentazione* del Palestrina e il *responsorio* e il *miserere* dello stesso maestro. Giovedì si canterà il *miserere* del Guglielmi e il *responsorio* del Pitoni; venerdì *miserere* del Tavani.

Giovedì, dopo la messa solenne, al *Gloria* della quale si legheranno le campane, si farà l'esposizione dei sepolcri. Saranno notevoli per luminaria, fiori, ecc. quelli, di San Silvestro in Capite, dei Santi Apostoli, del Gesù, di S. Luigi dei Francesi, di S. Andrea delle Fratte, di Santa Prassede, della Maddalena, di Sant'Alfonso all'Esquilino, di S. Antonino dei Portoghesi, di S. Vincenzo ed Anastasio, di S. Carlo a Catinari. I sepolcri saranno esposti fino a venerdì mattina.

Venerdì al tocco avrà luogo in molte chiese la funzione delle « Tre ore di agonia » e la sera, all'*Ave Maria*, la funzione della « Desolata ».

Sabato, benedizione del cero pasquale, del fuoco, degli olii santi, dell'acqua lustrale. Al *Gloria* della messa solenne si scioglieranno le campane, dopo di che i parroci si recheranno a benedire le case.

Nella chiesa di S. Ignazio, esponendosi, come

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

— Almeno in questo momento, convenite che lo meritate assai poco.

— Non vi piaccio proprio.

— Lo credo bene. Via, disse poi con un grazioso accento imperativo, uscite di là. Io non sono come voi; io, voglio sempre piacere.

Giammai nessuna donna saprà meglio che la duchessa di Langeais mettere tanta grazia nelle sue impertinenze, e grazia di non dubbio risultato, tale da rendere furioso l'uomo più freddo. Il suono della sua voce, il suo gesto però tradivano il suo cuore, poichè la sua era condotta di donna che non ama, che ha il cuore suo libero e padrone. Armando divinò la terribile verità e il suo cuore si gonfiò d'una tempesta pronta a sollevarsi.

— Se tu non mentivi ieri, sii mia, cara Antonietta — esclamò egli — lo voglio.

— Prima di tutto — diss'ella respingendolo con forza e con calma — non mi compromettete. La mia cameriera vi potrebbe ascoltare. Rispettatemi ve ne prego. La vostra famigliarità è tollerabile la sera nel mio salottino; ma qui no. Poi che significa da parte vostra quel :Voglio! Nessuno m'ha ancora mai detto una simile frase. E mi sembra ridicola, ridicola davvero.

— Non cederete di nulla su questo punto!

— Ah voi chiamate punto la libertà di disporre di noi stessi, un punto capitale, però, e voi mi permetterete di restare su questo... punto la sola e libera padrona!

— E se io, che pure ho avuto tante lusinghe, esigessi?...

— Voi mi provereste che ho avuto torto a farvi anche la più leggiera promessa, che io non ho lo sciocco obbligo di tenerne nessuna; e vi pregherei di lasciarmi libera e tranquilla.

Montriveau impallidì, volle slanciarsi; la duchessa suonò, apparve la cameriera, ed ella gli disse sorridendo con una grazia squisita.

— Abbiate la bontà di tornare quanto sarò visibile.

Armando sentì allora la durezza di quella donna fredda e tagliente come l'acciaio. In un momento ella aveva spezzato dei legami che non erano forti che pel suo amante. La duchessa aveva letto sulla fronte d'Armando le esigenze segrete di quella visita, e aveva giudicato esser giunto l'istante di far capire a quel soldato imperiale che la duchessa di Langeais poteva bene prestarsi all'amore; ma darsi completamente no, e che la sua conquista, era più difficile a compiersi che non quella dell'Europa.

— Signora — disse Armando — io non ho il tempo di attendere. Io sono, l'avete detto voi stessa, un fanciullo viziato. Quando vorrò seriamente ciò che chiedo, l'avrò.

— Voi l'avrete! diss'ella con un'aria di supremo disdegno a cui non era estraneo un senso di sorpresa.

— Io l'avrò.

— Mi farete allora il piacere di volere. Per la curiosità del fatto, sarei incantata di vedere come vi impadronirete di me.

— Io sarò incantato, disse Montriveau ridendo in modo da sgomentare la duchessa, di mettere uno scopo alla vostra esistenza. Mi permettete di venirvi a cercare per condurvi al ballo, questa sera?

— Mille grazie, ma voi siete stato prevenuto, ed io ho promesso.

Montriveau salutò gravemente ed uscì.

— Rouquerolles ha dunque ragione, pensò egli, noi siamo per giuocare una partita definitiva. Nascose la sua emozione sotto una calma completa. Ma nessun uomo è capace di sopportare indifferente quei mutamenti che fanno passare rapida l'anima dal più gran bene al più gran male.

— Nulla io le ho potuto dire, in sua presenza, sono stato uno sciocco senza spirito. Ella non sa quanto io l'abbia giudicata spregevole e vile. Nessuno ha mai osato di fare che quella creatura si trovasse presente a sè stessa. Essa si deve esser presa giuoco di molti uomini; ma io li vendicherò tutti.

Per la prima volta forse nel cuore di un uomo la vendetta e l'amore si confondevano così che a Montriveau stesso sarebbe stato impossibile vedere quale dei due sentimenti avrebbe trionfato. Si trovò la sera stessa al ballo ove era la duchessa Langeais, sicuro che non avrebbe intenerito quel cuore, in cui vedeva qualche cosa di diabolico. Ella fu con lui graziosa, piena di parole gentili e di sorrisi, allo scopo che nessun mutamento rivelatosi al pubblico desse luogo a spiacevoli commenti. Ma il mondo intuisce certe cose. E ognuno, indovinando presso a poco lo scacco patito da Montriveau si burlava in segreto di lui. Il generale lasciò il ballo provando orrore della razza umana, e non osando quasi di credere a tanta perversità.

— Non c'è boia per simili delitti, diss'egli guardando i balconi illuminati della sala nella quale si commetteva il reo giuoco dei cuori, alla civetteria femminile.

Per una settimana circa la duchessa sperò di vedere Montriveau, ma Armando si contentò di inviare ciascuna mattina il suo biglietto da visita al palazzo della duchessa. Ogniqualvolta le veniva consegnato, essa trasaliva, come vinta da sinistri presentimenti. Leggendovi quel nome le pareva di sentirsi pesare sui capelli la mano potente di quell'uomo implacabile, che le aveva promesso la vendetta. Ed aveva troppo bene imparato a conoscerlo per non temerlo.

Sarebbe ella assassinata? Che vendetta preparava? Che genere di sofferenza le avrebbe inflitta? La duchessa si pentiva. Se fosse venuto in certi momenti ella gli si sarebbe gettata nelle braccia con un completo abbandono. Ogni sera in cui ella si addormentava, era per isvegliarsi figurandosi un signor di Montriveau nuovo. A volte il suo sorriso amaro, il suo aggrottare di sopracciglia da Giove indignato, il suo sguardo fiero di leone, le sue alzate di spalle sdegnose le facevano paura. La carta da visita che le portavano spesso le pareva chiazzata di sangue. E il visconte ora la agitava, assai più di quando era con lei l'amante furioso, irascibile prepotente. Quell'anima sdegnosa si mostrava più sensibile all'odio che non fosse stata all'amore. Se il generale l'avesse potuta scorgere in certi momenti, grandi speranze sarebbero nate nel suo cuore. Non è infatti una conquista per un uomo occupare una donna! Certo nelle loro relazioni un progresso vi era.

La contessa Lérizy, sorella del marchese Ronquerolles, dava, al principio della settimana seguente, un grande ballo al quale doveva assistere la duchessa di Langeais. La prima persona che vide la duchessa entrando fu quella d'Armando. Armando l'aspettava; ella almeno pensò così. Si scambiarono uno sguardo. Un sudore freddo ghiacciò i pori della duchessa. Gli sguardi dell'amante parvero guizzi di folgore e il suo viso raggiava di odio; ma di odio trionfante, quasi felice della vendetta. Malgrado il programma di apparire indifferente, fredda sfidatrice, la duchessa fu sgomenta. Andò a sedersi presso la duchessa di Lérizy, che non potè esimersi dal dirle:

— Che avete, mia cara Antonietta, siete pallida da far paura.

— Una contradanza mi rimetterà, dis'ella dando la mano a un giovane che si avanzava ad invitarla.

La duchessa di Langeais si diede a ballare con una specie di esaltamento che richiamò più attenti gli sguardi di Montriveau. Egli restò in piedi innanzi a quelli che s'erano fermati per vederli ballare. Ogni volta che la duchessa gli passava dinanzi, i suoi sguardi l'avvolgevano dalla testa ai piedi, come fa il conquistatore con la preda.

Finita la danza la duchessa andò a sedersi presso la contessa, e il marchese, pur discorrendo con uno sconosciuto seguitò a guardarla.

— Signore, diceva, una delle cose che più mi hanno colpito in questo viaggio...

La duchessa era tutti orecchi.

... E' la frase che pronunciò il guardiano di Westminster mostrando la scure con la quale un uomo mascherato troncò la testa di Carlo I.

— Quale frase? domandò madama di Lérizy.

— *Non toccate la scure*, rispose Montriveau con un minaccioso tono di voce,

(*Continua*).

di consuetudine nel sabato santo, il Sagramento in forma di Quarantore, sarà inaugurata la grandiosa macchina, testé ricostruita per l'esposizione del Sagramento. Questa macchina dal 1870 non fu più posta in uso, era famosa in Roma e accorrevano a vederla, in gran numero, anche i forestieri. L'insieme dell'apparato è un artistico e maestoso trono di luce e di fiori che occupa tutto il vasto sfondo della grande abside. Sono gruppi di lumi poggiati su eleganti candelabri, o sorretti da angeli intrecciantisi con festoni e con vasi di fiori formanti la base al ricco baldacchino. La macchina stessa poi verrà completamente illuminata, tanto nella suddetta funzione quanto la sera dello stesso sabato e della domenica di Pasqua, dall'*Ave Maria* ad un'ora di notte.

La coda del pesce!...

Dei due *pesci* da noi lanciati ieri l'altro in pasto ai buoni romani, uno è stato subito e con avidità afferrato dal *Fieramosca* di Firenze, che telegraficamente si fa annunciare da Roma la « avvenuta » rivista delle truppe della guarnigione, in piazza d'armi, alla presenza del comandante del IX corpo d'armata, generale Tournon!

Non bastava che le vittime avessero constatato *de visu* l'innocuo tranello, in cui eran cadute; per farla compita, doveva esservi chi, a occhi chiusi, credette, e fece credere.

Siamo grati al confratello fiorentino per la sua bonaria complicità, e glie ne porgiamo pubbliche grazie!

Educatorio Savoia.

Ieri sera si è riunita la Giunta amministrativa dell'Educatorio Savoia di cui è presidente l'on. Chimirri per la nomina delle cariche, riuscendo confermati *vice presidenti* i professori Facelli e Vaglieri, *segretario* il cav. Cisotti e *cassiere* l'ing. Genesi, a *economo* venne nominato l'avv. Pizzirani. La Giunta ha poi suddiviso i suoi componenti in quattro commissioni: di finanza, per l'ammissione e cancellazione degli alunni, di didattica e igiene, di propaganda e festeggiamenti. Si è infine deliberato di promuovere per la prima domenica di maggio una grande festa campestre di tutti gli Educatori di Roma. A giorni i presidenti di essi saranno convocati per stabilirne le modalità.

Note vaticane.

Stamane il Papa, insieme ai cardinali ed agli altri prelati della Corte pontificia, ha assistito all'ultima predica quadragesimale detta dal padre Paolo della Pieve da Cotrone, predicatore apostolico.

— Il Papa ha nominato protonotario apostolico *ad instar* monsignor Carlo Del Sordo, canonico primicerio della cattedrale di Nusco e vicario generale del vescovo di quella città.

— S. A. il principe Massimiliano di Baden e la sua consorte Maria Luisa duchessa di Brunswick Lunebourg, sono stati ricevuti dal Papa con gli onori dovuti al loro grado.

— Il cardinale Antonio Giuseppe Gruscha, arcivescovo di Vienna, ha chiesto al Papa di accordargli un secondo vescovo ausiliare. A tale ufficio è stato nominato monsignore dottor Goffredo Marschall, attuale preposto della chiesa votiva.

— Il Papa ha ordinato che per la ricorrenza della Pasqua vengano fatte le solite elargizioni e sussidi ai poveri.

Un banchetto giornalistico.

Alla colazione in onore dei neo-cavalieri Giulio Norsa ed Ernesto Rivalta, il primo *già*, il secondo in carica, segretari dell'Associazione della Stampa, sono intervenuti circa 60 giornalisti di tutti i colori, di tutte le età, ma di un solo sesso e di una sola opinione in tema di cordiale cameratismo professionale. Su 60 commensali c'erano 14 crocifissi, e in questa settimana di passione, in cui le croci degli altari sono coperte dal manto violaceo, la scoperta di tante croci, la scoperta di altrettante, se, non più, aspirazioni al simbolo di redenzione, hanno fatto sì che la colazione è riuscita un fuoco di fila continuato di canzonature e di prese di bavero, quale solo è capace di accendere una comitiva di giornalisti o... di artisti, che per genialità maltacconsona sono della stessa razza!

Ridire i discorsi che si sono fatti dal *cavaliere* Casali, promotore dell'agape, da Mezzabotta, da tutti in coro a un certo punto, sarebbe cosa sovrumana perchè non se n'è afferrata una parola. Edotti dall'esempio, i festeggiati si sono ammantati nel più eloquente dei silenzi. Il solo ch'è uscito a farsi sentire per la veneranda calvizie è stato il simpatico decano Casalegno, ascoltato anche in vista dell'annuncio che ha dato alle turbe, ancora assetate malgrado le copiose libazioni, l'onorificenza conferita, nientemeno che da Loubet, per merito industriale ad Angiolino Vani. Inutile aggiungere che il sire del carciofino è stato obbligato a viva forza a bagnare le recenti insegne con una profusione sardanapalesca di *champagne*, in cui le male lingue hanno voluto riscontrare una larga cultura di bacilli dell'Asti spumante o del Carpenè-Malvolti!

La lieta, sul finire anche troppo lieta..., riunione s'è sciolta alle 15.

Castel Sant'Angelo.

Oggi il cav. Mariano Borgatti, maggiore del genio, ha tenuta l'annunciata conferenza sul sepolcro di Adriano a Castel S. Angelo a beneficio del Ricovero Regina Elena istituito dalla Società contro l'accattonaggio. La sala Umberto I era gremita di pubblico elettissimo, fra cui spiccavano le nostre signore più intellettuali, molte dame straniere e un gran numero di ufficiali. La conferenza illustrata da 82 proiezioni mirabilmente riuscite, è stata uno splendore per dottrina storica e per la forma smagliante. Grandi applausi hanno coronato il discorso del dotto ufficiale. Domani dalle 14 alle 16 esibendo il biglietto per la conferenza i portatori avranno diritto a visitare l'interessante Mausoleo di Castel S. Angelo.

Pro Montibus. — Domani alle 15 1[2 per incarico della Società *Pro Montibus* la prof. Anna Messa Rebaudi terrà nell'Aula del Collegio Romano una conferenza intorno agli scopi della benemerita associazione.

La nuova uniforme dei « Pizzardoni ». — Le guardie municipali, volgarmente dette *Pizzardoni*, cambieranno nuovamente uniforme!... Ecco, secondo il progetto presentato alla Giunta Comunale, indosseranno una tunica ad un petto ... identica a quella dei *policemen* di Londra, con una semplice filettatura al collo. Avranno elmo nero e in luogo del cappotto il mantello anche questo di panno nero.

Il prof. **Bonanni**, ispettore dell'Accademia di S. Cecilia, iersera, durante l'esecuzione della messa verdiana, fu colto da improvviso malore. Soccorso immantinente, fu condotto alla sua abitazione in piazza Borghese n. 84. Il suo stato è grave.

Verso la morte — La cronaca continua a registrare i tentati suicidi delle ragazze, al sublimato: iersera la sartina Anna Rugg., di 21 anni, ne ingoiò una pasticca, e i medici di Santo Spirito si riservarono il giudizio. Non si potrebbe ottenere un po' più di cautela nella vendita di questo veleno?

SPORT

Concorso ippico allo Sporting Club (ex Velodromo).

Ecco il programma del Concorso ippico che avrà luogo al Velodromo Roma il 13 aprile, a beneficio del fondo per l'istituzione di un Ricreatorio popolare nei quartieri alti di Roma.

Prima categoria — cavalli di ogni razza e paese, che non hanno mai vinto premi in concorsi ippici. Premi: al primo, dono offerto dal ministero di agricoltura; al secondo, dono del ministero della marina; al terzo, dono della Camera di commercio. Tassa d'iscrizione L. 10.

Seconda categoria — cavalli che hanno preso parte alle caccie di Roma o Bracciano nella stagione 1900-901. Premi: al primo, dono del ministero dell'istruzione pubblica; al secondo, dono del municipio; al terzo, dono della Camera di commercio. Tassa d'iscrizione L. 10.

Terza categoria (*Handicap*) — cavalli d'ogni razza e paese (quelli che hanno vinto premii e secondi premii in altri concorsi, nella gara avranno l'ostacolo alzato di 10 centimetri in più). Premi: al primo, dono del Comitato; al secondo, dono del ministero del tesoro; al terzo, dono del ministero della marina. Tassa d'iscrizione L. 10.

Gara d'onore — fra i cavalli entrati in gara nelle categorie prima, seconda e terza. Gara sulla staccionata: altezza iniziale m. 1,20. Premi dono di S. M. il Re. Ostacoli per tutte le categorie. Siepone m. 1,10 fisso m. 0,80 — Muro m. 1 — Travone m. 1 — Staccionata m. 1 — Riviera m. 3,50 — Gara sulla staccionata altezza iniziale m. 1,10.

Le corse al trotto a Vienna.

Telegrafano da Vienna 1: Ecco i risultati della quarta giornata della riunione d'inaugurazione tenutasi all'ippodromo del *Prater*:

I. Premio d'Altona, corone 2100. Primo *Hermia* (metri 2700) in 4.20.4; secondo *Miss O' Shanter*; terzo *Rosa*. Corsero 14. Totalizzatore: 46 per 10; 105, 255 e 57 per 25.

II. Premio d'abbonamento, corone 2400. Primo *Baron* (metri 2175) in 3.28.4; secondo *Champus*; terzo *Jubilaumsfohlen*. Corsero 6. Totalizzatore: 14 per 10; 36, 46 e 85 per 25.

III. Premio di Holleschau, corone 2400. Primo *Peregrinus* (metri 2820) in 4.24.2; secondo *Vannina*; terzo *Odilon*. Corsero 10. Totalizzatore: 50 per 10; 60, 180 e 118 per 25.

IV Premio di Milano, corone 2400. Primo *Grembeno* (metri 2840) in 5.7.4; secondo *Princesse Nefta*; terzo *Dixma* di Giovanni Gerini. Corsero 14. Totalizzatore: 23 per 10.

V Handicap per trottatori di tre anni, corone 1800. Primo *Zola* (metri 2340) in 3.53.7; secondo *Plevna*; terzo *Sweet Briar*. Corsero 12. Totalizzatore: 138 per 10; 41, 74, e 61 per 25.

VI. Handicap per trottatori di quattro anni, corone 1800. Primo *Lagos* (metri 2860) in 4.21.7; secondo *Koritschan*; terzo *Sebes J.* Corsero 11. Totalizzatore: 33 per 10; 112, 96 e 61 per 25.

VII. Handicap di società, corone 1800. Primo *Maggie E.* (metri 2840) in 4.9.9; secondo *Catherine*; terzo *Ruth Wilkes*. Corsero 2. Totalizzatore: 120 per 10; 160, 86 e 71 per 25.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re visitando recentemente le sale degli ufficiali dei vari reggimenti del presidio di Roma, ha rilevato con compiacenza che da nessuna sala era stato rimosso il ritratto di Re Umberto. Però, avendo notato che qualche ritratto ritraeva imperfettamente le sembianze del compianto Suo Genitore, risalendo a parecchi anni indietro, S. M. promise di donare a tutte le sale un nuovo ritratto, eseguito sopra una delle ultime fotografie di Re Umberto.

— S. M. il Re ha donato il proprio ritratto in fotografia, con dedica e firma autografa, agli ufficiali del 32.o fanteria, di stanza a Reggio Calabria.

— Ieri sera le LL. MM. diedero l'annunciato pranzo di 30 coperti in onore del principe del Siam. Intervennero il ministro Prinetti e le persone del seguito del principe.

— Nel corrente mese presteranno servizio alla Casa Civile di S. M. il Re, il conte Terzani e il principe di Monterodunì; alla Casa Militare, il generale Avogadro di Quinto e il maggiore Todini; alla Casa di S. M. la Regina, il conte e la contessa Guicciardini.

Il Re del Belgio.

Il Re del Belgio verrà a Roma nella prossima settimana. Egli, che attualmente trovasi a Firenze, viaggia sotto il nome di principe di Sassonia e Coburgo.

La Principessa Milena.

Molto probabilmente verso la metà di maggio verrà a Roma la Principessa Milena, madre di S. M. la Regina Elena. Essa si tratterrà fino a dopo il parto di S. M. In quell'occasione verranno a Roma il Principe Nicola, i fratelli e le sorelle della Regina. La Principessa Milena sarà forse accompagnata dal Principe Mirko.

La Missione inglese in Italia.

Telegrafano da Londra, 2.

Il visconte di Mount Edgecombe, già Gran Ciambellano della Regina Vittoria, incaricato di annunziare a S. M. il Re d'Italia l'avvenimento al trono di Re Edoardo, giungerà a Roma domani, 3.

La squadra.

Telegrammi da Spezia recano che stamane si è trovata riunita nelle acque della Spezia la squadra del Mediterraneo in tutte le divisioni. Il Duca di Genova l'ha passata in rivista.

Manovre alpine.

Si assicura che S. M. il Re assisterà all'ultimo periodo delle manovre alpine ed alla rivista finale che avrà luogo a Torino.

Pranzo diplomatico.

L'ambasciatore di Francia Barrère offrirà un pranzo agli alti corpi dello Stato il giorno 10 aprile, giorno del convegno delle squadre italiana e francese a Tolone. Al pranzo interverranno l'on. Zanardelli e l'on. Prinetti.

L'on. Luzzatti nel Mezzogiorno.

Nella seconda quindicina di aprile l'onorevole Luzzatti si recherà nelle Puglie per una serie di conferenze sul credito agrario. La prima di esse sarà tenuta a Lecce.

Per i trattati di commercio.

Il comm. Stringher è stato officiato dal Governo a far parte della commissione, che dovrà negoziare i nuovi trattati di commercio colla Germania e coll'Austria. I governi interessati si occupano sin da ora della nomina di tali commissari.

L'indennità di residenza.

Si smentisce che l'on. Di Broglio abbia intenzione di presentare alla Camera un progetto per ristabilire l'indennità di residenza per gli impiegati. Un simile progetto importerebbe una spesa di 4 milioni.

Arrivi e partenze.

L'on. Crispi è partito oggi per Napoli; egli sarà assente da Roma per tutte le vacanze, ritornando alla ripresa dei lavori parlamentari.

— Oggi è ripartito alla volta di Berlino, sua residenza, l'ambasciatore Lanza. Prima però passerà per Torino, ove si fermerà brevemente per suoi affari particolari.

— E' tornato a Roma il barone De Bildt, ministro di Svezia e Norvegia, che erasi recato da qualche giorno a Firenze.

A palazzo Braschi.

Il cav. Gino Fusinato è stato promosso da capo sezione ad ispettore generale al ministero dell'interno; il cav. Aphel, capo di gabinetto dell'onorevole Ronchetti, è stato nominato consigliere delegato; il comm. Ricci-Gramitto, consigliere delegato della prefettura di Roma, è stato promosso dalla seconda alla prima classe; il cav. Salice, capo di gabinetto dell'on. Giolitti, è stato promosso capo sezione di prima classe; il consigliere di prefettura cav. Errante è richiamato dall'aspettativa in servizio.

— Sono stati sciolti i Consigli comunali di Zungri (Catanzaro) e Portici (Napoli), e nominati commissari regi rispettivamente il dott. Marco Gentili e il cav. Alfonso Josa.

La Cassa di previdenza.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per gli operai ha deliberato, nell'approvare il rendiconto del 1900, di portare un milione di lire ad aumento del patrimonio, di distribuire dieci lire come quota di concorso per ogni iscritto e di portare a seicentomila lire il fondo che dovrà essere distribuito agli operai più anziani che si iscrivono con abbreviazione di termine.

Le attività accertate della Cassa al 31 dicembre 1900 ammontano a lire 14,347,000.

Il dottor Brenner.

Il dottor Brenner, presidente della Confederazione svizzera, è arrivato in incognito a Roma.

L'esercito della salvezza!

Si annuncia la venuta nel maggio prossimo, del famoso Booth, generale dell'esercito della salvezza, il quale ha intenzione di tenere conferenze nei maggiori centri d'Italia.

Nuove monete.

Alla Zecca di Roma si studia una nuova lega di bronzo per monete da dieci centesimi, della grandezza dei nickelini.

Bollettino giudiziario.

Il *Bollettino giudiziario* uscito stasera reca, fra le altre disposizioni: Lanzilli comm. Amilcare, procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca, è tramutato ad Aquila; De Arcayne-Delitala cav. Genesio, procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila, è tramutato a Lucca; Cucito cav. Edoardo, consigliere di appello a Milano, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di presidente di sezione; Schiavoni-Schipani cav. Saverio, consigliere di appello a Napoli, è collocato in aspettativa; Sigismondi cav. Eugenio, consigliere di appello a Catanzaro, è confermato nell'aspettativa.

Il Bollettino reca inoltre le promozioni di classe dei vicesegretari di ragioneria nel fondo Culto, Marchese, Montemerlo, Nuzzo, Ambrosini, e la nomina del vicesegretario di ragioneria nell'intendenza, Provitera a vicesegretario nel fondo Culto.

Onorificenze.

Il Bollettino del Ministero del tesoro reca la nomina a cavaliere della Corona d'Italia dei sottoindicati funzionari che si segnalarono per l'opera solerte, intelligente ed efficace prestata nell'adempimento del delicato ed importante incarico loro affidato, per la terza operazione triennale straordinaria [illegible] agli istituti di emissione del Regno: Redi Ulisse, segretario di ragioneria nelle intendenze di finanza, Guardassi Ottavio, idem, Mussato Luigi, delegato del tesoro, Bassi Luigi, ispettore demaniale, Appiani Enrico, id., Scaglietta Giovanni, id., Lerario Lorenzo, id., Accorinti Onofrio, id., Cremona Arcadio, ingegnere negli uffici tecnici di finanza. Il Bollettino annunzia anche che Zincone cav. Olimpio, delegato del tesoro italiano presso la Casa Bancaria De Rothschild frères di Parigi, è stato insignito dal Governo della Repubblica Francese della croce di cavalier della Legion d'Onore, per la prudenza e l'attitudine conciliante verso i cittadini francesi, nello scrupoloso adempimento delle sue funzioni, specialmente in occasione della Esposizione universale del 1900.

Concorsi a impieghi.

La Commissione esaminatrice del concorso a quattro posti negli impieghi di prima categoria delle manifatture dei tabacchi è così costituita: *presidente* Ami comm. ing. Silvio, capo divisione; *membri* i capi divisione comm. Gorgo, Barberis, Bondi, il capo sezione cav. Catastini, *segretario*, Oliva.

— E' bandito un concorso per esame a 80 posti di volontario nelle dogane; le prove scritte si terranno nei giorni 1, 2 e 3 luglio presso le Intendenze di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; tempo utile per la presentazione delle domande al Ministero delle finanze il 15 maggio. Altro concorso è bandito per 50 posti di volontario di Ragioneria al Ministero del tesoro; le prove scritte avranno luogo presso le intendenze suddette nei giorni 3-5 giugno; tempo utile per le domande da inviarsi al Ministero del tesoro il 30 aprile.

Notizie della marina.

Con la data del 5 corr. le regie navi presenti a Spezia, facenti parte della forza navale del Mediterraneo, passeranno in armamento *A.* per gli effetti amministrativi; il caccia torpediniere *Fulmine* entra a far parte della Squadra.

— Il tenente di vascello Cordero di Montezemolo è stato inscritto col proprio grado nella riserva navale.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le trattative russo-cinesi.

Londra, 2. — Telegrammi da Pechino degni di fede assicurano che la convenzione chino-russa non è stata firmata il 26 marzo, ultimo termine accordato dalla Russia. Aggiungono non essere probabile che, dopo le proteste delle altre potenze contro le convenzioni che si stipulassero prima della conclusione della pace, si possano intraprendere delle nuove trattative tra la Russia e la China.

Berlino, 2. — Le dichiarazioni di lord Lansdowne relative alla Manciuria qui furono accolte come una conferma di quelle del cancelliere Bulow, e come una assicurazione formale che Inghilterra e Germania faranno il possibile per evitare un conflitto colla Russia.

Sinora però tanto a Londra come a Berlino si ignora il testo vero delle convenzioni tra la Russia e la China.

Londra, 2. — I giornali hanno da Pechino che l'Imperatore ha telegrafato allo Czar annunziandogli essergli impossibile di accettare la Convenzione tra la Russia e la Cina relativa alla Manciuria.

Concessioni al sindacato italo-inglese.

Londra, 2. — Il *Daily Express* ha da Pechino: I ministri d'Inghilterra e d'Italia hanno ratificato la concessione di 71,000 miglia di terreni ricchi di miniere di carbone, di petrolio e di ferro nello Scian Si e nell'Ho-Nan, al Sindacato italo-inglese.

Prossima soluzione!

Parigi, 2. — I giornali hanno da Pechino: Il ministro di Francia, Pichon, stante l'avviamento abbastanza rapido dei negoziati per la pace, che permette di sperare prossima una soluzione, ha aggiornata la sua partenza.

Cattedre a socialisti.

Ginevra, 2. — La cattedra di economia politica, lasciata vacante al nostro Politecnico da Maffeo Pantaleoni, è stata offerta prima a Jean Jaurès e poi a Vandervelde. I due noti socialisti declinarono l'offerta, non volendo abbandonare il posto di battaglia che essi occupano nel partito, l'uno in Francia, l'altro nel Belgio.

Il successore di lord Salisbury.

Londra, 2. — Ove le condizioni di lord Salisbury rendessero necessario il suo ritiro dal governo, come i medici consigliano, il successore, di cui si fa qui il nome come più probabile, sarebbe Arthur Balfour, l'attuale primo lord della tesoreria, anzichè sir Chamberlain, che malgrado le sue qualità eminenti, ha troppi nemici ed è troppo discusso.

Quaranta milioni di rubli rubati.

Vienna, 2. — Si ha da Pietroburgo che quella Corte dei Conti scoprì la mancanza di quaranta milioni di rubli, sottratti mediante false registrazioni dal 93 al 98.

L'inchiesta già iniziata solleverà uno scandalo [illegible]

Zia strangolata dal nipote.

Torino, 2. — Iersera, è stata rinvenuta assassinata in sua casa la vecchia Maria Rocci, d'anni 61. Dalle prime indagini risultò che la infelice fu vittima del proprio nipote, Luigi Cibrario, d'anni 18, che la strangolò con la cinghia dei pantaloni, per derubarla.

Il Cibrario, arrestato, aveva gli abiti intrisi di sangue e in tasca gli oggetti rubati, di pochissimo valore!

In memoria di Verdi.

Venezia, 2. — Iersera, al teatro Malibran, affollatissimo, si eseguì a cura della Società filarmonica Giuseppe Verdi, l'annunciato grande concerto verdiano, comprendente le migliori produzioni del Grande maestro, dalla sinfonia dell'*Oberto di San Bonifacio* allo *Stabat Mater*.

Il successo fu ottimo benissimo l'orchestra diretta dal maestro Bossi. Ottimi i solisti.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 2 aprile, ore 15.

Borsa inattiva. Rendita 100,90; Fondiario 481; Commerciale 663; Credito italiano 582; Banco Roma 122 *ex*; Marcia 1098, Gas 789; Omnibus 322; Condotte 242; Molini 70,50; Metallurgiche 149 *ex*; Ferriere 128; Forni elettrici 76; Montecatini 236; Risanamento 10; Valsacco 200; Immobiliare 176, Generale 56, Carburo 328; Prodotti chimici 81.

Cambi: Francia 105,40; Londra 26,52 1[2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 841 *ex*; Meridionali 715, Mediterranee 523,50; Venete 56; Navigazione 494.

Borsino (ore 6 1[2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,80; Spagnuolo 73,62; Francese perpetuo 101,25; Meridionali 675. Qui nullità.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3 aprile, a lire 105,34.

Bonvenuto Bassaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.13	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—		19.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	11.30	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	7.15	9.—	11.55	16.55	— —	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	17.5	—
Frascati	6.25	9.43	11.45	15.5	19.40	—
Marino Albano	6.15	10.—	12.30	— —	18.55	—
Anzio N. (v. A)	6.15	12.30	— —	— —	—	—
Anzio N. (v. C)	6.45	9.20	— —	— —	18.—	—
Velletri Terr.	6.45	11.10	16.35	18.—	—	—
Poncigione	6.44	10.—	17.23	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.43	14.—	18.25	18.25	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.00	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	15.25	17.25	19.10	22.15
Civitavecchia	9.20	—	—	—	18.50	—
Frascati	7.10	9.10	13.40	17.45	— —	—
Marino	7.41	9.30	14.26	17.26	21.—	—
Anzio N. (v. A)	—	9.30	—	14.25	21.—	—
Anzio N. (v. C)	7.30	12.45	— —	— —	— —	— —
Terrac.-Vellet.	7.30	9.5	13.21	22.5	—	—
Ronciglione	9.22	16.25	—	20.54	—	—

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmb. . . . . . L.	25 —	6 —	4,50
Stati dell'Unione postale . . . . »	36 —	19 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

[illegible] Pagamento anticipato.

Anno II. — **Giovedì 4 Aprile 1901** — **Num. 92**

Roma 3 Aprile 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 – Roma.*

ALLEGRIE GOVERNATIVE

Se il calendario non ci ammonisse d'essere oramai alla fine della quaresima, ci sarebbe da credersi agli ultimi giorni della gazzarra carnevalesca quando sono lecite e permesse tutte le mattacchionate, sotto la vigile e benevola tolleranza delle autorità governative. Non abbiamo visto, in fatti, e saputo che le Loro Eccellenze, che presiedono, ahimè! ai nostri destini, cercano di accreditare la voce e la minaccia di un prossimo scioglimento della Camera dei Deputati?

Si tratta di una di quelle manovre la cui audacia, a furia di essere eccessiva, finisce con divenire grottesca, e che non si perdonerà mai di pigliare sul serio. Il giorno in cui un ministero che è arrivato al potere con un equivoco e vi è rimasto e vi rimane, umiliato ed esautorato, solamente per la compassionevole tolleranza dei suoi avversarii; che si è dimostrato incapace a pensare e impotente ad agire; che deve chiedere il programma agli oppositori del Governo e il beneplacito quotidiano ai nemici delle istituzioni, il giorno in cui, dico, questo ministero senza credito nel paese e senza maggioranza nel Parlamento dovesse convocare gli elettori alle urne, i fiumi dovrebbero risalire dalla foce alla sorgente, e il giorno dovrebbe spuntare a mezzanotte.

Nondimeno sento di dover deplorare anche oggi, con quell'indipendenza che mi è abituale anche di fronte agli amici, la troppo corretta e riguardosa attitudine dei capi dell'opposizione, che ha reso possibile, consentendo la vita al Gabinetto, il tentativo di mettere in giro una voce di questo genere: voce quanto più non si potrebbe immaginare ridicola e assurda, ma che può ancora trovare qualcuno che vi presti fede, specie quando sono interessati e occupati ad accreditarla certi personaggi di mia conoscenza, che sono insuperati maestri nell'arte delle spiritose invenzioni.

Il ricordo delle elezioni del 1892 non è ancora cancellato, benchè tante cose si dimentichino così facilmente; e non è ancora estinta la memoria delle incredibili violenze con le quali l'on. Giolitti fece passare la volontà del paese, e contro le quali insorsero, con sì veemente protesta, tanti autorevoli parlamentari: per esempio, l'on. Prinetti. Di maniera che la sola ipotesi, per quanto lontana e remota, di altre elezioni generali fatte dall'on. Giolitti mette nelle vene un brivido di terrore.

L'opposizione, dunque, ha avuto grave torto, lo ripeterò fino alla sazietà, d'avere tanti riguardi coi senza scrupoli e di permettere ad essi una vita cui non avevano, costituzionalmente, diritto. Intanto essi hanno guadagnato un altro mese di tempo, e non sono tali da perderlo scioccamente e inutilmente. Le minaccie, le lusinghe, le voci tendenziose, le spiritose invenzioni, le leggi, i regolamenti, i favori, gli arbitrii, le ingiustizie sono altrettanti mezzi dei quali si usa e si abusa per l'allettamento dei cuccioli, e per la suggestione degli spiriti pavidi e impressionabili. Il Governo, che non ha sentito l'obbligo della dignità sua e del rispetto alle buone norme parlamentari di ritirarsi dinanzi alle chiare manifestazioni della sfiducia della Camera, non ha che un solo e preciso obiettivo: formarsi a qualunque costo almeno una parvenza di maggioranza per tentare di imporsi ai grandi poteri dello Stato e alla volontà del popolo italiano. E per raggiungere cotesto scopo tutte le vie, che si spera vi conducano, sono buone.

E' una condizione pericolosa, di cui gli avversari del Gabinetto non si sono preoccupati abbastanza; nè essi dovevano dimenticare con quali antecedenti, con quali criterii, con quali alleanze il Ministero saliva al governo dello Stato.

Il male è fatto, oramai, ma non è fortunatamente senza rimedio. Pur troppo palazzo Braschi rimarrà per un altro mese una officina di arbitrii e di favori, a scopo esclusivo di corruzione elettorale; ma anche questo mese dovrà pure finire, e il Ministero dovrà un'altra volta affrontare le deliberazioni del Parlamento. Gli uomini dell'opposizione dimostrino di aver profittato dell'esperienza di questo breve e triste periodo della nostra vita politica; e, fin dalla prima ora, subito, senza pietà, senza riguardi, senza quartiere, trascinino il Governo ad una battaglia che liberi l'Italia da questo incubo che l'opprime. Questo è il loro dovere preciso; altrimenti smettano di fare della politica e si dedichino all'accademia!

QUIDAM.

La salute dell'imperatrice Federico.

Berlino, 3. — Si annuncia da Cronberg che nello stato dell'imperatrice Federico è subentrato un relativo miglioramento. I dolori allo stomaco sarebbero cessati. L'imperatrice fa frequenti passeggiate in carrozza, accompagnata dal proprio medico.

L'imperatore Guglielmo II visiterà sua madre fermandosi un giorno a Cronberg, quando ritornerà da Bonna, dove si recherà ad accompagnare il principe ereditario che studierà a quell'università.

Una risposta mancata.

Berlino, 3. — Non si sa se lo czar abbia mandato un telegramma di felicitazione in occasione dell'installazione del reggimento granatieri « Czar Alessandro II » nella nuova caserma. E' probabile che il telegramma non sia stato spedito, perchè altrimenti sarebbe stato pubblicato senza dubbio.

Fra la popolazione destò sorpresa il fatto che una festa celebrata da Guglielmo II con pompa così insolita, sia stata lasciata passare quasi inosservata dalla Corte russa.

Altra crisi in Serbia!

Belgrado, 2. — Il Gabinetto Jovanovich si è dimesso. Il re ha accettate le dimissioni ed ha incaricato il ministro degli affari esteri, Vuic, di formare il nuovo Gabinetto.

Pel convegno a Tolone.

Tolone, 3. — L'ammiraglio Birilew, comandante la squadra russa del Mediterraneo, è giunto ieri a bordo della nave *Khrabry*.

Coll'arrivo di questa nave, sono sette le navi russe che si trovano ancorate nel porto, per partecipare ai festeggiamenti in occasione del viaggio del presidente della Repubblica, Loubet.

Voci infondate.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara assolutamente infondate le voci che agenti inglesi facciano arruolamenti in Germania e nell'Italia meridionale per l'esercito inglese nell'Africa del Sud.

Terribile esplosione al Messico.

Londra, 3. — Telegrafano da New York che nelle miniere di carbone di Galop nel Nuovo Messico avvenne una terribile esplosione di *grisou*. Vi sono oltre 30 morti, in maggioranza giapponesi.

GIORNO PER GIORNO

Il triste fatto di sangue che ha funestato, l'altro ieri, la tranquilla città di Tivoli esce fuori dalla cerchia dei reati puramente comuni, e merita un breve commento.

Il fatto è semplice. Il proprietario di una casa espropriata dall'esattore per mancato pagamento di imposte, ha freddato con un colpo di pugnale un cittadino che, nella pubblica gara dell'asta, era rimasto aggiudicatario di quell'immobile. Dicevo che questo, pure essendo un volgare e truce assassinio di cui mi auguro si faccia giustizia pronta ed esemplare, è uno di quei delitti per cui non è inutile un qualche commento, in quanto si rannoda in maniera indiretta a uno dei non facili problemi della finanza italiana.

⁂

Ho avuto spesso motivo di segnalare il pericolo che origina dalla distrazione della piccola proprietà privata per effetto dell'imposta fondiaria: duplice pericolo, perchè mette a carico dello Stato una somma di beni sui quali non percepisce l'imposta e dei quali deve curare la manutenzione, e perchè trasforma tutta una folla di cittadini tranquilli o rassegnati in altrettanti ribelli e malcontenti.

L'on. Chimirri aveva visto il pericolo e aveva provveduto, nella maggior misura possibile, ad eliminarlo. Dappoichè solamente i sognatori fratajuoli possono supporre di mutare l'anima e gli istinti dell'uomo con una delle loro facezie dottrinarie; e l'istinto d'un uomo non può a meno di ribellarsi all'idea che un altro debba strappargli e godere la sua proprietà. E quando avviene che l'istinto non sia corretto dall'educazione sociale e civile, qualchè grosso guaio è sempre, per lo meno, possibile.

Ciò spiega perchè le migliaia di casette e di campicelli espropriati ogni anno dagli esattori per mancato pagamento di imposta, rimangano poi apparente proprietà del Demanio per assoluta diserzione di acquirenti. Si spiega, dico, poichè da una parte anche la miseria ha la sua solidarietà, e dall'altra ogni individuo comprende l'intensità e i pericoli di un odio che sentirebbe egli stesso. E' una questione antica e mille volte, e sempre invano, discussa perchè si tentò sempre di risolverla senza prima rompere le pastoje dei Cujacii amministrativi.

Il forte ingegno e lo spirito sereno ed equilibrato dell'on. Chimirri avevano saputo escogitare un provvedimento che teneva conto, in giusta misura, della condizione economica di certi contribuenti e delle esigenze dello Stato, ed era, per conseguenza, legge pietosa senza essere legge di dedizione. Ed è proprio quel provvedimento che i finanzieri della democrazia avevano escluso dalle loro fantasmagorie riformatrici, preferendo di portar via la capanna a un disgraziato contribuente moroso per dieci soldi, pur di regalare alcuni milioni ai fornai e agli esercenti in nome degli immortali e mai abbastanza afflittivi principii.

⁂

Nè si dica, come sarebbe troppo facile obiezione, che nell'assassinio di Tivoli questo ragionamento non ci ha niente che fare, visto che il fabbricato *causa mali tanti* era stato venduto per ottomila lire all'incirca, e non apparteneva perciò a quella categoria di fondi a minime quote dei quali si occupava il provvido progetto dell'on. Chimirri. Il proprietario di quello stabile non aveva potuto pagare nè tutto l'arretrato della tassa, nè un acconto di cui pure l'esattore si contentava: lochè dimostra che era anche lui uno di quei proletarii della proprietà che gemono e anelano sotto il peso degli eccessivi carichi tributarii.

Ora il pensiero di finanzieri del Governo stambaranti in nome della democrazia, sarebbe appunto questo di esonerare dal pagamento d'ogni e qualunque imposta (poichè non pagano altro che il dazio consumo di cui, d'altronde, si rifanno coll'aumento delle mercedi) le classi lavoratrici, reintegrando il *deficit* finanziario col crescere le sovrimposte fondiarie.

Imperocchè pei pallonari del Governo e pei tambarini della democrazia, la giustizia distributiva in fatto di pubblici tributi si riassume in questo solo concetto: dàlli al proprietario! Se il loro funesto proposito dovesse prevalere, è evidente che le espropriazioni forzose di immobili si moltiplicherebbero, e forse anche i delitti come quello di Tivoli. Ai delitti si provvede facilmente col chiudere il reo in una galera; ma non altrettanto facile è il riparo allo sfacelo degli ordinamenti sociali che trovano nella proprietà privata, specie nella media e nella piccola, il loro più saldo sostegno. E siccome a questi ordinamenti sociali sono pertinace pericolo le idee e i dottrinarismi della democrazia, raccomando ai poteri dello Stato il ministero che, in nome di quei dottrinarismi, ci conforta e ci delizia.

⁂

Secondo il *Tit-Bits* di Londra, l'impiegato meglio pagato nel mondo è il signor Charles M. Schwab, che è alla testa del Grand trust americano del ferro: egli riceve 378 mila franchi di stipendio, cioè più di mille lire al giorno!

Il signor Schwab non ha che 39 anni. A venti anni era garzone di droghiere.

⁂

Se una donna può indossare la toga di avvocato, perchè non la indosserà un sacerdote? Ecco come fu messa la questione in Francia e precisamente ad Angers, dove l'abate Bomeboea chiese l'iscrizione nell'ordine degli avvocati e prestò il relativo giuramento col pieno assenso anche del guardasigilli all'uopo interpellato. Ma intanto il vescovo di Angers, mons. Rumeau, gli intimava che il diritto canonico lo vietava, considerando che in parecchie circostanze avrebbe potuto avere incarichi di ufficio ch'egli, per la sua veste ecclesiastica, non avrebbe potuto accettare; e inoltre il vescovo per la negativa si riferisce perfino a S. Paolo. Il Bomeboea adunque è avvocato, ma in seguito alle ingiunzioni del suo vescovo dice che non eserciterà. Eppure c'è la leggenda che dice S. Ivo essere stato avvocato; come tale è il protettore degli avvocati!

⁂

Un curioso aneddoto, riguardante l'ambasciatore italiano a Washington, lo reca il *News*, giornale di Lowell Mass.

Alla parata inaugurale del 4 marzo a Washington, poco mancò che l'ambasciatore italiano, barone Fava, non sconvolgesse i piani laboriosamente architettati dai ciambellani della Casa Bianca. Proprio mentre il diplomatico montava sul palco eretto al Campidoglio per la cerimonia solenne dell'insediamento, scoppiò un tremendo acquazzone. Il barone non vide altro rifugio che il baldacchino presidenziale, sotto al quale sarebbero andati, al momento del giuramento ufficiale, Mac Kinley, la signora e il giudice supremo. Naturalmente s'accorsero subito i sergenti d'arme della violazione di territorio commessa dal barone, e, recatisi da lui, gli intimarono di sloggiare.

Ma S. E. rispose: « No, signori miei: dovete sapere che soffro di reumatismi e non posso espormi all'acqua ».

I sergenti ingoiarono la pillola e si ritirarono, mogi mogi. E l'ambasciatore si sedette sullo scanno presidenziale, guardando tranquillamente venir giù l'acqua a catinelle. Frattanto gli altri ambasciatori, che erano rimasti tutti fuori al loro posto, constatando che s'andavano inzuppando più di quel che non permettesse l'etichetta, tennero, lì per lì, un consiglio internazionale sul da farsi, e senza tante discussioni decisero a gran maggioranza di seguire l'esempio del collega italiano. Qualcuno, però, non mancò d'obbiettare che era un *coup de canif* al galateo diplomatico e che poteva suscitare una conflagrazione internazionale. A un tratto cessa l'acquazzone e arriva il presidente. Ritirata generale. Tutti ridono del caso e si congratulano a vicenda di avere scongiurato un fatale conflitto fra i due continenti, mentre il barone Fava si rallegrava seco stesso di aver potuto evitare il pericolo di un reuma.

⁂

Tanto per chiudere.

A proposito di un dramma un po' troppo greco... moderno.

— Dunque è stato dato il tuo dramma! Quante chiamate hai avuto?

— Una del questore, per avvertirmi che se non ritiravo il copione, mi avrebbe fatto scrivere in carcere l'epilogo.

Tutti noi

Si pregano i signori abbonati a cui è scaduto l'abbonamento col 31 marzo di rinnovarlo senza ulteriore ritardo. L'invio del giornale sarà loro sospeso col 4 corrente.

La nota estera.

La Cina dice « no ».

Tanto tuonò che piovve, ossia la Cina ha avuto paura che le Potenze si rivoltassero alla fine contro di essa, per non avere insieme il coraggio di prendersela direttamente con la Russia, e ha detto « no » allo Czar sull'affare della Manciuria.

Kuang-Hsu, dopo le minaccie del Giappone, messo sull'avviso dalla Germania e dall'Inghilterra, dopo il falso passo di Li-Hung-Chang, che per troppa amicizia con gli emissari di Pietroburgo s'era lasciato sedurre da chi sa quali rosei orizzonti, in compenso del suo zelo, ha finalmente deciso di negare il consenso desiato dallo Czar.

« I dodici articoli del trattato modificato, che la Russia gli presenta da firmare, non concordano col diritto di sovranità della Cina sulla Manciuria, e domanda quindi che l'amministrazione cinese sia reintegrata nel suo potere come era prima dell'occupazione russa. » Così telegrafa l'Imperatore Celeste, e aggiunge, che se la Cina perdesse la sovranità sulla Manciuria, le altre Potenze sarebbero stimolate ad imitare la Russia e l'integrità della Cina non potrebbe essere mantenuta. Quindi Kuang-Hsu prega lo Czar di restituire la Manciuria, e di agire secondo giustizia, assicurandolo della propria riconoscenza.

La Russia, manco a dirlo, è assai malcontenta del rifiuto, e v'ha chi dice che essa, persistendo nel domandare, finirà col romperla con la Cina, trascinando nella lotta altre potenze, le quali attendono ansiosamente il mezzo di arraffare la matassa e di pescar nel torbido. Li-Hung Chang, che da finissima volpe qual'è prevedeva le conseguenze di tanto rifiuto, dopo, ripetiamo, le sue solenni promesse e lusinghe di riuscita, avrebbe telegrafato alla Corte imperiale supplicando il sovrano di firmare la convenzione; ma l'imperatore gli avrebbe risposto che « sentito il parere unanime dei principali funzionari provinciali, la decisione della Corte era irrevocabile e la convenzione non sarà firmata ».

Eran voci dapprima, ed ora son notizie ufficiose, cui va aggiunto che la decisione della Corte ebbe per definitiva « ratio » il contegno dei vicerè delle Jang-Je, i quali non vedono di buon occhio Li e i suoi amori per la Russia; la scaltrezza del plenipotenziario doveva infrangersi contro agli scogli dell'invidia di quei vicerè, nemici giurati dello straniero invasore di dominii territoriali, e il diplomatico giuoco a doppia partita, del ministro russo De Giers, doveva essere sconfitto da quello, a più lati... doppio, della Corte.

Vinsero dunque al fine le Potenze? e l'odierno rifiuto avrà delle resipiscenze nuovamente *affermative*, al primo clamore d'una seria minaccia di rappresaglia russa? Il Gabinetto di Pietroburgo cederà innanzi al « no » di Kuang-Hsu, o, gettandosi allo sbaraglio, non guardando intorno a sè e agli ostacoli delle Potenze contrariate, delibererà l'estremo assalto?

Noi crediamo che si troverà da ambe le parti un « modus vivendi » per salvare le apparenze di fronte all'Europa, e da parte della Russia si coglierà l'occasione della ritirata sull'affare della Manciuria per imporre una massima quota d'indennità pecuniaria che la compensi del tentativo fallito, se pure può chiamarsi fallito un tentativo che è destinato a lasciar profonde orme... di cosacchi nella Manciuria, malgrado le repulse officiose della Corte e le mene ufficiali delle Potenze.

Il rifiuto di Kuang-Hsu, data l'astuzia diplomatica dei cinesi, potrebbe anche essere una mossa di abilità scenica per nascondere le *forme sostanziali* di un accordo e di un'occupazione, che dal tentativo passerà col tempo nelle categorie dei fatti. Lasciate che le cose si calmino, e si decidano i moduli del contratto per gl'indennizzi « complessivi »; quel che la Russia si prenderà poi nessuno saprà mai. Salvare le apparenze: ecco, in fondo, la diplomazia cinese. Quanto alla Russia, il dogma fu sempre lo stesso: chiedere mille, per avere... mille e uno!

Una tragedia a Berlino.

Berlino, 3. — E' avvenuta un'orribile tragedia. Madama Tungelu, figlia del celebre storico Tretschke, in un accesso di febbre avvelenò tre suoi bambini e quindi si suicidò.

L'atroce fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Il conflitto Venezuela-Stati Uniti.

Curaçao, 3. — Si ha da Caracas: Il Governo del Venezuela ha chiesto il richiamo del ministro degli Stati Uniti a Caracas, ma il Governo degli Stati Uniti si è rifiutato. La situazione è grave.

Il conflitto fra Stati Uniti e Venezuela, che dura da parecchi mesi, provenne dal fatto — di cui a suo tempo parlammo distesamente in una *Nota Estera* — che il presidente del Venezuela adoperò come navi di trasporto di truppe due piroscafi nord-americani, malgrado le proteste degli Stati Uniti. E le proteste originavano da ciò che quelle truppe venezuelane erano destinate ad allontanare con la forza dalle cave di asfalto a Guanoco la Compagnia americana Bermudas, che ne aveva assunta l'impresa con l'autorizzazione del Venezuela, a vantaggio di un'altra Compagnia locale.

Incidente ferroviario.

Parigi, 2. — Un grave accidente avvenne ieri alle 16 alla stazione di biforcazione di Aubrays presso Orléans: una locomotiva tamponava un treno al quale doveva essere attaccata. L'accidente poco ordinario avvenne causa un ritardo che indusse il personale ad affrettare le manovre per riconquistare il tempo perduto. Si volle fare troppo in fretta. La locomotiva di ricambio giunse con tanta furia sul treno, che i primi vagoni furono letteralmente sfondati. Per fortuna il primo vagone ammortì l'urto: si deplora soltanto una dozzina di feriti.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

Un proverbio francese dice: *En avril, ne te découvre pas d'un fil.* Ma in Francia, come da noi, le eleganti e gli eleganti sono tutti alla vigilia di deporre le spoglie invernali, pei più leggieri e gai abiti primaverili. Le pellicce, i colli ampi, i paltò, i *pardessus*, tutto il pesante arsenale degli indumenti gravi, sta per essere rinchiuso nelle guardarobe, con la canfora salvatrice. Ma che si porterà in questa primavera? Per rispondere a questa grave domanda bisogna sapere il verbo della volubile Iddia, e fare un giro nei migliori magazzini di mode, ove sono arrivati i campioni parigini. Quando le stagioni mutano, tra le operaie s'impegna una lotta accanita, una gara per inventare la moda più eccentrica e più seducente. Ogni direttrice di magazzino ha trovata la sua frase.

— Vedrà, è incantevole la moda primaverile. C'è una forma di spalle, sopratutto, che sarà il grande successo della stagione.

— Abbiamo creato delle cose originali; un collo, un collo che farà furore.

— Aspetti qualche giorno ancora e avremo delle meraviglie da mostrare; un *corsage ajusté*, senza esserlo troppo, che sarà adottato da tutte le eleganti.

Ma in tutte queste promesse, qual'è la verità? Che porteranno le signore di nuovo e di bello nella stagione primaverile? Parigi promette che nulla, in fatto di eleganza, potrà somigliare alla foggia del 1901.

I capelli saranno più *chifonnés* che mai, ma non troppo voluminosi. Il costume *tailleur*, caro alle donne ben formate, seguiterà a trionfare... e anche per quelle che non hanno le perfezioni rare delle statue greche. V'è una reazione per la lunghezza esagerata delle gonne, specie nei costumi *tailleurs*, che raccorciandosi, servono allo scopo pratico a cui li chiama la loro semplicità e la loro forma. Il *corset* sarà ancora più *cambré*, a dispetto dell'igiene, di M. Piot, e del ministro dell'istruzione ungherese. Non sarà *chic* quest'anno adornarsi di troppi gioielli. Le pietre legate *modern style* sono in voga, ma con una certa parsimonia; elegantissimi i ricami, le perle e le *paillettes*, le applicazioni sulle stoffe del punto d'Inghilterra, i *linon*, le battute ricamate. Sono giunti i campioni degli abiti da corsa. Veramente originale una *toilette* di *crêpe* di China avorio, sulla quale si staccano dei tralci di fiori in *foulard liberty mauve*, con un fogliame d'un verde tenerissimo, guarnita di una grande berta di *linon* paglierino. Per la *toilette* intima, sono elegantissime le calze di seta con applicazioni di merletto Chantilly. Le scarpe molto scollate hanno il tallone alla Luigi XV. Di giorno debbono essere di pelle lucida nera, e di sera assortite al colore dell'abbigliamento. Le scarpe gialle e bianche non si useranno che al cominciare dell'estate. Seguire la moda! Ecco per molti una vera e propria occupazione, quasi uno scopo dell'esistenza. Ma non sono solamente le donne che s'appassionano per seguirne le leggi: anche i signori uomini discutono così seriamente d'una mutata foggia di vestire, quasi quanto di un cambiamento di ministero. La *redingote* resterà aderente, liscia, senza più l'ornamento dei risvolti di seta, i pantaloni un po' più corti con le tasche sul davanti, i *gilets* ricamati, e abbottonati con bottoni di metallo. Le cravatte saranno piccole e di seta soffice.

Il cappello *thermidor* ha fatto il suo tempo, non si usa più e lo rimpiazza il piccolo cappello *melon*, basso, coi bordi incartocciati. Certo, non è grazioso; ma la moda non si discute, e anche i monarchi sono sottoposti alle capricciose leggi di questa volubile sovrana. La passione dell'eleganza è innata nel cuore umano. Amiamola nelle donne e negli uomini. Per le prime è lo *charme*, la grazia, il sapore della bellezza; per i secondi, la sola giustificazione del peccato antiestetico creditato dalle acconciature della seconda metà del secolo XIX.

✡

La moda, questa capricciosa Iddia che obbliga gli uomini a portare dei *pardessus* con le tasche verticali, e dei calzoni con le tasche che s'aprono verticalmente, mentre poco prima usava tutto il contrario, impera su tutto, anche sull'arte e sulla letteratura.

Saturi di realismo, la moda ci porta all'arcaismo col successo mondiale del *Quo vadis?* Le avventure mondane, le avventure del romanzo parigino non allettano più. Eppure Sienkiewicz non ha inventato proprio nulla. Lasciando da parte *I martyrs* di Chateaubriand e l'*Acté* di Dumas padre, quanti altri in questi ultimi cinquant'anni hanno ripiegato l'estro al lontano passato! Ma il successo del romanzo del fortunato autore polonese una cosa afferma, che cioè l'antichità è tornata di moda. Antichità e romanticismo ecco le due fonti, che dànno alla fortuna letteraria il più largo contributo.

Rostand fa risorgere le sorti del dramma in versi nella Francia, e Gabriele D'Annunzio con la sua *Città morta* mena a rumore la critica italiana. Nel campo sentimentale non ci sono mode. Il mondo è sempre lo *stesso*, le anime sempre ugualmente disposte a vibrare, a dispetto di tutte le morbosità, che possono sperare di avvincerle per un momento. Ed è bello e salutare questo ritorno degli spiriti e delle fantasie al fascino di un ideale. E' la vita morale che torna in questa dolce primavera, in cui rinascono i fiori, in cui il sole si ravviva di più cocenti raggi, in cui le anime sospirano al puro inafferrabile patrimonio del sogno!...

Magda

Un toro che si vendica!

Madrid, 2 — Il famoso ipnotizzatore di tori, Don Tancredo, ha fallito ieri nelle sue prove. Un toro furioso si slanciò nell'arena contro Don Tancredo, il quale tentò di dominare l'animale con lo sguardo. Il toro non s'arrestò però, e continuando la sua corsa sfiorò leggermente Don Tancredo. Questi perdette completamente il sangue freddo, incominciò a tremare ed infine prese la fuga. Il toro lo inseguì e con le corna lo lanciò ripetutamente in aria. Don Tancredo fu raccolto gravemente ferito, in mezzo agli urli e ai fischi della folla!

Strano suicidio.

Parigi, 2. — I giornali s'occupano molto del suicidio del marchese Ribiera, avvenuto ieri. Alloggiava all'Hotel Moderne, rue Richelieu. Iermattina alle tre apriva la finestra precipitandosi sulla strada dal terzo piano. Raccolto, il cadavere teneva ancora stretto in mano il romanzo *Quo Vadis?* aperto alla pagina ove Petronio consiglia Vinicio a viaggiare per dimenticare Licia.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Il Conte di Torino — Per un'Associazione monarchica — Varia.

Firenze, 2. — S. A. R. il Conte di Torino è tornato oggi a visitare, con maggiore agio, l'Esposizione di belle arti, inauguratasi col suo intervento, in via del Campidoglio. Il Principe fu ricevuto dal senatore marchese Pietro Torrigiani, presidente della Società di belle arti, che, insieme agli altri signori componenti la presidenza, accompagnò S. A. R. nella visita.

— Un gruppo di cittadini del quartiere di Santa Croce si è fatto iniziatore della fondazione di una Associazione popolare monarchica, cui già pervennero moltissime adesioni.

— Il Conte di Torino, presente al doloroso incidente toccato al capitano Arturo Piazza, che cadde stamane in piazza d'armi durante le manovre di cavalleria, volle accompagnare in carrozzella il ferito all'ospedale militare di San Gallo, dove si trattenne poi per assistere alla rassegna di rimando dei coscritti. Il capitano non è per fortuna contuso gravemente.

— La cronaca dei furti e delle ribellioni non è ancora chiusa, pur troppo: dobbiamo oggi registrare due gesta dei ladri — sempre sconosciuti! — a San Quirico e a Soffiano, con poco successo, grazie a Dio!, e un brigadiere con un carabiniere feriti da certi riottosi a Barberino di Mugello nell'atto di arrestare il coscritto Ferdinando Vannucchi.

DA VENEZIA.

Fradeletto e Selvatico — Commemorazione verdiana — Un pesce cane!

Venezia, 2. — Venezia intellettuale è convenuta stasera in folla nella sala della Fenice per udire l'on. Fradeletto recitare la raccolta delle nuove poesie veneziane di Riccardo Selvatico. La serata riuscì indimenticabile. Grande successo pel dicitore e per l'autore.

— La *Giuseppe Verdi* ha commemorato degnamente iersera al Malibran il grande maestro che nel 1893 le accordava il suo nome. Ed il successo fu completo. Il pubblico gremì il teatro dall'alto in basso, un pubblico fine, elegante: in un palchetto di proscenio il sindaco, con la Giunta. Sul palcoscenico spiccava un bel busto di Verdi dello scultore Sanavio; appena sollevato il sipario scoppiò per la sala una lunga acclamazione: Viva Verdi! Il maestro Bossi segnò tosto l'attacco della sinfonia dell'*Oberto*, il primo successo toccato nel '39 a Verdi alla Scala, il baritono Giani cantò poi l'arioso dell'*Ernani*, e l'orchestra seguì colla sinfonia della *Forza del Destino*. La prima parte terminò coll'*Ave Maria* cantata dalla Gianesi e col grandioso finale del secondo atto della *Forza del Destino*, eseguito dal cavaliere Contini. La seconda parte cominciò collo *Stabat Mater*, nuovo per Venezia, eseguito egregiamente per orchestra e cori; seguì il famoso preludio della *Traviata*, di cui si volle il *bis* e il *bis* si volle dell'*Eri tu che macchiavi quell'anima*, del « Ballo in Maschera », miniato dal Giani. Il concerto si chiuse colla sinfonia dei *Vespri*. Successo entusiastico.

— Un noto maestro organista di Venezia ha pescato ieri un pesce cane. Riceveva iermattina una lettera da Mogliano nella quale il parroco, a nome dei Fabbriceri, lo invitava a quel paese per eseguire sull'organo due pezzi « *uno grave, l'altro scherzoso* » in luogo del testè defunto maestro Agostini, assicurandolo che fra breve sarebbe stato nominato organista di Mogliano. Indescrivibile la gioia del maestro! Scrisse un biglietto al suo direttore per avere il permesso, corse a casa, scelse due fra i migliori pezzi di musica di sua composizione, tornò all'ufficio, salutò e baciò i colleghi e gridando: *Vado a Mogian, vado a Mogian*, partì colla corsa delle ore 10,59. Arrivato, si presentò al parroco, gli mostrò la lettera che portava l'intestazione della *fabbriceria* di *S. M. Assunta di Mogliano*, ma un timbro... tutt'altro che della Parrocchia e la firma del Reverendo! Il pio sacerdote capì subito di che si trattava e lo disse al maestro: si tratta di un pesce! Come questo non bastasse, capitava in canonica, diretto al maestro il seguente telegramma: « *Affare riuscito, pesce arrivato, buon appetito. Ciao* ». Iersera il maestro tornò in città coi suoi pezzi sotto il braccio, maledicendo all'aprile e a tutti i pesci dell'Oceano.

DA MILANO.

Le monzesi non sono contente! — Tragedia di amanti — 14.000 lire rubate.

Milano, 2. — Visto e considerato che le operaie di Monza, *liberali*, avevano ottenuto facilmente quanto avevano chiesto, le colleghe *clericali*, vollero stamane imitarne l'esempio, e si misero in sciopero pretendendo dalla ditta Valera e Ricci di essere poste a lavorare in un reparto speciale, separate dalle compagne aderenti alla Camera del lavoro. E dal loro punto logico queste operaie non hanno tutti i torti: esclusiviste le prime, esclusiviste anche le seconde. E viva l'eguaglianza!

— Prendevano l'altra sera alloggio al *Grand Hotel Milan* il commerciante di Lipsia Ugo Papp, sulla quarantina, e una giovane elegantissima signora sui 24, indicata nei registri quale moglie. Il Papp voleva partire ieri mattina, ma per una indisposizione della signora rimandò la partenza. Stamane, poco dopo le quattro, le persone della casa furono svegliate improvvisamente dall'insistente suonare del campanello elettrico dalla stanza del signor Papp.

Era la di lui compagna, che in preda al terrore, chiamava disperatamente al soccorso. La disgraziata era ferita alla tempia sinistra da un colpo di rivoltella, sparatole quasi a bruciapelo dal Papp; ma la giovane non versava in condizioni gravi.

Il Papp giaceva invece agonizzante sul letto, tutto lordo di sangue, potè tuttavia essere trasportato con una lettiga all'Ospedale Maggiore, ove già era stata accompagnata la giovane donna per le prime cure. Essa non è moglie, ma amante del Papp; si chiama Margerita Seyferth, ha 24 anni ed è pure di Lipsia, ove abita in via Eitritzstrasse, 10.

Si seppe poi che la Seyferth era stata ferita nel sonno, e che il Papp dovette essere colto da un accesso di follia e di rimorso, per avere tolta la ragazza ai parenti senza che fosse in grado di sposarla, essendo egli ammogliato e con figli.

— Stanotte, audaci e ignoti ladri (se Messene piange, Sparta non ride!) scassinarono l'uscio dello studio della ditta Zonda Ambrogio, nota pel commercio vinicolo, asportando dalla cassa forte — che segarono — 14,000 lire in biglietti e altre 70,000 lire in *coupons*.

DA GENOVA.

Furto di mezzo milione! — Lo sciopero ai Bacini.

Genova, 2. — Rinaldi Rinaldo, capo di una importante casa commerciale di carboni, fuggì dopo aver venduto il carico di diversi piroscafi inglesi, incassando circa mezzo milione di lire. Il tribunale dichiarò il fallimento della casa, spiccando mandato di cattura contro il fuggitivo. Questi è assicurato anche contro il suicidio per mezzo milione. Si dubita che ricorra a questo disperato proposito, trattandosi, a quanto si dice, di affari disastrosi.

— Lo sciopero degli elettricisti dei Bacini non accenna a finire, anzi minaccia di acuirsi, e temesi per domani lo scoppio finale! Gli operai — tanto per dimostrare quante pretese si avanzino ormai, sempre più con baldanza, dalla classe lavoratrice, fatta ardita dal democratico Governo attuale... — domandano

1. Il licenziamento del capo officina signor Traksner, 2. la riduzione delle ore di lavoro al fine di impedire il licenziamento di una parte degli elettricisti per la mancanza di lavoro, 3. la riammissione al lavoro di tutti gli scioperanti, 4. il riconoscimento da parte della Società Esercizio Bacini della locale Camera del lavoro.

E scusate se è poco! E notate che le ragioni, se pur si possono chiamare tali, non sono di tal peso e di tale importanza da giustificare minimamente una determinazione sì grave, la quale condurrà, come sempre, a sacrifici inauditi e a danni incalcolabili; la cittadinanza ne è giustamente impensierita ed allarmata, perchè ben chiaro emerge che oramai non si tratta più di una lotta per uno scopo di diritto assoluto, ma d'un tentativo d'imposizione basato sulla forza bruta del numero.

« Non meritano certo il nome di amici degli operai coloro che ad ogni momento li consigliano per un nonnulla ad abbandonare il lavoro, rovinando industrie fiorenti, screditando il mercato, e privando l'operaio onesto non soltanto del guadagno immediato, ma puranco del beneficio che potrebbe derivargli dal lavoro avvenire ». Così scrive il *Caffaro*, e noi a due mani sottoscriviamo, in attesa... che si faccia peggio!

DA MONZA.

In memoria di Umberto I.

Monza, 2. — Subito dopo il nefando regicidio sorgeva l'idea di commemorare il Sovrano buono e benefico con l'erezione d'un nuovo asilo da intitolarsi all'Augusto nome; e si formava pertanto un Comitato che in breve raccolse la cospicua somma di L. 51,495.28.

Ora venne fatta la formale offerta alla direzione degli asili, chiedendole se accetta la gestione del nuovo istituto, subordinando la consegna del capitale a queste condizioni: 1. La scelta dell'area dovrà essere da esso approvata. 2. Dovrà pure essere dal Comitato, con diritto di proporre ove lo trovi del caso, qualche variante od aggiunta, il progetto della facciata, allo scopo che questa, pur senza soverchio dispendio, riesca decorosamente degna dell'Augusto Nome che deve ricordare e così pure dovrà il progetto del resto del fabbricato essere comunicato al Comitato prima che diventi definitivo, per le osservazioni che esso reputasse conveniente di presentare a codesta on. Direzione.

Il Comitato si terrà sciolto da ogni impegno quando entro *un anno* da oggi, non sia stata acquistata l'area per l'erigendo Asilo, non sia stato compilato il progetto di costruzione, e non siasi indetto, ove occorra, l'appalto relativo.

DA TERNI.

Varia.

Terni, 2 (*L. Aminale*). — Il Comitato per il monumento che sarà collocato sulla fronte del Palazzo Pubblico in memoria del Re Umberto I, ha promossa anche l'inaugurazione di un altro ricordo, da farsi nello stesso giorno e da collocarsi simmetricamente nel medesimo edificio, consacrato ai ternani morti nelle guerre d'Italia, già si vanno raccogliendo le oblazioni dei cittadini.

— Si vanno coprendo di firme molte schede per la costituzione in Terni di una sezione della Lega navale. Qui, dove si apparecchiano i formidabili mezzi che debbono rendere temuta la nostra marina, la costituzione della Lega viene veramente a colmare una lacuna.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. Il giorno 13 corrente Edoardo Scarpetta comincierà il corso delle sue recite, promettendo un sacco di ghiotte novità; ne riparleremo.

Nazionale. Iersera, ultima recita della compagnia drammatica di Giovanni Emanuel. Si rappresentò: *Otello*. La sala era affollata, il successo entusiastico. La dimostrazione del pubblico fu solenne. Giovanni Emanuel tornerà in Roma, e al Nazionale, nella primavera del 1902.

Quirino. Questa sera rappresentazione della *Passione*; undici quadri, a scopo di beneficenza. Sabato debutterà per poche rappresentazioni straordinarie Frizzo, il bravo imitatore di Leopoldo Fregoli, che avrà a cooperatori nella rappresentazione dei *levers de rideaux* gli artisti della drammatica compagnia Caserini.

Concerti sacri.

Questa sera al **Costanzi**, il concerto della società G. S. Bach, col seguente programma: *Cristo nel sepolcro* di G. S. Bach, cantata per coro, orchestra e organo; R. Wagner, dal *Parsifal* a) *Preludio*, orchestra; b) *Agape Sacra*, coro e orchestra. All'organo il prof. Carlo Angelelli. Direttore: Alessandro Costa. Domani *Messa da requiem* di Giuseppe Verdi.

Al **Nazionale** stasera lo *Stabat* di Rossini e domani alla **Sala Umberto I** lo *Stabat* di Pergolesi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Concerto Bach, ore 9.
Manzoni. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada-monoverbo* di ieri:
PORTI-CELLE — RIME-DI ARE

Sciarada.

Il *primiero* sempre sta,
Il *totale* sempre sta;
Se non sai quello che dico
Colpa *fine* lo sarà.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 2 aprile.

Il sole spunta alle 5,53 — Tramonta alle 6,36. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro

Domani S. Isidoro.
Ricorre il compleanno:
di donna Maria Caracciolo, dei principi di Marano, Roma — del principe don Francesco Chigi Albani, Roma — della contessa Beatrice de Foresta, Roma — del marchese Francesco Marignoli, Roma — del conte Adriano di Valbranca, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,7 — massima 19.7.

PASSIONE.

Pochi giorni ancora e sotto le vôlte maestose delle cattedrali e nelle umili chiesette risuonerà l'Osanna. I rami d'olivo benedetti all'altare sono stati già portati nelle case, simbolo di pace, dono di quel Dio di cui nella settimana di Passione e in questa settimana Santa si ricorda il martirio patito per infinito amore. Venti secoli sono passati dal giorno in cui Egli spirò sul Golgota, ed il ricordo dei suoi dolori non si è spento nelle genti così facili all'oblìo, e la Chiesa li commemora vestendo a lutto i suoi altari, nella sua mistica ed alta poesia in cui passa un alito di storia. Tacciono le campane che portano al cielo l'inno di gioia o di dolore dei mortali e nel loro silenzio è l'orrore del deicidio. A ricordo del sepolcro dove fu deposto Colui che insegnò agli uomini l'amore, la pietà e il sacrificio, i fedeli circondano la sua imagine sanguinosa con uno splendore di faci e di fiori. Nella mistica penombra delle arcate pregano le pie anime accese di fede, sospirano i cuori angosciati dal dubbio, e tutti arrestano per un momento la corsa febbrile che ci trascina e vanno col pensiero ad un lontano passato, all'imagine di quel Dio che ha portato in terra la prima parola di uguaglianza, la gloria del dolore, la promessa di un'altra vita, come risposta alle angosciose domande del cuore umano.

Nelle chiese tutto parla della grande tragedia dell'Uomo-Dio. I Vangeli narrano la sua passione colla divina semplicità, che supera ogni arte. La parola dei profeti antichi, di quegli uomini definiti dal Bonghi « pieni di un incredibile ardore, che nel segreto dei loro cuori sublimavano il concetto del divino nel cielo e del morale nell'uomo e vituperavano infiammati di sdegno re e cittadini che recalcitravano al volere divino » gettano lo sguardo ispirato nel futuro, e inorridiscono alla visione del delitto che chiamerà sul popolo ebreo l'ira divina, e nell'impeto di una tragica eloquenza descrivono lo sterminio del popolo eletto, e piangendo sulle sue sorti lo invitano alla penitenza.

Gerusalemme, la città santa, passa nelle parole infuocate di quegli uomini straordinari, che a scuotere le belle ed ardenti figlie di Sion gridan loro:

« O donne, cingetevi di sacco sopra i lombi, percuotendovi le mammelle per i bei campi, per le vigne fruttifere: spine e pruni cresceranno sovra la terra del mio popolo e sopra la città trionfante ».

Oh! la mestizia delle ritmiche lamentazioni, o le ardenti invocazioni dell'Apostolo Paolo, i salmi del Re Davide che piangeva i peccati della sua giovinezza, la malinconia infinita di chi prostrato avanti a Jehova gli confidava come ad un padre i suoi dolori, tutto rievoca il pensiero, mentre si spengono le ultime fiammelle ed il canto chiesastico muore quasi in un singhiozzo!

Sono questi i giorni di passione: al Re dei dolori l'umanità grida le sue pene intrecciando il lontano passato al presente, e come un giorno, i Re, i guerrieri ed i pastori, tende le mani in atto di preghiera, non più al Dio che compariva fra le folgori ed i tuoni e schiacciava i ribelli, ma al mite Nazzareno, al dolce figliuolo di Maria che passò fra gli uomini amando e beneficando e portò con sè in cielo, con le anime pure quelle riscattate dal pentimento.

Terminata la settimana di ricordo, di adorazione l'anima, ancora turbata, lieta si aprirà alla gioia della vita che la circonda: le campane manderanno pel cielo rasserenato le loro voci di giubilo, e dall'altare in una gloria di luce e di suoni, fra le nubi d'incenso il sacerdote intonerà il canto glorioso della risurrezione: Alleluja! Alleluja!

Per le aperte campagne, lungo le rive dei ruscelli, dove occhieggiano le margherite e le viole, sui pendii, dove fremono al vento i peschi ed i mandorli in fiore, sulle vette dei monti ancora coperti di neve immacolata, sull'immensa superficie del mare scintillante di nuova luce, passerà un soffio caldo di vita, dopo le tristezze invernali, e la gran voce della natura canterà anche essa. Alleluja, Alleluja!

Maya.

La Regina Madre.

Stamane la Regina Margherita si è recata a visitare, come suol fare ogni anno, il convento di S. Vincenzo de' Paoli in via della Salara n. 2, trattenendovisi circa due ore. Sparsasi la notizia, le popolane del rione fecero una rispettosa dimostrazione a Sua Maestà, la quale era accompagnata dalla marchesa di Villamarina.

La Duchessa di Genova.

S. A. R. la Duchessa di Genova si è recata oggi alle 16 nella chiesa di S. Silvestro, ove si trattenne oltre un'ora a pregare.

Il principe del Siam.

Stamane alle 9,40 è partito per Firenze il principe del Siam, accompagnato dal ministro del Siam residente a Parigi e dal comm. Zeggio. Alla stazione il principe fu ossequiato dai generali Tournon e Fecia di Cossato e dal capitano del 5.o bersaglieri, Ombonem, principe siamese.

Ci telegrafano da Firenze, ore 16, che il principe è colà giunto alle 15.

Ospiti illustri.

Stamane, la principessa de Wied, zia dell'imperatore di Germania, e sua figlia principessa Elisabetta sono partite per Santa Margherita Ligure.

Note vaticane.

Il Papa ha inviato, per mezzo di monsignore Marzolini, alla sua chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello, una grande ed artistica palma.

— In Passavia è morto il vescovo di quella città monsignor Michele de Rampf, nato a Monaco di Baviera il 4 ottobre 1825. Era vescovo di Passavia dal maggio del 1890.

— L'Accademia nazionale manifatturiera e commerciante di Parigi ha conferito al padre G. B. Embriaco, dell'Ordine dei Domenicani, la grande medaglia d'oro, per le sue invenzioni praticissime di orologeria, e per il freno automatico delle carrozze, da lui esposti alla Mostra univer-

---

— 38 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Ma, dopo una settimana della sua avventura collo scultore, essa giunse in via Lambert. La giovane e bella attrice, che credeva di avere un posticino nel cuore di Ugo, l'aveva aspettato invano tutta la settimana. Prima ne fu sorpresa, poi piccata. Come! egli non ritornava, e non le scriveva neppure un biglietto!

Le donne hanno una vanità eccessiva, ma sono però molto accorte, e nelle cose dell'amore anche la più sciocca può dare dei punti ad un uomo intelligente.

La giovanetta non esitò un momento. Essa aveva una rivale, e quella donna si era impossessata bruscamente di Ugo, strappandolo alle sue seduzioni teneramente preparate.

Il silenzio dell'artista non poteva spiegarsi diversamente. Ma chi era la rivale? Evidentemente Ugo non la conosceva ancora quando aveva accettato il suo invito, e senza dubbio egli era caduto in una di quelle avventure improvvise e subitanee che sconvolgono la vita di un uomo.

— Buon giorno, signora. Da quanto tempo non vi ho più veduta! — gridò essa, entrando in casa della signora Roule. — Come sta Ugo?

— Bene, ve ne ringrazio.

No, Ugo non stava bene; bastava guardare in faccia a sua madre per indovinarlo.

Allora l'attrice si mise a chiacchierare del suo teatro, delle sue parti, delle sue piccole ambizioni. Poi, con un abile giuoco di parole, ritornò allo scultore. Che faceva egli? A che lavorava?

Francesca, distrattamente, raccontò la storia dei diecimila franchi, la visita di quella signora bella ed elegante che comandava il busto di una sua amica.

La giovane comprese. Ugo amava una di quelle donne: o la dama che posava pel busto, o la sua amica. Ella sapeva bene che avrebbe trovato nella signora Roule un'alleata incosciente.

— Ugo s'innamorerà di una di quelle eleganti mondane, disse essa ridendo. Fate attenzione che ve lo cambieranno. Voi non le conoscete, signora Roule, e non sapete, che quando ci si mettono, vanno lontano. Si accusano le donne di teatro di civetteria, quale errore! Le signore dell'alta società, sanno ben meglio di noi impossessarsi d'un uomo, e ciò non riesce difficile con Ugo, che malgrado i suoi ventisei anni è ingenuo in fatto d'amore quasi come un giovincello di diciotto. Egli ha sempre lavorato e non conosce le furberie e le seduzioni di quelle belle signore, che rubano il tempo all'artista, per poi abbandonarlo quando non l'amano più.

La commediante conosceva esattamente la portata delle sue parole. Non c'era bisogno di altro per eccitare la gelosia della signora Roule, e perchè essa sorvegliasse il figlio.

La giovane donna prese congedo da Francesca e andò a battere alla porta dello studio, curiosa di sapere quale accoglienza le serbava il bell'infedele. Essa lo trovò, come lo trovava sempre sua madre, dopo la partenza di Luciana, solo, inattivo, cupo.

— Sono io, diss'ella entrando. Poichè non venite da me, sono venuta io.

Ugo ebbe un gesto di noia nello scorgerla, ma comprese ben presto la sua scortesia e si sforzò di dimostrarsi allegro ed anche amoroso con la giovane donna, ma la sua gaiezza e la sua tenerezza tradivano un'intensa nervosità. I suoi occhi brillavano di luce febbrile: egli parlava con un'amarezza ed una violenza ch'ella non aveva mai trovato nello scultore, e tutt'ad un tratto ridiventava triste e taciturno. Essa lo studiava colla sua intuizione del cuore umano, colla divinazione della donna gelosa ed innamorata.

E malgrado le promesse di Ugo di andarla a trovare, la giovane comprese ch'egli mentiva per nascondere il suo segreto, e che il suo cuore ed il suo pensiero non erano con lei. Essa comprese ch'egli non l'avrebbe amata mai, che il sogno, l'infinito, l'al di là dell'amore appartenevano ad un'altra. Chi era quest'altra?

V.

Luciana si sentiva violentemente amata. Una donna non s'inganna mai, sui sentimenti che ispira, scorge nettamente i palpiti che fa nascere, le emozioni che sveglia. Civettuola, Luciana avrebbe scherzato coll'amore come le civettuole. Sincera e leale, ella interrogava angosciosamente il suo cuore, domandandosi se non correva il rischio di innamorarsi di Ugo; se non lo amava di già. L'artista la seduceva colla sua schietta ed allegra natura, col suo ardore, e sopratutto per quella fiamma del genio che l'illuminava. Innanzi a Luciana si ergeva la temuta domanda che ha spaventate tante donne oneste: Io sono amata, che farò se amerò anch'io?

Si spera sempre di vincere col cuore. Per una donna come Luciana, pura come la neve inviolata, d'una inflessibile lealtà, il tradimento era una parola vuota di senso. Il pensiero della menzogna non entrava nella sua anima, e l'ipotesi d'una caduta non si presentava neppure alla sua mente. Coll'ingenuità poetica del suo spirito di artista ella credeva che Ugo l'amasse d'un affetto appassionato, ma platonico. Accorta, sentiva che il giovane la temeva e che forse non avrebbe osato mai di arrischiare una dichiarazione.

Ciò che non poteva nascondere a sè stessa, era la profonda gioia che provava in quei ritrovi quotidiani. Essa usciva dallo studio col'anima gonfia di felicità, e si ritrovava spensierata, allegra, facendo stupire Maria che non la riconosceva più. La sera, sia che rimanesse in casa sua od andasse in società, essa riviveva col ricordo le ore deliziose della giornata.

In quella domenica essa aveva fatto colazione da sola. Da qualche giorno Luciana vedeva poco suo marito, assorto nei preparativi del suo lungo viaggio. Seduta accanto al fuoco, nel suo salotto ella pensava alla settimana trascorsa. In quale modo, in quei pochi giorni, ella aveva potuto subire un tale mutamento? Amerebbe, ella?

Impossibile, ma a momenti si dibatteva contro l'irresistibile seduzione che subiva, e si sdegnava quasi contro quella presa di possesso di tutta sè stessa. Come! ella così amante della libertà, così orgogliosa, poteva forse cedere ad una inclinazione colpevole? E ciò che più la meravigliava si è che essa non lottava e non desiderava neppure di lottare. E in mezzo a mille pensieri ritornava sempre alla medesima conclusione; essa amava Ugo o finirebbe per amarlo, ma il suo amore non conoscerebbe i vili abbandoni, nè le vergognose sconfitte.

Luciana talvolta diceva che l'onore è la nettezza dell'anima, ed ella non poteva ammettere che la sua anima non fosse netta come il suo corpo.

Le bassezze umane non giungerebbero mai alla sua altezza, così pensava.

La giovane donna non si rendeva conto che dei pensieri simili sono altrettanto più pericolosi quanto più impediscono di temere il pericolo.

Il pericolo? essa non lo temeva e si lasciava trascinare dal suo amore con un'altera temerità, come la Fata dei ghiacciai, nella leggenda svedese. Odino l'ha creata regina delle alte montagne ed il suo impero durerà fino a quando si serberà vergine: imprudente e leggiera essa corre sulle alte cime, ridendo degli abissi spalancati ai suoi piedi. Un giorno essa ama ed è amata: si crede forte come sempre: ma la sua forza l'abbandona, la vertigine s'impossessa di lei che cade nei precipizi senza fondo.

La cameriera che entrava nel salotto, svegliò Luciana dal suo sogno.

— Il signor P. domanda se la signora può riceverlo.

Luciana rimase un po' sorpresa. Che desiderava da lei il signore? Ad un tratto sorrise, ricordando la sua conversazione col marito di Maria.

— Fate entrare, ordinò.

Un lampo di malizia brillava negli occhi di Luciana. Povero giovane! veniva a confessarsi con una lucidità da collegiale. Essa si divertiva anticipatamente dei terrori della sua timidità [illegible]. Molto intimidito, difatti il signor P[illegible] R[illegible]so, non sapendo come cominciare la conversazione, egli parlava di cose completamente inutili, [illegible] richiamo all'ordine.

(Continua).

...a'e dello scorso anno in quella metropoli

— Ieri è morto monsignor Luigi Tesorieri, vescovo di Imola. Era nato in Forlì il 22 marzo 1825

Per le feste di Pasqua.

Alle 6,30 di stamane è giunta alla stazione di Trastevere una carovana di oltre cinquecento signori francesi e italiani residenti in Francia, i quali vengono per assistere alle cerimonie religiose di Pasqua.

Il congresso dei maestri.

Domani alle 14 al teatro Argentina avrà luogo l'adunanza dei delegati delle associazioni dei maestri per proclamare la Federazione di dette associazioni. Interverrà il ministro Nasi.

Per i segretari comunali. — Alla prefettura di Roma sono terminati gli esami orali per il conseguimento della patente di segretario comunale. Sopra 110 concorrenti, solamente 21 sono stati riprovati

Per le feste pasquali. — La direzione delle S. F. Adriatiche annuncia che i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 6, 7 ed 8 aprile p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 9.

Ladro sorpreso in una grotta. — La scorsa notte, il macellaio Vittorio Albanesi, di 27 anni, romano, si nascose nella grotta della macelleria di Cingolani Luigi, in via Tor Sanguigna n. 7, allo scopo evidentemente di far bottino di carne per un valore di oltre mille lire. Una pattuglia di agenti di P. S. vedendo la porta del negozio socchiusa, e udendo dei rumori nella cantina, vi si calarono cautamente con una corda, sorprendendo il ladro, che fu arrestato.

Suicidii. — Oggi, alle 14.30, il dott. Emidio Morgani, di 42 anni, d'Ascoli Piceno, abitante a Orte, s'è gettato nel Tevere dal ponte Quattro Capi. Accorsi i barcaioli degli asfittici, fu portato alla Consolazione in non grave stato. Causa dispiaceri di famiglia

— Alle 13, Teresina de Paris, ventenne, barese, in via Bergamo 7 ha bevuto una soluzione di sublimato per litigi col marito Crescenzio. A Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

— Alle 8, il rigattiere Pacifico Sonnino, di 53 anni, nella sua bottega all'Arco dei Cenci 2, chiusosi in uno stanzino, tentava di asfissiarsi col carbone. Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Oggi, dopo lunga e straziante malattia cardiaca, è morta nel pieno vigore degli anni, la signora

Bianca Sopranzi-Turco

moglie di Peppino Turco, direttore del *Don Marzio* di Napoli. Era una donna di rara bellezza e di eletta intelligenza. Lascia nel pianto il marito, due figli, la vecchia mamma e la sorella.

Al valoroso collega — la cui penna maestra ha scritto una delle più fulgide pagine nelle tradizioni gloriose del vecchio *Fanfulla* — alla famiglia tutta, giunga l'espressione della parte viva e sincera che il *Nuovo Fanfulla* prende al loro grande dolore.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice.

Il giorno 9 corrente si discuterà alla Corte di appello il ricorso De Felice nella causa per la querela Codronchi

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il prof. Ciro Benza, che gli ha presentato un'artistica pergamena, nella quale sono riprodotte le parole della preghiera della Regina e la *Pietà* del Guercino

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Madre ha ricevuto in privata udienza il senatore Cavasola e la sua signora.

La missione inglese.

Stasera alle 23.25 giungerà col direttissimo di Milano la missione inglese incaricata di annunziare ufficialmente a Re Vittorio l'assunzione al trono di Edoardo VII

Lord Rosebery.

E' inesatto che lord Rosebery sarà ricevuto dal Re. Egli è a Roma in stretto incognito, e non sarà ricevuto nè al Quirinale, nè al Vaticano.

Zanardelli e De Bulow.

L'on. Zanardelli arrivando ieri a Verona si incontrò col cancelliere dell'impero tedesco, conte De Bulow, giunto poco dopo da Berlino.

I due personaggi ebbero un colloquio cordialissimo di circa un quarto d'ora nello *sleeping car*. Il conte De Bulow ripartiva poi per Venezia, donde verrà a Roma per passare, come suole ogni anno, la settimana santa con Donna Laura Minghetti (che è, come si sa, sua suocera, avendo egli sposato una principessa Camporeale); e intanto sonderà di persona gli umori in ordine al rinnovo della triplice e dei trattati commerciali.

L'on. Zanardelli a sua volta proseguiva per Peschiera e poi, a bordo d'un piroscafo, per Maderno, dove giunse iersera.

Non puro caso !...

La presenza simultanea in Italia di personaggi esteri, dell'importanza del conte De Bulow e di lord Rosebery (il quale si dice abbia una missione fiduciosa del Governo inglese presso il nostro) è interpretata nei circoli politici come non del tutto casuale; e non del tutto casuale, come i telegrammi officiosi della *Stefani* hanno voluto far credere, è considerato l'incontro avvenuto ieri alla stazione di Verona fra il nostro presidente del Consiglio e il cancelliere dell'impero germanico: ad ogni modo, se caso fu, fu caso fortunato, assai preferibile a una novella gita di Friedrichsruhe, che si fosse potuta in qualche epoca non remota escogitare!

Certo è che gli umori italiani rispetto alla triplice, dei quali anche la recente intervista dell'on. Zanardelli col corrispondente del *New York Herald* è stata un'eco, per quanto di discutibile prudenza, non sono un mistero per i circoli diplomatici germanici, che sembra se ne siano giustamente impressionati e preoccupati, donde il viaggio di De Bulow per studiare *de visu* la situazione e sondare i sentimenti e le intenzioni dei circoli influenti italiani. Speriamo che gli uomini, che reggono oggi le sorti del nostro paese, si mostrino all'altezza della loro posizione, e non troppo degeneri figli di Nicolò Machiavelli.... Certo, la presenza di un'autorità e d'una prudenza esperimentata, quale quella di Emilio Visconti-Venosta, mai come ora sarebbe stata desiderabile e opportuna alla Consulta!

Fortunatamente, come bene osserva il *Corriere di Napoli*, stando alla tradizione della Casa di Savoia, tradizione che Vittorio Emanuele III ha raccolto con fede e con forza dal suo grande Avo, non dobbiamo fare assegnamento soltanto sui lumi dei ministri attuali per la politica estera. Però son sempre costoro gli esecutori; e, talvolta, il piano meglio concepito può andare perduto per l'impreparazione o per la inscipienza di quelli che hanno da porlo in atto.

Iddio ci assista, e guidi i passi dell'on. Prinetti.

La caccia alla maggioranza!

Dalle fucine di palazzo Braschi è partito un ordine-circolare a tutti i ministri, che non s'abbiano a fare concessioni non solo di favori, ma neppure per legittime esigenze, a deputati d'opposizione, e precisamente ai deputati di destra, dei centri e di sinistra indipendente; dai deputati di destra, messi al bando, sono esclusi nominativamente due onorevoli di fede prinettiana. Pel ministero dei LL. PP., che è il più braccato per favori e concessioni, data l'indole elevata del ministro, rifuggente da simili espedienti di fabbrica tutta giolittiana, e dati i suoi speciali rapporti d'amicizia, antica e cordiale, con deputati di destra, è stato affidato l'incarico dell'esecuzione dell'ordine circolare al sottosegretario di Stato! Il motto d'ordine è: favori d'ogni genere e specie, senza riserve di pudori, agli amici conquistati o da conquistare, guerra senza quartiere agli avversari; corruzione pei primi e guerra pei secondi, fatte, s'intende, coi mezzi di governo, niuno escluso nè eccettuato. E' il sistema precisamente opposto a quello degli amici nostri, che, quando sono al governo, hanno per divisa: niente agli amici, tutto (nei limiti del lecitamente concedibile s'intende) agli avversari!

E uscendo dal campo della lavorazione parlamentare, per entrare in altri campi dove la lavorazione non è stata e non è meno attiva e feconda, si annuncia già esaurito, in meno di due mesi di potere, il lauto *stock* dei fondi segreti, lasciato dalla correttezza, scrupolosa fino all'ingenuità, dell'on. Saracco, e si parla di prelevamenti di 200,000 lire fatti già sull'esercizio del futuro semestre! Inutile aggiungere che codesti fondi non sono stati e non sono dedicati alla... caccia di Musolino, che, malgrado tutte le bravate del ministro dell'interno, seguita a godere della più spassosa delle libertà!

Di fronte a tutta questa lavorazione, multiforme quanto efficace, da noi prevista in tempo in ogni dettaglio e conseguenza, i nostri amici, sereni e nobili sempre, hanno rinviato l'attacco, per non aver l'aria di fare delle aggressioni, come si sono volute chiamare le battaglie immediate, senza dar tempo alle facinorose lavorazioni, che noi consigliammo inascoltati. E gli officiosissimi vanno già vantando baldamente: « l'opposizione maggioranza! ce ne riparleremo a maggio! ». Dio non voglia che, per una volta tanto, gli officiosissimi non abbiano ragione!

L'on. Picardi.

La salute dell'on. Picardi è abbastanza migliorata, in modo che sui primi della settimana ventura si spera che egli possa riassumere la direzione del ministero d'agricoltura. Altri affermano invece che l'on. Picardi sia fermamente deciso a ritirarsi dal governo, e che solo sia stato finora trattenuto dal pensiero di non creare imbarazzi all'on. Zanardelli, di cui è fido e devoto amico. L'on. Picardi attenderebbe per togliersi dalle noie del governo, a cui si sente sempre meno propenso, l'occasione d'una crisi totale o parziale, che, per più sintomi, s'annuncia prossima. Base della nuova incarnazione ministeriale sarebbe la liberazione dall'on. Giolitti

L'on. Saracco.

Stasera, alle 20,50, l'on. Saracco, presidente del Senato, partirà per Acqui, donde farà ritorno a Roma dopo Pasqua.

Il cancelliere dell'impero tedesco

Il cancelliere dell'impero, conte de Bülow, approfittando delle vacanze di Pasqua, è giunto in Italia per compiervi un breve viaggio di piacere

Il conte de Bulow soggiornerà prima a Venezia e poi sul lago di Como, di dove ritornerà fra sette giorni a Berlino

L'ambasciatore Pansa.

Telegrafano da Costantinopoli, 3: Iersera il Sultano ha ricevuto in udienza di congedo l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, in cui onore ha offerto un pranzo a Yildiz Kiosk. V'intervennero il personale dell'ambasciata italiana e le principali autorità ottomane.

Il comm. Pansa partirà questa sera per Londra, onde assumere la direzione di quell'ambasciata italiana.

Il ministro della guerra.

Stamane alle 8,15 è partito per Firenze il generale Ponza di San Martino, ministro della guerra.

Il ministro del Brasile.

Telegrafano da Spezia, 3: Il ministro del Brasile presso S. M. il Re d'Italia, signor Regis de Oliveira è qui giunto e dopo aver salutato il comandante e gli ufficiali della nave brasiliana *Floriano* è ripartito per Bologna. La nave *Floriano* ripartirà sabato.

Le feste di Tolone.

Ecco le ultime definitive decisioni ufficiali circa le feste di Tolone. Il presidente della Repubblica, Loubet, lascerà Tolone l'indomani del suo arrivo, cioè giovedì sera verso mezzanotte. Il contrammiraglio Nabona sarà addetto alla persona di Loubet durante il suo soggiorno. La corazzata spagnuola *Pelayo* arriverà domenica.

Dovendo la squadra italiana rimanere a Tolone due giorni dopo la partenza di Loubet, il Municipio modificò il programma fissando per venerdì, alle 14, la battaglia di fiori organizzata in onore delle squadre italiana, russa, spagnuola e francese. Si sostituirà in luogo della rappresentazione teatrale un ballo a teatro e un ballo nelle sale del Casino ai sott'ufficiali di marina venerdì sera. Sabato poi avrà luogo un banchetto di mille coperti, offerto ai marinai delle varie squadre.

Alla Consulta.

L'on. Prinetti ha tenuto oggi alla Consulta il consueto ricevimento del Corpo diplomatico.

A palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di San Calogero (Catanzaro) e Fumone (Roma), e nominati commissari regi il cav. Riccardo Rossi, maggiore in ritiro, e il rag. Francesco Rocco, computista di prefettura.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi non ha creduto dover mutare le disposizioni già date dal ministro Gallo in merito agli art. 65 e 66 del regolamento per le scuole normali in data 3 dicembre 1896, con l'ultimo de' quali è stabilito che la dispensa dagli esami di promozione si concede a chi meritò non meno di otto punti nello scrutinio finale.

Indennità ad un deputato.

La Società ferroviaria adriatica ha liquidato in 100,000 lire i danni patiti dall'on. Gregorio Valle in uno scontro ferroviario due anni or sono.

L'anarchico Jaffei.

L'anarchico Jaffei ha interposto appello contro la sentenza che accorda la sentenza che accorda la sua estradizione. La consegna quindi da parte delle autorità svizzere a quelle italiane verrà ritardata.

Entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di marzo superano di lire 346,569.68 quelle accertate nello stesso mese dell'anno precedente.

Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto marzo segnano già un aumento di L. 3,224,620.13 in confronto di quelle dell'esercizio 1899 1900.

Il prezzo del grano.

Si segnala nei grandi mercati granari un nuovo, sebbene lieve, aumento sui prezzi del grano. Sembra che le previsioni del prossimo raccolto, specie in Russia e in America, non siano tanto favorevoli.

Scuola industriale di Fermo.

La Commissione incaricata di studiare il riordinamento della scuola industriale di Fermo, ha terminati oggi i propri lavori, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, Baccelli. La Commissione propose l'autonomia della Scuola sotto l'amministrazione di un Consiglio direttivo e la vigilanza del ministero; consigliò inoltre, alcune varianti al programma, per modo da renderlo meglio rispondente ai fini pratici che la Scuola deve raggiungere.

Notizie della marina.

Il tenente di vascello Meli Lupi di Soragna, sostituirà alla difesa locale l'ufficiale di pari grado Proli, che avrà altra destinazione.

— L'elettricista di seconda classe Gavotti è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

LA SITUAZIONE IN CINA

Una concessione internazionale.

Colonia, 2. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Pechino, in data 29 marzo, che la Cina ha aderito al progetto delle potenze di rendere l'isola di Kulang su, presso Amoy, una concessione internazionale, simile a quella di Shanghai.

Due grandi incendi.

Parigi, 2. — Il generale Voyron telegrafa che due incendi distrussero il 18 ed il 27 marzo una grande pagoda e metà dei magazzini imperiali situati nel quartiere francese, nella città imperiale di Pechino. Le truppe francesi non si trovavano però nei locali incendiati. Sembra che tali incendi si debbano attribuire a malevolenza di vagabondi cinesi

Alla caccia di briganti.

Berlino, 3. — Alla *Koelnische Zeitung* di Colonia si telegrafa da Pietroburgo che, essendo comparse nei dintorni di Cangtutu, nella Manciuria, delle bande di briganti, di disertori cinesi e di *boxers*, verranno spediti colà dei rinforzi. Lo stato di salute delle truppe russe a Zinkar sarebbe cattivo, perchè, sciogliendosi le nevi, si scoprirono molti cadaveri di *boxers* e di briganti cinesi mezzo putrefatti che ammorbono l'aria. La guarnigione russa verrà trasferita altrove.

Convenzione russo-cinese firmata?

Londra, 3. — Il *Morning Post* ha da Paoting fu, in data 31 marzo: Li-Hung-Chang informò i funzionari cinesi di Pao-ting fu essere stata firmata la convenzione tra la Russia e la Cina, relativa alla Manciuria.

Waldeck-Rousseau operato - Nuovo ascesso.

Parigi, 3. — Il dottore Poirrier operò il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau dell'ascesso alla laringe. Le condizioni di salute di Waldeck sono subito migliorate.

Parigi, 3. — I medici esaminarono il Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, e constatarono la presenza di un nuovo ascesso alla gola.

Nave turca naufragata.

Londra, 3. — Il trasporto turco *Orben* è naufragato presso Jambo.

Annegarono 20 marinai.

Scosse di terremoto.

Belgrado, 2. — Oggi è stata avvertita una scossa di terremoto Nord-Sud, durata alcuni secondi.

Budapest, 3. — Iersera, alle 18, a Semlino, Temeswar, Szegedin ed altre località, fu avvertita una violenta scossa di terremoto che durò tre o quattro secondi. Vi sono alcuni danni.

L'ufficio centrale di metereologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*: Ieri sera, intorno alle ore 18, si ebbero notevoli registrazioni sismiche, negli strumenti degli Osservatori di Roma, Rocca di Papa, Portici, Firenze, Pavia e Padova. Tali sismogrammi debbono riferirsi ad un terremoto di lontana origine.

Si ha pure notizia che intorno alla medesima ora un forte terremoto è stato risentito nella città di Belgrado.

Navi sottomarine in Francia.

Parigi, 3. — Il ministro della marina, Lanessan, ha ordinato la costruzione di 20 navi sottomarine.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 3. — Cinquemila operai si presentarono stamane per lavorare alle banchine del porto. Ne vennero occupati circa quattromila.

Le suore escluse dagli ospedali militari in Spagna

Madrid, 3. (*Ufficiale*). — Un decreto del ministro della guerra esclude le suore dagli ospedali militari, finchè non sia ristabilito in bilancio il credito occorrente alla loro reintegrazione.

La rivoluzione in Russia.

Vienna, 3. — Da Pietroburgo si ha che a Zarskojeselo fu soffocata una minacciosa dimostrazione da parte di molti operai presso il castello imperiale. Moltissimi gli arresti.

Londra, 3. — I giornali pubblicano lunghi telegrammi da Mosca e da Pietroburgo in cui si conferma che l'altro giorno, mentre lo czar stava leggendo dei documenti nel suo gabinetto, nel palazzo imperiale, uno degli ufficiali di guardia entrò precipitosamente e gli tirò una revolverata a pochi passi di distanza. Lo czar rimase illeso l'ufficiale si bruciò le cervella.

L'agonia di re Ottone di Baviera.

Berlino, 3. — E' agonizzante re Ottone di Baviera, da molti anni folle.

Il re Ottone Guglielmo Luitpoldo è nato a Monaco di Baviera il 27 aprile 1848 dal re Massimiliano II e da Maria principessa di Prussia, salì al trono il 13 giugno 1886 succedendo a suo fratello il re Luigi II, il famoso protettore di Wagner.

Quando il re Ottone salì al trono era ormai tocco da follia, tanto che secondo gli statuti bavaresi fu nominato un reggente il ... vecchio principe Luitpoldo, che da quel giorno divenne come si sa il vero re di Baviera ... per essere il più prossimo congiunto di Ottone è ancora il successore designato.

Il povero re Ottone da ... sempre vissuto nel castello di ... dato da medici e da infermieri ... suo stato richiedeva, e solo di tratto ... quando la sua salute lo imponeva, ... altre località per ottenere dal clima qualche miglioramento nel fisico, essendo la sua alienazione di quelle dichiarate incurabili. Per cui il suo nome nella storia ... rimarrà ... come un elemento cronologico ... tuto fare, che permet... che come un grande inf...

Treno investito.

Firenze, 3, ore 11,30 — Stamane ... un treno merci, entrando nella stazione ... poli, investì un altro treno che manovrava ... rimasti gravemente feriti il macchinista ... chista del treno merci.

Una frana di sabbia.

Cuneo, 3, ore 12,50. — In Tenda di Cuneo una frana di sabbia ha investito 4 operai, due dei quali poterono salvarsi.

Accorsi carabinieri e alpini, le autorità e i terrazzani, dopo due ore di faticoso lavoro estrassero i cadaveri di Antonio Cabagno e Giovanni Giordani.

Uno sciopero a Genova.

Genova, 3. — In una riunione di operai della Società per l'esercizio dei bacini di carenaggio fu deliberato a maggioranza lo sciopero generale in seguito al rifiuto del direttore di accogliere le loro domande. Sopra un migliaio di operai della Società soltanto 150 lavorano. Nessun incidente

Il telefono Firenze-Siena.

Firenze, 3. — Alle ore 14,30 S. A. R. il Conte di Torino si è recato alla stazione della Società telefonica dell'Italia Centrale per inaugurare la linea Firenze-Siena, e vi è stato ricevuto da membri della Società. Il Conte di Torino ha visitato i locali, ed ha parlato, quindi, mediante il telefono, colle autorità di Siena e col comandante dello squadrone del reggimento cavalleria Novara, colà distaccato

S. A. R. si è compiaciuta dell'impianto della nuova linea

La querela D'Antona.

Napoli, 2. — La 9.a sezione della Corte d'appello ha revocato oggi l'ordinanza del tribunale di ... che ... ava non doversi sospendere il giudizio di diffamazione intentato dal senatore D'Antona contro il comm. De Luca per un articolo inserito nel giornale *Il Battagliero* di quella città ... le responsabilità ... D'Antona ... Corte di Giustizia.

ULTIM'ORA

Richiamo inesplicabile!

Tolone, 3. — Le corazzate ... giunte, sotto gli ordini dell'ammiraglio Birilew, hanno ricevuto istruzione ... Tolone, ed è probabile che partano stasera.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 3 aprile, ore ...

Parigi apre: italiano 95,90; Spagnuolo ...

Qui con scarsi affari: Rendita per ... 100,95 a 100,92 1/2, a contante 100,75 77. Fondiario 481; Commerciale 645 1/2; Credito italiano 525; Banco Roma 122 50; Marcia 1099; Gas 780; Omnibus 322 1/2; Condotte 242; Molini 71; Metallurgiche 149; Ferriere 129; Forni elettrici 76; Montecatini 236; Risanamento 10; Valsacco 290; Immobiliare 177; Generale 50; Carburo 327 1/2. Prodotti chimici 81.

Dalle altre piazze: Banca Italia 840 ex; Meridionali 715,50, Mediterranee 529; Acciaierie 1300; Veneta 55; Navigazione 433.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,90; Spagnuolo 73,50; Francese perpetuo 101,27, Meridionali 675. Qui Rendita 100 97 1/2.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 aprile, a lire 105,34.

Bonifacio Bresadola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

Avvisi Economici corrispondenze privata

5

centesimi la parola 6

Rappresentanti

Stabilimento **Inchiostri** ecc
Max Cavedoni — Bologna

Nuovo Fanfulla si vende in tutto il Regno a cent. 5

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. [illegible] la parola, minimo L. [illegible]. — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 5 Aprile 1901 — Num. 93

Roma 4 Aprile 1901

L'agitazione agraria

L'onorevole deputato Eugenio Valli ha presentato alla Camera la domanda di interpellare l'onorevole ministro dell'interno sulla costituzione delle leghe di contadini in provincia di Mantova: questione grave e minacciosa di cui l'on. Giolitti, per la sua abituale inconsapevolezza e pei vincoli che legano lui e tutto intero il governo al carro trionfale dell'estrema sinistra, non crede necessario di occuparsi. E mentre in provincia di Mantova e in tutta la bassa Lombardia l'agitazione dei contadini si estende e si intensifica in maniera che pare a tutti inquietante pericolo di natura politica e sociale, il commendatore Giolitti Giovanni, ministro per l'interno di S. M. il Re d'Italia, dichiara, pel tramite dei suoi organi più autorevoli e personali, che il Governo si onora dell'appoggio e del consenso dei partiti rivoluzionarii i quali hanno, fra le altre, organizzata e dirigono anche l'agitazione dei contadini.

Qui occorre subito, per dovere di lealtà una osservazione: che, cioè, i partiti rivoluzionarii, i quali fanno benissimo a profittare della mansuetudine altrui, affermano nettamente che, per essi, è questione di cose e non di uomini ai quali anzi, come tutti i padroni a tutti gli schiavi sottomessi e impotenti, non risparmiano [illegible] velate mortificazioni. Dunque i rivoluzionarii avrebbero torto a non tirar [illegible] il momento che tanti si offrono volon[illegible] a riceverli, e a non imporre la volontà loro dal momento che nessuno si decide a tenerli a dovere. Un solo colpevole c'è, a modo mio di vedere: il Governo il Governo, dico, come istituzione continuativa perchè, dal più al meno, di questa paurosa soggezione ai partiti rivoluzionarii sono un po' responsabili tutti quanti i Governi che si son succeduti da un quarto di secolo; ma più di ogni altro, infinitamente, vergognosamente più d'ogni altro, questo Governo attuale che, dopo la complice solidarietà del grido: abbasso il Re!, ha stretto coi partiti rivoluzionarii trattati di amicizia politica e di alleanza parlamentare.

La questione delle leghe dei contadini, che sarà certamente trattata con magistrale competenza dall'on. Valli, come già ne ha trattato mirabilmente il senatore D'Arco, vuole essere considerata sotto un triplice aspetto. Il primo, per quanto meno grave, è l'immediato pericolo per l'ordine pubblico nascente sia dal conflitto diretto che si acuisce fra i proprietarii e i lavoratori, sia dalla possibile perdita dei raccolti in una fertile regione d'Italia; e a questo provvederà a suo tempo il Governo mandando i soldati a... farsi pigliare a sassate dai dimostranti e distribuendo il grano dei magazzini militari ai contadini. I proprietarii, rovinati o danneggiati, non contano.

Il secondo aspetto della questione è puramente economico. Intanto, la proprietà fondiaria di quella provincia e di quella regione avrà incalcolabile danno per l'inevitabile diminuzione del suo valore; nè occorrono parole molte per dimostrare che là dove gli odii di propaganda politica hanno creato così acuto antagonismo fra le varie classi sociali, il capitale non può avere sede gradita, tranquilla, e sicura; e che quindi tutti senza eccezione, grandi e piccoli, i possessori di fondi avranno il danno del deprezzamento gravissimo dei loro beni. E questo non è tutto, e non è il più. Imperocchè tutti vedono, tranne i ciechi volontarii della politica settaria o parolaia, in quali difficili acque navighi la proprietà immobiliare, e specialmente quella terriera, in Italia. L'agricoltura è battuta in breccia dalla formidabile concorrenza di altri paesi dove sono minori l'imposta e il prezzo della mano d'opera. I proprietarii, molti almeno — e bisogna scrivere fra questi appunto i proprietarii delle provincie dove l'agitazione si concentra — tentano, con gravi sacrificii e con la cultura ricca e intensiva, di reggere alla lotta della concorrenza. Ma la cultura ricca e intensiva si fa a base di grossi capitali che nessuno vuole cimentare nei rischii, più che possibili, probabilissimi di turbamenti politici e sociali. Quei proprietarii, perciò, dovranno, per inesorabile necessità di cose, tornare alla produzione povera, non rischiosa, e per la quale non occorrono nè concimi chimici nè grandi e costose opere culturali. Essi cercheranno di sostituire dovunque si possa la macchina all'uomo: ciò che sarà teoricamente un progresso, ma sarà di fatto un disastro là dove le braccia abbondano e dovranno restare inoperose. Quei pochi contadini che troveranno lavoro saranno forse pagati tre o quattro soldi di più; ma saranno tre o quattro soldi conquistati con la fame di migliaia e migliaia di altri contadini costretti all'ozio, con la rovina della proprietà fondiaria, col regresso di tutta l'economia pubblica e privata.

Ma la questione deve essere considerata altresì dal punto di vista politico. La responsabilità prima, vera, diretta di questa condizione di cose che solamente all'incosciente nichilismo del ministro per l'interno può parere non pericolosa, è di quel liberalismo vuoto, frasaiuolo, dottrinario che ha sempre confuso e confonde l'ipotesi con la realtà e la teorica col fatto, e ha sognato sempre e sogna di potere, a furia di parole vuote e sonore come vesciche gonfie, dominare gli istinti, le passioni, gli interessi sopratutto del genere umano. Quel liberalismo dottrinario credeva che si potesse impunemente stamburare per la libertà senza limiti senza che la libertà dovesse mutarsi in licenza, e che le masse popolari dovessero appagarsi della rettorica e degli immortali principii, e rassegnarsi, quando i dottrinarii mangiavano l'arrosto del potere, al semplice fumo dei loro discorsi.

Altri partiti più audaci hanno parlato a quelle masse un linguaggio che io disapprovo e condanno perchè lo credo spesso non sincero e quasi sempre utopistico, ma che è indubbiamente più logico e più pratico. Le masse hanno ascoltato quel linguaggio e dalle teoriche dottrinarie hanno tratte le deduzioni che ad esse giovavano. Ho già compiuto il mio dovere di avvertire quali saranno, fatalmente, le conseguenze di questa lotta implacabile fra gli interessi del capitale e del lavoro. Oggi mi piace di constatare ancora una volta che tutti i pericoli politici e sociali che ci minacciano si debbono a quella dottrina politica, tutta fatta di presupposti e di idiotismi di cui il Governo attuale è, per grave nostra sventura, la più genuina e pericolosa incarnazione.

AXEL.

Misure di sicurezza per Guglielmo II.

Berlino, 4. — Per le cavalcate che l'imperatore Guglielmo II usa fare nel pomeriggio, e che furono ieri riprese, si osservano le seguenti misure di precauzione: l'imperatore esce accompagnato dai suoi aiutanti e da gendarmi del corpo, naturalmente tutti a cavallo. Nel viale *Unter den Linden*, al passaggio dell'imperatore, è spiegato un grande apparato di forze; guardie di polizia a piedi ed a cavallo fanno passare le vetture per le vie laterali e non permettono ai pedoni di lasciare il marciapiedi per passare nel viale carrozzabile. Sul viale di mezzo, riservato ai pedoni, il pubblico può avanzare soltanto fino alla cancellata di ferro che separa questo dal viale per cavalcatori. Guardie di polizia sono appostate inoltre presso tutti gli incroci, impedendo ogni circolazione durante il passaggio dell'imperatore.

L'incontro Bülow-Zanardelli.

Vienna, 4. — La *Politische Correspondenz* ha da Berlino: L'intervista fra il cancelliere tedesco, conte de Bülow, ed il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, a Verona, non era prevista nel programma di viaggio del cancelliere, ma avvenne in seguito al simultaneo passaggio dell'on. Zanardelli e del conte de Bülow per la stazione di Verona.

IL CONVEGNO DI TOLONE.

Il principio delle feste.

Tolone, 4. — Le feste per celebrare la prossima venuta del presidente della repubblica, Loubet, sono incominciate iersera colla rappresentazione di gala al teatro, sotto il patronato di un comitato italo-francese. Furono suonati i rispettivi inni nazionali, ascoltati in piedi dagli spettatori, fra grida di: *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Perchè le navi russe si ritirarono.

Parigi, 4. — Il *Gaulois* ha da Tolone: « Il console russo ed il capo di stato maggiore della squadra russa, intervistati, hanno dichiarato che le navi russe partono per nulla distogliere dalle simpatie riservate alla squadra italiana. »

Il richiamo era prestabilito.

Tolone, 4. — Due torpediniere russe resteranno qui per salutare il presidente della Repubblica, Loubet, nella sua prossima venuta. Le altre navi russe qui di passaggio si recheranno a raggiungere la squadra russa della quale fanno parte. Così era stato in precedenza stabilito.

GIORNO PER GIORNO

Dicono che l'appetito viene mangiando. Il proverbio non può essere vero in senso assoluto, a me, per esempio, succede invece che, mangiando, mi va via anche quel po' d'appetito che avevo nel sedermi a tavola. Il proverbio però è verissimo considerandolo in senso figurativo; e io ho sempre ammirato, assai più di quei sette savii della Grecia che funestarono la nostra adolescenza, quel fanciullo di cui Scarron ha avuto torto di nascondere il nome, e che si rifiutava di dire *A* perchè comprendeva, nella meravigliosa sua intelligenza, che sarebbe stato, dopo, obbligato a dire *B* e *C* e tutto l'alfabeto. Ho accennato l'altro ieri a quello sciopero di Monza col quale, in nome, s'intende, del diritto e della libertà, una ditta industriale ha dovuto sottomettersi alla prepotenza di licenziare alcune monache alle quali aveva creduto d'affidare la sorveglianza del proprio stabilimento. Ora è accaduto che i messeri della locale Camera del Lavoro, dopo aver mangiato quell'antipasto, si son sentiti divorare da un furioso appetito come se avessero lo stomaco d'una legione di Gargantua. Le operaie di quel tale stabilimento di cui parlo sono in parte ascritte ai circoli socialisti e in parte ai circoli cattolici: e chi ha avuto occasione di conoscere e di apprezzare la rispettosa tolleranza per le opinioni altrui di cui offrono mirabile esempio anche quei sovversivi che si dovrebbero credere disposti a rispettare almeno le leggi del galateo, può bene immaginare a quale continua e meditata provocazione debbano essere esposte le operaie cattoliche per opera delle erubescenti papaveresse della flora rivoluzionaria di Monza. Le operaie cattoliche chiesero perciò ai proprietarii della ditta d'essere messe a lavorare in una sala a parte, e la ditta riconoscendo giustissimo il desiderio si affrettò ad esaudirlo; ma i messeri della Camera del Lavoro hanno messo il *veto*, come hanno rifiutato il loro consenso che la ditta facesse lavorare le operaie cattoliche a domicilio. E siccome, in caso di reazione contro queste inqualificabili prepotenze, lo sciopero si riaprirebbe e non per quell'opificio solo, le autorità politiche premono sulla ditta, per ragioni d'ordine pubblico, consigliandola a cedere. E bisognerà bene che ceda!

Rimane dunque assodato questo che un libero cittadino d'un libero paese a cui il fato concesse l'incommensurabile beatitudine di nascere in liberi tempi, non può disporre nè dei locali nè del lavoro del proprio stabilimento senza la benevola e preventiva acquiescenza dei socialisti e di tutti, in genere, i partiti sovversivi. Ma che bella cosa, perdinci, gli immortali principii!

* * *

Un po' tardi ma sempre in tempo, desidero rilevare la strana sentenza con cui il tribunale di Verona ha condannato, come colpevole di diffamazione, l'egregio collega Aymo, direttore dell'*Arena*, colpevole di questo gravissimo reato di aver riprodotto da un giornale di Torino, dove nessuno ci aveva trovato a ridire, l'atto di accusa del procuratore del Re contro un cittadino qualunque che fu, dopo, prosciolto da una gravissima imputazione.

Timoroso come sono della profonda, invincibile avversione che l'attuale Sgoverno ha pei giornali monarchici in genere, e più particolarmente per quelli che non tributano inni alle auguste persone delle Loro Eccellenze, mi affretto a dichiarare che la sentenza del tribunale di Verona sarà magari la quintessenza della saviezza giuridica, e che Minerva stessa ha parlato per bocca di quei posteri di Papiniano. Ma dopo questo inchino al pronunziato dei giudici veronesi, io spero mi sarà consentito di fare questa molto modesta osservazione: che se un giornalista deve essere condannato come un volgare diffamatore per il solo fatto di riprodurre, evidentemente senza *animus injuriandi* e solo per dovere verso il pubblico che legge, un atto di accusa d'un magistrato, mi pare che sarebbe più semplice abolire addirittura la libertà della stampa.

* * *

I lettori avranno visto che Aguinaldo, il capo degli insorti alle Filippine, è caduto in una trappola tesagli dai generali americani, ed è stato preso prigioniero. Siccome Aguinaldo difendeva l'indipendenza e la libertà del suo paese, io ho, naturalmente, per lui molte simpatie, e mi spiace che la causa della nazionalità sia stata vinta nella sua persona. Ma il fatto deve essere considerato anche dal punto di vista degli americani i quali avevano diretto interesse a togliere di mezzo un ostacolo molto serio, e ragione di desiderare che ciò avvenisse in qualunque modo e nel più breve tempo possibile. Ora io ho dovuto sinceramente commiserare il senso comune leggendo che in America, si noti bene, in America non è mancata la discussione circa i mezzi coi quali Aguinaldo era stato potuto catturare, e che sembra non pecchino di eccessiva lealtà. Ma hanno dunque i loro dottrinarii anche gli Stati Uniti! In tal caso, mi dispiace di dirlo, ma è anche quello uno Stato che si avvia alla sua decadenza.

* * *

Il fanatismo in America per Sarah Bernhardt non ha più limiti. Le americane sono tutte pazze della grandissima artista, e le signore la imitano nel modo di vestire, di camminare, di parlare, di sorridere, e se la disputano per le feste che danno in suo onore. Sarah ha già rifatta una grande fortuna, ma il più strano è che un individuo della sua *troupe*, prima sconosciuto, è divenuto celebre, e guadagna più dollari esso solo che non tutti gli artisti di Sarah Bernhardt insieme. Questo fortunato essere è il *masseur* della diva.

Sarah narrò un giorno a una signorina di Washington che ogni mattina si faceva fare un lungo massaggio per prevenire l'obesità! La signorina che aveva una notevole tendenza ad arrotondire, pregò la tragica illustre di permettere che il suo *masseur* la sottoponesse alla stessa cura, e tosto dopo lei, tutte le signore vollero fare il massaggio. Naturalmente l'individuo chiese un compenso enorme; ma anche questo gli servì da *réclame*. La cosa non è nuova in nessuna parte del mondo, poichè da per tutto ha valore ciò che si paga bene. Il *masseur* di Sarah è ora milionario.

* * *

Giacomo Puccini, il fortunato autore della *Bohème* e della *Tosca*, che ha avuto di recente in Napoli tante feste entusiastiche, è ancora alla ricerca del soggetto da musicare. *Madama Farfalla*, il piccolo dramma che intese recitare a Londra e lo colpì stranamente, quantunque non comprendesse affatto il dialogo in inglese, tanto l'azione è drammatica, non è facile averlo per la riduzione in italiano. Il Belasco, l'autore, ha chiesto per la concessione una somma troppo forte, seimila dollar! Puccini aveva anche pensato di far ricavare un libretto dal *Cyrano de Bergerac*, il Rostand però rifiutò recisamente il suo consentimento. Un altro dramma che il maestro avrebbe volentieri scelto per soggetto della nuova opera è la *Tierra baja*, dello spagnuolo Angel Guimerà. E' un dramma a forti tinte, che venne recitato in Italia dalla maggiore attrice che vanti il teatro spagnuolo, Maria Guerrero. Ma neanche questo dramma è stato possibile al maestro di ottenere, perchè l'autore ha già dato il permesso di musicarlo ad uno dei più noti maestri francesi. Puccini è quindi alla ricerca del soggetto da musicare, nè ciò lo preoccupa. Troverò, egli ha detto a un amico: tanto non ho fretta, mi capita spesso, per mesi e mesi, anche per un anno, di non mettere una nota sulla carta!

* * *

In un grande magazzino parigino di biancheria sono impiegate due giovinette, una di 15 anni, l'altra di 14 anni e mezzo. Un impiegato del magazzino aveva prodotto sulla loro fantasia una forte impressione; e il don Giovanni della biancheria, essendosene accorto, fece la corte a tutte e due. Ne risultò tra le due compagne di lavoro una viva rivalità, tenendo ciascuna di loro a conservare le buone grazie del bell'impiegato. Sere sono esse rincasavano accompagnate da alcune altre compagne, quando, cammin facendo, la conversazione cadde sul loro piccolo intrigo. Eccitate dalle amiche, le due rivali si disputarono vivamente, quindi risolsero... nientemeno che di battersi in duello l'indomani mattina. Quattro delle compagne presenti furono scelte per testimoni. L'altra mattina le due duellanti e le quattro madrine, invece di prendere la via del magazzino, si recarono nel bosco di Vincennes; e là, in un viale prossimo al forte, le madrine misurarono la distanza, sorteggiarono le rivoltelle, probabilmente rubate in casa, misero le combattenti l'una in faccia all'altra; e il segnale di far fuoco stava per risuonare, quando una guardia forestale capitò a stendere processo verbale. Le madrine presero la fuga; e tutto sarebbe finito in una farsa, se una delle combattenti, nell'emozione del momento, non avesse involontariamente fatto scattare il grilletto. Il proiettile colpì una delle fuggitive, la quale ebbe il braccio destro spezzato. Le complici furono condotte al commissariato, e riconsegnate ai parenti, dopo una buona lavata di capo.

Per delle ragazze di magazzino non c'è male davvero! Oh le gaie e buone lavoranti di Paul de Kockh in quanta tragedia hanno mutato le allegre risate d'una volta!

* * *

Tanto per chiudere.
Tra due *reporters*.
— Hai visitato i sette sepolcri?
— Sì, sono andato per notizie in sette ministeri!

Tutti noi

La rivoluzione in Russia.

Vienna, 4. — Telegrafano da Pietroburgo che gli studenti uccisi in quella città nei recenti tumulti sono 30.

Il prof. Struwe si trova in carcere gravemente ferito da colpi di sciabola alla testa. Circola la lista dei morti e dei feriti, che è spaventosamente lunga.

Londra, 4. — Il *Daily Telegraph* reca un telegramma da Pietroburgo, in cui il principe Krapotkine smentisce la notizia della scoperta d'un complotto per assassinare lo Czar.

Il complotto risalirebbe a una ventina di giorni or sono. Non è confermata la notizia dell'ultimo attentato allo Czar da parte d'un ufficiale addetto al gabinetto dell'imperatore.

Parigi, 4. — Il *Temps* ha da Pietroburgo che la *Gazzetta ufficiale* annunzia che il ministro russo per l'interno ha nominato una Commissione speciale, sotto la presidenza di un membro del Consiglio delle censure, per sorvegliare l'*Agenzia telegrafica russa*, che ha il monopolio di far circolare i telegrammi esteri in Russia e di fornire informazioni russe destinate alle agenzie telegrafiche straniere.

Fuga con 100 mila franchi.

Parigi, 4. — Telegrafano da Algeri che un impiegato del Monte di Pietà prese il volo, lasciando un vuoto di centomila franchi. Credesi sia imbarcato per Marsiglia.

Waldeck-Rousseau operato.

Parigi, 4. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ha passato una cattivissima notte. I medici, riunitisi stamane a consulto, constatarono la presenza di un flemmone nella bocca, il quale rendeva difficile la respirazione; e giudicarono quindi necessaria l'operazione immediata. Alle 9 Waldeck-Rousseau fu cloroformizzato ed operato. Le condizioni dell'infermo erano, a mezzodì, più soddisfacenti. Non aveva febbre.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

NOTE PARIGINE

Parigi, 2 aprile.

Pochi giorni fa al Gymnase la *Bourse ou la vie*, oggi alle Variétées la *Veine*; Alfredo Capus è lo scrittore teatrale più attivo della Francia, e i parigini amano leggere sugli affissi teatrali quel breve nome di due sillabe, che si adorna, certo senza pretensione, d'una desinenza latina. Per avere il ritratto di questo fecondo autore bisogna pensare all'ora indecisa in cui cade la sera, a un angolo di boulevard con delle tavole da caffè, alla porta illuminata d'un circolo ove entra un signore salutato dal *groom*. Alfredo Capus passa, corretto ed elegante, con le mani nelle tasche del *pardessus*, il monocolo all'occhio, la barba ben tagliata, sorridendo flemmaticamente con un'aria soddisfatta, benevola, serena, felice come un uomo che è riuscito, ma pronto a non lasciarsi sgomentare da nessuna ingrata sorpresa. Egli venne dal mezzogiorno della Francia a Parigi, giovanissimo, e in breve compì il miracolo della naturalizzazione. Capus è un uomo che si diverte. Non è uno studioso troppo serio. Egli ha tanta fantasia, tanto spirito da poterlo spendere da gran signore. Più tardi, forse, quando la miniera che sembra inesauribile si sarà impoverita, la sua fantasia prenderà una veste più seria, più grave. Il boulevard ha trovato in Capus il suo pittore e il suo storico.

Egli ne racconta gli aneddoti, i drammi che somigliano a commedie, le commedie che somigliano a drammi. I suoi personaggi sono sempre presi dalla folla che brulica tra la Maddalena e la via Drouot. Il merito più singolare di Capus, la sua originalità stanno appunto in questo, che egli ci svela il mondo nel quale viviamo, dando un singolare interesse ai tipi, alle *silhouettes*, che analizzate con grazia, con quel tanto di spirito e di gravità che si conviene, si rivelano a noi creature vere e vive, coi loro difetti e le loro qualità.

Nessuno meglio di lui ha saputo formulare quella che si può dire la filosofia parigina, fatta di scetticismo sorridente, d'amabile egoismo, di leggerezza e d'indulgenza e crudeltà insieme. La morale si riassume nel motto *Tout entreprendre, ne pas se faire prendre*. Ed è giusta da un solo, piccolissimo punto di vista. la severità contro lo scandalo; e non ferisce l'errore, ma la poca abilità; non il colpevole ma il jobard. Una caratteristica singolare dei personaggi di Capus è la rassegnazione. Fanno fortuna? Benissimo! Si rovinano? Va bene ugualmente. Le catastrofi contano in quanto sono accompagnate da peripezie. Tra essi però ve n'è sempre uno che tiene il primo posto, che è come il sogno d'un'idea, d'un sogno, d'un desiderio. Egli parla della nostalgia di un quieto angolo di campagna, d'un chiaro ruscello, scorrente puro e lento tra due rive fiorite; perchè Alfredo Capus, il più grande conoscitore della vita parigina, non è nato a Parigi, e non ha dimenticato il suo paese pieno d'incanti e di naturali bellezze.

*

Sul finire di marzo, quando la primavera incominciava a cantare l'inno della vita, è morto a Nizza Jean Charles Cazin. La Francia ha perduto con lui uno dei suoi artisti migliori. Cazin nacque nel 1841 a Samer, piccolo borgo del Passo di Calais. Fece i suoi studi a Parigi, a Londra, in Italia e in Olanda, tornando da questo suo giro artistico nel 1875. Si fece tanto apprezzare, che ben presto trionfò su tutti gli altri. Tra le sue tele più conosciute è *La partenza di Tobia*; *La terra*, che rappresenta Adamo ed Eva scacciati dal paradiso terrestre; *Il ricordo della festa*, *La camera mortuaria di Gambetta*, *La partenza di Giuditta*. A queste Cazin deve la sua reputazione. Amante appassionato delle bellezze della natura, egli deve la sua celebrità al paesaggio. Nei suoi quadri è sempre qualche angolo del suo paese nativo. La dimora in Inghilterra gli aveva insegnato a vivere liberamente, ed egli si lasciò trascinare dal suo istinto bonario, ama-

malinconico e tenero, e creò nei quadri delle scene dettate dal sogno, dalla poesia e dalla filosofia della sua anima d'artista.

Ne' suoi paesaggi è un infinito mistero, e la solitudine pare abitata da esseri fantastici. Le pitture di Cazin fanno pensare. Egli non appartenne a nessuna scuola, fu un tecnico originale perchè affatto personale. In arte si può considerare come un rivoluzionario saggio, che mette a profitto tutte le scoperte del suo tempo per ringiovanire e ridar vita al classicismo. E' morto nel vigore pieno dell'ingegno, nella maturità della gloria, e l'arte in Francia porta il lutto d'un nobile figlio scomparso.

✲

François Coppée ha scritto un nuovo volume di versi *Dans la prière et dans la lutte*. Ecco come suona la prima strofa

> Oui, je les vois hocher la tête,
> Mes compagnons du temps ancien,
> Et s'étonner que le poète
> Veuille finir en citoyen.

Oh i compagni del tempo antico avrebbero torto davvero di scrollare la testa. Nessuno spettacolo più alto, incoraggiante, nobile di quello d'uno scrittore glorioso, carico di onori, che arrischia levare la voce sua di patriota e di cristiano, cantando in maravigliosi versi ciò che gli altri non osano neppure di mormorare. In una poesia ammirabile, *L'ombra della croce*, Coppée scrive

> Mais, s'allongeant devant le soleil qui décline,
> L'ombre de cette croix lontaine, tout là-bas,
> Vient à notre rencontre en nous tendant les bras.

Non è la visione del Calvario che si evoca in questi versi, e che apparisce dinnanzi agli occhi nostri? Non agonizza forse un Dio su quella grande croce sospesa in alto! Una dolce, intima armonia è in tutti quei versi. *Dans une église de village*, *Une preuve*, *Trois ans après*, sono l'eco d'una fede non perduta, la dolcezza d'un sentimento tradizionale, la purezza d'un'arte profumata di leggenda. L'amore di patria vibra in quelle strofe, amore ardentissimo, sentito da uno spirito alto e da un cuore entusiasta. Fortunata la Francia che ha ancora un poeta a cui scaldano l'estro i più santi ideali!

✲

Parigi si allieta e si abbellisce per le feste della Pasqua. Nelle vie olezzano a mazzi le brune viole, e il freddo dell'inverno si dimentica, coi sorrisi della tepida e fiorita primavera. La domenica delle Palme, la più poetica festa religiosa, è stata però malinconica. Il tempo non ha voluto essere in pace con gli uomini ed ha piovuto come nel più triste inverno. Ma oramai le giornate grigie sono finite. Gli alberi sono ricoperti di verde e i mandorli tutti in fiore. Le anime e la terra cantano tutta la gloria della vita e della risurrezione.

Dedon.

La frana di Vaglio — Il cuore del Re.

Modena, 4. — Ha visitata la frana di Vaglio il professore di questa Università, Pullè, allo scopo di ritrarne i panorami più interessanti e di dare scientifiche spiegazioni sull'immediato movimento di terra. L'on. Gallini ha telegrafato iersera che S. M il Re elargì 2000 lire pei danneggiati dalla frana. L'atto generoso del Sovrano arreca gran conforto alla popolazione, destando in tutti un'ottima impressione.

Giungono altri soccorsi da ogni parte, fra cui quelli raccolti dagli studenti di Bologna pei danneggiati del Veneto e delle Puglie, e in parte distolti per i poveri di Vaglio, a testimonianza del sentimento unitario e benefico degli italiani.

Suicidio per amore.

Sassari, 4. — Nel villaggio di Bitti, la diciottenne Maria Zuddu, spinta da dispiaceri amorosi, si uccise appiccandosi ad una trave del soffitto della sua abitazione.

Al IV Congresso geografico italiano.

Milano, 4. — E' stata inviata a S. M. il Re copia della tessera per coloro che prenderanno parte al IV Congresso geografico italiano. Il Sovrano, felicitandosi per l'eleganza della tessera, fu commosso per vederla inspirata dall'ardita impresa del Duca degli Abruzzi, e nel mentre esternava il suo animo grato ai membri del comitato, faceva voti sinceri per la migliore riuscita del Congresso.

Le Loro Altezze Reali il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi non potranno presenziare il Congresso, essendo deliberato che durante l'intiero anno di lutto i membri della Famiglia Reale non intervengano a pubbliche riunioni. Interverrà alla seduta inaugurale di mercoledì 14 l'on. Nasi, ministro della pubblica istruzione, e si spera che possa fermarsi qualche giorno per presenziare i lavori del Congresso.

La nave brasiliana alla Spezia

Spezia, 3. — Il ministro del Brasile presso S. M. il Re d'Italia, sig. Regis de Oliveira, è qui giunto, e dopo aver salutato il comandante e gli ufficiali della nave brasiliana *Floriano*, è ripartito per Bologna. La nave *Floriano* ripartirà sabato.

Spezia, 4. — La serata di gala offerta in onore degli ufficiali della nave brasiliana *Floriano*, al Politeama Duca di Genova, è riuscita splendida.

Un grave disastro ai SS. Apostoli a Napoli.

Napoli, 4. — Alle ore 10, mentre otto campanari incominciavano a suonare la grande campana nella chiesa dei SS. Apostoli se ne ruppe l'asse.

La campana cadendo schiacciava un campanaro. Gli altri tutti si salvarono. Sorse un grandissimo panico fra i fedeli che gremivano la chiesa. Accorsi i pompieri, si constatò che il campanile minaccia di crollare.

Uno sciopero cessato.

Genova, 4. — Lo sciopero degli operai della Società per l'esercizio dei bacini è cessato, essendo state appianate le divergenze che erano sorte fra essi e la Direzione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Per la Regina Elena — Intorno al delitto ultimo.

Torino, 3. — Sotto il titolo di « Torino per la Regina Elena » e sotto la presidenza dell'avvocato comm Badini Confalonieri, si è adunato al palazzo comunale un *Comitato di beneficenza* inteso a fondare Colonie alpine e marine di fanciulli gracili, specialmente se predisposti alla tubercolosi, tanto poveri che figli d'impiegati, professionisti, ecc. meno fortunati, con speciale riguardo ai figli dei militari ed ai discendenti dai feriti o morti nelle patrie battaglie. Si volle così, in modo degno di Torino, festeggiare il prossimo fausto avvenimento che allieterà la Famiglia Reale e l'Italia. Furono invitati a quell'adunanza le autorità e parecchi distinti cittadini di ogni ceto, fra cui tutti i membri dei Comitati per le Colonie « Elena del Montenegro » (1896) ed « Umberto I » (1900).

— La questura è riuscita a rintracciare una lavandaia, del Sangone, la quale lunedì scorso verso le 15,30 era dalla Rocci la povera signora strangolata dal nipote Luigi Cibrario. Oggi ha luogo il confronto tra essa e l'infame giovane, la lavandaia conferma quanto la questura supponeva, e cioè che quando si recò dalla Rocci il nipote si trovava già in casa, per cui le prove raccolte sono tali da non lasciare più alcun dubbio sulla colpevolezza dello sciagurato giovinastro.

La Bongioannino, amante del Cibrario, si trova tuttavia in carcere, ma sembra che contro di lei non vi sia prova alcuna di complicità diretta od indiretta nell'orribile delitto. La ragazza dice che quando si innamorò del *Milio* ignorava il suo passato barabbesco Soltanto più tardi fu avvertita che il *Milio* era già stato uccello di gabbia alle Nuove. Chiese a lui se era vero, ed il *Milio* rispose di sì, spiegando però che il motivo della sua condanna era stato semplicemente una rissa in cui lo avevano trascinato i cattivi compagni.

Il Cibrario era innamoratissimo della ragazza, e l'ultima volta in cui emigrò in Francia volle che la Bongioannino gli regalasse una ciocca di capelli. La ragazza gliela donò, ma richiese il contraccambio dell'affettuoso pegno. Il Cibrario l'accontentò inviandole poi una ciocca di capelli suoi, entro una piccola scatola di cartone foderata di carta rosa.

DA MILANO.

Protesta.... sequestrata! — Importante arresto — Varia.

Milano, 3. — Circa 170,000 sono ormai le firme raccolte dal Comitato protesta contro l'interdizione del « Pater Noster » nelle scuole elementari comunali. Ora si sa che il prefetto, commendatore Alfazio, non ebbe riscontro del primo invio delle firme al sindaco che dopo molti giorni, avendole il settario De Cristoforis — l'autore *insigne* dell'odioso provvedimento — sequestrate! Mussi, saputo il fatto, obbligò il soprintendente a restituire il documento, invitandolo a presentare una relazione alla Giunta sul da farsi. E si crede che in settimana la cosa sarà discussa, volente o nolente il pontefice massimo della P. I

— Il questore comunica che in seguito al noto furto delle 275 mila lire a danno del Bonacossa, sono stati arrestati parecchi individui pericolosi, autori e complici di quel furto nonchè di moltissime altre gesta ladresche.

— E' morto stanotte il negoziante Papp, suicidatosi all'Hôtel Milan; la sua amante è migliorata.

— Procede l'inchiesta sulle cause della tragica morte del giovane Werner Eckart; sembra accertato che siasi gettato volontariamente sotto il treno.

DA VENEZIA

De Bulow e Waldeck-Rousseau — Altri ospiti cospicui.

Venezia, 3. — Il conte di Bulow è giunto iersera alle 18 3[4] col diretto di Verona; erano a riceverlo alla stazione la consorte contessa di Bulow Camporeale, che da parecchi giorni trovasi a Venezia, il senatore Blaserna, antico amico personale del cancelliere tedesco, e il console germanico cav. Rechsteiner. Il conte di Bulow alloggia all'*Hotel Britannia* diretto dal tedesco Walther. Si tratterrà qui per una settimana.

— Il presidente del Consiglio dei ministri francese, Waldeck-Rousseau, giungerà a Venezia martedì prossimo. Egli ha già fatto impegnare per quel giorno un appartamento all'*Hotel Danieli*. Lo accompagneranno la moglie, il suo segretario particolare Ulrich (che ha pure con sè la sua signora) e due persone di servizio. Il signor Waldeck-Rousseau si tratterrà un certo tempo a Venezia per rimettersi della grave malattia sofferta alla gola.

— Oggi, da Firenze, sono giunte colle rispettive famiglie il principe russo Orloff e il principe d'Isemburg, discesi al *Danieli*. E pure al *Danieli* sono attesi, in questi giorni, altri principi e magnati di Ungheria.

DA FIRENZE.

Il Re del Belgio a Fiesole — Il principe del Siam — L'esposizione ai macelli — La salma del comm. Cantagalli.

Firenze, 3. — Oggi S. M. il Re del Belgio si recava a visitare la vicina Fiesole. S. M. accompagnato dal suo aiutante di campo e da altre persone del suo seguito, partiva dalla piazza del Duomo alle ore 14,20 con una vettura elettrica del tram di Fiesole che era occupata anche da altri viaggiatori. Giunto a Fiesole visitava i principali monumenti della etrusca città e quindi si fermava per più di un'ora all'« Hotel Aurore » per il the, ammirando il superbo panorama di Firenze. Ripartiva alle ore 16. In questi giorni Re Leopoldo si recherà a Siena, Pistoia e Prato.

— Mezz'ora dopo il suo arrivo nella nostra città, Sua Altezza Reale Maha Vajiravudh, principe ereditario del Siam, è stato visitato al Grand Hotel da S. A. R. il conte di Torino; alle 16,30, il Principe restituì la visita, trattenendosi a palazzo Pitti più di un'ora in affabile colloquio col Conte di Torino.

Il principe Maha si tratterrà a Firenze fino a venerdì sera, quindi partirà per la Spezia per ossequiarvi S. A. R. il Duca di Genova.

— L'esposizione del bestiame ai macelli, inaugurata stamane alla presenza di tutte le autorità, è riuscita di una importanza eccezionale, non solo pel gran numero degli animali esposti, ma altresì per la bellezza delle razze. Lo scopo di questo concorso è quello di migliorare il bestiame per il consumo locale e di tendere all'ideale di vasti commerci continui e vigorosi: il nostro Comizio agrario siamo certi riuscirà nell'intento che si è prefisso arrecando così grandi vantaggi alla nostra ragione. Alle 15 e mezzo, a visitare l'esposizione si recò S. A. R. il Conte di Torino.

— Fra otto giorni giungerà a Firenze, da Alessandria d'Egitto, la salma del compianto comm. Ulisse Cantagalli; è atteso il fratello dell'estinto, comm. Romeo, ministro d'Italia a Bruxelles.

DA NAPOLI.

L'on Talamo derubato.

Napoli, 3. — L'on Talamo, recatosi per poche ore a Vallo, suo collegio elettorale, nel ripartire per Roma, affidò a certo Vernone il suo bagaglio. Il Vernone quando gli amici e le autorità si stavano accomiatando dalla sottoeccellenza, si appropriò una valigetta nella quale erano 1200 lire di cartelle al portatore, ed alcuni documenti e sparì. A Trigiano l'on Talamo, constatata la sparizione della valigetta, ne diè notizia alla prefettura di Salerno ed alla P. S. per le ricerche dell'infedele fuggitivo, che si sospettò fosse venuto in Napoli, ove la P. S. lo ricerca attivamente.

DA CATANIA.

Varia.

Catania, 2 (*Gino Catore*). — Una gran folla di popolo accolse il socialista De Felice Giuffrida, venuto a Catania in treno speciale, in compagnia dell'on. Noè, deputato di Messina, e dell'avv. Trapanese, i quali dopo un discorso d'occasione del De Felice, parlarono pure al popolo da un balcone d'un palazzo di piazza Stesicorea, inneggiando agli ideali socialisti ed al Governo attuale, a cui essi si stringono come a protettore d'ogni libertà. Regnò la massima calma ed i bollori democratici lasciarono del tutto tranquilla questa cittadinanza.

— Stasera, al teatro Sangiorgi, una compagnia di varietà, di cui è parte principale la coppia Villani-Tedeschi, comincerà le sue rappresentazioni.

Dalla Costa azzurra

Montecarlo, 2 aprile

I forestieri, gli inglesi sopratutto, che fuggono il cattivo tempo dei loro paesi per ritrovare qui il sole raggiante hanno dovuto in questi giorni perdere più d'un'illusione sulla costa azzurra. Da due settimane continua a piovere e l'unica consolazione che ci resta è di sapere che altrove, oltre la pioggia, v'è stata la neve e il gelo!

La grande festa annuale datasi sotto l'alto patronato dei principi di Monaco, dal Comitato di beneficenza italiana è riuscita splendidamente. L'atrio e il teatro del Casino erano risplendenti di luce e di fiori. Le bandiere italiane s'intrecciavano con ghirlande di fiori, alle quali facevano capo degli eleganti trofei con scudi dalla croce sabauda. Una rete di lampioncini elettrici scendeva dal soffitto e avvolgeva i palmizii che erano stati posti attorno delle colonne. La festa si componeva d'una rappresentazione teatrale, d'una tombola e d'un ballo. Ermete Novelli era venuto appositamente per prestare il suo concorso a questa festa della carità. Egli recitò fra l'entusiasmo generale *Papà Lebonnard* e varii monologhi, fra cui uno applauditissimo di suo figlio Enrico

Il principe di Monaco assisteva alla rappresentazione accompagnato dal principe di Munster e dal comm. Simondetti nostro console generale. La *fine fleur* della colonia italiana e forestiera gremiva il teatro. Notati il granduca Boris di Russia, il principe d'Oldenburgo, il principe Strozzi, la contessa Visconti, il principe e la principessa Pignatelli, la marchesa d'Adda, il marchese Antinori, il principe Bariatinski, il conte Pertusati, ecc. ecc.

Dopo la rappresentazione ebbe luogo la tombola. Il lotto principale era rappresentato da una splendida *Victoria* con due cavalli. Il Re d'Italia aveva mandato un magnifico gruppo in argento, e la Regina Margherita uno splendido servizio da tavola pure in argento. Molti doni in danaro erano pervenuti al comitato e fra i più cospicui noto quelli del ministro Prinetti, del signor Gordon Bennett del « New York Herald », del barone di Rothschild, del comm. Simondetti di Sir Edward Malet. Cosa strana nessuno ha ancora reclamato nè la victoria, nè i doni reali. Dopo la tombola sono cominciate le danze, che si sono protratte sin mattissime uno alle 6 del mattino.

La *grande semaine* automobile di Nizza è terminata ieri. Bisogna subito riconoscere che dal punto di vista industriale, le case francesi hanno ricevuto un grave scacco.

La casa Daimler di Cannstadt ha battuto colle sue macchine (dette Mercedes) di 35 cavalli, tutti i concorrenti [illegible] corse di velocità del miglio e di distanza, come in quelle della sul ta[illegible]. Dopo l'ultima corsa in salita, Nizza alla Turbie, nella quale una Mercedes ha vinto la prova in 18 m. 6 s. 4[5], percorrendo 16 kil., ciò che vuol dire 50 kil. all'ora, abbiamo avuto sul piazzale di Montecarlo un concorso automobile d'eleganza delle vetture più eleganti, più perfezionate e più *comfortables*. Fra i premiati vedo il principe d'Oldenburgo, il cav. Coltelletti, la baronessa Van Zuylen, il principe Lu[illegible].

Alla sera *grande fête de nuit*. Tutti i viali erano inghirlandati [illegible] e veneziane, e sotto [illegible] a lampioni [illegible] producendo un effetto veramente fantastico.

In onta al cattivo tempo [illegible] a Nizza le [illegible] fra gli [illegible] Fava. *Bonaiti* [illegible] signor Orsetto [illegible] Loredan [illegible] chè sono [illegible]

Usted.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione [illegible]

[illegible]

Bizzarria

1n500051n1 se 1n5e100e 5001 nn1000er1 1000ett1 1001fre r01000ane.

Spettacoli d'oggi.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera, ad iniziativa della Accademia di Santa Cecilia, avrà luogo l'annunciata esecuzione della *Messa di requiem* di Verdi, col gentile concorso delle signore Lillian Blauvelt e Elvira Ceresoli, del tenore Bonci e del basso Nannetti. Dirigerà i cori e l'orchestra il maestro Stanislao Falchi. L'introito della serata [illegible] è noto, è devoluto a profitto del monumento che auspice il Liceo musicale di Santa Cecilia, verrà innalzato in Roma alla memoria di Giuseppe Verdi. Esecutori, orchestra e cori si prestano graziosamente volendo tutti cooperare [illegible] ranza verso il Grande Maestro, di cui l'Accademia di Santa Cecilia, cui sovrintende con intelletto d'amore quel gentiluomo artista che [illegible] Conte di San Martino, ha assunta la nobilissima iniziativa

Valle. — Sabato 13 corr Eduardo Scarpetta inaugurerà, con *Miseria e Nobiltà*, [illegible] le sue recite. Fra le varie novità che [illegible] simo artista napoletano promette, v'è una riuscita riduzione della *Dame de chez Maxim* intitolata *A' Annanassa*

Nazionale. — Domani sera esecuzione dello *Stabat Mater* del Rossini, di cui iersera la prova generale ebbe esito entusiastico, fruttando molti applausi agli esecutori signore De M[illegible] e Leonardi e signori Nannetti e Favi. Sabato prima della compagnia veneziana Zago-Privato, con quel gioiello di commedia che sono i *Recini da festa* di Riccardo Selvatico.

Adriano. — Sabato prossimo, con la compagnia equestre Rancy, la quale viene fra noi reduce dai successi ottenuti a Genova ed a Milano, si riapre l'Adriano. La compagnia comprende un personale artistico numeroso e promette numeri di speciale attrazione.

Quirino. — Reduce dai trionfi ottenuti all'estero, il famoso Frozzo, che segue le orme di Fregoli, darà un'interessante serie di spettacoli, di cui il primo sabato sera.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Messa di Requiem di Verdi ore 9
Manzoni. — *Quo Vadis?* ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 4 aprile

Il sole spunta alle 5.53 — Tramonta alle 6.36 — L'avemaria suona alle 19

Calendario d'oro

Domani S. Maria Vergine Addolorata — San Vincenzo Ferreri — S. Irene.

Ricorre il compleanno

del [illegible] mo Altieri, Roma — del [illegible] Ferretti, Roma — della marchesa Alessandra Muti Bussi, Roma — del senatore comm. Angelo Rossi, Torino — di donna [illegible] principessa di Giardinelli, nata [illegible], Palermo.

Ricorre [illegible]

[illegible] Rasponi, Bologna — del conte M[illegible] segretario della Legazione [illegible] a Buenos Ayres — del senatore barone Calenda de Tavani, Napoli — del principe Pignatelli [illegible], Napoli — del barone Cam[illegible] Roma — del senatore D'Antona, Roma — de[illegible] Ma[illegible], Roma — del principe Baldo di [illegible] Roma — del conte Sa[illegible] Roma — de[illegible] Serra, Roma — della contessa Solerno, Roma — del senatore Tittoni, Roma — del cardinale Vannutelli, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,3 — massima 19.0

La Regina Margherita.

Oggi alle 16 S. M. la Regina Margherita si è recata a visitare l'istituto della Divina Provvidenza, fuori di porta Pia, e alle 17 1[2] ha fatto ritorno a Villa Margherita.

La Duchessa di Genova.

La Duchessa di Genova Madre si è recata oggi alla chiesa di San Silvestro in Capite per assistere all'ufficiatura delle *Tenebre*

Giovedì santo.

Giornata deliziosamente primaverile: un grande movimento si è notato in tutte le vie di Roma per la visita dei sepolcri; nel pomeriggio moltissimi negozi sono rimasti chiusi. Le botteghe dei pizzicagnoli facevano bella mostra di sè, riccamente ornate, riccamente fornite

In tutte le basiliche e in moltissime chiese si è svolta stamane la cerimonia della deposizione nel sepolcro, e al *Gloria* furon legate, secondo il rituale, le chiassose campane.

— 30 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

— E' convenuto, neh vero, che voi mi considerate come una vostra amica? Amo teneramente vostra moglie e voglio ch'ella sia felice. Fra voi credo esista un malinteso, ma spero che non si tratti di cosa grave. Dunque rispondetemi francamente. Amate Maria?

— Sì, mormorò l'agente di cambio

— Molto?

— Appassionatamente.

Egli disse questa parola con un ardore che Luciana non gli conosceva. Essa lo guardò molto stupita.

— Allora, riprese, io non comprendo più nulla. Come! voi amate appassionatamente vostra moglie e la tradite! E' assolutamente inesplicabile.

— Oh signora, riprese egli, passeggiando di lungo in largo nella camera, dopo averne ottenuto il permesso, sentendosi così meno intimidito; io l'amo, l'adoro, ma essa va soggetta a capricci inesplicabili, a resistenze feroci. Oggi tutta allegria, tutto affetto, domani taciturna, sdegnosa, e come se ciò non bastasse, da due mesi a questa parte mi ha dichiarato di non voler essere per me che un'amica. Ho tentato di convincerla che il matrimonio ha dei fini più nobili, ma Maria si è ostinata nella sua risoluzione

Allora ho pensato di risvegliare il suo affetto, destando, se possibile, la sua gelosia, ed ecco perchè mi sono rivolto alla signorina A, che non mi ha sdegnato.

Invece di nascondere questo legame egli lo esagerava in pubblico, perchè giungesse così all'orecchio della sua troppo capricciosa e fredda moglie.

Luciana scoppiava dal ridere Quel marito infedele per amore e quella donna innamorata, ma fredda per civetteria, la divertivano come due personaggi da commedia.

Decisamente nulla minacciava la felicità della sua amica, e soltanto un malinteso separava i giovani sposi.

Ella seguitava a ridere, e le sue risa intimidivano vieppiù il signor P. Egli pensava che la signora si beffasse di lui

— Non mi faccio beffe di voi, caro signore, ma convenite che la situazione è molto comica.

— Io non penso così, mormorò egli.

La giovane signora lo vide così disgraziato, che si affrettò a rassicurarlo, promettendogli che la sua felicità coniugale rinascerebbe ben presto. Essa parlerebbe a Maria e la guarirebbe dei suoi capricci di bella donnina. Non domandava che otto giorni.

L'agente di cambio, consolato e soddisfatto, si era appena allontanato, che il marito di Luciana entrò nel salotto.

— Non vi disturbo, mia cara amica? domandò colla sua solita gentilezza

— Avete bisogno di parlarmi?

— Sì, volevo annunziarvi una notizia che mi ha sorpreso. Ho ricevuto or ora una lettera dal ministero della marina: noi partiamo prima di quello che avrei imaginato, fra quattro o cinque giorni.

— Vi auguro un felice viaggio, mio caro.

— Grazie, c'è in basso la carrozza; volete fare un giro nel bosco?

— Grazie, il tempo è bello e non sono uscita ancora. Andrò a fare una passeggiata a piedi.

Ella provava il bisogno di muoversi di rinfrescare la sua febbre, e di fare passare le lunghe ore della giornata. Avrebbe già voluto essere all'indomani, a quell'ora beata, in cui, tutta lieta, giungerebbe allo studio Il ricordo di Maria la fece sorridere, e pensò. Ah! se fossi libera, come sarei orgogliosa di diventare la moglie di Ugo.

In un cuore novizio l'amore cammina a passi di gigante. Luciana non discuteva neppure più con sè stessa, anzi si confessava il suo amore; ma pur dandosi vinta, non provava nessun timore. Essa si credeva sicura di sè stessa, e pur anche dell'artista, che non avrebbe mai osato di rivelare la sua passione. E se anche egli ne avesse avuto l'audacia, essa nasconderebbe la sua, e così Ugo non saprebbe nulla.

La giovane donna continuava a cullarsi in una pericolosa sicurezza. Amava? Sia pure, l'amore per lei non sarebbe che un sentimento sublime che le riscalderebbe il cuore, e non lo incenerirebbe. Essa si sentiva felice, oh! tanto felice! La vita le appariva sotto un nuovo aspetto, e la sera, avendo invitati a pranzo, fece stupire tutti colla sua allegria e collo scoppiettio del suo spirito. Maria, stupefatta la guardava, non riuscendo a comprendere una così subitanea metamorfosi.

L'orgogliosa Luciana si umanizzava ad un tratto, pareva discendere dall'Olimpo, ove aveva l'abitudine di rimanere solitaria. Essa parlava con brio, lasciando brillare il suo spirito superiore, gettando dei motti vivaci, rispondendo allegramente ai commensali, stupiti di vederla uscire dal suo solito riserbo

Rientrata nel suo appartamento, contò le ore che la separavano dalla sua solita visita allo studio dello scultore.

Fin dalle otto del mattino, Ugo era giunto allo studio, coi sopraccigli aggrottati e l'occhio cupo. Tutto gli pesava: egli non aveva potuto dormire, non aveva riveduta Luciana da due giorni ed una febbre d'impazienza lo divorava. L'ardore della sua natura si risvegliava potente: non si sentiva più la forza di resistere. Mandò a casa il suo allievo che rimaneva ordinariamente nello studio fino alla comparsa di Luciana: si occupò egli stesso di quei nonnulla ai quali non aveva mai posto mente, ma ben presto si sentì preso da una grande stanchezza, si stese sul canapè, nascondendo nei guanciali la sua testa che ardeva, non riuscendogli di far tacere il suo pensiero, di dimenticare per poco.

Finalmente la signora comparve, e Ugo dominando la rivolta dei suoi nervi, si sforzò di parere calmo

— Siete libero domani sera, signore? domandò essa sedendosi al solito luogo.

— Ma... ma sì, signora

— Spero che mi farete il piacere di venire a pranzo da me. Il signor G[illegible] un lungo viaggio, e desidero, avanti alla sua partenza, di ricevervi nella mia casa

Anch'ella pareva molto calma, e nulla sul suo viso fiero, tradiva il profondo turbamento. Ma il nome del signor G[illegible] [illegible] irritazione [illegible] fossero le relazioni che esistevano fra il marito e la moglie.

— Scusatemi, signora, rispose con una voce un po' dura, ma decisamente io non sono fatto pel mondo; e meglio è che rimanga in casa mia.

— Eppure, credevo d'avervi convinto che siete nell'errore, rispose ella con un sorriso.

— Per tutt'altri che per uno scultore il vostro ragionamento sarebbe giusto. Ma i poveri diavoli al pari di noi, sono sottomessi a terribili necessità. Ciò che voi così spesso mi vedete fare, alzarmi e coprire d'acqua il mio lavoro, [illegible] blema della nostra vita. Lo scultore è legato alla sua opera come la madre al suo figlio; finchè egli è piccino, la madre non lo perde di vista così finchè la nostra opera non è terminata noi non possiamo abbandonarla.

Luciana finse di non accorgersi della durezza del suo accento.

— Allora, signore, voi rifiutate di venire da me?

— Sì, signora

— E perchè?

Egli ebbe un gesto violento.

— Perchè vi amo!

Luciana si alzò pallidissima. Un leggero fremito la scosse.

— Come avete fatto per impossessarvi di tutto il mio essere? Non lo so, è un lento veleno che si è infiltrato nelle mie vene. Ho forse amato prima di conoscervi? Nessuna donna mi ha mai fatto provare quello che provo, poichè tenevo l'amore come un piacere ed un passatempo.

— Siete venuta ed ecco che io non posso più vivere senza di voi! Che volete che io divenga ora? Sono solo non ho che mia madre, se voi non mi amate io sono perduto, non mi resta che a morire. Non ridete. io non sono uno dei vostri giovani eleganti che corteggiano una donna per piacere o per non sapere che fare, io vi amo... se voi non mi amate oggi, mi amerete un giorno... e poi... non so più quello che dico... ve ne supplico, abbiate pietà di me

(*Continua*).

Nelle ore pomeridiane ha avuto luogo l'ufficiatura delle *Tenebre*, con grande concorso di popolo, e in specie di forestieri.

Stamane alle 10 S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la duchessa di Genova madre si sono recate nella chiesa del Sudario per assistere alla solenne messa, detta dell'*Eucarestia*, celebrata da monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte. Le Auguste signore erano accompagnate dalle rispettive Dame di Corte. Dalla scuola Gregoriana, diretta dal maestro abate Müller, è stata eseguita la messa *Aeterna Christi munera* del Palestrina e il *Tantum Ergo* dello stesso Müller.

Nel pomeriggio nè la Regina Margherita nè la Duchessa di Genova, contrariamente al solito degli anni scorsi, si sono recate a visitare i sepolcri.

Nell'arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, dove è rimasta esposta tutto il giorno la *S. Mensa* che servì al Divin Salvatore nell'ultima cena con gli Apostoli, si sono consacrati gli Olii Santi, con l'assistenza di 12 sacerdoti, 7 diaconi e 7 suddiaconi.

Solenni cerimonie nei riti Greco, Armeno, Greco-Slavo, sono state celebrate nelle chiese di S. Atanasio, di S. Nicola da Tolentino e dei SS. Sergio e Bacco, presso la piazza della Madonna dei Monti.

A S. Pietro in Vaticano è stata compiuta oggi alle 17,30, con grande solennità, la lavanda dell'altare papale. Terminata l'ufficiatura delle *Tenebre*, ai canonici, ai beneficiati ed al clero riunito nella cappella del Coro, sono stati distribuiti degli aspersorii in palma. Sei canonici hanno indossato sulla *cappa* la stola nera. Quindi il capitolo, preceduto dalla croce velata, si è diretto verso l'altare della Confessione, dove sopra apposita tavola erano posti sette vasi di cristallo con acqua e un vaso di metallo dorato con entro del vino, un bacino d'argento e sette spugne e relativi sospensorii. Mentre si cantava il salmo *Deus, Deus meus*! l'altare è stato spogliato di tutti gli ornamenti.

Allora il celebrante e i sei canonici in stola hanno versato sull'altare il vino e l'acqua, servendosi poi degli aspersorii di palma per spargere il liquido onde lavarne le singole parti. Quindi altri sei canonici sono succeduti ai primi ed hanno fatta la stessa cerimonia, seguendo gli altri del capitolo e clero. Da ultimo gli altaristi hanno raccolto il liquido con delle spugne e l'altare è stato in seguito ricoperto da una grande tovaglia bianca. Le 122 lampade che attorniano la Confessione sono state spente. La basilica Vaticana è stata per la prima volta illuminata a luce elettrica.

Stasera alle 17 in molte chiese ha avuto luogo la predica della Passione.

Note vaticane.

Leone XIII ha deciso di scrivere una nuova Lettera al clero francese; v'ha chi inclina per l'allocuzione concistoriale, la cui intonazione grave e solenne si presta all'importanza di una protesta contro il governo francese, tanto più che vi sono dei precedenti, e che Gregorio XVI, in una circolare analoga, a proposito delle leggi fatte dalla Spagna nel 1834, pronunziò un'allocuzione rimasta celebre. Il Pontefice giudicherebbe così che la nota Lettera al cardinale Richard non sia più sufficiente all'uopo.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino si fa telegrafare da Verona che il cardinale Rampolla era passato da quella stazione per recarsi ad Arco, e conferire coll'arcivescovo di Vienna e coi due cardinali polacchi. La notizia non ha ombra di fondamento, in quanto che il cardinale Rampolla non si è mosso mai da Roma, stamane ha pontificato nella basilica Vaticana.

Al nuovo cardinale Bacilieri, vescovo di Verona, verrà assegnata in titolo cardinalizio la chiesa di S. Bartolomeo all'Isola.

— Il Papa ha insignito della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice* il cav. Francesco Mazziotta di Messina.

L'Unione nazionale dei maestri.

Oggi, nel ridotto dell'Argentina, si sono riuniti i delegati di tutte le Associazioni magistrali per la proclamazione dell'Unione nazionale fra le maestre e i maestri italiani. Dopo che il segretario del Comitato promotore, prof. Friso, ebbe comunicate le adesioni (fra cui notevoli quelle degli onorevoli Guido Baccelli, Gallo, Cimati, Fradeletto, Santini, Mazza, Cottafavi, Valli), l'insegnante Maravalle, presidente dell'Associazione di M. S. fra gli insegnanti primari di Roma e quindi l'on. Credaro, presidente del Comitato promotore, portarono il saluto cordiale e grato al ministro Nasi, al sindaco di Roma, agli insegnanti tutti che avevano risposto con entusiasmo all'invito loro rivolto. L'on. Credaro si diffuse nel parlare delle condizioni dei maestri italiani e degli scopi di tutela morale e materiale che l'Unione nazionale si propone, e proclamò costituito solennemente l'Unione nazionale fra i maestri italiani.

Il ministro Nasi prende la parola fra gli applausi. Non vuole, egli comincia col dire, portare il saluto di semplice cortesia, ma l'attestazione di sentimento vero e non occasionale. Ricorda il tempo passato nella scuola, del quale porta cari e incancellabili ricordi, ed è cagione di compiacimento per lui rammentare tale proficuo lavoro, chè esso è vera preparazione di coscienze. Nota che lo Stato non può far tutto e tutto non può risolvere; non è esso forza che si svolga in paese morto e inerte; deve essere retto dalle correnti vive delle coscienze vive, le forze latenti della Nazione; e di qui la necessità di illuminata organizzazione. Chiama opportuna e provvida l'iniziativa dei maestri che vogliono costituire una classe la quale, fin dallo Statuto promulgato, mostra di volere il rispetto alle autorità dello Stato, e vuole rispettati i proprii diritti.

Spesso giustizia non è resa per la poca efficacia del reclamo individuale; per conto suo ha diramato circolare invitando i prefetti a denunciare i conculcatori dei diritti del maestro, ma la denuncia più solenne sarà fatta di certo dalla forza potente dell'Unione testè costituita. Non è questa l'ora delle promesse; offre il suo buon volere e l'affetto grandissimo che sente per la classe degli educatori; non sa quale parte potrà egli compiere del programma che s'impone per la riforma della scuola popolare; ma ascriverà a onore ed a ventura se potrà dare una spinta efficace alla riforma che s'impone. Desidera che il suo saluto giunga a tutti i maestri italiani che formano il vero proletariato della scuola, e li rassicuri che uomini di cuore pensano ad essi. Una calda, interminabile ovazione accoglie la chiusa dello splendido discorso del ministro.

Dopo di che, nominati a revisori dei conti i delegati di Roma, si dà incarico di fiducia alla presidenza provvisoria per la verifica dei poteri, e la cerimonia, riuscita solenne, ha termine alle ore 16.

Fra Roma e la Sabina.

La Deputazione provinciale ha approvato il progetto dei lavori della strada provinciale tra Percile e Orvinio per mettere in diretta comunicazione la Sabina con Roma. La spesa sarà di lire 242,000.

Passeggiate podistiche-archeologiche. — La Società Podistica Lazio, si è fatta iniziatrice di passeggiate podistiche nei dintorni di Roma, per la visita ai monumenti; che si eseguiranno durante la primavera. La prima è indetta per sabato; il percorso sarà la via Appia Antica fino alla tomba di Cecilia Metella, refezione al Bosco Sacro (portare la colazione) visita alla grotta della Ninfa Egeria, ritorno dalla porta San Giovanni (chilometri 10).

La gita è libera a tutti. appuntamento a piazza Venezia alle 7 3[4, ritorno alle 11. Illustratore dei monumenti il prof. Sabatini.

In Questura. — Stasera alle 18,30 una Commissione di funzionari di P. S., composta del vice commissario De Feo e dei delegati Preti, Bandelloni, Vono e Bertini, hanno presentate al delegato Pignatari, segretario particolare del comm. Buonerba, questore di Roma, le insegne della Corona d'Italia, onorificenza testè conferitagli.

Gita d'automobilisti. — Ieri il sindaco don Prospero Colonna, che da un certo tempo s'è dato anch'egli all'automobilismo, si recò a visitare la fabbrica di automobili della Società Romana in via Labicana per vedere se nei locali della medesima possano essere comodamente ospitati a Roma gli 80 automobilisti, fra i quali parecchi esteri, che parteciperanno alla escursione in Italia indetta per la fine di aprile. Il sindaco rimase più che soddisfatto della visita fatta e riconobbe che agli automobilisti, che verranno a Roma, non poteva essere offerto un migliore *garage*.

Borseggi nella basilica Vaticana. — Oggi durante le funzioni nella basilica Vaticana sono stati arrestati la suddita russa Elena Jakimowrz, di 70 anni, e Antonio Fiutibaldi di 58 anni, perchè sorpresi in flagrante borseggio in danno del cav. Mariano Sboria, di 29 anni, spagnuolo, professore di musica.

Un colpo fallito. — Gli agenti sorpresero ed arrestarono certo Pichinon Sebastiano, d'anni 34 bresciano, il quale insieme ad altri sconosciuti alla loro vista si era dato alla fuga. Si macchinava un furto in danno del sig. Pacifico Giuly, affittuario della villa Colonna fuori porta S. Giovanni, ove esistono oggetti preziosi per circa lire 50,000. In dosso al Pichinon furono trovate carte topografiche della villa e indicazioni precise della distribuzione delle stanze.

Revolverate. — Stanotte fuori porta Cavalleggieri il vetturino Achille Valentini e Luigi Panzironi vennero a lite: quest'ultimo estratta una rivoltella sparò contro il Valentini che rimase illeso, ma i proiettili colpirono lo stallino Domenico Finamore che fu dovuto accompagnare in grave stato a S. Spirito. Il Panzironi si diede alla fuga.

SPORT

Derby reale

Benchè le iscrizioni alla più importante corsa d'Italia non siano definitivamente chiuse, già si hanno delle notizie sui probabili partenti. Si dice che *Bettina* di proprietà dei signori Bocconi-Dall'Acqua non parte nel *Derby* perchè il suo primitivo proprietario, mr Harbert, non vuole cedere loro la iscrizione fatta a suo nome, e ciò per eliminare una terribile concorrente al suo *J'accuse*, e questo non ostante la vistosa offerta, fatta dai signori Bocconi-Dall'Acqua, di diecimila lire per avere detta cessione.

Rady di razza Volta, splendido figlio di *Melanion*, non partirebbe perchè la pessima stagione gli avrebbe impedito di avere un allenamento completo. Ma è sperabile che l'ottima classe del puledro e la bravura del suo *trainer* Bell, facciano sì che per il giorno della gran prova sia in grado di mettersi in fila tra i partenti.

[illegible] Rholand farà partire *Siloana*, *Alardo* e *Karibo*, dei quali il primo è il *crak* della scuderia, ma non sarebbe improbabile di vedere *Alardo* vincere. *Augusta* del duca dell'Arenella, *St. Julien* di razza Casilina, *Sidonie* e *Bradamante* dei signori Bocconi Dall'Acqua, e forse *Dalmeda* saranno tra i partenti.

Daremo poi il programma e i nostri favoriti per la prima giornata che avrà luogo lunedì 6.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane ha avuto luogo la consueta relazione e firma dei decreti. Intervennero i ministri Prinetti, Morin, Wollemborg, Picardi, Cocco-Ortu, Giusso e Nasi. S. M. si congratulò con l'on. Picardi per la riacquistata salute.

— S. M. ha ricevuto in udienza privata l'onorevole Mestica e il pittore Villegas.

— La Regina Elena ha autorizzato la società Puglia ad intitolare dal suo nome un nuovo piroscafo. La direzione ha mandato un telegramma di ringraziamento alla Regina.

A Villa Margherita.

La Regina madre ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, M. Barrère.

La Regina Maria Pia.

Dicesi che in occasione del parto della Regina Elena verrà a Roma, trattenendovisi una diecina di giorni, la Regina Maria Pia di Portogallo.

Il Re del Belgio.

In Vaticano si smentisce recisamente la notizia, raccolta anche da un giornale della sera, che il Re del Belgio sia giunto ieri in incognito a Roma e sia stato ricevuto dal Papa, ripartendo poi immediatamente per Firenze. Il Re del Belgio non si è mosso da Firenze, dove tuttora si trova e ieri visitò Fiesole, come i lettori potranno vedere innanzi nella nostra corrispondenza da Firenze. Cadono quindi tutti gli inopportuni commenti ricamati su una notizia, che aveva contro di sè questo precipuo indizio d'inverosimiglianza: il tatto tradizionale e lo squisito sentimento costituzionale di Re Leopoldo.

De Bulow a Roma?

Alla Consulta affermano di non avere alcun preavviso della venuta a Roma del conte De Bulow e del colloquio ch'egli dovrebbe qui avere, secondo alcuni giornali, col ministro Prinetti.

Non pare caso!...

A conferma dell'informazione che pubblicammo iersera sotto questo stesso titolo, Lotti telegrafa al *Corriere di Napoli*: « Quanto vi ho telegrafato stanotte sul non occasionale incontro del cancelliere von Bulow coll'on. Zanardelli, è oggi confermato dal fatto che il cancelliere da Venezia proseguirà in settimana per Roma, ove sarà ricevuto dal Re e dall'on Prinetti. Posso assicurarvi che l'allarme destato a Berlino ed a Vienna dall'imminente convegno di Tolone è grandissimo. Si era cominciato per annettere poca importanza all'andata della squadra italiana in Francia, considerandola come un semplice atto di cortesia per la restituzione della visita di Cagliari, ma poco a poco a Berlino si intesi, come si preparasse a Tolone un grande avvenimento internazionale.

La notizia che il Duca di Genova sarebbe latore di una lettera autografa per il presidente Loubet al quale avrebbe rimesse le insegne del collare dell'Annunziata fu accolta con stupore, quasi con incredulità; ma avutane la conferma non si pose tempo in mezzo per tentare di far deviare il Governo italiano da una linea di condotta il cui risultato finale non poteva essere che la prossima fine della triplice. Si capì, quantunque un po' tardi, che tutte le manovre degli agrarii ungheresi, austriaci e germanici per far naufragare la clausola dei vini e conseguentemente i trattati di commercio del 1892 non avevano, nè potevano avere che un risultato: quello cioè di rendere impossibile qualunque accordo politico, spingendo l'Italia a cercar nella Francia quell'appoggio morale, finanziario ed economico che le era tanto lesinato dagli imperi del centro. Riuscirà Balow a mozzare il colpo? Si saprà fra poco ».

Onorificenze a Barrère.

Oltre le onorificenze che il Re distribuirà a Tolone a mezzo del Duca di Genova — prima d'ogni altra il collare dell'Annunziata a Loubet — S. M. assegnerà il Gran Cordone Mauriziano al signor Barrère, ambasciatore di Francia a Roma.

Libere docenze e incarichi.

Il Bollettino della P. I., uscito oggi, reca fra le altre disposizioni: D'Aguanno dott. Giuseppe, libero docente, è incaricato dell'insegnamento della filosofia del diritto nell'Università di Palermo. Ci compiacciamo vivamente col ministro Nasi, che ha innovato il sistema dell'incarico a liberi docenti, spezzando le vecchie pastoie delle cricche chiuse delle Facoltà, che hanno finora monopolizzato fra i professori ufficiali gli incarichi; sì da non esservi, si può dire, un professore ufficiale, che non fruisca della prebenda aggiuntiva di un incarico, spesso e volentieri retribuito per giunta più largamente del normale compenso delle 1250 lire. Non s'arresti l'on. Nasi a questa prima breccia nelle vecchie pastoie e negli inveterati abusi, e dia aria aria ai mefitici ambienti chiusi delle Facoltà e del Consiglio Superiore, e il suo passaggio alla Minerva sarà salutato dal plauso delle forze vive e vere dell'insegnamento universitario, anche se urti i nervi di qualche mummia incartapecorita o dei *gros bonnets*, che, da trent'anni e più, fanno il bel tempo e la pioggia in tema di pubblica istruzione!

L'ambasciatore Pansa.

Telegrafano da Costantinopoli, 4

Il Sultano, nell'udienza di congedo accordata all'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, espresse il suo vivo rincrescimento di vederlo chiamato ad altra sede e caldamente lo ringraziò di quanto fece per render ognor più stretti i vincoli di amicizia che esistono tra l'Italia e la Turchia.

Il comm. Pansa è partito iersera per Londra, salutato dai delegati del Sultano e della Porta, dalle autorità, dai colleghi del Corpo diplomatico e dalle notabilità italiane. Il segretario, conte Gallina, ha assunto l'*interim* dell'Ambasciata d'Italia.

La missione inglese.

La missione inglese che doveva giungere ier sera, si è fermata a Firenze; sarà a Roma sabato.

Hussein pacha.

Stamane, proveniente dalla linea di Firenze, è stato di passaggio per Roma diretto a Napoli, Hussein pacha, fratello del vicerè d'Egitto.

Consiglio dei ministri.

Si assicura che il Consiglio dei ministri non si adunerà più che verso la metà di aprile, tanto, che dovrebbero combinare mai questi signori viventi di nichilismo e pel nichilismo!!

Per la promozione dei magistrati.

S. M. il Re ha firmato stamane il decreto che modifica il regolamento della Commissione consultiva per la promozione dei magistrati. Tutti questi continui cambiamenti in un organismo così delicato come la Commissione consultiva, che ciascun guardasigilli va foggiando a suo capriccio, non sono davvero meritevoli di lode!

Nella magistratura.

Si annuncia come prossimo un movimento per coprire i posti vacanti nell'alta magistratura. A proposito dei commenti che si sono fatti rispetto ai traslochi dei procuratori generali d'Aquila e di Lucca, da fonte ufficiosa si cerca di spiegarli col dire che il procuratore generale di Lucca aveva ormai una troppo lunga dimora in quella residenza, e che quello d'Aquila trovavasi in uno stato di difficile tensione con altri magistrati di quella Corte.

Per la verità.

La notizia raccolta anche da noi che all'onorevole Gregorio Valle sia stata dalla Società delle ferrovie adriatiche liquidata un'indennità di centomila lire per danni sofferti in uno scontro ferroviario non è esatta. Pende tuttora fra la Società e l'on. Valle la causa relativa.

Per l'indennità agli impiegati.

A rettifica di una informazione da noi data l'altra sera, il dott. Guglielmo Fiastri, presidente della Società pel miglioramento degli impiegati civili dello Stato, ci scrive che la spesa occorrente per soddisfare le richieste modeste degli impiegati, ora privi d'indennità di residenza nella Capitale, non è affatto di quattro milioni, ma al massimo di seicentomila lire. Diamo lealmente atto della rettifica dell'egregio dott. Fiastri, assicurandolo che nella nostra informazione non v'era neppur l'ombra di ostilità verso la benemerita classe degli impiegati, che ha tutte le simpatie del *Fanfulla*.

A palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha conferito oggi col prefetto di Roma comm. Colmayer.

— E' atteso per domani l'on. Giolitti.

Ministero delle finanze.

Stamane è stato firmato tra gli altri, il decreto, che autorizza il comune di Padova ad imporre la tassa di famiglia col limite massimo di 1000 lire, e l'altro che, per gli effetti commerciali, dichiara di prima classe il porto di Cotrone.

I congedi universitarii.

Il Consiglio superiore della P. I. ha deliberato che i primi due mesi dell'anno scolastico indicati nel regolamento generale universitario per il rilascio normale dei congedi debbano comprendere il tempo che va dal 1 novembre al 31 dicembre, e che durante le vacanze scolastiche, dal 31 luglio al 14 ottobre, lo studente il quale è in regola cogli esami, e cioè ha dati e superati gli esami su tutte le materie obbligatorie di cui ha frequentati i corsi nell'Università, possa ottenere il congedo, o più propriamente un attestato degli studi fatti, per andare a prendere iscrizione in un'altra Università.

Resta però ferma la disposizione per cui il congedo può sempre rilasciarsi nel caso di trasferimento della intera famiglia dello studente.

Medaglie al valore.

Alla zecca di Roma, oltre le monete, sono state coniate le nuove medaglie al valore civile e militare coll'effigie del Re Vittorio Emanuele III.

I danneggiati dalle frane.

Sono giunti a Roma parecchi sindaci di diversi comuni danneggiati dalle frane, per chiedere soccorsi al Governo. Sono stati ricevuti dagli onorevoli Giusso e Ronchetti.

Il censimento.

Alla direzione generale della statistica sono fino ad ora pervenuti i risultati del censimento per 44 provincie intere. Si crede che il rimanente arriverà entro il corrente mese. Sono già cominciati gli spogli delle schede. Dai riassunti eseguiti per circa 18 milioni e mezzo di abitanti si può fare il calcolo che la popolazione ha avuto, in quelle provincie, una media di aumento del 6,7 per mille. E' anche da ritenersi che si avvererà la previsione già fatta, che cioè la popolazione di tutto il Regno raggiungerà i 32 milioni e mezzo di abitanti.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del Ministero della pubblica istruzione uscito oggi:

Nell'Università di Parma, D'Aguanno dottore Giuseppe, libero docente, è incaricato dell'insegnamento della filosofia del diritto, nell'Università di Pisa, Dal Borgo Netolitzky dott. Pio è nominato primo dissettore nell'istituto anatomico.

Notizie della marina.

L'ingegnere capo di prima classe Martorelli Giacomo è destinato con la data del primo maggio p. v. a Taranto, con la qualità di vice direttore delle costruzioni navali.

Importazione di bestiame.

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

Il Dipartimento federale d'agricoltura vieta la importazione in Svizzera del bestiame ad unghia fessa, proveniente dal Piemonte e dalla Lombardia e tale divieto estende al traffico limitato di confine. Ammette però la importazione pel transito di Chiasso del bestiame da macello proveniente dalle altre regioni italiane, sotto condizione che superi una visita veterinaria; e che sia macellato entro 48 ore dall'arrivo a destino. Avvertesi pertanto il pubblico che le stazioni si atterranno a quanto sopra nell'accettazione dei trasporti.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il conflitto per la Manciuria.

Londra, 3. — Da Tokio telegrafano che mentre il Giappone, cedendo alle pressioni popolari faceva tutti i preparativi, come se dovesse essere imminente una guerra colla Russia, il marchese Ito procedeva correttamente verso il Governo di Pietroburgo, il quale si affrettò a far pervenire al Governo giapponese l'assicurazione che la convenzione relativa alla Manciuria non lede in alcun modo gli interessi sia materiali che politici del Giappone.

Dal telegramma, che non sappiamo di qual fonte, risulterebbe che la convenzione russo-cinese per la Manciuria effettivamente è « in corso di firma », se non sia firmata, secondo anche le ultime informazioni ufficiose da Pechino. Si tratterebbe d'un accordo modellato sulle come restrizioni fattevi dalla Cina e dalle potenze per cui esso viene ad assumere il carattere di un *modus vivendi*, il quale non leda l'integrità del territorio, pure fornendo il mezzo alla Russia di esercitare una tutela civile sul territorio stesso, e non eccita di conseguenza le velleità conquistatrici delle altre potenze. Il « no » di ieri della Cina sarebbe stato dunque una commedia diplomatica, tendente a forzare oggi la mano della Russia, che si vide costretta a cedere su le ultime « restrizioni » dell'accordo.

Siamo daccapo col non firmare!

Pechino, 4. — La Cina ha notificato ufficiosamente alla Russia, il 27 marzo scorso, l'impossibilità di firmare la Convenzione relativa alla Manciuria ed ha soggiunto che la necessità di mantenere l'amicizia con tutte le Potenze le vieta di accordare ad una sola di esse speciali privilegi.

Il nuovo Gabinetto serbo.

Belgrado, 3. — Il Giornale ufficiale annunzia che il nuovo Ministero venne ricostituito così:

Il ministro degli affari esteri, Vuic, assume la presidenza; l'ex-ministro Welivorovic assume il portafoglio dei lavori pubblici; il capo sezione Stamenkovic assume il portafoglio della giustizia, gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli. L'ex presidente del Consiglio, Jovanovic, passa al Consiglio di Stato. L'ex ministro dei lavori pubblici, Andrea Jovanovic, è collocato in disponibilità.

Movimento anticlericale in Spagna

Madrid, 4. — Il Governo ha proibito a Granata le processioni religiose della settimana Santa. Probabilmente le proibirà anche a Barcellona ed a Madrid.

Omicidio a Napoli.

Napoli, 4. — Il ciambellaro Antonio Riversi ventottenne è stato stanotte, nel vicoletto Mandrone alla Marina, ucciso con un colpo di rivoltella al cuore da due individui, certo Generoso Riccardo e un usuraio noto col soprannome di genero di *Carmela a Schiacchiella*. Motivi vecchi rancori d'interessi e gelosia di donne.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 4 aprile, ore 14 1[2

Oggi abbiamo soltanto la [illegible] antimeridiana senza riunione pomeridiana e senza [illegible] mio. Affari magri da fin di quaresima. Rendita 101,02 1[2; Fondiario 481, Commerciale 646 1[2; Credito italiano 526; Banco Roma 122; Marconi 1000; Gas 788; Omnibus 111 1[2; Condotte 241 1[2; Molini 67 1[2; Metallurgiche 151, Ferriere 129; Ferro elettrico 76, Montecatini 230; Risanamento 10; Valsacco 290; Immobiliare 177; Generale 50; Carburo 328; Pro lotti chimici 81.

Cambi: Parigi 105,40; Londra 26,52.

Dalle altre piazze: Banca Italia 843; Meridionali in lieve ripresa 717,50; Mediterranee 529; Veneto 59; Navigazione 455; Acciaierie 1300.

Chiusura di Parigi. — Italiano in ripresa notevole 95,22; Spagnuolo 77,77; Francese perpetuo 101 47; Meridionali 679. Quel borsino [illegible].

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 5 aprile, a lire 105,12.

Bonifacio Bersaglia, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico [illegible]

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 22 —	12 —	6 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 6 Aprile 1901 — Num. 94

Roma 5 Aprile 1901

IL GOVERNO E I SOCIALISTI

Le leghe di resistenza organizzate dai contadini in provincia di Mantova e in tutta la bassa Lombardia dovrebbero avere, secondo i liberali, questa conseguenza: di mandare a domicilio coatto i conservatori. E ringraziamo il buon Dio, onnipotente signore di tutte le cose create, che quei suddetti liberali non credono all'efficacia di certe misure di coercizione: chè altrimenti il sire di palazzo Braschi avrebbe a quest'ora emanato uno dei suoi *ukase* per ordinare la deportazione in qualche isola, selvaggia più del verosimile, di tutti quei vituperevoli reazionarii che si permettono di credere in mille guise pericolosa l'agitazione dei contadini di Mantova, e di chiedere che il Governo vigili e provveda.

Visto, adunque, che, non per sentimento di rispetto alle opinioni altrui e neanche per commiserazione o disprezzo dell'ignoranza di coloro che nulla sanno nè di cose nè di tempi ma per semplice incredulità nei risultati dei mezzi coercitivi, il Governo non ci manda ancora a domicilio coatto, mi permetto di dire poche altre parole intorno alla questione d'ieri.

La tesi governativa è questa: essere desiderabile che quelle leghe ci siano perchè valgono ad eliminare i pericoli nascenti dallo scoppio del disordine bestiale di folle indisciplinate; e che in ogni modo contro quelle leghe non ci sarebbe altra maniera di reagire che una legge la quale non arriverebbe a superare i baluardi dell'ostruzionismo. Ho accennato ieri (e l'aveva fatto prima il senatore D'Arco con mirabile dimostrazione) alle gravissime conseguenze d'indole economica che origineranno inevitabilmente da questa organizzazione del proletariato delle campagne a scopo di rivoluzione politica: nè sento il bisogno di ripetere oggi le modeste considerazioni che esposi e alle quali « lo scoppio del disordine bestiale » e « l'anarchismo incosciente di folle indisciplinate » sono molto gioconda ma anche poco esauriente risposta.

Quanto all'ostruzionismo, mi pare inutile per gli altri e per me dire la mia opinione. Il pensiero governativo ne giudica così: « nessuno dice che l'ostruzionismo sia un bene »: e mi pare, debbo confessarlo, che il giudizio pecchi di snaturata ingratitudine, poichè è solamente all'ostruzionismo e ai trattati conclusi per favorirlo in tutti i modi, financo con criminose complicità, che gli attuali ministri poterono arrivare a indossare il rutilante e decorativo abito caudato delle Eccellenze in funzione. Nè io dico, s'intende, che ciò sia un bene, nè oserei affermare che il paese dica e creda che ciò sia un bene. Ma un bene deve parere sicuramente almeno agli onorevoli ministri: e la condanna che essi infliggono a quell'ostruzionismo che fu l'artefice solo della loro fortuna, è tale sconoscente oblìo da gridare vendetta dinanzi agli uomini e dinanzi ai numi.

Ma se non voglio dire una sola parola in merito all'ostruzionismo, posso ben dirla in rapporto alle illazioni che il pensiero governativo vuol trarre della sua efficacia legislativa. Intanto è da osservare che nessuno ha ancora proposto una legge per dissolvere violentemente le associazioni dei contadini; perchè noi reazionarii e forcajuoli, nonostante la profonda nostra ignoranza, sappiamo benissimo che si possono anche sciogliere prepotentemente le associazioni che esplicano nella loro forma più naturale e più legittima il diritto individuale, purchè si tratti di associazioni religiose e la legge sia proposta da un ministero radico-socialista e votata da una maggioranza repubblicana. In questo caso, la legge è santissima e liberale: che se invece si tratta di associazioni rivoluzionarie e la legge dovesse essere proposta e votata dai conservatori, nessuno spirito cosciente e moderno potrebbe pensare senza inorridire a così spaventevole eventualità.

Non si tratta, dunque, che d'una semplice ipotesi messa innanzi dagli amici del ministero; ma nondimeno accettiamola per arrivare a questa conclusione: che una legge inspirata a questi criterii non potrebbe superare i baluardi dell'ostruzionismo. E' una dichiarazione che l'on. Ferri fece con encomiabile franchezza nella seduta del 15 maggio 1900 quando disse che l'estrema sinistra non avrebbe mai permesso al Parlamento italiano *nè per votazioni di sorpresa nè per votazioni regolari* di prendere certe deliberazioni; e quello stesso pensiero, con insistenza certo non immeditata, l'on. Ferri ha ripetuto chiaramente e precisamente tutte le volte che da allora in poi ha avuto occasione di parlare dinanzi alla Camera. Motivo per cui il Governo non aveva bisogno di far ripetere uguale dichiarazione dai suoi organi più diretti e autorevoli, a meno che non abbia pensato — e avrebbe avuto grandissimo torto — che ci fosse qualcuno in Italia tanto ingenuo da dubitare che i ministri del Re d'Italia possano pensare e fare qualche cosa che non sia d'aggradimento a coloro che vogliono la rivoluzione e ogni giorno offendono la monarchia.

Ma se il Governo asserisce che una certa legge non supererebbe i baluardi dell'ostruzionismo, perchè, di grazia, limita a una sola legge la difficoltà che nasce da quel l'espediente? E' forse impossibile che all'estrema convenga di valersene anche per altre leggi o che vogliano ricorrervi anche altri partiti? La questione, dunque, dovrebbe essere, mi sembra, risoluta in massima, e in base a questo criterio politico non controverso: che non può esserci regime rappresentativo senza Parlamento, e che un Parlamento non è concepibile se non come imperio di maggioranze.

« *La maggioranza della Camera è interprete dello Statuto e ha diritto di interpretarlo coi propri criterii: la minoranze deve, in tal caso, chinare il capo perchè questo le possa dolere quella risoluzione; ed essa non può che augurarsi che lo stato dell'opinione pubblica si muti per modo che ciò che fu un giorno il concetto della minoranza, sia seguito da quello che ora è difeso dalla minoranza* ».

Così diceva dinanzi alla Camera, nella seduta 11 luglio 1898, l'on. Sacchi il cui giudizio non dovrebbe essere sospetto alle Loro Eccellenze che desiderarono vivamente d'avere a collega l'on. Sacchi e un altro forcajolo ferocissimo, l'on. Socci diceva:

« Le istituzioni rappresentative, sindacato dei Governi, sono la più grande garanzia dei popoli ed è doloroso, nel triste periodo che attraversa oggi l'Italia, vedere impuniti questi attacchi alle istituzioni rappresentative. *Al di fuori del sistema rappresentativo, non vi è che la dittatura o l'assolutismo* ».

Mi pare quindi indubbio che nè i radicali nè i repubblicani, dei quali gli onorevoli Sacchi e Socci certo interpretano autorevolmente il pensiero, possono consentire nella risoluta minaccia dell'on. Ferri di impedire deliberazioni della Camera con la tattica ostruzionista. Questa è la minaccia dei soli socialisti; e mi compiaccio di vederla ripetuta dal Governo di S. M. il Re d'Italia.

AXEL.

Il Kronprinz di Germania a Vienna.

Vienna, 5. — Il programma del viaggio e del soggiorno in Austria del principe imperiale di Germania è definitivamente fissato. Egli giungerà a Vienna con treno speciale domenica mattina 14 aprile e scenderà alla Hofburg e nella stessa mattina assisterà al servizio divino nella chiesa evangelica. Alle cinque avrà luogo un pranzo di gala e la sera una rappresentazione all'Opera.

La giornata di lunedì sarà consacrata alla visita dei monumenti della capitale; nel pomeriggio pranzo di gala e rappresentazione al Burg Theatre; martedì grande rivista nel campo di manovre della Schmelz, nel pomeriggio pranzo presso Francesco Ferdinando, erede del trono, la sera ballo a Corte, mercoledì visita della capitale, pranzo presso l'arciduca Ottone e ballo in casa dell'ambasciatore di Germania, principe di Eulemburgo, giovedì mattina partenza per Berlino.

La salute di Salisbury.

Londra, 5. — Le condizioni di salute di lord Salisbury sono molto migliorate.

Londra, 5. — Secondo il *Daily Mail*, lord Salisbury partirà domani per la Francia meridionale.

Sciopero minerario a Glasgow.

Glasgow, 5. — In seguito allo sciopero dei minatori del Lancashire, la maggior parte degli Alti forni sono spenti.

La principessa di Sassonia-Weimar.

Weimar, 5. — Corre voce che la vedova del defunto principe ereditario di Sassonia-Weimar, Paolina, madre dell'attuale granduca regnante, non ritornerà più in Germania per dimorarvi stabilmente. Si dice che essa abbia l'intenzione di contrarre un secondo matrimonio con persona non appartenente al rango principesco e di prendere stabile dimora a Roma.

Contro la ferma di due anni.

Parigi 4 — Il *Gaulois* pubblica un comunicato di parecchi generali in ritiro, i quali si pronunciano tutti nel modo più reciso contro l'introduzione della ferma di due anni.

GIORNO PER GIORNO

Consenta il benigno lettore che io largisca a me stesso una stretta di mano gratulatoria in attesa di decretarmi, per la mia divinazione profetica, una medaglia commemorativa. Che cosa, [illegible] negli scorsi giorni [illegible] facezie dei finanzieri [illegible] e [illegible] tribolatori del gabinetto? Che la Commissione parlamentare pei provvedimenti di finanza aveva tentato invano tutte le risorse della scienza ortopedica per raddrizzare le gambe al cane tributario delle Loro Eccellenze che ci sgovernano; che a malincuore si era decisa a sentenziare la morte per stran[illegible] scancato e mi[illegible] spanadersi non [illegible] l'esorbitare, anzi, il [illegible] li un controprogetto [illegible] da sostituire a quello... [illegible] fatica e duolo dalle prefate Eccellenze del Gabinetto. Ho altresì soggiunto che i conservatori riconoscono, come tutti, la necessità di alleggerire il carico dei pubblici tributi, ma vogliono che questa riforma si compia a vantaggio effettivo dei più umili contribuenti e non per semplice sfogo di alleanze piazzajuole e di satiriasi di popolarità.

[illegible] fa de immaginare la profonda sod[illegible] in cui ho letto stamani nella *Gazzetta del Popolo* un'intervista d'un corrispondente del [illegible] consorella con l'illustre presidente della Commissione finanziaria. L'intervista è già di per sè stessa un fatto singolarissimo, poichè l'on. Boselli è fra i più abbottonati uomini politici [illegible] poi, una decisa imp[illegible] recise dichiarazioni del [illegible] prese tutori di sciancati cani legislativi dovranno, se l'osano, confutare non con le solite frasi ma con precisi ragionamenti confortati di cifre.

∴

L'on. Boselli interrogato appunto circa l'opportunità di quel tale controprogetto, ha risposto: « la Commissione non lo poteva, poichè, una volta che dall'esame delle proposte di sgravio e dei mezzi con cui il Ministero intendeva di provvedere a trovare le somme occorrenti ad attuarli, essa fu fatta persuasa che le entrate erano lungi da controbilanciare le deficienze a cui dovevasi assoggettare il bilancio, esorbitava affatto dalla competenza della Commissione l'andar cercando altri cespiti di entrate e presentare progetti di nuove imposte ». Nè più e nè meno di quanto (oh! profetica anima mia!) ho avuto l'onore di scrivere pochi giorno addietro. Inoltre l'on. Boselli, all'osservazione del corrispondente [illegible] del *Popolo* circa le accuse che si muovono alla Commissione di aver fatto un lavoro semplicemente demolitore soltanto per opposizione politica e per impedire le riforme e gli sgravi, rispose, « Niente di più errato e nessuno apprezzamento più ingiusto di questo. La maggioranza della Commissione non solo crede che si debba fare opera di sgravio d'imposte, ma crede che si debba far presto e sufficientemente. Ma essa intende che si faccia in modo da ottenere risultati veramente e seriamente efficaci. Non dunque disordinare i comuni e togliere ad essi l'autonomia, non aggravare smisuratamente i contribuenti comunali, che oggi sono già oppressi da pesi troppo penosi, e non tentare alla cieca una riforma che poggi sopra basi finanziarie incerte e instabili.

« La maggioranza della Commissione vuole che si riesca a fare in guisa che la riforma allevii degli aggravi che pesano sul popolo, ma senza sconvolgere per questo altri interessi, che formano egualmente parte essenzialissima della vita nazionale, ma cercando di introdurre nel paese un rinnovamento di pacificazione e non suscitando un motivo di dissidio fra le altre classi. Una riforma impostata all'infuori di questi criteri potrebbe forse per un momento illudere, potrebbe essere pretesto di sodisfazioni politiche e di facile popolarità, ma non recherebbe vero beneficio a nessuna delle classi sociali. Una riforma fatta in fretta ed a qualunque costo non durerebbe; una riforma le cui basi fossero [illegible] e fallaci condurrebbe fra breve tempo alla necessità di inacerbire di nuovi e maggiori aggravi [illegible] contribuenti per riparare al dissesto delle finanze comunali ed agli imbarazzi del bilancio governativo. »

∴

L'on. Boselli ha parlato come doveva, cioè a dire come una persona seria che si trova, suo malgrado, costretta a tirare le orecchie a qualche presuntuosa incompetenza. Ma l'on. Boselli ha avuto un gran torto, me lo perdoni, come lo hanno avuto i suoi colleghi della maggioranza della Commissione: il torto, cioè, di perdere un mese di tempo nei tentativi di raddrizzare le gambe al miserando cane wellemgovernativo, e di non venir subito a dire dinanzi alla Camera quello che dovrà dire al riprendersi delle sedute; perchè in questo frattempo il sire di palazzo Braschi può dedicarsi, con attività febbrile, al suo favorito esercizio di muovere i girasoli e di allettare i cicciolì, in guisa da rendere più difficile, anche per riguardo alle necessità del lavoro parlamentare, quel voto che deve liberare l'Italia dall'incubo funesto dell'attuale Sgoverno. Capisco; l'on. Boselli dirà d'aver voluto procedere coi dovuti riguardi, senza preoccuparsi di sapere se fossero o no meritati. Ma avrebbe fatto meglio a non dimenticarsi che in certi casi il ranno ed il sapone sono proprio buttati via.

∴

L'*Osservatore Romano* che mi onora da qualche tempo di una specialissima benevolenza, mi ha dedicato anche ieri sera alcune righe della sua prosa autorevolissima per dire che io faccio le viste di scandalizzarmi perchè il ministero, con tutti i mezzi leciti e illeciti, va a caccia della sua maggioranza, e soggiunge: « Che brave persone quegli amici del *Nuovo Fanfulla*! Stavano al potere come tanti anacoreti; tutto per gli altri e nulla per essi, era il loro motto. Una cosa sola avevano dimenticato; che fra il dare ed il prendere, l'unico che rimaneva sempre costantemente rovinato era il povero popolo italiano, il quale stette sempre male, sia col Governo dei destri, che con quello dei sinistri. »

L'*Osservatore* vorrà riconoscere che ci sarebbero nella sua prosa gli estremi per autorizzarmi a una sgarbata risposta: perchè colui il quale fa vista di scandalizzarsi di qualche cosa è un ipocrita, e l'ipocrisia è una abitudine che almeno qui al *Nuovo Fanfulla* (ignoro quale sia in proposito il pensiero dell'*Osservatore Romano*), è considerata fra le più viziose e biasimevoli. Ma la mite tradizione cristiana che in questi giorni assurge, pel martirio di Cristo, fino alla solennità dell'apoteosi, mi induce a ricordarmi che è degno di cristiani non infuriar per le offese, specie quando gli offensori non sanno quello che dicono.

Quanto agli amici miei che furono al potere e che ci sarebbero ancora solo che avessero voluto adattarsi alla messa in parte delle incoerenze, degli intrighi e delle umiliazioni a cui si sono acconciati quelli che ci sono ora, dirò all'*Osservatore* questo soltanto: che le molteplici accuse rivolte al Governo attuale saranno vere o no; ma che nessuno neanche sognò mai di ardire rivolgerne di simili a quegli amici miei i quali proprio in questo fecero male: di non tener conto che gli anacoreti stanno meglio nella Tebaide che nei ministeri, e che quando si vive nella politica bisogna rassegnarsi, belle o brutte che siano, alle sue esigenze.

Voglia poi l'*Osservatore* accogliere le mie più amorevoli congratulazioni per quel « povero popolo rovinato » che mi ha pompato nell'occhio sinistro una lagrima di commozione, ultimo rimasuglio di debolezze giovanili, e che dimostra, con l'identità del linguaggio, così fraterna comunione di sentimenti fra i preti neri del Vaticano e i preti rossi della rivoluzione. Era una *fraternité* che avevo sempre sospettato, e che ora mi compiaccio abbia avuto così autorizzata conferma.

∴

In un volumetto, genialmente illustrato dal Bruno, e che è uno squisito lavoro tipografico, edito dal rinomato stabilimento di Enrico Voghera, sono uscite le *Favole romanesche* di « *Trilussa* », che il simpatico nostro poeta dialettale ha recitate testè trionfalmente per le città di Italia.

Non resistiamo all'attrattiva di riprodurne qui due

L'omo e la scimmia

L'Omo disse a la Scimmia:
— Sei brutta, dispettosa;
Ma come sei ridicola!
Ma quanto sei curiosa!
Quann'io te vedo, rido
Rido nun se sa quanto!..
La Scimmia disse: — Sfido!
T'arissomijo tanto!...

∴

E quest'altra, che ricorda la famosa definizione data da Onorato Caetani di un ministro tornato a letificare ora il governo d'Italia:

Er porco e er somaro

Una matina un povero Somaro
Ner vedè un Porco amico annà ar macello,
Sbottò in un pianto e disse — Addio fratello,
Nun ce vedremo più, non c'è riparo!
— Bisogna esse filosofo, bisogna —
Je disse er Porco — via nun fà lo scemo,
Chè forse un giorno ce ritroveremo
In quarche mortadella de Bologna!

∴

Il maestro Carlo Lecocq, l'applaudito compositore della *Figlia di Madama Angot* e di tante altre operette, che erasi ammogliato sotto il regime della comunità, l'anno scorso divorziò, e appena fu pronunziato il divorzio, si procedette alla liquidazione dei beni e di quanto altro apparteneva già agli ex coniugi. Durante la liquidazione, la moglie divorziata rivendicò la comproprietà di tutte le opere musicali che l'ex suo marito aveva composte durante il loro matrimonio, poichè, non ostante il divorzio, essa intendeva di percepire la metà dei diritti d'autore che, da ora in poi, potranno produrre *Il duchino*, *La sposina*, *Giorno e Notte*, ecc. ecc. Questa tesi, il suo avvocato, il signor Signorinì, la svolse davanti al Tribunale civile di Parigi, affermando che siccome tutti i prodotti dell'industria degli sposi costituivano il patrimonio comune, la proprietà delle opere del maestro Carlo Lecocq, vale a dire della sua industria artistica, avendo fatto parte di quel patrimonio, doveva continuare ad essere tale anche dopo il divorzio. Sebbene l'avvocato Beaume, a nome del compositore, protestasse contro quella pretesa, il Tribunale diè ragione alla sposa divorziata, e sentenziò che, quando il matrimonio è sciolto, la moglie conserva un diritto eguale a quello del marito sui diritti d'autore delle opere ch'egli compose durante il matrimonio e sui contratti che a quelle opere si riferiscono.

Quella sentenza è conforme alla giurisprudenza ora vigente in Francia.

∴

Tanto per chiudere.
Tra i soliti politicanti.
— Che fa il Ministero in questa settimana santa?
— Si prepara a ben morire.

Tutti noi

Il nuovo gabinetto serbo.

Vienna, 5. — Lo scopo che induce Re Alessandro a mutar Ministero si è quello di aver a fianco uomini liberali, capaci di mandare a fine e di attuare la nuova Costituzione.

L'attuale presidente Vouitch Miche, e ministro degli esteri, è uno dei membri più autorevoli del partito radicale, uomo di carattere, di grande capacità, amico intimo del generale Granitch, capo della frazione moderata del partito radicale e possiede tutta intera la fiducia del re.

Il convegno di Tolone.

Il viaggio di Loubet.

Parigi, 5. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, partirà domenica 7, alle 15, per Nizza e Tolone. Durante la traversata, Loubet si fermerà lunedì mattina a Cannes, dalle 8,46 alle 9,11, e ad Antibes, dalle 9,23 alle 9,36, dove avranno luogo i ricevimenti delle autorità.

Il treno presidenziale giungerà a Nizza alle 10; Loubet soggiornerà in quella città l'8 e il 9 aprile. Il 10, il Presidente s'imbarcherà a Villafranca sulla corazzata *Saint-Louis*, che, scortata dalla squadra del Mediterraneo, lo condurrà a Tolone, giungendovi alle 14 per l'incontro con la squadra italiana.

La partenza da Tolone avrà luogo l'11 alle 23,30; il 12, alle 6,30, Loubet sarà a Montélimar, e qui si fermerà alcuni giorni per riposare.

I ministri Delcassé, André, Baudin e Dupuy torneranno a Parigi il 12 stesso col treno delle ore 13.

Il ricevimento del Duca di Genova.

Tolone, 5. — E' stabilito il cerimoniale del ricevimento del Duca di Genova da parte del Presidente della Repubblica. Il Duca, il giorno 10 alle ore 15,30, sbarcherà nell'Arsenale, ricevuto da due contrammiragli e da Crozier, che è l'introduttore degli ambasciatori all'Eliseo. Con le carrozze del Presidente, scortate dalla cavalleria, il Duca si porterà alla prefettura. Scendendo di carrozza, sarà ricevuto dagli ufficiali di ordinanza del generale Dubois.

Il segretario generale del Presidente Loubet lo attenderà sul vestibolo. Le musiche suoneranno la marcia reale. Il Duca di Genova sarà introdotto nel salone delle udienze ove sarà ricevuto da Loubet.

Un'amnistia.

Parigi, 5. — In occasione dell'arrivo di Loubet e dell'incontro delle flotte italiana e francese, il prefetto marittimo di Tolone condonò tutte le pene non superiori ai trenta giorni di prigione.

L'arrivo di parte della squadra francese — Gran ballo al Municipio.

Tolone, 5. — La Divisione leggera della squadra francese, designata a ricevere la squadra italiana, è arrivata.

Il Municipio ha deciso definitivamente di offrire la sera di venerdì prossimo al Casino un gran ballo ai sottufficiali delle navi francesi ed estere.

La squadra russa, comandata dall'ammiraglio Birilew, è partita.

Un indirizzo al Duca di Genova.

Parigi, 5. — La Lega franco-italiana invia a Tolone una delegazione, della quale fanno parte il generale Turr ed il deputato Beauquier, per presentare un Indirizzo a S. A. R. il Duca di Genova.

Il « Figaro » si trasforma.

Parigi, 5. — In seguito all'ultima crisi amministrativa, l'amministratore Perivier fu esonerato dalla carica, e il direttore De Rodays lo segue. Cornely fu dispensato dalla rubrica quotidiana sulla politica interna. Gaston Calmette assume il posto del Perivier.

Dicesi che il *Figaro* diverrà nazionalista, altri invece assicurano che entra a parte della combinazione della stampa bonapartista organizzata dal principe Luigi e dalla principessa Matilde.

La morte della studentessa Zelanine.

Parigi, 5. — La giovane russa Zelanine che fu colpita da una palla di revolver tirata dalla sua amica Vera Gelo sopra Deschanel padre, al Collegio di Francia, è morta iersera, in seguito alla ferita riportata.

Fra libri e Opuscoli (*)

Emilio Federici. — *La prevenzione del suicidio da parte della società* (Venezia, Tip. Emiliana G. B. Monanni, 1901).

Cosimo Giorgieri Contri. — *Sentieri di giovinezza* (Roux e Viarengo, Torino).

F. De Roberto. — *Come si ama* (Roux e Viarengo, Torino).

Gemma Ferruggia. — *Gli addii* (Roux e Viarengo, Torino).

Clelia Bertini-Attilj. — *Olimpo muliebre* (Società edit. Dante Alighieri, Roma, 1901).

Un interessante volume è questo pubblicato da Emilio Federici sul suicidio, basato sugli studi di Curci e di Morselli. Nella prefazione egli accenna alle due opposte strade che si presentano per condurre alla soluzione dei problemi concernenti la vita morale dell'uomo e della società, l'una che li risolve colla guida della religione e della filosofia, l'altra che risollevando l'antica polvere del materialismo, sotto il nome di positivismo, disconosce Dio, e ritiene l'anima una funzione degli organi corporei. Il Federici è seguace convinto della prima delle indicate vie, ed è anche persuaso che quella dilagante calamità sociale che è il suicidio, possa trovare dei rimedi efficaci nell'applicazione dei grandi principii religiosi e filosofici.

Ecco come l'autore ci rivela lo scopo del suo libro prezioso, che è una vera e nobile battaglia combattuta su un campo ove si mietono quotidiane vittime: «E poichè sembra che ora, in tanto turbinio di teoriche demolitrici, in tanta incertezza di principii scientifici, in tanta contraddizione di scuole e di sistemi, e sopratutto in tanto e sì minaccioso abbassamento della pubblica moralità, (congiunto purtroppo al rapido succedersi di enormi misfatti eccitanti l'orrore ed il raccapriccio di tutte le nazioni) possa giovare che anche gli uomini della vita pratica facciano sentire la loro voce e conoscere la loro opinione in quel campo dei principii che devono regolare la vita morale dell'uomo e della società, nel quale finora quasi esclusivamente si combatterono a vicenda gli uomini della scienza speculativa, così l'autore toglie dal ripostiglio dove giacque per parecchi anni questo suo scritto, frutto di meditazioni, e lo affida alla pubblicità». Il chiaro magistrato porta nel volume tesori di esperienza e di osservazione, porta tutto il nobile ed alto amore di patria e di umanità che scalda gl'intelletti forti e i cuori generosi.

×

Vive e palpita in questo libro un'anima di poesia e di verità. Leonello Sorsolo è un sentimentale amatore, che si smarrisce attraverso ad ingannevoli e brevi sentieri d'amore e la sua giovinezza se ne fugge, intesa ad amare fugacemente or questa or quella donna che i casi della vita gli pongono di fronte.

C. Giorgieri Contri tratteggia mirabilmente questo, che egli chiama «vagabondaggio amoroso», quest'irrequieto desiderio di sempre nuovi fascini, che tenta l'anima del suo eroe e il potere subitaneo che tante anime femminili hanno sull'anima di lui, così ch'egli giunge ad una tristezza infinita, senz'aver trovato un affetto duraturo ed intenso. Questo libro, fine e geniale, è tutto un profondo studio d'analisi psicologica in cui Cosimo Giorgieri Contri ha trasfuso quella armoniosità di forma, quella squisita delicatezza d'imagini e, quel singolare sentimento della natura, che fanno di lui un artista meritatamente apprezzato.

×

La storia degli amori di alcuni fra i personaggi storici contemporanei più noti è stata oggetto di studio da parte del De Roberto. La signorina di Lespinasse, una di quelle figure passate nella memoria degli uomini come il modello delle più grandi amatrici, è nel primo capitolo oggetto a un esame minuto. I capitoli che seguono si riferiscono a Rousseau, a Goëthe, a Napoleone, al filosofo Lamaille, a Balzac; e l'ultimo, *Il matrimonio di Bismarck*, ci fa gustare tutta la serenità dolce e tranquilla di quell'idillio che durò mezzo secolo e non s'arrestò che colla morte. Il più fine e forse il più intenso amatore che s'incontra in queste pagine, è Onorato Balzac: l'amore del grande romanziere francese è d'una soavità tutta di poeta e di artista. Il De Roberto ha saputo trarre dalla storia di questi personaggi, dalle biografie, dagli studi che di essi si fecero, tanti e così singolari casi d'amore, che veramente l'opera sua, senza essere troppo profonda, riesce interessante sotto tutti gli aspetti, e piace e si fa leggere con viva curiosità. La forma corretta ed elegante costituisce anche a questo lavoro un pregio notevolissimo.

×

Con questi suoi *Addii* Gemma Ferruggia ha scritto un libro curioso e abbastanza dilettevole. I capitoli di cui si compone sono lavorati con grazia e finezza. Alcuni svolgono, nel giro di poche pagine, tutta la trama sottile d'un romanzo passionale, altri sono impressioni fermate sulla carta, studii psicologici svolti con originalità di osservazioni. Come dice la dedica stessa, l'autrice, in questi accenni di studi d'anime, parla quasi sempre di coloro che si amano e che si amarono, e malgrado siano distinti tra loro, formano un tutto organico.

Per tutte le pagine di questo libro è trasfusa un'onda di originalità che fa passar sopra a molte mende di concezione e di stile, e ne rende piacevole la lettura.

×

Vittoria Colonna, Santa Cecilia, la Fornarina, Madame de Lamballe, Lucrezia Borgia, Gemma Donati, Olimpia Pamphili, Lucrezia Tornabuoni sono i nomi delle donne celebri, delle quali la Signora Clelia Bertini Attilj ha raccolto le fortunose vicende in un bel volume edito dalla Dante Alighieri: *Olimpo Muliebre*.

E' una simpatica fantasmagoria di epoche e di costumi diversi, dove l'erudizione e la coltura si accoppia alla immaginosa fantasia del poeta. su quelle pagine passa come un alito caldo di sentimento e di passionalità, che dà vita e colore ai personaggi rievocati nelle interessanti istorie. L'autrice non racconta aridamente sulla scorta dei documenti e delle cronache: ella tiene anzitutto a ricostruire l'ambiente in cui vissero queste sovrane bellezze dell'ingegno, del cuore e della figura. E noi le vediamo muoversi, ne udiamo la voce, sentiamo direi quasi il palpito che le ha innalzate alla immortalità, avvolte tutte in una aureola di gloria e di poesia.

Il nuovo libro istruisce, interessa e commuove ed è veramente degno seguito alle molte pubblicazioni della chiara poetessa romana.

Il bibliotecario.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Libri ricevuti in dono.

Augusto Piccioni — *Saltapicchio e Lumachino*, per fanciulli, con 160 pupazzetti (Paravia, Roma-Torino, 1901).

Trilussa — *Favole romanesche* (Roma, Voghera, 1901).

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Il principe del Siam — Varia.

Firenze, 4. — Al solenne ricevimento in onore del principe del Siam Maha Vajravash, dato dal console cav. Vittorio Zeggio, nel suo magnifico villino in via Lamarmora, intervenne una folla elegantissima.

S. A. R. il Conte di Torino, in uniforme di colonnello dei lancieri di Novara, vi prese parte col suo aiutante di campo. Gli onori di casa furono fatti con suprema cortesia dalla signora Zeggio.

Venne notata la cordialità dei colloqui fra il principe siamese e il Conte di Torino: Maha si disse entusiasta dell'Italia e di Firenze, e si ripromette di soggiornarvi più a lungo fra 2 anni quando compiuti i suoi studi a Oxford dovrà lasciare l'Europa.

Il principe partirà domani, come vi dissi, per Spezia, ove recasi ad ossequiare il Duca di Genova.

— Stamane mentre il furiere Salotta del 5° Cavalleria, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, tentava a cavallo di far il salto della staccionata, fu sbalzato a terra col corpo sotto l'animale, caduto pur esso.

Miracolosamente il Salotta non si fece alcun male, mentre il cavallo morì sul colpo.

— S'è costituito ai carabinieri il bacalaro Giovanni Antonelli, che sabato scorso uccise l'atleta Giacomo Oddone, e si salvò saltando in una carrozzella.

— Grande folla oggi nelle chiese per la visita dei Sepolcri, fra cui molto ben riusciti quelli al *Carmine*, a *San Lorenzo* e alla *Misericordia*, dove furono ammiratissimi due mazzi di fiori inviati dai reali giardini per ordine di S. M. il Re.

DA VENEZIA

Il Cancelliere Bulow — All'Esposizione internazionale — Federazione monarchica.

Venezia, 4 — Questa notte, col treno di lusso Berlino-Vienna è giunto il fratello del Cancelliere germanico Bulow, barone Carlo, *attaché* militare a Vienna ed aiutante di campo di Sua Maestà l'imperatore Guglielmo; prese alloggio anch'egli col barone Alfonso, ministro plenipotenziario di Germania in Svizzera, al Grand Hotel Britannia.

Il Cancelliere Bulow conduce vita ritiratissima. Non fa alcuna visita e non ne riceve. Si accredita la voce della venuta a Venezia del Cancelliere austriaco Goluchowsky; ma si esclude quella dell'on. Zanardelli.

— Scrivono da Budapest che per la prima volta gli artisti ungheresi concorreranno collettivamente alla Mostra internazionale di Venezia, animati da viva simpatia per l'impresa e molto soddisfatti che la Presidenza della Esposizione abbia concesso loro una sala.

Saranno 22 gli artisti ungheresi espositori. i pittori Bihari, Csók, Ferenczy, Fényes, Grunwald, Kann, Kézli-Kovács, Kernstock, Márk, Mihalik, Olgyay, Pállya, Pippl Rónai, Réti, Szikszay, Szlányi, Ujváry, Vaszary, Zemplényi: e gli scultori Beck, Kallós e Celes.

— Un Comitato promotore ha spedito una circolare a tutti i presidenti delle associazioni monarchiche della regione Veneta, perchè vogliano aderire alla costituzione d'una federazione regionale tra le forze monarchiche. L'ottima iniziativa è stata subito accolta con grandissimo favore.

DA BRESCIA.

L'ufficio municipale del lavoro — Impianto industriale — Il brefotrofio provinciale.

Brescia, 5 (*G. C.*) — Dopo tre giorni di vivace discussione, in cui prese viva parte il sindaco commendatore nobile Carlo Fisogni, fu ieri sera approvata la nuova istituzione dell'ufficio municipale del lavoro, che ha dato buoni frutti in Germania, e che funzionerà quanto prima in Italia, a Brescia. Essa non risponde come le Camere del lavoro a tendenze politiche sovversive, od a rappresentanza esclusiva della sola classe lavoratrice, ma deve curare la tutela degli industriali e degli operai. La rappresentanza dell'Ufficio si comporrà di 10 membri nominati con voto limitato (per lasciare la rappresentanza alla minoranza) dalla Camera di commercio e Comizio agrario, per gli industriali e proprietari, e di 10 membri operai, nominati direttamente dagli operai pure con voto limitato, fra i candidati designati nelle terne che le singole società operaie maschili e femminili presenteranno. L'ufficio del lavoro è diviso in due sezioni la prima ha per scopo più diretto il collocamento degli operai, la seconda sezione quello di risolvere per mezzo di arbitri, le controversie fra padroni ed operai. Del collegio è presidente il sindaco, due consiglieri comunali funzioneranno da vice presidenti, ma senza voto deliberativo. L'ufficio poi ha un impiegato direttore e scrivani, e pei rapporti frequenti col municipio questo incarica un suo impiegato di fiducia che vigilerà pure al buon andamento del nuovo ufficio del lavoro.

— Ottomila cavalli di forza elettrica saranno trasportati a Brescia da Caffaro (torrente presso il confine austriaco), dalla ditta Erba di Milano, fabbricante di prodotti farmaceutici e chimici e che serviranno per animare in parte una fabbrica di soda presso la città, e per altre industrie. Il municipio si riserva 800 cavalli per una eventuale ferrovia e per servizi pubblici. Il Consiglio comunale ratificava ieri sera la convenzione stipulata dal Comune. L'impianto della fabbrica della soda darà lavoro ad almeno 300 operai.

— Il brefotrofio provinciale, pel suo mantenimento a tutte spese della provincia rappresenta annualmente una cifra di circa 180 mila lire; ora l'amministrazione provinciale ha stabilito delle norme rigorose, per impedire che madri illegittime di altre provincie e specialmente dal Trentino venissero a deporre i loro figli nel brefotrofio bresciano, o che madri legittime per non avere il fastidio di [illegible] se ne liberassero collocandoveli [illegible] levatrici. La provincia colloca gli esposti presso balie che [illegible] mente contadine, con paga 12 lire [illegible] primo anno e lire 4 al mese per l'ultimo anno che è il 14 [illegible] per le femmine.

[illegible] offrono [illegible] provinciale [illegible] pagare uno [illegible] brefotrofio in confronto del 1899 di circa 10 mila lire.

Come si vede, le amministrazioni, conservatrici, comunale e provinciale di Brescia senza tante chiacchiere sanno adoprarsi pel bene materiale e morale del popolo.

L'anarchico Jaffei estradato.

Lugano, 4. — L'italiano Vittorio Jaffei, che era detenuto nel penitenziario di Lugano, è stato tradotto, stamane, da due gendarmi alla stazione di Chiasso, ove venne consegnato alla polizia italiana.

Como, 5. — Vittorio Jaffei fu trasportato stamane alle ore 5, dalle carceri di Como a quelle di Milano.

Tentato omicidio a Napoli.

Napoli, 5. — Il cameriere Ciro Marzi, di 28 anni, fermavasi iersera dinanzi a uno spaccio di tabaccheria per accendere un sigaro, quando fu avvicinato da due prepotenti che volevano a ogni costo accendere prima di lui la sigaretta.

Alle rimostranze del Marzi, uno dei malviventi lo accoltellò, rendendolo in fin di vita.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bizzarria* di ieri

INDOVINI SE INVECE DI NUMERI METTI CIFRE ROMANE.

Sciarada.

Io sono *intero*,
Dottor sapiente
Ad un paziente
Un due tre invero
Vita metodica
E tu vedrai
Che in breve tempo
Tu guarirai.

Fra le Quinte e Fuori

La commemorazione verdiana al Costanzi.

Ancora quel senso di commozione che tenne per tanti giorni vigile il pensiero e trepidante il cuore degli italiani, accanto al letto del grande morente, animava ieri sera il pubblico numeroso ed eletto che accorse alla più solenne commemorazione verdiana, fatta con quel poema di bellezza e di dolore che è la *Messa da requiem*, scritta in morte di Alessandro Manzoni. Il pubblico ieri sera fece suo quell'inno di angoscia, che partì dal cuore d'un grande, per un altro grande spento, e volle che con quelle note terribili e melodiose, echeggiasse il rimpianto pel genio perduto. Al sommo della gradinata che ricopriva il palcoscenico, s'innalzava in un trionfo di palme il busto di Giuseppe Verdi. Quando fu dato l'attacco delle prime note, in quell'armonia tra quelle luci e quelle palme, il Grande [illegible] la sua apoteosi. Della esecuzione di questa *Messa da requiem* fu già parlato, quando la nostra Accademia di Santa Cecilia commemorò [illegible] scorso nella sala dei concerti Giuseppe Verdi. Il pubblico ascoltò con religiosa attenzione e il lutto recente del grande maestro e la tristezza che in questi giorni [illegible] tutte le anime, fecero dimenticare l'ambiente, e mistica e [illegible] tosa quale veramente era apparve la commemorazione. Il maestro Falchi i cantanti solisti e i cori furono fatti segno a grandi feste. Allo scoppio del *Dies irae* il pubblico applaudì e volle il *bis* del *Tuba mirum*. L'esecuzione è giudicata veramente degna della musica e del nobile scopo per cui si eseguisce. Bonci entusiasma, imparadisa con l'*Ingemisco*, e il *Sanctus* che arriva poderoso e [illegible] replicato. An[illegible] la [illegible] e la Bruno [illegible] devono con[illegible] Navarrini è degno compagno del B[illegible] Alla fine d[illegible] il maestro Falchi [illegible] dal pubblico [illegible] ovazione. Lo [illegible] della bellezza dello scopo e del [illegible] nostra R[illegible] A[illegible] nizzata dalla sua Accademia, assisteva dalla barcaccia del Circolo della Caccia.

Nazionale — Questa sera lo *Stabat Mater* di Rossini, una delle musiche sacre più universalmente ammirate. Direttore dell'orchestra sarà Manfredo Pelsser, esecutori le signore Stanislawa de Michalaska e Emma Leonardi, i signori Gualtiero Favi, Romano Nannetti. La rappresentazione è data a scopo di beneficenza.

Questa sera, ad eccezione del Nazionale, tutti i teatri tacciono. Per gli spettacoli comincia la stagione di primavera, con programmi attraentissimi.

Al Valle, il giorno 13, prima recita della compagnia napoletana di Eduardo Scarpetta con *Miseria e Nobiltà*. La compagnia Scarpetta torna a noi arricchita dei preziosi elementi [illegible] la fecero celebre. Eduardo Scarpetta, Gennaro Pantalena, Felice de Crescenzo, Gennaro Della Rossa, Francesco Paolillo, Vincenzo Bottone, della vecchia guardia e poi la brava F[illegible] tale e Antonietta Giordano, Adelina Magnetti e molti altri che sotto la scuola dei maestri si sono già fatti un nome. **Al Nazionale** domani sera prima della compagnia Zago-Privato con *Recitai da festa*, un gioiello di commedia di Riccardo Selvatico, *La parona de le fenere* e *Una comedia in guardia*. Domenica due recite, due successi immancabili, con la commedia di Barella *I fastidi de un gran uomo*, che data lo scorso anno dalla stessa compagnia ebbe a richiesta moltissime repliche. **All'Adriano** domani debutto del grande circo equestre *Rancy* con attrazioni mondiali e novità, domenica due rappresentazioni. Domani poi debutto al **Quirino** dell'imitatore di Fregoli, il trasformista Frizzo, che giunge preceduto da invidiata fama.

Concorso Cimarosa.

La Società degli Autori ed Artisti drammatici e lirici italiani in Roma, per solennizzare il centenario della morte di Domenico Cimarosa, indice un concorso nazionale, a lui intitolato per un'opera giocosa. All'opera, giudicata da apposita Commissione degna di premio, sarà assegnata la somma di lire mille. La commissione potrà assegnare un premio di lire cinquecento al migliore fra i libretti delle opere presentate, anche indipendentemente dal merito della musica. Sono ammessi soltanto lavori inediti. Il termine utile per presentarli al concorso scade col 31 dicembre 1901. La partitura ed il libretto, dovranno essere contrassegnati da due motti distinti ripetuti sulle relative buste.

«Messalina» alla Scala.

Milano, 4. — Domani andrà in scena alla Scala la *Messalina* d'Isidoro De Lara su libretto di Carlo D'Ormeville, tradotto dall'opera di A. Silvestre e A. Morand. Ecco come sono distribuite le parti:

R[illegible] Vila' *Messalina*; Annita Occhiolini *Tindarde*; Teresina Ferraris, la *Rapsoda*; e signori Francesco Tamagno, *Elione*; Antonio Magini Coletti, *Arres*, Gino Tessori, *Mirron*; Oreste Luppi, *Mirillo*, Gaudio Mansueto, un *Gallo*; Michele Wigley, il *lenone*; Carlo Ragni, un *mimo*, Leone Tavecchia, un *rematore*, Cesare De Rosa, un *acquaiuolo*.

Leopoldo Fregoli in Italia.

F[illegible] al [illegible] Leopoldo Fregoli, reduce da Vienna. Il noto trasformista è completamente ristabilito dalla malattia che lo colse in quella città, si tratterrà un mese nella sua villa d'As[illegible] per prendere un po' di riposo prima di riprendere la sua [illegible]. Si recherà quindi a Madrid e partirà poi per l'America del sud.

Novelli a Tolone.

Tolone, 5. — L'arte italiana ieri ha trionfato qui gloriosamente per virtù di quel grande Mago della scena che è Ermete Novelli, che ha suscitato con l'interpetrazione del papà Lebonnard un vero delirio. Il teatro era splendido e affollatissimo; fu suonata la Marsigliese e la Marcia Reale italiana tra i più entusiastici applausi e le grida di *Viva l'Italia* e *Viva la Francia*. Novelli [illegible] corone bellissime. Durante la serata [illegible] Aicard la sua nomina ad ufficiale della Corona d'Italia. Abbracciando Aicard Novelli esclamò commosso «Tali feste valgono tutto un programma politico.» L'entusiasmo invase tutti, e la cordialità più fraterna commosse gli [illegible].

Alle due del mattino fu offerto dal comitato un lunch a 300 invitati nel *foyer* del teatro, dove [illegible] consegnò ad Aicard la croce di ufficiale della Corona d'Italia, fra uno scroscio di applausi. Grande diplomatica che è l'arte conquistatrice di anime e d'intelligenze!

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Luciana si era lasciata ricadere sul canapè, scossa violentemente da quelle parole ardenti, che la spaventavano e la rapivano nello stesso tempo. Le prime parole di Ugo le avevano fatto paura, ecco che ora egli domandava grazia, che si umiliava e che delle lagrime amare cadevano dai suoi occhi.

— Perdonatemi, sono un fanciullo, vi dico delle sciocchezze... ma vi amo, vi amo, vi amo!

Essa lo guardava dolcemente, senza collera e senza fierezza, con una pietà ed una tenerezza infinita. Luciana lo vedeva soffrire e lo amava! Ebbene, no, non svelerebbe il temuto segreto egli non si accorgerebbe del profondo turbamento che le sue parole le facevano provare.

— Sì, voi siete pazzo, riprese la donna colla sua voce armoniosa come una musica. Mi dite che mi amate e vi credo, ma non ricordate che io non sono libera, che sono maritata, mal maritata forse, ma schiava del mio giuramento. Una donna come me non discende fino alla menzogna, essa arrossisce del tradimento, non per gli altri, ma per la sua coscienza.

Ugo nascondeva la sua testa fra le mani tremanti e di più in più turbato. Luciana si sforzava di nascondere la sua emozione. Ella non si accorgeva che le poche parole che aveva pronunziato contenevano una confessione indiretta. Il giovane le diceva: Io vi amo! ed ella si accontentava di quella replica banale: «Non sono libera». Ma Ugo non intendeva nulla, non vedeva nulla.

Egli riprese con voce sorda:

— Non ho mai amato prima di conoscervi. L'amore! io ne avevo paura, ben comprendendo che il giorno in cui mi sarei dato ad una donna, sarebbe interamente e per sempre. Ma mi pareva impossibile che ne esistesse una donna degna dell'abbandono di tutto il mio essere. La prima volta che io vi vidi provai come un senso di timidezza, io che non avevo mai conosciuto il timore! Vi ho ritrovata, ed ho pure ritrovata la mia prima impressione. Poi venivate tutti i giorni al mio studio e non so quale incanto mi avvolgeva, che subivo mio malgrado, avanti al quale mi trovavo senza difesa. Tutto è adorabile in voi: siete bella, siete la creatura più intelligente che io abbia mai incontrata: non soltanto le vostre parole mi rapiscono, ma pur anche la voce divina che le pronunzia. Io vi amo, oh! vi amo alla follia!

E s'inginocchiava avanti a lei, cercando le sue mani, come fuori di sè.

Ella lo respinse, rialzandosi in un rapido movimento, e gettandosi indietro, mormorò con voce soffocata:

— Addio, signore.

La subita dolcezza del giovane la spaventava. Luciana era già presso alla porta, quando Ugo le si precipitò innanzi.

— No, voi non ve ne andrete; se partite non ritornerete più, lo sento. Ma rispondetemi adunque! Rimanete lì immobile e fredda, non dite una parola a chi soffre disperatamente per voi! Vi amo! nulla mi parrà grave per essere corrisposto da voi. Se fuggite, vi seguirò con tutta la rabbia della mia disperazione, e mi troverete sempre sul vostro cammino. Ma perchè mi fuggite? E' impossibile che non possiate amarmi un giorno. Una passione come la mia saprà ben fare sciogliere il mantello di ghiaccio di cui vi coprite, poichè vi amo, vi adoro!

E cercava di avvicinarsi a lei, baciandole le mani e i polsi. Sempre muta, coi denti stretti, essa lottava nervosamente contro la violenza di quella passione che l'invadeva.

— Sento che mi amate continuò egli colla sua voce ardente. Qualcosa mi grida che mi avete indovinato, che dividete la mia pazzia...

Ella taceva sempre, cercando di allontanarlo, vergognosa di sè stessa, di sentirsi quasi vinta avanti all'ardore del giovane. Pure riuscì a respingerlo, a ridiventare libera e corse in fondo allo studio.

— Non avvicinatevi, signore, o grido e faccio accorrere gente. Voi abusate della mia confidenza, voi ch'io credevo superiore agli altri! Mi rimproverate di tacere ed ora vi rispondo, ma quando vi avrò risposto, rimarrete dove siete, senza fare un movimento per avvicinarvi a me.

Egli la guardava ancora, e l'influenza che esercitava su di lui calmava lentamente l'esasperamento della sua passione.

— Datemi la vostra parola d'onore che mi ubbidirete, continuò Luciana.

— Vi obbedirò.

— Voglio la vostra parola.

— Ve la do.

Ella esitava, conscia della gravità delle parole che stava per pronunziare. Ma la coraggiosa creatura non indietreggiava mai.

— Ugo, diss'ella, io vi amo.

Egli gettò un grido.

— Ricordate la vostra promessa. Vi amo, ma non sarò mai vostra, poichè odio la menzogna ed abborro il tradimento. Se [illegible] non potrei più vivere [illegible]

— Che [illegible] egli colla voce [illegible]

A sua volta, [illegible] Luciana [illegible] tenerezza squisita.

— Vedete, so [illegible] Voi soffrite, voi [illegible] forse che anch'io [illegible] non vi avrei [illegible] Vi amo: [illegible] il primo [illegible] fatto provare [illegible] non possiamo essere l'uno dell'altro, [illegible] almeno un piacere supremo, quello di amarci [illegible] gna, poichè saremo senza [illegible] Non vi concedo forse la parte [illegible] Non possedete forse la mia tenerezza [illegible] mio pensiero? Addio Ugo [illegible] voglio sapere se mi avete [illegible]

— Ve ne andate?

— Sì, vi supplico di lasciarmi andare.

— Ritornerete?

— Sì, ve lo prometto. Addio.

Volle slanciarsi, trattenerla, essa gli sfuggì...

Ugo rimase come annientato. Ritornerebbe Luciana? Sì, lo aveva promesso [illegible] Lo amava! ma allora perchè [illegible] Egli non si sentiva la forza di discutere con sè stesso. La scena violenta lo aveva spossato, e malgrado la confessione di Luciana [illegible] indovinando che [illegible] donna. Egli [illegible] non gli apparterrebbe mai. Sulle pensieri contraddittorii si urtavano in lui. Non conservava neppure l'indecisa speranza di piegarla, di ottenere la sua pietà per la pazza passione che sentiva per essa. Quell'altera creatura non si abbasserebbe mai alla banale caduta, al losco tradimento che mente e si nasconde. Per quanto forte fosse il suo amore, ella resisterebbe valorosamente, dovesse anche fuggirlo.

Fuggirlo! Egli ebbe un grido di collera, poi tentò di calmarsi ricordando la promessa di Luciana. Steso sul canapè la sua fantasia evocava tutte le divine seduzioni della giovane donna. Egli cercava di gettare un po' di luce su quello che era successo fra lei e lui e benchè la giovane donna gli avesse confessato il suo amore pure l'artista rimaneva triste, scoraggiato, abbattuto.

Invece di sperare, invece di ripetersi che, forte di quella confessione, egli trionferebbe delle sue resistenze, subiva nuovamente una pesante e crudele stanchezza. Le ore passavano, ed egli rimaneva così solo, angosciato, straziato dalle [illegible] incertezze, non sapendo a che credere, che [illegible] pronto a dare la sua vita, per porre fine a sua tortura.

Era già notte, quando sua madre giunse nello studio. Come nei giorni precedenti essa lo trovò triste, preoccupato.

— Tu non vieni, Ugo?

— Scusami, mamma, ma questa sera non ho appetito.

Ella insisteva ansiosa, senza ottenere altra risposta. Ugo voleva rimanere là, ove l'aveva veduta, dove aleggiava il suo ricordo impalpabile e profumato: voleva rimanere solo coi suoi pensieri di cui beveva fino alla feccia la dolce amarezza. Francesca lo contemplava, muta e braccia conserte, ricordando le parole della [illegible]trice. Aveva essa ragione?

(Continua)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 5 aprile

Sole spunta alle 5.53 — Tramonta alle 6,36. — ... suona alle 19.

Calendario d'oro

Domani S. Diogene — S. Guglielmo abate — S. Ginevra

Ricorre il compleanno:

di donna Maria Barberini Sacchetti, principessa di Palestrina, nata dei principi Barberini, Roma — dell'on. Maggiorino Ferraris, Roma — di donna Ernestina Ruffo, principessa di Scaletta, nata Wrbna, Roma — dell'on. comm. Antonio Starrabba, marchese di Rudinì, collare della SSma Annunziata, Roma — della signorina Flora dei baroni Balmes, Roma.

Ricorre l'onomastico

della marchesa Ginevra Niccolini, Firenze — della contessa Ginevra della Porta Rodiani, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,6 — massima 15,8.

Venerdì santo.

Stamane alle 10 S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la duchessa di Genova si sono recate alla chiesa del Sudario per assistere alla messa, detta in *Parasceve*, ed alla deposizione del S. Sepolcro.

Ha celebrato il cappellano di Corte don Domenico Nit. Dalla Scuola Gregoriana di S. Maria dell'Anima, diretta dal maestro abate Müller, è stato eseguito il *Passio* dell'Ett, e gli *improperi* del Palestrina. Alla cerimonia hanno assistito anche la marchesa di Villamarina con la figlia, la contessa Gianotti con le figlie, il marchese Guiccioli e la dama di palazzo della duchessa di Genova.

Le Auguste signore sono state vivamente applaudite dalla numerosa folla che si era radunata nei pressi della chiesa del Sudario.

A Santa Croce in Gerusalemme alle 9 1/2 di stamane il cardinale Mathieu ha pontificato la messa dei *Presantificati*, dopo la quale si è fatta l'ostensione delle Sacre Reliquie, dandosi poi la benedizione con il Santo Legno della Croce. Alle 17,30 ha avuto luogo nella stessa chiesa la consueta processione di penitenza, alla quale hanno preso parte molti signori dell'aristocrazia romana (il principe Marcantonio Colonna portava la Croce), le rappresentanze di tutti i circoli cattolici di Roma, la confraternita di Maria Santissima del Buon Aiuto e i religiosi Cistercensi; quest'anno non è intervenuta, come di consueto, la Regina Margherita.

A S. Giovanni in Laterano la messa è stata pontificata dal cardinale Satolli, a S. Pietro in Vaticano dal cardinale Rampolla e a Santa Maria Maggiore dal cardinale Vincenzo Vannutelli, rispettivi arcipreti.

Affollatissime sono state oggi le chiese dove al tocco ha avuto luogo la funzione delle *Tre ore di agonia*. A S. Silvestro in Capite, dalla Scuola gregoriana di S. Maria dell'Anima, è stato eseguito lo *Stabat Mater* del Pergolesi.

Stasera, dopo le 19, in molte chiese si fa la funzione della *Desolata*.

Il Sindaco.

Il sindaco, Don Prospero Colonna, è partito ieri per Pofi e Monte Cassino in automobile. Tornerà domenica.

Per lo zelantismo monarchico.

Il Consiglio direttivo del Circolo Monarchico Universitario ha deliberato, nella seduta del 3 corrente, un voto di plauso e di ringraziamento per l'interessamento patriottico che il *Fanfulla* ha dimostrato verso il Circolo, in occasione dell'incidente Heusch, ed ha all'unanimità nominato il nostro direttore socio benemerito del sodalizio.

Noi siamo grati al Circolo Monarchico Universitario di questa duplice dimostrazione di simpatia affettuosa, di cui ci sentiamo orgogliosi. Il *Fanfulla* è fiero d'avere combattuta, a fianco di quei bravi giovani, una battaglia di carattere (merce sì rara ai giorni nostri!) a difesa dei più nobili sentimenti di devozione verso la Monarchia, di cui governanti opportunisti — attaccati più alla vita ministeriale, strappata a base di tolleranze e di transazioni coi partiti sovversivi, che non alla fede incondizionata verso le istituzioni — hanno temuto e fatto deplorare lo zelantismo!

Note vaticane.

L'imperatore di Germania ha ceduto sulla questione del candidato alla sede episcopale di Metz, da parecchio tempo vacante per la morte di mons. Dupont des Loges. Guglielmo II desiderava a quel posto monsignor Zorn de Bulach, segretario della nunziatura di Madrid e fratello del sottosegretario di Stato a Strasburgo. Ma appartenendo egli a famiglia aderente esplicitamente all'annessione, per non urtare la Francia il Vaticano non accondiscese. Sembra che il prescelto a quella sede sarà l'abate Fray, parroco di Colmar.

— Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio Magno il signor Saverio Seganti, ed ha insignito della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* don Attico Fossati, arciprete del capitolo di Narni.

Il Congresso dei maestri.

Oggi all'*Argentina* sono continuati i lavori del Congresso per la proclamazione della federazione fra le società dei maestri e maestre italiane. La seduta è cominciata alle 9; presiedeva l'on. Credaro, nominato presidente effettivo del Congresso. Si è cominciata la discussione dello Statuto, alla quale hanno partecipato moltissimi oratori, e che è continuata anche nella seduta pomeridiana.

Il Colosseo in fiamme. — Domani sera alle 21, Giove Pluvio permettendolo, grande illuminazione a luce di bengala del Colosseo a beneficio di quell'ottima istituzione che è l'Educatorio Savoia.

Lanterna magica. — E' il titolo di un nuovo periodico bimensile illustrato, edito dal Voghera, di cui è uscito oggi il primo numero. Il giornale è diretto da quel fine umorista che è Giuseppe Petrai ed illustrato da Montani e Scarpelli. L'accenno di questi nomi vale più di qualsiasi elogio ed è arra di sicuro successo. Auguri.

La Gazzetta delle Belle Arti. — E' il titolo di un nuovo periodico settimanale che si propone di difendere e tutelare gli interessi artistici. Auguri.

Contro la mortalità del bestiame. — E' aperto un concorso a premi fra le associazioni mutue di proprietari e di agricoltori che esercitino l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario, e fra le istituzioni che si propongono la riassicurazione o la federazione delle associazioni anzidette allo scopo di equilibrare i rischi. Per questo concorso sono stabiliti, oltre una medaglia d'oro, cinque d'argento e sei di bronzo, i seguenti premi: Un premio di L. 2000, due di L. 1000 ciascuno, sei di L. 500 ciascuno e tre di L. 700 ciascuno.

Le domande di ammissione corredate da documenti, dovranno essere presentate, non più tardi del 31 marzo 1902, al ministero di agricoltura industria e commercio (direzione generale dell'agricoltura) o direttamente o pel tramite delle prefetture, sottoprefetture, dei municipi o delle rappresentanze agrarie.

Dramma della gelosia. — Il bracciante Valentino Giosafatte, d'anni 45, da Soriano del Cimino, abitante in via Lucani 37, sospettava che la propria moglie avesse rapporti con l'altro bracciante Donato Luciani, d'anni 32, abitante nella stessa via, al numero 39.

Oggi, alle 12, il Giosafatte tornato in sua casa dal lavoro e insospettito sempre più per aver trovato presso la moglie il Luciani, prese a scagliar male parole contro la donna e contro il Luciani stesso, che a quanto sembra gli avrebbe risposto per le rime così da eccitare un violento scoppio d'ira del Giosafatte, il quale a un certo punto slanciavasi addosso a lui, tempestandolo di coltellate alle braccia, al torace, alle spalle e al dorso, dandosi quindi alla fuga.

Il Luciani, grondante sangue, è stato trasportato a Sant'Antonio, ove trovasi in gravissime condizioni.

Un triste fatto. — Ieri sera il nipote del maestro Capocci, Ugo Capocci, quattordicenne, seguendo in via della Scrofa una signorina in compagnia del suo amico e coetaneo Aurelio Tuccimei, mormorò qualche parola galante. Un giovanotto, vestito alla marinara, si fece loro davanti presso S. Antonino dei Portoghesi, rimproverandoli e ne nacque un litigio. Il Capocci ebbe una coltellata al torace penetrante in cavità. Trovasi in pericolo di vita a San Giacomo.

Stamane alle 10, il delegato Maturo ha scoperto ed arrestato nella propria abitazione al vicolo Montevecchio, 24, lo studente sedicenne Fernando Fabbi, autore del ferimento.

Il Fabbi è confesso, in sua casa fu rinvenuto il coltello.

Verso la morte. — Angela Mazzi, cucitrice, di 22 anni, abbandonata dal marito con due bambini, ieri tentò di uccidersi ingoiando una soluzione arsenicale. Quattro mesi or sono la povera donna si gettò nel Tevere dal ponte di Ripetta e fu salvata. Anche questa volta è stata tolta di pericolo.

— L'ebanista Adolfo Urbinati, d'anni 37, in via Rattazzi n. 26, bevve una soluzione di sublimato. I medici di Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha concesso il suo ritratto con firma e dedica agli ufficiali del 6° reggimento artiglieria, di stanza a Vigevano.

— S. M. la Regina Elena ha inviato al Comitato della cucina scolastica fuori porta San Lorenzo la somma di lire 500.

— Dopo le feste di Tolone e prima che si riapra il Parlamento S. M. il Re si recherà a Montecristo ove si tratterrà alcuni giorni a caccia.

Al Senato.

Si assicura che il Senato, non essendovi lavoro pronto, non potrà essere riconvocato prima del 24 o 25 corrente.

Le Università a Umberto I

Iniziatrice l'Università di Pavia, tutti gli Atenei italiani invieranno il 29 luglio al Pantheon una corona di bronzo. Sono state mandate le schede a tutte le Università del Regno.

Il Re del Belgio.

L'*Agenzia Stefani* comunica: « *Firenze*, 5. — Contrariamente alle voci corse, il re del Belgio non si è mai mosso da qui dopo il suo arrivo, tranne che per fare gite in questi dintorni ». La smentita identica e precisa che demmo noi ieri! Il bello è che giornali, che vanno per la maggiore e che s'atteggiano a bene informati, a suon di telegrammi autentici, dopo avere data la panzana, hanno voluto insistervi con stamburate altisonanti di liberalismo e di antivaticanismo, mentre bastava interpellare il proprio corrispondente da Firenze o aprire anche soltanto i giornali fiorentini qui arrivati iermattina, per sapere che Re Leopoldo ier l'altro era salito, come un pacifico borghese qualunque, col tram elettrico a Fiesole; sicchè, a meno di avere l'ubiquità di S. Antonio, non poteva essere contemporaneamente a Roma. E tutto ciò a prescindere dal tatto tradizionale di Re Leopoldo che, come notammo ieri, indicava da per sè l'inverosimiglianza della notizia.

Il gruppo di Ercole e Lica.

Sappiamo che all'on. Nasi, ministro della pubblica istruzione è stato spedito ieri sera un telegramma col quale i più noti artisti di Roma, fra i quali Monteverde, Maccari, Gallori, Biondi ecc., esprimono il loro desiderio che sia per ora sospeso il trasporto del gruppo colossale di Canova, raffigurante Ercole e Lica, e che ad una Commissione degli artisti medesimi sia concesso di esprimere al ministro le ragioni che consigliano di collocare quel capolavoro nella Galleria nazionale di arte moderna, anzichè in quella dell'arte antica, nel palazzo Corsini alla Lungara.

Veramente le ragioni sono molto semplici, e si riducono ad una. Essendo il Canova vissuto nella prima metà del secolo scorso, le opere di lui, che tanto influirono sul movimento dell'arte moderna, non possono essere relegate in una galleria che s'intitola dell'arte antica. E' un criterio elementare; ma la critica, che scopre ogni giorno tante cose sbalorditoie, è riuscita a complicare anche questa semplicissima, limpidissima questione. E si è giunti fino alla sottigliezza di far credere che le opere del grande Possagnese anzichè aprire l'età moderna dell'arte italiana chiudano quella dell'arte antica.

E' sperabile che il buon senso, anche questa volta, la vinca sulla critica; in ispecie se, pei buoni uffici del ministro della pubblica istruzione, per l'intervento dei maggiori artisti, nell'importante questione, si avrà a mettere in chiaro che le difficoltà non sono opposte da chi facendosi forte di una convenzione, avrebbe, esso solo, legalmente il diritto di far prevalere la sua volontà.

Favoritismi?

La modificazione, introdotta col decreto sottoposto ieri alla firma reale, nel regolamento della Commissione consultiva per la promozione dei magistrati, tende a ripristinare i segretari della Commissione, che il regolamento fatto dall'ex-guardasigilli Gianturco aveva soppressi. L'onorevole Gianturco riteneva che, anzichè dei segretari permanenti (che l'esperienza del passato aveva dimostrato che finivano per divenire i padroni veri e gli arbitri dell'opera della Commissione, di cui erano gli elementi relatori fissi e costanti, mentre i componenti la Commissione mutavano) fosse opportuno che, caso per caso, uno dei commissari riferisse, sì da eliminare ogni pericolo di giudizio men che spassionato e sereno. Ma questa fatica di studio dei singoli incarti e di relazione pare sembrasse soverchia ai commissari, donde il desiderio del ripristino dei segretari, che ora dovranno essere non più uno come, per lo passato, ma due, date le due sezioni di cui la riforma dell'on. Gianturco ha composta la Commissione consultiva: con che si riprodurranno gli inconvenienti a cui l'on. Gianturco aveva creduto di riparare. Ma sembra che sotto la modificazione escogitata dall'on. Cocco-Ortu, e sottoposta ieri alla firma reale, si nasconda un proposito di favoritismo: i segretari della Commissione consultiva sarebbero stati ripristinati, all'effetto di nominare a uno dei due posti un magistrato, egregio e distinto sì, ma... anche parente assai stretto del ministro dell'interno. E, mentre in passato il segretario della Commissione consultiva ebbe sempre grado di consigliere d'appello o di procuratore del Re, ora si discenderebbe al grado di giudice e di sostituto procuratore del Re forse perchè, per avventura, il parente stretto del ministro dell'interno ha per l'appunto codesto grado minore. Attendiamo che i fatti o... gli officiosissimi smentiscano questa nostra supposizione, pronti, ove occorra, a far nomi, cognomi e patria!

Alla Minerva.

L'on. Nasi partirà lunedì per Milano, onde inaugurare il Congresso geografico.

L'anarchico Jaffei.

La direzione generale di P. S. ha fatto indagini sull'origine dell'anarchico Jaffei. Risulta che costui è nato a Loreto (Marche) e conta 22 anni. Il 18 dicembre 1883, bambino, emigrò a Roma con la sua famiglia. Dal casellario giudiziario non risulta che Vittorio Jaffei abbia riportato mai alcuna condanna. La famiglia di lui attualmente trovasi domiciliata a Foligno.

Nell'esercito.

Prossimamente saranno fatte le seguenti promozioni a colonnello: Morrone Paolo, destinato al comando del 37.o fanteria; Rivella Carlo, id 31.o; Sordi Vincenzo al 61.o; Catenacci Luigi al 21.o; Camosi Enrico al 73.o; Bartolomei Alessandro, destinato al distretto di Cagliari. Oinati Luigi, comandante il 6.o reggimento artiglieria.

A tenente colonnello saranno promossi i seguenti maggiori: Marocchetti Pietro, Maring Andrea, Majorca Giuseppe, Marsi Tito, Testi G. B., Regondi Giuseppe, Etna Donato, Bonacini Emilio, Primieri Carlo, Delfino Nicola, Margheri Guglielmo e Foca Francesco, di fanteria; Gibelli Francesco e Deville Sebastiano dello stato maggiore.

A palazzo Braschi.

Stamane alle 11 è tornato a Roma l'on. Giolitti ricevuto alla stazione dal cav. Salce, suo capo di Gabinetto.

— L'on. Ronchetti ha conferito oggi con il comm. Ovidi prefetto di Ancona.

— Oggi hanno conferito coll'on. Giolitti i ministri Nasi e Cocco-Ortu.

Arrivi e partenze.

Stamani è partito per Bologna l'on. Wollemborg, ministro delle finanze. Si tratterrà due giorni a Bologna, poi proseguirà per Padova. Mercoledì sarà di ritorno a Roma.

Chiamate alle armi.

Nel corrente anno 1901 saranno chiamati alle armi per istruzione: 1° per un periodo di venti giorni: *a*) tutti i militari di 1.a categoria della classe 1876 ascritti ai granatieri, fanteria di linea, ai bersaglieri ed agli alpini, eccettuati quelli appartenenti ai distretti di Cagliari e Sassari, e quelli contemplati nel seguente n. 2; all'artiglieria da campagna ed a cavallo (escluso il treno) da costa e da fortezza (per i sottufficiali e caporali maggiori dell'artiglieria da costa e da fortezza, la chiamata avrà una maggior durata di 5 giorni); alle specialità zappatori e minatori del genio (escluso il treno); *b*) i militari di 1.a categoria della classe 1871 ascritti alla milizia mobile degli alpini;

2° Per un periodo di 24 giorni i militari di 1.a categoria della classe 1876 ascritti alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Teramo, Macerata, Campobasso, Barletta e Castrovillari, ed ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce, Taranto, Castrovillari e Potenza;

3° Per un periodo di 25 giorni i militari di 1.a categoria della classe 1871, ascritti alla milizia mobile di fanteria ed appartenenti ai distretti dell'XI Corpo d'Armata. Per i sottufficiali la chiamata avrà una maggior durata di cinque giorni;

4° Per un periodo di 30 giorni i militari di 1.a categoria della classe 1876, ascritti all'artiglieria da montagna;

5° Per un periodo di 6 giorni tutti i militari di 1.a categoria che a tutt'oggi siano stati trasferiti dalla riserva navale nella milizia territoriale e siano inscritti nella fanteria.

6° Per un periodo di 12 giorni tutti i militari di 1.a categoria trasferiti come sopra ed ascritti all'artiglieria da fortezza con destinazione a centri di mobilitazione d'artiglieria da costa.

— Come si fece nell'anno scorso, nella circoscrizione del XIII Corpo d'armata (Sicilia), quest'anno si richiameranno alle armi i militari di 1.a categoria di una classe ascritta alla milizia mobile, dei distretti dell'XI Corpo d'armata (Bari), e con essi si costituiranno unità di milizia mobile nel periodo delle manovre di campagna, alle quali prenderanno parte.

Per i lavori del Tevere.

Nella seconda metà del mese corrente si adunerà la Commissione tecnica d'inchiesta per i lavori del Tevere allo scopo di approvare la relazione.

Manovre ed esercitazioni.

Le manovre di campagna quest'anno si svolgeranno dal 1. al 12 settembre; le esercitazioni della cavalleria dal 1. al 20 dello stesso mese.

Ministero di agricoltura.

Il Ministero di agricoltura ha bandito un concorso per titoli al posto di direttore dell'Ufficio di Meteorologia in Roma, con lo stipendio di L. 6000. Le domande potranno presentarsi sino al 30 aprile corrente e dovranno contenere l'atto di nascita, il certificato di cittadinanza italiana, il diploma di laurea di scienze fisiche, il certificato di buona condotta e il certificato di immunità penale, con una relazione degli studi fatti e della carriera percorsa dall'aspirante.

La morte del sen. Messedaglia.

Una dolorosa notizia si è sparsa oggi per Roma: è morto il senatore Messedaglia, l'illustre presidente dell'Accademia dei Lincei, l'insigne economista che tanto ha onorata la cattedra universitaria con la sua profonda dottrina.

Il senatore è spirato nella sua abitazione in via Campo Marzio n. 57. Dell'estinto ci riserbiamo di parlare diffusamente domani.

LA SITUAZIONE IN CINA

Giappone solidale con la Cina.

Parigi, 5. — Il *New York Herald* ha da Pechino: Il Giappone diede oggi alla Cina l'assicurazione in iscritto che esso dividerà le conseguenze del rifiuto della Cina di ratificare la convenzione relativa alla Manciuria, anche se il rifiuto avesse per conseguenza una guerra.

L'attentato contro lo Czar è infondato.

Pietroburgo, 5. — Si annunzia da fonte autorizzata che la notizia di un attentato contro lo Czar è priva di qualsiasi fondamento.

Waldeck migliora.

Parigi, 5. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, pubblicato stamane alle ore 10,30, dice esservi un miglioramento sensibile e che l'edema è molto diminuito.

La lista civile rumena ridotta.

Bucarest, 5. — Il giornale ufficiale pubblica una lettera diretta dal Re Carlo al presidente del Consiglio, la quale dice che il Re, volendo contribuire con tutti al pronto ristabilimento del credito nazionale, desidera che tutte le riduzioni applicate agli assegni dei funzionari siano applicate pure alla lista civile. Domani si aprirà il Parlamento.

Una destituzione a Candia.

Parigi, 4. — Si telegrafa da Atene: Il commissario generale per l'isola di Candia principe Giorgio di Grecia ha destituito il ministro dell'amministrazione della giustizia Venizelos, perchè aveva propugnato l'idea della creazione d'un principato autonomo a Candia ponendosi così in contraddizione, come rileva il decreto di destituzione, con le intenzioni del principe Giorgio. Questo atto del principe viene approvato tanto a Candia quanto ad Atene dove l'idea di Venizelos aveva sollevato vivaci polemiche.

Il principe del Siam.

Spezia, 5. — Proveniente da Firenze, giungerà alle 24 il principe del Siam, il quale viene ad ossequiare S. A. R. il Duca di Genova.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Treno in aria — Violento combattimento.

Cape Town, 4. — I boeri fecero saltare un treno nelle vicinanze di Mount Prospect. Una colonna inglese essendo intanto giunta, i boeri si ritirarono sulle colline impegnando un violento combattimento.

Il piano di French compromesso.

Londra, 4. — I negoziati corsi tra lord Kitchener ed il generale Botha hanno fortemente compromesso il piano del generale French, perchè i boeri contrariamente alle leggi dell'armistizio, invece di trattenersi nei posti ove si trovavano, guizzarono in piccoli gruppi tra le colonne del generale French e passarono ad ingrossare i comandi del nord.

Si aggiunge che i generali Botha e Viljoen avevano realmente accettato le proposte di pace, e il Consiglio di guerra fu quello che le rigettò.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 5 aprile, ore 14 1/2.

Parigi apre: Italiano 96,30

Borsa in buona tendenza visto l'eccellente umore di Parigi specialmente verso l'Italiano che ha aperto oggi a 96,30. Qui Rendita per fine da 101,37 1/2 a 101,32 1/2, a contante 101,22. Fondiario 481 1/2; Commerciale 650; Credito Italiano 530; Banco Roma 1?3. Marmifera ... Omnibus 3?3 1/2; Condotte 2?3. ... Metallurgiche 152 1/2. Ferriere 1?0; Forni elettrici 77, Montecatini 236. Risanamento 10. ... 200; Immobiliare 176; Generale 57 1/2, Carburo 33?; Prodotti chimici 82.

Dalle altre piazze: Banca Italia 852; Meridionali 721, Mediterranee 531,50; Acciaierie 1305, Venete 50; Navigazione 4?8.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96,40; Spagnuolo 72,85, Francese perpetuo 101,40; Meridionali 682. Qui nulla.

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 6 aprile, a lire 105,20.

Bonifazio Bazzaola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle 35

BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 20 mar 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	341,308,000	—	475,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	87,100,000	—	159,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati ..... »	24,711,000	+	5,241,000
Portafoglio e anticipazioni .. »	236,782,000	—	5,509,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro ..... »	35,000,000	=	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato ..... »	171,245,000	+	922,000
Operaz. non consentite dalla Legge ..... »	244,154,000	—	134,000
Sofferenze, spese, tasse ... »	1,779,000	+	73,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	779,648,000	—	9,040,000
Debiti a vista ..... »	76,817,000	—	1,446,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista ..... »	111,687,000	+	1,171,000
Rendite del corrente esercizio »	5,382,000	+	415,000

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* in 3a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 3 punti — *Avvisi commerciali* in 3a pagina sotto la firma del gerente cent. 80 la linea di 3 punti (in 4a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 3 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 7 Aprile 1901 — Num. 95

Domani, festa di Pasqua, non si pubblica il giornale.

Roma 6 Aprile 1901

Una questione europea

I più importanti giornali d'Europa, messi sull'avviso da un libro che un noto e competente scrittore ha dedicato « ai membri del Parlamento francese » (Andrea Cheradame, *L'Europe et la question d'Autriche au seuil du vingtième siècle*) discutono i possibili pericoli per la pace d'Europa sorgenti dal fatto che una questione austriaca si dovesse fare in seguito ad eventi o voluti dagli uomini o per effetto di leggi inesorabili della natura. La questione è fuor di dubbio di quelle che chiedono la vigile attenzione degli uomini di Stato e dei legislatori, e io la espongo in senso assolutamente obbiettivo.

Le preoccupazioni per una possibile questione d'Austria nascono dalle agitazioni che il pangermanesimo provoca nella Cisleitania; poichè, quanto all'Ungheria, quelle agitazioni non sarebbero possibili e mancherebbe loro ogni speranza di base e di successo. Fino dal 1882 lo Schoenerer esponeva a Linz il programma dei pangermanisti che consisteva nel mettere da parte, abbandonati ad altri destini i Ruteni della Gallizia, i Ruteni della Bukowina, e una parte degli Slavi del Sud. Ma in quello stesso programma era prevista l'irreconciliabile opposizione che sarebbe venuta alle idee pangermaniste dalla Boemia la quale non consentirà mai — e le violenti agitazioni parlamentari ne sono una prova — a lasciare assorbire dalla Germania la sua cultura, la sua lingua, la sua tradizione. Ed è lì appunto che l'antagonismo di razza si acuisce fino alla rabbia, ed è appunto di là che può partire la scintilla capace di mettere in fiamme l'Europa.

L'infinita maggioranza dei sudditi dell'impero austro-ungarico sono convinti che perdurino ancora le ragioni politiche per le quali, scartata l'idea di un impero federalista, fu necessaria l'unità politica sotto lo scettro della dinastia degli Absburgo. Ma quei tre milioni, circa, di tedeschi che si agitano in senso pangermanista sono pure terribili sopratutto per questo: che sono d'audacia inaudita; che si addensano là dove gli odii contro i tedeschi sono più vivaci; che il Governo germanico favorisca, senza nemmeno metterci troppi riguardi, la propaganda pangermanista fino ad opporsi, in via direttamente ufficiale, che l'imperatore d'Austria si facesse incoronare re di Boemia. E' pur troppo notissima la faccenda dell'ordinanza delle lingue che dal 1897 in poi ha impedito in Austria il funzionamento del regime parlamentare, malgrado che, nel 1899, in seguito a rimostranze venute da Berlino, l'ordinanza fosse ritirata e il conte Badeni pregato di rassegnare le sue dimissioni.

Nè a questo si limita l'azione della Germania nelle faccende interne dell'Austria. Ci sono infinite associazioni tedesche d'ogni genere, dalla *Alldeutsche Verein* più specialmente mirante alla propaganda politica, all'*Evangelische Verbund* che si è assunta la propaganda religiosa, alla *Schulverein* che fonda scuole e biblioteche, alle molte società di navigazione e di commercio, le quali hanno migliaia di aderenti, provocano conferenze, diffondono opuscoli, perseguono una propaganda assidua e abilissima, ora colla persuasione, ora col terrorismo, crescendo ogni giorno di prestigio e di potere dinanzi a maggioranze inorganiche e scoraggiate. La stessa campagna del *Los von Rom* che i nostri sofferenti di pretofobia considerano e magnificano come una campagna antireligiosa, non è che una forma di lotta politica in senso tedesco, perchè, in previsione di possibili eventi, la Germania, che ci tiene ad essere protestante ed ha già nel suo seno un inquietante numero di cattolici, non potrebbe considerare senza pericolo il fatto di annettersi una popolazione quasi interamente di fede cattolica.

Ci sono troppi *krumiri* nella storia politica dell'Europa contemporanea perchè gli uomini di Stato non debbano preoccuparsi della possibilità che qualche altro *krumiro* spunti sull'orizzonte. Gli uomini di Stato sanno, o debbono sapere, che l'esercito tedesco è al suo massimo di forza e di organizzazione, e che la potenza militare della Germania è già pronta non solamente verso l'Austria di cui ha chiuso tutte le vie di frontiera con un sistema completo di fortificazioni, ma anche verso la Francia e la Russia di cui è in grado di paralizzare le prime offensive.

Supponiamo che il giorno — e Dio lo tenga lontano! — in cui si dovrà provvedere alla successione del trono austro-ungarico, un qualche manipolo di *krumiri* apparisse in Boemia, e che la Germania spingesse avanti tre dei sei corpi d'armata che già tiene concentrati alla frontiera: che cosa farebbe quel giorno l'Europa? Una guerra? Ma sarebbe la più terribile che abbia mai desolata l'umanità. È d'altra parte è concepibile, per la libertà e l'indipendenza dell'Europa, una Germania distesa dal mare del Nord al Danubio, dal Baltico all'Adriatico con Praga, Vienna, Laybach, Trieste soggette al suo scettro?

Nessuno Stato, evidentemente, potrebbe ammettere questa nuova geografia politica: non la Russia che potrebbe forse avere qualche vantaggio con la Gallizia ma sarebbe pressochè aumentata in Europa; non la Francia che non sarebbe più nulla; non l'Inghilterra già minacciata su tutti i mercati del mondo dalla forza economica e politica della Germania. Quanto all'Italia è evidente che potrebbe avere il Trentino, ma sarebbe minacciata nel Friuli, e non avrebbe sicuramente Trieste: in guisa che essa non guadagnerebbe nulla nel mutamento dello *statu quo*, e vedrebbe anzi più che mai compromesse in gran parte quelle aspirazioni cui l'anima italiana, pure rispettando con assoluta lealtà gli impegni dei patti internazionali, può compiacersi almeno come di vagheggiati ideali.

Il meglio dunque per tutti si è che le varie cancellerie d'Europa si accordino in questo concetto: che tutte si disinteressino in nome dell'interesse collettivo, e che una questione austriaca non debba mai venire sul tappeto: perchè quel giorno in cui la questione si poserà, la pace d'Europa non avrà mai avuta più grave minaccia.

UNO DI MONTECITORIO.

Dimostrazioni piazzaiuole a Ginevra.

Ginevra, 6. — Iersera dopo un *meeting* di protesta contro l'estradizione di Vittorio Jaffei, accordata dalla Svizzera all'Italia, alcune centinaia di dimostranti si recarono davanti al consolato russo ne tolsero lo stemma calpestandolo e sputandolo e poscia si recarono davanti al consolato d'Italia, la polizia però impedì la dimostrazione. Allora i dimostranti lanciarono sassi contro la polizia e fischiarono passando sotto l'abitazione del console italiano. A mezzanotte la calma era ristabilita.

Non fu eseguito alcun arresto. Si crede che la dimostrazione davanti al consolato russo sia stata fatta da emigrati russi perchè i dimostranti gridavano in francese ed in russo: *Abbasso lo Czar.*

Incendio su una corazzata.

Berlino, 6. — Sulla corazzata *Imperatore Federico* è scoppiato un grave incendio che ha cagionato danni ingentissimi.

Lo stesso ammiraglio principe Enrico diresse i lavori di estinzione.

LA SITUAZIONE IN CINA

Nel caso di guerra russo giapponese.

Londra, 5 — Il *Daily Mail* riceve da Jokohama. Il presidente della Camera dei signori, Konoye, in un discorso tenuto di questi giorni, si occupò della eventualità d'una guerra russo-giapponese. Disse che il Giappone potrebbe calcolare sulla neutralità dell'Inghilterra e della Germania e che neppur gli Stati Uniti probabilmente s'immischierebbero nel conflitto; tutto al più potrebbero procurare al Giappone qualche noia se [illegible] su Formosa. Il Giappone potrà staccare facilmente i russi della Manciuria, avendo esso a sua disposizione un esercito superiore a quello russo.

Pichon a Tunisi

Parigi, 5 — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto con cui Pichon, già ministro plenipotenziario della Francia a Pechino, è nominato residente generale a Tunisi, e Bean è nominato ministro a Pechino.

La Russia restituirà la Manciuria?

Washington, 6. — L'ambasciatore russo, conte Cassini ha consegnato al Governo una comunicazione, nella quale si afferma il disinteressamento del Governo russo riguardo alla Cina e la sua determinazione di rispettare l'integrità della Manciuria e di ritirare le truppe appena che la sicurezza lo permetterà.

Il dipartimento di Stato ritiene che tale comunicazione dissipi ogni timore riguardo alla Manciuria.

Partenza di missionari italiani.

Londra, 6. — I giornali hanno da Pechino che tutti i missionari italiani dello Scian-si sono partiti pel Pe-ci-li.

Non si crede al gran rifiuto.

Londra, 6. — L'ultimo dispaccio che reca la notizia del rifiuto della Cina a firmare la convenzione per la Manciuria non trova fede. Si sa qui che nelle classi dominanti della Cina vi è grande irritazione contro la cessione della Manciuria alla Russia, ma non si presta alcuna fede alle commedie di Li Hung Chang, e si ritiene che anche ora ricorra all'ipocrisia per nascondere alle potenze alleate il vero stato della questione.

Il FANFULLA darà ampio resoconto delle feste di Tolone. Stasera parte appositamente a quella volta il nostro collaboratore De Cesare.

GIORNO PER GIORNO

Arrivo un po' in ritardo come un treno delle ferrovie italiane, ma poco monta, visto e considerato che non è mai troppo tardi per annunziare e compiacersi di una bella e buona cosa compiuta. Fra i molti scioperi grossi e piccini di cui si sono avute notizie in questi giorni, ce n'è stato uno a Genova, oramai finito, di operai elettricisti dipendenti da una compagnia di navigazione. Dichiarato lo sciopero, una commissione della Camera del lavoro presieduta dall'on. Chiesa, domandò di trattare col direttore della compagnia; il quale, e Dio lo benedica sempre, si rifiutò di riceverla dicendo che le controversie erano fra la compagnia e i suoi operai, non fra la compagnia e la Camera del lavoro o i rappresentanti politici, e che perciò non ammetteva discussione altro che con gli elettricisti interessati. Uguale risposta, e Dio lo ribenedica risempre, egli diede all'on. Turati. E aggiungo subito che le mie congratulazioni vive, entusiastiche al direttore di quella compagnia non sono dirette alle persone [illegible] rispettabili degli on. Chiesa e Turati, ma al fatto in sè stesso: perchè se tutti imitassero quel lodevole esempio, credo che avrebbe un gran colpo la professione di agitatore politico, e si avvierebbe a vedere sparire quei laboratori speciali per la cultura del bacillo rivoluzionario che si chiamano Camere del lavoro.

* *

A proposito de' e quali Camere del lavoro ho letto in molti giornali [illegible] dell'interno avrebbe elargito un discreto sussidio alla Camera del lavoro di Monza che è interamente in mano dei socialisti, ma non ho letto esaurienti risposte in nessuno degli organi, sottorgani e organini dell'orchestra ministeriale. Non sarebbe quindi male, mi sembra, che qualcuna delle numerose Eccellenze che ci deliziano ci facesse sapere precisamente e senza giuocare di equivoci se ed in quale misura il ministro dell'interno di S. M. il Re d'Italia abbia concesso un sussidio alla Camera del lavoro, socialista, di Monza; e se mai quali motivi abbiano consigliato all'on. Giolitti così eccezionale provvedimento: non parendomi possibile supporre che la Camera del lavoro di Monza sia sembrata commendevole a Sua Eccellenza per i soprusi che ha commessi e commette in questi giorni contro la libertà individuale, e tanto meno per la considerazione che a Monza nacque quel tale Giovanni Battista Rotondo il quale, il 10 agosto 1792, uccise Maria Teresa di Savoia Carignano principessa di Lamballe. Il sussidio, dunque, è stato concesso? Vorrei, per risposta, un semplice monosillabo: sì o no.

* *

Come semplice dimostrazione del giudizio che all'estero fanno dei ministri che ci funestano e della loro azione di uomini politici e parlamentari, mi piace riprodurre dalla *Revue britannique*, marzo 1901, alcune righe con le quali l'autorevole rivista giudica il discorso stamburato dall'on. Giolitti durante la discussione che diede all'Italia l'incommensurabile beatitudine del suo governo.

« Questo discorso non ha fatto grande impressione in Italia, poichè Giolitti, come alto funzionario e come presidente del Consiglio, non ha mai fatto nulla per rialzare la condizione economica del paese, e tutti i discorsi che ha pronunziati lo dimostrano più demagogo che uomo di Stato. E' un giuoco facile esagerare il male, accusare incessantemente le classi elevate di far pesare più duramente [illegible] sulle classi inferiori, di mettere in contrasto permanente i poveri e i ricchi. Ma questo giuoco è imprudente e colpevole, perchè scatena le passioni popolari; e Giolitti non può ignorare che il Governo e le classi dirigenti non possono riformare in un giorno una condizione di cose che dipende da una folla di ragioni storiche, economiche e sociali. »

* *

Mentre qui ancora fervono le polemiche per le Ninfe del Rutelli, i giornali americani raccontano un fatto che vi ha molta analogia.

Era di domenica. Le signorine dell'Università di Ada, dopo aver assistito nel tempio evangelico alla consueta cerimonia religiosa, si erano avviate alla scuola d'arte per prender parte ad una cerimonia inaugurale. Un professore di Boston, col denaro raccolto mediante una sottoscrizione aperta tra gli alunni e le alunne dell'Accademia, avendo acquistato le riproduzioni della *Venere* dei Medici e dell'*Apollo* del Belvedere, di grandezza doppia degli originali e quindi con tutte le membra proporzionate, aveva invitato in quel giorno le allieve ad intervenire allo scoprimento delle due statue. All'ora fissata e al suono di una fragorosa marcia, le tele che coprivano le sculture furono improvvisamente abbassate, e sull'onda della variopinta folla femminile emersero candidi ed agili i corpi ignudi di *Venere* e di *Apollo*.

Scoppiò un coro di grida d'orrore: — *That's terrible! That's horrid! That's shocking!*

Il professore rimase un po' male. Appena riuscì ad ottenere un po' di silenzio, montò sopra una sedia e disse: Care signorine! Io trovo infatti che queste statue sono sconvenienti. Vestiamole come vestono i nostri studenti quando prendono parte alle regate, e tutto sarà rimediato. Le giovani americane capirono l'ironia della proposta, risero e trovarono che i belli e ben fatti corpi di *Venere* e di *Apollo* valevano la loro ammirazione.

* *

La giovane regina Guglielmina cinge la sua testa della più ricca corona d'Europa: nientemeno che quella corona ha un valore che supera i trenta milioni. Si dice che alcune corone di sovrani asiatici valgano anche di più; infatti si cita la corona di un principe indiano, il Gackwar di Baroda, la quale è stimata trentacinque milioni. Quella che non val nulla, cosa che attristò molto il buon re Milano, è la corona di Serbia. Essa non ha pietre preziose, non è d'oro, nè pure d'argento, è semplicemente di bronzo; ma la sua origine è forse più gloriosa di quella delle altre ricchissime corone, il bronzo di cui è composta, provenendo da un cannone dai serbi tolto ai turchi in battaglia nel 1867.

* *

Una donna inventrice di un proiettile è una bella novità nel mondo della scienza.

La signora Alsbau, a cui il *New York Herald* dedica un articolo e un ritratto che la rivela bella e formosa, ha conseguito la laurea di ingegnere elettricista, ed ha dedicato i suoi studi al perfezionamento dei proiettili. Il capitano Wemyss Just aveva trovato una nuova torpedine, ma non già il mezzo di renderla pratica, e la signora Alsbau vi è riuscita. Si trattava di elaborare il piano di un proiettile che permettesse alla torpedine di colpire automaticamente ad una data distanza. E il problema fu risolto così bene dalla signora Alsbau che la nuova invenzione porta il nome di torpedine Alsbau-Just. Secondo il *Commercial Advertiser* l'importanza di questa invenzione è tale da costituire una vera rivoluzione nella scienza navale. Finora la storia narrava di donne fortissime nelle battaglie di terra; ora le donne conquistano il mare ed è una fortuna se diminuirà il numero di quelle che navigano... in acque torbide.

* *

Questa notizia che dà un giornale ungherese, merita d'essere riportata: « Carlo Flath un giovane impiegato del Temesvar, sposatosi nell'agosto scorso, è scappato con la suocera. Fin dai primi giorni del matrimonio la povera sposina si era accorta che il marito si mostrava troppo gentile verso la suocera, per il che erano frequenti le recriminazioni e le scenate. Per metter fine a ogni questione il Flath e la suocera sono scappati di casa portando seco quanto di buono trovarono. Si crede che sieno andati a Vienna ».

Che ne dicono gli scrittori di commedie e di *pochades* che debbono la loro fortuna teatrale al tradizionale odio della suocera pel genero? La loro stella è tramontata. Io li consiglierei di unirsi tutti alla sposina tradita e fare una causa per danni al signor Flath.

* *

Tanto per chiudere.

Tra i soliti politicanti:

— L'accordo tra la Camera e il Gabinetto sarà fecondo di molti progetti.

— Sì, progetti... senza *Talamo*.

Tutto noi

Il convegno di Tolone.

Per le feste di Nizza

Nizza, 6. — La città comincia ad animarsi pei festeggiamenti che avranno luogo in occasione della venuta del presidente della Repubblica, Loubet. Le vie principali sono imbandierate. Sono arrivati il ministro dell'agricoltura Dupuy ed il ministro del commercio Millerand.

Lunedì vi sarà un gran banchetto di 300 coperti al Casino municipale in onore del presidente della Repubblica, il quale ripartirà mercoledì per Tolone.

In attesa di Loubet

Nizza, 6. — Il tempo è splendido. Il *maire* di Nizza pubblica un manifesto invitando la cittadinanza a ricevere festosamente il presidente Loubet. Oggi saranno inaugurati il Congresso ginnastico e l'Esposizione dei fiori. La tomba di Gambetta è tutta parata a lutto per la visita che il presidente Loubet farà ad essa martedì prossimo.

Stamane è arrivato a Cannes il ministro della marina. E' arrivata a Villafranca la squadra francese del Mediterraneo composta di 10 navi. Essa scorterà mercoledì il presidente Loubet nel suo viaggio a Tolone.

I ginnasti italiani.

Nizza, 6. — Alle ore 14.50 arriveranno i ginnasti di San Remo. Si recheranno a riceverli il console generale, comm. Simondetti, i delegati della colonia italiana ed il Comitato del Congresso ginnastico. I ginnasti si recheranno a salutare la bandiera italiana issata al consolato, in piazza Massena, e ad ossequiare il sindaco ed il prefetto.

Alle ore 18, arriveranno il cav. Guerra, vicepresidente della federazione nazionale ginnastica italiana ed i presidenti, con le squadre di ginnasti, delle Società ginnastiche Doria e Colombo di Genova.

Salisbury in Italia.

Londra, 6. — Il primo ministro, marchese di Salisbury, è partito alle ore 11 di stamane per la Riviera, via Douvres-Calais.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 6. — Il numero degli operai che lavorano sulle banchine del porto è di circa 4200.

La salute di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 6. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, pubblicato stamane, dice: Le condizioni sono soddisfacenti. L'edema diminuisce. La respirazione e la deglutizione sono più facili.

Il discorso del Trono rumeno.

Bucarest, 6. — Il Re Carlo ha aperto il Parlamento. Il discorso del Trono rileva la necessità di vincere le difficoltà finanziarie della Rumania, dice che la pace europea è assicurata per volontà incrollabile delle grandi Potenze e constata infine gli amichevoli rapporti della Rumania con tutti gli altri Stati.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

VINCENZO GIOBERTI

Compirono ieri cento anni dalla nascita di Vincenzo Gioberti, nato il 5 aprile 1801 e morto a Parigi il 24 ottobre 1852, nella piena maturità dell'ingegno, e quando più tervidi gli scaldavano l'animo gli ideali che lo fecero grande. Lo uccise la fatica immane e continua del pensiero, e spirò come un profeta, col cuore e con lo sguardo rivolto alla terra promessa, alla sua Italia, che gli occhi del veggente scorgevano nell'avvenire, indipendente e libera. Questo fu il conforto dell'esilio e dell'agonia. Il comune di Torino richiese la salma venerata del filosofo a cui il Piemonte e l'Italia piangendo fecero onore. Sulla vita e sulle opere di Vincenzo Gioberti si sono scritti volumi da tutto il mondo civile, ma se lo scienziato ha portato oltre i confini della patria il suo nome, e oggi l'Italia va superba di lui, un'altra tenerezza lo rende particolarmente caro, poichè a lui, come ad uno dei suoi più ferventi fattori, come ad un precursore, noi dobbiamo il nostro riscatto e la nostra libertà. Quando Gioberti sposò la causa d'Italia, la letteratura, le arti e le scienze stesse brillavano del sacro fuoco dell'amore di patria, e Mazzini accumulava con la Giovine Italia le faville pel grande incendio. A Gioberti toccò l'esilio, di cui si confortò scrivendo il *Primato morale e civile degli italiani*, un libro che rivelò l'Italia al mondo ed a sè stessa. A Bruxelles, a Parigi, a Londra, dovunque Gioberti non ebbe che un solo pensiero, l'Italia; un solo programma, mostrarsene degno figliuolo. Nel 1848 la patria lo richiamò, accogliendolo con entusiasmo. Mandato dal ministero costituzionale di Carlo Alberto a Roma a incuorare Pio IX, vacillante, il suo viaggio è un trionfo: *Viva Gioberti*, gridava il popolo italiano, e quel grido diceva all'autore del *Primato* che l'Italia lo aveva compreso, e si apparecchiava a incarnare l'ideale luminoso, che egli per primo le aveva fatto balenare dinanzi.

Il pensatore, divenuto ministro di Carlo Alberto, sembra trovare nella realtà della vita, nuovo incentivo al pensiero. E' suo il piano di di fare intervenire il Piemonte in Toscana, per impedire l'occupazione straniera; e forse l'idea attuata avrebbe impedito Novara. Dopo Novara, Gioberti serba, intatta, la speranza e la fede nei destini d'Italia. Vittorio Emanuele lo invia a Parigi, a invocare la mediazione della Francia e, agli uomini di Stato francesi, il Gioberti tiene, come sempre, linguaggio alto e sicuro. In quei giorni il signor Thiers diceva di lui: « *Cet imbécile d'abbé parle comme s'il avait gagné la bataille de Novare.* » La frase irriverente dipinge Vincenzo Gioberti meglio di qualunsi elogio. Ma egli ebbe la virtù di riconoscere che le gare della politica militare e le passioni dei Parlamenti non erano fatte per lui, che egli doveva tornare nelle vie primitive, se voleva sciogliere in pro' dell'Italia il voto cui aveva consacrata l'esistenza intiera. Tornò alla quiete degli studi a Parigi. E come nel 1846 aveva cominciato col *Gesuita moderno*, così nel 1851 continuò col *Rinnovamento civile* a raccomandare fede e costanza agli italiani. In questo libro l'intuito di lui sommamente profetico indicava persino i principali edificatori dell'unità d'Italia in Vittorio Emanuele II ed in Camillo Cavour. E Re Vittorio Emanuele II, benchè dimostrasse figliale sarcastica amarezza per la severità, con cui Gioberti in certi punti giudicava la memoria di suo padre, dimostrò di leggere con profitto il *Rinnovamento*. Camillo Cavour, nel suo sublime discorso pronunziato al Senato del Regno per Roma capitale il 5 aprile 1861, citava quali santi padri del risorgimento italiano e dell'umanità religiosa Vincenzo Gioberti ed Antonio Rosmini, e Giorgio Pallavicini scriveva a Vincenzo Gioberti da Torino, addì 3 dicembre 1851: « Siete taumaturgo. Voi faceste leggere due grossi volumi a un personaggio, che non ama troppo la lettura.... E

non solo ha letto il vostro libro, ma lo ha in più luoghi commentato un doppio miracolo. »

Con Torino, l'Italia intera s'è chinata ieri reverente innanzi al monumento del Grande in piazza Carignano; ed ha portato allo spirito del filosofo e del patriota l'omaggio della patria liberata, la realtà del caro e generoso sogno che gli fece battere il cuore, e gli infiammò il vigoroso pensiero. L'Italia libera e civile tributa in questi giorni onori e ricordi alla memoria del filosofo e del cittadino.

Ypsilon.

La bandiera della Regina Margherita ai ginnasti.

Genova, 6. — Iersera al Municipio il sindaco consegnò solennemente, con nobili parole, la bandiera donata da S. M. la Regina Margherita alla Commissione federale ginnastica italiana, che si reca a Nizza, per partecipare alla ventisettesima festa ginnastica.

Gli rispose il signor Guerra, presidente della Commissione, con un patriottico discorso. Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi

Venne approvato per acclamazione un telegramma di omaggio a S. M. la Regina Margherita. La Commissione federale, con le squadre ginnastiche, è partita stanotte per Nizza. Ne fanno parte oltre al cav Romano Guerra vice presidente della Federazione, il presidente alfiere cavalier prof. Oberti Giuseppe membro della presidenza federale; il cav. prof. Ferralasco Enrico, segretario; i signori Zaccaria Oberti presidente A. Doria, rag. Descalzo L. delegato C. Colombo; tenente Carrera presidente Sport Club Savona; Leonardi Luig. presidente Velo Sport S Remo, membri.

Le Società A. Doria, C. Colombo di Genova ed il Velo-Sport S. Remo parteciperanno ai concorsi con numerose squadre

La nota estera.

Le « ultime » dei Balcani.

Tre novità son venute in dieci giorni a richiamare l'attenzione dell'Europa sulla penisola balcanica, malgrado le convulsioni spasmodiche di Pietroburgo e la esilarante farsa di Pechino: gli annunci di una prossima riforma della Costituzione serba, d'una riduzione chiesta dal Re Carlo di Rumenia sulla propria lista civile, e di una peggiorata situazione interna nella Bulgaria a causa dell'esteso movimento macedone, complicato da ristrettezze economiche.

La revisione costituzionale serba, conseguenza non indiretta del « sollievo » provato da Re Alessandro con la morte di Re Milan, che faceva pur sempre pesare sul figlio l'influenza dei lacci austriaci, consiste precipuamente nella creazione di un'altra Camera, il Senato, in aggiunta alla Skupcina, che verrebbe in sui primi di maggio convocata, subito dopo le nuove elezioni, per approvare a tamburo battente (e chi ne dubita?) il progetto della grande riforma. Certuni, alquanto ingenui, non capiscono come i radicali — nuovi amici e consiglieri della Corona — si adattino, anzi diano il loro appoggio alla istituzione d'un freno costituzionale, che, composto di una minoranza eletta dalla Skupcina (venti membri su trenta lasciati al potere sovrano), sembra piuttosto sminuire l'autorità del Parlamento di Belgrado; ma i radicali sanno che, ottenuta in compenso la mano, avranno poi col tempo tutto il braccio, e la mano sarebbe per una volta tanto rappresentata da quattro... dita formidabili, nel concetto delle fazioni rosse, cioè il segreto dell'urna per gli elettori, il diritto di associazione, il diritto di riunione e la libertà di stampa.

Di guisa che si può esser certi fino da oggi che la riforma sarà approvata quasi unanimemente, e diciamo « quasi », poichè nella Serbia rimarranno sempre, oltre ai nazionalisti per razza molti austriacanti e moltissimi russofili, e ognuno sa che gli uni e gli altri hanno varie ragioni per non assecondare le tendenze della riforma

Della Rumenia si apprese con piacere la regale risoluzione, che placa i malcontenti dei pubblici funzionari, costretti da tempo a lavorare di lesina nei propri stipendi; vedendo ora che lo stesso Re piega il capo sotto le angustie finanziarie della patria, e sacrifica gli individuali interessi a beneficio della finanza nazionale, quei funzionari porteranno con migliore animo il carico, e le simpatie verso il Trono aumenteranno, insieme cogli introiti di assestamento del bilancio.

Saggia politica, che val più, forse, per i popoli semi-barbarici de' Balcani, di qualunque riforma costituzionale, di qualsiasi dittatura militare, come quella che il principe Ferdinando vorrebbe creare in Bulgaria, sopprimendo la Sobranje.. I rivoluzionari macedoni, da un canto, e l'impossibilità dall'altro di poter contrarre un debito all'estero senza sacrificare i monopoli dello Stato, tengono sospeso l'animo del Principe e del novello ministero Karavelof restìi a voler ridurre le spese militari, secondo i desideri dei graziosi... radicali, alleati dei Macedoni rivoltosi

Avremo dunque delle sorprese, che mostreranno alla fine quale corrente di partiti politici e sociali vada formandosi nella penisola dell'eterna convulsione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Il sindaco Casana — Il senatore Bizzozzero — Audace furto.

Torino, 5. — La maggioranza dei consiglieri comunali, in una riunione privata, deliberava all'unanimità di insistere formalmente presso il senatore Casana perchè accetti la riconferma a sindaco, vivamente desiderata dai suoi colleghi. La crisi sarebbe così risolta prima ancora che sia, diremo così, ufficialmente scoppiata, poichè con l'on. Casana rimarrebbero anche nell'amministrazione comunale quei quattro assessori che con il sindaco Casana hanno dato prova di avere vincoli di più stretta solidarietà.

Il desiderio dei consiglieri, è espresso in una lettera da essi sottoscritta, che è stata presentata oggi al senatore Casana; in essa, facendo appello all'affetto che egli ha per la città nostra, gli espongono le difficoltà molto gravi e i pericoli che il ritiro suo e quello di qualche membro della Giunta farebbero nascere.

Si assicura che l'on Casana non abbia più fermissima l'idea di ritirarsi, nella seduta del 12 corrente avverrà l'elezione del sindaco.

— Il senatore Bizzozzero trovasi infermo da quattro giorni per polmonite doppia. Finora la malattia segue il suo corso normale.

— E' morto il colonnello a riposo commendatore Achille Curcio, romano. Aveva 68 anni.

— Ignoti, quanto audaci ladri, hanno svaligiato lo studio dell'ing. G. A. Porcheddu, forzando una cassaforte e asportandone valori per 6000 lire. Altre 5000 lire furono potute salvare, perchè... non erano più nella cassa, essendo state spedite a Genova proprio la mattina innanzi del furto.

DA MESSINA.

Consiglio Comunale — Associazione — I sepolcri — Accademia.

Messina, 4 (*Enaf*). — Ieri doveva aver luogo una importante riunione al Consiglio comunale, ma per l'assenza del sindaco, è stata rimandata ad altro giorno

— I marmisti, in seguito ad una crisi che da tempo li tormenta, hanno deciso di riunirsi in associazione, al fine di tutelare e difendere i propri diritti. E' stato già nominato il presidente.

— Oggi, con una giornata veramente splendida e sotto i raggi tiepidi del sole primaverile, è tutto un pio pellegrinaggio di ogni classe di cittadini, che trae alla visita dei sepolcri, di cui parecchi, presentano un bel colpo d'occhio.

— Sabato, alle ore 21, al teatro avrà luogo un'Accademia di scherma, promossa dal maestro cav. Francesco Possina.

Il principe del Siam.

Spezia, 6. — Proveniente da Firenze, è giunto il principe del Siam, con seguito, ed è sceso all'*Hotel Croce di Malta*.

Spezia, 6. — S. A. R. il Duca di Genova si è recato all'*Hotel della Croce di Malta* a visitare il principe del Siam, il quale gli restituirà la visita nel pomeriggio.

Spezia, 6. — Al pranzo, che S. A. R. il Duca di Genova dà sulla *Lepanto* in onore del principe del Siam, oltre il ministro plenipotenziario ed il console generale del Siam, interverranno gli ammiragli Magnaghi, Marchesi, Coltelletti e Resasco, i capitani di vascello Sant'Ambrogio, Flores, Aubry e Viale ed i tenenti di vascello Lovera e Pelloux.

Angelo Messedaglia

« Basta alcuna volta un solo verso per dare la misura d'un intiero poeta. E in Italia noi contiamo parecchi poeti, non so se troppo modesti o troppo orgogliosi, i quali hanno pubblicato tanto che basti, perchè si vegga quanto essi avrebbero potuto dettar leggi di buon gusto, e tuttavia non abbastanza per lasciare nella loro vita letteraria alcuna traccia luminosa e profonda del loro passaggio.... Io potrei fare una lunga enumerazione di tali ingegni italiani; ne rammenterò due soli il Messedaglia e il Correnti erano, per esempio, poeti squisiti ed eleganti scrittori in loro gioventù; qual frutto rimarrà ora del loro ingegno nella nostra letteratura! La politica li ha fatti suoi e li ha tolti a loro stessi. »

Così scriveva De Gubernatis nel 1872, di Angelo Messedaglia; e di fatto, in allora l'insigne economista veronese, deputato già da sei anni pel I Collegio di Verona (X legislatura) tra il fumo di una sigaretta, un comento statistico e un discorso parlamentare traeva dalla serena, lucida sua mente di scienziato egloghe, giambi ed epodi, come un rimatore antico tra il frastuono della guerra e le dispute nei Fori. Poi che la scienza d'un tempo, non lontano per l'Italia, non sapeva scindere i dotti problemi dai graziosi certami dell'Arte, e ancor oggi vediamo un venerando cultore delle discipline scientifiche, il Blaserna dilettarsi come un ventenne poeta della divina metrica musicale!

Ma se non proprio la politica di azione, la vita convulsiva del Parlamento, e più ancora il ponderoso incarico della cattedra nell'Ateneo della terra natìa, Padova, da cui Angelo Messedaglia ebbe per tanti anni a insegnare Economia, poi in quello di Roma, dove ha profuso tutti i tesori della sua vasta dottrina, a traverso le aride discipline giuridico matematiche de la Statistica, trascinarono l'illustre uomo lontano dalle tranquille e ideali oasi della Poesia

Non però il Messedaglia, malgrado l'amore profondo alla scienza positiva, volle mai trascurare affatto la poesia, tanto che da due soli anni egli aveva posto fine a un'immane opera letteraria: *I venti*, un volume di circa 460 pagine, sull'orientazione geografica e sulla navigazione in Omero, frutto sapientissimo di analisi e di elaborazione dei poemi greci, da lui donato all'Accademia dei Lincei, della quale era presidente dalla morte del Beltrami.

E l'opera, che il Messedaglia, per una stranezza del suo scherzoso e bonario carattere, impedì di stampare prima della sua morte, poichè, diceva motteggiando, egli sarebbe morto appena il volume vedesse la luce (e così avvenne, ma laugurato prodigio del destino!), raffigura la fusione d'un rigido temperamento scientifico con una geniale tempra d'ingegno artistico, è la scienza sposata alla poesia!

Così, geniale fu sempre nell'insegnamento Angelo Messedaglia, anche allora quando la durezza della disciplina pareva togliere ogni parvenza di superficialità alla parola; così, geniale, e sereno, e sorridente, fu in tutta la sua vita.

Dopo un anno appena da che lasciava il seggio alla Camera, il professore era nominato dal Re membro dell'alto Consesso (10 maggio 1884) e la voce di lui risuonò spesso, calma, modesta, in quelle aule severe, a sostegno di nobili cause nazionali, sussidio della scienza.

Non molto il Messedaglia scrisse, ma tutto che di lui rimane reca impronta di mirabile saggezza: si ricordino *I prestiti pubblici, L'insegnamento politico amministrativo, La popolazione, Le statistiche criminali dell'impero austriaco..*

Fu dunque preziosa la vita di Angelo Messedaglia per la Patria e per la scienza e per la letteratura; è dunque assai dolorosa la sua dipartita, oggi, per noi italiani, per tutto il mondo dei dotti

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

FA - TI - DI - CO.

Monoverbo.

P° P° P°

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera prima della *Sonnambula* con la Vermez, Bonci e Nicolay. Bonci ha ottenuto in quest'opera entusiastici successi in Ispagna, a Berlino, e recentemente a Trieste e a Bologna, dove la cantò appunto con la Wermez. La rappresentazione di stasera, per la bellezza maravigliosa del capolavoro belliniano e per merito singolare degli interpreti, assurge all'importanza di un avvenimento artistico. Dirigerà l'orchestra il maestro Mascheroni

Valle. — Si riaprirà il 13 aprile. La compagnia napoletana di Edoardo Scarpetta, darà un corso di rappresentazioni fino al 31 maggio e promette le seguenti novità. *'A nanassa, Nina Boné, Na criatura sperduta, Cane e Gatte, 'A cammerera nova, Duje chiappa-relle, 'A figlia 'e don Gennaro Il debutto di Gemma*

Adriano. — Stasera debutto del grande Circo equestre Rancy, nuovo per Roma. Esso conta ben 160 artisti ed oltre 90 cavalli: ha un bel numero di spettacoli attraentissimi, allestiti con sfarzo e lusso. A Genova ed a Milano ottenne di recente splendidi successi. E tali, lo si può affermare, avrà in Roma.

Nazionale. — La Compagnia veneziana del cav. Zago e del cav. Privato va in scena questa sera con *I Recini da festa*, *Il Paron de le ferrere* e *Una comedia in giardino*. Domani in due rappresentazioni *I fastidi de un gran omo* di Baretti, in cui Zago è una macchietta meravigliosa. Nel corso delle recite, dal 6 al 30 aprile, saranno date varie commedie nuove, fra le quali *Mondo roverso* di G. Baldanello, *El difeto xe nel manego* di L. e A. Fano, *El tenente dei lancieri* del compianto Libero Pilotto tolta dal romanzo di Gerolamo Rovetta.

Quirino. — Stasera prima rappresentazione del trasformista Frizzo con il seguente programma. *Relampago; Baciografo; Camaleonte; In alto mare; Elettricità amorosa, Eldorado.* Precederà gli esperimenti di Frizzo *un lever de rideau* recitato dalla drammatica compagnia di Mario Caserini. Domani Frizzo si produrrà in due rappresentazioni, alle 17 1/2 e alle 21

Concerto sacro.

La sala del Nazionale per lo *Stabat Mater* di Rossini era gremita. Le signore de Michalska e Leonardi, e i signori Favi e Nannetti, ebbero molti applausi. Alle signore de Michalska e Leonardi furono offerti fiori. Si vollero molti bis. Dirigeva il maestro signor Pelister

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Sonnambula*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *I recini da festa*, ore 9.
Quirino. — Frizzo, ore 9.
Manzoni. — *Fedora*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 6 aprile

Il sole spunta alle [illegible] — Tramonta alle 6,36. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro

Domani S. Celestino papa — S. Clelia.

Ricorre il compleanno

della contessa Giuseppina Alberto, Firenze — del comm. prof. Angelo De Gubernatis, Roma di Donna Emilia Raspoli Roma.

Ricorre [illegible]

[illegible] conte Emanuele Cerciapieri Marulli, Firenze — della contessa Clelia De Witten, Roma — di Donna Clelia Monti, nata dei principi Ruspoli, Roma — della marchesa Clelia Sacripanti Vituzi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12.6 — massima 20.7

UOVA DI PASQUA.

Già le campane hanno sparso per l'aria l'inno gioioso e solenne della risurrezione. Osanna al Dio eterno morto pei peccati degli uomini e rivissuto in cielo per la gloria dei [illegible]! Tutto parla della vita, la stagione lieta, il mite sole, la terra rinverdita, i fiori, le speranze che per tante bellezze si fanno strada nei cuori. Pei dolenti che volgono lo sguardo al cielo è una plaga beata di paradiso, una gioia, una felicità ed una Osanna alla risurrezione, alla vita! Con la felicità vengono le parole affettuose, gli auguri, i doni.

Vuole l'uso gentile che alle persone che s'amano si offra un piccolo [illegible] gentile: un uovo in cui è racchiuso il mistero di un lo o. Sono queste, che espongono i dolcieri e i confettieri, le uova pasquali benedette dall'affetto e dalla bontà.

I magazzini vanno a gara nell'esporne di bellissime Ve ne sono alcune che rappresentano una vera opera d'arte. Ma siano modeste o volgari, siano dipinte, dorate, infiocchettate, queste uova di Pasqua hanno tutte il segreto della cortesia e l'espressione dell'affetto. Nulla è così misterioso come un uovo di Pasqua. Ve ne sono di quelle che non contengono che dei dolci, hanno un esteriore gentile, ornato di dipinti e di fiori, e sono destinate alle fanciulle e alle spose: altre invece ostentano un'arditezza di ornamenti o di colore, come certe *toilettes* audaci e vanno alle donne che hanno perduto nella vita il senso mite di quanto ha il delicato profumo del sentimento. Pei piccini ci sono le brune uova di cioccolata, che tingeranno le boccuccie curve e sorridenti dei ghiotti divoratori. I vecchi damerini non mancano di nascondere nel segreto dei bei gusci di raso la sorpresa di qualche gioiello. Domani ogni persona amata avrà avuto in dono il bell'uovo di Pasqua pieno di sorprese, di dolci e di regali. Il *Nuovo Fanfulla*, che non ha maggiore tenerezza che pe' suoi lettori, manda a tutti un lieto augurio sincero per queste sante e tradizionali feste, e, tentato dalla tradizione, invia anch'esso poche uova di Pasqua alle persone più in voga, mettendo da parte, in questa solennità sacra all'amore fraterno, ogni ira di parte, ogni livore di polemica, ogni predilezione di partito.

A Giuseppe Zanardelli, quale presidente del Consiglio, non uno, ma una coppia d'ova addirittura; un uovo di seta *Liberty*, stile antico, contenente una vecchia gallina che farà ancora buon brodo; e un grosso uovo di Botticino di Brescia, scolpito da Ettore Ximenes e dipinto da Cesare Maccari!

A Giolitti Giovanni, un uovo di bufala delle antiche fattorie del sor Bernardo Tanlongo (il deposito, per chi ne voglia, è aperto il mercoledì in via degli Incurabili...)!

A Cocco-Ortu un uovo di cocco fresco contenente un piccolo sì, ma usato *Talamo*.

A Silvestro Picardi un uovo contenente 13 talismani contro la jettatura di qualche collega specialista in ministricidi!

A Leone Wollemborg un uovo di gallina faraona che non schiude

A Ernesto Di Broglio un uovo con... un pulcino fra la stoppa!

A Giulio Prinetti un uovo frullato da dest... a... sinistra.

A Costantino Morin un uovo vuoto... che sta sempre a galla!

A Ponza di S. Martino un uovo di aquila incubato dall'... opposizione.

A Nunzio Nasi un uovo che schiuda in un Ministero futuro, tutto d'amici!

A Gerolamo Giusso un uovo con un Niccolini... sostituito

A Sidney Sonnino un uovo oggi... un Ministero domani!

A Bruno Chimirri un uovo... benedetto.

A Guido Baccelli un uovo d'aquila romana antica con sopra inciso *Post fata resurgo*!

Ad Alfredo Baccelli un uovo d'aq[illegible] moderna, animata nella poesia [illegible] con torno di carote!

A Ippolito Niccolini, un uovo con un Dio... toscano illuminato!

A Giacomo Cortese un uovo ingallato a Dronero, covato a Maderno, e schiuso alla Minerva!

A Tancredi Galimberti un... ovo tosto!

A Nicola Vischi un uovo contenente un bel paio di sottosigilli collo stemma della contea di Gallipoli!

A Tommaso Villa... i gusci d'un uovo mangiato all'Esposizione di Parigi, da cui non è uscito il pulcino della nuova aula!

Ad Antonio Di Rudinì un uovo... che non vuole schiudere!

A Prospero Colonna un uovo delle oche capitoline che non si sciolga in rosso!

A Roberto Talamo un uovo col pulcino di un futuro progetto Mangiaiolo.

A Matteo Mazziotti un uovo di... pasta grigia!

Ad Alfonso Lucifero un uovo... con sottosegretariato sonniniano

A Michele Coppino un uovo di... *Sapol* Bertelli!

A Luigi Luzzatti un uovo di pavone!

Ad Angelo Pavia un uovo rientrato.... nell'aula!

A Cesare Donnaperna un uovo... da bere!

A Giuseppe Mantica un uovo su cui girare!

A Giuseppe De Nava un uovo multicolore!

A Scaramella Manetti un uovo... coll'alfabeto mobile!

A Mascantonio, Sommi-Picenardi e Grassi-Voces un uovo con... *biberon*.

E la sporta pasquale per quest'anno è vuotata. A tutti i lettori l'uovo d'oro della felicità!

✡ ✡ ✡

La preghiera della Regina

L'ambasciatore di Germania, a mezzo del ministero degli affari esteri, ha fatto pervenire i ringraziamenti dell'imperatore Guglielmo al signor Giovannino Balducci, il quale offrì a S. M. una pergamena, finamente miniata, su cui era riprodotta la preghiera della Regina Margherita

Sabato Santo

Sciolte appena le campane, risuonanti nell' [illegible] fra il tintinnar dei sacri turiboli le tavolate di pizze, di torroni, di panforti... del domani, Pasqua! « Pax vobis!... Pace sia con tutti!... »

Dalla parrocchia dei SS. Vincenzo e Anastasio, sotto la cui giurisdizione stanno il Quirinale e Villa Margherita, si sono recati a benedire i reali appartamenti al Quirinale il parroco don Giovannino Ferri, e a la Villa il vice parroco padre Arcangelo Lepra.

Anche stamane alle 11 S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Duchessa di Genova si sono recate alla chiesa del Sudario per assistere alla cerimonia della benedizione del fuoco e dell'acqua, al [illegible] delle *Lezioni*, all'accensione del cero pasquale e alla messa solenne celebrata dal [illegible] della Corte [illegible] Bianchi.

A S. Giovanni in Laterano [illegible] *Nona* è stata pontificata la messa solenne nella quale si è tenuta la sacra *ordinazione* e benedizione del Fonte nel prossimo battistero Lateranense, con la solenne processione degli Ordinandi e di tutto il capitolo e Clero Patriarcale

Una gran folla di gente, specie forestieri, si è recata stamane nella chiesa di S. Ignazio dove per la consueta annuale esposizione del SS.mo Sagramento si è inaugurata la nuova grandiosa macchina, di cui abbiamo già data la descrizione.

Alle 11, mentre le campane delle chiese suonavano a distesa, si sono uditi nei pressi del Pantheon tre violenti colpi, come di rivoltella. In men che si dica moltissimo popolo e gran numero di guardie di P. S. e municipali corsero all'impazzata da ogni parte verso la piazza senza poter però trovare il... morto Finalmente, dopo una buona mezz'ora, si è scoperto l'arcano: un individuo, da una casa di via della Rosetta, per festeggiare lo scioglimento delle campane, aveva fatto esplodere tre petardi. Naturalmente, dell'« originale » festaiuolo nessuna traccia, nè peraltro alcuno si curò di rintracciarlo per l'ingenuo quanto noioso scherzo.

Il congresso dei maestri.

Oggi all'Argentina sono terminati, con la discussione e l'approvazione dello statuto, i lavori del congresso magistrale. Fu proclamata la Federazione nazionale tra le maestre e i maestri italiani.

Il funere del senatore Messedaglia.

Oggi alle 17, in forma privata, ha avuto luogo il trasporto della salma del senatore Messedaglia. La salma, racchiusa in una cassa di noce, venne portata a braccia dagli studenti dell'Università e deposta nel carro di prima classe, su cui erano state collocate splendide corone, fra cui quelle del municipio di Roma, del ministero di grazia e giustizia, dell'Accademia dei Lincei, dell'Università, del ministero della P. I., degli impiegati del catasto.

Il corteo mosse alle 17 da via Campo Marzio; precedeva un battaglione del 93.o fanteria con bandiera e musica; poscia veniva il carro, i cui cordoni erano retti a destra dal senatore Cannizzaro, vicepresidente del Senato, dal ministro Nasi e dal senatore Blaserna; a sinistra dall'onorevole Giordano Apostoli, per la Camera; dall'on. Galluppi, pel Municipio di Roma, e dal commendatore Cerruti, rettore dell'Università. Seguivano: il nipote dell'estinto, dott. Luigi Messedaglia, il sindaco di Padova, cav. Mos[illegible], i ministri Giolitti e Cocco-Ortu, i senatori Chiala, Canonico, Inghilleri, Mariotti, Cefaly, Borghese, Mezzacapo, Arcioni, Tournon, Todaro, Monteverde, Barracco, Lanzara, Bodio, Bonasi, Schupfer, [illegible], Garneri, Serena, San Marzano, Caracciolo di Castagneta, Paternostro, Primerano, Pierantoni, Colonna Avella, Pascale, Cremona, Sensales, l'on. Salandra, il comm. Zella Melillo, i professori Semeraro, Scialoja, Vivante, Filomusi, Guidi, Tomassini, Monaci, De Viti De Marco, Trinchieri, Facelli, l'ammiraglio Cerruti, il prefetto Colmayer, il cav. Azzolini, segretario della Commissione per la Statistica giudiziaria.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di Santa Maria in Aquiro, il corteo si diresse alla stazione di Termini. La salma partirà domattina alle 9,40 per Verona, ove si celebreranno funerali solenni.

Conferenza del padre Pavissich.

Il 10 corrente, alle 16, per iniziativa del circolo cattolico universitario e del circolo cattolico di studi sociali, il celebre oratore gesuita padre Pavissich terrà nell'aula massima della Cancelleria apostolica, una conferenza a beneficio dell'organizzazione cattolica operaia in Roma. Il conferenziere tratterà l'argomento: *Azione cattolica e azione sociale.*

In Arcadia. — Iersera all'Arcadia si tenne la solenne accademia della Passione, con un concorso numeroso di invitati, in gran parte signore. Mons. Bartolini, l'illustre custode generale de l'Accademia, parlò efficacemente della Passione di Cristo, sì da farsi frequentemente applaudire.

Dissero poesie, accolte da applausi, le signorine D'Amico e Guazzaroni, la baronessa [illegible] de la Grange e i professori Giordano Lunghi, Bragaglia, Zanotto e Cruciani

Si fece inoltre ottima musica, alla cui esecuzione, diretta dal maestro Viviani, presero parte le [illegible] Corty Mattioli e Cugiani e il professor Mene

— Nella settimana ventura avranno luogo le seguenti conferenze: martedì, mons. Giordano: Studii sulla lingua italiana. mercoledì, professore cav. U. Fiandoli: Arte sacra, giovedì, professore cav. G. Tuccimei: Geologia: venerdì (ore 11 1/2) mons. Bartolini: Letteratura dantesca; (ore 10 [illegible]) prof. G. Tomassetti: Storia; sabato, prof. G. Zambiasi: Melodia musicale.

Concorso ippico. — Al Comitato promotore per il concorso ippico di beneficenza, che avrà luogo il 13 corrente allo « Sporting Club », sono pervenuti altri doni: Uno offerto da S. M. la Regina madre, un altro dal presidente del Consiglio dei ministri ed un terzo dal ministero dell'interno. I primi due saranno destinati col dono di S. M. il Re nella gara d'onore, il terzo nella terza categoria, quale primo premio.

Alla Società degli impiegati. — Stasera, alle 21, alla Società di mutua assistenza fra gli impiegati civili, cui presiede con intelletto d'amore Nunzio Nasi, si terrà uno scelto trattenimento musicale.

Festa degli alberi in provincia. — Anche nella vicina Marcigliana, frazione del Comune di Roma, ha avuto luogo ieri la geniale festa degli alberi. Per gentile concessione del duca Grazioli, che provvide a sue spese a che la festa riuscisse all'altezza del nobile fine che la ispirò, furono piantati nei pressi del Castello 150 castagni provveduti al titolare di quella scuola comunale signor Bernardi Gustavo dalla Società « Pro Montibus ». Dopo un applaudito discorso d'occasione di quell'insegnante, il bosco nascente fu battezzato col nome di bosco Grazioli e gli alunni tutti, maschi e femmine, in un attimo ed ordinatamente, procedettero alla piantagione degli alberelli. Riuniti quindi sul piazzale della Marcigliana fecero colazione, inaffiandola con vino di Frascati generosamente offerto loro dal duca Grazioli. Durante la festa il fotografo Giuseppe Felici di Roma, fece parecchie istantanee e la festa ebbe termine con un sontuoso banchetto offerto dal duca agli intervenuti in una delle sale del suo Castello.

Conferenza sulle Catacombe romane. — Martedì, sotto il patronato di nobili e distinte signore, avrà luogo nell'aula del Pontificio Seminario romano, una importante conferenza archeologica e artistica in francese, con proiezioni, a beneficio degli scavi nelle Catacombe romane e del culto dei Martiri negli antichi cimiteri. Il comm. prof. O. Marucchi, seguendo la topografia delle vie suburbane, descriverà i principali monumenti delle Catacombe rappresentati da cento proiezioni di fotografie prese direttamente dai cubicoli, dalle pitture, sculture ed iscrizioni le più importanti ed anche inedite.

Il barone prof. R. Kanzler tratterà del costume dei primi cristiani in rapporto ai monumenti del tempo, illustrato con proiezioni di quadri artistici ritraenti episodii della vita dei primi cristiani, eseguiti con veri personaggi e storicamente nelle Catacombe stesse e riprodotti fotograficamente. La conferenza sarà ripetuta in italiano in uno dei prossimi giorni

I biglietti sono vendibili presso le principali librerie e all'ingresso della sala nel giorno della conferenza.

Custodi puniti. — Con decreto del 4 corrente i custodi Fabiano Gentile e Giuseppe Del Meglio, addetti alla Galleria nazionale di arte antica al palazzo Corsini, sono stati, per irregolarità commesse in servizio, sospesi dall'ufficio e dallo stipendio a tempo indeterminato.

Un annegato a Fiumicino. — Stamane alle 7 è stato ripescato nel Tevere presso Fiumicino, il cadavere di un annegato, irriconoscibile per l'avanzata putrefazione. Il cadavere, dell'apparente età di 30 anni, misura un metro e 70, veste di panno scuro con camicia di cotone a doppio petto a righe bianche e nere, cravatta nera, maglia di cotone, scarpe nere allacciate; nelle tasche degli abiti si rinvennero lire 3,75, un *remontoir* con catena di argento, un libretto con appunti, e biglietti da visita indirizzati alla famiglia Duranti, una lettera illeggibile e due fazzoletti con le iniziali G B.

Revolverato al Foro Romano. — Iersera in via del Foro Romano vennero a questione il fornaio Antonio Fabrizi e lo stagnaro Costantino Marucchi; quest'ultimo fu ferito da un colpo di revolver in petto. Alla Consolazione si trova in pericolo di vita; il Fabrizi fu arrestato.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Non uscendo domani il giornale, diamo questa sera il programma della prima giornata di corse alle Capannelle che avrà luogo lunedì 7

Prima corsa — Premio delle scuderie — Lire 2000 per cavalli e cavalle di 3 anni ed oltre, nati in Italia. Iscritti *Noni* del marchese di Serramezzana Flori, *Bettina* dei signori Bocconi Dall'Acqua. *Marmion* di sir Harbert, *Balsarda* di razza Carmignano, *Olimpia*, *Alardo* ed *Espoir* di sir Rholand

Seconda corsa — Premio Albano — Lire 2000 per cavalli e cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese; distanza m. 2000. Iscritti. *Tchelet* di sir Goodluck, *Tarifa* della Scuderia torinese. *Sidonia*, *Bradamante* e *Saint Caprais* dei signori Bocconi Dall'Acqua, *Miss Violette* di sir Gulliver, *Sparticento* della scuderia Pancamo Ragosa, *Espoir* e *Dramroe* di sir Rholand, *Balsarda* di razza Carmignano, *Lascia Dire* del marchese Serramezzana-Flori e *Pommery* di razza Casalina.

Terza corsa — Premio Cecilia Metella — (Gentlemen riders) — L. 1200 per cavalli d'ogni età e paese, montati da gentlemen. Distanza metri 3000

Iscritti *Pasqualino* del tenente Mazzino, *Venetian Blind* e *Sadournia* del cav. Ranucci, *Carpenter* del signor Cesaroni, *Interlaken* di sir Dario, *Zazà* del signor Castelli, *Cannobio* e *Arolo* del signor Simonetta.

Quarta corsa — Premio Marino (corsa di siepi) — lire 1200 — distanza metri 2500.

Iscritti *Need's Must* e *Bouddha* del conte di Campello, *Princess Melcine* del principe di San Faustino, *Hout* di Don Marino Torlonia, *Sadournia* ed *Esperanza* del cav Ranucci e *Ténébreuse* del signor Teso.

Quinta corsa — Grande Steeple-Chase nazionale — lire 6000 date da S. M il Re, per cavalli di 5 anni ed oltre nati in Italia — distanza m. 3600 circa

Iscritti. *Vissola* del conte B. Avogadro degli Azzoni, *Vasco* dei signori Arenella Capozzi, *Gazza* del conte Massei, *Drepano* del marchese di Serramezzana, *Simon Pure* del cav. Petrilli e *Durlindana* dei signori E. F Bocconi.

Favoriti del Fanfulla.

Premio delle Scuderie *Bettina*.
Id. Albano: *Espoir* o *Echelet*.
Id. Cecilia Metella. *Interlaken* o *Carpenter*.
Id. Marino: *Hout* o *Esperanza*.
Grande Steeple-Chase Nazionale: *Vasco* o *Simon Pure*.

Sir Julius.

Una brutta crisi.

In questi ultimi giorni fui inviato dal direttore del mio giornale, presso la signorina Nella Pezzé abitante in via Sant'Eufemia, 3, a Verona per sapere come ricuperò la sua salute, essendo stata per molto tempo ammalata.

« Da molto tempo, mi disse, soffrivo tutte le conseguenze di una tenace anemia che nessuna cura era riuscita a vincere. Dei turbamenti stranissimi ed ogni sorta di sofferenze accompagnavano questa malattia, rendendomi insopportabile la vita. Ero in preda a terribili emicranie, soffrivo dolorosissime fitte al costato, non mangiavo più nulla e quel poco che prendevo non lo digerivo senza soffrire atroci dolori di stomaco, che si dilatava dopo aver assorbito il benchè minimo alimento. — Ero proprio ridotta in tristi condizioni, e se non mi avessero consigliato l'uso delle Pillole Pink non so che sarebbe avvenuto di me; — fortunatamente seguii tale cura ed il risultato fu completo. — Da allora ho dimenticato quanto ebbi a soffrire, poichè la mia salute oggi è talmente ristabilita, che non mi ricordo nemmeno d'essere stata ammalata. — Mi è impossibile descrivervi il cambiamento operatosi in me, mediante la cura delle Pillole Pink. — La mia vita, prima triste e dolorosa, ora mi è sorridente ed allegra ».

Effettivamente la signorina Nella Pezzé, mi parve godesse di una salute invidiabile, tanto che ghe ne feci le mie congratulazioni, ringraziandola della cortese intervista

Il solo fatto d'aver arricchito il sangue, ebbe come successo la guarigione della signorina Pezzé. In tutti i casi di impoverimento del sangue, come nell'anemia, clorosi, malattie di stomaco ed intestini e nelle affezioni nervose seguite da indebolimento generale, le Pillole Pink saranno il vero rimedio, il più efficace per combattere queste malattie

« Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.o ».

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso i negozianti di specialità medicinali, e presso i signori A. Merenda e C. rappresentanti generali per l'Italia, Via S. Vicenzino 4, Milano, al prezzo di L. 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Estrazione del Lotto

del 6 aprile 1901.

BARI	22	9	37	4	46
FIRENZE	89	54	53	45	12
MILANO	32	44	45	62	70
NAPOLI	59	47	53	76	84
PALERMO	56	40	77	27	48
ROMA	46	67	58	66	30
TORINO	48	58	74	42	88
VENEZIA	72	42	4	54	25

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Domattina alle 9 1/2 S. M. il Re riceverà, come di consueto, i ministri presenti a Roma per la relazione e firma dei decreti.

— Oggi alle 15 S M. il Re si è recato in carrozza a passeggio fuori di porta Pia.

A Villa Margherita.

S M. la Regina Margherita e S. A. R. la Duchessa di Genova, oggi alle 15,30, sono uscite a passeggio

L'on. Zanardelli.

Lunedì sera, alle ore 8 1/2, il Club liberale di Brescia offrirà all'on. Zanardelli un banchetto intimo e privato, a cui saranno ammessi i soli soci di quel Club. L'on. Zanardelli partirà da Brescia martedì.

Per il varo della « Regina Margherita ».

E' per lo meno prematura la notizia che la Germania, la Francia, l'Inghilterra e la Russia, mandino delle navi al varo della *Regina Margherita* a Spezia. Notizie da Berlino recano che colà si smentisce l'invio da parte della Germania; da parte delle altre potenze, secondo nostre notizie, realmente di mandar navi a Spezia si sarebbe parlato, ma finora nessuna decisione concreta sarebbe stata presa

L'on. Radice.

L'on Radice, che, come dicemmo, si è quasi completamente ristabilito, partì iersera per Milano. Erano a salutarlo alla stazione parecchi amici

La partenza della squadra.

La squadra del Mediterraneo, al comando del Duca di Genova, partirà domani alle ore 15 da Spezia, e giungerà a Tolone nel pomeriggio di lunedì. La squadra si tratterrà a Tolone fino al giorno 13. Al ritorno in Italia avrà luogo il seguente cambiamento dei seguenti tenenti di vascello: Frank dall'*Urania* alla *49* Taranto; Avezza dall'*Europa D* all'*Urania*, Vertunni, disponibile, alla *Sardegna*, Ruggiero dalla *Sardegna* alla Difesa locale del 1° dipartimento; Cosenza dalla *Morosini* all'Artiglieria 2°; Profumo dalla *Lepanto* alla Direzione Torpedini 1°, Claves dalla Difesa locale del 1° al *Doria*, Fiorese della *Sardegna*, Moro della *Sicilia*, Ronconi della *Lepanto*, Casano del *Doria*, Garelli Colombo della *Sardegna*, Lovisetto e Gottardi del *Dandolo*, saranno posti in disponibilità; Ruggeri dal *Garibaldi* passa al Ministero; Candeo, disponibile, alla *Sardegna*, Cucchini, dalla Difesa locale del 3° all'*Europa D.*, Di Loreto dall'Artiglieria 2° alla *Morosini*; Romani, disponibile, alla *Sardegna*; Aloisi e Devoto, disponibili, alla *Lepanto*; Claretta e De Monay, disponibili, al *Dandolo*; Trossi e Bozza, disponibili, rispettivamente alla *Garibaldi* e alla *Sicilia*; Bozzetti va temporaneamente alla Difesa locale del 3° Dipartimento marittimo.

La missione inglese.

Oggi alle 13,10 è giunta la missione inglese, incaricata di annunciare ufficialmente a S. M. il Re Vittorio l'avvento al Trono di Re Edoardo VII. Alla stazione erano ad attendere la missione il principe di Monteroduni, il maggiore Boldi, l'ambasciatore inglese e il personale d'ambasciata. Con carrozze di Corte la missione fu accompagnata al *Grand Hotel*.

La Missione inglese è così composta: Visconte lord Eart of Mount Edgcumbe, colonnello Viscount Downe, sir Michel Culm Seymour, conte St. Aubyne, Phillip Sommer Cose.

La Missione sarà ricevuta lunedì da S. M. il Re in forma solenne; lunedì sera pranzo a Corte.

Favoritismi?

A proposito dell'informazione pubblicata ieri sera sotto questo titolo, un egregio e competente amico ci dirige le seguenti osservazioni, che pubblichiamo di buon grado, sebbene poggino nella conclusione su una ingenuità, e che cioè i funzionari esistano per i posti a cui li designerebbero le loro attitudini, o non piuttosto i posti esistano, si creino e si ricostituiscano pei funzionari che si vogliono favorire, per quelli che ad esempio sieno per avventura.... generi dell'onorevole Giovanni Giolitti! E, sempre attendendo dalla degnazione degli officiosissimi l'invocata smentita, cediamo la penna all'amico che ci ha scritto.

« Molto opportunamente il *Nuovo Fanfulla* ha messo in evidenza il malanno al quale l'onorevole Gianturco aveva creduto di riparare sopprimendo i segretari permanenti della Commissione consultiva per le promozioni e per i trasferimenti dei magistrati. Ma se i commissari, chiamati al delicatissimo ufficio di studiare gli incarti e di fare le relazioni sui singoli magistrati da promuovere o da trasferire, si rifiutano a questo lavoro e si sono affidati e si affidano all'opera dei segretari più o meno permanenti, che ci sta a fare la Commissione, che serietà e che guarentigie presentano i suoi lavori?

Dunque anche qui i veri padroni e gli arbitri furono e sono i segretari? La domanda può apparire ingenua; tutte le Commissioni, tutte le rappresentanze collettive finiscono così, sono polvere negli occhi al pubblico ed un mezzo per disperdere o dissimulare qualunque responsabilità, eliminando ogni iniziativa coraggiosa e cosciente. Ciò diviene gravissimo per una Commissione come questa, ma ormai è ammesso nel nostro sistema e... fermiamoci ai segretari.

Si volle un segretario magistrato e consigliere d'appello, come ricorda il *Fanfulla* ma perchè? Se la Commissione facesse il suo dovere, perchè il segretario non può essere, *senza spesa e senza toglierlo al suo naturale ufficio*, un impiegato del Ministero? Per il *lavoro d'ordine* o di segreteria, val sempre meglio qualsiasi impiegato ministeriale, e per la specialità di questa Commissione si potrebbe utilmente ricorrere, per maggior lusso, ad impiegati della carriera amministrativa, che nel Ministero di grazia e giustizia sono tutti laureati in giurisprudenza, pareggiati per legge ai funzionari del P. M., e dal 1897, per regolamento dell'on Costa, scelti fra gli aggiunti giudiziari.

Infatti che avvenne? Il segretario consigliere di Corte di appello, ricordato dal *Fanfulla*, ben poco si occupò della Commissione consultiva perchè i ministri se ne giovarono più utilmente per studii legislativi, e così si ebbe modo di avere applicato al ministero un magistrato di più e di assegnargli una indennità annua di L. 2000, senza palesare di ingrossare di troppo il Gabinetto coi soliti applicati. Perciò fu nominato il vicesegretario, magistrato, con L. 1000 di indennità, donde altro posto vacante nella magistratura. Il segretario, consigliere di appello, ebbe così con la indennità un titolo per più rapida carriera, a scapito dei colleghi rimasti a studiare e pronunciare sentenze. Ma non fu da meno il vicesegretario, che soltanto temporaneamente fu soppresso, e poi rimesso, non certo per fargli un dispetto. E così si ebbero, o almeno si racconta, un pretore, divenuto poi segretario di Procura generale, chiamato vicesegretario di questa Commissione, che ne uscì consigliere di appello senza avere mai seduto in tribunale. Un altro sarebbe stato chiamato da giudice, e, promosso poi segretario della Commissione, sarebbe ora consigliere anziano di Corte di appello e per passare alla Cassazione senza avere mai scritta una sentenza come consigliere di Corte di appello!

E se sono *permanenti*, perchè a questo segretario una indennità che rappresenta la metà o almeno un terzo dello stipendio? E se il loro lavoro è da segretari, che qualche volta fu senza inconvenienti ed anzi con migliori risultati affidato a vicesegretari o ad impiegati d'ordine del ministero, perchè la indennità, che non è data agli impiegati del ministero nè agli altri magistrati che stanno a Roma e seggono nel Tribunale e nella Corte di appello? E se questo è semplice lavoro di segreteria, come può costituire titolo a più rapide promozioni? forse perchè sono di casa e sono aggregati alla Commissione per la promozione dei magistrati, e, dopo averne dichiarati promovibili tanti, si pigliano anche per sè una promozione, senza abbandonare il posto e la indennità!

E se il lavoro dei segretari non è soltanto lavoro di segreteria, che ci sta a fare la Commissione?

Senza allargare la discussione quanto l'argomento delicatissimo richiederebbe, ed anche senza volere attribuire troppa importanza a questi segretari, certo essi rappresentano una di quelle piccole marachelle, che nella nostra amministrazione sono fomite di parzialità, di malcontento, di invidie e di *spese inutili*.

Giusto dunque era il divisamento dell'on. Gianturco, e bisognerebbe almeno richiamare i commissari a fare il proprio dovere, ed i segretari potrebbero essere scelti fra i funzionari del ministero, come già furono, e ve ne sono, aggregati a questa Commissione, e, se per il nostro incurabile dottrinarismo si vuole che siano veri e propri magistrati, si assegni un termine alla durata del loro ufficio, non abbiano indennità, come non l'hanno gli altri magistrati residenti in Roma, e si escluda che questo incarico precario sia pretesto a troppo rapidi e non meritati avanzamenti ».

Alla Minerva.

Per la sua nomina ad ufficiale della Corona d'Italia, l'Aicard ha mandato all'on. Nasi questo telegramma

« Monsieur le ministre. J'ai l'honneur de vous remercier profondement. Je vous prie de vouloir bien faire transmettre à Sa Majesté le Roi d'Italie l'expression de ma reconnaissance émue. Hier soir, grace à votre grand Novelli, le coeur de la France s'est rapproché encore du coeur de l'Italie. Veuillez agréer, je vous prie, mes hommages les plus respectueux. »

Il primo maggio.

Dicesi che i partiti popolari organizzeranno speciali feste e dimostrazioni per festeggiare il primo maggio del primo anno del secolo.

Bollettino della guerra.

Il Bollettino del ministero della guerra uscito oggi contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Volpini cav Carlo, maggiore generale comandante brigata Modena, è collocato in posizione ausiliaria; Del Rosso cav Giuseppe colonnello di stato maggiore addetto al comando del corpo, è promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata Modena: Strani cavalier Amilcare, maggiore generale, comandante brigata Reggio, è collocato a disposizione; Goracci cav. Rogiero, colonnello capo di stato maggiore II corpo armata, è promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata Reggio

Sono collocati a riposo, e nominati Queirazza cav. Federico, tenente generale distretto Roma, grande ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Massa cav. Alessandro, maggiore generale, id. Modena, commendatore id. id.; Frigerio cav. Edoardo, id. id. Brescia, grande ufficiale della Corona d'Italia.

Sono promossi colonnelli: Morrone cav Paolo, corpo stato maggiore; Ruelle cav. Carlo, id. id.; Sordi cav. Vincenzo, 90 fanteria, Catenacci cavalier Luigi, 1.o alpini: Campi cav. Enrico, 8.o bersaglieri; Bocchia cav Enrico, direttore ospedale militare Genova.

A palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Cogoleto (Genova) e nominato commissario regio il ragioniere Lorenzo Saporetti.

— L'on. Ronchetti è partito stamane per Milano, per passar la Pasqua in famiglia.

Notizie della marina.

Oggi è partita da Porto Said per Massaua la R. nave *Governolo*.

Il Comitato macedone

Sofia, 6. — **Tutto il Consiglio direttivo del Comitato macedone, compreso Sarafow, è stato arrestato la scorsa notte. Sono stati apposti i sigilli agli uffici del Comitato. Si assicura che l'arresto sia stato provocato dalla scoperta dei preparativi che il Comitato stava facendo per un colpo di mano in Macedonia.**

La morte d'un ex-presidente bulgaro.

Sofia, 6. — Stanotte è morto l'ex presidente del Consiglio, Stoiloff.

FRA LE RIVISTE

La Revue des Revues del 1.o aprile reca

La langue parlementaire, M *J Ernest-Charles*; L'Epopée française et la reine Wilhelmine, par M. *Jules Bonnet*, La littérature des jeunes et son orientation actuelle, par M *Gustave Kahn*, L'ancienneté du Nouveau-Monde, M. le docteur *Latouche-Tréville*, Poèmes. *J. Perdriel-Vaissière*; La lumière sans fil, docteur *L. Caze*; Contre l'orthographe, M *Auguste Renard*; Un anglican, *Gabriel de la Rochefoucauld*, Revue des derniers livres français, M. *Georges Pellissier*; Le théâtre et la vie, M. *Henry Bérenger*; Analyse des « Revues » françaises, anglaises et américaines, d'art, italiennes; Caricatures politiques, etc.

La *Nuova Antologia* del 1.o aprile reca:

Uno degli Edoardi in Italia, favola o storia?, *Costantino Nigra*; La tentazione di Gesù, versi, *Arturo Graf*; Per Vincenzo Gioberti, *Carlo Gioda*, Attraverso lo *zibaldone* del Leopardi, *B. Zumbini*; Sopra una carta, dramma di *E. Sienkiewicz*, La canzone di Garibaldi, *Luigi Lodi*; La legge scolastica dell'imperatore Giuliano, *Gaetano Negri*, Rassegna letteraria, *Dino Mantovani*, Il fermento nelle campagne mantovane, *Antonio d'Arco*, ecc.

La *Rassegna Nazionale* del 1° aprile reca

G. Prato. Per la Fede di Cristo e per la Patria Italiana — *P Molmenti*, deputato. Gli antichi usi nuziali del Veneto — *S. Borghese* Dal mio taccuino — *Custodianus*. La navigazione aerea — *G. G. Gozzi*. I progetti di legge contro la corruzione elettorale — *G. Parrazzano*. Dei punti principali dell'espansione economica in Italia — *G. Arias* I « campioni nudi ed antichi », Nota Dantesca — *M. Porena*. Poètes d'aujourd'hui — *Argante*. La religione e la istituzione militare — *V. Messeri*. Una statua di S. Giuseppe per la Verna — *E. Mozzoni*. Il ministero delle finanze — *R. Fornaciari*. Matteo Ricci — *J. Trechia*. La ferrovia transiberiana — *E. di P.* Sgravi e tasse — *L. M. Billia*, che cosa fare per Vincenzo Gioberti — Notizie — Rassegna Bibliografica, ecc.

Chiusura di Parigi (ore 6). — Italiano 96,47, Spagnuolo 72,97, Francese 101,42, Meridionali 690. Qui il borsino è chiuso

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 8 aprile, in lire 105,24.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 a tutto il 14 aprile, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,30

Federico Bresadola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

— 17 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

— In verità, marchese, disse la duchessa di Langeais, voi guardate il mio collo con un'aria così tragica ripetendo quella vecchia storia, che tutti quelli i quali vanno a Londra conoscono, che io vi veggo una scure luccicare tra le mani. Queste ultime parole furono pronunciate ridendo, sebbene un sudore freddo facesse rabbrividire la contessa.

— Ma questa istoria, è affatto nuova, rispose egli.

— Come, vi prego, e in che?

— In questo, signora, che voi avete toccata la scure, rispose Montriveau a voce bassa.

— Quale simpatica e affascinante profezia, rispose sorridendo con una grazia affettata. E quando cadrà la mia testa?

Io non mi auguro di veder cadere la vostra bella testa, signora, temo solo per voi qualche grande dispiacere. Se vi cadessero non rimpiangereste voi i bei capelli biondi di cui sapete trarre tanto efficace partito?

— Ma vi sono delle persone alle quali le donne amano di fare dei sacrifici, e spesso li fanno per degli uomini che non sanno far loro credito neppure d'un momento di cattivo umore.

D'accordo. Ma se d'un tratto, per un processo chimico si sciupasse la vostra beltà, non andreste voi dai diciotto anni che dimostrate a cento?

— Ma signore, l'interruppe la duchessa, un attacco di vaiolo è la nostra battaglia di Waterloo. L'indomani noi sappiamo quali sono quelli che ci amano veramente.

— Voi non rimpiangereste quella seducente bellezza che...

— Ah molto, ma assai meno per me che per colui che se ne delizia. Non pertanto se io fossi sinceramente amata, che m'importerebbe della bellezza. Che ne dite voi, Clara?

— Trovo che la speculazione sarebbe pericolosa, rispose la signora Lérizy

— Potrei domandare a Sua Maestà il Re dei sortilegi quando io ho avuto la sventura di toccare la scure, io che non sono ancora mai stata a Londra!

— *Not so*, rispose il generale con un riso motteggiatore

— E quando comincerà il supplizio?

Montriveau cavò l'orologio di tasca freddamente e osservandolo, con una convinzione agghiacciante, disse

— La giornata non finirà senza che v'incolga il vaticinato malore.

— Io non sono una bambina, che si possa facilmente spaventare; o piuttosto io sono una bambina che non conosce la paura, e vado a danzare spensierata e sicura sull'orlo dell'abisso.

— Io sono entusiasta, signora, di sapervi di così fermo carattere, le disse vedendola andare a prendere il suo posto alla quadriglia

Malgrado le sue bravacciate la duchessa era in preda di un vero terrore. L'impressione cessò appena essa lasciò il ballo. Ma dopo aver per un momento gioito di quella specie di liberazione, sospirò le forti emozioni che sapeva darle il suo amante. Era l'ora che Montriveau le aveva predetta e le preoccupazioni tornarono

I suoi domestici che l'aspettavano le posero addosso la pelliccia e camminarono innanzi per aprir la vettura. Quando vi fu dentro si abbandonò alla fantasia che le predizioni di Montriveau popolavano di tristi previsioni. Arrivata nella corte entrò in un vestibolo quasi simile a quello della sua casa. D'un tratto ella non riconobbe più la sua scala, e al momento in cui tornava indietro precipitosamente per chiamare i suoi domestici, alcuni uomini si impadronirono di lei, le chiusero la bocca con un fazzoletto, le legarono le mani e i piedi, e la sollevarono. La duchessa gridava.

— Signora, disse uno degli uomini, noi abbiamo l'ordine di uccidervi se voi gridate

La duchessa fu presa da terrore e cadde priva di sensi. Quando tornò in sè si trovò con le mani e coi piedi legati con delle corde di seta e posata sul canapè della stanza di un uomo. Essa non potè rattenere un grido incontrando gli sguardi di Armando di Montriveau, che tranquillamente seduto su di una poltrona, e vestito del suo abito da camera, fumava un sigaro.

— Non gridate signora duchessa, diss'egli scostando dalla bocca il sigaro, io ho mal di testa. Ascoltate bene quanto ho l'onore di dirvi. E intanto sciolse i piedi della duchessa. A che servirebbero le vostre grida se nessuno può intenderle? Voi siete troppo bene educata per fare un inutile fracasso. Se non siete tranquilla, se volete lottare con me, vi tornerò a legare. Io crede che, tutto bene considerato, voi vi rispetterete tanto da restare su questo canapé, come se foste in casa vostra, sul vostro.

Voi mi avete fatto piangere, gettato disperatamente qui sopra molte lagrime che io ho nascosto a tutti gli sguardi.

Mentre Montriveau parlava, la duchessa gettava attorno degli sguardi, nei quali, sebbene apparissero furtivi, tutto veniva abbracciato. Le piaceva quella stanza così semplice, con le pareti dipinte, e a terra un soffice tappeto verde. Un canapè nero, una tavola coperta di carte, due grandi poltrone, un comò ornato di uno splendido orologio, un letto bassissimo, sul quale era gettato un drappo rosso, bordato d'una greca nera, annunciavano con la loro semplicità una vita modesta e virtuosa. Una triplice lucerna, posata su un caminetto, ricordava con la sua forma egiziana l'immensità dei deserti, ove quell'uomo aveva così lungamente errato. Accanto al letto, tra i piedi d'una enorme sfinge che le stoffe lasciavano intravedere, si trovava una porta nascosta da una tenda verde, frangiata di rosso e di nero, che con grandi anelli era fissata al braccio d'una lampada. Allo sguardo che gettò la duchessa sulle due tende per paragonarle si accorse che la porta vicina al letto era aperta, e che metteva a un vano illuminato, le cui ombre si proiettavano sulla stoffa. La sua curiosità fu eccitata

— Signore, sarebbe un'indiscretezza domandarvi che cosa contate di fare di me? — chiese con un'ironica impertinenza la duchessa

Essa credeva di trovare un grande amore nelle risposte di Montriveau, ma s'ingannava. Per rapire una donna, pensava, bisogna adorarla alla follia.

— Nulla, signora, voi siete qui per poco tempo — rispose, facendo uscire a spire il fumo dalla bocca.

(*Continua*).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per avvisi e inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Ischirogeno

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo–Ferro–Chinina pura–Calce–Coca–Stricnina

Di fama Mondiale Il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle cure ricostituenti del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.
GUARISCE: Neurastenia—Cloroanemia—Diabete—Debolezza di spina dorsale—polluzioni - spermettorea, impotenza. Alcune forme di paralisi Rachitide— Emicrania—Malattie di stomaco Scrofola — Debolezza di vista. — E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

prodotti speciali brevettati di
O. Battista
Direttore della Farm. Inglese del Corso
Napoli

Antilepsi

(Liquido Anticonvulsivo)

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell' Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scenziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. Comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Prof. Cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal Prof. Comm **G. Virgilio**, e nell' Ospedale degl' Incurabili dai Prof. **Fedinando Fazio** e Cav. Uff **Giacomo di Lorenzo** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco fin ora usato e il solo capace a
GUARIRE; gli attacchi convulsivi in genere —l'epilessia—la corea—l'isteroepilessia—l'isterismo volgare

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. L. 16 porto pagato, pagamnto anticipato.

Importante l' **ISCHIROGENO** divenuto di uso universale é stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo - In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Gauroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e *Bordoni*, Corso, 16 - Agenzia del Policlinico Corso, angolo Caravita, 3.

Le malattie di stomaco

e d'intestino recenti e antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni., pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 piano primo.

La neurastenia, L'IMPOTENZA

La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisa* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro:

L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molt. immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28. p. p.

La tisi o tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli

Gotta – Reumi – Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, compariscе il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia

Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. cangiano — *Ancona e Bologna* Tedesco e Foligno, Bonavia *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Co V. E. 16 A Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Graniti — *Foggia* Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini Monteleone, Lippolis, *Taranto e Lecce* Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canar.
Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

Società Italiana degli **Istituti Kinesiterapici**

Capitale Sociale 1,500,000 - Versato 500,000

Istituto Kinesiterapico DI ROMA

Piazza Termini - Via Torino, 117

Direttore: Dottor **Carlo Colombo**

Si curano: *il rallentamento del ricambio* (diatesi urica, gotta, adiposità diabete), le *malattie del cuore e dei vasi, anemia, clorosi, le malattie del tubo digerente* (dilatazione e atonia, catarro gastrico e intestinale, stitichezza ostinata), le *malattie del sistema nervoso* (emiplegie, paralisi infantili, sciatiche, nevralgie varie, nevriti, isterismo, nevrastenia ed altre molte), *reumatismo articolare ed artriti, debolezza generale, atrofia, anchilosi, rigidità e debolezza* risultanti da passate *distorsioni, fratture o lussazioni*, le *scoliosi e deviazioni della colonna dorsale* nei ragazzi ecc. mediante le seguenti cure: Kinesiterapia medico-meccanica sistema svedese Zander - Kinesiterapia ortopedica per le scoliosi — Massaggio meccanico, manuale ed elettrico — Elettroterapia (correnti galvaniche, faradiche, sinusoidali, ad alta frequenza, bagni idroelettrici, ecc.) — Raggi di Röntgen — Bagni di luce — Fanghi artificiali.

Orario per le cure:

Dalle 7,30 alle 12 - dalle 14 alle 17,30

Le ore dalle 10,30 alle 12 sono riservate alle sole signore.

Per coloro cui sono prescritte delle cure prolungate si concedono dei ribassi che variano dal 30 0[0] al 65 0[0] sulle tariffe ordinarie delle sedute uniche.

Per chi desidera frequentare le sale al mattino dalle 7,30 alle 9, sono istituiti speciali abbonamenti ancora più ridotti.

Consulenti dell' Istituto

Medicina generale Prof. E. Marchiafava
Chirurgia Generale e Ortopedia: Prof. P. Postempski
Malattie del sistema nervoso - Prof. E. Sciamanna
Malattie del ricambio e degli organi digerenti: Prof.ri F. Gochini e P. Casciani
Ginecologia: Prof. A. Bompiani
Malattie dei bambini. Prof. L. Concetti

Chiunque lo desidera può avere gratis le tariffe e gli opuscoli esplicativi sopra le varie cure che si praticano nell'Istituto, richiedendoli all'Amministrazione.

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Cura radicale Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. Il migliore rimedio contro la sifilide si ...ecente o vecchia. Flacone grande L. **10**, flac. piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L.

Deposito generale in Milano
F... MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
... — *Vendita in tutte le farmacie.*

N. ... ...ione dei preparati antisifilitici e antivener... ...sa con sequardiani è la più ... scoperta ...rapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per diagnosi ...

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Novità brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta, — Mondo ... ... veramente ... profumato ... nuova combinazione dell'amido col sapone — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole. Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 3 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
... BREVETTATO

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C^ie^
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie*

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro decantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano

Chiedere gli opuscoli.

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1[2 litr

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma"

Piazza Montecitorio 121

// IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 9 Aprile 1901 — Num. 96

Roma 8 Aprile 1901

LA ROVINA MORALE

Coloro i quali affermano che il paese nostro è alla vigilia della sua rovina economica e politica, dicono cose, se le cifre hanno un valore e se non è illusione quel che si vede, che non risponde alla verità e confondono certi fenomeni di spostamenti di interessi con la distrazione della ricchezza, e certe manifestazioni, per verità non sempre illegittime, di malcontento amministrativo con esplicazioni coscienti di tendenze rivoluzionarie. Sarebbero, invece e pur troppo, nel vero coloro i quali affermassero che si vedono ogni giorno più apparisccenti i sintomi d'uno sfacelo morale che dovrebbe imporsi come spaventosa minaccia all'attenzione di quanti hanno a cuore i destini avvenire della patria.

Mi astengo di proposito dall'esporre o dall'accennare qualunque teorica: sia perchè mi sento troppo modesto, sia perchè ho sempre considerato tutte le teoriche e tutti i dottrinarismi come una sconclusionata inutilità. Io mi limito sempre a ragionare quanto meglio so e posso sui fatti comuni, svolgentisi sotto gli occhi nostri, della vita quotidiana. La cronaca di Roma, che non è d'altronde dissimile da quella di altre città, narra oggi parecchi tipici episodii. D'un tale, per esempio, che si incaponisce a non voler permettere il libero transito d'una carrozza del *tramways* e si ribella furiosamente alla pubblica forza, spalleggiato e favorito dalla folla che accorre al trambusto; di alcune guardie aggredite e malmenate dai cittadini perchè colpevoli di avere intimato a non so quale oste una contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza; di altri agenti malmenati e vilipesi perchè accorsi a difendere due donne minacciate armata mano da un mascalzone ubbriaco; di altri, infine, di questi agenti che si intromettono a sedare una questione insorta fra cognati e contro cui si avventano le ire dei rissanti, subitamente pacificati, e dei presenti.

La serie di questi fatti potrebbe continuare; e non è diversa, bisogna avvertirlo, dalla serie dei fatti d'ieri nè da quella che la cronaca dovrà narrare domani. Quindi il ragionamento, obiettivo e calmo, può farsi anche su questi soli.

Sono alieno per indole da ogni esagerazione, nè mi parrebbe ragionevole commuoversi oltre misura pel fatto che qualcuno viola in qualche maniera una legge dello Stato. Ma ciò di cui mi pare necessario impensierirsi è il contegno della folla di cittadini in presenza di quelle violazioni della legge. Imperocchè io non arrivo a comprendere da quale sentimento abbiano potuto essere mossi coloro che, nei casi sopra esposti, hanno tentato con ogni sforzo di contrastare l'azione sociale della legge. Quale degenerazione di criterio morale, io chiedo a me stesso, può indurre alcune centinaia di individui a tentar di difendere contro i poteri dello Stato colui che, pazzo o prepotente, pretende di interrompere per capriccio suo un pubblico servizio? Quale degenerazione di criterio morale può indurre altri individui, che non hanno alcuno interesse diretto nella vertenza, a malmenare i poteri dello Stato perchè tutelano l'osservanza d'una legge approvata dai rappresentanti della sovranità nazionale? Quale degenerazione di criterio morale può consentire che un uomo persegua e minacci, con la rivoltella in pugno, due donne, e che si debbano ingiuriare e malmenare i poteri dello Stato che intervengono in nome della giustizia, del diritto, perfino di quel sentimento umano che spinge a difendere i deboli contro i forti?

Allora il caso spicciolo e piccolo dell'individuo prepotente scompare di fronte alla grave, pericolosa manifestazione di folle oramai istintivamente ribelli: pericolosa e grave manifestazione, in quanto non può mettersi in dubbio che esse sono ribelli non ad un uomo o ad un istituto ma al principio stesso in cui consiste la compagine di qualsiasi ordinamento libero e civile.

Ignoro se la ragione di questo costume della rivolta per la rivolta, che è diffuso in tutte le classi sociali e solamente muta di forma e di apparenza per via di abitudini e di interessi personali non per sentimento di ossequio allo Stato, sia da ricercarsi in quella morbosa sentimentalità che ha inquinato di parole vuote tutto il nostro organismo politico e legislativo. Ma sento di essere nel vero dicendo che uno Stato non può rimanere indifferente quando vede e capisce di non essere nè temuto nè amato, e che l'osservanza delle leggi è legata sempre, nelle grandi circostanze come nelle piccole, al beneplacito e al capriccio popolare.

A me sembra che nello studiare, ma pronto, ma energico, ma efficace un provvedimento per riparare a questo pericolo si potrebbe e si dovrebbe essere tutti d'accordo. Non occorre essere partitanti d'un sistema politico o d'un altro: basterebbe essere concordi nel culto del senso comune.

[firma]

Nuovi titoli a principi inglesi.

Londra, 8. — Il *Manchester Guardian* annunzia che si ha l'intenzione di conferire ai due figli maggiori del duca di Cornovaglia, Edoardo e Alberto Federico, il titolo di principe del Canadà al primo e di principe dell'Australia al secondo. Però non essendo questi due territori compresi nelle colonie inglesi propriamente dette, il titolo non potrebbe venir conferito ai principi dall'Inghilterra, ma dovrebbe venir loro offerto dalle rappresentanze legislative dei due paesi, per ottenere ciò, si fecero già le necessarie pratiche nel Canadà e nell'Australia inglese.

Il nuovo ministero della P. I. in Russia.

Pietroburgo, 7. — L'ex-ministro della guerra, Vannoviski, è stato nominato ministro dell'istruzione. Il generale Tsckertkow, aiutante di campo dell'imperatore, è stato nominato governatore generale di Varsavia e comandante delle truppe di quel distretto.

Lo Czar ha diretto un rescritto imperiale a Wannovski ricordando che l'istruzione pubblica fu sempre una delle prime cure per i Sovrani russi ed esprime la sua convinzione che il ministro Wannovski, edotto dall'esperienza, metterà le cure più affettuose nell'educazione della gioventù.

Salisbury a Nizza.

Nizza, 7. — Il Primo ministro inglese, marchese di Salisbury, è giunto nella sua villa a Beaulieu.

GIORNO PER GIORNO

E' passata anche la pasqua di risurrezione ma il mite augurio di pace della fede cristiana non ha bastato a interrompere le polemiche irose di quei ferocissimi tiranni che sono gli accollatarii della libertà. Imperocchè sembra che i cattolici abbiano commesso questo vituperevole delitto d'uscire in alcuni paesi in processione, portando in giro l'immagine di Cristo per ricordarne alle genti il martirio

Non dirò a questi faceti accollatarii della libertà che la loro fraseologia di prefiche pagate, di preti che piagnucolano, di beghine salmodianti offende, nella sconvenienza della forma che svela così evidente proposito di dileggio, ogni più elementare criterio di tolleranza, perchè una simile invocazione sarebbe vuota di senso se fatta a questi cosiddetti apostoli del pensiero libero incapaci di concepire una idea che non sia di sopraffazione. Altrimenti si potrebbe anche domandare ai suddetti e mai sullodati accollatarii della libertà se credano di avere essi il monopolio delle convinzioni oneste e sincere e di fede purissima in certe idealità, e se proprio siano sicuri che non ci siano nè prefiche pagate nè beghine salmodianti nelle processioni stamburate in nome degli immortali principii E si potrebbe domandare altresì: quando, pochi giorni or sono (per dire l'ultimo caso e per evitare ogni altro più irritante accenno) quei sempre suddetti e meno che mai sullodati accollatarii della libertà organizzarono processioni per l'apoteosi di Giuseppe Verdi, in che cosa (anche a prescindere da ogni sentimento religioso) quella processione fu diversa dalle processioni che essi vogliono incriminate? E perchè mai, se è lecita la domanda, le manifestazioni sbandierate dagli accollatarii della libertà debbono essere incoraggiate perchè esplicano la coscienza civile d'un paese, e quelle dei cattolici debbono essere vietate come pericolosi sobbollimenti di perfidi istinti reazionarii?

***

Si dirà forse, e non senza ragione, che queste caricature di Capanei, i quali forse suppongono di essere dei liberali, non meritano di essere presi sul serio. Ma egli è che questa efflorescenza di scarlattina o di vajuoloide che si vuol far credere patriotticamente anticlericale ed è, invece, prepotentemente antireligiosa, non è un fenomeno isolato ma rivela uno stato patologico di cui lo Stato ha sempre avuto il torto di non preoccuparsi, o che in certi momenti — ora, per esempio, che sono al potere i liberali tutta lana — si fa più visibile e più acuto Che un qualche prosatore avventizio si creda lecito di offendere insieme le leggi della grammatica e la libertà di coscienza, poco monta e poco importa, ma non è lecito, o non dovrebbe essere lecito che di queste offese siano autori o complici i pubblici poteri

Avete visto quello che accade a Milano? Quell'afflittivo e funebre Malattia che impera sull'istruzione pubblica milanese, e quel bifronte Giuseppe che perde, nel dire tante sciocchezze, quel tempo prezioso che potrebbe più utilmente impiegare nella lettura del Galateo, hanno fulminato del loro augusto disprezzo la petizione con cui *cento e ottantamila* cittadini milanesi hanno chiesto ai semidei locali delegati all'onnipotenza amministrativa di ripristinare nelle scuole quella breve preghiera che era una semplice invocazione a Dio, che tutte le confessioni potevano accettare, e che tutti avevano rispettata fino al giorno in cui sulla città di Milano strinsero lo scettro i più intransigenti fautori del dispotismo mascherati, come sempre, da accollatarii della libertà

***

Se la questione dovesse essere personale, non sarebbe fuor di luogo ricordare al funebre ed afflittivo Malattia che sono appena trascorsi due anni da quando egli, il 19 dicembre 1899, presentava alla Camera una petizione per l'amnistia ai condannati dai tribunali militari e che egli segnalava all'Assemblea il grande valore morale di quella manifestazione, e che perciò il disprezzo da lui manifestato per la petizione dei cattolici milanesi è ridicola contraddizione o prepotente settarietà. E quanto al suo principale e sire Giano-Giuseppe, si potrebbe ricordare che si può appartenere ad un partito politico o a un altro, ma che il giurare fedeltà al Re e servire agli interessi dei suoi nemici è opera di traditore, che tenere in capo un berretto frigio e al collo una commenda monarchica è da [illegible] o da incosciente; e che i più modesti principii di educazione insegnano essere sconveniente villania quella di chi, dopo aver mendicato e accettato da Tizio i favori, si crede lecito ricambiare i favori con piccole sgarberie tanto premeditate quanto buffonesche

Ma io non ho al [illegible] il cons[illegible] sottilmente sapore per [illegible] quelle due teste di Malattia e [illegible] libertà di coscienza e non mi curo più che tanto di [illegible] orienti [illegible] e di comme[illegible] repubblicana

Ma la questione deve essere fatta e bisogna farla in nome d'un alto principio che investe tutto quanto organismo [illegible] dello Stato e bisogna farla oggi soprattutto che [illegible] concessero al paese nostro la meravigliosa fortuna d'un ministero inspirato ai principii di liberalismo tutta lana, e i cui principali membri vollero sottomessi tutti i diritti del Re, del Governo, e del Parlamento al principio di volere intègre e inviolate le garanzie sancite dal patto costituzionale

Le mirifiche Eccellenze che ci sgovernano, ricordano esse, per caso, che il primo articolo di quel patto costituzionale dichiara ufficiale, per lo Stato come pei cittadini, la religione cattolica e sancisce per le altre religioni il regime di una semplice tolleranza? E se mai, sempre per combinazione, si ricordano di quell'articolo, perchè vietano qua e là le pubbliche manifestazioni della fede cattolica col pretesto di quell'ordine pubblico che deve essere mantenuto contro i prepotenti che vogliono sopraffare non contro i pacifici cittadini che esercitano il loro diritto? E se lo Statuto considera solamente tollerate le confessioni religiose diverse dalla cattolica, perchè mai deve essere lecito al primo Malattia che capita di mutare il regime statutario della tolleranza nel regime della parità di trattamento, e di offendere, con settarietà bestiale, il diritto intangibile della [illegible] maggioranza d'un popolo per far ragione alle provocatrici intolleranze di gruppetti infinitesimali?

***

Le Loro Eccellenze del liberalismo tutta lana non risponderanno a queste modeste domande, e seguiteranno a far l'occhiolino di triglie morte ai dispotici Malattia che tiranneggiano quanto più possono stamburando in nome della libertà E forse questi liberali tutta lana si crederanno autorizzati a compassionare o vituperare l'ignorante mania reazionaria dei conservatori anche oggi vale a dire nel giorno anniversario (8 aprile 1856) in cui il conte di Cavour inviava alle potenze il celebre *memorandum* invocante il concorso di tutte per instaurare a Roma un Governo laico

Come è vero Dio, questi liberali tutta lana che non concepiscono il loro diritto se non come un mezzo di soffocare il diritto altrui, e si pavoneggiano come eroi del pensiero libero quando hanno offeso il pensiero libero di altri cittadini sono faceti e ameni come quegli altri preti, quelli neri vaticaneschi che sognano Roma strappata all'Italia unita e libera.

I loro metodi, i principii, le dottrine, le forme sono in perfetta armonia: non c'è diversità che nel copricapo: dal tricorno al berretto frigio Ecco tutto!

***

Uno strano sciopero è scoppiato nelle officine della « National Stamping Company » a Granite City, nello Stato dell'Illinois. Una giovane e graziosa operaia di 19 anni, Elis Schrader fu sorpresa mentre baciava un operaio. I due giovani furono immediatamente licenziati. Il giorno dopo gli altri operai ed operaie organizzarono un meeting, l'indignazione e decisero che il licenziamento dei due giovani era un oltraggio e che nessun padrone aveva il diritto di entrare negli affari d'amore dei loro impiegati. Era inoltre noto pubblicamente che i due giovani si corteggiavano e c'era tra loro una promessa di matrimonio. Il direttore della compagnia, invitato a riprendere [illegible]. Di qui lo sciopero. Tutta la città si è pronunciata in favore degli scioperanti e del diritto [illegible] molto prat[illegible] ricorre ai tribunali per un indennizzo

***

Un chirurgo inglese ha al suo servizio un vecchio soldato che non ha nè braccia nè gambe, e la metà del cui viso fu asportata da una palla di cannone in Egitto. Questo veterano porta una maschera di metallo, due braccia e due gambe posticcie, così magnificamente adattate e congegnate, ch'egli può muoversi e adoperare tutti i suoi membri come se fossero naturali. La notizia che vien data dai giornali inglesi, ha tutta l'aria d'una fiaba, ma, ad ogni modo, vale la pena di riportarla, per far riflettere i meccanici sui progressi fatti dall'arte che essi esercitano. Se essi potranno, come il chirurgo inglese, darci dei domestici artificiali, saranno dei veri benemeriti della società, poichè avranno assicurato alle famiglie quella pace e quella tranquillità che i domestici... in carne e in ossa turbano quotidianamente.

***

Guglielmo II è appassionato giuocatore. Quantunque non s'arrischino grosse poste sul tappeto verde, alla Corte di Berlino, l'imperatore espone, di quando in quando, somme considerevoli.

Egli giuoca senza riflettere troppo: giuoca bene e conserva il più rigoroso silenzio. Dopo la partita dà e chiede spiegazioni. Ogni perdita dei suoi avversari lo colma di gioia. Guglielmo giuoca tutti i giorni quando non viaggia, e come avversari preferisce a tutti il ministro de Podbielski e il generale Lentholl. C'è da scommettere che questi due [illegible] cortigiani fanno vincere sempre l'imperiale padrone

***

Tanto [illegible] lere

Tra una signora e un [illegible] signore ad una festa da ballo

— In quanti tempi balla il valzer lei?
— In uno solo... nel tempo passato

Tutti noi

La salute di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 7. — Lo stato di salute del presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, è stazionario.

Parigi, 8. — Il bollettino di stamane sullo stato di salute del presidente del Consiglio Waldeck Rousseau dice che la malattia segue il corso normale e che si nota un progressivo miglioramento.

Lo sciopero di Marsiglia è cessato.

Marsiglia, 8. — Gli operai delle banchine del porto e dei *docks* hanno deciso di cessare dallo sciopero e riprendere il lavoro domani

Marsiglia, 8. — Stamane in diversi cantieri furono riammessi al lavoro 2500 operai, molti dei quali vi erano occupati anteriormente allo sciopero.

LA SITUAZIONE IN CINA

Progetto dei ministri

Pechino, 8. — I generali hanno deciso di sottoporre ai ministri esteri un progetto col quale viene affidata la guardia della linea Pechino-Shan-hai-kuan a seimila uomini e ne vengono lasciati duemila a Pechino per la custodia delle Legazioni.

Combattimento fra russi e cinesi.

Colonia, 8. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo, in data di ieri: Nella Manciuria meridionale, fra le città di Kobantsy e Siumuting vi fu un combattimento fra le truppe russe e parecchie migliaia di cinesi. Le perdite russe ascendono ad un capitano e parecchi soldati uccisi, un tenente colonnello gravemente ferito e parecchi ufficiali e molti soldati leggermente feriti.

I cinesi ebbero grandi perdite e fuggirono in direzione Nord inseguiti dai russi.

La Russia cede sulla Convenzione.

Pietroburgo, 8. — L'*Agenzia russa* è informata da fonte assolutamente sicura che i rappresentanti russi all'estero ebbero il 3 corrente istruzione di comunicare ai Governi presso i quali sono accreditati, la Nota seguente

« Poichè risulta da notizie ricevute che nella situazione attuale una speciale Convenzione riguardo la Manciuria anzichè servire di prova luminosa dei sentimenti amichevoli della Russia per gli interessi della Cina, potrebbe provocare difficoltà per la stessa Cina, la Russia non insisterà affatto presso il Governo cinese onde ottenere la firma della Convenzione suaccennata, ma declinerà qualunque negoziato in proposito. La Nota soggiunge che il Governo russo, rimanendo sempre fedele al primitivo programma ripetutamente pubblicato, attenderà tranquillamente l'ulteriore svolgimento delle cose »

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

IL CONVEGNO DI TOLONE

I ginnasti italiani a Nizza — Lo attesa di Loubet.

Nizza, 7. — Il concorso ginnastico riesce splendidamente; ammiratissime, per eleganza di costumi e precisione di esercizi, le squadre della Società italiane *Forza e Coraggio*, *Doria* e *Colombo* e *Velo-Sport* di San Remo

Grande folla ha assistito alle gare, cui presiedono il presidente del Comitato francese Sonnes col segretario Verany, il cav. Guerra, vice presidente della Federazione ginnastica italiana, Mérillon, presidente dell'Unione dei tiratori, e Cazelet, presidente della Federazione ginnastica francese

La Società francesi, con musiche e bandiere, fraternizzano con grande espansione coi colleghi italiani, ricevuti affabilmente dal console generale comm. Simondetti, dal vice-console Garron e dalle notabilità tutte della colonia.

Intervennero al Congresso pure Società svizzere, belghe e boeme

Si preparano ancora festeggiamenti e bicchierate in onore degli ospiti al Municipio, alla *Jetée de la Promenade*, alla residenza del presidente della Federazione francese, Sansbeuf, dovunque si svolsero ieri sera e oggi cordiali trattenimenti, al suono dell'inno reale che i nizzardi salutano con entusiastici evviva all'Italia, notasi una spontanea effusione di simpatia.

Nizza, 8 — L'animazione in città è straordinaria, attendendosi l'arrivo del presidente della Repubblica, Loubet, da Parigi. Nei punti delle vie, che conducono alla stazione, non occupate dalla truppa, si disporranno con le relative musiche e bandiere le società ginnastiche francesi e italiane

L'alloggio alla Prefettura è pronto, Loubet vi occuperà la camera d'onore del primo piano, le cui finestre si aprono sulla piazza.

Dalle case pendono in grande numero bandiere di entrambe le Nazioni.

Pittoresco è l'addobbo delle strade circostanti al monumento di Garibaldi, sono imponenti gli archi di trionfo in piazza Massena e in piazza d'Armi.

La partenza di Loubet da Parigi

Parigi, 7. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è partito per Nizza, accompagnato dal ministro degli affari esteri, Delcassè e dal ministro della guerra, generale André, ed acclamato dal pubblico che si trovava alla stazione

L'arrivo di Loubet a Nizza. — Ricevimenti e discorsi.

Nizza 8, ore 15,20. — Il Presidente Loubet, accompagnato dai ministri Delcassé ed André e dal suo seguito, è ricevuto dai ministri Dupuy, Millerand e Lanessan e da tutte le autorità, è giunto alle ore 10. Egli ha consegnato entro la stazione medaglie di benemerenza a parecchi operai della Compagnia *Paris-Lyon Méditerranée* e decorazioni militari. Indi si è recato alla Prefettura.

Sono stati resi al Presidente Loubet, all'arrivo e lungo tutto il percorso, i supremi onori militari. La popolazione acclamò caldamente Loubet lungo tutto il percorso.

Subito giunto alla Prefettura, il presidente Loubet ricevette le autorità e nel pomeriggio visiterà le Esposizioni agricola e di floricoltura ed assisterà al concorso ginnastico internazionale.

Nizza, 8, ore 15,30 — Il presidente della repubblica, Loubet, ricevette alla prefettura le autorità Intervenne al ricevimento anche il vescovo mons. Chapon, che recentemente rifiutò la decorazione della Legion d'Onore conferitagli su proposta del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau.

Mons. Chapon pronunciò un discorso, dichiarando che il clero nizzardo è inspirato alle idee di giustizia, di libertà e di tolleranza, il cui trionfo potrà solo assicurare l'unione desiderabile e necessaria dei francesi. Loubet rispose che egli è un'apostolo della tolleranza e della pacificazione degli animi e soggiunse che l'episcopato deve essere in ciò ausiliare del Governo

Nizza, 8, ore 15,45 — Nel ricevimento delle autorità alla prefettura anche il rabbino applaudì alle idee di tolleranza ed espresse l'amore degli israeliti per la Francia; Loubet gli rispose che la democrazia deve accogliere tutte le credenze e non fare distinzione tra francesi.

Quindi il console generale italiano comm. Simondetti, come decano del corpo consolare, presentò al presidente il corpo consolare e fece voti per la prosperità del presidente e della nazione francese. Loubet ringraziando espresse la speranza che i consoli trovino assoluto appoggio presso le autorità pel compimento della loro missione Fu indi ricevuto il Consiglio municipale di Nizza che si felicitò per la prossima esecuzione della ferrovia da Nizza alla frontiera italiana

Il presidente rispose che era lieto di annunciare che la Commissione internazionale incaricata dell'esame della questione si riunirà quanto prima a Roma per affrettare la soluzione. Loubet riceverà domani la visita del principe di Bulgaria.

Nizza, 8, ore 16. — Loubet, dopo il *déjeuner*, alle 12, offerto alle autorità, ha visitato alle 14.30 il Concorso regionale, alle 15.30 la Società di agricoltura, e in questo momento la mostra floreale. Alle 17, visiterà il concorso ginnastico per far poi ritorno in prefettura.

Ecco il programma di stasera: ore 19.30: banchetto offerto dal municipio al Casino; ore 21.15: ricevimento della Società di mutuo soccorso e

delle Camere sindacali, ore 21.30: fuochi di artificio e illuminazione; ore 22: spettacolo di gala all'*Opera*.

I ginnasti francesi alla tomba di Gambetta.

Nizza, 8 — Alle 14, per iniziativa dell'Unione delle Società ginnastiche di Francia, d'accordo col Comitato organizzatore, tutti i ginnasti francesi si sono recati in corpo al cimitero, dove sfilarono, per quattro, a capo scoperto, innanzi al sepolcro di Gambetta, intorno a cui sventolava il vessillo federale dell'Unione circondato dalla sua guardia. Gran numero d'invitati assisteva da un terrapieno soprastante al cimitero. A uno squillo di tromba, il corteo sostò, e pronunziarono discorsi Caizalet, Etienne e Cazot, quest'ultimo rappresentante dell'« Association Gambettiste ». Gli oratori rievocarono la nobile figura del tribuno di Cahors.

Quindi, il corteo dei ginnasti tornò in città. Nessun incidente.

Tutte le stazioni lungo il tragitto Nizza-Tolone sono pavesate con bandiere. Nelle strade principali sorgono pennoni con bandiere francesi e scudi colle armi di Casa Savoia.

Onorificenza a Barrère.

Parigi, 7. — Il Governo ha deciso di conferire all'ambasciatore a Roma, sig. Barrère, il Gran Cordone della Legion d'Onore, in attestato della sua soddisfazione per la parte presa al ristabilimento degli ottimi rapporti tra l'Italia e la Francia.

Corazzata spagnuola.

Tolone, 8, ore 11. — E' giunta la corazzata spagnuola *Pelayo*.

La partenza della squadra italiana da Spezia — L'arrivo a Tolone

Spezia, 7, ore 17. — La squadra navale del Mediterraneo, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, è partita alle ore 15.20, diretta a Tolone.

Allorchè la squadra giungerà all'imboccatura del porto di Tolone, essa si formerà sopra due Divisioni al largo Cepet e le lancie a vapore della prefettura marittima recheranno a bordo delle navi italiane piloti francesi per dirigere la rotta entro il porto.

Tolone, 8, ore 12. — Tempo discreto, ma nebbia sul mare. Regna molta animazione nella città. Arrivano da ogni parte forestieri.

Telegrammi dei semafori del litorale recano che la squadra italiana sarà in vista di Tolone oggi, verso le ore 13.30. Appena il semaforo di Tolone avvisterà la squadra italiana, tosto sopra navi vedette muoveranno dal Comando del porto ad incontrarla piloti francesi per dirigere la rotta. Le navi italiane isseranno il grande pavese di gala ed ognuna sparerà 21 colpi di cannone, salutando la bandiera francese. Risponderanno con altrettanti colpi le navi francesi e le fortificazioni.

Le navi italiane si dirigeranno verso le boe, che già furono ad esse assegnate.

La *Lepanto* occuperà la boa numero 20 che è assai lontana dalla città, perchè la *Lepanto* pesca circa dieci metri. Stanotte alla boa numero 20 fu applicato un cavo telegrafico per l'impianto immediato del telegrafo sulla *Lepanto*. Due telegrafisti che conoscono l'italiano sono destinati al servizio di S. A. R. il Duca di Genova. Appena ancorata la squadra italiana, l'ammiraglio de Beaumont, prefetto marittimo, ed il generale Joly, comandante la piazza, andranno ad ossequiare S. A. R. il Duca di Genova sulla *Lepanto*.

Nel porto si nota già movimento. Le navi hanno il pavese e le barche sono imbandierate.

Verso mezzogiorno due vapori carichi di passeggeri muoveranno incontro alla squadra italiana e continua di imbarcazioni faranno altrettanto.

Tolone 8, ore 13. — La giornata è magnifica ed il mare tranquillimo.

Il semaforo di Saint-Rapheal segnala che la squadra italiana si avvicina rallentando la rotta. Il porto è animatissimo e numerose imbarcazioni colle autorità sono pronte per recarsi incontro alla squadra italiana.

La città è completamente trasformata; gli addobbi sono esclusivamente dai colori francesi e italiani intrecciati, specie sul Boulevard di Strasburgo e in piazza della Libertà. Sono giunti i rappresentanti di moltissimi giornali parigini e marsigliesi, nonchè di vari italiani. Le autorità portuali, gentilissime, si sono messe a disposizione dei giornalisti italiani per assisterli nel loro ufficio. Nell'ambiente politico, formatosi qui per il concorso di uomini politici e giornalisti, l'incontro delle due squadre è apprezzato come un avvenimento politico di primo ordine. Da parte francese, lo si giudica il maggiore avvenimento politico verificatosi in Francia, dopo la visita dello Czar a Parigi.

Tolone, 8, ore 15,50. - Circa alle ore 1,30 pom. la squadra italiana si è formata nella grande rada. Alcune imbarcazioni francesi si avvicinano alle navi italiane. Si trovano a bordo sopra di esse gli ufficiali francesi incaricati di segnalare le boe di ancoraggio. Il capitano di fregata Marliave ed un ufficiale superiore sono designati per salire a bordo della R. nave italiana *Lepanto* ed altri luogotenenti di vascello per salire a bordo delle altre corazzate italiane. Gli incrociatori e le torpediniere italiane saranno condotti dai principali piloti del porto. Spira una leggera brezza. La popolazione si accalca sulle banchine e segue con vivo interesse la manovra delle navi.

Tolone, 8, ore 16. — Alle ore 12,45 la squadra italiana compare sull'orizzonte, lasciando le isole Hyères e si avanza in formazione di divisione, con maestosa lentezza, verso la grande rada, tenendosi a circa dieci chilometri dalla costa. La nave ammiraglia *Lepanto* procede alla testa della squadra. L'affluenza della popolazione cresce sui vari punti della riva. Il tempo è splendido.

I commenti della stampa

Parigi, 8. — Il *Figaro* dice che tutti si felicitano della visita della squadra italiana a Tolone, la quale prova gli eccellenti rapporti esistenti fra la Francia e l'Italia. Tale scambio di cortesie internazionali non significa però trattarsi di impegni politici.

Malgrado i passati malintesi, i francesi e gli italiani non possono cancellare le pagine della storia scritte col sangue dei due popoli, i quali nei giorni della gioia come in quelli delle catastrofi ebbero sempre i medesimi sentimenti. E' per questa ragione che i marinai delle due nazioni fraternizzeranno cordialmente durante le feste di Tolone.

Il *Rappel* dice che la visita della squadra italiana è un atto di cortesia del Re Vittorio Emanuele.

Quanto alla partenza della squadra russa, il *Rappel* dice che essa fu decisa per non dare alle feste di Tolone carattere e valore politici.

Tolone, 8. — Il *Petit Var* pubblica un articolo del comandante della marina, Vignot, che pone a raffronto le due squadre francese ed italiana le quali si troveranno a Tolone vicine una all'altra e rileva il valore tecnico di entrambe, concludendo che ambedue faranno una figura eccellente.

Tolone, 8. — Il *Petit Var* dice che la visita della Squadra italiana servirà a dissipare i malintesi fra i due paesi e che è dovere di ogni buon francese contribuire a tale solennità.

Donne e gemme

Aprile è il mese degli zaffiri. L'azzurro è nel cielo, nell'acqua dei laghi e dei mari; nell'aria, nei riflessi della luce, nei sogni della fantasia. Il zaffiro personifica l'innocenza, il candore, la purezza dei sentimenti e delle intenzioni. Il zaffiro è la pietra delle donne brune; è la gemma d'aprile, il mese sacro alle vergini. Posato tra una capigliatura corvina o su una bella mano tenuemente olivastra, scintilla vivo, come una lucciola sul fresco dell'erba! All'oro pallido delle bionde e al caldo rame delle fulve non s'addice lo scintillio del zaffiro, che in questo mese di aprile, in cui la pietra ha le virtù segrete del talismano, in cui la lucentezza dell'aria fonde tutti i colori in una sola armonia. Nel momento in cui le prime foglie, ancor umide di pioggia, rivestono i rami degli alberi, gli uccelli, in lieti stormi, passano per l'aria, empiendola dei loro canti giocosi; quando i fiori si schiudono sul verde fresco dei prati, il zaffiro s'intona alla rinnovata bellezza della natura, la traduce maravigliosamente, l'esprime. Alla sua bellezza nulla può paragonarsi, nè l'azzurro limpido del cielo, fatto più cupo e terso dalle recenti pioggie, nè l'onda della sorgente, che lo sciogliersi dei ghiacci ha arricchita di nuova vita. Quale più pura immagine sognare d'una fanciulla presso un cespuglio, che con la piccola mano gemmata spicca un fresco ed olezzante fiore! E come appare più bella se la gemma riflette il colore del cielo, se è la gemma augurale per cui le rose nascondono le loro spine, e il serpe, annidato sotto il cespuglio, va a strisciare lontano!

Con un piccolo zaffiro, tagliato a forma di cuore, l'amore è costante, la felicità assicurata, poichè esso allontana i pericoli e le menzogne, distrugge gli inganni. Anche per quelli che hanno peccato, lo zaffiro è un talismano. Disperde le conseguenze tristi, e porta col pentimento il perdono.

I più belli zaffiri sono quelli dell'India orientale, azzurri come un cupo lembo di cielo. Il zaffiro indiano è il talismano degli harems. Fu la celebre Roxelana, la donna di Solimano II, madre di Selim II e di Bajazet, che fece uso per la prima di questo talismano, a cui forse dovette l'impunità de' suoi delitti. Possiede in singolar modo la virtù di recar fortuna; una qualità rara di questa gemma, il zaffiro Asteria. Visto al sole, e girato su sè stesso, offre l'immagine di una stella brillante su un fondo turchino chiaro. Chi avrà in dono nel mese di aprile un'asteria e la porterà, si è assicurata la felicità più completa. Passato il mese di aprile la gemma perde la sua virtù. Chi potrà adornarsi d'un zaffiro, avrà tolto al paradiso un lembo del suo azzurro, e fatto suo il segreto della gioia e della fortuna. Aprile è il mese di questa pietra; lieta e luminosa come la volta del cielo, misteriosa e profonda come gli abissi dell'acqua.

Narra la leggenda che una fanciulla orientale, bella come un fiore di loto, lucente e pensosa come un raggio di luna, morisse di amore. Nella lunga attesa in cui pianse il suo diletto, che le fu ucciso in guerra, le lagrime che uscirono dagli occhi azzurri e appassionati si mutarono in pietre. Il cielo baciò quelle petrie con la sua luce, e dette loro la magia del suo colore. Sono i zaffiri, lacrime di occhi di donna innamorata e sorrisi di cielo; dolore e speranza: sono il simbolo di un'anima umana. Come l'aprile ha fiori per la terra risorta, abbia zaffiri per le donne amanti; i fiori cantano l'inno alla vita, i zaffiri, preziosi talismani, cantano l'inno della felicità.

Magda

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:
ALTI-PI AN O.

Parole quadrate telegrafiche.

1
Deserta — Scala — Città — Spira.
2.
Fiorisce — Feroce — Frutti — Monte.
3.
Città — Guerriero — Dolor — Piano.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

Il principe del Siam — Esposizione artistica — Scuola di Papà Toselli.

Torino, 7 — Stamane, alle 7, è giunto col suo seguito il principe del Siam, dalla Spezia, e ha preso alloggio all'albergo d'Europa.

— La Società promotrice delle belle arti di Torino avverte che l'Esposizione quadriennale, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, annunziata sin dal novembre scorso per la primavera del 1902, invece di chiudersi a giugno, avrà, come la prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, che si terrà contemporaneamente nel Parco del Valentino, la durata di sei mesi, dall'aprile al novembre. Al termine del corrente mese verrà spedito agli artisti il regolamento, e tutti coloro che non lo ricevessero saranno cortesi di farne richiesta alla Società promotrice (via della Zecca, 25, Torino).

— Per iniziativa di Edmondo De Amicis e dell'on. Villa si è costituito il Comitato per la fondazione d'una scuola di recitazione in vernacolo piemontese: *La scuola Papà Toselli*, alla quale toccherà il compito di richiamare alle sue gloriose tradizioni il teatro nostro dialettale. G. Giacosa verrà a tenere apposita conferenza, per una speciale e straordinaria rappresentazione della commedia campestre di Federico Garelli *'L Cioché del Vilage*.

DA NAPOLI.

Il Duca di Sandonato — Congresso zoologico — Suicidi e fattacci.

Napoli, 7. — L'on. Duca di Sandonato è stato di questi giorni tormentato da una sensibile recrudescenza del male che lo travaglia da più tempo e che lo costringe a letto. Oggi, superata l'ultima crisi, sta meglio.

— Dal 10 al 13 corrente si terrà un Congresso zoologico, promosso dalla Unione zoologica italiana. Il Congresso richiamerà gran numero di scienziati italiani ed esteri, i quali mandarono la loro adesione quantunque il Congresso sia nazionale. Le numerose comunicazioni scientifiche saranno di massimo interesse. Una gita nel golfo sulla regia nave *Fieramosca*, concessa dal ministero, e sul vaporino dell'Acquario che eseguirà delle pesche pelagiche, ed una gita a Pompei con scavo, fanno parte del programma.

La seduta inaugurale avrà luogo mercoledì alle 11 nella sala della Società Reale.

— Per miseria si è ucciso il giovane ventottenne, Guglielmo Mazziullo; per non si sa quale ragione, si è ucciso il giovane straniero Federico Kaiser, da Stuttgard.

Oggi, grande quantità di ferimenti, più o meno gravi, ma nessun... morto! E non è poco.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — L'esecuzione della *Sonnambula* ha segnato per Roma un vero e proprio avvenimento artistico, poichè il capolavoro belliniano ha avuto una di quelle perfette interpretazioni che escludono la malinconia dei paragoni. Il *record* del successo lo ha riportato il tenore Bonci, che in quest'opera si mostra artista sommo, cantante veramente privilegiato pel tesoro della dolcissima voce, che ha lagrime e accenti squisiti di passione, e per la scuola perfetta che egli possiede. Nessuno tra i tenori più in voga può rivaleggiare col Bonci nella interpretazione d'una musica così schiettamente italiana; nessuno come lui può sostenere il confronto con quei primi interpreti rimasti celebri. La scuola perfetta del bel canto italiano ha in Bonci il suo continuatore, e il pubblico, entusiasta, lo ha costretto, così nella prima come nella seconda sera, a ripetere il quartetto del secondo atto, e lo ha ammirato e festeggiato calorosamente dal suo apparire in iscena fino alla fine del bellissimo spartito. La Wermez ha giustificato la fama che l'ha preceduta sulle scene di Roma. E' cantante d'ottima scuola, ed ha una voce bellissima, specialmente negli acuti e negli attacchi: il pubblico l'ha apprezzata e meritatamente applaudita. Il baritono Nicolaj, vinto il pànico della prima sera, non ha guastato, per quanto la tessitura della parte non si adatti completamente alla sua voce. Discreti i cori; abbastanza bene l'orchestra. Col Bonci e con la Wermez iersera il pubblico chiamò al proscenio, dopo il finale del secondo atto, Edoardo Mascheroni, che sabato sera, colla sua *Lorenza*, chiederà il giudizio del pubblico come maestro compositore.

Nazionale. — La compagnia Zago-Privato aveva lasciato di sè così vivo desiderio e così caro ricordo che il pubblico è accorso in folla a salutarne il ritorno su quelle stesse scene del Nazionale, ove lo scorso anno fu tanto applaudita. Nei *Recini da festa*, la bella commedia di Riccardo Selvatico, Zago fu applauditissimo, e con lui tutti i bravi suoi compagni d'arte, che uniscono al valore personale il pregio collettivo di un mirabile affiatamento. Nelle due rappresentazioni di ieri il teatro era tutto esaurito. Zago, nei *Fastidi de un gran omo*, dato nella recita serale, fu l'insuperabile sindaco che tutti ricordano. La comicità di questo artista veramente grande e originale, basterebbe da sola al successo festoso di tutta una serata, ma con Zago furono meritamente fatti segno alle feste del pubblico la Borisi e il bravo Privato, un ministro da dare dei punti per comicità sana e vera ai ministri comici sì, ma melanconici che letificano oggi il Governo d'Italia. Stasera *L'onorevole di Campodarsego* di Libero Pilotto; domani *Chiassetti e spassetti* di Goldoni.

Adriano. — Fortunata fu l'inaugurazione del circo equestre Rancy, in cui è stata molto ammirata l'equilibrista Emma Gautier, Les Guillians, i tre Jooe, ginnasti aerei di grande bravura, le sorelle Powell, ecc. Ieri affollatissime le due rappresentazioni. Il *clou* dello spettacolo furono gli esercizi di equitazione eseguiti da miss Louise e da Robert Cottrell. Non mancarono i *clowns* nei loro eleganti costumi, una vera schiera di artisti saltatori, i quali destarono immensa ilarità. Stasera alle 9 grande spettacolo con programma variato. Domani debutto della *troupe Allabs* e venerdì serata *Hig life*.

Quirino. — Frizzo, il felice imitatore del mago dei trasformisti Fregoli, fu molto ammirato, e giudicato non meno divertente del maestro. I suoi spettacoli furono ieri affollatissimi. Questa sera trattenimento variato; prossimamente il *Baciografo*, in otto personaggi, lavoro scritto da Frizzo e da lui stesso eseguito.

Sienkiewicz e Sarah Bernhardt.

Parigi, 7. — Sienkiewicz concesse a Sarah Bernhardt di ridurre a dramma il suo romanzo *Ferro e fuoco*, e si annuncia anche che Sienkiewicz rinunciò all'incarico di ridurlo egli stesso, cosicchè vi provvederà Maurizio Bernhardt, figlio di Sarah. Il forte lavoro, se bene adattato alla scena, darà a Sarah Bernhardt argomento a nuovi successi. La grande artista, innamorata del romanzo, ha avuto lei l'idea di ricavarne un dramma.

Marco Sala.

Genova, 7 — A Nervi ... è morto don Marco Sala, musicista insigne, che lascia un patrimonio vasto di lavori musicali, pieni di gusto e di personale impronta. Amicissimo di Boito, Franchetti e Mancinelli, era da questi sommamente apprezzato, e di lui tutti ricercavano il giudizio, sempre sereno e illuminato.

« Messalina » alla Scala.

Milano, 8, ore 12. — Ieri sera, per la prima della *Messalina* di De Lara alla Scala, intervenne un imponente pubblico. Ecco la cronaca. Applausi e una chiamata agli artisti e una all'autore, tra pochi applausi e molti zitti. Al secondo atto l'entrata di Francesco Tamagno suscita grande entusiasmo. L'aria è bissata ed è pure applaudita la sua aria successiva. Il pubblico, gridando il nome di Tamagno, obbliga questi a uscire solo la quarta volta, separando il successo dell'artista da quello della musica. Al terzo e quarto atto alternativa di applausi, urli e fischi. L'opera è di una desolante vacuità. Tamagno è meraviglioso, il Magini Coletti buono, discreta la Vidal. La messa in scena ricca e splendida.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Fedora*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *L'onorevole Campodarsego*, ore 9.
Quirino. — Frizzo, ore 9.
Manzoni. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Nuovo. — *L'Africana*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 8 aprile.

Il sole spunta alle 5,38 — Tramonta alle 6,36. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Alberto, patriarca di Gerusalemme.

Nascita di S. A. R. Guglielmina Maria Sofia, granduchessa di Sassonia Weimar Eisenach (1824).

Ricorre il compleanno:

del principe Don Marcantonio Colonna, assistente al soglio pontificio, Roma — del marchese Nicola Liberati, guardia nobile di S. S., Roma — del duca Gaetano Dell'Aquila d'Aragona, Napoli — del conte Celestino Savorelli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Alberto Cencelli, Roma — del principe Alberto Centurione Scotto, Genova — del nobile Carlo Alberto Gazelli, conte di Rossana, cavaliere d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova, Torino — del conte Alberto della Gherardesca, Firenze — del marchese Alberto Sampieri, Roma — del marchese Alberto Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,4 — massima 17,3.

Accademia spagnuola.

Quest'anno l'Accademia spagnuola di belle arti ripristina l'esposizione annuale dei lavori eseguiti dai pensionati. L'inaugurazione della festa artistica avrà luogo il giorno 9 corrente, alle 3 pomeridiane, nella sede accademica in San Pietro in Montorio.

Note vaticane.

In seguito all'accordo intervenuto fra la Santa Sede e il governo della Repubblica francese, sono stati scelti i nuovi vescovi per le sede vacanti in Francia. Essi sono monsignor Bonnefoy, attuale vescovo di La Rochelle, per la sede arcivescovile d'Aix; l'abate Bouquet, amministratore della chiesa di Sorbona, per la sede di Mende; l'abate Cannes, canonico di Carcassonne, per la sede di La Rochelle; l'abate Andrieu, vicario generale di Tolosa, per la sede di Marsiglia; l'abate Ricard, vicario generale di Rodez, per la sede di Angoulême; l'abate Delamaire, parroco di Nôtre-Dame des Champs, per la sede di Perigueux; l'abate Dubois, vicario generale di Mans, per la sede di Verdun; l'abate Lacroix, elemosiniere del liceo Michelet, per la sede di Tarantasia; l'abate Canappe, antico vicario della Guadalupa, per la sede di Guadalupa.

— Il Papa ha nominato i seguenti *Ablegati* per portare la berretta cardinalizia ai nuovi porporati residenti all'estero: monsignor Grabo Zichy, a monsignor Leone de Skrbensky, principe arcivescovo di Praga, monsignor Camillo Caccia Dominioni, a monsignor Giovanni Di Puzyna Kniaz de Kozielsko, vescovo di Cracovia; monsignor Reginaldo Pio de Raymond, a monsignor Sebastiano Martinelli, delegato apostolico negli Stati Uniti d'America.

— Tra il Vaticano e il presidente degli Stati Uniti sono stati concretati gli accordi per stabilire relazioni diplomatiche permanenti tra Washington e la Santa Sede. Mac Kinley nominerebbe un ambasciatore presso il Vaticano.

— Il Papa ha nominato cavaliere di San Gre-

— 41 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Ugo era dunque innamorato di una civetta che lo faceva soffrire! ed essa guardava il viso contratto di suo figlio, il suo pallore, la sua mortale tristezza.

— Non mi accompagni dunque, figlio mio? riprese dolcemente.

— No, mamma, permettimi di rimanere qui, e te ne prego, perdonami. Non ho voglia di nulla e non desidero che di essere solo.

Solo! ecco che Ugo ora non sapeva più che farsene della mamma! Francesca accese una lampada, poi volgendo lo sguardo attorno a sè, cercò, guardando, spiando, come il soldato che sente il nemico nascosto presso di lui. Essa comprendeva ora. l'attrice le aveva aperto gli occhi: Ugo amava alla follia, senza speranza.

Scorse il busto di Luciana, rischiarato debolmente dalla luce rossastra della lampada, e subito comprese il vero. Era quella donna che suo figlio amava, quella donna che veniva tutti i giorni, che discorreva con lui per lunghe ore. La madre ebbe un gesto di collera violenta. Invano dunque aveva sorvegliato tanti anni l'esistenza di suo figlio, invano l'aveva fortificato contro le seduzioni di quel mondo esecrato, perchè una donna distruggesse d'un sol colpo tutta la sua opera paziente, torturasse suo figlio, le strappasse la ricompensa di tanti sacrifizi.

Essa voleva conoscerla quella straniera maledetta che sconvolgeva la sua vita, conoscerla per odiarla. Per un po' di tempo, pazienterebbe, ma dopo l'Esposizione essa condurrebbe suo figlio lontano da Parigi, e quando lo riavrebbe tutto per sè, riprenderebbe il suo impero sopra di lui.

— Allora ti lascio, Ugo. Rientrerai presto?

— Sì, mamma.

— Rientra tardi, se vuoi, tu non mi disturberai, poichè io mi addormento subito.

No, essa non si addormentava, ma sperava che Ugo cercherebbe di stordirsi, di dimenticare, che si getterebbe nel piacere, incapricciandosi di un'altra, forse. E senza aggiungere altro, lasciò lo studio, poichè suo figlio ora desiderava la solitudine.

Il giovane, invaso dalla febbre, esagerava i suoi timori.

Egli si urtava sempre contro la medesima idea, Luciana l'amava, e allora perchè respingerlo? L'uomo non si rende conto delle lotte che una donna combatte contro sè stessa. I suoi pudori, le sue esitazioni, i suoi timori gli sfuggono, perchè egli non sente nello stesso modo di lei. Conoscendo meglio la vita, Ugo avrebbe contato sul caso, sul tempo, sulle circostanze. Si sarebbe detto che Luciana amandolo, accetterebbe un giorno tutte le conseguenze del suo amore, o resistendo ostinatamente, anche il suo amore finirebbe per stancarsi. Egli non si diceva, che in una creatura simile, il pericolo non era in essa, ma in lui, poichè forte contro il suo dolore, ella si sentirebbe debole contro il dolore dell'essere amato.

Troppo esaltato per riflettere, troppo ingenuo per sperare, il giovane si dibatteva contro la sua disperazione. Aveva promesso di ritornare? ma il suo cuore gli gridava ch'ella non rientrerebbe nel suo studio.

Per calmare i suoi terrori, risolvette di rivederla, di presentarsi a casa sua; Luciana lo riceverebbe, e le strapperebbe di nuovo quella promessa di cui dubitava.

Nella via si fermò un momento. L'aria frizzante della sera gli faceva del bene. Egli camminava a passo rapido, sperando che la fatica di una rapida corsa calmerebbe la sua esaltazione. Avanti al palazzo del Corso Kleber, ebbe un momento d'esitazione. Se Luciana rifiutasse di rivederlo! No, non oserebbe far ciò. Suonò, la porta si aprì.

— La signora di G è in casa? domandò Ugo.

— No, signore, la signora è partita per un viaggio.

Non rispose ed uscì. Partita! Ah la miserabile! civetta e mentitrice come tutte le altre! Egli gli giurava di tornare ed invece se ne fuggiva, per farlo soffrire, per esaltare fino al delirio la passione che lo bruciava. Egli cadde su un sedile del corso, non pensando ai passanti che guardavano meravigliati quel giovane elegante, a testa nuda, caduto là come un ubbriaco. Ad un tratto ebbe un gesto di rabbia e riprese la via dello studio.

Egli la malediva, la disprezzava, l'esecrava. Partita! Dove dunque se ne era andata? Essa aveva lasciato degli ordini e senza dubbio non glielo direbbero, forse nascondevano a tutti il luogo del suo rifugio. Ebbene, sia, la dimenticherebbe. Egli voleva cancellarla dalla sua memoria, poichè non era amato.

Quando entrò nel suo studio i raggi della luna filtravano attraverso alle gotiche finestre del soffitto. Il busto di Luciana si staccava coi contorni indecisi vagamenti bagnati nel pallore della luce bianca. Ugo rimase come assorto avanti a quel ricordo materiale del suo amore. Egli soffriva ora, e sua ne era la colpa. Il suo genio d'artista aveva modellato un'opera impareggiabile, e Luciana assente, Luciana a lui sfuggita, sacceva il ricordo, rappariva vivente e palpabile avanti ai suoi occhi. Egli cacciava lungi da sè quell'idea incantevole e maledetta, ed ecco che la sua opera si ergeva implacabile, sorridente, per impedirgli di dimenticare, per forzarlo a ricordarsi. In un accesso di pazza collera si gettò sul busto, torturando l'argilla colle sue mani frementi cercando di distruggerlo pezzo a pezzo, sperando così di strappare dal suo cuore l'imagine che lo torturava. Egli uccideva l'imagine di Luciana per uccidere il suo ricordo.

Voleva sformare, distruggere la sua opera, credendo forse di calmare il suo dolore rendendo al nulla la divina figura ch'egli aveva scolpita.

Finalmente, esausto, scoppiò in lagrime come un fanciullo.

VI

Gli alberi del parco di Chavry fremevano alla brezza di aprile. Un bel sole gettava i suoi fasci di luce sulle aiuole ancora nude. Qualche finestra aperta nella casa rimasta così a lungo deserta, dava un po' di vita alle alte e tristi muraglie.

Nel salone, sedute avanti al fuoco, Maria e Luciana discorrevano colla dolce intimità di un tempo.

— Perchè mi hai rapita ieri? Ecco quello che io non comprendo: sei giunta, mi hai fatto preparare una piccola valigia, sono partita senza sapere neppure dove andavo. Tu mi raccomandi di tacere con tutti il luogo del nostro ritiro: perchè questo mistero?

— Curiosa!

— Eh lo si sarebbe a meno, d'altronde da qualche tempo a questa parte, non ti riconosco più. Certamente dev'esservi nella tua vita qualcosa che io ignoro. Una volta mi avresti confidato ogni cosa, ma oggi tu non mi ami più.

Luciana gettò sulla sua amica un lungo sguardo riboccante di tenerezza.

— Non ti amo più! Vedrai fra poco, ma è necessario che siamo molto franche l'una coll'altra. Confidenza per confidenza.

— Che vi è adunque? — domandò Maria cogli occhi spalancati.

— Su pazienta: tu mi domandi perchè ti ho rapita. Ti ricordi la storia che ti narrai un giorno, il mio incontro con un giovane artista nei chiostri di Sant'Onofrio? Ti confessai che durante una mezz'ora, io rimasi sotto quell'incanto: e tu, cattiva, mi rispondesti ridendo: — Come sarei lieta che tu dovessi rivederlo!

— Sì, me lo ricordo.

— Ebbene, l'ho riveduto.

— L'incognito? Il bell'artista? Pigmalione che deve animare Galatea — riprese Maria ridendo — e chi è il misterioso personaggio? Lo conosco io?

— Sì, poichè è Ugo Reale.

— Colui al quale io ho commandato il tuo busto?

— Sì, ne sei meravigliata?

— E tu l'ami?

— L'amo — disse Luciana guardando l'amica coi suoi grandi occhi calmi e puri. — Gliel'ho detto, ed è perciò che sono partita. Voglio essere la sua ispiratrice, la sua amica e nulla di più. Ho avuto paura di lui e di me e sono fuggita, e per non fuggire sola, ti ho rapita.

(*Continua*).

gorio Magno il signor Luigi Pizzrani, tenente della Gendarmeria pontificia.

— Monsignor Francesco Faberi, professore di teologia nel pontificio seminario romano, è stato nominato membro della Commissione pontificia delle scuole primarie cattoliche di Roma.

Alle Terme di Caracalla.

Sabato 6 corrente, sgombrando dalla terra la galleria rispondente all'asse maggiore del Tepidario, allo scopo di proseguire i rilievi della rete sotterranea di distribuzione e smaltimento delle acque termali, vennero in luce due teste scolpite in marmo greco, una muliebre di grandezza naturale, ed una circa due volte il vero, che può attribuirsi ad una figura di Esculapio, acconciata com'è da una cercine. Questa testa specialmente è di ottima fattura. Dalla cura posta nel modellare l'attaccatura della barba col mento, dagli scuri arditi praticati fra la chioma, il collo e le orecchie, dall'essere finalmente la testa appena sbozzata all'occipite, si avverte come questa figura dovesse essere composta in una delle grandi nicchie delle Terme.

Ambedue le teste sono quasi intatte, non avendo che qualche scheggiatura in corrispondenza del naso e del labbro inferiore.

Il successore di Manfroni.

E' giunto a Roma il cav. Gervasi, nuovo commissario di Borgo, egli assumerà la direzione del suo ufficio soltanto il 1° maggio prossimo.

Checco Coccapieller

Ieri mattina moriva Francesco Coccapieller, da tempo sofferente di cuore. Inutile rievocare la storia a tutti nota di quest'uomo, assurto d'un tratto, per una di quelle sorprese che la vita politica di Roma ci ha date coll'eleggersi a deputati Giuseppe Luciani, Pietro Pericoli, Cesare Orsini, Checco Coccapieller, cioè figure per vari riflessi anormali. Coccapieller fu uomo onesto e di coraggio, e col suo famoso *Ezio II* e *Carro di Checco*, rese un qualche servizio a Roma, smantellando cricche e camorre che spadroneggiarono malamente nella città. E' morto povero. Stamane il cadavere è stato esposto al pubblico, visitato da gran folla; era sul letto di morte, vestito di nero, con le due medaglie commemorative al petto. Sono giunti alla famiglia varii telegrammi, fra cui uno dell'on. Giordano Apostoli per la presidenza della Camera, e altro del cavaliere Salice a nome del ministro Giolitti.

I funerali hanno avuto luogo alle 17 1/4. Il carro di seconda classe era coperto di corone; i cordoni erano retti da amici dell'estinto. Il feretro, seguito dal genero dott. Grottanelli, dal nipote Grütter, da un lungo stuolo di amici e dal Comitato *Re e Patria* con bandiera, muovendo da piazza Vittorio Emanuele, ha proceduto direttamente per Campo Verano.

Il suicidio d'un giudice istruttore.

Stamane verso le 11, nella ritirata a pagamento al vicolo dello Sdrucciolo, presso Montecitorio, si è presentato un signore sulla cinquantina, il quale si è rinchiuso nel secondo camerino. Il custode, trovandosi fuori sulla via, avvertì poco dopo due colpi secchi; egli dapprima credette che qualche cosa fosse stata lanciata contro la tettoia a cristalli; ma invece ben presto potè avvedersi che si trattava di due colpi di rivoltella che il signore poco prima entrato si era esploso alla testa per suicidarsi. Chiamato aiuto accorsero le guardie di P. S. Reina e Della Nave, che con una vettura trasportarono il suicida all'ospedale di S. Giacomo; ma il dott. De Paolis non potè far altro che constatarne la morte. Il suicida s'era tirato i due colpi, uno in bocca e l'altro alla tempia destra. La rivoltella di calibro 9, che il suicida stringeva ancora in mano, fu sequestrata dalle guardie. Avvertito il cav. Lutrario, commissario di Campomarzio, questi accorse prontamente per le indagini. Dalle carte che aveva indosso, il suicida fu riconosciuto per l'avvocato cav. Ettore Bacchi, giudice di tribunale applicato all'ufficio d'istruzione del tribunale di Roma. Ne fu dato immediato avviso al giudice istruttore capo, cav. Francesco Basso, il quale si recò all'ospedale in compagnia del cancelliere Maddalena.

Il cav. Bacchi, che abitava fino a poco tempo fa in via Ennio Quirino Visconti, n. 49, aveva trasportato i mobili da questa casa in un'altra in via Marianna Dionigi, però si ignora ove realmente in questi ultimi giorni abitasse; egli da circa un mese era in permesso per motivi di salute, soffrendo di nevrastenia, sembra che gravi dispiaceri di famiglia, dalla quale era separato, abbiano sconvolto il suo cervello, inducendolo al triste passo. L'avvocato Bacchi lascia una figlia, a nome Maria, la quale trovasi insieme con la madre fuori di Roma. Fu telegrafato al suo cancelliere Lucchesi, che è in permesso a Viterbo, perchè venisse immediatamente a Roma.

Nelle tasche del suicida fu rinvenuta una commovente lettera della figliuola che lo esortava ad aver coraggio, necessario per ottenere una guarigione.

Il cav. Bacchi era un magistrato scrupoloso, solerte e severo; disimpegnava con onestà e con esattezza il suo cómpito delicato; recentemente egli aveva istruito tra gli altri i processi per i delitti del vicolo Sora e della Tomba di Nerone.

Egli si era ficcato in mente che doveva essere traslocato; ma non ve ne era ragione, poichè i suoi superiori ne apprezzavano altamente i meriti non comuni.

Festa di beneficenza. — Sotto il patronato di nobili signore romane per alcune « Sale di lavoro » ed « Asili per fanciulli e fanciulle del popolo » avrà luogo una festa di beneficenza, con divertimenti speciali per bambini, nei giorni di martedì 9 e mercoledì 10 aprile, dalle 15 alle 19, nella sala dell'Associazione degli amatori di fotografia in via Nazionale (145 E), presso il teatro Drammatico Nazionale.

Congresso di impiegati postali. — Nel prossimo maggio si terrà in Roma un congresso di ricevitori postali e telegrafici. Il comitato sta lavorando per ottenere facilitazioni e ribassi ai congressisti.

Alla Società degli impiegati. — Le belle sale della Società di M. A. fra gli impiegati, all'Esedra di Termini, erano l'altra sera affollate d'un pubblico vario ed elegante, fra cui gran numero di signore e di signorine, pel trattenimento musicale offerto dal presidente, on. Nasi, ai maestri convenuti in Roma per la fondazione dell'Unione magistrale italiana. Erano presenti il ministro Nasi, il suo capo di Gabinetto professore Vaglieri, il comm. Torraca, Ravà, Bacci, Veniali, l'on. Credaro, presidente dell'Unione e numerosi maestri e maestre. Fu svolto uno scelto programma strumentale e vocale, cui partecipa rono le signorine Allegri, Ridolfi-Felici e Amuni, e i signori Miselli e Borardi, allievi del maestro Cotogni, che assisteva alla geniale festa, sul finire della quale, durante un sontuoso rinfresco, brindarono al ministro Nasi e all'on. Credaro, all'incremento dell'Unione magistrale e il vicepresidente delle assemblee degli impiegati, che invitò i presenti a gridare *Evviva il Re!* in mezzo a un applauso caldo, specialmente da parte degli impiegati.

Sussidi dotali. — E' stato pubblicato l'avviso per il conferimento di 36 sussidi dotali di lire 161,25 ciascuno, da conferirsi dall'arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo, della nazione lombarda di Roma, sul lascito Sodani, a giovani nubili che abbiano compiuti i 18 anni di età, domiciliate da almeno due anni nell'antico rione Campo Marzio ed alla dipendenza della parrocchia di S. Maria del Popolo.

« Mannaggia la Rocca », al secolo Luigi Guidi, la caratteristica macchietta carnevalesca, resa ancor più celebrata dalla famosa sfida di Tomegneux, trovasi all'ospedale di S. Giacomo per una vecchia malattia ad una gamba; il suo stato desta qualche apprensione.

Ribellione. — Ieri, durante il trasporto funebre dell'ing. Ludovico Lisi, direttore dei lavori del Palazzo di Giustizia, al Corso V. E. avvenne un parapiglia, causato da un operaio il quale si era piantato in mezzo al binario per impedire il passaggio del tram fino a che non fosse passato il corteo, al quale partecipavano tutti gli operai. Un carabiniere scese dalla piattaforma del tram per allontanare l'individuo, ma questi si ribellò; riuscito a fuggire, fu rincorso da una guardia che sparò tre colpi di rivoltella per richiamare altra forza. Affrontato da un agente, il ribelle fu arrestato. E' certo Augusto Lazzari, d'anni 32, romano. La guardia Vitale nella colluttazione rimase leggermente ferita al braccio sinistro.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Capannelle 8, ore 15,45 (*n. t. p.*). — Giornata veramente inglese e deliziosamente sportiva. Il campo delle corse è molto popolato; però nelle tribune c'è poca gente; son poche pure le vetture, avendo la maggior parte preferito servirsi dei treni. Noto lo *stage* del barone Anzani. Tra le signore vedo la marchesa Luciano di Roccagiovine, miss Bartlett, la signora Scheibler, la duchessa di Gallese, la marchesa Chigi-Zondadari, oltre molte straniere; tra gli uomini: il sindaco don Prospero Colonna, il signor Scheibler, il marchese Luciano di Roccagiovane, don Marino Torlonia, il duca di Fiano, il conte Benicelli, il principe Trivulzio, il marchese Guglielmi, ecc.

Prima corsa. — Premio delle scuderie — Lire 2000 per cavalli e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. Iscritti: *Noni* del marchese di Serramezzana Flori, *Bettina* dei signori Bocconi-Dall'Acqua, *Marmion* di sir Harbert, *Balisarda* di razza Carmignano, *Olimpia*, *Alardo* ed *Espour* di sir Rholand.

Corrono *Noni*, *Bettina*, *Marmion* e *Olimpia*; la corsa non è molto interessante; giungono in quest'ordine: primo *Olimpia*, secondo *Bettina*, terzo *Marmion*.

Seconda corsa — Premio Albano — Lire 2000 per cavalli e cavalle di 3 anni ed oltre, di ogni paese; distanza m. 2000. Iscritti. *Echelet* di sir Goodluck, *Tarifa* della Scuderia torinese, *Sidonia*, *Bradamante* e *Saint Caprais* dei signori Bocconi Dall'Acqua, *Miss Violette* di sir Gulliver, *Spartivento* della scuderia Pancamo Ragona, *Es pour* e *Drumroe* di sir Rholand, *Balisarda* di razza Carmignano, *Lascia Dire* del marchese Serramezzana-Flori e *Pommery* di razza Casalina.

Corrono *Echelet*, *Sidonia*, *Miss Violette*, *Spartivento*, *Drumroe*, *Balisarda*, *Lascia Dire* e *Pommery*.

Il gruppetto degli otto partenti è bellissimo; la lotta è stata vivace; però *Balisarda*, che aveva già preso la testa, la tiene facilmente vincendo per tre lunghezze, seguita da *Spartivento* buon secondo. Arriva terzo *Drumroe*.

Capannelle, 8, ore 16,50.

Terza corsa — Premio Cecilia Metella — (Gentlemen riders) — L. 1200 per cavalli d'ogni età e paese, montati da gentlemen. Distanza metri 3000.

Iscritti: *Pasqualino* del tenente Mazzino, *Venetian Blind* e *Sadournin* del cav. Ranucci, *Carpenter* del signor Cesaroni, *Interlaken* di sir Dario, *Zasà* del signor Castelli, *Cannobio* e *Aroldo* del signor Simonetta.

Corrono *Pasqualino*, *Sadournin*, *Carpenter*, *Zasà* e *Cannobio*; arrivano: primo *Carpenter* secondo *Cannobio*, terzo *Pasqualino*.

Quarta corsa. — Premio Marino (corse di siepi) — lire 1200 — distanza metri 2800.

Iscritti *Need's Must* e *Bouddha* del conte di Campello, *Princess Meleine* del principe di San Faustino, *Hout* di Don Marino Torlonia, *Sadournin* ed *Esperanza* del cav. Ranucci e *Ténébreuse* del signor Tesio.

Corrono *Principessa Meleine*, *Hout*, *Esperanza* e *Tenebreuse*, giunge primo *Hout*, secondo *Tenebreuse* e terzo *Principessa Meleine*.

Quinta corsa. — Grande Steeple-Chase nazionale — Lire 6000 date da S. M. il Re, per cavalli di 5 anni ed oltre nati in Italia — distanza metri 3600 circa.

Iscritti: *Vistola* del conte B. Avogadro degli Azzoni, *Vasco* dei signori Arenella-Capozzi, *Gaeta* del conte Massei, *Drepano* del marchese di Serramezzana-Flori, *Simon Pure* del cav. Petrilli e *Durlindana* dei signori E. F. Bocconi.

Corrono tutti. Corsa splendida. Arrivano in quest'ordine: primo *Vistola*, secondo *Gaeta*, terzo *Simon Pure*.

Molta gente assisteva al ritorno, tanto a porta San Giovanni che in via Merulana, Santa Maria Maggiore, via Depretis e via Nazionale.

Sir Julius.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 11 S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne la missione inglese, incaricata di annunziare alla Corte italiana ufficialmente l'avvento al Trono di Re Edoardo VII.

Il principe di Monterodani ha accompagnato al Quirinale, tanto nell'andata che nel ritorno, con carrozze di Corte, i componenti la missione. Questi furono introdotti nella sala del Trono dal conte Gianotti, Gran mastro delle cerimonie.

L'udienza durò circa mezz'ora. S. M. che indossava l'alta tenuta di generale, era attorniato dalle sue Case civile e militare. Nel salone degli svizzeri, i corazzieri facevano il servizio d'onore; nel cortile una compagnia del 93° fanteria con bandiera rese gli onori militari.

— Stasera pranzo a Corte in onore della missione inglese, vi prenderanno parte l'ambasciatore inglese, lord Currie e il ministro degli Esteri, on. Prinetti.

— Le Loro Maestà il Re e la Regina ieri a mezzogiorno si recarono a far colazione, e iersera a pranzo, presso S. M. la Regina Madre. Nel pomeriggio i Sovrani e la Regina Margherita si recarono a passeggio.

— Ieri mattina, come annunciammo, S. M. il Re ricevette i ministri Giolitti, Prinetti, Nasi, Cocco-Ortu, Picardi, San Martino e Morin per la firma dei decreti. S. M. il Re si trattenne a parlare coll'on. Morin sulle feste di Tolone.

— Stamane alle 9 S. M. il Re si è recato alla caserma del 5° bersaglieri a S. Francesco a Ripa, ed ha assistito a varie evoluzioni. Alle 10 1/4 era di ritorno al Quirinale.

A Villa Margherita.

Oggi alle ore 15 la missione inglese è stata ricevuta da S. M. la Regina Margherita.

— Oggi S. M. la Regina Margherita ha ricevuto la Principessa di Svezia e Norvegia.

— Stasera alle 19 S. M. il Re si è recato a Villa Margherita.

L'ambasciatore Pansa.

Il comm. Pansa, nuovo ambasciatore a Londra, sbarcato ieri in Ancona, reduce da Costantinopoli, è giunto a Roma.

L'addetto navale a Londra.

Si assicura che per ora non sarà nominato l'addetto navale all'ambasciata italiana di Londra, il ministero degli esteri, prima di prendere per la nomina gli accordi con quello della marina, attende le proposte del nuovo ambasciatore Pansa.

Per lo zelantismo monarchico?

Ha prodotta una cattiva impressione il fatto che nel Congresso testè tenutosi in Roma dalle Associazioni magistrali per la costituzione dell'Unione Nazionale, sotto la presidenza d'un fiammeggiante deputato repubblicano, a tutto siasi pensato fuorchè al nome di S. M. il Re d'Italia. Il Congresso s'è aperto coll'intervento del ministro della P. I., che v'ha pronunciato un eloquente discorso (in cui opportunamente evocò le parole di Vittorio Emanuele III nell'ascendere al trono, esortanti all'istruzione e all'educazione del popolo, evocazione che, fra parentesi, i comunicati del Congresso alla stampa saltano a piè' pari!); il Congresso ha tenuto le sue sedute e i suoi banchetti, e s'è chiuso senza che alcuno abbia pensato a quel doveroso omaggio che ogni Congresso, tenuto nella Capitale d'Italia, ha sempre rivolto al Re. Soltanto l'altra sera, nel ricevimento offerto ai congressisti della Società degli impiegati, il vicepresidente di questa Società capitale ha levato un grido di *Viva il Re!* a cui hanno fatto calorosa eco... gli impiegati.

Ora, a costo di sentirci imputare del solito « zelantismo monarchico », noi sentiamo il dovere di protestare contro l'accaduto, e di deplorarlo vivamente, come nessun giornale, forse più tenero della popolarità fra i maestri che delle convinzioni monarchiche, ha fatto. L'accaduto non è e non può essere casuale. E sarà lecito chiedere se la classe dei maestri, che ha così completa e precisa la nozione dei suoi diritti e del modo di farli valere, non debba avere la nozione dei suoi doveri, e non avendola, se non spetti proprio ad alcuno il richiamarvela; e se debba permettersi il prolungarsi di questo spettacolo che una classe, che ha funzioni educative di tanta importanza e di tanta delicatezza, stia nello Stato, professando, coll'insegnamento e coll'esempio, idee e principii che stanno in contrasto permanente, spesso aperto e sempre tollerato, colle Istituzioni dello Stato.

Favoritismo!

La *Tribuna* crede di eliminare l'accusa di favoritismo preordinato nelle modificazioni al regolamento per la Commissione consultiva della magistratura sottoposte giovedì scorso dal guardasigilli alla firma reale, scrivendo che al posto dei segretari ripristinati si sono designati magistrati non più, come per l'innanzi, consiglieri d'appello, ma di grado non superiore a quello di giudice o di sostituto procuratore del Re, scegliendoli di preferenza fra gli approvati nell'esame di merito distinto.

Ora, appunto in queste due circostanze sta il preordinamento più smaccato al favoritismo. La storia di fare dei decreti e delle modificazioni a sistemi vigenti, preordinate a favorire persone, è una specialità del ministro dell'interno. Tutti ricordano la famosa modificazione introdotta, console Giolitti del '92, nel concorso per i posti di Referendario al Consiglio di Stato, stabilendo un coefficiente speciale per le lingue estere e che al concorso potessero essere ammessi anche i funzionari amministrativi della Camera e del Senato oltrechè i governativi; le due modificazioni fotografavano un candidato allora *in pectore*, che riuscì naturalmente a gonfie vele.

Oggi il giuoco si ripete colle due modificazioni introdotte nel regolamento per la Commissione consultiva, avendo in *pectore* per uno dei due posti di segretario un giudice, riuscito tale in un recente esame per merito distinto, e che, vedete caso, è genero dell'on. Giolitti. Se questo non è favoritismo dei più palesi giudichi il benigno lettore!

L'on. Picardi.

Per ristabilirsi completamente in salute, il ministro Picardi è partito oggi per Napoli, dove si fermerà solo pochi giorni. Dopo questo breve riposo egli tornerà senz'altro a Roma, per riprendere la direzione del ministero.

Al congresso geografico.

Il valoroso geografo comm. prof. Guido Cora parte stasera per Milano, ove terrà giovedì sera a quel congresso geografico una conferenza con proiezioni sul Montenegro, la regione che il Cora conosce così a fondo ed ha illustrato in notevoli articoli sulla *Nuova Antologia*. Sarà questa una delle maggiori attrattive del congresso che s'inaugura mercoledì coll'intervento del ministro Nasi e sotto la presidenza del senatore Giuseppe Vigoni.

A palazzo Firenze.

L'on. Cocco-Ortu ha ricevuto oggi una Commissione di procuratori, la quale ha espresso al ministro i voti per alcune modificazioni in ordine al progetto di legge sugli onorari dei procuratori. L'on. Cocco-Ortu disse che era suo intendimento risolvere prontamente la questione, ed annunziò che già erano state stabilite, d'accordo con la Commissione, alcune modificazioni al progetto Gianturco, favorevoli ai procuratori.

Il ministro Nasi.

L'on. Nasi partirà domattina per Milano per assistere all'inaugurazione del Congresso geografico.

Un « album » alla missione inglese.

E' stato offerto alla missione inglese un *album* di cordoglio per la morte della Regina Vittoria e di felicitazione per l'avvento al trono di Re Edoardo VII. L'*album* contiene 50,000 firme.

Ritorno di ministri.

Gli on. Galimberti, Wollemborg e Di Broglio sono attesi di ritorno a Roma domani.

Notizie della marina.

Oggi il *Fieramosca* è partito da Weihaiwei.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3. decade di marzo:

Decade fredda, con tempo incostante e piovoso, specie nell'Alta Italia. In questa e nell'Italia centrale i lavori campestri sono sempre in ritardo a causa delle intemperie.

Lo stato generale delle campagne si mantiene soddisfacente, benchè lo sviluppo della vegetazione si mostri arretrato.

In Lombardia e nell'Emilia i prati si risentono dei tardivi rigori della stagione. Qua e là han sofferto pel freddo gli alberi fruttiferi. Il frumento va sempre bene.

Invece nelle regioni meridionali ed in Sicilia, il tempo è stato propizio alla campagna, che è in piena fioritura, ed alle semine primaverili. I cereali si presentano ovunque con una bella vegetazione.

Le casse di Verdi.

Busseto, 7. — In un prato della villa Verdi a Sant'Agata, presenti tutti i membri di famiglia e alcuni amici del grande Maestro, sono state bruciate sopra un'alta catasta di legna resinosa le due grandi casse che erano chiuse e conservate a Sant'Agata, e che per le disposizioni testamentarie del Maestro stesso dovevano essere arse. La cerimonia si svolse in mezzo alla mestizia di tutti.

Coniugi assassinati.

Avellino, 8. — Questa mane in Serino furono trovati assassinati i coniugi Allieri Gabriele e Vistocco Lucia, a colpi di scure.

Non si conoscono le cause e l'autore del duplice assassinio.

Elargizione munifica.

Messina, 8. — La marchesa di Cassabile ha elargito cinquantamila lire per istituire un Dormitorio pubblico.

La nave brasiliana « Floriano »

Spezia, 8. — La nave brasiliana *Floriano* ha lasciato il golfo, diretta a Lisbona. Il console del Brasile, Tari, si recò a bordo ad ossequiare gli ufficiali.

La difesa di Malta.

San Remo, 8. — Si attende per giovedì mattina la Commissione di 4 lordi dell'ammiragliato inglese incaricata di riferire sulle condizioni di difesa di Malta. Essa s'imbarcherà sulla corazzata inglese *Renown* ancorata nella nostra rada e partirà nel pomeriggio di giovedì per Malta.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 8 aprile, ore 12 1/2.

Parigi chiuso.

Borsa in assoluta inazione e nella sola tornata antimeridiana. Rendita per fine 101,42 1/2-40; a contante 101.20; Fondiario 481, Commerciale 649; Credito italiano 528; Banco Roma 123; Marcia 1100; Gas 788; Omnibus 323; Condotte 243; Molini 69; Metallurgiche 151 1/2; Ferriere 130; Forni elettrici 78; Montecatini 235; Risanamento 10; Val macco 200; Monterotondo 83; Immobiliare 175 1/2; Generale 51; Carburo 329; Prodotti chimici 83.

Dalle altre piazze: Banca Italia 847, Meridionali 720; Mediterranee 531, Acciaierie 1300; Venete 54.

Tanto la Borsa pomeridiana quanto il borsino non s'è tenuto. Anche Parigi ha fatto vacanza.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per martedì, 9 aprile, a lire 105,27.

Bonfiglio Bernacola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero **FERNET-BRANCA** vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, ~~44-46~~ Roma, in bottiglie da litro e 1/2 litro

---

Società Italiana degli **Istituti Kinesiterapici**

Capitale Sociale 1,500,000 - Versato 500,000

Istituto Kinesiterapico DI ROMA

Piazza Termini - Via Torino, 117

Direttore: Dottor **Carlo Colombo**

Si curano: *il rallentamento del ricambio* (diatesi urica, gotta, adiposità diabete), le *malattie del cuore e dei vasi, anemia, clorosi, le malattie del tubo digerente* (dilatazione e atonia, catarro gastrico e intestinale, stitichezza ostinata), *le malattie del sistema nervoso* (emiplegie, paralisi infantili, sciatiche, nevralgie varie, neviti, isterismo, nevrastenia ed altre molte), *reumatismo articolare ed artriti, debolezza generale, atrofia, anchilosi, rigidità e debolezza* risultanti da passate *distorsioni, fratture o lussazioni*, le *scoliosi e deviazioni della colonna dorsale* nei ragazzi ecc. mediante le seguenti cure: Kinesiterapia medico meccanica sistema svedese Zander — Kinesiterapia ortopedica per le scoliosi — Massaggio meccanico, manuale ed elettrico — Elettroterapia (correnti galvaniche, faradiche, sinusoidali, ad alta frequenza, bagni idroelettrici, ecc.) — Raggi di Röntgen — Bagni di luce — Fanghi artificiali.

Orario per le cure:

Dalle 7,30 alle 12 - dalle 14 alle 17,30

Le ore dalle 10,30 alle 12 sono riservate alle sole signore.

Per coloro cui sono prescritte delle cure prolungate si concedono dei ribassi che variano dal 30 0/0 al 65 0/0 sulle tariffe ordinarie delle sedute uniche.

Per chi desidera frequentare le sale al mattino dalle 7,30 alle 9, sono istituiti speciali abbonamenti ancora più ridotti.

Consulenti dell'Istituto

Medicina generale Prof. E. Marchiafava
Chirurgia Generale e Ortopedia: Prof. P. Postempski
Malattie del sistema nervoso: Prof. E. Sciamanna
Malattie del ricambio e degli organi digerenti Prof.ri F. Occhini e P. Casciani
Ginecologia. Prof A. Bompiani
Malattie dei bambini. Prof. L. Concetti

Chiunque lo desidera può avere gratis le tariffe e gli opuscoli esplicativi sopra le varie cure che si praticano nell'Istituto, richiedendoli all'Amministrazione.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro tale rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto che costa L. 2,50 e 3, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia la clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte le stagioni e senza noie. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 3.

Le malattie nervose (*nevrastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori A. Manzoni e C Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostigo e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità **cessata, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Virilizzatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

GARANTITI DI PURA OLIVA
e PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8,15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. **In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. ***P. Sasso e Figli, Oneglia.***

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

... della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un **sapone** da **toeletta**. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, ed il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
e il preferito

EMORROIDI
interne ed esterne
Siano pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori** ed **Unguento Fattori**. Pillole L. 2 — Unguento L. 2, da: Chimici
G. FATTORI e C.
Via Monforte 16, Milano
Grossista in Milano
Tranquillo Ravasio

Pillole Univesali Fattori di Cascara Sagrada

GASTRICISMO

Malattie di stomaco e fegato

STITICHEZZA

Estratto da alcune migliaia di certificati spontaneamente rilasciati.

MUNICIPIO DI CALEPIO
OGGETTO Sig. G. Fattori e C. Milano v. Monforte, 16
Ringraziamenti per guarigione

(*Prov. di Bergamo*) *Calepio 25 ottobre 1900.*

Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di stomaco e stitichezza e per quante cure abbia fatto e per quanti medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male, anzi continuavo a peggiorare di giorno in giorno, in modo che non poteva più digerire bevande nè cibi. Fui consigliato dal farmacista di Capriolo (Brescia) signor Manenti, a far uso delle Pillole Universali Fattori, ne presi due scatole, ed in poco tempo mi trovai libero d'ogni mio male, ed ora mangio e bevo come prima.

Sento il dovere di coscienza ringraziarli infinitamente e con perfetta stima e rispetto li riverisco.

Assessore Comunale BELOMETTI GIOVANNI

Scatola da 25 pillole L. 1 da 60 L. 2. Indirizzare cartolina-vaglia di L. 1 o L. 2 ai Chimici **G. Fattori e C.** via Monforte, 16, Milano, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie.

I rivenditori, rivolgansi esclusivamente in Milano: TRANQUILLO RAVASIO - Depositario in acque minerali e Specialità Medicinali.

Reumatismi

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elisir Fattori**. Lire DUE dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte N. 16, Milano — In tutte le farmacie.
Opuscoli gratis a richiesta
Grossisti in Milano
Tranquillo Ravasio

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed As[illegible]	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione pos[illegible]	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi [illegible] — Un numero arretrato Centesimi [illegible]

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Monte[illegible] 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola [illegible] — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) [illegible] — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 10 Aprile 190[illegible] — Num. 97

Roma 9 Aprile 190[illegible]

I MAESTRI E LO STATO

I maestri elementari, radunati a congresso qui a Roma, hanno creduto opportuno di astenersi (come iersera rilevò il *Fanfulla*) da ogni manifestazione di ossequio al Re d'Italia, forse pensando che si erano già abbastanza umiliati accettando dal Re cospicue elargizioni a [illegible] dei collegi dove i loro orfani sono ricoverati. E non è nemmeno improbabile che l'astensione da ogni atto d'omaggio al Re d'Italia abbia dovuto essere preventivamente patteggiata col presidente del Congresso, on. Credaro, il quale, nella sua qualità di repubblicano, non può abbassarsi ad altri contatti con la tirannia, oltre quelli che furono necessarii per chiedere una cattedra universitaria. E' vero che l'on. Credaro, come condizione necessaria perchè la sua domanda potesse essere accolta, dovè giurare fedeltà *leale* al tiranno: ma non per nulla furono inventate le restrizioni mentali che possono essere biasimevole ipocrisia nei gesuiti, ma si nobilitano subito se inspirate agli immortali principii. E perciò l'on. Credaro deve aver pensato che basta giurare con restrizione mentale, per [illegible]

In ogni modo, [illegible] l'altra o per tutte e due insieme, il Congresso dei maestri elementari si è chiuso senza alcun saluto di omaggio al Capo dello Stato, non dirò neanche con si[illegible]cato politico, ma come semplice atto di cortesia che la costante consuetudine ha innalzato a dovere. La [illegible] astensione non poteva passare inosservata: motivo per cui l'interpetre più autorizzato e più autorevole del pensiero dell'on. Giolitti si affrettò a dichiarare non potersi pretendere che i maestri siano eroi della rassegnazione, e che, se i maestri sono ribelli o malcontenti irrequieti, ciò di[illegible] dal fatto che lo Stato ha la[illegible] e insoddisfatti molti loro desiderii.

E' bene tener presente per prima cosa che le leggi per l'istruzione elementare, meno le disposizioni di quella organica che ad essa si riferiscono, sono tutte posteriori al 1876: all'epoca, cioè a dire, in cui alla ignoranza e alla malevolenza dei partiti reazionari, succedettero, per grande fortuna d'Italia, la sapienza e il buon governo della democrazia. Ma dopo questa semplice osservazione in linea di fatto, altre osservazioni sono pur necessarie come modesto commento alla prosa ufficiosa.

Io comprendo benissimo che l'on. Giolitti, essendo entrato a far parte del Gabinetto con lo scopo di star dietro all'onorevole Zanardelli per moderarne lo zelantismo monarchico, (questa, almeno, fu la motivazione mai smentita che ne diedero i giornali repubblicani) abbia voluto dimostrarsi degno della fiducia in lui riposta dai partiti rivoluzionarii, dichiarando, per mezzo del suo più autorevole portavoce, che se i maestri elementari avevano dimostrato la loro ribellione o il loro irrequieto malcontento contro lo Stato avevano, dopo tutto, ragione da vendere. Ma se l'onorevole ministro dell'interno vuol mostrarsi mondo da ogni labe di zelantismo monarchico, e non guarda, perciò, tanto pel sottile quando l'irrequietezza contro lo Stato si manifesta con una meditata sgarberia al Re d'Italia, non per questo può essere distrutta questa verità di fatto: che lo Stato italiano ha verso i maestri elementari la sola colpa di aver fatto a loro beneficio e profitto una lunga serie di parzialità, che, per mio conto almeno, non si potranno mai abbastanza deplorare.

Imperocchè sono già scorsi molti anni dal giorno in cui Ferdinando Martini, il quale conosceva bene i maestri, pronunziava roventi parole contro « questi torbidi agitatori che vogliono legittimare l'agitazione col malcontento, e trovano nel malcontento il pretesto per non compiere il loro dovere ». E da allora in poi, tolte le eccezioni, s'intende, che sono pur troppo assai rade, l'agitazione dei maestri si fece più viva e più audace fino a trasformare gli insegnanti e[illegible]entari in altrettanti propagandisti di ribellione alle leggi e agli istituti politici dello Stato; mentre lo Stato medesimo, con mansueta rassegnazione, ri[illegible] moltiplicando a beneficio di quei maestri i privilegi e i favori: dal monte delle pensioni ai ribassi ferroviari, e con tutta una serie di proposte legislative per migliorare la loro condizione materiale e morale.

Io ricordo, come uno dei più tipici episodi della vita politica nostra, l'interpellanza dell'on. Gatti, socialista, perchè fosse esteso ai maestri elementari il provvedimento proposto dall'on. Carmine, allora ministro delle finanze, per alleviare la tassa di ricchezza mobile: tipico episodio, dico, perchè i socialisti che invocavano quel provvedimento come un beneficio pei maestri lo respingevano come un'oppressione per gli operai; e anche perchè, beneficio o no, quel provvedimento era invocato pei soli maestri, quasichè gli altri funzionarii che dipendono dagli enti locali avessero, a parità di stipendio, diversi bisogni e diverso diritto.

La domanda come la ripulsa avevano una finalità elettorale; e io mi spiego bene, e mi stupirei anzi del contrario, che i socialisti mirino a favorire i maestri, dai quali ottengono così efficace aiuto di propaganda rivoluzionaria. E siccome con la propaganda elettorale tutti gli eletti debbono fare i conti, non mi stupisce nemmeno che deputati d'ogni partito facciano a gara per tentare d'acquistare il favore dei maestri col dimostrarsi premurosi a ch[illegible] a loro vantaggio i favori dello Stato.

Capisco un po' meno, invece, che lo Stato [illegible] creda lecito di far [illegible] di [illegible] arrendevole ogni [illegible] cittadini [illegible] giorno più gli si volgono contro [illegible] pretesto di soffi[illegible] le conseguen[illegible] [illegible] disag[illegible] [illegible] si affermano audacemente ribelli alle istituzioni [illegible] E [illegible] non [illegible] dell'interno consi[illegible] quasi legittimato dal malcontento di [illegible] il rifiuto loro di fare omag[illegible] e alla persona del Re[illegible] Giolitti ha avuto dal re[illegible] di moderare il temato zelo [illegible] del presidente del Consi[illegible]; ma anche nell'adempimento dei do[illegible] un po' di misura, al[illegible] e nella forma, non [illegible] inopportuna.

AXEL.

GIORNO PER GIORNO

Ho accennato [illegible] a [illegible] molti divieti, a mio modo di veder[illegible] che il Governo fa alle pubb[illegible] manifestazioni della fede cattolica che i citta[illegible] no diritto di avere, e che lo Stato ha ob[illegible] [illegible]mente, per patto costituzionale, e dissi [illegible] che il consueto pretesto dell'ordine pubblico addotto per questi divieti dai cosiddetti, Dio ci scampi e liberi, liberali non può essere accolto, perchè l'ordine pubblico si tutela contro le sopraffazioni prepotenti, non contro l'esercizio legittimo di un diritto.

I fatti di Sommatino, in provincia di Caltanissetta, dove i soldati e i carabinieri hanno dovuto far fuoco sopra la folla tumultuante contro il divieto ad una pubblica cerimonia religiosa, mi pare confortino la mia tesi con la dolorosa realtà di tristissimi fatti.

Desidero di non essere frainteso, e spero di non dar luogo ad alcuno equivoco. L'ordine del rappresentante locale dello Stato poteva essere opportuno o no, e legale o no. Ma dell'opportunità e della legalità d'un ordine d'un funzionario giudicano gli alti poteri pubblici con le forme che la legge prevede. La ribellione violenta della folla non può essere consentita mai, per nessuna ragione. Il popolo di Sommatino tentò la rivolta; e io approvo chiunque abbia imposto a quei rivoltosi il rispetto della legge e dello Stato. Pare che fra i rivoltosi ci siano parecchi feriti dei quali m'importa assai meno di niente, e solo mi spiace [illegible] che compievan[illegible] e ai quali mando il mio più co[illegible] saluto gratulatorio.

* * *

Ma una volta mantenuta ferma, a qualunque costo, l'autorità dello Stato, si può domandarsi se lo Stato fosse, nel periodo iniziale, nella ragione o nel torto: vale a dire se come ebbe certamente diritto di non lasciarsi sopraffare da tumulti di piazza, avesse anche diritto di proibire quella processione religiosa.

Imperocchè i liberali tutta lana possono a loro posta giuocare di equivoci e di parole ma non [illegible] il [illegible] uno del patto [illegible] modo che con la prepotenza il diritto dei cittadini che lo Stato riconosca e rispetti come ufficiale la religione cattolica. Per tras[illegible] ragionamento in un campo divers[illegible] benissimo che [illegible] listi, o repubb[illegible] tutto quel[illegible] e ho sempre detto [illegible] ragione di vietare le pubb[illegible] manifestaz[illegible] loro per[illegible], quando non siano di [illegible] legg[illegible]. Ma se queste non [illegible] essere, come [illegible] raccomanda[illegible] di tolleranza e di libertà, c'è qua[illegible] cosa che, nelle [illegible] dell'Italia, deve imporsi e si impon[illegible] dei monarchici ad uguali pubbliche manifestazioni [illegible] per modo che se lo Stato fa bene, io penso, a [illegible] fare una dimostrazione repubblicana che non violi la legge sarebbe bestialmente, assurdamente ridicolo se vietasse una dimostrazione monarchica, col pretesto che i repubblicani o i socialisti possano prenderla come pretesto a turbare l'ordine pubblico. I repubblicani e i socialisti, che non vogliono vedere una processione monarchica, possono tapparsi in casa o andarsene fuori di una porta: ma se offendessero con disordini la libertà [illegible] commetterebbero una violenza, e contro le violenze ci sono le leggi e la forza dello Stato.

* * *

Questo ragionamento vale, se l'articolo primo dello Statuto [illegible] che ha tratto alla religione [illegible] ragioni di qualunque [illegible] politica o no, che possano consigliare di [illegible] bisogna aver [illegible] coraggio di dire quelle ragioni e di presentare opportune proposte. Ma finchè ciò non accade [illegible] non si può mettere in dubbio; e quando lo Stato impedisce [illegible] la fede cattolica, [illegible] che deve essere la [illegible] non sono obbligati [illegible] manifestazione ma hanno [illegible] hanno diritto che le [illegible] rispettate. Questa è la [illegible] S[illegible]matino, perchè fu vietata quella processione? Ci si opponeva? [illegible] per l'ordine pubblico [illegible] modo, quando si [illegible] Ma nel caso di cui si discorre, [illegible] il criterio [illegible] popolare [illegible] pressioni di qualche [illegible] ga[illegible] qualche [illegible] O il Capanco è il rap[illegible]sentante del Governo? Non lo so e mi piacerebbe saperlo: ma intanto affermo che se il Governo [illegible] la rivolta, ha compiuto il suo dovere imponendosi con la forza, dovrebbe sentire l'obbligo di [illegible] in futuro incidenti dolorosi [illegible] l'articolo primo dello Statuto, o a rispettarlo sul serio.

* * *

Dirò qualche [illegible] sulle [illegible] frutta [illegible] vengono dall'Oriente e i romani, in seguito alle loro conquiste, le trapiantarono in Italia. Le ciliege furono portate a Roma da Lucullo al suo ritorno dal Ponto, dove era andato a guerreggiare Mitridate. Le albicocche vennero dall'Epiro. Le pesche dalla Persia. Gli aranci dalla Media [illegible] dall'Asia. Le prugne dall'A[illegible] da [illegible] Siria e da Damasco. Le pere da A[illegible] dall'Egitto, dalla Numidia, dalla Grecia e da Numanzia. Le mele granate da Cartagine.

* * *

Tanto per chiuder.

A proposito di un giovinotto del gran mondo che fa una vita sproporzionata ai suoi mezzi, i soliti amici:

— Spende tutto del suo?

— Sì del suo... e degli altri.

Tutti noi

La salute di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 9. — Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, passò una buona notte. Le sue condizioni sono soddisfacentissime ed è probabile che la sua guarigione sia ora rapidissima.

LA SITUAZIONE IN CINA

Un Governo provvisorio.

Tientsin, 8. — Si è qui c[illegible] un Governo provvisorio per la pubblica amministrazione. Ne fa parte il capitano di corvetta della marina italiana, cav. Casanova.

Nuove rivolte

Pechino, 9. — Una nuova rivolta è scoppiata nella Mongolia e nello Scen-Si.

Yang Fu Hsian, alla testa di 11.000 regolari, si trova a 150 miglia da Sin gan fu.

In memoria di Verdi.

Firenze, 8. — Oggi, al Casino Borghesi ha avuto luogo un grande concerto in memoria di Giuseppe Verdi, per iniziativa [illegible] presente un elettissimo pubblico. Vi presero parte gli artisti signora Cucini, e signori Pacini, Signorini e Galli. L'orchestra era diretta dal maestro Calosi. Il programma fu applauditissimo.

Trieste 9. — Il Comitato [illegible] pubblica un appello all'idealità sempre viva di Trieste, perchè vi sorga un monumento a Verdi, testimonio del nostro amore e del nostro orgoglio, simbolo dell'anima italiana del popolo.

Il Comitato raccolse buona cifra: dieci mila lire.

IL CONVEGNO DI TOLONE

Francia e Italia.

Il convegno delle squadre a Tolone, dove il presidente della repubblica francese s'incontrerà [illegible] Duca di Genova, degno rappresentante di Casa Savoia e dell'Italia, è un avvenimento che [illegible] la cordialità, [illegible] da interessi sincera, fra le due nazioni sorelle [illegible] da tanti ricordi e da tanti vincoli di affetti e d'interessi. Tale la significazione che tutta la stampa autorevole della Francia, dai *Débats* al *Temps*, dal *Soir* al *Figaro*, dà al convegno di domani, salutandolo con parole di simpatia calda ed unanime, da che non merita d'essere manco rilevato il travaso bilioso vomitato nelle colonne del *Matin* da Emile Ollivier, l'infausto ministro dell'Impero che fu fattore principale dei grandi disastri francesi del 1870.

Il convegno di Tolone è il suggello della conciliazione e del ravvicinamento, felicemente iniziati allorchè la squadra francese rese omaggio ai Reali d'Italia nel loro viaggio in Sardegna di due anni fa. L'Italia saluta con entusiasmo queste visite amicali, e raffronta con visite auguste fatte e non restituite..., e, rievocando un suo vecchio proverbio, pensa che da cosa nasce cosa. Ma ciò in un avvenire più o meno lontano, chè per il presente il convegno di Tolone nulla può significare che una cortesia fatta e resa, senza che sieno menomamente alterati nè modificati gli impegni internazionali che Francia e Italia hanno e cui intendono di serbare fede. La situazione della politica internazionale rimane nella sostanza immutata.

Il che non toglie che l'Italia, mirando all'avvenire, non faccia un bilancio del passato, e valuti serenamente quel che, all'infuori di un grande equilibrio di pace, abbia rappresentato per essa la triplice alleanza, e i vantaggi che ai suoi interessi materiali agricoli e commerciali [illegible] la rottura dei rapporti commerciali con la Francia, abbia recato e non recato. E' un [illegible] che va fatto non tanto pel presente [illegible] ure. E al momento opportuno [illegible] fatto. Per ora mentre le salve delle artiglierie marinaresche scambiano il saluto fra Francia e Italia, la cui amicizia fraterna si rinnovella, un sol grido parta da noi: Viva la Francia amica ed ospitale!

Loubet a Nizza · Le feste di iersera.

Nizza, 9, ore 8 — Iersera al Casino ha avuto luogo un banchetto di 300 coperti, offerto dal municipio in onore del presidente della repubblica, Loubet. Vi assistettero tutte le autorità civili e militari ed i consoli esteri, fra i quali quello italiano, comm. Simondetti.

Al levare delle mense il sindaco, brindando al presidente, affermò i sentimenti repubblicani e la lealtà dei nizzardi e ricordò i servigi resi da Garibaldi alla Francia nell'ora del pericolo. Soggiunse che Nizza patriottica è riconoscente alla repubblica per la sua opera di risorgimento e di rinnovazione. Loubet rispose che i nizzardi hanno ragione di non volere che si dubiti della loro lealtà, di cui diedero tante prove. Disse che essi, situati presso la frontiera, hanno la coscienza degli obblighi loro imposti dalla loro posizione di onore. Infine si felicitò pure per la devozione dei nizzardi alla repubblica.

La città era brillantemente illuminata, e vi fu rappresentazione di gala al teatro dell'Opera, con intervento di Loubet, applauditissimo. Il presidente, che erasi recato al teatro dopo avere assistito dal Casino ai fuochi artificiali, tornò a piedi alla prefettura, salutato simpaticamente dalla popolazione. Nessun incidente.

I ginnasti italiani.

Nizza, 9, ore 8,10. — Loubet consegnò al vicepresidente della Federazione ginnastica italiana, cav. Guerra, la croce di ufficiale dell'Accademia. I ginnasti italiani destano vivissime simpatie. Il loro contegno è correttissimo.

Le Società ginnastiche genovesi « Andrea Doria » e « Cristoforo Colombo » furono classificate prima e seconda nel concorso delle Società estere. La Società belga fu classificata la terza.

Loubet alla tomba di Gambetta.

Nizza, 9, ore 10,45. — Il presidente della repubblica, Loubet, accompagnato da tutti i personaggi ufficiali, si è recato stamane a deporre una corona sulla tomba di Gambetta e poscia ha visitato la tomba della famiglia Garibaldi.

La squadra russa ritorna.

Parigi, 9, ore 10. — L'*Eclair* e il *Matin* assicurano che la squadra russa ha lasciato Barcellona per ritornare a Villafranca, onde ossequiare il presidente della repubblica, Loubet.

Nizza, 9, ore 11,10. — Gli ufficiali della squadra russa sbarcheranno a Villafranca, poscia si recheranno a Nizza per ossequiare il presidente della repubblica, Loubet. Stasera avrà luogo un banchetto in loro onore.

Nizza, 9, ore 15,50. — Loubet ha visitato stamane gli ospedali ed indi ha assistito al banchetto offertogli dal Consiglio generale alla *Jetée de la promenade*.

Il deputato Rouvier fece un brindisi, dicendo che il Dipartimento delle Alpi Marittime, posto all'estrema frontiera, confonde in uno stesso sentimento di ardente affetto la Francia e la Repubblica. Constatò con soddisfazione che i voti delle popolazioni per la costruzione della ferrovia stanno per essere soddisfatti.

Disse specialmente che l'esecuzione della linea Nizza-Cuneo si trova bene avviata, non solo da questa parte delle Alpi, ma anche presso la Nazione vicina ed amica colla quale essa deve creare un legame di più, un legame altrettanto pacifico quanto fecondo per le due Nazioni. Il Presidente rispose che la Repubblica seconderà sempre i voti del Dipartimento nell'esecuzione dei suoi progetti ed invitò le popolazioni a restare invariabilmente devote ai principii di giustizia, di solidarietà e di bontà che sono inseparabili per la Francia e per la Repubblica.

Nel pomeriggio le Società di mutuo soccorso sfileranno dinanzi a Loubet, il quale riceverà poscia gli ufficiali della Squadra francese del Mediterraneo.

L'entrata della squadra italiana nel porto di Tolone.

Tolone, 8, ore 18. (*d. G.*) — Non è possibile descrivere al vero l'impressione destata nella cittadinanza e nell'immenso numero dei forestieri, accorsi nei dintorni del porto, dalla maestosità dell'ingresso della squadra italiana, durante il tragitto dalle isole Hyères alla grande rada, come vi telegrafai. Erano le 14 precise, allorchè la squadra imboccò il porto, e la mirabile precisione delle manovre, per cui le navi, prima naviganti su due divisioni, si disposero poi di mano in mano su una linea con alla testa la imponente *Lepanto*, fece scattare di entusiasmo la folla accalcata lungo le rive e sulle colline circostanti. Così pure, quando le navi italiane compirono le manovre di ormeggio alle rispettive loro boe, antecedentemente fissate, un'ovazione partì dalle rive, fra il tuonar dei cannoni e gli *urrah* degli equipaggi.

Il mare, abbastanza agitato, appena si levarono le nubi di fumo delle scariche delle batterie, offriva uno spettacolo indimenticabile; una miriade di *Yachts* e d'imbarcazioni leggere, imbandierate, gremite di curiosi tentò di avvicinarsi, malgrado la maretta, ai colossi italiani, applaudendo freneticamente ai nostri marinai, che rispondevano con sorrisi, e agitando in segno di saluto, per quanto la disciplina lo permetteva loro, braccia e berretti!

Subito dopo finito l'ormeggio, il viceammiraglio de Beaumont, prefetto marittimo, s'imbarcò nel suo canotto e, accompagnato dal suo Capo di Stato maggiore Boutet, dal generale di brigata, Joly, aggiunto Governatore, dal contrammiraglio Nabona, del capitano di vascello Carfort e dai suoi aiutanti di campo, si recò sulla nave *Lepanto* per far visita a S. A. R. il Duca di Genova.

L'ufficiale di quarto della nave ammiraglia *Lepanto* ricevette a piedi della scaletta di bordo l'ammiraglio e tutti i componenti il suo seguito. Il capitano di vascello, Flores, capo dello Stato maggiore della Squadra, attendeva le autorità sul ponte e le condusse nel salone di bordo dove si trovava S. A. R. il Duca di Genova. L'ammiraglio de Beaumont disse che era fiero di tenere attualmente l'ufficio di Prefetto marittimo di Tolone poichè doveva ad esso l'insigne onore di venire a presentare gli auguri di benvenuto a S. A. R. e di ricevere la Squadra di una nazione amica. Il Duca di Genova rispose che egli era lieto che gli fosse stato prolungato il suo comando e di potere così compiere la gradita missione che gli era stata affidata.

L'ammiraglio presentò quindi a S. A. R. gli ufficiali che lo accompagnavano. La conversazione si aggirò poscia sulla traversata della squadra italiana, che fu leggermente contrariata dalla nebbia, dal vento e dal mare alquanto agitato. Il colloquio fu estremamente cordiale.

S. A. R. il Duca di Genova riaccompagnò l'ammiraglio De Beaumont fuori del salone. Gli ufficiali francesi lasciarono la *Lepanto* entusiasti per la gentilissima accoglienza ricevuta. De Beaumont lasciò a bordo della *Lepanto* il contrammiraglio Nabona che è stato destinato come addetto alla persona di S. A. R. il Duca di Genova ed il capitano di vascello di Carfort si recò a mettersi a disposizione del contrammiraglio Coltelletti. La *Lepanto* si è ancorata all'estremità del porto causa il suo spostamento d'acqua.

Il Duca di Genova restituirà domattina la visita all'ammiraglio de Beaumont.

Sceso dalla *Lepanto* l'ammiraglio, salirono successivamente ad ossequiare il Duca di Genova il comandante la nave spagnuola *Pelayo*, il maire di Tolone ed i rappresentanti la colonia italiana. Le autorità furono ricevute colle salve regolamentari, mentre la fanfara della *Lepanto* suonava la Marsigliese ed un plotone di marinai

presentava le armi. Appena le navi italiane furono ancorate, numerose imbarcazioni a remi, a vapore ed a vela le circondarono acclamando l'Italia e la Francia. Indi il pubblico venne ammesso a visitare le navi.

La fisonomia della città — Il pittore ...

Tolone, 9, ore 9.10 (*d. C.*) — Il console generale italiano a Marsiglia, marchese Carcano, è qui giunto per ossequiare S. A. R. il Duca di Genova.

La fisonomia di Tolone era iersera poco animata, certo per la stanchezza della popolazione in seguito alla lunga attesa. Alcuni gruppi di marinai francesi e italiani fraternizzarono, bevendo reciprocamente all'Italia e alla Francia.

Il pittore Ziem fece verso sera un giro nella rada, cercando il punto di vista migliore pel quadro commemorativo delle feste di Tolone, del quale venne incaricato dal Governo francese. Egli fu ricevuto da S. A. R. il Duca di Genova e visitò la *Lepanto*, tornandone entusiasta per la bellezza, eleganza e decoro della sua costruzione.

Il Duca di Genova alla Prefettura.

Tolone, 9, ore 12,15 (*d. C.*) — Dissipatasi la nebbia che nella notte aveva invaso la città, togliendo la vista caratteristica dal porto dei mille fari luminosi che segnano in rada le distanze rispettive dei vascelli italiani, si sperava che oggi splendesse il sole. Ma se il tempo è buono, il cielo è coperto, e vi è minaccia di pioggia. Tuttavia le strade appaiono fin dalle prime ore del mattino animatissime, attendendosi lo sbarco del Duca di Genova, il quale deve scendere a terra per restituire la visita al Prefetto marittimo.

Sul piazzale dell'arsenale, alle 9,30, erano schierati sotto gli ordini del generale Joly i marinai e gli operai dell'arsenale stesso, per fare ala al passaggio di S. A. R. il Duca, che alle 10,5 approda all'arsenale insieme col contrammiraglio Coltelletti e lo Stato maggiore della *Lepanto*.

Appena il Duca mise piede a terra, le truppe presentarono le armi, e il contrammiraglio Gigord col suo Stato Maggiore gli andò incontro a capo scoperto. Il Duca di Genova gli strinse ripetutamente la mano, mentre le musiche intonavano l'inno reale italiano. S. A. R. passò in rivista il battaglione di marinai e pregò il generale Joly di esprimere ai marinai la sua alta soddisfazione.

Il Duca di Genova, col suo seguito, si recò quindi in cinque *landeaux* a due cavalli alla Prefettura marittima, preceduti e scortati dai corazzieri. Lungo il percorso erano schierate le truppe della guarnigione, che presentavano le armi al passaggio di S. A. R., mentre le musiche suonavano la marcia reale e gran folla salutava ed applaudiva. S. A. R. arrivava alla Prefettura alle 10,15 e vi rimaneva quindici minuti. Vi fu uno scambio di cortesie fra il Duca e l'ammiraglio De Beaumont, poi sempre con gli onori reali, S. A. R. tornò all'arsenale, donde si recò sulla *Lepanto*, continuamente e vivamente festeggiato.

Altri particolari sullo sbarco del Duca di Genova.

Tolone, 9, ore 14.50 (*d. C.*) — Eccovi qualche altro particolare sullo sbarco del Duca di Genova. Quando S. A. R. coi suoi ufficiali lasciò la nave ammiraglia *Lepanto*, questa fece le salve e l'equipaggio gridò: *Urrà!* Tutte le navi francesi fecero pure le salve ed i loro equipaggi gridarono: *Urrà!*, man mano che il canotto italiano passava dinanzi alle navi francesi. Il Duca scese a terra all'arsenale, sul *Quai de l'Horloge*, allo sbarcadero di onore e passò in rivista un battaglione di fucilieri di marina, che gli resero gli onori militari. Il Duca di Genova felicitò il generale Coronat per la tenuta dei fucilieri poscia salì in vettura coll'ammiraglio Coltelletti ed i suoi aiutanti di bandiera. Gli altri comandanti delle navi italiane salirono in altre vetture.

Il generale Joly galoppava allo sportello di destra della vettura del Duca ed il comandante dei corazzieri allo sportello di sinistra. La scorta era formata da un plotone di corazzieri. Il 4o e l'8o reggimenti coloniali facevano ala lungo il percorso; il 111o fanteria stava ammassato dinanzi alla prefettura, con bandiera e musica che suonò la Marcia Reale.

Il Principe, scendendo di carrozza, fu ricevuto dall'aiutante di campo Schwerer. L'ammiraglio de Beaumont andò incontro al Principe fino alla metà del cortile, dove gli presentò i suoi ossequi. Il Principe, con l'ammiraglio Coltelletti e gli altri ufficiali superiori della squadra italiana, fu accompagnato nel gran salone rosso, dove gli presentò i suoi ufficiali all'ammiraglio. Indi il Duca e l'ammiraglio si assisero sopra un divano, intrattenendosi a cordiale colloquio, mentre gli ufficiali italiani conversavano cogli ufficiali superiori francesi, formando varii gruppi.

La conversazione del Duca di Genova con l'ammiraglio de Beaumont fu cordialissima.

Il Duca si disse lieto di aver preceduto il presidente Loubet, perchè ebbe così il tempo di stringere relazioni più amichevoli con l'ammiraglio de Beaumont e cogli ufficiali superiori francesi. Disse gentilmente al prefetto notizie della famiglia Ruffo Scilla, abitante a Napoli ed imparentata con de Beaumont.

Questi fece vivi elogi degli ufficiali dello stato maggiore della Squadra italiana e si pose a disposizione del Duca nel caso che desiderasse di visitare i pittoreschi dintorni di Tolone. Il Principe si disse dispiacente di non poter prolungare il suo soggiorno dopo la partenza del presidente Loubet, ed annunziò che era obbligato a partire sabato prossimo colla Squadra italiana, perchè spirava il termine del suo comando.

La visita ha durato venti minuti.

Dopo che il Duca coi suoi ufficiali ebbe preso congedo, fu riaccompagnato collo stesso cerimoniale dell'arrivo alla carrozza dal vice ammiraglio De Beaumont che portava le decorazioni italiane.

La popolazione e gli ufficiali francesi sono pieni di ammirazione per la grande amabilità ed affabilità di S. A. R. il Duca di Genova, il quale nei suoi rapporti con tutti, cerca di far comprendere che ama meglio di essere trattato come semplice ammiraglio, anzichè come un principe reale. La folla che si accalcava nelle vie lungo il passaggio del corteo, acclamò calorosamente e ripetutamente il Duca.

S. A. R. dopo la visita alla Prefettura ritornò a bordo della *Lepanto* con tutti i suoi ufficiali, salutato da nuove salve delle navi francesi. Il Duca resterà a bordo della *Lepanto* tutta la giornata.

Gli ufficiali italiani elogiano tutti la grande cortesia e distinzione dell'ammiraglio De Beaumont e del suo stato maggiore.

Partenza di torpediniere. — Ossequi al Duca di Genova.

Tolone, 9. — Le due ultime torpediniere russe che erano restate qui sono partite per Villafranca.

Il contrammiraglio Caillard, comandante la Divisione leggera, e poscia il Console generale italiano a Marsiglia, marchese Carcano, si recarono ad ossequiare S. A. R. il Duca di Genova a bordo della *Lepanto*.

La boa d'ormeggio della « Lepanto ».

Tolone, 9. — Siccome il tirante d'acqua a poppa della *Lepanto* è di metri 10,23, occorse assegnarle una boa molto lontana dalla calata. La boa stessa è collegata con un cavo sottomarino all'ufficio telegrafico e telefonico del porto, dove due telegrafisti pratici dell'italiano sono a disposizione della nave ammiraglia.

Il manifesto della Colonia.

Tolone, 9. — Desta simpatica impressione il proclama redatto dalla colonia italiana, per l'arrivo della squadra italiana e di Loubet.

Esso, dopo constatato il progressivo riavvicinamento d'Italia e Francia, aggiunge:

« Che vengano dunque i nostri valorosi marinai: noi li accoglieremo festosamente, le due bandiere tricolori, così strettamente unite a San Martino, Magenta e Solferino, confondano ancora i loro colori per non mai separarsi.

Italiani, il vostro comitato, formatosi spontaneamente col solo scopo di rendere uno splendido omaggio ai nostri fratelli marinai, è la sicura garanzia del vostro grande amore per la vostra madre patria, esso conta dunque sul vostro concorso più sollecito, perchè non si dica che la colonia italiana a Tolone e del Var abbia mancato ai suoi doveri.

I membri del comitato: Giorgi, presidente — Paglia..sa, vice presidente — Gobrio, segretario — Puccini, segretario aggiunto — Montolivo, Gambetta, Bonetto, Turri, consiglieri. »

Il programma per domani.

Tolone, 9, ore 16,15 (*d. C.*) — Il Prefetto marittimo ha date le ultime disposizioni pel grande ricevimento di domani, all'incontro del Duca di Genova con Loubet, che sbarcherà alle 14 dalla corazzata *Saint-Louis* all'arsenale, sul *quai dell'Orologio*, ricevutovi da tutte le autorità. Il principe Tommaso sarà ricevuto al suo sbarco dalla *Lepanto*, verso le 14,30, dall'introduttore degli ambasciatori e dal contrammiraglio maggior generale della marina; sarà accompagnato in Prefettura col suo seguito nelle vetture della presidenza, scortate da uno squadrone di cavalleria.

Al discendere dalla vettura il Duca sarà ricevuto dal signor Mollard, della Casa civile del presidente, e dall'ufficiale di servizio. Il generale Dubois, segretario generale della presidenza e capo della Casa militare, attenderà il Duca nel vestibolo. Gli onori militari saranno resi da un battaglione di fanteria con bandiera e musica, comandato da un colonnello. La musica suonerà la marcia reale italiana.

Il Principe sarà introdotto solo nel salone d'udienza, dove si troverà pure solo il presidente. Pochi istanti dopo, a richiesta del presidente, i ministri saranno introdotti nel salone d'udienza, e Loubet li presenterà al Duca.

Mezz'ora dopo, il presidente si recherà a bordo della *Lepanto* per restituire la visita al Duca di Genova, tornando in città alle 16,15, per ricevervi le autorità marittime, civili e militari, e distribuirvi decorazioni e ricompense.

Alle 16, avrà luogo nell'immensa sala dell'arsenale il gran banchetto ufficiale di 250 coperti, offerto da Loubet in onore delle squadre di Francia ed Italia.

Alle 22, Loubet, il Duca di Genova e i ministri traverseranno il golfo, ove sarà la flottiglia delle navi e delle baleniere francesi e straniere illuminate alla veneziana. Alle 23, ritorno in Prefettura.

I giudizi della stampa.

Londra, 9. — Lo *Standard* commentando la visita della squadra italiana a Tolone, dice che gli uomini di Stato francesi ed italiani sanno che la situazione della politica internazionale rimarrà immutata.

Il *Daily Chronicle* dice che le gelosie fra la Francia e l'Italia vanno gradualmente svanendo.

Parigi, 9. — Il *Figaro* si dice lieto di vedere dissipati i malintesi che separavano la Francia e l'Italia e di constatare che un senso più giusto dei rapporti internazionali ha finito per togliere alla triplice alleanza quel carattere di precauzione ingiuriosa che i francesi le attribuivano.

Il *Temps* dice che la Francia non tende affatto a distruggere le combinazioni che mirano alla conservazione della pace; è una prova di benevolenza e di amicizia che l'Italia e la Francia si danno coll'incontro solenne delle loro rispettive squadre. Nessuno ha diritto di formalizzarsi per un ravvicinamento che non minaccia alcun interesse, non modifica alcun impegno, nè tende a nessuna conseguenza lontana. L'Europa può salutare con soddisfazione quest'atto di saggezza e di conciliazione. L'opinione pubblica dei due paesi ratificherà con gioia questo scambio di cortesie.

L'*Eclair*, pubblicando un ritratto dell'ambasciatore Barrère, trova che le feste, se non accennano all'alleanza, provano vera cordialità e sincera amicizia. Le navi francesi, escluse dalla Spezia, dovettero sostare a Cagliari, invece le italiane visiteranno liberamente il primo porto di guerra francese.

Il *Gaulois*, dopo avere inneggiato alla fratellanza, nota che il ricevimento avrà la stessa importanza di quello per la marina russa nel 1893.

Il *Rappel* dice che la visita della squadra italiana è un atto di cortesia di Vittorio Emanuele 3. Circa la partenza della squadra russa il *Rappel* dice che fu decisa e per non dare alle feste di Tolone carattere e valore politico ».

Tolone, 9. — Il *Petit Var* dice che la Francia deve essere grata all'Italia per la sua cordialità e che l'accoglienza fatta alla Squadra italiana deve essere calda e simpatica. Il Duca di Genova e gli ufficiali della Squadra italiana debbono, tornando in Italia, poter dire che la Francia è sempre la nazione amica.

Vienna, 9. — La *Neue Freie Presse*, commentando le feste franco-italiane di Tolone, dice che, quantunque si tratti della restituzione della visita fatta dalla flotta francese nelle acque di Cagliari nel 1899, pure questo nuovo atto dimostra il riavvicinamento amichevole fra l'Italia e la Francia ed ... grava della cordialità internazionale.

La *Neue Freie Presse* soggiunge che la visita di Tolone provocherà a Vienna ed a Berlino soltanto sentimenti di soddisfazione per la fine dei malintesi fra la Francia e l'Italia.

(Vedi ultimi telegrammi in 3a pagina)

Corazzata inglese a San Remo.

San Remo, 9. — Stanotte ebbe luogo all'*Hotel Savoy* un gran ballo, offerto dalla Colonia inglese all'ufficialità della corazzata inglese *Renown*. V'intervennero le autorità civili e militari italiane.

Furto di 50 mila lire.

Genova, 9. — A Chiavari, ignoti, mediante scasso e una scalata, penetrarono nella casa dei ricchi industriali Rancalari rubando cinquantamila lire. Nessuna traccia dei ladri.

LA MORTE DEL SENATORE BIZZOZERO.

Torino, 9. — E' morto, iersera, il senatore prof. Giulio Bizzozero.

Dopo la perdita del senatore prof Messedaglia, a poche ore di distanza questa del senatore professore Bizzozero! un altro illustre e autentico scienziato italiano, e modesto, che scompare, lasciando ampio e profondo rimpianto di sè. Ai suoi infatti la scienza medica deve importantissime scoperte e moltissime opere di grande fama, che valicarono le Alpi, recando ovunque il nome celebre del Bizzozero, che tutta la lunga vita spese nell'insegnamento, prima all'Università di Pavia, poi in quella di Torino, dove teneva la cattedra di patologia generale, e nell'esame dei segreti problemi della scienza, riuscendone a trarre nuove mirabili scoperte a beneficio dell'umanità.

Giulio Bizzozero, nato a Varese nel 1846, era senatore del Regno dal 4 dicembre 1890; faceva parte del Consiglio superiore della P. I., del Consiglio di sanità e di varie fra le più celebri Accademie italiane e straniere.

Fra le principali scoperte del Bizzozero ricordiamo quella che il midollo delle ossa è un vero fabbricatore di sangue; i suoi lavori più importanti riguardano: la funzione ematopoetica del midollo delle ossa, la struttura degli epiteli pavimentosi, la tessitura delle glandole linfatiche; la struttura del tessuto connettivo; ed i vasi linfatici delle membrane sierose, il rapporto della tubercolosi con altre malattie; l'anatomia patologica della difterite ecc., ecc.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI.

Congresso delle Società di P. A. — Dono del Re — Sienkiewicz

Napoli, 8. — Il Congresso nazionale delle Società di pubblica assistenza ed affini avrà luogo in Napoli dall'11 al 14 corrente. Più di 100 sono le adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, la qual cosa dimostra quanto sia caldeggiata nel nostro Paese l'idea della fratellanza umanitaria e del soccorso reciproco, che fa di tutti i cittadini una sola famiglia nei momenti di doloroso bisogno. Il Congresso sarà presieduto dal deputato prof. Leonardo Bianchi. Il suo nome di apostolo e di scienziato è arra soddisfacente per tutti, e noi vedremo sotto il suo nome sorgere e fiorire ed unire vita, una Federazione, che darà i migliori frutti e le affermazioni positive del motto: « Uno per tutti, tutti per uno ». La Società delle Ferrovie Mediterranee ha accordato i soliti ribassi ai congressisti.

— S. M. il Re ha destinato una splendida coppa d'argento al vincitore della gara campionato *Re d'Italia*, indetta dal Veloce Club napoletano.

— Si assicura che Sienkiewicz, l'autore del *Quo Vadis?*, nei primi di maggio sarà a Napoli, ove terrà una conferenza a questo Circolo filologico.

DA MILANO.

Il Congresso geografico — Ragazza sfregiata.

Milano, 8. — Mercoledì prossimo, alle 14, come sapete, nell'Esposizione permanente di Belle Arti avrà luogo la solenne inaugurazione del IV Congresso geografico italiano e della mostra speciale retrospettiva. Vi assisteranno, oltre al ministro on. Nasi, tutte le autorità politiche e cittadine. I lavori comincieranno giovedì, per proseguire venerdì e sabato, in quattro distinte sezioni: scientifica, economico commerciale, didattica e storica. Si avranno pure le seguenti quattro importanti conferenze: Guido Cora, sul *Montenegro*; il capitano Alfredo Bertrand riferirà sulle sue due esplorazioni nell'Alto Zambese, ed illustrerà il suo dire con proiezioni; il prof. Mario Baratta parlerà di *Leonardo da Vinci e la geografia fisica*, il prof. Luigi Hugues su: *Risultati scientifici delle esplorazioni polari*.

— La sarta diciassettenne Angelina Cavenna è stata sfregiata con un terribile colpo di rasoio alla guancia destra dall'amante Alfonso Spada, di 21 anni, romano, per gelosia, avendo abbandonato il giovane.

DA FIRENZE

Il Re del Belgio — Tristizie.

Firenze, 8. — Il re del Belgio si è recato ieri a palazzo Pitti a visitare S. A. R. il conte di Torino, il quale rendeva subito la visita al sovrano all'*Hotel Savoia*. Quando il principe si accomiatò, il Re volle accompagnarlo sino ai piedi dello scalone.

Il re stamane è partito per Bologna, donde si reca a Modena, credesi per visitare la scuola militare. Tornerà a Firenze questa notte.

— Alle 8 di stamane, alcuni barcaiuoli, piantando la stanga nel letto dell'Arno, sentirono un forte ingombro; dopo poco ne traevano il cadavere di un giovane ventenne, con una rivoltella legata al polso destro. Dall'orecchio dell'infelice scendeva a rivi il sangue. Tratto il cadavere a riva fu subito identificato per quello del meccanico Vincenzo Vitali, di 20 anni, abitante coi genitori in via del Prato, 51, meccanico. Si constatò che il disgraziato s'era esploso tre colpi di rivoltella all'orecchio sulla spalletta di piazza Santa Maria Soprarno, gettandosi quindi nel fiume.

Da una lettera da lui diretta a un amico intimo si sa che il Vitali si è ucciso per dispiaceri amorosi.

— Il fiammiferaio Pietro Rapini di anni 54, è rimasto stasera investito da un *tram* elettrico in via dei Pecori; per le ferite riportate l'infelice spirava all'ospedale.

Pare che unica causa di tanta disgrazia sia stata l'inavvedutezza del Rapini.

DA FOLIGNO.

Intorno all'anarchico Jaffei.

Foligno, 8. (*Oriolo*). — In una breve intervista col padre del giovane Jaffei, or ora estradato dalla Svizzera, venni a conoscenza di una lettera scritta il 2 settembre 1900 dalla Ditta A. Denizot e fils (Grande Rue, n. 95, Besançon) al padre Quintiliano Jaffei. In questa lettera il signor Denizot dice di aver avuto presso di sè il Jaffei occupato per 15 giorni e aggiunge che fu poi a servizio di suo fratello per un mese. Loda la condotta del giovane che trova buono e laborioso, e lo raccomanda ai genitori, dicendolo già pentito del matrimonio contratto a Basilea contro loro volere. Termina col dire, che lo riprenderebbe volentieri al suo servizio. Il padre del Jaffei poi afferma che suo figlio tenne sempre buona condotta e che compì in modo esemplare il suo servizio di guardia di finanza, si lamenta che non giunga risposta a varie lettere inviate a suo figlio e nemmeno ad un telegramma speditogli con risposta pagata.

Questo sta tutto bene. Il Jaffei sarà stato il migliore degli operai, ma le presunzioni del gravissimo delitto per cui è stata chiesta e concessa dalla Svizzera, attraverso a una procedura lenta e riguardosa, l'estradizione, stanno e nessuna potrebbe chiacchiera sui precedenti di costui vale a smontarle. Il Jaffei o è un grande delinquente o un cosciente mullantatore di delitti; in ogni modo è un pericoloso soggetto, iscritto al partito anarchico. Bando quindi ai soliti tenerumi delle difese e delle lettere intercettate (la polizia ha fatto benone a intercettarle!) e attendiamo che la giustizia italiana dica su costui la sua ultima parola.

(N. d. D).

DA BOLOGNA.

Il re del Belgio — Per Verdi — Funebri

Bologna, 8. — Stamane, alle 10, fu di passaggio dalla nostra stazione Leopoldo II re dei belgi, proveniente da Firenze. Viaggiava in incognito. Durante la sosta del treno re Leopoldo uscì nel piazzale della stazione a fare un breve giro.

Alle 10,30 partì per Modena con biglietto di andata e ritorno; e il re ritornò infatti alle 15 col treno lampo. Salito su una modesta vettura di piazza con un segretario, si mise in giro per la città fermandosi ad osservare i monumenti, e spesso il Gigante del Giambologna.

Dopo le 16, re Leopoldo si recò all'hotel d'Italia, ove rimase fino alla partenza del treno per Roma. S. M. è alto, ben portante, con abbondante barba bianca; aveva un cappello nero duro della forma di moda, a cocuzzolo piano, e indossava un ... scuro. Il segretario che l'accompagnava è un giovane alto.

Alla stazione erano con loro una signora attempata e una splendida ragazza bionda, di una spigliatezza ed eleganza tutta parigina.

— Una locale Commissione, nominata dal Comitato generale di Busseto, sta raccogliendo offerte pel monumento che la patria nativa si prepara a erigere al grande Maestro, e per cui il nostro municipio offerse lire 1000.

— Imponenti sono rimasti i funebri del compianto comm. Guagno, procuratore generale presso la nostra Corte d'appello. Vi intervennero le autorità politiche, amministrative e giudiziarie della città.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera ultima della *Sonnambula*, non è fuori delle speranze che a quest'ultima altra ancora ne segua per spettacolo d'onore di Alessandro Bonci, che alla *Sonnambula* farebbe una deliziosa aggiunta: un atto dei *Puritani*, che Bonci cantò due anni fa all'Argentina col successo entusiastico che il pubblico romano ben ricorda.

Per sabato s'annuncia la *Lorenza*, l'opera nuova di Edoardo Mascheroni, protagonista la signora Bellincioni.

Adriano. — Seguita il successo della compagnia Raney, accolta con tanto favore dal pubblico romano. Questa sera debutto della *troupe* Attabs, in cui è il saltatore inglese John Figgins, che eseguirà il salto d'un *coupé* a piedi pari.

Nazionale. — Un pubblico numerosissimo applaudì ieri il valoroso Zago nella commedia *L'onorcole di Campodarsego*, data con arte e genialità da tutta la compagnia. Questa sera, una delle più gaie commedie del buon papà Goldoni, *I chiassetti e spasseti del Carneval de Venezia*. Quanto prima la nuovissima bizzarria comica in tre atti di Bal lanelli, dal titolo: *La fine del mondo*, che ebbe a Venezia e nelle principali città d'Italia entusiastico successo.

Quirino. — Un bel teatro affollato per le rappresentazioni del trasformista Frizzo, che stasera e domani sera eseguirà *Relampago* e l'*Eldorado*. Il felice imitatore di Fregoli è entrato completamente nelle grazie del pubblico, che si diverte ai suoi interessanti spettacoli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Sonnambula*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Raney, ore 9.
Nazionale. — *Chiasseti e spasseti*, ore 9.
Quirino. — Frizzo, ore 9.
Manzoni. — *Fedora*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione delle parole quadrate telegrafiche di ieri:

SOLA	RAMO	ROMA
ODOR	AMOR	OMAR
LODI	MORE	MALE
ARIA	ORER	AREA

Sciarada.

Chi *secondo* ha il secondo *primiero*,
Certo il primo *primiero* ha *secondo*,
E' quel gobbo, lettori, *l'intiero*,
Che s'è reso famoso nel mondo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 9 aprile

Il sole spunta alle 5,53 — Tramonta alle 6,36. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Pompeo martire.

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Cristina Pia Borbone (1877).

Ricorre il compleanno:

del marchese Luigi Crispolti, Roma — di Don Fabrizio Ruffo, principe di Motta Bagnara, Roma — della duchessa Donna Vittoria Sforza Cesarini, nata dei principi Colonna, dama di Corte di S. M. la Regina Margherita, Roma — del conte Giovanni Vannicelli Casoni, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Pompeo Perozzi, Firenze — del marchese Pompeo Lovera di Maria, Torino — del conte comm. Pompeo Troili Asclepi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12.7 — massima 18.9

La beneficenza reale.

In questi giorni il Re ha ordinato che l'ufficio di beneficenza della Real Casa distribuisse sussidi in maggiore quantità. Il desiderio sovrano fu immediatamente eseguito, e non pochi furono i beneficati che poterono avere un sollievo nelle feste pasquali.

Alla tomba di Re Umberto.

Preparasi un pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto pel primo anniversario della battaglia di Custoza. Ne sono iniziatori alcuni sindaci dei castelli laziali.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si radunerà lunedì prossimo.

Note vaticane.

Le chiese di S. Maria in *Domnica*, detta della Navicella e di Santa Maria ad *Martyres*, detta della Rotonda, saranno rispettivamente assegnate in *Diaconia* cardinalizia ai nuovi porporati Tripepi e Cavagnis.

— Stamane il Papa si è recato alla cappella Sistina per ricevere circa duemila forestieri che trovansi di passaggio a Roma per le feste pasquali.

— Monsignor Reginaldo de Raymond, che, come ieri dicemmo, era stato nominato *ablegato* apostolico presso il nuovo cardinale Martinelli, delegato negli Stati Uniti d'America, ha rinunciato all'incarico per motivi di salute. Il Papa ha nominato in sua vece monsignor Francesco Marchetti, uditore di quella delegazione apostolica.

— Il Papa ha nominato protonotario apostolico *ad instar participantium*, il canonico teologo don Pietro Tonarelli, della cattedrale di Parma.

Accademia di Spagna.

Oggi alle tre, dalle autorità e da una vera folla di artisti e di dilettanti è stata inaugurata l'Esposizione dei lavori compiuti quest'anno dagli alunni dell'Accademia di Spagna. Il pittore Villegas, decano illustre degli artisti spagnuoli, ha ripristinato questa nobile gara annuale, che è di grandissimo incitamento agli studenti e di scuola, poichè nessuna scuola è migliore della critica spassionata e sincera. L'influenza del grande maestro, influenza salutare, e artisticamente preziosa si riflette sui lavori dei giovani. Sono stati osservati con molto interesse i quadri e gli studi di Manuel Benedito, Lhicarre, Sotomayor. Molto apprezzate le incisioni del Nunez, e le sculture di Marni e Garmelo. In questa mostra vi sono sicure promesse per l'arte, promesse che non possono essere tradite, poichè vegliate con paterna e sapiente cura dall'illustre direttore dell'Accademia. L'esposizione dei lavori del pensionato dell'Accademia di Spagna, resterà aperta mercoledì, giovedì e venerdì prossimi, dalle 2 alle 6, nella bella e ridente villa al Gianicolo, dove ha sede l'Accademia stessa.

Assistevano all'interessante cerimonia il presidente Villegas, il corpo diplomatico quasi al completo, il sindaco Colonna; gli ambasciatori di Francia Barrère e Nisard, i ministri di Svezia e Norvegia, De Bildt; del Portogallo De Carvalho; il ministro del Chili, Ramon, l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Pidal; il conte di San Martino, il principe Barberini, il principe del Drago, il conte Primoli, il duca Leopoldo Torlonia, il comm. Tenerani, la contessa Pecci, la marchesa e il marchese Macchi, la marchesa Incisa, la marchesa Witt, il conte Negroni, e un gran numero di signori e signore dell'aristocrazia romana.

La bandiera dell'artiglieria.

Come fu già annunciato l'antico stendardo dell'artiglieria, glorioso ma sbrendolato stendardo, è uscito dall'Armeria Reale di Torino per partire alla volta di Roma, dove sarà consegnato solennemente all'ispettore generale d'artiglieria domenica prossima nel quartiere del Macao.

Lo stendardo è stato un po' rimesso a nuovo. Il drappo venne accuratamente ricucito. L'asta dell'asta fu rifusa, copiando un antico modello esistente nella Reale Armeria. La lancia è sostenuta da una boccia che posa sopra un fusto ottagonale, ad angoli lievemente smussati. Ne risultano così sul fusto o base quattro faccette, sopra ognuna delle quali vennero incise le date ricordanti i fatti d'armi in cui si segnalò l'artiglieria italiana: La faccetta: battaglione cannonieri (1696), reggimento artiglieria (1743), corpo reale d'artiglieria (1775), arma d'artiglieria (1869); 2a faccetta: 1701-12 Verrua-Torino Fenestrelle — 1719; 1733-34; 1742-47 Cuneo; 1792-96; 3a faccetta: 1815, 1848 Goito, (8 aprile), Santa Lucia, Peschiera, Goito (30 maggio), Custoza, Milano: 1849 Mortara Novara; 1855-56: 1859 Palestro, San Martino; 1860-61 Castelfidardo, Ancona, Capua, Gaeta, Messina; 1866 Tirolo, Custoza, Bor-

goforte; 1870 Roma; 1887 88; 1893; 4a faccetta 1894, 1895-96 Makallè-Adua.

La lancia contiene lo stemma reale a doppia faccia, inserito da una parte nel Gran Collare della SS. Annunziata con rami d'alloro; dall'altra nel Gran Cordone Mauriziano con rami d'alloro. La boccia è circondata da una fascia orizzontale sulla quale è scritto: « R. Esercito Italiano, Arma d'artiglieria ».

Oltre S. M. il Re, interverrà alla festa anche S. A. R. il Duca d'Aosta.

Fra Roma e i Castelli.

Due giornali del mattino hanno dato due ottime notizie: la prima che la Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, ha col suo voto resa possibile la trasformazione elettrica delle ferrovie secondarie, e che la Società per le ferrovie secondarie, che è quanto dire la Mediterranea, ha preso impegno di iniziare subito i lavori, la seconda, che nella Società romana per le tramvie e ferrovie elettriche ferve una nuova attività per completare i servizi

E noi sinceramente siamo lieti di questo risorgere di lavori. Ma siamo lieti altresì che la Deputazione provinciale, nella stessa sua seduta di ieri, abbia deliberato di accordare le chieste concessioni alla Società delle tramvie e ferrovie elettriche per Roma-Grottaferrata e Genzano-Frascati. Queste linee, che passeranno per ciascuno dei Castelli romani, avendo nell'abitato la loro comoda e bella stazione, non solo sono destinate a completare in alto il servizio che le secondarie fanno in basso, ma dal loro esercizio sopratutto possiamo e dobbiamo attenderci che, in un prossimo avvenire, la provincia di Roma non sia più soltanto una espressione di superficie, ma un'attività feconda di commercio e di traffico. Ed infatti, soltanto dal formare correnti facili e continue fra un Castello e l'altro, si potranno sperare in avvenire nuove correnti di endosmosi ed esosmosi tra la Provincia e la sua capitale.

Noi perciò facciamo plauso alla Deputazione provinciale, che col suo senno ha ancora una volta dimostrato di intendere i tempi nuovi. Al lavoro dunque, ed uno dei voti, più caldi e sinceri per il benessere materiale e igienico di Roma e dei suoi incantevoli dintorni, diverrà finalmente realtà!

La sede della Massoneria. — Il 21 aprile, natale di Roma, si inaugurerà solennemente la nuova sede della Massoneria nel palazzo Giustiniani. Terrà un discorso il gran maestro Nathan.

Il disastro di Castel Giubileo. — La sezione d'accusa ha accordato la libertà provvisoria al frenatore Ciullini e al capotreno Adami, del treno investito nel disastro di Castel Giubileo

Dotto De Dauli. — Alla *Villetta* (Manicomio) ieri morì Dotto De Dauli, professore e patriota, già deputato di Pesaro. E' morto povero, lasciando la moglie e i due figli nelle strettezze. Oggi ha avuto luogo alle 16 il trasporto funebre da villa Gabrielli a Campo Verano. Il carro di terza classe, senza l'emblema della croce, era seguito da vari amici (fra cui gli on. Pantano e Valeri, Ettore Ferrari, il prof. Tommassini, i bibliotecari cav. Giorgi, conte Moroni, conte Gresci, cav. Ciampòli, prof. Tacchi) e da parecchie bandiere rosse di circoli repubblicani.

Fratricidio. — A Morolo, Limone Pietropaoli uccise con un colpo di coltello il fratello Domenico, per ragioni d'interesse. Il fratricida fu arrestato

Grave disgrazia. — Il ragazzo Angelo Benzoni d'anni 9, affacciandosi per le scale allo scopo di vedere suo padre che rincasava, in piazza Principe di Napoli, cadde dall'altezza del primo piano. Il poverino trovasi in pericolo di vita a S. Antonio

Tentato suicidio. — Stamane, lo scalpellino Giuseppe Conti, diciannovenne, romano, s'è gettato nel Tevere dal Ponte Milvio.

Fu tratto in salvo e condotto a San Giacomo, ove i sanitari lo dichiararono guaribile in pochi giorni. Causa i dispiaceri di famiglia!

Il suicidio d'un caporale. — Oggi, alle 13,30, in una camerata della caserma « Regina Margherita » ai Prati di Castello, s'è inteso un rombo secco d'arma da fuoco Accorsero dei soldati e trovarono il caporal maggiore del 93o fanteria Clemente Cimamonti, di 23 anni, da Soprano (Biella) che s'era esploso un colpo di fucile in direzione del cuore

L'infelice era boccheggiante; adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale militare al Celio, trovasi ora in pericolo di vita.

S'ignorano le cause del triste passo.

Tanto per chiudere. — In un telegramma da Roma alla *Gazzetta di Torino* si legge:

« (*Vice*) Ieri (Pasqua) vi furono innumerevoli risse

« Negli ospedali i dottori ebbero un grande lavoro per medicare tutti i feriti »

E pensare che i nostri cronisti non si sono accorti di nulla, e che il libro *nero* della questura era... *bianco!*

Cronaca Giudiziaria

Processo Codronchi contro De Felice.

(*Corte d'appello di Roma, IV sez. penale*).

Quest'oggi doveva discutersi innanzi alla IV sezione della nostra Corte d'appello, presieduta dal comm. Falconi, l'appello interposto dall'onorevole De Felice contro la sentenza del tribunale di Roma dello scorso dicembre che lo condannava a parecchi mesi di reclusione per reato di diffamazione contro il senatore Codronchi; senonchè i difensori dell'imputato avvocati Lollini, Trapanese e Gusmano chiesero che venisse rinviata la discussione ad altra udienza. La parte civile, rappresentata dagli avvocati Stoppato, Nasi e Monti-Guarnieri, non si oppone e la Corte rinvia il processo all'udienza del 4 giugno.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, presentò ieri a S. M. il Re le lettere credenziali.

La Duchessa di Genova Madre.

Oggi alle 14,50 è partita per Stresa S. A. R. la Duchessa di Genova Madre. Alla stazione, lato partenze, erano ad attenderla S. M. il Re, giunto con la scorta dei corazzieri, in compagnia dei generali Brusati e Avogadro di Quinto, i ministri Giolitti, Prinetti, Giusso, Morin e Di Broglio, il generale Ponzio-Vaglia, il marchese Corsini di Lajatico, il conte Brambilla, il principe di Monteroduni, il sindaco Colonna, il prefetto, il questore e le altre autorità. Alle 14,48, scortata dai corazzieri, giunse la carrozza sulla quale erano S. A. R. la Duchessa di Genova e S. M. la Regina Margherita, il marchese Guiccioli e la marchesa di Villamarina. S. M. il Re si appressò alla carrozza, aiutando a discendere la Duchessa e la Regina Margherita, le quali lo baciarono in volto

Le LL. MM e S. A. R. si diressero al vagone, che era pronto, e il treno partì in perfetto orario. Dopo di che le LL. MM. e i loro seguiti fecero ritorno al Quirinale e a Villa Margherita Sul piazzale molta gente si trovava raccolta, che salutò rispettosamente il Re e la Regina Madre.

L'ambasciatore Lanza.

Telegrafano da Berlino che è colà tornato l'ambasciatore italiano, generale Lanza.

L'on. Zanardelli.

Ieri la colonia germanica villeggiante sulla riviera del Garda fece una dimostrazione affettuosa all'on. Zanardelli, che scese dalla sua villa sul vapore *Benaco* per ringraziare, esprimendo sentimenti di simpatia per la Germania. Iersera alle 17 l'on. Zanardelli giunse, accolto dalla folla plaudente, a Brescia, dove alle 20 gli fu offerto un amichevole banchetto al *Club* liberale; presenti 120 soci, fra cui gli on. Gorio, Bonardi, Massimini, Castiglioni, Pistoia, Cavalli e il prefetto Borselli. Allo *champagne* l'on. Gorio brindò all'on. Zanardelli e all'on. Massimini.

L'on. Zanardelli rispose che assisteva al banchetto non come ministro ma come amico fra amici; rievocò le antiche consuetudini, lieto di vedersi attorniato da amici sempre fidi, nella prospera come nell'avversa fortuna. Si dichiarò orgoglioso d'avere assunta la responsabilità del Governo al solo intento di servire le idee sempre propugnate. Chiuse fra gli applausi bevendo alla sua diletta Brescia. Parlò quindi l'on. Massimini. Alle 21 l'on. Zanardelli lasciò il *Club*. Stamane egli ha fatto *dejeuné* dal Prefetto e stasera riparte per Roma per la linea di Firenze.

Il comandante Wentzel.

Il comandante Wentzel, addetto navale presso l'ambasciata germanica in Roma è partito per Vienna per presentarsi all'imperatore Francesco Giuseppe, essendo stato affidato a lui l'ufficio di addetto navale anche presso l'ambasciata tedesca a Vienna.

L'on. Giusso.

E' inesatto che il ministro Giusso intervenga al banchetto che gli elettori di Manfredonia intendevano offrirgli. Egli ha declinato l'invito non potendo in questi giorni lasciare Roma e il suo dicastero.

Fra Bulgaria e Turchia.

Nei circoli diplomatici corrono gravi voci intorno alla tensione di rapporti tra la Bulgaria e la Turchia. E' vivo lo scambio di telegrammi fra i vari gabinetti europei allo scopo di evitare un conflitto.

La missione inglese.

I componenti la missione inglese oggi si sono recati, con carrozze di Corte, a visitare i principali monumenti della città. Erano accompagnati da due aiutanti di campo del Re.

Consiglio dei ministri.

Un Consiglio dei ministri sarà tenuto giovedì alla Consulta; si dice che si occuperà della questione finanziaria in ordine alla situazione parlamentare. Si aggiunge nei circoli officiosi che l'on. Wollemborg non sarebbe alieno dall'ammettere un maggiore aiuto ai Comuni che dovrebbero abolire la cinta daziaria; a rimangiarsi cioè a poco a poco le sue idee. Sapevamcelo!

Domicilio coatto.

Il guardasigilli Cocco-Ortu ha ordinato che sia rinnovata l'inchiesta sugli ammoniti, i quali delinquono o contravvengono all'ammonizione nel tempo in cui sono soggetti a questo provvedimento, distinguendo gli ammoniti per oziosità e vagabondaggio dagli altri, e ricercando anche il numero degli ammoniti che sono inviati a domicilio coatto.

Un'intervista coll'on. Rudinì.

Ci telegrafano da Torino, 9, ore 10: La *Stampa* pubblica un'intervista del suo corrispondente di Roma col marchese di Rudinì. Questi avrebbe detto che l'incontro di Tolone non può avere una vera ed immediata portata internazionale e gli stessi francesi non ritengono probabile un nuovo orientamento della politica estera italiana, e sono convinti che la triplice mira unicamente alla pace. L'on. Di Rudinì ritiene che la triplice si rinnoverà e che i membri del Governo si preoccupano, nella rinnovazione, anche delle questioni economiche, per ottenere concessioni commerciali.

In quanto alla politica interna, l'on. Di Rudinì avrebbe detto che l'on. Zanardelli gode la fiducia più completa della Corona, il che non toglie che tutta l'Estrema gli sia favorevole e amica.

La situazione parlamentare è difficile più per la composizione della Camera che per le difficoltà del programma. L'on Di Rudinì si terrà in riserbo perchè, pur avendo alcuni punti di affinità politica, e sopratutto di deferenza personale con l'on. Zanardelli nonchè coi colleghi, non può essere colla politica generale del Governo. Ma l'on. Rudinì non vuole però una crisi, perchè la riterrebbe male accetta e dannosa al paese (!!!). Non vede la probabilità nè l'efficacia di un rimpasto ministeriale. Per conto suo non è il caso di parlarne; quanto a Luzzatti la sua entrata assicurerebbe al ministero diversi amici, ma colla Camera attuale il Governo non si assicurerebbe ancora quella maggioranza organica e numericamente forte, che gli è necessaria per tentare, nonchè risolvere gradatamente i nuovi arditi problemi.

Forse (senza forse!) attorno all'on. Sonnino si potrebbe raggruppare una maggioranza, non forte ma più omogenea, perchè tutta la parte conservatrice pende verso di lui. Però ai 90 dell'Estrema, si unirebbero tutti gli elementi più avanzati e parte della Sinistra costituzionale zanardelliana e giolittiana, assumendo una posizione di battaglia. L'on. Di Rudinì avrebbe concluso che la posizione del ministero è molto difficile e che sopra la sua durata avrà pure molta parte l'imprevisto.

Per le scuole all'estero.

E' stato firmato il decreto che autorizza l'appalto per la fornitura del materiale scolastico occorrente per le scuole italiane all'estero.

Alla Minerva.

Ieri il ministro Nasi ha ricevuto una rappresentanza del Consiglio direttivo della Società zoologica italiana, che si recò a fargli omaggio dei 9 volumi già pubblicati dalla Società stessa: la rappresentanza si componeva del presidente, professore A. Carruccio e dei consiglieri comm. Rostagno, dottori Alessandrini e Romero e marchese Lepri. L'on. Nasi gradì molto l'omaggio ed ebbe parole di encomio per l'operosità di questa Società scientifica sorta nella capitale del Regno, ed in cui ha gettato salde fondamenta; mostrò di apprezzare il valido impulso che la Società zoologica italiana ha dato agli studi faunistici, specialmente della provincia romana, e promise di visitare prossimamente il Museo zoologico universitario, del quale è a lui ben noto lo sviluppo acquistato in questi ultimi anni.

— Stamane l'on. Nasi è partito alle 9,30 per Milano, accompagnato dal segretario di Gabinetto Petit Bon.

L'on. Nasi appena inaugurato domani il Congresso geografico farà subito ritorno a Roma. Il ministro Nasi andrà poi a Venezia per presenziare l'inaugurazione dell'Esposizione artistica internazionale, indetta per il 22 aprile, ma che non è fuori delle probabilità sia differita ai primi di maggio.

Colonie italiane all'estero.

Notizie da Buenos Ayres recano che nella Patagonia si sono già formati diversi nuclei di nuove colonie italiane. Nell'anno venturo si darà un maggiore sviluppo a tali colonie.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino uscito iersera pubblica la legge di riforma al procedimento sommario, testè votata dai due rami del Parlamento, i principali voti della Commissione per la statistica giudiziaria (già dal *Fanfulla* pubblicati) e reca, fra le altre disposizioni, il richiamo dall'aspettativa in servizio del procuratore generale d'appello commendatore Broggi destinato a Messina; il collocamento a riposo del sostituto procuratore generale d'appello cav. Chiaramella, dei procuratori del Re cav. De Capitani e cav. Sapia, del presidente di tribunale Mannai, numerose promozioni di categoria di consiglieri d'appello, presidenti di tribunale, procuratori del Re e giudici; la nomina dei consiglieri d'appello cav. Mascolo e cav. Rigoni a consiglieri della cassazione rispettivamente di Napoli e Torino; il trasloco da Genova a Torino del presidente di tribunale cavaliere Gonella, la nomina a consigliere d'appello a Catania del presidente del tribunale di Siracusa Adamo, che viene ivi sostituito dal consigliere d'appello di Palermo cav. Riccioli.

Si credeva che il *Bollettino* avrebbe recate le varianti introdotte nel regolamento per la Commissione consultiva per la magistratura, con la assicurata nomina a segretario della Commissione del giudice Venzi e del sostituto procuratore del Re Giampietro; ma nulla di ciò il *Bollettino* contiene. Speriamo bene!

A palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Codigoro e nominato commissario regio il dott. Vittorio Ceccato.

Ministero di agricoltura.

Oggi l'on. Alfredo Baccelli si è recato in compagnia del cav. Nazari, suo capo di Gabinetto, a visitare il Museo agrario ed istituti annessi.

— Il 16 corr. si riunirà sotto la presidenza dell'on. A. Baccelli, in assenza del ministro, la Commissione artistico industriale.

Ministero poste.

Il ministro Galimberti è atteso in Roma, reduce da Cuneo.

— E' insussistente la notizia di un concorso per posti di telegrafiste.

PEL CONVEGNO DI TOLONE.

Il telegramma del Re ai ginnasti.

Nizza, 9, ore 16. — Stamane il console generale italiano comm. Simondetti, ha comunicato al cav. Guerra, un telegramma di S. M. il Re d'Italia il quale ringrazia per gli omaggi inviatogli dalle Società ginnastiche italiane con auguri di felice successo nelle gare internazionali

E' giunto pure un telegramma della Regina Margherita.

Il cav. Guerra ha comunicato alle Società riunite i telegrammi reali che furono accolti da applausi vivissimi e da grida di *Viva il Re! Viva la Regina!*

Ha avuto luogo oggi la solenne premiazione dei vincitori delle varie gare ginnastiche. Le Società italiane furono classificate splendidamente tra le primissime.

I ginnasti italiani ottennero così una splendida vittoria e furono tutti ammirati per l'abilità e per la disciplina

Il cav. Guerra, a nome della Federazione ginnastica italiana, ha offerto una medaglia d'oro all'Unione delle Società francesi

Domani le squadre italiane ripartiranno per l'Italia.

Omicidio fra cocchieri.

Napoli, 9. — Iersera, il cocchiere Giuseppe Rajo è stato ucciso al Rettifilo da un altro cocchiere di cui s'ignora il nome, con una coltellata al petto. Lo sconosciuto trasportava due viaggiatori alla ferrovia. S'ignorano le ragioni del triste fatto.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 9 aprile, ore 15

Parigi apre - Italiane 96,25; Spagnolo 72,90.

Qui Borsa abbastanza animata e ferma - Rendita per fine 101,35 101,32 1/2, a contante 101,22 1/2 Fondiario 482 Commerciale 648, Credito italiano 329; Banco Roma 123, Marcia 1100; Gas 789; Omnibus 325, Condotte 243; Molini 69; Metallurgiche 151 1/2; Ferriere 131, Forni elettrici 81, Montecatini 236; Risanamento 10; Valacco 200; Monterotondo —; Immobiliare 175 1/2; Generale 51; Carburo 336; Prodotti chimici 82

Delle altre piazze: Banca Italia 861, Meridionali 721, Mediterranee 531,50; Acciaierie 1302; Venete 57. Navigazione 473.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96,37; Spagnuolo 72,87, Francese perpetuo 101,37, Meridionali 682. Rendita 101,37. Qualità

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per martedì, 10 aprile, a lire 105,35

BONIFACIO BRAZZOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

— 18 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Voi siete qui per poco. Io voglio da prima dirvi ciò che siete, e poi ciò che io sono. Quando voi prendete quelle pose così artistiche sul vostro divano io non so trovare le idee. E voi poi, al menomo accenno che vi spiaccia, tirate il cordone del campanello, gridate forte e mettete il vostro povero amante alla porta come l'ultimo dei miserabili. Qui invece ho lo spirito libero. Qui nessuno mi può mettere alla porta; qui voi sarete la mia vittima per qualche momento ed avrete la bontà d'ascoltarmi. Non temete. Io non vi ho rapito per dirvi delle ingiurie, per ottenere da voi, con la violenza, ciò che non ho saputo meritare, ciò che non avete creduto di accordarmi con buona grazia. Questa sarebbe un'indegnità.

E lanciò con un movimento secco, violento, il sigaro nel caminetto.

— Signora, il fumo vi deve incomodare senza dubbio?

Si levò, prese una scatola di profumi e li bruciò per purificare l'aria. La maraviglia della duchessa non poteva paragonarsi che alla sua umiliazione. Essa era in potere di quell'uomo, il quale non voleva abusare di lei. Quegli occhi già sfavillanti di tanto ardente amore, facevano fissi come stelle. Essa tremava. Il terrore che le ispirava Armando fu accresciuto da una di quelle sensazioni pietrificanti, in tutto somiglianti all'incubo dei sogni. Dietro le tende apparvero infatti tre persone mascherate. Ma la visione sparì, ed ella la credette un inganno della fantasia.

— Signora, disse Armando contemplandola con una grande freddezza, un momento, uno solo mi basterà per aspettarvi in ogni istante della vostra vita, la sola eternità, di cui io dispongo. Io non sono un Dio! Ascoltatemi bene, disse facendo una pausa per aggiungere solennità al suo discorso

L'amore verrà sempre a cercarvi. Voi avete sugli uomini un potere infinito; ma ricordatevi che un giorno voi avete chiamato l'amore, ed esso è venuto a voi puro, candido, quanto può esserlo in terra, rispettoso per quanto violento, carezzevole come di quello di donna devota, come quello di una madre pel figlio; e così grande da parere una follia. Voi vi siete presa giuoco di quell'amore e avete commesso un delitto. Il diritto d'ogni donna è di rifiutarsi a un amore che non sente, nè l'uomo ha il diritto di ribellarsi. Ma, signora duchessa, attirare a sè un povero essere, fargli intravedere la felicità più radiosa, eccitargli il sangue, i nervi, la fantasia, rapirgli la pace, la felicità, ucciderlo nell'anima è un delitto orrendo.

— Signore...

— Io non vi potrò ancora permettervi di rispondermi. Ascoltatemi dunque ancora. Io ho dei diritti su voi, ma non reclamerò che quelli del giudice sull'accusato, a fine di svegliare la vostra coscienza. Se voi non avete più coscienza io non imprecherò su voi; ma siete così giovane!... Dovete ancora avere aperta una via nel vostro cuore, e io amo di pensarlo. Se vi credessi così depravata da commettere un delitto che la legge lascia impunito, io non vi rivolgerei la mia parola.

In questo momento la duchessa ascoltò il rumore sordo d'un fischio. Gli sconosciuti che ella aveva intraveduti accendevano un fuoco il cui chiarore divampava fino nella sua stanza. Ella guardò Montriveau che aveva gli occhi scintillanti, l'aspetto terribile e restò palpitante innanzi a lui. Per quanta fosse la sua curiosità circa il mistero che si svolgeva nella stanza accanto, era superata dal fascino delle parole ardenti del generale.

— Signora, diss'egli, quando a Parigi il boia dovrà mettere la mano su un povero assassino, e lo adagerà sulla panca ove vuole la legge sia disteso chi deve perdere la testa... voi lo sapete, i giornali prevengono i ricchi ed i poveri per dire agli uni di dormire tranquilli e agli altri di vegliare per vivere. Ebbene, voi che siete religiosa, o anche un po' devota, fate dire delle messe per quest'uomo; voi siete del vecchio ramo. Spinto dalla miseria o dalla collera il vostro fratello che sta al bagno, non ha ucciso che un uomo. Ma voi? Voi avete ucciso la felicità di un uomo, la sua vita più bella, le sue più care speranze. L'altro ha incontrata la sua vittima, l'ha uccisa malgrado la sua resistenza, per paura della ghigliottina, ma voi avete messo in giuoco tutte le astuzie della debolezza contro una forza innocente, voi vi siete impadronita del cuore del vostro paziente per divorarglielo, lo avete colmato di carezze, non ne avete dimenticata nessuna di quelle che possono far sognare, delirare le gioie dell'amore. Gli avete chiesto mille sacrifici per rifiutarli tutti; gli avete fatto intravedere la luce prima di chiudergli gli occhi. Queste infamie, le buone borghesi che voi deridete, non le capiscono neppure. Esse sanno dare e perdonare, amare e soffrire, e ci rendono piccini con la grandezza della loro devozione. A misura che si va più in alto nella società, vi si trova la borsa, la freddezza, la cattiveria; ma in una forma seducente e dorata. Per incontrare la perfezione nell'ignobile ci vuole una perfetta educazione, un gran nome, una bella donna, una duchessa. Per cadere più in basso di tutti gli altri bisogna esser collocati al disopra di tutti gli altri. Io male vi dico ciò che penso, perchè soffro ancora troppo delle ferite che voi m'avete fatto; ma non crediate che rimpianga. Le mie parole non nascondono nel loro segreto l'espressione di nessuna speranza personale, non contengono più nessuna amarezza. Sappiatelo bene, signora, io vi perdono, ed il mio perdono è così completo che voi non rimpiangerete di esserle venuto a cercar qui, vostro malgrado. Solamente voi potreste abusare di altri cuori, così ingenui e bambineschi come il mio, ed io debbo loro risparmiare i miei dolori Voi mi avete ispirato un pensiero di giustizia. Espiate la vostra colpa quaggiù, Dio vi perdonerà, lo spero.

A queste parole gli occhi di quella donna abbattuta e vinta si empirono di lagrime.

— Perchè piangete? Restate fedele alla vostra natura. Voi avete contate senza emozione le torture del cuore che vi adorava. Basta, signora, confortatevi. Altri vi diranno che avete loro dato la vita, a me deste la sventura. Forse voi capite che io non vi appartengo, che devo vivere per i miei doveri e per i miei amici, e che voglio sopportare insieme il martirio dell'esistenza e il freddo della morte. Ma avreste voi tanta bontà? Sareste voi come le tigri del deserto che uccidono la vittima e poi la carezzano con la loro bocca?

(*Continua*)

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola. — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 [illegible] spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 11 Aprile 1901 — Num. 98

Le feste di Tolone.

Da Roma a Tolone — Un francese originale — Una sosta a Nizza — A Tolone — Gentilezze francesi — In aspettativa della squadra italiana

(*Nostre corrispondenze speciali*)

Tolone, 8, mattino

(*Antonio De Cesare*) Il treno fuggiva lungo le dolci insenature della riviera ligure, cinta mollemente dalle belle colline verdeggianti, e sulle quali spiccava or qua or là, una casetta bianca o rossa, gaia nello sfondo scuro dei boschi di ulivi e ingemmate attorno dai mandorli in fiore. Il treno fuggiva attraversando quei ridenti paesi, lambiti dolcemente dal mare scintillante sotto lo sfolgorio di un bel sole primaverile, e giungeva al mio orecchio l'inno di letizia delle campane inneggianti al Signore risorto. Era mio compagno di viaggio un signore francese, salito alla stazione di Roma nello stesso vagone. Il treno era appena uscito dalla tettoia, e *monsieur* Spanet mi aveva già data la sua carta da visita, narrandomi subito le ragioni per le quali lui, avvocato a Marsiglia, era dovuto andare a Napoli, e da Napoli d'un fiato far ritorno al suo paese. E con questo po' po' di viaggio — oltre mille chilometri — vestiva la *redingote* con relativo cappello a cilindro. Appena sa che vado a Tolone per il convegno delle squadre, per poco non mi abbraccia, e mi dichiara che, egli, pur non intendendosi di politica, tuttavia, guidato dal buon senso, era d'opinione che ciò dovrà essere foriero di grandi avvenimenti. « *Tout le mond le dit!* » Loda, con abbondanza di parole e con inestinguibile entusiasmo, le nostre ferrovie, i nostri sigari, il nostro vino, del quale mi mostra varie bottiglie che tira fuori dalle valigie, invitandomi a vuotarle insieme per non... pagare il dazio alla frontiera. « *Vive l'Italie! Vive l'Italie!* » grida ogni tanto, fra una ingollata e l'altra di vino.

✡

Via via ci avviciniamo al confine. Agli ulivi succedono i boschi di palme e di cipressi che circondano le sontuose ville e i magnifici alberghi. Siamo a San Remo, la rivale di Montecarlo, tutta contornata da [illegible] aiuole e i prati pieni di fiori. Il mio compagno beve, e stringendomi ogni tanto la mano mi fa continue proteste di simpatia e di amicizia per l'Italia, *qu'à présent il va abandonner avec douleur*. Stando seduti vicino al finestrino scorge sul terrazzo di una villa, vicinissima alla ferrovia, un gruppo di persone che [illegible] e pranzavano festeggiando la Pasqua e [illegible] al passaggio del treno alzano i bicchieri. Il nostro francese, enormemente grasso, balza in piedi con l'agilità di un gatto, afferra una bottiglia piena, e la scaraventa addosso a quei poveri diavoli gridando sempre *Vive l'Italie!*

Che cosa avranno detto quei signori nel vedersi piombare quel bolide, è facile immaginarlo! A Ventimiglia, come Dio vuole, mi libero di *monsieur l'avocat*, che stringendomi con espansione la mano mi grida: *courage, courage, la chose marche très bien!* La cosa camminerà benissimo, non ne voglio dubitare, ma in quel momento era proprio lui che... non camminava bene!

Proseguo il viaggio con l'amico Zambelli del *Corriere di Napoli* che ho incontrato alla dogana mentre ci aprivano il bagaglio.

✡

I francesi godono in tutto il mondo la fama di persone cortesi e di perfetti cavalieri, specialmente con i propri ospiti; ma questa volta, con noi italiani, sono di una gentilezza così squisita, così compita da entusiasmare.

Con questi biglietti circolari delle ferrovie francesi abbiamo fatto quasi tutti una infinità di pasticci, ed una confusione così enorme da renderli veramente nulli. Il possessore del biglietto deve per conto suo attaccarci in fondo due marche, e farle annullare alla stazione di partenza. Nessuno di noi aveva una marca, al *bureau* della stazione di Ventimiglia non ve ne erano, nè il bigliettaio è obbligato ad averne. Orbene, chi vi ha incollato delle marche italiane, chi dei francobolli francesi, chi non vi ha messo nulla, e chi addirittura dei francobolli italiani! Non parlo poi che nessuno li ha saputi mettere al posto suo, ed un collega mi mostrava ieri sera a Nizza il proprio biglietto con le marche apposte sull'itinerario, in modo da coprirne addirittura l'indicazione! Orbene, se queste cose fossero successe in Italia! Multe, contravvenzioni, perdita del biglietto, un'ira di Dio! Eppure, quando alle osservazioni dei controllori noi dicevamo di essere giornalisti italiani, e che andavamo a Tolone, non solo non ci dicevano più nulla, ma con grande amabilità cercavano di darci i migliori scompartimenti. Il bigliettaio della stazione di Nizza volle portarmi lui stesso le valigie, mi allogò nello scompartimento dell'*Express* di Parigi, e non volle accettare la mancia che io gli offrivo, dicendo: *Nous devons être bien gentils avec vous, messieurs!*

✡

Volli fare una piccola sosta a Nizza per ammirare la meravigliosa *avenue* detta degli Inglesi. Era il momento del passeggio; al giardino suonava una banda cittadina, e grandissima era l'animazione: ricchi automobili di tutte le forme e di tutte le grandezze, elegantissime vetture, ed una folla cosmopolita, attraversata ogni tanto da gruppi di giovanetti che con la fanfara in testa, o con una bandiera, marciavano con passo forte e cadenzato, mostrando sotto le maglie strettissime nere, bianche e rosse, l'agilità e la forza dei loro corpi, facendo un doloroso contrasto con il pallore cadaverico, e l'angolosità delle linee magrissime delle signore e signorine forestiere, che specialmente dall'Inghilterra vengono a passare i mesi dell'inverno, per la triste salute, sotto il dolce clima della riviera mediterranea.

A Tolone ho trovato molti colleghi che mi avevano preceduto. Arbib, Raimondi, Nesti, Di Palma, Sestini, Cortese, Fornari, Mazzino, Giordano. Alloggiano tutti al bellissimo albergo Vittoria al *boulevard de Strasburg*, tutto pavesato con trofei di bandiere italiane e francesi, e con gli stemmi delle città francesi, e da dove passerà Loubet mercoledì. La nostra prima visita è stata al vice-console italiano cav. Tattara, che è stato con noi gentilissimo, fornendoci tutte quelle indicazioni necessarie per assistere alle feste. Molto cortese è stato anche con noi il segretario del consolato, dott. Secchi. Mercè loro abbiamo potuto ottenere di salire entro una imbarcazione e di andare incontro alla nostra squadra che è già in vista. L'animazione cresce per la città, e la folla si va agglomerando lungo la banchina del grande porto militare. Molta gente si [illegible] che verrà domani da Nizza e dalle altre città per assistere all'arrivo de' presidente della repubblica, ed alla rivista navale. Nel porto militare non vi saranno che sole navi italiane e francesi. Tutti qui ritengono che la Russia [illegible] rando le sue navi, lo abbia fatto per non voler turbare le manifestazioni di simpatia tra la Francia e l'Italia. Saranno sole manifestazioni di simpatia! E quello che vedremo, ma [illegible] testa [illegible] si è fatto per riavvicinare le due nazioni latine.

L'arrivo della squadra italiana

Tolone, 8, sera.

Per mezzo del nostro vice console, cav. Tattara, e del signor Grégory, corrispondente del *Gaulois*, abbiamo potuto ottenere dalla prefettura marittima di Tolone un vaporetto, messo a nostra disposizione [illegible] per andare incontro alla nostra squadra. Siamo partiti [illegible] all'ora precisa, con una giornata [illegible] bella.

[illegible] forti militari più [illegible] Mediterraneo. Un semicerchio di [illegible] fortificate, con al centro il monte Faron [illegible] estremità il forte Ceu lon e la batteria Sainte Marguerite, lo proteggono tutto intorno. Avanziamo con il vaporetto a tutta velocità divertendoci a prendere fotografie. Ad un tratto si stava appena per uscire fuori dalla diga, una voce grida: « ecco la nostra squadra! » E' un momento di entusiasmo. Il grande sentimento della patria ci fa balzare tutti in piedi, e quantunque s'intravedessero nello sfondo leggermente caliginose, le sole antenne delle navi, tuttavia tutti gridiamo: « Viva l'Italia! » A prolungare questo scoppio di entusiasmo contribuisce il mare fortemente agitato, che fa ballare il nostro vaporetto producendoci le stesse impressioni delle montagne russe. L'acqua, gettata dai cavalloni, entra nella nostra imbarcazione: siamo tutti bagnati da capo a piedi, ed obbligati a tenerci stretti gli uni agli altri per non correre il rischio di fare un capitombolo. Ma pieni di entusiasmo nel vederci avvicinare alle nostre bandiere, alle navi della nostra patria, tutti gridiamo. Esse si avanzano belle, forti, maestose in linea di battaglia su due colonne parallele, e sembrano una città intera che galleggi sul mare. A capo fila della prima divisione è la *Lepanto*, con a bordo il Duca di Genova, e in testa alla seconda divisione viene il *Dandolo*, comandato dall'ammiraglio in sotto ordine Coltelletti.

Giunta la squadra all'altezza di circa due chilometri dall'imboccatura del porto, con una magnifica evoluzione, le navi rompono l'ordine di rotta. La *Lepanto*, nave ammiraglia, prende il centro, e le altre, schierandosi attorno ad essa, entrano nel porto prendendo posto secondo la disposizione assegnata a ciascuna dal comando locale francese. Dall'alto delle fortificazioni, e da bordo delle navi francesi, la *Chanzy* e la *Pothuau*, che si trovano nella rada a ricevere la nostra squadra, tuonano i cannoni; rispondono le nostre navi, e gli equipaggi schierati a prua e a poppa gridano *urrah*, e sulla più alta antenna della *Lepanto* viene issata la bandiera francese vicino a quella italiana, mentre da tutte le navi della squadra viene innalzato il gran pavese. Noi, che ci troviamo proprio sotto la nave ammiraglia, riconosciamo sul ponte di comando il Duca di Genova. A capo scoperto, agitando con una mano i fazzoletti e i cappelli, e con l'altra seguitando a tenerci stretti fra noi perchè l'infuriare delle onde minaccia addirittura di spazzarci via, gridiamo: *Viva l'Italia! Viva il Duca di Genova! Viva la nostra squadra!* Un brivido di entusiasmo, nel vedere le nostre belle navi schierate lì, vicino a noi, mostrando tutta la loro potenza e tutta la loro forza, agita i nostri cuori. E non poco vi contribuisce certamente il pensiero che, di fronte ad una possibile, attuale o futura, modificazione di orientamento di politica estera, di cui oggi, specie qui in Francia, tanto si parla, la nostra energia navale avrà ben diritto di essere tenuta nel conto che merita. Nella spumeggiante superficie del mare agitato, elevano, immote, i loro neri fianchi robusti la *Lepanto*, la *Sardegna*, la *Sicilia*, la *Doria*, la *Garibaldi*, la *Varese*, il *Carlo Alberto*, il *Dandolo*, la *Morosini*, la *Partenope*, l'*Agordat*, il *Dardo* e le due piccole ed eleganti, l'*Urania* e il *Lampo*. Circa settemila marinai, ed oltre 250 ufficiali formano l'equipaggio [illegible] navi allestite in pieno assetto di g[illegible] le bocche dei loro cannoni profonde e nere.

✡

Saliamo a bordo della *Lepanto*, ove il comandante dello stato maggiore, capitano Flores, pieno di amabilità, ci parla della traversata, che, nonostante il vento molto forte, è stata buonissima. Molti ufficiali di marina ci domandano, con una certa curiosità, come sarà l'accoglienza da parte dei colleghi francesi e da parte della cittadinanza. Essi si mostrano poi addirittura maravigliati di essere stati ricevuti con gli onori reali, mentre il Duca di Genova non era venuto che soltanto nella qualità di comandante la squadra. La cosa ha fatto impressione favorevole. Ci fanno prestare dei magnifici binoccoli di marina. Tutte le colline sopra Tolone sono gremite di gente, che da lontano, sullo sfondo verde dei prati, dà l'effetto di una gran macchia nera punteggiata qua e là dai vivi colori, bianchi e rossi, degli ombrellini e dei cappelli delle signore. Il mare si è calmato. Una infinita quantità di barche, di battelli, di vaporetti solcano ed intrecciano la grande distesa del mare, girando attorno alle nostre navi. Vengono agitati i fazzoletti e da bordo di queste imbarcazioni, pavesate con bandiere italiane e francesi, partono applausi ai nostri marinai che arrampicati sulle corde, sulle scale, intorno alle antenne, accudiscono ai lavori di ancoraggio.

Mentre siamo a bordo della *Lepanto*, come avete letto dai telegrammi, vengono fatte le visite di uso. A bordo della lancia a vapore *Frelon* si avvicina il celebre pittore francese Felix Ziem, tanto noto in Italia per i suoi studi veneziani, che ha una lettera di commendatizia del ministro della marina francese. Egli ha avuto l'incarico di riprodurre in un gran quadro d'impressione l'ancoraggio nel porto di Tolone delle due flotte, e vorrebbe vedere il Duca di Genova per fissarne la *silouhette*, e riprodurlo mentre s'incontrerà con Loubet quando questi restituirà la visita al Duca, a bordo della *Lepanto*. Il Duca lo riceve, trattenendolo a parlare di arte, e dei suoi primi lavori fatti nel 1848, per incarico appunto del Suo genitore. *Monsieur* Zeim è un grazioso vecchietto con una barbetta bianca, un po' curvo, e vestito modestamente. Mentre ce ne ritorniamo a terra, la corazzata *Saint Louis* getta l'ancora a poca distanza della *Lepanto* per il servizio d'onore.

Probabilmente domattina i nostri soldati scenderanno a terra, e vedremo come fraternizzeranno con i colleghi francesi. Questo è l'indice, che tutti aspettiamo con viva curiosità.

La squadra russa di ritorno — Il significante brindisi di Loubet.

Nizza, 10, ore 9. — Si commenta vivacemente il riapparire della squadra russa nelle acque di Villafranca, e si giudica mossa di astuta politica il fatto che la divisione dell'ammiraglio Birileff, dopo l'abbandono del porto di Tolone, deciso per non togliere importanza all'incontro delle squadre italiana e francese, sia poi tornata sui suoi passi per ossequiare a Nizza il presidente Loubet.

Il mare era nel pomeriggio di ieri così agitato, che l'arrivo a Villafranca della divisione della squadra russa dovette essere ritardato. L'ammiraglio Birileff durante la rotta lasciò la nave ammiraglia e salì a bordo dell'incrociatore *Kraby* onde arrivare più rapidamente. L'ammiraglio Birileff sbarcò alle ore 17 a Villafranca e ripartì immediatamente in vettura con 4 ufficiali per Nizza per recarsi a salutare il presidente della Repubblica Loubet. Questi ricevette Birileff alle 19. L'ammiraglio disse di aver ricevuto dall'imperatore una missione che egli si affrettava a compiere con tanta maggiore gioia in quanto che si ricordava di esser stato nominato altra volta cittadino di Brest e considerava perciò la Francia come una seconda patria.

Il presidente Loubet rispose che egli era gratissimo del pensiero dell'Imperatore ed incaricò l'ammiraglio Birileff di far pervenire all'Imperatore l'espressione dei suoi ringraziamenti. La conversazione, alla quale assistette il ministro degli affari esteri, Delcassé, durò qualche minuto. Loubet trattenne poscia gli ufficiali russi a pranzo. Il presidente ed il ministro Delcassé portavano decorazioni russe.

Il presidente Loubet fece il seguente brindisi:

« Nell'ordinarvi di venir qui per salutare il presidente della Repubblica, l'Imperatore dette prova ancora una volta della persistenza dei suoi sentimenti verso la nazione amica ed alleata. Sono sicuro di essere interprete di tutti i francesi, facendo un brindisi all'Imperatore, all'Imperatrice, alla famiglia imperiale, al grande Impero russo ed alla Marina che qui rappresentate ».

L'ammiraglio Birileff così rispose:

« Permettetemi di brindare al presidente della Repubblica ed alla Francia, mia seconda patria. »

Gli ufficiali russi lasciarono Nizza iersera alle 21, ritornando a Villafranca.

Prima del pranzo, il ministro degli esteri Delcassé e il principe Ferdinando di Bulgaria si scambiarono visite. Loubet riceveva successivamente il principe Ferdinando e il Granduca Boris di Russia, ai quali restituì poscia la visita. I colloqui furono brevissimi.

I premi ai ginnasti italiani — Scambio di cortesie.

Nizza, 10, ore 9.10. — Le società ginnastiche *Andrea Doria* e *Cristoforo Colombo* di Genova ottennero il premio di eccellenza. La società *Vela-Sport* di San Remo riportò il primo premio, la seconda divisione della società *Colombo* vinse il primo premio delle Piramidi ed il primo premio della corsa delle squadre. La società *Andrea Doria* ottenne pure il premio delle Piramidi. Nei giuochi olimpici Carmich riuscì 7°, Poggi 16° e Vassallo 27°. Nella gara di campionato internazionale Cavalli fu classificato 16° e Mora 17°. Inoltre furono guadagnati altri premi di minore importanza.

Iersera ebbe luogo una riunione intima all'*Hotel Lussemburgo*; il Consiglio direttivo dell'Unione ginnastica francese volle offrire al rappresentante italiano le insegne dell'onorificenza [illegible]

Il [illegible] Cazelet pronunziò parole di viva [illegible] abbracciando e baciando il cavalier [illegible] Le rispose commosso, consegnando la medaglia d'oro offerta dalla Federazione ginnastica italiana. Il Consiglio dell'Unione francese decise di mandare una rappresentanza al concorso italiano di Bologna.

La partenza di Loubet — A Villafranca.

Nizza, 10, ore 11,50. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è partito stamane alle ore 6 in vettura per Villafranca, seguito dai ministri e da tutte le autorità. Giunto a Villafranca, Loubet fu ricevuto dal ministro della marina, Lanessan, dal viceammiraglio De Maigret e dal sindaco, il quale gli diede il benvenuto in nome della città.

L'ammiraglio Birileff, cogli ufficiali russi sulla banchina d'imbarco, invitò il presidente Loubet a visitare la nave russa *Alessandro II*. Il presidente si recò quindi a visitare il vascello e conferì decorazioni agli ufficiali.

Indi alle ore 7,30 si imbarcò a bordo della nave ammiraglia *Saint Louis*, che prese il largo, salutata dalle salve della squadra e dei forti e delle navi russe, e scortata dalla squadra francese. Grande entusiasmo.

Le visite del Duca di Genova — I marinai italiani.

Tolone, 10, ore 10,10. (*d. C.*). — Il pomeriggio di ieri fu dal Duca di Genova riserbato alle visite. Il Principe, accompagnato dal prefetto marittimo, vice ammiraglio di Beaumont, tutti e due in bassa tenuta, si recò prima a visitare l'incrociatore di nuovo tipo *Giovanna d'Arco*, il quale unisce la più grande velocità alla più grande forza di resistenza. Questo incrociatore, che non fu posto ancora in isquadra, si avvicina al tipo della corazzata italiana *Sardegna*; fila 23 nodi, disloca 12.500 tonnellate e possiede una corazza dello spessore di 150 millimetri da una estremità all'altra. Il Duca con la competenza, alla quale tutti i marinai rendono grande omaggio, s'interessò vivamente della struttura di questo nuovo bastimento. S. A. R. fu salutata dalle salve e dagli *urrà* della *Lepanto* e del *Pothuau*.

Venerdì mattina il Duca di Genova riceverà le rappresentanze delle colonie italiane di Tolone, Marsiglia e Nizza, ed i rappresentanti della Lega franco italiana e della stampa. Sabato, a mezzogiorno, il vice ammiraglio Du Maigret, comandante la squadra francese del Mediterraneo, offrirà una colazione al Duca di Genova. Nel pomeriggio la squadra italiana salperà per l'Italia.

Il contrammiraglio Coltelletti, a nome di S. A. R. il Duca di Genova, restituì la visita al contrammiraglio Caillard, comandante della divisione leggera, al comandante della corazzata spagnuola *Pelayo*, agli ufficiali superiori, alle autorità, fra cui il sottoprefetto, il sindaco ed ai consoli italiani di Marsiglia e Tolone. Quindi il Duca stesso si recò a visitare la corazzata spagnuola *Pelayo*, ricevutovi cogli onori militari ed al suono della Marcia reale.

Il comandante Mereu accompagnò S. A. R. nella visita alla nave. Il Duca di Genova si è recato anche a visitare l'incrociatore francese di prima classe *Chateau Renault*.

L'Unione italiana di mutuo soccorso di Tolone, per mezzo del Consolato, pregò S. A. R. il Duca di Genova di essere padrino della nuova bandiera. Il Duca accolse la domanda e manderà oggi un ufficiale a rappresentarlo all'inaugurazione della bandiera.

Dalle 14 i marinai italiani ebbero il permesso di visitare la città. Numerose scialuppe a vapore completamente gremite li condussero alla banchina, solcando la rada e facendo un continuo va e vieni tra la squadra italiana e la riva. I marinai percorsero le vie a gruppi di cinque o sei, accolti ovunque con grande cordialità. Il loro contegno fu perfetto. Scialuppe e barche trasportarono numerosi forestieri a bordo delle navi italiane, ove vennero ricevuti con grande gentilezza.

La colonia italiana offrirà nel pomeriggio di domani al Casino un *punch* agli ufficiali e marinai della squadra italiana e francese.

(Vedi ultimi telegrammi in 3.a pagina)

Il nuovo Granduca di Meclemburgo.

Schwerin, 9. — Il Granduca Federico Francesco IV di Meclemburgo, avendo raggiunto oggi la maggiore età, ha assunto le redini del Governo ed ha emanato un proclama nel quale dichiara di esser sempre fedele all'imperatore ed all'impero, e di non avere altro scopo che quello della prosperità del suo paese e dei suoi sudditi.

Sultano che si appoggia ai francesi.

Londra, 9. — Un dispaccio da Tripoli, in data 7 corr., dice che secondo notizie venute dall'Uadai per la via di Benghazi, il Sultano dell'Uadai, impotente contro la ribellione e non avendo l'appoggio dei Senussi, chiese ai francesi appoggio che questi promisero.

Il conflitto Venezuela - Stati Uniti.

Caracas, 9. — Il ministro degli Stati Uniti si è imbarcato ieri. Le relazioni tra gli Stati Uniti ed il Venezuela sono tese.

La condanna di Lagowski.

Pietroburgo, 10. — Il tribunale ha condannato Lagowski, per attentato con premeditazione contro il procuratore del Santo Sinodo, Pobedonostzew, a sei anni di lavori forzati ed alla perdita dei diritti civili.

Poliziotti nichilisti.

Berlino, 10. — Gli ultimi telegrammi da Pietroburgo dicono che gli arresti continuano numerosissimi. Non è più possibile conoscerne il numero nè il nome degli arrestati. Vennero tratti nelle segrete anche varii agenti e funzionari della polizia che si dicono affigliati ai nichilisti.

La peste in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 10. — Domenica vi fu un decesso per peste bubbonica.

La fine dello sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 10. — I carbonai hanno deciso di cessare lo sciopero. Questa decisione porta la ripresa generale del lavoro.

GIORNO PER GIORNO

Stavo aspettando l'invocata smentita degli ufficiosi alla notizia da me data della preordinata nomina del genero del ministro dell'interno a segretario della Commissione consultiva per la magistratura, pronto a vestirmi di sacco e a battermi il petto per la mia incorreggibile imprudenza, quando invece m'è giunto, tra capo e collo, un trafiletto di robusta prosa del *Capitan Fracassa*, che m'ammonisce che il genero del ministro dell'interno è un bravo magistrato, promosso per *merito distinto*, che « la famiglia di quel ministro non ha dato mai noia a nessuno, nè fatto parlare di sè che a cagion di lode per la sua modestia esemplare ». E che c'entra tutto questo? Decisamente il buon *Capitan Fracassa* dà i numeri! Quando mai io ho detto che non si tratti di un magistrato più che valente — « egregio e distinto » scrivevo di lui, dando la prima notizia —? O quando mai ho contestato che la famiglia dell'on. Giolitti sia un esempio di correttezza, sullo stampo delle famiglie di ministri, che si chiamarono Lanza, Sella, Spaventa, Bonghi, Pelloux, Visconti Venosta, Carmine, Boselli, Lacava? E quando mai perfino, per quanto fiero e indomito oppositore politico, ho mai contestata l'onestà personale e l'integrità privata dell'on. Giolitti? Che c'entra, ripeto, tutto questo nella questione, che io ho sollevata e che, con buona pace del brioso confratello mattutino, mantengo?

∴

La questione è questa, e non tentiamo di spostarla: è corretto, è decente che si modifichino organismi, apposta per favorire persone, in guisa che quelli servano a queste e non queste a quelli? Avevamo una Commissione consultiva per la magistratura, a cui, in base ad una pessima esperienza del passato, il guardasigilli Gianturco aveva soppressi i segretari. Giunge al potere l'on. Giolitti, e... per compare l'on. Cocco-Ortu, e che cosa succede? L'on. Cocco-Ortu s'affretta, senza alcuna plausibile ragione al mondo, a rimettere le mani su quel delicato organismo che è la Commissione consultiva, ripristina i segretari e stabilisce che non più debbano avere grado di consigliere d'appello, come per il passato, ma grado inferiore di giudice o di sostituto procuratore del Re, e che di preferenza debbano nominarsi a quel posto, importante ed influente, giudici o sostituti procuratori del Re promossi per merito distinto.

Ora, a farla apposta, il genero dell'on. Giolitti è un giudice, promosso di recente per merito distinto, e per uno dei posti ricostituiti si fa proprio, e in tutti i circoli giudiziari, il nome di lui, mentre, si noti, i magistrati promossi per merito distinto, più anziani, si contano a dozzine. Ora, a chi vuol dare a intendere il *Fracassa* che, sotto tutto questo gioco complicato, che mostra la corda lontano un miglio, non s'annidi un'intenzione di favoritismo smaccato? Via, la vada a raccontare al « Lucio della Venaria », come dicono i compaesani dell'on. Giolitti!

∴

Dunque l'on. Turati (che è ancora una delle più influenti individualità del partito socialista malgrado che ogni tanto spunti la candidatura di un antipapa, come ne è indubbiamente la intelligenza più solida e più colta), dichiara di essere ministeriale, e che i suoi correligionari politici e tutti i suoi amici dell'estrema sono, al pari di lui, francamente ministeriali perchè bisogna dare « un colpo di spalla a coloro che difendono la libertà e l'ossigeno necessario a respirare politicamente ». L'on. Turati, un po' troppo zelante, come è vizio abituale dei catecumeni, nel suo neoministerialismo ha creduto doveroso di spiegare ai suoi amici socialisti che il Gabinetto presieduto dall'on. Zanardelli non potè abbandonare il progetto di legge per le spese militari nè accettare quello per l'abolizione del dazio sul grano per questa sola ragione: che il giorno dopo sarebbe irremissibilmente caduto.

Troppo zelo, ripeto, on. Turati: perchè si può comprendere un qualunque pensiero politico e

un ministero favorevole o no ad un certo programma perchè lo crede utile al paese: ma non si può comprendere, o almeno non si può approvare un ministero il quale subisce, contro la convinzione propria, un programma cattivo o pericoloso per la sola considerazione di conservare il potere. Perciò l'on. Turati avrebbe avuto il dovere di precisare bene questo: se il Ministero dell'on. Zanardelli abbia accettato per l'interesse del paese il progetto delle spese militari, e abbia, per lo stesso motivo, respinto quello per l'abolizione del dazio sul grano. E se mai l'on. Turati dovesse rispondermi affermativamente, io dovrei mio malgrado incomodarlo con due altre domande. Prima domanda: se il Ministero accetta le spese militari e rifiuta di abolire il dazio sul grano nell'interesse del paese, i partiti rivoluzionari che non vogliono quelle spese e vogliono quell'abolizione, contrastano, evidentemente, all'interesse del paese: e sono essi, quindi, disposti a ricredersi e a pentirsi? In altri termini, avremo il piacere di udire l'on. Turati affermare, in nome degli amici suoi, che tutte le concioni dell'estrema contro il vampiro del militarismo e tutte le stamburate sulla gabella affamatrice di plebi miserande erano amene facezie che avrebbero, se attuate, recato grave danno al paese?

Seconda domanda. Siccome il progetto delle spese militari fu studiato e proposto dal governo presieduto dall'on. Saracco, e siccome quel Gabinetto era fermamente deciso a rifiutare, come questo, l'abolizione del dazio sul grano, vorrebbe l'on. Turati usarmi la cortesia di precisare in che cosa e come le attuali Eccellenze difendano la libertà e consentano l'ossigeno politico più che le Eccellenze cadute? E se mai all'on. Turati non fosse facile dimostrare che un Governo possa essere migliore d'un altro quando dell'altro attua le proposte e segue i criterî fondamentali, vorrebbe favorire di dirmi perchè mai l'estrema sinistra abbia voluto dare all'on. Zanardelli il colpo di spalla negato all'on. Saracco!

∴

Veramente, però, l'on. Turati che, a furia di essere zelante è divenuto un po' ingenuo, ha scoperto un tantino il suo giuoco dicendo che egli e gli amici suoi appoggiano il ministero perchè « al proletariato è necessaria la libertà di organizzazione ».

Anche qui, me lo perdoni l'on. Turati, bisogna precisare un po' più e un po' meglio. La libertà di organizzazione legale non ha mai fatto difetto al proletariato, nè l'on. Turati potrà disconoscerlo lui, rappresentante e capo di quel partito socialista che ha potuto così abilmente lavorare e organizzare il proletariato da riuscire, come ultimamente è accaduto a Genova, ad imporre la volontà o il capriccio (non sottilizziamo sulle parole) di quel proletariato ai pubblici poteri. Se dunque la libertà di organizzazione legale non è mai mancata ai proletarî italiani, tanto da arrivare a quelle conseguenze che all'on. Turati parranno santissime come a me sembrano disastrose, quale è l'organizzazione d'altro genere che il Governo consente al proletariato e della quale i rivoluzionarî si sentono così contenti e soddisfatti, da indursi, contro gli stessi mandati imperativi dei loro congressi e dei loro elettori, a imbrancarsi nel gregge ministeriale? L'onorevole Turati, è stato, lo dirò ancora una volta, troppo zelante; e nello zelo, imprudente: tanto è vero che ha squarciati i misteriosi veli e pubblicate le clausole del contratto stipulato nel giugno 1899. In virtù di quel contratto la sinistra schierzosamente detta costituzionale si impegnava, arrivata al Governo, di favorire in ogni modo l'organizzazione rivoluzionaria. L'on. Turati, visto che il contratto è fedelmente eseguito, fa bene ad essere ministeriale; ma non potrà, suppongo, meravigliarsi se qualcuno dubita che l'accordo amorevole dei ministri del Re coi nemici della monarchia sia interamente degno di pubblico encomio.

∴

Un commovente e gentile aneddoto narra nel *Gaulois* il suo corrispondente da Marsiglia. Giorni sono un distaccamento di quaranta dragoni stazionava nel cortile delle porte. Il vento soffiava crudele e i poveri soldati soffrivano visibilmente il freddo. Le signorine telefoniste ebbero allora un'idea squisitamente buona, fecero un colletta, e colla somma ricavata, ordinarono delle tazze di caffè e delle *brioches* calde. Poi le inviarono all'ufficiale che comandava il distaccamento, perchè le facesse distribuire ai soldati.

L'indomani, un luogotenente dei dragoni in grande tenuta, offrì alle signorine del telefono una superba cesta di fiori e indirizzò loro uno *speech*, in cui le ringraziò a nome dell'armata della loro delicata attenzione. Questo episodio ha un così delicato profumo di gentilezza che merita d'essere raccontato. Esso fa onore al cuore pietoso delle giovani impiegate di Marsiglia, e alla cavalleria degli ufficiali dell'11° dragoni.

∴

Tanto per chiudere.

Si parla di un tenore quasi celebre.

— Ha degli acuti meravigliosi, nessun altro artista è capace di tenere una *nota* tanto tempo come lui.

— Lo dite a me, che sono il suo sarto!

Tutti noi

Sarafow non fu scarcerato.

Sofia, 10. — La notizia della scarcerazione di Sarafow è inesatta. L'autorità giudiziaria non prese ancora decisioni in proposito.

Timori di rivolte.

Vienna, 10. — Si ha da Sofia che numerose pattuglie percorrono giorno e notte la città temendosi lo scoppio di rivolte, in seguito all'arresto di Sarafow con tutta la presidenza del Comitato macedone.

Notizie dalla provincia recano che l'eccitazione è enorme. Dappertutto le truppe continuano a rimanere consegnate. L'abitazione del commissario turco a Sofia è guardata dai gendarmi, temendosi un attentato.

Nella perquisizione fatta alla sede del Comitato macedone trovossi un manifesto eccitante il popolo a rivoltarsi e a non permettere il ritorno in Bulgaria del principe Ferdinando — che si trova all'estero — accusandolo di complicità col sultano nell'assassinio dei patrioti macedoni. Le carceri dove gli arrestati si trovano sono circondate dalla truppa.

L'Unione zoologica italiana.

Napoli, 10. — Stamane nella sala della Società reale di Napoli all'Università ha avuto luogo il secondo convegno dell'Unione zoologica italiana. Vi sono intervenuti il Prefetto, il rappresentante del Regio Commissario e numerosissime signore e signori. Moltissime furono le adesioni.

Parlarono vivamente applauditi il Rettore dell'Università ed i professori Paladini, Parona e Monticelli. Domani i convenuti faranno una gita nel golfo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

RIGO LETTO

Monoverbo.

T R E R

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Domani sera spettacolo d'onore di quel valoroso artista che è Alessandro Bonci, col *Rigoletto*, a cui è possibile s'aggiunga una deliziosa sorpresa col canto della più dolce fra le melodie create dal genio di Gaetano Donizetti. Sabato sera prima della *Lorenza*, la nuova opera di Edoardo Mascheroni, protagonista Gemma Bellincioni.

Adriano. — Ieri sera grande concorso di pubblico elegantissimo, che fece calorosa accoglienza a tutti i valenti artisti della compagnia Rancy. Il debutto della *troupe* Attabs riuscì splendidamente, ed il saltatore Higgins superò fra gli applausi il salto del *coupé*. La coppia Cottrell suscitò l'ammirazione con i suoi esercizi di agilità sul cavallo. Questa sera, replica dell'attraente spettacolo; venerdì prima serata *High-life*.

Nazionale. — Stasera prima rappresentazione della bizzarria comica *La fine del mondo*, di Giuseppe Baldanello. Al finale del 2° atto, col permesso di casa Ricordi, sarà eseguita con accompagnamento d'orchestra la prima parte del coro dei *banditi* nel primo atto dell'*Ernani*. Domani alle 5 e mezza avrà luogo una recita straordinaria di beneficenza col dramma popolare in 3 atti di G. Fabbri *La vendetta del mafioso*, e una brillante farsa. Quanto prima: *La casa nova* e *Le donne gelose* di Goldoni, e *Le grosse manovre*.

Quirino. — Sempre festeggiato il Frizzo nelle varie parti del suo programma, e specialmente nelle sue molteplici trasformazioni, eseguite con grande rapidità. Molto accurate ed eleganti le recite che precedono gli spettacoli di varietà.

Il fratello di Perosi

Nella chiesa di Sant'Antonio a Chieri fu eseguita sotto la direzione dello stesso autore, Don Marziano Perosi una sua Elegia Sacra intitolata l'*Addolorata*. L'Elegia è divisa in tre scene intitolate *del Calvario, della Notte e del Limbo*. L'autore, che conta appena 23 anni, si dimostrò degno fratello del celebrato Don Lorenzo Perosi, e questo suo primo lavoro è promessa di altri lavori di maggior mole. La chiesa era affollatissima, al giovane autore furono tributati molti elogi, ed espresso il desiderio di riudire la sua Elegia.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Adriano — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *La fine del mondo*, ore 9.
Quirino. — Frizzo, ore 9.
Manzoni — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nuovo. — *Una mano di sangue*, ore 9.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA FIRENZE

Il natalizio del Re del Belgio — Primi arresti

Firenze, 9 — Oggi, S. M. il re del Belgio, ricorrendo il suo natalizio (il re è nato il 9 aprile 1835) ricevette oltre un centinaio di telegrammi da sovrani, da principi, da personaggi della sua famiglia, dai presidenti della Camera e del Senato del Belgio, da altri ragguardevoli personaggi d'ogni parte del mondo.

Il Re è uscito oggi, dopo le ore 17, per la sua solita passeggiata.

— In seguito all'arresto del pregiudicato Antonio Meoghetti mentre tentava un furto audace nella notte del 31 gennaio scorso, sono stati scoperti e arrestati certi fratelli Bussotti, il venditore ambulante Gustavo Paoli, quali autori dell'ingente furto a danno del pizzicagnolo Piantoni. Pare che la polizia cominci a far sul serio.

DA MODENA

Una conferenza — Un'Esposizione artistico industriale — Suicidio misterioso — Re Leopoldo in città

Modena, 9 (*Falcio*). — A beneficio dei danneggiati dalla frana di Vaglio, la Società modenese *Dante Alighieri* volle ieri sera dare il suo nobile contributo, col fare tenere una conferenza al giovane Giulio Bertoni, un concittadino che poco più che ventenne assicura di sè il più lieto avvenire, e per la patria sua onore e decoro. Giulio Bertoni, si presentò ieri sera al pubblico gremito, che attento lo seguiva, parlando della *Lirica contemporanea*. Non lesse, ma disse, e disse come meglio io credo non si possa dire e il suo fu davvero un successo. Il Bertoni è più che una speranza nel campo dell'arte, che a lui ha già assicurata la stima dei più insigni cultori delle lettere romanze delle quali è egli studiosissimo e illustratore valente, siccome lo provano le sue pubblicazioni. Iersera egli si rivelò parlatore elegante e forbito e non è esagerazione se diciamo di essere convinti che non tarderà il tempo in cui egli dovrà considerarsi dei migliori nostri conferenzieri.

— Si è ieri inaugurata la nostra Esposizione triennale d'arte e d'industria, con molto concorso di visitatori. Figurano in questa ben riuscita mostra dei buoni lavori di pittura e di scoltura, ma una più minuta relazione la faremo fra giorni, quando avremo avuto agio di più attento esame. Pertanto va data lode al presidente cavalier Maestri e al segretario avv. Gasperini, che tanto spesero di sè stessi, perchè l'esposizione fosse degna e anzi superiore alle giuste aspettative del pubblico.

— L'altra notte fu trovato sui bastioni il cadavere di un signore, suicidatosi con un colpo di revolver alle tempia. Fino ad oggi non potè essere identificato. Avendo però la stazione ferroviaria fatto sapere alle autorità che trovasi depositata una cassa, che nessuno da giorni reclama, così sperasi oggi di potere trovare la chiave del misterioso suicida. Si ritiene che sia un tedesco o un americano adatto al commercio.

— In forma privatissima ieri entrò nella nostra città S. M. Leopoldo II re del Belgio e dopo breve ospitalità in casa del marchese Rangoni, e dopo aver girato un poco a piedi per la città, ripartì per Firenze.

DA GENOVA.

Furto di 52,000 lire — Grave incidente.

Genova, 9. — La cereria Bancalari di Chiavari è stata invasa stanotte dai ladri, che, penetrando dal tetto, riuscivano a scassinare la cassa forte, asportandone 52,000 lire in biglietti di banca.

— Una vettura del tram elettrico proveniente dal Bisagno e diretta in piazza Raibetta, giunta stamane in fondo a via Rivoli è uscita dalle rotaie. Sulla vettura si trovavano una ventina di persone, ed è facile immaginare quale terribile spavento abbiano dovuto provare quando il tram, a gran corsa, attraversata la larga strada, si è lanciato verso il parapetto di ferro che sta sopra alla scogliera della Cava, a un'altezza, come si sa, di venti metri circa. Per un minuto a tutti è sembrata inevitabile una catastrofe. E certo questa sarebbe avvenuta se nella sua corsa la vettura non avesse incontrato un ostacolo.

L'ostacolo provvidenziale è stato il fusto di una grossa palma, che ha arrestato il rotabile a due passi dalla ringhiera, cioè appena in tempo per risparmiare chissà quale orribile avvenimento.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 10 aprile.

Il sole spunta alle 5,53 — Tramonta alle 6,36. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Leone Magno — S. Andrea di Montereale.

Ricorre il compleanno

del conte dottor Pio di Brazzà Savorgnan, Roma — del marchese Filippo Ciccolini, Roma — del marchese Alfonso De Vito Piscicelli, Napoli — del principe Alessandro Ruspoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del tenente generale Lionello Grillenzoni, Roma — del senatore tenente generale Leone Pelloux, Genova — del marchese Leone Theodoli, Roma — della marchesa Leonia Di Rudinì.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,0 — massima 23,2.

Al Pantheon.

Stamane alle 11 e tre quarti la Missione inglese, composta del visconte lord Eart of Mount Fitz imbe, del colonnello Viscount Downe, di sir Michel Culm Seymour del conte St. Aubyne, e di sir Philip Somner Cose, accompagnata da maggiore Ubaldi di Capei, aiutante maggiore di S. M. il Re Vittorio Emanuele III si è recata in forma ufficiale, al Pantheon per deporre sulla tomba del compianto Re Umberto I una splendida corona di fiori freschi con i nastri bianchi, rossi bleu. In altri nastri di raso bianco era la seguente iscrizione ricamata in oro: *A token of sincere affection regard and regret from Edward R.*

Nel pronao la missione è stata ricevuta dai cavalieri Musso e Chiappi, per il Comizio dei veterani, e presso la tomba dai monsignori Lanza Mattei e Bianchi, cappellani di Corte.

I componenti la Missione hanno apposto le proprie firme sul registro.

— Una corona di bronzo è stata stamane deposta sulla tomba del Re buono, a nome della cittadinanza viterbese, da una Commissione composta dei signori cav. Alfredo Canevari, consigliere provinciale per il mandamento di Viterbo, conte Giovanni Savini, Angelo Papini, Camillo Tosoni e Pietro Fortini.

Da Roma al mare.

Dicesi che S. M. il Re siasi dichiarato disposto a cedere una porzione della tenuta di Castel Porziano per la ferrovia da Roma al mare, progettata dalla Società delle ferrovie secondarie romane.

Gara del tiro a segno.

Il ministero della guerra smentisce che sia stata nominata una Commissione direttrice della IV gara nazionale di tiro a segno. I nomi pubblicati da alcuni giornali non sono che semplici aspirazioni.

Note vaticane.

Il giorno 11 maggio le guardie nobili festeggieranno il centenario della costituzione del loro corpo.

— Domani, alle 17, nell'aula massima della Cancelleria apostolica, mons. Stefano Ehses, Direttore dell'Istituto storico della « Gorres Gesellschaft », leggerà un discorso sui « Lavori di Paolo III sopra la residenza dei Vescovi prima dei decreti del Concilio di Trento ». Ingresso libero.

— Il Papa ha nominato protonotario apostolico l'arcidiacono Sebastiano Bruni, vicario generale della diocesi di Cortona, cappellano segreto di onore don Cesare Cardarelli ed ha insignito della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice* il comm. Francesco Emilio Sassi, spedizioniere apostolico.

— L'*Osservatore Romano* di ieri sera avverte di stare in guardia contro un tale Michele Pepe della diocesi di Bisignano, sedicente cappellano segreto di S. S., che si adopera di fare incetta di Messe e di procurare ad altri false onorificenze Pontificie per carpire danaro, ingannando la buona fede di molte persone.

— Oggi, alle 16, nell'aula massima della Cancelleria apostolica, un pubblico sceltissimo e numeroso ha assistito all'annunciata conferenza che il celebre oratore gesuita padre Pavissich, ad iniziativa del circolo Universitario cattolico e di quello degli studi sociali, ha tenuto a scopo di beneficenza trattando il tema: *Azione cattolica e azione sociale*.

— Le guardie nobili del Papa festeggieranno solennemente l'undici del p. v. maggio il centenario della costituzione del loro corpo.

La cartolina dell'Esposizione.

L'attivo e valente segretario generale del Comitato per l'Esposizione d'arte di Venezia, onorevole Fradeletto, ci manda cortesemente alcuni esemplari della cartolina pubblicata per la circostanza. La cartolina è uno squisito lavoro d'arte che riproduce con molta finezza ed eleganza il manifesto rappresentante la piazza di San Marco vista dall'alto della basilica; manifesto che ottenne così largo favore dal pubblico e dagli artisti e di cui già abbiamo parlato. La segreteria dell'Esposizione spedisce *gratis* alcuni esemplari della cartolina a chiunque ne farà richiesta.

Note mondane.

Sono alle viste due *Garden Party*, uno il 25 all'*Hotel de Russie*, ed uno il 2 maggio al Giardino del Lago a villa Borghese. Si parla anche di un terzo nella prima quindicina di maggio, ove figurerebbero i più bei nomi della nostra aristocrazia; per ora non possiamo dire di più.

— Molto animato il ballo di martedì sera in casa Chigi-Zondadari, ove convenne l'*élite* della nobiltà romana.

— Si annuncia prossimo un ballo in casa del principe Don Marcantonio Colonna.

— Oggi, ricorrendo l'onomastico della marchesa Leonia Di Rudinì, il bel villino di via Gaeta era trasformato tutto in un'enorme *corbeille* di fiori, omaggio augurale delle amiche e degli amici alla dama gentile, che gode di così meritata simpatia nel mondo aristocratico romano.

Ricreatorio « Prospero Colonna ».

Le iscrizioni per il nuovo ricreatorio « Prospero Colonna » che procedono con grande slancio e favore, si ricevono dalle 14 1/2 alle 16 dei giorni di lezione nella scuola comunale in via Antonio Rosmini (già via Farini), dal direttore prof. Amilcare Pighetti e dai maestri incaricati.

Nella sua ultima seduta il Comitato per il nuovo Ricreatorio, presieduto dall'on. Morandi, acclamava con voto unanime a suo vicepresidente il prof. Cesare Facelli, soprintendente della scuola comunale di via Antonio Rosmini, a cui il Ricreatorio è annesso.

Il banchetto dei canavesani e valdostani.

Come da circolare del conte Ghigheri, che fu a suo tempo pubblicata, il tradizionale banchetto, che i canavesani e valdostani residenti in Roma solevano tenere ogni anno il 14 marzo, avrà luogo quest'anno il 21 aprile, Natale di Roma, alle ore 19 1/2 al ristorante *Le Venete*.

I canavesani e valdostani, che intendano parteciparvi, potranno procurarsi i biglietti presso i componenti la Commissione ordinatrice del banchetto, o presso le liquoristerie dei fratelli Caretti (via Nazionale, 4 e 17, Corsia Agonale, 85, piazza Vittorio Emanuele, 147, corso Vittorio Emanuele, 237).

La consegna delle bandiere.

Come abbiamo già annunziato, alla presenza di S. M. il Re avrà luogo nel piazzale della caserma del Macao, domenica prossima la solenne funzione per la riconsegna della bandiera all'arma d'artiglieria e per la consegna della nuova bandiera del genio. Interverranno alla funzione tutti gli ufficiali generali, tutti i comandanti de' corpo e capi di servizio [illegible] tutti gli ufficiali in servizio attivo d'artiglieria e del genio della guarnigione di Roma. Sono invitati gli ufficiali in congedo delle due armi residenti in Roma. Tutti saranno in grande uniforme con sciarpa.

Prenderanno parte poi le seguenti rappresentanze del presidio di Roma: tutti i riparti delle due armi di stanza a Roma, una rappresentanza composta di una compagnia del Co[illegible] militare [illegible] una compagnia della legione allievi carabinieri, di una compagnia o di uno squadrone appiedato di ciascuno dei reggimenti della guarnigione e di una compagnia mista dei due battaglioni granatieri.

Tutti i reparti, corpi e istituti delle due armi di artiglieria e genio residenti fuori di Roma, manderanno una rappresentanza composta del comandante o direttore accompagnato da un ufficiale inferiore. Nel piazzale del Macao sarà costruito un altare. La bandiera dell'artiglieria sarà ritirata il giorno 12 corr. dall'Armeria reale, ed accompagnata alla stazione ferroviaria di Torino, donde partirà alle ore 15 per giungere a Roma il giorno 13 alle ore 7. Sarà accompagnata durante il viaggio dal colonnello cav. [illegible], comandante il reggimento artiglieria da montagna, e sarà scortata da un drappello [illegible] reparti d'artiglieria del presidio di Torino, comandato dal capitano d'artiglieria più anziano del presidio e composto di 8 sottufficiali e 16 fra caporali e soldati armati [illegible] agli ordini di un tenente, un [illegible] subalterno del 5° artiglieria funzionerà da porta-bandiera durante il viaggio.

A Roma la bandiera sarà ricevuta dall'ispettore generale di artiglieria accompagnata da una rappresentanza dell'arma e da una compagnia di artiglieria da fortezza, e sarà depositata al Macao, presso il Comando del 13° reggimento artiglieria. La nuova bandiera del genio sarà portata dai riparti dell'arma sul luogo della funzione nel modo prescritto dal regolamento di disciplina militare. La funzione della consegna delle bandiere al Macao comprenderà due parti distinte: 1ª benedizione e consegna della bandiera dell'arma del genio. La benedizione sarà fatta dal R. cappellano maggiore di Corte; 2ª riconsegna della bandiera all'arma di artiglieria. La prima parte avrà luogo con le norme date dal regolamento di disciplina militare, tenuto conto che le funzioni attribuite dal detto regolamento al comandante di Corpo, saranno sostenute dall'ispettore generale del genio. Dopo prestato il giuramento e prima di effettuare la consegna della bandiera al porta bandiera, sarà appesa alla nuova bandiera la medaglia di bronzo al valor militare, di cui deve essere fregiata.

La seconda parte della funzione consisterà nella presentazione della bandiera dell'arma di artiglieria. Detta bandiera, verrà portata avvolta nel fodero, davanti alle truppe, quindi la consegna avrà luogo e l'ispettore generale d'artiglieria funzionerà da comandante di Corpo. Compiute le due cerimonie, le truppe delle due armi di artiglieria e genio sfileranno dinanzi alle rispettive bandiere, dopo di che si ammasseranno con le rappresentanze di altri Corpi, per sfilare poi tutte dinanzi a S. M. il Re, e in quest'ultimo sfilamento le bandiere saranno coi reparti rispettivi; finalmente tutte le truppe si schiereranno all'uscita del Macao per rendere gli onori a S. M. il Re.

Conferenza sulle catacombe.

Nello splendido salone del pontificio seminario romano, illuminato a luce elettrica, ebbe luogo ieri l'annunciata conferenza sulle catacombe. Il prof. Orazio Marucchi svolse il concetto di un breve riassunto sulla storia delle catacombe e sugli studi ad esse relative, passando poi ad una illustrazione per ordine topografico dei più insigni monumenti delle catacombe stesse. Nella prima parte vennero presentate novanta proiezioni; nella seconda, il barone Kanzler espose brevemente la storia del vestiario presso gli antichi, e descrisse varie forme dei loro abiti confrontando con le antiche pitture cimiteriali le riproduzioni di modelli presi dal vero.

Gli illustri conferenzieri ebbero unanimi e prolungati applausi dal numeroso e scelto uditorio, fra cui notavansi il cardinale Vincenzo Vannutelli, il generale Velez, ministro di Colombia, l'arcivescovo Di Lorenzo, monsignor Misciattelli, la duchessa Salviati, il marchese Patrizi, il commendatore Fidanza, ecc.

Domani le medesime conferenze si ripeteranno in lingua italiana, con alcune varianti di nuovi quadri.

L'inaugurazione della Promotrice.

Oggi alle 2, dal sindaco di Roma, principe Colonna, dal comm. Fiorilli, da Jacovacci, Tommasini, dal conte di San Martino e da Joris e Bompiani, è stata inaugurata al palazzo dell'Esposizione la mostra riunita delle Società « Amatori e cultori di belle arti », « Acquarellisti » e « In arte libertas ». Nelle dieci sale ove figura la mostra sono lavori di pregio artistico non discutibili, e che meglio saranno apprezzati in una più diligente visita. Nella mostra della « Promotrice » figurano quadri del Serra, del Ferrari, del Mancini, del Discovolo, del Barzi, del Savini, del Faccioli, del Biséo, del Surdi, questi ultimi, in ispecie, ammiratissimi. Due sale sono occupate, rispettivamente, da lavori di Pio Joris e del Petiti e contengono veri gioielli. Pregevole un ritratto eseguito dalla signorina Ascoli-Nathan, ed una gagliarda figura di donna, dipinta da la signora Amalia Besso. Tra i lavori dei giovani, merita attenzione uno del Serbaroli, allievo dell'Istituto di San Michele. Gli acquarelli sono molti. Ve n'è del Petiti, del Coleman, del Bompiani, del Bazzani, del Cabianca, del Cambon. I lavori di scultura sono meno numerosi. Il Prini ne espone cinque, e cinque pure l'Inghilleri; il Parisi ed il Niccolini hanno pure vari saggi. Nell'ultima sala sono raccolte miniature, ceramiche, lavori in cuoio e gioielleria artistica meravigliosa.

L'Esposizione di quest'anno può dirsi felicemente riuscita. Assisteva all'inaugurazione una folla compatta di eleganti signore, di artisti e di autorità che ha occupato tutte le sale della mostra, ammirando l'eleganza e il gusto con quale le opere d'arte sono state ordinate e disposte.

All'Associazione della Stampa. — Il socio dott. Pietro Pozza terrà una conferenza venerdì prossimo, 12 corrente alle ore 16, sul tema « Il pensiero civile e morale di Dante nella Divina Commedia. »

In onore della repubblica romana. — Il 30 aprile, anniversario della repubblica romana, verrà solennemente inaugurata in Campidoglio la lapide che i repubblicani d'Italia vollero dedicare in memoria della repubblica del '49. Alla cerimonia si vorrebbe dare, non vogliamo dire con quanta opportunità, carattere prettamente repubblicano. Il sindaco Colonna, con la Giunta comunale, prenderà in consegna la lapide e pronuncierà un discorso. L'on. Bovio è stato incaricato di pronunciare un discorso inaugurale e ove le condizioni di salute non permettessero al Bovio di assistere alla cerimonia, il discorso verrà pronunciato dall'on. Pantano.

L'Istituto di diritto romano, il Consesso autorevole di giureconsulti di cui è segretario perpetuo il prof. Vittorio Scialoia, terrà adunanza sabato alle 17 nella sede del *Circolo giuridico* (Corso, 397).

Suicidio. — Iersera lo studente Giuseppe Grilli, di 17 anni, in via dell'Arco della Ciambella, n. 6, si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra. La causa sembra debba attribuirsi a dispiaceri d'amore.

Tentato suicidio. — Iersera il soldato Giorgio Sinigaglia, volontario di un anno nel 13.o artiglieria, si esplose un colpo di rivoltella al petto, al corso Vittorio Emanuele, 51, per uccidersi. Riportò soltanto una ferita guaribile in dieci giorni. Ignoransi le cause.

Incendio. — Stanotte si è sviluppato un incendio in via Coronari, 146, primo piano, ove tal Domenico Belli tiene una locanda; accorsero guardie e vigili; gli alloggiati fuggirono in istrada. Rimasero distrutti vari mobili per un danno di circa mille lire. Si recò sul posto anche l'assessore San Martino.

Primo ad accorrere nella casa e ad aiutare a spegnere l'incendio, sfidando il pericolo, fu Oreste Andenna, cui tutti rivolsero parole di elogio per la coraggiosa opera prestata.

SPORT

The Derby-day

In Inghilterra il giorno del Premio Reale è festa nazionale ed i negozi della *City* vengono tutti chiusi a mezzogiorno è nelle ore pomeridiane la popolatissima metropoli pare deserta, poichè quasi tutta la popolazione si riversa al campo delle corse, ad assistere alla lotta che fa giudicare della produzione dell'annata. Da noi, eccetto il ristretto gruppo degli *Sportsmen* d'Italia e pochi altri appassionati, il pubblico si reca allo splendido Ippodromo delle Capannelle per fare una scampagnata e bere un buon bicchiere di vino dei castelli!!

Ecco il programma della seconda giornata di corse che ha luogo domani.

Prima corsa — Premio Andreina — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1400. Iscritti: *Voas* e *Lascia Dire* del marchese di Serramezzana, *Bradamante* e *Bettina* di Bocconi Dall'Acqua, *Zola* e *Marmion* di sir Harbert, *Echelet* di sir Goodluck, *Locanda* e *Tarifa* della Scuderia Torinese, *Miss Violette* di sir Gulliver, *Sparticento* dei signori Pancamo-Ragusa, *Balisarda* della razza di Carmignano, *Olimpia*, *Alardo* ed *Esper* di sir Rholand.

Seconda corsa — Premio Frascati — Corsa piana per cavalli da caccia montati da *Gentlemen*. Premio L. 1200. Distanza m. 2700 circa. Iscritti: *Pasqualino* del tenente Mazzino, *Venetian Blind* del cav. Ranucci, *Carpenter* del signor Cesaroni, *Zaza* del signor Castelli, *Arno* del signor Simonetta e *Ferlolo* del capitano Giacometti.

Terza corsa — **DERBY REALE**. — Lire 24,000 date da S. M. il Re per puledri interi e

puledre puro sangue, nati in Italia nel 1898. Distanza m. 2400. Iscritti: *Bradamante* e *Sidonia* dei signori Bocconi e Dall'Acqua. *St-Julien* di razza Casilina, *Ready* di razza Volta, *Augusta* di Aronella Capozzi, *Umberto* del signor Orero, *Espana* e *Zola* di sir Harbert, *Silvana* e *Karibo* di sir Rholand.

Le quote, fino a stamane, date dai bookmakers erano le seguenti: *Silvana* a 3; *Ready* e *Espana* a 4, *Sidonia* a 6, *Karibo* ed *Augusta* a 8, gli altri a 10.

Quarta corsa. — Premio della Società degli steeple-chases. — Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Steeple-chase: Distanza m. 4000. Iscritti: *Sion Pure* del cav. Petrilli, *Vistola* del conte Avogadro, *Bouddha* del conte di Campello, *Durlindana* dei signori E. F. Bocconi, *Itont* di don Marino Torlonia, *Sadournin* ed *Esperanze* del cav. Ranucci.

Quinta corsa. — Premio Monte Mario. — Corsa di siepi, a vendere. — Lire 1200. Distanza m. 3000. Iscritti: *Bouddha* del conte di Campello, *Princesse Melaine* del principe di San Faustino, *Durlindana* dei signori E. F. Bocconi, *Reginald* di T. Kook, *Circe II* del signor Tesio, *Drepano* del march. di Serramezzana e *Roundel* di sir Rholand.

Favoriti del FANFULLA.

Prima corsa: *Olimpia* o *Spartivento*.
Seconda corsa: *Pasqualino* o *Venetian Blind*.
Derby reale: *Ready*, *Silvana*, *Sidonia*.
Quarta corsa: *Vistola*.
Quinta corsa: *Reginald* o *Bouddha*.

Sir Julius.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re stamane si è recato a caccia a Castel Porziano ed ha fatto ritorno al Quirinale alle 14.

— S. M. il Re ha mandato alla Società storica subalpina 2000 lire per incoraggiare il progetto di illustrare, con una ricca pubblicazione, la città di Saluzzo e del suo marchesato, nella ricorrenza del terzo centenario della sua unione alla Casa di Savoia.

Il Re del Belgio.

Ricorrendo ieri il compleanno del Re del Belgio, Re Vittorio gli inviò un affettuoso telegramma.

Il Duca d'Aosta.

Il Duca d'Aosta verrà a Roma sabato prossimo, per assistere alla festa militare al Macao.

Il Conte di Torino.

Il Conte di Torino, dietro invito dello Czar, assisterà quest'anno alle grandi manovre dell'esercito russo.

La Missione inglese.

Stasera all'ambasciata d'Inghilterra, lord Currie darà un pranzo in onore della Missione inglese. Sono invitati il Corpo diplomatico, l'onorevole Prinetti, l'on. De Martino, il senatore Malvano, il conte Gianotti, il generale Ponzio-Vaglia, il principe di Monteroduni, il conte Ubaldi, ecc.

I componenti della Missione inglese si sono dichiarati soddisfattissimi delle accoglienze avute al Quirinale; essi sono rimasti ammirati delle bellezze di Roma.

Il generale Brusati si è recato al Grand Hôtel ed ha presentato all'ambasciatore straordinario le insegne di Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano; anche agli altri componenti la Missione il Re ha fatto pervenire decorazioni dello stesso ordine.

Il ministro Nasi.

Ci telegrafano da Milano, 9: Il ministro Nasi è giunto alle 22,20, accompagnato dal suo segretario, Petitbon, salutato alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dal senatore Vigoni, dal presidente del Comitato pel Congresso geografico, dal provveditore agli studi, comm. Ronchetti, dagli assessori e dalle notabilità.

L'ammiraglio Seymour.

L'ammiraglio Seymour ha visitato l'on. Morin; sarà ricevuto da S. M. il Re.

Un'intervista immaginaria.

Siamo autorizzati dal marchese Antonio Di Rudinì a smentire l'intervista pubblicata dalla *Stampa* di Torino, di cui un telegramma del nostro corrispondente ci trasmetteva ieri un riassunto.

Il marchese Di Rudinì ebbe, giorni fa, la visita del corrispondente romano della *Stampa*, il quale gli chiese un'intervista che l'on. Di Rudinì recisamente negò. Seguì una conversazione di pura cortesia, che il pubblicista credette, malgrado il formale divieto dell'illustre parlamentare (divieto che del resto è confessato dallo stesso corrispondente), di tradurre, a volo di memoria, nell'intervista pubblicata dalla *Stampa*, la quale quindi non rispecchia, affatto ed in alcun punto, il pensiero politico del marchese Di Rudinì.

Noi siamo lieti di questa recisa e completa smentita, che elimina perfino il sospetto di taluni giudizi sulla situazione parlamentare, che troppe ci sarebbe doluto fossero stati nel pensiero e usciti dalla bocca del marchese Di Rudinì, come quelli, ad esempio, che una crisi ministeriale sarebbe non accetta al paese e dannosa ai suoi interessi; o della perfettibilità e aggiustabilità della programmessa finanziaria del Ministero; o della quasi impossibilità di un Ministero conservatore, facente capo all'on. Sonnino, per la battaglia che gli muoverebbero contro i novanta deputati di estrema, ecc. che verrebbe ribadire l'assurdo costituzionale, enunciato dall'on. Ferri, che nessun Ministero sia possibile non voluto dai partiti sovversivi. Tutto, dunque, si riduce a un *record* di fantasia giornalistica, corso, per eccesso di zelo professionale, da un pubblicista egregio, e normalmente misurato e corretto, che ha attribuito al marchese Di Rudinì pensieri e desideri suoi personali, mai pensati nè espressi dall'illustre parlamentare.

La paura del voto!

Lotti telegrafa al *Corriere di Napoli*: « Si smentisce officiosamente che il Ministero abbia deciso di provocare alla riapertura della Camera un voto politico. A questa smentita io presto la più cieca fede. Si sa, si sa troppo che questo Ministero ha adottato, col più grande entusiasmo, per sua divisa il motto *carpe diem*. Si sa, si sa troppo che, riuscito a ghermire il potere, poco gl'importa di rimanervi a dispetto di Dio e dei Santi, pur di rimanervi. Ma c'è un guaio, ed è questo: che, cioè non dipende unicamente da lui che il voto politico abbia luogo. Se egli lo sfugge, saprà bene l'opposizione provocarlo. Ed è tempo, anche per dissipare tutti gli equivoci, compreso quello di sapere se l'on. Di Rudinì e l'on. Sonnino sono d'accordo o no ».

L'ambasciatore Pansa.

Il comm. Pansa, nuovo ambasciatore a Londra, ha conferito col ministro degli esteri, Prinetti, con S. M. il Re e con lord Currie.

Il comm. Pansa è partito per Londra.

Monumento a Cosenz.

Per iniziativa del maggior generale Mazzitelli, si è costituito un Comitato per erigere un monumento ad Enrico Cosenz.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia.

Il presidente e il segretario generale del Comitato per la IV Esposizione internazionale di Venezia smentiscono in un telegramma, diretto ad uno dei migliori artisti romani, che sia già deciso il rinvio dell'inaugurazione dell'Esposizione ai primi di maggio. Ove il rinvio fosse reso per qualche circostanza necessario, come non si spera, ne sarà comunicata ufficialmente la data con telegramma del Comitato.

Nella diplomazia.

Con recenti decreti si è disposto il seguente movimento nel personale diplomatico: principe Mario Ruspoli, segretario di legazione a Londra, trasferito a Berna; nobile Giacomo De Martino, segretario di legazione a Berna, collocato a disposizione; conte Enrico Caprara, addetto di legazione a Bruxelles, trasferito a Berna; duca Livio Caetani di Sermoneta, addetto di legazione a Pechino, collocato a disposizione; Paternò Alvaro Mario, nominato addetto onorario a Berna; Depretis dott. Agostino, addetto onorario, destinato all'Aja.

Alla Consulta.

Oggi alle 13,10, col diretto di Firenze, è tornato a Roma l'on. Zanardelli. Erano a riceverlo alla stazione i ministri Giolitti, Prinetti, Cocco-Ortu, Wollemborg, Di Broglio, i sottosegretari di Stato Talamo, Mazziotti, Cortese, Niccolini, il prefetto Colmayer, il questore Buonerba.

— L'on. Zanardelli ha avuto oggi alla Consulta un lungo colloquio con l'on. Giolitti.

— L'on. Prinetti ha tenuto oggi il consueto ricevimento diplomatico.

— Si smentisce che domani abbia luogo un Consiglio di ministri; per ora almeno non è stato convocato.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito coi ministri Prinetti e Di Broglio.

— L'on. Giolitti ha ricevuto la Commissione francese per la ferrovia Cuneo-Nizza.

— La quarantena imposta nei porti della Rumenia alle provenienze dall'Egitto è stata tolta e sostituita colla visita medica e disinfezione dei piroscafi. Da Atene con ordinanza di ieri fu imposta una quarantena di 10 giorni ai piroscafi provenienti dall'Egitto con disinfezione del bagaglio e dei piroscafi, e con divieto dello sbarco delle merci.

A palazzo Farnese.

Stasera all'ambasciata di Francia avrà luogo l'annunciato banchetto offerto da Barrère all'onorevole Zanardelli e alle alte cariche dello Stato.

Sulla spedizione al polo Nord.

Il comandante Cagni terrà quanto prima una conferenza a Budapest sulla spedizione del Duca degli Abruzzi al polo Nord.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 6,40 è tornato l'on. Wollemborg; alle 6,45 l'on. Talamo; alle 9,44 l'on. Galimberti; iersera alle 23,10 è partito per Firenze il senatore Saredo.

Pacchi agricoli.

In seguito ai voti espressi da parecchie Camere di commercio e da molti industriali, si terrà prossimamente a Milano una conferenza per studiare alcune modificazioni e miglioramenti da apportarsi nel servizio dei pacchi agricoli.

Notizie della marina.

E' morto oggi a Napoli il capitano di vascello a riposo Alessandro Baggio.

LE FESTE DI TOLONE

Il Duca di Genova in visita.

Tolone, 10, ore 11,44 (*d. C.*) — Il Duca di Genova ha restituito, stamane, la visita al Sindaco di Tolone e poscia al generale Coronat, comandante la divisione delle truppe coloniali. Il Sindaco espresse al Duca i sentimenti della popolazione, felice di salutare il Rappresentante della Famiglia reale d'Italia e il Comandante in capo della squadra italiana e di unirsi in un sentimento unanime per dare alle feste lo splendore ed il carattere che debbono avere. Chiese al Duca di accordare ai suoi marinai il permesso di scendere a terra, onde gli abitanti possano festeggiarli.

Il Principe rispose che era commosso dell'accoglienza fatta da Tolone alla sua persona ed ai marinai italiani; e disse che accorderà il permesso al maggior numero possibile di marinai italiani di sbarcare, nei limiti delle necessità del servizio. Parlando col generale Coronat, il Duca chiese grazia per un caporale che doveva essere degradato stamane. Il generale Coronat aderì subito al desiderio del Duca di Genova.

La popolazione, compatta lungo il percorso del Duca, lo acclamò al suo passaggio e gli fece una speciale ovazione, durante la visita fatta al Sindaco. Alle 10 il Duca ricevette i rappresentanti della stampa italiana, ai quali disse di essere lietissimo delle accoglienze ricevute e li trattenne a conversare affabilmente di cose marinaresche.

La Società operaia italiana, con l'intervento del Console e dei rappresentanti della Colonia italiana, ha inaugurato i locali e la nuova bandiera, di cui fu padrino un ufficiale rappresentante il Duca di Genova.

In attesa di Loubet a Tolone.

Tolone, 10, ore 12,30 (*d. C.*) — Coi treni della notte sono giunti innumerevoli forestieri, che si riversano negli alberghi della città cercando invano dimora, essendo ormai quasi tutte le camere impegnate e quelle poche rimaste a prezzi favolosi. La animazione nelle strade fu quindi straordinaria fin dalle prime ore del mattino. Il cielo è nuvoloso, il mare sempre alquanto agitato. La decorazione delle vie e delle case è terminata. Tutti gli edifici pubblici e i palazzi privati sono brillantemente imbandierati.

Sui due lati delle strade sorgono antenne con pennoni; cordoni, che sostengono lanterne veneziane, congiungono le antenne e gli alberi.

Dappertutto i colori italiani si alternano con i colori francesi e le bandiere delle due nazioni sono unite da stemmi. La folla attende con curiosità e simpatia le diverse fasi della giornata. Però il tempo è pesante, e contribuisce con le sue nubi grigiastre a non far elevare eccessivamente il *diapason* dell'entusiasmo, quantunque da più parti affermisi che l'accoglienza a Loubet sarà grandiosa e calorosa, e rafforzata da una dimostrazione imponente di popolo all'uscita del Duca di Genova dal palazzo della prefettura, dopo il colloquio col presidente.

Cominciano in questo momento le truppe della guarnigione a recarsi ai loro rispettivi posti, per schierarsi in doppio cordone dalla prefettura al *quai de l'Horloge*. S'odono le musiche intonare allegre marcie militari durante il percorso dalle caserme al porto.

A causa d'una interruzione delle comunicazioni telegrafiche, dovute all'imperversare di una grande bufera di scirocco nelle acque del Mediterraneo, sono in ritardo i nostri ultimi dispacci da Tolone sull'arrivo di Loubet e susseguente incontro col Duca di Genova. Se così ci giungeranno in tempo, faremo una seconda edizione. Alle 19 neanche la Stefani ha ricevuto alcun telegramma.

Il programma per domani.

Tolone, 10, ore 11 (*d. C.*) — Eccovi il programma per domani: Alle 9, il presidente Loubet ed i ministri visiteranno l'ospedale marittimo, poi l'ospedale civile, dove si troveranno schierate le società operaie, e alle 10, accettando l'invito del Consiglio comunale, essi si recheranno al municipio, davanti al quale sfileranno le società accademiche, letterarie, patriottiche, di beneficenza, ecc. Loubet farà la consegna delle decorazioni e delle ricompense civili alle 12 e mezzo alla prefettura marittima, poi si imbarcherà all'Arsenale per recarsi al pranzo offerto dal Duca di Genova a bordo della *Lepanto*.

Alle 14, il canotto presidenziale passerà innanzi all'armata navale costituita dalle navi italiane, francesi e delle altre nazioni. Saranno eseguite evoluzioni di battelli sottomarini alla presenza del presidente e dei ministri.

Dalle ore 16 alle 19, visita all'ospedale coloniale di San Mendrier, delle officine Jorgie e cantieri del Mediterraneo, e del municipio della Seyne. Rientrata a Tolone alle ore 20 meno un quarto, Loubet, il Duca di Genova ed i ministri si recheranno al *Grand Théâtre*, dove verrà offerto un banchetto di 354 coperti, a cura del municipio di Tolone. Il presidente vi pronuncerà un discorso.

Durante il banchetto vi saranno fuochi d'artifizio al campo di manovre della Rode. Il presidente lascierà il banchetto verso le 22,30 per recarsi alla prefettura marittima.

I sindaci di Cagliari e di Tolone.

Tolone, 10. — Il sindaco di Cagliari ha telegrafato al sindaco di Tolone presentandogli i suoi affettuosi omaggi, ricordando che le due città si divisero la soddisfazione di essere state prescelte come luoghi di solenne convegno e traendo i migliori auspici per l'avvenire.

Il sindaco di Tolone, ringraziando il sindaco di Cagliari, rispose che Tolone è fiera di essere il teatro di avvenimenti che costituiscono una indelebile affermazione delle simpatie dei due popoli. Soggiunse che il grandioso spettacolo delle due marine riunite evoca un rassicurante ricordo, di cui saluta con calda gioia il rinnovellamento.

I commenti della stampa.

Berlino, 9. — La *Vossische Zeitung* scrive che le feste di Tolone non sono che una manifestazione del miglioramento dei rapporti tra l'Italia e la Francia.

Tale fatto è gradito alla Germania quanto il ravvicinamento fra l'Austria Ungheria e la Russia.

Parigi, 9. — Il *Journal des Débats* dice che l'istinto popolare in Italia, come in Francia, comprende che la visita della squadra italiana a Tolone è il coronamento dell'opera di riconciliazione. Questo è il carattere dell'avvenimento, del quale si sarà lieti egualmente al di quà e al di là delle Alpi. Il risultato ottenuto è notevole.

Il giornale conchiude: « Dobbiamo provare gratitudine verso gli italiani ed i francesi che vi contribuirono, quali il marchese Visconti-Venosta, l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, il deputato Luzzatti, il ministro francese, Delcassé e l'ambasciatore francese, Barrère ».

Berlino, 10. — La *National Zeitung* e la *Vossische Zeitung*, a proposito delle feste di Tolone, dicono che le cordiali relazioni tra l'Italia e la Francia costituiscono un lieto complemento del sistema di pace internazionale.

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph*, a proposito delle feste di Tolone, dice che l'Italia e la Francia, pur conservando le loro alleanze, si sono convinte essere loro interesse rendere le loro divergenze quanto più si può minime.

Il *Times* dice: Gli inglesi hanno ogni ragione di felicitare la Francia e l'Italia del successo delle feste di Tolone. Più l'Italia è prospera e più l'Inghilterra sarà soddisfatta. Ora il miglioramento dei rapporti dell'Italia colla ricca nazione vicina deve evidentemente aumentare la sua prosperità e stabilità di potenza. Il mantenimento della triplice alleanza e l'accordo tra l'Italia e l'Inghilterra nel Mediterraneo rimangono tuttavia le basi della politica italiana.

Parigi, 10. — Il *Figaro* dice che le feste italo-francesi di Tolone segneranno una data felice nella storia di Francia e d'Italia, perchè condannano e ripudiano i malintesi che separavano i due Paesi, e soggiunge che, se anche la triplice alleanza si rinnovasse, essa cesserebbe di essere motivo di discordia.

Il *Gaulois*, a proposito delle feste di Tolone, osserva che i giornali francesi faranno saggiamente ad imitare il buon senso dei giornali italiani ed a non esagerare l'importanza di una dimostrazione di benevolenza e di amicizia, alla quale oggi assistiamo. Si tratta della consacrazione di un ravvicinamento fra i due Paesi, il quale non implica alcuna idea di alleanza.

Nella *Petite République*, Jaurès dice che i socialisti si possono associare di tutto cuore alle manifestazioni di simpatia attuali fra l'Italia e la Francia, sopratutto se esse debbono preludiare al ravvicinamento amichevole dei due paesi.

La *Libre Parole* evoca i ricordi di Palestro e di Magenta.

Il *Rappel* dice che la visita della squadra italiana a Tolone è un atto di cortesia e di amicizia verso la Francia e segna una notevole *détente* tra l'Italia e la Francia.

La *République*, il *Radical*, la *Lanterne* ed il *Rappel* si dichiarano soddisfatti dell'omaggio reso, ieri, dal presidente Loubet agli ufficiali della squadra russa.

Banchetto franco-italiano al Cairo.

Cairo, 10. — In occasione delle feste di Tolone, ebbe luogo un banchetto franco-italiano. I commensali decisero per acclamazione di inviare al sindaco di Tolone un telegramma, il quale dice che le colonie italiana e francese, riunite dagli stessi sentimenti di cordialità e di simpatia, inviano l'espressione dei loro voti per un amichevole accordo tra l'Italia e la Francia.

Il ritorno dei ginnasti.

San Remo, 10. — E' ritornata stamane la società *Velo Sport*, reduce dalla gara di Nizza.

IL CONGRESSO GEOGRAFICO.

Milano, 10. — Alle ore 14 nel salone della Permanente è stato inaugurato il IV Congresso geografico italiano, raggiungente 415 iscrizioni, cifra superiore a quelle dei Congressi precedenti.

Intervennero l'on. ministro Nasi, ricevuto dall'on. Vigoni, presidente, e dagli altri membri della presidenza del Congresso, il sindaco commendator Mussi, gli assessori Pisa e De Cristoforis, i generali Ferrero ed Osio, parecchi senatori e deputati, numerosi congressisti, fra cui molte signore, notabilità ed invitati.

La sala è ornata con trofei di bandiere: dietro il banco della presidenza sorge il busto del Re.

Il presidente, senatore Vigoni Giuseppe, pronuncia un discorso col quale spiega gli scopi del Congresso; saluta S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Duca di Genova, Patroni del Congresso e ringrazia l'onorevole ministro Nasi e quanti intervennero al Congresso stesso.

Egli inoltre rivolge pure un saluto al comandante Umberto Cagni, che è presente, ed al quale il pubblico fa una grande ovazione, nonchè alla memoria del tenente Querini e degli altri caduti nella Spedizione nordica. (*Grandi applausi*).

Indi il sindaco Mussi prende la parola dimostrando l'importanza degli studi geografici e salutando i congressisti in nome di Milano, fra vivi applausi.

Parla poscia applauditissimo, in nome del Governo, il ministro Nasi. Si chiama onorato di portare il saluto di S. M. il Re e del Governo. (*Applausi*).

Saluta Milano che ha tutti i titoli e le virtù per essere sede di tale Congresso ed i suoi illustri cooperatori, la cui presenza smentisce lo scetticismo che invano tenta arenare il proficuo lavoro per la grandezza della Nazione. Il Governo è lieto di questo Congresso che si connette coi precipui problemi politici moderni. Basta invero ricordare il tema dell'emigrazione. Promette che esaminerà i voti del Congresso e specialmente quelli del ramo didattico, di sua speciale competenza, facendo il possibile per esaudirli. Ricorda ed esalta l'opera della genialità italiana nella storia delle conquiste scientifiche e commerciali di venti secoli, e manda un saluto al milanese Camperio.

Enumera i graduali progressi della geografia, che conquistò oggi uno dei più eminenti posti nella scienza. Ne precisa i caratteri, i metodi e gli scopi, osservando che questo rapido progredire di questa complessità scientifica e questo succedersi di metodi sono la causa vera della apparente trascuranza degli studi geografici nelle scuole, manca cioè la necessaria coordinazione in questo insegnamento, manca la fusione indispensabile tra scienza pura e scienza applicata.

Questo si reclama; a questo bisognerà provvedere. L'Italia non può assurgere a nuova grandezza coi soli ricordi, deve studiare le scienze senza trascurare le arti. Fra tutte le scienze quella geografica è connessa alla politica coloniale che appunto fu poco fortunata perchè non sorretta da sufficiente preparazione scientifica in linea di espansione. Il nostro passato ci addita i doveri dell'avvenire.

Manda un saluto a quanti fuori della patria onorano il nome italiano, al Duca degli Abruzzi e al capitano Cagni che lasciarono le più remote traccie verso il polo. (*Applausi*). Termina inneggiando all'alta intelligenza del Sovrano nel cui nome dichiara aperto il Congresso. Il discorso fu spesso interrotto da vivissimi applausi e coronato alla fine da una lunga ovazione.

Il presidente Vigoni propone, tra applausi, l'invio di telegrammi a Sua Maestà il Re e alle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Duca di Genova. Parla quindi il rappresentante della Società geografica ungherese, salutando il Congresso in nome del suo paese, da tempo immemorabile amico dell'Italia.

Contro un convento.

Madrid, 10. — Notizie da Oporto recano che venne fatta una dimostrazione ostile dinanzi al convento del villaggio di Paramos, presso Oporto. I monaci risposero con colpi di fucile. I dimostranti trarono sassi contro il convento. Vi sono alcuni feriti.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 10 aprile, ore 15.

Borsa animata e attiva: Rendita da 101,27 1|2 a 101,22 1|2; Fondiario 482; Commerciale 645, Credito italiano 525 1|2; Banco Roma 122 1|2; Marcia 1100; Gas 780; Omnibus 323 1|2; Condotte 242; Molini 60; Metallurgiche 152 1|4; Ferriere 131, Forni elettrici 78; Montecatini 236. Risanamento 10; Valsacco 200; Immobiliare 175 1|2, Generale 51; Carburo 323 1|2; Prodotti chimici 84.

Dalle altre piazze: Banca Italia 843; Meridionali 720; Mediterranee 531,50; Acciaieria 1305; Veneta 55; Navigazione 433.

Borsino (ore 6 1|2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96; Francese 101,25; Spagnuolo 72,52; Meridionali 651. Qui nullità.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 aprile, a lire 105,42.

Bonvenuto Bernacca, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. . 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti e inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Cli..., Alberghi, **Industriali, Commercianti e Produttori.** — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Società Italiana degli **Istituti Kinesiterapici**
Capitale Sociale 1,500,000 - Versato 500,000

Istituto Kinesiterapico DI ROMA

Piazza Termini - Via Torino, 117

Direttore: Dottor **Carlo Colombo**

Si curano: *il rallentamento del ricambio* (diatesi urica, gotta, adiposità diabete), le *malattie del cuore e dei vasi, anemia, clorosi, le malattie del tubo digerente* (dilatazione e atonia, catarro gastrico e intestinale, stitichezza ostinata), le *malattie del sistema nervoso* (emiplegie, paralisi infantili sciatiche, nevralgie varie, neviriti, isterismo, nevrastenia ed altre molte), *reumatismo articolare ed artriti, debolezza generale, atrofia, anchilosi, rigidità e debolezza* risultanti da passate *distorsioni fratture o lussazioni*; le *scoliosi o deviazioni della colonna dorsale* nei ragazzi ecc. mediante le seguenti cure: Kinesiterapia medico meccanica sistema svedese Zander — Kinesiterapia ortopedica per le scoliosi — Massaggio meccanico manuale ed elettrico — Elettroterapia (correnti galvaniche, faradiche, sinusoidali, ad alta frequenza, bagni idroelettrici, ecc) — Raggi di Röntgen — Bagni di luce — Fanghi artificiali.

Orario per le cure:

Dalle 7,30 alle 12 - dalle 14 alle 17,30
Le ore dalle 10,30 alle 12 sono riservate alle sole signore.

Per coloro cui sono prescritte delle cure prolungate si concedono dei ribassi che variano dal 30 0/0 al 65 0/0 sulle tariffe ordinarie delle sedute uniche.

Per chi desidera frequentare le sale al mattino dalle 7,30 alle 9, sono istituiti speciali abbonamenti ancora più ridotti.

Consulenti dell'Istituto

Medicina generale: Prof. E. Marchiafava
Chirurgia Generale e Ortopedia: Prof. P. Postempski
Malattie del sistema nervoso: Prof. E. Sciamanna
Malattie del ricambio e degli organi digerenti: Prof.ri F. Occhini e P. Casciani
Ginecologia: Prof. A. Bompiani
Malattie dei bambini: Prof. L. Concetti

Chiunque lo desidera può avere gratis le tariffe e gli opuscoli esplicativi sopra le varie cure che si praticano nell'Istituto, richiedendoli all'Amministrazione.

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI
GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno. **Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. **In barili da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso** [illegible].

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. ***P. Sasso e Figli, Oneglia.***

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

I sigg. C. F. Ma..., E. F. Griffin, W. T. Higgs

sono disposti a cedere la loro Privativa industriale 8 giugno 1900. R. A. Vol. 123, N. 239:

« Perfectionnements apportés ou relatifs aux machines à assembler les boîtes en fer blanc ou autres machines analogues. »

Rivolgersi all'*Ufficio Internazionale* **Cardinali**, 456 Corso Umberto I, ROMA

Il sig. Julius Wiesbader

è disposto a cedere la sua Privativa industriale 15 maggio 1900, Reg. Att. Vol. 122, N. 92:

« Meubles rembourrés particulièrement matelas et sommiers avec cadres divisés dans une dire tion horizontale. »

Rivolgersi all'*Ufficio Internazionale* **Cardinali**, 456, Corso Umberto I, ROMA

Il sig. Friedric Wilhelm Michalk

è disposto a cedere la sua Privativa industriale 20 maggio 1897. Reg. Att. Vol. 86, N. 279:

« Torchio per sostanze lubricanti. »

Rivolgersi all'*Ufficio Internazionale* **Cardinali**, 456, Corso Umberto I, ROMA.

Il signor John Dobbie

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale 3 maggio 1899, Reg. Att. Vol. 107, N. 236:

« Perfectionnements dans les outils pour travailler le métal, le bois et la pierre. »

Rivolgersi all'*Ufficio Internazionale* **Cardinali**, 456, Corso Umberto I, ROMA.

Il signor Heinrich Siegmann

è disposto a cedere la sua Privativa industriale 30 aprile 1900, Reg. Att. Vol. 121, N. 103:

« Dispositif pour la fermeture et l'ouverture des barrières par le train même. »

Rivolgersi all'*Ufficio Internazionale* **Cardinali**, 456, Corso Umberto I, ROMA.

Il signor Alexandre Marchet

è disposto a cedere la sua Privativa industriale 24 novembre 1899, Reg. Att. Vol. 115, N. 122:

« Courroies de transmission faites en cuir de buffle tanné au crôme. »

Rivolgersi all'*Ufficio Internazionale* **Cardinali**, 456, Corso Umberto I, ROMA.

Cura radicale Antisifilitica

ACELTICON **organico antisifilitico.** Il migliore rimedio contro la sifilide recente o vecchia. Flacone grande L. 10, flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO **organico concentrato.** Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone [illegible]

Deposito generale in Milano
Dottor **MORETTI, Via Torino**, ...
Ditta **Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9**
... — *Vendita in tutte le farmacie.*

N. ... dei preparati antisifilitici e antivenerei ... è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per diagnosi sicura.

IL **VINO DI PEPTONE CATILLON**
CARNE 50 0/0 e GLICEROFOSFATI.
Ristabilisce le forze, l'appetito e la digestione.
È il migliore ricostituente dei bambini, dei vecchi, dei convalescenti e degli ammalati di
STOMACO, LANGUORI, ANEMIA
Il suo grande successo ha dato luogo a numerose imitazioni. Esigere il PEPTONE CATILLON, il solo inscritto nel Bollettino dell'Accademia di Medicina di Parigi
CATILLON, farmacista, PARIGI, e nelle farmacie.

Deposito a Roma presso l'Agenzia del Policlinico, Corso, Angolo Caravita, 3

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Nuovo Fanfulla si vende in tutto il Regno a cent. 5

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente: **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro ... tato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1,50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia la clorosi,** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** su intelletti *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China,** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taugga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Bonifio e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si racquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna.

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine
Ogni capsula porta il nome ...
PARIGI, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie

Le malattie di stomaco

e d'intestino recenti o antichissime, leggere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 piano primo

La neurastenia, L'IMPOTENZA

La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina* presso Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Sulfurina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 26 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina, Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la vera. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma 28 p. p., Napoli.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricanina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La tisi o tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli

Gotta — Reumi — Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scompare il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia

Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, ... insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Toria, via Roma 2 — V. E. 16 A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Granito — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna* Tedisco e Foligno, Bonavia *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordin, Co... — *Foggia* Acettoli F. S. — *Bari*, Paga in Monteleone, Lippolis, *Taranto* e *Lecce* Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Carani. Depositari nella Repubblica Argentina L. Fasoletti e C. Calle Esmeralda 668 Buenos Ayres.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] — Avvisi commerciali in 4a pagina [illegible] cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 12 Aprile 1901 — Num. 99

Le feste di Tolone.

Il Duca di Genova a Tolone.

(Nostra corrispondenza speciale).

Tolone, 9, sera.

(Antonio De Cesare). Questa mattina alle dieci precise, preceduto da una lancia ove era l'ammiraglio Coltelletti, è sbarcato nella rada dell'Arsenale il Duca di Genova per restituire la visita a *monsieur* Beaumont de la Bonninière, prefetto marittimo, che ieri si era recato a bordo della *Lepanto* a salutarlo. Si trovano sulla banchina a ricevere il Duca il generale Gigon, della fanteria di marina, e il generale Joly, comandante in seconda della piazza marittima, scortato da un drappello di corazzieri a cavallo. La banchina dell'arsenale è tenuta completamente sgombra, ed una doppia fila di soldati di marina nell'interno, e due reggimenti di artiglieria fuori fanno ala al passaggio del Duca di Genova, della sua Casa militare, e dei comandanti delle navi italiane. Tutti han preso posto in sei carrozze la cui eleganza — qualche collega dice anche... decenza — specie per i cocchieri con dei baffi enormi, e con certi cilindri in capo da far pietà, lascia invero molto a desiderare. Noi seguiamo passo passo la carrozza del Duca, armati di macchine fotografiche che facciamo scattare ogni minuto. Le bande intonano la marcia reale, e la folla, addossata ai cordoni della truppa, si scopre rispettosamente al passaggio del Duca. All'andare come al ritorno non vi è stato alcun incidente. Le autorità francesi sono state di una gentilezza e di una amabilità speciale verso i nostri comandanti, tanto che il Duca, scendendo dalla carrozza, per rimontare nella sua lancia a vapore, si è accostato al generale Joly, che era a cavallo, e, stringendogli la mano, lo ha pregato di salutare le autorità tutte per le affabili dimostrazioni verso la marina italiana ancorata nelle acque francesi.

Da parte della popolazione entusiasmo non ve ne è stato, come avrete rilevato dal mio telegramma. Quasi un sentimento di meraviglia si leggeva sul viso di tutti nel vedere il comandante in capo della flotta italiana, un Principe di Casa Savoia, esser lì, circondato dal suo brillante stato maggiore, in suolo francese!

✡

Evidentemente una breccia però è stata fatta fra le due nazioni: una delle porte, forse la principale, di quel grande edificio di antipatie, di sospetti, di gelosie è stata atterrata nello scorcio in questi ultimi due anni; e, anche se contenuto nelle pure forme ufficiali, un passaggio di cordialità è aperto fra i due campi. « Chi avrebbe mai pensato cinque anni fa, mi diceva un ufficiale italiano, che avremmo potuto un giorno metter piede a Tolone! » La politica della Francia, nell'ultima metà del secolo scorso, è stata quella di impedire la formazione di un qualunque grande Stato ai suoi confini. E come tentò di opporsi all'ingrandimento della potenza prussiana, io credo di non allontanarmi molto dal vero affermando che l'opinione pubblica francese non era nè con Napoleone III, nè con MacMahon a Solferino ed a Magenta, tanto da poter anche sostenere che Napoleone III dovè la perdita della sua corona imperiale alla battaglia vinta a Solferino.

Oggi le nostre potenti navi — *qui si deve tacere!* — belle ed eleganti, stanno nella rada di Tolone con la bandiera italiana spiegata sotto l'azzurro del cielo, e sono visitate da ufficiali e da soldati francesi, da gentili e belle signore, da uomini e donne del popolo. A bordo del *Dandolo* gli ufficiali della nave con delle eleganti signore, mogli di ufficiali francesi, hanno improvvisata una piccola festa, e tra un mesto motivo della *Tosca*, una strofa appassionata della *Bohème*, o una frase gioiosa della *Carmen*, le belle signore, piene di gentilezza e di grazia, toccano i loro bicchieri con quelli dei nostri simpatici ed eleganti ufficiali, e dicono: *« Vive l'amitié »*

I nostri soldati son scesi a terra. Prima un po' titubanti andavan soli fra loro, ma poi con quei mezzi spicci che porta la gioventù e la vita battagliera del mare, si sono uniti ai soldati francesi; e li veggo passeggiare insieme, sotto le mie finestre, o seduti al caffè, o diretti *au... quartier*, che qui a Tolone, cosa unica nel mondo moderno, ricorda, con le debite riserve, ciò che doveva essere il gran giardino piantato sulla riva del mare dai primi re Tolomei ad Alessandria d'Egitto in onore della dea Astarte.

L'arrivo di Loubet e della squadra francese.

Tolone, 10, ore 19,5 *(d. C.)* — Fin dal mattino nè cielo, nè mare offrivano certo molta speranza di calma; e verso mezzogiorno infatti la *maretta* andò rapidamente trasformandosi in forte mareggiata di libeccio, che compromise seriamente in sulle prime l'arrivo del presidente Loubet e della squadra francese, nonchè fino all'ora in cui vi telegrafo, l'invio di qualsiasi dispaccio. Solo poco dopo le 12, e proprio allorchè la *Lepanto* ebbe avvistati gli incrociatori francesi *Latouche*, *Linois* e *Galilée*, che precedevano la squadra di scorta di Loubet e cioè alle 12.25 le onde si acquetarono, il cielo si rasserenò e un raggio di sole venne a rendere più lieto il solenne e veramente bel momento.

Il porto formicolava d'imbarcazioni gremite di pubblico e le colline erano assiepate di folla, non però molto impaziente nè invasa da molto calore.

Scoccavano le 12,30 quando la squadra francese spuntava dietro l'isola di Portoquerolles, navigando sopra tre colonne con la colonna del presidente al centro. Ma, alla prossimità del porto, si dispose in linea di fila, la *Saint Louis* in testa. Seguivano le navi *Charlemagne, Gaulois, Charles Martel, Jaureguiberry, Bouvet, Pothuau, Chanzy, Du Chayla, Cassard, Lavoisier, Linois, Galilée*. Le artiglierie dei forti fecero le salve.

A un miglio circa dal porto, furono spedite avanti le torpediniere e le controtorpediniere che entrarono nel porto a grande velocità, alle 13,20 precise, precedendo di dieci minuti il grosso della squadra. Questa e la squadra italiana alzarono la gala di bandiere. Il *Saint Louis* imboccò il porto e la squadra italiana eseguì ventuna salve. Il *Saint Louis* passò di poppa alla *Lepanto* con forte velocità, a circa duecento metri di distanza, andando ad ancorarsi alla boa numero sei. Gli equipaggi delle navi, schierati in parata, salutarono con triplice *urrà* il passaggio della nave del Presidente. Le musiche italiane intonarono la Marsigliese e le francesi la Marcia reale.

Seguivano il *Saint Louis* le navi nell'ordine sopraddetto, afilando in prossimità della *Lepanto* con considerevole velocità, andando direttamente alle boe prefissate. La manovra compiuta dalla squadra francese fu veramente brillante.

Il porto aveva un animatissimo aspetto, con le mille imbarcazioni, dalle quali il pubblico applaudiva a Loubet, agitando i fazzoletti, e da terra rispondeva la folla acclamando.

Il *Saint Louis* si ancorò vicino alla *Lepanto*. S. A. R. il Duca di Genova, collo stato maggiore, era sulla passerella e scambiò i saluti con Loubet e coi ministri.

Il canotto destinato al presidente Loubet accosta il *Saint Louis* alle 1.50 e Loubet vi prende posto insieme ai ministri, per entrare nell'Arsenale, dopo aver fatto rispondere alla squadra italiana con 21 colpi di cannone, e con altrettanti di saluto all'ammiraglio italiano, che vengono restituiti. Loubet scende a terra alla banchina dell'*Horloge*, salutato da 21 colpi di cannone, delle due squadre insieme, e dall'ammiraglio De Beaumont, dalle autorità marittime, militari e civili con cui conversa, mentre altri canotti trasportano i personaggi che lo accompagnano.

Quando il Presidente esce dall'Arsenale per recarsi alla Prefettura marittima, la popolazione ed i numerosi stranieri, giunti per assistere alle feste, lo acclamano abbastanza calorosamente. Tutte le truppe di terra e di mare gli rendono gli onori. Nessun incidente. La popolazione è asserragliata dietro a un quadruplice cordone di truppa!

Il Duca di Genova da Loubet.

Tolone, 10, ore 19.20 *(d. C.)* — Alle 15 in punto, S. A. R. il Duca di Genova lasciò la *Lepanto* sopra un canotto a vapore, accompagnato dal contrammiraglio Coltelletti e dagli ufficiali della squadra italiana, per recarsi a visitare il presidente Loubet. Le quaranta navi ancorate nella rada fecero le salve ed i loro equipaggi gridarono gli *urrà* regolamentari.

S. A. R. il Duca di Genova fu ricevuto allo sbarcatoio dal maggior generale Joly e dal direttore del protocollo; un battaglione di marina presentò le armi; le trombe dettero il segnale di *attenti*. S. A. R., salito in carrozza, si recò, applaudito da grande folla lungo tutto il percorso, alla prefettura marittima, dove un battaglione comandato da un colonnello, con bandiera, rese nuovamente gli onori militari, mentre la musica suonava la marcia reale italiana.

Appena il Duca entrò nel grande palazzo, il presidente Loubet gli andò incontro all'ingresso della scala e gli strinse lungamente la mano; il Principe e il presidente portavano entrambi il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Allorchè il Duca consegnò a Loubet il collare dell'Annunziata, questi subito se ne fregiò. Il presidente si mostrò molto riconoscente per l'altissima onorificenza conferitagli e ringraziò il principe della visita che gli riesciva tanto più gradita, inquantochè il Re d'Italia aveva mantenuto S. A. R. per l'occasione al comando della squadra del Mediterraneo; disse poi che avrebbe telegrafato a S. M. il Re i suoi sentimenti di gratitudine per l'alta onorificenza e per la visita. Il presidente si espresse infine colla più viva simpatia per tutta la Famiglia Reale.

S. A. R. il Duca ringraziò vivamente il presidente per le festose accoglienze ricevute. Al colloquio non assistette alcuno; fu cordialissimo e durò venti minuti.

Il Principe s'intrattenne quindi cordialmente coi ministri degli esteri, della guerra, della marina, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, il Duca presentò gli ufficiali di stato maggiore della squadra, accomiatandosi alle 3.50, ricondotto dal presidente Loubet che lo accompagnò fino allo sbarcatoio come all'arrivo, con grande cerimoniale. Il pubblico che gremiva le finestre e le vie, applaudì ed acclamò nuovamente S. A. R.

Loubet incaricava il ministro degli esteri Delcassé di consegnare al Duca di Genova il gran cordone della Legione d'onore.

Il telegramma di Loubet a Re Vittorio.

Tolone, 10. — Appena S. A. R. il Duca di Genova si fu congedato dal presidente Loubet, questi ha diretto a S. M. il Re d'Italia il seguente dispaccio:

Sire! Sua Altezza Reale il Duca di Genova mi ha testè rimesso in Vostro Nome il collare dell'Annunziata ed io mi affretto ad indirizzare a Vostra Maestà i miei ringraziamenti sincerissimi per questo attestato altissimo della Sua stima e della Sua amicizia. Prego Vostra Maestà di gradire i miei voti ardenti per la gloria del Suo Regno, per la felicità di Sua Maestà la Regina, e per la felice realizzazione delle prossime speranze della Famiglia Reale, ed infine per la prosperità d'Italia, amica della Francia ».

Loubet restituisce la visita al Duca di Genova.

Tolone, 10, ore 19,35 *(d. C.)*. — Subito dopo partito il Duca di Genova, il presidente Loubet, circondato dai ministri, ricevette gli ufficiali della nave spagnuola *Pelayo*, felicitandosi dei legami di mutua simpatia che uniscono la Francia e la Spagna. Si disse commosso dell'invio della nave *Pelayo* a Tolone ed incaricò il comandante Diaz di presentare alla Regina Reggente i suoi rispettosi omaggi. Ricevette infine gli ufficiali giapponesi e russi presenti a Tolone.

Alle 16,35 il Presidente, salutato da 21 colpi di cannone, si recò a bordo del canotto presidenziale, rimorchiato da una barca a vapore, a restituire sulla *Lepanto* la visita fattagli dal Duca. Passando dinanzi alle navi italiane venne salutato colle salve di artiglieria e col triplice *urrà* degli equipaggi. Intanto sulla coperta di poppa, a dritta della *Lepanto*, erano schierati tutti i comandanti della squadra italiana con alla testa il contrammiraglio Coltelletti. Una compagnia di marinai rendeva gli onori.

Appena il canotto si presentò alla scaletta di poppa a destra, S. A. R. scese fino in fondo alla scala a ricevere Loubet, e la *Lepanto* sparò 21 colpi, gli equipaggi gridarono *urrà* e la musica intonò la *Marsigliese*. Intanto la *Lepanto* ammainava la bandiera francese ed issava quella presidenziale. Il Presidente, a capo scoperto, a destra del Duca, passò in rivista la compagnia dei marinai, e S. A. R. presentò al Presidente la sua Casa militare e lo stato maggiore. Loubet strinse a tutti affabilmente la mano. Il Duca presentò anche i comandanti delle navi, cui pure Loubet strinse la mano. Il Principe ed il Presidente scesero poi all'alloggio di S. A. R., dove rimasero una diecina di minuti conversando con grande cordialità. Loubet portava il Collare dell'Annunziata.

Risalito in coperta, dopo brevi istanti, accompagnato dal Duca fino alla scala, il Presidente tra nuovi *urrà* e salve d'artiglieria, lasciò la *Lepanto*. Il Duca vi rimase lungamente, salutando il Presidente che sotto il baldacchino della barca s'inchinava sorridendo. Anche al ritorno le navi resero gli onori militari. Poco dopo la visita del Presidente, si recarono a bordo della *Lepanto* ad ossequiare il Duca l'ammiraglio Demaigret con tutto il suo stato maggiore, gli ammiragli in sottordine ed i comandanti delle navi della squadra francese. Essi furono ricevuti cogli onori regolamentari.

Si recarono pure a bordo della *Lepanto* ad ossequiare il Duca anche i ministri degli esteri e della marina. Il signor Delcassé rimise a S. A. R. il Gran Cordone della Legion d'onore.

Ricevimenti e distribuzione di onorificenze.

Tolone, 10, ore 20,10. *(d. C.)*. — Dopo il ritorno della *Lepanto* e prima di recarsi al banchetto, Loubet ricevette le autorità marittime, militari e civili. Il vescovo di Fréjus disse che il clero lavora per la prosperità della Francia e che è sottomesso al Governo della Repubblica, seguendo le ispirazioni del Papa, fedele amico della Francia, il quale tiene a mantenere in tutte le gloriose secolari prerogative della Francia nelle più lontane regioni. Il console d'Italia a Tolone presentò il corpo consolare e si felicitò che gli stranieri trovino in Francia una larga e cordiale ospitalità.

Il Presidente rispose che era lieto che il corpo consolare di Tolone gli venisse presentato dal console della Nazione che inviò a Tolone la bella squadra che tutti ammirano. Soggiunse di sapere che i consoli si adoprano a mantenere le buone relazioni della Francia verso le altre nazioni. L'ospitalità che loro è offerta, sarà larga nell'avvenire quanto fu nel passato. Durante il ricevimento, il presidente Loubet decorò parecchi marinai della costa, i quali salvarono passeggieri in occasione del naufragio del piroscafo *Russie*.

Il telegramma di Re Vittorio a Loubet.

Tolone, 11, ore 8,40. *(d. C.)*. — Ecco il testo del telegramma ricevuto iersera, alle 19,34, da Loubet, inviatogli da S. M. il Re d'Italia, in risposta a quello spedito dal Presidente:

Signor Emilio Loubet,

presidente della Repubblica — Tolone.

Ringrazio molto vivamente Vostra Eccellenza delle Sue amabilissime parole e dell'accoglienza fatta a Mio zio, il Duca di Genova, ed alla squadra italiana. La Regina si unisce a Me per esprimervi tutta la Nostra riconoscenza per i buoni auguri. Gradisca Vostra Eccellenza i Miei più sinceri auguri per la Sua persona e per la prosperità della Francia, amica dell'Italia.

VITTORIO EMANUELE.

(Vedi ultimi telegrammi in 3.a pagina)

Il nuovo Gabinetto venezuelano.

Caracas, 11. — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Velutini, interno; Blanco, esteri; Mello, finanze; Pulido, guerra; Quintero, istruzione pubblica; Otanez, lavori pubblici; Arrocha Gallegos, commercio.

Le elezioni e l'apertura delle Cortes in Spagna.

Madrid, 11. — Il Consiglio dei ministri ha fissato le elezioni politiche pel 12 maggio prossimo e l'apertura delle Cortes pel 20 giugno.

LA SITUAZIONE IN CINA

Politica di rappresaglia — Per lo sgombro di Pechino.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Pechino: Il ministro russo, De Giers, ha dichiarato a Li-Hung-Chang che la Russia seguirà d'ora in poi una politica di severità verso la Cina. Il *Times* ha da Pechino in data 9 corr.: Il maresciallo conte di Waldersee ed i generali delle truppe alleate conclusero un accordo relativamente allo sgombro delle truppe stesse.

Disgraziato accidente.

Berlino, 11. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino in data di ieri: Il capitano tedesco Bartsch è stato trovato morto stamane nei dintorni di Pechino. Si tratta di un disgraziato accidente, come risultò dalla inchiesta immediatamente fatta.

GIORNO PER GIORNO

In altra parte del giornale è riportato un sunto esatto e fedele (riparando all'informe sunto datone iersera dalla *Stefani*!) del discorso che l'onorevole Nasi ha pronunziato ieri a Milano inaugurando i lavori del quarto Congresso geografico nazionale. Sarebbe ingiusto disconoscere l'importanza grande di quelle parole davvero degne d'un uomo di mente e d'un uomo di cuore: e io debbo rilevare che il ministro della pubblica istruzione ha saputo anche ieri espandersi oltre i confini di un tema arido e limitato, e assurgere con grande elevatezza di pensiero e di forma ad alte idealità di patria. L'on. Nasi ebbe già il merito di segnalare all'Italia l'obbligo che aveva di tutelare il proprio prestigio e di non permettere ad alcuno, nel Mediterraneo come nell'Adriatico, una politica capace di soffocare le sue legittime aspirazioni che non sono di conquista e di armi, ma sono di difesa e di civiltà. Uguale pensiero — che ha preso un qualche colore di contorno nel convegno di Tolone — l'on. Nasi ha ripetuto ieri. E io che diedi a questo pensiero altra volta il mio pieno consenso, non posso rifiutarlo oggi. E' vero che l'onorevole Nasi è oggi collega dell'on. Giolitti: ma questa sciagura toccata all'on. Nasi non basta per toglierli il diritto di essere giudicato pei fatti suoi e con serena imparzialità.

* * *

L'*Osservatore Romano* rileva anche oggi qualche brano della mia prosa: uno circa la sconvenienza commessa dal Congresso dei maestri con l'astensione da un doveroso saluto al Capo dello Stato, e uno circa i fatti di Sommatino. A proposito del primo, l'*Osservatore* scrive: « Noi naturalmente non faremo commenti, solo domanderemo ingenuamente: Che cosa ci stava a fare al Congresso il monarchico ministro Nasi? »

Alla ingenua domanda del collega reverendo, potrei rispondere con altrettanta ingenuità pregandolo di rivolgersi direttamente all'on. Nasi, del quale mi onoro di essere amico personale, per quanto deciso oppositore del Gabinetto a cui appartiene, sicchè non ho alcun titolo di giustificare le sue azioni di ministro. Ma poichè io mi vanto d'essere equanime con tutti, non ho difficoltà di rispondere che l'on. Nasi andò all'inaugurazione del Congresso per ripetere in faccia ai congressisti sovversivi il diritto supremo dello Stato e le benemerenze e le glorie della Dinastia, rievocando le parole educative pronunciate da Re Vittorio Emanuele III salendo al trono; e che l'on. Nasi non andò più alle riunioni magistrali quando, seguendone i lavori, vide che gli elementi repubblicani e socialisti (fra i quali primeggiavano i rappresentanti di Roma e di Milano) volevano essere, come sempre, settarii arrivando fino all'accordo per escludere i direttori didattici (appunto perchè direttori, cioè superiori), dalla nomina alle cariche sociali.

* *

Quanto all'altro brano della mia prosa pei fatti di Sommatino, l'*Osservatore Romano* dichiara di riscontrarvi sintomi d'un allarmante forcajolismo moderato. Potrei fare, tutti lo capiscono, molte osservazioni su questa commovente identità di fraseologia fra i preti del tricorno e i preti del berretto frigio. Ma io avevo anche scritto, nello stesso brano di prosa incriminato che « quando lo Stato impedisce una pubblica manifestazione della fede cattolica, commette un abuso di forza che deve essere lamentato ». Riferendosi a questo concetto l'*Osservatore Romano* osserva: « E giacchè citiamo il *Nuovo Fanfulla*, amiamo di riprodurre alcune sue parole riguardo alle proibizioni di manifestazioni di fede cattolica che sembra il giornale moderato disapprovi ». Quando si invita ad una polemica intorno a un qualunque pensiero che altri abbia esposto, e si comincia col mutare le carte in questa maniera, si acquista il diritto di dire tuttociò che si vuole.

* *

Da noi un cartello attaccato alle pareti dei trams invita, anzi prega i passeggieri a non sputare. Ma invece molti seguitano a sputare tranquillamente, magari sulla sottana o sui calzoni dei compagni di viaggio. In America invece non si scherza, e siccome nessuno si curava di quell'innocente avviso affisso anche là nelle vetture dei tramways, così il nuovo presidente del Consiglio d'igiene a New York ha risoluto di fare rispettare la legge. Egli ha cominciato col sostituire il cartello inoffensivo col seguente, molto più esplicito: « Cinquecento dollari di ammenda, un anno di carcere, o l'una e l'altra a chi sputerà in tram. » Poscia ha disseminato in tutte le vetture cento ottanta uomini, vale a dire l'intera forza del corpo sanitario, con la missione di cogliere in flagrante sputo i contravventori. Il risultato fu che quaranta persone vennero in una sola giornata arrestate. Tra esse si trovavano individui di ogni classe sociale, uomini e donne, plebei e signori. Gli arrestati si contennero insolentemente al momento dell'arresto, ma cambiarono presto contegno dinanzi al magistrato. Tutti ottennero di essere rilasciati, mediante lo sborso di cento dollari di cauzione.

Confesso che io farei altrettanto in Italia, e invece di seccare la gente con tante rappresentazioni di beneficenza, si potrebbe mettere a profitto dei poveri tutto ciò che si ricaverebbe dalle contravvenzioni per gli sputi in tram e nei carrozzoni delle ferrovie!

* *

Tanto per chiudere.

A proposito degli ultimi ritratti di Eleonora Duse.

— Sai che la Duse a Genova si è fatta ritrattare oltre cinquanta volte nei costumi della *Città morta?*

— Quanto negative, per un esito... negativo!

Tutti noi

Suicidio d'una studentessa russa.

Berlino, 11. — Il *Vorwaerts* ha da Charkow che la studentessa Koliascioff, che aveva tentato giorni fa di suicidarsi in carcere, ma n'era stata impedita, ieri, impadronitasi d'una lampada, cosparse di petrolio le sue vesti e poi vi appiccò il fuoco. Essa morì miseramente, malgrado il soccorso apportatole dai carcerieri.

Torero moribondo.

Madrid, 11. — Il noto torero Cerragillas durante una corrida, avendo sbagliato il colpo, è stato gravemente ferito da un toro; versa in pericolo di vita.

Il discorso del ministro Nasi

Riparando all'informe raffazzonamento, che la *Stefani* diede iersera del discorso pronunciato dall'on. Nasi all'inaugurazione del Congresso geografico a Milano, ne diamo oggi un sunto esatto, nei punti salienti, come meritano l'elevatezza e l'importanza delle cose dette dal ministro della P. I.

Il ministro esordiva dichiarandosi onorato di portare il saluto del Re e del Governo al Congresso, di cui Milano è degna sede. Il Governo non assiste solamente con simpatia ai lavori di questo Congresso, ma intende trarne profitto, connettendosi essi ai doveri più urgenti della politica italiana, la cui mira costante deve essere il miglioramento delle condizioni e della coltura del paese. Basti ricordare fra i temi, di cui il Congresso è chiamato ad occuparsi, quello dell'emigrazione, tanta parte dei nostri interessi e dei nostri dolori. Come ministro dell'istruzione terrà nel debito conto i voti della sezione didattica. Da lungo tempo si è sentito il bisogno di rendere efficace l'insegnamento della geografia nelle scuole italiane. Le molteplici cause, che fin qui impedirono la soddisfazione di tale bisogno, consigliano all'oratore di dare, anzichè promesse specifiche, l'affidamento che metterà al servizio di questo intento tutte le forme della sua volontà e tutte le cure del suo affetto. Accennando alle vicende delle ricerche geografiche di questi ultimi ventidue secoli, il ministro rileva come nei due periodi di maggiore attività possa affermarsi che gran parte della conquista della terra spetti al genio italiano, specialmente nel secolo detto delle scoperte, che comprende l'epoca di Colombo e la prima metà del secolo decimosesto, durante il quale periodo, però, gli scopritori furono spinti da motivi commerciali e di conquista; all'incontro nel secondo periodo, che racchiude tutto il secolo decimonono, gli esploratori guidati dall'amore disinteressato della scienza, sono missionari ed eroi. Milano contò tra i suoi figli uno di questi grandi benemeriti, Manfredo Camperio, cospiratore nel 1847, rivoluzionario nel 1848, soldato dell'indipendenza nel 1849, e combattente poi per l'apostolato della espansione commerciale fino al momento della sua morte. I due periodi si diversificano oltre che per i moventi, per il campo, il metodo, i risultati. Nel 1800 la sola Francia poteva vantarsi di possedere una carta esatta, e per opera di un nipote dell'astronomo italiano Cassini. Oggi tutti gli Stati civili hanno provveduto al rilevamento topografico dei loro territori e l'Italia fin dal 1862 e per opera dello Stato Maggiore, tanto degnamente rappresentato a questo Congresso dal generale Annibale Ferrero.

L'oratore accennava quindi all'istituzione degli

uffici idrografici. Ricordava quello italiano della regia marina, e i lavori così importanti e utili per la navigazione. Ma gloria particolare del secolo decimonono è la creazione della geografia scientifica, d'indole dualistica, perchè nello studio delle cause, dei fattori e dei risultati deve appoggiarsi da una parte sulle scienze fisico-naturali e dall'altra su quelle storiche. Al metodo empirico e descrittivo si è sostituito per tal modo quello progressivo scientifico, rispondente all'indirizzo di Humboldt e Ritter, e obbediente alla legge dell'evoluzione, suprema regolatrice degli studi sperimentali odierni. All'incremento degli studi geografici in Italia non può dirsi che lo Stato sia rimasto indifferente, chè anzi esso fondò cattedre di scienza geografica quando gli altri Stati ne mancavano. Ma, una riforma salutare non può essere di orari e di programmi soltanto, occorrono più maestri e metodi migliori, giacchè, se oggi i giovani portano scarso amore a questi studi, ciò deve attribuirsi alla noia dell'insegnamento che parla alla memoria e non al raziocinio, unito al vizio fondamentale della scuola media classica tecnica, quello cioè di un enciclopedismo farraginoso e frammentario, capace di spegnere ogni entusiasmo dell'intelligenza. La Scienza moderna vuole coordinazione nell'opera degli insegnanti, perchè essa mira a un duplice lavoro, di specificazione e di generalizzazione, perchè la pluralità delle indagini si accentra nel concetto dell'unità fondamentale della natura, perchè all'unità di leggi, da una parte deve corrispondere unità d'indirizzo e di metodo dall'altra. La nostra scuola secondaria manca di quella quantità e funzione dello spirito scientifico, che esigono i bisogni del nostro tempo, in cui più che mai può dirsi che la Scienza è potenza; la perfezione del processo scientifico consiste nell'avvicinare il pensiero all'azione, mentre il dividere la Scienza pura dall'applicata è uno dei più volgari errori, in cui cadono le intelligenze neghittose. Le invenzioni non sono che l'applicazione delle poche e grandi scoperte di pochi solitari pensatori, a cui la natura si compiace rivelare i propri segreti. Perciò il monito più salutare, che si può rivolgere ai giovani, è quello di dedicare ogni loro affetto alla conquista della Scienza, alla quale non basta vivacità d'ingegno, ma occorre tenacità di volere.

L'oratore citava le parole del Foscolo, nel discorso dell'origine e dell'uffizio della letteratura, con cui s'incitano i giovani alla lettura della Storia, ma, riprendeva l'oratore, la Niobe delle Nazioni risorta e consolata, non può ritornare alla sua grandezza invocando i soli ricordi della Storia. Il Foscolo oggi esorterebbe gli italiani alla Scienza, nello studio della quale una parte notevole spetta alle discipline geografiche, che debbono insegnare all'Italia come meglio utilizzare le sue risorse naturali e aprire nuove vie alla sua attività, senza incorrere in quegli errori e in quelle sventure, che una migliore e maggiore preparazione scientifica ci avrebbe potuto risparmiare. L'Italia, senza andare in cerca di avventure, ha bisogno di sentirsi forte e sicura dei suoi destini, garantendo la propria esistenza, la quale, al pari della sua fortuna, è legata alla libertà dei mari che l'abbracciano e che giustamente furono chiamati i suoi polmoni. Essa non può non sentire il bisogno di respirare meglio e più fortemente. Chi non s'interessa a siffatti problemi difetta, più che di patriottismo, di scienza. Il nostro passato c'impone di difendere la nostra lingua e la nostra influenza là dove furono condotte dal valore dei nostri antenati. Il teatro della universale concorrenza oggi è il mondo intero, spetta al progresso della civiltà di imporre la giustizia anche nelle gare dei popoli per il loro miglioramento economico.

Il Ministro chiuse il suo discorso fra gli applausi entusiastici dell'uditorio, inviando il suo caldo ed ossequioso saluto al Duca degli Abruzzi, ai suoi valorosi compagni, dei quali è presente il Cagni, e al Re sopra tutti, che diede a Milano prova della sua fede nell'avvenire della Patria e della profonda coscienza della sua missione di Principe, accettando il patronato del Congresso, che in suo nome il Ministro dichiarò aperto.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

[illegible]

La relazione della Giuria.

Venezia, 10. — Firmato da Pietro Fragiacomo, Domenico Trentacoste, e Primo Levi, relatore, è stato comunicato il testo della relazione presentata alla Giuria centrale dell'Esposizione di Venezia. In essa, oltre il resoconto del mandato affidato, sono esposti i criterii di arte ai quali si è informata la Commissione nel nuovo ordinamento dei gruppi regionali, ordinamento che ha smentito alla prova i dubbi teoretici per esso sollevati. E' stata anche curata l'idea di ridare all'arte italiana quella fisonomia che la distinse nei suoi secoli d'oro. Ma un grande lavoro di unificazione s'è fatto negli spiriti artistici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo. Le stesse mostre di Venezia hanno cooperato a questo lavoro di fusione. Pur tenendo fermo il principio della disposizione in gruppi regionali dell'arte nazionale e della partecipazione dell'elemento elettivo, la Commissione chiede che si consideri se non sarebbe opportuno rifare di Venezia l'unica sede del giudizio stesso.

« Ma, concludono i tre componenti la Giuria centrale, nè tale quesito nè le altre considerazioni d'ordine morale ed estetico, suggeriteci dall'esame sereno che facciamo noi stessi del nostro operato, ci rendono dubbiosi intorno alla sua equità ed alla sua fedeltà complessiva verso il mandato affidatoci. E noi riteniamo di non avere esorbitato nella severità che ci era imposta, oltre che dal mandato stesso, dalla nostra coscienza dell'alta importanza di questa gara, in cui l'arte italiana è chiamata a competere con le altre maggiori, come riteniamo di non esservi venuti meno, accogliendo approssimativamente il venticinque per cento delle opere che ci sono state presentate ».

DA NAPOLI

La tragedia ai Miracoli

Napoli, 10. — La città intera è stata commossa da un fatto raccapricciante. Un sacerdote, un vigliacco, che aveva già subite condanne per oltraggi al pudore e corruzione di minorenni, ha ucciso ieri la signora Colomba Orlando, donna virtuosa e bellissima, e un suo figliuoletto di otto anni, perchè l'infelice non aveva secondato le sue turpi voglie, e aveva anche ricorso alla polizia per essere tutelata dalla persecuzione di quel satiro efferato. La povera vittima, rimasta vedova, ebbe in casa sua, quale ospite, don Pietro Potenza, ma lo scacciò appunto perchè nauseata dalle sue proposte infami. Verso le 10 del mattino la Orlando uscì di casa per ritirare un vaglia alla posta, e fatte le sue commissioni, tornava a casa, passando per via dei Miracoli con due suoi bambini quando fu scorta dal prete. Costui entrò in un caffè, e quando la signora le fu passata innanzi, la raggiunse alle spalle, trasse una rivoltella, e col braccio che quasi toccava la nuca, sparò. L'infelicissima cadde immersa nel proprio sangue, senza mandare un grido. Intanto i bambini gridavano; uno fuggì in via Foria, e l'altro restava inebetito accanto al cadavere della madre.

Mentre la gente accorreva, il mostro, inferocito alla vista del sangue della vittima, tirò un altro colpo sull'innocente, che stramazzò al suolo a pochi passi dalla madre. Molti accorsero in suo aiuto; ma il piccino appena posto in carrozzella, per esser condotto all'ospedale, spirò. Il proiettile gli aveva trapassato il cuore. Il prete, intanto, sbarazzatosi dell'abito talare, cercava fuggire, ma la folla gridava vendetta. Egli tentò un altro colpo contro l'agente che lo arrestava, ma andò fallito. Ci volle l'intervento della forza per liberare quel mostro dalla folla che voleva fare giustizia. Il Potenza, condotto alla presenza del pretore e interrogato, non volle dare nessuna risposta, dichiarando di non voler rispondere che al giudice istruttore. Negò la premeditazione, dicendo di essersi imbattuto a caso con la signora in via Miracoli, ove preso da improvviso impeto d'ira, l'uccise. Dopo l'interrogatorio si sdraiò sul tavolaccio assopendosi, senza curarsi delle persone che lo guardavano dal buco della toppa della camera di sicurezza. Il Potenza fu due volte processato, e avendo il Vicario minacciato di togliergli la messa, egli, a sua volta, lo minacciò di vita qualora avesse attuato il suo divisamento!

DA TERNI.

Lega navale

Terni, 10 (*L. Aminale*). — Come preannunciai, si è ieri sera costituita nella nostra città una sezione della *Lega navale* con 239 aderenti. Quasi ad unanimità fu votata, per la formazione del Consiglio, la seguente scheda. *Presidente*, Gen Cobianchi. *Vicepres.*, cav. Fonzoli, *Consiglieri*, dott. Fongoli, cav. Lanzi, avv. Lazzari, rag. Mangiucca, prof. Manfren, ing. Magroni, ing. Schanzer, cav. Setacci, avv. Mattioni, *Revisori*, ragioniere Fortini, sig. Fabrin.

Si annunzia per sabato prossimo la inaugurazione della Lega, con una conferenza di *Argus*, che si terrà nell'aula massima del Convitto comunale Umberto I.

Al Congresso geografico.

Milano, 11. — Alla fine della seduta inaugurale di ieri l'ing. Riva ed il nobile Greppi dettero spiegazioni sulle Mostre cartografica e retrospettiva delle comunicazioni, che le autorità, i congressisti e gli invitati scesero poscia a visitare. Nella mostra furono e sono molto notati gli oggetti relativi al viaggio polare del Duca degli Abruzzi.

Iersera il Comitato esecutivo del Congresso offrì nei locali della Permanente un ricevimento alle autorità ed ai congressisti. Il ministro Nasi, che pranzò presso il senatore Vigoni, vi giunse alle ore 21 e lasciò le sale alle 22.15. Fra gli intervenuti si notavano il sindaco, il prefetto, gli assessori, il comandante Cagni ed altre autorità e notabilità. Fu eseguita scelta musica. Il poeta parigino Lefebvre disse alcuni suoi versi, applauditissimo. Il ricevimento è riuscito splendido e cordiale.

IV Esposizione d'arte a Venezia

I giurati Fragiacomo, Trentacoste e Levi hanno compiuto il lavoro di scelta sulle opere presentate. Le opere presentate erano 144 di ogni paese del mondo di cui 4 dell'America del Sud, e 20 degli Stati Uniti. Da Trieste hanno concorso 18 artisti, di cui tutti meno uno, chiesero di essere aggregati agli artisti veneti anzichè alla sezione austro ungarica. Diamo qui i nomi degli ammessi dalle varie giurie, dividendoli per regioni.

Artisti romani

I lavori notificati erano 153; ne furono scelti 25; e cioè 1 quadro ad olio di Maurizio Barricelli: *Al di là della morte* — 1 acquerello di Alessandro Battaglia. *Mattino di primavera* — 1 quadro ad olio di Alberto Benucelli: *Floricoltura in Liguria* — 1 quadro ad olio di Onorato Carlandi: *Compagni nel dolore* — 2 quadri ad olio di Giovanni Costa. *L'amore del candore* e *Un sospiro della sera* — 1 tempera di Giuseppe Cellini: *Sulla via di Nomentana* — 2 acquerelli di Vincenzo Cabianca. *Caligo* e *la siesta di Micio* — 1 quadro ad olio di Antonio Mancini. *Ritratto di signorina* — 1 acquerello di Enrico Nardi. *Verso il riposo* — 1 quadro ad olio di Arturo Noci: *Giardino abbandonato* — 1 quadro ad olio di Gino Piccioni: *Il saluto dei beneficati* — 2 quadri ad olio di Norberto Pazzini: *Pace* e *Ore tranquille* — 1 quadro ad olio di Napoleone Parisani. *Nè chiamo, nè temo* — 1 quadro ad olio di Filiberto Petiti: *Sorrisi d'autunno* — 2 quadri ad olio di Augusto Stoppoloni. *Allegoria* e *La famiglia di Nazareth* — 7 acqueforti a colori di Francesco Vitalini — 1 statua in bronzo di Augusto Felici: *Costume indiano* — 2 busti in marmo e bronzo di Giuseppe Guastalla — 1 statua in marmo di Eugenio Maccagnani: *Eva*.

Venne pure ammesso un bassorilievo in bronzo di Alberto Berrer: *E caddi, come corpo morto cade*, appartenente al gruppo napoletano. Il pittore romano Enrico Coleman espone, come membro della giuria, un quadro ad olio: *La campagna di Roma desolata*.

Gli artisti liguri.

Fra le 32 opere notificate, vennero accettate queste sei:

1 quadro a pastello di Muzii Alfonso: *Le due sorelle* — 1 quadro a pastello di Mazzei Giuseppe. *Convalescenti* — 1 quadro ad olio di Varni Antonio: *In montagna* — 1 cornice di acqueforti di De Albertis Edoardo — 2 sculture dello stesso De Albertis: *Autunno* e *Rammemorando*.

Oltre a questi esporranno nella sezione ligure i pittori Plinio Nomellini (cinque quadri) e Giuseppe Pennasilico (due quadri) come membri della Giuria. Il pittore Giuseppe Sacheri presentò le sue opere alla Giuria di Venezia.

Gli artisti emiliani

Le opere notificate erano 73; ne furono presentate 22 e se ne scelsero cinque, cioè

1 quadro a pastello di Banfiglioli Gigi di Bologna: *I fiori per l'anima* — 1 quadro ad olio di Laurenti Nicola di Ferrara. *Nebbia al piano* — 1 quadro ad olio di Mossini Augusto di Reggio. *Sangue* — 1 quadro ad olio di Maiani Augusto di Budrio. *La battitura* — 1 quadro ad olio di Pisa Alberto. *Charing Cross*.

Al gruppo emiliano figureranno anche le opere di Giovanni Boldini e di Gaetano Previati, entrambi ferraresi. Inoltre hanno chiesto e ottenuto di essere giudicati a Venezia — non essendo giunti in tempo di presentare le loro opere a Bologna — gli scultori Attilio Maltoni e Giuseppe Romagnoli. I pittori Ettore Burzi ed Augusto Sezanne — emiliani residenti a Venezia — saranno pure giudicati da quella giuria.

Gli artisti piemontesi.

Erano state notificate complessivamente 103 opere, fra queste ne vennero ammesse 16 e cioè

1 quadro ad olio di Bertiari Pilade: *Maternità Povera* — 1 quadro ad olio di Bernardi Romolo. *Castigo* — 1 quadro ad olio di Buscaglione Giuseppe: *Silenzio* — 1 quadro a pastello di Cavalleri Vittorio: *Triboli* — 2 quadri ad olio di Delleani Lorenzo: *Avanzi di valanga* ed *Erdana* — 1 quadro ad olio di Fornara Carlo: *Crepuscolo invernale* — 1 quadro ad olio di Mucchi Antonmaria. *Anime intente* — 2 quadri ad olio di Pallonera Carlo. *Raccoglimento* e *Riso di natura* — 2 quadri ad olio di Pugliese Levi Clemente: *Sgeli e Nevicata* — 2 quadri ad olio di Ricci Giuseppe. *Annunciazione* e *Questua* — 1 quadro ad olio di Salassa Simone. *Poesia autunnale* — 1 quadro ad olio di Thovez Enrico: *Palpiti di primavera*.

Oltre a questi esporranno nel gruppo piemontese il pittore Tavernier Andrea (una figura ed un paesaggio) lo scultore Bistolfi Leonardo, membri della giuria, Mario Calderini che invierà le sue opere direttamente a Venezia e Luigi Chialiva, residente a Parigi. Lo scultore Canonica, pure piemontese, esporrà un gruppo ragguardevole di opere.

Gli artisti lombardi.

Gli artisti lombardi avevano notificate 191 opere; ne presentarono 60 e la Giuria — formata dei pittori Fragiacomo e Previati, degli scultori Butti e Trentacoste e del critico Levi — ne scelse 20, e cioè. 2 quadri ad olio di Borgo Maineri Luigi. *Al tramonto* e *Sorridono i fiori* — 1 quadro di Bersani Stefano. *Armonia d'autunno* — 1 di Belloni Giorgio: *Pace montana* — 1 di Arturo Castelli. *I fiori* (polittico) — 1 di Chiesa Pietro: *Primavera* (trittico) — 1 di Cavalieri Lodovico: *Silenzio mistico* — 2 di Carozzi Giuseppe. *Crepuscolo d'autunno* e *Tramonto* — 1 di Grubicy Vittore: *Un gruppo di dipinti* — 2 di Longoni Emilio: *Prime ore del giorno* e *Ultime ore del giorno* — 1 pastello di Quarantelli Alfonso. *Tramonto grigio* — 1 quadro ad olio di Vegetti Enrico. *La disputa nel tempio* — 3 disegni a penna di Macchiati Serafino — 2 sculture di Quadrelli Emilio *Fragilina*, statua in marmo, e *Testa di Leonardo* — 1 gruppo in marmo di Bialetti Felice. *Elevazione*.

Nel gruppo lombardo figureranno inoltre lo scultore Enrico Butti ed il pittore Gaetano Previati, membri della Giuria; il pittore Girolamo Cairati, dimorante a Monaco di Baviera; lo scultore Paolo Troubetzkoy, professore dell'Accademia di belle arti di Mosca.

Il pittore Giuseppe Mentessi ed altri artisti appartenenti al gruppo lombardo, avendone rivolto domanda alla Presidenza, ottennero di essere giudicati dalla Giuria di Venezia.

La scelta delle opere ha sollevato discussioni e commenti vivaci nei circoli artistici per certe esclusioni ed ammissioni.

Gli artisti toscani

Le opere notificate erano 163. Ne furono scelte 28 e cioè: 1 quadro a pastello di Antony de Witt, A. Paolo — 1 quadro ad olio di Chini Galileo — 2 Cannicci Nicolò — 3 quadri a pastello di Fattori Giovanni — 1 quadro ad olio di Ghiglia Oscar — 2 quadri ad olio di Gioli Francesco — 2 disegni colorati di Gioli Francesco — 2 quadri ad olio di [illegible] Luigi — 1 quadro ad olio di Kienerk Giorgio — 2 quadri ad olio di Lori Guglielmo Amedeo — 1 quadro ad olio di Nunes-Vais Italo — 1 quadro ad olio di Robbi Adolfo — 2 quadri ad olio di Tommasi Lodovico — 1 quadro ad olio di Torchi Angelo — 1 quadro ad olio di Viner Giuseppe — 2 quadri ad olio del fu Telemaco Signorini — 1 statuetta in gesso di Gemignani Valmore — 1 statua in bronzo di Lucchesi Urbano — 1 statua in bronzo di Romi Luigi.

Oltre a queste opere la Giuria accettava un quadro ad olio di De Carolis Adolfo, iscritto nel gruppo romano, e un quadro ad olio di Covelli Gaele, iscritto nel gruppo napoletano.

Tutte queste opere ottennero l'unanimità dei voti.

Cronaca Giudiziaria

Un omicidio a Tivoli

(*Circolo straordinario d'Assise*)

La sera del 17 gennaio scorso in Tivoli si trovavano in una casa dove si era preparata una festa da ballo, certi Maccarelli Francesco d'anni 24, Antonio Pulci, Pozzi Albino, Conti Fabiola ed altri.

Fra il Pulci ed il Maccarelli esistevano già da tempo ragioni di rancore, determinate da un'antica questione di giuoco.

Il malanimo si inacerbì quella sera per il rifiuto opposto dalla ragazza Conti all'invito per ballare fattole dal Pulci. Questi sfogò la sua collera contro il Maccarelli che aveva sconsigliato la giovinetta dall'accettare l'invito propostole, facendogli degli atti osceni. Allora il Maccarelli sfidò l'offensore ad una partita al coltello, che non venne accettata. Senonchè appena questi uscì, lo raggiunse sulla porta di casa, e gli vibrò tre colpi di coltello alle spalle e nell'addome. Il disgraziato Pulci poco dopo moriva all'ospedale di Tivoli. La sera stessa il Maccarelli veniva arrestato e ieri venne rinviato innanzi al circolo straordinario d'Assise, presieduto dall'avvocato Cocchiararo, per rispondere di omicidio volontario. L'udienza durerà tre giorni, sosterrà l'accusa l'avv. Martinotti, difenderanno l'imputato gli avv. Falessi e Gallino.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera ultima del *Rigoletto* e spettacolo d'addio del tenore Bonci. Bonci, canterà inoltre *Spirto gentil* della *Favorita*. La parte di *Gilda* nel *Rigoletto* sarà sostenuta dalla signora Wermez. Questa sera il pubblico romano farà ad Alessandro Bonci una festa pari alla sua grande arte, poichè deve soltanto a lui di avere assistito a spettacoli degni delle buone tradizioni dei teatri lirici romani. Sabato prima della *Lorenza*, dramma lirico in tre atti di Edoardo Mascheroni.

Valle. — Sabato la compagnia napoletana di Edoardo Scarpetta inaugura il corso delle sue recite con *Miseria* e *Nobiltà*, una commedia scarpettiana, del primo repertorio che ha seguito la sorte fortunata del suo autore, applaudita sempre, presso tutti i pubblici.

Nazionale. — La bizzarria comica in tre atti del signor Baldanello ha fatto ridere per la schietta comicità di alcune scene, che la compagnia Zago ha reso con quel brio, e quell'affiatamento che le è proprio. Arrivati alla fine, il lavoro non ha altro valore che quello di una bizzarria; ma una bizzarria allegra e simpatica, che può far passare lietamente una serata. Zago riuscì, come sempre, a fare della sua parte una felice creazione. Con Zago, furono applauditi Brizzi, direttore d'orchestra, e la Borisi. Stasera l'allegra farsa si replica.

Quirino. — Questa sera al solito programma si aggiunge il *Baciografo*, una bizzarria di cui lo stesso Frizzo è autore, e nella quale si trasforma in otto personaggi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Rigoletto*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *La fine del mondo*, ore 9.
Quirino. — Frizzo, ore 9.
Manzoni. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nuovo. — *Una mano di sangue*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 11 aprile.

Il sole spunta alle 5,33 — Tramonta alle 6,36. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Giulio Papa — S. Costantino vescovo.

Ricorre il compleanno

del senatore Ernesto Balbo Bertone, conte di Sambuy, Torino — di S. E. Ernesto Di Broglio, Roma — del conte Felice Malatesta, guardia nobile di S. S., Roma — di donna Cristina Theodoli, contessa di Ciciliano, nata dei principi Altieri, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Giulio Guicciardini, Firenze — del principe Costantino Scotto, Genova — del conte comm. Carminati di Brambilla, gran cacciatore di S. M., Milano — dei senatori De Rolland e Vigoni, Milano — del conte Rasponi, Ravenna — del conte Antamoro, Roma — del principe Borghese, duca di Bomarzo, Roma — del marchese Fioravanti, Roma — del marchese Guglielmi, Roma — del marchese Marignoli, Roma — del senatore Monteverde, Roma — del principe Pallavicini, Roma — del principe Rospigliosi, Roma — del marchese Sacchetti, Roma — del principe Torlonia, Roma — del tenente generale Morozzo della Rocca, Torino — del senatore conte cav. Costantino Nigra, ambasciatore di S. M. in Austria-Ungheria.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,6 — massima 20,7

Dono artistico ai Sovrani.

Il grido di dolore, che sulle labbra della straziata Regina prese la soavissima intonazione di preghiera, e che fu tradotto, non appena divulgato, in elegante latino liturgico dal dott. Guido Chialvo (che il *Nuovo Fanfulla* per il primo pubblicò) è stato ora offerto alla Regina Madre e alle LL. Maestà, su pergamena in caratteri onciali, che è un vero trionfo dell'arte italiana.

Le commoventi parole della preghiera, appunto in latino liturgico, sono circondate da una splendida cornice, che, quasi specchio della vita gloriosa di Casa Savoia, ci presenta tutti i medaglioni dei grandi della reale stirpe; tra i quali spicca, in quattro esemplari, sul lato superiore l'aquila sabauda, e nel sinistro di chi guarda sono gli otto stemmi che la Casa Savoia adottò come simbolo della sua grandezza, attraverso i secoli, nei quali essa fu sempre baluardo della libertà italiana. Occupa l'angolo da essi formato la cifra in nero del compianto Martire, tra due rame di palme, sovrapposta alla croce bianca in campo rosso, e sormontata dalla corona reale.

Impossibile dare un'idea adeguata della finezza e precisione di lavoro, fra tanta varietà di tinte, così gradevolmente temperate e distribuite che il vivace carminio, l'azzurro ora cupo ora sfumante, il bronzo dei medaglioni, il bianco niveo della croce, il verde metallico delle palme, il nero lugubre della cifra, s'armonizzano soavemente, e ne danno un'impressione di dolcezza e di forza, le due caratteristiche con cui passò, vive e vivrà la gloriosa stirpe.

La pergamena è stata ideata ed eseguita dall'officina poligrafica romana, che fa rivivere con squisito sentimento d'arte, le glorie più belle dell'*alluminare* italico.

Per la culla del Reale nascituro.

Il principe Colonna ha nominato, in seno al Comitato da lui presieduto, una Commissione artistica, composta dei pittori Jacovacci e Maccari, degli architetti Sacconi e Koch e del conte di San Martino, coll'incarico di stabilire i criterii artistici ai quali dovrà informarsi il lavoro.

Note vaticane.

Alla sede vescovile di Imola sarà nominato monsignor Francesco Baldassari, attuale vescovo di Urbania.

— Il neo-cardinale Kniaz de Kozielsko, vescovo di Cracovia, è stato ricevuto in privata udienza dal Papa.

— Monsignor Gaetani Gaetano, canonico della cattedrale di Ancona, non avendo, per sue particolari ragioni, accettata la nomina a vescovo, è stato dal Papa nominato a suo prelato domestico.

— Il Papa ha conferito la commenda dell'ordine Piano con placca, al conte Francesco Barbellini Amidei, cameriere segreto di spada e cappa.

— In occasione del giubileo pontificale di Leone XIII si organizzerà in Roma una grande esposizione di oggetti sacri. Si organizzeranno anche dei pellegrinaggi da tutti i paesi del mondo.

— Per le solenni feste centenarie dell'istituzione delle guardie nobili, il Papa celebrerà una messa nella basilica Vaticana; quindi si terrà un'accademia commemorativa, alla quale presenzierà il Pontefice.

Pranzi diplomatici.

Ieri sera all'ambasciata francese ebbe luogo l'annunziato pranzo diplomatico. Vi intervennero gli on. Zanardelli, Giolitti e Giusso, il maggiore Uboldi, aiutante di campo del Re, i senatori Roux e Rattazzi ed alcune signore. Non vi furono brindisi.

— Parimenti ieri sera ebbe luogo all'ambasciata inglese il pranzo dato da lord Currie in onore della missione Britannica. Intervennero lord Seymour, l'on. Prinetti, l'on. De Martino e il senatore Malvano.

I corazzieri e il Viatico.

Veniamo soltanto oggi a conoscenza di una circostanza verificatasi l'altro ieri nella visita che S. M. il Re fece alla caserma dei bersaglieri a S. Francesco a Ripa. Allorchè S. M. si trovava ad assistere alle esercitazioni, il plotone dei corazzieri, che si recava a prendere il Re per scortarne la carrozza, incontrò in via Arenula la processione che accompagnava il Viatico in forma solenne agli infermi. Il capitano D'Alessandro fece schierare il plotone, che presentò le armi. Il parroco di S. Angelo in Pescheria, canonico Benaglia, benedisse il plotone colla Sacra Pisside.

I Musei Capitolini.

Sono incominciati, al palazzo dei Conservatori in Campidoglio, importanti lavori di adattamento e di riordinamento dei locali e delle collezioni, che costituiscono una delle principali attrattive del patrimonio artistico comunale. Sarà prolungata la scala grande fino al secondo piano, si abbatterà la rotonda di legno e cartapesta, sarà costruita una specie di galleria semicircolare al piano terreno con piccole nicchie, ove si collocheranno i pezzi più importanti di scultura che si trovano nel Museo. Tutte le sculture che ora sono sparse nel palazzo dei Conservatori verranno collocate nel piano terreno, il Museo romano sarà trasportato al primo piano e la Pinacoteca verrà sistemata al secondo piano. Verranno murate tutte le finestre e aperto un grande lucernario centrale, e ciò per ovviare al difetto della luce.

Saranno rifatti anche i pavimenti, adoperando i marmi colorati che da anni si trovano nei magazzini municipali.

Per questi lavori occorrerà una spesa di lire 160 mila, delle quali 150 mila furono già stanziate in bilancio.

Per gli orfani degli operai.

Il Consiglio direttivo dell'Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, nell'ultima sua adunanza, ha concesso i seguenti soccorsi. Ricovero delle due orfane dell'operaio Onofri Ferdinando, morto nella cava di pietra della galleria fuori porta del Popolo in Roma. Per l'infortunio avvenuto nella miniera di Vallarso (Vicenza) a danno di 5 operai, ha provveduto a mantenimento mediante sussidio di due orfani di Novella Angelo; similmente per 3 orfani più piccoli ed al ricovero di un altro di Castagna Giuseppe, per gli orfani di Lorenzi Luigi ha disposto che siano ricoverati 2 dei più grandi e sussidiato il più piccolo; per quelli di Stocchero Giuseppe ricoverarne uno e sussidiare i due più piccoli. Per gli orfani di 4 operai della provincia di Massa Carrara, colpiti da diversi infortunii, ha provveduto al ricovero di un'orfana di Lemetti Alessandro di Gallicano ed al sussidio di due più piccoli, al ricovero di 2 orfani di Taradani Luigi di Bagnano; similmente del minorenne del fu Ganelli Angelo da Pontremoli, e così pure per le due orfane del fu Gelsi Gelso di Castelvetro. Per gli orfani dei due operai vittime degl'infortuni avvenuti nella fabbrica di lavorazione della canepa in Ferrara e nei lavori della facciata della cattedrale di quella città, ha disposto un assegno mensuale a pro dell'orfana del fu Vanni Francesco, ed il ricovero di due minorenni del fu Ghirardelli Augusto; per l'orfana dell'operaio Arturo Giovannelli, da Bologna, morto per l'infortunio avvenuto nel varo della corazzata *Garibaldi* a Genova, ha concesso un assegno mensuale alla vedova pel mantenimento della minorenne, avendo questa tenera età.

Al Collegio Romano. — Ieri il prof. Grassi tenne la sua seconda conferenza e parlò delle *Società animali*. Descrisse i vari modi di convivenza di colonie animali, i loro uffici sociali, il loro lavoro, il loro nutrimento, i cui esempi più comuni sono le api, le vespi, le formiche e le termiti. Discusse anche sulla condotta intelligenza di questi animali, illustrandone i vari tipi con belle e numerose proiezioni. Chiuse l'interessante conferenza con un felice paragone tra queste società animali e la società umana, riscuotendo applausi calorosi dall'eletta folla convenuta ad ascoltare la parola dell'illustre scienziato.

Camera di commercio. — Oggi si è tenuta adunanza camerale in cui, fra le altre, si sono approvate le modificazioni alle tariffe daziarie dei Comuni di Ariccia, Ciciliano, Fiano Romano, Filettino, Monterosi, Nazzano, Percile, Pisoniano e Viterbo; nonchè le proposte della Commissione speciale per l'istituzione di un mercato lane in Roma, per cui viene stanziata la somma di L. 3000 come contributo della Camera, limitatamente al primo anno d'esercizio, deliberan[illegible] per il pros[illegible]. La Commissione presieduta dal vice presidente della Camera, cavalier G. B. Salvati, è dichiarata permanente per il primo anno d'esercizio del mercato medesimo. In ordine al concorso per l'istituzione di un credito agrario in Roma, prima di prendere [illegible] decisione in merito, si deferisce alla pre[illegible] di una Commissione [illegible] la discussione che si è svolta [illegible] sia sul merito, studi le diverse questioni e ne riferisca alla Camera.

Al Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica prossima alle 14, nella residenza dell'Accademia.

Conferenza letteraria. — Nella sala del Circolo Savoia, piazza del Monte, 10, il sig. Carlo Mari[illegible] una conferenza su *L'eleanta in* [illegible] 15, alle 16. La conferenza [illegible] seguita dalla recita dei sonetti ro-

maneschi *Quo vadis?* detti dal poeta Giggi Pizzirani.

Un brutto fatto. — Ieri sera furono chiamati i vigili in via Salaria, n. 53. Un codazzo di canaglume, che suole sempre rincorrere i carri dei vigili, seguì anche ieri sera, fischiando e schiamazzando, quello che si recava in via Salaria. Un vigile, giustissimamente indignato, indicò ad una guardia due di quei ragazzacci, e la guardia ne arrestò uno, certo Bizzarri. Essendo presente il fratello, ne nacque una zuffa. Furono esplosi quattro colpi di rivoltella.

Il Bizzarri era rimasto ferito alla testa da un colpo di bastone. Dopo medicato a S. Antonio, dove fu dichiarato guaribile in 10 giorni con riserva, fu tratto in arresto.

LE FESTE DI TOLONE

Il pranzo ufficiale.

Tolone, 11, ore 8,15. (*d. C.*). — Alle 20 di ieri sera, l'immensa sala dell'arsenale accoglieva intorno a Loubet e al Duca di Genova, pel banchetto ufficiale, duecentocinquanta persone tra autorità marittime, militari e civili, nonchè ufficiali e autorità estere in missione, e un centinaio di senatori e di deputati. Vi assistevano pure i ministri e il comandante della nave spagnola *Pelayo* e ufficiali russi.

L'imponente locale era illuminato da 400 lampade a incandescenza, da otto ad arco e da 150 candele su candelabri. Lungo i muri, tappezzati con arazzi e tende, stavano disposti grandi trofei d'armi su fondo bianco. Nella sala, oltre a colossali bandiere francesi in grande profusione, v'erano dietro alla tavola d'onore le bandiere francesi e italiane. Larghi scudi, dai colori francesi, portavano i nomi dei grandi, che illustrarono la marina francese. L'addobbo era completato con fiori e piante.

La tavola d'onore, situata all'estremità nord della sala, figurava elevata sopra un palco a 45 centimetri dal suolo. Davanti ad essa si stendevano tre lunghissime tavole con larghissimi spazi interposti.

Il salone di ricevimento del presidente della Repubblica e quello per gli invitati erano ammobigliati sontuosamente, la musica di marina suonò scelti pezzi di musica francese e italiana.

Il presidente Loubet aveva alla sua destra il Duca di Genova, quindi i ministri De cassé e Baudin, ed alla sua sinistra i ministri Lanessan, André e Jean Dupuy. Il Presidente portava il Collare dell'Annunziata e il Duca di Genova il Gran cordone della Legion d'onore. Tutti gli ufficiali italiani portavano le decorazioni francesi ricevute oggi. Gli ufficiali francesi avevano le decorazioni italiane.

Lo scambio dei brindisi

Il presidente Loubet fece il seguente brindisi al Duca di Genova:

« Monsignore! Innanzi tutto voglio esprimere la nostra gratitudine per i sentimenti di cui il Re d'Italia volle darci uno splendido attestato inviando ad ancorarsi a fianco delle nostre navi nelle acque di Tolone, la magnifica squadra che faceva testè la nostra ammirazione per la sua forza e per la bella tenuta dei suoi equipaggi. La Francia apprezza pienamente l'atto amichevole del vostro Sovrano, ed io, in nome di lei, non saprei meglio rispondere che esprimendo la speranza di vedere restringersi ancora pel loro bene comune le cordiali relazioni così felicemente esistenti tra le nostre due nazioni.

« Sua Maestà ha aggiunto pregio alla sua decisione mandando per questa circostanza al comando della sua squadra l'illustre principe che occupa un posto così alto fra gli eminenti capi della valorosa marina italiana. Perciò, monsignore, Voi siete due volte il benvenuto fra noi e noi preghiamo V. A. R. di portare a S. M. i vivi ringraziamenti ed auguri della Francia e del governo della repubblica.

« Signori, io bevo a S. M. il Re d'Italia, a S. M. la Regina Elena, a S. M. la Regina Margherita a S. A. R. il Duca di Genova, alla famiglia reale, alla marina e alla nazione italiana ».

La musica intonò l'inno reale italiano.

S. A. R. il duca di Genova così rispose al brindisi del presidente Loubet:

« Signor presidente. Sono stato felicissimo di essere stato scelto per portarvi in questa circostanza il saluto di S. M. il Re d'Italia, mio signore. Sono nello stesso tempo soddisfattissimo di avere avuto l'onore di essere venuto a Tolone colla squadra italiana e di essermi potuto trovare a contatto colle vostre belle e potenti navi, delle quali, oggi stesso, ho ammirato la sicurezza e la precisione delle manovre.

« Vi ringrazio, signor presidente, delle lusinghiere espressioni che avete ben voluto rivolgermi, e che corrispondono perfettamente all'accoglienza cordiale che abbiamo ricevuto e della quale noi conserveremo il migliore ricordo. Al mio ritorno in Italia avrò il piacere di riferire a S. M. il Re gli attestati di cordialità che ci furono dati da Voi, signor presidente, da tutti i nostri camerati francesi e dalla popolazione di questa nobile e simpatica città.

« Bevo dunque alla vostra salute, signor presidente, bevo alla marina, all'esercito ed alla nazione francese ».

La musica suonò la *Marsigliese*.

Loubet, riprendendo poscia la parola dopo il Duca, fece un brindisi al Re di Spagna, alla regina-reggente, alla marina ed alla nazione spagnuola. Disse di essere profondamente riconoscente alla regina-reggente di avere avuto il grazioso pensiero di inviare una corazzata a recare alla Francia il saluto cordiale della amica Spagna. Il comandante Diaz, della nave spagnuola *Pelayo*, cessate le simpatiche note dell'inno reale spagnuolo, rispose che sentiva l'onore di rappresentare la sua patria alle feste di Tolone e dichiarò di essere interprete della regina reggente e della intera nazione spagnuola, bevendo alla prosperità della Francia ed alla sua bella marina, che conta tanti uomini illustri.

Infine Loubet, in un terzo brindisi, associò gli ufficiali russi e gli ufficiali esteri in missione a Tolone, che stabilirono fra le marine di tutte le nazioni una nobile fratellanza. Disse: « E' giusto unirli nello stesso omaggio, ad esempio della solidarietà e della abnegazione che danno all'umanità, e con tutto il cuore faccio un brindisi alla loro salute ». Al che il comandante di una delle torpediniere russe ancorate a Tolone rispose bevendo alla salute del presidente, alla gloria della Francia ed alla prosperità della marina e dell'esercito francesi.

Contrariamente all'uso dei pranzi ufficiali di ascoltare in silenzio i brindisi, quelli del presidente Loubet e del Duca di Genova furono salutati con caldi applausi. I convitati rimasero in piedi durante tutti i brindisi.

La festa veneziana.

Tolone, 11, ore 9. (*d. C.*). — Terminato il pranzo, Loubet ed il Duca di Genova montarono nei canotti presidenziali e si recarono nella rada ad assistere alla festa veneziana, salutati dalle salve delle artiglierie. Essi dapprima costeggiarono il vecchio porto, quindi si recarono al palazzo di Città e seguirono dal balcone i dettagli della festa, che riuscì magnifica. Tutte le navi in rada erano brillantemente illuminate.

Il Presidente e il Principe si separarono alle 23 alla porta del Municipio; il primo ritornò alla Prefettura, ed il Duca ritornò sulla *Lepanto*, fatti oggetto entrambi di entusiastiche e ripetute ovazioni.

L'animazione della città durò grandissima fino a tarda ora. Per le vie si poteva circolare a stento. L'illuminazione della rada, delle piazze e delle vie era di effetto veramente sorprendente; molti lampioncini portavano il tricolore italiano. Gli ufficiali italiani e francesi fraternizzavano.

Il Municipio offerse a mezzanotte nella *Taverne Alsacienne*, un punch di onore ai giornalisti italiani e parigini che vennero qui per le feste. Si fecero numerosi brindisi, inneggianti al riavvicinamento fra le due Nazioni latine.

Durante il ricevimento, portarono brindisi caldissimi all'Italia il sindaco Michelet, Chincholle ed Aicard, ai quali rispose brillantemente L. A. Vassallo.

I ricevimenti di stamane.

Il « dejeuner » sulla « Lepanto ».

Tolone, 11, ore 13 (*d. C.*) — Splende stamane un magnifico sole. Il presidente Loubet ha visitato l'ospedale della marina ove consegnò la medaglia a due marinai feriti a Tien-Tsin, indi si recò al municipio ove ricevette le presidenze delle Associazioni cittadine e consegnò medaglie agli operai. Lungo il percorso le truppe resero gli onori militari al presidente Loubet, le Società musicali suonavano la *Marsigliese*, ed immensa folla acclamava il presidente della Repubblica.

Alle 10, il Duca di Genova, insieme all'ammiraglio Nabona ed ai comandanti Flores, d'Aubry e Lovera di Maria, si è recato a bordo del *Saint Louis* a restituire la visita all'ammiraglio De Maigret. Sia all'andata che al ritorno di S. A. R. la squadra francese sparò 21 colpi di cannone, mentre gli equipaggi fecero un triplice *urrà!*

Loubet si è imbarcato a mezzodì all'arsenale e si è recato a bordo della *Lepanto*, ove S. A. R. il Duca di Genova gli offrì un *dejeuner*. Il presidente Loubet, che è accompagnato dagli ammiragli, dai generali e dalle sue Case civili e militari fu salutato dalle salve delle squadre e dagli urrà dei marinai.

Al ritorno il presidente Loubet assisterà probabilmente alle esperienze dei battelli sottomarini.

I brindisi al « dejeuner ».

Tolone, 11, ore 14.50 (*d. C.*) — Al *dejeuner* offerto dal Duca a bordo della *Lepanto* in onore di Loubet, e che riuscì cordialissimo, il Principe pronunciò il seguente brindisi:

« Lasciate, Signor Presidente, che io vi esprima tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza cordialissima e simpaticissima che fu fatta in Francia alla mia persona ed alla Squadra posta sotto i miei ordini.

« Conserverò un inalterabile ricordo di questo magnifico ricevimento.

« Sono felice di portare un brindisi alla Francia ed alle sue Armate di terra e di mare. Tengo inoltre a manifestare altamente, Signor Presidente, tutta la simpatia che m'ispira la vostra persona ».

Il Duca toccò poscia il suo bicchiere con quello del presidente Loubet, a cui strinse lungamente la mano.

Loubet così rispose:

« Monsignore! Sono profondamente commosso pei sentimenti dei quali rinnovate ora la espressione per la Repubblica francese e per il suo Presidente, nonchè per la simpatia che avete manifestata per le nostre armate di terra e di mare.

« Non ho d'uopo dirvi i sentimenti della Nazione francese per la Nazione italiana.

« Voi li conoscete. Ve li ho espressi ieri. Ma voglio ancora assicurarvi che siamo profondamente commossi dell'attestato di amicizia che S. M. il Re d'Italia dà alla Francia coll'invio della Sua magnifica squadra.

« Bevo alla salute del Re Vittorio Emanuele e della Famiglia Reale ed alla prosperità della bella Marina italiana e bevo infine alla Vostra salute personale.

« Monsignore! Ho veduto testè nel vostro salone i ritratti di coloro che Vi sono cari. Si indovina a vederli presso Voi il posto che tengono nel Vostro cuore. Permettetemi di associarli nei sentimenti che esprimo per Voi in questo momento ed unire la Vostra Famiglia nel brindisi che porto alla Vostra salute ».

La Lega franco-italiana al Duca di Genova.

Tolone, 11. — I rappresentanti della Lega franco-italiana, Raqueni e deputato Beauquier, presentarono a S. A. R. il Duca di Genova una artistica pergamena di cui ecco il testo:

« La Lega franco-italiana è lieta di augurare il benvenuto a S. A. R. il Duca di Genova che colla flotta italiana si è recato a Tolone per salutare in nome dell'Italia il presidente della Repubblica, si felicita di gran cuore nel vedere le bandiere delle due nazioni sorelle mescolare di nuovo fraternamente i loro colori rispecchiati nelle acque azzurre di questo *mare nostrum*, di questo mediterraneo culla della civiltà ».

Le onorificenze agli ufficiali italiani.

Tolone, 11. — In occasione della visita della Squadra italiana, il Presidente della Repubblica, Loubet, ha conferito le seguenti onorificenze della Legione d'onore:

Al contrammiraglio Cofelletti, la Croce di grande ufficiale; ai capitani di vascello Galleani, Flores, Bertolini, Aubry, Viotti, Celli, Carrola, Giuliani e Marselli, la Commenda; ai capitani di fregata Viale, Picasso, Mirabello, Cerale, Rolla, Canetti, Del Bono, Pescetto, Pastorelly, Amodio e Corsi, al capo-macchinista Cibetti, al medico Bho, al commissario-capo Morani, ai capitani di corvetta Magliano, Bolino e Belmondo Caccia, la Croce di ufficiale; ai tenenti di vascello Lovera Di Maria, Buzzoni, Frank, Marchini, Pignatti-Morano, Andrioli e Tolapiolo, la Croce di cavaliere.

Onorificenze italiane ai francesi.

Tolone, 11. — Furono distribuite numerose decorazioni italiane ad alti funzionari francesi dei Ministeri della marina, della guerra, dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Stamane il tenente di vascello, Pelloux, segretario di S. A. R. il Duca di Genova, portò le decorazioni italiane, destinate agli ufficiali della squadra francese, consegnandole all'ammiraglio De Maigret. Quindi il tenente Pelloux si recò dal prefetto marittimo, al quale rimise le decorazioni per la Casa civile e militare del Presidente della Repubblica Loubet e quelle per le autorità militari di terra e di mare. Il generale Metzinger e l'ammiraglio De Beaumont ricevettero il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

Combarieu, segretario generale della Casa civile del Presidente Loubet, il prefetto Bonnerot, l'ammiraglio Bottet, i generali Dubois, Coronat, Trentinian e Joly ebbero il Gran Cordone della Corona d'Italia. Il Sindaco di Tolone fu nominato commendatore della Corona d'Italia, e due comandanti di battelli sottomarini ebbero le insegne di ufficiali della Corona d'Italia.

Il programma per domani. La partenza di Loubet.

Tolone, 11, ore 15,50 (*d. C.*) — Il presidente Loubet partirà domattina alle 8.30 per Montelimar. I ministri torneranno direttamente a Parigi. Il Duca di Genova partirà per l'Italia con la squadra sabato mattina.

Domani sera avrà luogo una rappresentazione di gala al « Grand Théatre », in onore degli ufficiali ed equipaggi delle due squadre.

I commenti della stampa.

Parigi, 11. — I giornali continuano a commentare le feste di Tolone.

La *Lanterne* scrive: Nulla v'è di cambiato nella triplice e nella duplice alleanza e perciò la dimostrazione di Tolone è unicamente pacifica. Il *Petit Journal* è lieto delle feste di Tolone, ma è convinto che la triplice alleanza sarà rinnovata e che la Francia rimarrà alleata della Russia. L'Italia e la Francia debbono essere buoni vicini.

L'*Autorité* rileva che i brindisi di iersera mirano a conservare alla visita della squadra italiana a Tolone, un carattere di pura cortesia. Il *Figaro* elogia calorosamente l'ambasciatore a Roma, signor Barrère, per la cooperazione data al riavvicinamento tra l'Italia e la Francia.

Vienna, 11. — Il *Neues Wiener Tagblatt* parlando delle feste di Tolone dice che, come due anni or sono, in occasione della visita della squadra francese in Sardegna, nessuno pensò ad un mutamento nella situazione politica internazionale, così non vi si deve pensare ora.

Nulla è cambiato nei rapporti fra gli Stati della triplice alleanza, ma invece l'amicizia intima fra le nazioni che la compongono si è estesa anche sul terreno commerciale. Le asserzioni contrarie sono semplicemente malevoli congetture.

I ginnasti di ritorno.

Genova, 11. — Le squadre delle Società ginnastiche Doria e Cristoforo Colombo, reduci dal concorso di Nizza, son tornate iersera alle ore 23.20, e furono ricevute entusiasticamente da una folla immensa plaudente.

Si formò il corteo preceduto da una musica e le squadre si recarono alle rispettive palestre, continuamente acclamate lungo il percorso.

La Colonia francese a Napoli

Napoli, 11. — Il Console di Francia si recò nel pomeriggio di ieri dal Prefetto ad esprimere in nome proprio e della Colonia francese, i sentimenti di viva soddisfazione per la visita della squadra italiana a Tolone, augurando un'amicizia costante fra le due Nazioni e prosperità all'Italia, alla Famiglia Reale ed alla città di Napoli. Il Prefetto ha ringraziato, assicurando che i sentimenti espressigli erano ricambiati dalla intera cittadinanza e facendo voti per la prosperità della Francia e del presidente Loubet.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti. Erano presenti tutti, meno Picardi e Nasi, assenti da Roma. S. M. dopo la firma si è lungamente trattenuto con gli onorevoli Prinetti, Morin e Zanardelli, parlando delle feste di Tolone, e poscia con l'onorevole Zanardelli circa il suo incontro con De Bulow.

— Il Re e la Regina sono usciti alle 15 dal Quirinale in *phacton* guidato dal Re, volgendo verso Porta del Popolo.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto l'on. Fulci, il senatore Roux e il comm. Azzarri.

Il comizio contro la triplice.

Si dice che il Governo proibirà il comizio contro la triplice, indetto dal Circolo repubblicano *Mazzini*. E vorremmo vedere che non lo proibisse, e che si lasciasse discutere dalla piazza un argomento di tanta delicatezza!

La missione inglese.

Iersera i componenti la missione inglese si recarono a visitare le caserme dei corazzieri, degli allievi carabinieri e del 93.o fanteria. Le truppe fecero delle evoluzioni, e quindi sfilarono.

La missione, che partirà domattina alle 9 1/2 per Firenze, fu accolta al suono dell'inno inglese.

La squadra del Mediterraneo.

E' molto probabile che a sostituire S. A. R. il Duca di Genova nel comando delle forze navali del Mediterraneo, sia chiamato il vice ammiraglio Palumbo, comandante il dipartimento di Napoli. Così la *Corrispondenza politica*.

La squadra in Spagna.

Si dice con qualche insistenza (ma al ministero della marina dicono di non saperne nulla) che una parte della squadra italiana, che si trova attualmente a Tolone, si recherà, dopo le feste, a Barcellona, si aggiunge che si tratta di un atto di semplice cortesia verso la Spagna, che ha mandato a Tolone una corazzata. Altri, propensi ai voli della fantasia, vorrebbero vedere in tal fatto, i prodromi addirittura di una triplice mediterranea tra la Francia, l'Italia e Spagna. *Adelante Pedro, con juicio!*...

Trattato italo-svizzero.

Si assicura che il trattato di commercio con la Svizzera, che scade l'anno venturo, malgrado gli sforzi degli agrari svizzeri, sarà rinnovato senza notevoli cambiamenti; a tal proposito sono state già iniziate trattative fra i due Governi.

Per l'acquedotto pugliese.

Con decreto ministeriale di ieri l'on. De Cesare è stato nominato membro della Commissione per lo studio delle questioni [illegible] dotto pugliese. L'on. De Cesare farà parte [illegible] Sottocommissione presieduta da [illegible] che si recherà il giorno 18 [illegible] l'on. Pavoncelli ebbe in proposito [illegible] loquio col ministro Giusso.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri si è adunato [illegible] alla Consulta, mancavano i ministri Nasi e Picardi. Il Consiglio [illegible] della questione finanziaria e dei modi di [illegible] degli on. Wollemborg e Di [illegible] Commissione dei nove. [illegible] ancora per la laboriosa [illegible] operazione. Il Consiglio d'oggi avrebbe anche deliberato un movimento di prefetti che verrà sottoposto alla firma reale di domenica; fra le prefetture comprese nel movimento vi sarebbe anche quella di Roma.

A palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di San Stefano (Reggio Calabria) e nominato commissario regio il sig. Luciano, tenente nel reggimento cavalleria *Guide* (19°). Il tenente [illegible] sano è nativo di San Stefano, il paese ove nacque il famigerato Musolino.

R. calcografia.

Su proposta del ministro Nasi, S. M. il Re ha firmato un decreto pel quale il cav. Pietro Viamin, segretario alla R. Corte dei Conti, è temporaneamente incaricato di dirigere la gestione amministrativa della R. calcografia di Roma. Il comm. Tommaso Di Lorenzo, direttore della calcografia stessa, continuerà ed esercitare le funzioni di direzione per quanto concerne la parte tecnica di questo istituto.

Nella Mediterranea.

Il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea ha nominato, in sostituzione del defunto comm. Achille Villa, il comm. Eugenio Pol[illegible] a membro del Comitato, ed il nobile Giovanni Visconti-Venosta presidente del Comitato della Cassa pensioni.

Il cav. Ambrogio Bigatti venne delegato a sovraintendere, quale rappresentante del Consiglio, all'operazione di estrazione delle azioni e delle obbligazioni che devono, a termini di legge e dello statuto, venire successivamente ammortizzate.

SPORT

Le corse alle Capannelle. Il DERBY REALE

Capannelle, 11, ore 15,40. — La giornata splendida, incantevolmente primaverile, ha richiamato oggi alle Capannelle una folla enorme. Tutti i treni arrivano carichi di gente. In[illegible] il numero delle carrozzelle, delle vetture pad[illegible] nali che si stendono sul gra[illegible] gli attacchi, fra cui 5 o 6 *stages* [illegible] tribune del *pesage* l'arist[illegible] pieto. Le più belle ed [illegible] mondo romano, in smaglianti [illegible] impossibile far nomi, bisog[illegible] tiero libro d'oro dell'aristo[illegible] liana, da che molte dame sono venut[illegible] città, e specialmente da Firenze, [illegible] e Palermo. I più appassionati [illegible] loro posto di osservazione [illegible]

I *bookmakers* colle loro [illegible] glese italianizzato [illegible] cui dànno il magg[illegible] dilettanti, quelli da [illegible] genti senza capirne un [illegible], cadono a frotte sulle improvvisate baracche dei totalizzatori e vi lasciano le penne maestre.

Alle 14 1/2 precise si dà il segnale della prima corsa.

Prima corsa — Premio Andreina — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1400. Iscritti *Noni* e *Lascia Dire* del marchese di Serramezzana, *Bradamante* e *Bettina* di Bocconi [illegible] *Zola* e *Marmion* di sir Harbert, [illegible] Goodluck, *Locanda* e *Tarifa* della Scuderia [illegible] rinese, *Miss Violette* di sir Gulliver *Spartivento* dei signori Pancamo Ragusa, *Balisarda* della razza di Carmignano, *Olimpia*, *Alardo* ed *Espoir* di sir Rholand.

Sono ritirati *Noni*, *Lascia Dire*, *Bradamante*, *Zola*, *Marmion*, *Tarifa*, *Balisarda* e *Olimpia*, [illegible] quest'ultima c'erano grandi speranze [illegible] rito resta *Spartivento*. Infatti appena data la partenza, *Spartivento* si mette alla testa e la mantiene fino al traguardo. Giunge buon secondo *Espoir*, e terza *Bettina*.

Seconda corsa — Premio Frascati — Corsa piana per cavalli da caccia montati da *Gentlemen*. Premio L. 1200. Distanza m. 2700 circa. Iscritti: *Pasqualino* del tenente Mazzino, *Venetian Blind* del cav. Ranucci, *Carpenter* del signor Cesaroni, *Zazà* del signor Castelli, *Arnolo* del signor Simonetta e *Feriolo* del capitano Giacometti.

La corsa non è affatto interessante; partono solo due iscritti, *Pasqualino*, montato dal proprietario, tenente Mazzino, e *Feriolo*. *Pasqualino* vince facilmente per molte lunghezze.

Capannelle, 11, ore 16,45. — Eccoci al *clou* della giornata: il **DERBY**. Il *pesage* è animatissimo; tutti si affollano intorno ai cavalli partenti, i *bookmakers* fanno affari ottimi; anche al totalizzatore molte scommesse. Il premio è di lire 24,000 date da S. M. il Re per puledri interi e puledre puro sangue, nati in Italia nel 1898. Distanza m. 2400. Iscritti: *Bradamante* e *Sidonia* dei signori Bocconi e Dall'Acqua, *St-Julien* di razza Ghilina, *Ready* di razza Volta, *Augusta* di Arenella Capozzi *Umberto* del signor Orero, *España* e *Zola* di sir Harbert, *Silvana* e *Karibo* di sir Rholand.

Partono tutti i 15 iscritti, dopo due false partenze. *Ready* si mette alla testa, e la tiene per oltre mezzo giro; seguono gli altri in gruppo; viene ultimo, distanziato, *Umberto*. Grande emozione. Arrivano primo *Karibo* della scuderia Sir Rholand; buon secondo *Ready* della razza Volta; terzo *Silvana* e quarto *Bradamante*.

Karibo era quotato prima a 5, poi a 6 [illegible] a 10. Grande sorpresa per la vittoria di *Karibo*. I *bookmakers* hanno fatti grossi affari, perchè favoriti erano solo *Ready*, *España* e *Silvana*. Il totalizzatore divide 14 lire. Nelle tribune si discute animatamente la vittoria del prodotto di Sir Rholand, nato da *Orbend* e *Natalia*.

Capannelle, ore 17.30 — **Quarta corsa.** [illegible] Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Steeple-chase. Distanza m. 4000. Iscritti: *Simon Pure* del cav. Petrilli, *Vistola* del conte Avogadro, *Buddha* del conte di Campello, *Durbadana* [illegible] F. Bocconi, *Rout* di don Marino Torlonia, *Sedowrun* e *Esperanza* del [illegible]

[illegible] *Esperanza* [illegible] *Vistola* secondo [illegible]

Quinta corsa [illegible] *Meleine* del principe di San Faustino, *Durbadana* dei signori F. Bocconi, *Rewald* [illegible] del marchese di Serramezzana [illegible] Rholand.

[illegible] mente Cortunata [illegible] nale pieno di folla.

[illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di [illegible]

Parigi apre: Italiano 9[illegible]

[illegible]

[illegible] Francia 105.15, Londra 26.51

[illegible] Banca d'Italia 847 [illegible] 717 Mediterranee 530; Acciaier[illegible] 108; [illegible] 51

Borsino (ore 5 1/2 pom.) — Parigi [illegible] Italiano 96,05. Spagnuolo 72,60; Francese perpetuo 101.35; Meridionali 680. Qui nullità.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 aprile, a lire 105,45.

Bonifazio Brusaola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi. Via delle Coppelle 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi re[illegible] prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1/2 litro

prodotti speciali brevettati di
O. Battista
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

Ischirogeno
(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina

Di fama Mondiale Il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia
Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano
Da tutti i Medici viene prescritto nelle cure ricostituenti del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.
GUARISCE: Neurastenia—Cloroanemia—Diabete—Debolezza di spina dorsale—polluzioni-spermettorea, impotenza. Alcune forme di paralisi Rachitide—Emicrania—Malattie di stomaco—Scrofola — Debolezza di vista. — E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*
Benessere - Colore - Forza - Vita
1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Antilepsi
(Liquido Anticonvulsivo)

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell' Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scenziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. Comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Prof. Cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal Prof. Comm **G. Virgilio**, e nell' Ospedale degl' Incurabili dai Prof. **Fedinando Fazio** e Cav. Uff **Giacomo di Lorenzo** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco fin ora usato e il solo capace a
GUARIRE; gli attacchi convulsivi in genere—l'epilessia—la corea—l'isteroepilessia—l'isterismo volgare [illegible] 1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. L. 16 porto pagato, pagamnto anticipato.

Importante l' **ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Ganrom, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 115 — Colonnelli e *Bordoni*, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico Corso, angolo Caravita, 3.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

9ª decade — Dal 21 al 31 marzo 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1901
e paralelo coi prodotti accertati nell' anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	1,377,720 34	72,685 60	414,140 34	1,712,562 35	9,745 45	3,586,874 08	
1900	1,248,563 91	69,916 18	374,583 88	1,765,719 92	11,973 29	3,470,757 18	4,308.00
Differenze nel 1901	+ 129,156 43	+ 2,769 42	+ 39,556 46	— 53,137 57	— 2,227 84	+ 116116 90	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	8,507,954 64	[illegible]	[illegible] 20	[illegible] 79	106,302 19	24,178,449 44	
1900	8,633,023 47	[illegible] 13	2,908,083 69	13304636 24	108,908 24	25,479,665 07	4,308.00
Differenze nel 1901	— 35,068 83	— [illegible] 81	[illegible]	[illegible] 45	— [illegible] 05	1301215 63	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	84,827 78	2,016 95	27,845 05	157,049 00	997 83	272,730 61	1,530 17
1900	78,711 24	2,214 65	26,705 26	158,049 22	760 43	266,440 80	1,521 07
Differenze nel 1901	+ 6,116 54	— 197 70	+ 1,139 79	— 1,000 22	+ 237 40	+ 6,2[illegible]5 81	+ 9.10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	577,488 05	12,863 47	189,204 93	1,103,484 04	9,011 86	1,892,052 35	1,530.17
1900	579,224 74	13,329 79	197,554 87	1,209,518 82	9,401 93	2,009,030 15	1,521 07
Differenze nel 1901	— 1,736 69	— 466 32	8,349 94	— 106034 78	— 390 07	116,977 80	+ 9.10

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1901
della decade	[illegible] 18	641 43	— 20 05
dal 1 Gennaio	4,465 5[illegible]	4,715 79	— 250 22

GARANTITI DI PURA OLIVA e PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine Bianca a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. **In bariletti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Inviasi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro [illegible] rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Cura radicale
Antisifilitica

ACELTICON **organico antisifilitico.** [illegible] migliore rimedio contro la s[illegible] [illegible] recente o vecchia. Flacone grande L. **10**, piccolo L. **5**.

DEPURATIVO **organico concentrato** Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarle da ogni avanzo di essa. Flacone L. **5**.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente è senza conseguenze. Flacone L. [illegible]

Deposito generale in Milano
[illegible] MORETTI, Via Torino, 2.
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
[illegible] d'uso — *Vendita in tutte le farmacie*

[illegible] unione dei preparati antisifilitici e anti [illegible] succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per diagnosi scura.

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Le malattie di stomaco

e d'intestino recenti e antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico porfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 piano primo.

La neurastenia, L'IMPOTENZA

La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro.

L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, ne sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI

influenza e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

La tisi o tubercolosi

pulmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flaccon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flaccon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia

Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *cura* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. cangiano — *Ancona e Bologna* Tedesco e Foligno, Bonavia *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16 A Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Graniti — *Foggia* Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini Monteleone, Lippolis, *Taranto e Lecce* Olite e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canani
Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmb.	L. 25 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 30 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Sabato 13 Aprile 1901** — **Num. 100**

Roma 12 Aprile 1901

Le speranze nella politica italiana

E' questo il titolo d'un opuscolo breve di mole ma denso di contenuto che fu pubblicato in questi giorni: e poichè ne è autore l'on. Pinchia, mi pare superfluo soggiungere che l'argomento, grave e complesso, è trattato con la tranquilla serenità di un gentiluomo e d'un galantuomo. Ma l'onorevole Pinchia che ha vasto e alto l'ingegno come ha forti e moderni gli studii, non ha saputo sempre dimenticare d'essere un uomo politico; e perciò non ha potuto essere sempre obiettivo e giusto nelle deduzioni da certi fatti come è stato imparziale nella narrazione. E poi, allo studio dell'onorevole Pinchia si può muovere un altro appunto: di avere affrontato arditamente una parte notevole del problema, non tutto; per modo che in alcuni punti è riuscito improntato a quel dottrinarismo che è la piaga cancrenosa della vita italiana.

Il forte studio dell'on. Pinchia a cui sarebbe meritato premio un'attenta meditazione degli uomini di Stato, si inspira a due concetti fondamentali: uno, che lo Stato moderno non può essere nè gendarme nè provvidenza, ma deve essere, soprattutto, giustizia; l'altro che quello Stato medesimo non può fossilizzare sè stesso nè la sua azione in una cerchia di uomini o di idee che abbiano per limite interessi singoli, ma deve aprirsi con larga, confidente benevolenza alla evoluzione vivificatrice e ai progressi diuturni della civiltà. Per raggiungere il primo obiettivo, indipendentemente da un più rigido criterio di moralità assoluta negli istituti come negli individui, l'on. Pinchia vuole applicato il principio delle autonomie locali, in guisa che l'azione integratrice di tutti quanti i pubblici poteri risponda ai veri bisogni di questa o quella parte d'Italia, anzichè costringerli tutti in formule uniformi le quali, necessariamente, non possono raggiungere dovunque lo scopo che si propongono. E qui, nel modesto avviso mio, l'on. Pinchia è perfettamente nel vero: poichè non da ieri penso e dico che nel regionalismo amministrativo, coordinato all'indissolubilità del vincolo politicamente unitario, è il vero segreto della grandezza avvenire della patria.

Nemmeno, in sostanza, dissento dall'onorevole Pinchia per ciò che si riferisce all'altro criterio che è base e inspirazione al suo studio: perchè sarebbe assurdo uno Stato, il quale volle la consacrazione dei plebisciti, ribelle o diffidente alla volontà nazionale. Ma il dissidio sorge quando l'on. Pinchia, nell'esplicazione del suo pensiero, non riesce sempre a spastojarsi dai legami delle passioni politiche. L'on. Pinchia sente fremersi nelle vene il sangue « di questa gente italica avida di idealità » e si volge con istinto logico verso le idealità della democrazia: ma il suo torto è, mi scusi, di non voler vedere o di non aver visto che oramai in tutti i paesi del mondo si accentua la bancarotta del liberalismo dottrinario e aprioristico, per questo precipuo motivo: che per tutto un complesso di condizioni, e non tutte inevitabili, la democrazia si è trasformata, peggiorando ogni giorno, in demagogia. Ho detto che l'on. Pinchia, che pure ha dettato pagine mirabili per equanime sincerità come lo sono tutte per magnifica efficacia di forma, non è stato sempre obiettivo e perciò non sempre giusto. Imperocchè egli, fedele soldato del partito politico che più si inspira, o lo dice, al programma della democrazia, da quel programma e da quel solo partito, confortato dall'appoggio di quelli più affini, dimostra di attendere la redenzione morale del paese.

Ma l'on. Pinchia, nella sua onesta sincerità, non ha potuto disconoscere e tacere la storia non ingloriosa d'uno Stato giovane che, in mezzo a un turbinio di complicazioni economiche e di novità sociologiche che mettono a soqquadro le migliori intenzioni e deludono le previsioni meglio misurate, pure « conquista l'indipendenza, instaura la libertà e l'unità, e colle sole sue forze risolve l'enorme problema della sovranità temporale dei papi e proclama la libertà della Chiesa romana ». Ora questa storia, che è davvero gloriosa, è dell'epoca in cui ai destini d'Italia presiedevano quei conservatori che l'on. Pinchia, signorilmente schivo d'ogni volgarità, una sola volta, nel suo studio, ha gratificato dell'appellativo di reazionarii; quei conservatori che trassero dal caos uno Stato e gli diedero vita, leggi, istituti, armi, coscienza, dignità, incoraggiando il popolo italiano, dolorante nell'aspro cammino dei sacrificii, con la speranza di giorni più lieti; quei conservatori che non dimenticarono i grandi ideali del paese, e gli mantennero l'onore, il prestigio, la libertà. Invece la storia — questa, pur troppo, assai poco gloriosa — delle corruzioni sfacciate; della immoralità dilagante dagli organismi dello Stato alle coscienze degli individui; dello sperpero colpevole del pubblico denaro; della falsificazione del regime rappresentativo nei comizii come nelle assemblee, è storia di un'altra epoca nella quale i conservatori ebbero il compito solo di moderare prima e di riparare dopo errori e colpe di cui non erano responsabili.

Ma oramai l'una storia e l'altra sono dei giorni che furono, e lo studio dell'on. Pinchia è per le speranze dei giorni avvenire: e perciò le recriminazioni sono oziose e inutili, mentre le speranze verso cui l'onorevole Pinchia si volge con tanto fervore di fede sono alte, sono nobili, e possono essere grandemente feconde di bene. Ma l'on. Pinchia pare a me abbia avuto il torto di non liberarsi da un pregiudizio tanto falso quanto è comune: che cioè il partito politico dei conservatori vagheggi, supremo pensiero, la brutalità della forza per annientare la giustizia e il diritto, e abbia il solo proposito di conculcare, per interesse di classe, le garanzie e le conquiste della libertà. I conservatori vogliono solamente difendere la loro coscienza politica e il loro diritto di cittadini nelle istituzioni consacrate dai plebisciti: nè io credo che i democratici costituzionali abbiano, in fondo, diverso proposito. Ma egli è che questi ultimi, impenitenti dottrinarii, si ostinano in illusioni che l'esperienza ha sfatate: e sinceramente deploro che l'onorevole Pinchia, di cui molto apprezzo il vivo e geniale ingegno, sia vittima esso pure di quelle illusioni. Dappoichè io penso che l'on. Pinchia abbia ragione nel credere che il progredire del socialismo non è effetto, come tanti dicono, di sola diffusione di malcontento, ma è un fenomeno naturale e logico di evoluzione di classe; e soggiungo per mia parte che non tutti i postulati di quel programma sono da condannare. Ma l'on. Pinchia vuol davvero ancora persistere nella fiducia che le grandi masse popolari a cui tutti, nessuno eccettuato, tolsero ogni idealità morale e politica, abbiano in mente uno scopo qualunque che non sia il loro interesse diretto, poco monta se prepotente o sopraffattore? E vuole egli davvero ancora persistere a non vedere che la organizzazione di queste masse ha precipuo l'intento di rivoluzione politica? Ora è appunto contro questo intento che i conservatori si stringono e reagiscono: perchè il patto costituzionale limita la volontà popolare come i poteri del Principe, nè si può pretendere che questo osservi e quella violi o si prepari a violare la fede giurata; come non si può accettare il dottrinario concetto di aver fede piena e cieca nella libertà e nei suoi risultati, quando i partiti rivoluzionarii procedono con tutta la selvaggia intransigenza del dispotismo.

L'on. Pinchia voglia permettermi di dirgli che non è stato felice l'accenno da lui ha fatto di abbandoni « gloriosamente faziosi » che furono anche colpevoli complicità di gridi scellerati; nè insisterò più oltre in dolorosi ricordi. E poichè l'on. Pinchia scrive che è « ufficio del Re costituzionale di rappresentare la giustizia serena, imparziale, alta sui partiti e sulle competizioni degli uomini », io ascrivo a mio grande onore il fatto di consentire pienamente, interamente in questo concetto. Tutto sta a vedere se l'on. Pinchia abbia uguale consenso dagli uomini e dai partiti ai quali ha dato il valido aiuto del suo forte ingegno: poichè ove non l'abbia — e tutto anzi induce nel pensiero contrario — egli vorrà convenire che, per colpa soltanto di quei partiti e di quegli uomini i quali ai ragionamenti oppongono sempre teoriche e parole, nessuna delle sue premesse può rispondere alle logiche conseguenze. E allora...

Il ... [illegible]

Per l'amministrazione autonoma del Trentino.

Innsbrück, 12. — La sottocommissione eletta dalla Dieta ha discusso i principii fissati dalla Dieta stessa relativamente alla creazione di una amministrazione autonoma del Trentino. Fu stabilito un pieno accordo sulle questioni principali.

Il deputato Grabmayr è stato incaricato di redigere il progetto di un nuovo statuto pel paese.

Francesco Giuseppe in Boemia.

Vienna, 12. — Nel prossimo maggio avrà luogo il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Praga, in Boemia, dopo cioè il ricevimento abituale delle Delegazioni. L'imperatore sarà accompagnato dal primo ministro De Koerber, dal ministro della pubblica istruzione Hartel e dal ministro per la Boemia, Rezek.

Assisterà all'inaugurazione del nuovo ponte sulla Moldava; visiterà le Università che egli non conosce ancora e darà numerose udienze nel palazzo del Hradschin. Avrà luogo una grande rivista sul campo delle manovre di Deiwitz; seguiranno serate di gala nei due teatri czeco e tedesco, visite ai lavori di ricostruzione della cattedrale di S. Vito e al nuovo padiglione del grande ospedale Francesco Giuseppe.

GIORNO PER GIORNO

Mentre a Milano l'on. Turati si dichiarava ministeriale... (A proposito: ho visto stamattina in un resoconto autentico quale sia l'organizzazione di cui, secondo l'on. Turati, il proletariato ha bisogno e per la quale appunto i socialisti debbono dare così cordiale appoggio al Gabinetto presieduto dall'on. Zanardelli: ed è l'organizzazione necessaria per far sì che nei prossimi comizi elettorali possa trionfare, sotto gli auspicii dell'on. Giolitti e sotto la protezione delle autorità costituite, il programma rivoluzionario. E chiudiamo la parentesi). Mentre, dunque, a Milano l'on. Turati faceva professione di fede ministeriale e dimostrava che i socialisti hanno l'obbligo di appoggiare il Governo, quantunque abbia sostenuto il progetto delle spese militari e non abbia voluto saperne di abolire il dazio sul grano, si teneva a Novara un comizio in cui, sotto la presidenza dell'on. Masca, i rappresentanti autorizzati del trifronte partito sovversivo concordavano appunto con l'obiettivo che le agitazioni dei cittadini comizianti e comiziati finiscano con imporre al Governo l'abbandono dell'esoso balzello e la riduzione delle spese militari.

∴

Un così diverso apprezzamento d'una stessa questione, che implica così profondo dissenso nella gerarchia rivoluzionaria, mi richiama al pensiero l'insurrezione dell'episcopato francese contro Leone XIII che raccomandava ai cattolici di *se rallier* alle istituzioni repubblicane, e mi fa profondamente pensoso del caso dei due Pontefici disobbediti dai fedeli per un pensiero politico pressochè uguale, e scambiantisi entro un fiasco, quasi a mutua consolazione, le encicliche sventurate. Ma in attesa di apprendere se il tentativo di ribellione di qualche chierico all'onorevole Turati finirà con un *landsbühter se subject* e se le turbe rivoltose avranno forza d'intimare al Gran Lama il *se soumettre ou se démettre*, ho voluto fare per mio conto una modesta indagine relativamente all'influenza che il dazio sul grano può avere sul prezzo corrente del primissimo dei cereali. Fino al 1886 non c'era stato in Italia dazio doganale sul grano. Partigiano deciso delle imposte indirette a larga base che si distribuiscono automaticamente e in giusta misura su tutti i cittadini, approvo il dazio doganale sul grano e considererei una colpa abolirlo a beneficio esclusivo degli speculatori granisti, come fu una colpa l'abolizione del macinato a beneficio esclusivo degli esercenti di molini e di forni. Nondimeno, poichè si sono anche di quelli i quali pensano che il dazio sul grano sia una biasimevole iniquità escogitata per affamare il popppppolo misererimo, è utile ricordare che quel dazio fu imposto dalla sinistra come un mezzo per rimettere un po' d'ordine nel bilancio che la destra reazionaria e nefanda aveva consegnato più che in pareggio, e che le posteriori allegre finanziarie avevano compaginate.

∴

Dicevamo dunque che solamente nel 1886 fu introdotto il dazio sul grano in ragione di lire una e quaranta centesimi al quintale. Nel 1885 la media del prezzo del grano era stata di lire *ventidue e sette centesimi*; l'anno seguente, col dazio di lire 1,40, la media del prezzo del grano fu di lire *ventidue e sei centesimi*! Che cosa ne dicono gli antidaziarii? Nè si creda che questo sia un caso isolato; e si può facilmente dimostrarlo con cifre ufficiali.

Nel 1887 il dazio doganale viene portato da lire 1,40 a tre. la media del prezzo del grano, che era 22,06 nel 1886 diviene 22,14. L'anno dipoi il dazio sale da tre a cinque lire, e la media del prezzo del grano sale da lire 22,14 a 22,17: che salti, non è vero! Ma c'è di meglio!

Fino al 1893 il dazio doganale resta fermo nelle lire cinque: ed ecco i prezzi medii del grano: anno 1889 lire 23,59; anno 1890 lire 22,39; anno 1891 lire 25,29; anno 1892 lire 24,81, anno 1893 lire 21,53. Viene il 1894: il dazio cresce da lire cinque a sette, e il prezzo del grano diminuisce a lire *diciannove e sedici centesimi*. Il dazio fu portato a lire 7,50, come è anche ora, nel 1895 e il prezzo del grano ebbe sensibili oscillazioni: da un minimo di lire 20,77 nel 1895 alla lire 22,56 nel 1896, a lire 26 nel 1897, a lire 25,52 nel 1899. Il limite massimo del prezzo del grano dal 1882 in poi si ebbe nel 1898 quando raggiunse le lire 27,01 e quando il dazio doganale, prima ridotto da lire 7,50 a *cinque*, fu poi, per alcuni mesi, *sospeso*.

∴

Mancherei di rispetto ai lettori aggiungendo una sola parola di commento alla inconfutabile eloquenza di queste cifre che ho ricercate e scritte solamente per qualcuno di quei lettori medesimi a cui le stamburate sulle sofferenze del misero popppppolo affamato dal dazio sul grano avessero potuto fare una qualche impressione. A supporre soltanto che queste cifre siano raccolte dai comizianti contro il dazio, darei prova di una supermastodontica ingenuità, perchè altrimenti come potrebbero seguitare nel piacevole esercizio delle infiammate concioni contro i *feroci affamatori* di plebe spolpate dal lungo digiuno?

∴

La *Provincia di Brescia* raccoglie la notizia che i rappresentanti di congregazioni religiose francesi e spagnuole siano venuti a Roma per acquistarvi alcuni palazzi o il terreno su cui costruirli. Ignoro se la notizia sia vera, e per mio conto desidero che sia vera: non tanto per il benessere economico della città la quale, non essendo per mille ragioni adatta alle industrie, ritrae beneficio dall'incremento dei consumi, quanto e soprattutto perchè il mio paese seguiti ad essere al mondo mirabile esempio di tolleranza d'ogni pensiero, nei limiti della legge, e di libertà coscienle e civile.

La *Provincia di Brescia* non è di questo parere. Essa rileva invece « il pericolo di una invasione nera in seguito del gagliardo vento anticlericale che spira ora in Francia e in tutta la penisola iberica. » E poichè pare — io non l'ho sentito in coscienza — che qualcuno abbia gittato un grido d'allarme, la consorella di Brescia rileva altresì « tutta l'opportunità di quel grido d'allarme il quale speriamo sarà raccolto. »

Lasciando anche andare il poco elegante eloquio della consorella, quando parla di invasione nera, occorre tener presente che il gagliardo vento anticlericale che spira nella penisola iberica ha preso la forma di assalti a conventi, di preparativi di incendii, di prepotenze tentate e consumate da una folla di cialtroni inalzatisi, con autodecreto, a sacerdoti del culto alla libertà. Non sono uso a malignare sulle intenzioni; ma è certo che qualche fautore della libertà (perchè ne abbiamo, se Dio vuole, anche in Italia) potrebbe trovare in quelle parole della *Provincia di Brescia* una forma di incoraggiamento ad imitare le indecenti scenate dei sanfedisti del liberalismo spagnuolo: tanto più ricordando che la suddetta e sempre sullodata *Provincia* raccoglie i più intimi sospiri ed esprime il più intimo e autentico pensiero dell'onorevole presidente del Consiglio.

∴

E' partito dalla fabbrica di Liegi l'automobile destinato allo Scià di Persia. E' un *landeau* a 5 posti; l'interno è foderato di splendida seta di broccato grigio-perla; la intelaiatura è di colore bleu-reale con intagli dorati. Le ruote ed il traino sono rossi scarlatto. Gli sportelli hanno lo stemma dello Scià sormontato dalla corona imperiale. Il costo della vettura è di 110.000 lire. L'insieme dell'automobile è oltremodo ricco e di buon gusto; soltanto non si può negare che sia un po'... *carnevale*, anche perchè il fabbricante di Liegi doveva tener conto della *réclame* che lo Scià di Persia ha fatto alla sua ditta.

∴

Tanto per chiudere.

Nella pista delle corse, tra due pontieri dello *sport*.

— Che cara ragazza!...

— Sì, proprio cara. Così come la vedi, mi un mese mi costa centomila lire!

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

L'assassinio del capitano Bartsch.

Berlino, 11. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pechino, in data di ieri: Il capitano Bartsch ritornò il 3 sera da Pechino ai quartieri di estate presso il palazzo d'Estate. Il suo attendente era partito prima di lui. I tedeschi rinvennero il cadavere del capitano Bartsch, stamane, fuori della città, lungi dalla strada, disteso a terra. Presentava sul dorso una ferita prodotta da colpo di rivoltella da otto di antica costruzione. Si rinvenne il portamonete del capitano Bartsch, che gli usciva dalla tasca, con duecento marchi ed otto dollari. Sembrava apparentemente intatto.

Il cavallo del capitano Bartsch è scomparso. Non si ha alcun indizio che si tratti di un assassinio a scopo di furto.

Il corrispondente ritiene che il capitano Bartsch si sia smarrito in seguito ad una tempesta di sabbia, e che alcuni assassini cinesi gli abbiano tirato contro per farlo cadere da cavallo. La ferita era mortale.

Torna la Corte a Pechino?

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Shanghai, da fonte cinese, che la Corte ha deciso di ritornare a Pechino. Essa lascerebbe Sin-gan-fu il 7 maggio.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

LE FESTE DI TOLONE

Preparativi per l'arrivo di Loubet — All'« Unione Italiana » — Ricevimento del duca di Genova — Arrivo di Loubet — Il Duca di Genova si reca a visitarlo — Accoglienze colorose.

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Tolone, 10 (sera)

(*Antonio De Cesare*). La città presenta sin dalle prime ore del mattino una grande animazione, i caffè dei *boulevards* e dei *quais* sono affollati, ed elegantemente addobbati con bandiere italiane e francesi, e con palloncini multicolori. Veggo anche delle vetture e dei carri con i cavalli infioccati a colori italiani. Le bande dei reggimenti, che continuamente attraversano la città, aumentano l'animazione. Il nostro albergo è preso d'assalto da una enorme quantità di giornalisti francesi, venuti da Nizza coi primi treni del mattino, ove hanno sino a ieri sera assistito alle feste. Poichè il nostro programma ci lascia liberi nella mattinata, colgo l'occasione di aderire all'invito fattoci dall'Associazione italiana di mutuo soccorso che inaugura quest'oggi la sua bandiera. Quest'Associazione è stata fondata a Tolone nel 1879, e conta circa 150 soci, tutti operai italiani, che versando mensilmente una piccola quota hanno diritto al medico, ai medicinali e ad un sussidio in caso di malattie. Ne è presidente il signor Sebastiano, proprietario di un grande magazzino di stoffe. Questi bravi giovanotti mi dicono di trovarsi molto bene qui a Tolone, guadagnano circa quattro o cinque lire al giorno, e sopratutto ora vanno di accordo con gli operai francesi. Durante la stagione morta, che qui è l'inverno, si trapiantano a Nizza dove trovano molto da lavorare, specie nel loro mestiere di calzolai, per il numero di forestieri che colà affluiscono. Hanno una bella sala di riunione, ove, nel fondo della parete centrale, spicca il ritratto del Re, con a destra quello di Umberto, ed a sinistra quello della Regina. La bella bandiera che oggi si deve inaugurare porta nel centro lo stemma di Savoia, e sarà benedetta da un simpaticissimo prete, ottantenne, che si chiama Garibaldi, e che è la vera anima protettrice dei nostri operai. Egli mi dice che l'operaio italiano, per la sua intelligenza, per le sue attitudini, e sopratutto per la sobrietà e l'obbedienza, è preferito assolutamente all'operaio francese. « Hanno un'abnegazione ammirevole! » esclama il buon prete. Gl'italiani son circa diciassettemila qui a Tolone, ed, eccetto che all'arsenale, sono impiegati da per tutto. Vi sono altre Associazioni fra i nostri connazionali in ogni quartiere della città, e le più importanti sono quella dell'*Unione*, la *Subalpina* alla Seyne e l'*Unione e fratellanza* ad Ollioules.

Mentre si aspetta l'arrivo del nostro console di Marsiglia, che deve presenziare alla festa, siamo avvisati che il Duca di Genova ha gentilmente accolto il nostro desiderio, fattogli manifestare ieri, e che ci riceverà alle 10 1/2. Mancano pochi minuti all'ora dell'udienza, e trovandoci molti in semplice giacchetta, dobbiamo precipitarci all'albergo a vestire la *redingote*. S. A. R. è di una squisita gentilezza con noi, desidera sapere i nostri nomi, e c'intrattiene a discorrere con lui oltre venti minuti, con quella affabilità, libera da ogni convenzionalismo, che è una delle caratteristiche più squisite di Casa Savoia. « La nostra squadra è bella, molto bella! » esclama Egli col vero entusiasmo di un bravo e forte marinaio. Torniamo a terra. Effettivamente oggi è una giornata di battaglia. Mentre si sta pranzando ci si fa sapere che dovendo andare incontro a Loubet occorre la marsina e la cravatta bianca. E' la terza volta che in quattro ore dobbiamo cambiarci vestito con la più grande precipitazione. Ventun colpi di cannone all'1 e 22 minuti annunziano l'entrata nel porto della squadra francese. Lungo le banchine dell'Arsenale giungono intanto tutte le autorità marittime, nei loro brillanti costumi che tanto somigliano ai nostri. Attira la mia attenzione il modestissimo *landeau*, destinato a trasportare *monsieur le President*, tirato da quattro grossi cavalli dal pelo lungo e rossiccio, e montati da due caporali di artiglieria. Pare che in Francia il soffio repubblicano abbia spazzato, nella sua foga democratica, qualunque forma esteriore di autorità, di potenza, di ricchezza. Sono le due e cinque minuti e tre lance a vapore si avvicinano ed entrano nella rada: vi sono gli ufficiali e gli addetti della Casa civile e militare del Presidente. Preceduta da un grosso vapore, alla sola distanza di un metro e mezzo, e che si accosta all'altezza dell'Arsenale, giunge la lancia del Presidente.

E' ricoperta da un gran baldacchino di velluto rosso con frange d'oro che lambiscono quasi l'acqua fino a metà della lunghezza dello schifo, lasciando scoperta l'altra metà bianchissima con fregi d'oro. La ciminiera porta in alto tre grosse fasce azzurre. E' l'unico segno di eleganza e di autorità che finora m'è concesso di vedere. Tutte le navi della nostra squadra sparano colpi di salve. Loubet, in *frack* e con la gran fascia rossa della legion d'onore, è in piedi nella lancia, a capo scoperto, circondato da tutti i comandanti delle navi della flotta francese. Questi ammiragli grassi, dalle faccie piene e rosse, senza baffi nè barba, affollati sotto una feluca gialla, impacciati nei movimenti, nelle strettezze della vettura, tanto che uno nello scendere a terra, fa un magnifico capitombolo, sono originali. Loubet è accolto al suo comparire da qualche grido di evviva. Ma noto che non vi è affatto entusiasmo; non si battono le mani, pochi si tolgono

i cappelli, e mi sembra che coloro che si riscaldano di più, e più strillano, lo facciano quasi per quello spirito di *chauvinisme* tutto francese, di esaltarsi alle prime battute della *Marsigliese*. Giunto il corteo alla *Place des armes*, Loubet scende dalla sua vettura ed entra in un gran quadrato di ufficiali e di truppe per l'apposizione delle decorazioni ai militari reduci dalla Cina. Prima consegna insegne e le medaglie dei vari gradi della legion d'onore agli ufficiali di terra e di mare. Quindi al rullo marziale e assordante di dodici tamburi, fissa sul petto agli ufficiali, sottufficiali e soldati le medaglie al valor militare. Le truppe presentano le armi, le bandiere s'inchinano, gli ufficiali abbassano le sciabole, e Loubet abbraccia e bacia ciascun soldato decorato, al quale rivolge parole di rallegramento, e stringe ripetutamente la mano. La scena più commovente è quando un soldato di fanteria, dal braccio mutilato, dal viso pallidissimo, si presenta, con aria fiera e marziale a ricevere la medaglia conquistata dal suo valore. Quale entusiasmo, io penso, se questa funzione venisse fatta, dato specialmente il carattere francese, da un bravo generale dalla splendida uniforme e dall'aspetto marziale! Comunque sia, questo mezzo di dare le decorazioni, parlo di quelle della legion d'onore, *coram populo*, e con tanta solennità, accredita certamente l'onorificenza, ed impedisce che persone che non sentano di meritarla brighino per averla, trovando il ministro compiacente che ne infilzi il nome nelle lunghe liste pubblicate poi nella *Gazzetta Ufficiale*, che nessuno legge!

Giunto Loubet alla prefettura, riceve in un modesto salottino celeste le autorità locali. Poco dopo arriva il Duca di Genova, accolto oggi da un vero scoppio di applausi e di grida: *Vive l'Italie!*

La dimostrazione fatta al nostro Principe supera realmente quella fatta a Loubet. Quando S. A. R. ritorna all'arsenale, sento il generale Joly dire all'ammiraglio francese che accompagnava il Duca: *Il est très-gentil!*

Mentre sono qui nella sala del telegrafo, scrivendo fra una confusione generale — tra francesi e italiani siamo oltre duecento, agglomerati in una piccola stanza — al passaggio di un reggimento di fanteria, dalle finestre e nella via è improvvisata una dimostrazione nazionalistica al grido di: *Vive l'armée!* La cosa prende una proporzione temibile, e ha un piccolo seguito nella nostra sala tra due giornalisti francesi. Il *maire* di Tolone, M. Michelet, è nazionalista, e nazionalista è tutta la città, e ciò forse spiega il poco entusiasmo per Loubet. I giornali escono in varie edizioni, e vanno a ruba. Tutti commentano, in modo il più favorevole, l'accoglienza entusiastica fatta dalla popolazione al Duca di Genova.

Dopo il « déjeuner » sulla « Lepanto ».

Tolone, 11, ore 16 (*d. C.*). — Terminato il *déjeuner* a bordo della *Lepanto*, Loubet e tutti gli altri convitati si recarono nell'appartamento di S. A. R. il Duca di Genova, dove vi fu fra tutti un nuovo scambio di cortesie. Dopo circa tre quarti d'ora, il Principe accompagnò il presidente a visitare la *Lepanto*.

Durante la visita, che si protrasse lungamente, il presidente Loubet, interessandosi vivamente a tutto, parlò con S. A. di cose marinaresche, e si mostrò soddisfattissimo delle attenzioni ricevute. Alle ore 15, salutato da ventun colpi di cannone e da triplice *urrà* degli equipaggi di tutte le navi italiane e francesi, Loubet, dopo tre ore di permanenza affettuosa e cordialissima, lasciò la *Lepanto*.

Il Duca lo accompagnò fino in fondo alla scala e lo salutò fuori del barcarizzo, dove rimase a lungo. Il presidente rispondeva inchinandosi e salutando dalla poppa dell'imbarcazione presidenziale. Frattanto da un grandissimo numero di imbarcazioni, che avevano circondato la *Lepanto*, si acclamava entusiasticamente con grida di *Viva l'Italia! Viva il presidente! Viva la Francia!*

Quindi Loubet assistette soltanto coi ministri e cogli ammiragli alle esperienze segrete dei battelli sottomarini, e salì col suo seguito sul *Gustave Zedé*, che s'immerse e percorse sott'acqua un tratto abbastanza lungo nel bacino di Missiessy. Quando il battello ritornò alla superficie, il presidente salì sulla passerella, ove rimase sino alla fine delle esperienze, che durarono un'ora e mezzo; si recò poscia a visitare i cantieri della Seyne, ove attualmente si trovano in costruzione numerose navi, e fu acclamatissimo dalla popolazione. Egli visitò la corazzata *Cesarevic*, che si sta costruendo per conto della Russia, e i cui onori gli furono fatti da ufficiali russi.

Il comandante russo disse: « Noi ci ricorderemo dell'origine delle nostre navi e saremo fieri d'incontrare, in avvenire, sul mare, navi della nazione amica ed alleata e salutare la bandiera della Francia. » Il comandante di un'altra nave russa in costruzione salutò con analoghe parole il presidente. Questi rispose essere felice che la Russia si sia rivolta all'industria francese per la costruzione d'unità navali di simile importanza. Loubet rimise decorazioni agli ufficiali russi e poscia ritornò alla prefettura marittima.

Il Duca di Genova sulla « St. Louis » — I marinai e le navi.

Tolone, 11, ore 16,45 (*d. C.*). — Poco dopo partito dalla *Lepanto* il presidente Loubet, S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dall'ammiraglio Cottelletti e dai capitani di vascello italiani, visitò il comandante in capo della squadra del Mediterraneo, De Maigret, a bordo del *Saint Louis*, accoltovi con gli onori militari. De Maigret ricevette il Duca al barcarizzo e gli presentò il contrammiraglio Lanoë ed i capitani di vascello francesi e fu conducente nel salone di onore. Il Duca conversò con De Maigret con affabilità di camerata, rammentandogli di averlo conosciuto quando entrambi erano capitani di vascello e felicitandolo della manovra compiuta entrando nel porto di Tolone colla sua squadra, manovra che tutti i marinai italiani avevano ammirato, giacchè le navi francesi erano arrivate con una velocità di dodici nodi e avevano mantenuto una così grande velocità fino a meno di mille metri dalle boe.

Fra la popolazione ed i marinai italiani, scesi numerosi a terra nel pomeriggio, vi fu uno scambio di amichevoli cortesie. In molti caffè si fraternizzò, brindando cordialmente. Le imbarcazioni del porto, pagate ad alti prezzi, portarono numerosissimi visitatori a bordo delle corazzate delle due squadre. I vecchi marinai dicono che non si videro mai a Tolone tante grandi navi. L'ufficiale in seconda della nave *Lepanto*, capitano di fregata Cora, ha invitato a un *dejeuner* cogli ufficiali della nave ammiraglia i giornalisti italiani e francesi recatisi a bordo per avere informazioni sul *déjeuner* offerto dal Duca di Genova in onore di Loubet.

La tavola era presieduta dal capitano di vascello di Sant'Ambrogio, aiutante di bandiera di S. A. R. e dal capitano Viotti, i quali alla fine della colazione porsero, con gentilissime parole, brindisi ai loro ospiti ed agli ufficiali della *Lepanto*.

Si recarono anche a bordo della *Lepanto* il capo delle costruzioni navali francesi, che fu ricevuto dal Duca di Genova e quindi gli ufficiali superiori, i macchinisti, i medici ed il cappellano della squadra francese, i quali visitarono la nave accompagnati dai colleghi italiani che fornivano loro spiegazioni.

Il « punch » al Casino.

Tolone, 11, ore 17. (*d. C.*). — Un'altra bella e simpatica cerimonia si è svolta al Casino della Colonia italiana, dove questa ha offerto un *punch* agli ufficiali e sottufficiali francesi, russi, spagnuoli ed italiani. La vasta sala era gremita. Si notavano numerose signore. La musica della corazzata *Dandolo*, vivamente applaudita, eseguì scelta musica. Gli ufficiali delle diverse nazionalità fecero calorosi brindisi alla Francia ed all'Italia. Il poeta Aicard recitò dei versi intitolati: *Benvenuta l'Italia!*

Gli ammiragli Cottelletti e Gagna giunsero alle ore 15,30 e furono ricevuti dal console italiano di Tolone, sig. Tattara. Tutti i presenti si alzarono in piedi. I francesi gridavano *Viva l'Italia!* e gli italiani: *Vive la France!* Le acclamazioni durarono alcuni minuti fra entusiastici applausi. La musica suonò l'inno reale italiano e la *Marsigliese*. La entusiastica dimostrazione si ripetè allorchè gli ammiragli lasciarono il Casino.

Il banchetto al « Grand Théâtre » — Brindisi di Loubet e del duca di Genova.

Tolone, 12, ore 8. (*d. C.*). — Il municipio aveva ieri sera magnificamente addobbato pel banchetto di trecento coperti che il sindaco di Tolone offrì in onore del presidente Loubet e del Duca di Genova, i quali giunsero nella sala separatamente allorchè gli invitati erano già tutti ai loro posti.

Quando entrò Loubet gli invitati si alzarono gridando unanimi: *Viva la Repubblica! Viva Loubet!* All'ingresso del Duca di Genova echeggiarono entusiastiche grida di *Viva il Duca di Genova! Viva l'Italia!*

Il Duca raggiunse il Presidente, che lo attendeva. Tutti e due si strinsero cordialmente la mano e poscia sedettero al centro della tavola d'onore. Dietro ad essi erano collocate numerose bandiere francesi ed italiane ed anche bandiere russe e spagnuole, in mezzo alle quali spiccava il busto della Repubblica. I ministri e gli ufficiali italiani, spagnuoli e russi sedevano alla tavola d'onore.

Il sindaco fece un brindisi salutando il presidente Loubet, S. A. R. il Duca di Genova e gli ufficiali italiani recatisi a Tolone. Disse che la bandiera francese e la bandiera italiana sventolano una vicino all'altra a Tolone negli atti della vita pubblica e che questa fusione si fa naturalmente. La numerosa colonia italiana qui stabilita ci ha sempre date prove di amicizia, che abbiamo saputo restituire. Il sindaco rivolse pure un saluto ai rappresentanti della marina spagnuola ed agli ufficiali russi e dichiarò che dopo il viaggio dell'ammiraglio Avellane, Tolone associa la bandiera russa a tutte le sue manifestazioni.

Il presidente Loubet così rispose al brindisi rivoltogli dal sindaco:

« Perchè il significato di una festa come l'attuale sia completo, occorre che la popolazione tutta vi porti la sua collaborazione ed il suo slancio. I tolonesi, il cui porto fu già onorato da illustri visite, ricevettero i nuovi ospiti con cordialità e premura di cui il paese sarà loro grato, perchè così furono in questa circostanza i delegati dello stesso popolo francese ». Loubet felicita Tolone per gli abbellimenti compiuti negli ultimi anni. La repubblica non sarà avara di nulla di quanto è necessario al compito militare di Tolone. Dal punto di vista industriale e commerciale lo sviluppo della città è assicurato mercè la sua intelligenza, ma richiede l'unione degli abitanti. L'unione non fa invero soltanto la forza dei deboli, ma essa sola può preservare i forti da una evitabile decadenza. Invita i concittadini a non limitarsi soltanto a portare alla patria in pericolo il sangue e la vita, ma a fare anche il sacrificio delle loro ambizioni, del loro amor proprio, dei loro rancori e dei loro interessi. Egli porta dal suo viaggio la confortante convinzione che questa propaganda di pacificazione e di solidarietà troverà a Tolone patriottica aderenza. Beve alla prosperità di Tolone ed all'unione dei suoi figli.

Il brindisi è accolto con ripetuti e vivi applausi a cui si associano il Duca di Genova e tutti gli ufficiali italiani presenti.

Il Duca di Genova rispose al brindisi del sindaco, ringraziandolo vivamente per le sue parole e per l'accoglienza cordialmente festosa fatta alla squadra italiana. Aggiunse essere dolente di dover lasciare così presto la nobile città, ma che conserverà per tutta la sua vita il bel ricordo degli avvenimenti svoltivisi. Infine bevve alla salute del sindaco e della città di Tolone, del presidente della Repubblica francese e dell'esercito e della marina francese. Grandi applausi accolsero le parole di S. A. R.

Il comandante della nave spagnuola *Pelayo* ringraziò pel la città di Tolone per tutte le cortesie, di cui furono oggetto i rappresentanti della marina spagnuola e pregò il presidente ed il Duca di Genova di bere insieme a lui alla prosperità della città e dell'arsenale di Tolone, di bere cioè alla prosperità della marina, che è la forza dello Stato.

S. A. R. il Duca di Genova prese infine congedo dal presidente Loubet. Il commiato fu cordialissimo. Il Presidente e il Duca si strinsero ripetutamente la mano.

Il Duca, acclamatissimo, ritornò sulla *Lepanto*.

La partenza di Loubet.

Tolone, 12, ore 8,55 (*d. C.*) — Il presidente Loubet, terminato il banchetto al *Grand Théâtre*, e dopo una brevissima sosta alla prefettura, si recò direttamente alla stazione, salutato dalle autorità e acclamato dalla folla, partendo alle 23,30 per Montelimar, ove passerà alcuni giorni. Dei ministri solo quello della guerra, André, torna a Parigi, gli altri restano nelle vicinanze di Tolone.

Montélimar, 12. — Il presidente della repubblica, Loubet, è arrivato stamane e fu acclamato da grande folla.

Gl'italiani di Marsiglia al Duca di Genova.

Marsiglia, 12. — Una delegazione dei principali esponenti della Colonia italiana di Marsiglia è partita stamane per Tolone, ove Sua Altezza Reale il Duca di Genova la riceverà alle 2,30 pom. in udienza privata.

I delegati consegneranno a S. A. R. un indirizzo su pergamena.

Gli ultimi festeggiamenti.

Tolone, 12, ore 11. (*d. C.*) — Le navi italiane e francesi continuano ad essere visitate da numerose persone. Durante le colazioni che hanno avuto luogo a bordo delle navi francesi in onore degli ospiti italiani, ha regnato la massima cordialità.

S. A. R. il Duca di Genova riceverà nel pomeriggio le delegazioni di tutte le colonie italiane della costa francese del Mediterraneo, indi assisterà ad una battaglia di fiori. Stasera il Principe interverrà al ballo al teatro, organizzato dalla città di Tolone in onore degli ufficiali italiani. Un altro ballo sarà offerto stasera ai sottufficiali italiani al Casino.

Tolone, 12, ore 12,15. (*d. C.*) — Il cielo è coperto. E' cominciato l'esodo dei forestieri. La maggior parte dei giornalisti francesi e stranieri, lascia Tolone oggi.

Gli ufficiali superiori della squadra italiana fanno colazione a bordo delle varie navi francesi.

Stasera S. A. R. il Duca di Genova offre un banchetto di 90 coperti a bordo della *Lepanto* in onore dell'ammiraglio De Maigret e della marina francese.

Domani, l'ammiraglio De Maigret offrirà a S. A. R. il Duca di Genova una colazione a bordo del *Saint Louis*.

I commenti della stampa.

Parigi, 11. — I giornali continuano a commentare le feste di Tolone.

Il *Temps* constata che neanco una sola falsa nota turbò l'armonia delle feste di Tolone. Ormai è provato che, senza toccare i trattati vigenti, due grandi nazioni, padrone dei loro destini e sicure dei loro sentimenti, si possono riavvicinare, stendersi la mano, dissipare i malintesi passati e stabilire nuovamente cordiali rapporti.

Il *Temps* rende poscia omaggio al ministero italiano, presieduto dall'on. Zanardelli.

Il *Journal des Débats* dice che il ravvicinamento franco-italiano è ormai un fatto compiuto e rassicurante per tutti.

Parigi, 11. — La *Liberté*, commentando le feste di Tolone, dice: Restiamo fedeli all'alleanza franco-russa, ma siamo lietissimi di essere in buoni rapporti coll'Italia.

Parigi, 12. — I giornali proseguono a commentare le feste di Tolone.

L'*Echo de Paris* rileva che l'attitudine della Francia e dell'Italia è ora di reciproca amicizia.

Il *Petit Parisien* dice che le feste di Tolone permettono di guardare con fiducia le future relazioni fra l'Italia e la Francia.

Il *Journal* dice che la riconciliazione tra la Francia e l'Italia non modifica affatto l'equilibrio delle Potenze.

Il *Gaulois* dice: Dopo, come prima delle feste di Tolone, il raggruppamento naturale degli interessi europei seguirà il suo corso normale.

La *République Française* dice che l'Italia può essere convinta di non aver nulla da temere dalla Francia repubblicana.

AL IV CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO.

Milano, 12, ore 10.50. — Iersera, alle 21, è intervenuta una grande e intellettuale folla alla prima conferenza, detta dal prof. comm. Guido Cora sul *Montenegro*, nel salone della Società permanente di belle arti, alla presenza del ministro della P. I., on. Nasi, del prefetto, del sindaco, del generale Ferrero, comandante il Corpo d'armata, e di una larga rappresentanza dell'esercito e delle altre autorità cittadine. V'erano pure moltissime signore.

L'egregio conferenziere fu presentato all'eletto uditorio dal presidente del IV Congresso geografico, senatore Vigoni, e salutato fin dalle sue prime parole da calorosi applausi. Il prof. Cora è il primo geografo italiano che si sia recato a fare esplorazioni geografiche nel Montenegro, rilevando anche topograficamente 300 chilometri d'itinerari, in gran parte nella regione montuosa del centro e dell'oriente del Principato, eseguendo molte fotografie, che formano il nucleo principale delle proiezioni fatte da lui preparare per la conferenza. Notevole il fatto che per questo, come per i precedenti suoi viaggi, il Cora non ricevette alcun sussidio da Società scientifiche o da altri. Nel Montenegro fu accolto con vero affetto da S. A. R. il principe Nicola e da tutte le autorità.

Il conferenziere accennò al suo viaggio da Venezia a Trieste e Cattaro, poi descrisse animatamente e con smaglianti colori l'itinerario da Cattaro a Cetinje, quindi a Podgoriza, poi per l'altipiano dei Kuci ad Andrijevica, salendo il Monte Kom, una delle due vette del Montenegro; parlò di una escursione in territorio turco a Berane, ove fu ricevuto cogli onori militari, poi della via di ritorno per Kolasin, Monastero Moracia e Niksich, tratteggiando il carattere adamantino del principe Nicola.

Discorse pure della storia del Montenegro, ricordando spesso fatti d'arme e combattimenti in cui rifulse l'eroismo dei montenegrini combattenti per la libertà. Terminò augurando al Montenegro che possa finalmente assumere quella posizione cui ha diritto per un passato di lotte eroiche per la libertà, pel diritto naturale che ha come tutti gli altri corpi organici, alla vita propria, indipendente, ispirata ai più sani principii della morale e del progresso civile.

Bellissime le splendide proiezioni di Cetinje, di Nicola I (da una fotografia donata dal principe, con firma autografa, al Cora), delle rovine romane di Dioclea, del Capo di Rikavaz, del gruppo del Kom e valle della Vermoscia, di Andrijevica, di Berane, di Moracia.

Si crede che la magnifica conferenza sarà dal prof. Cora ripetuta prossimamente a Roma.

Esposizione di bozzetti.

Firenze, 12. — Il Comitato ordinatore del concorso per la facciata della chiesa di San Lorenzo in Firenze ha indetto per domenica prossima, 14 corr., la inaugurazione della esposizione dei bozzetti presentati al concorso. L'esposizione sarà tenuta nei locali dell'Accademia di Belle Arti, gentilmente concessa e l'inaugurazione avrà luogo in forma ufficiale.

La Commissione giudicante, che si riunirà nella entrante settimana, è composta dei signori prof. Francesco Azzurri di Roma, Francesco Bartolini di Potenza, Ernesto Basile di Palermo, Enrico Geymüller di Baden-Baden, Marcel Reymond di Grenoble, Della Bodini e Stefano Ussi di Firenze. I concorrenti sono 53, [illegible] premi.

Nuovo Associazione monarchica.

Torino, 12. — Domenica prossima verrà inaugurata in Asti l'Unione liberale monarchica.

Nel pomeriggio l'on. Edoardo Ottavi terrà una conferenza sull'economia agraria.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del concorso di ieri l'altro:

INTERCALARE

Sciarada.

L'uno pescò;
Il *due* dantò;
Il *tutto* di
Celebrità.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI.

Il Congresso di pubblica assistenza — Echi della tragedia.

Napoli, 11. — Nella vasta sala Tarsia, gremita di congressisti e di invitati, è stato inaugurato il terzo Congresso della pubblica assistenza in Italia. Vi intervennero il prefetto, il regio commissario e le altre autorità. Il prefetto porse all'assemblea il saluto del Governo. Il regio commissario dette il benvenuto ai congressisti. Indi il deputato Bianchi pronunciò il discorso inaugurale. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Infine fu inviato, fra grandi applausi, un telegramma di devozione a S. M. il Re.

— Continua enorme nella cittadinanza l'impressione per la tragedia ai Miracoli; il pellegrinaggio alla camera mortuaria del popolino, fra cui un numero stragrande di donne, è stato tutt'oggi perenne, commovente. Frattanto, si inizia da parte del Clero debole difesa dell'assassino, quale sacerdote, intendiamoci; la *Libertà*, giornale cattolico rispettabile e degno di fede, pubblica in cima alla cronaca, stasera, la seguente notizia: « Siamo *autorizzati* a dichiarare, che il sacerdote Pietro Potenza di anni 55, della diocesi di Acerenza e Matera, venuto in Napoli nell'ottobre del 1896, ottenne licenza di celebrar Messa *solo per tre mesi*, dopo dei quali quel permesso non fu rinnovato; e da quel tempo egli era, per decreto dell'autorità ecclesiastica napoletana, sospeso *a divinis* ».

L'interrogatorio del Potenza al carcere di S. Efremo è stato lunghissimo; l'assassino negò recisamente ogni premeditazione del delitto, e asserì d'essersi indotto ad aggredire la signora per motivi d'interesse, perchè, assentatosi dal settembre 1897 al giugno 1898 dalla casa della Orlando, quando fece ritorno constatò la mancanza di 600 lire, che indubbiamente aveva presa la signora.

Messo a confronto col Potenza il ragazzo superstite, Niccolino Ulliano, questi, ancora sotto la impressione della tragica scena svoltasi in sua presenza, disse che non appena vide da lungi il Potenza in via dei Miracoli, gridò alla madre: « Fuggiamo, ca sta venenno 'o prevete ». Le sue parole non furono però ascoltate e pochi istanti dopo la madre fu uccisa da un colpo di rivoltella tiratale dal Potenza che li aveva raggiunti. Il piccino soggiunse pure che aveva paura del prete dopo il litigio avvenuto in casa; al che il Potenza ribattè irritato:

« Non è vero, mentisci, io ti volevo bene; anzi tu mi desti la fotografia di tua madre, che ti richiesi ».

Niccolino negò questo particolare, pur asserendo che non aveva constatato mai nessun atto aggressivo del prete verso sua madre.

DA BOLOGNA.

Carducci e D'Annunzio — Dramma d'amore.

Bologna, 11. — Stamane, negli uffici del *Resto del Carlino*, per invito della direzione di quel giornale, si trovarono riuniti a colazione Gabriele D'Annunzio e Giosuè Carducci, il quale annunciò prossima la fine della *Canzone di Legnano*. D'Annunzio si propone di recarsi a leggere la *Canzone* ai pubblici d'Italia; per suo conto, disse che in agosto sarà compiuta la tragedia *Francesca da Rimini*, e rappresentata per la prima volta, forse, a Genova. La tragedia è in 5 atti, con un nuovo metro da lui ideato, e dove ha rigorosamente restituita la verità storica dei vari personaggi, a incominciare da Francesca e da Lanciotto che avranno l'età precisa di quando avvenne la strage, ed introducendovi nuove *dramatis personae*, il vecchio Malatesta, nonchè centenne, e il giovane Malatestino.

— Alle 12 di oggi, un giovanotto e una ragazza furono trovati asfissiati sul letto, nella camera num. 8 dell'albergo dello *Sport*, in via d'Azeglio.

La donna era già spenta, il giovane respirava appena. Fu trovata una lettera indirizzata all'albergatore, nella quale i due giovani gli chiedevano scusa del disturbo che gli avrebbero procurato pel loro suicidio, e dicevano di aver divisato di morire da parecchio tempo perchè non potevano unirsi. Fu pure rinvenuto un biglietto da visita col nome: Silvio Zignani, Cesena, e sottoscritto a penna: Giovannina Longa. Questi due nomi sono ritenuti i veri.

Vi era altresì la ricevuta di un pacco postale, contenente un portafogli, un orologio ed altro, spedito il giorno prima a Michele Zignani di Cesena, che si suppone padre del giovane; in un tiretto furono trovati circa due chilogrammi di carbone, che presumibilmente i due giovani avevano acquistato, a poco a poco, per non dar sospetto all'albergatore.

DA CATANIA.

Varia.

Catania, 11. — Partirono ieri, sul vapore *Sénégal*, i touristes francesi della *Revue Générale des Sciences*, dopo aver visitato Catania e fatto il giro dell'Etna con un treno speciale della Circumetnea. Al *lunch*, dopo un discorso in francese del marchese Adriano Colocci e altri applauditi discorsi dei francesi Ollivier e Molinea, parlò applaudito, in nome della stampa, il vostro corrispondente cav. prof Gino Catore, improvvisando un discorso che seppe destare l'entusiasmo e la commozione dell'uditorio, tanto che i maggiorenti della *Revue Générale des Sciences*, congratulandosi con l'oratore, gli offrirono la diagnosi di socio.

— Il Consiglio comunale, riunito in assemblea, ha provveduto a varie nomine ed ha discusso e deliberato intorno al programma delle feste Belliniane che avranno luogo nel venturo novembre.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera prima di giro e spettacolo d'onore di Alessandro Bonci, due elementi che erano di per sè arra di un pubblico splendido ed affollato. E tale era il pubblico convenuto al Costanzi, gremito dalla platea al loggione; questo gremito anche troppo di un elemento smanierato, che, per volere il *bis*, intiero e non limitato alla seconda strofa, della *Donna è mobile*, fece una cagnara d'inferno, a suon di sibili e d'urli bestiali, veramente indegni d'un teatro di prim'ordine.

Bonci fu, al solito, sublime; dopo l'aria della *Donna è mobile* il pubblico proruppe in una calorosa ovazione, e l'artista fu sepolto sotto una pioggia di corone d'allora e di cartoline lanciategli dall'alto, ed ebbe fiori e doni, fra cui un riuscito gran ritratto ad olio. La signora Wermez si rivelò, ancora una volta, nella parte di *Gilda*, cantante perfetta, e dovette bissare il *Caro nome*.

Si sperava che Bonci avrebbe cantata la grand'aria dei *Puritani* e la « *Spirto gentil* » della *Favorita*, come s'era annunciato, ma ragioni economiche consigliarono all'impresa di privare il pubblico della delizioso e invano attesa aggiunta. Sarà per un'altra volta, quando Bonci tornerà, e speriamo presto, a Roma, dove lascia partendo così vivo desiderio di sè.

Domani sera prima della *Lorenza* del maestro Mascheroni (di cui diamo più sotto il riassunto del libretto), *Lorenza* sarà la signora Bellincioni.

Valle. — Ricordiamo per domani sera la prima recita della compagnia Scarpetta con *Miseria e nobiltà*, una serata memorabile perchè l'arte e la comicità di Eduardo Scarpetta raggiunge il più completo successo, successo d'autore e d'interprete.

Adriano. — Questa sera grande spettacolo *High-life*. Il programma ha un'impronta speciale, riservata agli spettacoli del venerdì, destinati dall'impresa al convegno della *fine-fleur* romana. Vi sarà il debutto dei *Folies Gréolois*, nel quale prenderà parte l'intiero corpo di ballo. Domani replica dello spettacolo *High-life* e domenica due rappresentazioni.

Nazionale. — Stasera la brillante commedia *La Casa Nuova* di Goldoni.

Quirino. — Nel nuovo scherzo comico *Il baciografo*, il trasformista Frizzo ottenne iersera un altro grande successo, rappresentando esso solo 8 personaggi con una celerità di trasformazione ammirevole. Stasera il *baciografo* si replica, preceduto da altri numeri del programma divertentissimo.

Manzoni. — Serata d'onore dell'attore brillante Attilio Ricci col seguente spettacolo: *Cavalleriza*, commedia in un atto di E. Pohl, *Shakespeare innamorato!...*, conferenza tenuta dal Ricci; *Per le Najadi di piazza Termini*, scherzo comico in un atto; *Falstaff; Magnetismo, ipnotismo e fascinazione; Il brillante Ricci pranza alla trattoria.*

Il libretto della « Lorenza. »

Ha dato origine al libretto della *Lorenza* una scena del brigantaggio, che finisce con la tragica morte della protagonista. Le scene hanno le forti tinte dei drammi popolari, e l'interesse è conquistato dal primo svolgersi dell'azione. Il primo atto si svolge in un largo piazzale avanti all'osteria di *Nunziatella*, non lungi dalla piccola città calabrese di Lauretana. E' la festa della Madonna del Carmine, e insieme coi terrazzani sono i soldati e gli ufficiali addetti alla campagna del brigantaggio. Un *cerdummaro* denuncia al capitano il brigante che si trova travestito tra loro, ed è da questi ucciso. La stessa promessa fa Gerace, non per viltà di spia, o per amor dell'oro, ma per spirito di vendetta. Egli promette *Carmine*, e ad adescarlo ha condotto con sè una perduta bellissima, *Lorenza*, la quale, fingendosi gran dama si farà catturare, e innamorerà *Carmine*. Ai dubbi del capitano che ella possa sostenere la parte di gran signora *Gerace* mostra *Lorenza*, la quale, con l'istinto spiccato d'un'attrice, recita due differenti scene di poesia e di passione. Il capitano e *Gerace* sono entusiasti, poichè *Lorenza*, bellissima e suggestiva, ammalierà il brigante. La scena cade su un coro di lodi per la bella *Lorenza*.

Il secondo atto si svolge sul monte Cocuzzo, dove è il covo della banda di *Carmine*. Dopo una contesa, in cui Carmine è chiamato arbitro, e un canto in cui dà sfogo alla noia che lo opprime, la scena si anima. Arriva *Lorenza* in veste di gran dama. Ella finge una scena di desolata madre, chiamata al letto del suo bimbo morente, e con la sua bellezza conquista il bandito, che, lasciando il bottino ai compagni, si fa difensore della bella dolente.

L'atto terzo è nell'ingresso della caverna. *Lorenza* è tocca dalla bontà di *Carmine*, e si dispone a sedurlo con una scena di amore. Arriva Gerace per combinare il modo di avere in suo potere il brigante. Si organizza l'imboscata in cui dovrà esser preso. *Lorenza* sola canta una canzone. Arriva *Carmine* e le narra una storia. Non *Gerace*, ma lui è stato offeso e tradito nel suo amore. Egli è innocente del delitto, di cui l'altro vuol vendicarsi. *Lorenza* si commuove, si infiamma e lo vuol salva. *Gerace*, con una mendace storia, l'ha ingannata. I nemici avanzano; ella impone al bandito di fuggire, e indossato il suo cappello e il mantello, si mostra sull'antro, ed è colpita al cuore da una fucilata. *Carmine* torna indietro, si china sul corpo di *Lorenza* che ama e dice a *Gerace*:

A te. Son tuo!... Che importa
la vita omai? Son Carmine. Arrestatemi

Accademia di Santa Cecilia.

Il pianista Filippo Ivaldi, sabato 12 aprile, alle 4 1/2 pom., terrà un concerto nella sala dell'Accademia di Santa Cecilia, svolgendo il seguente programma: Bach — Concerto italiano; Beethoven — Sonata in *la magg.*, op. 110; Schumann — Preludio, Ricordo intimo, Novelletta in *fa magg.*, dalle *Kreisleriana*; Chopin — Scherzo in *si min.*, Notturno in *si magg.*, Studio in *la min.*

Bologna a D'Annunzio.

Bologna, 12. — La redazione del *Carlino* offerse nei suoi uffici una colazione in onore di

Gabriele D'Annunzio, ...ando anche Giosuè Carducci che gentilmente intervenne, mostrandosi sensibilissimo alle affettuose ricambi di dimostrazioni del grande discepolo. D'Annunzio dopo applaudito un brindisi, esprimendo l'omaggio devoto al maestro, che lo abbracciò commosso. Per la direzione e per la redazione del giornale brindò Giulio Pedovani. Ieri sera il comitato Dante Alighieri offrì un ... D'Annunzio ... l'Albergo Vitale.

La chiusura della Scala.

Milano, 12. — Non essendosi potuto dare altre repliche della *Mefistofele*, stante la sopraggiunta malattia del cantante Vidal, ieri sera fu data l'ultima rappresentazione della stagione alla Scala, la 56.a dall'inizio. Il teatro era gremito; alla fine del *Mefistofele* furono offerti molti fiori ed oggetti al maestro Toscanini.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *La nuova Casa di Goldoni*, ore 9.
Quirino. — Fiume, ore 9.
Manzoni. — Spettacolo dell'artista Ricci, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Il furto della corona al Pantheon.

(*Tribunale penale di Roma, 10. sezione*).

I nostri lettori ricorderanno che nella notte del 9-10 del marzo scorso, ignoti ladri penetrati nell'interno del Pantheon, rubarono dalla tomba del Re Umberto una corona metallica di foglie di lauro con bacche, ed una collana di coralli. Le indagini della P. S. riuscirono a rintracciare i ladri e ad identificarli nelle persone di certi Cangi Sante d'anni 42 da Bichena pregiudicato e Cavazzi Demetrio d'anni 37 da Cancello (Aquila).

Rinviati innanzi alla 10. sezione del Tribunale penale, presieduta dall'avv. Giannattasio, i due imputati vennero oggi condannati, il Cangi a 18 mesi di reclusione, ed il Cavazzi ad un anno della stessa pena.

Sosteneva l'accusa l'avv. Marsiaj. Gl'imputati erano difesi dall'avv. Palmieri.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 12 aprile

Il sole spunta alle 5,33 — Tramonta alle 6,36. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario Vero.

Domani S. Giustiniano filosofo martire — S. Ermenegildo re martire — S. Ida — S. Orso.

Ricorre il compleanno

del conte Emilio Pecorini Manzoni, Roma — del conte Giuseppe Petitti di Roreto, Roma — della contessa Teresa Sormani Moretti, Perugia.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Ida Buschetti, Firenze — della baronessa Ida di Castelnuovo, Roma — della contessa Ida Crotti di Costigliole, Torino — della contessa Ida Gabrielli di Carpegna, Roma — del barone Giustino Gonzales del Castillo y Angulo, vice ammiraglio, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11.2 — massima 21 0.

Note vaticane.

E' giunto in Roma il neo-cardinale Bartolomeo Bacilieri. Ha preso alloggio al Collegio Capranica, dove fu già alunno.

— Il Papa ha conferito la Gran croce dell'ordine di S. Gregorio Magno al marchese De Vadillo, avvocato del collegio di Madrid e già ministro di grazia e giustizia in Ispagna.

Gli artisti romani a Venezia.

Nell'elenco pubblicato ieri degli artisti, ammessi dalla Giuria all'Esposizione d'arte a Venezia è stato omesso il nome dell'egregio pittore romano Paolo Ferretti la cui bella tela *Pomeriggio d'autunno*, figura fra le opere accettate. Ripariamo di buon grado all'omissione, in cui è incorso anche qualche altro giornale.

Università popolare. — Lunedì venturo saranno ripresi i corsi all'Università popolare. Essi avranno luogo alla sera, dalle 9 alle 10, sempre nelle aule del Collegio Romano.

Per avvantaggiare più direttamente le classi popolari, e per provvedere non solo alla loro coltura, ma anche al loro benessere con nozioni di pratica utilità, la presidenza dell'Università popolare ha stabilito per questo scorcio dell'anno scolastico di aggiungere alle materie di studio un corso di lezioni sull'*Igiene delle abitazioni domestiche*. Questo corso sarà tenuto dall'ingegnere prof. Spataro, alle ore 9 di ogni sabato. Con successivi avvisi sarà indicato l'ordine delle altre lezioni che restano ancora da impartirsi.

Passeggiate archeologiche. — La prima passeggiata pedestre archeologica indetta dalla Società podistica Lazio, si eseguirà, tempo permettendolo, domenica, col seguente itinerario: porta S. Sebastiano, via Appia Antica, Tempietto del Quo Vadis?, Circo di Massenzio, Tomba di Cecilia Metella, Bosco sacro, Grotta della Ninfa Egeria, Caffarella, e ritorno per la porta San Giovanni. Illustratore de' monumenti il professor Sabatini. Partenza dalla piazza di Venezia alle ore 7,30. Ritorno prima di mezzogiorno. La gita è libera a tutti. Portarsi la colazione.

Circolo monarchico universitario. — Domani, alle ore 5 pomeridiane, il socio Andrea Fabiani terrà una importante conferenza sul tema: « L'Italia meridionale e il sentimento monarchico ». I soci sono pregati di non mancare, e sono autorizzati a condurre seco anche gli estranei.

La scuola inglese d'archeologia. — Ieri alle 4 e mezzo, al palazzo Odescalchi, dinanzi a numeroso pubblico, composto di signore e signori stranieri e italiani, s'inaugurò la scuola inglese di archeologia.

Alla solenne cerimonia assistevano monsignor Duchesne, dell'*Ecole Française de Rome*, i professori Petersen e Hulsen dell'Istituto archeologico germanico, Sickel dell'Istituto austriaco di studi storici, Norton, della Scuola americana di studi classici. Il ministro Nasi che si trova a Milano, era rappresentato dal comm. Fiorilli, direttore generale delle antichità e belle arti. Notammo il prof. Lanciani della nostra Università, la contessa Ersilia Caetani-Lovatelli, il commendator Boni direttore degli scavi del Foro, il professor Gatti della Commissione archeologica municipale, il comm. Helbig ed altre personalità. Lord Currie ambasciatore inglese, elogiò il professor Pelham quale iniziatore del nuovo istituto, e il prof Pelham spiegò i concetti a cui questa Scuola s'informa. Essa si prefigge il perfezionamento dei giovani laureati nelle Università inglesi nello studio delle antichità. Il professor Petersen e monsignor Duchesne aggiunsero parole di augurio per il nuovo istituto.

Conferenza. — La sesta conferenza sperimentale della serie sarà tenuta domenica, 14 aprile, alle ore 10 1/2, dall'ing. R. Salvadori sul tema: *La misura dell'energia elettrica*, nell'aula di chimica della R. Scuola Ingegneri in via delle Sette Sale, presso San Pietro in Vincoli.

Una donna accoltellata. — Alle 9 di stamane, il calzolaio ... Gaetano Gentili, romano, appostata, in piazza della Consolazione, la donna Margherita Parfacelli, diciottenne, vignarola, romana, l'aggrediva proditoriamente infersndole due colpi di coltello alla scapola sinistra, quindi davasi alla fuga.

La Parfacelli all'ospedale fu stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni, con riserva. Origine del delitto sarebbe l'odio covato dal Gentili contro la donna, perchè a causa sua fu cacciato di casa dal padre, Angelo, quarantenne, il quale intendeva unirsi in tresca con essa.

Verso la morte. — Carolina Carosa, d'anni 38, nella sua abitazione in via della Renella numero 40 piano secondo, nevrastenica, tentò di morire asfissiandosi, ma fu salvata.

— Il sediaio Rossi Egisto, romano ... voleva buttarsi a fiume per dispiaceri amorosi. A tal uopo aveva già scavalcato il parapetto di Ponte Sisto, ma fu trattenuto in tempo da una guardia.

— Anche la ragazza Santina Braccetti, diciottenne, stamane, per dispiaceri d'amore, tentò di gettarsi a fiume dal Lungo Tevere San Gallo. Fu ripescata e tratta in salvo da due barcaiuoli, che la accompagnarono a Santo Spirito.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M il Re, scortato dai corazzieri, si è recato a visitare l'esposizione all'Accademia di Spagna al Gianicolo, ricevuto dal prof. Villegas e dai pensionati. S. M. vi si trattenne circa tre quarti d'ora.

— S. M. il Re ricevette il dott. Bruto Amante e la presidenza della società *Pro montibus*.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina madre ha ricevuto il generale Raccagni, il marchese Lavaggi e il ministro del Chili.

La Missione inglese.

Stamane la Missione britannica è partita alle 9.30 col lampo di Firenze. Si recarono alla stazione lord Currie, il maggiore Uboldi aiutante di campo del Re, e tutto il personale dell'Ambasciata d'Inghilterra.

Il ministro Nasi.

Un telegramma da Milano, in data di ieri, reca

« Cedendo alle insistenze delle autorità scolastiche e del Corpo insegnante e mantenendo le promesse fatte loro nella sua ultima venuta qui in occasione dei funerali di Giuseppe Verdi, l'on. ministro Nasi aderì a trattenersi qualche giorno a Milano onde visitarne i principali Istituti scolastici. Le visite sono state cominciate oggi dall'on. Nasi in compagnia dell'assessore dell'istruzione pubblica e del provveditore agli studi e continueranno domani. Sabato, probabilmente, l'on. Nasi assisterà alla seduta di chiusura del Congresso geografico e parteciperà ad una gita delle autorità e dei congressisti domenica alla Certosa di Pavia, offerta dal Municipio. »

Il console d'Italia a Barcellona.

Telegrafano da Barcellona, 12: E' morto il console generale d'Italia, conte Edoardo Compans di Brichanteau.

Il polpettone alla Camera.

Leggo così telegrafa al *Corriere* di Napoli: « Si dice a Montecitorio che, per la discussione del polpettone dell'on Wollemborg, si seguirà il metodo adottato dal generale Ponza di San Martino (quel generale che dopo tutti i voti contrari avuti nelle Commissioni, e dopo essere stato costretto ad accettare sulle spese militari straordinarie l'ordine del giorno Sonnino, rimane imperturbato al Ministero della guerra). Si discuteranno insieme, cioè, il bilancio delle finanze e il polpettone economico-finanziario. Si aggiunge che ora, durante le vacanze, l'on. Wollemborg sta lavorando per migliorare il polpettone, tenendo conto di tutte le critiche fattegli, e si dice anche che egli sia disposto ad accettare tutte le modificazioni che la Camera crederà di introdurvi. Ora tutto questo, ridotto ai suoi veri e semplici termini, in modo che tutti capiscono, significa una cosa sola: che l'on. Wollemborg vuole rimanere al Governo. Il suo programma non piace; ebbene glie ne dia un altro la Camera, glie ne diano un altro i suoi avversari. Egli lo accetterà. E così si fa allegramente la politica! Ma se questo accomoderebbe lui, non accomoda certo all'opposizione che il suo programma intende attuarlo da sè ».

Speriamo che sia così e che l'opposizione faccia una buona volta il suo dovere, cui da tempo la richiamano giornali come il *Corriere di Napoli* e come il nostro, e smetta di perdersi in quisquilie, più o meno larvate, di suscettività di preminenza fra i capi, in accademie inconcludenti, e in rinvii di battaglia, atti soltanto a snervare e ad assottigliare qualmasi partito, a beneficio esclusivo degli attivi e facinorosi avversari, che, senza tante chiacchiere, senza tante abbie da prime donne, lavorano con febbrile efficacia alla caccia della maggioranza. I fautori dei rinvii della battaglia, volenti o nolenti non sappiamo, fanno il gioco del Ministero, e sono, diciamolo una buona volta, degli oppositori a parole ma dei ministeriali della più bell'acqua a fatti e nelle conseguenze sostanziali!

La successione del professore Messedaglia.

La Facoltà giuridica dell'Università di Roma, nell'ultima sua adunanza, dopo che il preside, prof. Scialoja, ebbe commemorato il compianto senatore Messedaglia, deliberò di tenere prossimamente una commemorazione solenne dell'illustre professore, che, per tanti anni e con tanto onore, e fino all'estremo di sua vita, professò nell'Ateneo romano gli insegnamenti di *Economia politica* e di *Statistica*. Per la successione nella cattedra di Economia politica, la Facoltà deliberò di proporre al ministro l'on. prof. Maffeo Pantaleoni dell'Università di Pavia; per la Statistica deliberò di proporre che se ne affidasse l'incarico al prof. Bosco, libero docente di codesta disciplina nell'Università di Roma.

Il presidente dei Lincei.

L'Accademia dei Lincei provvederà quanto prima alla successione del compianto on. senatore presidente Messedaglia. Si fanno parecchi nomi fra cui primeggiano i seguenti: senatore Cremona, senatore Villari, senatore Cannizzaro, senatore Blaserna, prof. Cerruti, on. Luzzatti, senatore Scepfer.

Commissione per la magistratura.

Il ministro di G. e G. ha pubblicato oggi un supplemento straordinario del suo Bollettino, contenente le modificazioni al regolamento della Commissione consultiva per la magistratura, di cui s'è assai parlato in questi giorni a proposito dei temuti favoritismi nella nomina dei segretari della Commissione stessa. Il decreto, premesso che le modificazioni tendono a rendere più solleri e spedite le operazioni della Commissione, modifica gli art. 1, 5 e 7 del decreto Gianturco 2 dicembre 1900.

Il nuovo art. 1 stabilisce che la Commissione debba dare parere sulla promovibilità dei magistrati, sulla nomina nella magistratura di estranei, e sui tramutamenti di sede non fatti su domanda dei magistrati giudicanti inamovibili. L'articolo 2 stabilisce che la Commissione è composta di sedici consiglieri e di due rappresentanti del P. M. della Cassazione di Roma; durano in ufficio tre anni e si rinnovano ogni anno per un terzo, non possono rieleggersi più di due trienni consecutivi. Ciascun commissario ha diritto al rimborso delle spese di vettura (!!) e di ufficio nell'annua somma di 300 lire. Due magistrati di grado non superiore a quello di giudice e di sostituto procuratore del Re esercitano l'ufficio di segretario; essi sono scelti di regola fra i funzionari approvati nell'esame di merito distinto, durano in carica non oltre un biennio e non possono essere riconfermati, e finchè restano in carica non si procede all'esame dei loro titoli per la promozione (notiamo che in quest'articolo, che confermiamo preordinato a favorire il genero dell'on. Giolitti, non si parla della gratuità di funzioni, tanto decantata dal *Fracassa*!).

L'art. 3 divide in due sezioni la Commissione, di cui per l'art. 4 la prima scrutina i magistrati d'appello e di tribunale e la seconda i pretori. Gli art. 5 e 7 stabiliscono i modi e gli elementi dello scrutinio. L'art. 6 stabilisce che il giudizio di *ottimo a pieni voti* o di *merito eccezionale* deve essere pronunciato dalle due sezioni riunite con 5/6 di maggioranza.

Il supplemento del *Bollettino* si ferma qui e non reca le nomine dei segretari, per le quali soltanto le modificazioni appaiono fatte, da che, tranne che il ripristino dei segretari, proprio niente di importante e di serio innova la riforma escogitata dall'on. Giolitti e controfirmata dall'on. Cocco Ortu. Stiamo ora a vedere se su tanti magistrati promossi per merito distinto, da che l'istituto del merito distinto, più o meno bene, funziona, sarà proprio scelto, per la così onerosa e quasi perniciosa funzione di segretario, come l'ottimo efficiose mattatino s'è scalmanato a dimostrare... agli ingenui, il genero dell'on. Giolitti!

Nuovi vescovi.

In virtù del Regio Patronato, ed in seguito a loro domanda, sono stati nominati: mons. Gennaro Costagliola all'arcivescovado di Chieti, cui è annessa l'amministrazione perpetua della diocesi di Vasto; monsignor Mario Palladino al vescovado d'Ischia; monsignor Angelo Struffolini alla sede vescovile di Ascoli Satriano, alla quale è unita *aeque principaliter* quella di Cerignola.

Contro un articolo.

E' comparso nel *Messaggero* di stamane un articolo scritto dall'on. Brunialti intitolato: *Spropositi e calunnie del nuovo regolamento pei ginnasi e licei*, approvato con R. decreto del 3 febbraio 1901. Il gabinetto del ministro della P. I. comunica in proposito che « i fatti e le osservazioni, che si contengono in codesto articolo, non rispondono assolutamente al vero, e fanno supporre che l'articolo sia effetto di un singolare equivoco, inquantochè le informazioni non possono riguardare il testo su citato ».

Movimento prefettizio.

Si conferma che ieri il Consiglio dei ministri decise un movimento di prefetti limitato a una dozzina di prefetture minori fra cui Padova e Bari.

A palazzo Braschi.

Questa mattina è ritornato da Milano l'onorevole Ronchetti.

— L'on. Giolitti ha conferito stamane con alcuni deputati di Napoli (che stanno a cavallo fra l'opposizione e il ministerialesimo), i quali lo interessarono perchè affrettasse i provvedimenti per Napoli. L'on. Giolitti dichiarò agli onorevoli Afan de Rivera, Piccardo e Girardi che ieri stesso il Consiglio dei ministri si era occupato della questione, e fra le altre della presentazione di un progetto di legge per prorogare di altri tre mesi i poteri del regio commissario.

— Il *Bollettino dell'interno* reca il seguente movimento di sottoprefetti: Marcialis, regio commissario del comune di Fermo, a Rimini: Gonzerini, da Porto Ferraio a Ivrea; Valentini da Pavullo a Portoferraio; Martina da Marsala a Pavullo; Testard da Larino a Bovino; Romano da Gerace a Larino; Flores da Avellino a Gerace; Sylva da Abbiategrasso a Savona; Manfrin da Bobbio ad Abbiategrasso; Della Valle, consigliere in aspettativa a Bobbio; Tarasio da Cesena a disposizione del ministero dell'istruzione pubblica; Zazzo da Casoria a Cesena, Napione da Urbino a Casoria; Nodi da Altamura a Urbino; Peri da Nuoro ad Altamura; Valle da Lanusei a Nuoro; Peretti da Iglesias a Lanusei; D'Aloe da Barletta a Iglesias; Boglioli da Bovino a Mazzara.

— Sono stati prorogati di 3 mesi i poteri del R. commissario del comune di Corato.

Ministero di agricoltura.

Il Consiglio ippico si è oggi adunato, al ministero di agricoltura, coll'intervento dell'on. Alfredo Baccelli; il quale porse agli adunati il saluto suo e quello del ministro Picardi; assicurando il Consiglio della sollecitudine del ministero per la produzione cavallina nazionale. Ritiratosi l'on. Baccelli, il Consiglio iniziò i suoi lavori sotto la presidenza del comm. Siemoni, direttore generale dell'agricoltura.

— Il sottosegretario di Stato ha fatto appello a diversi enti locali, per far sorgere un Istituto di credito agrario nel Lazio.

Alla Minerva.

Il ministero della pubblica istruzione ha telegrafato al presidente della Società ginnastica *Andrea Doria*, esprimendo vive congratulazioni per il primo premio conseguito dalla Società stessa nella gara di Nizza-Marittima.

Nella marina.

Con regio decreto del 31 marzo u. s. il sottotenente di vascello Marinaro Vincenzo, è stato promosso tenente di vascello, a decorrere dal 1° maggio p. v.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Successo e insuccesso inglese.

Londra, 11. — Il generale Plumer ha occupato Pietersburg e si è impadronito di due locomotive e di 30 vagoni.

Londra, 11. — Il generale Lord Kitchener telegrafa che 400 boeri circondarono nelle vicinanze di Aberdeen un centinaio di uomini della *Yeomanry* e ne fecero 75 prigionieri.

La bandiera dell'artiglieria.

Torino, 12. — Alle ore 11, in piazza Castello davanti alla loggia reale dell'armeria venne fatta da S. A. R. il Duca d'Aosta la solenne consegna della vecchia bandiera dell'arma di artiglieria. Vi assistevano le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, tutte le Principesse e i Principini, tutti i generali presenti a Torino, tutti gli ufficiali d'artiglieria, le rappresentanze dei corpi delle altre armi, l'Accademia militare, le brigate d'artiglieria da fortezza, da campagna e da montagna. Un cordone di truppe teneva sgombra la piazza che tutta intorno era affollata da cittadini. I balconi e le finestre delle case circostanti erano gremite.

Il Duca d'Aosta, consegnando la bandiera al colonnello Allason, lo incaricò di portarla a Roma e pronunciò ad alta voce un elevato discorso vivamente applaudito. Il Principe firmava quindi il verbale di consegna della bandiera.

Tutte le truppe sfilarono davanti alla bandiera. Poi il colonnello Allason con un drappello di artiglieri scortò la bandiera alla stazione, donde è partito per Roma alle ore 15.

Torino, 12. — Nel discorso pronunziato all'atto di consegna della bandiera dell'arma di artiglieria, S. A. R. il Duca d'Aosta ricordò come tale bandiera abbia sventolato nelle file dei nostri soldati nel 1848 e nel 1849, in tutte le eroiche guerre del nostro risorgimento e come fosse dunque naturale e desiderabile che essa venisse restituita all'esercito. La bandiera è stimolatrice dell'energia del soldato che pugna, è consolatrice ultima, è ultima mira allo sguardo del soldato che muore

Dopo aver richiamato altre eroiche memorie che la vista delle bandiere evoca nei cuori degli italiani e parlato dei prodi che furono, porse un tributo alla memoria di Re Umberto I, in cui oggi saluta, innanzi tutto, il soldato, l'eroe di Custoza, il generale ventenne, impavido in mezzo al quadrato, davanti al furioso irrompere della carica austriaca.

Conchiuse dicendo: « signor colonnello! Rimetto a lei la bandiera preziosa che sarà a Roma restituita all'artiglieria tutta e questa, auspice l'Italia aspettante, saprà, ne son certo, difenderla e morire per lei »

L'inchiesta su Malta.

San Remo, 12. — E' partita la corazzata inglese *Renown*, imbarcando la Commissione per l'inchiesta sull'isola di Malta, composta dei lords Selborne e Kerr, dell'ammiraglio Custance, del comandante Fawkes e del capitano Prettyman.

FRA LE RIVISTE

L'*Illustrazione Italiana* del 7 aprile contiene: La Settimana, *Corriere*; (La crisi del Presidente. La jettatura. L'aula. Una conferenza di Panzacchi) *Un ex-deputato*; Il collegio dei cardinali dopo il Concistoro d'aprile, *Fra Ginepro*; Vincenzo Gioberti e il suo centenario, *V Ouma*; Stelle nuove, *E. Mancini*; Pasqua, sonetti, *G Drovetti*, Marko Milianov Popovich, *F. Chiappò*, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra 12 aprile, ore 15.

Borsa discretamente attiva e con buona tendenza: Rendita per fine 101,35-101,32 1/2; a contante 101,15; Fondiario 482; Commerciale 649 1/2; Credito italiano 529 1/2; Banco Roma 123; Marcia 1100; Gas 790; Omnibus 324 1/2; Condotte 244 1/2; Molini 68 1/2; Metallurgiche in viva ripresa da 162 a 167; Ferriere 136 1/2; Forni elettrici 80; Montecatini 230; Rimunamento 10; Valsacco 200; Immobiliare 176; Generale 51; Carburo 225; Prodotti chimici 83 1/2.

Dalle altre piazze. Banca Italia 848; Meridionali 713; Mediterranee 531,50; Acciaierie 1308; Veneta 87; Navigazione 420.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96,50; Spagnuolo 72,60; Francese 101,20; Meridionali 630. Qui nullità.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 aprile, a lire 105,44.

Bonifacio Barbagla, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc. ogni parola 10 centesimi
Per avvisi [illegible] prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N. B.) — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barberi, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Scalinge C. Enrico via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco Ripa.

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula se si tratta di affari privati, curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune [illegible] della persona a cui il quesito si riferisce, e la sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia di [illegible]

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sguardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano

Chiedere gli opuscoli.

Il unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE Infallibile, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome [illegible]

BELLE JARDINIÈRE
Parigi — Affaccio du Pont-Neuf — PARIGI
La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO
VESTITI
PER UOMINI, SIGNORE E RAGAZZI
TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo
Mettere richiesta [illegible] di CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI
Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi
SOLE SUCCURSALI: MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** (neurastenia) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro [illegible] tato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

NOVITÀ
Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura più d'ogni altro sapone** perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Versa Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
[illegible]

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e bruciori, acidità, cattiva digestione (che è causa di diarrea e stitichezza) e catarro gastro intestinale, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardarsi che il vasetto che costa L. 1,50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia la clorosi,** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,85.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria, la spossatezza** nei intelletti (causata da *troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma **l'isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 3.

Le malattie nervose (*nevrastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrastiniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China.** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora: rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare al **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **cessata, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si racquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti e antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'Antisettico [illegible] perfezionato dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipato a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 piano primo.

La neurastenia, L'IMPOTENZA La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 13 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al iodure. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 26 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera.* Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara separatamente come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28. p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacone e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano,* Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino,* G. Torta, via Roma 2 — *Venezia,* Farm. Trento, C. S. cangiano — *Ancona e Bologna* Tedisca e Foligno, Bonavia *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli e Bordoni, Co. V. E. 76 A Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Graniti — *Foggia* Acettulli F. S. — *Bari,* Paganini Monteleone, Lippolis, *Taranto e Lecce* Oliato e Ferrari — *Palermo,* Petralia, Via Maqueda — *Messina,* F.lli Cassai
Depositari nella Repubblica Argentina L. Frachetti e C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

EMORROIDI
interne ed esterne
Siano pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Astringenti Fattori e Unguento Fattori.** Pillole [illegible] L. 2. Unguento L. 2.
Chimici G. FATTORI e C.
Via Monforte, 16 Milano
Grossisti in Milano
Tranquillo Ravasio

Pillole Univesali Fattori di Cascara Sagrada

GASTRICISMO

Malattie di stomaco e fegato

STITICHEZZA

Estratto da alcune migliaia di certificati spontaneamente rilasciati.
MUNICIPIO DI CALEPIO
OGGETTO Sig. G. Fattori e C. Milano v. Monforte, 16
Ringraziamenti per guarigione
(*Prov. di Bergamo*) *Calepio 25 ottobre 1900.*

Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di stomaco e stitichezza e per quante cure abbia fatto e per quanto medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male, anzi continuavo a peggiorare di giorno in giorno, in modo che non potevo più digerire bevande nè cibi. Fui consigliato dal farmacista di Capriolo (Brescia) signor Manenti, a far uso delle Pillole Universali Fattori; ne presi due scatole, ed in poco tempo mi trovai libero d'ogni mio male, ed ora mangio e bevo come prima.

Sento il dovere di coscienza ringraziarli infinitamente e con perfetta stima e rispetto li [illegible]

Assessore Comunale BELOMETTI GIOVANNI

Scatola le 25 pillole L. 1 da 60 L. 2. Indirizzare cartolina-vaglia di L. 1 o L. 2 ai Chimici **G. Fattori e C.** via Monforte, 16, [illegible] che spediscono subito franco e raccomandato, Deposito nelle [illegible] farmacie.

I [illegible] rivolgansi esclusivamente in Milano TRANQUILLO RAVASIO — Droghe [illegible] e Specialità Medicinali.

Reumatismi

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elisir Fattori.** Lire DUE dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte N. 16, Milano — In tutte le farmacie.
Opuscoli gratis a richiesta
Grossisti in Milano
Tranquillo Ravasio

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 15 Aprile 1901 — Num. 102

Roma 14 Aprile 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre

L. DIECI

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 - Roma.*

LA VERA QUESTIONE

L'articolo d'ieri sera per il quale furono fatte, come si doveva, alcune necessarie riserve, affermava con indistruttibile logica questo pensiero oramai radicato nella coscienza del paese: che si possa e si debba dare incremento, nella più larga misura possibile, alle opere pubbliche, con sicuro beneficio dei lavoratori e delle condizioni generali del paese, invece di gittare molti milioni dalla finestra, con danno di tutti, per sola smania di soddisfare declamazioni rettoriche e di obbedire a intimazioni di piazza. E poichè è utile dimostrare che questo concetto, sempre affermato nel nostro giornale, non è di quei soli reprobi reazionari che vogliono abbeverarsi di sangue di popolo miserando, aggiungo che anche l'on. Pinchia, nel suo studio che pure è tutto un inno e un augurio al trionfo delle idealità democratiche, ammonisce il Governo che cinquanta milioni di lavori pubblici valgono assai più, a beneficio effettivo delle classi popolari, di altrettanti milioni di problematici sgravii.

Ora i giornali ministeriali recano la notizia che, in esecuzione della legge ultima per le bonifiche, molte opere di risanamento sono già iniziate in varie plaghe malsane d'Italia, e altre lo saranno col prossimo esercizio finanziario. La notizia è di quelle che grandemente consolano: nè voglio perdere l'occasione di completarla ricordando che quella legge in virtù della quale sarà possibile dedicare duecentocinquanta milioni alla redenzione di tanta terra italiana, si deve al Governo che fu presieduto dell'onorevole Pelloux.

Quella legge stabiliva che la somma votata dal Parlamento si debba ripartire in ventiquattro annualità: ma è naturale, scrive un giornale ministerialissimo, che si affretti col desiderio il compimento d'una legge che rappresenta una santa politica irredentista in azione. E perciò lo stesso giornale, rilevando giustamente che nessun popolo è quanto il nostro costretto alla emigrazione per deficienza di lavoro, e che pochi paesi sono quanto il nostro tormentata dalla malaria, conforta del suo autorevole appoggio « quella politica sapientemente e proficuamente redentrice che ci deve dare cittadini più felici di salute fisica e di sicurezza rimuneratrice del lavoro non turbato dall'angoscia del domani ». Nobili sensi e nobili parole alle quali mi unisco senza alcuna riserva, perchè non può esservi dissenso di alcuna specie quando si tratta delle pubblica salute, della pace sociale, e della grande idealità d'una patria ricca e felice.

Ma egli è che, pur troppo, ad ogni pur legittima espansione di desiderio si oppone il vincolo inesorabile dei modi con cui quel desiderio può essere soddisfatto: e sarebbe troppo audace estimatore del nostro bilancio colui che lo affermasse prospero e vigoroso quanto occorre perchè sia in grado di fronteggiare non dirò nemmeno tutti i desiderii, ma nemmeno tutte le necessità del paese. Perciò non mi par discutibile che il più savio criterio è di graduare quei desiderii e quelle necessità, e di provvedere via via secondo l'urgenza maggiore; come non mi par discutibile che questo pensiero scaturisca, quale necessaria conseguenza, dalle parole stesse, più su riportate, del giornale ufficioso. E vogliamo davvero mettere in dubbio che la redenzione di terre e di plebi oggi funestate dalla malaria sia l'opera più urgente e più necessaria? E se è quindi desiderabile che siffatta redenzione si affretti dedicandovi anche somme maggiori di quelle che la legge ha previste, (nel quale criterio si può essere tutti concordi) è degno di gente seria che voglia dire la verità vera al paese industriarsi a nascondere che la demagogia finanziaria, verso cui il Governo vorrebbe trascinare il Parlamento e lo Stato, impedirebbe non soltanto di affrettare il giorno in cui quelle terre siano salubri e quelle plebi abbiano sicurezza rimuneratrice di lavoro, ma renderebbe necessariamente impossibile quella come qualunque altra riforma per la condizione a cui sarebbero ridotte le pubbliche finanze?

Imperocchè nè le parole mutano le cifre, nè le opere pubbliche e gli sgravii tributarii si eseguiscono coi discorsi e si reintegrano cogli epifonemi.

Capisco: il concetto riposto di coloro che vogliono gli sgravii a scopo politico, è chiarissimo: e uno dei commissarii nominati per l'esame delle proposte finanziarie del Governo lo ha molto lucidamente esposto scrivendo che « i contribuenti comunali i quali nel loro complesso, per effetto della riforma, vengono a pagare in meno alle rispettive amministrazioni 37 milioni, abbiano la capacità di darne 10 o magari 12 per altra via ». Ed è qui appunto la questione vera. Sicuro; se ai contribuenti comunali si tolgono trentasette milioni di imposte, ragione vuole che possano pagare dieci o dodici milioni per altra via Ma la questione a cui la demagogia — che pare finanziaria ed è essenzialmente politica — sfugge con sì attento studio, è appunto quella di precisare per quale altra via dovrebbero rientrare alcuni milioni in compenso di quelli che debbono uscire. E la via è una sola: aggravare la mano sulle classi che si seguitano a chiamare dirigenti, malgrado che oramai non dirigano più cosa alcuna.

Indipendentemente da ogni criterio di equità sociale di cui la demagogia ha ragione di non occuparsi ma che il Governo non dovrebbe dimenticare, non tutti sembra abbiano presenti queste poche cifre: che mentre le condizioni dei salarii sono salite negli ultimi trent'anni da 171 millesimi per ogni ora di lavoro a 258, il debito ipotecario fruttifero è salito nello stesso spazio di tempo da lire 6,009,450,696 a 9,794,585,462

In una delle ultime tornate della Camera, mentre si discuteva la provvida legge del chinino, i rappresentanti di regioni dove la malaria è più diffusa hanno dovuto opporsi acchè la Camera decretasse l'obbligo nei proprietarii di colmare piccoli stagni che si trovassero nei loro fondi, non perchè disconoscessero l'opportunità di quelle opere, ma perchè quei proprietarii sono, per molte cause e principalissima quella delle soverchie imposte, in pericolo permanente di rovina assoluta a cui sfuggono appena con incredibili sacrifizii, e non in grado perciò di sopportare qualunque altro anche piccolo peso.

E' facile, dunque, accennare ad aprire un'altra via da cui dovrebbero rientrare i dieci o dodici milioni; ma il difficile è che la via davvero si apra e che i milioni vengano: perchè là dove non c'è, è inutile ogni efficacia di forza: e quella legge la quale crescesse le sovrimposte non potrebbe avere, nella più parte dei casi, che questo risultato solo: di arrivare alla confisca della proprietà. Non nego che ciò debba e possa sorridere ai partiti rivoluzionari: ma credo di aver ragione di meravigliarmi quando veggo questo stesso obiettivo vagheggiato dai ministri di Sua Maestà il Re d'Italia.

AXEL.

LA SITUAZIONE IN CINA

Gli Stati Uniti e la Cina

Londra, 14. — Il *Weekly Dispatch* ha da Washington. Gli Stati Uniti hanno sottomesso alle potenze nuove proposte tendenti a chiedere alla Cina il pagamento di una indennità non superiore a 200 milioni di dollari da distribuirsi in parti eguali fra le potenze.

In caso di rifiuto da parte delle potenze, gli Stati Uniti chiederebbero di sottoporre la questione al tribunale arbitrale dell'Aja.

Galleria d'arte moderna a Praga.

Vienna, 14. — La *Wiener Zeitung* pubblica oggi la nomina di otto nuovi membri della Camera dei Signori. Essi sono stati scelti fra gli scienziati e gli artisti. Vi si notano il compositore Dvorzak ed il poeta Vrchlicky.

La *Wiener Zeitung* pubblica anche una lettera autografa dell'imperatore, diretta al presidente del Consiglio, De Koerber, la quale ordina l'istituzione di una Galleria d'arte moderna a Praga coi fondi della cassetta imperiale privata ed esprime la speranza che la pace interna trarrà profitto anche dalla forza conciliatrice dell'arte.

Il Principe ereditario di Germania a Vienna.

Vienna, 14. — Il principe ereditario tedesco è arrivato stamane e fu ricevuto solennemente alla stazione dall'Imperatore, dagli arciduchi, dall'ambasciatore di Germania, conte di Eulenburg col personale dell'ambasciata e dalle autorità. Una compagnia rese al principe gli onori militari e la musica intonò l'inno prussiano.

Il principe ereditario baciò la mano all'imperatore. Poscia l'imperatore ed il principe si abbracciarono e si baciarono due volte.

Dopo scambiati i saluti cogli arciduchi fu fatta la presentazione dei rispettivi seguiti. Indi l'imperatore ed il principe ereditario tedesco salirono in vettura e si recarono alla Hofburg acclamati vivamente dalla folla.

Alla Hofburg il principe ereditario fu ossequiato dal ministro degli affari esteri, conte Goluchowski e dagli alti dignitari di Corte.

GIORNO PER GIORNO

Il regio commissario di Mirandola ha denunziato alle autorità giudiziarie, per imputazione di eccitare all'odio di classe, un certo prof. Dinale insegnante nel ginnasio che dipende dal beneplacito dei socialisti di Mirandola inalzati dal popolo sovrano al supremo fastigio del semidiato amministrativo. E il corrispondente della *Nazione*, lumeggiando la personalità politica del suddetto professore, afferma avere egli scritto queste parole: *« la religione, l'esercito, e il principio della patria sono le tre piaghe corroditrici della società ».* Se l'affermazione è vera, si può dire che i cannibali del paese dei Niam-Niam e gli indigeni della Papuasia non arrivano a concepire un così selvaggio ideale, ma dopo aver fatto, per semplice amore di verità, questa osservazione, soggiungo che se questo signor Dinale, cittadino libero, civile, e cosciente, si adilinquisce per principii di cui non compiacciono le Pelli-Rosse. è cosa che lo riguarda.

C'è però una circostanza di fatto da non trascurare: che cioè questo signore aspirante, come a somma letizia, a un ordinamento sociale senza una patria che raduni, senza un esercito che combatta *pro aris et focis*, senza una religione che consoli e che sollevi, ha titolo e ufficio di professore e insegna, o almeno insegnava, in un istituto di pubblica istruzione! Che insegnante e quale educatore deve essere! E mi sembra di non essere indiscreto domandando all'on. Nasi se costui, assoluto o condannato dai giudici, possa, con propositi di quel genere, risalire una cattedra che i padri di famiglia debbono supporre di sana educazione morale e civile, e soprattutto se non creda necessario un qualche provvedimento che garantisca dovunque e sempre da simili enormità.

* * *

A Carpi, in provincia di Modena, la graziosa cittadina che dalla signoria dei dipendenti di Manfredo Pio passò, per volere di Carlo V, a quella dei duchi di Ferrara, imperano i socialisti fra i quali sembra abbia diritto allo zucchetto di monsignore o al piviale di vescovo e abate mitrato il compagno Costante Bulgarelli.

Il molto reverendo dignitario del socialismo carpigiano è anche proprietario d'uno stabilimento industriale, fra le cui mura par che dimentichi quegli immortali principii di cui si fa, nei comizii, così eloquente propagandista. Tanto è vero che l'illustre e reverendo dignitario del socialismo di Carpi è alle prese (così affermano i giornali di Modena) coi suoi operai ai quali ha dimezzato addirittura il salario e che perciò minacciano di scioperare. Ma lo sciopero certamente non avverrà. L'arma dello sciopero non serve a nulla in mano dei lavoratori se non hanno la solidarietà materiale e morale dei loro compagni; e siccome lo sciopero dovrebbe avvenire, in questo caso, contro uno dei vicesottoaiuto di Padre Eterno delegati dai socialisti all'eminente ufficio di salvare il genere umano, si può essere sicurissimi che nessun sindacato, nessuna federazione, nessuna Camera del lavoro interverrà a sostenere le ragioni degli operai dipendenti dall'illustre compagno, i quali perciò dovranno rassegnarsi a una falcidia del cinquanta per cento dei loro salarii. Ciò non esclude, naturalmente, che gli immortali principii possano essere riverniciati a nuovo, anche a Carpi. Fate che una qualunque differenza di salario insorga fra i lavoratori e un proprietario che sia un nefando forcajolo e un vile monarchico, e sentirete che stamburate sul misero popppolo e che strombettate sul vituperio degli sfruttatori!

* * *

Insomma il Re del Belgio è venuto o no a Roma per visitare Sua Santità? Un giornale belga, *La Meuse*, sostiene che la visita è realmente avvenuta; secondo quel giornale il Re Leopoldo avrebbe voluto discutere direttamente col Santo Padre la questione del servizio personale che è arrivata nel Belgio allo stadio acuto.

« Nessuno ignora — scrive *La Meuse* — che un grande numero di cattolici belgi sarebbero disposti ad accettare il servizio personale se la maggioranza dei vescovi del Belgio non facesse vivissima opposizione. Dal punto di vista nazionale, da questa faccenda origina una situazione assai grave che il Re ha voluto esporre personalmente al Papa, e della quale certi aspetti sono di natura da esercitare molta impressione sullo stato d'animo del Santo Padre. »

Un altro giornale belga, commentando la notizia ne mette in dubbio l'autenticità. ma nel lodevole intento di conciliare le opposte versioni, scrive:

« La verità forse è questa: che il Re Leopoldo non è andato a Roma, ma vi è andato in sua vece il principe di Saxe-Coboure. »

Come tutti sanno al Re del Belgio spetta anche il titolo di principe di Saxe-Coboure: titolo che è poi altresì del principe Filippo sposo alla principessa Luisa del Belgio: per modo che non apparisce bene se il giornale intenda fare un giuochetto di parole o accennare a una diversità di persone. In ogni modo questo è innegabile: che c'è in Italia un uomo il quale, quantunque Re, non può rendersi invisibile e non ha la facoltà di volare; che attorno a questo Re la polizia di uno Stato moderno esercita per mille ragioni una oculatissima sorveglianza, e che intanto è possibile da una parte affermare e da un'altra smentire una circostanza di fatto, senza che ci sia modo di arrivare a una conclusione concreta.

E pensare, signore Iddio, che ci sono tanti facili e gloriosi uomini i quali pretendono di sapere e di farci credere che cosa pensava Alcibiade e a che ora si pettinava Cecilia Metella!

* * *

Lo scultore Godelski, la cui statua in bronzo del generale Le Flô doveva essere inaugurata a Lesneven, è stata vittima di uno strano contrattempo. Egli aveva tenuto a che l'esecuzione materiale della sua opera non cedesse in nulla al merito artistico; aveva avuto cura di dirigerne la fusione a cera perduta, e prima di scegliere la patina che convenisse meglio alla sua statua, non aveva esitato a fare espressamente un viaggio in Toscana per studiarvi sul luogo il segreto del colore così bello dei vecchi bronzi fiorentini. Del resto questa patina egli aveva già usata pel monumento a Mickiewicz che sorge a Varsavia e per la statua di Copernico studente a Cracovia, nella Università di quella città. Ma l'artista aveva fatto i conti senza l'ingenuità, chiamiamola così, degli abitanti del luogo. Appena la statua fu giunta a Lesneven, il sindaco e i notabili giudicarono che quella patina fosse verderame dovuto al viaggio e alle intemperie e si credettero in dovere di farla *ripulire*, dandole così lo splendore di una caldaia nuova! Si può facilmente immaginare come sia rimasto lo scultore appena è venuto a saperlo.

Gli occorse molto tempo per riparare al male fatto da quei funzionari troppo zelanti.

* * *

Un europeo di ritorno dal Transvaal racconta il seguente fatto, avvenuto a Johannesburg. In un caffè-concerto si dava una rappresentazione a profitto dei feriti inglesi. Il generale Baden-Powell entra nella sala, salutato dalle acclamazioni della folla, sale sul palcoscenico e annunzia che canterà una romanza. Servendosi del bastone come di chitarra, e facendo mostra di pizzicare le corde del suo strumento immaginario, Baden-Powel si mette a cantare una ballata alla luna. Il successo fu enorme. Se questo generale dalla voce armoniosa avesse riportato una simile vittoria sul campo di battaglia, dei boeri non si ricorderebbe più nemmeno il nome.

* * *

Tanto per chiudere.

Tra le solite amiche

— Che cosa sono questi limiti di età? Io non li capisco.

— Eppure è un gran pezzo che ti sei formata a trentacinque anni!

Tutti noi

La salute di Waldeck-Rousseau.

Antibo, 14. — La salute del presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau migliora rapidissimamente. La convalescenza sarà completamente terminata fra tre o quattro giorni. E probabile che Waldeck-Rousseau parta per Genova mercoldì prossimo.

Disordini in Portogallo.

Madrid, 14 — Un individuo tentò di incendiare il convento dei gesuiti di Avecro in Portogallo. La porta che era stata imbevuta di catrame, prese fuoco. La popolazione e la polizia giunsero in tempo per spegnere l'incendio. Il colpevole non è stato scoperto.

Gli studenti russi.

Pietroburgo, 14. — Il *Messaggero ufficiale* annunzia che il ministro dell'istruzione Vasnouski, ha presieduto una apposita Commissione la quale onde evitare le gravi conseguenze che deriverebbero agli studenti dalla chiusura dell'Università, ha deciso essere indispensabile riaprire i corsi nell'aprile corrente, incominciare immediatamente gli esami di promozione e introdurre alcune facilitazioni per gli esami stessi.

La principessa Federico Carlo.

Firenze, 14. — E' giunta la principessa Federico Carlo di Prussia ed è scesa all'Hôtel de la Ville.

Le Dieci Giornate di Brescia.

Brescia, 14. — Per la commemorazione delle Dieci Giornate la città è imbandierata. Alle ore 9, sulla piazza del Comune, si formò un corteo di cinquanta Associazioni con bandiere e sette musiche. Erano presenti i deputati Bonardi, Massimini e Castiglioni. Il corteo percorse ordinatamente le vie della città e si recò al cimitero, dove, dinanzi la tomba dei martiri, l'avv. Cesare Nova, presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie, pronunciò un applaudito discorso. Gran folla.

LE FESTE DI TOLONE

La festa veneziana - Gita alla Seyne — Pranzo a Loubet e al Duca di Genova — Corso di fiori

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Tolone, 12, sera.

(*Antonio de Cesare*). L'aspetto della città mercoledì sera era assolutamente superbo, e l'animazione delle strade, specialmente lungo il mare, il *boulevard* di Strasburgo, la via dell'arsenale, la piazza d'Armi, e il *quai* Cronstadt non ha cessato un momento durante la notte. Tutti i monumenti pubblici, tutte le case private, tutti i negozi erano illuminati. La piazza d'armi con i suoi numerosi ed eleganti motivi a gas, e le lunghe file di palloncini rossi e bianchi, correnti e serpeggianti lungo la facciata della prefettura marittima, davano alla città un aspetto di allegria e di vivacità, ed offrivano un colpo d'occhio pittoresco. La banchina del porto, in tutta la sua lunghezza, è affollata di curiosi che prendono d'assalto le barche, i vaporetti, le lancie e i battelli, artisticamente decorati di lanternine veneziane, per andare al largo e potere godere lo spettacolo della illuminazione che la squadra francese e quella italiana fanno in onore di Loubet. Tutta questa moltitudine di luci mobili e multicolori vanno, vengono, s'intrecciano, si agitano come fuochi fatui, e si rispecchiano luminosamente sulla distesa delle acque scure sotto il cielo stellato di una dolce notte di aprile. La folla ha invaso anche lo spazio del Petit-Rang: da questo punto si abbraccia a vista d'occhio la rada e il porto, racchiuso tutto in un giro enorme e fitto di luce vivida che, dal bordo delle navi italiane e francesi, brilla con effetto magico sullo sfondo oscuro del mare e del cielo che laggiù, nel buio profondo, in un punto invisibile e lontano, pare che si confondano. L'effetto fantastico è meraviglioso, indimenticabile. I contorni di quaranta enormi navi si delineano pittorescamente con le lampadine elettriche correnti da poppa a prua, lungo i ponti e le antenne, distese sulle corde e le scale.

La *Charlemagne* riproduce lo stemma sabaudo a colori nazionali, la *Bouvet* rappresenta una colomba con un ramo di olivo nel becco, la *Saint Louis* un gran canestro di fiori, la *Sardegna* ha posto verticalmente i suoi cannoni contornandoli con gusto ed arte di lampade variopinte, e la *Lepanto*, la *Sicilia*, la *Morosini* sprigionano dai ponti di comando fasci di luce che, solcando l'aria come una striscia bianchiccia e densa, vanno a battere sulle colline e sui monti circostanti, illuminandoli con un bagliore ed una limpidezza tale da far risaltare le più piccole particolarità. Le musiche tutte suonano a bordo, i vaporetti che s'incrociano mandano fischi lunghi ed acuti, e i passeggieri battono le mani agli equipaggi delle navi, e a quelle italiane rivolgono ovazioni prolungate, e grida di *Vive l'armée italienne!* I nostri marinai rispondono dall'alto con triplici *urrà*

✡

Divertente è stata la gita di ieri alla Seyne. Alle 3 e mezzo ci imbarchiamo chi sul *Kéraudren* e chi sulla *Tonade* alla Vieille Darse. Il *Kéraudren*, sul quale sono io, è un elegantissimo battello a vapore, di proprietà dello Stato, per il servizio di trasporto delle famiglie degli ufficiali e dei soldati malati che si recano a visitarli. Insieme con noi prendono posto nove giornalisti francesi, senatori e deputati e varie giornaliste, fra le quali *mademoiselle* De Montier, corrispondente del *Matin*, una bellissima bionda, piena di vivacità, di grazia e di eleganza. Non occorre dire che la stampa italiana dimostra a questa graziosa collega la sua più grande ammirazione con languide, calde e prolungate occhiate. E mentre si aspetta la partenza, non c'è nostra macchina fotografica che non l'abbia già imprigionata in parecchie delle sue lastre. La giornata è splendida, ma fa un caldo insopportabile, e i raggi del sole che si rinfrangono sul terso ed immobile specchio del mare ne accrescono l'intensità. La Seyne è un luogo d'industrie private, che può servire in tempo di guerra come arsenale di riparazione. Vi si costruiscono oggi navi da guerra, specialmente per commissione dei Governi russo e spagnuolo. Negli immensi cantieri accudiscono al lavoro circa sette mila operai, che, abitando tutti colà, hanno formato un grazioso paese.

All'altezza del *pont tournant* ci passa davanti la lancia del Presidente che ritorna dalla darsena di Missiessy, ove si è recato a sperimentare i battelli sottomarini.

Giunti alla Seyne ci si presenta la rada densa di folla che applaude a Loubet, mentre dalle finestre si agitano cappelli e bandiere: una fila di bambine vestite di bianco fa ala al presidente, cantando una canzone che ha per ritornello *Vive Loubet! Vive la république!* Distribuite alla *mairie*, dalle stesse mani del Presidente, 60 medaglie commemorative a quei lavoranti che hanno fatto 30 anni di servizio nello stesso stabilimento, Loubet riceve le società operaie locali. Egli parla con affabilità, con gentilezza, stringe la mano a tutti con quell'aria buona e modesta che traspira dal suo viso, e che fa comprendere come abbia potuto far tanta breccia oggi nell'animo dei suoi connazionali. Questo uomo, nei primi anni del suo governo, ebbe a trovarsi, non godendo le simpatie di alcuno in Francia, in una delle agitazioni più terribili che abbia avuta la storia di questo paese, quale fu l'affare Dreyfus che ha nociuto effettivamente alla Francia più di un Sédan, e le cui conseguenze anche noi abbiamo potuto constatare qui in questa

giorni, quando al passaggio di un reggimento, con la banda in testa che suona la *Marsigliese*, tutti si alzano e gridano: *vive l'armée!*, incoraggiati anche dagli ufficiali che dall'alto del loro cavallo sorridono con compiacenza.

Loubet ha girato tutta la Seyne a piedi, a capo scoperto, sorridendo a tutti, fra lo sparo dei mortaletti, e gli evviva della popolazione. Mi sembrava nè più nè meno un deputato italiano in giro per il suo collegio elettorale. Alcuni dei nostri colleghi gli vanno avanti, quasi a cinque passi di distanza, per fotografarlo, ed alcuni gli camminano proprio ai lati. Giriamo i cantieri, e ci tratteniamo sopratutto a visitare la *Bayan*, una grande nave qui in costruzione.

✡

Ieri sera poi gran banchetto offerto dal *maire* di Tolone al Presidente ed al Duca di Genova nel teatro di Tolone. La bandiera francese, circondata dalla spagnuola e dalla italiana, s'innalza sull'alto del palcoscenico al disopra del busto della Repubblica. Tutta l'illuminazione della sala è fatta a cinque colori nazionali: bianco, rosso, verde, *bleu* e giallo, armonicamente intrecciati. Il palcoscenico è trasformato in un ricco baldacchino a sfondo bianco, con frangie d'oro e rosso. Il resto del teatro è addobbato fantasticamente con lampadine elettriche multicolori che serpeggiano intorno ai palchi aperti, che formano tutta una tavola continuata in giro, leggiadramente rivestita di fiori, bandiere e doppieri, brillanti quietamente fra il verde pallido delle alte canne di bambù. Siamo 360. Le tavole sono elegantemente addobbate con canestri di fiori finissimi che spandono nell'aria un profumo gentile, e con ricchezza di candelabri e di stoviglie. Abbiamo dinanzi a noi una tale abbondanza di bicchieri e bottiglie da metterci in serio spavento per le conseguenze. E per la storia: undici qualità di vini e diciannove portate! Di fronte a questa terribile batteria, pare impossibile, mettiamo tutti giudizio: e quando a mezzanotte usciamo, ci reggiamo piuttosto tutti in gambe. Solo siamo pieni di allegria, e con le banderuole francesi e italiane che abbiamo tolto dalla tavola andiamo girando per la città sventolandole e gridando. « *Vive l'alliance!* »

Quest'oggi bellissimo il corso dei fiori, animato, elegante, e per il *boulevard Strasbourg* specialmente, gli ufficiali italiani e francesi si sono battuti con coraggio ed energia, a colpi gentili di rose, fresie, giacinti e di mimose!

Stasera facciamo tutti partenza per Montecarlo, ove la fortuna voglia arridere alla *presse italienne*, senza correre il pericolo di cadere nel piatto della bilancia fortunosa, sulla teoria della quale l'amico Arnaldo Vassallo si prepara a tenere quanto prima una conferenza a Roma. Un applauso nutrito ha coronato quest'oggi gli sforzi del cav. Ziegler che è stato il nostro protettore e curatore qui a Tolone.

La burrasca continua.

Tolone, 14 — Stante la burrasca che imperversa, pochissimi ufficiali italiani sbarcarono iersera dalle navi.

Essi, circondati da ufficiali francesi, i quali avevano reclutato una fanfara militare, fecero il giro del *boulevard* Strasburgo, acclamatissimi.

La fanfara suonava la Marcia reale e la Marsigliese.

Grandi evviva all'Italia ed alla Francia.

La partenza della squadra.

Tolone, 14 — Il maestrale soffia più mite; il cielo è sereno ed il mare è meno agitato.

Alle ore 6 di stamane la *Lepanto* segnalò alle navi italiani di tenersi pronte a partire stamane alle 8,30.

Tolone, 14 — Alle 8,45 salutata dagli *urrà* degli equipaggi francesi la squadra italiana si mette in movimento.

A grande velocità di 20 nodi all'ora le cacciatorpediniere *Fulmine*, *Lampo* e *Dardo* escono in linea di fila per la bocca maggiore.

I marinai italiani e francesi stanno sull'attenti sopra coperta. le nostre navi hanno all'albero di mezzo la bandiera francese, le navi francesi hanno il pavese di gala e la bandiera italiana all'albero di poppa.

Dietro le controtorpediniere, alla distanza di 400 metri da esse, vengono l'*Urania* e la *Partenope* che filano 13 nodi.

Gli equipaggi francesi salutano con triplice *urrà* le navi italiane: al passaggio gli equipaggi italiani rispondono.

Alle 8,45, con elegante manovra, si muove maestosamente la *Lepanto*. Subito l'incrociatore francese *Galilée* fa una salva di 21 colpi. Le altre navi francesi fanno pure una eguale salva. La *Lepanto* prima, poi le altre navi rispondono con 21 colpi.

Il momento è splendido: brilla il sole ed il mare è lievemente mosso.

Tolone, 14 — La *Lepanto* taglia alle 9 l'imboccatura del porto. Essa naviga in linea: seguono la *Lepanto* le navi della prima divisione. A 500 metri dall'ultima di questa viene la seconda divisione con in testa la *Dandolo* che ha dietro a 500 metri le altre navi.

Chiude la linea l'*Agordat* che lascia la bocca del porto alle ore 9,25.

Intanto già lontano lontano, sull'orizzonte, si vedono i punti neri dei cacciatorpediniere.

La manovra fu magnifica. Gli ufficiali francesi che vi assistevano dai loro bastimenti e dalle fortificazioni l'ammirarono moltissimo.

Dalla banchina del porto un nugolo di gente assisteva sventolando i fazzoletti ed i cappelli ed acclamando.

Commenti della stampa.

Parigi, 14 — Il *Matin*, commentando le feste di Tolone, dice che nulla è cambiato dopo di esse. L'Italia rimarrà moralmente alleata dell'Inghilterra sul Mediterraneo e la triplice alleanza continuerà, perchè l'attuale equilibrio delle forze in Europa forma la sicurezza dell'Italia.

Lo sciopero di Genova.

Genova, 13. — Gli equipaggi dei piroscafi *Florio*, *Po*, *Etruria*, *Colombia* e *Corriere di Roma* si rifiutarono di partire e sbarcarono, domandando che gli armatori accettino di discutere le loro richieste coi loro delegati.

La riunione avrà luogo stasera nella Camera del lavoro.

Genova, 14. — Gli armatori accettarono di trattare colla Commissione degli operai marittimi. Nella riunione di iersera non fu concluso nulla, gli armatori non volendo assumere immediatamente l'impegno di stabilire il turno d'imbarco.

Oggi avrà luogo un'assemblea generale dei lavoratori marittimi. I piroscafi non sono partiti.

Genova, 14. — L'assemblea del personale di bordo, riunitasi oggi, ha deciso lo sciopero generale. Oltre i piroscafi *Florio*, *Po*, *Etruria*, *Colombia* e *Corriere di Roma*, sospenderanno domani la partenza l'*Orione*, la *Calabria*, il *Rapido*, la *Costante*, l'*Angelica*, l'*Accame* ed i postali della Navigazione generale italiana.

Il ministro Nasi a Milano.

Milano, 13. — L'on. ministro Nasi ha visitato la Scuola tecnica Piatti, l'Accademia scientifico-letteraria, ove fu ricevuto dal preside e dal corpo insegnante, quindi il R. Istituto tecnico e la Scuola tecnica femminile Agnesi, dove assistette ad un riuscitissimo esperimento di canto. Infine visitò il Museo di storia naturale, l'Osservatorio astronomico e lo stabilimento Vallardi.

Per la cattura di Musolino.

Reggio Calabria, 14. — Il Governo ha inviate 20,000 lire di premi per la cattura del brigante Musolino, che vennero depositate presso questa sede della Banca d'Italia.

Il delegato di pubblica sicurezza del comune di Cardeto, ed un altro delegato residente ad Africo (Reggio), vennero entrambi esonerati dalla missione di catturare Musolino.

Per un cane e una capra.

Cosenza, 14, ore 8,25. — In Belvedere il maestro elementare Giuseppe Otranto, recatosi a caccia, venne a lite col contadino Angelo Conte, perchè i suoi cani avevano addentato una capra del Conte. L'Otranto, spianato il fucile, glie ne esplose contro un colpo, ferendolo in pieno petto. Il contadino poco dopo cessava di vivere. L'Otranto è latitante.

Un'intervista con Ernesto Biondi

Oggi è stata aperta al pubblico la nuova spaziosa sala nella « Galleria d'arte moderna » a Roma. La sala è ricavata da uno dei vani delle due grandi scale del palazzo dell'Esposizione ed è amplissima e bene illuminata. E' principale ornamento il gruppo in bronzo di Ernesto Biondi, *Saturnalia*; il *Dittico* del Sartorio, *La diana d'Efeso*, *La Gorgone e gli eroi*; due paesaggi di Filiberto Petiti, *La fuga di Papa Eugenio IV*, di Jorss, alcuni paesaggi del Vertunni e due sculture di Amendola. Le pareti della sala sono tappezzate con le stoffe che decoravano le sale della pittura nella sezione italiana dell'ultima Esposizione di Parigi. Il direttore della Galleria d'arte moderna, l'illustre artista Francesco Jacovacci, che con tanto intelligente amore vi dedica tutta la sua preziosa attività, ha fatto di questa nuova sala un asilo degno delle opere d'arte che accoglie, le quali portano tutte la firma di valentissimi autori.

Molto si è scritto e discusso dell'opera di Ernesto Biondi, molte cose vere e belle si sono dette, e moltissime inesatte. Amica del Biondi, ammiratrice convinta del suo ingegno e del suo valore, innamorata della sua opera fino da quando gli costava sacrifici e fatiche, e il successo di Parigi non l'aveva notoriamente collocata tra i capolavori della scultura moderna, ho voluto giuocargli il tradimento d'un'intervista, che riferisco testualmente pei miei lettori, certa che me ne saranno grati, e la troveranno di attualità, ora che l'opera del Biondi ha avuto nella Galleria nazionale d'arte moderna, la sede meritata e degna.

Le previsioni della folla che trasse in estetico pellegrinaggio a portare il saluto augurale al gruppo che partiva per l'Esposizione di Parigi si sono avverate. *Saturnalia* ha vinto il gran premio, ed Ernesto Biondi è stato decorato con la Legion d'onore. Il premio è stato riportato conquistando all'unanimità i giudizi di tre giurie; poichè le opere d'arte così sono state là giudicate, e delle tre giurie, composte di pittori, scultori, architetti e critici d'arte, l'ultima era formata dai presidenti delle altre, e decretava i premi proposti dal commissario d'ogni nazione e confermati dagli altri giudizi. All'opera del Biondi, in tanta selezione, e in tanta severa cernita non toccò un voto negativo! Ma torniamo all'intervista.

— Che cosa avete voluto rappresentare con questo lavoro, così variamente rappresentato dalle interpretazioni dei critici d'arte, ho chiesto alcune sere fa al Biondi?

— Ho voluto presentare una scena dei Saturnali negli ultimi tempi dell'impero romano, quando la sfrenata libertà delle feste che si celebravano in onore di Saturno, si univa alla corruzione dei tempi, al malcostume dominante, e le vie di Roma erano diventate torrenti di dissolutezze e di turpitudini.

Una comitiva di popolani s'incontra con un gruppo di sacerdoti che a quel tempo rappresentavano il patriziato, la lussuria, l'avarizia. Un gladiatore con occhio sfavillante di odio e di desiderio vede la rovina dei padroni, ai quali ha già strappato il supremo dei loro piaceri: la voluttuosa patrizia, mentre altri oppressi, la donna perduta, lo schiavo, il soldato, la tibicina, che hanno già sentito la parola di rivolta, di eguaglianza, di redenzione, giunta dal Golgota, cantano per la via dei trionfi la nenia funebre alla Roma che muore.

Del giovanetto che divide i due gruppi dei patrizi e dei plebei, ho voluto farne il frutto dell'amore libero fra il ribelle e la patrizia ripudiata, o fuggita forse dal marito. Il bambino dovrebbe simboleggiare non più la forza brutale come è sentita dal padre, ma l'idea giovane, il cristianesimo che respinge le vecchie istituzioni assurde e crudeli.

— Avete voluto forse svolgere un concetto sociale col vostro lavoro?

— Certamente, volendolo, questa scena antica potrebbe avere una certa somiglianza coi tempi nostri.

— Siete contento del vostro lavoro?

— A questa dimanda non saprei rispondere mia cara signora, a volte mi sento soddisfatto, a volta rammaricato; non so se sia riuscito a fare veramente un'opera d'arte, o una cosa come un altra; quello che so dirle di positivo, è che ho messo in questo lavoro tutto me stesso per parecchi anni, a lunghe lotte e fatiche.

— Quale sarà l'arte vostra per l'avvenire?

— Sento che non farò un altro lavoro di questa mole; l'arte mia per l'avvenire, se riesco a farne, sarà un'altra cosa. Mi torna spesso alla memoria il detto del povero Millet: « Deus deposuit superbos sed contraria dat humilibus ».

— I vostri intendimenti artistici quali sono stati?

— Quello di dare una manifestazione puramente soggettiva di me stesso; per soddisfare me stesso, senza la minima preoccupazione di scuola, di stile, di tecnicismo, non so se ho fatto della pittura, della scultura, o della filosofia; se ho fatto tutte e tre o nessuna di queste cose, ma quello che sono certo, è che sono stato molto sincero, senza la minima preoccupazione di alcuno, e di alcuna cosa.

— Dove avete studiato?

— L'arte un poco dappertutto, il rimanente a orecchio... come suol dirsi. Avevo una quindicina di anni quando uscii dal mio paese ed avevo imparato a leggere l'italiano ed il latino, senza capirlo però, da un mio parente poeta, una specie di Pietro Arbues che imparava l'alfabeto ai ragazzi a forza di torture e bastonate.

— Quale è stato il vostro programma durante la dimora a Parigi?

— Il solito, ad un dipresso; studiare, osservare, lavorare forse... e, se è capitato, non mi sono fatto sfuggire l'occasione di regalarmi un poco di buona vita.

Basta conoscere che capo ameno sia lo scultore Ernesto Biondi, il gioviale compagno, l'amico sincero, il commensale rumoroso, l'artista schiettamente geniale, per essere sicuri che le occasioni per regalarsi un po' di buona vita non debbono esser state troppo rare.

Magda

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

Il Congresso geografico — Cucine economiche — Un dispaccio del Re.

Milano, 13. — Al Congresso geografico il professor Mario Baratta ha parlato su « Leonardo da Vinci e la geografia fisica. » Il dott. Antonio Baldacci di Bologna ha svolto un tema di grande interesse commerciale; quello cioè sul commercio che l'Italia potrebbe aprire colla penisola balcanica, e specialmente col Montenegro. La Società di esplorazioni geografiche e commerciali ha offerto ai Congressisti un *vermouth* d'amicizia nella sua sede in via Dante.

— In piazza Vetra, in un locale di proprietà del Municipio, il Consiglio dell'opera pia cucine economiche ha aperto una succursale in sostituzione di quella che prima funzionava in via S. Vito.

Presenziò all'inaugurazione il Consiglio, il quale tenne nella nuova sala una seduta per la nomina del suo Presidente, avendo per ragioni di salute declinato l'incarico l'avv. Emilio Ponzembio. Fu proclamato all'unanimità di voti il vice presidente marchese Ferdinando Stanga uno dei fondatori delle cucine economiche di Milano.

— Al telegramma della Camera di commercio di Milano, inviatogli in occasione del Convegno navale di Tolone, il Re ha fatto rispondere così:

Ches. François Gondrand,
Président de la Chambre de Commerce française
Milan

Je me suis empressé de satisfaire le désir dont vous avez été l'interprète et à présent je suis charmé de transmettre les remerciments de Sa Majesté le Roi, qui a fort agréé ce nouveau témoignage des sentiments cordiaux que les citoyens français établis à Milan portent à l'Italie et à la famille Royale.

Le ministre *Ponzio Vaglia.*

DA TORINO

Al Consiglio comunale — Per Vincenzo Gioberti.

Torino, 13 — Nella seduta del Consiglio comunale, il sindaco, senatore Casana, ha comunicato una lettera dell'assessore anziano, Cattaneo, il quale, in nome dei suoi colleghi, ha offerto le dimissioni della Giunta affinchè sia lasciata al Consiglio la maggiore libertà di scelta per la nuova Giunta ed al sindaco nuovo nominato la maggior ampiezza nella distribuzione delle cariche. Il sindaco ha poi ringraziato il Consiglio della benevolenza sempre dimostratagli. Ha risposto il consigliere Tacconis ringraziando il senatore Casana e la Giunta di avere esemplarmente diretta l'amministrazione della città. Le parole del consigliere Tacconis sono state lungamente applaudite.

— Il prof. senatore Giuseppe Carle inizierà lunedì una serie di conferenze su Vincenzo Gioberti, e le continuerà nei giorni di mercoledì e venerdì, trattando della vita e delle opere di Vincenzo Gioberti, dei suoi viaggi nell'Italia centrale nel 1823 e nel 1848, dei suoi rapporti coi precursori e coi cooperatori del risorgimento nazionale, delle sue dottrine civili e politiche.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Il maestro Mascheroni è nota e cara conoscenza del pubblico romano, che ieri sera accorse numerosissimo a' Costanzi, per dare il battesimo alla *Lorenza*, la sua nuova opera che egli stesso diresse, con quella padronanza e valentia che tutti gli riconoscono. Il pubblico accorreva, animato dalla simpatia e dalla stima per l'artista, e questa convinzione avrebbe dovuto tenere un po' più in riga la *claque*, che oramai crede di essersi assodato il diritto di fare il sereno e la pioggia nei teatri, e di varare qualunque opera d'arte, in barba al pubblico intelligente e pagante. Lo stesso Mascheroni, col non concedere qualche *bis*, chiesto troppo rumorosamente, dimostrò quale valore assegnava a certe dimostrazioni eccessive.

Per la cronaca, il successo cominciò ad accentuarsi e si delineò netto nel coro, che apre l'opera, pieno di brio, e di festevolezza, cantato sul piazzale dell'osteria, e nella grande scena in cui *Lorenza* vuol persuadere il capitano della singolare abilità dei suoi tra[illegible]. La Bell[illegible] fu veramente un'artista drammatica dall'intuito sicuro solenne, tragica, quando figurava il personaggio di *Giuditta*, piena di suggestiva femminilità quando finse *Susanna* sorpresa dai vecchi. A lei andarono gli applausi del pubblico, al maestro e ai bravi interpreti, il Pessina e il Gironi, che furono salutati più volte al proscenio.

Il preludio del secondo atto fu applaudito e bissato. Il tenore Bassi piacque nella novelletta, cantata con arte squisita; seguitarono insistenti i battimani per la scena della cattura di *Lorenza*. Al chiudersi di questo atto, i principali interpreti con l'autore furono chiamati due volte al proscenio. Gli stessi facili entusiasmi si ripeterono pel terzo atto. La parte del pubblico più eccitata volle ad ogni costo il *bis* del preludio. Il duetto drammatico tra *Carmine* e *Lorenza*, in cui è raccontata la storia del bandito, ebbe qualche accenno di schietta drammaticità, sebbene la soverchia insistenza delle armonie, affidate ai soli violini, in più punti stancasse, poichè nessuna vigoria intima di vera e spontanea ispirazione, le improntava. A giudicare dagli applausi soverchianti, dai clamori, dalle presentazioni al proscenio, dalle ripetizioni dei pezzi accordate e non concesse, si dovrebbe ritenere che la *Lorenza* del Mascheroni, il simpatico e sempre acclamato direttore d'orchestra, avesse avuto un trionfo completo. Ma il repertorio melodrammatico italiano ha acquistato davvero un'opera di più, vitale, inspirata, originale e forte? Anche dopo una sola tumultuosa, festante audizione non è ardito asserire che Edoardo Mascheroni abbia fatto molto più d'un semplice tentativo, degno di considerazione, in cui non difettano la nobiltà della forma, il gusto bene educato dalla lunga e cosciente interpretazione dei capolavori dei grandi maestri, e quella elegante facilità che trova sempre favore presso il pubblico, di cui il Mascheroni è a buon dritto un beniamino.

Assistevano, in un palco di 2° ordine, il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, con gli onorevoli Talamo e Cortese; in un altro palco il ministro Prinetti con la signora; nelle poltrone, l'on. Pinchia con altre personalità politiche. In un palchetto di 3° ordine ascoltava, applaudendo, Pietro Mascagni colla signora e il maestro Moranzoni. Stasera la *Lorenza* si ripete.

L'editore Ricordi ha acquistato la nuova opera del Mascheroni ieri mattina.

Valle. — Non poteva inaugurarsi più lietamente il corso di recite della compagnia napoletana di Eduardo Scarpetta. Il teatro era tutto venduto, quindi affollatissimo, con molte poltrone aggiunte, e una vera siepe fitta in fondo alla sala, nei posti in piedi. La bella commedia *Miseria e nobiltà* diverti moltissimo, per la comicità, e per l'affiatamento mirabile col quale fu recitata. Scarpetta fu maraviglioso e Pantalena grandissimo. La Gagliardi, la Giordano, la Perelli, le Arola, lo Schioppa, Scarpetta Vincenzo, il Gallo e gli altri artisti, furono degni compagni dei loro maggiori. Con *Miseria e nobiltà* lo Scarpetta ha voluto presentare la sua compagnia, e il pubblico ha fatto a tutti meritate feste. La scena famosa del pranzo, e quella della presentazione dei falsi nobili, provocarono le più rumorose risate. Questa sera un'altra commedia di Eduardo Scarpetta: *Il romanzo di un farmacista povero*, e domani la prima rappresentazione della nuova commedia *'Na criatura sperduta*.

Nazionale. — Ieri sera molto pubblico e molti applausi. Oggi, poi *Fastidi d'un gran omo*, la bella commedia del Baretti, di cui la compagnia in generale, e Zago in particolare, danno una interpretazione delle più felici, il teatro era gremito. Stasera *Don Marzio alla bottega del caffè*. Domani poi *Le grosse manovre*, riduzione di *Guerra in tempo di pace* che ci assicurano riuscitissima.

Adriano. — Molto variato e divertente lo spettacolo di giorno, che stasera si ripete. Ammirati fra gli esercizi la *scimmia volteggiatrice* e l'entrata comica dei *clowns*. Quanto prima *le foche* ammaestrate.

Quirino. — Questa sera, a cagione di guai accorsi al trasformista Frizzo, guai di cui si occupa la cronaca, il Frizzo sarà sostituito dalla celebre compagnia del mago dei prestidigiatori Vittorio Mercipinetti.

A Santa Cecilia.

Domani alle 4 1/2 grande Concerto orchestrale sotto la direzione del maestro Edoardo Mascheroni, col seguente programma: Weber, ouverture, *Euryanthe*, Catalani, *La sera*, Corelli, *Baldinerie*; Humperdinck, Visione e pantomima; Beethoven, III sinfonia *Eroica*.

Mercoldì il Concerto del pianista-compositore Bruno Mugellini col concorso del violoncellista Ferdinando Frasnedi, col seguente programma: Mugellini, sonata per pianoforte e violoncello. Scherzo, romanza, finale. Al monte, ballo di m[illegible] a ari, ballata in *sol bem maggiore*; Bach, toccata e fuga in *re minore*, Chopin, IV ballata, romanza, scherzo. Martu[illegible] Schu[illegible] *L'oiseau prophète*; Liszt, *Mephisto*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Lorenza*, ore 9.
Valle — *Il romanzo di un farmacista povero*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Ranev, ore 9.
Nazionale. — *Don Marzio maldicente alla bottega del caffè*, ore 9.
Quirino. — M[illegible] compagnia di prosa, ore 9.
Manzoni [illegible]
Nuovo [illegible] ore 9.

SPORT

Le corse d'oggi alle Capannelle.

Capannelle 14, ore 16,30. — La splendida [illegible] chiamato sul campo delle Capannelle [illegible] concorso di pubblico, sia nel [prato] che nelle tribune. L'aristocrazia è largamente rappresentata. Noto tra le signore la principessa Sonnino, la marchesa Roccagiovine, Miss Bartlett, la contessa Scheibler, la duchessa di Gallese, la principessa Potenziani, la marchesa Chigi Zondadari, la principessa Del Drago, la signora Tesio, ecc. Tra gli uomini, il sindaco Colonna, il conte Scheibler, il marchese Marignoli, Don Leopoldo e Don Marino Torlonia, il marchese Chigi, il principe Colonna d'Avella, il principe Potenziani, il marchese Berardi, il marchese Serramezzana, ed altri.

Ecco senz'altro il risultato delle corse:

Prima corsa. — Premio delle Tribune. — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia — Distanza metri 3000.

Iscritti: *Ancretta* di Serramezzana, *Sidonia* e *Bettina* di Bocconi-Dall'Acqua, *Espana* e *Zola* di sir Harbert, *Ready* e *Ticket* di razza Volta, *Balsarda* di razza Carmignano e *Alardo* di sir Rholand.

Si presentano alla partenza soltanto *Bettina*, *Espana* e *Ready*. Quest'ultima, che era la migliore favorita del **Derby** arriva facilmente, la prima, lasciando dietro di sè *Bettina*, che giunge seconda, distanziando di qualche lunghezza *Espana* terza.

Seconda corsa. — P[remio] del Tevere — Lire 3000 per cavalli [illegible] Italia nel [illegible] Distanza metri 3[illegible].

Iscritti: *Tor di Nona* di razza Caslina, *Ginestra* di sir Goodluck, *Pergola* del marchese C. Torrigiani, *Sirdar*, *Hattira*, [illegible] di sir Rholand, *Brandolino* di Arcella [illegible], *Barsac* del marchese di Serramezzana-Flori e *Sine Mollis* del marchese Berardi.

Corrono *Tor di Nona*, *Pergola*, *Hattira*, *Brandolino* e *Barsac*. Arriva primo *Hattira*, secondo *Pergola*, terzo *Barsac*.

Capannelle, 14, ore 17,50. — **Terza corsa** — Omnium — Lire 5000 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese — Distanza metri 2400.

Iscritti: *Ticket* di razza Volta, *Claireaux* e *Kikamba* di sir Rholand, *Auretta* del marchese di Serramezzana e *Marcantonio* di sir Harbert.

La corsa desta grande interesse; tutti gli iscritti si presentano; le scommesse sono molte; corsa splendida; arriva primo *Marcantonio*, secondo *Ticket*, terzo *Kikamba*.

Quarta corsa. — Premio Reale — *Steeple-chase* per ufficiali in attività di servizio, lire 4000 offerte da S. M. il Re per cavalli da caccia montati da ufficiali, distanza metri 4000. Iscritti: *Ned's Must* e *Bouddha* del tenente conte di Campello, *Meteora* del tenente Po, *Alcarez* del tenente Chantre, *Foxy* del capitano Montalto, *Damas* del colonnello Pegi e *Breslau* del capitano Varini.

Corrono *Ned's Must*, *Meteora*, *Alcarez* e *Damas*. *Ned's Must* prende la testa e conduce la corsa, ma alla piccola riviera scivola perdendo la corsa che aveva sicura. Arriva primo *Alcarez* montato dal capitano Fattori; secondo *Damas*, montato dal capitano Varini, terzo *Meteora*, montata dal proprietario.

Meteora arriva dopo *Damas* per [illegible].

Quinta corsa. — Premio della Ma[illegible] — Corsa di siepi — **Handicap** — Lire 1700 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese — distanza m. [illegible].

Iscritti: *Vistola* del conte Avogadro de[illegible] Azzoni, *Bouddha* del conte di Campello, *Durlindana* dei signori Bocconi, *Rout* di Don Marino Torlonia, *Simon Pure* del cav. Petrilli, *Sadournin* e *Esperanza* del cav. C. Ranucci, [illegible] e *Ténébreuse* del signor Tesio, *Feriolo* del capitano Giacometti e *Roundel* di sir Rholand.

Partono *Rout*, *Sadournin* e *Tenebreuse*. Giunge primo *Rout*, secondo *Tenebreuse*, terzo *Sadournin*.

Splendido come sempre il ritorno.

Sir Julius.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 14 aprile

Il sole spunta alle 5.32 — Tramonta alle 6.36. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro

Domani S. Olimpia — S. Annibale — S. Fulvia.

Ricorre il compleanno

della contessa Eugenia Codronchi Argeli, Roma — del conte Carlo Guicciardini, Firenze — del cardinale Erberto Vaughan, arcivescovo di Westminster.

Ricorre l'onomastico

della contessa Olimpia Gabrielli di Carpegna, Roma — della contessa Olimpia Revertera, nata dei principi Aldobrandini, Roma — della marchesa Olimpia Tiberi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7.4 — massima 17.0.

La solenne consegna delle bandiere
all'Artiglieria e al Genio.

Solenne, maestosa, indimenticabile è stata la cerimonia con cui questa mane S. M. il Re ha fatto la consegna delle bandiere all'arma d'artiglieria e al genio. La giornata splendida ha contribuito al maggiore splendore della festa, richiamando nel quartiere del Macao una folla densa, variopinta, di ogni gradazione sociale. Da piazza Termini fino alla caserma di artiglieria in via di Porta San Lorenzo; dall'imbocco di via San Martino, traversando piazza dell'Indipendenza, fino al Macao, era difficile aprirsi il varco, tanto era il concorso di popolo.

Le terrazze, i balconi, le finestre erano tutti gremiti; infinite le signore e le signorine in magnifiche *toilettes* primaverili. Dinanzi al cancello del Macao un doppio cordone di carabinieri, guardie di p. s. e municipali teneva indietro la folla, regolando l'accesso alle persone munite di biglietti. Le terrazze della *casermetta* di cavalleria e quelle della caserma di artiglieria, erano state trasformate in altrettante tribune. Il vasto palazzo prospiciente la caserma aveva anch'esso la terrazza gremita di popolani, presentando un magnifico colpo d'occhio.

Qua e là vedevansi aggirare numerosissimi fotografi e dilettanti, con macchine d'ogni dimensione. I soldati di cavalleria e di artiglieria erano tutti in faccende per accompagnare gli invitati ai posti ad essi assegnati.

Nella palazzina del comando di cavalleria furono ospitate moltissime signore dell'aristocrazia, notati il conte Giannotti con la signora e le figliuole, il senatore Pasolini, il conte Primoli e molte signore straniere.

Alle 9,30 le truppe che dovevano partecipare alla cerimonia erano tutte al loro posto, schierate su tre lati nell'amplissimo piazzale. Sul lato addossato alle scuderie sorgeva un ricchissimo baldacchino in velluto cremisi, sotto il quale era stato eretto un altare per la benedizione della bandiera del genio. A destra di questo baldacchino presero posto le reclute dell'artiglieria; a sinistra quelle del genio.

Perpendicolari a questo lato a sinistra erano le rappresentanze del genio, ufficiali del genio del presidio, i distaccamenti del genio e le compagnie dei carabinieri e il 63. e 64. fanteria. Perpendicolarmente a destra si trovavano: il Collegio militare, le rappresentanze dell'artiglieria: ufficiali d'artiglieria del presidio, poi il 13. artiglieria e le brigate da fortezza e le compagnie del treno di artiglieria, 93. e 94. fanteria, 5. bersaglieri, cavalleggeri *Monferrato*.

Dell'artiglieria da fortezza v'erano la 9. e 10 compagnia; del 13. artiglieria due brigate; vicino a queste avevano preso posto due plotoni di granatieri. Tutto il piazzale, all'intorno, era circondato da sentinelle di cavalleria e di artiglieria, disposte a mo' di cordone, seguenti le linee dell'alberata in fiore; pochi privilegiati potevano prender posto dietro di esse ed assistere così allo svolgimento della solenne cerimonia.

L'arrivo del Re.

Alle 9,40 precise S. M. il Re, insieme a S. A. R. il Conte di Torino e al generale Bru-

sato scortato dai corazzieri, uscì dal Quirinale, e per via XX Settembre, piazza delle Terme, via di Porta San Lorenzo, si portò in carrozza alla caserma *Ferdinando di Savoia*, al viale Castro Pretorio. La folla assiepata nelle vie del percorso fece a S. M. una calorosa ovazione.

Nella caserma attendevano tutti i generali presenti a Roma, comandanti di Corpo; prendemmo nota del ministro della guerra, generale Ponza di San Martino; Zanelli, sottosegretario di Stato alla Guerra; Tournon, comandante il Corpo d'armata; Fecia di Cossato, comandante la Divisione militare, Saletta, Grillenzoni, Cortese, Laurenti, Heusch, Majnoni, Guerini, Gabba, Givogre, Lai, Sismondo, Pizzuti, Spingardi ed altri.

S. M. e S. A. R. scesero dalla carrozza entro il cortile della caserma e, salutati brevemente i generali, montarono a cavallo. Poscia, in corteo si recarono, preceduti e seguiti dai corazzieri, nel luogo della festa.

Alle 10,25 precise un applauso che proveniva dal viale del Castro Pretorio ci avvertiva del prossimo arrivo di S. M. Infatti, poco dopo la musica del 93.o fanteria rinforzata e la fanfara dei bersaglieri intonarono la marcia reale, il generale Valcamonica, che comandava tutte le truppe schierate, gridò l'*attenti!* e apparve all'ingresso il Re, preceduto dai corazzieri, seguito dal Principe Reale e dai generali, che al gran trotto faceva il suo ingresso nel piazzale, fermandosi nel centro.

Un doloroso incidente. Appunto all'ingresso, una magnifica cavalla saura montata dal generale comm. Lionello Grillenzoni, comandante in secondo del Corpo di stato maggiore, scivolò, e il generale perduto l'equilibrio cadde. Per fortuna egli abbandonò le guide, altrimenti sarebbe stato trascinato. Il generale potè subito rialzarsi, ed aiutato da alcuni ufficiali, fu accompagnato nel corpo di guardia dell'artiglieria. La cavalla intanto proseguì il suo trotto insieme al gruppo dei generali, e quando S. M. il Re fece sosta, anch'essa pacificamente si arrestò, come se fosse stata guidata dal cavaliere. Un attendente accorse, la prese e la allontanò; intanto il generale Brusati, per ordine di S. M. ritornò sui passi per vedere che cosa fosse avvenuto; il generale Grillenzoni nella caduta aveva riportato la frattura di tre dita alla mano destra, egli narrava l'incidente al suo collega come se nulla fosse avvenuto!

La consegna — Il giuramento

Terminato il suono della marcia reale, il generale Durand de la Penne marchese Luigi, ispettore generale dell'arma del genio, e il generale marchese comm. Achille Afan de Rivera, fecero avanzare le bandiere, le quali erano racchiuse nel fodero.

S. M. il Re, il Reale Principe e il seguito erano fermi di fronte all'altare, alla distanza da questo di circa 50 metri; il generale Durand de la Penne ordinò, dietro cenno di S. M., che fosse tolto il fodero alla bandiera del genio, e quindi la porse al sottotenente Tonzzi, questi si avvicinò al Re, e glie la consegnò. S. M. fatto avvicinare il generale, glie la tese, dandogliela solennemente in consegna.

Il generale Durand salutò militarmente, quindi restituì la bandiera all'alfiere. Lo stesso avvenne per quella dell'artiglieria. La gloriosa bandiera, di cui demmo giorni fa la descrizione, e di cui facemmo la storia, fu dal sottotenente Anguili presentata a S. M. il Re, il quale la consegnò al generale Afan de Rivera, che, alla sua volta, la restituì all'alfiere.

In questo punto cominciò la commovente cerimonia della benedizione. Il sottotenente To[illegible] del genio, accompagnato dal generale Durand de la Penne, si appressò all'altare e consegnò a monsignor Lanza la bandiera. Monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte, che era assistito dai cappellani monsignori Mattei, Niti e Bianchi e dai reverendi Scarrone e Matteoni, recitò una breve preghiera, benedisse con l'acqua santa il drappo tricolore, fregiato della medaglia al valore, e ne baciò un lembo, poscia fece un cenno al generale De la Penne, il quale si appressò dinanzi all'altare. Monsignor Lanza lo invitò a baciare la bandiera e quindi gliela diede in consegna. Durante la breve cerimonia, le truppe tutte rimasero sul *presentat'arm!*

Compiuta la benedizione, i due generali si allontanarono dall'altare (innanzi al quale era un largo tappeto) e si recarono di fronte alle truppe. Anche S. M. il Re, il Principe e il seguito si avanzarono alquanto, ponendosi di fronte al genio. Il generale Durand de la Penne, con voce altissima, che si ripercuoteva in ogni angolo del vasto piazzale, pronunciò brevi parole, dicendo ai soldati di avere avuto in consegna da S. M. il Re la bandiera, benedetta dalla religione della patria, che essa era simbolo ed onore dell'arma, che bisognava tenerne alto il prestigio; quindi disse la sacramentale formula del giuramento, invitando i soldati del genio a giurare. E questi, levando in alto la destra, unanimemente e in coro gridarono: *Giuro!*

Fu un momento commoventissimo. Gli astanti si scoprirono, mentre dalle terrazze e dalle finestre si vedevano le signore agitare i fazzoletti e gli ombrellini multicolori.

La stessa cerimonia poscia si ripetè per la bandiera dell'artiglieria. S. M. il Re, il Principe reale e i generali si voltarono verso la truppa di artiglieria; il generale Afan de Rivera, brevemente ricordando la consegna, lesse anch'egli la formula del giuramento, e la truppa gridò unanime: *Giuro!*, mentre le musiche intonavano le note della fanfara reale.

Lo sfilamento.

Terminata la consegna e il giuramento, le truppe del genio a passo di corsa andarono a schierarsi, passando dietro l'altare, in coda all'artiglieria. Le bandiere si collocarono a sinistra di S. M. il Re, che era ritornato al posto di prima, con la fronte verso l'altare, e che aveva a destra il Conte di Torino e a sinistra il gen. Brusati. Le musiche presero posto di fronte a S. M., a fianco dell'altare. I reparti dell'artiglieria e del genio, agli ordini del colonnello d'artiglieria comm. Pronetti, sfilarono dinanzi le [illegible]ve bandiere, facendo conversione a sinistra [illegible] per radunarsi e riordinarsi per un nuovo sfilamento davanti al Re con il restante delle truppe presenti alla cerimonia.

E quest'ultimo sfilamento poco dopo avvenne in quest'ordine: Reparto del 13.o artiglieria, 9.a e 10.a brigata artiglieria da fortezza, treno del [illegible] artiglieria, distaccamento del 1.o, 3.o [illegible], compagnia treno del 3.o genio, una [illegible] carabinieri, collegio militare; [illegible] del 1.o granatieri; distaccamenti del [illegible] 1.o, 93.o e 94.o fanteria, uno squadrone di [illegible] appiedati del 13.o cavalleria *Monferrato*; poi i bersaglieri che sfilarono, sempre ammirati, a passo di corsa. Dopo lo sfilamento le truppe si ammassarono vicino all'ingresso del piazzale, mentre un plotone di corazzieri si allontanava di galoppo per precedere S. M. sulla via. Alle 11,5 precise, S. M., il Principe e i generali si allontanarono al gran trotto dal Macao ritornando alla caserma *Ferdinando di Savoia*.

La folla proruppe in una clamorosa ovazione: si agitavano i fazzoletti, si acclamava al Re, gridando: *Viva il Re! Viva l'Esercito!* Era un momento di entusiasmo che solo può immaginare chi l'ha veduto.

Il Re, giunto nella caserma, si congratulò con i generali Tournon e Fecia di Cossato pel contegno delle truppe, e per la splendida riuscita della cerimonia, chiese anche notizie del caso occorso al generale Grillenzoni; poscia, risalito in carrozza col Conte di Torino e col generale Brusati, fece ritorno al Quirinale, acclamato dalla folla lungo la via.

Intanto i reparti dell'artiglieria e del genio, meno le reclute, precedute dalla musica del 93., rafforzata da 20 tamburri, accompagnarono le bandiere alla sede dell'ispettorato d'artiglieria e genio, in via degli Astalli n. 15. Lungo la via Nazionale la folla salutò rispettosamente le bandiere.

Splendido il gruppo di ufficiali che precedeva le truppe.

Poco prima di mezzogiorno la cerimonia era compiuta.

Per la Regina Margherita

Col piroscafo *Centro America* è giunto a Genova l'*Album* che la « Società 20 Settembre » di Buenos-Ayres offre alla Regina Margherita. Esso contiene parecchie centinaia di firme: è di fattura elegante, racchiuso in un astuccio di raso poggiante sopra un piede di argento veramente artistico.

Note vaticane

Domani, appena terminato il Concistoro segreto, partiranno da Roma le guardie nobili del Papa conte Pio Salimei, conte Salvatore Salimei e conte Stanislao Colocicchi, incaricate, come dicemmo, di portare il *zucchetto rosso* il primo a monsignor de Kolzielsko, arcivescovo di Cracovia, il secondo a monsignor Skrbensky, arcivescovo di Praga, e l'altro a monsignor Martinelli, delegato apostolico a Washington.

Le suddette guardie — che viaggeranno fino alla frontiera in forma privata e quindi indosseranno la divisa avendo il loro viaggio carattere ufficiale — porteranno ognuno un ricco astuccio di marocchino rosso con ornati d'oro, racchiudente il *zucchetto* cardinalizio che rimetteranno direttamente al cardinale, presso cui sono inviati in missione straordinaria. La *berretta* poi viene portata dagli *Ablegati* che si uniscono ad esse, e viene rimessa ai Sovrani che hanno il diritto d'imposizione ai cardinali dimoranti nei rispettivi Stati.

Nel caso attuale due cardinali essendo austriaci, l'imperatore Francesco Giuseppe imporrà ai due arcivescovi di Praga e Cracovia la *berretta* cardinalizia, circondato da tutta la Corte in una funzione solenne secondo il cerimoniale che avrà luogo nel castello reale di Budapest capitale dell'Ungheria. I due prelati saranno [illegible] a prendere nei loro alloggi con berline di gran gala tirate da sei cavalli, mentre la truppa farà ala al loro passaggio.

Per la fausta circostanza gli *Ablegati* e le *Guardie* assistono al banchetto dato in onore dei nuovi cardinali dall'imperatore.

A mon. Martinelli, residente negli Stati Uniti dell'America [illegible] la *berretta* verrà imposta dal cardinale Gibbons arcivescovo di Baltimora; ma anche [illegible] guardia nobile saranno ricevuti dal Governo [illegible] con tutti onori e si recheranno apposta [illegible] a New York ad ossequiare il presidente degli Stati Uniti.

Nella prima occasione poi in cui i suddetti cardinali si recheranno a Roma, riceveranno dalle mani del Papa la *mozzetta* ed il *cappello* cardinalizio.

— Dei dodici prelati che domani verranno creati cardinali, il più giovane è monsignor Leone dei baroni Skrbensky, essendo nato l'11 aprile 1863, e per conseguenza è anche il più giovane di tutto il Sacro Collegio. Monsignor Skrbensky nel 1884 entrò nel sesto reggimento dei dragoni, e l'anno seguente nel gran seminario di Olmütz per terminarvi gli studi teologici. Nel 1889 fu ordinato sacerdote e nel 1892 venne in Roma in qualità di cappellano nella chiesa di S. Maria dell'Anima. L'imperatore Francesco Giuseppe nel dicembre del 1899 nominò il giovane sacerdote arcivescovo di Praga, la cui diocesi estesissima comprende ben 2,200,000 anime.

— Il Papa ha nominato protettore dell'istituto spagnuolo delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù il cardinale Vives y Tuto.

— Leone XIII ha destinato 100.000 lire ai lavori di adattamento, testè iniziati dalla specola vaticana, del grande telescopio, che gli è stato recentemente regalato dal duca de Loubat di New York.

La comunione in Socchi

Stamane è stato portato in forma solenne il Viatico agli infermi delle parrocchie di S. Pietro in Vaticano, della Traspontina, di S. Maria in Via e di S. Marcello. Vi hanno preso parte confraternite, fanciulle vestite di bianco che spargevano fiori, i comitati parrocchiali, frati e molto popolo. I vari corpi di guardia, dove la processione è passata, hanno reso gli onori militari, e i parroci che portavano il Viatico si sono fermati a benedire i militari.

Note mondane.

Quest'oggi la contessa Della Porta ha inaugurato il suo nuovo appartamento in piazza Cenci palazzo Cenci. Moltissimo concorso delle nostre signore eleganti.

Martedì la marchesa Passeri Santa Croce riceverà le sue amiche dalle 5 alle 7.

Nella prima decade di maggio avrà luogo la *Garden-Party* da noi già annunciata. Fanno parte del comitato: la principessa di Palestrina, la contessa di Villafalletto, la marchesa Serlupi Sacchetti, la marchesa Guerrieri Gonzaga, la marchesa Maria Costaguti, la marchesa Bentivoglio, la principessa Troubetzkoi, e varie altre.

La marchesa Campanari ricomincerà i suoi Martedì il giorno 23.

Circolo Monarchico Universitario.

Ieri, il socio Andrea Fabiani intratteneva con una bellissima conferenza, l'affollato uditorio svolgendo il tema: *L'Italia meridionale e il sentimento monarchico*. Dimostrò come per i fatali voleri della storia, la coscienza politica e il sentimento monarchico nelle provincie meridionali siano ancora allo stato rudimentale. Concluse con l'augurarsi che un'attiva propaganda monarchica, democratica, scuota quelle popolazioni, le vivifichi, [illegible] loro quella coscienza politica necessaria al progresso sociale. Fu vivamente applaudito.

Frizzo arrestato!

I numerosi [illegible] che vi accorsero gli scorsi giorni [illegible] di Fregoli, Frizzo sono rimasti maravigliati da una strana notizia.

Ieri sera *Frizzo* eseguì, fra le altre cose, il terzetto dei ladri nella *Gran Via* e fu applauditissimo, specialmente in quella scena degli arrestati che *la fanno in barba alla polizia*. Terminato lo spettacolo, mentre *Frizzo* si recava al suo camerino per spogliarsi del *frack* giallo, che gli era servito per alcuni giuochi d'illusione, gli si fece innanzi il delegato Cocco della sezione di Trevi, il quale lo dichiarò in arresto in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Torino. Questa volta *Frizzo* non potè farla *in barba alla polizia*, ma dovette seguire il brigadiere Cassetta e gli agenti Fortunati e Furci che lo accompagnarono a S. Andrea delle Fratte. Ivi venne rinchiuso in camera di sicurezza, guardato a vista da parecchi agenti per tema che anche in quella gabbia non si avesse a rinnovare la pantomima della *Gran Via*.

Sul palcoscenico all'atto dell'arresto si trovavano il padre, la madre, la moglie, il fratello ed il figliuolo di *Frizzo*. Successe quindi una scena commovente.

Frizzo — il cui vero nome è Girolamo Tatulli, [illegible] da Caltanissetta — era imputato di ratto di minorenne.

Stamane, interrogato dal delegato Cocco, ha detto che le ragioni dell'arresto debbono ricercarsi in un ricatto, ed ha aggiunto che quattro mesi or sono, trovandosi a Torino, gli venne presentata, dalla propria zia, una ragazza di 17 anni, la quale desiderava di essere istruita nell'arte drammatica. La ragazza non abbandonò mai il suo maestro e lo seguiva dovunque egli andava. Trovandosi *Frizzo* nel mese scorso in Francia, ebbe richiesta dalla sua allieva di una grossa somma di denaro, altrimenti, diceva la ragazza, lo avrebbe fatto arrestare.

Non avendo mandato i quattrini, è sopraggiunto il mandato di cattura in seguito a querela. Per le pratiche fatte anche da qualche ragguardevole persona, pare che la querela verrà ritirata, e *Frizzo* così potrà tornare a far divertire il pubblico del Quirino. Egli ha promesso che alla prima rappresentazione, nelle varie trasformazioni, riprodurrà il delegato Cocco nell'atto del suo arresto.

Università popolare. — Domani all'Università popolare il prof. Caporali parlerà del diritto privato, e il prof. Ghilarducci della sensibilità generale e muscolare. Martedì il prof. Martini della letteratura italiana, e il prof. Padoa di matematica.

I fattorini telegrafici si agitano, e non vogliono riconoscere l'art. 358 del regolamento Pascolato, che impone un'ora di lavoro gratuito. Domattina si dovranno radunare di nuovo. Confidiamo che il Governo, in presenza di questa biasimevole agitazione saprà compiere energicamente il suo dovere.

Disgrazia mortale a Fiumicino. — Stamane alle 7 1/2 uno sco[illegible]

[illegible] OR[illegible]ZON[illegible]

Al Quirinale.

S. M. il Re accogliendo l'offerta a lui fatta da l'on. Roncetti, quale presidente della federazione dei [illegible] Stato, ed a [illegible] ha [illegible] del quarto congresso promosso da questa federazione pel prossimo se[illegible] in Firenze.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto la principessa Frasso e il marchese Trotti.

La regina d'Olanda

Si dice che la regina Guglielmina d'Olanda, insieme allo sposo, verrà nel maggio prossimo a passare qualche settimana in Italia, [illegible] dosi su di un *yacht*, visitando Genova, Civitavecchia, Roma, Napoli, Palermo e Venezia.

L'on. Villa.

E' giunto in Roma l'on. Villa, presidente della Camera.

Il ministro Nasi.

Dicesi che il ministro Nasi, prima della riapertura della Camera, si recherà a Firenze per visitare l'esposizione dei progetti per la facciata di San Lorenzo.

La tomba di Re Umberto.

Se non siamo male informati, per l'anniversario della morte di Re Umberto, sarà messa a posto la tomba, affidata all'architetto conte Sacconi. Alla mesta cerimonia saranno presenti i Sovrani, la Regina Madre e tutti i principi di Casa Savoia.

Ancora tolleranza?

Si fa circolare la voce che l'opposizione intenda di non provocare alcuna battaglia politica a proposito dei provvedimenti finanziarii, e di concentrare tutte le sue forze in un voto a scrutinio segreto contro l'esercizio provvisorio dei bilanci, essendo prevalente l'avviso che i bilanci medesimi non potranno, per il 30 giugno, essere discussi e approvati dai due rami del Parlamento.

Non ci sorprenderebbe che ciò dovesse realmente avvenire, e che il ministero, privo come è di ogni autorità e perciò impotente ad esercitare i più elementari doveri del suo ufficio, dovesse rientrare nella anormalità amministrativa da cui si era potuti finalmente uscire per merito dell'on. Saracco. Ma non esitiamo a dichiarare che [illegible] sarrebbe singolarissimo affatto [illegible] rifiuto dell'e[illegible] bilancio. [illegible] revole Giolitti può accaparrarsi poco a poco quella maggioranza che non ha [illegible] e non ha fino al giorno d'oggi.

Il ministero è salito al potere col solo, preciso programma di riforme finanziarie, e ha presentato un polpettone di assurdità che nessuna indulgenza può acconciarsi a chiamare seriamente un progetto di legge. La Commissione delegata ad esaminare quelle proposte ha finito col dichiarare che non vale nemmeno la pena di discuterle. Quindi l'opposizione non ha che un solo e preciso compito: obbligare il Governo a chiedere il giudizio della Camera. Il ministero non lo chiederà mai di sua iniziativa perchè non può illudersi sul risultato del voto: e se l'opposizione non fa il suo dovere o per recondite gelosie o per riguardi fuori di luogo, sarà sua la responsabilità di mantenere in vita un Governo senza programma, senza autorità, senza maggioranza [illegible] palese e cor[illegible] più risoluti nemici della monarchia.

[illegible] sappiamo che il 30 aprile, l'on. Boselli [illegible] alla Commissione dei nove la sua relazione contraria al polpettone finanziario del Governo.

Alla Consulta.

Si smentiscono alla Consulta in modo assoluto la nomina del barone Galvagna ad ambasciatore a Costantinopoli, il trasloco del barone Fava, e le nuove destinazioni del marchese Malaspina e del conte Costa. Si afferma invece che il console Ettore Gazzaniga da Damasco sarà trasferito all'Assunzione.

— L'on. De Martino ha tenuto oggi il consueto ricevimento del corpo diplomatico.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti partirà stasera alle 20,50 per Cavour.

— Oggi l'on. Giolitti ha conferito con gli onorevoli Galimberti e Talamo.

Congresso albanese.

Dal 21 al 24 aprile si terrà in Napoli un Congresso fra i capi albanesi d'Italia, con l'intervento di delegati di Comitati e Società albanesi di Romania, di Grecia, d'Egitto e dell'Albania. Lo scopo del Congresso è di rendere popolari gli studi della lingua albanese.

Un'Esposizione internazionale.

Nel 1903 a San Luigi (Missouri) si terrà una grande esposizione internazionale industriale, mineraria, forestale, marittima ed artistica. L'apertura è fissata pel 30 aprile di quell'anno.

Ai lavori pubblici.

Al ministero dei lavori pubblici si stanno compilando i capitolati per le forniture del nuovo materiale rotabile, da affidarsi all'industria nazionale. Le gare potranno forse essere indette per la fine del mese.

UN DISCORSO DELL'ON. A. BACCELLI.

Oggi a Tivoli, nello *chalet* Villa, è stato offerto un banchetto all'on. Alfredo Baccelli, dai suoi elettori. Il Comitato era presieduto dal sindaco di Tivoli, cav. Mastrangeli.

L'on. Baccelli è giunto insieme all'on. senatore Schupfer ed agli on. deputati Falconi Gaetano, Cerri, [illegible] Mantica, Sili, Roselli, Squitti, [illegible] Podestà, Mel e De Be[illegible] [illegible] cav. Salvatori, vicepresidente della Camera [illegible] Commercio di Roma.

[illegible] ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari col concerto musicale del Convitto nazionale col preside, cav. Zanei e i professori, dalla Società di uffici[illegible] presidente, conte Brigante Colonna dalla [illegible] e da [illegible] ove si[illegible] un corteo [illegible] la festa [illegible] gli allievi [illegible] di Paolo [illegible] Gatti, spesso [illegible]

Dopo la festa degli alberi, l'on. Baccelli visitò il Convitto, ricevuto dal preside Zanei e dal corpo insegnante. Quindi ebbe luogo nello *chalet* della Villa Adriana un *déjeuner*. Parlò primo il sindaco di Tivoli, cui rispose l'on. Baccelli.

Dopo aver ringraziato i deputati che intervennero e aderirono al banchetto politico offertogli dagli elettori, ricorda a questi affettuosamente il loro primo voto, quando a lui, appena trentenne, affidarono l'onore di rappresentarli in Parlamento. Si dice lieto ed orgoglioso di appartenere al Governo, quando di questo è a capo Giuseppe Zanardelli, e quando egli ha per suo ministro un uomo dell'ingegno e dell'animo di Silvestro Picardi.

Benchè avvocato e uomo di lettere, dedicò come deputato i suoi maggiori studi al ministero di agricoltura e commercio, perchè in questo palpita la vita economica della nazione, e da questo in gran parte dipende la futura prosperità. E' necessario diffondere e popolarizzare quanto è possibile l'istruzione agraria, che si giova grandemente delle cattedre ambulanti, queste sono veri centri di luce e di progresso, [illegible] penisola.

Si dice orgoglioso di aver rappresentato alla Camera il ministro, quando si discusse la prov[illegible] credito agrario per il Mezzogiorno [illegible] credito agrario che favo[illegible] trasformazioni colturali [illegible] più diffusa [illegible] nel paese, è necessario e urgente [illegible] re al minuto credito, come il ministro [illegible] come [illegible] e Casse rurali serviranno assai [illegible] Egli si augura che anche nel Lazio possa presto sorgere un istituto di credito agrario che per mezzo di questi enti provveda al bisogno.

In una sintesi calda e colorita, ricorda le ragioni per le quali l'Italia deve dedicare le sue maggiori cure ai campi. Afferma che, dopo l'aristocrazia delle armi e l'aristocrazia dell'ingegno, deve ora sorgere una nuova aristocrazia: quella del lavoro benefico e fecondo, a sollievo sociale, come Fausto morente sognava.

Conclude inneggiando al Re, che è la vivente incarnazione dei moderni ideali.

Il discorso dell'on. Baccelli fu vivamente applaudito. Parlarono quindi l'on. senatore Schupfer e l'on. deputato Mel. L'on. ministro Picardi da Torre del Greco, inviò un affettuoso di[illegible]

[illegible] *Gerente* [illegible]

[illegible] Pecorelle, Ora [illegible] Tel[illegible] 2521

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Amab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina tutta a 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti
Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 16 Aprile 1901 — Num. 103

Roma 15 Aprile 1901

PROMETTERE E MANTENERE

Chi non lo ricorda? Infuriava a Marsiglia lo sciopero generale dei lavoratori del porto, e un giornale repubblicano nostro, narrandone gli episodii e le lotte, si estasiava pel grandioso spettacolo di quella manifestazione operaia che produceva al commercio marsigliese un milione al giorno di danni. Un deputato italiano, l'on. Morgari, si era affrettato a recarsi sul luogo per incitare i lavoratori italiani alla solidarietà con quelli francesi: tanto che il Governo di Parigi si credette autorizzato a intimargli lo sfratto. Bisognava sottomettersi all'ordine: e l'on. Morgari, forse per la considerazione che veniva da un Governo composto dei più erubescenti papaveri della democrazia, vi si rassegnò anche di buona grazia. Solamente volle scrivere la storia di quell'incidente; e trovò la maniera di far sapere che, essendo stato incitato a provocare anche a Genova uno sciopero di quella natura, egli aveva risposto: « ci proveremo; ma ahimè! ci vorrà almeno un anno di tempo per organizzarlo ».

L'anno non era ancora trascorso quando la Camera del lavoro di Genova mobilizzava le forze rivoluzionarie, lanciandole all'attacco contro le leggi e l'autorità dello Stato. Le conseguenze di quel movimento — a parte anche quella funestissima di aver dato all'Italia un Ministero in cui ha potuto aver posto l'on. Giolitti — furono per mille aspetti disastrose: dappoichè se è vero che l'on. Saracco seppe con grande abilità salvare almeno tutte le apparenze, non è meno vero che la mossa delle forze rivoluzionarie contro le leggi e contro lo Stato potè dirsi completamente riuscita.

Siamo oggi in presenza d'un altro movimento di cui il precedente non sarebbe stato che un'avvisaglia!

Intanto circa tremila lavoratori agli stipendii della Navigazione generale hanno proclamato lo sciopero perchè gli armatori si sono rifiutati a sottomettersi alle condizioni stabilite ai loro danni in una adunanza, alla quale non erano neanche stati invitati ad intervenire. Ignoro se e quale relazione questo sciopero abbia con la precisata promessa che l'onorevole Morgari faceva a nome del suo partito; ignoro se questo sciopero debba considerarsi di per sè stesso e isolato, o se abbia invece qual che relazione con gli scioperi agrarii della bassa Lombardia, che sono poi la prova generale (secondo le dichiarazioni dei giornali officiosi) di movimenti più larghi e più gravi per quando sarà necessario spingere attivamente i lavori dei campi; ignoro se e quale connessione ci sia con l'agitazione dei muratori di Milano reclamanti maggiore mercede; ignoro se queste agitazioni na scondano o rivelino un'azione combinata del Governo coi suoi fedeli amici e alleati dei partiti rivoluzionarii, allo scopo di imporre al Parlamento, col pretesto dell'ordine pubblico, le assurdità perturbatrici della demagogia finanziaria.

Questo però so e vedo: che lo sciopero generale dei fuochisti e marinai decretato ieri a Genova dai rappresentanti delle leghe associate alla Camera del lavoro e sotto la presidenza dell'on. Chiesa appena tornato da Roma, non è atto di speciale ostilità ad una Compagnia, ma esplica un dissidio della classe lavoratrice marinara con quella degli armatori; so e vedo che, per effetto di tale sciopero, si è dovuto sospendere perfino il servizio postale per via di mare; so e vedo che questo sciopero può preludere a un più vasto movimento di cui i fatti ultimi di Marsiglia dovrebbero essere dolorosa esperienza. Ora è stato calcolato che, solamente a Marsiglia, quel movimento ha recato un danno diretto di oltre duecento milioni: senza tener conto, si intende, dei danni, difficilmente calcolabili ma intensissimi, della grave crisi industriale di cui la Francia, specialmente nelle provincie del sud, dovrà lungamente risentirsi.

Sciaguratamente l'Italia non ha la borsa ben fornita della sorella latina; per modo che ciò che in Francia ha potuto essere un guaio, sarebbe in Italia un disastro.

L'on. Giolitti, nella seduta del 4 febbraio ultimo scorso, manifestava la sua cordiale e affettuosa simpatia per le Camere del lavoro che hanno « la funzione di cercare il miglioramento delle classi operaie sia nella misura dei salarii, sia nelle ore di lavoro, sia nell'insegnamento che giovi a migliorare e ad accrescere il valore dell'opera loro e potrebbero, se bene adoperate dal Governo, essere utilissime intermediarie fra capitale e lavoro ». Non convengo in questa teorica, perchè penso che il Governo, tranne i casi di pubblico servizio e di pubblica necessità, non debba in alcuna maniera intervenire nei dissidii fra capitale e lavoro, e debba limitarsi a tutelare la libertà e il diritto di entrambi, ma in ogni modo mi pare chiarissimo che, finora almeno, la mediazione auspicata delle Camere del lavoro non ha valso a migliorare i rapporti fra padroni e operai, e che l'azione di quegli organismi è oggi come ieri di sovversione e di sopraffazione, malgrado che non debbano oggi temere quella sistematica ostilità del Governo che giustificava, secondo l'on. Giolitti, la loro ribellione allo Stato.

In ogni modo, e prescindendo interamente da ogni giudizio intorno all'azione delle Camere del lavoro, è certo che gli armatori di Genova (quando pure lo sciopero non si estenda per contagio naturale e per ordine superiore) come i proprietarii terrieri del mantovano e del veronese cercheranno di far valere il loro diritto e il loro interesse in concorrenza di quelli degli operai; come è certo che agli uni e agli altri migliaia di lavoratori si offriranno ad accettare le condizioni che altri hanno rifiutate. E qui tengo a rilevare che, pel momento, mi astengo dal domandare se almeno il servizio postale sia di pubblico diritto, se il lavoro agricolo di plaghe vaste e fertili sia di pubblico interesse, e se il Governo abbia, quindi, precisi doveri da compiere.

Per ora io chiedo soltanto che gli armatori di Genova e i proprietarii della Lombardia siano *effettivamente* liberi di offrire certi patti, e che alcuni lavoratori siano *effettivamente* liberi di accettarli. « Il Governo deve intervenire quando venisse turbata la libertà del lavoro, quando gli scioperanti volessero impedire ad altri operai di lavorare, perchè la libertà del lavoro non può essere meno sacra della libertà dello sciopero. Quando nelle contese fra capitale e lavoro si violi la legge *e la libertà del lavoro, intervenga il Governo, intervenga energicamente, e mantenga sempre l'impero della legge. Dove la legge non è la più forte di tutti, ivi non può essere nè Governo, nè libertà* ».

Così saviamente diceva, il 4 febbraio ultimo scorso, l'on. Giolitti. Da molte accuse, da molti fatti, da molti indizi appare che, per esempio nel mantovano, la libertà del lavoro non c'è: e il Governo non è, che si sappia, intervenuto energicamente a garantirla. Lo sciopero di Genova, anche ristretto nei suoi odierni limiti, è di gran lunga più grave, e bisognerà vedere se e come gli atti dell'onorevole ministro dell'interno risponderanno alle precise parole del deputato di opposizione. Intanto, è da osservare che il codice per la marina mercantile contiene, fra gli altri, gli art. 264, 265, 266 e non consta che l'on. Giolitti li abbia ricordati. Invece egli se ne è andato a spassarsi a Cavour; e ciò mi richiama in mente che al tempo dei disordini per Aigues-Mortes in Francia e in Italia, l'onorevole Giolitti, anche allora ministro per l'interno, villeggiava a Dronero. Si tratta di calcolo, di tradizione, di incoscienza! Chi sa!

AXEL.

Il Gran cancelliere a Berlino.

Berlino, 15. — Il cancelliere dell'impero, conte de Bülow, è ritornato da Venezia.

Il Kronprinz a Vienna.

Vienna, 14. — Stamane l'imperatore ha ricevuto il principe imperiale tedesco, e quindi a mezzogiorno si recò a restituirgli la visita.

Il principe imperiale tedesco ha assistito stamane al servizio divino nella chiesa protestante, e quindi si è recato a deporre, a nome dell'imperatore Guglielmo, alcune corone nella cripta imperiale sulle tombe dell'imperatrice Elisabetta, del principe Rodolfo e dell'arciduca Alberto.

Vienna, 15. — Il principe si è recato ieri al ministero degli affari esteri, ove lasciò la carta da visita per il conte Goluchowski. Nella serata ci fu un pranzo di gala alla Hofburg in onore del principe imperiale. L'imperatore fece un brindisi, nel quale dette il benvenuto al principe imperiale tedesco, figlio del suo fedele amico l'imperatore Guglielmo; espresse la speranza che la visita del principe imperiale stringerà vieppiù le buone relazioni fra le due Case e la loro intimità politica; e, ricordando la fedeltà del suo fratello d'armi, concluse con un viva al principe imperiale tedesco.

Questi a sua volta rispose ringraziando profondamente [illegible] verso l'imperatore [illegible] Terminò dicendo di essere animato dal suo desiderio di esprimere di tutto cuore e con la fedeltà di fratello d'armi i sentimenti di venerazione e di amicizia più cordiali verso l'imperatore Francesco Giuseppe e verso la sua famiglia, sentimenti divenuti da lungo tempo una cara tradizione nella Casa imperiale tedesca. Conchiuse portando un viva all'imperatore Francesco Giuseppe.

Le feste di Tolone.

Tolone, 14. — Il comandante Mereu, della nave spagnola *Pelayo*, ha offerto a bordo di essa un *déjeuner* al sindaco, alle autorità marittime e militari ed al console d'Italia.

La nave *Pelayo* partirà domani per Barcellona.

Il comandante Mereu si recherà a Madrid a render conto della sua missione al Governo e ad ossequiare la Regina ed il Re in nome del presidente della repubblica Loubet e di S. A. R. il duca di Genova.

Parigi, 15. — Il presidente della repubblica, Loubet, espresse ad un redattore del *Figaro* la speranza che il commercio francese abbia presto a rallegrarsi delle feste di Tolone.

L'ammiraglio Canevaro, qui di passaggio, intervistato dai redattori del *Figaro*, del *Gaulois* e dell'*Echo de Paris*, mostrò viva soddisfazione per le feste di Tolone, che ritiene segnino una *detente* fra i due paesi, i quali devono essere amici. Soggiunse che l'amicizia sussisterà parallelamente alla triplice e alla duplice alleanza, nell'interesse della pace.

GIORNO PER GIORNO

Vedo nei giornali di Milano che la Giunta municipale dovendo deliberare intorno al sussidio da concedersi al teatro della Scala afferma la necessità di sottoporre la questione al voto popolare col sistema del *referendum*.

Non intendo discutere del sistema del *referendum* che ha [illegible] cosa pregevole [illegible]. Dico solamente che non c'è alcuna legge in Italia la quale autorizzi le autorità locali a interpellare per quella via la volontà degli amministrati; e perciò vorrei sapere come e perchè i semidei popolari milanesi radunati attorno al commendatore repubblicano si credano autorizzati a sostituire il loro capriccio alle leggi dello Stato.

* * *

Stamattina mi è accaduto di leggere in un giornale che uno dei capoccioni del socialismo del Belgio è stato condannato nove volte dai tribunali per ritenute abusive sul salario dei suoi operai, perfino del quaranta per cento; e che l'amministrazione della *Casa del popolo*, onore e gloria dei socialisti del Belgio, fa pagare alle operaie 108 lire annue per nolo di macchine da cucire che ne valgono 125. Caso mai queste notizie fossero vere, mi parrebbe il caso di ricordarsi di quel savio proverbio: dagli amici mi guardi Dio! E siccome i socialisti a Dio non ci credono, la barbara sorte li lascia senza difesa in balìa dei loro amici! Ah! quale sventura, quale terribile sventura!

* * *

A proposito dell'altissima onorificenza che S. M. il Re ha voluto conferire al signor Loubet creandolo cavaliere dell'Annunziata, non è fuor di luogo ricordare che la decorazione Sabauda — la cui storia è intimamente legata a quella della Dinastia perchè fu prima comitale, poi ducale, poi reale di Sicilia, di Sardegna, e d'Italia — fu fondata nel 1362 sotto il titolo di ordine del collare, e si chiamò della Santissima Annunziata solamente quando nella medaglia fu incisa la scena dell'Annunziazione: ciò che avvenne nel 1518.

L'abito ufficiale dei cavalieri dell'Annunziata variò secondo i gusti dei principi di Savoia: Carlo III, Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I lo stesso Carlo Alberto lo modificarono a varie riprese.

Il numero dei cavalieri fu un tempo fissato a quindici, poi a venti. Solamente Vittorio Emanuele II, col suo decreto 3 giugno 1869, stabilì che il numero fosse illimitato. In Francia, almeno che si ricordi, il primo ad avere la decorazione dell'Annunziata fu il duca di Angoulême, in data 3 giugno 1824; la ebbero dopo Chateaubriand il 14 febbraio 1825, il principe Luigi Bonaparte, poi Napoleone III il 13 luglio 1849, il principe Girolamo Napoleone il 29 novembre 1855; il principe imperiale che doveva così miseramente finire fra gli Zulù, il 20 febbraio 1859; i generali Baraguay d'Hilliers, Canrobert, D'Angely, Mac-Mahon e Niel il 5 agosto 1859, e il maresciallo Randon il 30 dicembre dello stesso anno.

Da allora in poi nessuno in Francia, prima del presidente Loubet, aveva più avuto il Collare dell'Annunziata.

* * *

Un modesto sarto di Bagas, un paesello presso La Reole in Francia, è colui che può vantarsi di aver vinto il *record* della pazienza. Questo sarto, il cui nome di Felice Coussinet merita di diventare celebre, ha confezionato un vestito, attaccando insieme 1901 pezzi di panno di tutti i generi, un vero abito da Arlecchino, ma [illegible] fortezza da far [illegible] di passaggio per [illegible] a l'amatore l'opera [illegible] trovato [illegible] non indifferente, ma il bravo sarto non [illegible] prezzo.

* * *

Un *restaurant* di carta è una curiosità che offre Amburgo. La [illegible] tallica, ma i muri sono di carta e i pavimenti in carta [illegible]. Gli ornamenti decorativi esteriori sono ugualmente di carta pesta [illegible] la maggior parte del mobilio. La sala da pranzo, che misura trenta metri per sei, può contenere circa cinquanta persone sedute. D'inverno il calore è assicurato da un sistema ingegnosissimo di circolazione di acqua calda, di cui la tubatura che attraversa gli assiti è isolata da questi col mezzo di isolatori di maiolica. Uno dei principali vantaggi di un tal sistema è l'estremo buon mercato. Così il *restaurant* di cui parliamo, che è di una costruzione molto grandiosa, non ha costato, tutto compreso, che 1500 marchi, cioè 1875 lire.

In nessun *restaurant* del mondo si mangia più autenticamente alla carta, come in quello di Amburgo.

* * *

Tanto per chiudere.

Tra due giovani amici

— Ti lagni proprio a torto, tuo zio ti copre di regali, ti lascerà tutto il suo: ma che cosa potrebbe fare di più per te?

— Morire!..

Tutti noi

Congresso internazionale di marina.

Montecarlo, 15. — Oggi è stato chiuso il primo Congresso dell'Associazione internazionale di marina. Ieri i congressisti fecero una splendida gita ad Antibo con un *yacht* del principe di Monaco che s'incontrò colla squadra italiana di ritorno da Tolone.

Furono fatti riuscitissimi esperimenti di telegrafia senza fili, e fu deliberata la creazione di un ufficio internazionale di marina con sede a Monaco.

Il principe di Monaco prese parte alle discussioni, assumendo l'incarico di appoggiarne la creazione presso i Governi.

Furono fatte grandi feste agli italiani intervenuti, i quali sono l'ammiraglio Lovera di Maria, il conte Falicon, per la Lega navale italiana, il prof. Berlingieri di Genova, l'avv. Sengallia di Napoli, il comm. Betocchi, il presidente della Navigazione generale, Gallotti, l'on. senatore Piaggio, l'avv. Caveri e l'amministratore della Società *La Veloce*, Brockelmann.

Nello Zanzibar.

Aden, 15. — E' qui ritornato il Regio Console generale a Zanzibar dalla costa dei Somali Migiurtini, sottoposta al Protettorato italiano, dove era stato inviato in missione per provvedimenti atti a reprimere il contrabbando delle armi ed a ridurre all'obbedienza il principale autore di esso, il Sultano dei Migiurtini, protetto italiano. Avendo questi assunto un atteggiamento ostile, furono bombardate le case del Sultano a Bereda e Bender Casseo, preso il figlio di lui e sequestrate le armi e moltissime munizioni. Il Sultano migiurtino è fuggito nell'interno con [illegible] ed essendo privo di munizioni, dovrà sottomettersi.

IL MINISTRO NASI A MILANO

Il Congresso geografico.

Milano, 14. — Ha avuto luogo oggi una gita alla Certosa di Pavia, offerta dal Municipio alle autorità ed ai membri del Congresso geografico. Vi hanno preso parte l'on. ministro Nasi, l'assessore municipale Mira, ed altri, l'on. senatore Vigoni, il provveditore agli studi, Ronchetti, numerosi congressisti, parecchie signore e vari rappresentanti della stampa.

Il treno speciale per gli invitati partì stamane alle 10.10 e giunse alla Certosa alle 10.45. Dopo una lunga e minuziosa visita al grandioso monumento, i gitanti si riunirono a colazione sotto il porticato del Chiostro.

Parlarono applauditissimi l'on. senatore Vigoni, presidente del Comitato organizzatore del Congresso, l'assessore Mira a nome del Municipio, ed altri. Rispose a tutti l'on. ministro Nasi con due applauditi discorsi. Nel primo esordì salutando i congressisti convenuti da ogni paese per uno studio che li affratella. Soggiunge che, quale ministro della pubblica istruzione, egli s'impegna di accogliere colla maggior benevolenza i voti del Congresso, ma non può dispensarsi dall'additare ai geografi come il più importante argomento ed il compito della loro attività sia quello di rivelare l'Italia agli italiani. Concluse inviando un caldo saluto a Milano, la città delle cinque giornate, ed a Pavia, patria dei fratelli Cairoli.

Nel secondo discorso, l'on. Nasi ringraziò gli oratori delle loro cortesi espressioni a suo riguardo e si augurò che da questa terra, così ricca di geniali iniziative, sorga una legione di volontari dell'arte, fra i quali egli sarà lieto di ascriversi umile gregario.

Giunsero da Pavia ad ossequiare l'on. ministro il prefetto, due assessori comunali, vari professori dell'Università e degli Istituti superiori.

L'on. ministro Nasi, le autorità ed i congressisti ripartirono alle ore 16 per Milano, ove giunsero alle 16.35.

Milano, 14. — L'on. ministro Nasi ha pranzato stasera in casa del senatore Vigoni. Indi si è recato al Teatro Lirico per assistere alla prima rappresentazione dell'opera *Luisa* del maestro francese Charpentier.

Milano, 15. — Stamane alle ore 10.30, nel salone della Permanente ebbe luogo la chiusura del IV Congresso geografico italiano. Vi assistettero il sindaco, gli assessori comunali, numerosi congressisti, molte signore e invitati. Il presidente Vigoni comunicò i telegrammi di Sua Maestà il Re, di S. M. la Regina Margherita e di [illegible] AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il [illegible] in risposta a quelli loro spediti dal Comitato a nome del Congresso.

I telegrammi reali che ringraziano dell'omaggio dei congressisti, augurando utili risultati ai loro lavori furono accolti con calorosi applausi.

Quindi il segretario lesse i voti espressi dalle singole sezioni del Congresso.

Il prof. Grassi propose il voto di associarsi alle manifestazioni di fratellanza fra l'Italia e l'Argentina che dal Campidoglio e dal Parlamento si diffusero con rapida simpatia in tutta la penisola, in occasione del grave lutto che colpì l'Italia e la Famiglia Reale. Questo voto venne approvato per acclamazione.

Dopo applauditi discorsi del presidente Vigoni, del sindaco Mussi e del rappresentante della Società geografica di Budapest, fu acclamata Napoli sede del V Congresso geografico italiano.

L'on. ministro Nasi è ripartito per Roma alle ore 8,50.

Chiacchiere con le lettrici

Quanti argomenti malinconici sono tramontati con le grigie e fredde giornate invernali! Il sole che brilla nell'aria, la terra fiorita, cantano la canzone della vita. I concerti si fanno più rari, c'è l'attrazione delle feste all'aria libera, dello *sport*, delle corse, delle scampagnate, dei lieti soggiorni nelle ville e nelle campagne. La moda, che segue oltre i propri, anche i capricci e delle stagioni e del tempo, è entrata trionfante nella primavera. Alle corse i cappelli delle signore erano un intreccio elegante di fiori, di trine e di veli, e per i vestiti dominavano, col bianco, le tinte più delicate e chiare. Dopo la neve, e gli eccessivi, straordinari rigori del passato inverno, più lieto e festoso è l'osanna cantato alla primavera.

A Parigi, finito lo sciopero delle sarte, che ora minaccia di avere un'eco a Torino, si è acutizzata la polemica sulla moda. Uno degli argomenti più discussi dagli scienziati, e dai malinconici è l'influenza dei microbi sulla moda. Di tutti i microbi che la scienza e il microscopio potranno scoprire, nessuno più nocivo, più fatale del microbo dell'avarizia, con tanta cura educato dalla taccagneria dei babbi e dei mariti. Essi sono capaci, capacissimi, di essersi legati in una associazione internazionale e segreta, per combattere la moda, assai più dannosa del femminismo, poichè non attenta a incrollabili diritti con vane polemiche, ma alla finanza con la prepotenza dei fatti. Di questa sommossa Vienna là i primi sentori. Contro la moda con gli scienziati si sono schierate le autorità della polizia. Ed ecco messa una nota triste su quanto rappresentò per tanti secoli la spensieratezza e l'allegria.

Il Comitato igienista dell'impero ha pubblicato degli avvisi, nelle vie e nelle piazze, nei quali s'impedisce alle donne di trascinare la coda delle loro sottane, per la polvere che sollevano e per quella che raccolgono, la quale può essere veicolo di malattie, e specie di tubercolosi. Le viennesi protestano. Per spirito di contraddizione... e per pudore, esse non vogliono rialzare il lembo delle loro sottane, e resisteranno agli ordini dei poliziotti. Il più grave della cosa però consiste nel diritto che ha ciascun cittadino di far imporre dalle guardie che le signore sollevino fino a una certa altezza le loro gonne. Le donne viennesi dovranno tutte, per forza maggiore, mostrare la caviglia, e con questo rimedio l'umanità è salva, a meno che quei mattacchioni di microbi non la facciano in barba alla questura, e non trovino un altro veicolo qualunque per attentare alla povera vita nostra. Se è così grande l'influenza dei microbi, così sicura, gli scienziati forse un giorno si troveranno ad asserire che Adamo ed Eva avevano la più igienica delle toilette; e a consigliarla... non fosse altro che per l'estate. Questa volta, secondo il mio criterio, gli scienziati hanno sbagliato strada, non sono stati bravi diplomatici, e pur troppo, a dispetto dell'igiene, temo che non riporteranno la sospirata vittoria. Si dice che pestar la coda alle signore non porti fortuna. Figurarsi poi tagliarla addirittura! nè c'è dubbio che, trattandosi di moda, non sia una coda di paglia e prenda subito fuoco.

Siccome è accaduto a Vienna quello che accadde nella Roma antica quando fu proibito alle belle matrone di adornarsi degli ornamenti d'oro, la municipalità per mettere un termine alle infrazioni, ha stabilito delle brave multe per le ribelli agli ordini del comitato di sanità. Secondo James Aitken, membro della *Royal Society* di Edimburgo, il numero, delle particelle solide, inerti od animate, in sospensione in un centimetro cubo d'aria, varia fra trentadue mila e cinque milioni. In quale proporzione entrano in queste particelle i germi patogeni che attentano continuamente alla vita umana!... Luigi Manfredi ha calcolato che il numero dei microbi confusi nella polvere delle strade di Napoli sale all'incirca a settecentosessanta milioni per grammo. Scusate se son pochi!

Gli igienisti... galanti di tutto il mondo hanno

ragione d'essere preoccupati. Seguire una bella signora, specie in questa stagione in cui la polvere impera, è un pericolo sicuro. Oltre il microbo dell'amore, che può uccidere il cuore, c'è da prendere il germe di tutte le malattie che affliggono l'umanità. Le evangeliche signore che si contentano della conversione del peccatore sono dunque avvisate.

Il loro strascico che le fa belle e paludate come regine, contiene in atomi impercettibili, la morte. Esse rinuncieranno tutte alla maestà di una ricca e serica coda, e come tante gentili forosette indosseranno le corte vesti che lasciano vedere i bei piedini, così ben calzati, e le provocanti caviglie. Meglio così che attentare alla poesia che le circonda e sentir discutere insieme della loro eleganza, e del pericolo che essa può costare.

Che se poi il femminismo proseguirà nella sua via trionfale e le donne del nuovo secolo arriveranno senza dubbio alla conquista anti-estetica dei pantaloni. Quanta poesia di meno! Bisognerà rifare tutto un frasario nuovo; bisognerà mettere la suggestione, il fascino, la poesia, dove oggi sarebbe l'eccentricità e il ridicolo. Ma chi può esser profeta del domani!

In attesa del femminismo, la femminilità regna, e le donne non mai come oggi mostrarono di aver sicuro il gusto, e devoto il culto per l'estetica. Le *toilettes* primaverili sono vaporosissime, fine, graziose, adorne di pizzi, di ciocche, di nastri e velluti, di *ruches* e tendono a trasformare la donna in estetiche visioni.

Alle corse, una delle più belle donne della nostra aristocrazia, dalla figura scultoria, aveva una *toilette* elegantissima, venuta da Parigi, che consiglio alle mie lettrici. Gonna di stoffa grigia, spezzata, e a garbo, appena toccante terra, bolero di *taffetas créalé* incrostato di intagli di punto di Venezia. Camicino di velo a pieghe, e *toque* di paglia Luigi XVI. Come le mie lettrici hanno forse veduto, nulla di esagerato, nulla di troppo ardito. L'esagerato, l'ardito, rappresenta la corruzione della moda; e le signore di gusto eletto l'esagerato e l'ardito sanno lasciarli... a quelle altre.

PER RE UMBERTO.

Napoli, 14. — Nella sede della Società Centrale operaia, l'on. deputato Girardi, applauditissimo, ha commemorato il Re Umberto.

Vi assistevano il prefetto Tittoni, gli on. deputati Arlotta e Mazzella, numerosi ufficiali, professori, notabilità ed un migliaio di operai. Vi aderirono moltissimi deputati, generali ed il comandante del Dipartimento marittimo.

L'on. Girardi evocò la figura benefica di Re Umberto, esaltandone l'amore verso gli umili e ricordando le numerose riforme a beneficio degli operai avvenute sotto il suo Regno. L'oratore ricordò l'eroica paterna presenza di Re Umberto fra la popolazione travagliata da morbo crudele. Concluse incitando tutti a stringersi intorno al giovane Re ed a confidare nei destini della patria.

Il discorso terminò colle grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

S'inviarono quindi dispacci di omaggio al Re ed alla Regina Madre.

Mantova, 14. — Alla presenza del Prefetto di Mantova, rappresentante S. M. il Re ed il Governo, ricevuto cogli onori militari, del generale Frugoni, dell'ufficialità, delle altre autorità civili, dei sindaci del Gonzaghese e delle Associazioni monarchiche di Mantova e della Provincia, intervenute con bandiere, è stato inaugurato a San Benedetto Po un medaglione in marmo con la effigie di Re Umberto nella facciata del palazzo municipale, opera riuscitissima dello scultore Cerati.

L'inaugurazione avvenne fra grandi applausi ed al suono della marcia reale.

Indi ebbe luogo al teatro, gremito di pubblico, una solenne commemorazione di Re Umberto, fatta dall'avv. Canetta, applauditissimo.

Poscia vi fu un banchetto di 300 coperti.

La musica suonò l'inno reale che fu accolto da grandi acclamazioni e da grida di: *Viva il Re! Viva Savoia!*

Il paese è imbandierato, illuminato e festante.

A FESTE FINITE

Partenza da Tolone — A Monte Carlo e a Genova — La iettatura del giorno 13 — Una visita al cantiere Ansaldo — Concludendo.

Roma 15.

(*Antonio de Cesare*). — Nel momento dell'animazione più intensa, ed erano più caldi gli applausi, e più forti le grida di evviva ai nostri brillanti ufficiali di marina che, nelle carrozze artisticamente addobbate, correvano su e giù per il *boulevard* di Strasburgo gettando fiori, uno scroscio terribile di pioggia e di grandine spense l'ardore della battaglia italo-franca, ingaggiata con estrema violenza a colpi di rose, di fresie, e di viole, fra sorrisi ed evviva alle nazioni latine. Tutta la folla si riversò nei caffè, dove al suono alternato della Marsigliese e della Marcia Reale l'animazione crebbe sino all'entusiasmo! Un altro giorno che noi italiani fossimo rimasti a Tolone sarebbe bastato per portare l'entusiasmo popolare quasi al delirio. La facilità di intendersi e la tendenza latina all'espansione; il lavoro continuo e vertiginoso che ci riuniva nella sala del telegrafo; il trovarci sempre insieme dappertutto, giornalisti francesi e giornalisti italiani; l'affabilità e la signorile eleganza degli ufficiali della nostra squadra, e le cortesie e la squisita cavalleria degli ufficiali della squadra francese, avevano talmente riuniti ed affratellati i nostri animi, che non senza un visibile segno di commozione ci stringemmo l'ultima volta la mano!

Molti nostri colleghi partirono venerdì, credendo che la squadra dovesse salpare la mattina appresso; ma un terribile fortunale impedì assolutamente che la squadra nostra effettuasse la partenza. La notte, mentre più animate fervevano le danze al Grande Teatro in onore del Duca di Genova e degli ufficiali della squadra italiana, il vento impetuoso abbatté alberi, trofei e bandiere, e per la città rumoreggiava cupamente a guisa di forti rombi di tuono. Usciti dal ballo alle cinque e mezzo del mattino, molti di noi ci siamo recati direttamente alla stazione dove avevamo mandate le nostre valigie, e così come ci trovavamo, in marsina e cravatta bianca, abbiamo preso il treno per Montecarlo. Ma, andate poi a non credere alla iettatura, avevamo dimenticato che era il giorno tredici! La terribile bestia dalla gola d'oro, e dagli occhi neri (io puntavo sempre sul nero) vuotò le nostre tasche. Fuggimmo, e con la velocità del lampo, prendemmo il treno per Ventimiglia. La iettatura ci perseguitava ancora: il treno ritardò di un'ora (proprio come succede sulle ferrovie italiane) ed a Ventimiglia trovammo... cioè non trovammo più il treno per Genova, dove arrivammo solo l'indomani mattina.

✡

Mentre aspettavamo il direttissimo per Roma accompagnati dal nostro carissimo amico e collega Bucci, corrispondente navale del *Capitan Fracassa*, ci recammo a visitare il cantiere Ansaldo. E certamente meno grande della *Seyne* di Tolone, ma a me parve più bello e meglio fornito di materiale e di potenzialità dell'altro. Erano pronte a partire per Costantinopoli le due elegantissime e modestissime torpediniere *Anudyé* e *Migudyé*, costruite per incarico del Sultano. In Turchia non hanno bacini per costruzioni, nè per riparazioni e così quel Governo affida spesso ai migliori cantieri italiani tali lavori. Le due torpediniere, che noi visitammo, sono bellissime come armamento, e come fabbricazione; sono di ultimo modello, e forse così belle e potenti non ne ha neppure la marina italiana. E pensare che dovranno cadere in mano di gente inadatta ad usarle, destinate probabilmente a trasformarsi in tanti banchi per le future ostriche del Sultano! Vi era anche nel bacino la gran nave turca il *Messandyer* che deve essere tutta rimodernata; ed aveva gettata l'ancora presso la banchina, la *Messapia* della Società Puglia, mezza distrutta da un incendio in mare il mese scorso, e che fu tirata a terra dallo *Jupiter*. In questo cantiere fu costruita la *Garibaldi*, la superba nave che tanta ammirazione aveva destato a Tolone fra gli ufficiali francesi. Io l'ho riveduta ieri a Tolone, la bella nave, diceva il carissimo amico Bucci, con le volate dei cannoni uscenti dalle cannoniere delle torri e dalla batteria, colle imbarcazioni sulle grue; linda, con i metalli splendenti, l'ho riveduta col nome di « Giuseppe Garibaldi » scintillante a poppa, oggi che agli operai si sono sostituiti i marinai ai quali essa è bene affidata; e nel rivederla, tutto compreso di ammirazione, fidente nel suo avvenire, mi sgorga dal cuore l'augurio che la bella nave, possa essere sempre benedetta dagli italiani! —

✡

L'incontro fra le due squadre nella rada di Tolone, se non porterà effetti immediati o bruschi orientamenti nella politica estera, ha segnato un gran passo per il riavvicinamento delle due nazioni. Tutta una serie di sospetti mal fondati, di gelosie, di rancori, di dubbi hanno tenute separate l'Italia e la Francia per tanti anni politicamente e commercialmente, producendo danni non lievi all'economia delle due nazioni. Oggi tante ingiuste prevenzioni, che specialmente i francesi avevano verso noi, sono per scomparire, se già non lo sono addirittura. I francesi credevano di avere in ogni italiano un nemico, ed oggi invece vi hanno riscontrato un amico, che ha stesa loro la mano e i calici scintillanti e spumeggianti si sono toccati al suono degli inni nazionali, al grido di evviva e di prosperità e di amicizia fra i due paesi. E mentre noi italiani eravamo sul principio, pur sempre cortesi, un po' riservati, i francesi invece hanno dato per i primi la nota dell'entusiasmo.

I giornali stessi dai più italianofobi, pur riconoscendo inevitabile che l'Italia rimarrà ancora legata alla triplice, hanno smorzato le continue e quotidiane frasi aspre e mordaci, che avevano fino a ieri, verso il nostro paese, i nostri uomini e le cose nostre, frasi che offendevano giustamente, le nostre suscettibilità. Essi hanno visto le nostre belle navi, i nostri simpatici e valorosi ufficiali, i nostri forti e disciplinati marinai, hanno ammirata la nostra gentilezza, la nostra sincerità, anche nelle più piccole cose. Non v'era alcuno di [illegible] della [illegible] francese non si togliesse [illegible] disse i loro soldati non ammirasse la loro flotta e non fosse più che gentile nel linguaggio. Tutto ciò deve avere mutato in gran parte la pubblica opinione francese, e deve aver dissipato quel grande e continuo sospetto che ogni italiano fosse un nemico dichiarato della nazione vicina. E' un gran passo, ripeto, e che non dubito porterà i suoi buoni effetti se sapremo approfittarne con ponderatezza e pazienza.

La squadra italiana.

Nizza, 14. — Alle ore 16,50 la squadra italiana passò magnificamente davanti a Nizza. Una grande folla era accorsa sulla *Promenade des Anglais* per vedere la squadra, che passò a 700 metri da terra.

Presso Capo Saint-Jean la *Lepanto* rallentò, mise la prua verso terra e salutò con salve d'artiglieria. Poscia con perfetta manovra si allontanò.

Spezia, 15. — La squadra del Mediterraneo, al comando di S. A. R. il duca di Genova, è giunta alle ore 9 da Tolone.

Per l'Esposizione di Venezia.

Venezia, 14. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, comunicò al sindaco di Venezia una lettera del ministro della Real Casa, annunciante che S. M. il Re ha delegato S. A. R. il Duca degli Abruzzi a rappresentarlo alla solenne inaugurazione della quarta Esposizione internazionale d'arte.

Lo sciopero di Genova.

Genova, 15. — Fu tenuta una riunione degli armatori nella quale fu decisa la resistenza mettendo piuttosto i piroscafi in disarmo. Lo sciopero è tranquillo. Nessun incidente.

Genova, 15. — Il piroscafo *Etruria*, della Società *La Veloce*, mediante macchinisti ed ufficiali trasbordativi da altri piroscafi, e che fanno il servizio di fuochisti e di marinai, è partito per Barcellona, ove arruolerà l'equipaggio e proseguirà pel Centro America.

Napoli, 15. — L'equipaggio del vapore *Principe Oddone*, della Navigazione generale italiana si è messo in sciopero. Sciopereranno, oggi, anche gli altri equipaggi dei piroscafi della stessa Società.

Quello del vapore *Cariddi* ha dichiarato che, appena giunto a Palermo, sciopererà.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo storico* di ieri l'altro:

DANDOLO

Sciarada a pompa

Infonde tristezza il *totale*,
Se *in quattro* lo vuoi, o lettor,
Significa che una vocale
E' stata di tetro color.

I nuovi Cardinali

Dell'Ordine dei Preti.

Mons. Giulio Boschi. — Nacque in Perugia il 2 marzo del 1838 dal celebre architetto Francesco Boschi e da Giuseppa Mancini. Fu il primo bambino cresimato da S. S. Leone XIII, allora novello vescovo di Perugia. Fatti i primi studi nel Seminario della sua città passò all'Università romana ove conseguì la laurea in teologia. Celebrò in Perugia la sua prima Messa nel 1861, fu poscia nominato canonico penitenziere e arcidiacono e poi arciprete di quel Capitolo metropolitano. Nel 1888 fu preconizzato vescovo di Todi, nel 1895 di Senigallia, arcivescovo di Ferrara nel 1900.

Mons. Agostino Riboldi. — Nacque in Paderno milanese il 18 febbraio 1839. Compiuti i suoi studi nei seminari di S. Pietro martire di Monza e di Milano, successe a Mons. Parocchi nella sede arcivescovile di Pavia. Nel Concistoro di stamane è stato promosso arcivescovo di Ravenna.

Mons. Casimiro Gennari. — Nacque a Cassano Calabro il 27 dicembre 1839. Compì i suoi studi nel reale collegio di Salerno e si laureò in teologia a Napoli. Fu preconizzato vescovo di Conversano pugliese nel 1881. Chiamato quindi a Roma dall'attuale Pontefice fu nominato arcivescovo titolare di Lepanto, canonico di S. Pietro e assessore del Santo Ufficio.

Mons. Alessandro Sanminiatelli. — Nacque a Radicondoli di Volterra il 14 agosto 1840. Allievo dell'Accademia dei nobili ecclesiastici di Roma, fu ordinato prete nel 1864. Pio IX, di cui fu cameriere secreto, lo preconizzò nel 1874 a vescovo titolare di Tiana e lo elesse elemosiniere pontificio. Leone XIII lo confermò in questa carica. Nel 1899 fu preconizzato patriarca latino titolare di Costantinopoli. E' canonico di S. Pietro.

Mons. Bartolomeo Bacilieri. — Nacque in Molina, frazione di Breonio, il 28 marzo 1842 da Michelangelo e Pasqua Zivelonghi. Nel 1851 entrò nel Seminario di Verona. Fu poscia mandato a Roma nel collegio Capranica ove si laureò nel 1867 in teologia. Nel '78 fu eletto canonico della Cattedrale di Verona, nell'88 fu preconizzato vescovo titolare di Nissa e coadiutore del cardinale Canossa, al quale successe nel [illegible] vescovile nel 1900.

Mons. Kniaz de Kolzielsko. — Di famiglia rutena nacque a Gwozdziec nella diocesi di Leopoli il 13 settembre 1842. Compiuti i suoi studi nel seminario di Przemysl fu ordinato prete nel 1878. Vicario e canonico di questa città nel 1899 fu preconizzato vescovo titolare di Memphis e nominato ausiliare della diocesi di Leopoli. Nel 1894 fu nominato vescovo primate di Cracovia e confermato nel 1895. E' membro della Camera austriaca dei Signori [illegible] della Corona e rettore degli studi alla facoltà teologica di Cracovia.

Mons. Donato Dell'Olio. — Nacque in B[illegible] il 27 dicembre 1847. Fece i suoi studi nel seminario diocesano ove celebrò la prima Messa nel 1871. Trasferitosi a Roma [illegible] der Benedetti [illegible] [illegible] teo[illegible] cattedrale [illegible] Rettore del Seminario [illegible] 1891 fu [illegible] di Rossano [illegible] 1898.

Mons. Sebastiano Martinelli. — Nacque in S. Anna di Lucca il 20 agosto 1848 da [illegible] e da Maddalena Pardini. A 25 anni entrò [illegible] l'ordine [illegible] Sant'Agostino. A 28 anni celebrò la prima Messa. Professò filosofia ed altre materie. Fu eletto generale degli Agostiniani nel 1895. Nel 1896 fu preconizzato arcivescovo titolare d'Efeso e delegato apostolico degli Stati Uniti.

Mons. Leone Skrbensky. — Nacque ad Handorf, diocesi di Olmütz, il 12 giugno del 1863 da [illegible] e da baronessa Leonia Czeike von Baderfeld. Dopo di aver appartenuto al [illegible] dei dragoni, fece i suoi primi studi ad Olmütz e venne poscia a Roma ove si addottorò in diritto canonico.

Tornato in patria fu nominato canonico di Olmütz dopo un tirocinio spirituale di cura d'anime. Nel 1899 fu nominato dall'imperatore Francesco Giuseppe, vescovo di Praga e primate di Boemia.

Dell'ordine dei diaconi.

Mons. Felice Cavagnis. — Nacque il 13 gennaio 1841 [illegible] [illegible] Val S[illegible] dove suo padre era [illegible] fece i suoi [illegible] studi [illegible] Roma, ove compì [illegible] [illegible] 1864, [illegible] nel collegio di Celana, poscia nel seminario romano, ove insegnò poi diritto pubblico ecclesiastico e fu rettore. Nominato [illegible] la S. Penitenzieria passò poi segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. E' canonico di S. Pietro.

Mons. Francesco Della Volpe. — Nacque in Ravenna il 24 dicembre 1844, ma discende da famiglia di Imola ove fece i suoi studi. Fu ordinato prete nel 1867 ed entrò poscia nell'Accademia dei nobili ecclesiastici dove restò fino al 1874. Pio IX lo nominò allora cameriere segreto partecipante. Da Leone XIII fu nominato segretario della Congregazione delle indulgenze e delle [illegible]. Fece parte dell'ambasciata straordinaria a Mosca per l'incoronazione dello czar Alessandro III, nel 1883 fu nominato maestro di camera di Sua Santità. Nel 1892 successe a mons. Macchi nella carica di maggiordomo.

Mons. Luigi Tripepi. — Nacque in Cardeto di Calabria da nobile famiglia di S. Agata. D'ingegno precocissimo a 20 anni insegnava lettere italiane, latine e greche nel collegio Tulliano di Arpino. Trasferitosi a Roma celebrò ivi la sua prima Messa nel 1862. Da Pio IX fu nominato beneficiato lateranense e canonico di S. Lorenzo e Damaso. Da Leone XIII fu nominato consultore dell'Indice, ablegato al cardinale Oporto canonico lateranense, segretario della commissione cardinalizia degli studi storici, canonico di S. Pietro, in fine sostituto della segreteria di Stato e segretario della cifra.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Concorso per una basilica — Pei bambini tubercolosi

Firenze, 14. — Stamani alle 10, nei locali della R. Accademia di belle arti, ebbe luogo l'inaugurazione dell'esposizione dei disegni, presentati al concorso, per la facciata della basilica di S. Lorenzo. Intervennero: il prefetto comm. Winspeare, il commendator Guzzo, colonnello direttore del Genio militare, l'on. marchese Carlo Ridolfi, l'on. avvocato Piccini, il marchese Piero Torrigiani, il comm. Hermitte, procuratore generale e altre autorità.

Più tardi si recò a visitare l'esposizione monsignor Attilio Giovannini, accompagnato dai canonici del capitolo di San Lorenzo. Le autorità furono ricevute dal principe Tommaso Corsini, presidente e dagli altri componenti il Comitato.

Il concorso ha avuto un successo splendido pel numero straordinario de' concorrenti — circa 50 — che hanno in complesso circa 80 lavori, non pochi di schietto valore artistico.

— Alla prefettura si è radunata l'assemblea generale degli aderenti al Comitato promotore del Sanatorio pei tubercolosi. L'adunanza numerosissima era presieduta dalla contessa Vittoria Tozzoni Torrigiani, vicepresidente. Prima di tutto, su proposta della presidenza, fu nominato per acclamazione il comm. barone W[illegible] prefetto della nostra provincia, presidente [illegible] del Comitato. Quindi gli adunati, dopo avere avuta comunicazione dell'ottimo resultato della « Fiera gastronomica », tenutasi nello scorso carnevale, stabilirono che tale fiera abbia luogo anche nel venturo carnevale, nella fiducia che la cittadinanza voglia un'altra volta dimostrare il grandissimo favore con cui ha accolta l'idea del Sanatorio pei bambini predisposti alla tubercolosi.

DA PISA.

La disgrazia del generale Prudente.

Pisa, 15. — Il generale comm. Prudente, comandante la brigata Bergamo qui di stanza, recandosi a diporto con un calesse in compagnia del suo attendente cadde, essendosi imbizzarrito il cavallo, e riportò la doppia frattura della gamba sinistra e parecchie contusioni per cui dovrà guardare il letto per quaranta giorni. Si recarono a visitare l'infermo il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità.

DA SIENA.

Risveglio monarchico.

Siena, 14. — Alle ore 11 nel locale sociale ha avuto luogo [illegible] la nuova Associazione [illegible] monarchica « Umberto I ».

[illegible] Sarrocchi [illegible] è stato salutato [illegible]

Questa sera [illegible] banchetto.

DA RACCONIGI.

La residenza estiva dei Reali e della Corte.

Racconigi, 13. — Malgrado il prudente e giustificato riserbo che qui si mantiene da tutti gli [illegible] straordinar[illegible] nel castello nel [illegible] della Real Corte, non si [illegible]

[illegible]

sempre rimpianto Re Umberto di una semplice visita a queste sue tenute, ma di una vera e propria permanenza dei Reali e della Corte nei mesi di luglio e di agosto.

DA VENEZIA.

Offerta cospicua — Omaggio a Domenico Morelli.

Venezia, 14. — [illegible]

« Desiderando manifestarle [illegible] cordiale simpatia [illegible] Ella presiede, e [illegible] evatissimo [illegible] offrirle [illegible] quale mio contributo agli acquisti d'opere per la nostra Galleria d'arte moderna. Metà di detta somma [illegible] nell'opera, o a quelle [illegible] la Giuria, espressamente [illegible] più [illegible] meritevoli di ornare [illegible]

Questa speciale destinazione [illegible] consi[illegible] [illegible] quella [illegible] italiana si co[illegible] scelgano [illegible] artisti appartenenti alla regione stessa, per farne dono alle locali gallerie d'arte moderna. Se, come spero, questa iniziativa troverà radice, essa parmi destinata a ricondurre un'onda di vita artistica nei vari centri dove si esplicò tradizionalmente in forma diversa il genio italiano; e per[illegible]

Come tutti sanno, la Galleria veneziana d'arte moderna è sorta per una felicissima idea del principe Giovanelli. Ora egli continua a seguire col più vivo interesse l'istituzione e la arricchisce periodicamente coi suoi cospicui contributi. Il nostro sindaco gli ha scritto esprimendogli la riconoscenza di Venezia.

— L'on. Fradeletto ha spedito da Venezia il seguente telegramma al senatore Morelli:

« Cominciano a giungere le vostre opere, e il comitato dell'Esposizione di Venezia, rivedendo con gioia le nobili creazioni onde iniziaste il rinnovamento dell'arte italiana, prova l'imperioso bisogno d'inviarvi un reverente saluto. »

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — La vecchia commedia *Il romanzo di un farmacista povero* ottenne ieri sera un grande successo d'ilarità, dovuto, oltrechè alla [illegible] dazione della commedia, al merito dello Scarpetta, del Pantalena e degli altri artisti che vi profusero tutta la loro comicità irresistibile e simpatica. Questa sera prima novità, *'Na criatura sperduta*, commedia in 4 atti, di Eduardo Scarpetta.

Nazionale. — Stasera la brillantissima commedia *Le Grandi manovre*, una riduzione felice di *Guerra in tempo di pace*, che ha avuto repliche e successo in tutte le città dove è data.

Adriano. — Lo spettacolo che il gran Circo Rancy promette per questa sera è attraentissimo e vi figura anche il famoso saltatore inglese Hizz[illegible], che sta per lasciare Roma, essendo alla fine dei suoi impegni con Rancy. In settimana, una novità, *Le foche ammaestrate*.

D'Annunzio all'Argentina.

Come annunziammo, la sera del 21 aprile Gabriele D'Annunzio leggerà al teatro Argentina la sua canzone di Garibaldi. Essendo il 21 l'anniversario della fondazione di Roma, il poeta farà precedere alla lettura un discorso d'occasione. Frattanto l'aspettativa è grandissima e immensa è la richiesta dei biglietti, i quali sono vendibili presso la contessa Pasolini — Palazzo Sciarra — e presso il caffè Aragno.

Recita di beneficenza.

Sotto il patronato di signori e signore del patriziato, avrà luogo mercoledì 24 alle 5,30 pomeridiane nel teatro Drammatico Nazionale. La parte orchestrale dell'Istituto dei Ciechi di Santo Alessio eseguirà musica classica, e la compagnia Zago e Privato rappresenterà uno spettacolo tutto di famiglia. Il celebre comm. Fregoli, che in questi giorni trovasi di passaggio in Roma col suo seguito, darà saggio di eccentriche ed eccezionali trasformazioni.

La « Louise » di Charpentier.

Milano, 15, ore 10. — Il Teatro Lirico era ieri sera affollato di pubblico elegante per la prima rappresentazione della *Louise*, del maestro Charpentier, di soggetto assai bizzarro. Nel primo atto fu molto applaudito l'intermezzo descrittivo e gli artisti e il maestro furono chiamati alla ribalta. Negli atti seguenti però il successo si fece lento, e gli applausi furono contrastati. L'opera che ad un realismo eccessivo vuole accoppiare il simbolismo e la tecnica wagneriana, apparisce un tentativo mancato.

Novelli a Vienna.

Vienna, 15, ore 9. — Ermete Novelli nel *Shylock* ha prodotto la stessa grande impressione come lo scorso anno passato. Il teatro splendido [illegible] pendente e i giornali sono unanimi nell'esprimere la loro ammirazione per l'illustre artista.

Il maestro Giordano in lutto.

Mentre un'ora di letizia artistica rendeva felice il maestro Umberto Giordano coi trionfi tributati dal pubblico del *San Carlo* alla sua *Fedora*, una terribile sventura lo colpiva — la morte della sua adorata madre! Al lutto dell'illustre maestro sia di conforto il sincero compianto di quanti lo conoscono, e l'arte sua.

Mascagni a Vienna.

Il maestro Mascagni partirà in settimana per Vienna, ove il 26 dirigerà il *Requiem* di Verdi. L'introito andrà a favore del monumento internazionale al grande maestro.

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Na criatura sperduta*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Le Grandi manovre*, ore 9.
Manzoni — *La Dame de Chez-Maxim*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Truffa sulle polizze del Monte di pietà

(*Tribunale penale 6.a sezione*).

Innanzi alla sesta sezione penale presieduta dall'on. Fusinato, è comparso oggi certo Ferrari Attilio, d'anni 41, romano, per rispondere di truffa consumata nell'aprile dell'anno scorso in danno di Capanna Giuseppe. Il Ferrari si fece prestare dal Capanna alcuni oggetti d'oro per impegnarli, a condizione di farne la restituzione un mese dopo.

Il termine trascorse inutilmente senza che gli oggetti venissero riscattati. Allora il Capanna, perchè questo avvenisse, consegnò al Ferrari 179 lire per fare l'operazione. Ma gli oggetti non si videro ugualmente ed il danaro non venne reso. Denunciato il fatto all'autorità di P. S. il Ferrari veniva rinviato al Tribunale per truffa e condannato a 9 mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Sosteneva l'accusa l'avv. Pucinelli; l'imputato era difeso dagli avvocati Falessi e Gallin.

Cumulo di furti.

Nella notte del 19 gennaio dell'anno scorso, ignoti ladri, penetrati nella bottega di [illegible] cato in via Mastrogiorgio n. 52, tentavano di farvi un buon bottino, quando vennero disturbati dalle grida di un vicino. Le indagini della questura portarono alla scoperta di uno degli autori del tentato furto, nella persona di Fabbi Salvatore, del quale si rinvenne nella tabaccheria il libretto della vigilanza speciale. Arrestato e condotto alle carceri si seppe che il Fabbi aveva intanto consumati altri furti di scarpe e di oggetti di vestiario in danno del calzolaio Marinesi Guglielmo e di Oreste Rossi. Rinviato innanzi alla sesta sezione del Tribunale, il Fabbi veniva oggi condannato a 2 anni e 7 mesi di reclusione. Era difeso dall'avv. Saetta.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 15 aprile.

Il sole spunta alle 5,31 — Tramonta alle 6,50. — L'avemaria suona alle 19,15.

Calendario d'oro

Domani S. Giulia martire — San Gioacchino Piccolomini.

Nascita di S. A. R. Maria Antonietta Leonia di Borbone (1898)

Ricorre il compleanno:

del conte Onorato Gaetani d'Aragona di Castelmola, Roma — del marchese Rodolfo Guglielmi delle Rocchette, Roma — di donna Isabella Howard, nata dei principi Giustiniani Bandini, Roma — del marchese Giacomo Pietramellara, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,2 — massima 16,2.

Il banchetto degli ufficiali di artiglieria e genio.

Ieri sera alle 8 gli ufficiali di artiglieria e genio di stanza a Roma, si riunirono all'Hotel di Roma, per festeggiare la consegna delle bandiere fattasi nella mattinata.

Erano presenti l'on. ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, il sottosegretario di Stato, gen. Zanelli, gli ispettori generali del l'artiglieria e genio, gen Afan de Rivera e Durand de la Penne, il comandante il IX corpo di armata gen. Tournon, il comandante la divisione, il capo dello stato maggiore gen. Saletta e alcuni aiutanti di Campo di S. M., gli invitati erano in numero di 236. Brindarono il gen. De la Penne al Re, il gen. Afan de Rivera al Duca d'Aosta, proponendo l'invio a lui di un telegramma a Torino. Rispose il ministro della guerra.

Il comm. Camera.

Il comm. Cesare Camera, che era stato compreso nella terna per la nomina del segretario del comune di Roma, è stato nominato segretario generale del Municipio di Firenze.

Ancora l'arresto di Frizzo.

La *Stampa* di Torino, giunta stamane a Roma, pubblica, a proposito dell'arresto di Girolamo Tatulli (*Frizzo*), quanto segue

« Il reato di cui deve rispondere il Tatulli è quello di ratto di minorenne, in persona di una giovinetta abitante nella nostra città con una zia. Trovandosi a Torino, il Tatulli venne presentato alle due donne, e subito divenne con entrambe assai famigliare: tanto che la giovinetta, da amica si trasformò in pochi giorni in amante. Finito che ebbe i suoi impegni, il *Frizzo* partì per Alba, conducendo con sè la giovinetta. Naturalmente la zia fece subito pratiche presso la questura per ottenere il ritorno della nipotina, e il ritorno si effettuò nei primi giorni del gennaio. Il distacco violento dall'amico, accorò tanto la ragazza, che dopo pochi giorni dal suo ritorno tentò di asfissiarsi. La zia allora, a scanso di maggiori responsabilità, la fece ricoverare all'Istituto del Rifugio, ove ancora si trova. Informato intanto dell'avvenuto il padre, che risiede nella provincia di Salerno, sporse tosto querela contro il seduttore e rapitore della figlia, ed esperite le pratiche occorrenti, la Procura del Re dava corso al reclamo, ordinando l'arresto del Tatulli. Il processo, naturalmente, si svolgerà nella nostra città ».

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico

Domani è la chiusa della caccia in palude ed in questi ultimi giorni sono stati uccisi darecchi *pizzardoni*. E' entrata da mare qualche *quaglia* ma un buon passo non l'avremo che verso la fine del mese.

Domani a Tor di Quinto si apre un tiro al Piccione, del quale è direttore il noto Amadori. Sappiamo che molti signori romani quali Potenziani, Patrizi, Colonna, Caetani, ecc., vi prenderanno parte.

Festa campestre fra Educatorii e Ricreatorii. — E' una geniale iniziativa dell'Educatorio Savoia, la quale è stata accolta con vivo plauso dalla riunione dei rappresentanti i vari Educatorii e Ricreatorii cittadini, tenuta ieri sera presso la sede del Circolo Savoia, sotto la presidenza del consigliere cav. Cisotti Mengaldo.

Si è deliberato che la festa abbia luogo in una delle prossime domeniche di maggio, oppure in una lieta ricorrenza nazionale, si determinarono alcuni criteri sul carattere della riunione e si è stabilito di tenere, venerdì 19, una nuova adunanza per la nomina di una Commissione esecutiva e per fissare altre minori modalità.

In memoria di Achille Grandi. — Ieri è stata deposta una corona di fiori sulla tomba di Achille Grandi, che per molti anni e con grande ed intelligente operosità tenne l'ufficio di consigliere comunale, e che con l'opera sua si rese veramente benemerito delle classi lavoratrici da cui ebbe origine, e per le quali tanto lavorò e beneficò.

Parteciparono a questo atto di plebea riconoscenza, le seguenti rappresentanze di Associazioni con bandiera: Circolo Savoia, Circolo Vittorio Emanuele II, Comitato Re e Patria, Collegio dei parrucchieri, Stella d'Italia, Associazione operaia monarchica costituzionale e Ricreatorio popolare Umberto I. Erano inoltre rappresentati, ed avevano fatto adesione, la Società generale operaia, le Società M. S. orafi e calzolai.

Accademia dei Lincei. — Nella seduta di ieri, il senatore Blaserna, commemorò il senatore Messedaglia e il senatore Bizzozzero. In onore dei due illustri defunti parlarono altresì i prof. Grassi e Todaro.

Dopo di che, in segno di lutto, fu tolta la seduta.

Le doti De Romanis. — La Congregazione di Carità di Roma ha pubblicato il concorso alle doti sul pio legato De Romanis. A norma della volontà del testatore, le concorrenti debbono essere native di Roma ed ivi domiciliate, aver compiuto il 14.o anno di età e non oltrepassato il 40.o

Il concorso rimarrà aperto fino al 10 agosto p. v.; oltre questo giorno non potranno più presentarsi le istanze, qualunque siasi la causa del ritardo. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Congregazione.

Per i poveri. — Il sindaco avverte che dovendo col 1° giugno andare in vigore il nuovo elenco dei poveri che han diritto all'assistenza sanitaria regionale, scade col 31 maggio il termine di iscriversi tanto all'ufficio d'igiene in Campidoglio quanto nelle farmacie.

Tentato suicidio. — Stamane alle 6 1/2 il facchino Giosafat Andreanelli, di 38 anni, da Scapezzano, abitante al viale Principessa Margherita, perchè stanco di vivere, ha tentato suicidarsi gettandosi sotto il treno 811, partito da Roma per Frascati. Per la prontezza del personale di macchina, avvertito dal deviatore Luigi Savoia, l'Andreanelli, urtato e gettato a terra dal treno che si è immediatamente fermato, ha riportato ferite alla testa, contusioni per il corpo e commozione generale. L'infelice è stato trasportato a S. Antonio in grave stato.

Gesta di malviventi. — Oggi alle 14,30 certa Elvira Grilli, di 31 anno, romana, si è recata a S. Spirito a farsi medicare alcune contusioni al dorso prodottele da alcuni giovinastri sconosciuti che, come essa dice, l'hanno aggredita mentre passava per il Lungo Tevere S. Gallo e percossa per solo scopo di brutale malvagità

— Alla stessa ora certa Maria Magrini, di 37 anni, da S. Vittorio, si è presentata all'ospedale di S. Antonio con tre ferite alla testa. La Magrini ha dichiarato che era stata percossa con sciabola al Viale Castro Pretorio, da due soldati che non conosce.

Sotto il treno. — Iersera il fonditore Salvatore Barbetta, di anni 58 da Napoli, nel salire sul treno alla stazione delle Capannelle, ove erasi recato per le corse, cadde, rimanendo con un piede sotto le ruote d'un vagone. A S. Antonio i medici dovettero tagliargli il piede. Ed ecco uno che per andare a vedere le corse, non potrà... correr più!

Gravi ferimenti. — Fuori Porta Maggiore iersera Luca Audizi, proprietario d'una baracca in piazza Pepe, venuto a lite con alcuni sconosciuti, si buscò due coltellate al fianco destro. E' in pericolo di vita a S. Antonio.

— Lo stesso servizio toccò ad Arturo Pandolfi, lampionaro, che venne a lite in piazza della Regina. Si accertò in seguito ad indagini, che il feritore è un certo Della Verità; ma è tuttora latitante.

Educhiamo!... — In via Bergamo iersera il bracciante Carlo Jezzi di 67 anni da Poggio San Lorenzo, abitante in via Privata di via Brescia 22, veniva, senza alcun perchè, schernito ed ingiuriato da tal Cesare Odoardi di anni 17 romano, abitante in via Valeria 11

Il vecchio essendosi per ciò giustamente lagnato venne dal ragazzaccio gettato a terra e malmenato. Nella caduta il povero Jezzi ebbe rotta la gengiva superiore. Non contento l'Odoardi minacciò ancora il vecchio con un'arma acuminata, poi fuggì; ma fu raggiunto ed arrestato dagli agenti di P. S. di Porta Pia in piazza Principe di Napoli.

Verso la morte. — L'amore, l'amore! Una scena drammatica avvenne iersera in via Caprareccia n 9. La ragazza Adele Delfini, diciannovenne, stiratrice, venuta a questione col suo innamorato, Benedetto Morgia, bevve del sublimato corrosivo sciolto in una bottiglia in forte dose. Il Morgia nel tentare di strappare il veleno dalle mani della ragazza, rimase ferito, riportando lesioni guaribili in 10 giorni. Quanto alla ragazza i medici di S. Antonio si riservarono il giudizio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato in carrozza a Castel Porziano. Il Re ha fatto ritorno al Quirinale alle 14,15 in automobile.

— Stasera alle 23,10 parte S. A. R. il Conte di Torino.

— Fra pochi giorni è atteso in Roma S. A. R. il Duca di Genova.

— S. M. il Re ricevette ieri il maestro Mascagni, e il console di Costarica.

La duchessa di Sassonia.

Stamani è partita per Montecassino la duchessa di Sassonia Weimar; tornerà domani.

L'on. Villa.

Mercoledì l'on Villa ripartirà per Torino.

La Commissione dei nove.

L'on. Barzilai scrive una lettera alla *Perseveranza* per difendersi dall'accusa di avere iniziata la nuova usanza di portare in pubblico, col metodo delle interviste, i dibattiti avvenuti in seno a una Giunta parlamentare; e a sua difesa l'on Barzilai rileva che gli on. Boselli e Daneo Edoardo lo avevano preceduto su quella via

Senza discutere di priorità, crediamo, con l'on. Barzilai, perfettamente ragionevole che, ove manchi, per ragioni di pubblico interesse, un vincolo di segreto lealmente osservato, si dia modo al paese di sapere presto e intera la verità. Ma l'on Barzilai muove a sua volta indiretta censura alla commissione dichiarando essere ancor più nuovo « il sistema, nel libero esercizio dei suoi diritti, seguito dalla Maggioranza dei nove, di respingere il progetto governativo, deliberare la formazione di un controprogetto, e all'ultima seduta passare all'ordine del giorno su questo e su quello »

Ora l'on. Barzilai ci consenta di fargli osservare che la formazione d'un controprogetto, specialmente in materia di pubblici tributi, avrebbe esorbitato i poteri delegati a una Commissione che può emendare le proposte governative, ma non abbandonarle e trasformarle nei loro concetti sostanziali.

Se la Commissione aveva dunque deliberato di formare un controprogetto, ha fatto benissimo a tornare sopra i suoi passi, poichè il progetto del Governo non era emendabile perchè assurdo, non poteva fare altro che respingerlo puramente e semplicemente.

Se il Governo non è contento del giudizio della Commissione ha il mezzo facilissimo di appellarsene al voto della Camera; ma poichè non ignora che il voto gli sarebbe contrario, preferisce tacere e attendere che gli oppositori gli insegnino ciò che si può proporre e fare. Comodissimo metodo!

Il marchese Di Rudinì.

Lotti telegrafa al *Corriere* di Napoli:

Leggo in qualche giornale che egli amici dell'on. Rudinì smentiscono che egli debba tenere un discorso prima della riapertura della Camera. La notizia così secca è inesatta; perchè è ancora incerto se l'illustre uomo pronunzierà un discorso, prima della riapertura della Camera, o no. Ma se è incerto questo, incerto invece che l'on. Di Rudinì non è col Ministero. Capisco che agli amici di questo farà dispiacere, ma così è ».

E noi siamo lieti di così recisa affermazione dalla quale risulta che l'illustre parlamentare, senza tergiversare e senza sottintesi, rimane in attitudine di decisa opposizione al Governo.

Il prezzo del sale.

Il ministero fa circolare la voce che si intende di presentare una legge per ribassare di cinque centesimi il prezzo del sale. Siccome sarebbe una proposta assurda è possibile che la notizia sia vera, e che il Governo voglia dare ai cittadini l'immenso beneficio di uno sgravio che può anche ammontare a due o tre soldi ogni mese. Ciò non toglie che una simile proposta importerebbe per il bilancio una perdita di cinque o sei milioni; i quali, se mai sono disponibili, potrebbero essere utilmente impiegati nell'iniziare o nell'affrettare, nelle provincie dove è più grave il disagio, qualcuna di quelle numerose opere pubbliche che sono già decretate per legge, che non si eseguiscono per mancanza di denaro, e che sarebbero utili così all'interesse generale del paese che a quello particolare dei lavoratori. Ma per attenersi a un criterio così semplice e pratico occorre rinunziare alle stamburate democratiche, e a questa rinunzia il Governo non è disposto.

Il Concistoro segreto.

Stamane alle 10 1/2 il Papa ha tenuto il Concistoro segreto, e dopo un' allocuzione, ha creato e pubblicato dodici cardinali, dei quali diamo i cenni biografici in altra parte del giornale

Il cardinale Cretoni, avendo compiuto l'ufficio di camerlengo del Sacro Collegio, ha presentato la solita *borsa* al Papa che l'ha passata al cardinale Casali Del Drago.

Il Pontefice ha nominato una sessantina di nuovi arcivescovi e vescovi alle sedi vacanti italiane e straniere.

Il Papa, prima di procedere alla nomina dei nuovi cardinali, pronunciò una breve allocuzione. Egli disse: In un paese vicino a noi, il quale non meritava tanta calamità, si è fatta una feroce persecuzione contro gli ordini religiosi, tanto benemeriti della religione e della patria. Il Papa soggiunse che ciò non fa meraviglia, quando si pensi che anche all'interno del nostro Paese, in Italia, si fa una guerra accanita alla religione; in Italia, ove perfino si annunzia una legge a favore del divorzio, legge che tende a scuotere i cardini della famiglia cristiana e a diffondere l'immoralità, in Italia ove con scritti ed altri atti si tenta sollevare il popolo contro la religione e contro la Chiesa.

Contro questo avvenire Egli prega Iddio onde interponga il suo potere per scongiurare i danni minacciati, e spera ottenerlo anche coll'aiuto e col consiglio dei nuovi cardinali che ha nominati.

Un nuovo grado militare?

Si dice con qualche insistenza che il ministro della guerra intenderebbe istituire un nuovo grado militare che verrebbe conferito a tutti i comandanti di corpo d'armata, e cioè il titolo di capitano generale, titolo che esiste in Germania, Austria, Spagna, Russia ed Inghilterra.

L'Ordine civile di Savoia.

Nella ventura settimana si adunerà il consiglio dell'Ordine civile di Savoia per compilare la lista dei nuovi cavalieri. Le nuove nomine saranno pubblicate nel mese venturo.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta con i ministri Di Broglio e Wollemborg e con l'on. Ronchetti

Il questore di Napoli.

Alcuni giornali dicono che al ministero dell'interno si dichiara prematura la notizia del trasloco del questore di Napoli, comm. Perego; per noi, che abbiamo dato per i primi la notizia, tale dichiarazione non può suonare che conferma; come altresì confermiamo che con molta probabilità, invece di essere collocato a riposo, il comm. Perego passerà ad una prefettura.

Per Garibaldi.

Il municipio di Chicago ha invitato i municipi delle principali città italiane, nonchè le società dei Reduci, a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Garibaldi in quella città. Fu anche invitata la famiglia Garibaldi.

Una epurazione di liste.

In seguito ai risultati dati dall'epurazione delle liste elettorali di Napoli, si è ordinata la più severa vigilanza nell'iscrizione dei nuovi elettori che ammontano a diverse migliaia.

Speciali istruzioni, poi, sono state impartite per le iscrizioni nelle liste elettorali di diversi collegi del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna.

Cambi rimandati.

Per ragioni di economia alcuni cambi di guarnigione, già stabiliti, saranno rinviati all'anno venturo.

I maestri alla tomba di Umberto I

Il Comitato esecutivo costituitosi per organizzare un pellegrinaggio di maestri elementari alla tomba di Umberto I nel prossimo anniversario dell'esecrando assassinio, ha concordate le pratiche col Governo e con le Società ferroviarie per le possibili agevolazioni per attuare il proposito lodevolissimo. Lo stesso Comitato confida che al pellegrinaggio dei maestri si uniscano le rappresentanze dei municipii e degli alunni delle scuole elementari.

Ricompense al valor militare.

Sono state concesse, per atti di coraggio compiuti, le seguenti ricompense al valor militare: Medaglia d'argento, ai brigadieri dei carabinieri Luigi Albertario (Bari) e Sorgi Ettore (Cagliari), ai carabinieri Menotto Carocci, Forlai Annibale e Franco Giovanni, e alla guardia scelta di città Galliano Emilio.

Medaglia di bronzo, a Burno Venanzio, sergente 3. alpini; Di Pasquale Salvatore, tenente contabile; Santoro Giuseppe, allievo sergente 15. fanteria; Lo Giudice Antonio, caporale 11 compagnia sussistenza; Gabutti Domenico, id. reggimento lancieri di Firenze; Pecchioli Ulisse, soldato 55. fanteria; De Fina Basilio, guardia di città; Bucchianico Camillo, vice brigadiere legione Ancona; Giammo Gaetano, carabiniere id. Palermo; Scotti Giuseppe, brigadiere id. Cagliari; Benesperi Pietro, carabiniere id. Cagliari; Carta Giuseppe, id. id. Cagliari.

Per il nuovo regolamento delle scuole secondarie.

Con recente circolare l'on. Cortese ha fatto noto ai provveditori, ai presidi dei licei ed ai capi degl'istituti tecnici, che il ministero, pur tenendo conto di tutte le osservazioni che gli vengono trasmesse sul funzionamento del nuovo regolamento per le scuole secondarie, non intende per ora introdurre alcuna modificazione, essendo troppo recente la data della promulgazione del regolamento stesso e quindi troppo breve il periodo di prova delle disposizioni che contiene.

Esperienze militari.

Continuano gli esperimenti con i nuovi esplodenti che dovranno rimpiazzare la balistite; sui risultati si mantiene, come sulla natura degli esplodenti, il più scrupoloso segreto.

Per l'artiglieria.

Il ministro della guerra ha dato disposizioni per affrettare la confezione del nuovo materiale d'artiglieria, che aveva finora subito un leggero arresto

Per i comuni di 3. e 4. categoria.

Il ministro dell'interno ha chiamato in questi giorni a Roma, e continueranno ancora i colloqui, vari prefetti del Regno, per consultarli intorno alle questioni riflettenti i comuni di terza e quarta categoria.

Esposizioni e concorsi.

Il Comitato esecutivo delle esposizioni agrarie che si terranno in settembre a Lodi, in seguito alla proposta di quel benemerito Comizio agrario, ha deliberato di tenere un Congresso regionale agrario durante il periodo dell'esposizione. L'associazione degli agricoltori lombardi ha bandito un concorso a premio per una medaglia di oro all'inventore di un automobile che possa presentare applicazioni utili in agricoltura.

L'Italia nell'Argentina.

Le statistiche commerciali della repubblica Argentina segnalano i progressi della Germania anche in quei mercati. Fino al 1899 l'Italia, per le sue importazioni nell'Argentina, aveva la preminenza su tutte le nazioni del mondo, tranne l'Inghilterra. Nel 1900 invece, mentre l'Inghilterra ha conservato il suo posto con una importazione di circa 200 milioni, la Germania è arrivata ai 107, e l'Italia rimase al terzo posto con circa 90 milioni. Vengono dopo l'Italia, gli Stati Uniti e la Francia.

Notizie della marina.

Il *Rapido* è partito stamane da Gaeta per Napoli con l'ammiraglio Farina, che recasi ad ispezionare le torpediniere.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le indennità cinesi.

New York, 15. — Il *New-York Herald* ha da Washington: Il rappresentante degli Stati Uniti a Pechino telegrafa che le potenze reclamano dalla Cina, approssimativamente, le seguenti indennità: la Russia 450 milioni di franchi, la Germania 350, la Francia 200, il Giappone 150, gli Stati Uniti 125, l'Inghilterra 120, il Belgio 120, l'Italia, la Spagna e l'Austria-Ungheria 150

FRA LE RIVISTE

I fascicoli 721 e 724 della *Grande Encyclopédie*, con i quali si compie il XXIX [illegible] di [illegible] pubblicazione, contengono gli articoli *Sesterce*, *Sicle* di Babelon, *Sévigné* (M.me de) di Asse; *Sécille* di Kergamand; *Sèvres*, di Reclus, Berthelot et Grand [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di [illegible], 15 aprile, ore 17.

Parigi apre Italiano [illegible] Spagnuolo 72,50. Cambi Londra 26,74, Germania [illegible]

[illegible] Borsa ferma e attiva. Rendita per fine 101,37 101,35, a contante 101,30; Fondiario 181 1/2 Commerciale 648, Credito italiano [illegible] Banco Roma 122, Marcia 1098; Gas 770; Omnibus 223 1/2; Condotte 241; Molini 68 1/2; Metallurgiche 162 1/2; Ferriere 124 1/2; Forni elettrici 79 1/2; Montecatini 239 1/2; Risanamento 10; Valsacco 200; Immobiliare 175; Generale 51; Carburo 321, Prodotti chimici 82.

Dalle altre piazze: Banca Italia 850; Meridionali 718; Mediterranee 531; Navigazione 428 Venete 55.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude Italiano 96,59, Spagnuolo 72,72, Francese 101,15; Meridionali 682. Qui Rendita 101,37 nominale

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 16 aprile a lire 105,35

Bonifacio Bressola, Gerente responsabile

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 -	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

[illegible]

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 17 Aprile 1901 — Num. 104

Roma 16 Aprile 1901

Tirando le somme

Le [illegible] di [illegible] sono [illegible] e ancora una [illegible] che sono [illegible] [illegible] ugualmente [illegible] di [illegible] [illegible] con [illegible] e [illegible] concludere il [illegible] dei trattati coi [illegible] alla quale ci [illegible] di affetti e di me[illegible] dell'on. Di Ru[illegible] Visconti Venosta [illegible] perchè questo orientamento [illegible] dell'Italia fu sempre [illegible] giammai sindacata [illegible] del nostro giornale [illegible] giungere ogni parola di approvazione.

Ma se è vero [illegible] e nessuno [illegible] può [illegible] questa dottrina [illegible] di politica estera [illegible] il suo tracciato non deve [illegible] dell'interesse [illegible] il gusto [illegible] per esempio [illegible] l'Italia certe agitazioni nella Tripoli[illegible] la stampa [illegible] la voce di accordi diplomatici [illegible] per dare Tripoli all'Italia e il Marocco [illegible] Francia, tranne Tangeri riservato all'Inghilterra, consolando la Spagna con la lustra del consenso chiestole alla nuova combinazione, e coi brindisi confortatori del Duca di Genova e del Presidente della repubblica. E in via di semplice constatazione di fatto, aggiungo che questa notizia inviata molti giorni addietro [illegible] in una lettera [illegible] dal conte Di Castellane ha avuto [illegible] battesimo d'una possibile [illegible] in un'intervista concessa dall'on. [illegible]

Indipendentemente poi da [illegible] di nuova alleanza [illegible] la Francia a cui l'Inghilterra non [illegible] opposta pel desiderio di chiudere meglio ad ogni nave male intenzionata lo stretto di Gibilterra, e per la quale la Spagna avrebbe offerto gentilmente il polverino e il bollo di cancelleria, le altre voci che più meritano di essere specialmente segnalate sono: di una riunione prossima, domandata già dall'Italia, per chiedere nuovi patti per una eventuale rinnovazione della triplice, e di un vero e proprio cambiamento di fronte con l'ingresso dell'Italia nell'alleanza fra la Francia e la Russia.

Queste voci, ho detto, dovevano essere segnalate: non solo perchè si riferiscono a interessi di cui è superfluo rilevare la gravità, ma soprattutto perchè dimostrano come la Dio mercè, il paese nostro non sia poi quella quantità trascurabile che agli eterni piagnoni piace o giova dire e come l'amicizia dell'Italia sia molto pregiata e premurosamente ricercata.

La stampa della Germania si è generalmente tenuta in una correttissima riserva. I giornali del partito agrario e di quello cattolico hanno molto serenamente discussa l'idea di nuove alleanze per parte dell'Italia; mentre i giornali liberali hanno sostenuto che i brindisi scambiati fra il signor Loubet e il Duca di Genova avrebbero potuto avere uguale intonazione anche se scambiati fra il Capo della Francia e un ammiraglio inglese o tedesco, e che il cordiale ravvicinamento fra la Francia e l'Italia non aveva nulla di incompatibile col mantenimento dello *statu quo* nei patti internazionali dell'Europa. Questa, nel modestissimo parere mio, è la verità vera: e così credo e spero che gli avvenimenti si svolgeranno poichè, non per competenza alcuna che io abbia in materia ma a semplice lume di buon senso, mi parrebbe inutilmente pericoloso mutare uno stato di fatto a cui l'Europa deve i benefici d'una pace ormai lunga e che nessuno, per grande ventura, accenna a voler turbare. E questa [illegible] come ho detto prima, la conciliazione [illegible] del sentimento con [illegible]

Ma ho detto [illegible] che per nessun motivo un paese [illegible] di mostrare le ragioni della sua dignità [illegible] mi sembra [illegible] rilevare che la stampa austriaca, in previsione di un possibile mutamento radicale nella politica estera dell'Italia, ha poco [illegible] tentato di risollevare [illegible] di una questione romana [illegible] giornale [illegible] favorevole in tutta Europa [illegible] scritto [illegible] se gli elettori avessero [illegible] al Parlamento una maggioranza [illegible] cioè clericale e gli as[illegible] si insediassero al ministero degli affari esteri, nessuna forza al mondo sarebbe capace di impedire che si ponesse nuovamente una questione romana ».

Con buona pace del giornale viennese, la forza capace di impedire che si ponga una così assurda questione, è già pronta. Vale a dire il sentimento indistruttibile di patria nell'anima di trentadue milioni di uomini. Nessuno di questi uomini, quale che sia il suo pensiero politico in fatto di ordinamenti interni, ammetterà mai che ci sia o ci possa essere una questione di Roma, di questa Roma che fu a tutti noi [illegible] in cui si compendia la storia delle nostre glorie e dei nostri dolori, riconquistata di sapienza di governanti e di sangue di popolo, e che i nostri Re hanno proclamato intangibile, coronamento [illegible]

[illegible] questa [illegible] può credere e fare [illegible] che i suoi [illegible] fedele a un [illegible] e sembra an[illegible] Ma [illegible] solo che [illegible] una politica [illegible] il [illegible] bene e perchè [illegible] Stato [illegible] per considerazioni qualunque [illegible] le sue relazioni con l'estero [illegible] sua politica interna. E perciò il consiglio che il giornale viennese ha voluto dare all'Italia di non rimanere troppo isolata dinanzi alla Francia, perchè l'Inghilterra sola non può garantirle il possesso di Roma », è, torno a dire, inopportuno e in ogni modo del tutto inutile. Per garentire a se stessa il possesso di Roma l'Italia non ha bisogno di alcuno; e chiunque volesse provarsi a contrastarlo, imparerebbe a sue spese che non [illegible] tutto un popolo il quale [illegible] per il diritto, per l'indipendenza, e per la libertà.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La cattura del generale French?

Londra, 1[illegible] [illegible] da buona fonte [illegible] che i boeri [illegible] avrebbero catturato il generale French [illegible]

Londra 16. — Al ministero della guerra non si ha alcuna notizia circa la cattura del generale French e non vi si presta fede.

Parigi [illegible] — [illegible] da Londra il [illegible] formalmente la notizia che il generale French sia stato catturato con 300 inglesi.

Una vittoria inglese.

Londra, 16 — Il generale lord Kitchener telegrafa che Rawlinson si è impadronito del [illegible] di Smuts, prendendovi tre cannoni e facendo ventitre prigionieri.

Il Re del Belgio in Francia.

Antibo, 16. — Il re del Belgio è giunto stamane ed ha fatto visita al presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau. La visita fu cordialissima ed ha durato mezz'ora. Il re è ripartito subito. Waldeck Rousseau partirà, giovedì, per Genova e Verona.

IL KRONPRINZ A VIENNA.

Vienna 1[illegible] — Il principe imperiale tedesco ha [illegible] al [illegible] suo onore [illegible] del corpo diplomatico.

Congresso internazionale.

Parigi, 1[illegible] — Il Congresso dell'Associazione internazionale delle grandi Accademie del mondo è stato aperto oggi all'Istituto.

Vi partecipano 49 delegati esteri. Le sedute saranno strettamente private. Sarà pubblicata una relazione, colla quale saranno rese note le deliberazioni prese dal Congresso.

Cortesie internazionali.

Tolone, 1[illegible] — Il sindaco [illegible] due ag[illegible] vice console d'Italia, Tattara. Questi [illegible] di aver ricevuto una lettera [illegible] Duca di Genova [illegible] sarà grato del ricevimento [illegible] ricevuto [illegible] di Tolone e di cui [illegible] un ricordo [illegible]

L'elezione presidenziale nel Chilì.

Santiago, 16. — I candidati all'ufficio di presidente del Chilì sono due: Pedro Montt, conservatore, e il senatore German Riesco designato dalla convenzione liberale e appoggiato da Claudio Vicuna capo del partito Balmacedista.

GIORNO PER GIORNO

La *Provincia di Brescia* rileva con qualche amarezza i molti e vivaci commenti che seguirono la dichiarazione di fede ministeriale fatta dall'on. Turati, e cerca naturalmente, di dimostrar tutte le infinite beatitudini di cui sarà fe[illegible] il nostro paese in conseguenza del l'amorevole [illegible] fra il Governo del Re e i nemici della monarchia. E poichè ho per costume di volere che il ragionamento sia obiettivo e preciso, [illegible] rispondere senz'altro l'autore [illegible] della consorella di Brescia.

« Se si parte da [illegible] che non è il socialismo [illegible] a diventare se non immediatamente un partito di Governo, almeno un [illegible] legale e un [illegible] e un collaboratore del [illegible] ma si [illegible] invece che i socialisti [illegible] gli anarchici sono amici del Governo del Re perchè questo sia preparando co[illegible] la fine della Monarchia e l'avvento di una repubblica sociale o comunarda [illegible] un discorso che è [illegible] Ma se si considera [illegible] per quello che [illegible] un [illegible] dei socialisti dalla [illegible] ragionevole, tutti [illegible] la italiana situazione [illegible] Parlamento e nel Paese ». Dopo di che la *Provincia di Brescia* afferma che il partito socialista « ha abbandonato ogni contatto col vecchio spirito rivoluzionario ereditato da altri partiti » e « sta per entrare e nel campo positivo dell'azione parlamentare rispetto ai ministeri e rispetto alla legislazione ».

* * *

La questione è per molti aspetti assai interessante e vale a pena di discuterne specie quando la discussione si può fare con un giornale che è notoriamente una specie di fonografo autorizzato del Presidente del Consiglio. E la discussione si può avviare con questa molto semplice domanda: se l'on. Zanardelli, per tramite del suo più autorevole portavoce, abbia voluto intanto affermare la separazione dei socialisti dai repubblicani. La cosa in fondo, non mi sorprenderebbe pensando che l'on. Zanardelli non può sentir tenerezza eccessiva pei repubblicani, [illegible] riconoscere nell'on. Giolitti l'uomo della [illegible] e di averlo delegato al [illegible] di star lì, ro a lui, on. Zanardelli, per moderare il suo zelo monarchico.

Ma l'on. presidente del Consiglio, e per lui la *Provincia di Brescia* dovrà riconoscere che questa separazione dei socialisti dai repubblicani non potrebbe essere considerata indipendentemente da criteri politici o parlamentari. Dappoichè se il ministero, pur non avendo la maggioranza nella Camera, può mettere in riga un numero quasi decente di voti favorevoli ciò è dovuto al fatto che tutte le frazioni della sinistra estrema hanno finora votato con aperta concordia in favor suo.

La separazione di cui sopra, pare che sia già avvenuta o sia prossima a compiersi tanto è vero che i giornali repubblicani non esitano a pubblicare queste parole più agre che dolci:

« La fata del poeta inglese è la libertà libertà pura e semplice, senz'aggettivi, senza qualificazioni speciali. La libertà della giornata — in Italia [illegible] nostro egregio Mirabelli è in grado d'apprezzarne bene la differenza) è invece libertà monarchica e zanardelliana. E l'onorevole Turati se ne loda. Buon pro gli faccia! »

Se dunque la separazione dei repubblicani è avvenuta, credo la *Provincia di Brescia* corretta che l'on. Zanardelli continui ad essere capo di un Governo abbandonato, per sua confessione da un discreto numero di quei voti che lo aiutavano a non avere la maggioranza?

Quanto poi al manicomio di cui la consorella bresciana considera senz'altro degni coloro quali sospettassero l'attuale Governo capace di preparare col tradimento la fine della monarchia e l'avvento di una repubblica socialista, non intendo provocare alcuna discussione. Io mi limito a rammentare a tutti coloro i quali hanno amabile memoria che l'on. Zanardelli e quasi tutti i membri del Governo attuale (l'on. Prinetti no che anzi era furioso contro l'on. Zanardelli e contro l'on. Giolitti a cui negava il diritto di parlare di giustizia e di moralità) si fecero, in un tristissimo giorno, solidali e complici di quelli che gridavano: abbasso il Re! e che in quella colpevole solidarietà e complicità hanno persistito e persistono con deplorevole pertinacia.

* * *

La *Provincia di Brescia* crede poi che il partito socialista si disponga ad entrare nel campo positivo dell'azione parlamentare. La consorella, autorevole sempre, diviene autorevolissima quando l'on. Zanardelli è al Governo dello Stato e perciò Dio mi guardi dal contestare il grado di valore delle sue affermazioni. Senonchè occorrono anche per questa alcuni semplici schiarimenti.

Il partito socialista, negli ultimi due anni in particolar modo, ha avuto oratore eloquente l'on. Ferri il quale venti volte, senza essere smentito mai dai suoi amici e compagni, ha risolutamente affermato questo pensiero che egli e i colleghi suoi non riconoscevano nella Camera italiana il diritto di legiferare in materia politica, e che si sarebbero opposti in tutti i modi, non esclusa la violenza, a deliberazioni che considerassero lesive delle pubbliche libertà. Ora io non intendo dire una sola parola di merito; ma posso ben dire, mi sembra, come in questo pensiero che nessuno nella Camera — stranissimo caso! — ha osato di contraddire, sia insita la liquidazione del sistema rappresentativo.

Perciò a conforto di quelle surriferite e recise affermazioni della *Provincia di Brescia* mi permetto di chiederle: l'on. Turati accetta dunque il corretto, normale, sereno, leale ritorno al regime parlamentare quale lo intendono, per esempio, quei due ferocissimi forcajoli che sono l'onorevole Sacchi e l'on. Sonnino? E se mai la risposta dovesse essere affermativa, l'on. Turati esprime l'avviso suo personale o si fa autorizzato interprete del pensiero di tutti i suoi amici, compreso, per dirne una, l'onorevole Ferri che rinnegherebbe le sue minaccie ostruzioniste, e l'onorevole Rondani che votava a Milano insieme ai *declassés* scomunicati dal Santo Padre del socialismo? Imperocchè la *Provincia* non vorrà disconoscere che se quel tale programma enunciato nella Camera dall'on. Ferri dovesse rimanere, sarebbe una strana maniera, per parte dei socialisti così cari alle Loro Eccellenze che ci sgovernano, di entrare nel campo positivo dell'azione parlamentare, cominciando col distruggere nella forma e nello spirito il Parlamento. Inoltre la consorella voglia compiacersi di ricordare che non più tardi di ieri l'on. Ferri, quale oratore ufficiale dei socialisti, ha fatto a Milano una vivace carica a fondo contro le spese militari che pure furono, ora è poco, francamente difese dal presidente del Consiglio, ed ha anche insistito nelle sue minaccie incostituzionali dichiarando che il proletariato non permetterà più guerre in Europa, annientando così, per quanto può riguardare il Re d'Italia, l'articolo quinto dello Statuto. E crede la *Provincia* che questo sia consolante prodromo d'una collaborazione fra i socialisti e il Governo?

* * *

Nemmeno metterò in dubbio, per ultimo, che il partito socialista, secondo afferma la consorella bresciana, abbia abbandonato ogni contatto col vecchio spirito rivoluzionario. Ma la consorella amatissima non ignora il carattere internazionale del socialismo che ha il suo Vaticano, diremo così, a Bruxelles in quel conclave permanente in cui perfino i compagni Katayama e Abe rappresentano le nespole e i socialisti del Giappone.

Ora, pochi giorni fa, discutendosi, nel congresso socialista di Liegi, del suffragio universale, il deputato operaio Smeets diceva anche queste parole:

« Se *il sangue deve correre*, desideriamo non sia per il suffragio universale soltanto, ma anche per la repubblica e per l'abolizione della Camera alta! Non lasciamo l'opera a metà altrimenti la stessa conquista del voto egualitario non varrebbe ad abbattere le barriere che si oppongono all'emancipazione operaia. Parallelamente al moto politico che si prepara, si delinea nel paese una crisi industriale, profittiamone. E se le persecuzioni ci colpiranno, continueremo la nostra propaganda in Corte d'assise! » Veda la *Provincia di Brescia* se i socialisti abbiano abbandonato il vecchio spirito rivoluzionario. E nel frattempo, tanti saluti a casa.

* * *

Ecco i bellissimi versi coi quali Jean Aicard salutò i giornalisti italiani al *lunch* di Tolone.

La bienvenue à l'Italie.

O Toulon, sur ta rade où se tiendront un jour
Les états généraux du monde,
Ou la Paix, déesse féconde,
Par la voix des canons proclamera l'amour,
Sur cette rade, une merveille! —
Lac bleu, saphir changeant d'émeraude entouré,
Azur qui réfléchit le vert d'un bois sacré
Et qu'une montagne surveille
Deux escadres, demain, tous leurs pavois au vent,
S'avanceront dans la lumière,
Et — solennité coutumière —
S'enverront l'une à l'autre un salut émouvant.
Agitant le rameau de l'arche,
Deux nations — voyez! — s'avancent sur les eaux,
Leur sol les suit, et c'est le pont de leurs vaisseaux
Ce sont bien deux peuples en marche.
L'un chez lui, dans ses eaux, glorieux visité,
L'air fait vibrer, le soleil dore
Notre pavillon tricolore
Qui se confond avec l'autre — dans la clarté.
Cet autre, quel est il, o France!
Il a, comme le tien, trois couleurs, rouge, blanc
Mais où le tien est bleu, l'autre, en se déroulant,
Fait flotter le vert .. l'Espérance.
Est-ce bien toi qui viens à nous, sur ces flots
Detachés de ta terre ardente,
Aïeule antique — du vieux Dante
Qu'à Venise, le soir, chantent les matelots?
Oui, notre cœur t'a reconnue!
Mère de tous nos arts, de tous nos Dieux latins;
C'est bien toi! Salut donc à tes jeunes destins;
Sois, chère sœur, la bienvenue!
Dante et Victor Hugo sont des maîtres pareils;
Toujours, partout, ta gloire à la nôtre se lie,
A Goldoni — Molière a donné des conseils:
Comme il n'est qu'une France il n'est qu'une Italie,
Lorsque nous l'oublions, jamais Dieu ne l'oublie,
Et l'univers jaloux se chauffe à nos soleils.

* * *

Tanto per chiudere.
Tra due giovinotti:
— La sposeresti tu una donna che spende dodicimila lire all'anno in vestiti?
— Io! sposerei la sua sarta.

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

L'assassino del capitano Bartsch.

Berlino, 16. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pechino: Il giovane cinese che assassinò il capitano Bartsch è stato arrestato. Egli ha confessato il delitto.

Tre altri cinesi sono stati arrestati per complicità.

Torbidi nel Brasile.

Rio Janeiro, 16. — L'ammiraglio Mello è sempre prigioniero nell'isola Cobras nella baia di Rio. Il governo, e specialmente il presidente Campos Salles, affermano che non si tratti di complotto contro l'ordinamento dello Stato.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

I GRUPPI ANARCHICI

Un libro recentissimo, cui l'assassinio del secondo Re d'Italia ha dato il fervore spasmodico di una tristissima angosciosa attualità, è certo quello di Ettore Zoccoli, *I gruppi anarchici negli Stati Uniti e l'opera di Max Stirner*. Modena. — Libreria editrice G. T. Vincenzi e Nepoti (1901). L'autore, che nelle sue peregrinazioni alle più importanti Università d'Italia, in cerca dei più illuminati ed autorevoli insegnamenti di diritto e di filosofia e di lettere, sosto anche all'Università romana, non ha bisogno di presentazione che già da tempo lo hanno presentato degnamente i suoi studi, fra i quali posto considerevole va assegnato al Federico Nietzsche, di cui i solerti Bocca apprestano in Italia la seconda edizione.

Lo Zoccoli, spirito acuto e prontissimo, lavorando per la verità, penetrando i motivi di determinazione dell'errore, sicuro che se è gravoso segnare la via della condotta morale, lo è altrettanto precludere quella della condotta immorale, pubblica i suoi *Gruppi anarchici*, come saggio di lavoro più esteso e più minuzioso sull'anarchia, giacchè l'A. in Italia, la terra, purtroppo, classica dell'azione anarchica « troverà la condizione più favorevole per analizzare da vicino lo stato psicologico della grande maggioranza degli aderenti a tali dottrine, le loro premesse, le loro tendenze, le loro aspirazioni ».

Lo Zoccoli che si è servito della produzione letteraria anarchica non d'Europa, ma dei centri maggiori e più nefasti d'America, ne dà notizia cogliendone qualche idea fondamentale, sufficiente « per persuaderci che l'uccisore del Re d'Italia fu senza dubbio educato (educazione triste) a questa scuola, che depositò i germi in un terreno spirituale impulsivo, l'azione criminosa rimase determinata con una fatalità irreparabile ».

Con sintesi rapida, ma non meno efficace, sono dall'A. esposti gli ideali economici, le mire dottrinali, i mezzi e gli sforzi per l'espansione e l'adesione, usati dai vari gruppi più importanti in un lavoro tenace e organizzato di larga propaganda, della quale il risultato primo e più temibile sono le suddivisioni di gruppi che sono formate di elementi pessimi, o delinquenti, o ingenui, ritenuti i migliori, giudicati le speranze maggiori della setta che li abbraccia dall'assenzio bestialmente voluttuoso dei sofismi e dei paradossi. L'A. cui è dote precipua la lucidità dell'intuito, non trascura in argomento di propaganda di esaminare i pericoli che derivano dai teorici dell'anarchia, non tace della coercizione e repressione da esercitarsi necessariamente, in forma più di proposito dei gruppi anarchici di Boston e di Paterson, e determina quali cause abbiano dato la precedenza all'Italia nella delinquenza anarchica.

Non contento lo Zoccoli, come molti, di fare sfoggio di erudizione presa a prestito, ma desideroso di portare nei suoi lavori il contributo diretto e soggettivo dei propri studi larghi e non sacrificati, prende in esame l'opera dottrinale di Max Stirner solitario, trascurato e dimenticato fin che non si ritenne di considerarlo lui un precursore, e il suo « *Unico e la sua proprietà* » la *propedeutica* delle teorie anarchiche.

Accennato all'uomo, l'A. passa alla disamina geniale, incisiva, tagliente dell'opera, e mentre spiega perchè il dottrinarismo anarchico non ha potuto camminare di pari passo col dottrinarismo dei socialisti, sicuro della propria conoscenza sulle acquisizioni del pensiero contemporaneo prova che lo Stirner è ben addietro nella via del pensiero moderno, che l'opera sua che addiviene a violente negazioni non è comparabile

col catechismo socialistico che è nell'opera di Carlo Marx.

I problemi che costituiscono la dottrina dello Stirner trovano nello Zoccoli un sottile analizzatore e un abile demolitore; intorno al problema religioso dimostra come gli anarchici hanno bisogno di premesse che neghino, non solo ogni religione politica, ma lo stesso fondamento di ogni religione naturale, e come lo Stirner non è che un continuatore peggiore e più eccessivo delle teorie negative del Feuerbach che si riassumono nella egoistica e inumana formula «l'uomo solo è il nostro Dio», dallo Stirner abbrutita da conseguenze di intemperanze e di audacie, perchè egli andava più oltre, distruggendo ogni idea religiosa, escludendo la necessità di un imperativo morale, negando perciò Iddio, e il rispetto alla integrità dei nostri simili, negazione che dà per frutto la bestialità morbosa della propaganda anarchica.

Nè meno volgarmente e violentemente paradossali e folli sono le risultanze delle dottrine dello Stirner circa le basi e le funzioni dello Stato e dei suoi rapporti con l'individuo. Non agevole è seguire al proposito lo Zoccoli che mostra qui la maggiore risorsa del suo acume, ma può ben dirsi che lo Stirner circa lo Stato ha un concetto di distruzione completa d'ogni istituzione morale, perchè la sua morale sta tutta nella immoralità; ogni legame, ogni pratica, ogni funzione che allo Stato legalmente e moralmente s'appartenga, per sè e in relazione altrui, deve essere infranta e sostituirsi l'uomo imperante nell'apoteosi di un egoismo brutalmente vincitore.

Fra la negazione di Dio da una parte e la negazione dello Stato dall'altra, ecco l'individuo cui lo Stirner rivolge ogni sua cura e accarezza con ogni lusinga, sollecitandolo in virtù del principio, alla coscienza egoistica, la sola che lo possa elevare e far degno di sè stesso, rinnegando ogni astrazione, ogni sentimento, ogni idealità che trattengono dalla materialità, e consigliano al dovere, alle leggi, che debbono eliminarsi, dall'uomo pratico, dall'uomo che vuol godere realmente la vita, respingendo quanto gli sembra gli dia destinazione di schiavo. Il fine giustifica i mezzi, e giacchè il fine dell'uomo deve essere quello, e solo quello, del godimento della vita, a quello si pervenga, senza esclusione di mezzi buoni e cattivi, anzi più con questi che con quelli, tanto più che bene e male sono una cosa, chè l'antitesi fra loro predicata è menzogna, come menzogna è quanto si dice dell'ordine morale e dell'ordine sociale. Nell'elaborata ed acuta conclusione del suo lavoro, Ettore Zoccoli entra per così dire nella coscienza anarchica, e la sviscera ed asserisce cose verissime, come la seguente: «Credere che l'anarchia recluti i suoi adepti tra la grande massa dei deficienti mentali è un grossolano errore. Ciò accade molto più sensibilmente nel campo del socialismo. All'ignorante, al deficiente, si comunica l'ipnosi di un benessere collettivo da raggiungere con mezzi collettivi, ma non si comunica con la stessa facilità, l'imposizione di un delitto, del quale l'individuo solo debba rimanere responsabile. L'anarchia si trova in quest'ultimo caso. Essa ha bisogno, prima di fare appello ad un turbamento della coscienza, di suscitare una cerebrazione rapida, complessa, torbida. Essa ha bisogno di sollecitare l'amor proprio dell'intellettualità latente di chi non ha potuto o voluto armarsi di almeno quella media coltura che è sufficiente per svegliare se non per acuire, il senso dell'errore»; e del pari verissime sono le affermazioni dell'A. sull'azione politica nazionale o internazionale, quando la vede di fronte alla comunione ideale e materiale dell'organizzazione anarchica, povera e insignificante, sì da ritenersi che lo Stato non vi riparerà se gli uomini di Governo non si addentreranno nell'intrinseca idea che muove gli anarchici, senza che, vana è la speranza di reprimere l'ignoto.

Consacrate parecchie pagine delle più dense di pensiero e di criterio sul movimento internazionale e la posizione dell'Italia, l'A. finisce il suo bel lavoro con le seguenti parole che vanno considerate nel peso e nel valore «Un uomo ha ucciso un Re. Nessun'acqua lustrale può detergere una corona insanguinata. Lo potrà un popolo onesto, che valuti il diritto e il dovere con la bilancia della ragione».

In fine il volume si arricchisce di una lunga e diligente bibliografia, che mentre è prova che lo Zoccoli ha larga conoscenza dell'argomento che tratta, fornisce utilità pratica considerevole a chi voglia dedicarsi a studi siffatti Questo dello Zoccoli, di cui non abbiamo voluto che tracciare ai lettori la linea generale, ci è sembrato frutto ben degno di chi lo scrisse e ben meritevole di quelle lodi incondizionate che subito gli hanno tributate le più autentiche illustrazioni scientifiche dell'Italia e dell'Estero

Modena, 14 aprile.

G. Cancvazzi.

Ospiti illustri.

Cassino, 15. — La granduchessa di Sassonia Weimar è giunta a mezzogiorno, proveniente da Roma, e, dopo visitata l'abbazia di Montecassino, è ripartita per Roma stasera, alle ore 17,18.

Lo sciopero di Genova.

Genova, 15. — I piroscafi *Balilla* e *Corriere di Roma* sono partiti, avendo gli armatori consentito alle domande degli equipaggi.

Tutto è tranquillo.

Genova, 16. — In una riunione tenuta dagli armatori, fu approvato un ordine del giorno col quale viene affidato ad una Commissione nominata nel proprio seno, l'incarico di comporre possibilmente la vertenza cogli equipaggi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI.

Sepolto vivo!

Napoli, 15. — Da parecchio tempo occupava il posto di capo stazione della ferrovia Napoli-Nola-Baiano, residente a Saviano, il signor Giuseppe Castaldo: un'ex ufficiale dell'esercito di 45 anni, padre di quattro figli. Il Castaldo soffriva di asma-cardiaca e, tempo fa, aveva anche chiesto ed ottenuto un breve permesso, ch'era andato a passare a Nola.

Tornato a Saviano parve, se non guarito, certo molto migliorato, e contro il parere dei suoi, volle riprendere servizio. Venerdì scorso però fu preso da un nuovo attacco cardiaco, che mercè iniezioni di etere e di caffeina si riuscì a vincere. Il Castaldo, che sulla gravità della sua malattia si faceva molte illusioni, il giorno dopo si alzò di letto e, contro i consigli, e le esortazioni di tutti, volle recarsi in ufficio di buon'ora. Alle sette giunse il primo treno da Napoli. Il Castaldo uscì fuori l'ufficio della stazione, malgrado piovigginasse, e poco dopo, diede il segnale della partenza col suo fischietto Stava per rientrare nell'officio quando, improvvisamente si portò le mani al collo, come per strappar via la cravatta, barcollò, e cadde, come morto, al suolo

Accorsero il sottocapo stazione, alcuni guardiani della ferrovia ed i due carabinieri di guardia.

Chiamato un medico questi, dopo un breve esame, constatò che il capostazione era morto, in seguito a paralisi cardiaca. Lo stesso constatò il medico legale, chiamato per stendere l'atto di morte. Nel pomeriggio dello stesso giorno il cadavere del Castaldo venne trasportato al Cimitero, accompagnato ad un largo stuolo di amici e di conoscenti. Il cadavere, stante l'ora, non potè essere seppellito e la bara venne deposta sulla lastra di marmo, della stanza di deposito del cimitero. La vedova, dopo avere seguito piangente il cadavere del marito, venne accompagnata, da alcuni amici, a casa di certi suoi parenti a Nola

Ad una ventina di passi, dalla sala deposito del cimitero, è la casetta del custode, un vecchio a nome Michele Ferrone

Poco prima di mezzanotte intese un rumore incerto, seguito da un lamento flebile, come soffocato. Il povero vecchio, spaventato, balzò dal letto e si mise in ascolto. Dopo un poco il lamento, sempre indistinto, come se arrivasse da molto lontano, s'intese nuovamente nella stanza del custode Questi allora si vestì in fretta e, accesa una lanterna, fece un giro di perlustrazione nel cimitero Nulla, dappertutto un silenzio solenne e profondo. Il custode si convinse essere stato vittima di un allucinazione e tornò a letto. Ma si era appena cacciato fra le lenzuola che udì un rumor cupo, come il tonfo di un secchio in un pozzo. Balzò nuovamente da letto e così, senza darsi ragione, andò a spiare al buco della serratura della camera di deposito. La cassa di noce, in cui era rinchiuso il cadavere del Castaldo, rimasta sulla lastra di marmo, si trovava a terra. Il vecchio custode in preda ad uno spavento indescrivibile, si mise a correre fuori della casa dei morti. Tremante bussò alla porta della prima casa colonica di Angelantonio Perrosi, al quale narrò con frasi spezzate quanto era accaduto. L'indomani tanto le autorità di p. s., che quelle ecclesiastiche informate del fatto si recarono al cimitero, accompagnate da una folla immensa di popolo. Enorme fu la sorpresa di tutti nel trovare, per terra e capovolta la cassa mortuaria

Tolto via il coperchio uno spettacolo spaventoso si offrì agli occhi degli astanti Il morto aveva le mani nei capelli, il volto graffiato e sanguinante, gli occhi fuori dell'orbita, la lingua quasi spezzata e fra i denti alcuni pezzi della camicia. Un grido eruppe dal petto degli astanti, a quella vista, invasi da un immenso orrore.

Per ordine delle autorità ieri si procedette all'esame necroscopico del cadavere del Castaldo. I periti hanno chiesta una dilazione di quindici giorni per presentare le loro conclusioni, dovendo procedere all'esame microscopico. Stante la gravezza del fatto le autorità di P. S. procedono cautamente nelle indagini per assodare se vi sia colpabilità e a chi spetta

DA TORINO

La nuova chiesa di S. Francesco di Sales — Il treno ospedale della Croce Rossa.

Torino, 15. — All'inaugurazione della Chiesa di S. Francesco di Sales in Valsalice avvenuta ieri, nulla mancò di quanto rende oltremodo imponenti e soavi le religiose solennità: la maestà del rito, l'intervento di principesse Auguste, di famiglie patrizie e popolane fraternamente unite nel tempio, di personaggi che onorano la scienza, l'arte, le cariche pubbliche più cospicue.

La messa solenne fu celebrata da mons. Manacorda. vi intervennero la principessa Laetitia duchessa d'Aosta colla dama contessa Colli, e il gentiluomo conte di Gropello; S. A. R. la principessa Elena duchessa d'Aosta, colla dama contessa di Castelvecchio, e il gentiluomo conte di Castelvecchio; S. A. R. la principessa Isabella duchessa di Genova, colla dama contessa Riccardi, e il gentiluomo cav. Balbo. Impossibile, poi, enumerare tutti i cospicui personaggi intervenuti e le numerosissime rappresentanze di società cattoliche con bandiere e vessilli.

Dopo la messa, il cardinale arcivescovo pronunziò un elevato discorso inneggiando alla morale cristiana e alla pace in terra agli uomini di buona volontà.

— Le esercitazioni della Croce Rossa, che si svolgono inappuntabilmente da venerdì al Bivio del Vallino, hanno avuto ieri il loro *clou* nella gita da Torino a Vercelli di un treno-ospedale apprestato con una prontezza sorprendente e formato — oltrechè delle vetture pei feriti, per il personale medico, pel commissariato, per il cappellano, ecc. — anche di una vettura-magazzino e di un'altra adibita ad uso cucina. In una carrozza di prima classe, gli onori del treno vengono squisitamente fatti dalla Direzione del sotto comitato di Torino, e cioè dai signori cavalier Mongini, vice presidente; avv Andreis, avvocato Ivaldi, barone Mayneri, conte Valperga di Masino, conte della Chiesa della Torre. ecc. La Sanità militare è rappresentata dal comm. colonnello Raudone e da altri ufficiali.

Il treno, ricevuto con grandi applausi dalla popolazione vercellese, fu visitato dalle autorità. Il sotto comitato di Vercelli offrì una colazione a cui intervennero il sindaco comm. Locarni, l'on Lucca, il generale Paladini, ecc. In complesso, festa riuscitissima.

DA MILANO.

Per Vincenzo Gioberti.

Milano, 15. — Il circolo Camillo Cavour commemorerà Vincenzo Gioberti, in occasione del suo centenario, con un discorso dell'on. professor Enrico Panzacchi. Per completare un tale atto di memore ricordanza, il Circolo ha deciso di murare una lapide sulla facciata dell'Albergo della Bella Venezia, ove il Gioberti dimorò, e dal cui balcone parlò acclamato al popolo milanese nel famoso suo maggio del 1848.

DA VENEZIA

Un quadro di Luigi Nono — Un dono di S. M. la Regina Margherita.

Venezia, 15. — Per interposizione diplomatica del Governo italiano, il Governo bavarese ha concesso all'Esposizione di Venezia il quadro bellissimo di Luigi Nono, *Frutticendola*, che orna la Galleria moderna di Monaco. Esso arricchirà la Mostra collettiva del pittore veneziano; ed è obbligo di giustizia riconoscere che se l'Esposizione nostra si onorerà di questa opera insigne, ciò si deve in gran parte alla efficace opera dell'on Molment.

— S. M. la Regina Margherita, accogliendo benignamente la domanda rivoltale dal Comitato per la fiera di beneficenza nel prossimo maggio, in Giardinetto Reale, a mezzo della gentile contessa Annina Viola, fece sapere che invierà un suo dono, desideratissimo.

DA MANTOVA.

Per Re Umberto.

Mantova, 15. — La festa avvenuta ieri a San Benedetto, festa essenzialmente dinastica, è sintomo significante e confortante d'un risveglio monarchico [illegible] solamente per le prepotenze dei socialisti e per l'indolenza dei conservatori, pare una cittadella dei partiti rivoluzionari. Figuratevi che i socialisti [illegible] rono ad imporre, coi soliti loro mezzi, persuasivi a circa duemila lavoratori [illegible] dal paese, sperando che, così, la dimostrazione [illegible] tisse. Invece riuscì oltre ogni credere solenne e commovente

Alla commemorazione intervennero [illegible] associazioni giovanili e monarchiche, le quali [illegible] la Associazione liberale monarchica di Mantova e con la Società dei reduci «Roma intangibile» con bandiere, furono accolte alla stazione dall'inno reale. Acclamatissimo e salutato da grida di: *Viva il Re, viva Savoia*, fu il comm. Bolis, prefetto di Mantova, rappresentante del Re e del Governo, il quale con telegramma dell'onorevole Zanardelli aderì con plauso alla patriottica cerimonia Il corteo attraversò il paese completamente imbandierato e tappezzato di cartelli multicolori con la scritta di: *Viva il Re, viva Savoia*, e in acclamatissime le parole del prefetto, che recò il saluto del Re e del Governo inneggiando alla Dinastia e al Re martire, furono accolte da entusiastici applausi. Al teatro, gremito, il discorso dell'avv. Canetta fu splendido ed applauditissimo. La autorità e le rappresentanze visitarono poi lo storico Cenobio ove sessanta vecchi poveri, riuniti a banchetto, le accolsero con grida di *viva il Re!* Durante il pranzo di trecento coperti, fra immenso entusiasmo parlarono il comm. Mantovani, portando il saluto al Re e all'esercito fra acclamazioni frenetiche, il senatore Arrivabene e il prefetto

Terminato il banchetto si riformò il corteo, che traversò il paese tutto illuminato, niuna casa esclusa; le musiche replicarono molte volte l'inno reale fra applausi incessanti e grida di *Viva Savoia!* Un po' di buona volontà, e di attività per parte dei conservatori, e anche questi paesi sarebbero subito strappati alla tirannide settaria dei sovversivi!

Un colloquio del Re.

(Nostro teleg part.)

Palermo, 16, ore 8. — L'*Ora* pubblica una lunga narrazione circa il ricevimento accordato da S M il Re al maestro Mascagni

Il Re, avendo domandato al maestro il suo parere, dal punto di vista tecnico, sul ripristino dei tamburi nell'esercito, disse che la principale ragione della riforma era questa, che molti trombettieri, per lo sforzo di suonare durante le marcie, contraggono spesso pericolose malattie di petto. Il Re citò il fatto di un forte giovanotto, già trombettiere nel suo reggimento, ora addetto alla Casa Reale, il quale contrasse una malattia di petto che gli impedisce di salire quattro gradini di seguito. Tornando a parlare del suono dei tamburi, il maestro Mascagni disse che gli era sembrato alquanto cupo; ed il Re rispose che ciò dipende dall'essersi momentaneamente reclutati tamburi di varii tipi, ma che l'uniformità degli strumenti farà sparire lo inconveniente. Sua Maestà osservò inoltre essere necessaria una riforma nel repertorio delle bande militari e che si debbano richiamare in onore le belle marcie del secolo XVII e XVIII, come quella, ad esempio, famosa del principe Eugenio ed altre, escludendosi dal repertorio le solite riduzioni d'opere.

Il treno ospedale.

Torino, 16 — Oggi furono chiusi gli esperimenti del treno ospedale della Croce Rossa con l'esercitazione del carico di feriti, raccolti sul campo

Vi assistettero le LL. AA. RR la Principessa Letizia ed il Duca d'Aosta, il prefetto, il sindaco, parecchie dame ed ufficiali. L'esercitazione fu eseguita con rapidità meravigliosa. La Principessa Letizia ed il Duca d'Aosta si congratularono vivamente col Com[illegible] Croce Rossa. Indi la Principessa Letizia [illegible] conferenza del maggiore [illegible] su soccorsi di urgenza

Festa franco-italiana.

Ci scrivono da *Tunisi* in data 12 aprile

A cura della Lega Latina ha avuto luogo ieri sera al teatro italiano una serata di gala in onore [illegible]. Il teatro era riccamente [illegible] le bandiere italiane e francesi. Intervennero il signor Gausseu, in rappresentanza del ministro di Francia, il comm Bottesini console d'Italia, e il fior fiore delle due colonie

A cura del comitato de la Lega Latina [illegible] Alla [illegible] dimostrazione prese parte si può dire, tutta la cittadinanza

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Sciarada* di ieri

Fi — NESA [illegible]

Incastro

Non ho forse [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — La folla elegantissima che gremiva ieri sera il teatro Valle, decretò il più entusiastico successo alla nuova commedia di Eduardo Scarpetta *Na criatura sperduta*. La favola della commedia mai si racconta; poichè è tutta un succedersi di frasi e di situazioni. La balia del figlioletto di *don Felice*, proprio nel dì del battesimo, smarrisce il bambino. E alla ricerca del piccino si avviano il babbo e tre compari, prima in una caserma, poi nella casa di una ballerina; [illegible] all'ultimo, quando babbo e compari sono affranti e malconci dalle avventure passate, un creditore riporta a *don Felice* la sua *criatura sperduta*. La compagnia Scarpetta ha dato al lavoro un'esecuzione perfetta per giusta comicità e per colorito. Gli spettatori applaudirono entusiasti lo Scarpetta, quale autore, attore e direttore, il della Rossa, Vincenzo Scarpetta, il Pantalena, il Bottone, la Giordano, la Gagliardi, la Magnetti. Questa sera prima replica del fortunato, divertentissimo lavoro che procura una vera festa di allegre risate, e certamente un altro bel teatro, perchè le occasioni di divertirsi completamente sono così rare che non si lasciano sfuggire.

Nazionale. — Completo il successo riportato ieri sera dalla brava compagnia Zago-Pr[illegible] nelle *Grosse manovre*, una felice riduzione [illegible] Moro-Lin, di *Guerra in tempo di pace*. Questa sera, replica. Quanto prima *Sior Todaro brontolon* e *Le done gelose*, di Goldoni.

Adriano. — Stasera grande spettacolo comico della compagnia equestre Rancy. Quanto prima *Le foche ammaestrate*. Giovedì alle 5 1[2 straordinario spettacolo con ingresso gratuito ai bambini sotto i sette anni, purchè accompagnati.

A Santa Cecilia.

Veramente imponente fu la dimostrazione che fece ieri l'elegante pubblico dei concerti di Santa Cecilia al maestro Mascheroni. Secondato magistralmente dalla valorosa orchestra di Santa Cecilia, diresse l'esecuzione dell'ouverture dell'*Euryanthe* di Weber, due componimenti per strumenti ad arco: *La sera* di Catalani e *Badinerie* di Corelli, che fu ripetuta, la Visione e la Pantomima di *Hansel und Gretel* di Humperdinck e l'*Eroica* di Beethoven, di cui la *Marcia funebre* e lo *Scherzo* furono diretti con arte e colorito tali, da dar risalto alle meravigliose bellezze della composizione. Il saluto del pubblico al maestro, finito il concerto, fu una vera ed entusiastica ovazione.

«Maestro Pasquale» d'Aicard.

Dopo il successo che ha ottenuto a Tolone il *Papà Lebonnard*, per merito specialmente di Ermete Novelli, l'autore ha promesso al nostro illustre artista un nuovo dramma. Un giornalista, recatosi a Tolone, ha chiesto ad Aicard qualche particolare su questo *Maestro Pasquale*, che è [illegible] nuovo lavoro

— Non [illegible] dire gran cosa — rispose Aicard. L'amico Novelli è ora il solo in diritto di far conoscere al pubblico la tela del mio lavoro. Una indiscrezione potrebbe spiacergli. Dirò solo che si tratta di un padre di famiglia [illegible] volontà e la vocazione per [illegible] artista e che non divenutolo per varie [illegible] la vita a fare di suo figlio [illegible]. E ci riesce. Pasquale [illegible] musicista. Egli è il prodotto perfetto di [illegible] generazioni, le quali, per atavismo e [illegible], erano destinate a dar vita a [illegible] attraverso un periodo [illegible] di anni. La famiglia di maestro Pasquale è di origine napoletana e il dramma si svolge a Tolone.

— [illegible] maestro [illegible] — avete voluto dimostrare l'unità della razza.

— Perfettamente; e fu certo, perchè è latino, perchè sentì la latinità del mio lavoro, che Novelli accettò d'interpretarlo, primo, in Italia. Del resto, *Maestro Pasquale* l'ho scritto per lui.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Lorenza*, ore 9

Valle — *Na criatura sperduta*, ore 9.

Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.

Nazionale. — *Le Grandi manovre*, ore 9.

Manzoni — *La Dame de chez Maxim*, ore 9

— 18 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

La duchessa dette in un pianto disperato.

— Risparmiatevi queste lagrime, signora, se io le credessi, potrebbero avere un effetto, ma non sono esse uno dei vostri tanti artifici? Dopo tutti i mezzi, e gli inganni impiegati su me, posso io credervi un momento solo sincera? Nulla di voi mi commuove ora più. Io vi ho detto tutto.

La duchessa si alzò nobile ed umile nel tempo stesso

— Voi siete nel vostro diritto trattandomi duramente, diss'ella tendendogli la mano, che egli non prese. Anzi io trovo troppo miti e buone le vostre parole al fallo mio e merito questa punizione

— Io punirvi, signora? Ma punire non è forse amare? Non aspettatevi mai nulla da me, che somigli a un simile sentimento Io mi potrei fare per la mia stessa causa accusatore e giudice, sentenza e carnefice, ma no. Io compirò un dovere, e non un desiderio di vendetta. La più solenne vendetta è, secondo me, quella che esclude questo sentimento. Chi sa? Io sarei forse ancora per voi un ministro di piacere. Portando le impronte con le quali la società marca i delittuosi, voi sarete obbligata ad avere la loro probità. Allora voi amerete.

La duchessa ascoltava con una sommissione sincera, e non prese la parola che dopo un lungo silenzio

— Armando, diss'ella, mi sembrava che resistendo all'amore, io obbedissi a tutti i pudori della donna, e non da voi avrei dovuto meritare tanti rimproveri Voi mi rinfacciate tutte le mie debolezze come se fossero dei delitti. Come mai voi avete supposto che io, oltre i miei doveri, fossi estranea alle curiosità dell'amore, e che per pudore soltanto mi rimproverassi ogni passo ardito e nuovo, nel cammino dell'intimità? Avrò peccato per ignoranza.

Vi era, lo giuro, tanta buona fede nelle mie colpe, quanto rimorso. Le mie durezze tradivano più amore che compiacenza. E d'altra parte, di che vi lamentate voi. Il dono del mio cuore non v'era sufficiente e avete reclamato brutalmente il dono della mia persona.

— Brutalmente! esclamò Montriveau.. Ma poi disse a sè stesso: Se mi lascio prendere dalla polemica, sono perduto.

— Sì voi siete arrivato da me come si arriva presso una donna qualunque, senza rispetto, senza nessuna parvenza d'amore. Non avevo io il diritto di riflettere? Ebbene, io ho riflettuto.

— La sconvenienza della vostra condotta, è scusabile, l'amore ne è il movente, lasciatemelo credere, e giustificarvi così ai miei stessi occhi Ebbene, Armando, nello stesso momento in cui voi, questa sera, mi predicevate sventura, io credeva alla felicità. Sì, io aveva fede nel vostro carattere nobile e fiero, di cui mi avevate date tante prove; ed ero tutta tua, disse chinandosi all'orecchio di Montriveau Sì, io volevo rendere felice un uomo tanto provato dalle avversità. Per padrone per padrone, io voleva un grande uomo. Più mi sentivo in alto, e meno volevo discendere.

Fiduciosa in te, io vedeva tutta una vita d'amore quando tu mi ponevi innanzi agli occhi lo spettacolo orrendo della morte. La forza però non va disgiunta dalla bontà, e tu, amico mio, sei troppo forte, per farti cattivo con una povera donna che ti ama. Se io ho avuto dei torti non potrò per questo meritare perdono? Non potrò ripararli? Il pentimento è la grazia dell'amore, ed io sono così pentita con te! Io sola, tra tutte le donne, non avrei dovuto provare quel pentimento che provano le altre quando sono per legarsi per tutta la vita, conscie che voi uomini assai spesso quei legami spezzate! Le piccole borghesi alle quali tu mi paragoni si dànno, ma combattono anch'esse. Ebbene io ho combattuto ed era eccomi, mi do... Mio Dio, esclamò ella interrompendosi; non mi ascolta neppure!

Si morse le mani disperatamente, gridando:

— Ma io ti amo; ma io sono tua. Essa cadde alle ginocchia di Armando. A te, a te solo, mio unico padrone.

— Signora, disse Armando, cercando di rialzarla. Antonietta non può più salvare la duchessa di Langeais. Io non credo più nè all'una nè all'altra. Voi vi dareste forse oggi, ma vi rifiutereste domani Nessuna potenza nè celeste nè terrena potrebbe più essermi garante della dolce fedeltà del vostro amore.

In quell'istante un chiarore brillò così vivamente, che la duchessa non potè impedire a sè stessa di volgere la testa verso la portiera, e vedere di nuovo i tre uomini mascherati

— Armando — diss'ella — io non vorrei mai disistimarvi Che fanno là quegli uomini? Che preparate voi contro di me?

— Quegli uomini saranno così segreti, come potrò esserlo io stesso su ciò che vedranno. Non vedete in essi [illegible] mio braccio e il mio cuore. Uno di essi [illegible]

— Un chirurgo? Armando, amico mio, il dubbio è la più crudele delle pene Parlate dunque, ditemi se volete la mia vita. Io saprò darvela, senza che voi la prendiate.

— Voi non [illegible], replicò Montriveau Non vi ho io parlato di giustizia? Io sono, disse prendendo dal tavolino un ordigno d'acciaio, disposto a far cessare le vostre inquietezze e i vostri dubbi; a dirvi ciò che io ho disposto di fare su voi

E le mostrò una croce di Lorena, adattata ad un manico di acciaio.

«Due miei amici fanno arroventare in questo momento una croce di [illegible] lo stampo. Noi ve l'applicheremo sulla fronte, là tra i due occhi, perchè voi non possiate nasconderla con qualche diamante, e sottrarvi così alla curiosità indiscreta e interrogativa delle genti. Voi porterete sulla fronte la stessa marca infamante che i forzati, vostri fratelli, portano sulla spalla. La sofferenza non è molta; ma temendo qualche crisi nervosa, o della resistenza

Della resistenza, diss'ella [illegible] le mani, no, no, io vorrei che fosse qui tutta intera la terra. Ah! mio caro Armando, segna segna presto la tua creatura, come una povera e meschina cosa tua

«Tu chiedevi dei pegni al mio amore? Eccotene uno che li riassume tutti. Io non vedo che clemenza e perdono, che fortuna eterna nella tua vendetta Quando tu avrai così fatta tua una donna, quando avrai una schiava che porterà la tua cifra di sangue, tu non potrai abbandonarla mai, e sarai mio per sempre Isolandomi dalla terra, la felicità mia sarà tua cura, nè tu sarai mai vile o cattivo con una vinta; io troppo ti conosco. Ma la donna che ama si segna da sè. Venite signori, venite e stampate il segno sul volto della duchessa di Langeais. Essa è per sempre del signor di Montriveau. Entrate subito; la mia fronte brucia più ancora del vostro ferro».

Armando si ritirò vivamente per non vedere la duchessa inginocchiata. Disse una parola che fece scomparire i suoi tre amici. Le donne abituate alla vita dei saloni conoscono il giuoco degli specchi Così la duchessa, interessata a leggere nel cuore di Armando, era tutt'occhi. Armando che non diffidava del suo specchio, lasciò vedere due lagrime, prontamente asciugate. Tutto l'avvenire della duchessa era in quelle due lagrime. Quando tornò indietro per rialzare la duchessa, la trovò in piedi, ella si credeva amata Come dovette palpitare il suo cuore, sentendosi dire dal visconte

— Io vi fo grazia, signora. Voi mi potete credere, questa scena sarà come non mai avvenuta tra noi. Ma qui ci dobbiamo dire addio. Io amo di pensare che voi siate stata sincera nelle vostre civetterie, in casa vostra, franca qui, nell'effusione del cuore. Addio. Io ho perduto la fede Voi mi tormentereste ancora, mi fareste soffrire e [illegible] ma addio, noi non ci capiremmo mai. Che [illegible] te ora? Volete rientrare presso di voi, o al ballo di madama Lérizy? Io ho impiegato tutto il mio potere per lasciare intatta la vostra riputazione. Nè i vostri, nè il mondo potranno mai sapere nulla di quanto è passato tra noi in questo quarto d'ora. I vostri vi credono al ballo. La vostra carrozza non ha lasciato la porta di madama Lérizy, e il vostro *coupé* può accompagnarvi a casa vostra. Ove volete voi andare?

(*Continua*)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 16 aprile.

Il sole spunta alle 5,21 — Tramonta alle 6,50. — L'avemaria suona alle 19,15.

Calendario d'oro

Domani S Rodolfo.

Nascita di S. A. Antonietta Carlotta Maria, duchessa d'Anhalt (1838).

Ricorre il compleanno:

della principessa Giulia Aldobrandini, Roma — del marchese Giorgio Guglielmi, Roma — dell'on. conte Leopoldo Pullè, Roma — della marchesa Luigia Visconti-Venosta, nata Alfieri dei marchesi di Sostegno e Cà del Bosco, marchesa di Broglio, contessa di Favria, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di don Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, principe di Piombino, Roma — di don Rodolfo Borghese, dei principi di Sulmona, Torino — della contessa Rodolfina Cardelli, Roma — del conte ... Niccolini, Firenze — del marchese Rodolfo Peruzzi, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,1 — massima 14,8.

Consiglio comunale.

Su proposta dei consiglieri Jacovacci e Aureli si mandarono condoglianze al consigliere Giovenale per la morte della madre. Il consigliere *Cicalleri* svolse una interrogazione sul sollevamento dell'acqua Vergine e gli rispose l'assessore Ceselli.

Approvate senza discussione varie proposte che erano all'ordine del giorno, si cominciò a discutere la proposta per la concessione d'una linea ... permetta al Tram di Tivoli di penetrare ... a piazza Solferino. *Casciani* parlò della riduzione della tariffa del Tram che conduce a Campo Verano, *Santucci* voleva l'orario mattutino per gli operai, però avendo il sindaco fatto osservare che c'era di mezzo un capitolato con la Società, era necessario sentir questa. Così il *Nathan* propose, e il Consiglio approvò, la sospensiva, e alle 23,30 fu tolta la seduta.

Un pranzo diplomatico.

Iersera l'on. Prinetti ha dato nel suo appartamento in piazza Colonna, un pranzo al quale sono intervenuti il signor Barrère ambasciatore di Francia, il signor Von Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti d'America, il signor Westemberg ministro di Olanda, e Ohyama ministro del Giappone, il conte Gianotti e le loro signore; i ministri Di Broglio e Morin, il conte e la contessa Bruschi, il signor Kronpenski consigliere dell'ambasciata di Russia e signora, e il barone Richel di Riedenau segretario dell'ambasciata d'Austria.

Le schede reali pel censimento.

Le schede del censimento degli Augusti Sovrani e della Regina Madre, unitamente con quella autografa di Re Vittorio Emanuele III furono poste, per gentile pensiero dell'assessore dell'ufficio di statistica comm. Coltellacci, in un elegante e ricco quadro da esporsi in una delle sale in Campidoglio.

Nozze Schönborn-Dentice.

Nella grande sala in Campidoglio, elegantemente addobbata con piante e tappeti, ieri alle 16, il sindaco principe Colonna unì in matrimonio donna Teresa Dentice dei principi di Frasso ... conte Federico Carlo Schönborn. Testimoni per la sposa furono il senatore Barracco e Don ... Boncompagni, e per lo sposo Don Leone Caetani e il conte Federico de Szapary. Il Sindaco offrì alla sposa un artistico e ricco mazzo di fiori e la penna d'oro con la quale fu firmato il contratto nuziale.

Stamane poi, nella chiesa di S. Silvestro in ... è stato benedetto il matrimonio religioso ... cardinale Vincenzo Vannutelli. Testimoni il principe Marcantonio Colonna, il principe Trauttmandorff, e il conte Szapary. La chiesa era stata trasformata in una serra di fiori, e addobbata con ricchi parati. Gli alunni dell'Accademia di Santa Cecilia hanno eseguito, durante la cerimonia, scelta musica. Il cardinale Vannutelli dopo la messa ha rivolto agli sposi un discorso di circostanza. La sposa vestiva il tradizionale abito bianco, e sotto il larghissimo velo meravigliosamente spiccava la bruna capigliatura; lo sposo indossava la splendida uniforme austriaca color granata con guernizione di pelliccia.

Alla cerimonia prese parte tutto ciò che di ... havvi nella diplomazia, nell'aristocrazia romana e nel mondo politico. Notiamo a caso i seguenti nomi:

Donna Laura Minghetti, principessa di Baganara, contessa Francesetti, duchessa di Rignano, principessa di Sonnino, contessa Moroni, signora Prinetti, signora De Martino, principessa Antici-Mattei, duchessa di Gallese, principessa Pignatelli-Strongoli, duchessa Torlonia, principessa Barberini, marchesa Spinola Page, duchessa di Bomarzo, duchessa di Guardialombarda, marchesa Guiccioli, marchesa Bentivoglio, contessa Frankenstein, principessa di Solofra, baronessa Leverdor, madame Hiddling, marchesa Rappini, principessa Trivulzio, marchesa Cappelli, principessa Ruspoli, donna Isabella Boncompagni, duchessa di Sartirana, marchesa Lucifero, donna Vittoria Colonna, donna Giovannella-Caetani, le marchese Theodoli, Capranica del Grillo, Rudinì, le contesse Giannotti, Bruschi, Scheibler, duchessa Di Terranova, donna Arduina Boncompagni, principessa Chigi, contessa Della Somaglia, donna Maria Martini, principessa Di San Severino-Vimercate e le ambasciatrici di Germania, d'Austria e di Francia, ecc. ecc.

Fra gli uomini poi: i ministri Prinetti e Giusso, i deputati Serristori, De Cesare, di Terranova, Frascara, Ruffo, i senatori Barracco, Di Castagneto, Trivulzio, Vitelleschi, Greppi, Colonna-Avella, don Marcantonio Colonna, il sindaco don Prospero Colonna, monsignor Tarnassi nunzio apostolico a Vienna, gli ambasciatori Pansetti, Revertera Salandra, Rechid Bey, Nelidoff il ministro del Brasile Regis de Oliveira, Van Loo, ministro del Belgio, il conte e il duca di San Martino, don Leone Caetani, il marchese de la Penne, il principe Brancaccio, il duca di Gallignano, il marchese Spinola, il duca di Rignano, il marchese Guiccioli, don Giuseppe Boncompagni, il conte Della Somaglia, il duca di Bomarzo, il duca di Guardialombarda, ecc.

La coppia fortunata, alla quale tutto sorride, bellezza, gioventù, ricchezza, è partita oggi stesso alle 3 per Napoli, in automobile, dopo un altro gran lunch al *Grand Hotel*. Agli auguri fervidi di felicità dei parenti e degli amici il *Fanfulla* unisce i suoi, aggiungendo i più vivi rallegramenti all'on. principe Di Frasso, fratello della sposa.

Note vaticane.

Domani il maestro dei cursori pontifici, cavaliere Vincenzo Benaglia, vestito in abito di formalità e con il tradizionale spiào in mano, si recherà alle residenze dei nuovi cardinali Sanminiatelli, Boschi, Riboldi, Bacilieri, Gennari, Dell'Olio, Cavagnis, Della Volpe e Tripepi, creati e pubblicati nel concistoro di ieri, per intimar loro colla formola latina il pubblico concistoro che avrà luogo giovedì, rilasciando ai nuovi cardinali la scheda a stampa emessa da monsignor Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie.

Eguali schede verranno contemporaneamente diramate dagli altri cursori apostolici a tutto il Sacro collegio, alla prelatura, ecc.

— Nelle ore pomeridiane di domani il Papa imporrà solennemente, nella sala del trono, la berretta ai nuovi cardinali presenti in curia.

— Il concistoro pubblico di giovedì invece che nella sala regia, si terrà nell'aula detta delle beatificazioni, sopra il portico della basilica vaticana.

Il colonnello Ricchiardi.

E' atteso a Roma il colonnello Ricchiardi, il quale terrà due conferenze con proiezioni, a favore dei boeri.

Il tempio israelitico.

E' cominciato lo sterro per le fondazioni del nuovo tempio e delle scuole israelitiche che sorgerà sul lungo Tevere Cenci di fronte al Portico di Ottavia.

Medici e chirurgi aiuti negli ospedali.

Sono stati aperti i concorsi per la elezione di 12 medici e 12 chirurgi aiuti da destinarsi, secondo il bisogno, negli ospedali di Roma. Coloro che vogliono prendervi parte potranno esibire pertanto nella Segreteria generale della Commissione ospitaliera nel palazzo di S. Spirito p. p., fino al 30 corr. le proprie istanze in carta legale munita dei requisiti relativi.

Il fatto di stanotte in Banchi Vecchi.

Stanotte la guardia notturna Giuseppe Schiattareggia, di 25 anni, da Messina, passando per la via di Banchi Vecchi vide due sconosciuti che, in attitudine sospetta, si aggiravano presso la drogheria di Romolo Capocaccia al n. 147. Gli sconosciuti alla vista della guardia tentarono di fuggire, ma lo Schiattareggia veduto che uno di essi aveva in mano uno scalpello, li rincorse afferrando uno di essi, mentre l'altro davasi a precipitosa fuga. La guardia e il ladro attaccarono una viva colluttazione. Ad un certo punto lo sconosciuto, estratto un rasoio, menò tre colpi alla mano destra della guardia, la quale vedendosi in pericolo esplose un colpo di rivoltella contro l'aggressore ferendolo al braccio destro.

Lo sconosciuto, sebbene ferito, riuscì a fuggire, ma fu ben presto raggiunto ed arrestato dalla guardia Schiattareggia e da altri agenti di P. S. accorsi in suo aiuto.

La guardia e il ladro, che fu poi identificato Giuseppe Proietti, di 33 anni, romano, pescivendolo, si recarono all'ospedale di Santo Spirito per farsi medicare le ferite riportate. Da una verifica fatta è constatato che la porta della detta drogheria presentava traccia di scassinamento. Il Proietti ora trovasi a Regina Coeli.

L'idealità in Enrico Sienkiewicz fu il tema della conferenza detta ieri al Circolo Savoia del signor Carlo Mariotti. Il conferenziere fece un quadro efficace di tutte le opere dello scrittore polacco, non indugiandosi a ripeterne le trame, che non avrebbero avuto che un relativo interesse, ma studiandone con intuito acuto e con ricchezza di tratti il fine morale che le ha rese simpatiche e universali. Soprattutto il Mariotti tenne a dimostrare che l'arte di Enrico Sienkiewicz è arte di bontà, e perciò appunto il prestigio egli esercita sulle intelligenze è in ogni paese al medesimo livello. Sienkiewicz non ha mai parlato alla ragione che è gelida come un anatomico, ma ha sempre parlato al cuore. Ecco perchè le creature dei suoi romanzi sono creature vissute. Vivissimi applausi interruppero e coronarono la dotta conferenza, alla quale tenne dietro, fra la più schietta allegria, la declamazione dei sonetti romaneschi *Quo Vadis?* detti dall'autore, il noto poeta Giggi Pizzirani. Fra gli intervenuti notammo molti polacchi, i pittori Siemiradzki e Darowski, il principe Soukotine il conte Skarzynski, miss Iazdowski ed altri, tra cui il riduttore del *Quo Vadis?*, Salvano D'Arborio, Marcello Troiani ecc.

Società tra i toscani. — Giovedì sera nella sede sociale, via Modena lett. E, si terrà l'assemblea generale per l'approvazione dello Statuto e del Regolamento.

Malore improvviso in tram. — L'impiegato Giuseppe Salvo, di anni 44, mentre era sul tram elettrico in via Volturno, fu colto da malore e cadde riportando una grave ferita alla fronte. Guarirà in una ventina di giorni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re stamane si è recato a Castel S. Angelo, visitando tutto il castello e gli scavi che vi si stanno compiendo. Era accompagnato dal generale Brusati e dal generale Serafini. Fu ricevuto dal colonnello del genio e dagli ufficiali. Il Re fece ritorno alle 11 e un quarto al Quirinale, scortato dai corazzieri.

Indirizzata a S. M. Vittorio Emanuele III è giunta da Spezia, al Quirinale, una fine culla in paglia lavorata, offerta pel Real nascituro.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Madre ha ricevuto in privata udienza il poeta Pietro Dupont de Saint-Pierre.

— S. M. la Regina Margherita ha ricevuto anche il barone e la baronessa Grenier, la contessa Baricchia e la contessa Papadopoli.

Guglielmo II a Roma.

Il *Corriere* di Napoli ha un dispaccio di Lotti, in cui si assicura che in occasione del parto della Regina Elena, Guglielmo II verrà a Roma. Noi la raccogliamo con ogni riserva.

L'ambasciatore italiano negli Stati Uniti.

Telegrafano da Washington, 16:

Al Dipartimento di Stato venne notificato che il marchese Malaspina, ministro d'Italia a Buenos-Ayres, sostituirà il barone Fava come ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti.

Il generale Brusati.

E' assolutamente smentita la voce anche da noi raccolta, che il generale Brusati lasci l'ufficio di primo aiutante di campo di S. M. per assumere il comando di una brigata.

Il generale Saletta.

Si smentisce che il generale Saletta si rechi all'estero per studiare gli ordinamenti militari degli altri Stati.

Il senatore Canonico.

Con odierno decreto del ministro di grazia e giustizia, il senatore Canonico è stato nominato presidente della Commissione per la statistica giudiziaria, in luogo del fu senatore Messedaglia.

Per lo sciopero di Genova.

I giornali ufficiosi cercano di attenuare la gravità dello sciopero di Genova e dichiarano che lo sciopero stesso si avvia a un componimento. Non occorre dire che ne siamo, come tutti, lietissimi: ma non sappiamo per verità vedere dove si fondi l'asserzione dell'auspicato componimento visto che i soli piroscafi che hanno potuto partire sono di armatori che hanno accettate tutte le condizioni imposte dagli organizzatori dello sciopero, mentre a Napoli, a Civitavecchia, a Palermo è giunto ordine di scioperare (ordine, naturalmente, eseguito) al personale dipendente da armatori o compagnie che non hanno creduto di potere accettare quelle condizioni fra le quali — a quanto ci viene assicurato — sarebbe anche questa di non potere impiegare se non personale elencato in apposite note fornite dalla Camera del lavoro. Nè le cose sembrano prossime ad aggiustarsi dal momento che il Governo ha dovuto adibire le torpediniere al servizio postale per le isole.

Ci asterremo anche oggi da ogni giudizio intorno alle cause dello sciopero: e quindi che la notizia surriferita, molto grave del resto, sia vera e ne poco monta.

Noi abbiamo solamente detto e ripetiamo che dovere preciso del Governo è di assicurare il regolare funzionamento dei pubblici servizi, e di garantire la libertà del lavoro e l'ordine pubblico. Finora l'ordine pubblico non è stato, per fortuna, turbato: ma ciò non esclude che lo sciopero di Genova sia un grave fatto che si rannoda a tutta una grossa questione di tendenze politiche; tanto più ove si consideri che lo sciopero si è proclamato malgrado il consiglio dei più noti capi della classe operaja, compreso l'onorevole Chiesa che sembra abbia esercitata una lodevole azione conciliatrice. Ciò evidentemente dimostra, ripetiamo, il prevalere di tendenze accentuatamente politiche, nè il segnalarlo è, come gli ufficiosi dicono, da allarmisti, ma di coloro i quali desiderano che si proveda per evitare di dover poi provvedere.

Che l'on. ministro dell'interno abbia voluto, passando per Genova, fermarsi a conferire con le autorità locali intorno allo sciopero, sarà magari una bellissima cosa, ma insistiamo per conto nostro a credere che, in presenza di una situazione la quale potrebbe da un momento all'altro divenire pericolosa e a cui si collegano così vitali interessi del paese, il ministro dell'interno dovrebbe essere a fare il dover suo a palazzo Braschi, e non starsene tranquillamente in villeggiatura.

Il polpettone.

Seguita l'equivoco, alimentato dalle notizie ufficiose, intorno alle intenzioni del Governo a proposito del compianto polpettone finanziario; poichè, malgrado le fiere affermazioni e i soliti anatemi alle solite astiose insinuazioni delle non meno solite vecchie consorterie cristallizzate, gli ufficiosi non hanno avuto ancora la bontà di precisare se il Governo manterrà o no le sue proposte solennemente proclamate come l'ubi consistam della redenzione economica e della pacificazione politica dell'Italia.

Se il Governo vuol combattere fieramente accanto alla sua bandiera, non ha che un mezzo solo: invitare subito la Camera a farsi giudice fra le sue proposte e il rifiuto della Commissione. Ha il Governo il proposito di provocare questo giudizio della Camera? Basta dire sì o no ci vuol tanto?

Echi delle feste di Tolone.

Il Duca di Genova, durante il viaggio di ritorno, dal semaforo di Parquerolles telegrafò saluti e ringraziamenti alle autorità di Tolone, le quali risposero a mezzo del semaforo di Giens, augurando buon viaggio.

Alcuni giornali francesi avevano rilevato che la corazzata *Alessandro* ancorata a Villafranca, avendo salutato con le salve regolamentari la squadra italiana, non avrebbe avuto risposta. Il fatto è sostanzialmente vero, e lo si dovette pare, alla inavvertenza dell'ufficiale di rotta. Certo è che segnalata la cosa al Duca di Genova, S. A. R. ordinò alla *Lepanto* di retrocedere a tutta velocità, e la nave, ripassando dinanzi alla corazzata russa, fece le salve per restituire il saluto. Ecco tutto.

Pel Sempione.

E' stato mandato a tutti i senatori e a tutti i deputati un memoriale in appoggio al progetto d'una linea Genova-Piacenza, col voto di provvedere ai più urgenti bisogni che possono derivare dalla prossima apertura del valico del Sempione.

Quanto poi alle linee d'accesso è per il progetto della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza, sappiamo che il Consiglio dei ministri se ne occuperà nella prima riunione, che avrà luogo probabilmente nel pomeriggio di giovedì prossimo.

Le riscossioni dei crediti del tesoro

La Corte dei conti ha rinnovato l'osservazione già altre volte fatta sulla lentezza con la quale procedono le riscossioni dei crediti del tesoro, lasciando così, ogni esercizio, un rilevante residuo insoluto che va ad accrescere quello preesistente.

Sappiamo che l'on. Di Broglio ha già dato le opportune disposizioni per eliminare l'inconveniente lamentato.

L'interesse dei buoni del tesoro.

In vista delle favorevoli condizioni del mercato monetario, il ministro del tesoro ha intenzione di ridurre ancora di 25 centesimi l'interesse sui buoni del tesoro.

Provvedimenti per l'agro romano.

L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato dell'agricoltura, dopo la visita fatta alla tenuta di S. Alessio nell'agro romano, dispose che venga pubblicato al più presto un sunto, in forma del tutto popolare dei risultati conseguiti dagli esperimenti fatti al campo sperimentale per la coltura dei cereali e delle piante foraggere. Contentendo poi nell'ordinamento dato al Campo di dimostrazione, ha ordinato che non si trascurino gli esperimenti, e si proceda all'impianto di un nuovo podere a mezzadria come quello già sistemato. Per provvedere della necessaria acqua potabile gli undici poderi sui quali si è fissata una popolazione stabile, ha invitato l'Amministrazione comunale di Roma a istituire un nuovo centro di acqua marcia all'Annunziatella; ha infine disposto che si proceda sollecitamente alla vendita dei lotti di quella tenuta rimasti invenduti.

Nella magistratura.

L'odierno bollettino del ministero di grazia e giustizia reca tra le altre le seguenti disposizioni: Violi, sost. proc. del Re a Catanzaro, incaricato di reggere la procura di Siracusa, Grasso Biondi, giudice a Modica, tramutato a Caltagirone; Colosimo, giudice istruttore a Velletri, tramutato a Modica; Formica, pretore a Subiaco, nominato giudice del Tribunale di Roma; Moriconi, pretore di Castelnuovo di Porto, tramutato a Subiaco, Natali, id., di Bagnorea, id. a Castelnuovo di Porto; Alessandroni id. di Magliano Sabino, id. a Bagnorea, Rus vicecancelliere della 1. pretura di Roma, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Nella magistratura di Milano.

Circola la voce, che un giudice addetto all'ufficio d'istruzione del tribunale di Milano, sarebbe stato sospeso e, per gravi mancanze, deferito alla suprema Corte di cassazione di Roma. Un'inchiesta segretissima avrebbe appurato gravi fatti, che presto saranno resi pubblici. Non occorre soggiungere che raccogliamo la voce a semplice titolo di cronaca, e con le più ampie riserve.

Il rendiconto consuntivo.

La Giunta generale del bilancio ha presentata la relazione sul conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1898-99. Le entrate effettive preventivate complessivamente nella somma di lire 1,642,410,040 64 furono invece accertate in lire 1,684,262,242.94; le spese, preventivate in lire 1,651,070,014 43 furono accertate in lire un miliardo, 669,168,155.95.

La relazione della Giunta generale ha voluto istituire un diligente confronto delle entrate e delle spese per ogni esercizio dal 18... ...; appare evidente la situazione della nostra finanza la quale, da un disavanzo di 46,121,335... è passata a un avanzo di lire 32,656,...25.

Non occorre soggiungere che di questo notevolissimo miglioramento ebbero diretto beneficio tutti i cittadini, non essendo contestabile che la solidità del bilancio e del credito dello Stato è condizione necessaria dello sviluppo della ricchezza privata. E non occorre nemmeno rammentare che i polpettoni indigeribili dei finanzieri illustri della democrazia rappresentano (o meglio rappresentavano perchè oramai per fortuna buttati da parte) il principio della fine di così confortante situazione.

Nella Colonia Eritrea.

Asmara, 16. — E' ritornato il R. Commissario civile per la Colonia Eritrea, on. Martini.

Commissione araldica.

Col 31 dicembre ora decorso compivasi il termine perentoriamente assegnato al ricevimento delle domande per aggiunte e correzioni sul l'elenco delle famiglie titolate di Roma e Benevento, o per l'iscrizione delle persone di ciascuna famiglia oggi vivente. La Commissione ottenne che fino a quando durasse il proprio lavoro, fossero accettabili le istanze o i documenti, che per una giusta causa avessero ... ato eccezione. Ma il lavoro della Commissione deve finire assolutamente col mese di aprile. Perciò dopo il 30 aprile nessuna domanda potrà essere tenuta in considerazione.

Gli apparecchi di sicurezza per le ferrovie

Il 18 corrente, presieduta dall'ispettore superiore, comm. Zocchi, si riunirà la Commissione composta di funzionari dell'ispettorato e di delegati della Società ferroviaria, per esaminare gli apparecchi di sicurezza per le ferrovie presentati da diversi inventori.

I battelli sottomarini.

Da notizie giunte dall'Inghilterra rilevasi che l'ammiragliato britannico ha deciso di intraprendere gli esperimenti dei battelli sottomarini, che per lo addietro s'era sempre ricusato di fare.

Consiglio superiore di sanità.

Domani, sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio superiore di sanità.

Per la guerra del Sud Africa.

Nei circoli diplomatici si torna a parlare di nuovi accordi tra le potenze europee per interporsi presso l'Inghilterra ed offrirle il modo di por fine alla guerra nell'Africa meridionale.

La prova delle corazze.

L'on. Morin, ministro della marina, si recherà prossimamente a Spezia e poi a Terni per assistere ad alcuni esperimenti delle nuove corazze costrutte dall'Acciaieria italiana.

Arrivi e partenze.

Ieri sera sono partiti alle 20.50, per la ... di Pisa, il ministro della guerra e l'on. Villa.

— Stamane è giunto in Roma l'on ...

A palazzo Braschi.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Marradi (Firenze) e nominato commissario regio il dott. Alessandro Salvadori.

— L'on. Giolitti tornerà a Roma venerdì.

Borse di pratica commerciale.

Il 18 corrente comincieranno presso il ministero di agricoltura industria e commercio gli esami per il conferimento di due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Marsiglia e di Amburgo e di due borse di pratica commerciale per le piazze di Rio Janeiro e di Messico.

La legge comunale e provinciale.

Il ministero dell'interno ha rimesso al Consiglio di Stato alcune nuove aggiunte e modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato oggi in massima, la costruzione delle cateratte alle Bocche dell'Usciana, autorizzando la compilazione del progetto esecutivo.

Un omicidio a Palermo.

Palermo, 16, ore 14,35. — Stamane alle 7 1/2 in piazza Masone i fruttivendoli Francesco Aliotta, Luigi e Salvatore Richichi e Francesco ... per gelosia di mestiere sono venuti a ... colpi di rivoltella. ... è rimasto ucciso per opera del... Luigi ... rimase mortalmente ferito.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 16 ... ore 15

... Italiano ... 72,90, Cambi Londra ... Francia 105.1... 1/2

... Rendita per fine 101 40, ... 101 ... Commerciale ... 1/2, Credito ... 1/2 Banca ... Generale 51, ... Prodotti ... 81.

Dalle altre piazze Banca Italia 849 Meridionali 719; Mediterranee 531 Acciaierie 1 ... Venete 58; Navigazione 432 50.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96,50, Spagnuolo 72,90; Francese 101,12; Meridionali 692. Qui Rendita 101,37 nominale.

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 aprile ...

... Barzi ... Stab. ...

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, **Industriali, Commercianti e Produttori.** L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

Gli annunzi si ricevono all'ufficio d'amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA piazza Montecitorio, 121, Roma

Avvisi Economici
corrispondenze privata

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni ... Negozianti ed industriali.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Amab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 50 la linea [illegible] — Avvisi necrologici in 3a pagina [illegible] — Avvisi commerciali in 4a pagina [illegible] cent. 30 la linea di 5 punti [illegible]

Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 18 Aprile 1901 — Num. 105

Roma 17 Aprile 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre

L. DIECI

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 – Roma.*

Educhiamo il popolo

L'altra sera, mentre la lunga fila delle carrozze reduci dalle Capannelle si svolgeva nel pulviscolo d'oro d'un radioso tramonto primaverile, le guardie comunali tentarono invano, per la prepotente ribellione diretta di alcuni individui spalleggiati dalla [illegible] di eseguire la consegna per garantire, [illegible] l'afflusso dei veicoli verso la città, [illegible] dei cittadini. E di ciò uno di quei [illegible] si è lamentato con una lettera pubblica veramente notevole per la saviezza e per l'ingenuità.

Costui non seppe o non volle dire che altrettanto su per giù era accaduto all'imboccatura del Corso dove altri armigeri municipali, per aver tentato di ricordare a un gruppo di ciclisti le disposizioni della legge a tutela dei mortali spiccioli che vanno a piedi, furono ingiuriati e malmenati da quei ciclisti — ciò che si può anche [illegible] — e dagli altri nel cui [illegible] [illegible] fochè si capisce [illegible] [illegible] di tali fatta accadono: quando, [illegible], a Venezia alcuni giovinastri [illegible] un prete che passa tranquillamente per via curvo sotto il peso dei suoi ottant'anni; o quando a Rieti c'è chi affronta i militi della benemerita arma, difensore e solidale d'un mascalzone arrestato per aver ferita mortalmente sua madre qualche ingenuo afferma, forse anche sul serio, la necessità di educare il popolo.

E allora — mi si passi la frase che non vuole essere di offesa ad alcuno — l'ingenuità assurge fino al ridicolo. Educare il popolo? E come, e con quali mezzi? La massa d'un popolo si domina, non si educa: e non ci voleva di meno dell'ideologia dottrinaria per inventare quella frase e per credere possibile quell'educazione. La massa d'un popolo può essere eroica per una fede, generosa per un ideale, pronta al sacrificio per una causa che sia o sembri giusta e buona: ma può essere tutto questo solamente per suggestione o per imposizione d'un uomo o di pochi uomini, non per cosciente educazione individuale. E perciò mi pare assurdo il concetto dello Stato moderno volontariamente disarmato perchè ciecamente fiducioso nell'individuo.

Educare il popolo! E chi può credere possibile di educare il popolo trascurando di educare singolarmente le sparse molecole che formano quella massa? Nè la educazione d'un uomo è possibile se non precede quella del fanciullo: non facile cosa! Occorre uno studio assiduo e intelligente dell'animo di quel fanciullo per volgerne al bene gli istinti e le passioni. Questo non può fare lo Stato: ed è illusione di sognatori supporre che possa farlo la scuola, quando l'insegnamento del maestro non sia integrato dall'esempio della famiglia e dalla sua cura costante e vigilante sopra i figliuoli. La grande massa popolare non ha tempo, nè voglia, nè modo di dedicarsi a siffatto apostolato educativo. Premono su di essa le crescenti esigenze della vita e i bisogni artificiali e i vizii della progredita civiltà. E poichè nessuna parola amorevole l'ammonisce e nessuna legge efficace la domina, in quella massa si attutisce, fatalmente, necessariamente il concetto austero del dovere sociale: onde le infinite turbe di fanciulli abbandonati per le vie in una spaventosa degenerazione materiale e morale da cui nessuno riesce a salvarli: nè la famiglia dimentica, nè lo Stato impotente. E quei fanciulli crescono: crescono senza una fede nell'anima e senza un raggio di luce nell'intelletto; crescono in un ambiente di disprezzo che ripagano d'odio; e apprendono l'esistenza d'uno Stato civile e libero solamente quando ricevono un invito alla leva, o una bolletta dell'esattore, o una scheda che li fa arbitri, nel segreto delle urne elettorali, dei grandi destini della patria. Così impongono, pare, gli immortali principii logicamente applicati ai reciproci diritti dei cittadini e dello Stato: in maniera che lo Stato non abbia difesa contro i cittadini, e questi debbano via via persuadersi che occorre non di rado essere prepotenti per evitare d'essere sopraffatti.

Perciò dichiaro senza esitazione di nessun genere che ammiro — da questo punto solo di vista, s'intende — e applaudisco di gran cuore l'azione dei clericali e dei socialisti che degli immortali principii non si curano punto, e dicono parole di speranza e di fede con cui trascinano quelle turbe rese obbedienti da un'autorità che sa imporsi, e fiduciose in un ideale divino o terreno che le unisce, le esalta, e le consola.

Lo Stato, no! Lo Stato, per essere moderno e parere libero, ha voluto subordinare sè stesso la sua missione, i suoi istituti, i suoi organismi al dottrinarismo di teoriche e di presupposti. Perciò lo Stato rifiuta a se stesso il diritto di entrare in un domicilio affinchè sia più facile il dispregio d'ogni legge scritta e naturale, o di ingerirsi nelle private faccende di un individuo, la cui libertà ha pur dichiarato inviolabile, tranne il caso che sia scemo quanto occorre, e non è poco, per lasciarsi cogliere nelle reti [illegible] Se un cittadino [illegible] [illegible] nei limiti così indulgentemente ela[borat]i della legge — è un malvagio o è uno sventurato, se vive di vizii o muore di stento, se è lupo od agnello; se impreca o benedice o se minaccia o se prega non è cosa di cui lo Stato, negli ordinamenti che si inspirano agli immortali principii, possa occuparsi. Il buon Dio ha fatti disuguali quei cittadini in tutto: ma non per nulla c'è, sopra l'Altissimo, la democrazia livellatrice. Per lo Stato moderno e libero tutti i cittadini sono uguali: e perchè uguali, abbandonati e soli. I cittadini liberi d'un paese libero non debbono avere e non si suppone neanche che abbiano alcun bisogno morale: l'arida terminologia di un articolo di codice o di legge si sostituisce all'anima dell'individuo e all'anima dello Stato.

Ciò non vuol dire che lo Stato si disinteressi dell'individuo. Lo Stato, moderno e libero, riconosce nell'individuo il diritto di leggere un giornale e di scriverlo se ciò [illegible] piacere; il diritto di votare nelle elezioni amministrative e politiche; e anche ogni tanto il diritto di fare una qualche dimostrazione. Che poi di quei diritti si sappia valere o no e li eserciti bene o male, lo Stato, moderno e libero, non può nè deve sapere: chè altrimenti addio all'immortale principio dell'*egalité!* Però a certe ore, dopo aver riconosciuto sovrano quel cittadino, lo Stato pretende in mille maniere di imporgli la volontà sua. E quel cittadino che l'individualismo ha fatto solo, che il libero pensiero ha fatto ateo, che la politica ha fatto scettico, si trova allora in questa condizione: di sentirsi misero dinanzi al privilegio di pochi che gli hanno detto essere suoi uguali, e schiavo d'un regolamento, per lo più illogico e balordo, là dove gli hanno detto che è libero e sovrano. E poichè non ha più una fede che lo conforti e un rispetto che lo freni, disperato com'è nella sua sfiducia d'ogni cosa e di tutti si ribella e si avventa per naturale istinto di brutalità rabbiosa.

Lo Stato qualche volta si allarma del pericolo che vede o presente: e prendendo il suo coraggio a due mani cerca una nuova teorica in base alla quale si possa compilare un nuovo regolamento. Che poi quel regolamento sia o no osservato, è un'altra faccenda: al dottrinarismo basta che il regolamento ci sia. Ah! mi scordavo! Qualche volta lo Stato, non avendo potuto educare, si risolve a punire: e quando si tratta di ribellioni alle leggi politiche e sociali la pena è, bisogna pure riconoscerlo, esemplare: alcuni giorni d'arresti e alcune lire di ammenda. Pochi, gli imbecilli, li scontano e le pagano. Gli altri aspettano l'amnistia.

il [illegible]

Il presidente Loubet.

Parigi, 17. — Il presidente della Repubblica Loubet, è ritornato stamane alle ore 9.

Il canale di Nicaragua.

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Washington: L'ambasciatore inglese, lord Pauncefote ed il segretario di Stato, Hay, si sono posti d'accordo circa un nuovo progetto per il Canale di Nicaragua che sarebbe dichiarato neutrale.

Il Kronprinz a Vienna.

Vienna, 17. — Il Principe imperiale tedesco assistette iersera al pranzo offertogli dall'Arciduca Francesco Ferdinando.

A Corte ebbe luogo poscia un ballo al quale intervennero il Principe imperiale tedesco, gli Arciduchi, le Arciduchesse, i membri del Corpo diplomatico, i ministri e gli alti funzionari di Corte e dello Stato.

L'Imperatore ed il Principe imperiale si trattennero a parlare con numerosi personaggi, fra i quali il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, il Presidente del Consiglio, dott. D. Koerber, e l'Ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg.

Disgrazia in una miniera.

Johannesburg, 17. — Sabato scorso nella miniera di Geldenhuis Deep si ruppe la catena che sosteneva una gabbia, la quale precipitò in fondo al pozzo.

Ventisei indigeni che vi si trovavano dentro rimasero morti.

Espulsioni dalla Svizzera.

Berna, 17. — Il Consiglio federale ha deciso l'espulsione dal territorio della Confederazione di 6 individui compromessi negli incidenti avvenuti a Ginevra durante le dimostrazioni contro i Consolati di Russia e d'Italia.

I nomi degli individui espulsi saranno ulteriormente pubblicati.

GIORNO PER GIORNO

Ho pubblicato ieri le importanti notizie intorno alla solennità e all'importanza della cerimonia compiutasi a San Benedetto Po, inaugurandosi un ricordo marmoreo al Re grande e martire.

Anche l'*Adriatico* di Venezia riceve diffuse notizie di quell'avvenimento

« A San Benedetto Po — scrive l'organo adriatico dei pendoli politici che ogni tanto si travestono da costituzionali — si è inaugurato oggi un busto a Re Umberto. Oltre duemila popolani abbandonarono il paese, non per ostilità alla memoria del compianto Re, ma per protestare contro il carattere partigiano che si volle dare alla cerimonia. Come si sa, nel comune di San Benedetto Po la grande maggioranza degli elettori è ormai socialista, e non vedono il momento che scadano gli attuali consiglieri comunali per sostituirli con altrettanti compagni. Era facilmente prevedibile che una inaugurazione promossa da monarchici avrebbe provocato una controdimostrazione. »

Non essendo ragionevole supporre che l'inaugurazione di un monumento a Re Umberto sarebbe stata promossa dai partiti sovversivi, mi riesce piuttosto difficile capire il ragionamento dell'autorevole pendolo veneziano. Ma poichè questa difficoltà di capire può darsi dipenda dalla ottusità della mia intelligenza che mi ha procurato — sia detto senza vanteria — un grado assai elevato nella numerosa congregazione degli idioti, non insisterò più che tanto a cercare la spiegazione dell'indovinello.

Una cosa, però, mi preme di rilevare. Ieri l'altro la *Provincia di Brescia* dichiarava degni di manicomio coloro i quali pensassero che gli uomini del Governo e quelli della sinistra detta per facezia costituzionale siano capaci di qualunque pensiero che sia ostile o irriverente per la monarchia. Ora l'*Adriatico* è un altro dei più autorizzati tromboni dell'orchestra governativa, con mandato di solfeggiare le laudi delle Loro Eccellenze che ci deliziano del loro Sgoverno e mi par degno di nota che un giornale così autorevolmente ufficioso non solo abbia dichiarata *partigiana* la cerimonia per un monumento al Re assassinato, ma abbia assai chiaramente lasciato intendere che si sarebbe fatto assai meglio a non provocare controdimostrazioni!

Che diamine! Ci vuole una bella impudenza a permettersi di gridare: viva il Re!

* * *

Taglio pari pari dal *Secolo:*

« Nel teatro Comunale, gremito di associazioni popolari romagnole, si tenne una applauditissima commemorazione di Pio Battistini, fatta dagli onorevoli Costa e Comandini. Il Battistini fu assassinato il 7 settembre 1891 e cadde vittima dell'ideale socialista. La sua morte, che indignò tutti gli onesti, preparò l'unione dei partiti popolari ».

Il *Secolo* si è dimenticato, per combinazione, di una piccola circostanza di fatto: vale a dire che il Battistini fu assassinato dai repubblicani.

* * *

I calvi abbiano questa consolazione. Tra qualche migliaio di anni tutti gli uomini saranno come loro. I capelli spariranno dai crani umani e i parrucchieri falliranno tutti, o dovranno cambiar mestiere. I signori Eaton e Hammond, scienziati americani, affermano questo fatto, e con tanta maggior sicurezza, quanto più difficile è per noi il controllo. I due illustri scienziati dicono anche che la calvizie è la conseguenza di una più completa civiltà, e che l'uomo il quale avrà raggiunto la perfezione dovrà essere calvo. Ecco che anche a questo proposito le opinioni storiche vanno a subire una modificazione. Se i due americani fossero nati molto tempo prima, il profeta Eliseo non sarebbe stato deriso dai fanciulli per la sua calvizie e non li avrebbe fatti divorare dagli orsi, nè Omero avrebbe potuto render ridicolo Tersite scherzando sui rari capelli rimasti al guerriero, nè Cesare avrebbe fatto quel diligente lavoro di riporto che in questo secolo civile preoccupa tutti gli uomini, tranne rare eccezioni, che toccano la quarantina; nè gli Egizi avrebbero pei primi inventato le parrucche. I signori Eaton e Hammond calcolano che verso il 3500 tutti gli uomini saranno calvi. Che disastro per gl'inventori di acque corroboranti, e per le quarte pagine dei giornali! I due scienziati delle donne non parlano. La perfezione sarà sempre lontana da loro e i poeti dell'avvenire potranno seguitare a cantare l'incanto delle treccie corvine e dorate. Se poi le femministe ci tengono tanto alla perfetta civiltà, si abbiano esse sole la calvizie. Quel terzo sesso può fare a meno dell'estetica!

* * *

Tanto per chiudere.

Fra artisti, prima della esposizione di Venezia.

— Che cosa esponi il nostro collega?

— Ha esposto se stesso ad un [illegible]!

Tutti noi

La storia raccontata da Dumas

E' stato pubblicato in Francia il giornale personale di Jean Burat, di nessun valore letterario, ma di grande importanza come raccolta di preziosi documenti. Nessuno, tranne qualche raro erudito, prima di questa pubblicazione, si può dire che avesse letto Jean Burat, all'infuori di Dumas padre che ebbe conoscenza di Burat e del suo *Journal de la Régence*. Alessandro Dumas aveva il sicuro intuito dei tipi intorno a cui, lavorando con l'arte e con la fantasia, sarebbe riuscito a farne delle creazioni originali. Uno dei principali personaggi del *Chevalier d'Harmental* è appunto quel Burat di cui ora si è pubblicato il *Journal*. Costui fu scrivano alla biblioteca del Re dal 1697 al 1729. Immischiato alla scoperta della cospirazione di Cellamare, fu visto impallidire tutto il giorno nel lavoro, senza che la fatica immane del copista fosse sufficiente a procurargli del pane. Non fu amato, perchè ebbe un forte carattere, quale ai poveri non si addice. Non lo scaldarono, quando gelava d'inverno, e se si querelava non era ascoltato. Trovò poi, sul finir di sua vita, dei protettori, ma troppo tardi per poter giovarsi di loro. Morì povero e impenitente, dopo aver prestato, strano viatico, uno scudo a M. Prévost. Nel cavaliere d'Harmental Burat fa una parte straordinaria. E' il tutore di Batilde Durocher, la sposa futura del cavaliere. Burat diverrà ricco anche lui in compenso di quanto ha fatto. Jean Burat arricchito!... Il *Journal* ha mostrato ora chiaramente come Dumas fosse fedele alla storia. Egli stimava suo diritto prendere l'ispirazione dove la trovava, ma aveva poi troppa fantasia per non creare intorno al piccolo nucleo di verità appresogli, il vasto mondo che gli turbinava nel cervello.

Alessandro Dumas padre aveva la passione dei romanzi a base storica. Egli aveva letto tutte le memorie dei tre ultimi secoli, specialmente quelle che erano passate inosservate o erano state dimenticate. Col dono straordinario d'evocazione che possedeva, faceva poi rivivere i personaggi di nuova vita, e li trasformava come un abile prestidigitatore dell'ingegno. Per aver la conferma di questa asserzione basta considerare a caso, uno dei suoi romanzi. Il più popolare di tutti è senza dubbio quello dei *Trois Mousquetaires*. Nessun lettore ha negato a sè stesso la compiacenza di apprendere quella meravigliosa storia. Il tipo francese, incarnato in d'Artagnan, grazie a Dumas, è conosciuto in tutto il mondo. D'Artagnan non è un personaggio di maniera. Deve essere esistito vivo e vero, e dal ramo dei Montesquiou-Fehensac. Naturalmente Dumas, secondo la sua abitudine, ha ricamato sul tipo; ma nell'insieme egli ha fatto un ritratto fedele del celebre Guascone. Hanno anche preteso che Athos, Porthos e Aramis siano esistiti. Dei tipi di moschettieri devono aver servito all'autore come il canevaccio per tessere quei tre soldati indimenticabili. E non ha avuto che a battere all'uscio della storia per circondarli del brillante corteggio di Anna d'Austria, di lord Buckingham, dei conti di Guiches e di Wardes, d'Enrichetta d'Inghilterra, Carlo I o della piccola, appassionata La Vallier. Quando la storia non era abbastanza interessante e immaginosa vi suppliva la fantasia. Così ebbe origine l'invenzione d'un fratello di Luigi XIV, che Dumas battezzò per la Maschera di ferro. La storia stessa però a un simile mago non oserebbe di ribellarsi, e per lui la leggenda esiste. Il romanzo più fedele di tutti alla verità storica, è *Giuseppe Balsamo*. Ognuno ricorda l'importanza del celebre conte di Cagliostro su quei memorandi avvenimenti. Secondo il libro, la rivoluzione fu opera sua, lui fu l'anima d'ogni società segreta, a lui M.me Dubarry dovette la sua fortuna in Corte.

L'attraente storia delle *Mémoires d'un médecin* cominciò col *Collier de la Reine*, in cui Dumas evocò Maria Antonietta nel modo più originale, riunendola nella famosa avventura alla contessa la Motte Valois e al cardinale di Rohan. A questo romanzo successe *Ange Pitou*, che contiene una ingegnosa storia della presa della Bastiglia. La serie finisce col *Chevalier de la Maison Rouge*, che il teatro ha reso più del romanzo popolare.

Il periodo della storia di Francia più felicemente rievocato è quello dei Valois, a cui appartengono la *Reine Margot*, la *Dame de Monsoreau* e i *Quarante-Cinq*. La storia di questi tre romanzi è legata al debutto di Dumas nelle lettere. A quell'epoca il novellatore illustre era impiegato negli uffici del duca d'Orléans, al palazzo reale.

Per tornare al *Chevalier d'Harmental* e *Jean Burat*, giova avvertire che questo delizioso romanzo era, in origine, una novella, portata a Dumas da Augusto Maquet.

Per questo fatto ebbe processi, contese e guai. Il presidente del tribunale che doveva giudicare tra Dumas e Maquet, ricevette un mattino la visita di Dumas. Costui come ognuno sa, era il conversatore più affascinante e spiritoso, il più pittoresco, ed esercitava con le sue parole una vera magia. Incantò talmente il magistrato, che lo tenne legato a sè con tutta l'attenzione per tre ore d'orologio. Accortosi del ritardo, esclamò:

— Perbacco da quanto tempo dovrei essere all'udienza, e voi me lo avete fatto dimenticare!

— Ebbene, replicò Dumas, convocate una mattina Maquet; e giudicherete allora chi di noi due è l'autore del libro.

Didon.

LA SITUAZIONE IN CINA

La riforma del cerimoniale di Corte.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Pechino che i ministri esteri si sono accordati circa la riforma del cerimoniale di Corte e la riorganizzazione dello Tsung-Li-Yamen.

L'on. Sacchi infermo.

(Nostro teleg. part.)

Cremona, 17, ore 11,40. — Trovasi qui infermo da sabato scorso l'on. Sacchi, e il suo stato inspira qualche inquietudine. Tutta la città, senza distinzione di parti politiche, fa voti per la sollecita guarigione dell'eminente parlamentare.

L'Esposizione di Venezia.

Venezia, 16. — La Giunta municipale, volendo inaugurare il ricordo monumentale a Re Umberto da erigersi nel palazzo dell'Esposizione il giorno dell'apertura dell'Esposizione stessa, ha deliberato, col consenso di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, di prorogare l'inaugurazione della Mostra a sabato 27 corr.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Intorno a due corone votive

Come fu annunciato dai giornali romani e specialmente dal *Fanfulla*, che ne parlò in cronaca più diffusamente degli altri, anche le guardie di finanza hanno voluto associarsi con un segno visibile al lutto nazionale per l'assassinio di Re Umberto.

Nè si limitarono a portare al Pantheon una sola corona, ma, con pensiero doppiamente delicato, ne portarono due: una, cioè, per Umberto e un'altra per Vittorio Emanuele.

Nel mentre chi scrive assisteva, in rappresentanza del Comizio centrale romano dei veterani, alla semplice e pur commovente presentazione delle due corone, si affollavano nella sua mente pensieri misti di malinconia e di compiacenza; che ora crede opportuno di rendere pubblici, persuaso di compiere con ciò opera di giustizia verso un corpo tanto benemerito del paese e opera insieme di buon cittadino.

Giova premettere che dal 1881, epoca in cui questo corpo assunse il titolo attuale, lasciando quello troppo esclusivo di guardie doganali, esso venne sempre migliorando, vuoi per la sua nuova organizzazione civile e militare e per la forte disciplina, vuoi per l'accresciuta istruzione e vuoi infine per la selezione degli elementi ond'è composto, mediante la scuola preparatoria dei cosidetti depositi-allievi. Intanto per tutte codeste ragioni, essendosi di molto rialzato il suo morale, ne venne anche il fatto notevole che, a differenza di una volta, conta ora molti giovani di famiglie civili.

Tra le cose malamente pensate e peggio eseguite nel lasso di 40 anni, sarebbe davvero ingiusto il negare che questa sia stata una delle buone e meglio riuscite. Certo è che tra i diversi corpi armati che abbiamo, quello delle guardie di finanza è, dopo l'esercito, il più forte e rispettabile sotto qualunque aspetto.

Eppure c'è ancora della gente, ed è forse, e senza forse, la maggioranza del paese, che non vede ne' suoi membri se non degli odiosi istrumenti di repressione, una specie di mastini appostati in certi punti topici, che ringhiano e magari azzannano. Giudizio codesto parecchio superficiale e affatto ingiusto, appena si consideri che ci vogliono i guardiani del fisco non meno di quelli che difendono le persone e la proprietà dei cittadini.

Ma c'è di più! C'è che queste stesse guardie compiono altri servizi non meno importanti e pure d'interesse generale. Per citarne solo alcuni, dirò che prestano mano forte ai guardiani della seconda specie per mantenere la sicurezza pubblica, per inseguire e catturare i malviventi, per sorvegliare l'esercizio legale della caccia e della pesca, per reprimere gli abusi riguardo all'emigrazione dei nazionali e per impedire le diserzioni e gli sconfinamenti dei militari. E questi sono, se non tutti, come dissi, i servizi più importanti a cui accudiscono, oltre quelli d'Istituto.

Ma non basta; chè al bilancio attivo delle guardie di finanza c'è altro ancora. C'è, per esempio, che nei naufragi, pur troppo frequenti lungo le nostre coste marine, nelle inondazioni, negli incendi, ecc., sono sempre in prima linea ad affrontare disagi e pericoli per salvare persone e robe, dimostrando ovunque coraggio e abnegazione. Tanto che non passa anno senza che occorra al Governo di encomiare e fregiare di medaglia più di uno di questi valorosi. C'è poi da scommettere che pochi conoscono quest'altra bagattella. Cioè che nel caso di minaccia esterna della patria, le guardie di finanza, già militarmente organizzate, formerebbero tanti bat-

taglioni in piede di guerra, degni in tutto e per tutto di marciare al fianco dell'esercito, perchè adusati ai disagi, agli stenti e ai pericoli della vita nelle giornaliere loro perlustrazioni, specie quelle di montagna. Sicuro: anche pericoli della vita, ma per conflitti che talvolta avvengono a mano armata con audaci contrabbandieri, sia per la infida natura dei terreni sui quali si esercita la loro azione di sorveglianza. E un caso l'abbiamo avuto recentemente, un caso tristissimo avvenuto sui monti comensi che ci separano dalla Svizzera, nel quale perirono, travolti da una valanga di neve, tre giovani guardie, di cui il maggiore di età non superava i 23 anni.

Nè si creda che chi scrive dica queste cose per averle udite dire. Della resistenza, per esempio, alle fatiche e dell'ardore che spiegano le guardie di finanza, generalmente parlando, egli ha potuto nella sua gioventù farsene un'idea coi propri occhi, durante certe sue escursioni, precisamente lungo il confine montagnoso della provincia di Como.

In più di una di queste escursioni gli occorse di incontrarsi in qualche loro drappello. Erano per lo più robusti e baldi giovani, dal piè veloce, dallo sguardo ardente, benchè avessero già in corpo un viaggio e magari una corsa di parecchie ore, in parte fatta per dirupi e sentieri pressochè impraticabili a gambe umane. Vedendoli col viso volto in su, gli davano la figura di segugi che fiutassero il vento per averne guida nell'inseguimento della desiata preda.

E ben altro potrebbe dire della vita che le guardie di finanza sono ordinariamente obbligate di fare in quelle alpestri località, per la tutela dei dazi doganali. I chilometri non li contano davvero, e bene spesso devono passare anche più giorni fuori della caserma, soffrendo il freddo, la pioggia e magari la fame.

Ecco, in brevi tratti, chi sono le guardie di finanza, e quali servizi, e con quanti sacrifici personali, recano allo Stato non solo, ma anche ai cittadini. Nè si creda, d'altra parte, che, quantunque disseminate in tutta Italia, manchino ad esse lo spirito di corpo e quel sentimento di cameratismo che tanto distingue l'esercito. E prova ne sia che le guardie stanziate in Roma vollero invitare a una bicchierata i rappresentanti dei diversi circoli, convenuti qui per la circostanza. Brindisi a iosa e financo madrigali si fecero, ad attestare i vincoli scambievoli della più perfetta fratellanza.

Lorenzo Velzi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI.

Un parente di Musolino — Un parto mostruoso — Ancora il sepolto vivo.

Napoli, 16. — Non feci in tempo, ieri sera, a telegrafarvi il fattaccio della guardia di P. S. che aveva sfregiato con un rasoio una povera fanciulla.

Il feritore è cugino del famigerato bandito Musolino e si chiama Luigi Priola.

Giorni sono, essendo venuti dalla sua provincia alcuni parenti, li accompagnò nella locanda dove avvenne poi il delitto, raccomandandoli caldamente all'esercente Nicola Lotti. L'agente, forse per far vedere la sua influenza ai parenti, non si stancava di aggiungere raccomandazioni a raccomandazioni, specie per la freschezza delle lenzuola ai letti; e la giovane Annina Dell'Isola che, dovendo sposare l'albergatore, va spesso a trattenersi nell'albergo, infastidita gli si rivolse con brutti modi, facendogli comprendere che con sei soldi al giorno che si pagavano, non si aveva poi diritto di fare lo schizzignoso.

La guardia rimase male vedendo scossa la sua autorità di fronte ai parenti, e da buon calabrese, tacque, giurando però in cuor suo di vendicarsi. Ieri sera, finito il suo servizio, si recò in casa di un suo amico dove liberatosi della divisa, indossò abiti borghesi, poscia, armatosi di un lungo rasoio, si ravvolse la testa in una specie di turbante di tela, per non farsi riconoscere, e corse alla locanda. Appena entrato nella sala dell'albergo, corse difilato dalla dell'Isola, che sulle prime lo scambiò per uno degli armeni che erano alloggiati nella casa. Il Priola la prese per un'orecchio per tenerla ferma e le vibrò il colpo di rasoio. Poi fuggì ma fu arrestato subito dalla guardia scelta municipale Gerolamo Del Gallo.

— Nel vicino comune di Marianella, la gente è in subbuglio per un parto stranamente mostruoso di una certa Angela Rosa Riccio la quale ha partorito due bambine unite lateralmente per gli archi costali; esse sono legate più al fianco interno che all'esterno, ed il lato destro di una si trova saldato col lato sinistro dell'altra. Hanno gli arti inferiori e gli arti superiori ben distinti. L'unione comincia dallo sterno. I capelli sono neri e lunghi due centimetri. Le due teste, le quattro braccia, i quattro piedi, i due cuori, i quattro polmoni e le due milze non presentano nulla di anormale.

Il parto si è compiuto regolarmente e la puerpera gode ora ottima salute: è una donna bruna, tarchiata, ossuta, fortissima: ha diciannove anni. Alle bambine sono stati imposti nel battesimo i nomi di Terzia e Clementina: pare che esse sieno vitali: insomma su per giù, si avrebbe una riproduzione non dissimile molto a quella dei fratelli siamesi.

Convengono a Marianella, indotti dal fenomeno, gli abitanti dei paesi limitrofi di Marano, Calvizzano, Chiajano, Piscinola. La schiera dei visitatori aumenta di giorno in giorno, anzi di ora in ora. Tutti lasciano dopo la visita un'umile offerta in danaro, considerata la miseria della puerpera. Anche il segretario comunale ha scritto al regio commissario comm. Guala perchè s'induca a sussidiare Angela Rosa Riccio. Chi sa che un giorno un qualche audace impresario non si decida a scritturare le bimbe accoppiate così stranamente e che esse non finiscano col divenire un numero da caffè concerto!

— A complemento delle notizie trasmessevi ieri circa il caso del capostazione Castaldi, vi annunzio che l'autorità giudiziaria ordinò una minuziosa inchiesta per fare la dovuta luce, e ordinò che venisse eseguita l'autopsia del cadavere del povero capostazione. Ebbero il difficile incarico il dottor De Sena, medico primario di questa città e un capitano medico. Il quesito da risolversi era sommamente difficoltoso, e i medici, dopo minuzioso esame, esclusero assolutamente la morte apparente, poichè, in tal caso, il Castaldi, tornato in vita nelle ore della notte e chiuso nella pesante cassa di legno, avrebbe potuto morire solo per soffocazione: ma note necroscopiche che dimostrassero tale morte non furono riscontrate.

Certo è però che il cadavere non fu trovato nella posizione in cui era stato messo; ma l'inchiesta avrebbe assodato che ciò si deve al brutto tentativo che pare fatto da due becchini di impadronirsi del portafogli e dell'orologio del defunto che era corsa voce fossero stati dimenticati nel doloroso frangente.

DA FIRENZE.

Pel senatore Bizzozzero — Festa militare — Conferenza.

Firenze, 16. — Stamani il prof. A. Lustig, riprendendo le lezioni di patologia generale, commemorò dinanzi alla sua scolaresca il professore Giulio Bizzozzero, del quale rilevò i grandi meriti come scienziato e come patriotta.

— Alla presenza del comandante della divisione e del comandante la brigata Umbria, stamani nella caserma del Corso dei Tintori, sono state scoperte due lapidi in bronzo, in una delle quali sono scolpiti i nomi dei decorati fino dalla formazione del 54° reggimento fanteria ad oggi, e nell'altra i nomi dei soldati morti a Saati e a Dogali. Dal comandante del reggimento furono pronunciate bellissime parole, ricordando le gloriose pagine del reggimento. Finita la cerimonia, fu distribuito alle compagnie un rancio speciale.

— Nella sede dell'Associazione monarchica di Sesto Fiorentino, domenica prossima, 21 aprile, il conte G. L. Passerini illustrerà, per invito della presidenza di quel benemerito sodalizio, gli inni e le canzoni di guerra della rivoluzione italiana.

DA CHIETI.

Gara divisionale di scherma.

Chieti, 16 — Ha avuto luogo la gara divisionale di scherma alla quale presero parte diciotto ufficiali appartenenti ai reggimenti 3.o, 4.o, 35.o e 36.o fanteria, 18.o artiglieria ed allo squadrone dei cavalleggeri Catania (22.o) distaccato a Foggia. Presiedeva il comandante l'ottavo corpo d'armata, tenente generale Baldassarre, il comandante di brigata maggior generale Bellingeri, ed il capo di stato maggiore del corpo d'armata, colonnello Vinaj, ed erano membri della giuria il colonnello Ardito, il maggiore De Tullio del 3.o fanteria ed il capitano di stato maggiore Chapperon, addetto al comando della divisione, tutti competentissimi in materia di scherma. Tennero la smarra, per turno, i maestri bravissimi Visconti, Allocca, Ilari, Butteri e Paolini.

Negli assalti, tanto di sciabola che di spada, si distinsero per azioni animate, per posizione corretta, per sicurezza di pugno, il capitano d'artiglieria Gorian, il tenente Pirzio-Biroli dei cavalleggieri Catania ed i tenenti di fanteria Malchiodi-Albedi, Rega, Macchiavello e Scaparro.

Risultato della *poule* di spada: primo premio, tenente Pirzio-Biroli Giuseppe, cavalleggeri Catania; secondo, tenente Scaparro Felice, 35.o fanteria.

Risultato della *poule* di sciabola: primo premio, tenente Macchiavello cav. Giuseppe, 4.o fanteria; secondo, tenente Pirzio-Biroli Giuseppe, cavalleggeri Catania.

Chiuse la bella e simpatica festa d'armi una bicchierata offerta dagli ufficiali del terzo fanteria ai colleghi che concorsero alla gara.

DA ASTI.

Ufficio municipale del lavoro — Feste patronali — Concorsi — Nuova associazione costituzionale.

Asti, 16 — Quanto prima verrà istituito un *ufficio del lavoro*, nell'intento di prendere e promuovere tutti quei provvedimenti che possono giovare al miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici. Detto ufficio s'interporrà fra i conduttori ed i locatari d'opera per offrire agli uni il personale ed agli altri l'occupazione di cui potessero occorrere, e per raccogliere all'uopo le opportune notizie statistiche sul mercato del lavoro all'interno ed all'estero; risolverà pure, a mezzo di arbitri qualunque controversia potesse sorgere nell'applicazione del contratto di lavoro ed ogni altra differenza fra principali e dipendenti. Il Comune fornisce locali adatti e provvede alle spese di fondazione.

— Dal giorno 8 al giorno 11 maggio, nell'occasione delle feste patronali, oltre a numerose corse al trotto ed al galoppo, avremo fiera straordinaria, e il Comizio agrario aprirà un concorso di bestiame con numerosi premi in medaglie e danaro.

Per cura del municipio, lunedì 6 maggio avrà luogo sulla piazza del Mercato uno straordinario spettacolo pirotecnico.

— E' riuscita egregiamente al Politeama Armand l'inaugurazione dell'*Unione liberale costituzionale*. Sono intervenute le autorità civili e militari e molte signore elegantissime. Il numeroso pubblico ha applaudito vivamente l'on. Ottavi che ha trattato coll'abituale competenza l'interessante argomento: *Cooperative agrarie*, e l'avvocato cav. Umberto Ottolenghi è stato felicissimo nel suo discorso quando ha accennato ai vantaggi che possono derivare alla cittadinanza curando il buon funzionamento della potente Unione liberale.

DA MODENA.

L'Esposizione artistica industriale — Per Luigi Settembrini — Conferenza.

Modena, 16. — L'Esposizione artistico industriale è frequentata ogni giorno da molto pubblico, che si ferma innanzi ai migliori lavori, fra i quali alcuni davvero degni e ben riusciti. Come già vi dissi, l'anima dell'Esposizione è l'avv. Gasparini, cui ne va data lode. In altra mia più dettagliate notizie.

La commissione nominata come aggiudicatrice dei premi è formata: dal Barberi di Bologna, da Bruzzi di Parma, dal Chierici di Reggio, da Martinozzi di Siena e dal Bariola di Milano, ora direttore della Biblioteca Estense.

— Ieri sera il cav. Tacoli, un patriotto distinto, parlò degnamente di *Luigi Settembrini*, e giovedì Tommaso Casini, terrà una conferenza vivamente attesa, sull'*Umorismo antico*.

DA ALESSANDRIA.

Congresso velocipedistico.

Alessandria, 16. — Nei locali della Camera di commercio si è radunato il XXVII Congresso dell'Unione velocipedistica italiana. Moltissime le Società rappresentate. Dopo approvata la gestione finanziaria, furono deliberate le seguenti modificazioni al regolamento organico e regolamento corse.

Nelle località nelle quali non esistono Società unioniste, sono ammessi a far parte dell'U. V. I., con gli stessi diritti degli appartenenti a Società affigliate, soci individuali. L'Unione cercherà di promuovere in ogni regione d'Italia, annualmente, dei campionati regionali, affidandone l'organizzazione alle Società affigliate, ed in mancanza di esse ai commissari. Ad ogni campionato concorrerà con una medaglia in argento di conio speciale ed un diploma d'onore.

Nelle corse su pista riservate ai dilettanti, i premi dovranno essere bene specificati sul programma, o non avere alcun valore di rivendita; per cui saranno assolutamente aboliti i premi in medaglie d'oro, ed oggetti di valore realizzabile.

DA SAN REMO.

Concorso di tiro a segno.

San Remo, 16. — Ieri mattina, presenti le autorità provinciali e locali, si inaugurò il grande concorso di tiro a segno, colla dotazione di premi per ottomila lire. Intervennero Società di Torino, Bologna, Alessandria, Savona, Genova, Marsiglia, Nizza, Tolone e Mentone. Assisteva alla gara il presidente dell'Unione Società di tiro francesi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri:

FUR-FAN-TI

Monoverbo.

O MO

Cronaca Giudiziaria

Un ferimento brutale.

(Circolo straordinario d'Assise).

Il contadino Agostino Capotosti, di anni 34, da Subiaco, conviveva con la moglie Maria Migoni e la suocera Filomena Verri, in una capanna in campagna, presso Subiaco.

Erano frequenti nella piccola famiglia i litigi a causa delle difficoltà nelle quali si dibatteva per condurre innanzi la vita. Il 20 novembre dell'anno scorso, nell'occasione che venne eseguito un pignoramento di mobili a danno del Capotosti, questi ebbe un alterco più grave dell'ordinario con la moglie, che finì per percuotere brutalmente. Quindi si allontanò dalla capanna. Tornato il giorno seguente trovò che la suocera Filomena Verri era in atto di curare la figlia delle contusioni e delle ferite prodottele dalla violenza del marito e nulla era preparato per mangiare sul desco famigliare. Rinnovò le minaccie ed i maltrattamenti del giorno precedente e mentre la suocera si affrettava a cuocere in un piccolo forno una focaccia di granoturco, afferrato un lungo palo colpì con esso replicatamente alla testa l'infelice Filomena, che stramazzò a terra e poco dopo moriva. Conosciuto il fatto nel paese, la moglie e la sorella dell'uccisore, per pietà di parenti, tentarono di occultarne la vera causa, e dissero che la morte era avvenuta in seguito a caduta involontaria della vecchia. I medici non trovarono nulla a ridire, e meno quindi l'autorità giudiziaria. Il seppellimento della uccisa si fece nella forma ordinaria e vi partecipò fra gli altri anche il vile uccisore. Ma la verità non tardò a trapelare e finalmente ad essere conosciuta per intero. Il Capotosti venne arrestato ed oggi venne rinviato al nostro Circolo straordinario d'assise, presieduto dall'avv. Cocchiararo, per rispondere di omicidio volontario. I giurati invece ritennero il ferimento seguito da morte e la Corte condannò l'imputato a 12 anni e 6 mesi di reclusione. La moglie del Capotosti, Maria Migoni, e la sorella di lui, Maria Capotosti, rinviate pure esse all'assise per rispondere di favoreggiamento, vennero assolte. Difendevano l'imputato gli avvocati Gallini, Radogna e Filesi; le donne erano difese dagli avvocati Ranzi e Micucci. Sostenne l'accusa l'avv. Martinozzi.

SPORT

Grande Steeple-Chase di Roma.

La grande corsa classica romana avrà luogo domani, e se tutti gli iscritti si presenteranno allo *starter* avremo una corsa come da anni non si è mai vista; la lunghezza del percorso, 4270 metri, e la difficoltà ed il numero degli ostacoli (21) assottiglierà subito il lotto dei partenti e, crediamo, che la lotta finale si restringerà tra *Charter*, che avrà la brillante monta di Lapi, *Miss May* e *Mincio*.

Ecco il programma della giornata di domani:

Prima corsa. — Premio dei Castelli — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1000.

Iscritti: *Reginald* di T. Rook, *Varenna* della scuderia Torinese, *Nosette* di sir Gulliver, *None* e *Lascia Dire* del marchese di Serramezzana-Flori, *Roundel* di sir Rholand.

Seconda corsa. — Premio del Jockey Club — Lire 2000 date dal Jockey-Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 2000.

Iscritti: *Aurelia* del marchese di Serramezzana, *Bettina* e *Sidonia* di Dall'Acqua e Bocconi, *Arconte* e *Espana* di sir Harbert, *Ready* di razza Volta, *Baluarda* di razza Carmignano e *Kikanch* di sir Rholand.

Terza corsa. — Premio del Radero — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1 gennaio 1901. Distanza m. 1200.

Iscritti: *Nona* e *Aurelia* del marchese di Serramezzana, *Sidonia* di Bocconi Dall'Acqua, *Mermoon* e *Zola* di sir Harbert, *Ticket* di razza Volta, *Reginald* di T. Rook, *Tarifa* e *Préambule* della scuderia Torinese, *Roundel* e *Alardo* di sir Rholand, *Augusta* di Arenella-Capozzi e *Umberto* del sig. Orero.

Quarta corsa. — Premio Regina Elena (Handicap Gentlemen-riders). — Un oggetto offerto da S. M. il Re per cavalli da caccia. Distanza m. 3000.

Iscritti: *Aurolo* del signor Simonetta, *Pasqualino* del tenente Mazzino, *Bouddha* del conte di Campello, *Beaujolaise* di T. Rook, *Venetian Blind* del cav. Ranucci, *Perisio* del capitano Giacometti, *Raleigh* di C. Noiseda, *Carpenter* di E. Cesaroni e *Zaza* di G. Castelli.

Quinta corsa. — Grande Steeple Chase di Roma. — Lire 3000 per cavalli da caccia. Distanza m. 4270.

Iscritti: *Rainbow* del marchese de la Gandara, *Miss May* dei fratelli Corbella, *Black Bess* dei fratelli Bocconi, *Charter* della Società romana della caccia alla volpe, *Celestino* di sir Goodluck, *Gheco* del marchese di Serramezzana, *Elygio* del marchese C. De Gresti, *Mincio* di Dal Balzo-Angeloni e *Sublime* del cav. V. Bondi.

Favoriti del FANFULLA.

Prima corsa: *Varenna* o *Nosette*.
Seconda corsa: *Arconte*.
Terza corsa: *Ticket* o *Aurelia*.
Quarta corsa: *Pasqualino*.
Grande Steeple-Chase: *Charter* o *Miss May*.

Sir Julius.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Alla ricerca di *'Na criatura sperduta* accorse ieri sera una folla elegantissima che gremiva il teatro Valle. Il successo entusiastico e completo della prima sera fu confermato. Allo Scarpetta e ai bravi suoi compagni il pubblico fu largo di battimani e di irresistibili risate, le quali, dato il genere del lavoro, rappresentano il vero segno del successo. Questa sera seconda replica.

Nazionale. — La compagnia dialettale veneziana diretta da Zago e Privato, rappresenterà questa sera la brillantissima commedia di Goldoni *Le donne curiose* con le maschere di Arlecchino, Pantalone e Brighella. Quanto prima serata d'onore dell'artista Guglielmo Privato; si rappresenterà: *Ludro e la sua gran giornata*, e verrà replicata la bizzarria comica *Gli Ugonotti*.

Adriano. — I successi della compagnia equestre Rancy richiamano ogni sera gran concorso di pubblico. Stasera grande spettacolo e domani alle 5 1/2 *matinée* infantile. I bambini sotto i 7 anni, purchè accompagnati, avranno ingresso gratuito.

Sabato prima comparsa delle foche e leoni di mare ammaestrati.

Quirino. — L'artista Frizzo, messo in libertà, si ripresenta questa sera svolgendo un attraentissimo programma. Alla commedia *Relampago* verrà aggiunto un nuovo personaggio, ideato dal Frizzo durante il suo riposo forzato. Proprio vero che a qualche cosa anche i guai sono buoni!

La Duse e Zacconi.

Sono giunti a Roma Eleonora Duse ed Ermete Zacconi per dare l'annunciata recita della *Città Morta* di Gabriele d'Annunzio. Non è improbabile che di questo lavoro, anzichè una sola, se ne diano due e magari tre rappresentazioni. Nel pubblico intelligente e nella critica, è vivo il desiderio di giudicare il lavoro d'annunziano agli effetti della ribalta, e di udire insieme i due artisti più forti e gloriosi della nostra scena di prosa.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Na criatura sperduta*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Quirino. — Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Le donne curiose*, ore 9.
Manzoni. — *La Dame de chez Maxim*, ore 9.
Nuovo. — *Una visita al Municipio*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 17 aprile.

Il sole spunta alle 5.31 — Tramonta alle 6.50. — L'avemaria suona alle 19.13.

Calendario d'oro

Domani b. Amedeo degli Amidei.

Nascita di S. A. R. Gunterò Federico, principe di Lippe (1824).

Ricorre il compleanno della contessa Vittoria Bruno di S. Giorgio, Roma — del conte Riccardo Sabatucci, Roma — di donna Emilia Ruspoli, marchesa di Boadilla, nata dei conti Orlandini del Beccuto, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,5 — massima 15,6.

La culla.

Si hanno notizie intorno alla culla che sarà offerta da Roma ai Sovrani pel Real nascituro. Essa sarà un vero capolavoro dell'arte moderna. Un'agile colonnina di bronzo massiccio sorreggerà una statua rappresentante Roma.

Tra la colonnina e un genio alato, che stringerà tra le mani lo scudo dei Savoia, sarà la culla in argento massiccio con grossi borchioni all'orlo, sui quali verranno incisi gli stemmi dei varii rioni di Roma.

Le [illegible] statua [illegible] bronzo [illegible] saranno opera del senatore Monteverde, la culla del cav. Costantino Calvi.

La Giunta.

Stasera in Campidoglio si riunisce la Giunta pel disbrigo degli affari ordinari.

Pei muraglioni del Tevere.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato le proposte della Commissione speciale per i lavori d'urgenza da farsi all'Isola del Tevere a S. Bartolomeo, e per le riparazioni dei muraglioni caduti per l'ultima piena del fiume.

Un museo d'armi a Castel Sant'Angelo.

Essendo già stato approvato il riordinamento dell'edificio di Castel Sant'Angelo, con restauri che ne ripristinano l'antica costruzione, si è stabilito di occupare una parte dei locali superiori, impiantandovi un museo di armi.

S. M. il Re accettò con compiacimento questa idea espostagli dal generale Ponza di San Martino, e volle dimostrare il suo interessamento, promettendo di donare al Museo la sua ricchissima collezione di armi antiche.

A ciò si collega la visita fatta da S. M. ieri al Castello.

« Garden Party ».

La « Garden Party » che avrà luogo verso il 10 maggio a beneficio della Conferenza di Santa Maria della Neve, sarà certamente una delle feste più belle di questa primavera. Fanno parte del Comitato la principessa di Palestrina, marchesa Serlupi Sacchetti, marchesa Guerrieri Gonzaga, principessa Trombeztkoy, marchesa Marini, contessa Villafalletto, contessa Maria Cardelli, ecc.

Note vaticane.

Oggi, alle ore 16, nell'aula del Concistoro, il Papa ha imposto la berretta rossa ai neo cardinali Sanminiatelli, Dell'Olio, Gennari, Boschi, Riboldi, Bacilieri, Della Volpe, Tripepi e Cavagnis, creati e pubblicati nel concistoro di lunedì scorso.

Il cardinale Rampolla, ricevuti prima nei suoi appartamenti i nuovi cardinali, li ha accompagnati negli appartamenti pontifici. Il Pontefice, senza gli indumenti pontificali, si è recato, insieme alla sua Corte, nell'aula concistoriale, dove si è seduto al trono, avendo alla destra il cardinale Rampolla.

I nuovi cardinali, annunziati ed introdotti nell'aula da un cerimoniere pontificio, dopo di aver fatto le tre genuflessioni d'uso, si sono inchinati successivamente dinanzi al Papa, il quale ha imposto loro la *mozzetta* e la berretta rossa.

Terminata la cerimonia, il nuovo cardinale Sanminiatelli ha rivolto al Pontefice parole di vivo ringraziamento, a nome anche dei suoi colleghi, per l'alta dignità loro concessa. Leone XIII ha risposto con un breve discorso, impartendo da ultimo la benedizione apostolica.

Alla cerimonia hanno assistito numerosi e distinti personaggi, parenti ed amici dei novelli cardinali, una rappresentanza della prelatura romana, dei seminari Capranica e Pio, e le deputazioni delle diocesi di Ravenna, Verona, Ferrara, Benevento.

Tornato il Papa nei suoi privati appartamenti si è intrattenuto in breve colloquio coi novelli porporati, i quali per ultimo, accompagnati dal rispettivo cerimoniere, si sono recati ad ossequiare in visita di formalità il cardinale Rampolla.

La scarcerazione di Frizzo.

Le pratiche un po' lunghe e laboriose, fatte anche da ragguardevoli persone, per il ritiro della querela e la conseguente scarcerazione di *Frizzo*, hanno sortito il loro effetto. Infatti il padre della ragazza, che, contrariamente a quanto asseriscono alcuni giornali, non si è mosso mai da Salerno ove risiede, domandò per mezzo del procuratore avv. Zarinelli, 2250 lire al *Frizzo* per ritirare la querela. Essendo stata la detta somma inviata ieri con tre vaglia telegrafici della Banca d'Italia, è giunto stamane un telegramma con cui si annunciava che la querela era stata ritirata; in seguito a ciò *Frizzo* doveva essere scarcerato.

E stasera alle ore 19 l'emulo di Fregoli è uscito in libertà incondizionata dalla camera di sicurezza della sezione Trevi.

Questa sera si ripresenterà al pubblico del teatro *Quirino* dove, oltre al suo consueto e ricco repertorio, eseguirà un numero nuovo, imitando un personaggio che gli è rimasto molto impresso nella sua avventura, e al quale ha dovuto pensare parecchio nella solitudine della non richiesta villeggiatura.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 aprile 1901, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

— L'on. Luzzatti il giorno dello Statuto tenendosi la seduta reale, commemorerà il defunto presidente senatore Messedaglia.

Nuovo giornale. — Domenica prossima inizierà le sue pubblicazioni *La Provincia Romana*, periodico settimanale illustrato, il quale si propone di sostenere gl'interessi di ciascun comune della nostra Provincia. Auguri!

Al Collegio Romano. — Domani l'architetto comm. Giacomo Boni terrà una conferenza illustrata, a beneficio degli scavi del Foro, sul tema: Archeonomia.

Università popolare. — Stasera alle ore 21 al Collegio romano: prof. Trincheri: *Diritto pubblico* — prof. Alessandrini: *Parassiti dell'intestino*.

Domani: prof. Galanti: *Storia*.

Il sindaco Colonna ha potuto convincersi ieri dell'assenza dei suoi pizzardoni. Ieri in piazza Colonna, dove la canaglia può fare come meglio le pare il comodo suo, sia di giorno che di notte, due individui si azzuffarono. Non una guardia! Il sindaco Colonna, che di là passava, dovette intromettersi lui. Forse per le guardie era l'ora... del *chilo*!

Una lettura. — Domani sera, giovedì, a ore nove e mezzo, il noto poeta dialettale *Trilussa* leggerà, nelle sale dell'associazione commerciale romana (palazzo Ruspoli, piazza in Lucina) le sue favole romanesche.

Società della Palombella per le Conferenze. — Essendo il dott. Otto von Schronn indisposto, il comm. Boni ha gentilmente consentito di rimpiazzarlo; ed egli terrà, domani giovedì, 18 aprile, alle ore 4, al Collegio Romano, una conferenza sul « Metodo degli scavi al Foro Romano. »

A Campo Verano fu ieri arrestato tal Rosti Aristide, di 34 anni, pregiudicato, sorpreso a rubare un medaglione di bronzo nella tomba Tarquini, al Pincetto, riquadro n. 84. Di questi furti ne avvengono tutti i giorni. E' necessario provvedere in qualche maniera all'aumento del personale di vigilanza.

Per pochi soldi! — Ieri sera alle 21,30 in via Messina il calzolaio Flavio Fabbrizi pretendeva dalla stiratrice Laudina Falcioni, di 28 anni, da Tivoli, dei denari che la ragazza non intendeva di dargli. Per questo motivo vennero a questione e il ciabattino estratto un coltello menò un colpo alla Falcioni ferendola alla coscia sinistra. A Sant'Antonio la ragazza venne giudicata guaribile in 10 giorni, con riserva.

Tentato suicidio. — Oggi certa Itala Panuzzi, di 29 anni, da Mantova, abitante in via Napoleone III, 80, per dispiaceri di famiglia ha tentato suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. La Panuzzi trovasi in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

Lo sciopero di Genova.

Genova, 16. — Nella riunione odierna degli scioperanti si votò un ordine del giorno che stabilisce di persistere nello sciopero pacificamente, ma decisamente.

Napoli, 16. — Gli equipaggi della Navigazione generale sono tranquilli. Tutti gli arrivi e tutte le partenze dei piroscafi avvennero senza incidenti. Il piroscafo *Principe Oddone* partirà domattina per Genova.

Genova, 17. — Nel pomeriggio d'ieri partirono il piroscafo *Lodovico* con equipaggio proprio ed il *Calabria* con equipaggio raccogliticcio.

Genova, 17. — Il direttore generale della Navigazione generale italiana, on. senatore Piaggio, ha diretto al personale della Società un ordine del giorno, col quale lo esorta a riprendere il servizio, promettendo i miglioramenti possibili delle loro condizioni, e soggiunge che, in caso contrario, egli si troverà costretto a tutelare gli interessi della Compagnia.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il prof. Basilio Magni, il ministro d'Italia a Monaco di Baviera, e il ministro plenipotenziario conte Fabio Sanminiatelli-Zabarella, fratello del neo cardinale, col figlio conte Donato.

— In questi giorni S. M. il Re ebbe parecchie conferenze con monsignor Lanza, cappellano di Corte, col prefetto di Palazzo conte Giannotti e col ministro della Real Casa, Ponzio Vaglia, circa al battesimo del nascituro, al cerimoniale ed alle disposizioni da prendersi per l'avvenimento.

La Regina Maria Pia di Portogallo alloggierà nel palazzo Margherita. Gli altri Principi sia di Casa Savoia che del Portogallo saranno ospitati al Quirinale.

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova lascierà il comando della squadra del Mediterraneo domenica prossima, sbarcando dalla *Lepanto*. Probabilmente lunedì sarà a Roma.

Pel varo della « Regina Margherita ».

Probabilmente nell'udienza reale di domani il ministro della marina, on. Morin, presenterà a S. M. il Re l'invito ufficiale per assistere al varo della *Regina Margherita*.

Munificenza del Re.

S. M. il Re ha elargito lire 2000 alla Società storica piemontese per incoraggiare la pubblicazione dell'*Archivio Storico* del Marchesato di Saluzzo.

Il senatore Canevaro.

Si annunzia che il contrammiraglio Canevaro, attualmente a Parigi, si recherà anche a Londra. Si ignora se egli abbia una missione politica.

Il Senato.

Il Senato è convocato per lunedì 22, alle ore quindici. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo per presentazione di disegni di legge.

I lavori però cominceranno soltanto verso la fine del corrente mese.

Lo sciopero di Genova.

Fummo facili profeti ieri sera dichiarando di considerare troppo ottimiste le previsioni ufficiose che ieri, e anche stamattina, davano per composto, o prossimo a comporsi, lo sciopero di Genova. La verità è che lo sciopero è forse più organico oggi che non fosse ieri, e da una parte e dall'altra si annunzia la volontà di resistere; per cui si può fare piuttosto, come è dovere e sentimento di tutti, caldissimo augurio che la tranquillità perduri, che averne fondata speranza.

Ignoriamo se sia vero, come si fa ufficiosamente circolare la voce, che l'on. ministro dell'interno possa assidersi arbitro fra i contendenti, e ci riserviamo di vedere e di esaminare se questo possa essere ufficio di Governo. Intanto saremmo, per conto nostro, soddisfatti se l'on. Giolitti si dimostrasse deciso a una semplice ma effettiva tutela della libertà del lavoro, nella ipotesi che potesse essere compromessa.

Quando gli ufficiosi si scalmanano a dire che il Governo non può arrestare gli scioperanti nè impedire che si riuniscano per intendersi, si fa l'opera di chi si affatica ad aprire porte già spalancate. Nessuno si è mai sognato di chiedere l'arresto degli scioperanti; ma ci deve essere nel Codice penale qualche articolo che prevede il caso di eccitamento allo sciopero, e di cui il Governo pare siasi dimenticato. E che un preordinato eccitamento allo sciopero ci sia, non sarà facile negare ove risulti vero, come sembra si confermi, che la Camera del lavoro di Genova non solamente non riconosce negli armatori il diritto di trattare direttamente cogli operai, ma impone ad essi di non assumere in servizio se non coloro che abbiano il *placet* della Camera suddetta. Questa ci sembra un'indagine da farsi in maniera molto precisa; e ci sembra altresì che a quest'ora il Governo per tutelare il prestigio della legge, avrebbe dovuto far noto di averla ordinata alle autorità giudiziarie.

Noi abbiamo sempre dichiarato di riconoscere il diritto di sciopero, tranne quando lo sciopero compromettesse la regolarità di pubblici servizi e le inesorabili necessità dello Stato: ma il riconoscimento del diritto di sciopero, implica l'assoluto diritto in altri cittadini di lavorare. Ora questo diritto, effettivamente, non c'è: e i minuscoli incidenti di Roma, come quelli più diffusi e infinitamente più gravi del Mantovano e delle Romagne, dove i lavoratori delle campagne inalberano bandiere e bandierette repubblicane o anarchiche, dinotano che è dovunque organizzata una prepotente sopraffazione per violare la libertà del lavoro.

Ci auguriamo vivamente che lo sciopero di Genova, molto più grave e pericoloso di quanto gli ufficiosi vogliono far credere, si possa comporre, o almeno si svolga calmo e tranquillo. Ma crediamo d'essere nel nostro diritto invitando il Governo ad osservare esso e a fare osservare a tutti, anche ai suoi amici rivoluzionarii, le leggi dello Stato.

Stamattina il presidente del Consiglio ha conferito col ministro della marina a proposito dello sciopero di Genova; e più tardi col comm. Leonardi, direttore generale della pubblica sicurezza. Questa sera riceverà una Commissione di armatori di Genova, che sarà presentata dall'onorevole Bruniatti.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi alla Consulta l'on. Nasi, ministro dell'istruzione pubblica, e il generale Menotti Garibaldi.

— E' smentita la notizia che domani debba essere sottoposto a S. M. un decreto relativo al movimento diplomatico.

— L'on. Prinetti, ministro degli affari esteri, ha ricevuto oggi alcuni rappresentanti esteri.

Alla Minerva.

Stamane si è riunita al ministero dell'I. P. la Commissione che deve decidere della scala esterna da costruirsi pel palazzo del Popolo in Perugia. La relazione sarà presentata quanto prima al ministro Nasi.

Pei danneggiati in Cina.

Il ministero degli affari esteri comunica:

« I privati e le Società che intendessero presentare domande di risarcimento per danni subiti in occasione dei disordini verificatisi in Cina nello scorso anno, dovranno far pervenire il loro reclamo non più tardi del primo maggio prossimo alla R. Legazione d'Italia in Pechino, od al regio ministero degli affari esteri in Roma. Nessun reclamo presentato dopo quella data sarà preso in considerazione ».

Il bestiame dell'Argentina.

Il signor Ramos Mexia, nuovo ministro di agricoltura e commercio della Repubblica Argentina, ha fatto formale invito ai governi europei di aprire i porti all'introduzione del bestiame vivo, essendo oramai completamente scomparsa la febbre aftosa. In caso di un rifiuto, il Governo argentino si riserva di esercitare a sua volta rappresaglie d'indole doganale.

Emigrazione nel Brasile.

Il governatore dello Stato di San Paolo ha segnalata al governo brasiliano la necessità assoluta di aumentare la popolazione operaia delle campagne favorendo l'immigrazione, e ha chiesto di essere autorizzato a stipulare i contratti necessari per provvedere, in ragione di lire 80 per ciascuno, al pagamento delle spese di trasporto di centomila lavoratori. Il governatore di San Paulo dichiara di preferire a tutti gli altri i lavoratori italiani e svizzeri.

Il dazio doganale sul vino in Francia.

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica il dazio che attualmente paga il vino per entrare in Francia: cioè fino a dodici gradi, lire 12; fino al quindicesimo grado il dazio cresce di ventidue centesimi per ogni grado o frazione; oltre il quindicesimo grado, il dazio cresce come sopra in ragione di lire due e venti.

Consiglio superiore di sanità.

Oggi alle ore 15, sotto la presidenza dell'onorevole G. Baccelli, si è radunato a palazzo Braschi, in seduta straordinaria, il Consiglio superiore di sanità. Dopo la commemorazione del senatore Bizzozzero, il Consiglio ha trattato gli argomenti di ordinaria amministrazione che erano all'ordine del giorno. La seduta è stata tolta alle 17,30.

Innovazioni nella flotta.

Durante la permanenza della squadra a Tolone, gli ufficiali nostri avrebbero rilevato che nelle navi francesi è stato completamente abolito il mobilio in legno che costituirebbe un grave pericolo d'incendio in caso d'un combattimento. Il ministro della marina si sarebbe riservato di studiare accuratamente la questione.

Per il primo maggio.

Si dice che, in occasione del primo maggio, gli stabilimenti dello Stato abbiano avuto ordine di concedere alcune ore di libertà agli operai affinchè possano partecipare alle eventuali dimostrazioni. Per quanto francamente oppositori del Governo, stentiamo a prestar fede a una simile enormità: altrimenti non mancherebbe altro che dare istruzioni ai prefetti di presenziare, come rappresentanti ufficiali del Governo del Re, le manifestazioni rivoluzionarie.

Pei fattorini telegrafici.

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha fatto sapere alla Commissione dei fattorini telegrafici di essere disposto a consentire che i fattorini telegrafici possano conservare fino a quaranta anni il diritto di passare nel servizio postale, che è meno retribuito, ma ha garanzia di stabilità colla pensione. L'on. Galimberti ha però recisamente dichiarato che reprimerà con tutto il vigore consentito dai regolamenti qualsiasi atto di indisciplina, sia individuale, sia collettivo.

Arrivi e partenze.

Oggi alle 14.50 è partito per Torino il generale Tournon, comandante il Corpo d'armata.

— Stanotte è arrivato a Roma l'on. Nasi.

— Col diretto delle 13.10, proveniente da Firenze, è arrivata S. A. I. la principessa Federico Carlo di Germania, che ha proseguito immediatamente per Napoli.

A palazzo Firenze.

Venerdì prossimo si adunerà la Commissione per la riforma della procedura penale.

Cassa per la vecchiaia.

Si assicura che per la fine del mese, alla riapertura del Senato, l'on. Vacchelli presenterà la relazione sul progetto di legge per l'incremento dei fondi occorrenti pel funzionamento della Cassa per la vecchiaia. Il Senato, a quanto dicesi, ordinerebbe che l'argomento fosse segnato con urgenza all'ordine del giorno per procedere subito alla discussione del progetto.

Congresso medico-giuridico.

Nel giorno 5 maggio e seguenti si radunerà in Roma il Congresso medico-giuridico per il contratto di condotta medica. Il prof. Coghiolo pronunzierà il discorso inaugurale.

La questione del grano.

Secondo le notizie fornite dal ministro della guerra ai suoi colleghi nei magazzini militari si trova tanto grano da assicurare sino all'altro autunno la fornitura ordinaria dell'esercito, senza bisogno di nuove provviste. Inoltre sarebbero disponibili dai 180 ai 200 mila quintali di grano qualora sorgessero circostanze straordinarie che reclamassero un concorso diretto dell'azione governativa per la pubblica alimentazione. Da ultimo vi sono contratti già stipulati e consegne che dovranno effettuarsi a brevi intervalli, le quali potranno mettere a disposizione del Governo una quantità molto maggiore di grano, qualora ne sorgesse la necessità.

La cinta daziaria a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 11,25.

Ieri sera il Consiglio comunale, malgrado la opposizione dei partiti popolari che avevano organizzato, come ricorderete, anche un comizio pubblico, ha definitivamente deliberato l'allargamento della cinta daziaria.

Esami di avanzamento.

Nel prossimo mese di agosto saranno chiamati a sostenere gli esami d'idoneità all'avanzamento i tenenti del genio non provenienti dalla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, aventi l'anzianità a tutto il 19 aprile 1891.

Movimento commerciale.

Il valore delle merci importate durante il primo trimestre 1901 fu di lire 438,049,885, e quello delle merci esportate di 341 723,753. Le prime presentano un aumento di 26,350,464, le seconde una diminuzione di 8,366,841 a paragone del primo trimestre del 1900.

Gran parte dell'aumento dell'importazione è dato dal grano e dal granturco, cioè 19 milioni dal primo e 5 dal secondo. Alla diminuzione nell'esportazione contribuisce principalmente il vino per oltre 6 milioni e mezzo.

Siccome la diminuzione nel valore delle merci uscite era pressochè uguale a quella del trimestre anche nel bimestre gennaio-febbraio, ne consegue che il commercio di esportazione non ha presentato variazioni durante il mese di marzo del 1901, a confronto del marzo 1900.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per 2,016,500, con un aumento di 704,400 lire ed esportati per 3,076,400, con una diminuzione di 313,600 a confronto dell'anno scorso.

Notizie della marina.

E' morto oggi a Napoli il contrammiraglio Anguissola. Era nato a Napoli il 25 febbraio 1820; aspirante guardia marina nell'armata napoletana nel 1828, tenente di vascello nel 1848; contrammiraglio nel 1860, era stato collocato a riposo nel 1868.

— Le torpediniere *Eridano*, *Messaggero*, *Ercole* ed *Urania* fanno il servizio postale e per i passeggeri da Civitavecchia alla Maddalena e alla Sardegna. Sull'*Urania* imbarca il tenente di vascello Monaco.

— La nave corazzata neerlandese *Utrecht* arriverà a Spezia il 22 maggio e vi rimarrà fino al primo giugno. Dal due all'undici giugno rimarrà a Napoli.

— Il vice ammiraglio Palumbo assumerà il comando della squadra il primo maggio.

— Il ministero della marina ha aperto un concorso ai posti di 20 medici di seconda classe, in previsione di un aumento dei quadri del corpo sanitario marittimo, per l'applicazione della legge sull'emigrazione. Lo stipendio è di lire 1200 oltre lire 200 per indennità di arma.

L'esame avrà luogo in Roma e comincierà il 15 giugno. Gli aspiranti devono far pervenire le domande non più tardi del 31 maggio p. v. al ministero.

Appalti di opere pubbliche.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, ha disposto l'appalto dei seguenti lavori:

1. Costruzione di scogliera di protezione della spiaggia della Marinella nel porto di Napoli per un importo di lire 83,500; 2. Costruzione di banca a rinforzo dell'argine sinistro di Reno nel Drizzagno di Argenta, in provincia di Ferrara, per l'importo di lire 49,460; 3. Riparazione danni di mareggiate al molo di levante del porto di Oneglia (Porto Maurizio) per l'importo di lire 22,600; 4. Completamento del porto di Arbatax-Tortolì, in provincia di Cagliari per lire 905,000; 5. Sistemazione dello sbarcatoio principale nel porto di Siracusa per l'importo di lire 20,400; 6. Difesa provvisoria della sponda destra del fiume Ponilla in località Malcantone nel comune di Mortizza (Piacenza) per l'importo di L. 15,000; 7. Ripristino di un tratto di difesa frontale a sinistra del Piave in provincia di Treviso per lire 24,140; 8. Opere varie di difesa dei torrenti Astico, Chiampo, Guà e Tesina, in provincia di Vicenza, per un importo complessivo di 106,897 lire.

ALLA BORSA

Da piazza d. Pietra, 17 aprile, ore 15.

Parigi apre. Italiano 96,45. Spagnuolo 72,95. Cambi. Londra 26,53; Germania 129,85.

Qui Rendita per fine 101,35 a 101,32 1[2, contante 101,22, Fondiario 481 1[2 Commerciale 650; Credito italiano 531 1[2. Banco Roma 121. Marcia 1098; Gas 772; Omnibus 324, Condotte 244 1[2; Molini 68, Metallurgiche 163 1[2; Ferriere 126; Forni elettrici 79 1[2; Montecatini 238; Risanamento 9; Valsacco 200; Immobiliare 174. Generale 51; Carburo 323; Prodotti chimici 82.

Dalle altre piazze. Banca Italia 850; Meridionali 719; Mediterranee 532,50; Venete 57. Navigazione 432.

Borsino (ore 6 1[2 pom.) — Parigi chiude Italiano 96,50; Spagnuolo 73,22; Francese 101,27; Meridionali 682.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 aprile, a lire 105,36.

Bonfiglio Barbaola, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

— Qual'è il vostro consiglio, Armando?

— Non esiste più Armando, signora duchessa. Noi siamo fatti estranei l'uno all'altro.

— Conducimi dunque al ballo, diss'ella curiosa di mettere alla prova il suo potere su Armando. Rigetta nell'inferno del mondo una creatura che vi ha tanto sofferto, e che dovrà continuare a soffrirvi, perchè per lei la felicità è sparita. Oh! amico mio, io ti amo non pertanto come amano le piccole borghesi, ti amo al punto da saltarti al collo nella sala stessa del ballo, alla presenza di tutti, solo che tu me ne accordi il permesso. Questo orribile mondo non mi ha corrotta. Io sono così giovane che mi riscatto. Sì, io sono una bambina, la tua bambina, e tu mi hai creata. Non scacciarmi dal tuo Eden.

Armando fece un gesto.

— Ah se io devo andar via, lasciami portare con me qualche cosa, un nonnulla; questo, per metterlo questa sera sul mio cuore, diss'ella prendendo un guanto di Armando, che ravvolse nel suo fazzoletto.

— No, io non sono del mondo di quelle donne depravate. Tu non le conosci, nè puoi apprezzare me. Sappilo dunque, è l'interesse che guida quegli esseri, essi sono infami. Ah! io vorrei essere una semplice borghese, un'operaia... ma vi sono anche tra noi, tra le nobili, delle caste e pure donne che sentono la passione. Io vorrei avere tutte le nobiltà per sacrificartele. La disgrazia ha fatto di me una duchessa, ma se fossi regina ti sacrificherei il trono. Sarei operaia modesta e sommessa per te, regina per gli altri.

Egli ascoltava cincischiando il suo sigaro.

— Quando vorrete partire, disse, mi preverrete.

— Ma io vorrei restare.

— Ciò è differente.

— Come è malconcio questo povero sigaro. — Ella prese il sigaro gettato da Armando e lo portò con voluttà alla bocca.

— Fumereste forse?

— Che non farei per piacerti!

— Ebbene andate, signora.

— Obbedisco, diss'ella piangendo.

— Bisogna che vi lasciate bendare, perchè non dovete vedere la strada per la quale vi farò passare.

— Eccomi pronta, Armando, disse socchiudendo gli occhi e porgendo la fronte.

— Ci vedete.

— No.

Egli si mise dolcemente in ginocchio.

— Ah! ti comprendo, diss'ella abbandonandosi come a una carezza, lieta che finisse ogni rigore finalmente.

Voleva baciarla, ed ella si avanzò.

— Voi ci vedete, signora.

— Io sono un po' curiosa.

— Dunque m'ingannate sempre?

— Ah, diss'ella, adirata di non esser più compresa. Toglietemi questa benda, conducetemi e vi giuro di non aprire gli occhi.

Armando sicuro della probità di lei che fedelmente le avrebbe fatto tenere il patto, condusse la duchessa divenuta nobilmente cieca, e tenendola per mano perchè potesse scendere e salire, studiò i vivi palpiti che agitavano il cuore di quella donna, così prontamente conquistata da un vero amore. La duchessa felice di potergli parlare così, tentò di aprirgli l'animo suo; ma egli restava inflessibile, e quando la mano della duchessa l'interrogava, la sua restava muta. In fine, dopo aver camminato alquanto insieme, Armando le disse di avanzarsi, ella avanzò e scorse che egli era intento ad aprire un uscio segreto. Montriveau la lasciò senza dir parola. Sentendosi in una tiepida atmosfera, la duchessa aprì gli occhi e si trovò sola davanti al caminetto, nel salottino della duchessa di Lérizy. Sua prima cura fu di riparare al disordine della sua *toilette*. Ben presto ridonò alle sue vesti e alla sua capigliatura la bellezza, l'ordine e la poesia.

— Ebbene, mia cara Antonietta, noi vi cerchiamo per tutto, disse la duchessa aprendo la porta del salotto.

— Sono venuta a respirare qui, perchè nel salone faceva un caldo soffocante.

— Vi credevamo partita; ma mio fratello Ronquerolles ci ha detto d'aver veduto le vostre genti che vi aspettavano.

— Io sono affranta. Lasciatemi riposare ancora un poco.

E la duchessa sedette sul divano.

— Che avete? Perchè tremate così?

Il marchese di Ronquerolles entrò.

— Io temevo, duchessa, che vi dovesse capitare qualche accidente. Ho visto il vostro cocchiere ubbriaco e...

La duchessa non rispose. Si diè a guardare il camino, lo specchio, cercando nella stanza le traccie del suo passaggio. Poi provò un senso strano, trovandosi tra le genti che partecipavano ad un ballo, dopo la terribile scena da cui sentiva mutata tutta la sua vita. Ella si mise a tremare come una foglia.

— Ho i nervi agghiacciati per la produzione del signor di Montriveau. Quantunque sia un'ubbia, io vo' a vedere se la scure di Londra mi turberà nel sonno. Addio, dunque, cara amica, addio, marchese.

Traversò il salone, fermata di quando in quando da complimenti che le facevano pietà. Trovò il mondo piccino, poichè lei, la regina, era stata così umiliata e fatta piccola. Guardò le genti del suo seguito che l'avevano accompagnata e li trovò tutti addormentati.

— Non siete usciti di qui? chiese ella.

— No, signora.

Montando in carrozza vide il suo cocchiere in uno stato di ubbriachezza di cui fu allarmata. Arrivò a casa senza incorrere in nessun accidente, ma si trovò mutata e in preda a sentimenti affatto nuovi. Per lei non esisteva che un uomo nel mondo, e per quello solo desiderava di avere un qualche valore. Ella non amava ancora, sentiva una passione. L'amore e la passione sono due differenti stati d'animo che i poeti, e il mondo e i filosofi continuamente confondono. La passione è il presentimento dell'amore e dell'infinito a cui aspirano le anime sofferenti. La passione è una speranza che può anche essere ingannata. Passione significa, a volta a volta, sofferenza e transazioni, e cessa allorquando la speranza è morta. Uomini e donne possono nella vita andare incontro a più passioni senza disonorarsi, ma nella vita non v'è che un solo amore. Ella chiudeva gli occhi e affissava il cuore e il pensiero nello spazio. Mezzanotte suonò nel salone.

(Continua).

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 10 la parola; minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti. *Avvisi commerciali* in 4a pagina sotto la firma del gerente cent. 60 la linea di 5 punti fin 4a pagina divisa in 4 colonne cent. 30 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Venerdì 19 Aprile 1901** — **Num. 106**

Roma 18 Aprile 1901

Gli ufficii del lavoro

I fatti di Monza di cui il nostro giornale si è ripetutamente occupato ma di cui la stampa in genere ha avuto torto, mi sembra, di non rilevare la gravità; e la soverchiante ingerenza con la quale a Genova si vuol vincolare la libertà degli armatori, valgono a lumeggiare il carattere e le tendenze delle Camere del lavoro, istituti indubbiamente rivoluzionari, e che appunto perciò stanno tanto a cuore all'on. Giolitti.

Si dimostra quindi necessario controbilanciare, in maniera efficace e pratica, l'azione delle Camere del lavoro, creando altri istituti che compiano lo stesso ufficio ma senza partigianerie settarie e senza invadenti soperchierie. A tale intento possono rispondere efficacemente gli *uffici municipali del lavoro* i quali, diretti da personalità non sospettabili e al disopra dei partiti, e rappresentanti del capitale, dell'industria e del lavoro, dovrebbero avere questa duplice funzione: di raccogliere dati di fatto, statistiche, inchieste, informazioni sul lavoro allo scopo di favorire le classi lavoratrici mediante la mediazione autorevole nei contratti di lavoro e di appalto, apponendovi le clausole necessarie di limitazione delle ore di lavoro, giusto salario, riposo festivo, ecc.; e di indicare agli operai ove abbisogna il lavoro e agli industriali ove si possano trovare operai in cerca di lavoro.

Siffatti uffici furono dovunque strumento di concordia e di pace, e credo che darebbero anche in Italia, come li dettero in Germania e in Svizzera, ottimi risultati in ordine alla pacificazione sociale.

Nella Svizzera, dove furono favorevolmente accolti dalla democrazia, lo stesso Greulich, socialista, sostenne la tesi che gli uffici di collocamento creati dalle leghe di resistenza non hanno speranza di riuscita nè come mezzo di lotta, nè molto meno per ottenere il collocamento della mano d'opera.

In Germania, dove gli studi sociologici promossero questi uffici municipali sotto il nome di indicatori del lavoro *paritativi* — così detti perchè a parità di condizioni fra industriali e lavoratori — il Governo li appoggiò in modo straordinario: tanto che, accettati subito dai cattolici e dai liberali, dovettero poco più tardi essere accolti anche dai socialisti, dapprima restii. Il Calwer, ad esempio, sostenne che il solo carattere pubblico di tali istituti può guarentirne la completa neutralità, e che per conseguenza nessuna istituzione sociale unilaterale — come sarebbero appunto le Camere del lavoro — può ispirare fiducia.

Codesti *Uffici municipali del lavoro*, utili all'industriale che cerca operai e all'operaio che cerca lavoro, sarebbero l'*intermediario* quasi indispensabile ormai data la complicazione della vita moderna, e potrebbero pretendere, — come quelli che avrebbero per obiettivo l'interesse della collettività — appoggio e sussidio dai municipi.

Non occorre dire che i socialisti ostacolano in Italia la creazione di tali uffici: ma non occorre nemmeno soggiungere che, appunto per questo, dovrebbero favorirli quanti vogliono opporsi al progredire dei partiti sovversivi. Ciò val quanto dire che il Governo in genere e il ministro dell'interno in specie li avverseranno con tutte le loro forze.

QUIDAM.

Un attentato a Berlino.

Berlino, 17. — Nel pomeriggio, durante una esecuzione di musica corale nella chiesa cattolica di S. Michele, avvenne una esplosione, la cui causa è ancora ignota. La vôlta della navata sinistra, il tetto, tutte le invetriate e una parte dell'organo furono completamente distrutti. Un soldato e due bambini sono rimasti gravemente feriti.

Berlino, 17. — L'accidente avvenuto oggi nella chiesa cattolica di S. Michele non può essere attribuito ad un'esplosione di gas, giacchè tutti i condotti furono rinvenuti intatti.

Il soldato rimasto ferito tirava il mantice dell'organo nel momento dell'esplosione. Egli ebbe tempo di salvarsi raggiungendo l'uscita.

S'ignora tuttora il numero preciso dei bambini feriti.

Berlino, 18. — Dall'interrogatorio del fanciullo rimasto contuso nell'esplosione avvenuta ieri nella chiesa di San Michele, risulta che essa fu prodotta da uno scoppio di gas. Il fanciullo ha dichiarato che, avendo avvertito un forte odore di gas, chiuse il rubinetto della condottura del gas.

Espulsioni dalla Svizzera.

Ginevra, 17. — In seguito ad ordine del dipartimento federale della giustizia, la polizia e le autorità ginevrine hanno rilasciato nel pomeriggio cinque degli individui arrestati in seguito a le dimostrazioni avvenute il 5 corr. contro i consolati.

Gli altri sei arrestati, cioè 2 russi, 2 polacchi, 1 bulgaro ed un italiano chiamato Monbello, pasticciere, il quale aveva pronunciato un violentissimo discorso nel *meeting* che precedette le dimostrazioni, sono espulsi per ordine del Consiglio Federale.

Il Kronprinz a Vienna.

Vienna, 18. — Il Principe ereditario tedesco è partito stamane per Berlino.

L'Imperatore lo accompagnò alla stazione.

Le relazioni fra l'Argentina e il Chilì.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Non si nutre alcun timore di rottura delle relazioni fra la Repubblica Argentina ed il Chilì.

GIORNO PER GIORNO

Il ministro Nasi ha aboliti i cosidetti *cenni riservati* sul personale insegnante, esigendo che i rapporti dei capi degli istituti scolastici rispetto al personale dei professori, siano aperti, redatti e trasmessi alla luce del sole, senza appendici segrete. L'on. Nasi ha fatto egregiamente a bandire quest avanzo di inquisizioni d'altri tempi, a base di ipocrisie e di subdole e non documentate delazioni, a cui si riducevano i così detti cenni riservati atti solo a sfogare rancori personali e irresponsabili odiosità. Purtroppo il sistema loiolesco del documento riservato, che so [illegible] del rapporto o dell'incarto palese e aperto, è tutto italiano. Si sa di [illegible] mentre davano ordini officiali [illegible] facevano seguire l'istruzione officiosa di [illegible] affatto l'ordine officiale, e [illegible] rapporto. Si sa di ministri, [illegible] confidenza, a cui [illegible] ordini di vigilanza e di spionaggio [illegible] e istruzioni segrete, non apparisse [illegible] alcuna traccia di [illegible] ufficiale, [illegible] personali e simili sconvenienze.

No [illegible] che il sistema schietto e leale adottato dal ministro Nasi s'estendesse a tutti i rapporti fra la burocrazia italiana, e che cessasse una buona volta il regime della finzione e del gesuitismo!

* * *

La *Provincia di Brescia* riceve per telegrafo la notizia delle modeste osservazioni che mi permisi di fare alla sua prosa autorevole e di questa premura mi dichiaro subito molto lusingato e riconoscente.

La consorella amatissima aggiunge come suo commentario ai commenti miei le seguenti parole:

« A siffatte elucubrazioni basta replicare soltanto che noi ci rallegrammo perchè i socialisti mostrarono di entrare decisamente sul terreno legale, concorrendo a provare con la loro collaborazione nella preparazione delle leggi che le istituzioni nostre sono capaci di tanti e larghi miglioramenti sociali. Questo è un beneficio delle istituzioni e per le istituzioni, ed altresì una benemerenza del Governo ».

La *Provincia di Brescia* è padrona, non occorre dirlo, di incoronare il suo Governo di lauri come un fegatello; ma quanto alla collaborazione dei socialisti nel preparare le leggi, sta in fatto che i socialisti medesimi dichiarano lealmente e apertamente il loro proposito di non consentire al Parlamento di legiferare in materia politica. E quanto all'ingresso dei socialisti nel terreno legale, sta in fatto che nei giornali stessi del partito ferve la polemica per dimostrare che l'azione dei socialisti che sono dentro la Camera non è approvata da quelli che sono fuori: motivo per cui mi pare evidente che l'ingresso dei deputati socialisti nel terreno legale (nè io vedo, d'altronde, quando e in che modo si sia modificata la loro attitudine) non può essere che un inganno o una inutilità. e siccome non mi permetterei per nessuna ragione la prima ipotesi, debbo per necessità concludere per la seconda.

Ma non avrei rilevato questa risposta della *Provincia di Brescia* se il suo dispaccio non si chiudesse con queste parole: « Tutte le affermazioni che infiorano poi l'articolo del *Nuovo Fanfulla* sono pretta invenzione ». Ora, senza dire parole grosse che pure non sarebbero ingiustificate, io mi rivolgo alla lealtà della *Provincia di Brescia* e la invito categoricamente a riprodurre quel qualunque brano della mia povera prosa che le sembri incriminabile, e a precisare quali siano e in che cosa consistano le pretese invenzioni.

* * *

Il *Giornale del popolo* di Genova, polemizzando intorno alla conferenza del generale Carruti scrive che « un deputato consigliere di cassazione e autore per la massima parte del vigente codice penale, il prof. Luigi Lucchini, criticò l'ordinamento delle forze militari e sostenne l'urgenza di riformarlo, invitando il Governo a presentare un progetto di riorganizzazione sulla base del reclutamento territoriale ». Non ho, si capisce, nulla da dire se il confratello genovese intende di affidarsi, come a Vangelo, alle opinioni di un avvocato in fatto di ordinamenti militari, quantunque non sia chiarissima la connessione fra gli studi e la pratica che occorrono per decidere a ragion veduta se sia preferibile il reclutamento nazionale o quello territoriale, e gli studii e la pratica per compilare un codice penale che altri popoli avrebbero gravissimo torto di invidiarci.

Questo solamente voglio ricordare a me stesso, che l'on. Lucchini il quale vota con l'estrema sinistra, e ha la soddisfazione di essere così spesso e così amorevolmente incensato, per ciò che dice e scrive, dai giornali rivoluzionari, è fra le altre cose anche regio commendatore e provvisto di regio stipendio come regio consigliere della regia Corte di Cassazione.

* * *

Scribe, il geniale autore di tanti capolavori comici, aveva dei collaboratori come ne hanno quasi tutti gli autori. Ma, come avviene agli autori teatrali, qualcuno dei collaboratori fu pure compagno in qualcuno degli insuccessi che ebbe lo Scribe. Un giorno, appunto uno di questi collaboratori disgraziati, passando davanti alla casa di Scribe si lasciò sfuggire questa vanteria:

— Ecco una casa, alla quale ho gettato anch'io non poche pietre!

— Sicuro — rispose lo Scribe quando gli venne riferita la frase del poco felice collaboratore — nei vetri!

* * *

L'ultimo censimento ha dato una notizia sconfortante per le donne, e, forse, confortante per gli uomini: « Ci sono più donne che uomini ». Ecco a che cosa servono i censimenti! Che il buon Dio pensi che ad un uomo non basti una donna sola? In ogni modo, visto che c'è chi ha bisogno di averne più di una, e chi farebbe a meno di quella, poteva rimanere ferma la media: tanti uomini, tante donne. Invece, no signori. Le donne son anche questa volta più degli uomini, non solo: ma dall'ultimo censimento in poi, il loro numero è aumentato in una percentuale maggiore di quella degli uomini. Meno male che molte, in nome del progresso, abbandonano le file e si schierano, viraghe del femminismo, in quel terzo sesso che se non farà altro [illegible], pareggerà i conti e agevolerà la distribuzione umana.

* * *

La vispa Teresa... — Dal volume: *In bicicletta*, di Stecchetti.

La vispa Teresa — Avea fra l'erbetta
Lasciata distesa — La sua bicicletta
Ma tosto sorpresa — Da un birro polpetta
Sentì, poveretta! — Gridarsi a distesa:
« T'ho presa, t'ho presa! — Non hai la targhetta ».
Confusa a quel dire — Teresa arrossì,
Pagò cinque lire — E mesta fuggì.

* * *

Tanto per chiudere.

In tribunale, tra gli avvocati delle due parti:

— State attento, collega! Sono più vecchio di voi. Sto a cavallo del codice io!

— Badate a voi, allora. E' imprudente montare delle bestie che non si conoscono.

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

Rottura di ferrovia.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin: Si conferma la notizia della rottura della ferrovia al di là di Pao-ting-fu.

Terribile incendio a Pechino.

Parigi, 18. — Si ha da Pechino: Il palazzo dell'imperatrice, abitato dal maresciallo conte di Waldersee e dal suo stato maggiore, si è incendiato.

Il generale Schwarzkof è scomparso.

Tutto è stato distrutto, tranne i documenti militari.

Berlino, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data 18 corrente; Una parte del Palazzo imperiale, abitato dal maresciallo conte di Waldersèe, inclusevi le adiacenze, è stata incendiata.

Il maresciallo Waldersee si è salvato a grande stento da una finestra di una casa adiacente.

Il generale Schwarzkof è scomparso: probabilmente egli è rimasto morto, ritornando sul luogo dell'incendio dopo essersi già salvato.

Finora si ignora se vi siano altre vittime. Si crede che l'incendio sia scoppiato nell'alloggio del maggiore Lauenstein, il quale era assente.

L'incendio si ritiene doloso.

Berlino, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: Non si ha alcuna speranza che il generale Schwarzhoff si sia salvato. Il suo corpo non è stato ritrovato. Probabilmente è rimasto completamente carbonizzato.

Si è constatato pure che finora il generale Schwarzhoff è la sola vittima.

Mediante il valido aiuto delle truppe francesi l'incendio fu limitato a due cortili, i cui edifici rimasero distrutti. Gli archivi sono salvi.

Il maresciallo conte di Waldersee sta benissimo. Oltre la sua abitazione, rimasero distrutte quelle di altri sei ufficiali.

Il signor Waldeck-Rousseau in Italia.

Nizza, 18. — Il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, ha transitato per questa stazione, diretto a Genova.

La famiglia imperiale di Germania.

Kiel, 18. — In presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice, dei membri della Famiglia reale e di numerosi ammiragli ed ufficiali ha avuto luogo oggi la cerimonia dell'entrata del principe Adalberto al servizio della marina.

Dopo la cerimonia religiosa, il principe prestò giuramento alla bandiera ed indi si presentò all'Imperatore, agli ammiragli ed ai suoi superiori.

Disgrazia ferroviaria in Russia

Saratow (Volga), 18. — Quattordici vagoni-cisterne, essendosi staccati da un treno, ebbero una collisione con un treno viaggiatori.

Vi sono 5 morti e 21 feriti.

Echi del convegno di Tolone.

Parigi, 17. — Il presidente della repubblica, Loubet, ha indirizzato al ministro della marina, Lanessan, una lettera colla quale lo felicita per la precisione e rapidità dei movimenti della squadra francese e per lo slancio e la bella tenuta degli equipaggi in occasione delle feste di Tolone.

Spezia, 18. — S. A. R. il Duca di Genova, dovendo sabato lasciare il comando della squadra, riunì, iersera, a banchetto a bordo della *Lepanto*, tutti i comandanti delle navi ai quali espresse il suo compiacimento per il viaggio di Tolone.

I seguenti ufficiali imbarcati sulle regie navi della squadra sono stati nominati ufficiali nell'Ordine della Legion d'Onore:

Sparzani, Lauro, Molinari, Gardella, Greco, Loverani, Cataldo.

Sono stati nominati cavalier.

Frank Marchini, Bozzoni, Del Pezzo, Tola, Proto, Cosenza, Sacco, Cocozza, Grassi.

Torbidi in Portogallo.

Madrid, 17. — Notizie da Lisbona recano che l'agitazione contro le Congregazioni religiose continua. I repubblicani pubblicano violenti articoli contro il Papa in seguito ad una lettera inviata dal Papa al cardinale Netto, patriarca di Lisbona, sulle Congregazioni religiose.

I repubblicani sostengono che il Papa, conformemente al Concordato, doveva indirizzare al patriarca di Lisbona la lettera coll'intermediario del ministro degli affari esteri.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le perdite dei due belligeranti.

Londra, 18. — Durante il mese di marzo le perdite dei boeri furono 200 morti e 1000 prigionieri, quelle degli inglesi ascesero a 1101 uomini, di cui 661 morti.

Il « Libro Bleu ».

Londra, 18. — Iersera è stato pubblicato un *Libro Bleu* relativamente all'Africa del Sud.

Per l'Esposizione di Venezia.

Venezia, 18, ore 10.35. — Il contributo governativo di lire cinquemila assegnate all'Esposizione prima per un premio, poi per l'acquisto di opere da collocarsi nella nostra Galleria internazionale d'arte moderna, è stato elevato a lire diecimila. Concorsero a questo cospicuo stanziamento i ministeri dell'istruzione pubblica, di agricoltura, industria e commercio, del Tesoro, dell'interno e delle finanze. La presidenza dell'Esposizione ha telegrafato ai ministri i suoi ringraziamenti.

Torneo internazionale di scherma.

Mantova, 18, ore 13.20. — Presieduto dal Conte di Torino, si terrà qui nel maggio venturo un grande torneo internazionale schermistico. Il Conte di Torino ne accettò la presidenza. Vi è grande aspettativa. Vennero fissati finora importanti premi.

Sciopero di Genova.

Genova, 18. — Stamane è partito per New-York il piroscafo *Vincenzo Florio* con il proprio personale di coperta e di camera e con fochisti avventizi.

Nello stesso modo partirà forse stasera il piroscafo *Orione*.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Una conferenza dell'on. Chimirri

(*Nostro telegr. part.*)

Catanzaro, 18, ore 16.20. — Al teatro comunale, affollatissimo, l'on. Chimirri ha tenuta una conferenza per l'istituzione d'un consorzio agrario cooperativo. Erano presenti tutte le autorità e i delegati di tutti i comuni della provincia.

L'on. Chimirri, salutato al suo apparire da un'immensa ovazione, ha esordito nel suo discorso salutando con entusiasmo e sincera compiacenza l'istituzione di un Consorzio agrario cooperativo che proponesi di estendere la sua azione benefica, a mezzo [illegible] intera regione Calabrese. Questa provvida [illegible], egli dice, fa onore agli operosi e [illegible] agricoltori che la promossero e l'accreditano colla fiducia che ispirano i loro nomi e coi risultati meravigliosi, in breve tempo ottenuti. Dando vita a questa utile istituzione, essi mostrano di avere compreso la necessità che le mutate condizioni della produzione e dei traffici impongono alla agricoltura la quale, essendo diventata una grande industria, ha bisogno per vivere e prosperare di capitali circolanti, di meccanismi perfezionati, di sufficiente istruzione teorica e pratica per volgere a vantaggio della produzione della terra i prodigiosi trovati delle scienze fisiche, della chimica e della meccanica.

A [illegible] difficoltà di ordine generale, altre si aggiungono dipendenti [illegible] in alcune provincie [illegible] progredita, in altre è tuttora [illegible], e più ancora vittima della concorrenza straniera.

Di queste difficoltà si risentono maggiormente i medii e piccoli proprietari [illegible], abbandonati a sè stessi, mal possono reggere alla lotta, nè sono in grado di provvedersi i mezzi necessari per far fronte a così molteplici esigenze. Per difendere la piccola e la media proprietà, occorre una poderosa organizzazione agraria. Senza codesta organizzazione non è possibile la [illegible] del credito e della istruzione agraria.

L'oratore dimostra che i tentativi fatti, per il passato, a questo scopo dal Banco di Napoli nelle provincie del mezzogiorno, fallirono per difetto di organizzazione. I capitali [illegible] a caso e senza discernimento, lungi dal fecondare la terra, si convertirono in nuovi oneri ipotecari. Per non ricadere negli stessi inconvenienti, è d'uopo innanzi tutto provvedere alla accennata organizzazione. Fra i vari modi sperimentati o proposti per attuarla egli crede preferibile a un tipo rigido, uniforme, obbligatorio, le Società mutue cooperative libere che meglio si adattano all'indole e alle condizioni del nostro paese, ordinate nel modo e cogli intenti come fu fondato il Consorzio agrario calabrese sul modello di altri somiglianti che hanno fatto buona prova nell'alta e nella media Italia.

Il Consorzio calabrese, infatti, si propone di acquistare per conto proprio o di terzi e di distribuire ai soci ed agli agricoltori, a prezzi equi, sementi, concimi, macchine, materie anticrittogamiche, scorte vive e morte, nonchè facilitare ai soci le operazioni di credito agrario, stabilire magazzini per acquisti e vendite di prodotti agrari, e popolarizzare a mezzo di cattedre ambulanti le buone pratiche colturali. La cattedra ambulante deve essere l'occhio e il braccio di siffatte Associazioni.

Il Governo deve incoraggiare e secondare questo sano movimento cooperativo che fortunatamente si va accentuando in tutto il Mezzogiorno, integrando l'iniziativa dei privati, non già con la creazione di un credito agrario di Stato, giacchè al credito agrario son chiamati a provvedere il Banco di Napoli e di Sicilia e le Banche cooperative che raccolgono larga messe di risparmi, ma con una savia politica finanziaria che faciliti e non impedisca il libero movimento dei capitali verso la terra, ed ogni utile miglioramento dei prodotti agricoli.

Non è possibile attirare i capitali alla terra, lasciando intatta una legislazione finanziaria che accorda maggior favore ai libretti delle Casse di risparmio, che alle cartelle agrarie e punisce con una doppia tassa il miglioramento dei prodotti agricoli. L'oratore crede che si provvederebbe assai meglio e più efficacemente al benessere dei meno abbienti, impedendo lo sperpero delle quote minime, agevolando i trapassi delle piccole proprietà, incoraggiando, con la dispensa temporanea delle tasse, l'impianto di nuove industrie, affrancando dalla tassa di ricchezza mobile la trasformazione dei prodotti agricoli e gli scarsi profitti dei coloni e dei mezzadri che, non collo scemare di qualche centesimo il dazio comunale sul grano o sulle farine.

A diminuire il disagio e il pubblico malcontento, più che una politica di piccoli sgravi che danneggiano l'Erario e sconvolgono le amministrazioni locali, giova una politica economica, che aiuti il paese ad accrescere la produzione industriale, faciliti lo scambio e lo sbocco dei prodotti con ben congegnate tariffe, mitighi le asprezze, le fiscalità e i metodi di accentramento e di esecuzione, assai più molesti del casotto daziario e talvolta più dispendiosi della stessa imposta.

Conchiude ricordando le parole di Quintino Sella al cui profondo acume pareva assai più importante assicurare alle classi operaie lavoro costante e rimunerativo, che sgravarle di qualche lira sui consumi.

Codesti espedienti non risolvono il problema nè scemano il disagio, come non lo scemarono l'abolizione del macinato e quella più recente del dazio governativo sui farinacei.

Se si vuole da senno provvedere alla reden-

zione economica del paese, è d'uopo metterlo in grado di produrre di più e meglio, e di aumentare i suoi risparmi e con questi la potenzialità di dar maggior lavoro e sopratutto di meglio retribuirlo.

Accresciuta la comune agiatezza, verrebbero meno molte cagioni di attriti e di rancori, si porrebbe un freno all'emigrazione che lascia deserte e incolte le nostre terre e si toglierebbe alimento alla propaganda sovversiva, la quale piglia a pretesto il disagio economico per dilacerare la grande anima della Patria, eccitando sotto altra forma le antiche discordie che mantennero per secoli l'Italia serva e divisa.

E' lieto che questo salutare risveglio a favore dell'agricoltura si manifesti all'alba del nuovo regno, e si augura che sotto gli auspici del giovane e valoroso Principe, cui manda un reverente saluto, possa l'Italia, senza rudi scosse e senza aspre lotte, raggiungere, insieme alla grandezza politica, la prosperità economica che non potrà fallire se alla benignità del clima, e alla naturale feracità della terra, gli agricoltori italiani aggiungeranno la virtù della associazione, che riduce e rinvigorisce i deboli, moltiplica gli impulsi, e rende più saldi i vincoli di solidarietà col sentimento dei comuni interessi.

Il discorso dell'on. Chimirri, frequentemente interrotto da vivissime approvazioni, è stato coronato da unanimi applausi.

Stasera il Consorzio offre all'illustre uomo un banchetto di 100 coperti all'*Hotel Central*. Interverranno tutti i deputati e i senatori della provincia, e anche l'on. De Bernardis e il senatore Fusco di Napoli.

L'ECLISSI DEL SOLE.

L'illustre astronomo inglese A. Fowler fornisce nella rivista *Nature* interessanti particolari sull'eclisse totale del sole che deve avvenire il 18 maggio prossimo.

L'ombra comincierà un po' al sud-ovest del Madagascar, si stenderà verso il nord-est e traverso l'oceano indiano, passerà sopra l'isola Maurizio, e arriverà a Sumatra vicino a Padang. Di là invaderà la parte sud dell'isola di Borneo, deviando verso la parte meridionale della Nuova Guinea.

A Maurizio, nelle vicinanze dell'osservatorio, la durata dell'eclisse totale sarà di minuti 3,35; nell'arcipelago malese di sei minuti e mezzo. Ma poichè le previsioni del tempo sono poco favorevoli, il Fowler raccomanda di sparpagliare gli astronomi incaricati delle osservazioni quanto più è possibile, per diminuire il rischio di insuccesso totale.

L'Inghilterra invierà degli astronomi a Maurizio e a Padang, così l'Olanda e gli Stati Uniti. Gli astronomi già designati dal Governo inglese sono i signori Newalt e Dyson che avranno a loro disposizione un naviglio da guerra. Il Dyson conta di valersi per le sue osservazioni di un foto-eliometro di 225 millimetri di apertura già adoperato con successo alle Indie e nel Portogallo, e col quale si possono ottenere fotografie ingrandite da un amplificatore alla scala di 102 millimetri per il diametro solare. Il Newalt conta di studiare la rotazione della corona, e anche di ritrarne la fotografia in luce polarizzata.

Sullo sciopero di Genova

Avendo lo sciopero dei marinai di bordo a Genova, Livorno e Civitavecchia assunto un carattere ed una gravità eccezionale, e pubblicandosi sui giornali notizie contraddittorie, sono stato indotto ad assumere informazioni dettagliate e precise sulle cause e sugli effetti dello sciopero stesso. Perciò, rivoltomi alla cortesia di un personaggio che ha avuto gran parte nelle pratiche di questi giorni e quindi in grado di fornirmi tutte le notizie che desideravo, sono stato da esso accolto con squisita cortesia e a tutte le domande che gli ho rivolto ha risposto senza esitazione, dandomi queste notizie che non saprei riprodurre altrimenti che nella forma di domande e risposte, essendo esse tutte di varia natura, poichè comprendono notizie di fatto e competenti giudizi.

Ho cominciato coll'esporre lo scopo della mia visita, dicendo:

— Le origini dello sciopero sono dal pubblico conosciute. A che cosa può attribuirsi questo sciopero?

— Avrà visto che lo sciopero non è stato generale; esso può dirsi limitato a Genova e Civitavecchia, poichè Livorno non è che un punto di *tocco*. In tutto il resto della navigazione ogni cosa è proceduta normalmente. Una importante ragione del rifiuto dei lavoratori delle linee meridionali alla partecipazione dello sciopero è questa che mentre a Genova il personale di bordo è spesso posticcio, gli equipaggi palermitani, e in genere tutti gli equipaggi meridionali, sono fissi da anni, e quindi attaccati alla Compagnia e ai loro capitani. Lo sciopero a Genova si deve a dei sobillatori i quali, non voluti dalle Società, mentre gli altri compagni navigavano, si assunsero il mandato di tutelare gli interessi della classe, organizzando le Leghe di resistenza. E questo è il male: poichè costoro, invece di fare gli interessi dei loro colleghi, miravano al proprio, lottavano per la loro esistenza, senza badare alla rovina che procuravano a tanti altri interessi.

— Ella parla di interessi generali del Paese, come vedo, appunto questo mi ha spinto ad assumere notizie. Come si è provveduto al servizio?

Per Genova la *grande navigazione* è sempre partita; il servizio postale per l'estero non ha subito alcuna interruzione, il *Po* e l'*Orione* poterono partire senza inconvenienti. Per Civitavecchia, come è noto, il servizio postale fu assunto dalle torpediniere; non avrà potuto essere regolare, ma ciò si deve alle forti burrasche che costrinsero una prima e una seconda torpediniera a ritornare nel porto; però una terza, la *Pellicano*, potè vincere il mare, e la sua velocità di 19 miglia ha compensato il ritardo nel recare la posta in Sardegna, da dove è ripartita stamane con la posta e i passeggeri.

Stamane, poi, il *Messaggero* ha esaurito il servizio dei passeggeri in partenza da Civitavecchia per Golfo degli Aranci, stasera lo completerà il *Volta*; entrambi faranno il servizio passeggeri al ritorno, non c'è stata che una interruzione di tre giorni.

— E' vero che il Governo si è rifiutato a dare i marinai?

Bisogna distinguere la Navigazione ha delle linee obbligatorie, l'articolo 69 delle convenzioni marittime dà facoltà al Governo di impossessarsi del materiale della Società e di compiere il servizio a tutto rischio e per conto della Società generale quando questa si trovi impossibilitata a tirare innanzi; ma il Governo non può mettere a disposizione di private società o di armatori il personale della regia marina. Il suo dovere si limita alla tutela della libertà del lavoro.

E quanto crede che durerà lo sciopero?

— La risoluzione deve aversi entro stasera o domani. La Navigazione Generale Italiana ha garantito che domani riprenderà il servizio regolare, poichè sono in viaggio per Genova e Civitavecchia, sia sul *Principe Oddone* sia per ferrovia, gli uomini reclutati nel meridionale.

— Come il Governo tutelerà il servizio, o meglio la libertà del lavoro?

— Per Civitavecchia i piroscafi e il personale saranno garantiti dall'autorità di pubblica sicurezza. Altrettanto non può dirsi per Genova, ove si teme che lo sciopero possa allargarsi agli operai del porto. Ma a questi dovrebbe servire d'esempio l'insuccesso dell'ultimo sciopero.

Se a Genova si attenterà alla libertà del lavoro, il Governo deve intervenire; se lo sciopero si estenderà ai lavoratori del porto, allora si prenderanno le misure del caso.

— Il Governo era stato prevenuto?

— Una vera e propria prevenzione non c'era; le pratiche tra operai e armatori erano a buon punto, quando i caporioni, vedendosi a terra, perchè ovunque respinti, mandarono tutto all'aria, pubblicando l'*Accesaglia* che ha indispettito tutti per la forma violenta.

Del resto gli armatori si sono dichiarati propensi all'aumento del salario; e si sa che la Navigazione aveva già stanziato un apposito fondo a datare dal prossimo luglio.

— Crede che vi sia qualche connessione con lo sciopero di Marsiglia?

— Non lo credo.

— Crede che si possa venire ad un accomodamento circa le imposizioni delle Leghe riguardanti il personale d'imbarco?

— Questo non potrà esser mai; e qui sta appunto il perno principale della divergenza. Le pretese sono contrarie alla legge e alla logica, poichè non si troverà giammai chi assuma il comando di un piroscafo con un personale che non goda la piena fiducia del comandante.

— Si procederà sul serio contro i denunciati come disertori?

— Le denuncie sono state fatte, la giustizia farà il suo dovere.

— Vi sarà un arbitrato?

— Si cammina troppo colla fantasia dei giornali; prima di parlare d'arbitraggio occorre, come avvenne in quello di Waldeck-Rousseau, gettare le basi della pace; certo che il Governo fa di tutto per ripristinare la calma e accomodare la vertenza.

Ella può richiamare, concluse il mio interlocutore, e farà opera saggia, l'attenzione degli operai scioperanti sul danno che essi fanno a loro stessi e al Paese. Essi rischiano di perdere il pane al quale vi sono tanti aspiranti, e compromettono la loro libertà cadendo nelle sanzioni del codice. Il Paese, poi, risente incalcolabili danni, poichè le Compagnie estere ci fanno una spietata concorrenza, ribassando i noli per soffocare il servizio italiano già così poco fruttuoso e tanto tormentato dai nostri congegni burocratici. Non dico dei miracoli che debbono fare le Compagnie italiane per vincere la concorrenza; è poi doloroso che ciò avvenga proprio in un momento in cui i capitali italiani cominciavano a lanciarsi nelle industrie; si otterrà questo risultato: che, raffreddandosi, i capitalisti preferiranno di tagliare i cuponi della rendita. Allora i sobillatori saranno più contenti...

g. t.

Il raccolto del frumento

nella Repubblica Argentina.

Ci scrivono da Buenos Ayres:

Gli ultimi dati intorno al probabile raccolto del grano nella Repubblica Argentina pubblicati da questo Ministero dell'agricoltura, mi permettono di darvi interessanti notizie.

Secondo i dati ufficiali il prodotto probabile dell'attuale raccolto sarebbe il seguente:

Santa Fè, tonnellate 900,000, Buenos Ayres, 880,000; Còrdoba, 563,940; Entre Rios, 89,955; totale tonnellate 2,433,895.

Nel pubblicare queste cifre, il Ministero aggiunge: « Esse saranno confermate o corrette a misura che si vadano completando i dati ufficiali della sezione di Statistica agricola, e soddisfaremo da parte nostra l'obbligo che ci siamo imposti di seguire col maggior dettaglio lo studio minuzioso di questo ramo della nostra produzione, affinchè il risultato finale corrisponda ai propositi che ci guidano, ossia la divulgazione delle cifre statistiche le più esatte che si possano ottenere, dati i mezzi di informazione su cui si basano e la sincerità con cui sono compilate ».

Le notizie pubblicate dal ministero dell'agricoltura riguardano solo le quattro provincie principali, la regione dei cereali per eccellenza. Aggiungendo alla cifra riportata la produzione approssimativa del grano nelle altre provincie e nei territori nazionali — 100,000 tonnellate all'incirca — si avrebbe una raccolta totale di tonnellate 2,533,895 di frumento.

Ora, deducendo da questa cifra 690,000 tonnellate che rappresentano il consumo interno, 80,000 tonnellate che si esportano sotto forma di farina e 200,000 tonnellate che si calcolano necessarie per la semina, resterebbero disponibili per la esportazione tonnellate 1,660,000 in cifre tonde. A titolo di confronto aggiungerò che la esportazione del frumento nello scorso anno fu di 1,713,429 tonnellate. E per dare un'idea dell'incremento segnato dalla produzione ed esportazione del grano nell'ultimo trentennio dirò che nel triennio 1871-74 Argentina non ne esportò, in media, che dieci tonnellate annualmente.

Nel 1872 la superficie coltivata a frumento era di 130,000 ettari; nel 1888 di 815,453, l'indagine del 1895 diede per risultato ettari 2,049,[illegible] a grano ed ora il ministero dell'agricoltura calcola ad ettari 3,200,000 la superficie occupata da questo cereale.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

La principessa Christian — Il Conte di Torino all'ospedale militare.

Firenze, 17. — S. A. la principessa Christian partiva stamani da Firenze per recarsi a S. Gimignano, ove ha visitato i monumenti sangimignanesi, sotto la sapiente guida del proposto Nomi. Ripartiva a ore 15 per Firenze.

Anche S. M. la Regina Vittoria, madre della Principessa Elena, si recava, alcuni giorni sono, da Firenze a visitare i monumenti di San Gimignano.

— Oggi, S. A. R. il Conte di Torino si recava, senza alcun preavviso, all'ospedale militare, ove visitava il sergente Felice Nodari del 5° reggimento Cavalleria Novara, che ieri, per il calcio di un cavallo riportava la frattura della gamba destra.

S. A. R. si trattenne alcuni minuti al letto dell'infermo, indi uscì accompagnato dall'ufficiale medico di guardia.

DA VENEZIA.

Pel Duca degli Abruzzi — Munificenza d'un anonimo — Temporale.

Venezia, 16. — Nel negozio Brocco in merceria, sono esposte delle medaglie d'oro e di argento che, in seguito a pubblica sottoscrizione vennero coniate, per essere offerte durante la sua prossima permanenza qui, a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, quale omaggio dei Veneti al coraggioso esploratore dei mari polari, ed ai suoi arditi compagni.

— Il Sindaco comunica che, da persona che vuole conservare l'anonimo, ed alla quale esprime la più viva riconoscenza, fu generosamente messo a sua disposizione il cospicuo importo di 20.000 lire, perchè fosse erogato a favore dei poveri di Venezia.

— Annunciato da lampi abbaglianti e da tuoni terribili stamattina verso le 5 si scatenò furioso su Venezia un temporale spaventevole. La grandine fitta e grossissima tempestò per parecchi minuti; pareva una fitta sassaiola. Fece stragi nei giardini e negli orti.

I mattinieri ed i... nottambuli raccontano di aver visto dei veri cumuli di ciechi lungo i muri; e certi macellai di Cannaregio ne riempirono delle casse risparmiando per tutto ieri la spesa del ghiaccio.

DA SENIGALLIA.

Per Giuseppe Verdi.

Senigallia, 17. — Nel prossimo maggio si terrà qui una solenne commemorazione del grande maestro. Vi interverrà tutto il Liceo Musicale di Pesaro sotto la direzione del maestro Mascagni, il quale è stato incaricato di fare la commemorazione, che avrà luogo nelle ore antimeridiane e sarà pubblica. Alla sera grande concerto verdiano con artisti di canto di prim'ordine che verranno scelti dal Mascagni stesso.

Il concerto sarà a pagamento; solo avranno ingresso libero i rappresentanti delle Provincie, Comuni ed altri enti che avranno col loro obolo contribuito all'allestimento della commemorazione.

DA AQUILA.

Gli operai graziati dal Sultano.

Aquila, 17. — Provenienti da Costantinopoli hanno fatto ritorno nel comune di Lecce dei Marsi quegli otto contadini, condannati in Turchia a 15 anni di carcere duro, per l'eccidio di una famiglia di cinque persone consumato a Oturah e ad essi attribuito sopra indizi assai vaghi.

Sono otto padri di famiglia evidentemente vittime di un errore giudiziario, restituiti ai loro cari dopo sei anni di prigionia a seguito delle vive insistenze dell'ambasciatore italiano a Costantinopoli.

DA FOLIGNO.

Utile iniziativa.

Foligno, 17. — Si va ora ricostituendo su nuova base la Società [illegible] ci diede finalmente un Consiglio comunale omogeneo, intelligente ed onesto, grazie alla solerzia del suo giovane e simpatico presidente cav. Antonio Sorbi tanto popolare tra noi.

La Società, che tende specialmente a tutelare gli interessi di tutte le classi di cittadini si riorganizza ora divisa in cinque sezioni: Professionisti — Operai — Industriali e commercianti — Possidenti e agricoltori — Impiegati pubblici e privati, ciascuna delle quali potrà e dovrà specialmente curare gli interessi dei proprî soci.

Si è già provveduto alla costituzione delle tre prime sezioni e quanto prima saranno costituite anche le altre due.

Speriamo che il lavoro dell'Associazione continui proficuo e vantaggioso per la città nostra che segue con interesse il suo sviluppo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Domani sera spettacolo intellettuale. *La città morta* di Gabriele d'Annunzio, interpretata da Eleonora Duse ed Ermete Zacconi. L'arte è convocata ad una festa, che auguriamo splendida e completa allo scrittore e agli interpreti gloriosi.

Valle. — Una folla elegantissima ieri sera al Valle, in cui si era data convegno tutta l'aristocrazia romana. In palco di prima fila assisteva il sindaco principe Colonna con la signora. Dalla seconda fila applaudivano in un palco Donna Adelaide Ristori, e in un altro Ermete Zacconi. Scarpetta fu divertentissimo e coi compagni ebbe feste e battimani. Stasera *'Na criatura sperduta*, che seguiterà a tenere ancora il cartellone per parecchio tempo.

Nazionale. — La compagnia Zago-Privato diede ieri sera un'interpretazione ottima della commedia [illegible] *Le donne ca* [illegible], facendone risaltare i pregi di schietta comicità, che ne fanno un vero gioiello. Zago, Privato e tutti gli altri valenti artisti meritarono le maggiori feste. Questa sera *La serva amorosa* di Goldoni, col prologo scritto da P. Ferrari. Sabato spettacolo d'onore di Guglielmo Privato, con *Ladro e la sua gran giornata*.

Quirino. — L'agognata libertà, sebbene concessa al Frizzo, per le solite formalità di legge, costringe il bravo e disgraziato trasformista rimandare a domani la rappresentazione.

Concerto Martinozzi.

La valorosa maestra di pianoforte, signorina Teresa Martinozzi, presente un numeroso e sceltissimo uditorio d'invitati, ha dato ieri al giorno un secondo concerto. Ma questa volta è stata essa sola la protagonista, suonando, con incomparabile maestria, pezzi difficilissimi di Mendhelson, Liszt, Chopin e Schubert, vivamente e prolungatamente applauditi. Essa porta nell'arte quella nota di raffinatezza, di gusto, di elevatezza che viene dai nobili natali, dall'eletta educazione estetica, e dalla sua valentia artistica.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Nazionale. — *La serva amorosa*, ore 9.
Manzoni. — *La Dame de chez Maxim*, ore 9.
Nuovo. — *Una visita al Municipio*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

MAGGIOR-D O-MO.

Sciarada.

Bel fiore *intero*!
Altro che nel tuo cuor regna il *primiero*,
Chè *terzo* rispondesti di *seguente*,
Alle proteste mie d'amore ardente.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 18 aprile.

Il sole spunta alle 5,21 — Tramonta alle 6,50 — L'avemaria suona alle 19,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Crescenzio.
Ricorre il compleanno
della contessa Maria Acquaderni, nata marchesa Rusconi, Bologna — del barone Luigi De Martino, Napoli — della contessa Elsa Landi Vittorj, Roma — della marchesa Maria Olimpia Mati Bassi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,0 — massima 16,2.

I concistori di stamane in Vaticano.

Nell'aula delle Beatificazioni, sopra il portico della basilica Vaticana, ha avuto luogo stamane il concistoro pubblico per l'imposizione del cappello cardinalizio ai nuovi porporati Svampa, Agliardi... [illegible] telli, Dell'Olio, Gennari, Boschi, Riboldi, Barlieri, Della Volpe, Tripepi e Cavagnis, creati e pubblicati nel concistoro segreto di lunedì scorso.

Alle 9 1/2 i nuovi cardinali si sono recati nella cappella Paolina, ove, secondo le costituzioni apostoliche, hanno prestato giuramento nelle mani dei cardinali Parocchi, Ledochowski, Macchi e Casali e dell'arcivescovo Passerini, vicecamerlengo di Santa Romana Chiesa.

Circa le 10 il Pontefice è disceso, con la sua nobile corte nella cappella Sistina, ove l'attendevano i cardinali Parocchi, Vannutelli S., Mocenni, Agliardi, Vannutelli V., Ledochowski, Aloisi Masella, Rampolla, Di Pietro, Satolli, Gotti, Ferrata, Cretoni, Casali, Cassetta, Ciasca, Mathieu, Respighi, Macchi, Segna, Pierotti e Vives y Tuto, l'arcivescovo Passerini, Don Marcantonio Colonna, principe assistente al soglio, gli arcivescovi e vescovi, i varii collegi della prelatura romana, l'arcivescovo Panici, segretario dei Sacri Riti, monsignor Lugari, gli avvocati concistoriali e gli altri personaggi soliti a intervenire alle funzioni pontificie.

Leone XIII, assunto il piviale, la mitra, e, salito nella sedia gestatoria tra i flabelli, preceduto e seguito dai suddetti personaggi, si è recato nell'aula delle beatificazioni. Salito il Papa sul trono si è dato principio alla solenne cerimonia.

Mentre i vecchi cardinali prestavano l'atto di obbedienza, i nuovi porporati sono stati introdotti nell'aula da 18 cardinali dell'ordine dei diaconi e dei preti. Scambiati gli amplessi d'uso i nuovi cardinali si sono prostrati successivamente ai piedi del Papa, dal quale hanno ricevuto, con le solite formalità, il grande cappello rosso.

Terminata la cerimonia, il Pontefice ha impartita la benedizione apostolica, ha fatto ritorno alla cappella Sistina e, deposti i sacri paramenti, è risalito nei suoi appartamenti.

I cardinali, lasciato il Papa nella sala Regia, si sono recati processionalmente alla cappella

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Allora essa raccontava alla sua amica la subita passione che, bruscamente, si era impadronita di tutto il suo essere, la deliziosa settimana nello studio dello scultore, l'ardente dichiarazione di Ugo, e come ella si era sentita profondamente turbata dall'invasione di quell'amore irresistibile. Amava Ugo, ma diffidava di lui e non osava aggiungere che diffidava pure di sè stessa.

Maria ascoltava la sua amica con seria attenzione.

— Sì, è l'amore, e tu speri di dominare la sua e la tua passione, restare padrona della tua volontà, far rimanere nei limiti un sentimento tanto più vivo perchè nasce in due creature che lo provano per la prima volta, poichè io comprendo, da ciò che mi dici, che anche lo scultore non aveva mai amato prima di conoscerti?

— Non soltanto lo spero, ma lo voglio: perchè sono fuggita se non per strapparmi alla seduzione? Non lo rivedrò più che in casa mia, e se non basta, se mi sento troppo debole, ricomincierò i miei viaggi. Voglio amare, ma non avvilire il mio amore.

— E s'egli scopre che tu sei a Chavres?

— Nessuno, tranne te, conosce il mio ritiro, poi tu dimentichi che Mario si farebbe uccidere per me. Gli ho detto che nessuno doveva varcare il mio cancello, e nessuno lo varcherà.

— E tuo marito?

— Egli parte dopodomani e s'inquieta ben più del viaggio che di sua moglie.

— E... e mio marito?

Un sorriso ironico corse sulle labbra di Maria. Luciana sorrideva.

— Parliamo di tuo marito, sai che ho discorso a lungo con lui.

— Che ti ha detto quel colpevole?

— Egli mi ha detto... mi ha provato che il più colpevole di tutti e due, sei forse tu. C'è una storiella curiosa, di capricci senza motivo, di freddezze irritanti, non molto netta. Come! tuo marito è innamorato di te, e tu lo fai soffrire con raffinata crudeltà! Ma io ho promesso di convertirti, e siccome noi rimarremo qui almeno per un mese, avrò il tempo di farti della morale.

Maria, arrossendo, nascose la sua bella testina fra le mani.

— Andiamo a passeggiare nel parco, riprese Luciana, non ti domando nulla per oggi. Riviviamo per qualche tempo i nostri bei giorni di una volta.

Luciana sapeva di poter contare su Mario: nessuno, neppur nel paese, conobbe la sua presenza al castello. Le due giovani donne non uscivano dalla cinta del parco. Una cuoca, condotta da Versailles dal vecchio soldato, dimorava ugualmente invisibile. Era Mario che s'incaricava di rinnovare le provviste, di fare delle corse nel paese, di ritirare dalla posta le lettere per le sue padrone.

Il tempo fuggiva rapidamente. Maria e Luciana, divise dal mondo, ritrovavano per la prima volta la loro esistenza da sorelle.

Luciana godeva del suo riposo con tutta la pienezza del suo spirito, le pareva di essere scampata allora da un grave pericolo. Certamente ella immaginava il dolore di Ugo, ma voleva che egli si abituasse ad amarla soltanto col cuore. Ella rideva, sognava attraverso ai viali, inebbriata da quelle prime giornate di primavera. Fors'anche, istintivamente, aspettava una lettera del suo amico, quando Mario portava il corriere.

Maria, al contrario, era nervosa, agitata. Che faceva suo marito? Anch'egli non scriveva, e la giovane donna diceva a Luciana, non senza un dispetto visibilissimo, « se quella signorina ora prendesse una decisiva influenza su di lui? » Luciana crollava le spalle e si beffava di lei.

Così scorsero tre settimane, tre settimane deliziose, durante le quali esse non provarono neppure un momento di noia. Ma l'amore di Luciana cresceva smisuratamente. Non vedendo più Ugo, vivendo ripiegata su sè stessa, la giovane donna si lasciava pervadere dal fascino divino e venti volte al giorno si rivolgeva la domanda. « Che fa egli? che ne è di lui? »

Una sera, Maria che leggeva il giornale, si mise a ridere allegramente.

— Che hai? domandò Luciana.

— Si parla di qualcuno che vi interessa, signora. Il tempo scorre così velocemente che noi non pensiamo più mente alle date. Ieri era il primo di maggio, ed i giornali cantano su tutti i toni le lodi del tuo scultore. Prendi e leggi.

Luciana prese con mano un po' tremante i giornali che le tendeva la sua amica.

Vercingetorige vinto, aveva riportato uno splendido trionfo, e tutti accordavano al giovane artista la medaglia d'onore della scultura: tutti i critici si trovavano d'accordo.

Luciana godeva con delizia degli applausi lontani che giungevano fino alla sua cara solitudine: leggeva e rileggeva quelle linee che celebravano colui che essa amava.

Ella provava una felicità infinita a dirsi che regnava in quel cuore nuovo ed ardente.

— Il tuo amore per lo scultore traspare dal tuo viso, gridò Maria in uno scoppio di risa. Ti ricordi il tempo in cui io ti chiamavo Vittoria Orsini? Tu sei innamorata come « la signora dell'anello », mia povera amica.

Un'ombra passò sulla bianca fronte della giovane signora.

— Essa è morta d'amore, mormorò.

— Nel secolo XVI! Nel XIX si sarebbe consolata; d'altronde non ti nasconderò che l'amore platonico, come tu lo comprendi, mi pare quasi impossibile. Tu ami, tu sarai vinta. Ma lasciamo questo soggetto; e Maria riprendeva il giornale, voltando macchinalmente la pagina, quando ad un tratto mandò un grido.

— Che hai ancora?

Maria non rispondeva: essa leggeva, immobile, stupefatta.

— Ma parla dunque, Maria, dammi il giornale.

— No, no: leggerò io.... preferisco leggertelo io.... Tuo marito...

— Ebbene, che? mio marito?

Il giornale conteneva queste poche linee nei dispacci dell'agenzia Havas:

« Da Orano ci telegrafano una triste notizia. Una missione scientifica, scelta dal ministro della marina e delle colonie, partiva, or son pochi giorni, per il Sud-Oranese. Il signor di G., membro distinto della Società geografica, è subitamente scomparso. Tutto fa supporre che sia stato assassinato. Il procuratore della Repubblica ha aperto un'inchiesta ».

Luciana leggeva: Morto, suo marito! Impossibile, il giornale mentiva. Eppure se dicesse il vero?

— Come tu sei pallida, mia cara, disse Maria stringendole la mano.

— La morte è una cosa terribile, cancella il male e risuscita il bene.

— Lo rimpiangerai ora, tu che fosti così disgraziata in questi anni?

— Taci, Maria. Quando Dio colpisce, bisogna pregare per quegli che tocca.

Luciana rimase molto impressionata, e salì di buon ora nelle sue stanze, lasciando Maria nel salone. Questa non praticava così generosamente la carità cristiana, quindi senza esitare, diede a Mario un dispaccio, pregandolo di portarlo la stessa sera al più vicino uffizio postale. Essa domandava al prefetto d'Orano di confermare o di smentire la notizia data dall'agenzia Havas. Maria non poteva spiegarsi quella tragica fine. Il signor di G. era stato assassinato? In nome della sua intima amica Luciana, pregava che le mandassero notizie sicure e complete.

Quando Maria se ne fu andata, essa volle raggiungere la sua amica, ma Luciana desiderava di rimanere sola coi suoi pensieri e colle sue riflessioni.

Certamente suo marito era stato molto colpevole, egli l'aveva ingannata, tradita, ma quella subita scomparsa la turbava assai. Ella vedeva quell'uomo assassinato lontano dalla sua famiglia, dai suoi amici, dal suo paese.

Una donna delicata, anche perdendo un marito che non stima, soffre nei suoi ricordi se non soffre nel suo cuore, ed il signor di G. era il solo essere al quale avesse concesso tutti i tesori della sua gioventù e della sua bellezza.

(*Continua*).

Paolina, preceduti dai cantori della cappella Sistina che cantavano il *Te Deum*, terminato il quale il cardinale Parocchi, sotto decano del sacro collegio ha recitato l'oremus: *Super creatos Cardinales.*

Alla solenne cerimonia hanno assistito gli arcivescovi e vescovi presenti in curia, il gran maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, le deputazioni e rappresentanze delle arcidiocesi e delle città natali dei neo-cardinali, moltissime signore e signori italiani e stranieri, gli alunni dei vari collegi ecclesiastici, i superiori degli ordini religiosi ecc. Nelle sale regia e ducale, gremite di gente, prestava servizio d'onore la guardia Palatina agli ordini del tenente colonnello conte Barbiellini.

Durante la cerimonia i cantori pontifici, sotto la direzione del maestro comm. Mustafà, hanno eseguito l'*Haec dies* e il *Peccavimus* del Palestrina, il *Cantemus* del Simonelli, e il *Benedictus* a 6 voci del Mustafà.

Dopo il Concistoro pubblico ha avuto luogo nell'aula concistoriale quello segreto, nel quale il Papa, chiusa la bocca, secondo il costume, ai nuovi cardinali, ha nominati 35 vescovi alle sedi vacanti.

Da ultimo Leone XIII ha posto l'anello cardinalizio ai nuovi porporati assegnando al cardinale Sanminiatelli il titolo di S. Marcellino e Pietro, al cardinale dell'Olio quello di S. Balbina, al cardinale Gennari quello di S. Marco, al cardinale Boschi quello di S. Lorenzo in Panisperna, al cardinale Riboldi quello di S. Nereo ed Achilleo, al cardinale Bacilieri quello di San Bartolomeo, al cardinale Della Volpe la diaconia di S. Maria in Aquiro, al cardinale Tripepi quella di S. Maria in *Domnica* e al cardinale Cavagnis quella di S. Maria *ad Martyres*.

Il Papa stamane era di aspetto floridissimo.

Il principe Massimo si è recato in Vaticano col treno di gran gala. Il Concistoro segreto è terminato alle 13.45.

— Stasera il cardinale Rampolla offre un pranzo ai nuovi porporati.

In Campidoglio.

Il Sindaco di Roma ha nominato una Commissione composta del sindaco stesso, degli assessori on. Galluppi, Coltellacci, Trompeo e Teso, dell'avv. Sibotti, e del cav. Lusignoli segretario generale, con incarico di accertare la consistenza di voci corse intorno ad alcune irregolarità che sarebbero state segnalate nell'andamento dell'ufficio IV (Statistica e Stato civile).

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato per martedì sera 23, alle ore 20.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera, venerdì.

Il tesoriere comunale.

La Giunta comunale, uniformandosi al parere della prefettura, e pei motivi di opportunità e convenienza, espressi nelle precedenti deliberazioni, ha proposto al Consiglio di voler deliberare che alla nomina del nuovo tesoriere per il quinquennio in corso si proceda per chiamata.

Per l'assistenza sanitaria.

In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale, con cui si approvò che non fosse aperto un nuovo concorso di medici chirurgi nell'Agro romano, ma si nominassero i 34 dichiarati idonei nell'ultimo concorso, saranno proposte al Consiglio le nomine dei seguenti dottori:

1. Speranza Bianco e Ambrogetti Pietro a medici chirurghi di 1.o grado, 1.a classe per l'assistenza sanitaria nel suburbio e Agro romano.

2. Mancini Giuseppe, Spina Rosario, Saladini Raffaele e Guarini Gioacchino a supplenti per il servizio di assistenza nel suburbio ed Agro romano.

3. Giudiceandrea Vincenzo, Spolverini Luigi, Carducci Agostino, Palomba Giovanni, Geraldini Giuseppe, Geraldini Alessandro, De Rossi Scipione, Serena Mario, Althaique Aldo, Olivieri Francesco, Bardellini Enrico, Ugolini Rodolfo, Gallenga Pietro, Hoffer Guglielmo, Ranelletti Aristide, Biraghi Umberto, Mariani Filippo, Muzii Saturnino, Mazzitelli Pietro, Gabioli Francesco, Guidi Luigi, Benedetti Luigi, Esdra Crescenzo, Ruggeri Achille, Marcotulli Dante, Tuzi Giuseppe, Alegiani Umberto, Senni Baratti Guido, Cors. Fausto, Lazzari Giuseppe e Ascarelli Attilio a medici-chirurghi supplenti per il servizio sanitario d'urgenza e, eventualmente, per tutti i servizi di città.

Non più afta epizootica.

Essendo da parecchi giorni completamente scomparsa l'afta epizootica al Campo boario ed al Mattatoio, ed essendo state eseguite le più accurate disinfezioni in detti stabilimenti, si dichiarano abrogate le disposizioni in proposito date.

Università popolare. — Venerdì, 19 corr., alle ore 21, al Collegio Romano: Prof. Bosco, *Scienze sociali*, Prof. Mazzoni, *Emorragie*. Sabato, 20 corr.: Prof. ing. Spataro, *Igiene delle abitazioni domestiche;* Prof. Marchesini, *Circolazione negli animali*.

Il Congresso medico giuridico per il contratto di condotta medica avrà luogo in Roma nei giorni 5, 6 e 7 maggio. La quota di lire 5, che dà diritto alla carta dei ribassi ferroviari, si spedisca alla ditta Francesco Vallardi, corso Magenta, 48, Milano.

Il programma dell'inaugurazione, che si farà il 5 maggio in Roma, in Campidoglio, è il seguente: rendiconto del comitato; parole del presidente onorario Baccelli; discorso inaugurale del presidente effettivo avv. prof. Cogliolo sopra il contratto di lavoro del medico condotto; ordine dei lavori.

In Arcadia. — Ieri sera in Arcadia ebbe luogo la commemorazione dell'arcade beato cardinale Giuseppe Maria Tomasi. Dopo un discorso fatto da monsignor Terrinoni, venne eseguita scelta musica dal prof. Pietro Boccaccini e dalla signorina Teresa Ianari. La sala era gremita di un eletto e numeroso pubblico.

— Una straordinaria tornata in onore dei neo cardinali Tripepi e Cavagnis, arcadi, avrà luogo domenica prossima alle 19,30. Monsignor Agostino Bartolini, custode generale, leggerà la prosa.

A villa Lante. — A villa Lante domani dalle 15 alle 19 avrà luogo una grande festa di beneficenza. Ingresso una lira.

Associazione artistica. — In seguito ad accordi tra la presidenza dell'Associazione artistica internazionale ed un comitato di illustri artisti, che stava procedendo alla costituzione di una nuova Società, sono state approvate alcune modificazioni allo statuto, che fanno composte i dissidii e aprono un periodo di concordia attiva e feconda.

Infatti, oltre alla risoluzione di importanti questioni artistiche, sono in pronto varii progetti, fra i quali quello di una grande Esposizione internazionale in Roma, e la fondazione di una Cassa di previdenza tra gli artisti malati o vecchi.

Frizzo. — *Frizzo*, contrariamente a quanto era stato detto, ancora non è stato rilasciato. Il padre della ragazza si deve recare da Salerno a Torino per firmare il ritiro della querela.

Circa la frana ai Coronari, poco dobbiamo aggiungere a ciò che dicemmo ieri sera. L'operaio Antonio Franciosi, estratto dai vigili, accompagnato a S. Spirito, fu giudicato guaribile in 40 giorni. Il poveretto aveva riportato la frattura del bacino.

Correzioni poco materne. — E' stato condotto a S. Spirito dalle guardie municipali, il bambino Arnaldo D'Angetta, di anni 8, con parecchie contusioni infertegli dalla madre Elena a scopo, dice, di correzione!

Ladro in convento. — Certo Tito Maggi, di anni 42, col pretesto di vendere figure e libri religiosi, entrò nel convento dei cappuccini in via Veneto, e rubò un libro prezioso esistente nella biblioteca. I frati se ne avvidero, lo fermarono e lo consegnarono alle guardie. Il povero Maggi è proprio... sfortunato!

Una fiera meningite, in tre giorni, ha spento ieri, nel vigore degli anni

GAETANO BADALINI

impiegato all'Intendenza di finanza, persona onesta, buona, patriota benemerito, che lascia nel pianto la vedova e tutti gli amici, che ebbero campo di apprezzarne le ottime qualità.

Oggi ha avuto luogo l'accompagno funebre al cimitero; intervennero i compagni d'ufficio dell'estinto, e un lungo stuolo di amici; il carro, ricoperto di corone, era seguito dalle bandiere della Società degli impiegati e da quella dei Reduci Italia e Casa Savoia. Alla vedova desolatissima, le nostre sincere condoglianze.

SPORT

Le corse d'oggi alle Capannelle.

Capannelle, 18, ore 16.

Tira un vento fortissimo; ciò ha cagionato uno scarso concorso; le tribune sono quasi deserte; noto la contessa Venni, la contessa Celani, la contessa Scheibler, la marchesa Roccagiovine, la principessa Colonna-Avella, la marchesa Maurizi, e i più noti *sportsmen*.

Prima corsa. — Premio dei Castelli — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1000.

Iscritti: *Reginald* di T. Rook, *Varenna* della scuderia Torinese, *Noisette* di sir Gulliver, *Noni* e *Lascia Dire* del marchese di Serramezzana-Flori, *Roundel* di sir Rholand.

Corrono *Noisette* e *Noni*. La corsa desta poco interesse. Vince facilmente *Noisette*, nostra favorita.

Seconda corsa. — Premio del Jockey Club — Lire 2000 date dal Jockey-Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 2000.

Iscritti: *Aurelia* del marchese di Serramezzana, *Bettina* e *Sidonia* di Dall'Acqua e Bocconi, *Arconte* e *Espana* di sir Harbert, *Ready* di razza Volta, *Balsarda* di razza Carmignano e *Kikamba* di sir Rholand.

Partono, dopo tre false partenze, *Bettina*, *Espana*, *Ready*, *Balsarda* e *Kikamba*. Giungono al traguardo prima *Bettina*, seconda *Espana*, terzo *Kikamba*.

Capannelle, 18, ore 18,35.

Terza corsa. — Premio del Rudere — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1 gennaio 1901. Distanza m. 1200.

Iscritti: *Noni* e *Aurelia* del marchese di Serramezzana, *Sidonia* di Bocconi Dall'Acqua, *Marmion* e *Zola* di sir Harbert, *Ticket* di razza Volta, *Reginald* di T. Rook, *Tarifa* e *Préambule* della scuderia Torinese, *Roundel* e *Alardo* di sir Rholand, *Augusta* di Arenella-Capozza e *Umberto* del sig. Orero.

Corrono *Aurelia*, *Zola*, *Ticket* e *Alardo*. Arriva primo *Ticket* (nostro favorito) seconda *Aurelia*, terzo *Zola*.

Quarta corsa. — Premio Regina Elena (Handicap-Gentlemen-riders). — Un oggetto offerto da S. M. il Re per cavalli da caccia. Distanza m. 3000.

Iscritti: *Airolo* del signor Simonetta, *Pasqualino* del tenente Mazzino, *Bouddha* del conte di Campello, *Beaujolaise* di T. Rook, *Venetian Blind* del cav. Ranucci, *Feriolo* del capitano Giacometti, *Raleigh* di C. Noleeda, *Carpenter* di E. Ceseroni e *Zara* di G. Castelli.

Partono *Pasqualino*, *Feriolo*, *Raleigh* e *Carpenter*. *Pasqualino*, montato dal proprietario, è giunto primo per molte lunghezze. *Feriolo* è buon secondo, terzo *Carpenter*.

Quinta corsa. — Grande Steeple Chase di Roma. — Lire 3000 per cavalli da caccia. Distanza m. 4270.

Iscritti: *Rainbow* del marchese de la Gandara, *Miss May* dei fratelli Corbella, *Black Bess* dei fratelli Bocconi, *Charter* della Società romana della caccia alla volpe, *Celestino* di sir Goodluck, *Gheco* del marchese di Serramezzana, *Elygia* del marchese C. De Gresti, *Mincio* di Del Balzo-Angeloni e *Sublime* del cav. V. Bondi.

Grande movimento nel *turf*.

Partono tutti gli inscritti. La corsa è molto emozionante. *Gheco* prende la testa seguito da *Charter* per tutto il percorso. Arrivano primo *Charter*, secondo *Mincio*, terzo *Gheco*. Lippi che montava *Charter*, è stato festeggiatissimo. I nostri favoriti hanno tutti riportato vittoria.

Sir Julius.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. S. M. si trattenne brevemente cogli on. Zanardelli, Morin e Galimberti intorno allo sciopero di Genova e di Civitavecchia.

— S. M. il Re ha ricevuto ieri il pubblicista Silvio Ghelli, che, prima del matrimonio del Re, si recò nel Montenegro.

— S. M. il Re ha donato il suo ritratto con dedica e firma autografa agli ufficiali del 61. e 62. fanteria di stanza a Padova.

— Il Re ha anche ricevuto il console generale comm. Cesare Nerazzini, destinato a Shanghai, il senatore Capellini e il colonnello del 21.o cavalleria cav. Quercia.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto in questi giorni in private udienze il senatore Vitelleschi, il principe Trivulzio, il conte Brambilla, il ministro della Real Casa Ponzio-Vaglia, il principe Strozzi, la contessa Franchenstein, madama De Wedel, il tenente colonnello di marina Barbalo, il marchese e la marchesa Campanari.

Crisi ministeriale.

La *Stefani* comunica:

Con reali decreti in data odierna sono state accettate le dimissioni presentate per ragioni di salute dalla carica di ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, dall'on. deputato Silvestro Picardi, ed è stato incaricato di reggere *per interim* il predetto ministero l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio dei ministri.

Siamo dunque al principio della fine!

L'ambasciatore d'Italia a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 18: E' arrivato il nuovo ambasciatore d'Italia, comm. Pansa.

Una lettera del Pontefice.

Perdurando nel Portogallo una violenta agitazione che prende a pretesto la difesa della libertà ed è invece prepotentemente violatrice di ogni principio di libertà di coscienza e di pensiero, il Pontefice ha scritto una notevole lettera al cardinale Netto, patriarca di Lisbona. In questa lettera il Pontefice mostrasi consolato al vedere il cattolicesimo difendere risolutamente il sentimento religioso e rammenta quanto, in merito delle Congregazioni più specialmente prese di mira, scrisse nella lettera diretta al cardinale arcivescovo di Parigi.

A palazzo Braschi.

Stamattina è tornato a Roma l'on. Giolitti.

Consiglio dei ministri.

Stasera alle 17 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri. Oltre l'on. Picardi dimissionario, mancava anche l'on. Di Broglio, per combinazione, indisposto. Il Consiglio dura ancora mentre scriviamo.

Il polpettone.

Telegrafano da Roma ai giornali ufficiosi e ufficiosissimi che l'on. Wollemborg, convinto della bontà intrinseca delle proposte di sgravio che furono respinte dalla maggioranza dei commissari, in un colloquio avuto con un giornalista ha lasciato intravedere che il Governo non cederà davanti all'opera dei conservatori-sovversivi, e che Zanardelli porrà alla Camera la questione di fiducia sopra le proposte riforme tributarie.

Sostenere francamente e risolutamente le sue proposte e provocare subito un esplicito giudizio della Camera, sarebbe atto corretto e serio e per questo siamo convinti che il giudizio non sarà provocato, almeno dal Governo.

Il movimento dei prefetti.

Con decreti di stamane è stato stabilito il seguente preannunciato movimento di prefetti:

Martelli comm. avv. Giovanni di Porto Maurizio, collocato in aspettativa per motivi di servizio; Maccaferri comm. avv. Ulisse, da Teramo a Porto Maurizio; Flauti comm. avv. Vincenzo, da Udine a Teramo; Doneddu Ardoino commendatore Raffaele, da Cremona ad Udine; Bolis comm. Filippo, da Mantova a Cremona; Vittorelli cav. Jacopo, da Rovigo a Mantova, Venturi comm. Emilio, da Macerata a Rovigo; Borselli comm. avv. Augusto, da Brescia a Macerata; Cova comm. Angelo, in disponibilità, è richiamato in attività di servizio e destinato a Brescia, Nanni Seta comm. Ferdinando, a Bari, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio; Caracciolo di Sarno comm. avv. Emilio, in aspettativa per ragioni di servizio, è richiamato in attività di servizio e destinato a Bari; Veyrat comm. Pietro, a Cagliari è collocato in aspettativa per ragioni di servizio; Tottoli comm. Lorenzo, da Padova a Cagliari; Savio comm. avvocato Pietro, in disponibilità, è richiamato in attività di servizio e destinato a Padova.

Una fiaba.

E' stato annunziato che il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, dovrebbe recarsi a Parigi e a Londra a preparare il terreno ad una eventuale conversione della rendita.

La notizia non ha ombra di fondamento.

Nell'alta magistratura.

A proposito dell'imminente movimento nell'alta magistratura, da buona fonte si smentisce la voce secondo la quale sarebbe imminente uno spostamento anche nelle procure generali delle Corti d'Appello di Roma, Napoli e Palermo.

Per il primo maggio.

Siamo assicurati che i partiti sovversivi intendano solennizzare il primo maggio con insolite manifestazioni: a proposito delle quali speriamo e attendiamo di vedere autorevolmente smentita la notizia che saranno autorizzati ad associarsi a quelle manifestazioni, in seguito agli ordini del Governo ai rispettivi direttori, anche gli operai che sono addetti agli stabilimenti dello Stato.

La voce delle insolite manifestazioni che i partiti sovversivi intendono fare per il primo maggio, potrebbe trovare conferma nella notizia pubblicata in molti giornali per avvertire che i deputati di quei partiti erano già impegnati per le conferenze commemorative le quali, se le nostre informazioni sono, come crediamo, esatte saranno tutte di propaganda contro l'esercito e le spese militari.

Il Consiglio tecnico dei tabacchi.

Il Consiglio tecnico dei tabacchi nell'ultima sua adunanza si è occupato della istituzione dei campi sperimentali, deliberando che per la stagione corrente si istituisca un solo campo adibendovi due poderi di San Sepolcro, autorizzando la direzione delle privative a stipulare il contratto con i proprietari.

Contro la malaria.

L'ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato le misure di precauzione contro la malaria lungo le linee comprese nella zona malarica Milano-Venezia e Bologna-Ravenna-Padova.

Pei sali di chinino.

Il ministero delle finanze è stato autorizzato a vendere l'idroclorato, il solfato ed il bisolfato di chinino col mezzo dei farmacisti e delle rivendite di privative, al prezzo che verrà determinato. Saranno escluse dalla rivendita di cui sopra le rivendite di privative poste a distanza inferiore a 500 metri dalla più vicina farmacia o dal più vicino armadio farmaceutico. Sono assegnati ai farmacisti due mesi di tempo per presentare all'Intendenza regolare domanda su carta da bollo per l'osservanza di questa disposizione della legge.

Ai farmacisti non è però vietato di continuare a smerciare sali di chinino di diversa provenienza.

Notizie sanitarie.

La *Stefani* comunica:

La notizia che a bordo del piroscafo *José Montijo* vi fosse un caso di peste è assolutamente priva di fondamento. Il *Montijo*, partito da Alessandria d'Egitto (ove il giorno 7 corrente vi era stato una caso isolato di peste), malgrado tutti godessero a bordo ottima salute, fu respinto da Catania e mandato a Messina per disinfezione, cui si procede stasera e dopo le quali ripartirà.

Innovazioni ferroviarie.

Le amministrazioni ferroviarie sono state interessate dal R. Ispettorato a sollecitare l'esperimento per l'ammissione delle fermate al servizio della grande e della piccola velocità, accettando merci e bestiame sia in arrivo che in partenza, per colli pesanti fino a ottanta chilogrammi.

Esposizioni.

Dal giorno 11 agosto al 15 ottobre si terrà a Varese una esposizione che comprenderà i gruppi di industria, didattica, edifizii scolastici, agricoltura, ecc.

L'esposizione sarà internazionale per i piccoli motori a scopo industriale, e per l'agricoltura.

Per gli impiegati daziarii.

La direzione generale delle gabelle ha diretta una circolare ai prefetti per chiedere un elenco in cui per ciascun comune di seconda, terza e quarta categoria sia trascritto il numero degli impiegati od agenti addetti alla riscossione dei dazii di consumo, colla indicazione dei rispettivi stipendi od assegni e con cenno dei diritti eventuali acquisiti verso il comune in dipendenza dei loro servizi.

La circolare ha lo scopo di conoscere quali e quanti di questi impiegati, avendo servito presso il Governo hanno diritto ad ottenere da questo una quota della pensione che loro spetterebbe e quale sia la situazione in cui si troverà il personale qualora dovesse essere licenziato pel mutamento del comune chiuso in comune aperto.

Notizie della marina.

L'ufficiale superiore del Genio Navale Vittorio Cuniberti è stato nominato commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe di Austria.

— E' del tutto cervellotica, la notizia telegrafata da Spezia a un giornale che alla partenza da Tolone furono dichiarati assenti cinquanta marinai.

Alla partenza da Tolone mancarono tre marinai su 5665 che era il totale della forza imbarcato sulle regie navi.

— Il comandante Lavarello della *Città di Torino* da New-York ha spedito al ministro della marina il seguente telegramma:

« Italiani riuniti a bordo *Città Torino* Compagnia *Veloce* inneggiano trionfo marina difesa auspicando patriottico appoggio Governo. »

Associazione cattolica in Austria.

Vienna, 18. — *Camera dei deputati.* — Il partito del popolo tedesco presenta una interpellanza circa la notizia pubblicata dai giornali clericali che l'arciduca Francesco Ferdinando avrebbe accettato il protettorato dell'Associazione scolastica cattolica.

L'interpellanza rileva che detta Associazione ha scopi clericali e perciò la notizia suscitò inquietudine nei circoli che sono convinti dei pericoli del clericalismo.

Vienna, 18. — Il tedesco radicale Herzog critica vivamente l'atto dell'arciduca Francesco Ferdinando relativo all'accettazione del patronato di un'Associazione clericale, qualificandolo contrario alla Costituzione.

I tedeschi radicali si abbandonano ad un grande tumulto, gridando in coro: *Los von Rom!*

Il Presidente del Consiglio, De Koerber, dichiara che l'atto dell'Arciduca, di cui il Governo non ha cognizione, non può considerarsi che come un atto di carattere privato. Il Governo non può inoltre ritenersi responsabile delle pretese dichiarazioni fatte dall'Arciduca in occasione dell'accettazione di tale protettorato. Deplora vivamente che questa questione sia stata trattata in una forma mancante di rispetto per l'Arciduca.

Grande tumulto fra radicali tedeschi.

La proposta di aprire la discussione sopra la risposta del presidente del Consiglio, De Koerber, è respinta con voti 149 contro 106.

L'incidente è chiuso.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 18 aprile, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,45; Spagnolo 73.25. Cambi: Londra 26,53; Germania 129,87; Francia 105 42 1/2.

Qui: Rendita per fine 101,35, a contante 101,25; Fondiario 481; Commerciale 619; Credito italiano 531; Banco Roma 120 1/2; Marcia 1098, Gas 773; Omnibus 323 1/2; Condotte 244 1/2, Molini 68; Metallurgiche 162, Ferriere 126; Forni elettrici 75, Montecatini 237, Risanamento 9, Valsacco 280; Monterotondo 80; Immobiliare 174; Generale 51; Carburo 316; Prodotti chimici 81.

Dalle altre piazze: Banca Italia 850, Meridionali 713,50; Mediterranee 531,50; Venete 57; Acciaieria 1135, Navigazione 428.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96,40: Spagnuolo 73,30, Francese 102,82, Meridionali 682. Qui rendita 101.35 nominale.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 19 aprile, a lire 105,41.

Domenico Bassanella, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Carli - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone, che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, ravviva, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., Milano.
Per acquisti di presenza rivolgersi alla

MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
ROMA — Corso Umberto I 300 — ROMA

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardareche il vasetto *che costa* L. 1,50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria, la spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2. . .

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rosito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombole, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl L. 5, per posta franco L. 5,15.

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico,

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna.

De, osito a Roma presso l'Agenzia del Policlinico, Corso, Angolo Caravita, 3

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio *franco* dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE MARSIGLIA BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES LILLE

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg 8, supplemento di L. 2 **in bariletti da Cg. 50**, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile *gratis* **Pagamento verso assegno.**

Pacchi **postali di Cg. 4 netti** verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. **P. Sasso e Figli, Oneglia.**

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è il PREFERITO

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8, e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — **L. 1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172

Cura radicale Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. Il migliore rimedio contro la sifilide recente e vecchia. Flacone grande L. 10, flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L.

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 24
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Modo d'uso — Vendila in tutte le farmacie.

La unione dei preparati antisifilitici e antivenerei coi sacchi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per diagnosi e cura

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO di LAGASSE Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine.*

Parigi - 8, rue Vivienne - Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI — BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N. B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75 Roma. Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scalmgo C. Enrico via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico p. Madama, Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma
Piazza Montecitorio 121

nova la piccola amministrazione delle spese. « Un giorno, scrive il Morandi, (il Principe non aveva ancora undici anni), si trovò nel caso di dover registrare una fatturina in cui la merce era indicata, come accade spesso, con un geroglifico, ed Egli se la cavò così: *65 centesimi per una spesa illeggibile.* » E di questi aneddoti caratteristici, che il Morandi racconta ad ogni passo, e che rendono piacevolissimo il libro, voglio riportare quest'altro solo, per non togliere diletto ai futuri lettori del libro. A proposito della nota prima strofa del *coro* del *Conte di Carmagnola*:

« S'ode a destra uno squillo di tromba ».

il Principe, a domanda del suo professore, rispose che gli piaceva, ma che gli sembrava un po' simile a una battaglia... di scacchi! Anche senza essere giocatore, chi non ha visto mai quella tavoletta dove il re, la regina, i fanti, i cavalli, le torri si intrecciano, si scavalcano, vanno e vengono, dando una così strana impressione in chi, non sapendo il giuoco, segue quelle mosse misteriose, pensate e ripensate dei giuocatori attenti e silenziosi come stessero a meditare il più grande atto della loro vita? Ebbene rileggete la prima strofa del coro della *Carmagnola*, e dite poi se quei vessilli che spuntano da tutte le parti, quei cavalieri che si avanzano da tutti i lati, tutti quei fanti, quei cavalli che si agitano nel vostro orecchio e nel vostro cervello non vi facciano proprio l'effetto di una partita a scacchi!

La bellezza del libro è che queste frasi piccanti, questi aneddoti vengono fuori quando meno ve li aspettate, così all'improvviso, buttati giù senza studio, senza artificio, con una facilità spontanea e direi quasi innocente che non può essere che pari alla sincerità con la quale uscirono dalle labbra del giovane Principe. E così sono raccontate le prime impressioni che l'Alunno provava nel leggere i classici italiani e latini, le prime impressioni ricevute a teatro, al primo ballo e nei piccoli viaggi che servivano a istradarlo in quei più lunghi che, divenuto adulto, dovè fare, e nei quali lasciò, dovunque pose piede, la più grande ammirazione per la sua cultura, per il suo ingegno e per la sua prontezza di spirito. Si raccontò difatti che quando l'attuale Re, molti anni or sono, fu ospite alla Corte dello Czar, gli fu domandato, forse per metterlo nell'imbarazzo, quale uniforme vestisse più volentieri, se quella austriaca o quella prussiana. « Quella italiana! » rispose con prontezza il Principe.

Alla Sua salute non si ebbe mai alcun riguardo. Una mattina piovigginosa d'inverno, il Principe aveva un raffreddore più forte del solito, e il Morandi fece osservare al colonnello Osio che forse sarebbe stato opportuno di non farlo montare a cavallo. Ma l'Osio rispose: « E se domani avessimo una guerra, il Principe non dovrebbe montare a cavallo, ancorchè raffreddato? ».

E appunto così, con questa rigida e ferma disciplina l'Erede della corona ferrea d'Italia veniva degnamente allevato ed educato per l'altissimo ufficio al quale il destino lo chiamava, — giacchè, bene osserva il Morandi, nel senso più ragionevole e più cristiano, *il comandare non è altro che una nobile forma del servire.*

✡

Oltre al Morandi che Gli insegnò la lingua e la letteratura italiana e l'Osio che Gl'insegnò la storia, le discipline militari e il tedesco, il Principe ebbe a professori, lo Zambaldi per il latino, monsignor Anzino, il defunto cappellano di Corte, per la religione e la filosofia, il Morelli per la matematica, il prof. Perotti per le altre scienze, il Mariani per il francese, e il Bliss per la lingua e la letteratura inglese. Il greco non gli fu fatto studiare per non aggravare troppo la sua mente, ma gli furono fatti leggere tutti i classici tradotti. A complemento della sua istruzione, prese lezioni di diritto dal prof. Filomusi Guelfi e dal prof. Luigi Palma. Con il pittore Cesare Mariani e con Luigi Bazzani apprese nozioni di storia dell'arte, il disegno e l'acquarello; i maestri Calori e Parise gli insegnarono la scherma e la signora De Consandier Cerasoli la musica. Su tutte queste materie doveva ogni anno dare, con grande solennità, davanti al Padre e alla Madre, al ministro della guerra, e al capo dello stato maggiore dell'esercito gli esami, estraendo a sorte le tesi sulle quali doveva cimentarsi e gli esami eran fatti con tanto rigore e scrupolo, che il colonnello Osio, spiegato un giorno il sistema dell'esame, concluse con un netto: *Qui non ci sono imposture!* E il povero Re Umberto disse: « Ai miei tempi, era tutt'altra cosa ». A che monsignor Anzino aggiunse liberamente, alludendo anche al Principe Amedeo: « Sicuro: comandavano Loro; il precettore sulla sedia, Essi in poltrona... e studiavano quando ne avevano voglia ».

Il Morandi racconta, con una serie di particolari curiosissimi, come principiò la raccolta di monete del Principe: con un umile soldo di Pio IX; e riporta dei brani di un componimento del suo Discepolo, intitolato *Il mio Medagliere*, nonchè la riproduzione di un di Lui autografo nel quale è detto come Egli per riuscire appunto a fare una raccolta discreta dovette circoscrivere la ricerca alle sole monete medioevali e moderne di zecca italiana. Tale raccolta sarà illustrata dal *Corpus Nummorum Italicorum*, al quale il Re si accingerà fra breve.

Il libro termina con una commoventissima lettera scritta da S. M. la Regina Margherita al Morandi per ringraziarlo della manifestazione di cordoglio da lui presa nella triste sventura che La colpì, e vi si legge questa frase pietosissima: « Spero che Iddio vorrà proteggere mio Figlio, e che il Padre, dal cielo dove vanno i martiri, veglierà sopra di lui ».

Luigi Morandi dedica il libro alla sua diletta consorte che gli fu compagna affettuosa e fedele nella vita, e consigliera e incoraggiatrice nei suoi studi. Questo lavoro Essa prediligeva fra tutti, e con quel profondo senso di ponderazione, di opportunità, e di assennatezza che tanto distingue le donne da noi, lo aiutava a compierlo rievocando alla sua memoria fatti e aneddoti dimenticati e delineandone con grazia ed arguzia i contorni e i profili che il tempo poteva aver anche leggermente cancellati. Un male fulmineo rapì in un istante al suo affetto la compagna indivisibile, che non potè vedere in luce questo lavoro nel quale tanta parte vi è anche di Lei.

Antonio de Cesare.

Waldeck-Rousseau in Italia.

Genova, 18. — Alle ore 19, è giunto il presidente del Consiglio francese Waldeck-Rousseau, ed è sceso all'*Hotel Savoie*. Egli si fermerà qui alcuni giorni.

IL PRINCIPE DI MONACO.

Genova, 19. — E' giunto il *yacht Princesse Alice*, con il Principe di Monaco che farà breve sosta.

Un po' di statistica

Cave e miniere

Dalla pubblicazione inglese, *Home Office*, raccogliamo le seguenti interessanti informazioni intorno alle miniere carbonifere e alle cave di varie specie esistenti e più o meno esercitate attualmente in tutto il mondo.

Secondo le più recenti statistiche ufficiali 4,355,200 operai d'ambo i sessi trovansi impiegati nelle viscere della terra per estrarne carbone, petrolio, metalli preziosi e materie industriali.

Il Regno Unito è il paese che conta il maggior numero di tali lavoratori, ossia 875,600, cifra tonda, seguono, in ordine decrescente, la Germania con 493,569; gli Stati Uniti con 444,578; le Indie con 310,833; Ceylan con 310,210; la Francia con 292,870, la Russia con 239,430, l'Austria Ungheria con 219,225, il Belgio con 169,150; il Giappone con 118,517. Prima della guerra, le due Repubbliche sud-africane ne occupavano più di 100,000, ma come facilmente si comprende ed è risaputo, quel numero è considerevolmente scemato e non giunge forse più ad un quarto.

La produzione mineraria degli Stati Uniti raggiunse, nel 1899, la cifra rispettabile del valore di franchi 3,586 milioni, vale a dire superò quella di tutti gli altri paesi, la stessa Inghilterra tiene lor dietro con milioni 1,925; la produzione della Germania fu di 1,225 milioni; di 750 milioni quella della Russia; di 650 quella della Francia; 425 milioni ne diede il Transvaal, 300 il Belgio; 285 l'Austria Ungheria, non meno di 250 milioni ne diede il Canadà, sebbene una grande quantità dei suoi giacimenti non siano stati finora esplorati nella British Colombia; ma i risultati già ottenuti fanno prevedere un prospero avvenire.

Se si desidera infine conoscere quali quantità di materiale vennero estratte, nel 1899, dal ventro del globo, lasciando da parte i minori, come marmi, pietre, ardesie, zolfo, ed altre sostanze, basti citare i fattori principali delle industrie, carbon fossile, petrolio e ferro.

Di carbone, gli Stati Uniti ne produssero 199,557,797 tonnellate, da soli, sui 663 milioni di tonnellate che se ne estrassero in complesso in tutto il mondo; gli Stati Uniti diedero ferro per 12 milioni di tonnellate sul totale che se n'ebbe in 31 milioni di tonnellate.

Oltre a ciò, le miniere di tutto il mondo fornirono 771,000 tonnellate di petrolio, 11,352,000 di sale, 5,605,000 d'argento, 790,000 di piombo, 449,000 chilogrammi di oro, 442,000 tonnellate di rame, 471,000 di zinco, 77,523 di stagno.

La mortalità media, fra tutte le miniere e cave in esercizio, stando alle più accurate statistiche, sarebbe di 1,68 per 1000, cifra che, date le condizioni attuali delle industrie minerarie estrattrici, può essere considerata soddisfacente in confronto della mortalità che si verifica in poche altre industrie d'assai minore importanza.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

Il centenario dei Mechitaristi

Venezia, 18. — La città si prepara a festeggiare solennemente il bicentenario dei Mechitaristi, richiamando l'attenzione degli studiosi sulla figura del grande Mechitar, armeno di Sebaste. Il giorno 8 settembre 1701, il sacerdote cattolico Mechitar, fondava una Comunità religiosa a Costantinopoli. I tempi difficili e le persecuzioni religiose lo obbligarono a rifugiarsi, con tutti i suoi, in Morea, sotto il dominio veneto. Più tardi, nel 1715, una seconda volta fuggitivo, Mechitar venne con i suoi a domandare ospitalità alla Repubblica, e nel 1717 insediava definitivamente la sua Comunità nell'isola di San Lazzaro, a Venezia.

Sotto il suo successore, l'abate Stefano Melkon, la Comunità era già prospera e fiorente; quando nel 1773, per questioni di disciplina, sorse una divergenza da parte di alcuni suoi membri, capo dei quali era il Padre Babigh. L'intromissione del Patriarca di Venezia, cardinale Bragadin, essendo stata insufficiente a conciliare il dissidio, intervenne il Governo della Repubblica, a mezzo degli inquisitori di Stato, Fantin e Foscarini ed i dissenzienti stabilironsi a Trieste, finchè al tempo delle soppressioni napoleoniche, si trapiantarono a Vienna, dove tuttora continuano, per parte loro, a lavorare per la Chiesa e l'Armenia.

Intanto i Mechitaristi del monastero fondato dal grande Armeno, a Venezia, si sono mostrati degni figli di lui.

In questi duecento anni, la Congregazione dei Mechitaristi ha saputo rendersi benemerita della civiltà. Essa attende alla protezione degli Armeni cattolici. Pur essendo sudditi dell'impero turco, a cui la nazione loro appartiene, nutrono un grande affetto per l'Italia, che da due secoli è la loro seconda patria.

Nella splendida tipografia poliglotta dei Mechitaristi si stanno ora approntando francobolli commemorativi, e una cartolina illustrata in ricordo del bicentenario. In questa cartolina si osservano, in un medaglione a sinistra, il ritratto di Mechitar, a destra la veduta dell'isola di San Lazzaro con la gondola tradizionale. Fra questo medaglione e la veduta, l'arme gentilizia del l'Ordine religioso dei Mechitaristi. Questo stemma rappresenta una croce contornata ai quattro angoli dalle armi di Sant'Antonio: la fiamma, la campana, il Vangelo e il bastone. Sotto ciascuno dei rami della croce vi è una lettera armena, iniziale di quattro parole armene corrispondenti alla seguente traduzione: « Figlio adottivo della Vergine, Dottore di Penitenza ».

DA MILANO.

Per la piazza del Duomo — Propaganda monarchica — Un dono dell'on. Beltrami.

Milano, 18. — E' giunta stamane notizia al municipio che il Consiglio di Stato, avendo preso in esame la questione del Piano regolatore per la completa sistemazione dal lato settentrionale della piazza del Duomo di Milano, ha espresso il parere che il proposto piano regolatore non possa essere approvato, non presentando esso tutti gli elementi richiesti dall'articolo della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

— L'Associazione monarchica « Ordine e Libertà » nel quinto collegio, ha promosso un corso di conferenze politico sociali, da tenersi nella circoscrizione del collegio stesso. Parecchi dei nostri migliori oratori hanno lodevolmente corrisposto all'invito loro rivolto dall'Associazione, e parleranno in pubbliche conferenze sulle questioni che maggiormente toccano gli interessi del nostro paese. La prima conferenza sarà detta dall'avv. Mojana che, nelle ultime elezioni, fu candidato politico nello stesso collegio.

— L'on. Luca Beltrami ha regalato all'archivio storico civico alcune importantissime carte topografiche, carte manoscritte e stampate, tra le quali quella di parte dello Stato di Milano, manoscritta intorno al 1525, uno dei più preziosi cimeli che si ammirino nell'Esposizione cartografica.

DA FIRENZE.

Un museo del risorgimento nazionale — In onore di Mantegazza

Firenze, 18. — La Giunta comunale ha nominato una Commissione speciale con l'incarico di fare i necessari studi e di presentare le relative proposte per la istituzione in Firenze di un Museo del risorgimento nazionale. A far parte della commissione la Giunta stessa ci sse [illegible] Del Greco prof. Giovanni, presidente, [illegible] Guglielmo; Mazzanti comm. prof. Riccardo; Pozzolini comm. generale Giorgio; Barbèra commendator Piero; Biagi comm. prof. Guido, Escher cav. prof. Alberto; Bartelli Luigi; Conti cav. Giuseppe, Paganori Vincenzo, Supino cavalier prof. Igino.

— Continuano a pervenire alla cassa del Comitato numerose offerte per il nuovo Laboratorio che verrà fondato in onore del prof. Paolo Mantegazza, nell'occasione del suo giubileo universitario.

DA NAPOLI.

La principessa Federico Carlo — L'ex ministro Picardi — La « Propaganda » — Uno specialista di furti

Napoli, 18. — Proveniente da Firenze e Roma è giunta S. A. R. la principessa Federico Carlo di Prussia, che insieme col seguito, alloggia all'*Hotel Royal*.

— Il ministro di agricoltura on. Picardi insieme con la sua figliuola è giunto oggi a Napoli ed è sceso all'*Hotel Vesuve*.

— E' stato oggi sequestrato il giornale socialista *La Propaganda*, per un articolo intitolato *Ministeriale*.

— Stamane dagli agenti di P. S. della sezione Mercato è stato tratto in arresto il sorvegliato Francesco Cafaro, di 50 anni il quale mediante un osso di balena, coperto di bitume, rubava il danaro riposto nelle cassette d'elemosine nella Chiesa del Carmine.

Il Cafaro è recidivo: aveva rubato, in pochi giorni, oltre duecento lire, e dai rapporti della P. S. apparisce come uno *specialista* emerito di questo genere.

DA AMALFI.

Varia.

Amalfi, 18. — La ripresa dei lavori del Porto, promessa da parte del ministro dei lavori pubblici è sfumata come sogliono sfumare tutte le promesse delle Eccellenze e sotto Eccellenze. La cittadinanza è indignatissima. Intanto quei poveri lavoratori rimasti disoccupati tutto l'inverno e che speravano nei lavori del Porto, languiscono di fame e nessuno pensa al caso loro.

— Qui si fa tutto il possibile per non fare venire a soggiornare il forestiero. Figuratevi, un distinto signore forestiero che suole passare la stagione invernale e parte della primavera in questa città, ha avuto la sorpresa di vedersi tassare da parte del Municipio dell'imposta sul personale di servizio, senza avere domicilio fisso.

Cronaca Giudiziaria

Il furto dei gioielli della Persico.

(*Tribunale penale di Roma, 6.a sezione*).

I nostri lettori ricorderanno le singolari circostanze nelle quali venne consumato a Roma il 2 gennaio del corrente anno, l'ingente furto di gioielli a danno della nota canzonettista napoletana Emilia Persico. Questa si era recata la sera al Manzoni in compagnia di Strosciu Luigi, di anni [illegible] di Napoli, [illegible] ed aveva assistito a tutta la rappresentazione mentre il suo compagno con un pretesto se ne era allontanato. Tornata la Persico a casa ebbe l'ingrata sorpresa di trovare scassinati tutti i cassetti nei quali era solita racchiudere le sue cose preziose, e da questi asportati tutti i suoi gioielli, per un valore di [illegible] lire, 137 lire in titoli al portatore e 300 lire in danaro. Denunziato il fatto all'autorità di P. S. si accertò subito che autore del furto [illegible] la Persico, lo Strosciu, che profittando [illegible] con la quale era trattato aveva sorpreso [illegible] della padrona di casa, facendosi consegnare la chiave delle stanze abitate dalla Persico, e con l'aiuto di [illegible] aveva compiuto il furto. Dopo di che si allontanava da Roma diretto per l'alta Italia, ed accompagnato dal suo amico e complice nell'impresa, Ferraresi Fernando, di anni 28. A Torino l'autorità di P. S. riuscì a scoprire i due malandrini arrestandoli, l'uno, lo Strosciu, a casa e l'altro in un prostribolo.

Oggi i due imputati comparvero innanzi alla sesta sezione del tribunale, presieduta dall'avvocato Gallappi, per rispondere di furto qualificato, e vennero condannati, lo Strosciu a 4 anni, 5 mesi e 18 giorni di reclusione, il Ferraresi a 4 anni e 10 mesi della stessa pena. Difendevano gli imputati gli avvocati Brenna e Nardelli. Fungeva da P. M. l'avv. Cristiani.

I padri di numerosa prole.

(*Corte di Cassazione di Roma*).

Il Comune di Camerino aveva tolto l'assegno che godevano i padri di numerosa famiglia per disposizioni pontificie del 1820. La deliberazione comunale fu annullata con decreto reale, contro il quale ricorse il comune. Ieri la Cassazione a *sezioni riunite* ha deciso che non in via amministrativa, potevasi la questione risolvere, ma bensì avanti l'autorità giudiziaria unica competente.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri.

GEL-SO-MI-NO

Monoverbo.

T T

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Questa sera il Costanzi, con la rappresentazione della *Città Morta* di Gabriele D'Annunzio, convoca il pubblico romano ad una festa d'arte. Sono interpreti di questo lavoro, che l'autore ha chiamato tragedia moderna, gli artisti che si trovano d'aver fatto il maggior cammino nell'arte, Eleonora Duse ed Ermete Zacconi. Il nostro pubblico, intelligente ed equilibrato, darà quel giudizio sicuro e spassionato a cui l'autore e gli esecutori hanno diritto per la serietà con la quale professano ciascuno la propria arte. Ecco come sono distribuite le parti: *Anna*, Eleonora Duse; *Bianca Maria*, Ines Cristina; *La nutrice*, Guglielmina M. Galliani, *Leonardo*, Ermete Zacconi; *Alessandro*, Carlo Rosaspina. *La Città Morta*, che doveva darsi qualche anno fa al Manzoni di Milano, venne invece rappresentata la prima volta a Parigi dalla compagnia di Sarah Bernhardt: *Anna*, la Bernhardt. In Italia è stata rappresentata la prima volta, nel marzo, al Lirico di Milano, quindi a Genova, a Bologna, a Firenze.

Domani seconda recita della *Città Morta*.

Valle — [illegible] porta ogni sera [illegible] la meritata fortuna d'una vera [illegible] ed è quindi giusto che le repliche [illegible].

Nazionale — La compagnia Zago Privato da [illegible] *Le donne ca[illegible]* ieri sera un successone per la *Serva amorosa*; questa sera *Don Marzio* e quanto prima *Sior Todaro brontolon* e *Le Done gelose*. Domani spettacolo d'onore di Guglielmo Privato: *Ludro e la sua gran giornata* di Bon.

Adriano — Questa sera, grande spettacolo *High-life* con nuovo ed interessantissimo programma, fra cui le pose atletiche su due cavalli per Mr e Mme Cottrel [illegible] carnevalesca, presentata da Mr Rancy. *[illegible]*, stallone arabo, puro sangue, presentato da Monsieur Gabriel [illegible] presentati da Rancy, e il *Galante male accorto*, scena comica.

Sabato prima rappresentazione delle foche ammaestrate.

Manzoni — Stasera spettacolo d'onore della signora Maria Borsa Melluzzi, con *Madame Sans-Gêne* di Giuseppe de l. gnoro.

Concerto Cotogni

Lunedì 22 alle 9 pom. nella Sala Umberto I, la signorina Maria Pia Cotogni, nipote e allieva del grande Toto Cotogni, darà un grande concerto vocale e istrumentale, col seguente bellissimo programma.

Pergolesi, *Se tu m'ami*. Cesti (1600) *Intorno all'idol mio*, signorina Maria Pia Cotogni, Costi, romanza per baritono, signor Ferruccio Corradetti, Thomas, grande fantasia a 12 arpe e 2 piano-forti, maestre Isabella Rosati Caser[illegible], Giulia Baldovino, Linda Biamonti, [illegible] G. Pacetti, L. Cavazza, A. Nannini, I. Sapelli I e I A. Zannoni, E. ed E. R[illegible] M. [illegible] della signor A. Parel[illegible] Mariani [illegible] *Notturno*, signorina Maria Pia Cotogni [illegible], Solo per violoncello con accompagnamento [illegible] e Ida ed Anno Forino; Gounod, [illegible] *Ouvre tes yeux bleu*, signorina Maria Pia Cotogni; Godefroid, *Pensiero* per arpa sola, Graziani, *[illegible]*, signorina Isabella Rosati Cesarini; Leoncavallo, *I Pagliacci*, prologo, signor Ferruccio Corradetti; Thomas, *Marcia solenne* per 8 arpe e 2 piano-forti, maestre Isabella Rosati Cesarini, Edvige Brunetti, Giulia Baldovino, Linda Biamonti, signorine L. Cavazza, G. Pacetti, A. Nannini, I. Sapelli I e I A. Zannoni. Pessard, *Bonjour Suzon*, signorina Maria Pia Cotogni. Al piano-forte starà il maestro Enrico Belpassi. Questo concerto promette d'essere per la varietà e bellezza del programma, e per la valentia degli artisti, il più bello della stagione.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La Città Morta*, ore 9.
Valle — *'Na creatura sperduta*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Il maldicente alla bottega del caffè* [illegible]
Manzoni — *Madame Sans-Gêne*, ore 9.

Il Duca di Genova.

Spezia, 19. — S. A. R. il duca di Genova diè, stasera, a bordo della *Lepanto*, un pranzo di addio al comandante in seconda della squadra, contrammiraglio Coltelletti. S. A. R. sbarcherà domani.

Lo sciopero di Genova.

Torino, 18. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Vengono sospese da oggi le accettazioni di merci in servizio cumulativo ferroviario e marittimo, dirette alle isole, fino a nuovo avviso a causa della persistenza dello sciopero fra gli equipaggi della Navigazione generale italiana.

Genova, 19. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, è partito per Bombay con quasi tutto personale proprio e pochi raccogliticci.

Genova, 19. — Per disposizione della Camera di commercio la borsa serale è soppressa dal 1. maggio.

Gli operai dello stabilimento di falegname marittimo, Piaggio, a Sestri Ponente, si sono messi in sciopero per questioni di orario e di salario.

Si sono pure posti in sciopero i falegnami delle officine di allestimento delle navi del porto per spirito di solidarietà.

Uno scontro con Musolino?

Reggio Calabria, 19. — Giunge notizia che in contrada Cava, in territorio di San Luca (Gerace), una squadriglia di carabinieri comandata dall'appuntato Dinaio, scorgeva l'altra notte a 300 metri circa, uno sconosciuto (che ritiensi fosse Musolino) il quale subito fuggiva spianando il fucile a due canne contro il carabiniere Sirchi. Costui sparava due colpi di moschetto senza colpirlo. Lo sconosciuto spariva internandosi poi in una fitta boscaglia.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 19 aprile.

Il sole spunta alle 5,31 — Tramonta alle 6,50. — L'avemaria suona alle 19,15.

Calendario d'oro

Domani S. Agnese da Montepulciano.

Nascita di S. M. Carlo I, re di Rumania (1839).

Ricorre il compleanno:

del marchese Francesco di Paola Caselli, Cosenza — del conte Alessandro Rebaudengo, Milano — della contessa Teresa Tornielli di Crestvolant, nata Cordero, dei marchesi di Montezemolo, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,0 — massima 16,7.

Munificenza reale.

La Regina Margherita, per mezzo della sua dama d'onore, marchesa di Villamarina, con lettera lusinghiera di incoraggiamento e di approvazione, ha inviato al Comitato per la cucina scolastica di via degli Etruschi (n. 18 e 19) 500 lire, come suo contributo; e questo assegno per la durata di tre anni.

Il Comitato, gratissimo pel cospicuo dono e commosso per l'approvazione della Regina che gli è premio grandissimo, non lascerà intentata nessuna via per dare all'opera stabilità e incremento.

Un « album » al Re.

S. E. il ministro della Real Casa, ha presentato a S. M. il Re un *album*-pergamena, ove trovasi racchiusa una fotografia della corona di bronzo già deposta sulla tomba del Re Umberto I dal Comitato liberale Re e Patria, per iniziativa del tenente Oreste Lepri.

Una mozione opportuna.

La questione sollevata dal *Fanfulla* circa il mancato omaggio al Re, da parte del Congresso delle associazioni magistrali, testè tenutosi in Roma per la costituzione dell'*Unione nazionale fra i maestri italiani*, ebbe iersera una ripercussione nell'assemblea dell'*Associazione fra gli insegnanti primari* di Roma. Alcuni soci, molto opportunamente, rilevarono la grave sconvenienza segnalata dal *Fanfulla*, e proposero una mozione statuente che, in una prossima occasione, l'Associazione facesse affermazione solenne dei suoi sentimenti schiettamente monarchici. La proposta sollevò una vivace discussione, e, non trovandosi all'ordine del giorno dell'assemblea di iersera, se ne rimandò lo svolgimento e la votazione ad un'ulteriore assemblea indetta per giovedì sera.

Noi confidiamo che nell'assemblea di giovedì la mozione, costituente una leale e franca affermazione di devozione alla Monarchia, sarà votata perchè l'Associazione è sempre stata ed è nella sua grande maggioranza, devota alle istituzioni, e come tale riceve dal Ministero della P. I. un cospicuo sussidio annuo di seimila lire, che certamente non potrebbe essere conservato ad un ente non schiettamente monarchico!

Il Ginnasio di Albano.

Con decreto reale in data di ieri, è stato accordato al ginnasio di Albano di intitolarsi *Ginnasio Vittorio Emanuele III*.

Gabriele D'Annunzio.

E' giunto a Roma Gabriele D'Annunzio, ricevuto da parecchi amici e dal Comitato universitario.

Ispettori dei monumenti.

Sono stati nominati ispettori dei monumenti di Albano, Marino e Genzano il cav. ing. Mariano Salustri; di Cori il cav. Severino Attili, di di Colonna, Monte Porzio, Montecompatri, Zagarolo e Labico il prof. Giuseppe Tomassetti; di Anagni il cav. dottor Pietro Balestra; di Ceprano il marchese Marino Pacicelli, di Palestrina cav. Vincenzo Cicerchia.

Il Credito fondiario del Banco di S. Spirito.

E' stato pubblicato, dal Credito fondiario del Banco di S. Spirito in Roma in liquidazione, il resoconto del 1900, approvato dall'assemblea generale dei possessori di titoli, tenuta il 9 corrente. Dalla relazione del regio commissario, avv. Scialoia, risulta una entrata di lire 922,576.14, ed una uscita di lire 738,353.27, con un avanzo di lire 184,222.87. Sulle rendite nette dei fondi amministrati direttamente dall'Istituto vi è un regresso di circa lire 17,000 a confronto del risultato ottenutosi nel precedente esercizio. Dal consuntivo presentato però risulta che tale regresso è transitorio; mentre i considerevoli lavori straordinari, eseguiti nel 1900, per ingiunzione dell'ufficio d'igiene comunale, hanno assorbito ed ecceduto l'incremento delle rendite che si era verificato, mentre d'altra parte quei lavori costituiscono in sè un aumento del capitale.

Come nel passato esercizio — così prosegue poi la relazione — anche in quest'anno l'avanzo di cassa fu per la massima parte impiegato nell'acquisto di cartelle dell'Istituto, che furono subito annullate, e quindi la rendita delle somme in tal modo rinvestite non figura nell'entrata come aumento d'incassi, ma nell'uscita come diminuzione di interessi passivi.

Per ciò che riguarda l'uscita, è degna di nota la diminuzione di L. 15,759.42 sugli interessi delle cartelle fondiarie. Tale diminuzione deriva dal ritiro dalla circolazione delle cartelle per restituzioni anticipate di mutui, per estrazioni con rimborso alla pari e per acquisti fatti dall'Istituto a complemento di quelle da estrarsi a forma del preventivo; e finalmente per rinvestimento degli avanzi di Cassa. Si ha quindi che le cartelle in circolazione al 31 dicembre 1900 sono solamente n. 21088 1/4, mentre al principio dell'esercizio erano n. 21837 3/4, con una diminuzione di 749 1/2.

Le stesse cause che si verificarono nel precedente esercizio, produssero anche nell'attuale gli aumenti che si riscontrano nei diritti erariali e nelle spese di amministrazione.

Col rinvestimento dei maggiori incassi eseguito nell'anno, si è potuto fare un altro notevole passo per la reintegrazione del fondo di lire 2,300,000 dato all'ospedale di S. Spirito a forma del concordato. Infatti, mentre alla fine del 1899 i prelevamenti su quel fondo, eseguiti nei primi

anni della liquidazione, erano stati in parte reintegrati e non rimanevano più che L. 153,693.92 da ricostituire, per tenendo conto del deprezzamento dei titoli verificatosi per L. 29,187.75, furono rinvestite ben L. 121,393.15; cosicchè al 31 dicembre 1900 non rimanevano a reintegrarsi che L. 32,300 77.

Nel presente esercizio 1901 la Commissione amministratrice dichiara di por mano alla costituzione del fondo di riserva.

Svarioni artistico-patriottici!

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Fanfulla,

Davanti al palazzo dell'Esposizione, hanno innalzato, per *onorar l'arte*, i soliti due pennoni di cui arrossirebbero anche gli abitanti di Clavières, tutti quanti sono: *cinquantaquattro*! Ma quest'anno c'è per giunta una novità. La bandiera d'Italia sta al *secondo* posto. Ciò non avvenne mai a Roma, in trentun anni! Segnala cui tocca!

Un assiduo.

Arcadia. — Conferenze della settimana. Domenica 21, ore 19,30 - Tornata solenne in onore dei due soci elevati alla dignità della porpora. Em. Tripepi e Cavagnis. Biglietto personale, per i soci la tessera. — Lunedì 22, ore 11. Monsignor D. Marinangeli, patriarca d'Alessandria: « Lezioni di alto catechismo » — Ore 19,30. Monsignor A. Bartolini: « Comm. della Div. Com. (Inf. XVIII) ». — Martedì 23, ore 19,30 Professore P. F. Colantuoni. « Estetica ». — Mercoledì 24, ore 19,30. Prof cav. U. Flandoli « Arte sacra ». — Giovedì 25, ore 19,30. Prof. barone R. Kanzler: « Archeologia cristiana ». — Venerdì 26, ore 11,15. Mons. A. Bartolini. « Letteratura dantesca » — Ore 19,30. Prof. cav Prinzivalli. « Geografia ». — Sabato 17, ore 19,30. Prof. comm. O. Marucchi. « Archeologia ».

Illuminazione del Colosseo. — Domani sera, alle 21, il Colosseo e i monumenti circostanti saranno illuminati a luce di bengala; si riprodurrà anche la grande cascata di Tivoli. Lo spettacolo è a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli al quartiere Tiburtino.

Tiro a segno. — Domenica, al poligono Umberto I, si eseguiranno le lezioni 1.a e 2.a prescritte dal nuovo compendio d'istruzioni. I tiratori ascritti alla milizia territoriale faranno uso del fucile Vetterly, gli altri del fucile M 1891. Si eseguiranno inoltre le gare: *Incoraggiamento — Campionato — Militare* (per gli ufficiali in divisa) — *Fortuna — Rivoltella*

Per la *Gara popolare* (libera a tutti i soci e non soci), stante lo straordinario numero di concorrenti, le linee di tiro saranno raddoppiate

La gara a metri 400, *Valore*, non può ancora eseguirsi per i lavori di restauro occasionati dall'ultima piena del Tevere.

Le iscrizioni al tiro a segno si ricevono tutti i giorni feriali presso gli uffici della Società in piazza Montecitorio ed in quelli di esercitazione al poligono.

I premiati a Parigi. — Il Comitato romano per l'Esposizione di Parigi del 1900, rende noto come le profferte che vengono fatte agli espositori premiati a Parigi relative ad invio di diplomi e di medaglie, non siano autorizzate dal Commissariato francese. Gli espositori, pertanto, riceveranno a suo tempo gratuitamente i documenti e le ricompense rispettivamente conseguite alla predetta Mostra, soltanto tali documenti, da emanarsi dallo stesso Commissariato francese, avranno carattere ufficiale

Ricreatorio popolare romano. — Domenica prossima, alle 15,30, nella palestra del Collegio di S. Giuseppe dei Fratelli delle scuole cristiane in via S. Sebastiano 3 (presso piazza di Spagna) avrà luogo la premiazione e il saggio di ginnastica educativa del Ricreatorio popolare delle parrocchie di S. Lorenzo in Damaso e di San Carlo a' Catinari

Trilussa all'Associazione commerciale. — La vasta sala dell'Associazione commerciale, in piazza San Lorenzo in Lucina, iersera era gremita di signore e signorine e di gran numero di invitati per udire la recita dei sonetti e delle favole di *Trilussa*. Dopo il giro trionfale del nostro romanesco poeta nelle principali città italiane, il plauso di iersera fu meritato coronamento all'inesauribile spirito e al fine sarcasmo del giovane e aristocratico poeta.

La massoneria. — Con una conferenza tenuta dal Gran Maestro Ernesto Nathan sul tema: *La massoneria, sua azione, suoi fini*, domenica alle 15 verrà inaugurata la nuova sede massonica a palazzo Giustiniani

Associazione elettrotecnica. — Le due ultime conferenze sull'elettrotecnica, fissate per il 21 e 28 aprile, sono state rimandate rispettivamente al 5 e 12 maggio.

Mercato delle lane in Roma. — Ad iniziativa della Camera di commercio e col concorso della Provincia, del Comune di Roma e di altri enti locali, è stato instituito un mercato delle lane, con annessi magazzini di deposito. Il mercato sarà tenuto nei locali situati in via Marmorata num 21 presso la porta San Paolo ed avrà quattro periodi per le contrattazioni: il I. dal 1 al 15 giugno; il II. dal 1 al 15 luglio; il III. dal 1 al 15 novembre; il IV dal 1 al 15 febbraio.

Col primo maggio saranno aperti i magazzini di deposito, in preparazione del primo periodo indicato.

Ribellione. — Iersera in via Appia Nuova il cocchiere Umberto Venturini, reduce dalle corse, non curando gli avvertimenti del tenente delle guardie Pincellotti, poichè le vetture non potevano passare per quella via, si ribellò e venne arrestato. Il tenente riportò contusioni guaribili in dieci giorni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 7, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a caccia a Castel Porziano. S. M. ha fatto ritorno a Roma nel pomeriggio.

A Villa Margherita.

Stasera alle 17 S. M. la Regina Margherita si è recata a visitare lo studio dello scultore commendatore Giulio Tadolini in via del Babuino.

S. M ricevuta dal comm. Tadolini e dal senatore Balestra osservò la statua di Re Umberto, che dovrà essere collocata nell'aula della Deputazione provinciale.

S. M. rimase soddisfattissima del lavoro, e fece i più vivi rallegramenti all'illustre artista.

Il fausto evento.

La Regina Elena avanza nella maternità, senza risentire il più lieve disagio fisico, e i medici fanno le più felici predizioni sul fausto avvenimento che si approssima. L'Augusta Signora, non è soggetta ad alcun incomodo; anzi il suo fisico, un tempo delicato, ha avuto un notevole miglioramento. Sua Maestà passeggia volentieri, mangia di buon appetito, e non accusa neppure le stanchezze abituali al suo stato. I Sovrani hanno già stabilito di imporre al nascituro, se maschio, i nomi di Amedeo, Umberto, Vittorio, se femmina, quelli di Margherita, Elisabetta, Emilia (Milena).

Da ottima fonte riceviamo la notizia che i Sovrani avrebbero deciso di soprassedere in quest'anno a qualsiasi viaggio, sia all'interno che all'estero; essi faranno un lungo soggiorno alla reggia di Capodimonte, ove sono compiuti i lavori agli alloggi. S. M. il Re si recherà, però, a Venezia, ma senza la Regina.

Pel parto della Regina.

L'on. Cocco Ortu ha diramato una circolare ai procuratori generali delle Corti d'Appello, chiedendo il loro parere sulle grazie da concedere in occasione del parto della Regina Elena.

Niente venuta di Sovrani.

Possiamo assicurare che in occasione del parto della Regina Elena nessun Sovrano verrà a Roma. Ciò perchè l'etichetta richiede prima una visita del nuovo Re alle Corti estere.

La falla Picardi.

Il molto laconico commento da noi fatto alle dimissioni dell'on Picardi: « siamo dunque al principio della fine », ha urtati i nervi di qualche officioso di provincia, come ad esempio il *Resto del Carlino*, che redarguisce severamente il *Fanfulla* e i giornali *ejusdem farinae*, come scrive in latino stoppinesco l'ottimo confratello bolognese. Eppure, con buona pace degli officiosi, noi speriamo proprio che l'autosottrazione del deputato di Messina ai pericoli iettatorii di qualche temuto collega, sia veramente il principio della fine del ministero-commedia! I circoli officiosi insinuano invece che la falla sarà subito otturata con un tappa-buchi qualunque, che potrebb'essere l'on. Ronchetti, promosso a ministro d'agricoltura, e sostituito a Braschi dal non meno fido Bonardi. Nei circoli zanardelliani, più intimi che officiosi, si susurra un'altra soluzione: il passaggio dell'on. Di Broglio al palazzo della Stamperia; l'avvento al tesoro dell'on. Giolitti, per dargli modo di smettere di fare il padre Zappata, e di tradurre una buona volta in atto le grandi riforme tributarie predicate a Dronero e non razzolate finora nè a Braschi nè altrove; e l'assunzione del portafoglio dell'interno da parte dell'on. Zanardelli. Il piano non manca di attrattive, ma sa un tantino dei famosi conti fatti senza l'oste; e l'oste naturalmente sarebbe l'onorevole Giolitti, al quale il regno fecondamente attivo e influente di Braschi piace troppo per abbandonarlo, per la prunaia di cui s'è incoronato quel povero Cristo dell'on. Di Broglio!

L'on. Picardi.

L'on. Picardi ha fatto ritorno in Roma stasera alle 18.30.

Barrère e Waldeck-Rousseau.

Domani partirà alle 14,30 per Firenze l'ambasciatore di Francia signor Barrère, e da Firenze probabilmente si recherà ad incontrare il presidente del Consiglio dei ministri francese, Waldeck Rousseau, che è giunto ieri in Italia.

Echi di Tolone.

Il Re ha ricevuto un dispaccio lunghissimo dallo Czar, il quale gli ha mandato le sue felicitazioni per la riuscita delle feste di Tolone. Lo Czar, telegrafò in tal senso anche a Loubet, congratulandosi per il riavvicinamento delle due potenze, la cui amicizia tende all'effettuazione della pace europea.

L'indennità cinese.

Il governo italiano ha sottoposto alle potenze nuove proposte per affrettare la sistemazione della questione cinese. Si dubita però che l'indennità e le questioni di territorio possano avere una pronta soluzione come eran fatto sperare fin da principio.

Per l'arbitrato internazionale.

La Convenzione per l'arbitrato internazionale, dopo la promulgazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale*, è divenuta esecutiva. Il Governo dell'Aja ne ha dato comunicazione ufficiale a tutte le Potenze, che l'hanno ratificata. Quattro Potenze però ancora non hanno firmato, cioè la Cina, il Messico, la Turchia e il Lussemburgo. Tale mancanza non infirma la validità della Convenzione.

Pel varo di Spezia.

E' accertato che pel varo della *Regina Margherita* saranno nelle acque della Spezia, in forma ufficiale, la squadra inglese del Mediterraneo e la divisione navale russa. Anche la Francia manderà qualche nave per essere rappresentata.

A palazzo Caffarelli.

Ieri sera l'ambasciatore di Germania diede un pranzo in onore dell'on. Zanardelli.

Richieste di grano.

Giungono continuamente al ministero della guerra richieste di grano, da parte dei Comuni, al prezzo pagato dal ministero. Non essendo sorte circostanze che ne giustifichino l'intervento, il ministero della guerra per ora si astiene dal dar corso a simili domande.

Una causa giornalistica contro il ministero della guerra.

La *Rivista delle Leggi Militari* ha convenuto in giudizio il ministro della guerra reclamando, negli interessi della stampa e della giustizia il diritto a trascrivere e pubblicare le decisioni del Tribunale Supremo Mzza limiti, qualunque possano essere le condizioni del contratto d'edizione intervenute tra il ministero e qualche Ditta privata per la pubblicazione delle decisioni stesse.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito, a palazzo Braschi, cogli on. Galimberti e Falei, con i prefetti di Roma e di Siracusa, col senatore Municchi e con varii deputati. L'on. Ronchetti ha ricevuto i prefetti di Firenze e di Teramo.

— Sono stati disposti dei lavori per circa 700 mila lire per venire in sollievo dei disoccupati di Rodi, ai quali il ministero dell'interno ha mandato 500 lire di sussidio.

— Con decreto di ieri l'ufficio sanitario del ministero dell'interno è stato ricostituito secondo la legge e il regolamento generale di sanità, riunendo in un unico corpo la parte tecnica e quella amministrativa

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio è stata dal suo presidente Guicciardini, convocata pel 30 corrente alle ore 10.

Ministero d'agricoltura.

Oggi l'on. Zanardelli si è recato al ministero d'agricoltura, ove ha preso la consegna del ministero, del quale ha assunto l'*interim*. Stamane l'on. Zanardelli ha conferito con l'on. Alfredo Baccelli. Questi ieri mattina presentò le dimissioni da sottosegretario di Stato, che dal Consiglio dei ministri vennero respinte.

Per la legge forestale.

Con odierna circolare il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Alfredo Baccelli, ha richiamato l'attenzione delle autorità competenti sull'opportunità di una più giusta e razionale applicazione della legge forestale. Scopo precipuo di detta circolare è quello di evitare inutili rigori per lievissime contravvenzioni, mentre con esagerata larghezza si concedono spesso svincoli veramente dannosi al regime boschivo.

Evitare rigori in cose di verun conto, che solo inaspriscono coloro i quali generalmente osservano le leggi, e fare applicare le disposizioni regolamentari con giusto e sano criterio conformemente ai veri loro fini, sono gli scopi del nuovo richiamo.

Giova sperare che, anche per le disposizioni disciplinari comminate in caso d'inosservanza, esso recherà i buoni effetti pratici da tanto tempo e da tante parti giustamente invocati

Per gli scioperi di Genova.

Alla Camera sono pervenute otto interrogazioni sullo sciopero di Genova.

— Dicesi che per la composizione dello sciopero dei marinai sarà nominata una commissione arbitrale mista

Movimento diplomatico.

S. M. il Re ha firmato i decreti relativi al seguente movimento diplomatico

Il barone Saverio Fava, ambasciatore a Washington, ed il conte Ercole Orfini, ministro a Tokio, sono collocati a disposizione

Il marchese Obizzo Malaspina, ministro a Buenos-Ayres, è nominato ambasciatore a Washington,

Il conte Giorgio Calvi, già consigliere di Legazione a Pietroburgo, e recentemente nominato ministro plenipotenziario, è destinato a Copenaghen;

Il conte Giulio Silvestrelli è nominato ministro plenipotenziario a Sofia;

I consiglieri di Legazione conte Francesco Bottaro Costa e cav. Giuseppe Melegari, da Londra e Berlino, sono rispettivamente inviati con credenziali di ministro a Buenos-Ayres e Tokio,

Il principe Friozzi di Cariati, primo segretario di Legazione a Madrid, è inviato con credenziali di ministro a Rio-Janeiro.

Il consigliere di Legazione Enrico Ferrara Dentice da Copenaghen a Madrid.

Primi segretari: marchese Guglielmo Imperiali di Francavilla da Bruxelles a Berlino; cav. Cucchi Boasso da disposizione a Bucarest; conte Giulio Vinci da disposizione a Londra; nob. Carlo Baroli da Bucarest a Lisbona; conte Cesare Ranuzzi Segni da disposizione a Copenaghen; conte Giuseppe Sallier de la Tour da Lisbona a Bruxelles; conte Antonio Quarto di Belgioioso da Londra a Pietroburgo.

Un magistrato punito.

A proposito di quel giudice presso il tribunale di Milano a carico del quale dicemmo essere stata iniziata un'inchiesta, ci consterebbe che la Cassazione ha già esaminato la condotta di quel magistrato, e lo ha censurato proponendolo pel trasloco.

Due direzioni generali soppresse.

Corre voce che l'on Nasi abbia intenzione di sopprimere due delle tre direzioni generali del suo ministero, lasciando solo quella delle Antichità e Belle arti. Del resto questa intenzione non sarebbe che la ripresa di un progetto del primo ministero Gallo

Alla Minerva.

E' stato soppresso l'ufficio di governatore del Conservatorio di Parma. Il titolare, cav. Gabriele Cardinali, è stato messo in disponibilità

— Con decreto reale di ieri le disposizioni dell'articolo 42 del regolamento generale universitario sono estese anche agli esami di laurea in chimica e farmacia, per quanto riguarda il numero dei componenti la Commissione esaminatrice.

— Essendosi messa all'asta in Napoli la Galleria Vonwiller, in Italia la più importante Galleria privata di opere d'arte moderna, il ministero dell'istruzione dispose che si adisse all'asta per assicurare alla Galleria nazionale d'arte moderna in Roma i più notevoli quadri. Il risultato ha superato l'aspettativa, poichè sono rimasti aggiudicati al Governo il celebre dipinto del Celentano: *Il Consiglio dei Dieci*, che era la gemma della collezione; *Il Conte Lara* e *I Profughi di Aquileia* del Morelli; *Le Sirene* di Edoardo Dalbono; *I funerali del Buondelmonte* dell'Altamura. Tutte queste opere d'arte, già note al pubblico pel loro grande valore, sono state acquistate a condizioni assai vantaggiose, e migliori di quanto si prevedeva.

Il sindaco di Venezia ha fatto vive premure perchè figuri alla mostra collettiva Morelli il cennato quadro *Il conte Lara*, ed il ministro ha aderito volentieri al desiderio del sindaco.

— Sui primi del corrente anno una signora proprietaria di alcuni beni a Gambassi, presso Montaione (Toscana), aveva venduto ad un antiquario alcune pregevoli sculture quattrocentesche, che adornavano un antico tabernacolo esposto lungo la via pubblica. Avvertito di ciò l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana, si potè, mediante l'encomiabile zelo del sindaco di Montaione, ricuperare le sculture. Le quali ora, in esecuzione del decreto leopoldino del 16 aprile 1854 in vigore, sono state, per cura di quell'ufficio regionale, ricollocate al posto primitivo. Il tabernacolo, ricostituito così degli ornamenti che lo rendono tanto prezioso, è stato affidato alla sorveglianza del sindaco di Montaione.

Nella magistratura.

Con decreti di ieri il comm. Efisio Omnis, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari è tramutato a Milano: il cav. Gandolfo Oxas è nominato procuratore del Re a Mistretta, rimanendo applicato alla procura di Milano; Dassi, presidente del tribunale di Busto Arsizio, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano; Pedrazzi, giudice a Milano, è tramutato a Perugia

Notizie della marina.

E' delegata al comandante superiore del corpo R. Equipaggi la facoltà di spedire ai militari di bassa forza, in servizio od in congedo illimitato, che ne facciano giustificata e regolare domanda attestazioni di condotta e di qualità professionali, di speciali servizi prestati, estratti di matricola e di note caratteristiche ed in genere tutti quei certificati, la concessione dei quali è dall'art. 150 del regolamento di disciplina riservata al ministero.

— Il capitano di fregata Cito Filomarino sarà a Spezia il primo maggio per imbarcare sul *Doria* in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Canetti.

— Col primo maggio il capitano di corvetta Pini della *Caracciolo* trasborderà sulla *Puglia* in surrogazione del pari grado Viglione, che passerà sulla *Caracciolo*.

— Col 26 aprile il tenente di vascello Vorale imbarca sul *Dardo*, in luogo del pari grado Pigoatti Morano.

Esposizione di allevamento.

Il Comitato dell'Esposizione internazionale di allevamento e *sport*, che sarà tenuta nel maggio nei Giardini pubblici a Milano, annunzia che causa il ritardo frapposto nella diffusione dei programmi all'estero e la malattia del pollame serpeggiante in varie provincie italiane, malattia ora pressochè scomparsa, ha protratto improrogabilmente al 25 corr. le iscrizioni per le sezioni cani, animali da cortile, pollame grasso, avicoltura, coniglicoltura, imballaggi, caccia, pesca fotografia, automobili, e ciclismo.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1. decade di aprile

Il tempo, incerto nei primi giorni, si fece in seguito più caldo ed asciutto, cosicchè ne furono favoriti i lavori campestri che non si poterono eseguire nella decade precedente. Si ebbe un sensibile aumento di temperatura e la vegetazione ne ha subito ritratto effetti benefici, specialmente nell'Alta Italia. Per contro, nelle Marche, nella regione meridionale adriatica, in parte della regione meridionale mediterranea e in Sicilia, la campagna incomincia a risentirsi alquanto della mancanza di pioggia

Il frumento va sempre a meraviglia, tranne in quei luoghi del Veneto che furono colpiti dalle inondazioni; quivi però le acque sono ormai del tutto scomparse. Anche il pascoli e le viti sono dovunque in piena fioritura. Lo stato dell'olivo è meno soddisfacente nell'Umbria per i danni arrecati dalle gelate di questo inverno, ed in Sardegna per la caduta delle foglie prodotta da parassiti.

Contro la valigia delle Indie.

Brindisi, 19, ore 12,10 — Iersera presso il casello 756 in territorio di Brindisi, fu lanciato un sasso contro il treno che portava la valigia delle Indie: rimase infranto un vetro d'una vettura di prima classe.

FRA LE RIVISTE

La Domenica del Corriere del 14 aprile contiene

La villa Borghese a Roma, Lord Salisbury; La donna eterna, romanzo di *Rider Haggard*; Come si spiegherà la telepatia, *Raffaele Pirro*: Due partite a scacchi, racconto, *R. B.*, Il consiglio del medico, *dott. Petrus*; Illustrazioni, giuochi ecc

La Lettura di aprile contiene

Le visite, novella. *Jacopo Agresi*, Il pensiero artistico e politico di G. Verdi, *A. Luzio*; La medicina preistorica, *Paola Lombroso*; Alla vigilia di una Esposizione, *L. V. Bertarelli*, Fra i fiori del prato, *Riccardo Pitteri*: La storia di Musolino, *Ugo Ojetti*, I libri, *Il lettore*, Dalle riviste; Quell'altro, novella, di *Conan Doyle*

La *Revue des Revues* del 15 aprile contiene

Le Prolétariat artistique, M. *Pierre Marcel* L'Art devant le Socialisme, M. *Camille Mauclair*; Vittoria Colonna, M. *Eugène Muntz*; Une page du Martyrologe Arménien; Le Pi-pa-ki ou l'histoire du luth, M. *Léone Charpentier*: Un Anglican, M *Gabriel de la Rochefoucauld*; Le Couple intellectuel dans le roman russe, M me *Véra Starkoff*; L'amour et la famille dans le monde des oiseaux, M. *Magaud d'Aubusson*, Revue des derniers livres français, M *Dick May*; Analyse des « Revues » françaises, allemandes, espagnoles, hongroises, japonaises, néerlandaises, russes

---

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 19 aprile, ore 15.

Borsa ferma: Rendita 101,37; Fondiario 481 1[2; Commerciale 650, Credito italiano 534; Banco Roma 120 1[2; Marcia 1096; Gas 778; Omnibus 323 1[2; Condotte 244; Molini 68, Metallurgiche 163 1[2, Ferriere 126 1[2, Forni elettrici 74; Montecatini 237 1[2; Risanamento 9; Valsacco 212; Immobiliare 174, Generale 51; Carburo 310; Prodotti chimici 82

Dalle altre piazze: Banca Italia 850, Meridionali 719; Mediterranee 542, Venete 57, Acciaierie 1340; Navigazione 431

Berlino (ore 6 1[2 pom) — Parigi chiude Italiano 96,40: Spagnuolo 73,25; Francese 101,25, Meridionali 682. Qui rendita 101,32.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 aprile, a lire 105,42.

Bonfiglio Barbaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi comunicati e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 10 la linea, minimo L. 1. — Avvisi necrologici in 3a pagina sotto la firma del gerente, L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti — Avvisi commerciali in 4a pagina sotto la firma del gerente cent. 30 la linea di 8 punti (in 4a pagina ...) [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 21 Aprile 1901 — Num. 108

Domani, Natale di Roma, non si pubblica il giornale.

Roma 20 Aprile 1901

Corruzione elettorale

Si annunzia che il Ministero abbia ordinata la vigilanza più severa per la iscrizione di nuovi elettori in varii collegi del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna; ed è cosa lodevole. L'epurazione delle liste rappresenta uno dei primi passi verso l'epuramento della nostra vita pubblica, che è nei desideri di tutti. Ma così poco questo desiderio è sentito dal ministro dell'interno, che ha voluto limitare il monito alle provincie meridionali e alle isole, come se nel resto d'Italia le liste elettorali contenessero solo quelli che hanno diritto di esservi. Invece, non è così. Ricordo che io nella mia città feci parte della prima commissione, nominata dopo la legge Crispi, per rivedere le liste. Nella commissione erano rappresentati tutti i partiti; si procedette col maggiore scrupolo e col più diligente ossequio alla legalità, ma bastò che le nostre liste arrivassero alla commissione provinciale, perchè questa, senza che fosse pervenuto nessun reclamo, tornasse ad iscrivere tutti quelli che avevamo cancellati, compresi molti, i quali avevano dichiarato di non saper leggere, nè scrivere. E non si era nel Mezzogiorno, nè nelle isole. L'unità nazionale si è affermata in molte cose buone, ma anche nelle tristi, e oggi la corruzione elettorale ha dilagato, dove più, dove meno, dovunque.

✡

Bisogna assistere ai processi, che si svolgono dinanzi la Giunta parlamentare delle elezioni per avere un'idea abbastanza esatta del nostro putridume elettorale. La compera dei voti e altri raggiri per ottenerli sono divenuti ben misera cosa di fronte a un'altra nel strada, che s'alle votazioni corrotte si è elevata non meno putrida, e non meno fiorente di quelle: l'industria per le contestazioni elettorali. Compiuta la votazione, comincia da parte dei vinti un nuovo lavoro per contestare l'elezione, e creare addirittura un processo. Dichiarazioni di elettori, che avrebbero votato per il candidato battuto, e non hanno visto i loro voti uscire dall'urna, atti notori, che attestano l'assenza di persone, che figurano invece votanti; documenti di pressioni, di corruzioni, tutto, tutto quello, che può attestare mancanza di carattere, di dignità e di onestà, è febbrilmente ricercato, crudamente messo in luce, e, quando non c'è, abilmente creato. Nè il lavoro si arresta qui poichè, appena compiuto questo, ne comincia un altro in senso inverso. Le stesse persone, le quali hanno servito da testimoni facili e compiacenti al candidato battuto, fanno sapere all'eletto, che sarebbero disposte a dichiarare tutto il contrario di quanto hanno affermato agli altri, purchè egli sia... cortese con loro. E così si formano i processi elettorali: gli stessi individui affermano e smentiscono, e tutto si vede in quei voluminosi incartamenti tranne che la sincerità e la spontaneità del voto.

✡

La mosca olearia rode gli olivi, la fillossera distrugge le viti, verranno le elezioni e le successive contestazioni a temperare i rigori della Provvidenza. Alla mancanza del raccolto agricolo si sostituisce così un reddito industriale nuovissimo. Affermare che anche altrove succede lo stesso, non è neppure un conforto, perchè presso di noi la corruttela si complica con la situazione economica del paese, e però non è un fenomeno transitorio, ma perdura e si rinnova ad ogni circostanza. La brutalità del fatto strappa tutti i veli della rettorica costituzionale, e mette a nudo che cosa veramente sia, qual contenuto morale abbia, quale riguardo all'interesse pubblico, questa pretesa sovranità popolare, che si esplica periodicamente in modo così malsano. Qual potente forza di critica hanno queste manifestazioni contro tutte le teoriche dei vecchi costituzionalisti! Non basta togliere il voto a chi non ha diritto di averlo; bisogna disciplinare questo diritto del voto, e garantirne l'appartenenza e l'esplicazione.

✡

Tutto ciò non è sentito dai teorici, nè dai falsi democratici, i quali si limitano ad epurare le liste, e non comprendono, che anche quando le liste rispondessero alla nostra legge, numerose elezioni potrebbero essere egualmente corrotte. Ma è inutile sperare che dal Governo o dalla Camera sorgano iniziative concludenti, per mettere argine alla corruttela elettorale. L'occasione vi sarebbe, poichè in seguito al nuovo censimento non potranno più rimanere le circoscrizioni elettorali di oggi, e se non si vuol venire ad un aumento del numero dei deputati — il che sarebbe il massimo dei malanni — bisognerà modificare la legge. E non potendo più rimanere intatta quest'arca santa dei nostri democratici, si potrebbe vulnerarla anche in altri punti, soprattutto in quelli che riguardano le condizioni dell'elettore e dello eleggibile, in omaggio ai più sani principii di libertà. Ma... ne avremo il coraggio?

Raffaello Ricci.

Alla Camera Austriaca.

Vienna, 19. — Il presidente del Consiglio, De Koerber, rispondendo ad alcune interpellanze sull'acquisto di un territorio per la concessione austro-ungarica a Tient-sin, dichiara che, essendo aumentata l'importanza commerciale della Cina, si è mostrata la necessità per l'Austria-Ungheria, che possedeva in Cina un Consolato soltanto, di provvedere all'istituzione di nuovi Consolati. Ai Consolati sono uniti «*settlements*» cioè i territori dove sono domiciliati i sudditi esteri che si trovano sotto la tutela del Consolato. A tale scopo il ministro austro-ungarico in Cina occupò una zona di territorio a Tient-sin, città importante per il commercio. Il territorio occupato è vicino al territorio italiano. La questione dell'indennità da pagarsi alla Cina per l'occupazione di tale territorio sarà risoluta allorchè si liquiderà l'indennità che la Cina dovrà pagare all'Austria-Ungheria.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, continuando a parlare dell'acquisto di un territorio a Tient-sin, soggiunge che il dichiarare *settlement*, cioè concessione, un territorio qualsiasi, non lede i diritti di sovranità della Cina. Giacchè tutte le Potenze rappresentate a Tient-sin possiedono concessioni ed istituzioni di concessioni furono ugualmente fatte dal Giappone, dalla Russia, dal Belgio e dall'Italia, sembrò necessario anche a Austria-Ungheria, in vista dei progetti per la istituzione di un Consolato a Tient-sin, di riservarsi una zona di terreno atta a stabilirvi una concessione. Diversamente i terreni atti a tale scopo sarebbero stati occupati da altri.

Il tedesco-radicale Eisenkolb chiede poscia al Presidente che la Camera intervenga onde sia proibita la processione progettata a Vienna in occasione del giubileo del Papa.

Il Presidente risponde di non poter esercitare nessuna ingerenza in proposito. Sorge un tumulto. I tedeschi radicali gridano: *Separiamoci da Roma.*

L'incidente è chiuso. La seduta viene indi tolta. La prossima seduta avrà luogo martedì.

La questione religiosa nel Portogallo.

Lisbona, 19 — I giornali annunziano che il Giornale ufficiale pubblicherà domani un decreto reale controfirmato dai ministri, il quale conferma le disposizioni delle antiche leggi relative alla soppressione delle Congregazioni religiose nel Portogallo. Nondimeno gli Istituti religiosi di beneficenza e di educazione avranno sei mesi di tempo per secolarizzarsi.

Il Congresso internazionale delle Accademie.

Parigi, 19 — Il Congresso internazionale delle Accademie ha terminato la discussione delle materie poste all'ordine del giorno ed ha deciso che il prossimo Congresso si riunisca a Londra nel 1904.

GIORNO PER GIORNO

La Navigazione Generale aveva chiesto al Governo fuochisti e macchinisti della regia marina, perchè proprio di questi più mancava per rimettere in moto i suoi piroscafi, immobilizzati dal famoso sciopero. Ma il Governo li ha rifiutati, perchè concedendoli avrebbe offesa la libertà del lavoro! E così le comunicazioni postali e di trasporto non si sono, per parecchie destinazioni importanti, potute riattivare. Con questa balorda teoria, degna di governanti che trescano, nella maniera più sfacciata, coi sovversivi e coi pescatori e alimentatori di torbidi, se domani ci fosse per caso uno sciopero di ferrovieri o di fornai, il governo dovrebbe rifiutare i militari per servizi pubblici di estrema e improrogabile necessità. E tutto questo in nome degli immortali principii, che affermano la libertà del lavoro, comprendente, pare, secondo gli ultimi canoni interpretativi dell'on. Giolitti, la libertà di impedire anche che pubblici servizi di urgente importanza funzionino, fino a che al superiore governo, impersonato nella Camera del lavoro, piaccia di non abbassare ordini agli scioperanti di smettere dalle prepotenze e dalle ingorde e ingiustificate pretese.

∴

Un altro peregrino saggio dei modi, coi quali il Governo tutela la cosidetta libertà del lavoro (e mantiene le famose dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti, in quel trionfo di gesuitismo loiolesco, che fu il discorso pronunciato alla Camera dall'allora semplice deputato di Dronero il 4 febbraio, che sia compito del Governo intervenire quando i rapporti fra capitale e lavoro siano criminosamente turbati) si ha nel fatto segnalato più innanzi nella nostra corrispondenza sugli scioperi di Genova. La Camera del lavoro e i rappresentanti delle cosidette Leghe di resistenza hanno sequestrato, col pretesto di custodirli, i libretti di navigazione dei marinai scioperanti, e, allorchè qualcuno di questi vorrebbe riprendere imbarco e si presenta per ricevere il suo libretto, la Camera del lavoro e le cosidette Leghe si rifiutano a restituirlo. Siamo o no in campo di reato? A chiunque abbia senso di legge parrà di sì. Ma così non parrà al Governo trescante coi sovversivi, e il buon prefetto Garroni, dopo che ha avuto tante noie per fare il duro e il severo, si guarderà bene dall'ostacolare l'opera criminosa degli amici più cari, e insieme più temuti ed accarezzati, del superiore Ministero. *Quousque tandem?*

∴

Il *New York Herald* annuncia con compiacenza che Sarah Bernhardt, nella sua *tournée* negli Stati Uniti, è stata colpita in particolar modo dalle calzature americane. Sicchè l'illustre attrice francese d'ora in poi non userà che quelle, e ne ha ordinate ad un calzolaio newyorkese dieci dozzine di paia a 35 corone il paio. Hanno i gambali di seta ed i tacchi altissimi. Con tante scarpe c'è da fare il giro del mondo a piedi. Che l'illustre *tragédienne* francese voglia tentare anche questa strana *tournée*? Alla sua età certo non è lieve sforzo; ma Sarah Bernhardt per la *réclame* è capacissima anche di questo. Il prossimo numero dell'*Herald* annunzierà che il calzolaio come il *masseur* di Sarah è milionario. Se la grande artista pensasse di chiedere gli utili della *réclame* ai suoi fornitori quale nuova fonte di ricchezza assicurata per lei. Ci pensi.

∴

L'arte militare s'è spesso sforzata d'utilizzare i meravigliosi istinti del cane. Ora alcuni giorni or sono, il reggimento dei *chasseurs à pied*, di guarnigione a Schlestadt in Alsazia, ha eseguito a tale proposito degli esercizi assai notevoli. Dei cani hanno fatto l'ufficio di staffette per portare i telegrammi. Uno di questi cani venne incaricato di portare un ordine da Breitenau a Frankenbourg. L'intelligente bestia fece la strada che è d'una buona lega, in un quarto d'ora; ma, poi, dopo si stese a terra e spirò. La povera bestia aveva mangiato, lungo il cammino percorso, un pezzo di carne avvelenata destinato al certo per i numerosi lupi che infestano la regione. Una bella applicazione di questo istinto potrebbero farne gli amanti, e stabilire così un genere di corrispondenza che avrebbe tutti i vantaggi su quella del governo compresa la fedeltà.

∴

Se la fantasia dei giornalisti italiani è feconda di inesattezze, non lo è certamente meno quella francese. Fra le bizzarrie prodotte dal con... ne di Tolone è degna di nota quella di un sapiente giornalista il quale ha trovato il significato del noto ma misterioso *Fert, Fortitudo eius Rhodum tenuit*. Ma quel collega non si rompe il capo a cercare più oltre avendo trovato che vuol dire *Frappez Entrez Rompez Tout*. Però dice di non essere ben sicuro che sia esatto, e esempio raro di modestia.

Un altro vuol dimostrare la sua scienza genealogica commentando i gruppi di Savoia esistenti e fra essi il ... mette e un cugino del Re Vittorio Emanuele II, nato nel 1818 e che per l'età avanzata, 85 anni suonati, *vive nel ritiro*. E probabilmente allude al principe di Carignano, morto da un pezzo!

∴

I socialisti della provincia di Mantova — ai quali secondo l'*Adriatico*, giornale costituzionale e ministeriale sarebbe stato opportuno che i monarchici avessero risparmiato l'incomodo di una contro-dimostrazione di protesta contro l'idea *partigiana* di un monumento al Re assassinato — parevano un po' impressionati dalla manifestazione monarchica di San Benedetto. Infatti così all'improvviso, senza che alcuno avesse avuto prima sentore delle sevizie di infami capitalisti contro gli infelici che lavorano alla bonifica di Gonzaga, quei miserandi proletarii si sono scossi come un miserando proletario solo, e minacciano uno sciopero generale.

Mentre mi consolo e mi compiaccio nell'apprendere che sono così numerosi nel mio dolce paese quelli che possono permettersi il lusso e la felicità (per me sovrumana quanto impossibile) di vivere senza lavorare, mi sprofondo nella meditazione di questo mistero: come mai possa accadere che tre o quattromila contadini si accorgono tutti a giorno fisso di essere indegnamente sfruttati da qualche nefando capitalista reazionario, manco a dirlo, e forcajolo, e si accordino tutti, senza esitazione o dissidio, nell'idea di uno sciopero, se è vero, come tutti i partiti politici affermano e giurano con una mano sull'epigastrio, che quei consueti sobillatori i quali eccitano gli operai sono una malvagia invenzione di vituperevoli nemici della libertà.

E' un piccolo mistero di cui non riesco a dare a me stesso una spiegazione, ma che se mai fossi un procuratore del Re, considererei mio strettissimo dovere di decifrare.

∴

Intanto, poichè siamo in provincia di Mantova e si parla di socialisti, si può rimanervi e seguitare il discorso per rilevare che deve radunarsi in questi giorni il congresso delle sezioni socialiste di tutta la provincia per concordare l'azione delle leghe di resistenza e deliberare il da farsi per il primo maggio.

Ebbene, oggi come ieri e come sempre, io ammiro francamente e invidio molto questa pertinace, instancabile attività del partito socialista per organizzarsi logicamente in sezioni che poi si accentrano in una autorità comunale, e poi in una provinciale per finire al potere esecutivo del partito centrale. Insieme a questa pertinace attività dei socialisti, ammiro molto anche quella dei clericali che combattono coraggiosamente e con grande tenacia di proposito.

« A questo lavoro di preparazione contribuiscono validamente anche i cattolici italiani; ma la loro azione si concentra specialmente sulle torme dei nostri emigranti, dei quali, da un po' di tempo, sono presi da un furibondo trasporto di tenerezza. Se sentiste con che untuosa e zuccherosa fraseologia nei loro sermoni-*parata* piangono sulla dura sorte dei nostri operai, costretti ad abbandonare il paesello natio, ad avventurarsi, inesperti, fra i pericoli dell'emigrazione e le diaboliche tentazioni del socialismo!! E se vedeste con che rabbiosa sollecitudine si affannano a stendere le loro reti, a circuire dalla loro vecchia arte le carovane dei nostri poveri operai!

« Ormai non v'è più cantone, città, centro di lavoro che non abbia il suo agitatore tonsurato, il suo missionario, il suo comitatino più o meno segreto, confortato dal patriottico appoggio di qualche appaltatore, e dal fanatismo di qualche vecchia zitella. Il clericalismo italiano è corso in Svizzera a proteggere la santa ignoranza nazionale, a sottrarla ai perniciosi influssi della civiltà, e s'affretta a montare un po' per tutto i suoi trappoloni ad insidia della inesperienza e della dabbenaggine delle masse operaie. Si tengono riti e prediche esclusivamente per gli italiani; si sono erette nuove chiese, improvvisati oratorii; si mandano in giro studentelli di teologia lungo i cantieri di lavoro, si distribuiscono alle stazioni avvisi sacri, massime cristiane, inviti, precetti, ecc. ».

Il sentimento di rispettosa tolleranza alle opinioni e alla libertà altrui che inspira questo squarcio di prosa, vale a far capire che è scritto da un socialista. Ma la fraseologia poco importa, mentre molto importano i fatti e i fatti a cui si accenna non hanno bisogno di alcun commentario. Quale sia il risultato di questa lotta che i cattolici combattono in Svizzera per contrastare l'influenza dei socialisti sugli emigranti italiani lo narra lo stesso scrittore della prosa surriferita.

« Qui in Svizzera per noi italiani (leggi: per noi socialisti) la lotta contro i preti è diventata una necessità. Sono essi i nostri avversari più attivi... *Là dove i preti sono riusciti a piantare le loro tende* o a consolidarsi con qualche istituzione simulatamente operaia *la buona propaganda vi è difficile e quasi infeconda*. Così è nei cantoni di Friburgo, nel Vallese, e in qualche altro centro ».

Mi pare dunque d'aver ragione ad ammirare, come dicevo e ripeto, l'opera di questi due partiti che, senza idiotismi dottrinarii, si affaticano a conquistare, all'interno come all'estero, le grandi masse popolari per lanciarle poi a suo tempo e quando la pera sembri matura contro lo Stato e le sue istituzioni; ma debbo dichiarare che assai più, molto più, infinitamente più ammiro la colossale ingenuità di questo Stato e dei partiti che gli sono o gli si dicono amici. Lo Stato, tranquillamente sereno fra i due nemici che da opposte parti lo stringono, e lo minacciano, oppone alla loro questa efficace propaganda: all'interno non permettere che si respiri senza un bollo che costa e un regolamento che irrita; all'estero, facendo i suoi rappresentanti inaccessibili quanto le vette dell'Imalaja, tranne quando si tratta di riscuotere alcune tasse per diritti consolari. I partiti costituzionali guardano, ridono: forse si divertono.

∴

Tanto per chiudere.

Tolgo da un biglietto di tram a vapore questa amena scritta:

« La stazione di partenza, che trovasi sempre di fianco a quella di arrivo, deve essere bucata dal distributore. »

Un bel lavoro, pel distributore, quello di bucare le stazioni...

Tutti noi

Gli inglesi in Africa.

Aden, 20. — Secondo notizie da Berbera il Mad Mullah è ridotto a meno di mille uomini, e gli inglesi, d'accordo cogli abissini, stanno per muovergli risolutamente contro.

La questione carbonifera.

Londra, 20. — Il Consiglio esecutivo dell'Associazione fra i minatori della Gran Bretagna, rappresentante tutti i distretti carboniferi del regno, ha approvato, all'unanimità, una mozione che disapprova il progetto del Governo d'imporre una tassa sul carbone esportato, perchè essa danneggia i proprietari, gli operai e l'intero commercio.

Londra, 20. — Il deputato Evans presenterà vari emendamenti al bilancio, riguardo al dazio di esportazione sul carbone.

La nuova Costituzione in Serbia.

Belgrado, 19. — Il proclama di Re Alessandro al popolo serbo rileva la necessità della nuova Costituzione per stabilire l'equilibrio fra i poteri legislativo ed esecutivo. Il Re dichiara che affermerà solennemente la Costituzione alla riunione dell'Assemblea nazionale, e la proteggerà con tutto il suo potere contro ogni violazione. La Serbia deve ora risolvere, il più presto possibile, la questione della sua organizzazione interna onde potersi consacrare all'incremento dell'economia nazionale, delle finanze, dell'esercito e della coltura nazionale.

Alla proclamazione della nuova Costituzione assistevano circa 800 invitati appartenenti ai vari partiti politici, i nuovi senatori, i generali ed il Clero.

Il Re e la Regina furono vivamente acclamati.

Il Re Alessandro pronunziò un discorso dichiarando che mantiene la promessa fatta col proclama del 1894, concedendo al popolo una Costituzione che gli garantisca tutte le libertà civili, di cui esso ha bisogno per il suo sviluppo in questa èra di progresso.

Il Presidente del Consiglio, Vuic, lesse indi il proclama indirizzato al popolo serbo. Poscia la nuova Costituzione venne letta dai ministri e sottoscritta dal Re, il quale promise di mantenerla fedelmente ed espresse la speranza che il popolo saprà sempre apprezzarla.

Le parole del Re furono accolte da ripetute ovazioni.

Disordini in un seminario russo.

Berlino, 19. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo che sono avvenuti gravi disordini nel seminario di Kalouga in seguito al malcontento che regnava fra gli alunni.

Gli studenti tirarono revolverate contro il vescovo ed il rettore. Nessuno però rimase ferito. Quindici alunni sono stati arrestati.

Austria e Messico.

Vienna, 20. — Secondo il *Fremdenblatt*, le relazioni diplomatiche fra l'Austria Ungheria ed il Messico, rotte da oltre trentatre anni, sarebbero ristabilite prossimamente.

Un prestito inglese.

Londra, 20 — La Camera dei Comuni ha approvato con voti 186 contro 117, il progetto per un prestito di 60 milioni di lire sterline.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

Nella primavera del 1893 l'Italia si preparava a festeggiare le nozze d'argento dei suoi Sovrani, e il comune di Venezia, per ricordare in modo degno la fausta data, deliberava, il 19 aprile 1893, di bandire ad ogni biennio un'Esposizione d'arte. Un'apposita Commissione stabilì che le Esposizioni dovessero essere internazionali, giustamente opinando « che una mostra internazionale attirerà maggiormente il pubblico, e porgerà a tutti gli studiosi che non sono in grado d'imprendere lunghi viaggi il modo di conoscere e di paragonare i diversi indirizzi estetici, ed arricchirà il patrimonio intellettuale dei giovani artisti paesani, i quali dall'opera dei loro confratelli d'altre nazioni si sentiranno tratti a concepimenti più larghi ». Il 30 aprile 1895 la prima Esposizione veniva solennemente inaugurata da Umberto e Margherita di Savoia.

Il giorno 27 si inaugurerà la IV Esposizione internazionale, e un ricordo sarà posto, a doveroso omaggio del Sovrano che ancora tutta Italia piange. L'Esposizione di Venezia è una festa d'arte abituale e durevole, entrata a far parte della nostra vita intellettuale; è una delle prove più luminose che l'Italia, quando ha fede in sè stessa, e quando spende la sua energia e la sua forza, trionfa. Sorta negli anni difficili della crisi economica, quando tutti gli animi erano sfiduciati, questa nobile impresa ha potuto non solamente vivere, ma dare frutti gloriosi. Nel paese dell'arte e della bellezza, l'arte ha vissuto, e la bellezza d'ogni paese ha trovato asilo e trionfo. La quarta mostra sarà per noi italiani più importante e variata delle precedenti. Spigoliamo da un articolo bellissimo pubblicato nell'ultima *Antologia* qualche notizia su questa IV esposizione internazionale veneziana.

Le nostre opere sono state divise per gruppi regionali, per seguire le tradizioni artistiche, e per agevolare gli studiosi, la critica, e i visitatori. Le mostre individuali aggiungono all'esposizione grande attrattiva. Superba tra queste la raccolta del Fontanesi, prestata parte dal Re, dai RR. Principi, dallo Stato, dai municipi e dai privati. Antonio Fontanesi, di Reggio Emilia, morto nel 1882, fu uno dei più grandi paesisti moderni, ma poco noto in Italia e meno ancora all'estero. Le sue opere, così raccolte, saranno una rivelazione e una rivendicazione dell'artista emiliano. Un'altra nota forte di arte è portata dal glorioso Morelli, che espone un gruppo importantissimo di opere, tra cui le famose *Tentazioni di S. Antonio*, *Cristo deriso*, *Cristo imbalsamato*, *La Figlia di Jairo*. Il risveglio artistico italiano porta tra i primi fautori il nome di Domenico Morelli. La fiacca e scolorita accademia si animò per opera di lui della forte e vibrante vita. Egli fu l'iniziatore d'una scuola nuova, e la via che s'era aperta l'ha camminata tutta a passi di gigante. Domenico Morelli significa la gloria della nostra arte pittorica, significa il progresso, ed è la scuola che ai giovani s'addita perchè non smarriscano la via. Venezia con questa mostra rende un doveroso omaggio al vecchio venerando che, anche oggi, quando le sofferenze che lo tormentano gli danno tregua, segna sulla tela pennellate gloriose, e domanda all'arte conforti e nuove glorie. Bella sarà ancora la mostra del veneziano Luigi Nono, l'autore del *Refugium peccatorum* e dell'*Ave Maria*, due quadri dove trionfa la perfezione della tecnica; e del ferrarese Gaetano Previati, un originale rappresentante dell'indirizzo idealistico e simbolico.

Nell'Esposizione di Venezia sarà exandio documentato il rinnovamento a cui tende la cultura italiana da qualche tempo, per cui si tenta di unire alla bellezza classica tradizionale le nuove espressioni della vita, le nuove ricerche dello spirito.

Espongono Paolo Troubetzkoy, Domenico Tren-

bestiame; eletti **Malatesta, Doria e Salustri-Galli** con 34 voti.

Dopo approvate tre altre proposte, tra cui la concessione d'area al Verano per la tomba dello scultore Ercole Rosa, la seduta è tolta alle 11.

La balia del Real nascituro.

Si dice che la principessa di Venosa abbia trovato la balia pel Real nascituro. Essa sarebbe una bellissima e sana donna di Albano Laziale, e sarebbe stata accettata dopo attento e lungo esame. Fu perfino sottoposta all'esame delle ossa con l'aiuto dei raggi Röntgen. La nutrice si sarebbe impegnata di non vedere nessuna persona di sua famiglia almeno per due anni.

In Campidoglio.

Oggi alle 15, presieduta dall'on. Galluppi, si è adunata in Campidoglio la Commissione nominata dal sindaco, incaricata di verificare le gravi irregolarità scoperte nell'ufficio IV municipale, di cui per i primi demmo notizia. I nomi dei Commissari ci affidano che, a tutela del prestigio di tutta la burocrazia capitolina s'andrà in fondo, senza tentare pietosi salvataggi.

Note vaticane.

Trovasi da qualche giorno malato il cardinale gesuita Andrea Steinhuber.

— Ieri il cardinale Macchi primo dell'ordine dei diaconi assistito da monsignor Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, impose col rito prescritto dal cerimoniale romano il sacro pallio a monsignor Costagliola, arcivescovo di Chieti, a monsignor Ciceri, vescovo di Pavia, a don Angelo Lonta, procuratore del cardinale Cascajares y Azara, arcivescovo di Saragozza e di monsignor Cos y Macho, arcivescovo di Valladolid, a monsignor Cremonesi procuratore di monsignor Klopotowski, arcivescovo di Mohilow, ed a monsignor Gonthelin, procuratore di monsignor Bonnefoy, arcivescovo di Aix e di monsignor Andrieu, vescovo di Marsiglia.

— Domani alle 10 e mezza nella chiesa di S. Antonio in via Merulana, durante il pontificale del cardinale Ferrata, verrà eseguita una nuova messa del valente compositore padre Pier Battista da Falconara, dei frati francescani.

Questa messa, composta a dodici parti reali, distribuite in tre distinti cori, s'intitola *La Chiesa trionfante* (1° coro) *Purgante* (2° coro) *Militante* (3° coro). All'esecuzione prenderanno parte quasi tutti i cantanti delle basiliche patriarcali, col concorso degli alunni delle scuole di S. Salvatore in Lauro dei Salesiani, e della *Schola cantorum* di Sant'Andrea della Valle.

— E' falsa la notizia data dall'*Italia Reale* del prossimo richiamo del nunzio apostolico a Parigi, monsignor Lorenzelli, al quale al più verrà concesso, per ragione di salute, un temporaneo congedo che egli trascorrerà in Italia.

— La notizia che monsignor Aiuti sia per lasciare la nunziatura apostolica di Lisbona non merita conferma.

La Canzone di Garibaldi.

La lettura, che Gabriele D'Annunzio farà della sua *Canzone di Garibaldi*, a beneficio del Comitato universitario per le popolazioni bisognose dell'Italia meridionale, avrà luogo al teatro Argentina domani sera alle ore 21.

La deputazione scolastica.

Ieri alla scuola alla Palombella s'adunò la deputazione di vigilanza per le scuole elementari comunali. Presiedeva l'assessore della pubblica istruzione comm. Cruciani Alibrandi, assistito da li impiegati dell'ufficio IV. Fra i soprintendenti presenti si notavano i signori comm. Bartolini, comm. Rava, cav. Daretti, cav. Zeri, avv. Ciolfi, avv. Burri, cav. Poggi avv. Gabrielli, prof. Facelli cav. Roux; e fra le ispettrici le signore Basso, Cammarota, Barilari, Bertini. L'assessore riferì sui miglioramenti didattici ed igienici apportati in varie scuole; poscia ciascuna ispettrice e ciascun soprintendente riferì sulle scuole affidate rispettivamente alla sua vigilanza.

Gli studi contro la malaria.

E' giunto a Roma il dott. Anderson, delegato delle ferrovie del Congo, incaricato degli studi contro la malaria. Il dott. Anderson ha visitato stamane il prof. Grassi.

Università popolare. — Domattina alle 9 e mezzo, presso l'Istituto tecnico, il professor Del Torre riprenderà le sue lezioni di chimica. Causa la malattia del prof. Vanni, le lezioni di fisica che dovevano anche ricominciare la stessa domenica al Collegio Romano, restano sospese fino a nuovo avviso che sarà dato per mezzo dei giornali.

Fiori freschi. — L'on. Niccolini sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, ha disposto che fiori freschi, provenienti dalla Riviera ligure, vengano spediti con i treni direttissimi.

Festa campestre di educatorii e ricreatorii. — Iersera presso la sede del Circolo Savoia, si sono riuniti i rappresentanti le presidenze degli Educatorii Bonghi, Pestalozzi, Colonna, Ruspoli, Principessa Elena, Caetani, A. Cairoli, Prati, Savoia, e dei Ricreatorii Umberto I, Pestalozzi, Borgo-Prati, Natale del Grande e della Scuola popolare di ginnastica, per deliberare sulla grande festa campestre da tenersi in una prossima domenica di maggio. Presiedeva il segretario dell'Educatorio Savoia cav. Cisotti Mengaldo. Si diede mandato di fiducia alla presidenza dell'Educatorio Savoia di continuare nella organizzazione generale della festa e si è nominata una Commissione composta di tutti i direttori dei Ricreatorii per redigere un programma. Essa riuscì composta dei signori Gibellini, Fazioli, M. Jerace, Monosilio, Pignetti, Solda, Soreni.

Lettura di Dante. — Domani alle ore 3 e mezza, alla Sala Dante, il prof. Orazio Bacci, leggerà e commenterà il VII canto dell'*Inferno*.

Al poligono di Nettuno. — Domani al poligono di Nettuno avranno luogo gli esperimenti del nuovo materiale di artiglieria da montagna.

Costituzione. — Giovanni Battista Larvati, autore dell'omicidio di Ulisse Mancini, commesso l'altra sera, si è costituito ai carabinieri di Palombara Sabina.

Disgrazia sul lavoro. — Nella chiesa in costruzione in via Paolina, dedicata a San Luigi, il muratore Antonio De Nicola cadde da un ponte di legno, ferendosi per fortuna non gravemente, alla faccia e alle braccia.

Tentato suicidio. — Stamane alle 9, alla Bocca della Verità l'inserviente Giuseppe Cianciarelli, di 16 anni, abitante in via Luciano Manara, ha tentato suicidarsi, per dispiaceri di famiglia, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Il Cianciarelli trovasi in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

SPORT

L'ultima giornata di corse

E siamo all'ultima giornata della brillantissima riunione di corse alle Capannelle; e purtroppo dobbiamo mantenerci con questo dolce ricordo per un anno intero, poichè Roma non ha la fortuna di avere una riunione autunnale come hanno le altre città.

Ma in compenso da noi si corrono due grandi corse: il *Derby Reale* ed il *grande Steeple-chase di Roma*. Il primo è la prova classica degli allevatori e tutte le speranze di *Sir Rholand*, di *Sir Harbert*, di *Rook*, della *Razza Volta*, del cavalier *Calderoni*, della *Razza Casilina*, ecc., si riuniscono nella vincita del gran premio che ricompensa tutte le loro fatiche di allevatori. Il secondo poi è la corsa emozionante per eccellenza, la corsa che Parigi con il suo Auteuil, e Londra con il suo Epsom non possono avere, poichè solamente in un campo come quello delle Capannelle, che forma il più bell'ippodromo di Europa, si può correre una corsa simile, permettendo agli spettatori di seguire le peripezie della corsa dal principio alla fine.

Ed ora ecco il programma di domani.

Prima corsa. — Premio Cento Celle — Corsa piana per cavalli da caccia — Lire 1200 delle quali lire 200 al secondo. Distanza m. 3200.

Iscritti: *Montard* del signor Tesio, *Pasqualino* del tenente Mazzino, *Domas* del colonnello Paoni, *Venetian Blind* del cav. Ranucci, *Friolo* del capitano Giacometti, *Releigh* del tenente Noseda e *Zaza* del tenente Castelli.

Seconda corsa. — Premio Capannelle — Lire 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre. Distanza m. 1400.

Iscritti: *Noni* e *Lascia Dire* del marchese di Serramezzana Flori, *Roundel* di Sir Rholand e *Noisette* di Sir Gulliver.

Terza corsa. — Premio dell'Avvenire — Lire 2500 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1899. Distanza m. 800.

Iscritti: *Ginevra* di Sir Goodluck, *Sirdar* di Sir Rholand, *Barsac* di Caracce Ravaschieri, *Siloa Mollis* del marchese Berardi e *Pergola* del marchese Torrigiani.

Quarta corsa. — Premio di consolazione. — Lire 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese che avranno corso nella Riunione di Roma 1901 senza vincere.

Iscritti: *Noni*, *Lascia Dire* e *Aurelia* del marchese di Serramezzana, *Zola* e *Marmion* di Sir Harbert ed *Espoir* di Sir Rholand.

Quinta corsa. — Premio della Cecchignola — Steeple-Chase Handicap. Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 4000.

Iscritti: *Rout* di Don Marino Torlonia, *Sadourna* del cav. Ranucci, *Bouddha* del conte di Campello, *Gaeta* del conte Masset, *Durlindana* dei signori E. F. Bocconi, *Drepano* del marchese di Serramezzana e *Gheco* del marchese de la Gandara.

Favoriti del FANFULLA.

Prima corsa: *Friolo*
Seconda corsa: *Noisette.*
Terza corsa: *Pergola* o *Barsac.*
Quarta corsa: *Aurelia*
Quinta corsa: *Bouddha.*

Sir Julius.

INFORMAZIONI

Il fausto evento.

S. M. la Regina Elena ha felicemente compiuto il settimo mese di gravidanza.

A Villa Margherita.

Ieri la Regina Madre ricevette il colonnello Panizzardi e la sua signora, e il contrammiraglio Cerruti. Oggi ha ricevuto l'on. Wollemborg, ministro delle finanze, il quale ha presentato a S. M. un *album*, contenente le fotografie delle corone deposte sulla tomba di Re Umberto dalle guardie di finanza. La Regina Madre ha gradito moltissimo il delicato pensiero.

— E' pervenuto a S. M. la Regina Margherita l'invito ufficiale per assistere al varo della nuova corazzata che da Lei si intitola. S. M. ha declinato l'invito, per ragioni del suo lutto, dichiarando che si farà rappresentare da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che ne sarà la madrina. La Regina Margherita regalerà la bandiera alla nave.

Il Duca di Genova.

Stasera è sbarcato a Spezia dalla *Lepanto* il Duca di Genova, il quale è atteso a Roma.

Oggi venne letto alle Regie navi della squadra il seguente ordine del giorno di S. A. R. il Duca di Genova:

« Sono rimasto altamente soddisfatto del modo con cui la forza navale ai Miei ordini ha corrisposto sempre ed in special modo durante l'ultima missione, alla Mia aspettativa.

« Le navi ben manovrate, in buon assetto, gli equipaggi disciplinati marinarescamente e militarmente istruiti e serbanti un contegno esemplare, hanno provocato alla marina un lusinghiero giudizio.

« Per questo risultato di comune lavoro sono lieto di tributare a tutti i dipendenti il meritato elogio.

« Ringrazio gli ammiragli, il mio stato maggiore ed i comandanti della loro intelligente cooperazione. Ad essi, agli ufficiali, ai sottufficiali, ai graduati ed alle comuni forze navali manifesto l'intera gratitudine che nutro e la fiducia che, seguitando sempre colla guida del sentimento del dovere, sapremo, tutti, all'occasione, ben meritare del Re e della Patria. *Viva il Re!* »

Firmato: « L'ammiraglio comandante in capo — Tommaso di Savoia ».

In onore del Duca degli Abruzzi.

Nella solenne seduta della Società di Antropologia e Geografia, che avrà luogo mercoledì a Stoccolma, verrà consegnata al ministro italiano, marchese Bisio, la medaglia della Vega conferita a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Nella Real Casa.

S. M. il Re ha conferito *motu proprio* le seguenti onorificenze nel personale della R. Casa.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Gran cordone: conte Cesare Gianotti, prefetto di Palazzo, Gran mastro, ... di S. M. il R.

Ufficiali mauriziani: Strozzi ...... Edmondo, maestro delle cerimonie della R. Corte; Radicati di Brozolo nob. Arialdo, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre; Prandi avv. Renato, direttore provinciale della R. Casa in Milano; Mazzuoli cav. Enrico, direttore capo divisione nel ministero della Real Casa; Stramucci ing. Emilio, direttore architetto della Casa Reale.

Cavalieri Mauriziani: Guicciardini conte Ludovico, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina; Marulli Sebastiano duca d'Ascoli, id. id.; Costa Carrù di Trinità conte Paolo, id. id.; Trigona dei principi di S. Elia conte Romualdo, id. id.; Todini cav. Domenico, maggiore nei granatieri, aiutante di campo di S. M. il Re; Ghè cav. Alberto, direttore provinciale della R. Casa in Venezia, Olivieri cav. Pietro, capo sezione al ministero della R. Casa; Filippi cav. Carlo, capo sezione presso la direzione della R. Casa in Pisa, Vinardi cav. Felice, capo sezione al ministero della R. Casa; Rossi dott. cav. Raffaele, medico nella R. Casa in Napoli.

Nell'ordine della *Corona d'Italia*: *Grand'ufficiali*: Canera dei conti di Salasco nob. Vittorio, magg. generale aiutante di campo generale di S. M. il Re; Borea d'Olmo marchese G. B. mastro di cerimonie di S. M. il Re.

Commendatori: Quirico dott. Giovanni, medico della R. Persona.

Ufficiali: Capranica del Grillo marchese Giorgio, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Madre; Balbo di Vinadio nob. Leonzio, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova; Giorgi cav. Giorgio, ispettore centrale del ministero della R. Casa; Cometto cav. Ferdinando, direttore capo divisione nel ministero della R. Casa.

Cavalieri: Bruschi-Falgari conte Luca, mastro delle cerimonie di S. M. il Re; Montalto Massimo duca di Frignito, id. id.; Fossati Reyneri conte Giuseppe, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa Laetitia; Figarolo Tarino dei conti di Groppello Bonifacio, id. id.; Mammoli Guido, segretario nel ministero della R. Casa; De Nanzio Cesare, archivista presso la direzione provinciale della R. Casa in Napoli; Santamaria Adolfo, segretario al ministero della R. Casa; Gramiccia ingegnere Marco, aiuto architetto della R. Casa, Fiores ing. Arturo, id. id., Ottolina Luigi, presidente della Fabbriceria della R. Basilica di Monza, Mina Giacomo, fabbriciere della R. Basilica di Monza, Bonomi, teologo Baldassarre, canonico della stessa R. Basilica.

Delcassé in Russia.

Un telegramma da Parigi ci annuncia che oggi alle 14 il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha lasciato Parigi diretto in Russia.

Sappiamo che vi si tratterrà sei giorni.

L'ambasciatore Tornielli.

Prima della fine del mese è atteso in Roma il nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli. Egli lascerà Parigi nella prossima settimana, ma prima di venire a Roma passerà per Cannes.

L'ambasciatore spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 20, che l'*Heraldo* annunzia che in maggio avrà luogo un movimento diplomatico, il quale comprenderà anche l'ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

Il favoritismo è compiuto!

Secondo informazioni che abbiamo ragione di credere attendibili, sarebbe stato firmato il decreto che nomina il giudice avv. Giulio Venzi e il procuratore del Re avv. Luigi Giampietro, segretari della Commissione consultiva per la magistratura. Il giudice Venzi è genero dell'onorevole Giolitti. E così è compiuto l'atto di preordinato favoritismo, al quale s'ispirarono le modificazioni introdotte nel regolamento per la Commissione consultiva, testè sottoposte dal guardasigilli alla firma sovrana; e cadono le sfacciate smentite che gli officiosi avevano date al preannunzio del favoritismo da noi pubblicato giorni fa. Dopo di che sia lecito anche a noi, una volta tanto, gridare: *Evviva Giolitti Giovanni e che la duri!*

Chi ha ragione?

La direzione dell'esercizio delle S. F. Mediterranee comunicava iersera che, a causa della persistenza dello sciopero fra gli equipaggi della Navigazione generale, rimanevano sospesi i servizi viaggiatori e merci per le isole. Il ministero delle poste comunica invece oggi che « non essendo sospesi i servizi di navigazione per le isole, compresa la Sardegna, nulla si oppone a che le merci ed i viaggiatori per quella destinazione abbiano corso regolare. In tal senso il ministero stesso ha interessato le Ferrovie del Mediterraneo pel mantenimento del servizio cumulativo. »

Pare impossibile che, per una questione così grossa e complessa come il servizio di comunicazione e di trasporti da e per le isole, regni il caos e la confusione, emergenti dai due così dissonanti comunicati. Povero paese nostro!

Amnistia alle viste.

Si assicura che, in occasione del parto della Regina sarà concessa piena e completa amnistia ai reclusi politici per i fatti del maggio 1898.

Il ministro Giusso.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, martedì partirà per Napoli per assistere alla inaugurazione dei lavori per la difesa foranea di quel porto, che avrà luogo mercoledì.

Un articolo di Crispi.

L'on. Crispi ha scritto per una rivista inglese un importante articolo sulle feste di Tolone, in relazione al rinnovamento della triplice. L'onorevole Crispi dimostra che l'uscita dalla triplice sarebbe funesta per l'Italia.

Sciopero di ferrovieri?

Dicesi siasi pervenuta notizia al Governo che si sta preparando uno sciopero generale di ferrovieri, lo scoppio dello sciopero sarebbe imminente.

Il Governo avrebbe emesse istruzioni riservatissime per preparare una eventuale militarizzazione di tutto il personale addetto all'esercizio delle ferrovie.

Le indennità per la Cina.

Le domande pervenute finora alla Consulta e dirette alla nostra legazione a Pechino per risarcimento di danni subiti nell'insurrezione cinese, ammontano a qualche milione. Il termine per la presentazione delle domande scade, come dicemmo, col 1° maggio. Le domande saranno mandate a Pechino.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito oggi con l'on. Cortese, l'on. Rosnhetti col prefetto di Caltanissetta, cav. Masi, e con parecchi deputati.

Per le convenzioni ferroviarie.

Il comm. Luigi Perozzo, conservatore delle ipoteche, è chiamato a far parte della Commissione per l'ordinamento ferroviario, in qualità di delegato tecnico con diritto a voto.

Per Castel Capuano.

L'on. Talamo è partito oggi per Napoli con una Commissione composta del cav. Gentiluz, capodivisione, cav. Rottondo, ispettore, e cav. Santacroce, caposezione del ministero di grazia e giustizia, allo scopo di visitare i lavori di Castel Capuano, sede degli uffici giudiziari.

L'on. Luzzatti in Puglia.

Ci telegrafano da Cerignola, 20: Iersera è arrivato l'on. Luzzatti con l'on. Codacci Pisanelli. Era con loro l'on. Pavoncelli, partito iermattina da qui per andare loro incontro a Benevento. Alla stazione erano a riceverli il sindaco cavaliere Manfredi con le autorità. Dalla stazione, con eleganti equipaggi, si recarono tutti in casa Pavoncelli, dove fu preparato un banchetto di famiglia.

Allo *champagne* l'on. Pavoncelli ha salutato con affettuose parole, l'illustre suo ospite, chiamandolo l'apostolo di ogni nobile opera che giovi alla patria, e dicendosi onorato che Luzzatti abbia cominciato il suo giro nelle Puglie da Cerignola, così si sono accomunati in lui due sentimenti il piacere di ospitare tanto uomo e la speranza che i pugliesi traggano fede dalla parola di Luzzatti.

Questi rispose con un fervido brindisi a casa Pavoncelli ed al suo capo, dicendosi felice quando potrà egli, uomo del nord, promuovere il bene del sud, che ha uguale, se non maggior parte, nei destini della patria.

Oggi sono giunti gli on. Cavalieri, Balenzano e Maury. Si è fatta una gita alle cantine di casa Pavoncelli, e si visitarono inoltre i tenimenti di Larochefoucauld e dell'on. Pavoncelli, discutendo la questione tecnica dei vini in relazione alla tariffa doganale. Stasera alle 18 l'on. Luzzatti e i suoi colleghi partono per Lecce.

Insegnamento artistico-industriale.

La Commissione per l'insegnamento artistico industriale, presieduta dal comm. Boito, ha compiuto i suoi lavori. Ha preso in esame le relazioni per i risultati delle ispezioni alle scuole e sulla loro partecipazione all'Esposizione di Parigi nel 1900. Ha deliberato sui provvedimenti da adottarsi per talune scuole recentemente visitate ed ha fissate le norme per la Mostra dei saggi e lavori scolastici da tenersi in Roma nel prossimo luglio che si terrà come è noto su proposta dell'on. Alfredo Baccelli sottosegretario di Stato. Ha poi stabilito di deferire ad una Sottocommissione la compilazione dei temi da proporsi per le conferenze che saranno tenute coi delegati delle principali scuole d'arte applicata nell'occasione della Mostra didattica.

Per gli archivisti notarili.

Stamani il guardasigilli ha ricevuto l'archivista notarile di Teramo, signor Camillo Rodomonte, il quale gli ha presentato un memoriale a nome degli impiegati degli archivi notarili delle cui sorti ed aspirazioni il ministro ha assicurato che, ultimati i lavori parlamentari si sarebbe interessato.

Contro la grandine.

Il ministero di agricoltura, di concerto con quello della guerra, ha determinato che, fino all'applicazione della legge sui consorzi di difesa contro la grandine, colla quale si esonerano dalla tassa di fabbricazione le polveri piriche destinate agli spari grandinifughi, sia conceduta dai magazzini militari ai consorzi stessi la polvere al prezzo di lire una al chilogramma. Essendo limitata la quantità di polvere di cui i magazzini militari possono ancora disporre per tale uso, la concessione non potrà superare ...... chilogrammi per ciascun consorzio ...... consorzio.

Notizie militari.

Il *Bollettino militare* reca la promozione del tenente colonnello di fanteria cav. Giuseppe Carbonaschi di Ventimiglia a colonnello comandante del 41° fanteria. Il ...... dei colonnelli in ausiliaria Alberici, Ribotti, Ballatore, Petrocchi.

Il *Giornale militare* reca la nomina dell'ispettore del genio navale Micheli a membro della Commissione esecutiva della legge sui veterani 1848-49; in surrogazione del contrammiraglio De Liguoro.

Reca inoltre il concorso a tre posti di sottotenente nel treno del genio, tempo utile per le domande il 16 maggio.

Estrazione del Lotto

del 20 aprile 1901

BARI	21	66	35	12	40
FIRENZE	34	92	85	84	31
MILANO	57	6	47	51	72
NAPOLI	63	70	44	75	49
PALERMO	18	55	73	30	48
ROMA	13	20	84	8[illegible]	58
TORINO	69	50	76	48	9
VENEZIA	52	84	32	46	61

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una sconfitta agli inglesi.

Londra, 19. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria: « Sono dolente di dovere annunziare che i boeri hanno sorpreso un distaccamento di lancieri. Un luogotenente e 3 soldati sono rimasti uccisi e 5 feriti. »

Onorificenze per la guerra del Transvaal.

Londra, 20. — La *London Gazette* pubblica un lungo elenco di decorazioni e promozioni di ufficiali combattenti nell'Africa del Sud.

I generali lord Kitchener, Kelly-Kenny, Hunter e Lyttelton sono promossi al grado di tenente generale.

Cattura di treni!

East London, 20. — I boeri catturarono nella scorsa notte presso Molteno, un treno che conteneva bestiame, carbone e foraggi.

La macchina fuggì, andò a Stormberg donde ricondusse truppe che trovarono il treno in preda alle fiamme.

LA SITUAZIONE IN CINA

Disordini nel Tse Kiang

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Shanghai che, in seguito alla sospensione degli esami per l'ammissione alle funzioni pubbliche, sono scoppiati disordini nello Tse-Kiang.

La corazzata « Andromeda ».

Genova, 20. — E' giunta la corazzata inglese *Andromeda*, proveniente da Malta. Ne sbarcarono gli ammiragli Kerr e Costance ed il colonnello Raban che proseguirono per Londra. L'*Andromeda* è ripartita subito.

I fondi per gli scioperi!

Genova, 20. — L'assemblea delle Leghe di resistenza, terminata iersera a tarda ora, si chiuse stabilendo lire 50 mila da distribuirsi in mano agli scioperanti.

Sarebbe indiscrezione chiedere da quali fonti provengano somme così cospicue destinate ad alimentare la resistenza negli scioperi? (N. d.

Vera Gelo assolta.

Parigi, 20. — Vera Gelo che, attentando al prof. Deschanel, ferì la compagna Zolanine, morta, è stata assolta dai giurati. Vera Gelo udendo il verdetto, svenne.

FRA LE RIVISTE

La *Nuova Antologia* del 16 aprile 1901 reca: L'educazione d'un Re, Vittorio Emanuele, *Domenico Oliva*; La sciopera......e letteraria in Italia, *Arturo Graf*; Il ...... due secoli, *G. A. Cesareo*; L'aristocrazia fiorentina, Cos. Ridolfi, *A. Gotti*; Il problema economico e finanziario in Italia, *U. Pisa*; Cent'anni di pittura francese, *Ugo Ojetti*; Acquavivora, racconto, *Grazia Grande*; La IV Esposizione internazionale d'arte in Venezia, ***; I ...... delle classe nelle campagne Mantovane, *En...o Fr...*; Un ...... caduto, tenente *Ferruccio Vitale*; Angelo Medaglia, *Carlo F. Ferraris*; Problemi pratici: dazio variabile sul grano, *Maggiorino Ferraris*.

La *Rassegna Nazionale* del 16 aprile reca: *Alberto Manzi*, Gli italiani nel Parà; ...... La Sociologia dell'Arte e specialmente nell'archeologia dell'Arte, *C. Del Lungo*; L'Esposizione di Parigi, *L. Franceschi*; La Medicina moderna e i microbi patogeni, *Genova di R......*; Il ...... rumento del Sovrano d'Inghilterra; *Elena Merlo*, Alla Palmaria, racconto; *A. Senesi*, La questione ferroviaria in Francia; *Bernardo Ch......ra*, Un medico cristiano, il senatore Lorenzo Bruno; *A. Campani*, Vincenzo Gioberti alle signore fiorentine; *E. S. Kingscan*, Giudizi di Fonsegrive sopra alcuni giornali francesi, *A. B......giano*, Intorno ad un Congresso, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra 20 aprile ore 15

Parigi apre: Italiano 96,45.

Qui Borsa con pochi affari. Rendita per fine 101,32 101,27 1/2, contante 101,25. Fondiario ...... Commerciale 63... 1/2. Credito italiano 53... Banca Roma 118; Marcia 1098; Gas 777; Omnibus 3...; Condotte 245; Molini 67; Metallurgiche ...; Ferriere 126; Forni elettrici 71; Mo...... 2...; Risanamento 9; Vasaero 212; ...... 1...; Generale di Carburo 307; Prodotti ...... 82.

Dalle altre piazze: Banca Italia ...; Meridionali 7..; Mediterranee 533; Acciaierie 1..; Venete 57; Navigazione 435.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96,40; Spagnuolo 73,32, Francese 10..., Meridionali 683. Qui nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, ... aprile, a lire 105,12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 28 aprile per i dazi ...... superiori a lire 100, pagati in biglietti, è fissato in lire 105,...

BONFIGLIO BRESSOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Convertite

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

9ª decade — Dal 21 al 31 marzo 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	1,594,879 82	71,357 84	327,004 19	1,259,802 30	14,598 95	3,267,643 10	
1900	1,421,812 36	71,915 04	323,645 18	1,515,109 05	12,630 10	3,345,111 73	4,308.00
Differenze nel 1901	+ 173,067 46	— 557 20	+ 3,359 01	+255306 75	— 1,968 85	+77,468 63	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	10,192,834 46	497,949 46	3,111,159 39	13523248 09	120,901 14	27,446,092 54	
1900	10,054,835 83	506,898 47	3,231,728 87	14909745 29	121,568 34	28,824,776 80	4,308.00
Differenze nel 1901	+ 137,998 63	8,949 01	—120569 48	1,336,497 20	— 667 20	—1378684 26	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	92,823 66	1,545 55	21,874 65	122,656 03	1,211 30	240,111 19	1,530.17
1900	84,602 43	1,490 08	22,310 40	130,496 75	918 49	239,818 15	1,521.07
Differenze nel 1901	+ 8,221 23	+ 55 47	— 435 75	— 7,840 72	+ 292 81	+ 293 04	+ 9.10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	670,311 71	14,409 02	211,079 58	1,226,140 07	10,223 16	2,132,163 54	1,530,17
1900	663,827 17	14,81[illegible]	219,865 27	1,340,015 57	10,320 42	2,248,848 30	1,521,07
Differenze nel 1901	+ 6,484 54	— 410 85	— 8,785 69	—113875 50	— 97 26	116,684 76	+ 9.10

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1901
della decade	600 83	615 01	— 14 18
dal 1° Gennaio	5,065 39	5,330 80	— 264 41

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 18 —	9 —	4,80
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) [illegible] — Avvisi commerciali (in 4a pagina [illegible]) cent. 30 la linea di 8 punti [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 23 Aprile 1901 — Num. 109

Roma 22 Aprile 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre

L. DIECI

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

LO ZELO MONARCHICO

Bisogna pure che io faccia, per quanto possa essere increscioso, una confessione: che, cioè, malgrado un'età che non ha più bàlia di verde e malgrado i molti anni trascorsi in mezzo a questa brutta cosa che si chiama politica, son rimasto ancora, fino a un certo punto, un ingenuo.

Avevo letto, molti giorni fa, di una minaccia dell'onorevole De Felice appena tornato a Catania. Due funzionarii di polizia colpevoli, si dice, di avere in qualche modo favorita la candidatura dell'onorevole Sapuppo contro quella del De Felice, sarebbero traslocati per punizione. Così avevano promesso le supreme autorità che imperano sulla politica interna dello Stato! La rivalità dell'on. Sapuppo e dell'on. De Felice ha [illegible] avuto parecchie volte gli onori di infin[illegible] e di infiniti commenti: e non mi sembra necessario, come non sarebbe certamente piacevole, rievocare episodii che ebbero identico a questo odierno il prologo e l'epilogo: il carcere e palazzo Braschi.

Nelle ultime elezioni, il Sapuppo vinse l'on. De Felice. La lotta fu aspra, e fu detto che dalle due parti si fossero usate tutte le armi. Non so nulla di preciso, e non ricordo nemmeno se la Giunta delle elezioni abbia convalidata quella dell'onorevole Sapuppo. Certo è che nella lotta si disse fossero più o meno intervenute le autorità politiche della provincia; e poichè detesto tutte le ipocrisie, dichiaro di non essere molto lontano dal crederlo. Anzi, per la stessa ragione, dico, per mio conto, che se quell'intervento ci fu, merita che si approvi perchè il Governo non può dimenticare d'essere rappresentante e tutore di istituzioni che hanno il consenso della maggioranza sterminata dei cittadini, nè può lasciare queste istituzioni indifese là dove, per circostanze specialissime di luogo e di fatto, possono essere manomesse da una minoranza faziosa e turbolenta.

In ogni modo se l'intervento delle autorità dello Stato ci fu, è chiaro che non si può farne colpa o merito a due modesti funzionari d'ordine inferiore. E perciò il trasloco preannunziato di quei modesti funzionarii (dato pur che sia vera la loro azione elettorale a favore del Sapuppo) mi pareva una vanteria sconclusionata per questo semplice ragionamento: che o quei due funzionari avevano commesso un reato e bisognava deferirli all'autorità giudiziaria; o avevano semplicemente usato, nei limiti della legge, del loro diritto di cittadini, e non riuscivo a creder possibile la punizione loro per aver cooperato al trionfo d'un candidato monarchico contro un candidato rivoluzionario.

Orbene: il trasloco è davvero venuto! Il ministro dell'interno ha mantenuto la promessa che l'on. De Felice diceva essergli stata fatta, e quei funzionarii pagano il fio di aver contribuito a dare alla città di Catania un rappresentante politico devoto alla fede nella monarchia. E poichè un'associazione monarchica di Catania telegrafava, indignata, la notizia incredibile al Re, anche la trasmissione di quel dispaccio fu sulle prime impedita come un reato; e solamente dopo vivaci proteste degli interessati, il delittuoso telegramma di cittadini che si rivolgono, implorando giustizia, alla Maestà del Sovrano potè partire. Che sia poi o no arrivato, è un'altra questione!

Io comprendo bene che l'on. Giolitti abbia potuto sentire cocentissimo dolore per l'assenza dalla Camera elettiva dell'on. De Felice che fu così audace e anche efficace campione nelle battaglie combattute contro il diritto della Camera e delle maggioranze parlamentari: ma all'on. Giolitti non può mancar modo, nella eventuale vacanza di qualche collegio, di far rientrare il suo fido amico ed alleato a Montecitorio con quegli stessi metodi energici e positivi dei quali, per le elezioni del 1892, ebbe così fiere rampogne dall'on. ministro per gli affari esteri.

Capisco altresì che l'on. Giolitti abbia voluto dare un'altra prova del suo affetto sviscerato a quei partiti rivoluzionari che, pochi giorni addietro, si radunavano a Zurigo in amorevole e concorde solidarietà con gli anarchici, per deplorare che il Parlamento italiano abbia respinto l'abolizione del dazio sul grano, mentre approvava nuove spese militari, e per applaudire « all'agitazione iniziata dai partiti popolari italiani, per l'unione di tutte le forze popolari nella lotta contro un sistema dissanguatore e per l'instaurazione di un regime di libertà che permetta lo svolgimento delle grandi lotte preparatrici di un ordine sociale più conforme ai diritti della classe proletaria ».

Ma io mi sento d'altra parte assai inquieto all'idea che l'on. Giolitti debba seguitare nel suo impero assoluto su tutti gli organismi dello Stato, dal momento che ha nell'anima così viva e forte passione amorosa per tutti coloro che sono in qualsiasi modo nemici della monarchia. Uno studente universitario si permette di far cosa sgradita a un professore socialista, ed eccolo redarguito per troppo zelo monarchico; un funzionario combatte l'elezione d'un socialista, ed eccolo punito per non aver preveduto che un bel giorno, ossia un bruttissimo giorno, sarebbe tornato a palazzo Braschi l'on. Giolitti, così tenero amatore di tutti coloro che vogliono sostituire alla monarchia la repubblica o la rivoluzione sociale.

E' un *crescendo* che mi par degno d'essere segnalato. So bene che l'on. Giolitti è, secondo i repubblicani, l'uomo della situazione e ha avuto dai repubblicani stessi l'incarico di moderare lo zelo monarchico dell'on. Zanardelli. Ma vuole dunque, l'onorevole Giolitti che in Italia nessuno possa più permettersi di gridare: viva il Re? L'on. Giolitti, mi scusi: ma questo, anche per un rivoluzionario, mi pare veramente eccessivo.

AXEL.

Le Associazioni religiose al Portogallo.

Lisbona, 21. — Il *Giornale ufficiale* ha pubblicato il decreto relativo alle Associazioni religiose. Le [illegible] principali perchè le Associazioni [illegible], oltre alla secolarizzazione, sono di dedicarsi alla beneficenza e all'insegnamento, oppure alla propagazione della fede e della civiltà, esclusivamente nelle colonie portoghesi. La direzione di ogni Associazione deve essere formata da cittadini portoghesi. Vengono accordati sei mesi di tempo per la secolarizzazione delle Associazioni.

In conseguenza di questo decreto, verranno chiusi immediatamente sette conventi, retti da francescani, da gesuiti e da benedettini.

"Meeting" anticlericale in Spagna.

Madrid, 21. — Oggi nella sala del giuoco della palla è stato tenuto un *meeting* anticlericale. La sala era gremita. Furono pronunziati discorsi, nei quali gli oratori dichiararono la guerra al clericalismo, chiesero la separazione della Chiesa dallo Stato, e reclamarono la soppressione delle congregazioni religiose. Alla uscita dal *meeting*, il pubblico tentò di fare una dimostrazione, ma la polizia dirotta disperse i dimostranti. Nessun incidente.

L'Inghilterra emette un nuovo prestito.

Londra, 22. — La Banca d'Inghilterra ha pubblicato il programma relativo all'emissione di un prestito di 60 milioni di lire sterline di rendita consolidata. Il prezzo dell'emissione sarà di 94 1[2.

LA SITUAZIONE IN CINA

Scontro con banditi.

Pechino, 21 — Ha avuto luogo, presso Ching-wan-tao, un vivo scontro fra una compagnia di soldati indiani ed un migliaio di banditi. La compagnia ebbe due morti, tra cui il comandante. Sono stati spediti rinforzi.

Voci fantastiche?

Pietroburgo, 21 — L'*Agenzia telegrafica russa* dichiara che la notizia proveniente dall'Estremo Oriente, pubblicata dai giornali inglesi, il 19 corrente, è un tessuto di voci assolutamente fantastiche. L'*Agenzia russa* è informata da fonte assolutamente sicura che la Russia non fece alcuna proposta al Governo giapponese. Così pure è insussistente che la Russia sia pronta a restringere le sue domande relativamente all'indennità di guerra a condizione che la Cina accetti la Convenzione per la Manciuria. Infatti come le potenze ben sanno per mezzo del comunicato dal *Messaggero ufficiale* e della nota circolare ai rappresentanti russi all'estero, il Governo imperiale è fermamente risoluto, nelle circostanze attuali, a non aprire alcun negoziato colla Cina relativamente agli affari della Manciuria.

Per la morte di Schwarzhoff

Berlino, 21 — Il *Wolff Bureau* annunzia che l'ambasciatore francese, marchese di Noailles, ha pregato il Cancelliere dell'impero, conte de Bülow, di presentare all'imperatore Guglielmo le condoglianze del presidente della repubblica, Loubet, e del Governo francese, per l'incendio testè scoppiato nel Palazzo d'inverno a Pechino e per la morte del generale Schwarzhoff.

GIORNO PER GIORNO

Il primo telegramma che l'on. Zanardelli ha spedito, appena assunto l'*interim* dell'agricoltura, è il seguente: « Illustre deputato Luzzatti presso on. Pavoncelli Cerignola — Lieto mio primo atto come ministro agricoltura sia per incoraggiare la pratica degli spari... contro la grandine, aferisco [illegible] ministro guerra somministrare polvere necessaria. Zanardelli ».

Questa premura per gli spari, in cui vecchie voci [illegible] attribuivano all'on. Zanardelli una speciale competenza alimentata da diuturna pratica, segnalata così prontamente all'« illustre deputato Luzzatti » ha offerto ai [illegible] della politica argomento per indurne ipotesi di possibili nuovi orientamenti nel cielo ministeriale. Che pel tramite degli spari l'on. Zanardelli voglia allargar la sua base, diremo così, parlamentare? Il cannone grandinifugo sparerebbe in questo caso contro l'on. Giolitti che [illegible] e di che tutta disastrosa [illegible] manco con mille colpi a fuoco [illegible] è grandine tosta [illegible] Tutto [illegible] a uno sparo [illegible] contro vento!

. . .

I [illegible] attori fra[illegible] generale [illegible] spettivamente m. 1,55 e 1,53 I due Mounet [illegible] grandi tragici, sono alti m. 1,66; Coquelin Cadet 1,69 G[illegible] 1,59 E fra le donne! Poche [illegible] e la Reichemberg che arriva a m. 1,72 In Italia abbondano le figure vantaggiose, ma nessuno si è preso la briga di dire quanto misurino Salvini, Zacconi, Novelli. In ben altri modi che con il metro la critica [illegible]

. . .

Le compagnie americane ne pensano sempre delle nuove per [illegible] ai viaggiatori nella qual cosa non rassomigliano troppo [illegible] sofisticaria soffocante, contaminata da troppi resp[illegible] La compagnia da Michigham Central Rail [illegible] distribuire [illegible] principal un bel mazzo di fiori naturali alle signore e signorine che viaggiano in prima e seconda classe, vale a dire a tutte, perchè nelle linee di quella Società non c'è terza classe. In certe stazioni e [illegible] rate, in modo da poterne dare un mazzetto ad ogni viaggiatrice. Un altro impiegato è incaricato di entrare nelle carrozze, quando un treno si ferma « per deporre sulle ginocchia o nelle mani di ogni signora », così è scritto nella circolare del direttore, « un mazzo di fiori freschi ». Via! non c'è che dire! se gli americani non vantano una grande e antica tradizione di nobiltà, quando ci si mettono sanno emulare la cortesia dei più squisiti ed autentici patrizi del vecchio mondo, dei più leggendari e autentici cavalieri.

. . .

Gli scherzi del censimento, sono stati ameni in tutte le nazioni. Il *Law Times*, a proposito del censimento fatto testè in Inghilterra, rivela quest'altra curiosa particolarità. Al castello di Windsor, dove risiede la famiglia reale, furono portate le schede per essere riempite dai dignitari di Corte e da tutto il personale. Solo re Edoardo non ha ricevuto la sua, poichè il nome di Edoardo VII non era stato ancora specificato negli atti del censimento: così, per una bizzarria del caso, l'unico inglese non ancora censito è il nuovo re.

. . .

Ecco un interessante aneddoto della vita di Tolstoi. Durante la guerra di Crimea il grande romanziere russo acquistò come ufficiale d'artiglieria un bel nome nel suo reggimento, e fu proprio a quel tempo che cominciò la sua gloria letteraria.

Lo czar Nicola I che aveva letto *I racconti del Caucaso* riconobbe nel giovane ufficiale un vero e forte talento, e dette ordine al generale della brigata, a cui apparteneva Tolstoi, di sorvegliarlo e di risparmiare per quanto più sarebbe stato possibile la vita del giovane capitano e scrittore. Il generale si attenne all'ordine sovrano strettamente, ritirando Tolstoi dal quarto bastione di Sebastopoli, il posto più pericoloso e più esposto alle palle nemiche e lo inviò in più sicura destinazione. Tolstoi che da prima aveva rifiutato, dovette alla fine obbedire. Qualche giorno dopo il quarto bastione della fortezza era preso, e gli ufficiali e soldati resi tutti sterminati, dal primo all'ultimo.

. . .

Tanto per chiudere.

Osservazioni di un filosofo... non precisamente della Grecia. « La vita è una ferrovia, gli anni ne sono le stazioni, la morte la stazione d'arrivo, ed i medici le locomotive ».

Tutti noi

L'on. Luzzatti in Puglia.

Lecce, 21. — Applauditissimo è stato il discorso tenuto oggi al Politeama dall'on. Luigi Luzzatti, alla presenza delle autorità, delle rappresentanze provinciali, dei deputati on. De Cesare, Lo Re, Vischi, Personè e Chimienti; molti Comuni e tutti gli istituti di credito avevano mandato la loro adesione.

Dopo brevi parole di saluto del sindaco Russi, l'on. Luzzatti iniziava il suo discorso col salutare Lecce, fior di gentilezza e di antica coltura, e tutta la provincia esemplarmente sobria e laboriosa, e ringraziando i deputati del Mezzogiorno per aver voluto affidare a lui, uomo del Nord come solidarietà nazionale, di presentare e sostenere il disegno di legge già approvato dalla Camera, per estendere al Mezzogiorno i nuovi istituti della cooperazione e di credito agrario, ed al quale il Senato, custode illuminato del patriottismo italiano, non negherà i suoi suffragi. Svolse poi le linee fondamentali della nuova forma di credito agrario e rilevò le caratteristiche che la distinguono da quelle più antiche, alle quali nelle Puglie trovarono la vita o la via sopra tutto le mutate condizioni degli scambi internazionali.

Dopo aver dimostrato come non il conto reciproco del dare e dell'avere, che ridurrebbe l'Italia anzichè una famiglia ideale, una litigiosa azienda mercantile, ma la solidarietà degli intenti e delle opere possa preparare l'avvenire dell'Italia, al cui nobile scopo può, senza [illegible], contribuire il Banco di Napoli, traccia le grandi linee di una trasformazione del debito ipotecario con l'allevare il debito comunale. Come in una visione immagina che cosa potranno diventare le feconde e ridenti terre della Puglia quando alleggerite dal debito ipotecario, la cooperazione agraria illuminata dalla cattedra ambulante e moltiplicante le forze in numerosi consorzi abbia potuto esercitare tutta la sua benefica influenza. La fortuna e la felicità dell'Italia sono coordinate al risorgimento economico del Mezzogiorno.

Fra calorosissimi applausi conclude impegnandosi a dedicare al [illegible] del Mezzogiorno gli ultimi anni della sua vita politica iniziata [illegible] stessa propaganda nel settentrione.

Quindi il comm. Enea Cavalieri e il prof. Ranieri fecero un riepilogo dei risultato ottenuti dalle istituzioni agrarie nell'Italia settentrionale, e il cav. [illegible] per la Camera di [illegible] il voto dell'on. Luzzatti, la Camera stessa [illegible] a Lecce un Congresso [illegible] pugliesi facendosi iniziatrice del movimento per la costituzione di una Cassa nazionale trasformatrice ed alleviatrice del debito ipotecario esistente secondo le geniali idee manifestate dall'on. Luzzatti.

Brindisi, 22. — L'on. Luigi Luzzatti, accompagnato dai deputati De Cesare, Chimienti, Lo Rè, Personè, Codacci-Pisanelli e Maury è arrivato [illegible] L'on. Luzzatti [illegible] presidenti delle Società operaie li esortò affinchè si associassero alla Cassa nazionale per la vecchiaia e prese con essi accordi in proposito.

Poscia si è formato un lungo ed imponente corteo il quale si è avviato verso il Teatro Nuovo dove l'on. Luzzatti [illegible] il suo discorso sulla tutela della piccola proprietà in relazione ai piccoli agricoltori brindisini.

Brindisi 22. — Alle 11 l'on. Luzzatti tenne l'annunziata conferenza nel teatro Comunale, gremito. L'oratore accolto da acclamazioni, salutò gli stendardi degli operai, che nel lavoro e nella previdenza rappresentano i tempi nuovi, additando i doveri [illegible] classi dirigenti [illegible] le distanze geografiche non basta se con l'accumulazione del capitale non si diminuiscono anche le distanze economiche. Occorre quindi intensificare la produzione nazionale. Esaminò le condizioni dell'Agro brindisino ove, su 13,000 ettari di vigne circa tre quarti rappresentano cento piccole proprietà, che corrono rischio di sparire, sotto la pressione dell'usura mordente, or palese or larvata.

Le stesse condizioni esistevano nel Veneto e nella Lombardia, quando, più di 30 anni sono, l'oratore incominciò la sua opera di propaganda. Luzzatti commosse, descrivendo con mirabile efficacia la redenzione delle plebi rurali operata a Pieve di Soligo; ed invocò esempi più prossimi Lodò l'opera grandiosa ed illuminata dell'onorevole Pavoncelli e quella benefica della Banca popolare di San Severo. Esortò gli agricoltori brindisini a trovare in loro medesimi la forza di preparare il loro avvenire. Dimostrò come l'azione della cassa di risparmio del Banco di Napoli debba essere coordinatrice e non integratrice del credito dovendo le forze venire dalle libere energie associate, rappresentando la cooperazione, sola ed efficace difesa contro le tendenze tanto efficaci nella critica quanto poco promettenti per la ricostruzione economica e sociale.

Concluse auspicando il trionfo di un'ordinata democrazia rurale.

L'oratore fu spesso interrotto da calorosi applausi.

Prese indi la parola l'on. Maury per esporre i successi della grande agricoltura industriale in Capitanata e quelli del Consorzio agrario di Città Sant'Angelo in Abruzzo. Poi il comm. Cavalieri descrisse l'opera della federazione italiana dei Consorzi agrari. L'on. Luzzatti chiuse il comizio proponendo un ordine del giorno di saluto alle istituzioni cooperative rurali dell'Italia settentrionale e tanto alla Banca popolare di San Severo quanto al Consorzio agrario di Città Sant'Angelo che rappresentano auspici lietissimi di migliori giorni per la cooperazione agraria del mezzodì. La proposta fu accolta per acclamazione e il comizio si sciolse al grido di *Viva Luzzatti*. L'on. Luzzatti visita oggi il porto e riparte alle ore 17 Bari.

La sottomissione di Aguinaldo.

Londra, 22. — I giornali hanno da Manilla avere Aguinaldo pubblicato un manifesto in cui si professa cittadino americano ed esorta i suoi compaesani a seguire il suo esempio. Gli americani solennizzarono il giorno della sua sottomissione col rilasciare 1000 prigionieri di guerra.

Il nuovo gabinetto cileno.

Valparaiso, 22. — Il nuovo Gabinetto è stato costituito con Zanarti alla presidenza del Consiglio e Orrego Luco agli affari esteri.

Il « vernissage » del Salon.

Parigi, 21. — Oggi vi fu il *vernissage* del *Salon* della Società Nazionale, nel grande palazzo dei Campi Elisi, alla presenza d'una moltitudine di notabilità parigine. Assistevano anche il Re del Belgio e la principessa Clementina.

Grande curiosità suscitò la statua di Victor Hugo, scolpita in marmo da Rodin: il grande scrittore vi è rappresentato vecchio, nudo, sopra una roccia sbattuta dalle onde; il lavoro strano e magistrale non è ancora compiuto. Furono grandemente ammirati gli stupendi monumenti di Félix Faure e di Alfonso Daudet, scolpiti da Saint Marceaux, i quadri di Besnard, Callot, Caan, Descharnps, Duran, Lucas, Loup, Margherita Lemaire, Stevens ed altri.

Figurano nel *Salon* anche parecchie belle pitture degli italiani Altamura, Farneti e Tofano.

Per lo sciopero di Genova

Genova, 21. — Fino a stasera è pur sempre nell'aria la minaccia d'uno sciopero generale degli equipaggi, dovuta precipuamente alla... benefica azione della ricostituita Camera del lavoro [illegible] con cui gli eroici *incolantes* della nuova rivolta [illegible] armatori resistere alle prepotenze e la relativa prontezza con cui essi si riforniscono di equipaggi. Spaventa addirittura l'arrivo delle corazzate *Morosini* e *Andrea Doria*, con 600 uomini d'equipaggio ciascuna e l'annuncio che domani arriveranno la *Varese* e la *Garibaldi*; nè gli armatori sembra abbiano intenzione di lasciarsi intimidire dalle minaccie di alcuni equipaggi come quello del *Perseo*, che a Barcellona [illegible] volta per supplire gli scioperanti giungendo financo a rifiutarsi di far manovrare il vapore! Ma il tumulto fu domato, e i ribelli vennero presto ridotti all'obbedienza.

Un segno frattanto evidentissimo che l'opera dei sovversivi non si è limitata nè si limita a provocare scioperi più o meno... opportuni e giusti, ma allarga *à propos* le sue branchie in ben altre ramificazioni del ceto operaio, si è questo, che non i soli equipaggi della Navigazione generale italiana, reclamanti il *turno d'imbarco*, sono o minacciano di porsi in sciopero, ma del moto rivoluzionario profittano i marmisti e gli scalpellini, esigendo dagli industriali un putiferio di prerogative sulla paga, sull'orario e sulla ritenuta per gli infortuni, e così i [illegible] dello stabilimento Piaggio di Sestri Ponente, e così anche gli infermieri, costituiti in Lega di resistenza nella Camera del lavoro e pro[illegible] ora reclamanti immediati miglioramenti per [illegible] classe!!

Non c'è che dire: la questione del turno d'imbarco, tanto sostenuta dagli equipaggi della Navigazione generale italiana, è tanto giusta e umanitaria, che perfino... gli infermieri si commuovono e accampano pretese e fanno pendere sul capo del complice Governo *liberale* la spada di Damocle dei « pronunciamenti »...

Staremo a vedere quel che deciderà la Camera in sede consultiva e sommaria delle Leghe; e vedremo che cosa deciderà il sire di palazzo Braschi.

Genova, 21. — E' giunto il *Perseo* i cui fuochisti sbarcarono. Inoltre sbarcarono cinquanta fuochisti spagnuoli arruolati per completare il personale di altri piroscafi. Essi si rifiutano di sostituire gli scioperanti. La Commissione delle Leghe ha pubblicato un manifesto nel quale sostiene la giustizia e la necessità del turno d'imbarco reclamato dal personale e dichiara di insistere nello sciopero finchè il turno d'imbarco non sia accordato.

Livorno, 22. — Gli scaricatori della Stazione marittima, che sabato scorso si erano messi in isciopero, hanno ripreso stamane il lavoro. Soltanto gli scaricatori di carbone non lavorano oggi, ma hanno deliberato di tornare al lavoro domani.

La scioperomania nel Bolognese.

Bologna, 22. — Da che sono scoppiati qua e là scioperi di agricoltori nella regione del basso bolognese, sorse tutta una coorte di difensori a spada tratta degli scioperanti stessi, a dimostrare che questi non opposero alcuna violenza ma! Laddove, al contrario, nel tenimento Torlonia, a S. Pietro in Casale, a Malalbergo, nella risaia Casaldi, s'ebbero intere turbe di operai forestieri

che piovvero d'ogni parte per imporre lo sciopero a colpi di vanga e a bastonate, e nel territorio di Pegola vere masnade di cosiddetti *stranieri* sossero con le vanghe alzate a infierire contro gli agenti delle risaie, minacciandoli di morte se non sospendevano il lavoro.

E' questa o non è violenza alla libertà del lavoro, checchè ne dica l'on. Costa, concionante a Portomaggiore?

Congresso albanese.

Napoli, 22. — Il Congresso albanese inauguratosi ieri solennemente nella sala dell'Istituto d'incoraggiamento a Tarsia con l'invio d'un saluto a S. M. il Re, che tanto ebbe a interessarsi della causa albanese, e a S. M. la Regina, ha tenuto oggi la seconda tornata.

Parlarono i professori Schirò, Cremonesi e altri sulla lingua, sui costumi e sulla storia del popolo albanese.

Sfida fatale al canto.

Napoli, 22. — Il panettiere diciottenne Antonio Buselli è stato, questa notte, ferito mortalmente con un colpo di rivoltella da uno sconosciuto, dopo un vivace alterco per una sfida al canto fra due gruppi di giovani.

Medaglie al valor militare.

Spezia, 21. — Presenti le autorità e le rappresentanze dei Corpi, nella caserma della marina, furono fregiati della medaglia al valore i cannonieri Passero e Lunardi pel coraggio mostrato nella difesa delle Legazioni a Pechino, dove furono feriti mortalmente.

SPORT

L'ultima giornata.

La riunione di quest'anno ha avuto il suo coronamento con una splendida giornata. Prato e tribune affollatissime. Scommesse grandissime, ma poco interesse nelle corse.

Prima corsa. — Premio Cento Celle - Corsa piana per cavalli da caccia — Lire 1200 delle quali lire 200 al secondo. Distanza m. 3200.

Iscritti *Montard* del signor Tesso, *Pasqualino* del tenente Mazzino, *Damas* del colonnello Paoni, *Venetian Blind* del cav Rannucci, *Ferolo* del capitano Giacometti, *Releigh* del tenente Noseda e *Zazà* del tenente Castelli.

Corrono *Pasqualino*, *Ferolo*, *Releigh* e *Zazà*. Arriva primo *Releigh*, secondo *Pasqualino*, terzo *Ferolo*.

Seconda corsa. — Premio Capannelle — Lire 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre. Distanza m. 1400.

Iscritti *Noni* e *Lascia Dire* del marchese di Serramezzana Flori, *Roundel* di Sir Rholand e *Noisette* di Sir Gulliver.

Sono ritirati *Lascia Dire* e *Roundel*. *Noni* al primo giro cade trascinando il fantino Kenyon, il quale si produsse la lussazione della spalla sinistra e varie escoriazioni alla faccia. Sul posto della disgrazia accorse gran folla, guardie, carabinieri e il delegato Lucci, il quale fece trasportare Kenyon alla stazione sanitaria del prato. *Noisette* vinse facilmente.

Terza corsa. — Premio dell'Avvenire — Lire 2500 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1899. Distanza m. 800.

Iscritti: *Gateora* di Sir Goodluck, *Sirdar* di Sir Rholand, *Barsac* di Cacace Ravaschieri, *Silea Mollis* del marchese Berardi e *Pergola* del marchese Torrigiani.

Sirdar e *Barsac* si disputano da soli il premio. *Sirdar* vince per mezza testa.

Quarta corsa. — Premio di consolazione. — Lire 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese che avranno corso nella Riunione di Roma 1901 senza vincere.

Inscritti: *Noni*, *Lascia Dire* e *Auretta* del marchese di Serramezzana, *Zola* e *Marmion* di Sir Harbert ed *Espoir* di Sir Rholand.

Corre soltanto *Espoir*, ma il pubblico non ci si diverte. Eccoci all'ultima corsa della giornata, che è la maggiore attrattiva.

Quinta corsa. — Premio della Cecchignola — Steeple-Chase Handicap. Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m 4000.

Iscritti. *Ilout* di Don Marino Torlonia, *Sadournia* del cav Rannucci *Bouddha* del conte di Campello, *Gaeta* del conte Massei, *Durlindana* dei signori E. F. Bocconi, *Drepano* del marchese di Serramezzana e *Gheco* del marchese de la Gandara.

La lotta è viva tra *Ilout* e *Gaeta*, essendo stati ritirati tutti gli altri. *Ilout* riesce a giunger primo al traguardo per una testa.

Splendido il ritorno.

Cronaca Giudiziaria

Contro un decreto del ministero della guerra.

Nell'ultima adunanza della IV Sezione del Consiglio di Stato venne discusso il ricorso presentato dal tenente Enrico Bechelli Salotini per ottenere la sospensione del decreto del ministro della guerra che lo destituiva dal grado per mancanza all'onore. Il fatto che ha dato occasione al severo provvedimento, sta in un incidente avvenuto al Bechelli nelle corse a cavalli tenutesi a Siena nell'aprile dello scorso anno. Durante l'ultima corsa il tenente, già rimasto vincitore lo stesso giorno in altri due, perdette accidentalmente qualche chilogrammo del peso prescritto, avvertendone subito gli altri concorrenti. Rimasto vincitore anche di quest'ultima prova, venne offerto al Bechelli in premio una *cravache* alla quale egli si affrettò di rinunziare non appena sorse qualche contestazione sulla legittimità della sua vittoria. Sopra questo incidente venne aperta un'inchiesta per opera di un Consiglio di disciplina il quale con la maggioranza di un voto sopra cinque votanti dichiarò il Bechelli colpevole di mancanza all'onore. Seguiva poco dopo il decreto ministeriale di destituzione.

Il tenente Bechelli, che già una volta ha proposto ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, ottenendone una sentenza che in parziale accoglimento delle sue domande gli accordava un termine di 90 giorni per proporre querela di falso contro il verbale del Consiglio di disciplina, nell'ultima udienza chiedeva la sospensione del provvedimento ministeriale, essendo già pendente innanzi al tribunale di Roma, il giudizio di falso civile contro quel verbale e potendo emergere da tale procedimento la falsità del dell'atto che fornì la base alla gravissima misura della sua destituzione.

Sostenne le ragioni del Bechelli l'on. Callaini, gli avvocati erariali Panzarasa ed Avet, in rappresentanza del ministero della guerra, pur escludendo ogni intenzione dolosa nel fatto della perdita dei pesi, e pur confessando la gravità dell'eccezionale misura adottata contro il ricorrente che poteva a suo conforto ripetere la storica frase « tutto è perduto fuorchè l'onore » concludeva per il rigetto della domanda di sospensione. La IV sezione accolse le ragioni degli avvocati erariali, rimandando ogni decisione definitiva sulla legalità del decreto alla discussione che seguirà la sentenza del tribunale sul falso denunziato.

Condanna a morte.

Stoppino ci scrive da Tunisi in data 16 aprile: Questo Consiglio di guerra stamane doveva giudicare per imputazione di diserzione il soldato Turmg del 4° battaglione d'Africa; presentatosi costui all'udienza, ponevasi in piena ribellione non ostante gli sforzi erculei dei gendarmi, riuscirono trarlo fuori dall'aula mentre ripetutamente gridava · *Viva l'anarchia! viva Ravachol! abbasso l'esercito!* Il tribunale nuovamente costituitosi per il nuovo reato e condannava il soldato ribelle alla *Pena di morte*.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri ·

VI-ZIO-SO

Logogrifo acrostico.

7 Di grappoli dorati siamo piene.
5. Non sono grasso e tondo, il vedi bene.
4. Senza di me la musica non scrivi.
4. Sto fra i monti ed a me scendono i rivi
4. Il galantuomo per noi si manifesta.
4. Il pazzerello è tale nella testa.
4. Benissimo farà restando a letto.
5. Di sopra della casa lo fa il tetto.
5. Il mare ci circonda d'ogni lato.
9. Con ispirate note ho musicato
Il duolo di Maria, morto nel fiore
Degli anni miei per un perduto amore.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

In memoria di Re Umberto — All'Esposizione di belle arti — Centenario di Gioberti — Per Bizzozero.

Torino, 21 — Il Comitato esecutivo della Colonia alpina Umberto I ha definitivamente concretata la fondazione di due sezioni « Vercelli » per la prossima stagione. Gli enti e i comuni di Vercelli hanno risposto subito all'appello, assicurando il beneficio della cura climatica a ben 50 fanciulli, divisi in 2 sezioni.

— S. A. R. la Duchessa di Genova madre si è recata a visitare l'Esposizione di belle arti in via della Zecca, trattenendovisi più di un'ora, e facendo i seguenti acquisti. *Disturbatore della pace*, di Roberto Fontana, *Sul Sempione*, di Eugenio Gignous; *Passo difficile*, di Andrea Marchisio.

— La conferenza del senatore Carle sul « Pensiero civile e politico di Gioberti » a iniziativa dell'Unione monarchica liberale Umberto I, che doveva aver luogo oggi, farà parte invece delle solenni onoranze stabilite per questo centenario, e sarà perciò tenuta il 28 corr., alle 14,30, nel teatro Alfieri, unitamente ad altra del senatore Faldella sul « Ritorno di G. Gioberti.

— La Facoltà di medicina s'è riunita in Comitato per erigere un ricordo marmoreo al compianto illustre prof. Bizzozero. Fu emesso voto perchè al suo posto venga nominato il prof. senatore Camillo Golgi.

[illegible]

L'opera nefasta del Governo — Questioni varie.

Molfetta, 19. — (*Sandrich*). — Pare che per Molfetta non imperi a Roma che un Governo assolutamente ostile. V'è qui un seminario, che da epoca immemorabile è vanto delle Puglie per aver dato alla scienza ed alla patria uomini illustri, ed alla scolaresca un insegnamento recisamente italiano. Allo scopo di conseguire il pareggio per quel ginnasio-liceo intervenne nel l'anno 1891 una convenzione fra municipio e seminario ed il pareggiamento si ottenne difatti. Tutto ciò avveniva sotto gli auspicii e per iniziativa dell'Amministrazione comunale *radicale*, da poco scomparsa, e con la cooperazione del deputato *Pansini*. Pare impossibile! Quel pareggiamento, che non aveva presentate mai difficoltà pel governo centrale, ora soltanto che alla cosa pubblica in Molfetta, dopo un decennio di gestione radicale, fu chiamato da voto plebiscitario il partito monarchico liberale, non si ha come altro osteggiarlo. Ed ecco accampare questioni di locali e di tendenze clericali, tutte cose infondate e false.

— Avviene lo stesso per un fatto che interessa una classe intera di cittadini; alla spiaggia del mare, in un dato sito si sono sempre depositati i frutti di mare da chi esercita quell'industria. Mai si è fatta una questione di igiene. In questi tempi però tutto è possibile, per cui vi è stata rappresaglia anche per quei frutti innocui, e il divieto, in conseguenza, di depositarli in quel luogo.

E come se tutto ciò non bastasse, vi riferisco una voce che qui corre da qualche giorno. Si dice che, per influenza radicali, saranno traslocati tutti i funzionarii pubblici attualmente in Molfetta, come è già avvenuto pel delegato di P. S. Stiamo a vedere anco questa, *consule* Giolitti!

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera ultima recita della *Città Morta*, a prezzi popolari. Al pubblico, che non ha ancor potuto giudicare il lavoro di D'Annunzio, e la perfetta interpretazione che ne danno Eleonora Duse ed Ermete Zacconi viene accordata questa giusta facilitazione di prezzi.

Valle. — Replica dell'applaudita commedia *Na criatura sperduta*, che chiamò anche ieri sera al Valle un bellissimo pubblico.

Nazionale. — Questa sera *Le donne gelose*, di cui la Compagnia Zago-Privato dà una geniale e bella interpretazione.

Adriano. — Una vera attrazione rappresentano le *Foche ammaestrate*, i cui esercizi di equilibrio, veramente incredibili, furono eseguiti con rapidità e precisione sorprendenti, e suscitarono il più caldo entusiasmo. Il capitano Willis-Woodward ebbe acclamazioni continue. Questa sera grande spettacolo equestre con le *Foche*.

Concerto Zanella.

Stasera alle nove al teatro Argentina avrà luogo l'annunciato concerto del grande pianista Zanella a beneficio della « Società contro l'accattonaggio » con un programma squisitamente scelto che comprende musica di Zanella, di Beethoven, di Lulli, di Chopin, Rameau, Davidoff.

Concerto Cotogni.

Per grave indisposizione della signorina Maria Pia Cotogni il concerto annunciato per stasera alla sala Umberto I è rimandato a lunedì prossimo, 29.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Città Morta*, ore 9.
Valle. — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Donne gelose*, ore 9.
Manzoni. — *Madame Sans Gene*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 22 aprile.

Il sole spunta alle 5,21 — Tramonta alle 6,50. — L'avemaria suona alle 19,15.

Calendario d'oro

Domani S. Giorgio — S. Adalberto, vescovo e martire.

Onomastico di S. A. R. il principe Adalberto Luitpoldo di Savoia.

Onomastico di S. M. Giorgio I re di Grecia.

Nascita di S. M. Alberto Federico re di Sassonia (1828).

Ricorre il compleanno.

del conte Piero Cioja, Roma — del marchese Giulio Fioravanti, Roma — della contessa Teresa Franchi Verney della Valletta, Roma — della contessa Cecilia Vannicelli, Roma.

Ricorre l'onomastico ·

del marchese Giorgio Capranica del Grillo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Madre, Roma — del conte Giorgio Della Porta Rodiani Carrara, Roma — del senatore comm. avvocato Giorgio Giorgi, Roma — del marchese Giorgio Guglielmi, Roma — del senatore barone Giorgio Sonnino, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,2 — massima 19,8.

La Canzone di Garibaldi.

Ieri sera lo spettacolo all'Argentina fu doppiamente affascinante spettacolo d'intellettualità e di patriottismo, poichè uno dei nostri giovani e già gloriosi poeti, Gabriele D'Annunzio, lesse la canzone al più vero e leggendario eroe del nostro patrio risorgimento, a Giuseppe Garibaldi. La sala era tutta splendente di luce e di bellezza, sul palcoscenico a destra del tavolino del poeta si ergeva su un zoccolo coperto di stoffa rossa, come un cumulo delle tradizionali camicie rosse portate dai seguaci del duce, il busto dell'eroe circondato da tralci di palme. Faceva ala al poeta il comitato degli studenti, con le bandiere del battaglione universitario, e dei superstiti garibaldini. Nelle sedie, nelle poltrone, nei palchi, moltissima gente, il loggione gremito di gioventù entusiasta e plaudente. Erano presenti i ministri Nasi e Galimberti, i sottosegretari di Stato Cortese e Niccolini, gli on. Di Rudinì Antonio e Carlo, Fortis e Mazza, i senatori Pasolini e Pierantoni, il prefetto Colmayer, gli assessori Di San Martino, Alatri, Trompeo e Teso, il prof. Rossoni, e tra le signore la marchesa Di Rudinì, la contessa Pasolini, Donna Francesca Prinetti D'Adda, la marchesa Monaldi e molte ancora. In un palco assisteva Ermete Zacconi e in un altro Ines Cristina.

Ha preceduto la lettura della Canzone un discorso in cui il Poeta ha mostrato la sua alta compiacenza di leggere a Roma il poema dell'eroe che veglia sul Gianicolo ai destini della patria, come un genio benedetto e tutelare. Il giorno in cui parla è giorno sacro, e parlando del Natale di Roma fa un inno devoto e caldo a Giosuè Carducci, e lo addita alla venerazione di tutti come colui che ha tenuto acceso il fuoco della memoria e della speranza, del passato e dell'avvenire sull'altare della patria, e soggiunge che l'arte di Carducci è arte di guerra e di vittoria, e che la sua bandiera è garibaldina. Con tornando a parlare di Garibaldi conclude che « Come dal solco di Romolo si innalzò il supremo apice della potenza, così, dai solchi dei nuovi uomini di volontà, risorgerà la terza Italia veramente assunta nella terza Roma ». Nobile, alto è il saluto inviato a Roma, caldo efficace l'invito rivolto alla gioventù perchè nel loro cuore arda vivo l'amore per la patria, e perchè tutte le forze giovani, si uniscano per la sua grandezza, e per la sua gloria. La fine del discorso fu coronata da un'ovazione lunghissima, da grida entusiaste, da evviva, « evviva, bravo » che interruppero spesso nei punti più salienti e più lirici lo smagliante discorso del poeta.

Finita la dimostrazione, D'Annunzio, che s'era per breve momento ritirato nelle scene è tornato a leggere la *Canzone di Garibaldi*. Nella luce della gloria è riassunta la storia dell'eroe di Caprera, e dei grandi e audaci compagni suoi. Quando il duce ha compiuto la missione bella e grande appare la figura dell'uomo, del figlio d'Italia, buono come un raggio del nostro sole generoso come una zolla della nostra terra, immenso e puro come le nostre marine. La gioventù tumultuante, entusiasta ha tentato la dimostrazione politica in alcuni punti della Canzone. Ma l'Eroe personificava l'Italia, e il poeta parlava della patria, nè altri affetti potevano scaldare la fantasia e il cuore degli ascoltatori, nè altre passioni potevano imporsi a quella generosa dell'amore d'Italia.

Il romanziere, il tragico moderno è stato purificato dal cantore della patria. D'Annunzio ha messo il suo cuore accanto a quello dei giovani, perchè battano insieme Siano palpiti buoni, di felicità, e di gloria, siano ideali alti e puri quelli di cui la gioventù col poeta va in traccia.

All'Accademia di Francia.

L'esposizione annuale delle opere dei pensionati dell'Accademia di Francia, a Villa Medici, sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18 a partire da mercoledì 24 fino al 30 aprile.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si radunerà venerdì prossimo.

Il banchetto dei Canavesani e Valdostani.

Il XXIII° banchetto dei Canavesani e Valdostani, che quest'anno, anzichè il 14 marzo, s'è tenuto ieri, natale di Roma, è riuscito degno delle tradizioni simpatiche di questi patriottici convegni. In una delle maggiori sale del ristorante delle *Venete* tre lunghe tavole — adorne di fiori e sparse di *menu* di squisita eleganza artistica editi dal Voghera — erano gremite di commensali, fra cui notati: il senatore Malvano, l'on. Bertetti, il comm. Galletti, il cav. Voghera, il cavaliere Giacomo Caretti, il cav. Casalegno, il cavaliere D'Emarese, il cav. Cappa, il cav. Mosso, il cav. Cigliana, l'avv. Paretti, il cav. Gays, il cav. Bonaglia il cav. Uberto, il cav. Ferretti, il cav. Lesca, l'industriale Molinari, il cav. Arleoghi, il cav. Bertoldo, il cav. Reyna segretario generale dell'Opera pia di S. Paolo in Torino, il sig. Giovanni Caretti, l'avv. Pignocco, il cavaliere Scotti, l'avv. Vareso, l'avv. Zerboglio, il capitano Fontana-Rava, il cav. Fiorio, il dottor Garino, i signori Moroni, Manfrino, Capra, Macocero, Salussoglia, Savoia, Soffietti, Vernetti, De Paoli, Merlo, Giacomelli, Gorica, Vigna, i rappresentanti dei principali giornali di Roma e di Torino.

Allo *champagne*, dono prelibato dei fratelli Caretti, il prof. Facelli, presidente della Commissione ordinatrice, si levò per ricordare che ventidue volte i Canavesani e Valdostani residenti in Roma si erano raccolti a banchetto al grido festante di *Viva il Re!*, nel giorno 14 marzo, la data che vide nascere i primi due Re d'Italia. Il 14 marzo 1901, che seguiva il tragicamente fatale 29 luglio 1900, non poteva esser giorno di festa. Così parve al conte Ghiglieri, l'illustre ed amato presidente della colonia Canavesana di Roma, così parve alla Commissione ordinatrice. Ma al conte Ghiglieri ed alla Commissione sembrò anche doveroso di conservare ininterrotta la tradizione dei patriottici banchetti, indicendo il XXIII° della serie alla data più prossimamente opportuna. E nessuna data sembrò, per quest'anno almeno, più adatta di quella del 21 aprile, Natale di questa Roma in cui si sintetizzano i destini della Patria, di questa Roma intangibile che fu il palpito costante dell'anima generosa e buona di Umberto I. La Commissione ordinatrice confidava d'essere stata interprete fedele dei sentimenti dei compaesani. Un lungo e nutrito applauso dimostrò che l'operato della Commissione aveva la piena approvazione dei commensali.

Il prof. Facelli comunicava poi le principali adesioni pervenute dai compaesani, che, lontani di persona, volevano essere presenti alla festa col cuore e in spirito: il senatore conte Ghiglieri (che aveva scritto una lettera traboccante di patriottismo e di affetto per Casa Savoia); il conte Nigra nostro ambasciatore a Vienna: l'on. Pinchia — impegnato a Torino ad inaugurare la serie delle commemorazioni giobertiane; — il generale Perrucchetti, comandante la divisione militare di Firenze, il generale Bertoldo comandante la brigata Forlì; i senatori Chiala e Chiesa, l'on. Palberti, vice-presidente della Camera, i deputati Di Bagnasco, Francesco Farinet, e Miaglia; l'ex-deputato Badini-Confalonieri; il comm. Guglielmo Cigliana da Cuorgnè; il commendator Pagnolo consigliere della Corte dei Conti; il capitano commissario di marina cavalier Domenico Galletti (che aveva inviato il saluto ai cari compatrioti da Taku dove si trova imbarcato sulla regia nave *Elba*) il prof. Lessona; il conte Francesetti Di Mezzenile; i cavalieri Miaglia, Asinari, Pavesio, Vigliardi-Paravia, Bianchetti Cerone.

Il prof. Facelli proponeva, e la proposta veniva acclamata con applausi, di inviare telegrammi al Re e alla Regina Madre — esprimenti gli inalterabili sentimenti di devozione e d'affetto dei Canavesani e Valdostani —, al presidente conte Ghiglieri ai sindaci d'Ivrea e d'Aosta, al comm. Cigliana, fondatore dei patriottici banchetti.

L'avv. Paretti rievocava poi, con commoventi parole, la memoria di Umberto I e proponeva di mantenere la data del Natale di Roma per i futuri banchetti. Altre proposte venivano fatte per ripristinare la data del 14 marzo, o per fissare quella dell'11 novembre, natalizio di Vittorio Emanuele III, o del giorno in cui nascerà il Principe ereditario. L'on. Bertetti, con un felice discorso, proponeva di deferire la scelta di codesta data al presidente conte Ghiglieri. E così rimaneva stabilito.

La lieta riunione si sciolse dopo la mezzanotte al triplice grido di *Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva Roma!*

La festa a Villa Ruffo Scaletta.

Daremo domani un esatto resoconto della festa primaverile data oggi nella fiorita villa Ruffo-Scaletta, lieta di sole, e di bellezza, dove un'aristocratica folla si è divertita un mondo, con la soddisfazione anche di fare un'opera buona.

Note vaticane.

Ieri alle 16 il cardinale Bacilieri, vescovo di Verona, assistito dal cerimoniere pontificio monsignor Carinci, prese solennemente possesso dell'insigne basilica di S. Bartolomeo all'Isola assegnatagli dal Papa in titolo cardinalizio. Dopo la lettura della Bolla pontificia fatta da monsignor Luigi Pericoli, protonotario apostolico, il padre Luigi Lauer, generale dell'ordine dei francescani, che officiano la basilica di S Bartolomeo, rivolse brevi parole di circostanza al cardinale Bacilieri che rispose con un dotto discorso. Alla cerimonia assistevano alcuni vescovi, prelati, una deputazione della diocesi di Verona, e molti signori e signore dell'aristocrazia romana.

— Giovedì prossimo nell'aula massima della Cancelleria apostolica, l'Accademia archeologica pontificia festeggierà il Natale di Roma con varie comunicazioni e una lettura del cav. Camillo Serafini sulla « monetazione romana dall'epoca dei Decemviri ai tempi nostri ».

— Ieri sera all'Arcadia ebbe luogo la straordinaria tornata in onore dei due nuovi cardinali arcadi Tripepi e Cavagnis. Dopo le lodi dei due cardinali fatte da monsignor Bartolini, custode generale, vennero recitati componimenti poetici dagli arcadi arcivescovo Lazzareschi, prof Montagnani, canonico Centi, professori Fabi Giordano, Marchi, Biroccini, monsignor Salvatori ecc. Le signorine Orlandi e Serafini, e il prof Moncacci eseguirono uno scelto programma musicale sotto la direzione della maestra Maria D'Armini. Alla festa intervennero i cardinali Casali Del Drago e Sanminiatelli, gli arcivescovi Marinangeli, Cavicchioni, Stonor, Rubeo, i monsignori Riggi, Pericoli, Spolverini, Terrinoni, Gentili ed un eletto e numeroso pubblico.

Il comm. Manfroni.

Il comm. Manfroni, commissario di Borgo, collocato a riposo, è stato nominato ufficiale dell'ordine mauriziano.

Ricreatorio popolare romano.

Nella palestra del Collegio di S. Giuseppe dei Fratelli delle Scuole Cristiane, in fondo alla quale spiccava il ritratto di Leone XIII, ebbe luogo ieri l'annunciato saggio di ginnastica e la premiazione degli alunni — circa 180 — del ricreatorio popolare romano delle parrocchie di S. Lorenzo in Damaso e di S. Carlo a' Catinari, iniziato dal padre Gio. Batt. Vitale, Barnabita, parroco di quest'ultima parrocchia.

Sotto un ricco baldacchino di velluto rosso aveva preso posto il cardinale Cassetta, al quale facevano corona gli arcivescovi Sirolli e Lazzareschi, i monsignori Riggi, Sardi, Canori, Persiani, D'Amico, il principe Antici-Mattei, i conti Pecci e Chiassi, il marchese Carlo Serlupi, i consiglieri comunali Battarelli e Ingami, i commendatori Pacelli P. e Alliata, i cavalieri Folchi, Christman, Marucchi, Bonanni, i parroci Ferrini, Benaglia e Bonafede, i professori Primavalli, Frattini, Michelotto, Guerra ecc. Gli alunni dei ricreatori Popolare romano, Sebastiani, Monti-Esquilino, Portuense, Trastevere, con le rispettive fanfare e tutti vestiti nelle varie divise, avevano preso posto nella loggia che circonda la Palestra.

Dopo brevi parole di circostanza pronunziate dal duca Francesco di Campobello, venne incominciato il saggio ginnastico, eseguito sotto la direzione del prof Costantini, da venti alunni del Ricreatorio popolare romano. Le diverse evoluzioni, gli esercizi a corpo libero e il canto ginnastico furono applauditi dai numerosi intervenuti.

In Massoneria.

L'invito del Gran maestro della Massoneria a visitare la misteriosa sede dell'Ordine era troppo ghiotto per un giornalista « notoriamente antimassonico » come gli organi più autorizzati della sètta si compiacciono di chiamare quelli che la pensano com'io la penso, perchè non m'affrettassi ad accettarlo. Il primo piano del Palazzo Giustiniani era tutto sfolgorante di luce... elettrica e le oltre quaranta stanze di cui si compone « la modesta sede della Massoneria italiana, modesta nel suo allestimento e decorazione » come a Ernesto Nathan piacque chiamarla, mi parvero invece di una lussuosità... orientale. La maggior sala delle conferenze, dove il Gran maestro doveva tenere il suo discorso, tutta tappezzata di labari multicolori, fregiati dei segni cabalistici di rito, era gremita di gente, e con tutta quella luce a finestre ermeticamente chiuse, vi spirava entro un'afa soffocante. Noto che nessun pezzo grosso, veramente grosso della sètta — come ministri e alti dignitari — è presente, in omaggio forse al gran segreto da serbarsi verso i pochi profani, lasciati ieri penetrare nei misteriosi recessi, con un'innovazione che non credo abbia precedenti nelle tradizioni della Massoneria.

Vedo, quà e là, i senatori Schupfer, Paternostro, Pierantoni, Taiani Cefaly, i deputati Cappelli (che m'aveva tutta l'aria di un profano!). Caetani, Curioni, Socci, Lucchini Luigi, Pala, Mantica, il generale Heusch l'ammiraglio Accinni, i professori Vivante, Grassi, Labriola, Trinchieri, Norsa, Brizi Costanzo, Orano, i consiglieri comunali Ferrari Ballori, Alatri, Teso, il commendatore Cammarota il conte Donato Sammuniatelli i consiglieri di Stato Romanelli e Pincherle; lo scultore Gallori gli avv. Dal Medico, Lesen, Volpi, il comm. Velzi, il comm. Giuseppe Chiarini Sono presenti anche parecchie signore. Predomina l'elemento israelita.

Alle 3 1[4 Ernesto Nathan, da una piccola tribuna a leggio, ha cominciato a leggere il suo discorso sulla *Massoneria la sua azione, i suoi fini*: il discorso è durato poco meno di un'ora, accolto spesso dai fragorosi applausi dei fratelli.

Il discorso è stato un'abile e finissima difesa dell'istituzione forte e serrato nella parte concernente l'azione, l'organizzazione, gli scopi, più debole nella parte difensiva dei riti ed emblemi simbolici e del segreto sugli elenchi degli adepti. La difesa dell'azione e degli scopi è stata dal Nathan poggiata precipuamente sul testo degli statuti generali dell'ordine, che contengono naturalmente i dettami più santi e più nobili che immaginar si possano. Ma anche i dieci comandamenti della religione cattolica sono la quintessenza della santità, il che non toglie che nella traduzione in atto i sacerdoti di quella religione siano suscettivi di tutta quella congerie di attacchi che contro loro ha diretti il gran maestro della Massoneria. Dalla grammatica alla pratica ci corre e quanto! Certo che se i principii, sanciti negli statuti dell'ordine, fossero scrupolosamente tradotti in atto, e tutti i massoni avessero l'integrità della vita e del costume di Ernesto Nathan, la Massoneria potrebbe essere, salve alcune anomalie di riti grotteschi e alcuni eccessi di anticlericalismo patologico, un'ideale di istituzione.

Ma per troppo non sempre la Massoneria ha avuto per fine il perfezionamento degli uomini, come l'art. 1 insegna, ma bensì spesso e volentieri peculiari e non limpidi interessi — l'affare dei tabacchi esteri. per citare un caso, informi! —; e nella Massoneria, accanto a uomini come Ernesto Nathan, abbondano quelle che il Gran Maestro ha chiamate le « pecore nere », che hanno contribuito e contribuiscono, come fattori precipui a quella piaga malefica della corruzione, inquinante la vita pubblica e privata, contro cui il Gran Maestro ha avuto parole roventi. Ma non è questa la sede nè io intendo di addentrarmi oltre nella critica della poderosa orazione di Ernesto Nathan...

Terminata questa fra grandi applausi, Ulisse Bacci, presi gli ordini del grande maestro, ha invitato il pubblico a visitare i locali e i templi delle varie loggie di rito scozzese di rito simbolico e di non so quale altro. E allora, con due amici nonchè colleghi in profanesimo, ci siamo aggirati, pieni di non compunta meraviglia, fra le spade conficcate nei sedili triangolari, fra i compassi, le squadre, le pietre rozze e lavorate, i martelli d'ebano nero, le bibbie pei giuramenti, i segni e vocaboli iscritti sulle pareti e sui labari e cento altre simboliche cianfrusaglie, di cui, a Dio piacendo, non siamo riusciti a capire un acca!

E alle cinque edificati sì per la cortese squisita ospitalità, ma non convinti e semprepiù impenitenti nel culto della libertà individuale, indipendente da ogni vincolo od inceppamento, siamo usciti a riveder le sole fiammante di Roma, splendida nella festa primaverile del suo natale glorioso!

Ricreatorii ed Educatorii.

Ieri mattina gli alunni dei ricreatorii col concerto della Sacra Famiglia si recarono a Villa Glori, ove piantarono degli alberi. Intervennero alla festa gli on. Mazza e Menotti Garibaldi, gli assessori Cruciani-Alibrandi e Trompeo, e molta gente. Il prof. Raffaello Giovagnoli tenne un applaudito discorso. Dopo la festa vi fu un banchetto.

— L'educatorio *Vittoria Colonna* inaugurò ieri la propria bandiera. Il presidente, duca Leopoldo Torlonia, facendone la consegna, pronunciò un applaudito discorso.

Gli alunni recitarono versi d'occasione, cantarono cori ed eseguirono, sotto la direzione del segretario dell'educatorio, Bragagnini, un saggio ginnastico. Quindi fu loro distribuita una refezione. Fra gli intervenuti, notati l'assessore Palomba pel sindaco, il prof. Zano per l'assessore della pubblica istruzione, il cav. Finuenti pel provveditore agli studi, il comm. Cesellı il commendator Podesti, l'ispettore Cippitelli ed altri che si compiacquero vivamente con la direzione, composta dei signori cav. De Signoribus e Bragagnini e dalle signorine Marchi, Rosi, Belli e Benucca.

Ai Lincei. — Ieri tenne seduta la Classe di scienze morali, storiche e filologiche, sotto la presidenza del senatore Blaserna.

Il segretario Pigorini presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci De Petra e Ferraris. Fa inoltre particolare menzione dei volumi XV, XVI e XVII delle « Campagne del Principe Eugenio di Savoia », dono di S. M. il Re; degli « Atti della Conferenza per la pace » tenuta all'Aja nello scorso anno, inviati dal ministero degli esteri; e di un ricco volume che illustra la « Moschea del Sultano Hassan al Cairo » offerto dal Comitato per la conservazione dei monumenti dell'arte araba, presentò anche i volumi IX e X dei « Monumenti antichi » pubblicati per cura dell'Accademia dei Lincei, e dette conto dei lavori che vi sono contenuti. Vennero poscia presentate parecchie note per l'inserzione nei Rendiconti accademici.

Gli operai del Sempione. — Da notizie pervenute dal prefetto di Novara, risulta che gli operai occupati nel traforo del Sempione sono ormai di gran lunga superiori al bisogno; onde i sindaci sono stati avvertiti affinchè non concedano più, sino a nuovo avviso, recapiti per ottenere il viaggio a prezzo ridotto per quella destinazione e perchè facciano sapere agli operai che all'occorrenza sarebbero da colà respinti per ragioni di ordine pubblico.

Per l'Educatorio Pestalozzi. — Nei locali della scuola di via Montebello, sotto la presidenza della marchesa di Rudinì, si è adunato il Comitato delle signore patronesse ed ispettrici, per prendere gli ultimi accordi intorno alla Garden-party che si darà il 2 maggio prossimo, nell'Hotel de Russie, a beneficio dell'Educatorio « Pestalozzi ». Gli inviti alla Garden-party saranno diramati dal Comitato delle signore, e già ne è cominciata la richiesta. Si prevede che questa festa sarà la grande attrattiva della stagione.

Università popolare. — Stasera alle 21, al Collegio Romano l'on. prof. Manna parlerà delle *Successioni e diritti reali*, il prof. De Sanctis della *Coscienza*. Martedì sera il prof. Martini terrà lezione di *Letteratura italiana* e il professor Padoa di *Matematica*.

Abilitazioni all'insegnamento. — Sabato ebbero termine all'Università gli esami per l'abilitazione all'insegnamento del tedesco; e vi riuscirono approvate, con brillante votazione, le tre concorrenti che erano le signorine Buonanno Caterina, Pochettino Eleonora, Sismondi Antonia.

Le liste dei giurati. — Un manifesto del sindaco invita i cittadini aventi i requisiti di legge a presentarsi, da oggi al 31 luglio, in Campidoglio per farsi iscrivere nelle liste dei giurati.

Per il convegno degli automobilisti. — Il Comitato per il ricevimento degli automobilisti che compiono il giro d'Italia ed arrivano a Roma il 3 maggio alle ore 10 per ripartire il 4 alle 12, prega i signori consoli del T. C. I. e tutti gli automobilisti di Roma di intervenire all'adunanza che avrà luogo domani sera martedì alle 21 all'Anglo-American Bar, (piazza Sciarra). Il Comitato si compone così: Don Prospero Colonna, sindaco di Roma, *presidente*, Brunialti on. Attilio, capo console del T. C. I., Caetani Don Livio, Festa ing. Carlo, Moroni ing. Fausto, Mozzi Michelangelo, Senni conte Luigi, Trasatti rag. Fernando, *segretario*.

Nella pubblica sicurezza. — Gli esami scritti dei concorrenti agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione di P. S., avranno luogo in prefettura nei giorni 29 e 30 aprile e 1 e 2 maggio.

Un delitto in Albano. — Stanotte è stato trovato morto, nel portone della propria abitazione, un vecchio di 73 anni, certo Giovanni Montizi. Il poveretto aveva un occhio fuori dell'orbita e varie ferite alla testa. Stamane i dottori Bellagamba e Pescinelli, alla presenza del pretore avv. Simonetti, hanno proceduto all'autopsia del cadavere. Sorto il sospetto che la morte del Montizi dovesse attribuirsi ad un delitto, l'autorità di P. S. ha fatto le opportune indagini, il risultato delle quali ha portato all'arresto del calzolaio, pregiudicato, Felice Armini, di 54 anni, da Montefalcone. L'Armini avrebbe ucciso il povero vecchio con un corpo contundente alla testa in un alterco sorto fra i due per motivi da nulla.

Grave ferimento a Leprignano. — Tra il segretario comunale di Leprignano, Emilio Landi, e il calzolaio Niccola Bizzarri, esistevano da molto tempo vecchi rancori. Ieri sera i due s'incontrarono e, dopo uno scambio di vivaci parole, misero mano ai coltelli producendosi reciprocamente lesioni pericolose di vita.

Vipera che morde. — Oggi il venditore ambulante Alessandro Dominelli, di 23 anni, da Roma, abitante in via del Moro 38, mentre camminava, fuori di porta San Pancrazio, è stato morsicato da una vipera. All'ospedale della Consolazione, dove il Dominelli è stato accompagnato, i medici si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

Suicidio. — Iersera la signora Eugenia Glencb, d'anni 67 da Breslavia, per dispiaceri di famiglia si gettò dalla finestra della sua abitazione, in via Marmorelle 26. Raccolta da alcuni passanti, fu accompagnata alla Consolazione ove giunse cadavere.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato a caccia a Castelporziano.

— S. M. il Re ieri mattina ricevette i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Nel pomeriggio ricevette il comm. Bonnelli, il nuovo prefetto di Bari comm. Caracciolo di Sarno, l'on. Picardi ex ministro d'agricoltura, e il signor Fornari agente del consorzio per l'esportazione a Bangkong.

Il Duca di Genova.

Iersera giunse a Roma da Spezia S. A. R. il Duca di Genova.

Sua Altezza Reale il Duca di Genova ha avuto un lungo colloquio con Sua Maestà il Re al quale ha riferito intorno alle feste di Tolone.

Il Re si è vivamente compiaciuto col Duca pel modo come l'avvenimento si è svolto e pel contegno splendido a Tolone dei nostri mar[inai].

Stamane S. A. R. in alta uniforme si è recato alle 10 1/2 a far visita al ministro della marina. Il Duca, che era accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si trattenne circa un'ora con l'onorevole Morin.

Domattina il duca partirà per Torino.

Altra culla del real nascituro.

Abbiamo da Cettinje 21. Nel negozio di un argentiere di Cettinje presentemente si lavora intorno ad una culla d'argento che il principe Nicolò invierà in dono alla propria figlia la regina Elena d'Italia. La culla, tutta in argento, pesa 20 chilogrammi e viene lavorata secondo modello fatto da un artista montenegrino. Dalla parte della testa si eleva un cerchio che porta una stella nella forma d'una cometa, ed inoltre gli stemmi italiano e montenegrino in artistico lavoro a cesello, contornati di foglie d'alloro, che scendono circondando con una magnifica ghirlanda tutta la culla. Dalla parte dei piedi si trova in una posa artistica un amorino, come se stesse vegliando il fanciullo dormente. La culla costerà oltre 10,000 lire.

Consiglio dei ministri.

Ieri sera si adunò alla Consulta il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Di Broglio, il quale è partito ieri sera stessa per Padova. Il Consiglio si occupò di affari di ordinaria amministrazione, dello sciopero di Genova e dei lavori parlamentari.

Al Senato.

Il presidente, on. Saracco, apre la seduta alle 15.30. L'on. *Zanardelli* comunica i decreti reali relativi alle dimissioni del ministro Picardi ed all'*interim* del Ministero di agricoltura da lui assunto, presenta inoltre i seguenti progetti di legge: « Proscioglimento dei vincoli di inalienabilità dei terreni della tenuta di Follonica, proprietà demaniale e Consorzi di difesa contro la grandine »; il progetto relativo ai provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate della compagnia reale della Sardegna. L'onorevole *Wollemborg* presenta il disegno di legge per approvazione della convenzione del 6 aprile 1900 sulla vertenza per eccesso di estimo e contributi idraulici in provincia di Mantova. Il ministro della guerra presenta i progetti di legge: Spese straordinarie militari pel sessennio finanziario 1900-901 al 1905-906. (E' trasmesso alla Commissione permanente di finanza). Disposizioni per la leva sui nati nel 1881. E' trasmessa agli uffici.

Il *Presidente* comunica un'interpellanza del senatore Arrivabene che chiede al ministro dell'interno se sia convinto che nessuna azione preventiva di Governo debba esercitarsi nella provincia di Mantova per far cessare il conflitto esistente fra lavoratori e conduttori di fondi con danno della produzione agricola e minaccia all'ordine pubblico. L'on. Giolitti accetta l'interpellanza e si rimette al Senato per il giorno del suo svolgimento. Il senatore *Arrivabene* dice che le condizioni della provincia di Mantova sono gravi e prega il Senato di consentire che la interpellanza sia svolta nella prossima seduta del Senato. Così rimane stabilito. Su proposta del *Presidente*, il senato consente di riunirsi in seduta pubblica lunedì alle 15 per la discussione dell'interpellanza Arrivabene e di importanti progetti di legge.

Il senatore *Finali* propone che in occasione del centenario della nascita di Vincenzo Gioberti, del quale ricorda le alte virtù patriottiche, nella sala del Senato sia collocato un busto, come già fecesi per altri illustri. Il Senato approva all'unanimità. Quindi alle ore 16 la seduta è tolta.

— Oggi alle 15 si è radunato l'ufficio centrale per l'esame del disegno di legge sulla marina mercantile.

Un Borbone in Italia.

Corre voce che il principe Carlo di Borbone abbia deciso di stabilirsi in Italia con la moglie principessa delle Asturie.

Gli scioperi al Senato.

Anche alla presidenza del Senato sono giunte parecchie domande di interpellanza sugli scioperi di Genova.

Un partito agrario?

Dicesi che ad iniziativa di alcuni deputati si penserebbe di ricostituire un forte partito agrario a Montecitorio, indipendente da qualsiasi tendenza politica, sull'esempio dei partiti agrari tedeschi.

Per il porto di Napoli.

Il ministro Giusso si reca ad inaugurare i lavori di completamento delle difese foranee del porto di Napoli. Quest'opera i cui lavori ammontano a L. 5,000,000, consiste nella costruzione di un antemurale ad arco di cerchio, avente la corda in direzione di sud 30 sud ovest e lo sviluppo di metri 500, disposti in modo da lasciare fra la sua testata meridionale e la testata in corso di costruzione del molo S. Vincenzo una bocca larga metri 250, avente l'asse in direzione di sud 11 sud-est. Il sistema di difesa adottato per assicurare la tranquillità nello specchio acqueo del porto di Napoli è il migliore ed è stata così risoluta una lunga e dibattuta questione. Coll'appalto dei lavori e con quello già avvenuto della diga di recinzione del bacino di carenaggio e del bacino stesso (tacendo di altri di minor mole) il porto di Napoli sarà dotato in pochi anni di opere di capitale importanza del costo approssimativo di dieci milioni.

Per Vincenzo Gioberti.

Il ministro Nasi ha diramato la seguente circolare ai provveditori degli studi e ai capi degli istituti scolastici. « Nella storia della letteratura e della filosofia, come negli annali del risorgimento nazionale, la vita e le opere di Vincenzo Gioberti ricordano divinazioni geniali, proponimenti ed opere generose, memorande vittorie. E' degno pertanto di approvazione e di lode il divisamento del Municipio e dell'Ateneo torinese di onorare la memoria di questo insigne scrittore, patriota ed uomo di Stato, celebrando in modo solenne il primo centenario della sua nascita. Così la città nobilissima, che accolse in sè il pensiero, la speranza e la forza dell'Italia divisa ed oppressa, per rivolgerle alle lotte supreme dell'indipendenza e della libertà ed alla redenzione di Roma intangibile, darà al paese un nuovo esempio di educazione civile. A così alta e sapiente manifestazione deve associarsi la gioventù, che dallo studio delle lettere e delle scienze è animata ad emulare la virtù dei pensatori, dei soldati e dei martiri a cui siamo debitori di una patria libera e grande.

Ond'io dispongo che in tutti gli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, nelle scuole complementari e nelle normali, in uno dei giorni 28 e 29 aprile, stabiliti dal Comitato torinese per la detta commemorazione, uno dei professori ricordi agli alunni il grande italiano e l'influenza da lui esercitata sul movimento filosofico e sulle vicende politiche del secolo XIX. Sarà questo un omaggio decoroso e gentile di affetto e di riconoscenza all'uomo, che per dignità di vita, di pensiero e di azione meritò l'ossequio concorde degli italiani, senza contrasto degli uomini, delle scuole, dei partiti che, pur consentendo con lui nei fini ultimi di libertà più fieramente lo avevano combattuto come scienziato e come ministro. I capi degli Istituti si compiaceranno di mandarmi una breve relazione di tale conferenza scolastica.

Il ministro: *N. Nasi* ».

L'on. Nasi a D'Annunzio.

Il ministro Nasi ha diretto il seguente telegramma a Gabriele D'Annunzio: « Iersera all'Argentina Ella compì opera doppiamente patriottica. La Canzone di Garibaldi trionfò al cospetto della grande Madre, che il poeta traeva in soccorso delle Puglie. Felice di aver potuto assistere a così nobile festa dell'arte le manda un saluto di ammirazione il ministro della pubblica istruzione e il rappresentante di quell'Erice azzurro che vide primo la schiera dei Mille.

Il comando della squadra.

L'odierno *foglio d'ordine* della R. marina reca: Colla data primo maggio il vice ammiraglio Giuseppe Palumbo imbarca sulla regia nave *Lepanto* quale comandante in capo della squadra.

Lo stato maggiore è il seguente: Capo di stato maggiore e comandante della *Lepanto* Aubry, capitano di vascello; sotto capo di stato maggiore Lucifero, capitano di fregata; aiutante di bandiera tenente di vascello Ceci; segretario tenente di vascello Conz; capo servizio macchine Amante; capo servizio sanitario Petella; capo servizio amministrativo Michel.

— Il contrammiraglio Resasco imbarcherà quale comandante sott'ordini, sulla R. nave *Dandolo* il 10 maggio.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha tenuto alla Consulta una lunga conferenza col ministro dell'interno, riguardo gli scioperi di Genova.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti stamane ha lungamente conferito col senatore Piaggio, direttore della Navigazione italiana, intorno allo sciopero marittimo, e con alcuni prefetti, intorno alle manifestazioni del primo maggio.

— L'on. Ronchetti ha ricevuto il prefetto di Portomaurizio, comm. Maccaferri, quello di Cagliari, comm. Tottoli, di Livorno, comm. Annaratone, e quello di Sassari, comm. Gandin.

— L'on. Giolitti ha dato le disposizioni per i casi d'urgenza, per l'applicazione della legge sull'emigrazione, in attesa della compilazione del regolamento.

La pubblicazione dei trattati.

Si assicura che il Governo italiano avrebbe proposto alla Germania di pubblicare i trattati d'alleanza, e che la Germania non avrebbe affacciato alcuna difficoltà.

Complicazioni in Cina?

Notizie pervenute al Governo dall'Estremo Oriente, farebbero temere che quanto prima possa aversi una recrudescenza di ribellione in Cina.

Tale recrudescenza sarebbe prodotta dal fatto che la Cina crede esagerate le richieste di indennità da parte delle potenze europee. Pare quindi che gli alleati manterranno le truppe senza ritirarle per ora.

Arrivi e partenze.

Oggi alle 14 è giunta la principessa Federico Carlo di Prussia; stamane alle 7 è partito l'ambasciatore di Germania; alle 8.20 il ministro di Baviera; alle 13,10 è tornato il ministro della guerra. La principessa di Svezia e Norvegia e il principe di Baden si sono recati oggi in Albano.

La Nizza-Torino.

I due Governi di Francia e Italia si sono messi completamente d'accordo per la linea Nizza-Torino con la galleria del Colle di Tenda. E' escluso che la linea comprometta la difesa della frontiera.

Gli introiti erariali.

Gli incassi per entrate ordinarie effettive di bilancio nel passato mese di marzo hanno dato risultati anche più soddisfacenti dei precedenti mesi, avendo superato di oltre 10 milioni quelli ottenuti nel mese di marzo 1900. Così l'insieme delle riscossioni nei primi nove mesi dell'esercizio finanziario in corso, ragguagliatosi a lire 1 258 376 005, presenta un aumento di 58 094 070 lire in confronto all'esercizio precedente. Concorrono a questo aumento principalmente le tasse di fabbricazione che hanno gittato in più circa 27 milioni. Anche tutti gli altri cespiti sono in aumento, meno i dazi di consumo e i servizi pubblici diversi.

Per gli infortuni sul lavoro.

Stamane si sono adunati nel ministero di agricoltura e commercio, i rappresentanti delle Società di assicurazione, dei Sindacati di assicurazione mutua e delle Casse private. Il sottosegretario, on. Baccelli, intervenuto all'adunanza ha portato il saluto del ministro e ha in modo perspicuo esposto la ragione delle conferenze: quella di stabilire accordi fra tutti gli Istituti assicuratori per la rilevazione razionale ed uniforme degli elementi che occorrono per la statistica degli infortuni sul lavoro. Ha dimostrato l'alta importanza tecnica e sociale di simile indagine e bene augurato, nell'interesse della cosa pubblica, dei risultati della discussione sopra così importante argomento.

Ritiratosi l'on. Baccelli, ha assunto la presidenza il comm. Magaldi, e si è intrapresa la discussione generale, dalla quale è emersa la tendenza nei convenuti di [illegible] riforme alla legge e al regolamento [illegible] quanto queste si collegano col tema della statistica. L'assemblea ha deliberato di trattare [illegible] tale argomento, dopo di aver preso le [illegible] sullo schema di scheda preparato dal ministero per la rilevazione dei dati elementari. Nel[la seduta] pomeridiana è continuata la discussione sullo schema della scheda.

Le previsioni sul raccolto.

Dai dati che si hanno al ministero [illegible] tura si prevede quest'anno [illegible] [illegible] agli altri anni, grazie [illegible] estensione dei seminati e alle buone condizioni dei medesimi.

Notizie della marina.

Nulla è innovato a quanto prescrive il regolamento sulla leva marittima circa l'autorizzazione da chiedersi dai militari di prima categoria, in congedo illimitato, per imbarcare su navi di commercio straniere: « non è [illegible] necessario il passaporto. L'autorizzazione [illegible] imbarcare su nave straniera, o di recarsi [illegible], per imbarcare su nave nazionale o straniera continuerà ad essere data, per delegazione del comando del corpo reali equipaggi, dai capitani di porto, a semplice richiesta verbale o scritta, degli interessati ». L'imbarco su nave estera è per sua natura temporaneo, e di conseguenza l'autorizzazione dev'esserne limitata al tempo massimo che si presume possa durare l'imbarco; in ogni caso non può durare oltre i tre anni, ma l'autorizzazione può essere rinnovata a semplice richiesta dell'interessato, fatta direttamente o a mezzo dei regi consoli. Per i militari di seconda e terza categoria in congedo illimitato, non occorre speciale autorizzazione d'imbarco su navi coperte da estera bandiera; basta per essi la vidimazione del competente ufficio di porto, sul libretto di matricola. L'autorizzazione di espatriare pei militari di prima categoria in congedo illimitato risulterà, d'ora innanzi, dal consenso dato, per delegazione del comandante del corpo reali equipaggi, dal capitano di porto, sulla dichiarazione di nulla osta alla consegna del passaporto per l'estero. La durata dell'autorizzazione di espatrio sarà di tre anni come quella del passaporto e potrà essere rinnovata per ugual tempo, quando sia chiesta la rinnovazione del passaporto. I militari marittimi di prima categoria, in congedo illimitato, che ottengono il permesso di espatriare o di imbarcare su nave estera saranno avvertiti dell'obbligo che hanno di dar, poi, notizia alla capitaneria di porto dell'avvenuto loro ritorno nel Regno, anche se la durata della autorizzazione ottenuta non fosse ancora scaduta. L'emigrazione dei militari di seconda e di terza categoria in congedo illimitato è libera.

Waldeck-Rousseau a Venezia.

Verona, 22. — Il presidente del Consiglio dei ministri francese, Waldeck Rousseau, dopo aver visitato i monumenti della città, è partito iersera alle 16,30 per Venezia.

Venezia, 22. — Waldeck Rousseau, con la famiglia, è arrivato iersera, alle 18,45, ed è sceso all'*Hotel Danieli*.

Grave incendio.

Milano, 22. — E' scoppiato un gravissimo incendio nel manicomio provinciale di Mombello, per dove sono partiti pompieri e guardie di città con un reparto di truppe a cavallo. Mancano particolari.

Furto di 250,000 lire.

Torino, 22. — Ignoti ladri, a San Donnino, penetrati con chiavi false negli uffici comunali, entrarono nell'ufficio della tesoreria e in quello del tesoriere di diverse opere pie e vi rubarono tante cartelle nominative del debito pubblico pel valore di 250 mila lire e trecento lire in moneta d'argento e di rame. L'autorità fa attive indagini.

Finora nessuna traccia dei ladri.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 22 aprile, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,45.

Qui Borsa con pochi affari; Rendita per fine 101,32 1/2, a contante 101,22 1/2; Fondiario 481 1/2; Commerciale 655; Credito italiano 523,50; Banco Roma 118; Marcia 1098; Gas 775; Omnibus 322 1/2; Condotte 245 1/2; Molini 69; Metallurgiche 164; Ferriere 127; Forni elettrici 74; Montecatini 238; Risanamento 8; Valsacco 238; Monterondo 80; Immobiliare 174; Generale 51; Carburo 310; Prodotti chimici 81.

Cambi: Francia 105,40; Londra 26,53.

Dalle altre piazze: Banca Italia 852; Meridionali 722; Mediterranee 533,25; Acciaierie 1270; Venete 57; Navigazione 434.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96,45. Spagnuolo 73,22; Francese 101,35; Meridionali 683. Qui Rendita 101,32 nominale.

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 23 aprile, a lire 105,40.

La Banca di Germania.

Berlino, 22. — La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso dello sconto al 4 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 5 0/0.

BONIFACIO BARBAGLIA, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . L. 0,50
In quarta pagina id. id. id. . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8,15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. **In barilletti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. **P. Sasso e Figli, Oneglia.**

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-
RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

I primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro preparato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Le inserzioni centesimi
5
la parola

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8, e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172

Collezione fin de Siècle

12 (3000 fotografie vere) ... grandi Stabilimenti ... DAL VE ... 12 ... L. 6 ... Stati ... estratti L. 10 ... Scrivere e Madama Gascara Coldi; FIRENZE. (Prezzo ...) — ... il denaro sempre raccomandato.

FOTOGRAFIE ... L. 6 ... L. 6 ... L. 10 ... (300) ...

Scrivere **Lamberto Mattani**, via della Scala, n. 119, Firenze. Non si spedisce ... nè solo catalogo.

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI — 2, Rue du Pont-Neuf — PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Si tra richiesta invio franco dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da **50 Franchi**

SOLE SUCCURSALI: LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINT-ÉTIENNE, LILLE

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La egregia Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa da nel profondo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, basta ... occorre scrivere le domande opportune. le ... e il consulto si riferisce; e la sonnambula ... i consigli necessari onde la persona ... sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze ...

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna.

Ischirogeno

(Rigeneratore delle Forze)

prodotti speciali brevettati di **O. Battista**
Direttore della Farm. Inglese del Cerro
Napoli

a base di Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina

Di fama Mondiale Il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle **cure ricostituenti del sangue, delle ossa e del sistema nervoso. GUARISCE:** Neurastenia—Clorosi-anemia—Diabete—Debolezza di spina dorsale—polluzioni—spermatorrea—impotenza. Alcune forme di paralisi. Rachitide—Emicrania—Malattie di stomaco—Scrofola — Debolezza di vista. — E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, infiacchiti, anemici, usandolo giornalmente acquistano* **Benessere - Salute - Forza - Vita**

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,50 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Antilepsi

(Liquido Anticonvulsivo)

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell' Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. Comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Prof. Cav. F. ... , nel R. Manicomio di Aversa diretto dal Prof. Comm. **G. Virgilio**, e nell' Ospedale degl'incurabili dal Prof. **Fe ... Fazio** e **Cav. Uff. Giacomo di Lorenzo** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco fin ora usato e il solo capace a

GUARIRE: gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia—la corea—l'isteroepilessia—l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,50 — 4 Bott. L. 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante l'**ISCHIROGENO** avendo ... di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ... si è mutato ... perchè false le bottiglie di vecchio modello. ... In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Ganroni, via ... cav. ... Scellingo, Corso, 115 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 ...

EMULSIONE DI PITIECOR

PITIECOR BERTELLI
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi ... efficace e sicuro mezzo di cura nelle ... preferenza il **Pitiecor** ... di Pitiecor nei casi di bambini ... emulsionata, essendo questa ... rano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi i Medici raccomandano sempre tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione di Pitiecor contro

Scrofola	*Gracilità*	*Debolezza*	*Catarri e*
Rachitismo	*Denutrizione*	*Tubercolosi*	*Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE DI PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di ... di Emulsione L. 2 ... più cent. 60 per posta, tre flaconi L. 6.00. Franchi di porto. Dalla Soc. A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

„ Il Nuovo Fanfulla „

Si fanno prezzi speciali agli Stabilimenti di Bagno, Alberghi, negozianti ed industriali.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di
ANGELO MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, combatte radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la polvere, L. 0,75 la pasta

A Roma presso i sigg. Garibaldi, Trombetta e F.llo, droghieri, Porta S. Lorenzo 46-48 e angolo viale Margherita 1 11, F.lli Finocchi, specialità, Vidal de Nuler, via Volturno; Emporio di Specialità, piazza in Lucina 36 Profumeria Lucani, Corso 338

Deposito generale da A. MIGONE e C.; via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per posta-raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla di Roma "

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmb.	L. 25 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	11 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi [illegible] e corrispondenze particolari [illegible] — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Giovedì 25 Aprile 1901** — **Num. 111**

Roma 24 Aprile 1901

ALLEGRIE MINISTERIALI

Dopo le allegrie finanziarie, il magnanimo Governo si appresta a deliziare il paese con le allegrie politiche le quali, a quanto sembra, dovrebbero concretarsi in due speciali progetti di legge: uno per il riconoscimento giuridico delle Camere del lavoro, e uno per l'obbligatorietà dell'arbitrato nelle possibili divergenze fra i padroni e gli operai.

Non starò a rilevare che per queste riforme, sulle quali già solfeggiano cavatine laudatorie i clarinetti ministeriali, non mi sembra molto opportuno scegliere proprio il momento in cui l'azione perturbatrice e rivoluzionaria delle Camere del lavoro si afferma in tanta parte d'Italia con agitazioni e violenze (chè le violenze non sono quelle soltanto materialmente brutali che minacciano di cancellare perfino il ricordo di ordinamenti sociali liberi e civili. Voglio rilevare, invece, che si tenta anche qui di girare, come sempre, dentro un equivoco. Di che specie deve essere il riconoscimento delle Camere del lavoro maturato nella mente eccelsa del sire di Braschi? A voler considerare quelle Camere per ciò che veramente dovrebbero essere, non mi par dubbio che sarebbero ad esse applicabili le disposizioni le quali regolano il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. Ma in ogni modo, il riconoscimento giuridico delle Camere del lavoro deve essere, secondo il personaggio ultracolendo che impera sulle cose dell'interno, obbligatorio o facoltativo?

E' una questione preliminare che vuole essere risoluta prima d'ogni altra; dappoichè non occorre dimostrare come in un caso la riforma sarebbe completamente inutile, e in un altro segnerebbe il primo passo sopra una via pericolosissima. Basta, per esserne persuasi, por mente a una singolare proposta che pare sia stata fatta dagli onorevoli Imperiali e Pellegrini: istituire un ufficio di collocamento, neutrale per il suo titolo e per la sede, diretto da un consiglio composto di tre o quattro rappresentanti dei lavoratori, di altrettanti dei padroni, di uno del municipio. Indipendentemente dal fatto di stabilire, con quel delegato municipale, il predominio, in questioni economiche, delle mutevoli ragioni della politica, la proposta ha questo vizio fondamentale: di dar carattere e ufficio di pubblici poteri a istituti del tutto privati nei quali lo Stato non avrebbe alcuna azione efficace. E se il riconoscimento delle Camere del lavoro dovesse essere obbligatorio, è chiaro che sarebbe necessario, dal più al meno, entrare in questo stesso ordine di idee. Ora io posso anche ammettere, per quanto impenitente e assoluto liberista, ufficii municipali del lavoro, emanazione diretta di istituti legittimi, e quindi incaricati di una funzione pacificatrice inspirata al criterio imparziale della giustizia e della legge; mentre non arrivo a comprendere una Camera del lavoro, vale a dire un organismo di prepotenza e di rivoluzione, inalzato al fastigio di autorità costituita e avente la capacità di trattare, come da potenza a potenza, coi grandi poteri dello Stato.

Nè vale il dire che i partiti sovversivi avversano, e quindi temono, un provvedimento di questo genere. Essi temono qualunque cosa che turbi lo *statu quo* che loro permette di prepararsi, senza alcun disturbo, alla battaglia decisiva contro la monarchia; ma ciò non toglie che la pensata del grand'uomo di Braschi sia, come tutte le sue programmesse, assurda e pericolosa. Infatti, suppone forse il grand'uomo che la sua riforma abbia la virtù magica di spezzare la compagine dell'organizzazione rivoluzionaria alla quale egli, bisogna pure render giustizia alla colendissima Eccellenza di Dronero, ha così efficacemente contribuito? E nella probabile ipotesi che la prefata Eccellenza arrivi almeno a capire che l'organizzazione rivoluzionaria rimarrà tale e quale, io spero che, per la breccia di questa idea, un'altra segua e passi nel suo cerebro: che cioè il Governo, dopo aver compromesso un alto principio di ordinamento di Stato, si troverebbe alle prese con le difficoltà che oggi gli si oppongono non appena tentasse di richiamare sul serio all'osservanza della legge una Camera del lavoro riottosa, perchè allora come oggi l'abile e salda organizzazione sovversiva avrebbe per sè la grande forza della solidarietà.

Presso a poco le stesse ragioni possono valere per l'altra pensata dell'arbitrato. Il Millerand ha presentato un progetto che si inspira allo stesso criterio, e per la storia ricordo che anche in Francia si pone innanzi l'argomento che i socialisti lo combattono: e se lo combattono, si dice, segno è che lo temono. Ma questa ingenuità ufficiosa presuppone soverchia ingenuità negli altri. I socialisti francesi, almeno quelli non governativi, si dicono infatti contrari al progetto di legge del signor Millerand, specialmente per la ragione che in esso è prescritta la votazione a scrutinio segreto di tutti gli operai per decretare o no lo sciopero: e i rivoluzionari sanno benissimo che gli scioperi sono sempre decretati contro il volere degli operai e imposti da gruppetti di mestatori. Ma l'inclito personaggio di Dronero non sa neanche che a Torino, due mesi fa o giù di lì, quel municipio accettò l'ufficio di arbitro nello sciopero dei fonditori, e che questi, non soddisfatti del lodo, si rifiutarono a sottomettervisi, malmenando con male parole gli stessi loro delegati! Quando la legge avesse dichiarato obbligatorio l'arbitrato nelle divergenze fra il capitale e il lavoro, il sire di palazzo Braschi dovrebbe fare a sè stesso questo ragionamento: che se gli operai non saranno soddisfatti del giudizio arbitrale, non lo accetteranno e seguiteranno a scioperare, senza che lo Stato abbia alcun modo per tenerli a freno, tranne quell'uso di forza che è, come è noto, vituperevole aspirazione soltanto dei feroci forcajoli e dei nefandi reazionari; mentre i padroni dovrebbero, perchè colpibili, sottomettersi. E non occorre aggiungere che gli arbitri, appunto per evitare la prima ipotesi, sarebbero necessariamente indotti nel criterio di soddisfare più le esigenze degli operai che le ragioni della giustizia. Non parlo poi del diritto individuale e del diritto di proprietà, perchè là dove impera la democrazia, queste divengono parole vuote di senso.

E come, poi, si farebbe il collegio arbitrale? Con carattere e veste ufficiale? Oppure gli arbitri dovrebbero essere eletti? E in questo caso, da chi, con quali forme con quale garanzia, con quali diritti verso il pubblico e con quali doveri verso lo Stato? E' veramente penoso dover perdere tempo a discutere certe proposte: e io ho voluto discorrerne solamente come occasione a segnalare che i giornali repubblicani si sdilinquiscono in affettuose espansioni per il Ministero dell'on. Zanardelli che lascia libera la coalizione delle forze popolari, e che la presenza a palazzo Braschi dell'uomo di Dronero ha bastato, come l'altra volta, a mettere in fiamme mezza Italia. Quegli elogi sono la punizione dell'on. Zanardelli; ma le agitazioni che si aggravano ogni giorno non debbono essere per alcuno avvertimento e monito?

AXEL.

Il matricolino imperiale.

Bonn, 24 — L'imperatore Guglielmo II è arrivato qui per assistere all'inscrizione del principe ereditario a quell'Università. Per la sicurezza personale dell'imperatore si sono prese severe misure di precauzione. La carrozza è stata circondata da quattro agenti di polizia a cavallo; l'ordine nelle vie è stato affidato alla polizia e ai vigili.

Domani l'imperatore e il principe ereditario si recheranno a Friedrichshof per fare una breve visita all'imperatrice Federico.

Bonn, 24. — In occasione dell'iscrizione del principe imperiale all'Università di Bonn, l'imperatore ed il principe imperiale giunsero stamane, acclamati dalla folla.

Tumulti antigesuitici al Reichsrath.

Vienna, 23. — *Camera dei deputati.* — Si discutono i progetti sulle imposte. Alla fine della seduta monsignor Treumfels si lagna che articoli calunniosi per la Chiesa cattolica, i quali erano stati sequestrati dalla polizia, vengano riprodotti negli atti della Camera, fra le interpellanze. I tedeschi-radicali interrompono l'oratore lanciando invettive contro il clericalismo.

Stein rileva che l'espulsione dei Gesuiti dal Portogallo minaccia l'Austria, i Gesuiti volendo immigrarvi. Soggiunge che il clericalismo prepara un nuovo assalto, di cui è prova la recente dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando. I discorsi dei tedeschi-radicali provocano tumulto. L'incidente è chiuso.

Per l'abolizione d'un paragrafo!

Vienna, 24. — *Camera dei deputati.* — Il socialista Pernerdorfer presenta un progetto, per il quale chiede l'urgenza, sull'abolizione del paragrafo 64° del codice penale che stabilisce le punizioni pei colpevoli di offese ai membri della Casa Imperiale.

La Camera intraprende subito la discussione d'urgenza della proposta.

Un grave tumulto

Vienna, 24. — Il socialista Pernersdorfer dice che la lotta contro il clericalismo è resa impossibile dal divieto di criticare i membri della famiglia imperiale e specialmente l'arciduca Francesco Ferdinando. Durante il discorso del deputato Pernersdorfer sorge un grande tumulto fra i tedeschi radicali ed i socialisti cristiani.

Il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Squadra russa in Grecia.

Barcellona, 24. — La squadra russa è partita, diretta in Grecia.

Aumento di tassa in Inghilterra.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, con 363 voti contro 88, il progetto per l'aumento di 2 *pence* sull'*Income Taxe*.

Si approva poi la proposta accettata dal Governo per [illegible] di una Commissione [illegible]

Il tifo nella guarnigione di Metz.

Metz, 24. — Nella guarnigione di Metz infierisce il tifo.

Sono già 282 i soldati colpiti del 2° battaglione dell'8° reggimento: oltre a questi si sono avuti già 12 casi con esito letale. Altri molti soldati sono in osservazione per casi sospetti.

Principe esiliato in Siberia.

Vienna, 24. — Telegrafano da Pietroburgo che il principe Wiesemsky, il quale intervenne durante i massacri in favore degli studenti, fu esiliato in Siberia.

GIORNO PER GIORNO

Il massimo organo giolittiano si sdilinquisce in elogi per il discorso, veramente magistrale e poderoso, pronunciato ieri a Bari dall'on Luzzatti sul vino italiano e i trattati di commercio. E a questi elogi possiamo associarci di gran cuore anche noi. Ma agli elogi l'organo massimo fa seguire l'augurio che l'illustre uomo, senza farsi influire da ragioni politiche « che sono sempre piccole o non degne di lui », « non rifiuti in questo difficile momento l'aiuto del suo consiglio e dell'opera sua al paese ». Che si vuole dall'onorevole Luzzatti? Un negoziatore di trattati o un successore dell'on. Di Broglio o dell'on Picardi? Per un negoziatore di trattati certo nessuno più competente e più indicato di lui. Ma per un successore dell'on. Di Broglio o dell'on. Picardi, tanto per rattoppare la barca, che fa acqua da tutte le parti, del ministero giolitto-zanardelliano, via, sarebbe troppo pretendere dall'abnegazione dell'on Luzzatti! L'on. Luzzatti è uno dei più fidi amici del marchese Di Rudinì della cui caduta nessuno può dubitare; ora costituirebbe un dubbio offensivo l'ipotesi che ad un galantuomo, che s'impernia tutto sul deputato di Dronero, potesse venire l'aiuto non di pura e passiva neutralità, ma di efficace e diretta partecipazione per parte del più fido fra i seguaci del deputato di Caccamo. L'officioso massimo, se corteggia quindi all'on. Luzzatti, come ad un possibile rimangiatore del morente ministero del suo cuore, può smetterla, e riporre in serbo, per qualche altro parlamentare più famelico di potere, i suoi inviti lusingatori di Circe giolittia.

.˙.

La notizia da noi data d'uno sciopero di ferrovieri alle viste, ha fatto andare in bestia i circoli ed i giornali officiosi. Non solo si sono intercettati i telegrammi indirizzati ai giornali di provincia ed esteri che comunicavano la nostra notizia, ma, nella foga di intercettare, si sono fermati anche i dispacci che la smentivano e commentavano la smentita, con la più compunta prosa telegrafica sì, ma anche officiosa. O ingratitudine nera del superiore Governo: arrestare la prosa amica, che costava tanto sudore ai corrispondenti, e forse anco qualche soldarello a... Pantalone, la prosa destinata a magnificare nelle più lontane plaghe italiche ed europee la serena preveggenza del sire di Braschi, infliggendo il marchio dell'infamia a un giornale conservatore, che s'era permesso di lanciare una voce così allarmante quanto... vera.

E allarmante veramente era ed è, lo ammettiamo, specialmente quando si pensi che al governo sta un ministero dello stampo del presente, legato a fil doppio coi sovversivi e che ha dato prove, anche testè negli scioperi di Genova, di una così deferente e remissiva condiscendenza verso gli elementi torbidi del più torbido disordine. Uno sciopero generale di ferrovieri con un ministero come questo, è tale da incutere il massimo degli spaventi, lo consentiamo, tanto più nella certezza che l'on. Giolitti applicherebbe nel frangente gravissimo quelle strane teorie di riguardo alla libertà del lavoro, che l'hanno indotto a rifiutare, testè a Genova, alle Compagnie di navigazione i macchinisti e fuochisti della regia marina per riattivare i servizi pubblici urgenti e importanti delle comunicazioni colle isole!

.˙.

Il *Petit Sou* di Parigi, non uso nelle sue polemiche a prendere il tono sentimentale, ha creduto di dover far vibrare anche questa corda a proposito del real nascituro d'Italia. Dopo una descrizione esatta e minuta della culla che la città di Roma offre ai Sovrani pel fausto evento il *Petit Sou*, lo sfegatato giornale socialista si abbandona a queste commoventi riflessioni:

« Le roi en herbe sera-t-il plus heureux qu'un autre bébé pour avoir dormi dans ce chef d'œuvre sans pareil? Ah! les caresses des mamans prolétaires, comme elles sont loin des baisers de reine réglés par l'étiquette! Bons baisers de mère valent mieux que berceaux dorés! »

Come mi somiglia questa leggenda di maniera a quella di certi libri scolastici in cui i ricchi sono sempre crudeli e tiranni, e i poveri serafficamente buoni! Forse al *Petit Sou* non converrà di essere informato sulle virtù famigliari dei nostri Sovrani, sul loro grande cuore che assicura al real nascituro i baci e le carezze materne anche se i suoi infantili sonni si compiranno su culle artistiche e d'oro, e se la sua mamma non è delle proletarie a cui il giornale francese dà la privativa delle amorose carezze.

.˙.

Un medico inglese, il dott Torner, afferma che si potrebbe sostituire la constatazione dello stato del polso per mezzo di una semplice stretta di mano, il maggiore o minore vigore della quale potrebbe rivelare il preciso stato di salute del cliente.

La stretta di mano dell'uomo sano è franca, sicura, piuttosto rude; se essa è data mollemente, cela uno stato malaticcio temporaneo ed una decrescenza di forza fisica. Se la scossa è nervosa, si ha da fare con un temperamento vivo e facile a sovraeccitarsi. La mano che si abbandona passiva e senza nervosità tradisce sempre un essere malaticcio assai grave. Attenti dunque alle vostre strette!

.˙.

Un recente fascicolo della *Zeit* viennese porta in un articolo firmato da Herman Bahr questo ritratto dell'autore della *Città Morta* che offriamo ai lettori perchè giudichino della perfezione dell'obbiettivo degli articolisti tedeschi: « Il breve naso è lucente intorno a quella dura bocca feroce c'è qualche cosa di sofferente, qualche cosa di [illegible] e doloroso, come nelle fisonomie degli ultimi discendenti da razze antiche. Si pensa a quelle espressioni del volto pallide stanche, vuote dei principi ammalati del Velasquez. Ma oltre a questo, egli ha, nel gesto energicamente imperativo, nell'impazienza affannosa del rapido eloquio, una certa qual forza e un'efficacia che fa pensare a un ufficiale tedesco del Nord, che ha avuto molte avventure e che ora si prepara a un viaggio in Africa o nel Giappone. In tutta la sua figura c'è quel non so che di provocante dei giovani avventurieri e conquistatori, mista a quell'espressione di stanchezza senza conforto propria delle famiglie antiche, che han vissuto troppo, straordinariamente e misteriosamente, ora affascinando ora terrorizzando, riempiendo chi le circonda di curiosità o di stupore. Un *uomo brutto*, che pur possiede il fascino d'una *bella donna* »

I miei lettori hanno tutti visto in questi giorni l'autore del *Piacere*. Anche quelli che per tre sere di seguito hanno sentito la sua *Città Morta* troveranno che un simile ritratto è troppo... e che il povero D'Annunzio non se lo è meritato.

Tra breve Herman Bahr verrà a Roma per studiarvi l'ambiente politico e letterario. Dio scampi e liberi tutti gli uomini grandi nella politica e nelle lettere di far parte dell'album dello scrittore viennese!

.˙.

Apologo. Questo è di un umorista olandese, celebre, che nasconde il suo vero nome di Edoardo Dauwes Dekker col pseudonimo di *Multatuli*. S'intitola *Panificazione ed immortalità*, ed è una graziosa satira dell'analfabetismo filosofeggiante in questi tempi di alfabeto obbligatorio.

« — Venite meco stasera, mi dice un amico. C'è un panattiere che farà una conferenza sull'immortalità dell'anima. E' un vero genio.

« — Dove abita? L'amico me lo disse e vi corsi tosto per comperare dal genio un pane. Quant'era cattivo! La sera andai a sentire la conferenza.

« Non so quanto valesse, perchè poco vi compresi; ma l'amico m'assicurò che la conferenza era notevolissima.

« — Credetemi, quest'uomo è un genio.

« — Il suo pane è cattivo. Guardate, ho conservato un po' di mollica; pare vetro pestato.

« — Non dico... Ma la sua conferenza era importante; credete, è un genio. Riconosco che la mollica del suo pane rassomiglia a del mastice; ma la sua conferenza sull'immortalità è assai ben più solida! Convenite che panifica senza entusiasmo, mentre... conferenza con passione. L'uno è il suo mestiere, l'altro la sua vocazione. L'uno è per lui uno sforzo necessario, ma spiacevole, che dura dalle quattr'ore del pomeriggio alle otto del mattino. L'altro è per lui una gioia che non può gustare che nelle ore di riposo. C'è qualche cosa in quest'uomo. Noi dovremmo aiutarlo. Egli non è a suo posto...

« L'amico mi fece un discorso assennato sui genii mancati — che non cantono! — e si sforzò a decidermi di fare qualcosa per quest'uomo tanto spostato. Riflettei. Posi la mollica argillosa del pane accanto alle briciole d'immortalità che erano rimaste nella mia memoria e venni alla seguente conclusione: « Se è vero che l'immortalità dell'anima è meno gommosa e più nutritiva del pane di costui — cosa che io ignoro — bisogna ch'egli inverta mestiere e vocazione. E d'ora innanzi dovrebbe fare del pane nelle sue ore di riposo, e dell'immortalità dell'anima dalle quattro della sera alle otto del mattino ».

.˙.

Tanto per chiudere.

In tribunale, tra presidente e imputato durante un processo di bigamia:

— Che cosa avete da addurre come attenuante?

— Due suocere!

Tutti noi

Il principe Ferdinando di Bulgaria.

Parigi, 24. — Si ha da Mentone che il principe Ferdinando di Bulgaria è gravemente ammalato di gotta.

Fabbricatrici di angeli.

Berlino, 24. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Copenhagen che a Cristiania furono arrestate tre fabbricatrici d'angeli che avrebbero fatto morire complessivamente 36 bambini. Nella faccenda sarebbero coinvolti anche parecchi medici.

Esplosione a bordo.

Amburgo, 23. — A bordo del piroscafo *Ra[illegible]* che faceva rotta per Plateriver, esplose una caldaia. Parte dello scafo della nave ne fu squarciato. Dieci persone perirono, parecchie altre rimasero ferite.

Telegrafo senza fili.

Parigi, 23. — Agli esperimenti colla telegrafia senza fili, fra Antibo e Calvi (Corsica) assistetero, per ordine del ministero della guerra, anche due ufficiali, quali avevano l'incarico d'intercettare con un apparato collocato presso Villafranca i dispacci che venivano scambiati fra Antibo e Calvi. La prova riuscì perfettamente.

Le inondazioni in America.

Nuova York, 24. — La piena a Pittsburg decresce costantemente. Annegarono parecchie persone; il danno materiale è di circa 3 milioni di dollari. Anche nel Connecticut e nel Massachusset le inondazioni arrecarono gravissimi danni. A Cincinnati l'inondazione si estende sempre più. Regna grande panico.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

NOTE PARIGINE

Parigi, 22 aprile — Questa volta ci siamo sul serio alla dolce primavera! Le belle giornate si seguono e si rassomigliano. La vita mondana si è fatta più animata e brillante, non si parla che di balli, di pranzi, di *soirées*. Le signore si fanno rivali nell'esercitare l'ospitalità delle loro case eleganti mutate in tante serre fiorite, e in mezzo alle naturali bellezze una bellezza trionfa, una passione s'accende: quella per l'arte. Per la festa del *vernissage* tutta la Parigi intellettuale s'è data da fare. Il *vernissage* non è una cerimonia a cui può assistere chi vuole. L'eleganza, la celebrità e l'intelligenza possono sole vedersi schiudere la porta del tempio dell'arte in quel giorno famoso. Calcolando che gli *amis de la beauté* sono una legione, c'è da immaginarsi quanto compatta fosse la folla nelle sale, e quanto elegante. Il *vernissage* è la prima riunione elegante primaverile. Si narra a proposito di questo canone di eleganza, che, pochi anni fa, un pittore celebre in arte, e umorista fine, si presentò nel salone con la sua brava *blouse* e l'orciuolo della vernice. Un cerbero lo fermò sulla porta impedendogli d'entrare.

— Ma io sono un espositore — esclamò l'artista.

— Non monta, vestitevi bene, se volete entrare.

— Scusate, ma non è oggi il *vernissage*?

— Certo.

— Devo dunque mettermi in *frack* per verniciare il mio quadro?

La protesta contro un *vernissage* in cui non si vernicia nulla non mutò l'opinione del custode, e il grande pittore dovette rassegnarsi a non lavorare in coda di rondine.

La cerimonia parigina quest'anno offre delle novità. Le due società rivali hanno deciso di fare ciascuna il suo *vernissage* a parte. Ieri fu la volta della *Société nationale des beaux arts*, il trenta aprile sarà quella degli artisti francesi. La più grande novità è poi quella di avere per la prima volta un salone di pittura ai Campi Elisi. Alle tre, nelle sale del *Grand Palais* non si circolava più, mentre al mattino v'era stata poca gente, e moltissimi artisti, una vera cerimonia professionale. La calma del lavoro non fu turbata che per un momento dalla visita del Re del Belgio, accompagnato dalla principessa Clementina. Il Re prese un vivo interesse alle opere che sfilavano sotto i suoi sguardi. Dinanzi a un superbo paesaggio di Carolus Duran ha esclamato:

— Oh come è vero!

— Sire, gli ha risposto il grande artista, non potevo aspirare a più bel complimento.

Le eleganti mondane, con la guida alla mano, vanno chiedendo

— Dove sono i Gandara? »

Gandara è il ritrattista alla moda. E' uno dei rari artisti (*nouveaux jeu*) che sanno copiare, senza imbruttirlo un grazioso volto di donna, anzi... Questo il segreto vero del suo successo. La sala di Cazin, morto alla vigilia dell'apertura del *salon* è di un interesse palpitante. Il *clou* artistico della Mostra è rappresentato dal meraviglioso quadro di Besnard: *Féerie intime*, pieno di vita, creato da un ingegno poderoso, e eseguito con arte irraggiungibile. Il *Victor Hugo* di Rodin ascolta le opinioni più contradditorie. Davanti a quel busto se ne sentono di tutti i colori. L'artista sale alle stelle, e scende negli abissi della diffamazione artistica, a seconda di chi si sofferma a riguardar la sua opera. Nessun giudizio collettivo, prima che il pubblico sovrano non abbia invaso e giudicato nelle nuove sale. L'Arte francese ha delle affermazioni gloriose specie nelle opere che dimostrano come essa sappia progredire, farsi moderna e grande.

✡

In questi giorni abbiamo qui sul firmamento teatrale tre stelle luminose, M.me Bartet che dà la *Bérénice* di Jean Racine, M.me Rejane che dà la *Course du Flambeau* di Paul Hervieu e M.me Granier che dà la *Veine* di Capus. Gli appassionati per l'arte drammatica francese possono in tanta varietà di repertorio e di artiste soddisfare i loro ideali e sintetizzare in una collettiva ammirazione quella singola dovuta a ciascuna delle tre grandi comiche moderne.

✡

In questi giorni il *record* del successo librario lo ha riportato l'*Esthétique de la rue* di Gustavo Kahn. Questo autore non si discute, o si accetta o si respinge. E' un poeta, un prosatore [illegible] Nessuno meglio di lui conosce i paesi, le lingue, i musei, le storie, gli individui, i sistemi. Molto parlò, e molte volte annunciò il lavoro prima di scriverlo. Alla *Revue Indépendente* egli ha dato degli articoli di critica veramente indipendente, sicura, varia e piacevole. Questo nuovo libro, l'*Esthétique de la rue*, lo colloca tra Gérard de Nerval e Théophile Gautier. In esso Gustavo Kahn invoca la strada dell'avvenire sana, luminosa, propizia al lavoro e alla festa d'un'umanità sollecita della bellezza e della dignità per la quale dovrà passare. »

Indon.

Gli scioperi nel basso Bolognese.

Suicidio

Bologna, 24. — Lo sciopero agrario nel basso Bolognese si allarga e si complica, specie a San Giovanni in Persiceto, a San Giorgio di Piano e a Galliera.

Alle 24 di stanotte, a Galliera ottocento scioperanti avrebbero preteso dal comune dei sussidi per poter continuare nello sciopero. L'autorità comunale (non ci si dice se il sindaco od altri) sarebbe rimasta come assediata finchè non è giunta la truppa a disperdere l'assembramento.

E così, vien provato come lo sciopero proceda tranquillo e senza veruna prepotenza da parte degli scioperanti a detta di Costa e compagni!

— Alle 18 di iersera, in un gabinetto privato di via S. Nicolò s'è ucciso con un colpo di rivoltella in bocca un individuo ignoto. Alle ore 19.20 l'infelice cessò di vivere. Indosso gli furono trovate tre lettere indirizzate a persone di Ferrara ed un biglietto da visita col nome inciso di Vittorio Fabbri, caffè Achille. Dall'altra parte del biglietto è scritto Venturini Luigi e C. di Castellammare Adriatico. Si sospetta che il suicida si chiami Fabbri Vittorio e si è in proposito telegrafato a Ferrara per informazioni.

Un'altra "cocotte" uccisa a Genova.

Genova, 24. — Alle 20 di ieri sera, il secondo nocchiero del piroscafo *Agnello Ciampa*, Domenico Izzo, d'anni 26, napoletano, ha ucciso con due colpi di rivoltella la «demi-mondaine» rumena Luban Arbiencowa, venticinquenne, volgarmente detta Margherita.

Il delitto ha la sua origine nella gelosia, essendo stato l'Izzo tempo fa posposto, dicesi, ad altro amante dalla disgraziata ragazza.

Madre strangolata dalla figlia!

Caserta, 24. — Nel vicino paese di Sant'Angelo d'Alife, la contadina Brigida Bisaturo, di 74 anni, è stata trovata all'alba nella cameretta della sua stamberga, strangolata. L'infelice vecchia era distesa sul pagliericcio ed il delitto dovette avvenire durante la notte.

La popolazione accusò autrice dello strangolamento la figlia della Bisaturo, certa Andreotti Serafina, che, arrestata, confessò il misfatto. Le cause vanno ricercate in questioni d'interesse.

La popolazione è indignata e furente contro la Andreotti, a stento salva per l'intromissione dei carabinieri.

La nota estera.

Il segreto di un'opposizione

Lasciammo che le fazioni dell'una e dell'altra parte, supposta liberale e supposta clericale si sbizzarrissero a giudicare rispettivamente, dal proprio punto di vista, gli ultimi fatti, i quali condussero alla fiera guerra antigesuitica — si badi, non anticattolica — nel Portogallo, con annesso decreto sulle Associazioni religiose, che arieggia a un riflesso legislativo di Francia, nonchè portarono la conseguenza in Austria d'una levata di scudi della Corona *pro Schulverein* e contro il *Los von Rom*, e oggi hanno provocato a Londra la repulsa del Parlamento all'istituzione di un'Università cattolica nell'Irlanda.

Lasciammo libero lo sfogo d'ambe le parti, naturalmente troppo passionali per avere esse completa ragione! poi che a noi sembra, sempre in coerenza di quanto spesso scrivemmo in proposito, che occorra distinguere sulle recondite cause del movimento internazionale ai danni del cattolicesimo, o meglio del clericalismo, o meglio ancora del [illegible].

Che i Governi, secondo gli « uni », facciano opera lodevole a frenare le esagerate [illegible] nel tenze politiche ed economiche della Chiesa romana nella vita degli Stati, giustissimo, ma che un inno di gloria, come un grido solenne di rinnovata conquista della libertà del pensiero si voglia elevare ai sette cieli di Europa e d'oltre Oceano, sol perchè popoli e Gabinetti e Parlamenti si muovono e si commuovono per mettere una specie di mordacchia alle influenze e capitanerie [illegible] cattolico « intransigente » ciò è almeno ridicolo, o doppia montatura di partiti estremi.

Il *Los von Rom*, di fatto, a Vienna, non ha altro scopo segreto che quello di provocar una rivoluzione protestantista dei germanofili, dei pangermanisti [illegible] quindi antinazionale come ben disse l'erede presuntivo della Corona, Francesco Ferdinando d'Austria-Este; e la lotta degli irlandesi al Parlamento di Londra ad altro non mira che a scuotere le basi del Regno Unito, con la scusa di favorire il cattolicesimo, sulle basi del programma Vaughan-Norfolck.

A parte dunque il movimento antigesuitico, e non anticattolico, ripetiamo, del Portogallo, che tende semplicemente a prevenire una ipotetica « incursione » di assunzionisti e soci dalla Francia in Iberia, dopo la disfatta di Parigi, le rivolte religiose di Austria e d'Inghilterra nascondono ben diversi scopi che di semplice freno clericale, e sono, così da parte dei protestanti germanofili come dei cattolici irlandesi, un'arma a duplice lama, una « finta » di retroscena pericolosa, deleteria per la saldezza di quelle Nazioni.

Niente inni, perciò; ma un'opera di sereno vaglio delle cause, dei mezzi e dei fini di queste complesse e sorde lotte pro e antireligiose, cui popoli e governi e Vaticano dovrebbero ben riflettere prima di assumersi qualsiasi responsabilità risolutiva. E l'Italia, in fondo, qualcosa potrebbe all'uopo insegnare.

L'eccidio di fanciulli a Chartres.

Parigi, 24 — Raccapriccianti sono i particolari dell'orrenda carneficina scopertasi ieri l'altro a Corancez, presso Chartres, in casa del coltivatore Brière. Fu questi che, benchè ferito in più parti di coltello, chiamava i vicini in aiuto, per constatare il terribile scempio che era stato fatto de' suoi cinque figliuoli.

Nella prima stanza, sul suo letto, il piccolo Luciano giaceva cadavere già stecchito ed insanguinato, colla testa fracassata con colpi di martello; il sangue aveva inondato i lenzuoli ed il pavimento e se ne vedevano sprazzati i muri fino al soffitto. Nella seconda stanza lo spettacolo era più orribile. Sopra un gran letto stavano le bambine Beatrice e Laura colle braccia sulle testoline in attitudine di supplichevole difesa. Avevano entrambe, come Luciano, il cranio sfondato da un unico colpo, credesi pure di martello. L'espressione del loro viso era terrorizzante. Invece Celina, dell'età di quattro anni, pareva dormisse nella sua culla, benchè avesse il cranio sfondato.

Fra i due letti, davanti all'armadio e sotto un mucchio di biancheria manomessa si vedeva il cadavere di Flora, la figlia maggiore di Brière. La sua folta capigliatura non aveva attenuato il colpo infertole coll'infame martello. Forse ella era caduta ammazzata mentre aveva tentato soccorrere le sorelline ed il fratellino. Nel cortile della casa fu trovato un tino, con l'acqua rosseggiante di sangue, per cui si crede che cola gli assassini siansi deterse le mani.

Alcuni giornali affacciano il terribile sospetto che Brière stesso, o in un momento di follia, o per certe questioni d'una eredità la quale doveva passare ai figli, sia l'autore della carneficina.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*Idcastro* di ieri:

GI ARLI NO

Monoverbo.

P ... L L L

L'on. Luzzatti a Bari.

Bari, 24. — Iersera ha avuto luogo un pranzo offerto all'on. Luzzatti per iniziativa del Consorzio e del Comizio agrario. Vi assistevano tutti i deputati qui presenti, il sindaco, i presidenti della deputazione provinciale e della Camera di commercio ed il generale comandante il corpo d'armata.

Parlarono parecchi oratori, salutando l'onorevole Luzzatti, che rispose ringraziando.

La difesa foranea del porto di Napoli.

Napoli, 24. — Stamane il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, e il sottosegretario di Stato on. Niccolini, accompagnati dal prefetto, dal commissario regio, dai comandanti del dipartimento [illegible] l'avani, dai deputati, dalle altre autorità e la numerosissimi invitati, a bordo dello *Jorocha* seguito da molte lance a vapore, si sono recati ad assistere all'inaugurazione dei nuovi lavori di difesa foranea del porto con gettito di [illegible] tonnellate di scogliera caricate sopra sei pontoni.

Quindi gli on. Giusso e Niccolini hanno visitato i bacini di carenaggio, i grandiosi lavori di [illegible] alla testata del molo San Vincenzo e la sala sanitaria per la disinfezione. Nel pomeriggio visiteranno i lavori dell'Università.

Il ministro ha elargito 800 lire agli operai e marinai che hanno lavorato oggi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MESSINA.

L'on. Picardi — I lavori per l'acquedotto — Comizio — Causa vinta.

Messina, 22 (*Estaf.*) — L'on. Silvestro Picardi — in risposta ad un telegramma di questo sindaco, che si mostrava dolente per le ragioni che lo avevano indotto a dimettersi da ministro — ne inviava un altro per ringraziare e per dichiarare che se non si sentirà la forza di sostenere il lavoro e gli obblighi del mandato affidatogli dagli elettori del collegio, è pronto a rassegnare ancora il mandato legislativo, convinto che non sarebbe opera onesta togliere a Messina, con la sua permanenza nell'ufficio di deputato, la possibilità di un'energica e vigorosa difesa dei molti legittimi interessi ed incontrastabili diritti della città.

— Sabato, procedutosi all'appalto pei lavori dell'acquedotto, lo si aggiudicò al signor Bertini, di Firenze, che offerse il 28,96 di ribasso.

— Un grande comizio dei partiti popolari, che doveva aver luogo ieri, venne invece rimandato al 5 maggio.

— Dalla Cassazione di Palermo si è pubblicata la sentenza che dà piena vittoria al Comune nella causa intentatagli dall'ing. Molino Joti.

DA MILANO.

L'audacia d'un ladro in treno — Misterioso infanticidio.

Milano, 23. — Oggi un signore saliva su uno scompartimento di prima classe del treno diretto per Chiasso, prendendo posto presso uno sconosciuto giovane, elegantemente vestito, e apparentemente... addormentato. Giunto il treno presso il *tunnel* di Monza, il viaggiatore s'accorse che lo sconosciuto compagno di viaggio lo aveva borseggiato del portafoglio contenente mille lire. Afferrò allora il ladro, ma costui, svelto e coraggioso [illegible] lottando sempre, aprì lo sportello, quindi approfittando d'un momentaneo rallentamento del treno, balzò a terra senza farsi alcun male, e scomparve. A Chiasso il derubato denunziò il furto.

Verso le 6 di stamane [illegible] camminava lungo il [illegible] a Bergamo, dalla quale è stata tolta l'acqua per il solito ripulimento, quando, giunto presso lo stabilimento Zoppi, rinvenne tra le alghe della sponda destra della roggia il cadavere completamente nudo d'una bambina. Si constatò che la morte deve essere stata opera del delitto di qualche infame.

DA TORINO

Il Re e l'Esposizione di belle arti.

Torino, 23. — S. M. il Re, con specialissimo favore, volendo continuare alla Società promotrice torinese di belle arti la munificente protezione del venerato Re Umberto, ha ordinato al ministro della Real Casa di disporre che, come pel passato, si facessero alla nostra Esposizione alcuni acquisti di opere d'arte.

Furono prescelti i seguenti: *Trombettiere d'artiglieria* (bronzo), Malvani Enrico; *Fra i colori*, Ghedani Ugo; *Pioce*, Piumati Giovanni; *Ombre morenti*, Avondo Vittorio; *Mattino d'estate nel Canavese*, Reycend Enrico.

DA ALESSANDRIA.

La marchesa Salvago. — Il colonnello Ricchiardi.

Alessandria, 23. — La marchesa Camilla Salvago Raggi, la coraggiosa moglie del nostro ministro a Pechino, è arrivata di questi giorni nella sua villa Campale in comune di Molare.

La banda musicale e la Società Molarese di M[illegible] recarono ad ossequiare la distinta signora, che gradì assai gli omaggi e gli auguri dei suoi [illegible] conterrazzani.

— Il colonnello Ricchiardi ha tenuta anche nella nostra città, al teatro Grà un'applaudita conferenza sulla guerra anglo-boera.

— Non è stato peranco identificato il cadavere del suicida, nei pressi del cimitero. Esso dimostra dai 34 ai 37 anni, ha capelli biondi e occhi neri.

Cronaca Giudiziaria

L'omicidio mancato a piazza dell'Esquilino

(*Corte d'Assise di Roma. Circolo ordinario*).

Maria Massi stanca delle privazioni che doveva sottostare, insieme con le sue figlie Virginia ed Ermelinda, entrambe di tenera età [illegible] vivendo col marito Eugenio Amadei, di [illegible] da Pozzo Mirteto, contadino, abbandonò improvvisamente il paese e venne a cercare lavoro a Roma portando seco le figliuole. Nella mattina del 28 ottobre, il marito, venuto a Roma, s'incontrò con lei in piazza dell'Esquilino e le chiese del danaro e di fargli vedere le figlie. La donna andò a chiamare le bimbe; ma non potè dargli il danaro, non avendone. Poco dopo si lasciarono dandosi appuntamento per le ore [illegible] pomeridiane. Verso quest'ora il marito raggiunse la moglie sulle scale della casa in piazza Santa Maria Maggiore, 12, ove ella prestava servizio ed ivi dopo averle invano imposto di tornare con lui, estrasse un lungo coltello e le inferse quattro gravi lesioni, una delle quali [illegible] regione carotidea sinistra che la pose in pericolo di morte. L'Amadei arrestato sul fatto, comparve ieri alle Assise, imputato di mancato uxoricidio. I giurati gli concessero le attenuanti e la Corte lo condannò a 9 anni e 2 mesi di reclusione.

L'Amadei era difeso dall'avv. Gorgoni.

Ancora il furto della cassaforte.

(*Tribunale penale di Roma, IX sezione*).

Innanzi alla decima sezione del nostro tribunale presieduta dall'avv. Galluppi, sono comparsi oggi Rocchi Altavilla, d'anni 48, d'Olevano; Cinelli Giuseppe, d'anni 51, di Siena, Gervasi Giuseppe, d'anni 52; Fabrizi Gustavo; Di Lauro Giuseppe, d'anni 25; Mariotti Tommaso, d'anni 40, romani e Preziosi Maria d'anni 45, di Montecompatri, imputati di aver rubato e ricettato un biglietto all'ordine emesso dalla Società immobiliare e depositato nella cassaforte della cancelleria della nostra Corte d'appello, rubato, come i nostri lettori ricorderanno, nelle più singolari circostanze circa tre anni or sono. Il biglietto era ancora scoperto della validità di corso, perchè non munito della firma del direttore dell'istituto [illegible] Rocchi Altavilla che disse di averlo avuto da un suo cognato condannato per lo stesso furto della cassaforte, passò successivamente in quelle degli altri imputati per tentarne la riscossione. Finalmente venne in possesso del Gervasi, contabile dell'Immobiliare, presso [illegible] quale fu rinvenuto. Difendono gli imputati gli avvocati on. Barzilai, Randanini, Cobevich, Amici, Mariani e Corbucci.

Pena di morte confermata.

Vienna, 24. — La Corte di cassazione ha respinto il ricorso [illegible] chiedeva l'annullamento della sentenza [illegible] dalla Corte d'assise [illegible] al verdetto dei giurati, condannò Hilsner alla pena di morte.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 24 aprile.

Il sole spunta alle 5,31 — Tramonta alle 6,30. — L'avemaria suona alle 19,15

Calendario d'oro.

Domani S. Marco evangelista.

Ricorre il compleanno:

della principessa Eleonora Boncompagni Ludovisi, Roma — del barone Gio. Batt. Camuccini, Roma — del marchese Filippo Crispolti, Roma — del barone Ferdinando Quaranta, Torino — del conte Enrico Sanminiatelli Zabarella, Firenze.

Ricorre l'onomastico

del conte Marco Giulio Balbi Valier, Venezia — del senatore don Marco Boncompagni Ottoboni, duca di Fiano, Roma — di don Marcantonio Borghese, dei duchi di Poggio Nativo, Roma — di don Marco Borghese, dei duchi di Bomarzo, Roma — del principe Marcantonio Brancaccio, Roma — del principe Marcantonio Colonna, assistente al soglio Pontificio, Roma — del conte Marco Antonio Laparelli Pitti, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7.6 — massima 19,4.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale si adunò iersera in seduta pubblica, assisteva il prefetto Colmayer e presiedeva il senatore Balestra.

Si doveva discutere la questione tramviaria Roma-Castelli, ma non avendo le Commissioni consigliari esaurito l'esame delle varie proposte se ne rinvia lo svolgimento. Intanto si comunica una lettera del comm. Maraini presidente delle ferrovie secondarie romane, in cui, dopo avere confermato che la società rinuncia alla domanda di valersi in sede propria di un tratto della via Casilina, dichiara che la Società non ha però ritirata quella di concessione presentata al ministero dei lavori pubblici per l'applicazione della trazione elettrica sulle proprie linee e per la costruzione di due nuovi tronchi Albano-Nemi e Marino-Rocca di Papa. La stessa Società ha pure studiato l'applicazione della trazione elettrica al tronco Ciampino-Frascati ed analoghi studi inizierà pel tronco Ciampino-Cecchina-Velletri, e, sopra invito della Deputazione provinciale, la Società ha messo allo studio l'allacciamento Frascati-Grottaferrata-Marino, che completerà la rete dei Castelli Romani.

Dopo alcune osservazioni del consigliere *Giuliani* fu approvato il consuntivo 1899; poscia *Lapponi* svolse la sua mozione sul Manicomio, sostenendo che il Consiglio doveva chiarire la sua posizione rispetto alle sue ingerenze nel Manicomio di Roma; propose quindi la nomina d'una commissione che riferisca sulla posizione del Consiglio provinciale.

Borghese, presidente della Deputazione provinciale rispose che la posizione della provincia è chiara, perchè il Manicomio è amministrato in base al R. decreto 7 agosto 1896. *Santucci* si mostrò favorevole all'autonomia; *Maggi* notò che la proposta Lapponi suonava sfiducia nella commissione amministratrice del Manicomio; ma *Lapponi* soggiunse che egli non aveva fatto che riferire delle voci.

Sorse una vivace discussione, alla quale presero parte *Aureli, Passerini, Clementi, Scotti, Giuliani, Ludovisi, Cancani, Bruschi-Falgari, Giovagnoli* e *Pais*.

Il conte *Bruschi-Falgari*, presidente della commissione amministratrice annunziò al Consiglio che in seguito alla discussione egli e i suoi colleghi presentavano le dimissioni. Seguì nuova vivacissima discussione sui varii ordini del giorno presentati; ma alla fine prevalse la proposta del senatore Augusto Baccelli, che proponeva la sospensiva. Stasera la discussione continuerà.

Per Re Umberto.

Il 29 luglio, anniversario della morte del compianto Re Umberto, sarà cantata al Pantheon la *messa da requiem* appositamente composta dal maestro Leoncavallo. Gli interpreti già designati sono la Carelli e la Guerrini, il tenore Bonci, e il baritono Pacini. La messa sarà concertata e diretta dal maestro Alessandro Pomé.

All'Ospedale militare.

S. M. il Re ha mandato alla Direzione dell'Ospedale militare il suo ritratto, munito dell'Augusta Sua firma, il direttore, tenente colonnello medico marchese Ferrero di Cavallerleone, riuniti ier l'altro gli ufficiali a gran rapporto, presentò loro il gradito dono di S. M. con parole vibranti di sentimento patriottico e di devozione al Re e alla Dinastia Sabauda.

Poscia ebbe luogo la cerimonia del giuramento

— 44 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

— Tu mi hai detto che soffri molto! Ebbene, fa almeno quello che ti domando, scuoti il dolore che ti annienta, invece di rimanere ripiegato su te stesso, e di vivere nella solitudine in cui ti chiudi. Te ne supplico, Ugo, esaudisci la mia preghiera, cerca di distrarti, di stordirti, di consolarti se lo puoi.

Egli l'abbracciò teneramente.

— Farò il possibile per ubbidirti, mamma.

E difatti a partire da quel giorno mutò la sua esistenza, tanto per accondiscendere alla madre quanto per dare sfogo all'ardore della sua natura esuberante. Ritornò a rivedere i suoi amici, cercò il piacere e le distrazioni, e l'attrice perdonò al volubile che ritornava.

L'astuta attrice aveva la sua idea, voleva conoscere il nome della donna che le rubava il cuore del bel giovane. Il caso la servì a meraviglia. Il signor P. sopportava senza troppo lagnarsi l'assenza di sua moglie, perchè sapeva che Luciana aveva rapita Maria per convertirla, e gli aveva promesso di ricondurle la sua capricciosa compagna, corretta della sua indocilità. Trovandosi solo a Parigi, si annoiava un po', ed onorava spesso l'attrice della sua presenza. Ed è così che la bella ragazza conobbe il nome della incognita misteriosa.

Ella faceva chiacchierare l'agente di cambio, ingenuo come la maggior parte degli uomini nei quali la bontà è più forte della diffidenza. Egli le raccontò un giorno che il grande scultore Ugo Roule, eseguiva il busto d'una amica di sua moglie, la signora di G. L'attrice si ricordava di quel busto, poichè l'aveva veduto nello studio. È vero per altro che da qualche settimana l'artista non l'aveva più toccato.

Colla sua intenzione di civettuola un po' innamorata, essa avvicinava il piccolo fatto alla profonda tristezza di Ugo. Egli soffriva, senza dubbio di non più rivedere quella bella signora che veniva a posare nel suo studio. Per finire di convincersi pronunziò un giorno il nome di Luciana avanti ad Ugo. Il giovane fece un gesto violento, guardandola indignato: essa aveva indovinato giusto. Senza dubbio egli considerava come una profanazione di sentire parlare del suo idolo, dall'antica camerata.

Costei, conoscendo ora il nome della signora di G. si affrettò a palesarlo a Francesca, poichè ben sapeva che non avrebbe avuto alleata più fida di quella madre gelosa.

Gli uomini non somigliano guari agli eroi da romanzo, non essendo creature ideali, subiscono tutte le debolezze della vita. Ugo che amava profondamente Luciana, non credeva di avvilire il suo amore, cercando di stordirsi, di dimenticare. Dimenticare! sapeva pure che era impossibile, chè il ricordo delizioso e crudele di Luciana lo seguiva dovunque.

Nei piaceri in cui si gettava disperatamente, il viso altero e dolce della giovane donna lo perseguitava; in mezzo alle cene dove i suoi amici lo trascinavano, il fantasma dell'amata gli compariva ad un tratto, ripiombandolo nella malinconia.

Sarebbe stato più degno di esso cercare di consolarsi col lavoro, ma non ne aveva la forza. Eppure le sue più belle ore, le viveva da solo, nello studio, nel ricordo dei giorni belli passati.

Il passato! un mese appena era scorso da quel tempo, e gli pareva d'avere vissuto da allora una lunga esistenza.

Giunse l'apertura dell'Esposizione. Vercingetorige vinto, giganteggiava superbo in mezzo al gran giardino destinato alla scultura, e tosto gli elogi, entusiastici della stampa, le felicitazioni dei camerati e degli amici, rivelarono ad Ugo il suo nuovo trionfo. Ma egli provò appena un po' di gioia della gloria che dava al suo nome un nuovo splendore. A che la gloria quando non si ha l'amore! Che vale il trionfo quando non si ha la felicità!

Una sera verso le cinque egli ritornava nel suo studio, dove non entrava mai senza che il dolce viso dell'assente non gli comparisse al pensiero! Quale incubo temuto e caro! Egli la vedeva dovunque, sul canapè dove si sedeva, nella porta ove spiccava il suo fino profilo da cammeo. Lo studio pareva enorme ora che non conteneva più la sua opera.

Ugo si stese in una poltrona sognando come sempre alla scomparsa, chiamandola a nome. Perchè non ritornava! Ora le avrebbe ubbidito senza discutere, per rivederla avrebbe accettato tutte le condizioni ch'ella volesse imporgli. Ad un tratto udì un leggero rumore, la porta si aprì, ed una forma di donna si disegnò fra le tende.

Egli si alzò col cuore che gli batteva a spezzarsi. Ella! la riconosceva! Ella in casa sua mentre la credeva perduta per sempre, mentre pensava d'invocarla invano, quando neppur più la speranza lo sosteneva nei suoi abbattimenti! Luciana si avanzava, sorridente, calma, felice.

Egli rimaneva immobile, immaginandosi di sognare, di diventare pazzo, e la giovane donna guardava coi suoi begli occhi in cui brillava un'infinita tenerezza.

— Voi mi avete detto che mi amavate, ed io vi ho detto che vi amavo, non volevo essere la vostra amante, mi volete per vostra moglie?

Egli gettò un grido:

— Luciana!

E cadde in ginocchio avanti a quella nobile creatura, prendendo le sue mani coprendole di baci, di lagrime, piangendo e ridendo ad un tempo.

— Fanciullo, che hai creduto che la felicità fosse così lontana, mentre l'abbiamo con noi!

Egli cadeva ai suoi ginocchi e la contemplava con un rispetto profondo ed una profonda adorazione.

— Io, vostro marito! ma è un sogno! è impossibile che mi aspetti una simile felicità! Non più lasciarvi, vivere presso di voi, vedervi ed intendervi sempre! Avete pensato a tutto ciò? Siete adunque libera? Che è successo? Voi mi dite che sarete mia moglie! Mia moglie! io m'interrogo e mi domando se sono degno di voi.

Questa giovanile espansione di felicità la incantava. Allora ella le confidava ogni cosa: la partenza di suo marito, la sua tragica fine, e come era diventata vedova. A misura ch'ella parlava, un'ombra invadeva il viso di Ugo, che diventava malinconico.

Ella indovinò subito i pensieri del suo amico.

— Che avete adunque? domandò un po' inquieta.

— Non ve ne avrete a male, mia diletta! Non troverete ch'io mi lascio invadere da pensieri ben volgari nella gran felicità che mi giunge, se vi dico che rimpiango... mio Dio, è ben ingenuo... ch'io rimpiango che siate una donna ricca, invidiata e adulata! Vorrei sposarvi per voi, null'altro che per voi, per la vostra beltà che mi rapisce, per la vostra intelligenza che ammiro, per l'incanto divino che possedete.

Luciana sorrideva, felice delle parole di Ugo, e gustava la felicità in tutta la pienezza.

— Se sapeste quanto ho sofferto quando siete partita! Non potevo più lavorare, e mi sarebbe impossibile di essere ancora un artista senza il vostro amore. Ho bisogno di voi come si ha bisogno del sole, poichè vi adoro!

Essi facevano dei progetti d'avvenire, tranquilli e confidenti, gettando tutta la loro anima nella sublime speranza che li cullava. Che mancava a due giovani per essere felici? Essi non vedevano neppure una nube nel loro cielo, e la mano nella mano si parlavano quasi a bassa voce.

Luciana voleva sapere ciò che aveva fatto dopo la sua partenza, ed egli confessava tutto, colla sua leale franchezza. Diceva la sua disperazione, la sua collera, la sua gelosia, raccontava come, nella sua rabbia, avesse distrutto il busto raggiante nel quale riviveva Luciana altera e sorridente. Non nascondeva neppure i suoi disordini, i piaceri che cercava per stordirsi e dimenticare.

— Ah! gli uomini, gli uomini! mormorò la giovane donna con un sospiro. Così voi mi amate, mi amate appassionatamente, lo credo, eppure altre donne possono esistere per voi!

— E' il passato, perdonatemi. Il passato, comunque esso sia, lascia sempre un'amarezza sulle labbra. Ah! cara, quale inebbriante felicità vi devo!

(*Continua*)

degli ufficiali medici di complemento nuovi promossi, e del plotone dei volontari d'un anno composto di medici, farmacisti ed ecclesiastici; ed anche a questi l'egregio direttore rivolse calde parole, le quali lasciarono in tutti gli animi grato ricordo.

Al Pantheon.

Stamane alle 11 e mezza una commissione composta del signor Leopoldo Giuliani e del colonnello degli alpini, cav. Cerri, ha deposto sulla tomba del compianto Re Umberto I una artistica corona in bronzo a nome della colonia italiana di Glasgow (Scozia). La corona, bellissimo disegno del cav. Sperati, di Torino, è composta di due rami di allore e quercia intrecciati da un nastro, sul quale è scritto a lettere d'oro: *La colonia italiana di Glasgow al suo amato Re, offre.* Sopra la corona s'erge lo stemma della città di Glasgow. La corona misura metri 1,20 per 90 e pesa 100 chili. Al Pantheon la commissione è stata ricevuta dai monsignori Lanza e Bianchi, cappellani di Corte, e dal senatore Massarucci.

La commissione sarà ricevuta da S. M. il Re, al quale presenterà un *album* in argento cesellato, con una bellissima dedica.

Onorificenza.

S. M. il Re, *motu proprio*, ha nominato commendatore mauriziano il comm. Raffaele Biffoli, direttore degli uffici di segreteria e degli archivi della Camera. Al valoroso e affabile funzionario le nostre sincere felicitazioni per la meritata onorificenza.

Il terremoto.

Oggi si è avvertita, verso le 3 1[2, una leggera scossa di terremoto. In generale pochi l'hanno avvertita, ma quelli che se ne avvidero ne diedero l'allarme, nel timore che la scossa si avesse a ripetere. Alle ore 16 ci siamo recati all'Osservatorio astronomico al Collegio Romano, ed ecco quello che gentilmente ci è stato comunicato. « Alle ore 15,20'20" è stata avvertita da molte persone, e specialmente da coloro che abitano gli ultimi piani, una scossa di terremoto, durata dai quattro ai cinque secondi. Da Rocca di Papa hanno telegrafato che la scossa è stata sensibilmente avvertita; così pure a Frascati e in altri paesi dei Castelli Romani. Gli strumenti dell'Osservatorio hanno registrato la scossa con segni abbastanza rilevanti. Si stanno studiando i diagrammi per una maggiore precisione della durata e della direzione della scossa. »

Note vaticane.

Nella *North American Review* è apparso in questi giorni un nuovo articolo dell'arcivescovo di S. Paolo di Minnesota, monsignor Ireland, sull'indipendenza della Santa Sede. In esso, riassunto dal *Journal de Genève*, si sostiene il principio che l'indipendenza pontificia è questione religiosa, non semplicemente temporale. E conchiude coll'asserire che la causa papale non può che guadagnar terreno, specialmente per la ragione che il popolo italiano è profondamente cattolico, e tale resterà in tutte le fibre dell'anima sua finchè rimarrà italiano.

— Il Papa ha nominato sostituto della segreteria di Stato monsignor Giacomo Della Chiesa, già minutante nella segreteria stessa, e a segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari monsignor Pietro Gasparri, arcivescovo titolare di Cesarea, attualmente delegato apostolico ed inviato straordinario presso le Repubbliche dell'Equatore, Bolivia e Perù.

— Nei giorni 26, 27 e 28 corrente sarà celebrato nella chiesa del Gesù, a cura di monsignor Raffaele Virili, un solenne triduo in onore di suor Giovanna di Lestonnac (fondatrice dell'ordine delle figlie di Nostra Signora), testè beatificata da Leone XIII.

Il tempio sarà artisticamente addobbato ed ornato da numerosi lampadari. All'altare maggiore la gloria della nuova beata sarà illuminata da lampade elettriche multicolori. I cardinali Aloisi-Masella, Mathieu e Rampolla celebreranno la messa della Comunione generale; gli arcivescovi Nardi e Panici pontificheranno la messa solenne nei giorni 26 e 27; gli arcivescovi Lazzareschi, Sardi e De Neckere pontificheranno i vesperi; i cardinali Macchi, Respighi e Segna impartiranno la benedizione. La messa solenne del giorno 28 sarà pontificata dal trono dal cardinale Parocchi. Le orazioni panegiriche saranno dette da monsignor Sardi, vescovo di Anagni, dal gesuita padre Savarese e da monsignore Schirò, arcivescovo titolare di Neocesarea. Alle funzioni, che saranno accompagnate da scelta musica, assisterà l'ambasciatore di Francia accreditato presso la Santa Sede con tutto il personale dell'Ambasciata. Nelle tre sere del triduo la facciata della chiesa sarà artisticamente illuminata.

— Il nuovo vescovo di Pavia, monsignor Ciccari, sarà solennemente consacrato domenica prossima dal cardinale Riboldi.

— E' giunto in Roma, prendendo alloggio al collegio Polacco, monsignor Ladislao Zalewski, arcivescovo titolare di Tebe e delegato apostolico nelle Indie orientali.

— Il neo cardinale Cavagnis prenderà solenne possesso della diaconia di S. Maria *ad Martyres* il giorno 5 maggio.

— Nel prossimo autunno verranno a Roma parecchi pellegrinaggi cattolici, dall'Austria, dalla Polonia, dalla Svizzera e dal Belgio.

Per il fausto evento. — Iersera nella sede della Fratellanza militare italiana, si riuniva un numeroso nucleo di cittadini sotto la presidenza del senatore Francesco Todaro, e deliberava la nomina di un Comitato generale e di una Commissione esecutiva per festeggiare degnamente nella Capitale d'Italia il prossimo avvenimento che allieterà la Casa di Savoia. Venne proclamato presidente onorario il sindaco di Roma, principe Colonna, e vice-presidenti l'on. Guido Baccelli, Menotti Garibaldi, Felice Santini, Leopoldo Torlonia e il senatore Francesco Todaro. A far parte del Comitato generale furono inoltre vennero chiamati i rappresentanti della stampa monarchica cittadina.

Per un identico scopo s'adunerà stasera, come abbiamo annunziato, l'Associazione « Gioventù monarchica Umberto I ». Sarà bene che le varie iniziative si fondano in una sola, come è accaduto per la culla da offrirsi al Real Nascituro, sicchè tutte le forze convergano, anzichè scindersi dannosamente in tanti Comitati e Sottocomitati.

Per Torquato Tasso. — Domani ricorrendo l'anniversario della morte di Torquato Tasso, il pubblico avrà accesso al convento di Sant'Onofrio. Il Circolo Torquato Tasso domani ne farà la commemorazione. Sarà deposta una corona sul busto del poeta al Pincio.

« La Provincia Romana ». — E' uscito il primo numero del nuovo giornale settimanale illustrato *La Provincia Romana*, diretto dal collega Raffaello Bertini. Auguri.

Conferenza della Palombella. — Domani, giovedì, non c'è conferenza.

Associazione artistica internazionale. — L'assemblea tenutasi l'altra sera procedeva alle nomine del Comitato direttivo nelle persone dei pittori Jacovacci, Villegas, Coleman, Ercoli; degli scultori Monteverde, Ferrari, Apolloni, Ernesto Biondi; degli architetti Pio Piacentini, Spera, Galassi, Moraldi.

Il suicidio di un caporale. — Stamane alle ore 11 nella caserma detta delle Turchine, in via Sforza, si è suicidato con un colpo di fucile al mento il caporale allievo ufficiale di complemento del 63° Reggimento di fanteria, Giulio De Signoribus, di 22 anni, romano.

S'ignorano le cause che lo hanno spinto al triste passo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un successo artistico completo e altissimo ebbe ieri sera al Costanzi « l'Orchestra filarmonica di Berlino », diretta da Arturo Nikisch. Un caldo applauso salutò il valoroso direttore allorchè salì sull'altissimo scanno, elevato sul palcoscenico, che era completamente riempito dai cento esecutori, un applauso in cui era l'eco dei trionfi riportati dall'orchestra berlinese sul suo giro artistico. La *Leonora* di Beethoven, con cui s'aprì il concerto, rivelò subito la rara valentia degli esecutori e del concertatore, e guadagnò loro la prima entusiastica ovazione. La *Sinfonia quinta*, anche di Beethoven, la famosa *Dannazione di Faust* del Berlioz furono rese con una perfezione di tecnica e di colorito veramente impeccabili e alle insistenze del pubblico fu concesso il *bis* della *Danza delle silfidi*, non quello della marcia ungherese. Si volle anche il *bis* del *Sussurro del bosco* di Wagner, suonato con straordinaria finezza dall'orchestra, e diretto con una perizia artistica di conoscitore profondo e di interprete capace di levarsi all'altezza dei più superbi capolavori musicali.

Finito il concerto con quel monumento di musicale bellezza che è l'*ouverture* del *Tannhauser* di Wagner, il pubblico rinnovò al Nikisch e ai bravi suoi compagni una entusiastica e ben meritata dimostrazione, poichè raramente è dato assistere a così perfette interpretazioni, che fanno apprezzare tutte le bellezze dei grandi maestri compositori. Stasera la « Società orchestrale filarmonica » di Berlino dà un secondo concerto col seguente programma: Weber, *Freischutz*, Ouverture; Tschaikowsky, *Sinfonia Patetica*: *a*) Adagio, *b*) Allegro non troppo, *c*) Allegro con grazia, *d*) Allegro molto vivace, *e*) Finale adagio lamentoso; Liszt, *I Preludii*; Mendelssohn, *Ebridi*, ouverture; Wagner, *I maestri Cantori*, sinfonia.

Domani sera prima della Compagnia di operette Soarez Acconci con la *Mascotte* di Audran.

Valle. — A richiesta del pubblico questa sera replica della brillantissima commedia *'Na criatura sperduta*. Quanto prima *La Pupa movibile* la felice riduzione della *Poupée* fatta da Edoardo Scarpetta e che ebbe tanto successo nella passata stagione.

Nazionale. — Questa sera uno spettacolo dei migliori *Sior Todaro brontolon*. Quanto prima serata d'onore del grande e simpatico artista Emilio Zago.

Adriano. — Le *foche ammaestrate* richiamano ogni sera molto pubblico, e costituiscono un numero interessantissimo del programma della compagnia Rancy. Giovedì seconda *matinée* infantile dedicata alle famiglie. Nel programma sono comprese le *foche ammaestrate*.

Saggio musicale.

La giovine maestra di piano, signorina Laura Gai, ha in sua casa offerto a un nucleo gentile di ammiratori e di « mamme » il biennale saggio delle allieve. Nello svolgimento del programma, compilato con fine criterio d'arte, si distinsero le esecutrici Olga Bacci, Bice Focardi e Celeste Calza, che rispettivamente si fecero molto applaudire per agilità di tocco e intelligenza d'interpretazione, nella *Rapsodia hongroise*, del Listz, nel *Rondò brillante*, del Weber, e nelle variazioni del Krauss alla romanza della *Luisa Miller*. Lodate assai anche le signorine Moretti, Clara e Bianca Pizzicaria; e apprezzatissima la signorina Gemma Testa, che cantò deliziosamente accompagnata dai signori Burigliano e Mario Gai. La lieta festa si chiuse con la *Campanella* del Listz, eseguita magistralmente dalla maestra signorina Gai.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Concerto sinfonico, ore 9.
Valle. — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Sior Todaro brontolon*, ore 9.
Manzoni. — *La grande marniera*, ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 11 3[4 S. M. il Re si è recato a Castelporziano. Ha fatto ritorno al Quirinale questa sera.

— S. M. il Re ha concesso un sussidio di 500 lire alla regia Deputazione umbra di storia patria, facendo accompagnare l'offerta con parole di sentita lode per l'opera cui attende la Deputazione medesima. L'atto generoso del Re dimostra come il Sovrano protegga in ogni maniera l'incremento della cultura nazionale.

— S. M. il Re ha donato il proprio ritratto con dedica e firma autografa agli ufficiali del 187.o e 88.o fanteria.

I corazzieri germanici al Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Torino, 24. S. A. R. il Duca d'Aosta ha ricevuto una rappresentanza del reggimento dei corazzieri germanici, venuta a Torino per fare omaggio al Principe, che l'imperatore Guglielmo ha nominato colonnello onorario di quel reggimento.

La rappresentanza si compone del colonnello e di due ufficiali, accompagnati dall'addetto militare all'ambasciata tedesca a Roma. La rappresentanza, dopo aver visitato il Duca d'Aosta che indossava l'uniforme di colonnello dei corazzieri tedeschi, visitò pure il generale comandante il corpo d'armata ed il prefetto, e depose biglietti di visita ai palazzi delle principesse.

L'arbitrato dell'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli si è affrettato ad accettare l'arbitrato nella vertenza fra gli armatori e gli operai scioperanti di Genova, con telegramma diretto per i primi al presidente della Commissione Vaccaro e con lettera diretta per i secondi all'on. Chiesa. I punti principali su cui il lodo dell'on. Zanardelli dovrebbe pronunciarsi sarebbero i seguenti: 1° Se e in quale misura deve aumentarsi il salario al personale di bordo; 2° Se gli armatori debbano accettare il personale secondo il turno e le designazioni delle Camere di lavoro; 3° Se, e in qual tempo e in quale misura il personale che si astenne dal lavoro durante lo sciopero, possa essere riassunto in servizio.

Stiamo a vedere che ne verrà!

Il Ministero in isfacelo.

Lotti telegrafa al *Corriere di Napoli*: A Montecitorio i deputati presenti sono pochi, ma in essi è unanime il convincimento che il Ministero sia in isfacelo. L'adagio che le some si aggiustano per via, non si è adattato al Ministero. Ogni giorno che passa va perdendo terreno invece di acquistarne, e alla riapertura della Camera l'opposizione sarà ancora più numerosa e più compatta. Si narra che l'on. Wollemborg dichiarasse dinanzi a parecchi deputati, fra i quali gli on. Biancheri, Gallini e Mezzanotte, che egli avrebbe accettato nel voto sui provvedimenti finanziari l'ordine del giorno della minoranza della Commissione, escludente dalla diminuzione dei dazi di consumo soltanto i capoluoghi di provincia.

— Su quest'ordine del giorno, diceva l'onorevole Wollemborg, raccoglierò la grande maggioranza.

— Io non sarò certo tra quelli, si affrettò a soggiungere l'on. Mezzanotte.

Ma, evidentemente, l'on. Wollemborg si fa l'illusione che la maggioranza di opposizione possa permettere che si passi alla discussione degli articoli del polpettone, e non si accorge che il Ministero è già in sfacelo!

L'on. Fortis.

L'on. Fortis è stato ieri ricevuto dal Re, trattenendovisi a colloquio per oltre un'ora. Da codesta visita al Quirinale i radi circoli di Montecitorio hanno voluto indurne una possibile entrata dell'on. Fortis a far parte del ministero nel posto lasciato vacante dall'on. Picardi. Ma possiamo affermare che l'ipotesi non ha fondamento. L'on. Fortis non accetterebbe mai d'entrare nel ministero, così come si trova attualmente composto, e tutti i tentativi fatti dai moretti ministeriali presso di lui, come presso altri parlamentari appartenenti al cosidetto gruppo della sinistra indipendente, hanno sortito il più melanconico degli insuccessi. Il gruppo della sinistra indipendente rimane fermamente legato alla opposizione, e se un' uguale fermezza s'avrà, come tutto assicura, per parte anche del gruppo che fa capo all'on. Di Rudinì, la prossima battaglia parlamentare — che, giova sperare, non sarà più oltre, da ingenue velleità di dannose aspettative, ritardata — ci libererà definitivamente da questo nefasto ministero. *Utinam!*

Notizie parlamentari.

L'on. Guicciardini, giunto a Roma, ha tenuto una conferenza cogli onorevoli Di Broglio e Wollemborg intorno alla relazione della minoranza che egli è stato incaricato di fare sui provvedimenti finanziari.

— Oltre che sugli scioperi, alla Camera sono state presentate parecchie interrogazioni sul gran numero di leghe di resistenza che si sono fondate tra i contadini in questi ultimi mesi.

— L'estrema sinistra si radunerà a Montecitorio in seduta plenaria il 29 corrente; gli amici sperano che alla riunione possa assistere l'onorevole Sacchi, rimesso dalla malattia da cui è stato colpito nei giorni scorsi.

— Oggi la sotto-Giunta del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Giovanelli, pel bilancio delle finanze, e quella dell'on. Zeppa pel tesoro.

Per una grazia.

L'on. Zanardelli ha ricevuto una domanda di grazia in favore di Olimpio Morti ed altri compromessi nel processo Barsanti. Essi sono stati condannati dal tribunale di Pavia in contumacia alla pena di morte nel 1872.

Olimpio Morti da 30 anni si trova in Inghilterra. La domanda sarà presentata al Re.

Il varo della « Regina Margherita ».

Il varo della corazzata *Regina Margherita* è fissato pel 30 maggio. Si recheranno a Spezia S. M. il Re, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi.

La *Lega Navale* chiese al ministro della marina che venga messa a disposizione dei soci una tribuna speciale.

Un « Libro Verde ».

Il ministro degli esteri, on. Prinetti, secondo la *Corrispondenza politica*, starebbe attivamente lavorando intorno ad un *Libro Verde*, del quale sarebbe prossima la pubblicazione.

Il signor Deschanel.

Stamane il presidente della Camera francese, Deschanel, colla sua signora, si è recato a visitare il Museo e la Galleria in Vaticano; a mezzodì è andato a far colazione presso l'ambasciatore francese, sig. Barrère. Assisteva anche l'onorevole Visconti Venosta.

Domani andrà in Albano.

Alla Consulta.

L'on. Prinetti è partito ieri sera per Milano. Farà ritorno in Roma sabato prossimo.

— L'on. Zanardelli ha conferito oggi alla Consulta con l'on. Wollemborg.

A palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha conferito oggi con l'on. De Martino; l'on. Giolitti con l'on. Talamo.

— Sono stati sciolti i Consigli comunali di San Quirino e di San Vito dei Normanni, e nominati rispettivamente commissari regi, il signor Pietro Vettorie e il cav. Filippo De Martino.

— L'on. Giolitti ha ricevuto oggi i prefetti di Brescia, Mantova e Bari.

— Oggi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, si è radunata la Commissione del personale, composta del comm. Vazio, consigliere della Corte dei conti, del consigliere di Stato Mazzolani, dei comm. Leonardi, Canevelli, Schanzer e Scamuzzi.

Alla Minerva.

L'on. Nasi parte domani sera per Venezia onde presenziare l'inaugurazione dell'Esposizione artistica.

— Con decreti ministeriali di oggi sono stati respinti i ricorsi del comune di Palermo, contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale, che estendeva ad un biennio la durata della nomina d'alcuni maestri limitata dal Consiglio comunale ad un anno, e contro un'altra deliberazione dello stesso Consiglio scolastico che riconosceva alle maestre il diritto allo stipendio minimo legale dovuto ai maestri, accresciuto di un decimo.

Il primo maggio.

Il 1° maggio si lavorerà come al solito in tutti gli stabilimenti governativi.

Nel paese dei Somali.

Tra i governi d'Italia e d'Inghilterra sono in corso trattative per regolare le loro rispettive sfere d'influenza e protettorati nel paese dei Somali.

Notizie della marina.

Il ministro della marina ha nominato la Commissione esecutiva incaricata dell'amministrazione dell'istituto Mecater a prò degli orfani di sottufficiali della R. Marina. Essa si compone così: presidente, contrammiraglio Reynaudi, membri colonnello Roma e comm. Porchetti; segretario cav. Vicario.

— La facoltà data al ministro della marina di concedere i permessi di matrimonio ai militari marittimi di bassa forza, quando posseggano le condizioni volute dal R. decreto 4 gennaio 1900, è delegata al comandante superiore del Corpo reale equipaggi. Ad esso soltanto dovranno perciò d'ora innanzi essere dirette tutte le relative domande di autorizzazione, anche se intese ad ottenerla in via di eccezione: in questo caso sarà in facoltà del comandante superiore di respingere le domande che ritenesse inattendibili e di trasmettere al ministero quelle che ritenesse meritevoli di eccezionale favorevole provvedimento.

— I capi macchinisti di 3.a classe Assante, Opiperi, Zambon, Alcaini sono stati promossi capi macchinisti di 2.a classe.

— La cisterna *Verde* è passata in armamento ridotto a Taranto al comando del tenente di vascello Duca Ernesto.

— Stamane è tornato a Roma il sottosegretario di Stato on. Serra.

- L'on. Morin ha ricevuto oggi una Commissione di operai veneziani, presentata dal commendatore Cerruti, presidente del Consiglio provinciale, che ha raccomandato al ministro di dar lavoro agli stabilimenti metallurgici di Venezia.

LA SITUAZIONE IN CINA

I francesi lasciano la Cina?

Pechino, 23. — Il generale Voyron annunzia che 10,000 soldati francesi lascieranno la Cina nel maggio prossimo. Questa notizia provoca apprensione fra la popolazione francese e gli indigeni convertiti.

I movimenti delle truppe.

Berlino, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: Li-Hung-Chang dichiarò che le truppe di Liu si sono ritirate verso lo Scian-Si.

Le truppe di Bailloud e di Ketteler hanno raggiunto, senza combattere, vari punti della Grande muraglia che formano la frontiera verso lo Scian-Si.

In cerca di riforme.

Shanghai, 24. — E' stato pubblicato un decreto imperiale col quale viene istituita una Commissione incaricata dell'esame delle riforme necessarie all'impero.

L'anarchico Romagnoli.

Berlino, 23. — La *Post* completa la notizia venuta dall'America circa l'anarchico Romagnoli. Il direttore di polizia ha spiccato il 6 aprile un mandato di cattura contro l'anarchico Romagnoli, che si faceva chiamare anche Romagnosso oppure Müller; il mandato di cattura fu comunicato anche a tutte le autorità di polizia dell'interno e dell'estero. Romagnoli, che, come è noto, era stato designato per sorteggio a compiere l'attentato contro l'Imperatore Guglielmo II, s'imbarcò a Buenos Ayres sul piroscafo *Halle* diretto per Brema. Il Romagnoli, un giovanotto di 22 anni, dovrebbe essere a quest'ora già arrestato. Non si conoscono i nomi degli anarchici destinati ad uccidere lo czar e re Vittorio Emanuele.

FRA LE RIVISTE

L'*Illustrazione italiana*, del 21 aprile contiene: Corriere - Il convegno di Tolone, Giordana, Proconsolo e poliziotto, G. Roberti; I ventagli, Molmenti; Rivista teatrale - *Luisa*, di G. Charpentier, Leporello; Su Vincenzo Gioberti, ricordi personali di A. Gotti; La vedova desolata, novella, E. Castelnuovo; Le « Memorie » di Edmondo De Amicis, Ph. Monnier; Marco Sala, A. Compagna; Noterelle; Incisioni, ecc.

La *Domenica del Corriere* del 21 corrente, illustra con fotografie e due pagine a colori il convegno navale di Tolone. Riproduce inoltre l'ultimo ritratto di Tolstoi; il nuovo figurino della moda per gli uomini secondo gli artisti tedeschi; una corrispondenza da Filadelfia su le straordinarie avventure di un piroscafo italiano; una interessante intervista col capitano Cerruti che vive da undici anni fra i Sakey, illustrata da fotografie originali; la seconda parte del nuovo romanzo *La Donna eterna*; un articolo sui veleni dell'intelligenza; una cronaca per le signore; bibliografia, giuochi a premio, versi, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 24 aprile, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,30; Spagnuolo 72,87. Qui borsa discretamente attiva: Rendita per fine 101,22-101,20; Fondiario 480; Commerciale 653; Credito italiano 530 1[2; Banco Roma 117; Marcia 1097; Gas 773; Omnibus 320 1[2; Condotte 244; Molini 68; Metallurgiche 162; Ferriere 126; Forni elettrici 74; Montecatini 234; Risanamento 9; Valmeco 212; Immobiliare 171; Generale 50 1[2; Carburo 312; Prodotti chimici 81.

Dalle altre piazze: Banca Italia 849; Meridionali 721, Mediterranee 532,50; Acciaierie 1270; Venete 56; Navigazione 434.

Borsino (ore 6 1[2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96,35, Spagnuolo 73, Francese 101,52; Meridionali 682. Qui: Rendita 101,27 nominale.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 aprile, a lire 105,39.

BONIFAZIO BERNASCONI, *Gerente responsabile*
Stab. Tipografico Cardi - Via della Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologia, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti e inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti od imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria, la spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma **l'isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bott. L. 2

Le malattie nervose (nevrastenia) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono ... coll'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Perniani, Genova, ecc

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni, per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8, e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — **L. 1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172

IL VINO DI **PEPTONE CATILLON**

Ristabilisce le forze, l'appetito e le digestioni. È il miglior ricostituente pei bambini, dei vecchi, dei convalescenti e degli ammalati di

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

Il suo grande successo ha dato luogo a numerose imitazioni. Esigere il PEPTONE CATILLON, il solo inserito nel Bollettino dell'Accademia di Medicina di Parigi

CATILLON, ..., PARIGI, e nelle farmacie.

Deposito a Roma presso l'Agenzia del Policlinico, Corso, Angolo Caravita, 3

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio 121.

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 5, supplemento di L. 2. le barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,86 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Premiati in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 10 apr. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva — Moneta metallica L.	340,843,000	—	615,000
Riserva — Cambiali e certificati sull'Estero »	87,678,000	—	310,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	21,365,000	+	2,235,000
Portafoglio e anticipazioni »	247,586,000	—	6,741,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	35,000,000		—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	170,943,000	—	1,594,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	244,030,000	—	80,000
Sofferenze, spese, tasse »	2,347,000	+	73,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	797,750,000	—	248,000
Debiti a vista »	82,074,000		2,318,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	105 757,000	+	1 449,000
Rendita del corrente esercizio »	6,571,000	+	594,000

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

NOVITÀ

... *della Ditta Alle Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato coll'accurata cura d'inzuppatura della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire ... si spedisce tre ... franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
...

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

SANTAL MIDY

GUARISCE IN 48 ORE, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, ... in tutte le Farmacie

Collezione fin de Siècl

12 (3000 fotografie - vere originali) grandi Studi femm. sugli. DAL VERO L. 5 antic. - 22 campioni tutti differenti L. 6 antic. - ... Studi stereoscopi extrafini L. ... antic. Scrivere a Madama *Ginevra Cialdi*, FIRENZE.

Pregasi nominare questo giornale) — Si prega mandarlo il danaro sempre raccomandato

Avvisi Economici corrispondenze privata

5

centesimi la parola

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la polvere, L. 0, 75 la pasta

A Roma presso i sigg. Garibaldi, Trombetta e F.lo, droghieri, Porta S. Lorenzo 46-48 e angolo viale Margherita. 1 11, F.lli Finocchi specialità, Vidal de Nuder, via Volturno; Emporio di Specialità, piazza in Lucina, 56 Profumeria Luciani, Corso 390

Deposito generale da A. MIGONE e C; via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: nevrastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili o dannosi.

Galvagni Prof. Comm. Ercole *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Modena.* — ... coll'uso dell'Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Cardarelli Prof. Comm. Antonio *Senatore Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* ...l'Ischirogeno è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti

Bozzolo Prof. Comm. Camillo *Direttore della Clinica Medica di Torino* — ... L'Ischirogeno è efficace particolarmente nelle convalescenze di malattie acute; anche nei casi di dispepsia nervosa con sintomi di neurastenia cerebro-spinale ha dato eccellenti risultati.

Morisani Prof. Comm. Ottavio *Senatore, Direttore della Clinica Ostetrica R. Univ. di Napoli* — ... L'Ischirogeno l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue.

De Sanctis Prof. Dott. Sante *Direttore degli Istituti dei Frenastenici di Roma.* — Coll'Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l'Ischirogeno è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow.

Quirico Dottor Comm. Giovanni *Medico di S. M. il Re d'Italia* — .... Ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, l'Ischirogeno, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, è necessario un trattamento tonico ricostituente

De Amicis Prof. Comm. Tommaso *Direttore della Clinica Dermosifilopatica R. Univ. di Napoli* — ... nelle varie forme di esaurimento nervoso e principalmente nelle neurastenie ... coll'Ischirogeno ho ottenuto sempre un favorevole risultato

Senise Prof. Comm. Tommaso *Direttore dell'Ospedale della Pace* — ... L'Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, perfino in persone della mia famiglia, è d'una efficacia indiscutibile, massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotte, e da anemia.

Fede Prof. Comm. Francesco *Direttore della Clinica dei bambini R. Univ. di Napoli* — .... L'Ischirogeno rinvigorisce gli organismi dei bambini, comunque esauriti.

Agostini Prof. Dottor Cesare *Direttore del Manicomio di Perugia* — ... Dall'Ischirogeno ho ottenuto vantaggi sollecitissimi, indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguificazione, un ringagliardimento dell'attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali dell'organismo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè falsi, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,60 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato

Vendita principale presso l'Inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'Emulsione di **Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione di Pitiecor contro

Scrofola Rachitismo	*Gracilità Denutrizione*	*Debolezza Tubercolosi*	*Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE DI PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Amm.	L. [illegible] —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» [illegible] —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible]

Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 26 Aprile 1901 — Num. 112

Roma 25 Aprile 1901

LA SITUAZIONE

Con l'avvicinarsi dell'apertura della Camera, diventano più frequenti ed accentuati gli oroscopi circa la situazione parlamentare, nella quale si troverà il Ministero. Le attitudini dei capi dell'opposizione, intervistati o no, sono discusse e variamente commentate, il che vuol dire che non se ne è completamente sicuri. Tali dubbi sono nuova conferma della distanza, che separa dal paese l'aula parlamentare, dove si ragiona, per così dire, in modo del tutto diverso di come si ragioni fuori. A parte il riguardo all'interesse pubblico, che pure dovrebbe avere un qualche peso nelle determinazioni dei rappresentanti nazionali, questi portano nelle discussioni e nel regolare la propria condotta politica, tendenze, sulle quali la corrente della pubblica opinione non ha influenza, e argomenti, che pare impossibile come possano esser detti e presi sul serio. Per ricordarne uno, basterà dire, come da alcuni tiepidi oppositori si voglia concedere altra tregua al Ministero, giustificandola con la ragione stranissima, che bisogna far giungere il presidente del Consiglio al sospirato Collare della SS. Annunziata, che non gli mancherebbe, qualora egli occupasse l'alto ufficio al compiersi del fausto evento, che con la Casa Regnante allieterà tutto il paese. Son cose da ridere, oppure sono vere; ed è sopra basi, ora fragili, ora sciocche, che si svolge da qualche tempo la vita del governo in Italia.

✡

Le dubbiezze e le discussioni circa l'atteggiamento dei capi parlamentari, vorrei che fossero immeritate, tanto ripugna il credere che uomini, non dico conservatori o moderati, ma sinceramente monarchici, si rassegnino a tollerare un Ministero, come il presente, che prepara allegramente rovine paurose. Non si può attenuare l'azione del Gabinetto, citando i precedenti o l'opera di qualche ministro, poichè la vera vita del governo si riassume nel ministero dell'interno; e nei precedenti e nell'opera di chi ne è a capo, non si trova nulla che giustifichi la menoma fiducia che il governo di lui sia rivolto al bene inseparabile del Re e della Patria. La frase è vecchia, però nelle condizioni odierne è di attualità. Lasciamo stare i precedenti; ma l'opera, che il nuovo ministro dell'interno ha inaugurato, rivela quale avvenire esso prepari alla Monarchia e alla nazione. Le discussioni circa le forme politiche — discussioni, che ebbero tanta fortuna mezzo secolo fa — non hanno avuto mai le mie simpatie, e ne tacerei, se la Monarchia da noi non fosse intimamente compenetrata all'essenza stessa nazionale, per cui l'una non possa senza l'altra sussistere. Da questa situazione, che tradizioni, costumi e avvenimenti hanno concorso a formare, a me sembra anzi che il partito monarchico tragga nel nostro paese maggior consistenza e serietà. Imperocchè ad esso non si può muover rimprovero di cristallizzarsi in vecchie forme, di essere dinastico più che monarchico, di sostenere le classi privilegiate e le gerarchie ereditarie, quando le vecchie forme si sono ringiovanite sotto l'influenza della volontà nazionale, con questa si evolvono e rappresentano e comprendono il popolo intiero.

✡

Il ministero dell'interno è in mano di tutti quelli che meno amano la Monarchia, non esclusi coloro i quali non nascondono il proposito di sovvertirla. Dal ministro all'ultimo vice segretario di prefettura sono tutti a loro disposizione. Il *Nuovo Fanfulla* ha messo sempre in rilievo i fatti, che pur troppo, dimostrano tutto ciò. Si confrontino molti provvedimenti presi circa il personale di quel dicastero con i precedenti di carriera di quelli, che ne sono colpiti, e si vedrà come tardi, ma in tempo, egregi funzionari scontino la pena di aver combattuto candidature politiche, della cui fede monarchica era molto da dubitare. Si noti la recrudescenza degli scioperi e l'estendersi di propagande sovversive e di organizzazioni, che di quelle sono la conseguenza: tollerati gli scioperi, favorite la propaganda e le organizzazioni anticostituzionali o associali addirittura. Il Ministero liberale rende omaggio alla libertà dello sciopero e lascia impunemente violare la libertà del lavoro, sulla quale riposa la ricchezza e la prosperità del paese. I fogli locali, le corrispondenze che giungono dalle provincie, le informazioni, che danno senatori e deputati, i quali vanno e vengono fra Roma e i loro paesi, sono d'accordo nel rilevare come le autorità sostengano l'elemento sovversivo nelle sopraffazioni sull'elemento dell'ordine. Anche a voler essere ingenui di fronte a questi fatti, basterebbero le ripetute affermazioni dei giornali e degli oratori sovversivi che appoggiano il presente Ministero nel perchè li lascia organizzarsi per le lotte future, per concludere, come l'azione del ministero dell'interno sia costantemente rivolta contro quei principii, che invece dovrebbe tutelare.

✡

Le mura cittadine non sono più un argine alla propaganda sovversiva. Questa tenta oggi le campagne e con vantaggio. Si comincia a parlare di leghe di resistenza fra i contadini, si sta organizzando un congresso fra loro; e la parola d'ordine è volata da un punto all'altro d'Italia, ingiungendo di affrettarsi ad organizzare le plebi campagnole, poichè non potrebbe esservi occasione più favorevole e meno pericolosa. E l'occasione è davvero propizia. Chi conosce le nostre plebi, specie di campagna, sa che difficilmente si muovono ai consigli ed agli eccitamenti di persone, le quali non rivestano una qualche autorità. E con quale autorità potrebbero presentarsi i nuovi apostoli, maggiore di quella del Governo, che essi affermano pubblicamente loro amico, e ne danno le prove? Il contadino vede che il Governo tace nelle dimostrazioni promosse dai sovversivi; vede l'autorità permettere pubblici discorsi, che offendono tutti gli ordini costituiti, ed eccitano alla lotta di classe; e non è a maravigliarsi che creda veramente favorito il movimento rivoluzionario da quel Governo, che i propagandisti gli dipingono come amico suo e disposto a sostenerlo contro i suoi padroni, e che egli ode quotidianamente bestemmiare dai proprietarii per le enormi gravezze. Naturalmente più facile è l'impresa, dove molte amministrazioni locali sono già in mano di radicali e di socialisti; ma anche là dove ciò non esiste, il danno non è meno grave. Le leghe di resistenza, che si cominciano a promuovere fra i contadini nell'Italia meridionale e altrove, dimostreranno tutta la loro efficacia nella prossima mietitura. Da un lato si chiede l'abolizione del dazio sul grano, che, senza favorire la povera gente, immiserirà i proprietarii; dall'altro si fondano organizzazioni, che imporranno a questi condizioni più onerose per il lavoro: qual rivoluzione ebbe mai preparativi più logici e stringenti di questi?

Tale è la situazione, che, compiacente il Governo, si crea in Italia alla Monarchia. Tolta a questa la base aristocratica e borghese, poichè nè aristocrazia nè borghesia possono rimanere fedeli ad un Governo che le osteggia, non le si prepara neppure una base plebea, poichè le plebi ad altri ideali vengono rivolte. In tale situazione, quale dovrebbe essere il dovere dei nostri uomini parlamentari, ed è tollerabile che si discuta se essi vi adempiranno o no?

Raffaello Ricci.

La fine della seduta al " Reichsrath "

Vienna, 24. — *Camera dei deputati.* — Ripresa la seduta, il deputato Pernerstorfer continua a sostenere la sua proposta e rileva il pericolo del clericalismo. Il presidente del Consiglio, De Koerber, si dichiara contrario alla proposta. Dice che la critica degli atti dei membri della famiglia imperiale non è vietata, ma la protezione della legge riflette le persone appartenenti alla famiglia imperiale. La loro riputazione personale non deve essere lesa nè colle parole nè coi fatti. Ciò risponde al principio monarchico e trova applicazione anche in molti altri Stati monarchici.

Il paragrafo 64° del codice penale proibisce la critica personale e mancante di rispetto verso i membri della famiglia imperiale. De Koerber, dichiara di non aver dato istruzioni alle autorità di proibire le critiche. (*Applausi*). L'urgenza chiesta sul progetto di legge presentato da Pernerstorfer è indi respinta

La Camera passa all'ordine del giorno che reca la discussione del progetto di legge sulle imposte. I tedeschi-radicali hanno presentato una proposta, la quale chiede l'esame della costituzione della Congregazione dei Gesuiti e la proibizione del loro soggiorno in Austria.

Intorno alla nuova tariffa doganale.

Berlino, 24. — In seguito alle informazioni raccolte da alcuni giornali circa i dazi che sarebbero applicati ad alcune voci della nuova tariffa doganale, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare che i nuovi dazi non sono stati ancora fissati e che la nuova tariffa non è stata trasmessa ancora ai Governi federali.

L'erede degli Obrenovich.

Belgrado, 25. — Il parto della regina Draga è imminente. Il medico chiamato per assistere la regina è arrivato oggi coll'espresso d'Oriente.

Per un nuovo concordato?

Parigi, 24. — L'arcivescovo di Rouen, Fuzet, ha emanato una lettera pastorale in cui esprime l'augurio che, in occasione del centenario del concordato, venga istituito un concordato anche per il clero regolare; la realizzazione di quest'augurio apporterebbe alla Chiesa ed allo Stato una pace duratura.

Il *Gaulois* pretende di sapere che l'arcivescovo espose il suo piano per la istituzione d'un concordato per il clero regolare, in occasione della sua visita a Roma, al cardinale Rampolla ed agli altri cardinali, i quali tutti lo accolsero favorevolmente.

Anche i più ragguardevoli personaggi della Francia sono dell'avviso che sarebbe molto desiderabile un accordo sulla base d'un concordato come quello proposto dall'arcivescovo di Rouen. Il ministero Waldeck-Rousseau però, almeno nel momento attuale, non pare disposto ad entrare in trattative.

Il monumento a Bismark.

Berlino, 25. — La solenne inaugurazione del monumento nazionale a Bismark, ch'era stabilita per il 10 maggio, per solennizzare insieme il XXX anniversario della pace di Francoforte, è stata rimandata per desiderio dell'imperatore ad un altro giorno ancora da stabilirsi. Si crede che lo scoprimento del monumento avverrà negli ultimi giorni di maggio oppure nei primi di giugno. L'imperatore, che si recherà nella Germania meridionale e occidentale, promise di assistere allo scoprimento.

GIORNO PER GIORNO

Il sire di Brachi, visto che lo scoppio, tutto a un tratto, d'un grosso movimento di prefetti, appena preannunciato, sollevò un putiferio da sobbalzare delle fibre ministeriali più robuste della sua, s'è dato al sistema omeopatico del movimento a piccole dosi, che passa o vuol passare inosservato. E col sistema omeopatico, il sire di Brachi riesce a compiere tutte le vendette sue e dei suoi amici vecchi e nuovi, dei quali ultimi il posto del cuore è tenuto, *ça sans dire*, dai sovversivi. Quindi, prefetti traslocati coll'apparente pretesto di non avere agguantato Musolino, perchè per avventura, in altri tempi, pestarono qualche callo all'iddio... Prampolini; prefetti cacciati *ab irato* per placare i mani invendicati dell'onorevole Romano; prefetti scaraventati dall'estremo settentrione all'estremo mezzogiorno perchè il posto dell'estremo settentrione faceva gola a un qualche benemerito di antichi servizi giolittiani; prefetti sbalzati perchè non disposti a losche compiacenze o a basse vendette, volute dagli amici vecchi e nuovi del Governo, o perchè affetti da zelantismo monarchico o da eccesso di fede aperta verso le istituzioni, non consono ai nuovi tempi e alle tresche sovversive di Brachi! Roba mai vista, roba addirittura turpe!

Naturalmente i poveri colpiti da quest'ira di Dio tacciono, per timore di peggio, invocando tempi migliori, in cui l'onestà dei funzionari, resistente alle imposizioni della piazza, e la fede nelle istituzioni non siano più un titolo di demerenza e di castigo! Tacciono, ma non tanto che una qualche esplosione del loro animo offeso non trapeli da un qualche documento di congedo. Abbiamo, ad esempio, qui sott'occhio la circolare, con la quale un prefetto, che passa per uno dei migliori per intelligenza e per capacità, si licenzia dalle autorità della provincia, a cui si rivolge con la coscienza sicura d'avere esercitato l'ufficio suo con lealtà e fermezza non solo, ma « con *quella rigida giustizia che non ha riguardi o compiacenti arrendevolezze per le interessate intromissioni o per le meschine passioni di parte.* » Parole che suonano severo monito... anche pei sordi che fingono di non sentire. *Quousque tandem?*...

* * *

Il Governo francese, evidentemente sopra indicazione del suo ambasciatore a Roma e del Governo italiano, ha conferito le palme accademiche a sette giornalisti italiani, che presero parte alle feste di Tolone, e i cui giornali, così dice un comunicato di profumo officioso, contribuirono al ravvicinamento fra la Francia e l'Italia. Noi siamo ben lieti di questa manna onorifica, che è toccata a sette egregi colleghi. Ma non riusciamo a comprendere perchè l'onorificenza sia stata monopolizzata fra giornalisti officiosi, specialmente quando si pensi che proprio dai giornali officiosi si cercò, certo per superiori ordini ricevuti, di gettare doccie d'acqua a tutta passata sugli entusiasmi del convegno di Tolone

Dei sette palmificati uno solo, infatti, appartiene a un giornale d'opposizione, e l'eccezione, oltre che per la simpatia della persona, potrebbe spiegarsi col fatto che il giornale è il maggiore di Milano, la città dove il ministro degli esteri non tende certo ad allargare la cerchia già vasta delle sue inimicizie e delle sue antipatie! Fra i giornalisti italiani recatisi a Tolone non mancavano altri colleghi, degni in tutto della onorifica distinzione, ma essi avevano il gran torto di appartenere a organi di decisa opposizione, quindi niente palme!

Una volta i ministeri anche più partigiani, limitavano la pioggia delle onorificenze italiane al cenacolo degli amici, adesso la restrizione s'estende anche alle onorificenze estere, sulle quali un ministero che si rispetta non dovrebbe, a dire il vero, dare spettacolo di fronte ai governi stranieri, di gretta e rabbiosa partigianeria. Ma il ministero, che letifica oggi il bel paese nostro, non è di quelli che si rispettano; ragione per cui...

* * *

Un medico che da poco è ritornato dalla Persia scrive nella rivista *Family Doctor*, che in quel paese le lagrime sono considerate come efficacissimo rimedio per alcune malattie croniche. La raccolta di questo efficace rimedio, è naturale, si fa al letto di morte e durante la cerimonia del seppellimento. Ogni persona colpita dalla sventura per la morte di un caro estinto, riceve una spugna colla quale, invece di fazzoletto, asciuga gli occhi; dopo qualche tempo se al letto di morte e appena eseguito il seppellimento le spugne sono ad una ad una presentate al prete, che le spreme sopra la bocca di una bottiglia che conserva religiosamente, fino al momento di farne la distribuzione agli ammalati che ne fanno richiesta, e non son pochi. Ecco così mutato in *elisir* di vita l'*elisir* del dolore!

* * *

A poco, a poco la povera umanità... mangiante sarà costretta a morir d'inedia per poter scansare l'infezione dei microbi invadenti. Adesso è la volta dell'insalata. Il prof. Ceresole ci rivela che questo alimento, così calorosamente raccomandato dall'antica igiene, è veicolo dei più terribili microbi e dei più pericolosi parassiti. Il microscopio vi ha scoperto l'*amoebacoli*, il *balantidium*, l'*anguillula stercoralis*, la *taenia echinococca*, il *tricocefalo dispari*, l'*anchylostoma duodenale*, l'*ossiuro vermicolare*, l'*ascaride lombricoide*... brrr! Che ne dicono i vegetariani! Bisogna convenire che è meno pericolosa una bistecca!

* * *

Il cappello a cilindro ebbe la sua origine il 15 gennaio 1797. Ecco come un giornale dell'epoca racconta la cosa: « John Hetherington, passamaniere sullo Strand, è stato condotto ieri davanti al lord-*maire*, sotto l'imputazione di aver turbato la pubblica tranquillità e provocato un tumulto. Dalle deposizioni dei testimoni risulta che il signor Hetherington si è mostrato sulla pubblica via, portando in testa quello che egli chiama un cappello nuovo di seta (*new silk hat*): un cappello alto, rivestito di pelo serico e lucido, di natura tale da spaventare le persone timide. Gli ufficiali della Corona, che hanno arrestato il prevenuto, dichiarano che molte donne sono cadute in deliquio a quella vista, che dei fanciulli si sono messi a gridare, dei cani ad abbaiare, e un giovanotto, atterrato nella confusione, si è rotto un braccio. Per tutti questi motivi l'Hetherington è stato arrestato e tradotto davanti al lord-*maire*. Egli ha allegato a sua difesa che egli non aveva violato nessuna delle leggi del regno e aveva semplicemente usato del diritto (che non potrebbe essere contestato a nessun cittadino inglese) di passeggiare con un copricapo di sua invenzione. »

Non si è potuto trovare in qual modo andasse a finire la faccenda

Il *Times*, parlando dell'incidente, diceva che le guardie avevano fatto male ad arrestare il degno passamaniere, ed aggiungeva: « Il nuovo cappello è destinato a recare un'innovazione nell'abbigliamento. » E fu profeta: il copricapo che poco più di cent'anni or sono faceva cadere svenute le donne e abbaiare i cani di [illegible] proseguì di trionfo in trionfo, fino a diventare il cappello preferito della *high-life*, e, per una di quelle curiose contraddizioni che non mancano mai in questo benedetto mondo, il distintivo dei domestici, dei Dulcamara e dei Tony da circo equestre.

* * *

Tanto per chiudere.

All'Esposizione di Venezia durante il *Vernissage*, le solite buone amiche:

— Che ti pare di questo ritratto della marchesa X?

— Lo trovo una discreta copia; un po' meno dipinta dell'originale...

Tutti noi

Sciopero di tranvieri a Madrid.

Madrid, 25. — Gli impiegati dei trams hanno deciso di porsi oggi in isciopero.

Madrid, 25. — E' scoppiato lo sciopero generale del personale addetto ai trams. Non circola alcuna vettura. La polizia sorveglia i magazzini e gli uffici dei trams.

L'immatricolazione del Kronprinz.

Un brindisi dell'Imperatore.

Bonn, 25. — Iersera ha avuto luogo il banchetto degli studenti per festeggiare l'immatricolazione del principe imperiale nell'Università.

L'Imperatore fece, fra grande entusiasmo, un brindisi in onore dell'Università. Egli rammentò che in essa studiarono l'imperatore Federico ed il principe Consorte, sposo della defunta regina Vittoria, che sempre desiderò relazioni pacifiche ed amichevoli fra i popoli tedesco, ed inglese appartenenti ambedue alla razza teutonica.

Trovandosi sulle sponde del Reno, l'Imperatore ricordò la storia dell'antico impero tedesco, il quale si sciolse *propter invidiam* degli Stati che lo costituivano e perchè l'idea dell'universalismo impedì lo sviluppo dell'esistenza, fermamente limitata, di una nazione tedesca.

« Però, soggiunse l'Imperatore, Dio ci diede Guglielmo il Grande ed i suoi fedeli collaboratori, affinchè riuscissero a creare una nazione tedesca. »

L'Imperatore espresse il desiderio che i giovani possano divenire veri germanici, cioè veri uomini. « Ciò non può esserci concesso che dal nostro Salvatore. Guidati da lui potrete dire: Noi tedeschi temiamo Dio e null'altro al mondo. Morrò tranquillamente quando vedrò che una simile generazione si radunerà attorno a mio figlio. Allora *Deutschland! Deutschland über alles!* »

LA SITUAZIONE IN CINA

Il ritiro di Voyron.

Pechino, 24. — Ritenendosi prossima la ritirata delle truppe regolari cinesi, il generale Voyron prepara l'eventuale evacuazione dei punti che erano stati occupati dalle truppe francesi per opporsi a quelle cinesi.

Un attacco sanguinoso.

Pechino, 24. — Una colonna di ottocento uomini fra inglesi, francesi e giapponesi, respinse una banda di cinesi che aveva attaccato recentemente un distaccamento inglese presso Chan-hai-kuan. Cinquanta cinesi e nove alleati rimasero uccisi.

DA VENEZIA

Venezia, 24. — L'aspetto di Venezia è affascinante. In queste liete giornate il sole ride sull'azzurro della laguna, che ha scintillii di gemme preziose e magie di colori e di bellezza. Tutti i campi, le calli grandi e piccole sono animate da un insolito movimento; il lungo sonno invernale di Venezia, così grave, silenzioso e solenne s'è mutato in un bel sorriso, la pace dei lunghi mesi, in cui tutto pareva assopito sotto il ghiaccio della laguna, è stata destata da un canto di gioia e di vita. Sulla quiete della grande città marmorea, del tempio dell'arte, l'arte viva e grande è venuta a portare la gioia, il movimento, la grandezza. Non mai come nella primavera Venezia apparisce bella e suggestiva. Il sole che imbianca la galleria architettonica del Canal Grande e scherza tra le colonnine e gli ornati, la laguna verde in fondo, come l'acqua morta, e scintillante alla superficie d'un pulviscolo di brillanti, la grandezza della storia e delle memorie che si impongono, tutto contribuisce a esaltare gli spiriti e a disporli all'ammirazione della bellezza. Le sere qui sono affascinanti. Nell'oscurità misteriosa della laguna, la luce lunare e le fiaccole mettono una nota fantastica. Passano le gondole, di lontano s'odono gli echi delle serenate, e paion baci d'amore e sospiri di anime appassionate e amanti.

L'Esposizione sorge nel luogo più bello e più vivo di Venezia, tra gli ombrosi recessi dei giardini pubblici, formati per ordine di Napoleone I sull'area delle chiese e dei conventi demoliti di S. Antonio, Domenico, e Niccolò di Castello, e disegnati da Gian Antonio Selva, sulla punta estrema della riva degli Schiavoni. [illegible] rivolta verso la [illegible] fu disegnata da Marius De Maria, e così, come l'ing. Trevisanato l'ha costruita, è un quadro degno del celebrato pittore veneto.

Oggi i giardini sono stati [illegible] fin dalle prime ore del mattino da una folla elegantissima e varia. La festa del *Vernissage* per le esposizioni è come la prova generale per le grandi opere; tutti vogliono prendervi parte. Alle 10 precise le sale dell'Esposizione si sono aperte, e quest'anno, per la prima volta, è stato consentito al pubblico di assistere alla cerimonia del *Vernissage*. La folla varia, elegante, avida di portare un giudizio e di avere un'impressione, non si descrive.

Molti artisti nelle sale, ma pochi davano la vernice ai loro dipinti, già completi e a posto. L'impressione offerta da una rapida corsa attraverso l'Esposizione è buona. Ottima specialmente quella del grande salone centrale decorato dal Cabrera.

Nel mezzo spiccano due grandiosi gruppi *Adamo ed Eva* e i *Lottatori* dello scultore francese Lambeaux. Tutt'intorno sono quadri di grandi dimensioni e alcuni anche di grandissimo merito. Il catalogo non sarà pubblicato che pel giorno dell'inaugurazione, notiamo quindi a sbalzi: Ragazze con rose del Tavernier, scena di antichi guerrieri dello Jank, un suonatore di liuto di Roybet, e un ritratto del Sargent. Maravigliosi sono i dipinti del Kaulbach, i cui ritratti rivaleggiano con quelli di Lenbach. Presso questi quadri l'occhio si riposa in un idillio incantevole del Benlliure. Ammirati i quadri del Laurenti, del Milesi e un Bismarck sorprendente del Kaulbach. Dove era, nella precedente Esposizione, la collezione Lenbach, è quest'anno la mostra del Rodin. Alcuni gessi rievocano la poderosa maniera del Bernini, altri hanno la magnificenza michelangiolesca, pel vigore delle forme, del tocco e delle linee. Qui come al Salon, Rodin è discusso. Chi trova nella sua opera le impronte del genio, chi crede invece che rasentino la pazzia. Soave la Madonna del francese Debufe, con effetto di paesaggio e gloria di rose. La collezione dei paesisti francesi del 1830 con quadri del Daubigny, del Corot, del Dupré è interessantissima.

Gl'inglesi che espongono sono in numero assai limitato. Bellissime pecore espone Benson, un paesaggio di East, e una marina di Peppercorn, sembrano fermare più degli altri gli avidi sguardi dei visitatori. Nei tedeschi primeggia la mostra collettiva di Bœcklin. Intorno al suo autoritratto sono paesaggi, marine, ritratti, lavori simbolici che hanno tutti impressa l'unghia poderosa del leone. Dopo Bœcklin si notano lavori di Hartman, Brütt, Zügel, forte animalista, Bartles Kampf, Dettmann, ecc. La Norvegia non ha ancora preso posto, e per la Russia si ammirano Il riso, di Malakûne, un ritratto di Ostermann, alcune cerimonie di Wentzel, l'ora di pace di Thaulow, e tele di Nilbelmeen e Kabeleims.

Il *clou* dell'Esposizione è la mostra collettiva

dei [illegible]olanesi, una meraviglia di cui a lungo si dovrà occupare la critica, e per lodare unicamente. Anche la sala ove Luigi Nono, il pittore veneziano per eccellenza, ha raccolte parecchie delle sue opere più belle, è presa d'assalto dai visitatori. Le sale del milanese Previati, quella dei lombardi, ove è il trittico del Mentessi, del Chiesa, contengono tele notevoli. Tra i liguri i dipinti del Nomellini, e tra i piemontesi le scene campestri dell'Anolina, tra i toscani il quadro del Balestrieri, le scene campestri di Signorini, sono buoni saggi regionali. Poderose le scene bibliche di Morelli, suggestive le donne di Michetti e le scene napoletane di Migliara e Loiacono. Sartorio tra i romani primeggia e la fanciulla addobbata all'antica di Jeanne Romani, non nuova nè alle esposizioni, nè agli elogi.

Ove fu già la mostra Favrettiana è la sezione ungherese e croata in cui primeggiano i nomi di Welmann, Morek Csök, Vaszary, Tivadaro Lászó, col ritratto del cardinale Rampolla, Moschowitz e il croato Bukovac. Con questa sala ha termine il ciclo della pittura. Della scultura, farò cenno in una seconda corrispondenza. Gli occhi sono stanchi di tanta varietà di lavori, passati in rapida rassegna, mentre la folla incalza, e l'avidità di conquistare un'impressione domina tutto e tutti. La distesa verde e fiorita dei giardini da prima, poi la quiete della laguna dànno riposo all'occhio e allo spirito, affaticati dal caleidoscopio internazionale dove sono passate tante e così svariate bellezze.

Frenj

L'on. Luzzatti a Foggia.

Foggia, 25. — E' arrivato l'on. Luigi Luzzatti con gli altri deputati che lo accompagnano ed è stato accolto festosamente dal municipio, dalle autorità e dai cittadini. Stamane l'on. Luzzatti terrà una conferenza al Teatro comunale.

Visiterà poscia gli Istituti di credito, la Scuola di arti e mestieri ed il nuovo grandioso macello. Stasera avrà luogo un pranzo in suo onore nel salone del Casino del Teatro. Indi vi sarà uno spettacolo di gala per l'apertura della stagione teatrale.

Foggia, 25. — L'on. Luzzatti, accompagnato dagli on. Maury, De Cesare e Codacci-Pisanelli, è giunto iersera e fu ricevuto dal Sindaco con la Giunta, dal senatore Nannarone, dall'on. De Amicis e dai membri della Camera di Commercio.

Un'ordinata, imponente dimostrazione di parecchie diecine di migliaia di persone con sodalizi operai e con bandiere accompagnò l'onorevole Luzzatti al palazzo del senatore Nannarone, traversando la città pavesata.

I corazzieri tedeschi a Torino.

Torino, 25. — Iersera al Circolo militare vi è stato un ricevimento in onore della Deputazione del quarto reggimento corazzieri tedeschi. V'intervennero S. A. R. il Duca d'Aosta, i generali e gli ufficiali di ogni arma.

Oggi il generale Besozzi offrirà all'*Hotel d'Europe* un pranzo agli ufficiali tedeschi.

La nota estera.

Le garanzie dell'indennità.

I giornali parigini riproducono con evidente compiacenza la notizia sparsa dall'*Echo de Paris*, secondo cui il ministro degli affari esteri di Francia, Delcassé, sarebbe stato invitato a Pietroburgo direttamente dallo Czar, e la visita si connetterebbe con la questione cinese.

Lo scopo recondito del viaggio sarebbe dunque di alta importanza politico-diplomatica, in quanto che esso non verrebbe ad assumere il semplice aspetto d'una novissima prova dei legami di fraterno connubio che stringono Francia e Russia; nel convegno saranno tracciate, si dice dall'*Echo*, le linee generali d'un accordo reciproco per rendere possibile il sollecito sgombero di Pechino dalle truppe internazionali, e giustificare così la recente notizia dalla capitale dell'Impero celeste, che cioè il generale Voyron, comandante in capo delle truppe francesi, ritenendosi prossima la ritirata dell'esercito regolare cinese, vada preparando l'eventuale evacuazione dei punti già occupati per opporsi alle milizie di Kuang-si.

Ora, siccome lo scoglio più scabroso sull'oceano del ritorno è pur sempre quello delle indennità, specie dopo il fallito tentativo della Russia di aggregarsi ufficialmente la Manciuria, tentativo che in fondo mirava a sostituire una questione territoriale all'altra di moneta, la Francia proporrebbe allo Czar, o viceversa, d'unire le due forze alleate per formare come un Sindacato di garanzia delle indennità verso tutte le Potenze.

Queste, assicurate in tal modo il sonante compenso alle fatiche sostenute e al danaro speso, abbandoneranno Pechino, e la Corte imperiale, fatta certa del ritiro delle truppe straniere, tornerà nella sua reggia, accettando quelle riforme necessarie all'impero, che una Commissione all'uopo eletta deciderà.

Il piano non sarebbe cattivo, ma vi si adatteranno le potenze? crederanno esse alla buona fede del Gabinetto di Pietroburgo, dopo l'amara esperienza di Manciuria, malgrado talune garanzie offerte dalla meno infida Repubblica? Certamente, Inghilterra e Germania non avrebbero a intonare l'« osanna » dopo i mille sacrifici affrontati, e per cui Guglielmo II dovette subire le freddezze dei suoi sudditi; tanto meno il Giappone avrebbe a rallegrarsi dell'esito di questa ultima lotta contro i « vinti » della penultima.

Chi ragioni quindi a sangue freddo e a lungo sull'ipotesi, anzi che notizia, dell'*Echo*, avendo riguardo sovra tutto alle lezioni di vanitosa invidia che la diplomazia a traverso i secoli ha dato all'opportunismo politico, potrebbe *ab initio* escluderla come un vero e proprio « canard », da mettersi fra i tanti del genere cinese.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

I Duchi d'Aosta alla Croce Rossa — All'Esposizione d'arte decorativa.

Torino, 24. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Laetitia e la Duchessa Isabella di Genova si sono recati a visitare i magazzini della Croce Rossa, ricevuti dal presidente generale Galleani, dai vicepresidenti avv. cav. Mongini e marchese Morozzo di Bianzè, dai consiglieri di amministrazione del Sottocomitato di Torino, non che da una gentile schiera di patronesse, a capo delle quali erano la contessa Di Robilant e la signora Zucchi.

Con vivo compiacimento gli ospiti augusti esaminarono ogni parte dei magazzini, che sorgono in fondo del borgo San Salvario, prodigando, per il modo con cui sono tenuti, i più vivi elogi: ai Principi venne in tale occasione offerto dal Sottocomitato il distintivo dell'umanitaria istituzione, che tornò loro graditissimo.

— E' giunto da Costantinopoli il chiarissimo architetto R. D'Aronco, il cui disegno dei fabbricati per l'Esposizione d'arte decorativa moderna del 1902 riportò il primo premio. Il D'Aronco ebbe ieri una prima lunga conferenza con l'ufficio di presidenza della Mostra in merito al suo progetto, ed annunciò che potrà presentare per il 10 maggio il progetto definitivo.

DA FIRENZE.

Arresto d'un anarchico — Furto alle Cappelle Medicee — Arresto.

Firenze, 24 — E' stato arrestato il notissimo anarchico fiorentino Vivoli, il quale, insieme al Malatesta, fuggì da Lampedusa il 26 aprile 1899, rifugiandosi in Inghilterra. Egli era giunto a Firenze ieri l'altro.

— Il custode delle R. Cappelle Medicee, Gaetano Alnari, entrando stamane alle 8 e mezza a far le pulizie ai locali, trovò la cassetta contenente gli incassi di questi giorni, circa 500 lire, vuota. I ladri erano penetrati audacemente praticando un foro nel muro dalla scala, dopo aver scavalcato un alto cancello ed essere saliti con una lunga scala ad una finestra inferrata del secondo piano. La folla si accalca ai cancelli dalla parte di piazza Madonna per osservare l'enorme foro per il quale i ladri, con una audacia che sembra inverosimile, hanno potuto perpetrare il furto lavorando comodamente chi sa per quante ore. Non c'è bisogno di commenti!

— Informano da Milano che è stato arrestato colà il pregiudicato Adolfo Borghini, di Arezzo, supposto autore, con altri finora sconosciuti, dell'ingente furto della cassa forte con 2200 lire a danno dei fratelli Bassolini, commesso nella notte del 21 marzo.

DA SIENA.

Varia.

Siena, 24 (*C. S.*) — Ieri, coll'intervento dell'on. Chiarugi, fu risoluto in parte lo sciopero degli operai delle officine ferroviarie, motivato da disaccordi nati fra essi e due capi officina, per questioni di lavoro e per ruvidezza di modi. Gli operai ritornarono dunque al lavoro dichiarando che esigono l'allontanamento di questi due capi d'arte e che torneranno a scioperare il 13 maggio, se i loro desideri non verranno esauditi da chi di ragione. E speriamo che ad una equa composizione si giunga e che la ragione e la giustizia trionfino!

— A cura della sezione senese *Dante Alighieri* è stato invitato il prof. Del Lungo. Esso nella sala del Mappamondo, domenica 28, terrà una conferenza, illustrando le prime cantiche dell'*Inferno*.

— Pare accertato che il giorno 1 maggio, provenienti da Torino, transiteranno da Siena per Roma, oltre 60 automobili. Dalla R. prefettura è stato accordato il cortile interno onde rimettere le macchine. E siccome moltissimi saranno coloro che giungeranno a Siena, per parte del Consolato del T. C. I (Sezione senese) è stato escogitato un programma di festeggiamenti per ricevere gli ospiti graditi. Anche l'Accademia dei Rozzi, si dice, offrirà un ricevimento nelle sue splendide sale.

DA CUCEGLIO CANAVESE.

Per un busto ad Umberto I.

Cuceglio, 23 — La Società filarmonica di Cuceglio, sotto la presidenza onoraria del barone Enrico Bianco e la vice-presidenza onoraria del senatore Michele Chiesa e dell'avvocato Carlo Cattaneo, si è fatta iniziatrice, come a suo tempo pubblicato, d'una sottoscrizione per elevare un monumento marmoreo al compianto Re Umberto I, sulla maggiore piazza di Cuceglio. Ecco pertanto la prima lista della patriottica sottoscrizione: Società musicale di Cuceglio L. 200; professore Cesare Facelli L. 25; N. N. L. 20; Filarmonica « La Prealpina » d'Ivrea L. 25; N. N. L. 30; Tregnio Carlo, accensatore di Cuceglio Lire 5.

Cronaca Giudiziaria

Il processo dell'« Avanti ».

(*Tribunale penale 7.a sezione*).

Ieri sera a tarda ora terminò il processo intentato contro l'*Avanti!*, dietro querela di diffamazione sporta dal pubblicista Filandro Colacito, per la pubblicazione di una lettera indirizzata dal socialista Walter Mocchi, nella quale si determinavano alcune gravi scorrettezze professionali commesse dal querelante. Erano imputati i giornalisti Sum, Mocchi ed il gerente del giornale, Salustri; difendevano gli imputati gli avvocati on. Lollini e Pelgrati. Il querelante si era costituito parte civile assistito dagli avvocati Centola e Tomassini. Il tribunale però escluse che vi fosse diffamazione negli articoli querelati, ammettendo il solo reato di ingiuria, ma essendo tale reato caduto in prescrizione, ed applicando inoltre l'ultima amnistia concessa per decreto reale, dichiarò gli imputati esenti da pena, condannando il Bissolati, il Mocchi e il Salustri alle spese del giudizio e al risarcimento dei danni e delle spese verso la parte civile, da liquidarsi in separata sede.

Un ferimento mortale.

(*Circolo ordinario d'Assise*).

Il 30 settembre dello scorso anno, trovandosi molti giovani pregiudicati a bere nell'osteria detta la Villetta, fuori di porta Pia, vennero a lite fra loro, per futili motivi, certi Nolfi Armando, d'anni 18, da Poggio Mirteto, e Leonardo Copitini, romano, ambedue operai. La lite degenerò in rissa ed il Nolfi, tratto di tasca un coltello ne vibrava un colpo all'addome del suo avversario Copitini, ferendolo gravemente. Questi l'indomani moriva in seguito alle lesioni riportate. Rinviato al nostro Circolo ordinario di Assise, presieduto dall'avv. Cocchiarare, per rispondere di omicidio volontario, il Nolfi venne giudicato dal verdetto dei giurati responsabile di ferimento seguito da morte, col beneficio della provocazione grave e delle circostanze attenuanti. La Corte lo condannava oggi a 6 anni, 11 mesi e 10 giorni di reclusione. Lo difendeva l'avv Nardelli. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore generale De Lollis.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Saluzzo, 25. — Nel prossimo settembre avranno luogo importanti feste per la ricorrenza del terzo centenario del trattato di Lione, per il quale il marchesato di Saluzzo venne unito agli altri domini di Casa Savoia. Si terrà un Congresso storico subalpino per il quale ha contribuito con ingente somma S. M. il Re; si inaugurerà un busto in bronzo a Re Umberto e parecchie istituzioni benefiche.

L'arresto d'un assassino.

Genova, 25. — Iersera è stato arrestato a San Remo il giovane napoletano Domenico Izzo, che assassinò la rumena Arbiencoa Luban, per gelosia. La Luban lascia un bimbo a balia a Sampierdarena e altri due figli, sotto la tutela della sua famiglia in Rumania.

Per l'Inaugurazione dell'Esposizione.

Venezia, 25 — Il municipio ha pubblicato il manifesto contenente le disposizioni per la festa inaugurale della Mostra che avrà luogo sabato 27, alle ore 10, alla presenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Ieri arrivarono altre quattro opere importantissime del Morelli: *Cristo sulle acque*, *Cristo tentato*, *Cristo imbalsamato*, e la celebre *Tentazione di S. Antonio*.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del rebus monoverbo di ieri:

PETRELLA.

Scherzo.

Se un domestico animale
Posi dentro a una vocale,
Con immenso tuo stupore,
Un tabetto avrai, lettore.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 25 aprile.

Il sole spunta alle 5,21 — Tramonta alle 6,59. — L'ovemento [illegible] alle 19,15.

[illegible]

Domani B. V. del Buon Consiglio — S. Cleto, papa.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Capranica Del Grillo, Roma — di donna Francesca Maria Prinetti, nata dei marchesi d'Adda, Napoli — di donna Amalia Imperiali di Francavilla, nata dei principi Dentice, Napoli.

Ricorre l'onomastico

della principessa Maria Barberini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,5 — massima 16,5.

Il terremoto di ieri.

L'allarme a Palombara Sabina.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Da notizie pervenute a questo Ufficio centrale risulta che il centro del terremoto avvertito ieri in Roma alle 15,20 si è trovato nei dintorni di Palombara Sabina, ove alcune case sono ridotte inabitabili.

Questa scossa fu preceduta a Palombara Sabina da altre più leggere, il 22 alle 15,15, il 23 alle 3 ed il 24 alle 9,5. Fu susseguita da altre, sempre leggere, circa le 15,47, 15,58, 21,20 e 22,21.

Queste scosse secondarie su indicate ed altre più leggere ancora vennero segnalate dagli apparecchi sismici di Roma e Rocca di Papa.

In Palombara Sabina la popolazione è allarmata e si è attendata all'aperto.

Il nostro corrispondente da Palombara ci telegrafa.

Palombara, 25, ore 14,25. — Allorquando ieri si verificò la prima scossa di terremoto, nella frazione di Stazzano, che è composta di 30 case, ne rimasero diroccate quattro. Le altre sono tutte pericolanti. La popolazione, spaventata, si è recata in campagna, ove furono improvvisate delle capanne, sotto le quali, stanotte si è ricoverata. Le autorità si recarono sul posto; venne inviato un ingegnere del Genio civile. Il prefetto di Roma ha domandato al sindaco se fosse necessario qualche soccorso alle famiglie povere rimaste danneggiate. A Palombara lo spavento è stato grandissimo, ma non si è verificato alcun danno. Iersera si verificò alle 22,55 un'altra scossa sensibilissima in senso ondulatorio; poi, stanotte a differenti intervalli, altre tre o quattro scosse. Molte persone rimaste in città fuggirono per case all'aperto. Tutti temono che le scosse abbiano a ripetersi.

×

All'ultim'ora apprendiamo che anche oggi alle ore 14,13, a Rocca di Papa sono state avvertite altre due piccole scosse di terremoto, registrate anche dagli apparecchi sismici del Collegio Romano. L'egregio prof. Palazzo, al quale ci siamo rivolti, ci ha detto che le due scosse di ieri alle 15,21 e alle 22,25 furono registrate anche dagli apparecchi dell'Osservatorio di Casamicciola. Anche a Tivoli le scosse furono sensibilmente avvertite. Il prof. Palazzo ci ha soggiunto che fin da domenica scorsa si avvertirono leggerissime scosse di terremoto a Monterotondo e a Mentana, le quali si ripeterono lunedì, martedì e ieri mattina.

Questo ripetersi di scosse fa supporre che il focolaio del movimento tellurico sia proprio Palombara, ma non c'è ragione acchè le popolazioni si allarmino. Il prof. Palazzo continua gli studi sui diagrammi.

×

Ci telegrafano da Monterotondo, ore 12,10:
Stamane, alle 6, la popolazione alquanto rinfrancata dai [illegible] nelle proprie case. Ma alle 7,30 e alle 8,35 si rinnovarono lievi scosse, per cui i cittadini nuovamente emigrarono in massa, rifugiandosi nei casolari dei dintorni.

Consiglio provinciale.

Si cominciò, iersera, con la seduta segreta, nella quale si provvide a diverse nomine e collocamenti a riposo di impiegati. Tra l'altre si approvò la nomina del cav. Cesare Pizzi a segretario generale degli uffici provinciali, nomina veramente meritata, e per la quale facciamo al l'antico collega ed amico Pizzi i più sinceri rallegramenti.

Apertasi la seduta pubblica, si riprese la discussione sul manicomio. Parlarono *Marucchi*, sostenendo perchè il manicomio sia dichiarato provinciale, *Paris*, che invitò l'amministrazione a recedere dalle dimissioni; *Santucci* contro la proposta Marucchi, proponendo invece l'autonomia dell'ente.

Replicarono *Marucchi*, *Paris*, *Giuliani*, *Lolosio* e *Giovagnoli*, e alla fine dopo osservazioni del senatore *Baccelli* e dell'avv. *Scotti*, il Consiglio respinse con 26 voti contro 14, astenuti 6, la proposta di avocare a sè la gestione del manicomio. Così le cose restano come sono. Stasera altra seduta, nella quale si discuterà della questione dei tramvai nei Castelli romani.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in udienza privata l'arcivescovo Benedetto Lorenzelli, nunzio apostolico a Parigi. Il colloquio è durato più di un'ora.

— Monsignor Lorenzelli ha informato minutamente il Pontefice di tutte le fasi della ormai conosciuta questione delle associazioni religiose. Si torna ad affermare che monsignor Lorenzelli non debba più riassumere la carica di nunzio apostolico a Parigi.

— E' probabile che monsignor Francesco Tarnassi vada a surrogare il neo-cardinale Martinelli nella delegazione apostolica a Washington.

— Assicurasi che monsignor Bisleti sarà nominato maestro di camera di S. S. al posto di monsignor Cagiano de Azevedo promosso maggiordomo.

Per Torquato Tasso.

Stamane l'assessore comunale comm. Cruciani Alibrandi ha deposto sulla tomba di Torquato Tasso al Gianicolo una corona di allore con i nastri dai colori municipali.

Durante la giornata numeroso pubblico si è recato a visitare le stanze dove morì il grande poeta. Il circolo Torquato Tasso ne ha fatto la commemorazione.

Una colazione di ringraziamento.

Tutti i giornalisti e i corrispondenti romani che si recarono a Tolone nell'occasione delle feste italo-francesi, si sono riuniti quest'oggi al Castello di Costantino a fraterno banchetto, invitandovi il cav. Ziegler, quale organizzatore della spedizione giornalistica italiana a Tolone. Notati fra gli intervenuti: Alacevich, Cortina, Nesti, Sobrero, Baffico, Raimondi, Zambelli, Sacerdoti, Dobrilla, Fornari, il conte Franchi la Valletta, Donarelli, l'editore Voghera, Norsa, De Sena, Ferrero, Philippe, De Cesare, Faelli, Rivalta, Maldacea, Rizzetti. La più rumorosa e schietta cordialità ha imperato dal principio alla fine del banchetto, e all'arrosto hanno brindato il barone Ferrero, Ottorino Raimondi e in ultimo Eugenio Sacerdoti a nome di coloro che non decorati delle palme accademiche attendono l'onorificenza più alta della... legion d'onore!! Ha risposto ringraziando Ziegler, e le sue parole sono state coronate da caloroso applauso. Alacevich ha fatto quindi distribuire la croce del.... Cambodge, accompagnata da una lusinghiera lettera a tutti quelli che furono decorati delle palme accademiche, condannati alla fine a bagnarle con bottiglie di *champagne*.

Per il Corpo delle guardie di finanza.

A proposito dell'articolo pubblicato giorni fa dal *Fanfulla* « Intorno a due corone votive », l'autore comm. Lorenzo Velzi ha ricevuto la seguente lettera del comm. Gioacchino Busca, l'egregio direttore generale delle Gabelle:

« Caro Velzi, ho letto sul *Nuovo Fanfulla* il tuo articolo sul Corpo di Finanza a proposito delle corone deposte per sottoscrizione del Corpo sulla tomba di Umberto I e di Vittorio Emanuele II. Ho il dovere di esternarti il mio compiacimento per i sentimenti espressi nel tuo scritto e per il nobilissimo pensiero che spinse un veterano dell'amministrazione finanziaria a prendere la parola, per rilevare le virtù e i sacrifici di un Corpo, cui sono affidati i più vitali interessi della nazione, e che tende ogni giorno di più ad elevarsi nella stima pubblica. Grazie dunque infinite per la bell'opera compiuta.

Credimi sempre tuo aff.mo Busca ».

— 20 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

— Mio Dio, diss'ella, vederlo qui sarebbe la fortuna. Eppure egli non verrà. Una volta la sua voce empiva questa stanza.

Ricordando le scene di lusinga che aveva fatto, e che avevano tanto tormentato il visconte, le lagrime della disperazione sgorgarono dai suoi occhi.

— Signora duchessa, disse la cameriera, sono quasi le due del mattino. Ho pensato che ella deve sentirsi indisposta.

— Sì, io vado a letto, ma ricordatevi, Lisetta, di non entrare nella mia camera senza aver ricevuto i miei ordini. Io non ve lo dirò una seconda volta.

Per una settimana intera la duchessa di Langeais andò in tutte le case ove sperava di potersi incontrare con Montriveau. Contrariamente alle sue abitudini, arrivava la prima e andava via tardi, non ballava più, parlava. Tentativi inutili! Non le riuscì di poter vedere Armando. Una sera, in un momento di grande scoraggiamento, ella disse alla signora Lériny, ostentando la maggiore indifferenza. — Siete in collera col signor di Montriveau che non viene più a vedervi?

— E' vero, non viene più qui, rispose sorridendo la contessa, ma non va in nessun luogo. Deve essere senza dubbio occupato con qualche donna.

— Io credevo, rispose con dolcezza la duchessa, che il marchese di Ronquerolles fosse uno dei suoi più fidi amici.

— Non ho mai inteso dire da mio fratello di quest'amicizia.

La duchessa non rispose nulla. La contessa di Lériny credette allora di poter dare sfogo a un sentimento suo.

— Voi lo rimpiangete dunque quel tetro personaggio? Ho inteso dire di lui delle cose mostruose. Feritelo e non ritorna mai più: non perdona; amatelo e vi mette alla gogna. Ma tutte erano entusiaste di lui e rispondevano infatuate. *Egli sa amare. Montriveau è un'anima grande.* Ah! la società non chiede di tali grandezze. Gli uomini di quel carattere stanno a casa. Che ne dite, Antonietta!

La duchessa rispose con grande naturalezza.

— Io sono contrariata di non vederlo più. M'interessava molto e mi ero legata a lui d'una sincera amicizia. A costo che voi, cara amica, mi troviate ridicola, confesso che amo le grandi anime. Darsi a uno sciocco non è forse confessare chiaramente che si hanno solo dei sensi?

La contessa di Lériny aveva avuto sempre una predilezione per le anime volgari, ed era amata allora da un bellissimo uomo, il marchese di Aiglemont.

La duchessa scrisse ad Armando una lettera umile e dolce, che doveva ricondurlo a lei, se egli l'amava ancora. Fece portare l'indomani la lettera dal suo domestico, e quando fu di ritorno gli chiese se l'aveva consegnata nelle mani di Montriveau, e avutane l'affermazione non seppe trattenere un moto di gioia. Armando era a Parigi, e viveva appartato, senza curare il mondo. Ella era dunque amata. Tutta la giornata attese una risposta, ma la risposta non venne.

Essa giustificava la sua impazienza con queste scuse. Armando era imbarazzato. Forse scriverebbe per la posta. Ma la sera non sapeva più che dire a sè stessa. L'indomani mandò il servo in casa di Armando.

— Il marchese ha fatto dire che verrà lui dalla signora duchessa, rispose Giuliano.

Ella si alzò per non far sorprendere il segreto della sua gioia, e si gettò sul *canapè* vinta dalla grande emozione.

— Egli sta per arrivare! Questo pensiero le consumava l'anima.

La duchessa si andava abituando alla sua nuova vita sentendo una specie di ira per quella tirannia dell'amore. Mentre aspettava andò nel suo stanzino da *toilette*, capì ciò che significa l'amoroso studio di farsi bella per qualcuno, capì le cure più minute e sapienti della persona, quelle che comanda non già la vanità, ma il bisogno di sentirsi bella e di piacere. Finita la *toilette* essa ricadde nella sua agitazione. La duchessa era pronta alle due dopo il mezzogiorno; alle undici e mezza di sera il signor di Montriveau non era ancora arrivato. Ridire le angoscie di quella donna, il suo eccitamento, le torture della sua anima, è fare una storia intera di passionalità profonda e angosciosa.

— Ebbene andrò io da lui, disse ella agitandosi nel suo letto, per potere trovare un momento di sonno. Andrò da lui, gli stenderò la mia mano e non mi parrà sacrificio troppo grave. Io sarò per lui un angelo sceso dal cielo, e saprò carezzarlo e compensarlo.

L'indomani scrisse uno di quei biglietti, degno di una madame de Sévigné e lo fece recapitare da Giuliano.

— Che vi ha risposto il signor di Montriveau, chiese ella al servo di ritorno?

— Il signor marchese mi ha detto di dire alla signora duchessa che va bene.

Per ventidue giorni la duchessa di Langeais scrisse a Montriveau, senza ottenere risposta. Ella aveva finito per darsi malata, sia con la principessa sia con gli altri. Non riceveva che suo padre il duca di Navarreins, sua zia la principessa di Blamont Chauvry, Pannère suo zio materno, ed il duca di Grandlieu zio del marito. Essi credettero tutti alla malattia della duchessa che trovavano di giorno in giorno più abbattuta, più pallida, più smagrita. Alla fine uscì, per assistere ad una rivista alla quale si doveva trovare anche Montriveau. Affacciata sul balcone delle Tuileries, con la famiglia reale la duchessa ebbe una di quelle gioie di cui l'anima serba a lungo il ricordo. Ella apparve sublime nel suo languore e tutti gli occhi ebbero per lei un tributo sincero di ammirazione. Scambiò qualche sguardo con Montriveau. Il generale sfilò quasi ai suoi piedi, in tutto lo splendore del suo costume militare, il cui effetto sulle donne è confessato anche dalle più austere. Per una donna che ha passato tanti giorni senza vedere il suo amante, desiderandolo, una fuggevole vista ha tutta l'immagine d'un sogno.

L'indomani della rivista la duchessa di Langeais inviò la sua carrozza alla porta del marchese di Montriveau, dalle otto del mattino fino alle tre dopo mezzogiorno. Armando abitava in via Seine, a pochi passi dalla Camera dei Pari, dove doveva aver luogo in quel giorno una seduta. Prima però che la seduta cominciasse, un ufficiale, rifiutato dalla duchessa di Langeais, e raccolto da madame Lériny, il barone Moulincour, riconobbe la livrea, e corse dalla sua amante. La notizia volò in un momento per tutto il sobborgo San Germano, e divenne l'attualità del giorno.

Le pietose amiche, le migliori, concludevano così.

— Quel selvaggio Montriveau ha un cuore di bronzo, egli ha preteso questo scandalo.

— Ebbene, dicevano le altre, la duchessa di Langeais ha commesso la più nobile delle imprudenze. In faccia all'intera Parigi, ha rinunciato pel suo amante al mondo, al suo rango, alla sua fortuna. Ella è una donna eroica perchè ha sfidato tutto. S'è legata a Montriveau per sempre e non potrà amare che lui. Certo la sua passione è ben grande e forte.

La contessa di Grandeville à cui non piacevano quelle apparenti scuse disse

— Che diventerà mai la società, se si ammette così il vizio, e non si ha più alcun rispetto per la virtù?

Mentre tutti s'interessavano al naufragio di quell'austera virtù, e supponevano davanti a quella carrozza vuota che la più grande intimità fosse stretta tra i due amanti, la duchessa si disperava nel suo salottino, e il marchese, che non aveva neppur dormito a casa sua, passeggiava alle Tuilleries col signor Marsay.

I parenti della duchessa si visitarono l'un l'altro e si dettero appuntamento presso di lei per metterla in guardia sullo scandalo che la minacciava. Alle tre si trovavano nel suo salotto il duca di Navarrein, il visconte Pannère, la vecchia principessa Blamont Chauvry, il duca Grandlieu, aspettandola. I domestici, che non avevano avuta nessuna eccezione alla consegna dissero a loro, come agli altri, che la signora era uscita. Dopo un poco Grandlieu disse.

— Antonietta non deve annoiarsi, se tarda così.

(Continua).

Pel contratto di lavoro giornalistico. — L'Associazione della stampa terrà un'assemblea di soci professionali la sera del 7 maggio, per discutere il disegno di legge sul contratto di lavoro giornalistico, elaborato da una Commissione composta dell'on. Luzzatti, del prof. Filomusi-Guelfi, di Andrea Cantalupi, dell'avv Vito Luciani, e dell'on Gallina.

I massoni all'opera. — Nel Congresso regionale massonico, tenutosi in questi giorni al Grande Oriente, deliberossi di iniziare al più presto un giro di propaganda tenendo il maggior numero possibile di conferenze nelle singole loggie. Anche il gran maestro Nathan ne visiterà qualcuna, tenendovi conferenze.

Escursione a Cervara. — Promossa dal Club Alpino, sezione di Roma, avrà luogo domenica prossima col seguente itinerario: partenza da Roma in ferrovia ore 9, arrivo alla stazione di Agosta ore 11.02, arrivo a Cervara ore 13, colazione (da portarsi) ore 13 1\|4, partenza da Cervara ore 14.15, arrivo ad Arsoli ore 16 15, partenza da Arsoli in ferrovia ore 17.24, arrivo a Roma ore 19.10. Il preventivo per la gita è di L. 5,75. Appuntamento alla stazione di Termini alle 8.30. Direttore della gita è il socio C. Savio.

Gare di tiro. — Essendo stato riparati i principali danni causati dalla inondazione, saranno domenica prossima aumentate le linee di tiro ed avrà luogo la gara *Valere* alla distanza di 400 metri

Audax Italiano. — Domenica prossima l'*Audax Italiano*, sezione di Roma, farà la prima gita ufficiale percorrendo in 15 ore il seguente itinerario: Roma, Albano, Cisterna, Terracina, e viceversa (Km. 200.200). La partenza avrà luogo dall'Esedra di Termini alle 4 ant.

Arcadia. — Conferenze della settimana: lunedì alle 11 mons. D. Marinangeli, Patriarca d'Alessandria farà lezione di alto catechismo, alle 19 1\|2 mons. A Bartolini commenterà la *Divina Commedia* (Inf. XVIII); Martedì alle 19 1\|2 D. Forestieri parlerà di *Letteratura straniera* e venerdì alle 11 1\|4. Mons. A. Bartolini di *Letteratura Dantesca*.

Nella pubblica sicurezza. — A reggere la delegazione di P. S. di S. Lorenzo è stato mandato il delegato Antonio Sgadari, del Commissariato dell'Esquilino, in sostituzione del delegato Casanova, chiamato al Commissariato centrale.

— Sono terminati gli esami di promozione ad ispettori di P. S Riuscirono alla prova 34 vice ispettori, dei quali 6 residenti a Roma.

Società geografica. — Domenica alle 16 1\|2 nell'aula magna del Collegio Romano, l'ingegnere Venturino Sabatini, del regio corpo delle miniere, parlerà di *Un'escursione in Alvernia*. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni luminose di fotografie.

La fiera dei cavalli e muli, che suol tenersi nei giorni di lunedì e sabato del mese di maggio, avrà luogo, quest'anno, nel nuovo Campo boario al Testaccio, ove si accede tanto dalla via Galvani, come dalla via delle Mura. Il primo mercato di cavalli e muli si terrà quindi sabato 4 maggio prossimo venturo, e nel successivo lunedì 6 il secondo mercato di cavalli e muli avrà luogo insieme a quello del bestiame da vita fissato per il primo lunedì d'ogni mese.

Il farmacista della Scala — E' morto fra Silvestro di S. Luigi Gonzaga, dei carmelitani scalzi, l'antico e noto direttore della Farmacia di S. Maria della Scala, munito di una speciale benedizione del Papa. Fra Silvestro era conosciutissimo da tutta Roma e tutti ricorrevano alla sua scienza. Nei momenti di ozio si dedicava alla pittura che aveva studiato sotto la direzione del prof. De Rhodan. I suoi dipinti si ammirano in non poche chiese d'Italia, ove alcuni, specialmente in Bagnorea, sono molto lodati. L'ultimo che eseguì, un bellissimo Nazareno, fu da lui recentemente donato a monsignor Pietro Corvi, il quale l'ha esposto nella chiesa del Carmine da lui edificata in Ceprano.

Un incendio. — Stanotte alle 2, in casa del signor Gustavo Cavaceppi, in via Frattina, 34 si è sviluppato il fuoco in un trasformatore della luce elettrica posto in un magazzino a pian terreno. Accorsi i vigili, il fuoco venne presto spento, La porta d'ingresso andò distrutta. Per evitare un serio pericolo ai vigili che si adoperavano allo spegnimento dell'incendio fu tolta la corrente per l'illuminazione della luce elettrica.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Molti e meritati applausi ebbe anche iersera la Società filarmonica di Berlino, così ben diretta dal maestro Nikisch. Si ammirarono l'affiatamento meraviglioso di tutta l'orchestra e l'interpretazione impeccabile, come tecnica e come colorito, dei vari pezzi di Weber, Tschaikowsky, Liszt e della sinfonia dei *Maestri cantori* di Wagner, con la quale si chiuse il concerto, meritando al direttore e agli esecutori una calda ovazione. Stasera, debutto della compagnia d'operette Soarez-Acconci con la *Mascotte* di Audran. *Doretta* sarà la brava Soarez.

Valle. — Mentre continuano le repliche e i successi della *Criatura sperduta*, si annunzia prossima l'andata in iscena d'un'altra felice commedia scarpettiana, *La pupa movibile*, tolta dalla *Poupée*.

Nazionale. — Privato fu iersera un *Sior Todaro brontolon* felicissimo e lo Zago un ottimo *Pelegrin*. Nella rappresentazione diurna, a beneficio dei ciechi di S. Alessio, *La Zia di Carlo*, data da Zago, ebbe un successone d'ilarità. Negli intermezzi i ciechi di S. Alessio eseguirono ottima musica. Domani sera si annunzia una lieta festa, lo spettacolo d'onore di Emilio Zago, con un brillantissimo programma in cui il geniale artista sarà applauditissimo: *Santa Rosa, Ai regi bagni di Recoaro, In Pretura*. Quanto prima *Il Bugiardo* di Goldoni e domenica due recite e chiusura della stagione.

Adriano. — Continua entusiastico il successo delle *foche ammaestrate*, che fanno esercizi sorprendenti e aggiungono tanto interesse ai quotidiani spettacoli della compagnia Rancy Domani, venerdì, serata *High life*, con sei numeri nuovi di programma e le *Foche ammaestrate*.

Concerto Forcheim.

Un pubblico eletto e numeroso è convenuto oggi nella sala Umberto I per il concerto della valorosa pianista Matilde Forcheim, che ha conseguito un pieno e meritato successo nell'esecuzione del difficile programma, in cui primeggiavano la sonata op. 31 di Beethoven, un *allegro* di Chopin, *Sull'ali del canto* di Mendelssohn-Liszt e uno studio di concerto di Martucci. Molti applausi sono stati tributati alla forte pianista e al bravo violinista prof Salvatore Lala, che ha eseguito magistralmente una romanza di Wieniawski e la *Rapsodia ungherese* di Hauser.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Mascotte*, ore 9.
Valle. — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Prima il sindaco e poi il piovano*, ore 9.
Manzoni. — *La grande marniera*, ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione, mancava soltanto l'onorevole Prinetti. Dopo la firma S. M. s'intrattenne con l'on. Zanardelli intorno all'arbitrato a lui deferito dagli armatori e dagli scioperanti di Genova. L'on. Zanardelli disse a S. M. che spera di risolvere in breve la questione, emettendo un lodo ispirato a giustizia. Con l'on. Giusso S. M parlò dei lavori del porto di Napoli.

— Le LL. MM. il Re e la Regina Elena hanno ricevuto oggi la granduchessa di Sassonia Weimar, la quale lunedì partirà per Perugia.

A Villa Margherita.

Oggi S. A. R. la principessa di Sassonia Weimar si è recata a far visita di congedo a S. M. la Regina Margherita.

La Principessa Milena.

Telegrafano da Cettinje, 25, che la Principessa Milena è giunta ad Antivari, ove è ospite nella villa Jopolica del Principe ereditario Danilo e della Principessa Militza. Da Antivari la Principessa Milena si recherà prossimamente a Roma, pel parto di S. M la Regina Elena.

L'on. Radice.

Le ultime notizie che si hanno sulla salute dell'on. Radice lasciano pochissime speranze. Ieri mattina si notò un lieve miglioramento, ma stanotte il deputato di Desio fu colpito da una nuova crisi.

L'arbitrato Zanardelli.

Si dice che le ragioni degli armatori dinanzi all'arbitro saranno sostenute dal senatore Piaggio; quelle degli operai dall'onorevole Chiesa.

Il Governo per Gioberti.

L'on. Talamo si recherà domenica a Torino, per rappresentare il Governo alla commemorazione pel centenario della nascita di Gioberti. Che c'entri il silentino sottosegretario di Stato per la giustizia nelle feste centenarie per Gioberti è un mistero che rientra in quelli eleusini di greca memoria! Quando per inaugurare alcuni lavori di difesa foranea del porto di Napoli si sono recati in due, ministro e sottosegretario ai LL. PP. (ed hanno fatto benissimo), appare sempre più strano questo così diverso trattamento di riguardo del Governo verso una nobilissima città, come Torino, mentre tributa solenni onoranze ad un uomo che si chiamò Vincenzo Gioberti Decisamente a questi beoti della politica manca tutto, persino il sentimento verso le più fulgide glorie del patriottismo italiano!

Per gli scioperi di Genova.

Il senatore Arrivabene svolgerà lunedì, al Senato, la sua interrogazione sul conflitto fra padroni e contadini nella provincia di Mantova Sarà una interrogazione importante, alla quale seguiranno altre interrogazioni sulle leghe di resistenza in Romagna e sullo sciopero di Genova.

L'ambiente di Palazzo Madama, ostile al Ministero sin dal primo giorno della sua formazione, gli è diventato ostilissimo in seguito al suo indirizzo di politica generale che è giudicato assolutamente disennata e pericolosa dall'alto consesso.

L'interrogazione del senatore Arrivabene al Senato avrà un'eco anche alla Camera, dove sullo sciopero di Genova sono state presentate parecchie interrogazioni, che certo non si riuscirà a tacitare colla scappatoia dell'arbitrato, come i moretti ministeriali si affannano a blaterare.

La Camera che volle discutere, con quell'ampiezza che tutti ricordiamo, lo sciopero precedente di Genova, infinitamente meno grave dello sciopero attuale, e l'opera dell'on. Saracco (che non ammette confronti, come prudenza e come senso conservatore, con la condotta di connivenza col disordine e coi sovversivi tenuta dal Ministero attuale) non vorrà far di meno nè condursi diversamente rispetto agli scioperi attuali, sol perchè al posto del venerando senatore Saracco siedono per avventura gli on. Zanardelli e Giolitti. Ed è da augurarsi che il precedente sciopero di Genova che fu l'occasione ingiusta della caduta del Ministero Saracco, sia l'occasione, più che giusta, e auspicata per il bene del paese, della caduta del nefasto Ministero Giolitti-Zanardelli.

Il signor Deschanel.

Il signor Deschanel stamane si è recato a fare una gita nei Castelli Romani, in compagnia della famiglia Barrère. Egli non chiederà udienza al Papa, come da qualcuno si è annunciato, nè si incontrerà con mons. Lorenzelli, nunzio apostolico a Parigi, che si trova ora a Roma.

Gli insegnanti a Re Umberto,

Le società ferroviarie hanno accordato ribassi ferroviari per quei maestri che si recheranno nel luglio prossimo in pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto. Alcuni comuni hanno disposto che si rechino a Roma gli assessori dell'istruzione e una rappresentanza d'alunni.

Notizie parlamentari.

L'on. Mazza ha quasi compiuta la relazione del bilancio dell'interno, che presenterà alla riapertura della Camera.

— L'ufficio di presidenza della Camera si radunerà soltanto la mattina del 30. L'on. Villa sottoporrà ai colleghi l'indirizzo da dare alle sedute della Camera e le dichiarazioni che egli farà nel riassumere la presidenza.

— Alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro della marina presenterà il disegno di legge per la concessione delle rafferme ai militari del Corpo R. equipaggi. Il disegno di legge è la riproduzione, con pochissime variazioni, di un progetto consimile presentato alla Camera e circa il quale era già stata presentata favorevole relazione. Esso è inteso a meglio disciplinare la concessione delle rafferme ai militari del Corpo R. equipaggi, a consolidare all'uopo la spesa necessaria ed a rimunerare equamente i militari che desiderano, dopo compiuta la ferma, continuare il militare servizio.

« I fastidi de un gran omo ».

La *Stefani* comunica da Merate, 25: Iersera è giunto l'on. ministro Prinetti che fu accolto con grandissimo entusiasmo dalla popolazione. Il Sindaco colla Giunta, tutte le autorità e le notabilità si trovarono alla stazione a riceverlo. Il ministro, dopo aver scambiato i saluti cogli intervenuti, si diresse al suo Castello, seguito da un lungo corteo di vetture e preceduto dalla banda comunale. Facevano ala sul suo passaggio gli alunni delle scuole comunali e del Collegio Convitto e la popolazione che lo acclamava vivamente. Il ministro ringraziò caldamente della spontanea dimostrazione fattagli dai suoi elettori.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane gli onorevoli Socci e Sorani ed il prefetto di Grosseto, i quali hanno interessato il presidente del Consiglio in proposito all'indennità malarica che gli impiegati di Grosseto reclamano.

— L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi alle 16 una Commissione di operai metallurgici di Venezia, accompagnata dal comm. Ceretti, presidente di quel Consiglio provinciale, la quale si è recata dal presidente del Consiglio perchè voglia ordinare lavoro ad alcune ditte industriali di Venezia.

A palazzo Braschi.

Oggi l'on. Giolitti e l'on. Ronchetti hanno ricevuto il nuovo prefetto di Brescia commendatore Cova.

— L'on. Giolitti ha ricevuto stamane la Commissione degli operai di Venezia presentati dal comm Cerruti presidente di quel Consiglio provinciale

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Cittaducale è nominato commissario regio il sottoprefetto cav. Carlo Salvi.

— Oggi a palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Lovito, si è radunata la Commissione dei danneggiati politici delle provincie napoletane.

Alla Minerva.

Il Comitato per le onoranze a Vincenzo Gioberti, avuta notizia della circolare diramata dal ministro Nasi a tutti i capi degli istituti secondari per la commemorazione dell'illustre filosofo, ha risposto con il seguente telegramma: « S. E ministro istruzione pubblica, Roma. La nobile circolare di V. E. ispirata ad alta dignità nazionale compie il principale voto del Comitato che intese essenzialmente di indirizzare l'opera sua a richiamare nei giovani l'eletto esempio del Grande italiano. Grato pertanto il Comitato manda a V. E. l'espressione dei suoi sentimenti. *Piacitu*, presidente. »

Amnistia ai renitenti.

Al ministero della guerra e a quello della marina sono stati concretati i termini dell'amnistia da concedersi ai renitenti di leva.

Arrivi e partenze.

Stamane sono tornati da Napoli gli on G[illegible]so e Niccolini.

La competenza giudiziaria eritrea.

Secondo il progetto originario sull'ordinamento dell'Eritrea, la competenza delle cause nelle quali fosse implicato il governo della colonia avrebbe dovuto essere assegnata al tribunale di Roma, avendo l'on Martini fatto notare che l'autorità del governatore avrebbe scapitato presso gli indigeni, vedendolo comparire davanti ai tribunali. L'on Cocco-Ortu, però, essendo questa disposizione in contraddizione con le norme di diritto, ha risoluto la questione, stabilendo la competenza del tribunale eritreo, e nello stesso tempo decidendo che le citazioni siano fatte all'ufficio coloniale che ha la diretta gestione dell'ufficio al quale si riferiscono le contestazioni.

Contro la pellagra.

Il ministero di agricoltura allo intento di combattere le cause della pellagra, ha diramato a tutte le istituzioni agrarie delle provincie infette dalla pellagra, una circolare intesa a diffondere tra i lavoratori della terra opportune istruzioni popolari sull'alimentazione del granturco al fine di metterli in guardia contro le cause, che producono la triste endemia. Ha invitato pure i titolari delle cattedre ambulanti di agricoltura a tenere sull'importante argomento apposite conferenze, promettendo tutto il suo appoggio morale e materiale per quei provvedimenti che saranno riconosciuti di facile e diretta applicazione, deciso a raggiungere il nobile e umanitario intento di fare scomparire dal nostro paese un flagello, che tanto lo rattrista.

Il Ministero si propone di presentare alla Camera un disegno di legge per ottenere che le provincie e i comuni infetti dalla pellagra coadiuvino nel modo più efficace possibile il Governo nella sua impresa.

Collegi dei probi-viri.

Con recente decreto del ministro d'agricoltura sono state fissate le elezioni dei componenti il collegio dei probi viri per le industrie tessili in Salerno per il 19 del mese prossimo. Il 26 dello stesso mese gli eletti assumeranno l'ufficio. Le elezioni avranno luogo con le liste attuali, ciò perchè è desiderio dell'on Baccelli sottosegretario di Stato, il quale ha promosso il provvedimento, che non abbia da ritardare più oltre il funzionamento del Collegio in una provincia in cui l'industria tessile è tanto progredita e tanto importante.

Per la marina mercantile.

Oggi è stata distribuita al Senato la relazione dell'ufficio centrale sui provvedimenti a favore della marina mercantile. La relazione, che è un pregevole e forbito documento dettato dal senatore Frola, conclude per l'accoglimento del progetto, quale è stato già votato dalla Camera. La relazione esamina la legge 23 luglio 1896 e i suoi effetti, che nella pratica attuazione non corrisposero alle intenzioni e alle previsioni; passa poi ad esaminare la risoluzione del complesso problema nelle condizioni attuali, sotto il duplice aspetto della liquidazione del passato e dei provvedimenti per l'avvenire. La relazione termina coll'esame della disposizione obbligante il Governo a presentare, entro il 1903, il disegno di legge per i nuovi servizi postali e commerciali marittimi, disegno necessario e coordinato al presente, in quanto il problema dei premi di navigazione è uno solo con quello delle sovvenzioni postali e richiede una sola e medesima soluzione. Alla relazione è allegato un prospetto dimostrativo degli effetti finanziari di questo progetto per i provvedimenti della marina mercantile, la cui discussione s'inizierà dal Senato alla ripresa delle sue sedute, indetta per lunedì prossimo.

Notizie della marina.

A proposito dell'armamento delle nuove navi da guerra, il ministro della marina, uniformandosi al parere del Consiglio superiore, ha provveduto ad un armamento formidabile, superiore a quello di tutte le altre flotte, avendo gli ultimi fatti navali dimostrato l'assoluta preponderanza del cannone, e quindi la necessità più dell'armamento che della difesa.

— In occasione del varo della *Regina Margherita*, il Re passerà in rivista la squadra italiana e quelle navi estere che si troveranno nel porto di Spezia.

— Al ministero della marina si preparano proposte di altre onorificenze ad ufficiali francesi, da conferirsi come complemento di quelle già distribuite per le feste di Tolone, volendo così riparare a qualche dimenticanza od involontaria omissione.

— Il contrammiraglio Annovazzi è stato nominato direttore generale dell'Arsenale del 1° dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ammiraglio Resasco destinato al comando in sott'ordini della Squadra.

— Il ministro della marina ha disposto i cambi di destinazione dei seguenti tenenti di vascello Scaparro dalla difesa locale di Spezia passa in disponibilità, Dondero, dalla difesa locale di Taranto al *Curtatone* D.; Genta dall'*Aretusa* D. alla difesa locale di Spezia; Belleni dalla *Procana* D all'*Aretusa* D.

— Il sottotenente di vascello Cafiero Guido imbarcherà a Palermo, sul *Barbarigo*, in sostituzione del sottotenente Rossi che si recherà a Spezia per imbarcare sulla *Garibaldi*.

Intorno all'arresto dell'assassino di Chartres.

Parigi, 25. — Gli ultimi telegrammi da Chartres dicono che ormai l'autorità giudiziaria è convinta essere il Brière autore del nefando assassinio dei suoi cinque figlietti a Corancez. L'arresto di Brière produsse in paese una grande emozione. L'opinione unanime lo crede incapace del delitto atroce attribuitogli [illegible] credono che Brière abbia [illegible] pazzo amore ispiratogli da una donna abitante [illegible] villaggio di Dammarie Brière sarebbe [illegible] trovarla domenica; essa gli avrebbe dichiarato che non sposerebbe mai un uomo con [illegible] allora, accecato dalla passione, [illegible] commesso il nefando massacro, [illegible] togliere ogni ostacolo al matrimonio e [illegible] felice.

Furono trovate nella rimessa della casa sotto un mucchio di legna, un [illegible] poi sotto un ammasso [illegible] col filo intaccato; infine [illegible] manica destra coperta di sangue coagulato e di pezzi di cervello. I magistrati credono che nessun furto sia stato commesso e che Brière abbia simulato il furto mettendo l'armadio sossopra, ma fu così ch'egli ruppe una bottiglia d'inchiostro sporcandosi le mani.

Brière è uomo di statura media, ben proporzionato e [illegible] contadino astuto ed ipocrita [illegible] gli dànno un'espressione bestiale. E[illegible] porta berretto, pantaloni e giacca color marrone [illegible] zoccoli ai piedi. Messo a [illegible] verini dei figli non manifestò [illegible] commozione, solo ripetendo *ahimè! ahimè!* senza neppur dare risposte soddisfacenti circa le macchie d'inchiostro che lo insudiciavano e riconobbe che il gilet macchiato di sangue gli appartiene, ma senza sapere il perchè di quelle m[illegible] [illegible] a battere i denti come avesse freddo.

Disse che il coltello gli pareva suo, ma che non poteva accertarlo.

Cronaca degli scioperi.

Genova, 25. — Nel pomeriggio di ieri il comizio degli scioperanti marittimi, tenuto al teatro Apollo, ha approvato all'unanimità [illegible] da sottoporsi al giudizio arbitrale del presidente del Consiglio, on. Zanardelli. Il presidente Chiesa dichiarò chiuso lo sciopero

Bari, 25. — Lo sciopero degli operai delle saponerie meridionali, che minacciava di estendersi agli operai di tutta la città [illegible] composto per iniziativa dell'on. Luzzatti.

Bologna, 25. — Il [illegible] del prefetto con cui sono proibiti in città e [illegible] assembramenti e le riunioni [illegible] lenze opposte dagli scioperanti [illegible] ghese, ha fatto buona impressione. Sono state questa mattina inviate due [illegible] a San Giorgio, e rinforzi di [illegible] a Minerbio e a Malalbergo, dove si ripeterono le violenze degli intrusi e dei mestatori dello sciopero

Si spera in un prossimo accordo, dopo l'adunanza odierna, sotto la presidenza del prefetto, dei rappresentanti di molti affittuari e proprietari del mandamento di Minerbio e degli scioperanti.

Al Congresso Albanese.

Napoli, 25. — Ieri sera, i congressisti albanesi si sono riuniti a banchetto per la chiusura del Congresso. Alla presidenza giunse il [illegible] telegramma di S. M. il Re, in risposta a[illegible] inviatogli all'apertura del Congresso:

« Prof. Schirò, presidente del III Congresso linguistico politico italo-albanese [illegible]

« S. M. il Re ha ben gradito [illegible] bili sentimenti rivoltigli da [illegible] Congresso L'Augusto Sovrano m'incarica di esprimere [illegible] diali grazie a quanti erano associati n[illegible] affettuosa conferma di devozione e di riferire loro i voti che forma pel successo dell'opera cui il Congresso attende

« Ministro *Ponzio Vaglia* »

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 25 aprile ore 15.

Parigi apre Italiano 96,45; Spagnuolo 72[illegible]7

Qui borsa a buona tendenza: Rendita per fine 101.35 a contante 101,27. Fondiario 480; Commerciale 652. Credito italiano 530 1\|2, Banco Roma 118; Marcia 1098; Gas 772; Omnibus 321; Condotte 244; Molini 67, Metallurgiche 161 1\|2; Ferriere 136 1\|2; Forni elettrici 77, Montecatini 233; Risanamento 8; Valsacco 212; Immobiliare 172; Generale 51; Carburo 313; Prodotti chimici 82 1\|2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 848, Meridionali 722, Mediterranee 532.50; Acciaierie 127[illegible] Venete 56; Navigazione 434

Borsino (ore 6 1\|2 pom.) — Parigi chiude con tendenza indecisa. Italiano 96,40; Spagnuolo 73,2[illegible]; Francese perpetuo 101.55; Meridionali 6[illegible]. Qui nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 aprile, a lire 105,39.

BONIFACIO BRESSAGLA, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ad inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commerciali e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Cura radicale Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. Il migliore rimedio contro la sifilide sia recente o recidiva. Flacone grande L. 10, flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per depurare l'organismo da ogni avanzo della malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la gonorrea radicalmente e senza conseguenze. L. 3.

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 34
ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Sconto d'uso — ...

Chiedere ...

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Lombaggini
Dolori susseguenti all' INFLUENZA
Sciatica
Raffreddori
Affanno, Asma
sono prontamente alleviati, applicando il

Cerotto Bertelli

ARNIKOS
Tela rinforzante porosa, elastica.
S. applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico di azione revulsiva
In tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Soc. ta A. Bertelli e C. MILANO.
Un cerotto L. 1. —, due cerotti L. 1.50 franchi di porto.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono col uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto nojosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed sebregliosi danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardarsi che il vasetto che costa L. 1.50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chiave*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dall'**anemia la clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromofelina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intelletti a (*causata da troppo studio od altre occupazioni*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose (*nevrastenia*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrastenche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire **Scatola L. 2,50** — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati**. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rosatto e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si racquista col **Virilizzatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1|2 litro

Ischirogeno

prodotti speciali brevettati di **O. Battista**
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina

Di fama Mondiale Il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle **cura ricostituenti** del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

GUARISCE: Neurastenia, ... —Debolezza di spina dorsale—polluzioni - spermattorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi. Rachitide. Emicrania. Malattie di stomaco—Scrofola — Debolezza di vista — E' energico rimedio negli esauriti, nei postumi di febbri di malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, ... anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Antilepsi

(Liquido Anticonvulsivo)

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell' Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scenziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. Comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Prof. Cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal Prof. Comm. **G. Virgilio**, e nell' Ospedale degl' Incurabili dai Prof. **Fedinando Fazio** e Cav. Uff. **Giacomo di Lorenzo** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco fin ora usato e il solo capace a

GUARIRE; gli attacchi convulsivi in genere—l'epilessia—la corea—l'isteroepilessia—l'isterismo volgare

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. L. 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'ISCHIROGENO dato il suo uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma. A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Ganroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia dei Pellegrini Corso angolo Caravita. 3.

Le malattie di stomaco

e dell'intestino recenti o antiche, siano leggiere o gravi, anche accentuate si guariscono radicalmente con ... garanzia ... L. 36, per la forma acida facidità ... L. 21 ... Flacon di saggio L. 6 ... anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 piano primo.

La neurastenia, L'IMPOTENZA

La debolezza generale e spinale

I dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dal esaurimento nervoso. La cura che ... l'allegria e il desiderio di godere la vita ... *Stricnina* ... Lombardi e Contardi ... La cura completa costa L. 18 ... L. 24 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella ... Lombardi e Contardi unita al ioduro.

L'ammalato ... completamente dall'infezione: ciò ... anni prima ha ripreso la ... Non si ... completa L. 21 in Italia, estero ... Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi* ... Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi ... dal prof. Ramaglia, ... rimedio dal Prof. Cardarelli. Viene falsificato ed imitato da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

La tisi o tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di ...* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti ora questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scompariscono il gonfiore dopo poche applicazioni. E riuscito sempre meraviglioso a miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia

Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio uguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventivo* infallibile, *cura tutte inseparabile*. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipata, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI ... Torino, G. Forta, via Roma 2 — Venezia, Farm Treoto, C. S. cangiano — Ancona e Bologna Tedesco e Foligno, Bonavia Firenze, Cesare Pegna e Figli — Roma, Colonnelli e Bordoni, Co... Fratelli Graniti — Foggia Acettulli F. S. — Bari, Paganini Montelenne, Lippolis, Taranto e Lecce Olito e Ferrari — Palermo, Petralia, Via Maqueda — Messina, F.lli Canani
Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle Esmeralda 660 Buenos Aires.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-
RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.
VENDESI NELLE FARMACIE

Le inserzioni ... *centesimi* **5** *la parola*

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalle nobilità italiana. — Costo da ... per le sue qualità speciali e mirabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. [illegible] —	[illegible] —	4,50
Stati dell'Unione postale	» [illegible] —	[illegible] —	9 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 28 Aprile 1901 — Num. 114

Roma 27 Aprile 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre
L. DIECI

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 – Roma.*

L'INAUGURAZIONE
dell'Esposizione di Venezia

Il Duca degli Abruzzi — Il ministro Nasi.

Venezia, 27 — Stamane alle ore 4,23 è giunto il Duca degli Abruzzi per rappresentare S. M. il Re all'inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte. Stante l'ora mattutina, S. A. R. aveva dispensato le autorità dal recarsi alla stazione a riceverla.

L'on. ministro Nasi, accompagnato dal commendatore Fiorilli e dai segretari Lombardo e Luccio, è giunto stanotte alle 23, salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalle altre autorità e dagli on. deputati Tecchio e Fradeletto, ed è sceso all'*Hotel d'Europa*

La cerimonia inaugurale. Il discorso del sindaco

Venezia, 27 — La città è imbandierata ed animatissima malgrado il tempo incerto

I giardini pubblici ove sorge il palazzo dell'Esposizione, sono affollatissimi. Entro il recinto dell'Esposizione, gremito di pubblico, si notano molti artisti, numerosissimi ufficiali di marina e signore in sfarzose *toilettes* Il sindaco, il prefetto, gli on. senatori e deputati, il Comitato ordinatore ed il segretario generale dell'Esposizione, on. Fradeletto, attendono S. A. R. il Duca degli Abruzzi alla riva di approdo

Alle ore 10, il Duca degli Abruzzi, con seguito, su gondola a quattro remi, si avvia all'Esposizione Segue la gondola di S. A. R. uno splendido corteo di bissone e gondole addobbate. Le navi ancorate nel bacino San Marco, alzano il gran pavese, mentre gli equipaggi sono schierati sulle coperte delle navi.

Da tutte le imbarcazioni e dalle rive scoppiano vive acclamazioni a S. A. R. La folla saluta agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti Il Duca degli Abruzzi, giunto all'approdo dei Giardini, è ricevuto dall'on. ministro Nasi e dalle autorità ed accolto con imponente ovazione dalla folla che si scopre al suo passaggio, mentre le musiche intonano la Marcia reale. Quindi S. A. R accompagnato dal sindaco e dal segretario generale dell'Esposizione, on. Fradeletto, sale nel palco, appositamente eretto di fronte al palazzo dell'Esposizione, ai cui lati due compagnie di marina e fanteria rendono gli onori militari

Il sindaco prende per primo la parola e pronuncia il seguente discorso, vivamente applaudito

« *Altezza Reale, Eccellenza, Signore e signori,*

Il nostro primo pensiero e ringraziamento si rivolge alla Maestà del Re, che volle, Altezza Reale, affidarvi l'ufficio di inaugurare questo quarto cimento dell'arte. L'Augusto Sovrano designando V. A. a rappresentarlo s'inspirò secondo il nostro voto, all'anima e alle tradizioni della nostra città. Reduce da un'ardua esplorazione nelle inospiti regioni polari, ove vi condussero l'amore della scienza e l'ideale della patria, siate il benvenuto o Principe, in questa Venezia che dal mare attinse le sue fortune, che sul mare fondò la sua gloria, che spinta da largo spirito d'intraprendenza e da illuminata sollecitudine di traffici si avventurò, pur nel cuore del Medio Evo, nelle contrade e sulle acque più remote.

Esiste o Principe un'intima conformità fra la vostra impresa e la nostra storia: per questo il saluto di Venezia deve risuonarvi nell'anima con eco fraterna. La vostra presenza a questa solennità assume un alto significato; essa sembra accomunare gli ardimenti della scienza e le vittorie della volontà alle creazioni luminose del Bello, ed è lieto augurio per noi, giacchè scienza, valore, arte sono i raggi più fulgidi della gloria onde s'incoronò il nome italiano. Ma una vittoria della volontà (consentiteci di dirlo senza orgoglio ma con intera schiettezza) è pure questa nostra Esposizione, che giunge ormai felicemente alla quarta prova, che raduna il fiore della produzione moderna, che rivela indirizzi nuovi e ricorda glorie dimenticate, che illumina ed affina mediante una più larga e più facile possibilità di paragoni il giudizio della critica, che ha dato origine ad una galleria ove le opere belle sono liberalmente accolte da tutte le parti del mondo, che infine ha richiamato fra noi una cospicua corrente di affari, gareggiando con altre imprese straniere e talora vincendole.

Noi confidiamo che la Mostra che oggi si sta per aprire non sia inferiore alle precedenti; ci conforta anzi la speranza che le superi per varietà e ricchezza di produzione. Voi riconoscerete che i paesi stranieri hanno risposto mirabilmente al nostro invito; l'arte italiana vi si presenta distribuita secondo le diverse origini e i diversi caratteri nativi; vedrete raccolta l'opera collettiva di artisti celebrati, cui non chiedemmo a quale scuola appartenessero ma soltanto quanta fosse la virtù del loro genio; troverete rivendicato il nome di un grande italiano a cui la vita fu troppo larga di amarezze e la morte troppo scarsa di fama. Noi ringraziamo fervidamente tutti coloro che ci assecondarono in questa impresa: il Governo che mostrò di tenerla in alta considerazione e che anche quest'anno volle essere rappresentato alla cerimonia inaugurale dal supremo magistrato degli studi; le amministrazioni pubbliche e i privati cittadini che generosamente la incoraggiarono; gli artisti che vi prendono parte; i possessori d'opere preziose che aderirono a concederle; il Comitato che sagacemente la ordinò. Ma in cima ai nostri pensieri di riconoscenza noi poniamo il nome di Re Umberto, dell'amato Sovrano iniquamente spento. Questa Esposizione fu bandita nella ricorrenza di una sua e nostra festa. Egli si compiacque sempre della nostra impresa, Egli ci recava tra noi ad ogni prova novella; Egli volle ripetutamente arricchire la nostra Galleria d'opere insigni, sicchè il suo nome resterà per sempre legato all'iniziativa artistica di Venezia.

E il Comune ha voluto legarlo anche in modo tangibile, col ricordo monumentale che fra breve vi apparirà murato nella sala d'onore della Mostra e in cui all'immagine del defunto e lagrimato Re vedrete piamente associato quello di Margherita di Savoia, non solo a ricordare la festa domestica onde l'Esposizione trasse origine, ma a riaffermare il culto onde l'Italia circonda l'augusta e contristata Donna

Con questi sentimenti, con l'augurio che l'arte italiana tragga dai nostri sforzi alimento e vigore, rinnovo a Voi, Altezza Reale, Eccellenza, signore e signori, il saluto devoto e cordiale di Venezia

Il discorso del ministro Nasi.

Prende quindi la parola l'on. ministro Nasi.

« Altezza Reale, signore, signori!

Il mio primo saluto viene a voi, o lavoratori per un eterno ideale di bellezza, accorsi da ogni parte del mondo nella più singolare tra le città italiane

Il Governo si compiace di questo convito dell'arte come di una festa nazionale. Venezia, che aduna in sè gli splendori del cielo, della terra, del mare, non poteva mostrarsi meglio cosciente della sua nobiltà che evocando il ricordo gentile delle regali nozze onde ebbero origine queste periodiche gare dell'arte. Della munificenza sovrana che le protesse ed incoraggiò, voi troverete duraturi segni in quella galleria d'arte, sorta a Venezia per opera del principe Giovanelli, che pregiomi nominare a titolo di onore. Era giusto, era degno di voi, che fosse oggi reso un tributo di affetto al Re buono e leale, innamorato del suo popolo e di ogni sua gloria. Io sento di avere il consenso inneggiando a Venezia, riconoscente e memore di Colui che volle dimostrare come le istituzioni non muoiono; memore della Donna Augusta, che, per chiusa nel suo dolore, rimane, come Venezia, la Regina trionfale dei cuori italiani Così l'arte si congiunge alla religione delle virtù civili ed alle sacre memorie. Lo spirito altamente consapevole del giovane Re volle della sua simpatia offrire a Venezia una particolare testimonianza, inviando tra noi a rappresentarlo il Principe che rinnovò nella età nostra i prodigi di quelle imprese per le quali andò glorioso nel mondo il Leone di San Marco. Questo popolo di artisti è felice, o Altezza Reale, di salutare in voi i Sovrani d'Italia, a cui si ispirano le migliori speranze della patria.

La quarta Esposizione non poteva aprirsi sotto migliori auspici. Ogni epoca ha le sue intuizioni, le sue ispirazioni, le sue forme dell'arte. Nei quadri del Risorgimento prevalgono i simboli della fede religiosa con immagini e ricordi di miracoli ed allegorie di feste e di battaglie, di sovrani e di pontefici, di eroi del mito e della storia, di beati del cielo e di potenti della terra. L'arte dell'età nostra cerca invece la folla degli umili, i lavoratori dei campi e delle officine, e si affatica a rappresentare le vicende della loro esistenza travagliata, a rivelare le incognite passioni del loro tempo. Nè solo agli umili, ma anche alle cose che tali appariscono, si volge la fantasia dei nuovi artisti. Leonardo fu chiamato il primo uomo moderno, perchè insegnò ad osservare e riprodurre ogni cosa naturale con profonda intuizione della vita. Tutti i moti degli esseri sono studiati con una potenza nuova, che fa parere l'anima dell'artista come vivente nello spirito della vita universale. Sicchè può dirsi che al naturalismo scientifico corrisponde un naturalismo dell'arte che cerca farci sentire la voce e l'anima delle cose. Non è più possibile che l'ammirazione della vòlta azzurra del cielo sia da noi rappresentata col mito dell'Aurora e delle Ore, bensì con lo spettacolo delle nubi e dei chiarori, tra le opposte vibrazioni della luce

Dall'anno della prima Mostra, quale e quanto progresso nell'importanza di questi convegni dell'arte! Il plauso nostro è giusto premio al lavoro affettuoso e perseverante, con cui la rappresentanza di questa nobile città, il Comitato e la Giuria sono riusciti a darci l'ordinamento perfetto della Mostra odierna.

Essa è una rassegna di poderose forze schierate in battaglia. Vi sono gli atleti della generazione morente e i campioni forti di vigore giovanile, i seguaci della tradizione e gli apostoli di una fede nuova; artisti che si affermano con un'opera sola e artisti che vi stanno dinnanzi coi molteplici ricordi della loro vita operosa. Ogni regione d'Italia, ogni nazione straniera ha qui i suoi rappresentanti che io vorrei chiamare per nome con l'augurio che tutti abbiano il bacio della gloria a cui anelano le loro anime innamorate.

Come nelle prime Mostre furono all'Italia rivelati nuovi tesori dell'arte, ponendo tra un'alba rosea della Sicilia e un maraviglioso tramonto delle Alpi i velati crepuscoli della Scozia, così nel concerto dei popoli civili la Mostra odierna accoglie per la prima volta le creazioni dell'arte ungherese con la nota melanconica di cui tanto si compiace l'anima del Magiaro.

Chi non pensa, chi non vede che gli insegnamenti di queste rassegne del genio artistico valgono assai più di qualunque tirocinio accademico? Chi non sente che da questa palestra di prove luminose devono irradiarsi nuove ispirazioni? Qui si compie uno scambio fecondo di idee e di forme. Il nostro dovere di tutti è di presentare agli stranieri quanto di meglio sa concepire e curare il genio italiano, col desiderio di uno studio più intenso, di un pensare più illuminato e perseverante atto a rendere più schietta la espressione del nostro sentimento, senza preconcetti di scuola e di moda negli sforzi che dovunque si fanno per raggiungere i più alti ideali dell'arte, conviene abituarci alle crude e solitarie supreme dell'indagine e dell'osservazione questo è l'esempio che ci fu dato dai nostri maggiori. Poco o nulla varrà la sapiente tecnica dei colori e delle linee quando manchi la luminosa visione dello spirito che prepara la vittoria. Questo monito ci verrà domani da Torino, festeggiante il centenario di colui che scrisse il *Primato* e il *Rinnovamento civile d'Italia*.

Raccogliendo la vetusta tradizione per la quale la terra nostra fu chiamata « alunna e maestra insieme d'ogni paese » quasi abbia da Dio una missione di pace, di civiltà, di fratellanza fra i popoli, corra da Venezia a Torino il saluto dell'arte italiana che là pure si appresta in altro campo a nuovi e non meno utili cimenti.

L'ansiosa rapidità del viver nostro tende a sommergere nel campo sovrabbondante della produzione industriale il senso e la misura della bellezza. Occorre diffondere l'educazione alle arti decorative come al bel tempo della rinascenza nostra, nè dovrebbe tardare molto il giorno in cui accanto a quadri e statue meritassero di comparire in larga copia i lavori dell'arte industriale. A questa mèta si avvia lo spirito innovatore e progressivo del nostro tempo, legando l'arte come la scienza, ai fini della vita.

A questo primato concorre il genio veneziano con la ricchezza dei suoi merletti, dei suoi vetri, dei suoi intagli, dei suoi mosaici, con la meravigliosa sua attitudine a trasformare in palestra d'arte anche la fucina del fabbro. Così Venezia rifarà per virtù dell'arte la fortuna economica che in altri tempi essa raccomandò alla potenza delle armi. Più si trovò allora di fronte alla politica di Roma: oggi la grande madre di tutti si volge a Venezia coi più fervidi auguri di nuovi e meritevoli trionfi.

Signori! Voi siete impazienti di vedere e di ammirare, ma io vi dico che l'Esposizione d'arte non è qui soltanto in questo verde recinto. Essa va dal ponte della Laguna Morta insino al Lido; essa è in tutti i palagi, in tutte le chiese, le gallerie, in tutte le opere dei suoi artisti immortali, in tutto il fascino della luce che si rispecchia nelle azzurre acque del suo mare. E parmi che da ogni lembo di questa terra d'incanto una voce misteriosa parli all'anima italiana per dire che le nuove glorie verranno dal suo ritorno all'arte, ai campi, al mare ».

Il discorso del ministro fu spesso interrotto da vivi applausi e alla fine coronato da una grande ovazione.

La visita alla Mostra.

Venezia, 27. — Finiti i discorsi, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dall'on. ministro Nasi, dalle autorità e dagli invitati entra a visitare la Mostra che è disposta con gusto e con criterio di arte, e si sofferma lungamente dinanzi alla lapide, oggi scoperta, che ricorda il Re Umberto e la Regina Margherita, nel cui nome queste gare bandiva il comune di Venezia.

L'impressione della Mostra è splendida. L'ala sinistra del Grande palazzo è destinata ai paesi stranieri: Ungheria, Belgio, Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Nazioni Scandinave, Russia; l'ala destra contiene le opere italiane ripartite nei seguenti gruppi regionali: Veneto, Lombardia e Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia, Lazio, Napoli, Sicilia. Vi sono inoltre alcune sale internazionali, una ricca sezione di medaglie e targhette, due sale d'incisioni e disegni e le mostre individuali del pittore reggiano defunto Antonio Fontanesi, dello scultore francese Rodin, del senatore Domenico Morelli, del pittore veneziano Luigi Nono, del pittore ferrarese Gaetano Previati. La mostra del Fontanesi è giudicata una gloriosa rivendicazione. I maggiori artisti italiani e stranieri partecipano a questa Esposizione. Sontuosa è la decorazione, massime quella della gran sala centrale che fu interamente ricostruita.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi espresse ripetutamente al sindaco la sua ammirazione per questa impresa che onora Venezia e l'Italia, dicendo non avere mai ammirato in nessuna Esposizione, una così bella raccolta d'opere d'arte.

Alle ore 11,30 S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha lasciato l'Esposizione. L'imbarcazione del Duca si avvia al Palazzo reale nuovamente seguita dal corteo delle bissone e gondole, mentre la folla rinnova una calorosa ed affettuosa dimostrazione.

Insurrezione di algerini.

Parigi, 26. — Si ha da Algeri: Gli indigeni Beni-Ben Asser sono insorti presso Milianah.

Essi avrebbero catturato l'amministratore ed alcuni cavalieri indigeni ed avrebbero inoltre ucciso uno spagnuolo e saccheggiata la località denominata Margueritte. Vi sono parecchi feriti.

Sono state inviate truppe.

Algeri, 27. — La guarnigione di Blidah ha occupato Margueritte ed ha respinto i Beni-Ben-Amer sulle montagne. Due bersaglieri francesi sono rimasti uccisi ed un ufficiale ferito. Si tratta però soltanto di atti di saccheggio.

Parigi, 27. — Il *Figaro* ha da Algeri: I Beni Ben-Amer hanno ucciso, ferito e fatto prigionieri quasi tutti i 300 abitanti di Margueritte ed hanno inoltre fucilato l'amministratore, i gendarmi e le guardie forestali.

Il *Journal d'Alger* dice che i Beni Ben Amer fucilarono cinquanta dei coloni catturati. Numerosi armati sono segnalati presso El-Affroun.

Altro scopo del viaggio di Delcassé.

Colonia, 27. — La *Kölnische Volkszeitung* asserisce di essere stata informata da Pietroburgo da fonte attendibilissima che uno degli scopi del viaggio del ministro degli esteri Delcassé, è anche quello di impedire il progettato matrimonio del principe Luigi Napoleone con una granduchessa russa.

L'antigesuitismo al Portogallo.

Lisbona, 26. — I membri dell'Episcopato hanno diretto una lettera al Re circa la situazione creata alle Congregazioni religiose dalle misure recentemente prese dal Governo.

Madrid, 26. — Notizie da Lisbona recano che vi è stata una dimostrazione anticlericale nelle vie. La polizia disperse i dimostranti.

LA QUESTIONE MANTOVANA

Dall'egregio cav. Ignazio Damiani, direttore della *Gazzetta di Mantova*, riceviamo la seguente lettera, a cui diamo ben volentieri ospitalità, lieti di rendere omaggio a un giornale, che da quarant'anni combatte con fede inconcussa — resistente ai più fieri e multiformi attacchi, attraverso a sacrifici d'ogni specie, che solo chi fa sacrifici per alte idealità di partito è in grado di apprezzare e di comprendere — per la causa delle Istituzioni, che, in poche regioni come nel Mantovano, conta così audaci ed agguerriti avversari. Il che non toglie che i più autorevoli organi officiosi gabellino di sovversiva la *Gazzetta*, che ha codeste tradizioni e codesto passato, riservando poi non sappiamo quale tenero aggettivo per quei giornali oggi ministerialissimi, che, poco innanzi la tragica morte di Re Umberto scrissero le frasi che la lettera del collega Damiani riferisce

Roma, 27 aprile.

« Onorevole sig. Direttore,

Nel mio breve soggiorno attuale a Roma, ho avuto frequenti occasioni di conferire con uomini parlamentari eminenti, con uomini di Governo, con colleghi della stampa romana e forestiera. Ho potuto quindi constatare *de visu* quale interessamento si prenda nei circoli politici e giornalistici della capitale alla gravissima situazione politica del Mantovano, specialmente dopo l'annunzio dell'interpellanza Arrivabene, che si svolgerà lunedì prossimo in Senato.

Ho anche appreso, per detto generale, che uno dei giornali che è in voce di meglio riflettere in questo momento, le idee e le tendenze del ministero è il reputato *Capitan Fracassa*. Ora gli egregi colleghi di quel giornale, mi hanno fatto ieri l'onore di occuparsi della mia modesta *Gazzetta*, ricopiando, quasi letteralmente, ciò che, contro di lei, hanno stampato i giornali socialisti mantovani che, pel momento, sostengono anche essi, sebbene con *benevola diffidenza*, le idee e le tendenze del ministero.

Gli egregi colleghi del *Fracassa* sono, certo, in buona fede riproducendo la denuncia della stampa socialista mantovana contro la mia *Gazzetta*, per aver osato rivelare l'intenzione che i proprietari mantovani avrebbero (data la insostenibile situazione ad essi creata dalla incessante propaganda di odio e di lotta di classe, mascherata col pretesto di miglioramenti economici) di non più coltivare i loro fondi e di abbandonarli al fisco, non pagando le tasse; sono certo in buona fede affermando, o meglio riproducendo, dalla stampa socialista locale « che è « difficile trovare nella storia del sovversivismo « radicale repubblicano socialista, qualche cosa « che somigli a questo appello alla rivolta » (della mia *Gazzetta*!!!)

Evidentemente i colleghi del *Fracassa* non hanno prima d'ora letto i fogli socialisti mantovani, dai quali oggi ricopiano gli attacchi alla *Gazzetta di Mantova*. Si vuole un saggio del linguaggio da essi usato, in altri tempi, non lontani? Parecchi potrei darne se avessi sott'occhio la raccolta del mio giornale; ma basterà uno per tutti.

Del compianto Re, che il poutibo parricida di uno scellerato ha tolto all'affetto e alla venerazione degli italiani, così si osava scrivere in uno di quei giornali, prima dell'esecrando delitto di Monza.

« *E' comodo trincerarsi dietro certe irresponsabilità, quando si vogliono commettere cose poco pulite.*

E' però evidente che della incostituzionalità dell'atto egli stesso è convinto più di ogni altro.

Se non farà giudizio lo vedremo saltare ».

Così si osava scrivere *impunemente* del Re Martire, e non meno edificante linguaggio si adoperava, sempre *impunemente*, verso il Conte di Torino, in viaggio allora nell'America e verso altri Principi di quella gloriosa Dinastia, che personifica le libere istituzioni d'Italia.

Ed ora un giornale, che è voce rappresentante le idee e le tendenze del Governo monarchico, ricopia dai giornali socialisti del luogo, gli attacchi contro la vecchia ed onorata *Gazzetta*, che da quaranta anni è sulla breccia a combattere per le Istituzioni e per la Dinastia, in una provincia che è stata definita di recente da un autorevolissimo parlamentare, non certo *forcaiolo*, il senatore conte D'Arco, culla la più inquinata dall'elemento e dalla propaganda sovversiva.

E quel giornale dice, che « *è difficile trovare nella storia del sovversivismo radicale-repubblicano-socialista qualcosa che somigli* al linguaggio... della *Gazzetta di Mantova*, colpevole di restare, malgrado tutto e *contro tutti*, fermamente, apertamente, lealmente, fedele alle sue tradizioni di fede inconcussa ed incrollabile nella Monarchia di Savoia.

Grazie della cortese ospitalità e riceva, onorevole direttore, i distinti ossequi del

Suo dev. collega
I. DAMIANI
Direttore della *Gazzetta di Mantova*.

Inghilterra ed Egitto.

Londra, 27. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che il ministro residente inglese, lord Cromer, in occasione della posa della prima pietra della scuola inglese, disse che l'Inghilterra non ha intenzione di anglicizzare l'Egitto, ma unicamente di introdurvi i metodi dell'amministrazione occidentale.

Una esplosione di grisù.

Mons, 27. — E' avvenuta una esplosione di grisù nei pozzi delle miniere carbonifere di Hora. Vi sono dieci morti.

Arresto per spionaggio a Parigi.

Parigi, 26. — In seguito a denuncia della Società delle Ferriere di Commentry, il suddito austriaco Stefano Javanowitz, capo dei camerieri dell'*Hotel Chatham* di Parigi, è stato arrestato per spionaggio, poichè cercava di procurarsi il segreto della fabbricazione dell'acciaio pei cannoni. Furono arrestati inoltre a Montluçon quattro complici, di cui due impiegati alle Ferriere di Commentry.

Si crede però che non siano riusciti a scoprire il segreto.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

GIORNO PER GIORNO

Datemi una frase staccata d'un galantuomo e ve lo farò impiccare, diceva Talleyrand. Il detto può applicarsi alla lettera, che Francesco Crispi ha voluto scrivere a proposito della commemorazione giobertiana. Voler giudicare Vincenzo Gioberti per una frase staccata, scritta Dio sa in quale momento e sotto quale impressione, astraendo da tutto il complesso dell'opera sua, che è la più alta espressione dell'italianità e del patriottismo, non è giusto, non è opportuno. Noi auguriamo all'on. Crispi di non avere, fra cento anni, un biografo che pretenda giudicarlo da un suo atto, da una sua frase, da una sua firma staccata!...

Nessuno contesta i meriti patriottici di Francesco Crispi, ma è doloroso constatare che, quando si tratta di glorie autentiche nazionali, specialmente se settentrionali, richiamino Camillo Cavour o Vincenzo Gioberti, l'atteggiamento del forte statista siciliano ha un lieve sapore come d'invidia, dimentico delle qualità, indubbiamente superiori, del suo carattere. Queste parole ci faranno probabilmente dare dei temerari e degli irriverenti, ma ad un uomo come Crispi non deve spiacere la franca e schietta verità.

* * *

Nella sua villa in Brianza s'è spento l'altra sera, roso da un male che non perdona e di cui invano gli amici speravano si sarebbe riavuto, dopo il primo attacco fiero che lo colpì a Montecitorio un mese fa, Ercole Radice. S'è spento un galantuomo, un gentiluomo, che poteva avere avversari politici, ma che non aveva nemici, tanto era leale e nobile la sua fibra di combattente per le alte idealità delle sue convinzioni e del suo partito.

Il nomignolo di « Capitan Radice » che in un giorno di buon umore gli affibbiò Matteo Renato Imbriani, mentre il deputato di Desio più s'agitava per convergere le falangi degli amici politici a una data votazione, spiegando quell'arte persuasiva e tenace d'organizzatore di corridoio in cui era maestro, quel nomignolo non gli si levò più di dosso e formò il tema favorito degli strali dei giornali delle variopinte opposizioni anticonservatrici. Perchè l'on. Radice era un conservatore, schietto e senza settarismi nè transazioni, e il partito nostro con la sua sparizione, così immatura e dolorosa, fa una perdita vera e difficilmente colmabile.

* * *

Può essere lusinghiero somigliare al proprio Sovrano, ma la cosa non ha meno per questo i suoi bravi inconvenienti. L'altro giorno a Boulogne sul Mare il direttore di un giornale settimanale fumava con voluttà il suo sigaro, sulla panchina d'un giardino pubblico, quando, s'accorse di essere oggetto di viva curiosità da parte dei passanti. D'un tratto uno dei vicini, si levò il cappello e gridò « Viva Edoardo VII! »

Tutti i presenti si unirono all'entusiastica ovazione, gridando « Viva il re d'Inghilterra! ». Il direttore d'orchestra, per non essere da meno degli altri fece intonare il *God save the king!* Il collega londinese dovette darsi alla fuga per sottrarsi all'ovazione del popolo. La sua mortificazione, per l'equivoco che gli creava intorno tanta improvvisa festa, non fu scevra dalla gioia che il giornalista dovette, quale buono e fedele suddito, provare scorgendo tanto sincero entusiasmo del popolo pel suo re.

* * *

Raccontano i giornali di Chicago: M.rs Ella Seiglin e M.rs Dangheon, vicine di casa, erano nemiche. Motivo la gelosia. A M.rs Dangheon avevano riferito che la sua vicina si vantava di potere, quando voleva, portarle via il marito. Quindi, un duello alla pistola, a venti passi di distanza, nel quale la figlia della Seiglin faceva da giudice di campo. Le due avversarie fecero fuoco tre volte, senza risultato; avanzarono allora di alcuni passi e questa volta la palla della Dangheon andò a ferire alla spalla, abbastanza gravemente, la Seiglin. Ma la storia non finisce così. M.rs Seiglin anela il momento di essere guarita per tornar a sfidare la rivale; i rispettivi mariti si sono mandati il cartello di sfida.. E non basta ancora: tutta la città ha preso parte per l'una o per l'altra delle due donne, e tutti si preparano a battersi.

* * *

Uno strano, orribile violino è quello che un ufficiale inglese reduce dal Transvaal ha portato giorni sono a Londra. Lo strumento apparteneva ad un selvaggio dello Zululand ed è formato da un teschio di morto e un osso che sostiene quattro corde che sono altrettanti nervi umani. Si dice che il suono che emette tale lugubre violino sia dolcissimo e superiore a quello di un Guarneri o Stradivarius.

E allora si capirebbe la leggenda diabolica, creata intorno a Paganini, il quale poteva trarre dal suo strumento, suoni tanto soavi, solo perchè aveva corde fatte di nervi umani!

* * *

Tanto per chiudere.

Tra un decadente e una persona di buon ■■■■.

— Io trovo che la *Città morta* è degna del suo autore.

— Ed io, che è degna del *Fuoco*.

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

La ridda dei milioni d'indennità.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Pechino che il totale delle indennità già chieste alla Cina ascende a 65 milioni di lire sterline.

Pechino, 26. — I ministri esteri stanno concordando le rispettive domande di indennità da presentarsi alla Cina. Circa le intenzioni delle varie Potenze, a tale riguardo, si hanno le seguenti informazioni.

Per le spese militari la Russia chiede 170 milioni di rubli, più 2 milioni al mese a decorrere dal marzo; la Germania chiede 240 milioni di marchi, più 7 milioni e mezzo al mese a decorrere dal 1. maggio, ed altri 22 milioni per l'eventuale cambio dei soldati in autunno; la Francia chiede 200 milioni di franchi, il Giappone chiede 4 milioni e mezzo di sterline; l'Italia chiede 70 milioni di lire, più 2 milioni e mezzo al mese dal 1. maggio, più 4 milioni per l'eventuale cambio dei soldati in autunno; l'Austria-Ungheria chiede 14 milioni di corone. Per la ricostruzione delle legazioni e danni al personale la Francia chiede 1,700,000 franchi; l'Austria-Ungheria chiede 1,300,000 corone e l'Italia chiede 2 milioni di lire.

Nulla ancora è stato stabilito circa le indennità da chiedersi per i privati.

Conflitto nel gabinetto inglese.

Londra, 27. — Secondo il *Daily Mail*, prima della presentazione del bilancio alla Camera dei comuni vi sarebbe stato un serio conflitto fra Chamberlain e Hicks Beach. Chamberlain avrebbe insistito con tanta ostinazione affinchè nel bilancio venissero inseriti determinati crediti, che Hicks Beach presentò le sue dimissioni. Chamberlain avrebbe consigliato ai suoi colleghi di accettare le dimissioni di Hicks Beach, ma Balfour e Salisbury vi si sarebbero opposti.

L'opposizione dei conservatori contro il dazio sul carbone s'è fatta tanto forte, che il governo è minacciato di una disfatta alla Camera. Chamberlain in considerazione di questo pericolo avrebbe proposto al gabinetto di dimettersi, non però di sciogliere la Camera.

La sola minaccia del ritiro del gabinetto basterebbe per persuadere i conservatori a schierarsi nuovamente intorno la ministero e ad appoggiarlo.

IL PROGETTO DEI CANALI IN AUSTRIA.

Vienna, 26. — Un progetto di legge presentato oggi alla Camera dei deputati propone la costruzione di un canale che metta in comunicazione il Danubio coll'Oder; un canale di navigazione fra il Danubio e la Moldava, presso Budweis; un canale di navigazione fra il canale Danubio-Oder, presso Prerau, e l'Elba, presso Pardubitz e una comunicazione navigabile fra il canale Danubio-Oder, la Vistola e il Dniester.

Le provincie che partecipano dei benefici dei canali e le città di Vienna e di Praga debbono contribuire alla costruzione ed all'amministrazione dei canali sostenute da parte dello Stato. La costruzione comincierà nel 1904 e dovrebbe essere terminata entro un ventennio. Le spese saranno coperte, mediante un prestito al 4 0[0] ammortizzabile in novanta anni. Il Governo è autorizzato ad emettere al massimo 250 milioni di corone fra il 1904 ed il 1912.

Per la restante spesa sarà provveduto con legge speciale dopo il 1912.

Vienna, 27. — Il presidente del Consiglio, De Koerber, iersera, alla fine della seduta della Camera, ha presentato il progetto per la costruzione dei canali.

Egli dichiarò che si tratta di un'opera grandiosa per l'Austria Ungheria, la quale finora non possiede che un piccolo canale. La spesa per la costruzione dei nuovi canali non eccederà i 750 milioni di corone. Rilevò l'importanza dei nuovi canali per la produzione e per l'esportazione. Spera che le basse tariffe rialzeranno l'agricoltura sofferente, l'industria e specialmente quella dello zucchero e quella tessile, e faciliteranno l'esportazione dall'Austria.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, disse pure sperare che la pace interna trarrà profitto da questo lavoro, tanto più che molti sintomi provano che la popolazione dell'Austria-Ungheria segue, con simpatia, gli sforzi del Governo in proposito. (*Vivi applausi*).

Echi della "Città morta"

Il *Don Marzio* reca sulla « Città morta » un mirabile articolo, che non porta firma ma in cui si riconosce a prima vista la penna maestra di uno fra i più forti e geniali pubblicisti italiani, abbiamo nominato, i lettori lo comprenderanno, *Don Pandolfo*, al secolo Peppino Turco. I lettori ci sapranno grado della riproduzione del bell'articolo del sempre desiderato collaboratore del vecchio *Fanfulla*.

« *Roma*, ultimi giorni d'aprile. — La tela è caduta, l'incantesimo è finito, la *Città morta* fu. Essa ha vissuto a Roma il meglio e il più forte della sua vita. Darà, è vero, ancora un respiro a Venezia, che è il termine rapidamente accorciato di una peregrinazione artistica, la quale era in progetto assai più lunga, ma sarà l'ultimo respiro.

« Perchè non si ricomporrà più facilmente intorno al dramma di Gabriele d'Annunzio la cornice delle tre serate indimenticabili del Costanzi, il moderno *circo* di Roma, che accoglie come gli antichi, a seconda del grado e della borsa, i varii ordini dei quiriti e li colloca e dispone in anfiteatro davanti a una scena che parve popolata per tre sere di vecchi fantasmi.

« Nè si rifarà più l'ambiente aristocratico e di popolo, entusiasta e riflessivo, fatto di scatti e di ragionamenti non tanto intorno all'opera quanto intorno al poeta, che svolse qui tutto il vario intricato tessuto delle manifestazioni del suo ingegno e degli atteggiamenti della sua persona; che ha risciacquato qui, or ora, nel Tevere sacro, con la *Canzone di Garibaldi*, il *Peccato di maggio*, qui commesso, per il quale il Chiarini si commosse così da battezzarlo *poeta porco*; che ha aggiunto, per il passaggio fatto dall'estetismo al patriottismo, agli intellettuali, ai raffinati, ai decadenti, la simpatia dei patrioti e il tumulto, che pareva finito con il Cavallotti, della studentesca in piccionaia...

« Tutti gli estremi, tutte le antitesi, tutte le varietà, tutte le classi, tutti i gusti amalgamati per creare un successo, che non sarà *di stima* se non a patto di riporre subito in biblioteca, sottraendolo alla scena, il dramma che ha bisogno di troppe cose per vivere: d'una magnificenza di decorazione, di colori, di antichità, di modernità che il teatro non concede; di una composizione troppo varia e manufatta e lavorata e prevenuta di ascoltatori, di artisti che non sempre si trovano e non sempre si riesce di mettere insieme.

✡

« Da tanti anni non sentivo più la Duse. Temperamento artistico schivo di artifizii, non se trascura uno a servigio dell'interpretazione di *Anna* nella *Città Morta*. Nata per essere sulla scena la vita d'oggi, così come l'hanno materiata di febbre, di singolarità, di stranezza, di sofferenza più che di salute, di pervertimenti più che di perversità, essa è moderna e vera al punto che la verità comincia dalla sua dizione che non soffre il verso, la modernità le vieta di risalire al di là della *Mirandolina* goldoniana! I vecchi come me ricordano, framezzo ai primi grandi entusiastici successi rivelatori al Valle di Roma, le cadute dell'artista sovrana nella *Pia dei Tolomei*, nella *Cleopatra* di Shakespeare, nella stessa *Teodora* del Sardou, e han cercato invano le tracce d'una musicalità e d'un metodo nel modo con cui la Duse espettorava faticosamente la tragedia dannunziana.

« Pure, a fronte di questo difetto capitale, che non è un torto per lei, quale sapienza in certe corse abbreviatrici, per far parere meno eterna la formula della melopea wagneriana applicata dal D'Annunzio al dialogo dei suoi eroi della *Città Morta*! Perchè il poeta, senza dubbio formidabile, nel quale il visconte de Vogüé ebbe veramente ragione di salutare l'alba della rinascenza latina, non ha proprio fatto altro in questa *Città Morta*. Già i suoi personaggi sono schiettamente niebelunghiani. Difficilmente escono dal duetto. Vivono nella concentrazione continua della loro passionalità e per essere nella vita fuori della vita. Si muovono e agiscono in un ambiente estraneo a ogni ragione umana; e poichè solo con la parola possono e debbono produrre l'effetto massimo della rivelazione tragica, fatale dei loro temperamenti, hanno ciascuno un *leit-motif* e sono costretti a ricordarlo, a ripeterlo, a variarlo nell'infinito. Nel che la musica, con il formidabile sussidio dei suoi innumeri strumenti e delle sue mille combinazioni, aiuta, mentre la parola, troppo abusata, guasta.

« Non è gran che questa parte di *Anna* e pare risenta essa pure della fatalità del repertorio dannunziano, il quale, concepito principalmente per la Duse, non ha accresciuto certamente la gloria a lei procurata dalla prosa vilissima, come la chiamano i superuomini, del Dumas figlio; pure, all'ultimo, quando per la morte di *Bianca Maria*, con metodo oculistico novissimo riacquista il lume degli occhi, un che di alto, di solenne, di fortemente tragico il poeta ha intuito. Vi sono tre *vedo, vedo, vedo*, per i quali ho girato gli occhi intorno e cercata nel palco, dove la vidi tanti anni fare sempre più piccina, Adelaide Ristori...

✡

« Zacconi, invece, è stato magnifico. Zacconi è l'espressione più virile, più nuova e più completa dell'attore moderno. Egli è vario senza necessità di giungere fino alla pagliacciata: è vero senza assegnare alla verità una sola espressione: vero quando è *Saule* di Alfieri, vero quando è *Osvaldo* degli *Spettri*; verissimo, il solo vero, il solo di carne, di muscoli, di nervi, nel *Leonardo* della *Città Morta*. Da Tommaso Salvini a Giovanni Emanuel, passando per Ernesto Rossi, senza neppure trascurare qualcuno di quegli scatti di sincerità che fecero di Achille Majeroni l'artista caro del pubblico napoletano, Zacconi, che è pure lui, con una personalità propria, con un'arte propria, ricorda ogni memoria più gloriosa della scena drammatica italiana. Chi non l'ha sentito nella fatica immane di quest'archeologo incestuoso, Mirra fatto uomo, non racchiuso come l'eroina alfieriana nel pudore del suo silenzio, ma bramoso di confidare dai massi di Micene alla buca del suggeritore la sua passione per *Anna Maria*, non ha sentito ancora recitare. Nel racconto dell'amore colpevole, poema sinfonico a tre riprese, che stancherebbe Domeneddio, l'applauso del Costanzi — non c'è altra parola — scrosciava. In quello della scoperta delle tombe degli Atridi pareva, risorto, uno degli antichi, che stettero come per impazzire allora che videro uscir di sotto terra, simile alla descrizione virgiliana, il *Laocoonte*. Una concitazione così forte e così giustificata che non potevano intendere — e non intesero difatti — coloro che, in fatto di commozioni per le *grandi scoperte*, si fermano a quella delle gonne della *Dame de chez Maxim* e solo di essa dovrebbero ragionare.

« Io capisco come e perchè lo Zacconi abbia così grandi ammiratori. Egli è uno sforzo continuo di progresso. E' in contatto d'intellettualità permanente con tutte le manifestazioni del teatro mondiale. Egli non ha esclusivismi, non ha pregiudizi. Ha in sè il tormento e la fede del teatro, che per lui è l'espressione perfetta dell'arte, è l'arte fatta vita. Dei suoi autori e dei suoi eroi ragiona come un chimico e un fisiologo. li compone, li decompone, li spiega con una chiarezza, una precisione, una eloquenza che fanno pensare a ciò che egli potrebbe essere in una cattedra, in un'improvvisazione. Il suo sogno sarebbe un teatro italiano al quale, oltre che D'Annunzio, recassero contributo il Fogazzaro e gli altri della loro statura. Per correre appresso alla *Gioconda*, alla *Gloria*, alla *Città Morta*, ha interrotto giri artistici, come tutti i suoi, lucrosi e trionfali. D'Annunzio, che ne conosce il valore, non rinunzierà mai ad Ermete Zacconi, ma non credo si combineranno più in avvenire. Zacconi è un innamorato di Napoli, uno che, in fatto di teatro di prosa, considera il pubblico napoletano il primo d'Italia. Se non combina per la Spagna, ai tanti di ottobre metterà a Napoli le sue tende e Napoli gli rinnoverà le accoglienze a cui egli ha ben diritto.

« Napoli che riserba i suoi veri sorrisi, sorrisi di popolo, più sicuri e duraturi, a Emanuel e a lui — e ha ragione e fa bene... »

La morte dell'on. Radice.

Milano, 27. — Domani, alle 14, avranno luogo a Seregno i funebri del compianto deputato di Desio, Ercole Radice, spentosi giovedì sera, alle 21, nella villa di Masciago, dopo lievi speranze che si sarebbe rimesso dal grave malore da cui fu colto or sono alcune settimane a Roma.

L'egregio uomo, nato a Masciago nel 1850, studiò matematica alla Scuola politecnica di Zurigo, uscendone col diploma di ingegnere civile e con una vasta coltura, che gli valse la simpatia e l'ammirazione dei suoi concittadini, i quali lo elessero a varie cariche amministrative, nominandolo sindaco del paese natio e consigliere provinciale pel mandamento di Seveso-Barlassina.

Fu eletto deputato del collegio di Desio, per la prima volta, nel 1895, al Parlamento acquistò subito fama e stima, e l'opera sua di organizzatore nelle ardue lotte e nella vivacità dei dibattiti parlamentari, nelle prove dei voti, fu sempre apprezzata grandemente, anche per le sue doti elevatissime di intelletto e di cuore.

L'on. Radice sedette sempre all'estrema destra.

Il giro d'Italia in automobile.

Torino, 27. — Stamane, dal parco del Valentino, ebbe luogo la partenza degli automobilisti per fare il giro d'Italia. Stante la pioggia dirotta, ne partirono soltanto una ventina e gli altri forse li seguiranno in giornata.

Partecipano alla gita i capitani Orsi del genio e Onnis di artiglieria, incaricati dal Ministero della guerra di riferire sulla praticità degli automobili.

VISIONI DI COSE AVVENIRE

Il noto scrittore e romanziere inglese H. G. Wells comincia nella *Fortnightly Review* una serie di articoli intorno a certi progressi e sviluppi ch'egli ritiene probabile si compiranno nel secolo XX. In un primo articolo riassunto dalla *Minerva*, tratta delle trasformazioni che avrebbero luogo nel modo di viaggiare per terra. Il Wells crede che avverrà gradualmente una rivoluzione nel sistema ferroviario. Le ferrovie continueranno a essere usate per il traffico molto pesante, ma i viaggi saranno fatti specialmente per mezzo di automobili, che correranno su strade preparate espressamente. Il Wells protesta contro la strettezza dei vagoni ferroviari. Egli ritiene che dovrebbero esser larghi almeno tre metri; questa è la minima dimensione di una camera in cui la gente possa stare con comodità. Le carrozze delle ferrovie avrebbero ruote e molle tali da distruggere ogni vibrazione, e sarebbero arredate con tutto ciò che è necessario alla comodità di una stanza. Un po' per volta le ferrovie allargheranno la distanza fra una rotaia e l'altra, diminuiranno le salite, e cercheranno di richiamare a sè i passeggieri con carrozze elegantemente mobiliate. Oltre ai vantaggi che il Wells crede verranno introdotti nelle vie delle città, rimuovendo i rumori e la sporcizia, un grande cambiamento egli prevede dovrà avvenire nelle ferrovie urbane. Invece delle ferrovie sotterranee, come sono state introdotte e si vanno introducendo nelle più grandi città del mondo, egli crede si costruiranno delle piattaforme mobili sull'esempio di quella che era a Parigi durante l'ultima Esposizione. Egli vuole che ciascuna piattaforma sia divisa in sei, cinque larghe un metro, e una (la più rapida) larga due metri. La piattaforma esterna si muoverebbe con la velocità di sei a otto miglia all'ora: i viaggiatori passerebbero dalla prima alla seconda, alla terza, alla quarta, alla quinta piattaforma, ciascuna delle quali si muoverebbe con una velocità di quattro miglia all'ora maggiore che la precedente, finchè essi arriverebbero alla sesta piattaforma, che si muoverebbe con una velocità di ventotto miglia all'ora. Questa piattaforma non si fermerebbe mai, e i viaggiatori potrebbero uscire a qualunque stazione essi preferissero, senza che ci sia alcuna perdita di velocità. Il Wells crede che sarebbe meglio avere di queste piattaforme in aria anzichè sotto terra, ma bisognerebbe sopprimere quel rumore sordo e persistente che accompagnava la piattaforma parigina, e che contribuì molto a deprezzare il valore delle proprietà nelle vie che essa attraversava.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri
RISPETTOSO - PETTIROSSO - STREPITOSO

Sciarada.

Un giorno l'*altro*
Gridava a Nello:
« Ah! furfantello,
Falso, impostor,
Tu mi rubasti
Questa mattina,
Laggiù in cucina,
Dei pomi d'or »
« No, non è ver,
Se vogliam essere
Ognor *primier*
Esser non voglio
Falso, furfante,
A te dinante
Rendimi *inter*. »

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA CAGLIARI

L'allontanamento del prefetto.

Cagliari, 25. — L'allontanamento da Cagliari del prefetto Veyrat, che nella sua breve permanenza aveva saputo acquistarsi qui tante meritate simpatie, per l'energia del carattere pari all'altezza dell'intelligenza, ha prodotto una pessima impressione, ed ha rivelata ancora una volta la prona dedizione dell'attuale Ministero alle imposizioni dei partiti sovversivi e alle camorre dei faccendieri, che l'opera ferrea e patriottica del comm. Veyrat aveva agominate, governando com egli ha potuto giustamente scrivere nella circolare di congedo alle autorità locali « con quella rigida giustizia che non ha riguardi o compiacenti arrendevolezze per le interessate intromissioni o per le meschine passioni di parte. »

Da ogni parte della provincia, da autorità, sindaci e cittadini, sono pervenute e pervengono al comm. Veyrat le attestazioni più lusinghiere di stima e considerazione, ed espressioni di rammarico pel suo allontanamento dalla nostra provincia. Nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale, dopo che il sindaco cav. Picinelli ebbe comunicata al Consiglio la lettera di commiato del comm. Veyrat, collocato in aspettativa dopo soli cinque mesi di soggiorno a capo della provincia, il consigliere Murgia Manuel, rilevando la solerzia, lo zelo e l'amore al paese, addimostrato dal comm. Veyrat nel breve termine della sua amministrazione esprimeva il pensiero che il suo allontanamento sarà di non lieve danno per l'interesse pubblico. Lamentava inoltre il rapido e continuo avvicendarsi dei capi della provincia e proponeva che il Consiglio, alla cortese comunicazione del prefetto, rispondesse esprimendo il suo dispiacere per il suo inopinato e improvviso allontanamento. La proposta veniva approvata all'unanimità. Sinora tra meritata ecatombe a questo Governo che, impersonato da Giovanni Giolitti, e nei suoi metodi nefasti, incombe sul povero nostro paese, speriamo per breve tempo!

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera replica di *Miss Elyett*, domani due rappresentazioni del *Venditore di uccelli* di Carlo Zeller.

Valle — Stasera Eduardo Scarpetta dà la *Pupa movibile*, l'applauditissima e geniale riduzione della *Poupée*. Quanto prima *Cane e Gatto*, riduzione nuovissima di Scarpetta.

Adriano. — Riuscitissimo lo spettacolo *Hig life* che questa sera si ripete in tutti i numeri dello svariato e interessante programma, di cui sono parte importante le *foche* ammaestrate. Martedì la compagnia equestre Rancy darà uno spettacolo di gala a beneficio degli *Ospizi climatici*. Domani due rappresentazioni.

Quirino. — La compagnia di operette e di balli « Città di Roma » inaugura il corso delle sue rappresentazioni coll'operetta *La Mascotte* e il ballo *La figlia di pagliaccio*. Prima donna la signorina Aida Gentoso Aleggiani, e della compagnia di ballo prima ballerina assoluta Annina Vecconi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Miss Helyett*, ore 9.
Valle. — *La pupa movibile*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9
Nazionale. — Spettacolo di E. Zago, ore 9.
Quirino. — *La Mascotte* — *La figlia di Pagliaccio*, ore 9.
Manzoni — *Elettra*, ore 9.
Nuovo. — *Le grandi manovre*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Per una truffa.

(*Tribunale penale 7.a sezione*).

Innanzi alla settima sezione del nostro tribunale, presieduta dall'avv. Nazzari, è comparso oggi Corsini Antonio, d'anni 42, da Foggia, meccanico addetto ai telegrafi, per rispondere di truffa in danno di Adele Nelli. Il Corsini avendo saputo che la Nelli faceva delle pratiche per impiegare una sua figliuola nell'ufficio di telegrafista, si presentò a lei proponendole di aiutarla in ciò che occorresse per il buon esito della faccenda, vantando alte protezioni e conoscenze di autorevoli personaggi che avrebbero potuto giovarle. Riusciva così a carpire alla Nelli circa 200 lire che diceva di impiegare nelle spese necessarie. Il tribunale ritenne provata la responsabilità del Corsini e lo condannava per l'imputazione ascrittagli a 21 mesi di reclusione e 350 lire di multa.

L'imputato era contumace.

Fungeva da P. M. l'avv. Lanza.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 27 aprile

Il sole spunta alle 5,21 — Tramonta alle 6.30. — L'avemaria suona alle 19.15.

Calendario d'oro

Domani Patrocinio di S. Giuseppe — S. Prudenzio vesc. — S. Valerio — S. Livia — S. Paolo della Croce

Ricorre il compleanno

del senatore barone Giovanni Baracco, Roma — di don Giovanni Battista del Drago dei principi d'Antuni, Roma — del marchese Manfredi Fioravanti, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Paolo Caterini, Roma — della contessa Valeria Dandini de Sylva, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,3 — massima 20 0

Il Re all'Accademia di Francia.

S. M. il Re si è recato stamane a visitare l'Esposizione degli allievi dell'Accademia di Francia. Sua Maestà era accompagnato dall'ambasciatore di Francia, Barrère, dal prof. Guillaume, direttore dell'Accademia, dal cav. Laporte e dagli alunni del pensionato. I lavori di pittura e di scultura hanno fatto un'ottima impressione, e il Re ha specialmente ammirato il gruppo *Le printemps et la vie* di Champeil, e *Le Rhone* e *La Saone* di Vermaré. Tra le pitture, hanno fermato l'attenzione sovrana il *Poème d'amour*, la *Tomba etrusca*, e *Il Figliuol prodigo*. S. M. si è molto congratulato col presidente dell'Accademia, comm. Guillaume, che mantiene così alta la tradizione artistica della fiorente istituzione. Sua Maestà poi si è recato in giardino, ha salito il bosco, ammirando dall'alto della terrazza il superbo panorama sottostante, indi si è congedato dal direttore dell'Accademia e dagli studenti rinnovando i suoi rallegramenti.

L'on. Fulci in visita.

Stamane l'on. Fulci, sottosegretario alle poste e telegrafi, accompagnato dal capo del personale di quel dicastero comm. Gamond, ha visitato la Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi in via del Gesù, palazzo Berardi. Fu ricevuto dal comm. Simoni e dal cav. Calissano capi della Direzione, ai quali espresse il suo vivo compiacimento.

L'on. Baccelli a Stazzano.

Stamane l'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, si è recato nel suo collegio per visitarvi la frazione di Stazzano quasi distrutta dal terremoto. Sono stati colà inviati i primi soccorsi dal ministero dell'Interno e dalla provincia.

Ospiti illustri.

Il 2 del prossimo mese lascierà Roma, diretto in Germania, il principe di Reuss, quasi completamente ristabilito dalla lunga malattia.

I giornalisti decorati.

Barrère, ambasciatore di Francia, riceverà fra qualche giorno i giornalisti italiani decorati per la loro partecipazione alle feste di Tolone, e consegnerà loro le decorazioni. I decorati sono nove, tutti, tranne uno, appartenenti a giornali ministeriali.

Note vaticane.

Sono giunti in Roma, in pellegrinaggio, alcuni giornalisti cattolici del Belgio per offrire al Papa l'omaggio e l'obolo della stampa belga. Del pellegrinaggio, a capo del quale è il deputato Helleputte, noto sociologo agrario del Brabante, fanno parte parecchi deputati.

— Nella chiesa del castello di Buda alle 11 di giovedì scorso il Re impose, con il cerimoniale d'uso, il berretto cardinalizio ai neo-cardinali Skrbensky, arcivescovo di Praga e de Kolzielsko, arcivescovo di Cracovia. I cardinali furono poi ricevuti in udienza dal Re. Alla sera ebbe luogo un pranzo di Corte, al quale presero parte i due nuovi cardinali, il cardinale Schlauch, arcivescovo di Gran Varadino; il nunzio monsignor Taliani, il conte Goluchowski, parecchi ministri austriaci ed ungheresi, le alte cariche di Corte, ecc.

— Monsignor Lorenzelli, discorrendo con un personaggio che lo interrogava confidenzialmente sul suo ritorno o meno a Parigi, ha detto di avere egli stesso chiesto un congedo di pochi giorni nel periodo più prossimo, durante l'assenza dalla Francia del presidente del Consiglio Waldeck Rousseau e del ministro Delcassé. Monsignor Lorenzelli soggiunse che fra 15 giorni tornerà per brevissimo tempo a Bologna e quindi ripartirà per Parigi.

Il cardinale Mathieu darà, martedì prossimo, un solenne ricevimento in onore del nunzio di Parigi.

Fiori d'arancio.

Stamane, al Campidoglio, l'assessore conte di San Martino ha unito in matrimonio la signorina Maria Buonerba, figliuola del questore di Roma, comm. Salvatore, con il cav. Alfonso Neuscheller. La cerimonia religiosa nella chiesa di S. Marcello è stata celebrata dal parroco padre Angelucci. Per la lieta circostanza i funzionari di P. S. di Roma hanno offerto al comm. Buonerba un'artistica pergamena con una fine miniatura del ritratto della signora Neuscheller, eseguita dal delegato Matero, e un sonetto dell'avv. De Domenico, commissario. Auguri, auguri!

La « Gymkhana » a Villa Borghese.

Tutti gli anni, tanto la Cassa universitaria sovvenzioni per gli studenti poveri, quanto la Società soccorso e lavoro, ambedue queste pie istituzioni sotto il patronato di moltissime signore della nostra aristocrazia, hanno dato insieme uno spettacolo di beneficenza in qualche teatro ove si sono offerti sempre i migliori artisti che si trovavano in Roma. Quest'anno invece è stata organizzata una gran festa a villa Borghese — nella piazza di Siena — per lunedì 29 corrente. Il programma è attraentissimo: corse a traverso i paravents; corse di pacchi postali, di valigie, uova di Cristoforo Colombo; corsa della Quintana; corsa verseggiante, ecc., ecc. Ma il clou della festa sarà una corsa di automobili, diretta dai noti e valorosi sportsmans Don Gelasio Caetani e marchese Calabrini. La *Gymkhana* di lunedì costituirà uno dei più eleganti ed attraenti avvenimenti mondani della stagione primaverile romana per la grande aspettativa che vi è; e coloro che vi interverranno, oltre a passare una lieta e divertente giornata, faranno una buona

e vera azione di carità, e anche a buon mercato perchè i prezzi sono mitissimi.

Il precetto pasquale in carcere.

Anche in quest'anno circa 700 detenuti nel carcere giudiziario di Regina-Coeli hanno preso parte agli esercizi spirituali in preparazione al soddisfacimento del precetto pasquale. Nella rotonda centrale, artisticamente addobbata, il cardinale vicario Respighi celebrò, giovedì scorso, la messa comunicando oltre 300 detenuti. Prima della cerimonia il cardinale Respighi impartì la cresima a 16 detenuti.

Alla religiosa funzione erano presenti il direttore delle carceri cav. Enrico Kustermann, tutti gli impiegati e il cappellano don Francesco Saverio Damiani.

Gravissimo infortunio.

Stamane, alle 11, nello stabilimento della Società Romana per la costruzione degli automobili, in via Labicana, mentre quindici operai erano intenti ad alzare un volante del peso di circa 20 quintali, per motore a gas, furono da questo investito. Tre di essi specialmente ne rimasero malconci.

Furono trasportati alla Consolazione, dove gl'infelici, Gino Bartoletti, Vincenzo Pecci e Pasquale De Felici, si trovano in gravissimo stato.

Per la culla Reale. — Il Sotto-comitato del rione Regola per la culla al Reale Nascituro è così composto: *Presidente*, on. conte Carlo Rasponi; *segretario* Vittorio Rimondini; *membri*. Genesi ing. cap. Gustavo. Mongini cav. Luigi, Ricci prof. Raffaello, Cisotti nob. cav. Francesco e Giulio Albertini. La sede del Sotto-comitato è presso il Circolo Savoia in piazza del Monte, dove si ricevono le offerte dalle 19 alle 21. Lunedì sera il Sotto-comitato terrà riunione per comunicazioni e per la nomina degli aggregati.

Lettura di Dante. — Domani alle ore 3 1/2 pom. alla Sala Dante il prof. Guido Biagi leggerà e commenterà l'VIII canto dell'Inferno.

Università popolare. — Domattina alle 9 1/2 all'Istituto tecnico, il prof. Del Torre farà lezione di chimica. Lunedì, alle 21, al Collegio Romano il prof. Trancheri farà lezione di *Diritto privato* e il prof. De Sanctis parlerà della *Coscienza*. Martedì alla stessa ora e luogo il professor Martini terrà lezione di *Letteratura italiana* e il prof. Padoa di *Matematica*.

Educatorio Caetani. — Domattina, alle 11, l'Educatorio festeggia il quinto anno di vita con la consegna di una artistica pergamena al benemerito presidente on. Alfredo Baccelli.

Associazione della stampa. — Nel prossimo maggio saranno tenute le seguenti conferenze: il prof. F. S. Nitti dell'Università di Napoli, tratterà il 9 maggio, alle 21 1/2, della *Questione meridionale*; il senatore Giuseppe Carle, dell'Università di Torino, parlerà la sera dell'11 maggio, alle 21 1/2, di *Vincenzo Gioberti*; altra conferenza sarà tenuta dall'on. Luzzatti in giorno da destinarsi.

Castel Sant'Angelo. — Intorno alla storia di questo monumento parlerà domani, domenica, alle 16 1/2, nella solita sala in via della Palombella, il prof. Francesco Sabatini, e quindi il cav. Augusto Lupi reciterà a richiesta i suoi sonetti romaneschi: *San Giuseppe e le frittelle*.

Società fonografica italiana. — Lunedì, alle 19, apertura dei corsi gratuiti di stenografia fonetica. Coloro che desiderano essere ammessi devono iscriversi alla sede sociale (via Vignaccia, 120).

Il commissariato per l'emigrazione ha fissato la sua sede in piazza SS. Apostoli, palazzo Mazzoleni, ove si trovano anche gli uffici del Banco di Napoli.

Comizio dei Sabini. — Domani, domenica, alle ore tre pomeridiane si riuniranno in grande comizio nel palazzo dei Sabini in via delle Muratte, tutti i sabini residenti a Roma, ed altri che per tale circostanza dalla provincia verranno a Roma per discutere sulle seguenti proposte da ottenersi dal Governo, proposte necessarissime e vitali per la prosperità e l'avvenire della Sabina: 1. Premi d'incoraggiamento per l'incremento dell'agricoltura, 2. Istituzione d'una Scuola agricola complementare, 3. Ferrovia Rieti-Passo Corese, 4. Riunione amministrativa della regione sabina alla provincia di Roma.

Un furto al ministero degli esteri. — Da qualche tempo al ministero degli esteri venivano commessi dei furti di libri destinati alle scuole italiane all'estero. Il cav. Alliata, commissario di P. S. dell'Esquilino è riuscito a scoprire e ad arrestare l'autore del furto nella persona dell'impiegato straordinario Alfredo Renzoni. Sono stati pure arrestati i complici Umberto Garutti e Silvestro Cancani. La refurtiva, per un valore di 400 lire, è stata ricuperata.

Un monsignore derubato. — In casa di monsignor Francesco Solieri, in via Pietro Cossa, lavoravano ieri i falegnami Antonio Guadagni e Cesare Andreani, ambedue pregiudicati. Essi, colto il momento che non erano osservati da alcuno, aprirono con violenza un cassetto della scrivania di monsignor Solieri e vi rubarono 200 lire. Il furto venne poco dopo scoperto. Avvertito, accorse in casa di monsignore il delegato Renzoni che arrestò i ladri, i quali opposero una viva resistenza.

Risse. — Al vicolo d'Ascanio 18 il pittore Attilio Mastrangeli, recatosi ad esigere l'importo del suo lavoro fatto, fu ferito dal portinaio Filippo Grillo con due colpi di *trincetto* alla schiena. Il pittore guarirà in 20 giorni: il feritore fu arrestato.

— Presso il palazzo di Giustizia il manovale Vincenzo Barchieri ferì gravemente con una pietra alla tempia il suo compagno Pietro Boccina, che trovasi in uno stato abbastanza grave all'ospedale di S. Spirito.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il Re ha mandato un affettuoso telegramma all'imperatore Guglielmo, ringraziandolo per la nomina del Duca d'Aosta a comandante onorario del 4° reggimento dei corazzieri.

— S. M. il Re ha ricevuto il neo-conte Berghini di Arezzo, il quale ha ringraziato S. M. del titolo nobiliare concessogli.

La Principessa Milena.

La Principessa Milena sarà a Roma verso il 15 del venturo mese di maggio. S. M. il Re manderà il suo *yacht* ad Antivari a prendere la Principessa, la quale sarà accompagnata dal Principe Mirko. In occasione del parto della Regina Elena, verranno a Roma anche le sorelle, principessa di Leuchtemberg e principessa di Battemberg.

Un incontro?

Nei circoli di Montecitorio si dà come certa la notizia che Waldeck-Rousseau, Barrère e Deschanel si incontreranno a Venezia tra qualche giorno.

Nell'alta magistratura.

Il cav. Penserini, consigliere di Cassazione a Roma, è stato nominato primo presidente della Corte d'appello di Cagliari; il cav. Zamboni, consigliere di Cassazione a Torino, è stato nominato presidente della sezione di appello di Modena; il comm. Durante e il comm. Barracano, sostituti procuratori generali alla Cassazione di Roma, sono stati nominati procuratori generali: il primo alla Corte d'appello di Cagliari e il secondo a quella di Bologna.

Il presidente dei Lincei.

Nel prossimo maggio l'Accademia dei Lincei si riunirà a palazzo Corsini per la nomina del suo presidente. Le candidature che si delineano con maggiore probabilità sono quelle dei senatori Comparetti e Villari; e come la scelta si vuole far cadere sulla classe di scienze morali sembrano escluse le candidature dei senatori Cremona, Blaserna e Cannizzaro, di cui pure si erano fatti con insistenza i nomi.

A palazzo Braschi.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari di Capua (Caserta), di Salcito (Campobasso) e di Orosei (Sassari).

Il nuovo battello sottomarino.

Fra alcuni giorni nell'arsenale di Spezia si faranno esperimenti col nuovo battello sottomarino *Delfino*. E' impossibile che si rechi a Spezia l'onorevole Morin, essendo egli impegnato alla Camera. Però forse gli esperimenti si ripeteranno in occasione del varo della *Regina Margherita*. Il *Delfino* fu ideato dal compianto ingegnere navale Pullino, e venne costruito nell'arsenale di Spezia. Lo scafo è in lamiere di acciaio molto robuste, le quali raggiungono persino lo spessore di 30 centimetri. Il *Delfino* ha la forma di un grosso fuso; è lungo 24 metri, con un diametro di metri 2,90, il suo dislocamento varia dalle 95 alle 107 tonnellate, secondo il suo stato d'immersione. Tutti i meccanismi del sottomarino sono mossi dall'elettricità: una batteria di 300 accumulatori gli fornisce l'energia per navigare, emerso e sommerso, 7 od 8 ore. Si accede all'interno del *Delfino* per la torricella di comando da un *passo d'uomo*, che si chiude ermeticamente dall'interno. La torricella stessa è munita di feritoie, chiuse da grossi cristalli, attraverso i quali si spia il cammino quando la nave è immersa. In prossimità della torricella si eleva un tubo verticale, il quale è una specie di cannocchiale, che permette una discreta visione nel senso verticale. Verso la prora si protendono due tubi per il lancio dei siluri. L'aria contenuta nell'ambiente è sufficiente per l'equipaggio. Il *Delfino* ha una velocità di otto o nove nodi; passò in armamento a Spezia nel 1896. Costa in tutto circa 300 mila lire.

Ispezioni ferroviarie.

Prossimamente avranno luogo delle ispezioni straordinarie per conoscere la vera condizione della manutenzione delle linee ferroviarie.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito [illegible]:

De Liguoro cav. Cesare, viceammiraglio nella riserva navale, giudice al Tribunale supremo di guerra e marina, è esonerato da tale carica; Micheli cav. Alfredo, ispettore nel corpo del genio navale, giudice supplente id. id., è nominato giudice al Tribunale supremo di guerra e marina; Grillo cav. Carlo, contrammiraglio nel corpo di stato maggiore generale della regia marina, id. giudice supplente id. id.

Sono collocati a riposo: Pinedo cav. Giovanni, tenente generale distretto Roma, e Bazzani cavaliere Amedeo, capo tecnico principale di prima classe, arsenale costruzione Torino.

E' collocato in posizione ausiliaria: Moramo cav. Carlo, maggiore direzione artiglieria Torino, comandante forte Exilles.

Paternò cav. Guido, tenente colonnello in aspettativa a Napoli, è richiamato in servizio 36o fanteria.

Il sig. Deschanel.

Oggi alle 15.45 il presidente della Camera francese, Deschanel, e la sua signora, accompagnati dall'ambasciatore sig. Barrère, si sono recati a visitare il palazzo Madama. Erano a ricevere gli illustri ospiti i vice presidenti del Senato, on. Cannizzaro e Finali, il questore Barracco, i segretari Colonna d'Avella, Taverna, Chiala, barone Di San Giuseppe, Mariotti; i senatori Ferrero, De Cesare, Bodio ed altri. Gli ospiti visitarono il cortile, il portico, la biblioteca, l'aula l'ufficio di presidenza, tutto ammirando ed elogiando. Si fermarono specialmente dinanzi al busto di Leopardi.

La presidenza offrì loro un rinfresco nella *buvette*. Il senatore Cannizzaro offrì alla signora Deschanel un mazzo di fiori. Accompagnati fino al portone esterno gli ospiti lasciarono il Senato alle 16,30, recandosi a Montecitorio.

Sul portone di palazzo Montecitorio era ad attenderli il comm. Caruso, direttore degli uffici di questura della Camera che ha accompagnato gli illustri ospiti nella sala delle famiglie dei deputati, dove trovavansi i componenti l'ufficio di presidenza. Il vice presidente on. De Riseis ha offerto il braccio alla signora Deschanel, seguito dal signor Deschanel che aveva ai lati il vice-presidente on. Guicciardini ed il segretario marchese Lucifero; seguiva l'ambasciatore Barrère col questore barone Giordano Apostoli. Saliti per il grande scalone al primo piano, gli illustri ospiti sono stati introdotti nel salone dove era preparata la *table à thé*. Non hanno voluto prender niente. Aspettavano nel salone gli on. Rudinì, Luzzatti, Biancheri, Lacava, Dal Verme. I signori Deschanel, visitata la biblioteca, poi le tribune, poi l'aula, sono usciti da Montecitorio, per le sale di scrittura a pian terreno. I deputati presenti si sono affrettati a mandare le loro carte di visita al signor Deschanel e alla sua signora all'*Hotel del Quirinale*. I signori Deschanel partendo stasera.

L'on. Luzzatti.

E' arrivato a Roma, reduce dal suo viaggio trionfale nelle Puglie, l'on. Luzzatti. Con lui sono tornati alcuni deputati pugliesi, fra cui gli on. De Cesare, Codacci, Pisanelli e Maury.

Al Policlinico.

Stamani il ministro Giusso, e il sottosegretario di Stato on. Niccolini, accompagnati da funzionari del loro dicastero, si sono recati a visitare i lavori del Policlinico.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane alla Consulta, i prefetti Borselli, di Macerata; Bolis, di Cremona; Vitterelli, di Mantova e Belladore a disposizione.

— Stamani l'on. Zanardelli ha conferito coi ministri Di Broglio e Giolitti.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 10,44 ha fatto ritorno in Roma, da Milano, l'on. Prinetti.

Afta epizootica.

L'afta epizootica va diminuendo sensibilmente d'intensità. In provincia di Cuneo rare sono ora le denuncie di nuovi casi, sempre benigni. Quel Consiglio sanitario provinciale fu d'avviso che si potesse limitare il divieto delle fiere e dei mercati ai comuni con zone infette o ad esse vicini. Nella provincia di Torino, eccettuati pochi comuni, l'epizoozia può ritenersi finita. Nella provincia di Alessandria restano 91 animali ammalati, tutti in via di guarigione, distribuiti in 11 comuni.

Anche nella provincia di Novara l'epizoozia è in notevole decrescenza e va perdendo il carattere maligno assunto al principio. I comuni infetti in questa provincia sono ora 35, mentre al principio del corrente mese erano circa 100.

Nella Lombardia l'afta è tuttora piuttosto diffusa, ma la forma clinica si mantiene benigna. In parecchie località, l'epizoozia è in assoluta decrescenza. Il prefetto di Bergamo, per il sensibile miglioramento verificatosi, su parere favorevole del Consiglio di sanità, ha riaperto i mercati. In Liguria, nell'Emilia, nelle Marche, in Toscana, nel Lazio, la infezione è rimasta nelle zone ove si manifestarono i primi focolari.

Collegio dei probiviri per le industrie.

Parecchi fra i 98 collegi di probiviri per le industrie, che sono ora istituiti, non possono ancora funzionare, perchè nelle elezioni si astennero dal voto gli industriali e qualche volta anche gli operai. A porre rimedio a tale condizione di cose, l'on. Baccelli, sottosegretario di Stato del l'agricoltura, ha testè rinnovate ai prefetti delle provincie, ove i collegi non funzionano, le più vive premure, perchè si adoperino, con ogni impegno, presso gl'industriali, invitandoli a concorrere volenterosi al buon andamento d'un istituto, che ha precipuamente per fine di conciliare all'amichevole le controversie in materia di contratti di lavoro.

Per verità, l'istituzione ha progredito in quest'ultimo periodo di tempo. Molti collegi, che non si erano costituiti, ora funzionano regolarmente, e numerose controversie sono da essi risolute con arbitrati amichevoli. Tuttavia molto ancora resta da fare, onde opportune giungono le nuove istruzioni dell'on. Baccelli, dirette ad eliminare diffidenze che ancora si avessero, rispetto ad una legge che mira esclusivamente ad opera di pacificazione sociale. Qualora, malgrado i ripetuti inviti, continuassero a verificarsi ingiustificate astensioni, si proporranno le necessarie modificazioni alla legge.

Estrazione del Lotto

del 27 aprile 1901.

BARI	47	68	75	56	30
FIRENZE	74	12	23	15	89
MILANO	80	80	36	90	52
NAPOLI	9	24	66	53	44
PALERMO	74	60	5	69	48
ROMA	80	63	10	53	48
TORINO	58	70	64	16	62
VENEZIA	47	81	57	19	17

Intorno alle feste di Bonn

Bonn, 27. — Ecco nuovi particolari sulla cerimonia della sera del 25 per festeggiare l'immatricolazione del Kronprinz a questa Università, e a cui intervenne l'Imperatore col Principe. La bicchierata (*Commers*) ebbe luogo nella sala Beethoven, sfarzosamente addobbata con bandiere ed emblemi, e fu presieduta dalla Corporazione accademica «S. C.» (*Senioren Convent*). Erano presenti pure il principe di Schaumburg-Lippe e il colonnello generale Loè.

L'Imperatore comparve in abito borghese e fu accolto con entusiastici evviva. Egli si pose in capo il berretto della Corporazione studentesca *Borussia* e insieme al principe ereditario prese posto alla tavola d'onora, rispondendo poi al brindisi del Loè con queste testuali parole:

« *Cari commilitoni!*

Voi avete scelto a vostro portavoce il migliore oratore che sia mai uscito dalle file delle corporazioni studentesche. Il mio cuore è pieno di gratitudine per il saluto amichevole per il benvenuto datomi da Sua Eccellenza a nome vostro.

Sua Eccellenza ha scelto felicemente le parole più adatte a far vibrare la nota gioiosa, la nota dell'entusiasmo nei giovani cuori tedeschi.

S. E. ha rievocato il ricordo di memorabili giornate storiche, ha ricordato periodi gloriosi nei quali molti di voi vissero e combatterono. Io molto spero dalla giovane generazione; io confido ch'essa mi aiuterà a mantenere l'integrità e l'unità della patria tedesca. Se qualcuno s'attenterà ad attaccarci, io farò appello a voi; sono sicuro che nessuno di voi mancherà (*applausi*).

A tutti voi che qui vedo raccolti auguro che giunti alla sera della vostra vita, possiate ricordare col pensiero un'esistenza così bella come quella di S. E., di questo bravo servitore del mio signor avo. Così quando reclinerete il capo al riposo si potrà dire di ciascuno di voi: Ei fu un pio e fedel servo!

Confidando che voi tutti condividiate [illegible] sentimenti reibe ich einen kräftigen Salamander auf S. E. u. auf den S. C. »

Gli studenti risposero con entusiastici urrà.

La formula del brindisi studentesco germanico, ripetuto da Guglielmo II, è intraducibile; testualmente significherebbe « Sfrego una vigorosa Salamandra alla salute di Sua Eccellenza e del *Seniorum Conventus* ».

Nel pronunciarla, l'imperatore, come vuole l'uso, sfregava sul tavolo il bicchiere di birra, ed il suo esempio veniva seguito da tutti i convitati.

Il testo del discorso di Guglielmo II, come ci perviene oggi, è molto più chiaro di come volle comunicarcelo ieri la sibillina Stefani, anzi diremmo che non potrebbe essere più limpido e più coerente con tutte le gesta e con tutti i discorsi dell'imperatore, mirante a un solo fine: l'unità e la grandezza della patria.

(*N. d. R.*)

L'esplosione di Francoforte.

Francoforte sul Meno, 27. — Nessun nuovo incidente si è verificato a Griesheim. Sono stati constatati ufficialmente 14 morti e parecchi mancanti.

Le autorità credono che vi siano 150 feriti.

La medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi

Il discorso del Principe

Venezia, 27. — Oggi, alle ore 14, nella sala del maggior Consiglio al Palazzo Ducale ebbe luogo la consegna della medaglia d'oro offerta dai veneti a S. A. R. il Duca degli Abruzzi. La sala era affollatissima. Erano presenti il sindaco di Venezia, conte Grimani, molti sindaci dei comuni del Veneto, il prefetto, marchese Cassis, senatori e deputati, le altre autorità e notabilità, numerosi ufficiali, numerosissime associazioni con bandiere e moltissime signore.

Il sindaco, in nome dei veneti e per incarico del Comitato promotore della sottoscrizione pubblica consegnò a S. A. R. la medaglia d'oro con un breve discorso.

Il Duca degli Abruzzi, fra religioso silenzio così rispose:

« *Onorevole signor sindaco,*

Le sono grato per aver voluto Lei stesso fare questa consegna in forma solenne e riconoscente sono alla cittadinanza veneziana di aver voluto offrire una medaglia a me ed ai miei compagni italiani e norvegesi, riconoscenza che sento in special modo per i promotori della sottoscrizione. Secoli sono trascorsi, ma l'ammirazione che accompagna i nomi degli antichi navigatori veneziani, nonchè svanire si è accresciuta nel constatare i risultati allora ottenuti con mezzi così deficienti. Io ed i miei compagni del mare e delle Alpi, nati nelle nostre ridenti regioni e nelle pittoresche contrade della Norvegia siamo fieri di ricevere queste medaglie che ci ricordano l'interesse di questa città per la spedizione da noi compiuta e gli uomini di mare arditi e perseveranti che ne illustrarono il passato glorioso.

Sono addolorato che questa medaglia non possa essere in questa stessa circostanza consegnata al tenente di vascello conte Franco Querini. Le regioni glaciali trattennero tre fra i componenti la spedizione da me guidata e il mare, le Alpi, l'Italia e la Norvegia piansero nel non rivedere qualcuno fra i loro figli. Come era stato stabilito, una nave si recherà nell'estate al gruppo delle terre di Francesco Giuseppe, guidata dal padre stesso di uno dei mancanti. Altre spedizioni estere si recheranno pure in quelle regioni. Le loro informazioni faranno svanire la nostra ansietà o riconfermeranno il nostro dolore. A Venezia, nel suo primo rappresentante, vada oggi, nella mia sincera riconoscenza, il mio affettuoso saluto. »

Le parole del Duca furono accolte da una calorosa ovazione che si prolungò parecchi minuti. Quindi il Sindaco presentò i membri del Comitato al Duca che a tutti strinse la mano. Terminata la cerimonia, S. A. R. uscì dalla sala fra continue ovazioni e, disceso in gondola, ritornò al palazzo reale.

In memoria di Torelli-Viollier.

Milano, 27. — L'Associazione lombarda dei giornalisti ha stabilito di tenere una solenne commemorazione del compianto Eugenio Torelli-Viollier, fondatore del *Corriere della Sera*. Invitato all'uopo l'on. Maggiorino Ferraris, questi rispose aderendo di buon grado alla preghiera. La commemorazione però sarebbe rinviata al prossimo novembre.

Scioperi nel Basso Bolognese.

Bologna, 27. — Dopo due giorni di lunghe trattative fra i rappresentanti degli operai e dei proprietari del mandamento di Minerbio, finalmente iersera è stato stabilito l'accordo sulle basi di una particolareggiata tariffa delle mercedi.

Si spera che entr'oggi avvenga l'accordo anche per gli scioperi di San Pietro in Casale.

L'ammanco di 300,000 lire.

Caserta, 27. — Da ulteriori ispezioni fatte alla Banca di Nola, si confermerebbe che l'ammanco lasciato da quel direttore cav. Ernesto Pesce, contro cui fu spiccato mandato di cattura, sale a 300 mila lire.

Vivo è il fermento nella popolazione.

Donna suicida.

Padova, 27. — Iersera, certa Ernesta Cavallini, di 18 anni, si è gettata in un pozzo, affogando, per dissidi famigliari.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 27 aprile, ore 15.

Borsa fiacca. Rendita da 101,52 a 101,50; Istituto fondiario 481; Commerciale 656; Credito italiano 532; Banco Roma 117; Marconi 1076, Gas 773; Tramvays 321; Con fotte 245, Molini 67,50; Metallurgica 165; Ferriere 126 1/4, Forni 78; Miniere 225; Risanamento 8; Valmora 215; Immobiliare 109; Generale 50; Carburo 308; Prodotti chimici 82.

Cambi: Parigi 105,45; Londra 26,56.

Dalle altre piazze: Banca Italia 849, Veneta 57, Meridionali 725,75; Mediterranee 534; Navigazione 473.

Berlino (ore 4 1/2 pom.) — Parigi chiude con tendenza ferma: Italiano 96,45; Spagnuolo 73,22; Francese perpetuo 101,55; Meridionali 665. [illegible]

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 aprile, a lire 105,42.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 aprile a tutto il 5 maggio, per i danari non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,40.

Bonifacio Bussaola, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scalingo C. Enrico via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

" Il Nuovo Fanfulla "
Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, negozianti ed Industriali.

Società Italiana degli **Istituti Kinesiterapici**
Capitale Sociale 1,500,000 - Versato 500,000

Istituto Kinesiterapico DI ROMA

Piazza Termini - Via Torino, 117

Direttore: Dottor **Carlo Colombo**

Si curano: *il rallentamento del ricambio* (diatesi urica, gotta, adiposità diabete), le *malattie del cuore e dei vasi, anemia, clorosi, le malattie del tubo digerente* (dilatazione e atonia, catarro gastrico e intestinale, stitichezza ostinata), le *malattie del sistema nervoso* (emiplegie, paralisi infantili, sciatiche, nevralgie varie, neviriti, isterismo, nevrastenia ed altre molte), *reumatismo articolare ed artriti, debolezza generale, atrofia, anchilosi, rigidità e debolezza* risultanti da pregate *distorsioni fratture o lussazioni*; le *scoliosi e deviazioni della colonna dorsale* nei ragazzi ecc. mediante le seguenti cure: Kinesiterapia medico meccanica sistema svedese Zander — Kinesiterapia ortopedica per le scoliosi — Massaggio meccanico, manuale ed elettrico — Elettroterapia (correnti galvaniche, faradiche, sinusoidali, ad alta frequenza, bagni idroelettrici, ecc.) Raggi di Röntgen — Bagni di luce — Fanghi artificiali.

Orario per le cure:
Dalle 7,30 alle 12 - dalle 14 alle 17,30

Le ore dalle 10,30 alle 12 sono riservate alle sole signore.

Per coloro cui sono prescritte delle cure prolungate si concedono dei ribassi che variano dal 30 0/0 al 65 0/0 sulle tariffe ordinarie delle sedute uniche.

Per chi desidera frequentare le sale al mattino dalle 7,30 alle 9, sono istituiti speciali abbonamenti ancora più ridotti.

Consulenti dell' Istituto

Medicina generale: Prof. E. Marchiafava
Chirurgia Generale e Ortopedia: Prof. P. Postempski
Malattie del sistema nervoso: Prof. E. Sciamanna
Malattie del ricambio e degli organi digerenti: Prof.ri F. Occhini e P. Casciani
Ginecologia: Prof. A. Bompiani
Malattie dei bambini: Prof L. Concetti

Chiunque lo desidera può avere gratis le tariffe e gli opuscoli esplicativi sopra le varie cure che si praticano nell' Istituto, richiedendoli all'Amministrazione.

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri* di *diabete*, di *tisi* di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato*

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

BELLE JARDINIÈRE
PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI
per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO [illegible] TOILETTE
dell'Uomo e del Ragazzo

[illegible]

Spedizioni franco di porto, a partire da 50 Franchi.

[illegible]
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

Ischirogeno prodotti speciali brevettati di **O. Battista** Direttore della Farm. Inglese del Corso Napoli **Antilepsi**

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina

Di fama Mondiale Il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia
Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano
Da tutti i Medici viene prescritto nelle cure ricostituenti del sangue, delle ossa e del sistema nervoso
GUARISCE: Neurastenia—Cloroanemia—Diabete—Debolezza di spina dorsale—polluzioni - spermettorea, impotenza. Alcune forme di paralisi Rachitide—Emicrania—Malattie di stomaco - Scrofola — Debolezza di vista. — E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*
Benessere - Colore - Forza - Vita
1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

(Liquido Anticonvulsivo)

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell' Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scenziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. Comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Prof. Cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal Prof. Comm G. Virgilio, e nell' Ospedale degl' incurabili dai Prof. Fedinando Fasle e Cav. Uff Giacomo di Lorenzo è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco fin ora usato e il solo capace a
GUARIRE; gli attacchi convulsivi in genere —l'epilessia—la corea—l'isteroepilessia—l'isterismo volgare
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. L. 16 porto pagato, pagamnto anticipato.

Importante l' ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello.
Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Ganroni, via Astalli 16.— cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico Corso, angolo Caravita, 3.

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmb.	L. 16 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	16 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 29 Aprile 1901 — Num. 115

Roma 28 Aprile 1901

IN PARLAMENTO

Dissi già, che non mi pareva possibile dubbio circa la condotta, che s'impone ai nostri uomini parlamentari, al riaprirsi della Camera. La situazione è di tale gravità, che le compiacenze, le transazioni, le amicizie personali, l'egoismo stesso debbono cedere di fronte a un altissimo interesse di pubblica salute. Ripeto l'egoismo, poichè figura sovente nell'appoggio, che si concede a un Ministero. Egoismo di diversa natura, che alle volte riveste anche le forme di vanità. Si crede troppo pericolosa la successione, e però si vuole allontanare l'amaro calice; o si attende che le rovine siano cominciate, per esser chiamato al Governo, quale restauratore dell'ordine. E' colpevole il primo egoismo, ed è leggerezza l'altro, perchè a determinate posizioni politiche corrispondono doveri, che bisogna adempiere, e perchè quando si è lasciato andare il carro per la china, non si può avere la sicurezza di poterlo fermare. Entrambi gli egoismi sono di grave danno anche ai partiti politici. Nulla nuoce a questi più dell'inazione, e in un regime costituzionale, con la libera stampa e la libera discussione, bisogna aver cura di allontanare le possibilità di repressioni violenti, le quali, col sentimentalismo dominante, rendono impossibile la permanenza di chi le usa al Governo. Sotto questo riguardo, la nota massima zanardelliana è la più funesta nei reggimenti liberali.

✡

L'on. Di Rudinì deve ricordare quanto gli costò far tuonare il cannone per le vie di Milano, e come da quel giorno l'ordine apparentemente non si sia più mantenuto che con abdicazioni continue di tutte le autorità, sino alla massima, cui oggi assistiamo, quando lo Stato è nelle mani di chi ne prepara la rovina. A lui non dovrebbe sorridere l'idea di esser chiamato per rinnovare quell'esperimento. E vi insisto, perchè proprio a lui si addossa la responsabilità di aver fatto vivere il Gabinetto fino ad ora, e di volerlo mantenere in vita, accordandogli il passaggio alla discussione degli articoli, rispetto a quei provvedimenti finanziari, le cui avarie sono oramai tante, che solo in acque, miracolose come le parlamentari, possono figurare di rimanere a galla. Si teme, che il voto contrario a tutti i provvedimenti finanziari, abilmente sfruttato e travisato dai fogli radicali e socialisti, faccia apparire gli uomini di parte nostra avversi a ogni beneficio e ad ogni sgravio per i contribuenti. Timori assurdi e indecorosi. La condotta politica non può ispirarsi alle critiche degli avversari in malafede. Sfrondate tutte le bugie e le esagerazioni dei giornali, nulla rimane del preteso entusiasmo, col quale questi provvedimenti finanziari sarebbero stati accolti, e rimangono invece tutte le proteste dei Comuni, che vedono compromessi i loro bilanci. E poi anche uomini di parte nostra presentarono più volte progetti intesi a migliorare le condizioni dei contribuenti senza danno delle finanze locali e dello Stato, e il voto andrebbe rivolto contro quegli sgravi, non contro la possibilità e la volontà di attuarne altri. E si ricordi, che la malsana ed effimera popolarità, della quale sembra godere il presente Ministero, aumenterà più esso si mantiene in vita.

✡

Se vi fu mai circostanza, nella quale l'unione dell'on. Di Rudinì con l'on. Sonnino fu reclamata da necessità urgenti, questa è l'attuale. Ma il nome e la presenza dell'on. Sonnino al governo, rinnoverebbero quell'ostruzionismo, del quale tutti serbano un ricordo penoso, si dice. E' il vero nodo della questione. Ma dopo sì lunga e colpevole longanimità verso quella parte della Camera, sino al punto da farla essere governo, sarebbe venuta l'ora di affrontare la situazione. O l'Estrema si rassegna a volere quello che può, per il numero e la valentia dei suoi uomini, nei limiti di una corretta opposizione, e di un controllo, sia pure vivace, dell'opera governativa; ed è nei suoi diritti. O vuol trascendere, e imporsi a tutta la Camera, e allora bisogna opporle tutti quei mezzi e rimedii, che le leggi scritte, e la legge suprema della necessità, offrono. Non guerre aprioristiche, o persecuzioni stupide, ma proposito, e mezzi acconci ad attuarlo, di far rimanere tutti nei limiti dei rispettivi diritti e di far rispettare da tutti l'autorità dello Stato. Di fronte a simili propositi, senza debolezze nè esagerazioni, la stessa estrema sinistra sentirebbe la necessità di mutare tattica. E se anche l'esperimento fallisse, non sarebbe inutile averlo tentato, per mostrare che v'hanno ancora uomini capaci di governare fortemente, e nell'interesse delle istituzioni e del paese, fede, che abbiamo oggi quasi smarrita, e che è necessario rinvigorire, se si vuol mantenere alle istituzioni vigenti una forte radice nel paese.

✡

Il dovere, dunque, dei nostri uomini parlamentari, nel Senato e nella Camera, è di votare contro, e subito, al Ministero. Non è partigianeria, ma preoccupazione sincera di allontanare un domani pauroso col cacciare i mercanti dal tempio dello Stato. Essi mercanteggiano la loro imbelle vita ministeriale con la solidità delle istituzioni, e non bisogna lasciarli continuare nel turpe mercato. Sia la sfiducia esplicita, poichè il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno si rassegnano a qualunque umiliazione nella Camera, pur di farsi perdonare la permanenza al Governo. Adattando la nota massima evangelica alle transazioni parlamentari più vergognose, non si sa quante faccie essi abbiano per presentarne sempre una pronta a ricevere i ripetuti schiaffi dei voti parlamentari: bisogna, quindi, che lo schiaffo sia tale che non vi sia al mondo faccia capace di sostenerlo. E il paese plaudirà: il vero paese, non il paese, che vive solo nelle fantasie dei sovversivi, ma quello che crea col lavoro serio e ordinato la ricchezza nazionale, e non chiede che di esser tranquillo e garantito nel libero svolgimento delle sue attività.

Raffaello Ricci.

LO CZAR PADRINO?

Belgrado, 28. — Secondo il parere dei medici, il parto della regina Draga è da attendersi fra quattro o cinque giorni. E' confermato ufficialmente che lo czar Nicolò II fungerà da padrino. Non si sa però se lo czar si farà rappresentare dall'inviato russo a Belgrado oppure da un inviato speciale.

Le precauzioni per Guglielmo.

Colonia, 27. — Le misure di precauzione prese dalla polizia in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo II a Bonna si fanno sentire anche a Colonia e nei dintorni. Un grande numero di operai si trova sotto la sorveglianza di funzionari di polizia addetti esclusivamente a questo servizio; questi funzionari fanno frequenti perquisizioni non solo nelle abitazioni degli operai ma anche nei luoghi nei quali lavorano o depongono i loro utensili od altro. Gli operai non possono abbandonare la città fino a tanto che l'imperatore Guglielmo II rimane a Bonna. Le misure prese dalla polizia sono assolutamente insolite; mai finora nella provincia renana si sono visti simili rigori.

Delcassé di ritorno.

Pietroburgo, 28. — Il ministro francese degli affari esteri, Delcassé, è stato ricevuto ieri dall'imperatrice madre ed è partito iersera per Parigi, accompagnato alla stazione dal ministro degli esteri, de Lamsdorff, dal ministro delle finanze, de Witte, e dal personale dell'ambasciata francese.

GIORNO PER GIORNO

Seguita l'eco dei commenti sfavorevoli sollevati dalla inopportuna lettera, pubblicata dall'on. Crispi su Vincenzo Gioberti. L'on. Crispi avrebbe dovuto avvalorare la sua affermazione, riproducendo la lettera che il Gioberti avrebbe scritta a Pier Dionigi Pinelli (che fra parentesi non fu uno dei firmatari dello Statuto, come dice il *Popolo Romano*), contro la cui veridicità e verosimiglianza stanno invece parecchi argomenti. Avanti tutto, come è possibile che Gioberti potesse far voti per la reintegrazione del governo assoluto, dopo Novara, mentre, sugli scorci del 1851, pubblicava l'ultima sua opera, il *Rinnovamento civile d'Italia*, che segnò il programma della nuova politica liberale del Piemonte, e che sarebbe follia sostenere fosse opera d'un uomo che anche un solo momento avesse voluta l'abolizione dello Statuto!

Ancora: Gioberti nel *Rinnovamento* attaccò Pinelli nei modi più violenti, accusandolo d'essere *municipale*, poco tenero delle idee liberali e costituzionali; ora avrebbe osato Gioberti assalire in quella guisa Pinelli, se gli avesse scritta due anni prima una lettera, come quella di cui parla Crispi? E Pinelli, aggredito in quel modo, non avrebbe risposto, pubblicando la lettera incriminata di Gioberti, o facendone un cenno? E ancora: Pinelli morì il 23 aprile 1852 e Gioberti sei mesi dopo, cioè il 28 ottobre 1852, ora se, alla morte di Pinelli, si fosse trovata la lettera in questione, che certo avrebbe sollevato rumore, è logico, è ragionevole che Gioberti non avrebbe date spiegazioni sul suo così grave contenuto?

∴

Può darsi che Gioberti, in uno di quei momenti di esasperazione e di umor nero, ai quali andava soggetto, dopo la catastrofe di Novara, in una lettera privata all'amico, abbia scritto che oramai bisognava mandar tutto al diavolo, abolire lo Statuto ecc.; come quando, arrabbiato contro la politica del Piemonte, chiamava il Piemonte la *Beozia d'Italia*, senza che nessuno abbia mai potuto sognarsi di accusare Gioberti di non amare il suo paese natio.

Però niuno può negare che Pinelli, avendolo pregato, dopo Novara, per l'amore al Paese, di accettare un portafoglio e di andare ministro straordinario a Parigi a perorare la causa del Piemonte, Gioberti accettò. Come, un mese dopo, non essendo contento dell'andamento della politica estera ed interna, diede le sue dimissioni, allegando per motivo che il Ministero non si mostrava troppo « zelante della *monarchia costituzionale...* ». E questo è linguaggio da uomo che avesse prima propugnata l'abolizione dello Statuto? Via!

L'on. Crispi ha dunque fatto una mossa inopportuna, atta a ribadire la leggenda, cui ieri accennammo, ch'egli sia come invidioso delle glorie autentiche del patriottismo italiano, specialmente se settentrionali; quella leggenda, che si rinverdì, allorchè, nel discorso pronunciato all'inaugurazione del monumento di Garibaldi al Gianicolo, Crispi *si dimenticò* di annoverare Cavour fra gli uomini che fecero l'Italia.

∴

E giacchè siamo sul penoso argomento, aggiungiamo che ha fatto un cattivo effetto, specialmente sui piemontesi, che nessun giornale di Torino siasi levato contro la inopportuna lettera del Crispi: i due maggiori organi del Piemonte, la *Gazzetta del Popolo* e la *Stampa*, si sono limitati a riprodurla senza commenti. Oh! se fossero stati vivi Bottero e Bersezio!...

∴

Un critico teatrale, che ebbe negli scorsi giorni un'intervista col D'Annunzio, pubblica queste notizie a proposito delle nuove opere cui attende il poeta.

A parte un nuovo prossimo volume delle *Laudi* ed un nuovo romanzo *La grazia*, che sarà prosecuzione delle *Vergini delle Roccie*, D'Annunzio prepara al teatro due nuovi lavori: la già annunciata tragedia *Francesca da Rimini*, che non è vero sia finita, ma di cui sono solo ultimati tre atti, e una tragedia rusticana che avrà per titolo *I Figli della terra*. Di quest'ultima è già compiuta l'orditura e sono abbozzate alcune delle principali scene. La *Francesca da Rimini* sarà in versi con una unione nuova e propria di metro, di tipo greco, intesa a dare al discorso una limitazione poetica di forma, pur serbando maggiore facilità della prosa. *I Figli della terra* saranno un dramma rusticano avente per isfondo ambiente e costumi abruzzesi. Il dramma, di natura intima, tratteggierà una famiglia di contadini dell'Abruzzo in forte attrito fra i suoi componenti, e come in tutte le lotte fra intimi e consanguinei, il contrasto delle passioni sarà acuto e violento. Il dramma servirà a lumeggiare i costumi di quella poetica regione, e sarà, per così dire, una rassegna dei caratteristici usi ancora là conservati per le nascite, le nozze, i funeri. L'autore accennò già ad una scena michettiana con un paesaggio nello sfondo di una processione. Circa lo stile, il poeta assicurò che saranno nel dramma abbandonati i grandi squarci lirici; nessun personaggio, aggiunse, dirà più di trenta parole in una volta. Richiesto quali sarebbero i primi interpreti dei suoi lavori, egli lasciò capire che confidava, naturalmente, sul concorso di Eleonora Duse ed Ermete Zacconi.

∴

Togliamo dal *Pungolo Parlamentare*:

Storica! In un comune napoletano che per oggi non nomino, dovevasi tenere giorni sono una conferenza su Giuseppe Garibaldi. Il conferenziere, accorgendosi che mancava una effigie qualunque del generale, telegrafò ad una società di un paese vicino:

« Spedite subito busto Garibaldi ».

Risposta.

« Spedizione impossibilissima; Garibaldi non ha mai portato il busto ».

∴

Tanto per chiudere.

Tra i soliti politicanti.

— Come definiresti la Camera se si ostinasse a non attaccare il presente gabinetto?

— Una camera di sicurezza.

Tutti noi

Re Cristiano non abdica.

Berlino, 28. — Si telegrafa da Copenhagen che il re non ha punto l'intenzione di abdicare, malgrado le difficoltà di circondarsi di nuovi consiglieri.

Una smentita di Chamberlain.

Londra, 28. — Lord Chamberlain dichiara inesatta in ogni sua parte la informazione del *Daily Mail* circa pretesi dissensi tra lui ed il cancelliere del tesoro Hicks Beach, a proposito degli aumenti di tassa sul carbone.

Voce smentita d'un attentato.

Bukarest, 27. — L'Agenzia rumena smentisce la voce diffusasi in Inghilterra ed in America, di un attentato contro re Carlo. Quella voce fu originata dal fatto che un individuo, che poi fu riconosciuto per un mentecatto e che quindi venne rinchiuso in una casa di salute, aveva lanciato delle pietre contro una finestra al pianoterra del castello reale.

L'insurrezione degli algerini.

Algeri, 28. — Gli indigeni attaccarono a fucilate un treno merci partito da Affreville e diretto ad Algeri. Nessuna vittima.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La Commemorazione Giobertiana

Leone XIII e Gioberti

Sotto il titolo « *Una missione* » il *Fanfulla*, nel suo n. 196 del 19 luglio 1878, pubblicava un articolo dell'illustre suo collaboratore *Verax* (al secolo Luigi Chiala), a cui la commemorazione di Vincenzo Gioberti, che oggi si celebra a Torino, dà un carattere rinnovato di attualità. I nostri lettori ci sapranno grado della riproduzione.

Una missione.

Ieri, parlando di Aleardo Aleardi, *Fanfulla* ha trovato a proposito di mostrarvi che il Papa Leone XIII aveva dimestichezza colli scritti di un grande filosofo e letterato italiano, indipendentemente dalle idee di lui contrarie alla politica del Vaticano.

Questo mi fa pensare che non è inopportuno, nè privo d'interesse mostrarvi che il Papa Pecci è stato anche l'amico personale di un altro non meno illustre e celebre avversario della Curia.

✡

Il mio aneddoto lo intitolerò: *Una missione italiana in Perugia nel 1848 e Leone XIII.* Prego il lettore di prendere nota di questi tre dati di fatto

1. Nel 1846 l'abate Vincenzo Gioberti pubblicava il *Gesuita moderno;*

2. Nell'aprile 1848 *L'apologia del libro intitolato:* Il Gesuita moderno, *con alcune considerazioni intorno al risorgimento italiano;*

(Come tutte le opere del Gioberti precedentemente pubblicate, anche questa messa all'Indice nel 1849, come contenenti proposizioni *erroneas, ispirate dall'inferno*, ecc. ecc.)

3. Finalmente nel giugno 1848 gli ex Stati pontifici erano retti a governo costituzionale (*motu proprio* di Pio IX 24 marzo) ed erano ministri del Santo Padre il Minghetti, il Pasolini, il Recchi, lo Sturbinetti ecc.

✡

Nella seconda settimana di giugno l'abate Gioberti, dopo aver compiuto una missione in Roma, muoveva alla volta dell'Umbria e delle Marche. L'accoglienza che gli fece la città di Perugia, per adoperare la frase prediletta dei cronisti di tutti i tempi, è indescrivibile. Monsignor Pecci arcivescovo di Perugia, significava al Gioberti, nei termini che trascrivo, i sensi della sua riconoscenza, e le grate impressioni che di sè aveva lasciato negli animi de' Perugini.

Pregiatissimo Sig. Abate Gioberti,

Dell'onore che mi ha fatto con la sua visita Le rendo con la presente grazie infinite; questa mane il perugino magistrato in corpo è venuto a farmi ringraziamenti per la onorifica distinzione da Lei usata a questa città.

Questi ringraziamenti a Lei rimetto, cui più veramente che a me appartengono.

Graditissime in egual modo saranno le sue parole a questi miei perugini, che le attendono con ansiosa avidità e non dubito che saranno anche fruttuose e potenti ad insinuare e persuadere la necessità che una religiosa e morale floridezza *prepari* e non *susseguа* i civili avanzamenti, e che nulla v'ha di più fatale alla causa comune, quanto le interne dissidenze, le municipali divergenze, e il vagheggiamento di antiche forme di governo.

Un cenno anche sul bisogno di migliore educazione e castigatezza nella gioventù sarebbe, a mio avviso, il compimento della sua italiana missione in Perugia.

La conoscenza del bisogno, la sincerità dei sentimenti rende scusabile la franchezza di questo mio suggerimento.

Si compiaccia gradire l'acclusa omelia da me detta nello scorso anno, nell'anniversario del pontificato del nostro Pio IX.

Porga i più distinti ossequi all'egregio suo compagno abate Baracco, e gradisca di nuovo l'attestato di quella affettuosa stima e riverenza che mi fa essere

Perugia, 14 giugno 1848

Devotissimo ed obbedientissimo servo affezionato
G. Pecci, arcivescovo, vescovo di Perugia.

✡

I dati di fatto che ho premessi alla pubblicazione di questa lettera, che non sarà riprodotta nè dall'*Osservatore*, nè dalla *Voce*, mi dispensano da ogni commento.

Mi restringerò ad osservare che Leone XIII, il quale legge Mamiani e lo tiene sul tavolino mentre scrive al vicario, è perfettamente in regola coll'arcivescovo Pecci, il quale ringraziava l'autore del *Gesuita moderno* dell'onore fattogli colla sua visita e seco lui si rallegrava della sua *italiana missione* in Perugia.

E dopo ciò meravigliatevi ancora che Pio IX abbia fatto aspettare tanti anni il cappello rosso al futuro successore.

Verax.

A quest'articolo faceva complemento il seguente brano di « Giorno per giorno » che appariva nel successivo N. 201:

« Per la storia:

A conferma di quanto è detto nel N. 196, sotto la rubrica *Una missione*, relativamente all'ammirazione in che il cardinale Pecci, oggi papa Leone XIII, ha sempre tenuto i chiari ingegni, ecco un fatto narratomi da un testimonio oculare.

Nel giugno del 1848 il testimone era convittore nel collegio della Sapienza in Perugia. A quei tempi i giovani erano studiosissimi delle opere del Gioberti, non per anco proibite, e si può immaginare con qual gioia gli scolari seppero che il giorno 12 di quel mese il gran filosofo sarebbe andato in mezzo a loro accompagnato dal Pecci, allora vescovo di Perugia, di cui, salvo errore, il Gioberti era ospite.

Difatti nelle ore vespertine di quel giorno, il Pecci ed il Gioberti erano nel collegio. I convittori, per il rispetto dovuto al prelato, e perchè a quei tempi i vescovi di Perugia esercitavano una certa autorità nel collegio, si fecero attorno al vescovo per baciargli la mano, secondo l'uso. Ma egli affabilmente la ritirava dicendo: « Non a me, non a me, bravi giovani, è dovuto questo atto di cortesia, bensì al sommo Gioberti, andate, baciate a lui la mano, che ne è ben più meritevole ». Gli alunni non si fecero ripetere l'invito ed assediarono letteralmente Gioberti, che si mostrò lietissimo di quell'attestato della ammirazione e del rispetto di quelli adolescenti.

Il Gioberti si trattenne più di un'ora fra gli scolari, rispose dotte parole al discorso di un professore che compendiava le sue opere, e quando il vescovo seppe che si studiava su quelle, ne commendò i superiori, e si rallegrò con i giovani, augurando loro largo profitto.

Non c'è che dire, ne hanno profittato; e l'idea italiana, allora bambina, se ne è avvantaggiata ».

VINCENZO GIOBERTI

Il prof. Berardo Marcelli, filosofo e sacerdote, ha sentito il bisogno, nella quiete del suo Abruzzo gentile, di rendere un omaggio al Grande di cui in questi giorni si rinverdisce la gloria. Stralciamo, dall'articolo dotto e sereno intitolato a Vincenzo Gioberti, quel tanto che lo spazio del nostro giornale ci consente di riportare:

« Dopo il centenario del Rosmini, celebrato nel 1897, tocca al 1901 il ricordo festivo del natale di Vincenzo Gioberti. Torino e tutte le città nostre, nelle quali non sono smarriti ogni italianità di pensiero e ogni sentimento di gratitudine, celebreranno questa ricorrenza con quei modi, per mezzo dei quali un popolo civile sa e può esprimere il pensier suo, che continua nella successione del tempo il pensiero e l'azione dei grandi uomini nelle opere del braccio e della mente. E rallegriamoci di questo ricordo dopo tanti anni di non onorata dimenticanza. Chè veramente a nessuno dei grandi italiani, che più profonde orme impressero nella storia della scienza, o più cooperarono al risorgimento della patria, toccò di vivere più brevemente nella memoria dei posteri, per una non fortunata combinazione di casi, come ai nostri due maggiori filosofi del secolo decimonono. Dal 1833 s'incomincia a nominare il Rosmini; nel' 50 è già illustre Gioberti; e di tutti e due la fama cresce, si espande dentro e fuori d'Italia e dura viva e gloriosa sino a pochi anni dopo il '50. Si va quindi innanzi affievolendo a poco a poco, fino a che nella generazione, che successe alla loro, si pena a trovare chi sappia per l'esistenza dei due pensatori. I libri loro, che pareva fossero fatti proprio per aver domicilio nelle scuole, in queste non appaiono più, quei volumi, che avevano fatto fremere di desiderii, di speranze, di gioie e di timori, sino a che tanta esuberanza di sentimento e non si spegnesse sui campi di battaglia e fosse compressa dagli esilii e dalle carceri, tacquero poco dopo nelle biblioteche polverose a testimonianza che non solo il silenzio, ma anche la dimenticanza può qualche volta esser voluta per comune vergogna. I fatti nella storia spiegano i fatti, senza bisogno di ricercare cagioni recondite, che più spesso accomodano i fatti al pensiero nostro, che non spieghino i fatti stessi, quali si presentano all'osservazione. E che cosa era avvenuta valevole a spiegare questa ingrata vicenda di gloria e di silenzio, di apoteosi e di gogna? A giudicare rettamente, come è risaputo, gli uomini, il cui pensiero, o filosofico o civile, ebbe una larga efficacia nel tempo loro, bisogna innanzi tutto riguardarli in mezzo alle condizioni intellettuali e politiche, in cui sorgono, si maturano e dominano le menti. L'ingegno di uomini siffatti molto è uopo che prendano dall'età loro e dal luogo, dove nascono; molto è uopo che diano a tutti e due, assicurando così quella perpetuità della vita spirituale dei popoli, che non patisce interruzione. E così dopo tutto quello che se n'è detto da una parte e dall'altra, rimane questo di vero che l'ambiente solo, per servirci di un vocabolo oggi di molto uso, non dà ragione dei grandi uomini, nè questi soli della natura dell'ambiente medesimo.

Se si domandasse: il Gioberti ebbe nel suo tempo efficacia maggiore come filosofo o come scrittore politico, crediamo che nessuno esiterebbe ad affermare che lo scrittore politico vinse il filosofo. Nè ciò solo, perchè il pensiero civile può avere una diffusione più larga che non possa pretendere un sistema filosofico, ma anche, e principalmente, per altre ragioni, proprie del tempo, in cui grandeggiò il suo nome. Possiamo ammirare nella storia i grandi solitari; ma della utilità da essi derivata sui popoli cercheremo invano i documenti. Solo, quando nei nostri scritti si ripercuote l'eco del tempo, in cui essi appaiono, si ottiene l'ambito onore di dirigere e dominare le menti. E questo avvenne al Gioberti. Nel suo sistema filosofico sono palesi gli elementi, che vi entrano, come soddisfazione dei nuovi bisogni dello spirito nel moto della cultura contemporanea; ma negli scritti politici si

sente il palpito di tutta una Nazione, alla cui ricostituzione non era d'ostacolo che la sola forza straniera. Nel periodo, che corre dal '21 al '48, sorge e si matura in filosofia, in letteratura, in arte, in politica la scuola, che fu detta romantica, o, con nome più comprensivo, *neoguelfa*. Essa ha già i suoi poeti, i suoi storici, i suoi filosofi. E' una circolazione potente e universale dello stesso pensiero per tutta la penisola. Dal Manzoni al d'Azeglio, al Balbo, al Capponi, al Troia, per tacere dei minori, si possono distinguere nei maggiori ingegni del tempo le attitudini loro e i gradi della grandezza individuale, non il concetto civile, e l'indicazione dei modi di attuarlo. Anzi non ci pare di dire cosa nuova se aggiungiamo che gli stessi scrittori, i quali, per rispondenza storica, si chiamarono *ghibellini*, se dagli altri vanno distinti pel conto, in cui tenevano la rappresentanza di alcuni elementi nella ricostituzione politica d'Italia, non ne discordano nei principii generali. Perchè se all'unità politica ripugnavano i *neoguelfi*, vi ripugnarono sino a che non fallì la speranza di un accordo tra principi e popoli. Pertanto ci pare che tra gli uni e gli altri non fu che una differenza di calcolo sulla opportunità dei mezzi conducenti alla riuscita. Non abbiamo tempo ora di confermare con argomenti e nomi queste asserzioni, ma a quanti possono rappresentarsi nella memoria tutta la preparazione ideale del movimento politico del '48 sembreranno esse giuste, perchè fondate sulla verità dei fatti. E ognuno potrà soggiungere da sè che lo stesso concetto mazziniano non si dipartiva dalle due scuole politiche ricordate che per la forma di governo da dare al Paese, non parendo al cospiratore genovese che le libere costituzioni potessero esser mai come un dono da aspettare dalla generosità di principi, troppo vecchi di dottrine e troppo abbarbicati nel secolare potere.

E seguace del Mazzini pare che nella prima giovinezza fosse stato il Gioberti; almeno per quest'accusa fu egli catturato a Torino il 31 maggio del 1833, e poco appresso esiliato. Ma la sua vasta mente non tardò molto ad accogliere idee di più probabile attuazione, se già nel '39, nella stessa *Introduzione allo studio della filosofia* gli accenni ad un rinnovamento del principato civile assumono carattere di teorema già dimostrato nel suo pensiero, il quale, poi, fu con la solita efficace facondia largamente esposto nel *Primato*, venuto a luce nel 1843.

A pochissimi libri si può dire che toccasse la fortuna del *Primato*. Esso non fu l'esposizione di una teoria politica, fu l'operatore di una vera rivoluzione ideale nella penisola. E se si dicesse che il moto del '48 fu, più che d'altro, l'effetto della lettura dell'eloquente volume, non si direbbe cosa esagerata. Che per rincalzo di alcune sue idee avesse l'Autore fatto un po' di violenza alla storia è anche vero; ma alla critica degli elementi etnografici, fatti da lui entrare nella formazione della gente nostra, nessuno badò, e forse a questa critica non si era allora preparati; che certe predilezioni e certe esclusioni fossero più effetto di sistema che del sereno giudizio dei fatti è anche vero. Ma su questo nessuno portò attenzione. Si lesse, si divorò solo il libro, e si corse all'attuazione di quello che esso voleva, inculcava. La riuscita della guerra d'indipendenza e l'accordo del principato con la libertà ebbero forza di assioma per tutti, e non si pensò che alla celere effettuazione dei generosi e lusinghieri concetti.

Il Gioberti, dopo la giornata di Novara, riprese mestamente la via dell'esilio, e a Parigi, un anno prima di morire, stampò il *Rinnovamento Civile*, in cui, fallito il risorgimento d'Italia, com'ei l'aveva concepito e designato nel *Primato*, indicava il nuovo cammino, pel quale il popolo italiano si doveva mettere, e gli uomini, che ne dovevano essere i duci. Più che una teoria politica, si direbbe una profezia il contenuto del nuovo libro; con tanta precisione di particolari si anticipa, descrivendolo, quell'avvenire, che poi si avverò appunto com'egli l'aveva visto con intuito felice della mente divinatrice. La quale, nelle luminose ascensioni, allargando via via l'orbita de' suoi giri, assoggetta al suo sguardo sempre maggiore spazio da non lasciare che gli operatori dei fatti potessero spiegare l'azione loro fuori dell'ambito da lui segnato. E così si vide ancora una volta che quanto più alte sono le facoltà ideali, tanto più grande sarà il potere del pensiero di contemplare come presenti gli avvenimenti, che seguiranno nella distesa del tempo e dello spazio.

Fu breve senza dubbio la dittatura e sul moto filosofico e sul moto civile di questo ingegno senza esagerazione grandissimo, se pure non vogliamo dire che regni ancora, per essere stato un avveramento delle sue previsioni tutto quanto si è compiuto dal '59 sin oggi.

Vincenzo Gioberti finiva improvvisamente a Parigi la notte del 25 al 26 ottobre del 1852, a 51 anno. Fu trovato ginocchioni a piè del letto. E quando il parroco di *Saint Louis d'Antin* entrò nella piccola camera, allo spettacolo, che gli si parò dinanzi, non potè che appena dire queste parole — ora intendo perchè questa mattina alle 6 non è venuto alla solita messa.

Alla triste nuova fu commossa tutta Parigi; in Italia parve che per un momento si arrestasse la vita della mente e del cuore di tutta la generazione, che con lui aveva pensato e palpitato. La salma fu riportata a Torino, ove ebbe onori sovrani, come meritava un sovrano nell'ingegno, nella dottrina, nella virtù, anche leve e sostegno delle democrazie, secondo i principii di una antichissima scuola italica, dal Gioberti e da' suoi contemporanei rinfrescati nei libri e nella pratica della vita, e ora nuovamente dimenticati. Però non sappiamo se gli onori resigli da tutto un popolo col suo Principe e con la sua rappresentanza politica giunsero al grande spirito più graditi delle modeste esequie celebrategli nella chiesa di Stresa dai due più grandi uomini del tempo. Scrissero i giornali di allora che la messa di requie fu celebrata dal Rosmini e servita dal Manzoni. Un grande estinto non avrebbe saputo desiderare da uomini maggiori le ultime manifestazioni dell'affetto e della pietà.

Fu scritto che sul letto di Gioberti fossero trovati due libri, l'*Imitazione di Cristo* e *I Promessi Sposi*. Nulla di più naturale di questo. Un filosofo, che tanto si era affaticato per dimostrare come perenne fosse in noi l'intuito del divino, non poteva non piacersi della lettura assidua di un libro, sì atto ad eccitare l'estasi mistica del sentimento. Il filosofo, che tanto aveva faticato a comporre prima nella mente e attuar poi una forma ottima di civile consorzio, come al tempo suo dicevasi, non poteva non piacersi d'un libro, dove, con la pittura estetica di una triste realtà, l'arte, rappresentando il bello, c'infiamma all'amore e all'effettuazione del bene, unica fonte di ogni morale e civile perfezione ».

Il centenario di Gioberti a Torino.

Il manifesto del Rettore

Torino, 28. — Il Rettore dell'Università, professor Filetì, ha rivolto alla studentesca il seguente appello

« *Studenti!*

Il Comitato per le onoranze a Vincenzo Gioberti ha voluto che gli studenti avessero larga parte nella commemorazione centenaria. A tale scopo, a loro affida la corona di alloro, che durante la funzione inaugurale di domenica decorerà il seggio del patriota nell'aula del Parlamento Subalpino, onde deporla lunedì (tempo permettendolo) sulla tomba che racchiude le ceneri di Gioberti, al Camposanto.

Accorrete, o giovani, a rendere un tributo di riconoscenza e di omaggio a chi per l'Italia visse ed oprò: mostrate così che nei vostri cuori, aperti a tutte le idealità, è sempre vivo ed intenso il culto dei grandi ».

Gli studenti sono stati pure invitati ad intervenire alla conferenza di domattina, che terrà nell'aula magna dell'Ateneo, alle 10.30, il professor Pasquale D'Ercole su Vincenzo Gioberti, considerato come filosofo.

A palazzo Carignano

Torino, 28. — Nell'aula del Parlamento Subalpino al palazzo Carignano, oltre alle Loro Altezze Reali i Duchi d'Aosta e di Genova, è riunita una folla di autorità, di personalità della scienza, e di tutto il gran pubblico torinese, fra cui molte eleganti signore. Notansi: l'on. Saracco, presidente del Senato, l'on. Villa, presidente della Camera, il sindaco senatore Casana, in rappresentanza del ministro on. Nasi; il senatore Carle, per l'Università di Roma, l'on. Boselli, il prof Arnò, pel municipio di Modena; il senatore Carutti, per la R. Società romana di Storia Patria; i professori D'Ancona, Canna, Jaja, Brusa, D'Ovidio, Cossa, Grassi, ecc., membri di moltissime Deputazioni di Storia patria, di Associazioni politiche, letterarie, ecc.

L'on. Villa, ricordando che la Camera si è associata alle onoranze a Vincenzo Gioberti, pronuncia un lungo discorso tracciando la vita politica del filosofo e lumeggiando il pensiero unitario che informò il rinnovamento d'Italia; termina rilevando che Gioberti in tutta la sua opera ebbe viva immagine della patria ed esortando a ricordare l'alto suo pensiero stringendoci tutti attorno alla Patria ed al Re, simbolo vivente della Nazione.

L'on. senatore barone Carutti di Cantogno ricorda come Vincenzo Gioberti sia stato statista integro, sacerdote austero e letterato insigne. Poscia parla l'on. Talamo, sottosegretario di Stato alla giustizia, in nome del Governo. Tutti i discorsi sono vivamente applauditi.

Poscia le LL. AA. RR. e tutti i presenti scendono nella piazza Carignano ove viene deposta una corona di bronzo sul monumento a Gioberti. La piazza è stipata di pubblico, e associazioni con bandiere e degli allievi delle scuole con musiche. Parlano l'on. Pinchia ed il Sindaco, applauditissimi.

Nel pomeriggio, nel teatro Alfieri, gli on. senatori Faldella e Carle commemorarono il grande filosofo, trattando il primo, *Del ritorno ideale di Vincenzo Gioberti*; il secondo, *Del pensiero civile e politico di Vincenzo Gioberti*.

La commemorazione a Teramo

Teramo, 28. — Nella sala maggiore del Comune, che era affollata, il preside del Liceo, prof. Vitali, fece la commemorazione di Vincenzo Gioberti. Il suo discorso fu vivamente applaudito.

Per la medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi.

Venezia, 27 — Ecco il sunto del discorso pronunziato dal Sindaco conte Grimani, nel consegnare la medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi.

Altezza reale!

Quando incombeva sull'Italia grave il dolore per la tragica fine del Re buono, il Vostro ritorno dalle infinite solitudini del Polo fu un raggio di sole che sollevò i cuori oppressi dalla sventura. Il vessillo italiano sventolava per la prima volta sopra una regione mai per lo innanzi calcata, per opera di un Principe italiano, che con animo sereno, accoppiando la prudenza al coraggio, la costanza all'ardire, attraverso pericoli, stenti e privazioni, secondato da una eletta schiera di valorosi, tra i quali Venezia vanta un figlio, seppe condurre a termine l'aspro cimento. I cuori degli Italiani rimasero inebbriati e da un capo all'altro della penisola invidiata si alzò un grido di ammirazione per Voi, per cui rifulse ancora una volta glorioso il nome d'Italia. La regione veneta, con unanime slancio, all'indomani dell'annuncio del felice esito della spedizione polare volle che una medaglia venisse coniata in onore Vostro, a perpetuo ricordo. A me gli iniziatori vollero affidato l'incarico di consegnare nelle Vostre mani questo pegno della gratitudine pubblica. Qui, nella sede dei Dogi, ricca di memorie e di glorie, qui, dove echeggiarono i nomi di Marco Polo, di Marin Sanudo, di Nicolò e di Antonio Zeno, di Ca' da Mosto e Caboto, qui, dove i primi albori della patria anelante a libertà ed indipendenza furono consacrati da un eroico decreto dell'Assemblea veneta, qui, è il luogo degno di accogliervi, Altezza Reale, luogo degno di Venezia, degno della cerimonia semplice e così solenne. La maestà del luogo è più eloquente della mia parola.

Altezza Reale! Nelle mani Vostre consegno questa medaglia d'onore, in nome di Venezia e della regione veneta.

Venezia, 28. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi col seguito è partito alle 23,25 per Torino, ossequiato alla stazione dall'on. Ministro Nasi e dalle autorità.

LA QUESTIONE MANTOVANA

Riceviamo e pubblichiamo

Onorevole signor Direttore,

Ove non le sembri che troppo abusi della cortese ospitalità sua, Le sarò grato se vorrà dar posto nel valoroso *Fanfulla* a questa mia, in controreplica ai colleghi del *Capitan Fracassa*.

Essi dicono che io ho risposto, *così per modo di dire*, perchè non ho voluto dilungarmi, anticipando ciò che ritengo dirà, domani, in Senato, il conte Silvio Arrivabene, nello svolgere l'annunciata interpellanza sulla situazione del Mantovano, ma viceversa poi mi fanno, anche stamane, l'onore di consacrarmi una colonna per confutare la mia *non risposta*.

Ora sembra a me che gli egregi colleghi del *Fracassa* affermino cose e mi contrappongano con[?]ti che non possono reggere.

Io non ho fatto che accogliere nel mio giornale la voce di un agricoltore, come sintomo non dubbio della gravità della situazione nel Mantovano, e non ho visto, nè so vedere nelle intenzioni manifestate da alcuni proprietari del luogo, quel sovversivismo, per cui parrebbe dovesse essere processata la mia *Gazzetta*.

Nessuna idea di ribellione a chicchessia nei propositi dei proprietari mantovani; il loro caso non può essere paragonato che a quello di qualcuno, che, dovendo introdurre in città p. e. un pollo, il quale valga due lire e pel quale se ne richiedessero *tre* di dazio, preferisce rinunciare al pollo e regalarlo alle guardie daziarie - oppure a quello di un fabbricante qualsiasi che, sapendo, *a priori*, come certi lavori vengano a costargli p. e. una ventina di lire, e, vendendoli, non ne ricaverebbe più di 12 o 15, preferisce non eseguirli affatto, anche a costo di chiudere la fabbrica, divenuta passiva.

Che può esservi di sovversivo, di rivoltoso in ciò? Questo è il caso di parecchi proprietari di fondi nel Mantovano, che vedono le loro rendite assorbite dalle sempre crescenti pretese della mano d'opera, le coltivazioni intralciate e danneggiate dai continui scioperi e non ricavano ormai dal possesso di terreni coltivabili, che noie, fastidi, minaccie e rappresaglie, le quali si vengono esplicando, qua e là con tagli di viti, con incendi dolosi, con lettere minatorie, con insulti volgari per le vie, con iscrizioni oscene o minacciose sulle muraglie.

Ma non per dir ciò, onorevole direttore, mi sono permesso nuovamente disturbarla. Il *Fracassa* ripete una domanda che mi sono inteso fare, in questi giorni, da parecchi uomini politici amici del Ministero: — Ma che cosa vogliono i proprietari mantovani? — essi chiedono — lo scioglimento delle leghe, gli arresti in massa, le baionette, la *forca*?

Niente di tutto ciò. I proprietari del Mantovano desiderano, puramente e semplicemente, che il Governo monarchico di S. M. il Re esplichi la propria azione *conciliatrice*, al di fuori da ogni interesse politico del momento, in modo da convincere amici ed avversari delle istituzioni, che pur mantenendosi, come è suo dovere, estraneo a conflitti derivanti da privati interessi, pur mantenendosi nei limiti della più stretta legalità, il Governo di S. M. il Re non patteggia coi nemici delle istituzioni e della Dinastia, non fa ad essi concessioni, non sacrifica per essi funzionari malvisi ai sovversivi sostituendoli con altri, dei quali la stampa sovversiva fa l'apoteosi, e, se tollera legali agitazioni per il miglioramento economico delle classi lavoratrici, non permette però che il preteso *miglioramento economico* sia il pretesto di una propaganda, incessante, continua, d'odio, di lotta di classe, propaganda antidinastica, antimonarchica, evoluzionaria o rivoluzionaria.

Questo solo e niente di più domandano i proprietari e conservatori del Mantovano, che vedono la baldanza degli avversari delle Istituzioni crescere a dismisura per la vantata (supposta o reale che sia) protezione del governo amico, e, per contrapposto, vedono aumentare la depressione morale e lo scoraggiamento, vedono diminuire la fede negli amici della monarchia.

E più la baldanza dei sobillatori cresce, più la loro azione nefasta si esplica con maggiori promesse alle masse incoscienti dei lavoratori, onde le costoro pretese aumentano e maggiormente difficili si rendono e si renderanno i componimenti amichevoli, finchè si arriverà a quel momento in cui codeste masse, vedendosi turlupinate, impossibilitate a raggiungere quel benessere ripetutamente promesso e danneggiate, invece, dalle continue interruzioni di lavoro, si daranno a rappresaglie ben più gravi di quelle che si vanno ora lamentando, e allora sarà inevitabile un intervento della forza e una repressione sanguinosa. Ma di chi sarà la colpa?

Con una politica oculata, conciliativa, ma al tempo stesso energica ed intransigente verso gli impresari di scioperi, verso i politicanti di mestiere che sfruttano i lavoratori, verso i propagandisti dell'evoluzione e della rivoluzione, verso coloro, insomma, che, col pretesto dei *miglioramenti economici*, minano nelle loro basi le Istituzioni nazionali, sovvertendo le masse; con una tale politica, chiunque siano gli uomini al governo, si potranno scongiurare ancora tristi giorni al nostro paese, ma se il governo, invece d'essere cogli amici, sarà o farà credere d'essere cogli avversari delle Istituzioni, che sono tanto numerosi e forti in provincia di Mantova, e li favorirà in mille modi, quanti vivono sui luoghi, quanti giudicano spassionatamente la situazione, non possono avere che una convinzione sola, che si affretta, cioè, e si aggrava sempre più il momento di seri guai pel paese, guai che diverranno irreparabili e provocheranno conseguenze disastrose economicamente e luttuose.

Il mio voto sincero è che quanti così la pensano nel Mantovano (e sono molti, moltissimi), possano ingannarsi, e che i fatti diano ragione al ministro dell'interno, nella risposta, facilmente prevedibile, che darà, domani, al senatore Arrivabene.

Accetti, onorevole direttore, colle mie scuse, i miei ringraziamenti.

Devotissimo suo

I. Damiani

Direttore della *Gazzetta di Mantova*.

Deschanel a Napoli.

Napoli, 28. — Stanotte è arrivato il presidente della Camera francese, Deschanel, colla sua signora ed è sceso al Grand Hôtel.

In memoria di Verdi.

Venezia, 28. — Stasera ha avuto luogo l'apertura del teatro La Fenice per la commemorazione di Giuseppe Verdi coll'opera la *Traviata*. Dopo il primo atto, Ugo Ojetti fece un applaudito discorso commemorativo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA

Fidanzamento — Augusto confratello.

Venezia, 27. — L'avv. cav. Gino Bertolini, nostro egregio consigliere comunale, fratello dell'on. Pietro, si è fidanzato con una delle più colte e intellettuali signorine di Venezia, con la graziosa figliuola del comm. Michelangelo Guggenheim, fine anima di artista come suo padre. Ai fidanzati, fatti per comprendersi e per amarsi, sorride la sicura promessa di un avvenire felice.

— Nella scuola della arciconfraternita di San Rocco ebbe luogo la convocazione annuale per trattare vari argomenti, fra i quali, primo, quello di nominare S. M. il Re Vittorio Emanuele III a confratello onorario, come furono sempre gli Augusti Sovrani. Erano presenti circa cento confratelli, fra i quali il sindaco conte Grimani, il conte Donà Dalle Rose, Venier, Serego, Alessandro Marcello, Gradenigo, il comm. Paulovich e molte altre notabilità laiche ed ecclesiastiche. Presedeva il guardian grande cav. ufficiale dottor Frattin, il quale lesse un applauditissimo discorso commemorativo del Re. Terminò proponendo la nomina di Vittorio Emanuele III a confratello della scuola. Tutti i presenti si levarono in piedi due volte acclamando.

DA RACCONIGI

Per la villeggiatura dei Sovrani.

Racconigi, 27 — Non solo nel Reale Castello — come già vi scrissi — ma anche alle *Verne*, comprese nella cinta del parco, lato nord, fervono i lavori di adattamento. Le antiche stalle della margheria svizzera vengono trasformate in ampie e comode scuderie alla moderna, capaci di cento cavalli.

Servendosi della forza motrice proveniente dal canale del Molino, si sta impiantando una dinamo per la luce elettrica, negli appartamenti del castello, nelle serre e con riflettori sul lago artificiale.

Ad alloggiare la forza pubblica, che per l'occasione sarà qui numerosissima, pare che il municipio intenda destinare il locale delle scuole elementari femminili, che nella stagione estiva sarà perfettamente disponibile, e per la sua posizione in sito centrale sarebbe sotto tutti i rapporti adattatissimo allo scopo.

Cronaca Giudiziaria

Per la memoria di Quintino Sella.

(*Corte d'appello di Torino*).

I lettori ricorderanno che tempo fa il Tribunale di Biella, su querela data dall'ing. Corradino Sella per offese recate dal giornale clericale *Vita biellese*, alla memoria di Quintino Sella, condannava l'autore dell'articolo don Giuseppe Maccalli a un anno di reclusione e 1000 lire di multa, il gerente Cantone a dieci mesi e 833 lire di multa, il direttore don Delfino Guelpa a sei mesi e 500 lire di multa. Costoro appellarono ma la Corte d'appello di Torino confermava ieri completamente la sentenza.

Per il disastro ferroviario di Bergeggi

In seguito dell'istruttoria del processo iniziata per il disastro ferroviario accaduto il 10 dicembre 1899 sotto la galleria di Bergeggi, la Regia Procura generale di Genova, ha concluso perchè siano rinviati al giudizio della Corte d'assise Valentini Vittorio Emanuele di Firenze, d'anni 43, già capo stazione a Spotorno, ora a Firenze; Venturini Anacleto di Casale Nuovo, di 34 anni, impiegato ferroviario ora a Milano; Oliva commendator Giuseppe, d'anni 61, di Rovigo, direttore generale delle ferrovie della Rete Mediterranea, residente a Milano.

Il Valentini è imputato del delitto previsto dagli articoli 314, 329, 371 del codice penale per avere nel giorno 10 dicembre 1899, come capo stazione di Spotorno, lasciato partire il treno diretto n. 41, proveniente da Ventimiglia, colla prescrizione di incrociare anormalmente in Vado col diretto n. 42, proveniente da Savona, senza prima aver preso con questa stazione accordi sufficientemente chiari e precisi circa la prescrizione da farsi al treno 42 per tale incarico anormale e senza attendere che la stazione di Vado avesse ricevuto, ripetuto e confermato il suo ordine per lo spostamento dell'incrocio; cosicchè per tale sua negligenza ed inosservanza di regolamenti ne seguì un disastro per lo scontro dei due treni sotto la galleria di Bergeggi. In conseguenza di tale scontro morirono quattro

---

— 46 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Voi l'avete raccolta, l'avete salvata. Come vi ho benedetta senza sapere chi eravate. E siete voi la donna amata da mio figlio! Siete voi che l'amate! Come ne sono felice: è pel suo bene e pel mio che vi ha incontrata, ed io che ero gelosa!

« I disegni di Dio sono infiniti, ed io potrò amare come figlia quella che sposerà mio figlio!

Ugo ascoltava stupefatto, non sapendo che pensare, e sua madre e Luciana dovettero raccontargli tutto ciò che ignorava. Francesca spiegava alla giovane donna il terrore che il matrimonio di suo figlio le ispirava. Ella aveva temuto che la sposa strappasse la madre dal cuore del suo ragazzo, ma ora non conservava più nessun timore.

La poveretta non si stancava di ammirare Luciana. sì, suo figlio aveva scelto bene e la vita si faceva dolce e clemente per unirli in una comunione d'amore!

Luciana a sua volta finiva di addormentare le ultime gelosie della madre. No, essi non si sarebbero mai divisi, vivrebbero insieme, sempre, sempre...

Sempre! Una parola che le labbra umane non dovrebbero mai pronunziare!

VIII

Da un mese, il procuratore della Repubblica di Oran proseguiva le sue ricerche.

In qual modo il signor di G. era stato assassinato alla vigilia della partenza della missione scientifica? Tutti lo ignoravano. Uno strano mistero avvolgeva il dramma, e le deposizioni dei suoi compagni non riuscivano a gettarvi un po' di luce.

Il colonnello Maubert, deponeva che una sera verso le dieci, il signor di G. era entrato nella casa d'una donna celebre per la sua bellezza, e che aveva per amante un ricco tunisino. Enoussi, stabilito ad Orano da una diecina d'anni.

L'inchiesta stabiliva che il signor di G. aveva lasciato la casa della bella Yelma ad un'ora dopo la mezzanotte, e che dopo non si era più riveduto. Soltanto all'indomani i suoi compagni di viaggio si accorsero della sua assenza. Tutti pensavano ad un delitto, ma come provarlo?

Interrogati separatamente dal magistrato, Yelma ed Enoussi, rispondevano nettamente, la prima che entrato in casa sua alle dieci, il signor di G. ne era uscito poco dopo la mezzanotte, ed Enoussi dal canto suo provava che aveva passata la sera al teatro, con un mercante amico suo ed un sottotenente della guarnigione. I servi di Yelma confermavano la deposizione della loro padrona.

I sospetti che avevano sfiorato per un momento il tunisino, cadevano da sè stessi avanti ad un indiscutibile alibi. L'affare misterioso appassionò per un momento la stampa algerina, ed il rumore ne giunse fino a Parigi. Tutti conoscevano Luciana e suo marito: erano stimati e tenevano un posto importante nell'alta società. buone ragioni perchè molti si occupassero della strana scomparsa. Che si trattasse d'un delitto, nessuno ne dubitava, ma chi era il malfattore? Ecco quello che non si scopriva.

Luciana viveva ritirata in una villa della sua amica Maria. Essa non riceveva nessuno, tranne Giacomo, sua madre ed il buon dottore, loro amico. L'agente di cambio e Maria la circondavano di cure affettuose, anzi per compiacerla, non ricevevano visite. Ugo veniva tutti i giorni, cercando di sfuggire agli sguardi indiscreti. La villa di Maria sorgeva all'entrata dei boschi di Marly, sulla strada di San Germano a Versailles. Lo scultore non veniva per la strada ferrata, poichè avrebbero potuto incontrarlo, giungeva invece in carrozza; allora il cancello si apriva, per rinchiudersi tosto dietro di lui.

La certezza d'una prossima felicità calmava le febbri ed i desiderii del giovane. Che importava aspettare qualche mese, quando avanti a sè aveva tutta la vita!

La giovane donna seguiva con ardore l'inchiesta incominciata, e per ordine del procuratore della Repubblica, era tenuta al corrente dell'affare in modo esatto.

Le ricerche esitavano, tentennando un po' a destra ed un po' a sinistra, ma tutto portava a credere che il signor di G. fosse caduto vittima della cupidità di due arabi. Testimoni importanti assicuravano che due uomini dalle figure sospette, si erano veduti passare a poca distanza dalla casa abitata dalla bella Yelma. Degli agenti di polizia, giunti da Parigi, si lanciavano come fini segugi sulle traccie di quegli uomini, ma ad un tratto tutto svaniva, ed era necessario di ricercare un'altra traccia.

E il tempo passava. Verso la fine di agosto, tre mesi dopo la scomparsa del signor di G., Luciana invitò Maria e suo marito, Ugo e sua madre a passare la metà del mese di settembre in una proprietà ch'ella possedeva in Brettagna, che il generale aveva ereditato molti anni prima da uno dei suoi zii, armatore a Nantes.

Distante tre chilometri da Pornic, un piccolo paese di pescatori sta attaccato agli scogli, inclinato sulle onde grigie della baia di Bourgneuf. La Birochère è una di quelle spiaggie dalla sabbia fine, che l'invasione parigina non ha ancora disonorato.

Il generale aveva lasciato un po' in abbandono la sua villa brettone, ed aveva installato in un padiglione quel sottufficiale, al quale, più tardi, doveva legare una rendita nel suo testamento. Luciana, al contrario, diventata padrona, prese l'abitudine di passarvi qualche settimana tutti gli anni, ed ora si rallegrava il potervi ricevere Ugo in un'intimità più grande ancora che nella villa di Maria.

Ella partì la prima, seguita poi dai suoi amici. Invece di quindici giorni, la piccola colonia vi fece un soggiorno di due mesi. I fidanzati partivano al mattino per fare delle lunghe passeggiate. Il gran mare mandava fino ad essi il suo acre odore salino, oppure s'internavano attraverso i campi e la loro immaginazione d'artisti trovava un infinito incanto a quelle nuove escursioni.

Attorno alla villa, delle vecchie quercie, dei faggi secolari coprivano la terra feconda di boschi cupi e azzurri. La foresta si disegnava capricciosamente attorno al golfo frastagliando secondo i seni i suoi fantastici disegni: una vera foresta della vecchia Brettagna, dove sotto i rami frementi il sogno evocava ancora una bella Velleda bionda.

Nessuna strada tracciata nel verde folto dei boschi silenziosi; soltanto qualche sentiero, mezzo nascosto fra il muschio, ed ogni poco degli enormi blocchi di pietra grigia, che parevano gettati in mezzo agli alberi dai magici sforzi di un gigante incantatore.

I giovani provavano un piacere squisito a perdersi fra quei dedali ombrosi. Presso ad essi il mare urlava come un leone: al di sopra delle loro teste il gran cielo della Brettagna, solcato da nuvole, e dappertutto una calma infinita, turbata appena dal respiro profondo della natura.

— Ed il lavoro? — domandava di tanto in tanto Luciana con un sorriso di rimprovero.

Francesca difendeva suo figlio: essa voleva che si riposasse, dopo tanti anni di lavoro accanito, in un ozio che era per lui un benefizio. Il cervello ha bisogno di rinnovarsi, per riprendere con nuova lena nell'ardua via.

L'ottobre era per finire; il freddo cominciava a farsi sentire, e nessuno pensava ancora a ritornare a Parigi. Maria e l'agente di cambio erano in una nuova luna di miele, e la bella donnina non temeva più rivali.

Fra quegli innamorati Francesca continuava la sua esistenza calma e paziente. Essa osservava molto Luciana, ed ogni giorno scopriva in essa nuove virtù, che gliela facevano amare e stimare maggiormente. Quella giovane donna, fredda all'apparenza e che nascondeva la sua sensibilità agli indifferenti, piaceva alla figlia del popolo, ardente ed appassionata. Sopratutto poi amava Luciana perchè amava suo figlio, chè i servi di un medesimo Dio comprendono sempre quelli che dividono il loro culto.

Quei due mesi furono per gli abitanti della villa due mesi di felicità assoluta, di tranquillità e di speranze.

(*Continua*).

del personale ferroviario viaggiante: Giacinto Oreste, Dondè Maurizio, Ricconi Giulio e Vacchelli Luigi, e furono più o meno gravemente feriti altri 21 individui.

Il Venturini è imputato di correità in tale reato per avere nella sua qualità di assistente telegrafista della stazione di Spotorno concorso a far succedere il disastro, non usando la dovuta diligenza nel decifrare il telegramma n. 339 da Savona, scrivendo nel protocollo telegrafico la parola cen invece della parola senza che figura sulla zona ed ingenerando così nel Valentini la persuasione che la stazione di Savona avesse eseguita la prescrizione da lui ordinata per il treno diretto n. 42 e rendendone di conseguenza possibile il successivo irregolare operato. Il commendator Oliva quale civilmente responsabile per la sua qualità di direttore generale delle Ferrovie, Rete Mediterranea. Il processo avrà luogo nel prossimo giugno alla Corte d'assise di Savona.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

GIUSTI-ZIA.

Decapitazione.

Vedi, combinazione singolare!
Un noto vegetal perde la testa
E tosto vecchio il vidi diventare.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — *Il venditore di uccelli* di C. Zeller ha avuto oggi un ottimo successo, e si ripete questa sera. L'operetta è di uno spirito fine, ha scene di grande effetto e trovate umoristiche divertenti. Domani andrà in scena la *Poupée* di Audran.

Valle. — *La papa mobile* ebbe ieri sera un successo grandissimo dal numeroso pubblico che gremiva la sala del Valle. La compagnia Scarpetta, ricostituita coi vecchi preziosi elementi, dà tale un completo spettacolo di affiatamento e di perfetta interpretazioni che giustifica il favore costante del pubblico, il quale si diverte, ride ed ammira. Eduardo Scarpetta, Della Rossa, Pantalena e Vincenzino Scarpetta furono insuperabili di buona comicità. Molti applausi e molte chiamate al proscenio. Si volle anche il *bis* del coro dei seminaristi, composto da Vincenzo Scarpetta. Stasera la *Papa mobile* si ripete, e quanto prima *Cane e gatto*, altra nuova riduzione dello Scarpetta.

Adriano. — Il gran circo Rancy ha dato oggi un bellissimo spettacolo, con programma eccezionale, e le *foche ammaestrate*, che questa sera si ripete integralmente.

Quirino. — La compagnia Franciolì, con *La Mascotte* e il ballo *La figlia di pagliaccio*, si presenta oggi al pubblico.

Manzoni. — Pubblico affollatissimo ieri sera al nuovo dramma di Perez Galdos, *Elettra*. Il pubblico del Manzoni iersera applaudì, ma non si lasciò trascinare dall'entusiasmo. La fattura del dramma risente troppo della vecchia maniera. La critica non si è trovata di fronte a un lavoro nè originale, nè poderoso.

Concerto Cotogni.

Ricordiamo che il concerto che darà la signorina Maria Pia Cotogni, nipote del bravo artista romano, avrà luogo domani sera, alle 21, alla sala Umberto I.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il venditore di uccelli*, ore 9.
Valle. — *La papa mobile*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *L'amore sui tetti*, ore 9.
Quirino. — *La Mascotte* — *La figlia di Pagliaccio*, ore 9.
Manzoni. — *Elettra*, ore 9.
Nuovo. — *Le grandi manovre*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 28 aprile.

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,4. — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro

Domani S. Roberto abate.

Nascita di S. A. R. il principe Leopoldo Federico, duca d'Anhalt (1831).

Ricorre il compleanno:

del marchese Nicolò Persichetti, cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Aquila — della contessa Angelina Rossi Scotti, Perugia — di Donna Beatrice dei principi Ruspoli, Roma — di Donna Laura Theodoli, Roma — del marchese Giovanni Vitelleschi Nobili, Roma.

Ricorre l'onomastico

del senatore barone Giovanni Barracco, Napoli — del conte Roberto Pandolfini, Firenze — di Don Roberto dei principi Strozzi, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,4 — massima 19,0.

Comitato per la culla reale.

Il Comitato cittadino per l'offerta della culla reale, presieduto dal sindaco principe Colonna, ha suddiviso i suoi componenti in sedici sottocomitati rionali: *Rione Monti* — Presidente commendatore Pompeo Coltellacci, segretario capitano cav. Carlo Glori.

Trevi — Pres. comm. Raffaello Giovagnoli, segretario avv. Giorgio Luzzatto.

Colonna — Pres. avv. cav. Eugenio Trompeo, segr. Guido Levera.

Campo Marzio — Pres. comm. Enrico Cruciani-Alibrandi, segr. cav. Pietro Mariani.

Ponte — Pres. duca Lorenzo Sforza, segretario avv. Camillo Caroselli.

Parione — Pres. prof. Cesare Facelli, segretario avv. Gaetano Pizzarini.

Regola — Pres. conte Carlo Rasponi, segr. Rimondini Vittorio.

S. Eustachio — Pres. senatore Alceo Massarucci, segr. ing. Alberto Almagià.

Pigna. — Pres. comm. Giulio De Angelis, segretario Grandi Dante.

Campitelli — Pres. senatore Francesco Vitelleschi, segr. avv. cav. uff. Quirico Tommaso.

S. Angelo — Pres. comm. Luigi Orsini, segretario Giustino Serani.

Ripa e Trastevere — Pres. colonn. comm. Federico Falangola, segr. Gioacchino Flamini.

Borgo Prati — Pres. deputato Gualtiero Danieli, segr. rag. Emilio Proi.

Esquilino — Pres. deputato Felice Santini, segr. avv. Giorgio Hensch.

Quartiere Ludovisi — Pres. senatore Giacomo Balestra, segr. conte Onofrio Fortebracci.

Sono segretarj del Comitato i cav. Francesco Cisotti Mengaldo e Paride Sabatini.

All'Educatorio Caetani.

Stamane all'Educatorio Michelangelo Caetani, alla presenza di una eletta di signore e signori, è stata consegnata un'artistica pergamena all'on. Alfredo Baccelli. Tra i presenti alla simpatica cerimonia abbiamo notato il prefetto Colmayer, l'assessore Teso, rappresentante il sindaco Colonna, il conte Siculo, il consigliere comunale comm. Ballori, il prof. Zeno ispettore generale delle scuole municipali, il cav. Vito Sesti, il cav. Nazari, il cav. Cippitelli, le signore Amalia Baccelli, Marotti, Sereni, Lattes, Ferraguti, Ciocci, Levi-Alatri, Orsini-Tosi, Caterina Baccelli, Bracci-Devoti, ecc.

L'avv. Gabrielli nel consegnare, a nome di tutto il Comitato, la pergamena all'on. Baccelli, ha pronunciato brevi parole d'occasione, alle quali ha risposto il sotto segretario di Stato con un forbito discorso. I bambini e le bambine dell'Educatorio hanno dato un saggio di canto molto bene eseguito. Dopo la cerimonia è stata data agli alunni una refezione, alla quale hanno presenziato l'on. Baccelli e le altre persone intervenute alla festa. La signora vedova Libani, in memoria del defunto consorte cav. ing. Alessandro, ha istituito un posto di fondazione.

Nota lieta.

Stamane in Campidoglio il Duca Leopoldo Torlonia, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, ha unito in matrimonio il nostro collega Edoardo Fantoni con la signorina Flora Balmas; testimoni l'ing. Adolfo Ranzi e il collega Tarquini. La sposa, bellissima nel suo abito nuziale, era circondata da una schiera di fanciulle. Dopo un sontuoso *lunch* al *Caffè di Roma*, la felice coppia è partita alle 14,50 per Torino, accompagnata dai voti fervidi dei parenti e degli amici.

Per Cesare Mariani.

Presente un pubblico di artisti, di studenti e d'invitati, il Comm. Francesco Azzurri ha tenuto nella sala della R. Accademia di San Luca la commemorazione di Cesare Mariani, quegli che fu il decano e l'orgoglio della scuola pittorica romana. L'illustre oratore ha ricordato tutto il cammino compiuto dal Mariani sulla via dell'arte, e le opere principali che restano a documento della sua valentia, e che segnano il periodo di passaggio tra l'accademia e il moderno indirizzo pittorico. Al conferenziere valoroso fu fatta una meritata ovazione dal pubblico che lo aveva ascoltato, ammirato ed attento.

Note vaticane.

Il cardinale Francesco Salesio Della Volpe prese iersera solennemente possesso della diaconia di S. Maria in Aquiro, assegnatagli dal Papa nell'ultimo concistoro.

— Oggi alle 16 ha preso in forma solenne possesso del titolo presbiterale di S. Lorenzo in Panisperna il cardinale Giulio Boschi, arcivescovo di Ferrara.

Conferenza Cervesato.

Ieri, nella sala del Club femminile internazionale, ebbe luogo, innanzi a sceltissimo pubblico, l'annunciata conferenza di Arnaldo Cervesato sul tema di vera attualità: « Il carattere dell'età nostra e il *giornale* di G. Leopardi ».

Il nostro chiaro collega svolse con grande dottrina e in modo veramente geniale il tema d'attualità. Dopo avere con efficace sintesi fatto un quadro vasto e in un tempo esatto dell'attuale momento sociale, mostrò coll'aiuto del *zibaldone* leopardiano il senso veramente divinatorio che il Leopardi ebbe dell'età nostra e di sue caratteristiche essenziali.

Il Cervesato durante e al termine della geniale conferenza fu fatto segno ai più sentiti applausi.

Il ritorno di Frizzo.

Stamane ha fatto ritorno in Roma, reduce da un viaggio... a corso forzoso a Torino, Girolamo Tatulli, in arte *Frizzo*, il quale si è ripresentato ai suoi ammiratori del *Quirino*. *Frizzo*, rilasciato definitivamente in libertà, avendo sistemata la sua vertenza, che lo ha reso noto quanto la sua valentia, si tratterrà qui per brevissimo tempo, dovendosi trovare il 2 maggio, per antecedenti impegni, al *Bellini* di Napoli.

Consiglio comunale. — Domani sera si radunerà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie proposte, tra cui il contributo del Comune (1000 lire) nelle spese per la tomba d. Ercole Rosa, e collocamento di un busto a Giacinto Brusasco al Gianicolo.

Associazione della stampa. — Domani alle 21 1/2 il capitano ingegnere Emilio Abate svolgerà il tema: *Le comunicazioni ferroviarie fra Roma e l'Alta Italia.*

— Domenica prossima, alle 15 1/2, avrà luogo la tradizionale festa dei bambini.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione; dopo la firma, alla quale mancava l'on. Nasi, il Re si trattenne cogli on. Zanardelli, Giolitti e Prinetti.

— S. M. il Re ha ricevuto il maestro Ruggero Leoncavallo; anche a lui ha chiesto il suo parere sui tamburi nelle bande militari.

— S. M. il Re ha donato agli ufficiali del 29° fanteria il suo ritratto, la cui consegna venne fatta dal colonnello Torelli con un patriottico discorso.

— Oggi alle 16 S. M. il Re si è recato a passeggio nei quartieri alti.

— Stasera la Regina Margherita si è recata a pranzo al Quirinale.

Consiglio dei ministri.

Stasera, alle 18, si è adunato alla Consulta il Consiglio dei ministri, che continua mentre scriviamo.

Al Senato.

Domani si radunerà il Senato. Vi è grande attesa per l'interpellanza del senatore Arrivabene sugli scioperi del Mantovano.

Alla Camera.

Cominciano a giungere i deputati. La posta della Camera ne dà presenti circa 150. I deputati che arrivano portano dai loro collegi e dalle provincie disastrose impressioni sulla politica del Ministero.

Pel varo della « Regina Margherita ».

Tra giorni andrà in armamento il *yacht* reale *Savoia*, sul quale imbarcherà S. M. il Re in occasione della sua gita a Spezia pel varo della *Regina Margherita*.

La Francia in Cina.

All'ambasciata di Francia si smentisce che la Francia richiami subito dalla Cina 10,000 uomini. Lo sgombro si farà gradatamente, quando le conclusioni per la pace siano inoltrate.

A proposito della Cina, tra le ambasciate continua lo scambio di idee intorno alla questione dell'indennità. Si crede che la questione non potrà essere risolta tanto presto e tanto facilmente.

Telegrafo al confine eritreo.

Telegrafano da Asmara 28. Il giorno 30 di questo mese si inizieranno i lavori per la linea telegrafica dal confine eritreo ad Addis Abeba. La linea giungerà ad Adua prima della stagione delle pioggie.

Per l'emigrazione.

Sono inesatte le notizie pubblicate da vari giornali circa il Regolamento dell'emigrazione. Lo schema di esso regolamento trovasi tuttora in esame presso la commissione composta degli on. Luzzatti, Morandi, Bodio e Pantano; l'approvazione non potrà venire che verso la metà di maggio.

Si conferma che il senatore Bodio, essendo il posto di Commissario per l'emigrazione incompatibile con quello di Consigliere di Stato, abbia rinunciato al primo, resistendo a tutte le insistenze. La successione dell'on. Bodio nel delicato ufficio è delle più difficili.

Notizie militari.

Il ministero della guerra non intende apportare alcuna modificazione alla giubba da campagna ora in uso, contrariamente a quanto era stato pubblicato da vari giornali, anche militari.

La « Saint-Bon ».

In questa settimana cominceranno a Spezia le prove ufficiali di macchina della nave di battaglia *Saint-Bon*.

Arrivi e partenze.

E' partito per Perugia l'ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Meyer.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi il comm. Tomassi, procuratore generale della Corte di Appello di Napoli.

Alla Minerva.

A facilitare l'intervento al Concorso federale di ginnastica in Bologna, S. E. il ministro Nasi ha disposto che i Capi degli Istituti scolastici considerino giustificate le assenze, dal 16 a tutto il 19 maggio prossimo, di quei maestri di ginnastica e di quegli studenti, che dimostreranno di dover prender parte al concorso stesso.

A palazzo Braschi.

Oggi, alle 14,50 è partito per Milano l'on. Ronchetti.

Notizie della marina.

Col primo maggio avranno luogo i cambi di destinazione dei seguenti sottotenenti di vascello: Merega, dall'*Agordat* passa in disponibilità; Ornati, dal *Messaggero* passa in disponibilità; Cavalazzi, dal *Messaggero* all'*Agordat*; Bechi e Varalda, disponibili, al *Messaggero*.

L'ingegnere di prima classe Melonemi è destinato a prestar servizio al R. arsenale di Taranto; il capitano di vascello Rossari imbarca sul *Castelfidardo* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Fornari; il tenente di vascello Tola Proto imbarca pure sul *Castelfidardo*, quale relatore della nave scuola torpedinieri in sostituzione del pari grado Incontri.

LA SITUAZIONE IN CINA

Nuove minaccie di massacri — Uno scontro.

Pechino, 27. — Due bande di *boxers* commettono saccheggi nei dintorni di Pao-ting fu e minacciano di massacrare i cristiani. Regna inquietudine a Pao-ting-fu in seguito alla partenza della maggior parte delle truppe internazionali per la spedizione verso la Grande Muraglia.

Pechino, 27. — Una colonna tedesca è penetrata nello Scian-Sì, inseguendo i cinesi. Ne seguì un vivo scontro. I tedeschi ebbero 4 morti e 85 feriti, tra cui 5 ufficiali. S'ignorano le perdite dei cinesi.

Particolari sull'ultimo scontro.

Berlino, 28. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino: « La colonna Hoffmeister costrinse il 23 corrente i cinesi, che si trovavano al sud di Hei Schan Kuan, a ritirarsi nella provincia dello Scian Si. I cinesi subirono gravi perdite. I tedeschi, che ebbero 4 feriti, presero ai cinesi 4 bandiere e 4 cannoni di vecchio modello.

« Il generale Voyron ha comunicato che sgombrerà la regione dello Schang-Ting e ritornerà a Pao-ting-fu. Il suo posto estremo sarà Sindelo mantengo l'occupazione della gola di Ant-Su Ling. »

Altri combattimenti.

Berlino, 28. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: « Quattro colonne al comando del generale Kettler sostennero tre combattimenti il 23 corr. ed uno il 24 corr. coi cinesi comandati dal generale Liu.

I cinesi furono sconfitti dappertutto e vennero respinti al di là della Grande Muraglia inseguiti fino a Ku-Kuan. Quattro ufficiali e 32 soldati tedeschi rimasero feriti e 3 soldati uccisi. I francesi non ebbero alcun combattimento.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Grave insuccesso inglese.

Londra, 26. — Si ha da Pretoria che il maggiore Tryford cadde con le sue truppe in un'imboscata tesagli dai boeri sulla strada da Machadodorp a Lydenburg nelle vicinanze di Bodfontein. Il maggiore Tryford rimase ucciso, le sue truppe, dopo una resistenza eroica, si trovarono costrette ad arrendersi.

« Meetings » di protesta.

Londra, 28. — Iersera ebbero luogo numerosi *meetings* di protesta contro l'introduzione d'un dazio d'esportazione sul carbone.

Le accoglienze russe a Delcassé.

Pietroburgo, 28. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* rileva come i circoli ufficiali e l'alta società di Pietroburgo abbiano dato al ministro degli affari esteri francese, Delcassé, le prove della più calda e viva simpatia.

Il giornale soggiunge che nelle sfere governative russe si apprezza altamente la saggezza e la larghezza di vedute politiche di quest'uomo di Stato che, coll'alta comprensione degli scopi dell'alleanza conclusa fra la Russia e la Francia pel bene delle due nazioni, contribuisce così efficacemente al mantenimento della pace generale ed alla buona armonia fra le potenze.

La morte del duca di Guardialombarda.

Napoli, 28. — La città è addoloratissima per la fulminea perdita del duca Beniamino Ruffo di Guardialombarda, che tanti titoli di benemerenza erasi acquistato per il suo spirito caritatevole, per l'animo suo generoso.

Il duca trovavasi iermattina, da poco dopo le nove, al campo di Marte, per istruire nella guida d'una *charrette* la figliuola signorina Nora, la quale doveva prendere parte oggi alle corse della *Gimkana*, promosse a scopo di beneficenza dallo stesso duca. A un tratto, verso le 12,10, mentre la *charrette* faceva l'ultimo giro del tratto circoscritto e destinato alle corse, il duca fu preso da violento malessere, abbandonò le redini sul collo del cavallo, e diè un gemito portando le mani al collo e riversandosi pesantemente all'indietro!

La figliuola, spaventata, gridò, cingendolo con le braccia; al grido straziante della signorina Nora, all'atto disperato del duca, ai movimenti irregolari del cavallo, accorsero subito il duca di Galatro, i cocchieri, un carabiniere che si trovava anche sul posto, ed alcuni borghesi. Il cavallo fu trattenuto, il duca fu raccolto, la signorina Nora, piangente, poichè il padre non dava segni di vita, fu soccorsa. Il viso del duca era violaceo, il collo gonfio e rosso, gli occhi stravolti.

Adagiato in una vettura da nolo e trasportato all'ospedale dei Pellegrini, fu soccorso subito dai dottori Iacobelli, Lupò e Cetronei; quindi vennero chiamati d'urgenza dal comm. Bellucci Sessa, primicerio dell'ospedale, i professori Bianchi, Fusci, Paolucci e Capozzi. Tutto però fu inutile e dopo avere balbettate poche parole sconnesse, il duca rimase immobile in istato comatoso allarmante, mentre i medici constatavano trattarsi di emiplegia sinistra.

Accorrevano intanto la duchessa di Guardialombarda, la sorella duchessa di Valmonata e la principessa di Candriano, in uno stato d'animo come di terrore, e altri parenti e amici, una vera coorte. All'una meno dieci minuti di notte il duca spirava, presenti la duchessa e tutti i congiunti!

Il fratello, principe di Palazzolo, giunto da Roma, non potè che abbracciare e baciare un corpo morto. Stamane alle 7 sono giunti i due figliuoli del duca, collegiali a Mondragone.

Il duca, eletto sindaco di Napoli nel 1895, sostenne la carica per soli sette mesi, opponendosi alle correnti liberali del Consiglio, professando egli idee eccessivamente moderate, ma con sincerità e senza odii di parte. Napoli piange in lui un grande benefattore.

La granduchessa di Sassonia.

Perugia, 28. — Proveniente da Roma, è giunta la granduchessa di Sassonia-Weimar.

In onore del prof. Bombicci.

Bologna, 28. — Martedì, alle 11, verrà presentata al prof. comm. Luigi Bombicci la pergamena che amici, colleghi, ammiratori, studenti gli offrono in ricorrenza del suo quarantesimo anniversario d'insegnamento.

All'Esposizione di Venezia.

Venezia, 28. — La città è straordinariamente animata, e i locali dell'Esposizione sono gremiti d'una folla varia, elegantissima.

Il sindaco Grimani ha ricevuto fra gli altri, il seguente dispaccio dal sindaco Don Prospero Colonna:

« Vivamente contrariato, non potere per ragioni di ufficio mantenere mio proposito recarmi costì accettando suo cortesissimo invito, pregola voler rappresentare Roma solenne inaugurazione IV Esposizione artistica internazionale cui auguro cordialmente le maggiori fortune.

Sindaco Colonna »

Anche il sindaco di Firenze scrisse al commendator Grimani dolente di non poter intervenire per ragioni del suo ufficio e pregandolo di rappresentarlo alla cerimonia inaugurale, cui erano presenti i sindaci di Bologna e di Verona, nonchè rappresentanze dei Municipi di Torino, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo e Udine.

Tutti i rappresentanti delle città italiane alloggeranno al Vittoria, ospiti del Municipio.

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo il concerto musicale nella piazza di San Marco, vagamente illuminata. Alla stessa ora, vi sarà serata di gala alla *Fenice*.

Il giro d'Italia in automobile.

Genova, 28. — Gli automobilisti, provenienti da Torino, sono giunti iersera dalle ore 19 in poi, con pessimo tempo. Essi ripartiranno stamane.

Ucciso dal treno.

Aquila, 28, ore 11. — Dopo il passaggio del treno 237, stanotte, allo scambio tra Castel Sant'Angelo e Antrodoco, fu rinvenuto morto il deviatore Seti, investito dal convoglio. Si sono recate sul posto le autorità.

Una cassa forte rubata.

Lecce, 28, ore 14. — Stanotte, mediante chiave falsa, fu aperto l'ufficio del magazziniere delle privative di Taranto. Fu asportata la cassa forte.

Grave incendio.

Pavia, 28, ore 17. — Stamane, alle 5, in Vigevano, si manifestava il fuoco nella fabbrica di maglieria della ditta Gallo. Il danno è di 400,000 lire.

Rimangono disoccupati 30 operai. Nessuna disgrazia di persone. Si occuparono all'estinzione dell'incendio 3 batterie del 6° reggimento artiglieria.

Bonifazio Bassaola, *Gerente responsabile.*
Stab. Tipografico Cardi - Via della Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1,50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia la clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 3.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurastenische*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70, (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare **acrochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

IL VERO SAPONE
finissimo — igienico — economico
DELICATISSIMI PROFUMI
emolliente, dolcificante
deterge, ammorbidisce, rende le
MANI ARISTOCRATICHE

Produttrice del Sapol la Società **A. BERTELLI e C.**, Milano.
Si vende à L. 1.25 al pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri
Per acquisti di presenza rivolgersi alla
MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
ROMA — Corso Umberto I. 300 —

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8, e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che vai la pena provare. — **L. 1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, convalescenti e tutte le persone *anemiche*, **spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di** *febbri*, **di** *diabete*, **di** *tisi*, **di** *dissenteria, tumori, cancheri*, **di** *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

PERFETTI
GARANTITI DI PURA OLIVA • PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, sopplemento di L. 2. **In bariletti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso**

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai **Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.**

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'ISCHIROGENO nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma* — .... coll'uso dell'**Ischirogeno** negl'infermi esauriti di forze o di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... L'**Ischirogeno** dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* — .... L'**Ischirogeno** l'ho trovato efficacissimo nell'emicrania neurastenica che tanto mi affliggeva, mentre nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... l'**Ischirogeno** risponde perfettamente alle indicazioni di « rigeneratore delle forze » e assai raccomandabile nel diabete.

Baccarani Dottor Umberto *Prof. di Clinica Medica R. Univ. di Modena* — ... Ho provato su me stesso l'**Ischirogeno** e con una sola bottiglia sono guarito da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data.

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore dell' Istituto Fisiologico R. Univ. di Napoli* — ..., attesto senza alcun dubbio che unicamente all' **Ischirogeno** devo il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* L'**Ischirogeno** l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso

Biondi Prof. Comm. Giuseppe *Consulente nell' Ospedale Incurabili* . L'**Ischirogeno** mi ha dato in ispecie un risultato splendido in un caso di esaurimento positivo, per perdite seminali notturne dopo poco tempo dalla cura ripreso vigore col restauro completo delle forze.

Tambroni Dott. Cav. Ruggero *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara.* — In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza, l'**Ischirogeno** l'ho trovato efficacissimo.

Novi Prof. Comm. Raffaele *Presidente della Commissione Ostetrica dell' Ospedale Incurabili* — ... L'**Ischirogeno** è un ottimo ricostituente avendolo prescritto in parecchi casi di debolezza organica, e sempre con ottimo successo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,80 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato
Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

La cura della Sifilide

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima.
P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finito la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi.* Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo.
L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro dev.mo
Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon riserbandomi fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima *A. M.*

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che grazie a Dio e al di lei preparato che prendo sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con distinta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. *P. S.* R. Accademia navale.

Shacenegan fols 3 genn. 901 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima ecc.
V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno. *G. L. Chemins* de fer agricoles, Toutah (Egitto)

Taranto 2 marzo 901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia mi sento liberato da' dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. — Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo
M. L. R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il joduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 343 p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la pruova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria)—Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Stura.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vigier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. a nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione.
Tommaso Viti, commerciante

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime tracce di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Romano.
Cav. Bonifacio Cervelli.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'orina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovato, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, Via Leonardo da Vinci, 53

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia.
Umberto Galon, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi (ottobre) facendo analizzare le urine due volte la settimana il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo.
Sac. Bartolomeo Scaduto

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

[illegible]

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 30 Aprile 1901 — Num. 116

Roma 29 Aprile 1901

IL GOVERNO E L'ESTREMA SINISTRA

Il gruppo della estrema sinistra parlamentare ha sentito che la sua fede ministeriale, zelante a appassionata come accade di tutti i neofiti, lo metteva in una condizione imbarazzante dinanzi a sè stesso e dinanzi al paese. Forse un uguale imbarazzo dovrebbe sentire il Governo: ma questi ministri del Re ai quali, nel Parlamento e fuori, manca ogni appoggio che non sia quello dei più audaci e dichiarati nemici della monarchia, non possono avere due preoccupazioni alla volta: e poichè hanno quella, vivissima, di restare a qualunque costo al potere, manca ad essi il tempo di avere pel capo altre malinconie. L'estrema sinistra, dunque, ha sentito l'imbarazzo della sua fede ministeriale e ha voluto in qualche maniera spiegarlo. L'on. Turati, a cui i più sonori tromboni governativi intonarono solenni fanfare di laudi, tentò quella spiegazione in nome dei socialisti: e ieri l'ha tentata l'on. Barzilai in nòme dei repubblicani. Però l'on. Turati, rappresentante d'un partito che intende in maniera più pratica la funzione e le finalità delle lotte politiche, aveva scoperto un po' troppo le batterie: e l'on. Barzilai, in nome d'un partito fossilizzato nelle astrazioni di un dottrinismo che si avvia, all'Altissimo piacendo, al sepolcro, ha voluto ricoprire quelle batterie rivoluzionarie inalzando davanti ad esse una gabbionata di equivoci che sarà bene — e sarà anche facile — distruggere con brevi ricordi di storia parlamentare.

L'on. Barzilai parlando « sul cosiddetto ministerialismo dell'estrema sinistra » avrebbe detto, ieri, così:

« I giornali conservatori un giorno dipingono i deputati della Estrema curvi al giogo del ministero, il giorno dopo dipingono il ministero proteso ai piedi dell'estrema sinistra. Evidentemente non sanno quello che dicono; eppure dovrebbero decidersi e spiegar bene chi è che comanda e chi è che obbedisce, chi concede e chi ottiene ».

In questa prima parte l'on. Barzilai non è stato, se vogliamo, eccessivamente cortese con gli avversarii i quali non sapranno forse che cosa dicono, ma sanno benissimo ciò che non hanno mai detto: che cioè l'estrema sinistra rimanga curva al giogo del Ministero. I conservatori hanno detto sempre, e lo ripetono perchè è vero, che il Ministero è proteso ai piedi della estrema, sua donna e padrona, la quale, in compenso dell'aiuto che ebbe nelle sue prepotenze dell'ostruzionismo e della intera libertà concessale di preparare la rivoluzione, dà al Governo tutti i suoi voti coi quali non riesce ad avere la maggioranza, ma coi quali almeno non riesce a mettere assieme una cifra quasi decente di suffragii favorevoli.

L'on. Barzilai, nella sua difesa della estrema sinistra, è stato sottile e abilissimo come sempre. Ma, naturalmente, la sua difesa doveva essere, ed è stata, di pura negativa; e quando l'on. Barzilai ha pur dovuto fare un'affermazione, l'equivoco, suo malgrado, si è imposto. L'on. Barzilai infatti, accennando al Governo e al suo programma ha detto che l'estrema sinistra

« apprezza come repugnante dalle violenze, dalle illegalità, dai pregiudizi conservatori la sua politica interna; riflettendo al problema delle alleanze, ha scarsa fede nella sua politica estera ».

Lasciando andare la strettissima relazione che l'estrema ha sempre affermato esistere tra la politica estera e la politica interna dell'Italia, e il conseguente contrasto con siffatta teorica che nascerebbe dalle parole dell'on. Barzilai, vorrei permettermi di domandare all'onorevole rappresentante del quinto collegio di Roma se il favore che egli e il suo partito consentono alla politica interna del Gabinetto si inspiri a fatti e a dichiarazioni passate o a fatti presenti. E l'on. Barzilai ha troppo ingegno e troppa equanimità per non convenire che è indispensabile essere bene edotti intorno a questo punto del suo discorso.

Un'altra volta l'estrema sinistra discusse la politica interna dell'on. Giolitti anche allora imperante a palazzo Braschi: e fu nel giugno 1893. Nella seduta del giorno 7 l'on. Cavallotti, esordiva il suo discorso così:

« Ho udito il ministro dell'interno rispondere ai diversi oratori con un discorso, mi permetta la franchezza, assai poco esauriente e molto vuoto, un discorso, secondo me, non degno d'un ministro che discute il suo bilancio dopo un anno di esercizio provvisorio; e l'ho udito rispondere in tuono faceto ad argomenti che faceti non erano e taluno dei quali grondava sangue; l'udii affrontare con basi superficiali e leggiere problemi molto ardui, e *contro i reclami dei lavoratori sfoderare frasi fatte* ecc.

Suppongo che l'on. Barzilai debba essere proclive più che io non sia ad approvare senza alcuna riserva le parole dell'on. Cavallotti. Nondimeno riconosco che esse contengono un semplice apprezzamento da cui è permesso, anche ad un correligionario politico, dissentire. E perciò taccio di altri apprezzamenti assai più gravi che l'onorevole Cavallotti faceva dell'opera di ministro dell'on. Giolitti, e delle molte accuse che gli rivolgeva (assenziente l'on. Prinetti oggi ministro degli affari esteri, e confortate — bisogna pur dirlo — da dimostrazioni assai convincenti) per le arti con le quali aveva fatto passare la volontà del paese. Taccio per oggi, dico, di questi apprezzamenti e di queste affermazioni, perchè hanno un valore solamente morale. Ma ci sono altre affermazioni che l'on. Cavallotti faceva in quello stesso giorno, che hanno valore effettivo, e che desidero rammentare all'on. Barzilai il quale appoggia la politica dell'on. Giolitti perchè ripugnante dalle violenze e dalle illegalità.

L'on. Cavallotti, alludendo a una certa frase dell'on. Giolitti, di cui mi occuperò in fine di questo articolo, diceva:

« Io ho udito ieri parlare molto della fiducia che i ministri ambiscono di avere dal Capo dello Stato; ma vorrei che questa fiducia, per meritarsela più largamente, consigliasse loro a portare al Capo dello Stato quel tanto di rispetto che insegna a consacrare nelle loro relazioni la parola rigida, schietta, misurata del vero. »

L'on. Barzilai non ha bisogno che io gli faccia rilevare come l'on. Cavallotti, sotto la misurata anfibologia del linguaggio parlamentare, accusasse l'on. Giolitti di avere scritto vere e proprie menzogne nella relazione ad un decreto da lui sottoposto alla firma di Sua Maestà. E per dare esauriente dimostrazione di quell'accusa, l'onorevole Cavallotti seguitava:

« Si legge dunque e si è osato di scrivere nella relazione al Re per motivare lo scioglimento del consiglio comunale di Bari « che il municipio di Bari dimenticò la sua missione trasformandosi in una agenzia elettorale, che non rifugge da coazioni, corruzioni e male arti per favorire un candidato a danno di un altro; che qualunque mezzo è buono a quella amministrazione per il raggiungimento di un fine partigiano; che le esigenze della giustizia, della libertà e del diritto elettorale sono compromesse dall'opera faziosa del municipio ».

L'on. Cavallotti, dopo aver narrato che il commissario regio mandato dall'on. Giolitti a reggere il municipio di Bari si era rifiutato di assumere l'ufficio se il Governo non avesse ritirato le calunniose accuse al comune di Bari, aggiungeva:

« E il ministero infatti, dopo avere quelle brutte parole consegnate nel suo rapporto al Re, era costretto a rimangiarsele, e ad assicurare coloro i quali ne vollero ragione che con quelle frasi egli « non aveva inteso affatto di recare offesa al Consiglio di Bari e che questo Consiglio era stato sciolto non per male arti nè per alcuna altra delle ingiuriose ragioni addotte, ma unicamente per ragioni amministrative ».

Qui non si tratta di apprezzamenti. Qui si tratta di fatti provati e documentati: nè l'on. Barzilai può, credo, sognarsi neanche di negare che questi fatti meritino la qualifica di violenza e di illegalità. Ma c'è di più e di meglio: c'è, vale a dire, una sentenza di tribunale in cui le violenze e le illegalità dell'on. Giolitti, ministro dell'interno, acquistano la solennità della cosa giudicata; ed è anche questo un fatto narrato e documentato dall'on. Cavallotti. Il prefetto di Chieti, recandosi da San Vito a Lanciano, era stato sonoramente fischiato da una ventina di individui. Fu iniziato un processo, e i fischiatori comparvero dinanzi al tribunale di Lanciano. Ora io prego l'on. Barzilai di leggere alcune dichiarazioni del procuratore del Re e il dispositivo della sentenza.

Diceva il pubblico ministero:

« Dalla pubblica discussione e dalle deposizioni dei testi essendo risultati dei fatti pei quali deve ritenersi che il prefetto di Chieti si fece guidare nelle ultime elezioni *da fini assolutamente privati e da rancori personali*, visto l'articolo 199, ritiro l'accusa in confronto di tutti gli imputati. »

E il tribunale sentenziava:

« Il tribunale dichiara che il fatto ascritto agli imputati non costituisce delitto nè contravvenzione, perchè il prefetto della provincia di Chieti, Pietro Celli, dette causa al fatto avvenuto in Lanciano nella sera del 25 settembre 1892, *eccedendo con atti arbitrarii* i limiti delle sue attribuzioni; per questo motivo, visti ed applicati gli art. 194 e 199 del codice penale e 393 del codice di procedura, dichiara sul conto degli stessi non farsi luogo a procedimento penale ed ordina porsi in libertà i detenuti. »

L'on. Giolitti rispondeva, a proposito di questo fatto, così:

« Il prefetto di Chieti è un funzionario intelligente e un perfetto gentiluomo; sul conto suo nessuno ha potuto dir mai nulla di meno che onorevole. Avrà errato nel dare una querela; i tribunali hanno assolto i querelati; ma appunto perchè nulla vi era che potesse ledere la sua onorabilità e la sua riputazione di gentiluomo o che costituisse mancanza a doveri d'ufficio, il Governo si limitò a metterlo a disposizione, *perchè questo procedimento non è una punizione.* »

Quindi una modesta domanda mi sembra di poter rivolgere all'on. Barzilai: crede egli che in questi fatti narrati e documentati dall'on. Cavallotti ci sia violenza e illegalità per parte dell'on. Giolitti? E siccome la risposta non può essere dubbia, l'odierno appoggio suo e del suo partito alla politica interna del Governo, non può essere se non per ciò che fa oggi: vale a dire, ritornando al punto di partenza, per la ragione esplicitamente dichiarata dall'on. Turati e ribadita dai giornali socialisti: la libertà piena e completa lasciata ai partiti sovversivi di preparare la rivoluzione. Non mi stupisce che l'on. Barzilai possa essere di ciò soddisfatto: ma egli non vorrà a sua volta stupirsi se gli amici fidi e sinceri delle istituzioni sono invece malcontenti del Governo e rattristati dal dubbio che debba ancora durare.

Ho detto che mi sarei occupato in fondo all'articolo d'una certa frase dell'on. Giolitti, ministro dell'interno, a cui aveva alluso l'on. Cavallotti e che era stata rilevata con rimprovero anche da altri oratori. La frase è la seguente:

« ... hanno asserito cioè che ci fosse stata una approvazione incostituzionale. Ora io dichiaro che si sta a questo posto con due fiducie: una del Re, l'altra del Parlamento. Il giorno che sentissi di non avere la fiducia del Re non resterei certo a questo posto ».

In buona sostanza l'on. Giolitti dichiarava che a lui, per rimanere al Governo, bastava la fiducia del Re. E' una dichiarazione di massima molto precisa, e che l'on. Giolitti applica anche oggi rimanendo al Governo senza avere, e sapendo di non avere la fiducia del Parlamento. Senza pronunziarmi ora intorno a questa teorica, mi compiaccio di prendere atto che l'estrema sinistra, dichiarando il suo appoggio alla politica interna del ministero, cioè all'onorevole Giolitti, riconosce come la volontà del Sovrano debba essere superiore e debba prevalere a quella del Parlamento.

AXEL.

L'abolizione del "Diktaturparagraph?"

Berlino, 28. — Si dice che in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo II a Strasburgo, fissata per il 10 maggio p. v., si proclamerà l'abolizione del *Diktaturparagraph*. Questa voce è stata messa in circolazione ieri. Fino a che non sarà stata confermata, essa va accolta con grandissima riserva.

Il *Diktaturparagraph* è il paragrafo 10 della legge sull'impero tedesco del 30 dicembre 1871, relativa all'Alsazia Lorena; esso autorizzava il « presidente superiore » a prendere, nel caso che la sicurezza pubblica fosse minacciata, tutti i provvedimenti ch'egli avesse reputati necessari per scongiurare il pericolo; per attuare questi provvedimenti il presidente era autorizzato ad impiegare tutte le truppe che si trovano nel « Reichsland » (Alsazia-Lorena). Dal 1879 in poi l'autorizzazione ad esercitare la dittatura è passata al luogotenente. (*N. d. R.*).

Crisi in Germania?

Berlino, 29. — Parecchi giornali mettono in dubbio l'esattezza dell'informazione delle *Hamburger Nachrichten*, secondo cui sarebbe prossimo il ritiro dei ministri delle finanze e dell'agricoltura, dott. Miquel e barone Hammerstein, e sarebbe scossa anche la posizione del cancelliere dell'impero, conte Bulow.

Per quanto tesa sembri la situazione presente non pare ancora giunta la necessità di una crisi ministeriale.

Il "referendum" sullo sciopero di Francia.

Parigi, 29. — I risultati finora conosciuti del *referendum* sullo sciopero generale dei minatori danno:

Nei bacini del Nord e del Pas-le-Calais favorevoli 15,984, contrari 12,075; a Montceau-les-Mines favorevoli 6121, contrari 106 e astenuti 936; a Carmaux favorevoli 1720, contrari 567 e astenuti 1611; a Decazeville ed Aveyron favorevoli 1563 e contrari 94. S'ignorano i risultati degli altri centri.

In numerose miniere i minatori non presero parte alla votazione. Dappertutto vi fu calma.

Méline contro Waldeck.

Remiremont, 28. — In una riunione di repubblicani progressisti, Méline pronunziò un lungo discorso, attaccando la politica del Governo. Egli sostenne quindi la politica del partito liberale la cui opera capitale deve essere l'organizzazione della mutualità.

Méline terminò insistendo sulla necessità della riconciliazione di tutti i francesi di fronte all'attitudine delle Nazioni vicine, le quali dimenticano le questioni interne consacrando tutte le loro forze per batterci sul campo economico e vengono intanto a cercarci su altro terreno (*Applausi*).

Lo sciopero tramviario in Spagna

Barcellona, 29. — Tutti gli impiegati dei trams e degli omnibus si sono posti in isciopero.

Negoziati fra Inghilterra e Congo.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Bruxelles:

Stanno per iniziarsi negoziati tra l'Inghilterra ed il Congo riguardo al fiume delle Gazzelle.

GIORNO PER GIORNO

Non m'è riuscito di ricordare il nome (forse sarà perchè non l'ho saputo mai) di quel personaggio geloso del valore di Don Chisciotte combattente contro i mulini, che aveva prefisso alla propria esistenza lo scopo di sfondare le porte già spalancate. Ma l'immagine di quel grande mi è apparsa anche ieri sera, raggiante in una apoteosi di gloria, leggendo alcuni brani di prosa ufficiosa coi quali, dopo aver dato il consueto tributo di incensi alla sapiente condotta governativa dinanzi alle agitazioni dei mille scioperi dichiarati o in incubazione in tanta parte d'Italia, si lanciano i non meno consueti anatèmi a quegli inverecondi conservatori i quali concepiscono solamente le furibonde smanie della reazione.

« Quale legge positiva — tuona la prosa ufficiosa — quale logico ragionamento, quale considerazione di interesse sociale possono indurre a comandare l'arresto di lavoratori soltanto perchè del loro lavoro chiedono una più larga mercede? ». Ora non sarebbe male, mi sembra, dimostrare un po' meglio che con una patetica e anche commovente invocazione dove, quando, ed in quale modo i conservatori abbiano invitato il Sire di palazzo Braschi a ordinare l'arresto di operai soltanto perchè del loro lavoro chiedono una più larga mercede. Il metodo di supporre un qualche brutto proposito degli avversarii per avere il gusto di subissarlo sotto un cumulo di maledizioni, è comodo e talvolta efficace: ma l'on. Giolitti — e mi duole di doverlo rammentare ai prosatori ufficiosi — ebbe più volte occasione di condannarlo. Quei reprobi conservatori non hanno mai domandato al Governo altra cosa che tutelare, ma in maniera effettiva e seria, la libertà del lavoro: e debbono pur troppo constatare che questo modesto desiderio non fu interamente esaudito, a ciò opponendosi i metodi di sopraffazione organizzata di cui sono maestri i rappresentanti della triplice alleanza popolare così cari alle premure del ministro dell'interno.

***

Tempo già fu che l'on. Giolitti era di questo istesso parere: e ricordo con viva compiacenza le ardite parole con le quali l'on. Giolitti affermava come obbligo dello Stato di astenersi da ogni intervento nei dissidii fra capitale e lavoro, ma di essere inesorabilmente energico nel garantire il diritto di quelli che vogliono lavorare là dove ad altri piace meglio lo sciopero.

Oggi l'on. Giolitti ha mutato parere. Egli lascia che i contadini del Veronese e della Lombardia siano costretti a non lavorare sotto le minaccie di un pugno di forsennati; e per converso fa affermare in maniera autorevolmente ufficiosa che « la funzione moderna del Governo ha da consistere principalmente in un alto e fecondo arbitrato fra i vari momentanei dissidi di classe ». Io non credo, modestamente, che tale sia la funzione del Governo, non fosse che per quella tale considerazione intorno ai doveri della moglie di Cesare che fu una delle più calamitose sventure della nostra vita.

Quando il Governo infatti assume fra i varii dissidii di classe un arbitrato, sia pure alto finchè si vuole, la più probabile conseguenza può essere questa sola: di scontentare i due litiganti concentrando sullo Stato, e per esso sulle istituzioni, i rancori di entrambi. Ma c'è un altro pericolo, e più grave: vale a dire che data la disciplinata organizzazione degli operai, e date le sentimentali teorie degli scherani del potere e del miserando popolo inerme, il giudizio, che sia pur frutto di saldo convincimento dell'arbitro, possa parere a qualcuno non imparziale omaggio al criterio di opportunismi politici.

***

Ma dove, a modo mio di vedere, la prosa ufficiosa raggiunge le più iperboliche vette del sublime, è quando dichiara che « non composti oggi questi dissidii, potrebbero essere domani, poichè è assurdo concepire di avellere dalle moltitudini lavoratrici l'aspirazione al proprio miglioramento, terribili cagioni di guerra civile ».

Ma credono dunque davvero questi signori che il dissidio si possa oggi comporre definitivamente, e che le classi lavoratrici possano rinunziare ad ogni ulteriore aspirazione al loro miglioramento, solo perchè intorno ai loro dissidii ha sentenziato come arbitro l'on. Zanardelli?

E' vero che la mitologia narra l'esempio di Narciso e della sua sconfinata ammirazione di sè medesimo. Il presidente del Consiglio non mi pare che somigli in nessuna cosa a quel bellimbusto dell'antichità: ma in ogni modo l'ammirazione sua per sè stesso e per la sua autorità, non può arrivare al grado cui è giunta quella dei prosatori ufficiosi: a supporre cioè che il capo del Governo attuale possa infrenare in perpetuo le passioni e gli appetiti del genere umano.

***

Miss Mary Wood ha scritto un libro, in cui enumera tutti i vantaggi dell'acqua, che estingue la sete molto meglio d'ogni altro liquido, rinfresca il corpo, lava le viscere, allunga la vita e aiuta anche a fare figliuoli. Quest'ultima affermazione la signorina ha potuto basare sull'osservazione che coloro i quali non bevono vino, hanno un maggior numero di figliuoli. Per non andar tanto lontano, la signorina Wood passa in rassegna i suoi coinquilini. Al primo piano è un banchiere, che beve volentieri vino francese e tedesco. Ebbene, costui non ha che un bambino, il quale è per giunta rachitico. Al secondo piano è un impiegato governativo, il quale beve poco vino e fa invece molto uso di acque minerali: egli ha messo al mondo quattro figliuoli, tre maschi e una femmina. Al quarto piano è una famiglia che lotta col bisogno. Il padre non beve altro che acqua. Eppure ha messo al mondo una dozzina di figliuoli. Al quinto piano sono degli operai ai quali piace molto il vino. Alcuni di essi non hanno figliuoli, ed alcuni ne hanno uno o due. Due operai astemi hanno, invece, la casa popolata di marmocchi. La Wood chiude il suo libro con queste parole, che vorrebbero avere l'aria d'una profezia: « Verrà un tempo in cui tutti prenderanno in uggia il vino e le altre bevande alcooliche, poichè non vi è uomo di cuore che non vegga con dolore avvicinarsi il momento in cui la procreazione è seriamente minacciata ». E dopo questo non resta da augurare a miss Mary che un marito astemio...

***

Tanto per chiudere.

In tribunale:

— Eravate presente quando l'assassino sparò il primo colpo?

— Sissignore.

— A quale distanza?

— A due passi.

— E quando sparò il secondo colpo?

— Allora ero già distante un chilometro.

Tutti noi.

NEL PANTHEON (*)

La gran mole del Pantheon nereggia nella sua secolare e monumentale austerità nel cuore della città eterna, e le sue mura ciclopiche, sulle quali passò rapida e lontana l'ala del tempo, hanno linguaggio eloquente di vecchie storie, che si perdono nel tenebrore delle notti pagane; storie che ricordano le raggianti elevazioni della Fede cristiana; storie di fremiti, di palpiti, di giorni vicini, quando vi si raccolsero ceneri di forti e di valorosi, spoglie di Re. In quel Pantheon, dove un giorno intorno all'ara di Venere s'intrecciavano orgie bacchiche lussuriose; in quel Pantheon dove in tempi più umani sorsero gli altari cristiani alla Vergine Madre di Dio, là in quel Pantheon l'Italia risorta, stretta, fidente, intorno alla Croce di Savoia, nel gaudio e nell'orgoglio di sentirsi forte e temuta, volle che i suoi Re dormissero il sonno della notte perpetua della tomba. Rievocazioni ben tristi destano al cuore degli italiani, che della Patria sentono nel più intimo dell'animo la bellezza, quelle mura, che mostrano al mondo la resistenza fiera e salda del popolo romano. In quel tempio oggi sacro alla morte, sono sepolti gli eroi di un'epopea che sopravviverà, perchè le gesta che la costituiscono sono di quelle che si infuturano e s'eternano per verità di storia e per peregrinità di poesia. Sì, insieme allo storico onesto, sorgerà il poeta gentile che scolpirà in endecasillabi virili e spontanei le figure e l'opera dei due primi Re dell'Italia redenta, e come corruscanti di leggendari privilegi passarono fino a noi gli antichi guerrieri, eglino passeranno ai posteri come campioni autentici di un'epoca, rigenerata dal lavacro della più completa civiltà; campioni valorosi, cavalieri gentili, benefattori cristiani de' tempi loro.

Scopritevi, o figli legittimi della gran Patria Italiana, innanzi a quel tempio, inchinatevi dinanzi a quelle tombe, e pensate che fra quelle colonne, che fra quelle pietre giace il fattore dell'Italia nostra, e il degno suo successore, che alla nobile ambizione della prosperità del paese dedicò tutto sè stesso. Pensate, interrogate la storia del nostro Risorgimento Nazionale, e nella serenità luminosa dello sfondo, su cui si proietta il gran faro delle libertà conquistate, vedrete ergersi maestosa la figura maschia e marziale d'un Re, e simpatica la figura aperta e viva di uno statista; le figure di Vittorio Emanuele II e

(*) *Riproduciamo questo bell'articolo del nostro egregio collaboratore modenese dal volume « Il libro d'oro del soldato » del capitano Carpinacci, testè edito.*

di Camillo Cavour, intorno alle quali hanno sfolgorii di gloria i magnanimi che al nostro riscatto offrirono e coraggio e cuore, e braccio e mente. Vittorio Emanuele, il difensore della patria oppressa, avvilita, il soldato delle nostre sacre e sante lotte nazionali, che, forte di tradizioni e sicuro di speranze avanzò impavido sempre, fino a che dalle vette perpetuamente nevose delle Alpi ai più lontani lidi della patriottica Sicilia, dai petti italiani non s'elevò sonoro e concorde l'inno della liberazione, della pace e della indipendenza: Vittorio Emanuele, il Re capace di guerrieri eroismi, rinnovanti a distanza di secoli la virtù greca e romana, è morto, ma vive e superbamente rammemorato vivrà il suo grande spirito, e la sua tomba, protetta dalla solenne e grave penombra del Pantheon, sarà ara sacra agli italiani; e come un giorno nello stesso sito era sacra ai pagani l'ara di Venere, e come questi vi adoravano la mitologica dea dell'astratta bellezza, quelli vi adoreranno, grati e riconoscenti, il vero nume della magnifica e concreta energia dell'amore di Patria.

Interrogate i fasti della Monarchia dell'ultimo ventennio del secolo che agonizza carico di ben onorate grandezze, e nella iridiscenza smagliante di un progresso civile che destinerà l'età nostra fra le età auree, voi saluterete la più vigile avanguardia, il più infaticabile e sincero propugnatore di quel progresso in un Re che passò troppo presto sulla terra.

O soldati! il nome di Umberto non potrà essere pronunziato, no, senza che il cuore vostro, senza che il cuore nostro e dei figli nostri non provi l'ineffabile godimento di un'elevazione subitanea e sincrona dello spirito col lampo lucido e comprensivo del pensiero, per cui vi parerà dinanzi l'ardente e pronto combattente degli ultimi e grandi episodi delle guerre nazionali; il sollecito e generoso soccorritore delle più crudeli e improvvise calamità del popolo; il benefattore delicato e segreto di mille sventure private: il cavaliere cortese nelle più amabili e signorili manifestazioni dell'animo; il cristiano puro e schietto; il monarca geloso del prestigio della sua Casa, come della sua Patria, e risoluto, franco, giusto per la tutela e il rispetto delle leggi e delle istituzioni; l'uomo semplice, sobrio, ricco di virtù domestiche, palpitante come ingenuo fanciullo di tenere affettuosità, che dal bacio dolce e soave dell'amore di padre e di sposo lo portavano alla protezione più umana verso l'infima creatura animale maltrattata, e alla cura quotidiana e mattutina di un'aiuola di fiori rugiadosi, baciati dal primo sole del giorno. Il Signore leale, affabile, caritatevole, che non fece mai male a nessuno, e che non operò che il bene; il Signore che, dignitosamente popolare, stendeva la mano al cadente e glorioso veterano delle patrie battaglie; alla povera orfana, mendica lungo il corso di una nascosta e deserta via della campagna; alla vittima del lavoro; al disgraziato, spasimante fra le strette di orribile male nel fondo tetro e nauseante di un tugurio, così come la stendeva in uno sfogo di nobilissima effusione ad una cara persona famigliare; il Signore che non curò mai la propria vita, e che mostrò spesso anzi di averla in disprezzo, per un sentimento inimitabile di amore altruistico; il Signore che nella temperanza di ogni costume, nella bonaria espressione larga, incisiva, affascinante, indimenticabile della pupilla, sfolgorante di nobili scintille e rivelativa del linguaggio tutto dell'animo, aveva talvolta, durante la pratica e l'esercizio dell'umana pietà, l'aspetto di certi santi belli dalla Chiesa predicati, come esempio di somma virtù evangelica; quel Signore, o soldati, dorme col corpo là, dentro il Pantheon, ma coll'anima vive della vita celestialmente ricompensata di Ladislao, di Lodovico, di Casimiro, di Enrico e di Venceslao, della vita cioè che vivono i Re che la religione ha santificato.

Fu troppo breve, troppo fugace la giornata del Re buono e leale!... Oh! il fantasma, il nero fantasma!

Distratto di essere Re, era corso, colmo il petto di dolcezza e di soddisfazioni paterne, all'invito di una balda schiera di giovani, di quei giovani ch'egli amava tanto tanto. La festa era compita, ed Egli aveva sorriso commosso, aveva plaudito di compiacenza, e la folla, alte le grida di *Evviva, evviva*, acclamava al figlio degno del Padre della Patria... Una nube nera e minacciosa passò, ottenebrando tremenda, implacabile, istantaneamente la serena bellezza di quella sera estiva di giubilo e di entusiasmo!...

. . . La luna imbianca il parco reale, le sale splendono di doppieri e un soffio leggero d'aria, che pare una carezza, lambisce gli alberi intorno, e i fiori, i diletti fiori, espandono mille onde di soavi profumi . . .

. . . Un grido disperato echeggia nel vuoto: *Me lo salvi, me lo salvi!*... e bianco vestita, una donna, che non è una donna, ma un angelo, quale apparizione rammentata da antica saga alemanna, accorre coll'angoscia straziante, improvvisa dell'irreparabile! . . .

. . . Fra un'apoteosi lugubre, ma devota e sincera di luce, di fiori, di essenze e di lagrime, dorme l'ultimo sonno, il sonno eterno, il povero Umberto, olocausto volontario del dovere e della bontà sua; vittima innocente e pura di un folle e di folli cui mancò per suggestione bestiale e vigliacca la presenza a sè stessi di essere nati uomini, di essere nati per Dio e da Dio, e di dovere tornare a Dio.

. . . .

. . . Accanto al gran Padre suo, accanto al Re Galantuomo, o soldati, il continuatore intemerato delle virtù degli avi, posa la sua spoglia onorata di voti e di ricordi, e compianta di lagrime calde e sincere. . .

. . . Sì salutate, salutate, e la coscienza di essere italiani, e la fede nei lieti destini della grande monarchia Sabauda vivifichi ed elevi nell'animo vostro perenne profumo di virtù, come perenne la tomba di Umberto avrà significato e sarà insegnamento di grandezza!

Giovanni Canevazzi.

Italiani espulsi.

Ginevra, 28. — Il Consiglio di Stato ha espulso dal Cantone sette italiani accusati di grida contro l'esercito emesse nella dimostrazione di ieri l'altro. Sono Angelo Scarlatta, Gerolamo Scarlatta, Luigi Bazzi, Angelo Fregonara, Giovanni Fasola e Riccardo Re, operai, e Mario Basadonna, studente anarchico. Furono tutti diretti in Italia per la via di Chiasso.

Tolstoi esiliato?

Berlino, 28. — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Varsavia che colà circola con persistenza la voce che è stato rimesso a Tolstoi il suo passaporto per l'estero, la qual cosa significherebbe in cortese forma un ordine di esilio. Benchè si assicuri perfino che il futuro soggiorno del conte sarà Parigi, nessuno qui crede alla possibilità di tale notizia.

Marconi fidanzato.

Parigi, 28. — Il *New York Herald* (edizione di Parigi) ha da New-York, 27, che si annunzia come prossimo il matrimonio di Marconi, inventore del telegrafo senza fili, con miss Giuseppina Bowen Holman, figlia di un giudice defunto della Corte Suprema, la cui famiglia è originaria dello Stato d'Indiana.

CRISPI E GIOBERTI

Ancora a proposito della inopportuna lettera di Crispi su Gioberti, riproduciamo due documenti. L'on. Pinchia ha spedito alla *Patria* il seguente telegramma: « Viaggiando, leggo lettera Crispi inesplicabile. Gioberti, presidente primo Ministero democratico, scrisse, dopo Novara, vivendo poveramente a Parigi, libro *Rinnovamento*, preconizzando Italia futura Monarchia liberale, Roma capitale. — PINCHIA. »

Il prof. Valdarnini, dell'Università di Bologna, manda al *Resto del Carlino* la lettera seguente:

« *Stimatissimo signor direttore,*

Bologna, 27 aprile.

Leggo nella *Patria* di oggi una lettera dell'onorevole Crispi, riprodotta da altri giornali, contro le onoranze a Vincenzo Gioberti, il quale, dopo la sconfitta di Novara, avrebbe consigliato di ritornare a un governo assoluto e di abolire lo Statuto albertino. Fino a prova in contrario, dubito che sia autentica la lettera giobertiana a Pierluigi Pinelli, allora ministro dell'interno e già avversario politico del Gioberti. Ad ogni modo, mi pare che non se ne possa inferire che il Gioberti avversasse poi lo Statuto. Basta leggere il *Rinnovamento civile d'Italia*, pubblicato nel 1851, e segnatamente i capitoli V e XI del secondo libro. Quivi, propugnando l'egemonia piemontese, il Gioberti non parla mai contro lo Statuto, nè disconosce le prerogative del Parlamento subalpino, quantunque desideri che Vittorio Emanuele, per le condizioni eccezionali del Piemonte, dovesse allora non solo regnare, ma ancora dare un certo indirizzo personale al suo Governo. Così conclude il Gioberti: *la Camera eserciterebbe l'indirizzo dell'egemonia patria*, e il Principe le darebbe il *più forte impulso* (cap. V). Argomenti anche più luminosi ed espliciti troviamo nel capitolo XI. Quivi il Gioberti non solo ritiene *poco probabile che il Papa s'induca a ristabilire gli ordini liberi e costituzionali*, ma dice che in Piemonte l'egemonia del Principato *metterà in salvo gli ordini liberi*. E conclude: « O si tratti di ridurre tutta Italia autonoma e una, o i tempi non permettendolo, si possa almeno fare verso tale scopo qualche passo notabile, uopo è che al primo levarsi della insegna liberatrice tutta Italia, dalle Alpi al mare, si raccolga intorno a Vittorio Emanuele e risponda al suo invito col grido patrio, colle opere, colle speranze. » E più sotto, discorrendo della Francia, amica nostra e nobilissima, aggiunge: « Amiamo meglio essere *costituzionali* coll'aiuto di un principe italico, che repubblicani mediante la tutela di un popolo forestiero. »

Per ultimo, il Gioberti scrive: « Che giustizia sarebbe il combattere con trame occulte o con guerra aperta il Re di Sardegna (Vittorio Emanuele) finchè egli *osserva i suoi giuramenti* e ha la stima, l'amore, la divozione dei suoi popoli!... Io, benchè esule, mi stimerei fortunato di consacrare a una tal causa questo piccolo avanzo di forze e di vita. »

Il Gioberti non era dunque contrario allo Statuto, e rimane uno dei più ardenti fattori del risorgimento politico *liberale* d'Italia.

Suo dev.mo

ANGELO VALDARNINI. »

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

Al Consiglio comunale — Le scenate degli anticlericali — Raccapricciante disgrazia.

Milano, 28. — L'interpellanza del senatore Porro — che è, fra parentesi, un reduce di Mentana e a cui i sofferenti di pretofagia affibbiano oggi il titolo di clericale — sulla nota faccenda della preghiera nelle Scuole comunali, ha vivamente appassionato il Consiglio comunale e la pubblica opinione. L'illustre professore, dopo avere accennato alla petizione firmata da 170,000 cittadini e alla precisa domanda di 20,000 padri di famiglia perchè la preghiera fosse ristabilita, lamentò l'ingiustificato rifiuto opposto dalla Giunta, trattandosi non di una questione filosofica, ma di profondo sentimento educativo, che aveva ormai piantato salde e profonde radici nelle nostre scuole e che, sentendosi così violentemente strappato, suscitò giuste querimonie, che non si spegneranno facilmente.

Il consigliere Premoli, radicale e compare del grande oriente rientrato e del commendatore repubblicano, svolse una identica interpellanza, naturalmente per approvare la soppressione e per imputare addirittura di falso la petizione. Fu un discorso sconclusionato che il pubblico seppellì sotto violenti proteste contro le quali i liberaloni, così pronti a difendere il popolo quando sono applauditi, invocarono tutti i fulmini dell'antorità sindacale.

Il De Cristoforis volle spostare la questione, dichiarando che la legge non vieta e non prescrive la preghiera; e che perciò, in omaggio alla libertà di coscienza, si era ordinato di farla recitare solamente durante l'insegnamento religioso a coloro che lo avevano domandato. Fu una risposta molto infelice e poco veritiera, e perciò degna del feroce mangiapreti il quale avrebbe dovuto dire, e non disse, che la preghiera in questione, oramai consacrata dalla consuetudine di tanti anni, poteva essere accettata, appunto in omaggio alla libertà di coscienza, da tutte le confessioni, essendo una semplice invocazione a Dio che Giosuè Carducci disse essere « la più alta visione che abbia finora arriso alle genti » e che « nessuna oltracotanza di sofisti varrà a cancellare dalla storia umana ».

Il sindaco si affrettò a dichiarare chiuso l'incidente. Ma non potrà chiuderlo nella pubblica coscienza, oramai edificata circa i propositi di questi tiranni settari travestiti, o per dir meglio grottescamente mascherati da apostoli della libertà.

— Verso le 14 d'oggi, nell'antica farmacia Brera in via Fiori oscuri, mentre il farmacista diplomato Antonio Monico, di 31 anni, veneziano, con l'aiuto del fattorino Ferdinando Spada, di 55 anni, stavano senza preventivo ordine del direttore Arturo Castoldi, assente, procedendo al travaso dell'ossigeno dal tubo a un serbatoio, quello esplodeva con terribile scoppio. I due infelici rimasero orribilmente sfracellati: il Monico, cadavere sul colpo, lo Spada, moribondo, tiechè spirava poco dopo. Gravissimi i guasti prodotti al locale. Rinuncio a descrivere le scene strazianti che susseguirono!

DA FIRENZE.

Verdetto all'Esposizione — Il colonnello Ricchiardi — La cassa forte in Arno — Varia.

Firenze, 28. — Dei tre premi assegnati alle opere dell'Esposizione della nostra società di Belle Arti, quello del Municipio l'ha ottenuto il sig. Alberto Zardo per il quadro rappresentante *Convalescente*; quello della Camera di commercio ed arti il sig. Francesco Fanelli per il dipinto *Lavandaie nel lago*, e quello del Consiglio direttivo della società il sig. Domenico Jollo per il busto in bronzo rappresentante *Dolore*.

— Lunedì prossimo, il colonnello Ricchiardi terrà una conferenza sul Transvaal e sulle varie fasi della guerra anglo-boera.

— La cassa forte trovata in Arno è quella sottratta alla principessa Vera Troubetzkoi, come ricorderete, con entro 105 mila lire in gioielli e valori. Tre furono gli arresti pel gravissimo furto; ora si dice che sia stata arrestata di questi giorni un'ex-maestra comunale.

— Il fabbro Novello Barbieri, per giuoco, fu stasera nella bottega del vinaio Giovanni Scarselli, in via Filippina, mortalmente ferito di coltello al ventre.

DA NEPI.

Tiro a segno.

Nepi, 28 (*G. L.*). — Il prefetto di Roma, con decreto del 18 corrente, annullò la proclamazione della nomina del sig. Ruggeri Costantino a membro della presidenza di questa società di tiro a segno, sostituendogli il sig. Dell'Abate Romano, ch'ebbe maggiori voti. Contro tale decreto il Ruggeri ha ricorso alla direzione provinciale notificandolo a mezzo d'usciere a tutti gli interessati. Oggi poi, alle ore 11, essendo stati invitati tutti i membri della presidenza per la nomina del presidente ed altre cariche sociali, il Ruggeri, non invitato, mentre stavasi facendo la votazione, entrò nel locale dell'adunanza, dichiarando di volervi prendere parte. Il sindaco presidente, dopo avere invitato il Ruggeri ad allontanarsi, perchè non faceva esso parte del sodalizio, essendosi il medesimo rifiutato, sciolse l'adunanza redigendone analogo verbale. Vi terrò informati degli ulteriori avvenimenti.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 29 aprile.

Il sole sorge alle 5.12 — Tramonta alle 7.4. — L'avemaria suona alle 19.30.

Calendario d'oro

Domani S. Caterina da Siena — S. Mariano martire.

Ricorre il compleanno:

della contessa Anna Besti Scali, nata Sacchetti, Roma — della contessa Maria Cardelli, Roma — del senatore marchese Luigi Gravina, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Caterina Amat di S. Filippo, nata dei baroni Sanjust di Teulada, Cagliari.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11.3 — massima 15.8.

La Regina Madre al Pantheon.

Stamane S. M. la Regina Margherita, scortata dai carabinieri ciclisti, si è recata al Pantheon, ricorrendo oggi, 29, il nono mese dalla morte del compianto Re Umberto. S. M., che era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, ha assistito alla messa celebrata da mons. Lanza. Dopo la messa S. M. si trattenne a pregare lungamente dinanzi alla tomba di Re Umberto, facendo poi ritorno a Villa Margherita, rispettosamente salutata dalla folla.

Per Vincenzo Gioberti.

Questa mattina in conformità della circolare del ministro Nasi, nella regia scuola tecnica femminile *Marianna Dionigi*, ebbe luogo la commemorazione di Vincenzo Gioberti. In presenza delle insegnanti e della scolaresca delle classi superiori, la signora prof. Alberta Pozzi parlò con forma facile e chiara dell'illustre filosofo che, con gli scritti e con l'opera, ebbe tanta parte nelle vicende che segnarono i primordi del nostro risorgimento nazionale. La signora Pozzi fu applauditissima.

Note vaticane.

E' assolutamente priva di ogni fondamento la notizia delle dimissioni del cardinale Rampolla da segretario di Stato.

— Si smentisce anche la nomina di un coadiutore al prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, cardinale Ledochowski.

Il monumento al Redentore sul Monte Guadagnolo. — Al palazzo del duca Leopoldo Torlonia si sono riunite, sotto la presidenza della duchessa Amalia, le signore del patronato per il monumento da erigersi al Redentore sul monte Guadagnolo. V'intervenne la maggior parte delle patronesse e furono versate cospicue offerte, delle quali la più gran parte era stata raccolta dalla medesima duchessa. Tra le intervenute si notavano le marchese Guglielmi e di Roccagiovine, le contesse Macchi, Santucci, Senni e Sarazani, e le signore Albricci-Dono, Angeli, Biroccini, Grossi-Gondi, Jacoucci, Montagnani, Persichetti, Prinzivalli, Poscetti, Rossi-De Gasperis Giuseppina, Rossi, Sagretti, Scalzi, Trevisani, Vagnozzi. Il Comitato maschile era rappresentato dal presidente avv. Virginio Jacoucci, dal vice presidente prof. Persichetti, dal segretario canonico Cascioli e dai conti Macchi ed Agliardi, oltre che dal cassiere sig. Rappagliosi.

Al termine dell'adunanza il presidente avvocato Jacoucci, prendendo la parola, ringraziò le patronesse presenti e quelle che non potendo avevano inviato la loro raccolta, dello zelo spiegato per il monumento della regione romana, e volendo onorarle tutte nella persona della Ecc.ma presidente Donna Amalia Torlonia, la quale attende all'opera con vero entusiasmo, presentò ad essa la Croce di benemerenza col relativo diploma decretatole dal Comitato centrale per l'omaggio al Redentore.

Constatiamo con piacere il crescente favore che incontra l'opera presso le varie classi di cittadini, senza distinzione di partito, e ci auguriamo che sia presto condotta a compimento.

Garden-Party. — Per questa festa che si terrà il 2 maggio all'*Hotel de Russie* è corsa voce che vi saranno prezzi esorbitanti e che il pubblico sarà preso d'assalto; niente di tutto questo! Il Comitato dell'*Educatorio* fa sapere quali sono i *prezzi fissi* stabiliti:

Ingresso L. 1 — Gara di fortuna L. 2 — Trattenimenti umoristici L. 1 — Cartoline originali di primari artisti L. 1 — Pesca a premio sicuro cent. 50 — Buffet a *prezzo fisso*.

S. M. la Regina Madre ha mandato uno splendido dono per la gara di fortuna, il pittore Petiti un suo bellissimo quadro ad olio, la ditta Beretta una *jaquette* elegantissima, e Latour, la Scuola professionale e altri mandarono doni.

Nel giardino si alterneranno la banda dei R. carabinieri e un concerto di mandolinisti che si prestano gentilmente.

Ricreatorio Prospero Colonna. — Nel salone delle scuole elementari di via Antonio Rosmini, molte signore e signori del rione Esquilino, invitati per la definitiva costituzione del nuovo Ricreatorio Prospero Colonna, si riunirono ieri sotto la presidenza dell'on. Morandi il quale parlò sull'opportunità dell'istituzione, del suo programma, dei suoi fini. Il discorso fu accolto da una generale ovazione. Anche l'insegnante prof. Giulio Graziani; disse del vero fine dei Ricreatori e presentò i colleghi ai convenuti. Parlò altresì l'on. Lorenzano a cui tenne dietro l'on. Morandi, rivolgendo all'eletto uditorio i suoi ringraziamenti. La riunione, dopo numerose sottoscrizioni, si sciolse, lasciando in tutti la migliore impressione.

Conferenze agrarie. — Per cura del Circolo enofilo italiano ha avuto luogo all'Ariccia, per opera dell'ing. Camillo Mancini, una conferenza sulla necessità dei Consorzi agrari e sulla lotta contro la peronospora e la tignola della vite, indicando i mezzi di cura. Alla conferenza, che riuscì interessante, assistevano la intera rappresentanza municipale e numerosi agricoltori. Altre due conferenze avranno luogo domenica prossima a Civitalavinia e a Zagarolo.

Una corona al Vascello. — Domani, 30 aprile, una rappresentanza di garibaldini si recherà a deporre una corona, come di consueto, al Vascello, fuori porta San Pancrazio, dove si svolsero l'eroiche gesta per la difesa di Roma.

Per gli emigranti italiani. — Domani alle quattro e mezza, il rev. Luigi Pietrobono terrà una conferenza al palazzo Colonna intorno ai fini dell'opera di assistenza agli emigranti italiani in Europa.

Giuramento di reclute. — Al Casermone, ieri, ebbe luogo il giuramento delle reclute degli allievi carabinieri. Giurarono anche alcuni nuovi ufficiali. Oltre al colonnello Cantono, comandante, e a tutti gli ufficiali della legione, vi erano pure varie signore. Le reclute quindi piantarono gli alberi nel maneggio.

Audax italiano. — Ieri l'*Audax ciclistico italiano*, sezione di Roma, fece l'annunciata prima gita ufficiale percorrendo, in 15 ore, il seguente itinerario: Roma, Albano, Cisterna, Terracina e viceversa (km. 200.200).

Alle 4 1/2 i gitanti, diretti dal segretario Alfredo Moschi, dall'*audax* Lorenzo Venti e dai capi-squadra Pietro Pieracci, Tito Fortuna, dottor Edoardo Ferrantini e Costantino Pisani, partirono da porta S. Giovanni dove fecero ritorno alle 19.30 controllati dal segretario generale Carlo Arioli.

La seconda gita ufficiale avrà luogo il 19 maggio.

Società fra gli impiegati. — Martedì, alle 21, nella sede sociale all'Esedra di Termini l'avvocato prof. G. B. Milesi parlerà sul tema: *Le teorie positiviste ed il sistema parlamentare.*

Comizio. — Il primo maggio, alle ore 9, si terrà un comizio pubblico nella pista Tomei, in via Quintino Sella, promosso dalla Camera del lavoro.

Gita ciclistica. Si sta organizzando in Roma una grande gita ciclistica in Sardegna.

Agitazione di contadini. — Ieri a Sonnino circa 200 contadini tentarono di invadere la casa comunale, chiedendo pane per le famiglie affamate. I contadini accusano l'amministrazione comunale di averli traditi. A calmare gli animi, promettendo che fra tre giorni si sarebbe provveduto alla distribuzione di soccorsi, intervennero il sindaco, il brigadiere dei carabinieri e alcuni cittadini.

Due assassinati a Marino. — Presso Marino sono stati ieri rinvenuti due cadaveri. Il delegato Tucci constatò che appartenevano ai contadini Taroni Angelo e Fanfoni Antonio, entrambi nativi di Artena (Velletri), e qui da qualche tempo domiciliati. Da una visita sommaria si è accertato che i due contadini sono stati uccisi a colpi di pugnale. Il duplice delitto si suppone abbia relazione con la scoperta dei malfattori e relativi arresti fatti testè in Artena. E' escluso che il movente del reato sia stato il furto. Molta folla si è recata sul posto del delitto. Le autorità continuano le indagini.

All'ultim'ora apprendiamo che la P. S. ha arrestato l'oste Enrico Pesciarelli, quale sospetto autore, e i correi pure supposti Bartolomeo Amedei, Giovanni Mazzanti e Donato Lanni. Il movente del delitto starebbe nel fatto che le due vittime avrebbe bevuto *a sbafo* nell'osteria del Pesciarelli, allontanandosi poi asportando due bicchieri e il mezzo litro.

Domenica di sangue. — I tipografi Luigi Sparapani e Umberto Zanchini, in via Conte Verde, all'angolo del viale Manzoni, attaccarono lite con due individui che non conoscevano, per frivolissimi motivi.

Uno dei due incogniti cavò ad un tratto il coltello e menò un tremendo colpo allo Sparapani, che cadde gravemente ferito al torace.

— Il bracciante Enrico Fratellocchi, questa notte, in via Appia Antica venne a questione con Vincenzo Ricci, suo coinquilino, per motivi di mestiere. Erano presenti alla lite i fratelli Ernesto e Giovanni Capaccioni che vollero intromettersi per pacificare i contendenti; ma male fecero, poichè a Giovanni Capaccioni toccò una coltellata al petto vibratagli dal Fratellocchi, e alla Consolazione venne dichiarato in pericolo di vita. Il feritore e il fratello del ferito vennero arrestati.

— Giuseppe Fedeli, fruttivendolo, a mezzanotte, in piazza Mastrogiorgio, venne a questione, per motivi di famiglia, con due suoi cognati, Pasquale Novella e Maria Brocca. Costei estratto dalle vesti un pugnale, ne vibrò due colpi, in direzione del cuore, al Fedeli, che stramazzò ferito gravemente. Pasquale Novella e Maria Brocca furono arrestati.

Cronaca Giudiziaria

Per la cessione della moglie.

(*Tribunale penale di Roma*).

Innanzi alla nona sezione è comparso oggi un tale Gargano Fortunato, il quale dopo aver ceduto la moglie per quaranta lire a un suo amico, Giuseppe Sangermano, il 29 novembre u. s. si recava a casa di quest'ultimo, fuori porta San Lorenzo, e cominciava a percuotere l'amico e la sua ex moglie, in maniera da produrre loro lesioni non indifferenti. Il 25 successivo, trovata la moglie sola in via Tiburtina, ricominciava a percuoterla furiosamente. Rinviato per questi due fatti al Tribunale, è stato oggi condannato a 17 mesi e 15 giorni di reclusione. Presidente, D'Aiutolo. P. M. Crisafulli, difensore Annibaldi.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Stasera la *Poupée*, brillantissima operetta di Audran, protagonista la signora Soarez.

Valle — Sala gremita nei palchi, nelle poltrone e nei posti di platea, per la replica della *Pupa movibile*, ed ilarità continua, provocata dallo Scarpetta e dai suoi bravi compagni, ad ogni scena della felice riduzione. Questa sera altra replica della *Pupa movibile*.

Adriano — Sala domenicale affollatissima e grande entusiasmo per le foche ammaestrate. Stasera il programma è variato in tutti i numeri. Solo l'esercizio delle foche tiene il cartellone. In settimana spettacolo d'onore di miss Louise e Robert Cottrell.

Quirino — Per il ritorno di *Frizzo* il teatro fu affollatissimo. Il bravo trasformista... tornato a rivedér le stelle, fu vivamente applaudito durante tutto lo svolgimento del suo programma. Il ballo: *La Figlia di Pagliaccio*, del noto coreografo Romeo Francioli, messo in scena con molto lusso, fu applaudito. Questa sera con la *Mascotte* debutterà la nuova compagnia d'operette « Città di Roma », seguirà il ballo: *La Figlia di Pagliaccio*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Poupée*, ore 9.
Valle. — *La pupa movibile*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *L'importuno e il distratto*, ore 9.
Quirino. — *La Mascotte* — *La figlia di Pagliaccio*, ore 9.
Manzoni. — *Elettra*, ore 9.
Nuovo. — *Le grandi manovre*, ore 9.

AL SENATO

E' una seduta solenne, se si deve giudicare dall'affollamento dell'aula e delle tribune. In quella dei deputati noto gli on. Maggiorino Ferraris, Santini, Vagliasindi, Orsini, Valli Eugenio, De Martino, Vischi, Pala, Roselli ed altri. Noto inoltre varie signore mantovane. La tribuna dei giornalisti è al completo. Sono presenti più di 100 senatori.

Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Zanardelli, Prinetti, Giolitti, Cocco-Ortu, Galimberti, Ponza di San Martino, Giusso, Morin e Di Broglio.

Presiede l'on. SARACCO il quale, appena aperta la seduta alle 15.30, commemora tre illustri senatori defunti, Pietro Salis, magistrato insigne, onore della Sardegna e della magistratura; Angelo Messedaglia, presidente dell'Accademia dei Lincei; e Giulio Bizzozzero.

PIERANTONI, associandosi alla commemorazione fatta dal presidente per Messedaglia, propone che sia eretto un busto in memoria di lui.

LAMPERTICO si associa per tutti e tre i commemorati.

COLOMBO, associandosi anche lui, commemora il defunto deputato Ercole Radice.

Parlano anche TODARO e ADAMOLI. Il ministro Cocco-Ortu ricorda le virtù di Pietro Salis, la sua integrità di magistrato, la sua profonda dottrina.

ZANARDELLI, legato fin dall'infanzia ad Angelo Messedaglia da sentimenti di grande amicizia, pronuncia calde parole di rimpianto, ricordandone la vastità dell'ingegno, la profonda dottrina, la grande modestia. Si associa quindi alle parole del presidente in memoria di Pietro Salis e di Giulio Bizzozzero.

Si procede all'appello nominale per la nomina di un commissario nella Commissione per la biblioteca.

Intanto il Senato si dà ad una chiassosa conversazione. Le urne rimangono aperte, e alle 16,30 il presidente dà la parola al senatore ARRIVABENE, per lo svolgimento della sua interpellanza sul conflitto esistente nella provincia di Mantova fra lavoratori e conduttori di fondi. Il senatore Arrivabene parla fra la più viva attenzione del Senato, dipingendo la situazione gravissima della provincia di Mantova creata dall'incessante e non disturbata propaganda di odio e di lotta di classe dei socialisti, sotto il pretesto di miglioramenti economici.

Rileva le gravi condizioni in cui versa attualmente la provincia di Mantova ed il fermento che regna nelle sue campagne. E' questo stato di cose, l'amore di patria e la coscienza di compiere un dovere che lo hanno determinato a presentare questa interpellanza. Osserva che la provincia di Mantova come le altre della Bassa Valle del Po è essenzialmente agricola; e che ivi si stabilivano convenzioni coi contadini e colle loro famiglie mediante contratto annuale a condizioni diverse secondo la natura del lavoro. L'impiego della mano d'opera è per necessità saltuario con danno dei contadini che non hanno assicurato il lavoro costante come nelle industrie manifatturiere. Tuttavia le famiglie sono numerose, e quindi maggiore il guadagno che il suo capo ne ritrae. Vi sono famiglie che guadagnano dalle 25 alle 40 lire per settimana. A tali guadagni si aggiungono i prodotti del pollaio, dell'orto, del baco da seta, ecc.

Nella provincia di Mantova il miglioramento agricolo è palese; la ricerca della mano d'opera

è aumentata e le retribuzioni sono cresciute. Quindi si è diffuso il benessere e l'emigrazione stabile è quasi cessata. Alle scuole affluiscono gli alunni. Dopo di avere accennato alle condizioni agricole delle diverse parti della provincia, l'oratore ricorda alcuni scioperi parziali avvenuti in passato, promossi da alcuni eccitatori; ma questi scioperi non avevano cagionato il danno generale che da due mesi a questa parte cagionano al lavoratore ed all'industria agricola, senza apparente violenza ma con propositi tenaci, le presenti leghe di miglioramento, militarmente organizzate dai socialisti per scopo politico ed antinazionale.

Ricorda lo scritto pubblicato nella *Nuova Antologia* dal senatore conte D'Arco e le notizie pubblicate da giornalisti non sospetti; tuttavia le cose non sono mutate, e le apprensioni continueranno se non saranno presi provvedimenti preventivi e conciliativi per la pace e per l'ordine pubblico (*Bene! bravo!*). La federazione mantovana delle leghe di miglioramento è numerosa e potentissima, capitanata da persone audaci non appartenenti alla classe dei lavoratori della terra, ma notoriamente ascritte al partito militante socialista, nemico della monarchia e delle istituzioni.

La Cassa della Federazione, formata mediante contributi settimanali, e la ritenuta sui guadagni, retribuisce i conferenzieri che numerosi si spargono per la campagna dove li attendono fitte schiere di contadini ansiosi e plaudenti. Questa propaganda di rancore e di odio si rivolge impunemente contro i proprietari affittuari e conduttori di fondi. La forza pubblica vi assiste come guardia di onore. Nelle riunioni appartate dei soci i conferenzieri nominano capi e sotto capi e fanno prestare il giuramento di fedeltà ai nuovi ammessi.

Questa azione misteriosa e coercitiva esercita irresistibile attrattiva sui contadini, uomini e donne, che in massa si iscrivono alle leghe. (*Vivissima impressione*).

I pochi organizzano la massa ed impongono ai lavoratori ed ai conduttori di fondi le tariffe, il turno, l'orario.

I proprietari non contestano ai lavoratori il diritto di migliorare la loro posizione, ma reagiscono contro le leghe che vogliono spezzato ogni rapporto tra lavoratore e conduttore. Si vogliono ridurre alla miseria proprietari, affittuari e coloni, prepararsi alla rivoluzione sociale, illusi nella grande abberrazione del socialismo collettivo. Qualunque azione conciliativa rimane sterile di fronte ai risultati di questa propaganda. (*Approvazioni*).

I proprietari ed i conduttori da parte loro si sono costituiti in due associazioni numerose con intenti conciliativi ma se non è difficile un accordo con i contadini sulla entità della mercede non è stato possibile accettare l'imposizione delle leghe che vogliono essere arbitre nella assegnazione della mano d'opera togliendo per atto di coercizione tanto al committente quanto al contadino la libera scelta.

I proprietari si trovano nell'alternativa o di lasciare incolti i fondi, o di promuovere la immigrazione di contadini da altre provincie del Regno. Il primo mezzo è disastroso per il contadino e per l'industria agricola, il secondo porterebbe alla violenza, alla miseria ed alla perturbazione dell'ordine pubblico. Il ministro dell'interno non ignora questa grave situazione. E' quindi necessario che manifesti al Senato la sua opinione sul conflitto che è insorto non per miseria, ma per la instancabile e sfrenata propaganda dei socialisti indisturbati e trionfatori. Rileva il pericolo che queste leghe si diffondano nelle altre regioni d'Italia. Conchiude che davanti a questa minaccia che tutti presentono e temono, l'azione dell'uomo di Stato non può essere inerte nè indecisa. E' dovere per lui agire nell'interesse d'Italia, delle istituzioni, per la salute del Re e della Patria (*vivissime approvazioni, applausi*).

Il Senato, vivamente impressionato dalla lucida parola del senatore Arrivabene, ne ha sottolineato il discorso con frequenti segni di approvazione e lo ha salutato, nella chiusa, con un applauso veramente straordinario per l'ambiente sereno di palazzo Madama.

Mentre il senatore Arrivabene parlava, il ministro Giolitti prendeva continui appunti.

Per tentare di distruggere il grande effetto prodotto dal discorso Arrivabene ha quindi chiesto la parola l'altro senatore mantovano CADENAZZI, democratico zanardelliano, amico del Ministero, ripetendo molte delle cose dette dagli officiosi ministeriali in difesa e spiegazione dell'organizzazione rivoluzionaria nel Mantovano. Ma anche il senatore Cadenazzi ammette che la questione economica ha per substrato una questione politica latente. (*Sensazione*).

L'oratore dice che il partito socialista si è impadronito della provincia di Mantova. La questione politica è prevalsa su quella economica. Il Governo che può fare? Deve tutelare l'ordine pubblico ed esercitare un'azione conciliativa; deve tutelare i diritti del capitale e del lavoro; deve perseguitare coloro che vanno a predicare l'odio di classe. Ricorda l'assoluzione di sei contadinelle, imputate di attentato alla libertà del lavoro. Conclude dicendo che il Governo deve mettere mente e cuore per la pacificazione degli animi.

BOCCARDO richiama l'attenzione del Governo sul momento storico che attraversiamo: nel secolo scorso era la borghesia che reclamava il suo posto al potere; ora la società presente è minacciata da un'altra classe.

Questa domanda l'incremento della vita; ciò è giusto, ma devesi notare che gli umili del secolo ventesimo hanno di molto migliorato da quelli del secolo trascorso. Vi sono dei salari meschini, ed è obbligo di giustizia provvedere; il capitale infatti non ha mai rifiutato le domande degli aumenti dei salari.

L'oratore continua tra la massima attenzione del Senato, dicendo che la scienza e la dottrina economica non hanno che da plaudire a questa legittima richiesta dei lavoratori, per l'incremento e il progresso delle industrie.

Quello che è deplorevole, si è che gli apostoli di un pseudo progresso, predichino l'odio delle classi sociali; si chiede che la legge e il potere esecutivo vengano a regolare i rapporti contrattuali tra chi dà e chi riceve la mercede. Questo movimento merita di essere incoraggiato, o si deve frenare?

L'oratore parla delle moderne Associazioni, che ragguaglia a quelle dell'Inghilterra. Conclude invocando una legge che moderi e disciplini le organizzazioni dei lavoratori, affinchè non trasmodino e non siano nel tempo stesso turlupinate.

Ha quindi la parola il senatore LAMPERTICO, il quale pronuncia un lungo discorso, dicendosi in parte d'accordo col senatore Boccardo, e sostenendo che il Governo deve mantenere inviolata la libertà del lavoro.

Dovrebbe parlare l'on. Giolitti, ma la seduta è rimandata a domani.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* di ieri:

C-AVOLO

Parole quadrate telegrafiche.

1.
Arnese — Delizioso — Tessuti — Troiano

2.
Mare — Nume — Città — Ardire

3.
Mostro — Quartiere — Batte — Carico.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

— Il Re ha mandato un affettuoso telegramma di condoglianza al duca di Valmiunta per la morte di suo fratello, duca di Guardialombarda.

A Villa Margherita.

Si assicura che la Regina Margherita si recherà a passare alcuni giorni a Venezia prima del parto della Regina Elena, e probabilmente nella seconda quindicina di maggio.

La discussione in Senato.

L'interpellanza del senatore Arrivabene, di cui riportiamo un dettagliato resoconto, ha vivamente impressionato per la lucida esposizione dei fatti e per l'evidente dimostrazione del pericolo a cui la tolleranza dell'on. ministro dell'interno trascina il paese. L'impressione è stata, anzi, tale che l'on. Giolitti ha sentito il bisogno di rimandare a domani la sua risposta.

Alla Camera.

Domani, alle 14, seduta alla Camera dei deputati col seguente ordine del giorno:

Interrogazioni; sorteggio degli uffici; svolgimento di una mozione degli on. Rampoldi, Caldesi e altri perchè si presenti un disegno di legge inteso ad estendere i beneficii della legge 6 agosto 1893 a quegli insegnanti di scuole secondarie comunali e provinciali ed a quei maestri elementari, i quali, o per concorso o per chiamata, passarono al servizio dello Stato, purchè versino l'equivalente delle ritenute mancate od insufficienti stabilite dalle presenti leggi; Seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-1902.

La posta della Camera dà presenti a Roma, questa sera, 220 deputati.

Il Commissario per l'emigrazione.

La notizia anche da noi raccolta che il senatore Bodio abbia rinunciato al posto di Commissario per l'emigrazione, è autorevolmente smentita. Della smentita prendiamo atto con compiacimento, perchè nessuno ha in Italia la competenza per il delicato e difficile ufficio che possiede il senatore Bodio.

Pel debito egiziano.

Si conferma imminente la nomina dell'onorevole Zeppa a delegato italiano pel debito egiziano, posto largamente retribuito e già occupato dal compianto Morana.

Per la libertà di stampa.

Visto che la caccia al brigante Musolino, malgrado l'allontanamento del prefetto Ceccato — reo d'esser riuscito, in altri tempi, quando era prefetto a Reggio Emilia, sgradito a uno dei grandi protettori attuali del Ministero, l'onorevole Prampolini — seguita ad essere una serie di grottesche topiche, il prefetto La Mola s'è dato ad intercettare i telegrammi che annunciano i suoi insuccessi. Ecco infatti quel che il pubblicista Tassoni, corrispondente dell'*Ora* da Reggio Calabria, ci telegrafava iersera: « Arbitrariamente intercettatimi ieri prefetto Lamola telegrammi diretti giornale *Ora* Palermo, circa insuccesso perquisizione casa De Empoli, sospettato favoreggiatore Musolino, protesto atto arbitrario commesso salvarsi ridicolo. Pregola interessarsi affinchè salvaguardinsi nostri diritti sacri libertà stampa. — *Filippo Tassoni*, pubblicista ».

Le truppe a Candia.

Si assicura che il Governo sarà chiamato da speciali interpellanze parlamentari a dare schiarimenti sulla durata della permanenza delle nostre truppe a Candia e sulla possibilità di ritirarle, poichè costano all'erario una somma rilevante.

Gli incerti dell'erario.

I buoni di cassa da una e due lire ancora in circolazione, garantiti da monete divisionali di argento depositate presso la tesoreria centrale, si sono ridotti a circa 13 milioni e mezzo. Siccome questi biglietti sono quasi interamente scomparsi dalla circolazione e non affluiscono alle casse pubbliche, vi ha ragione di ritenere che la maggior parte sia andata distrutta, procurando all'erario un probabile beneficio d'una diecina di milioni quando sarà compiuta la prescrizione, che è prossima.

Contro il marchio obbligatorio.

Il Governo è assai impressionato dall'agitazione prodotta nella classe degli orefici dalla presentazione del progetto di legge sul marchio obbligatorio. In molte città gli orefici si sono radunati, approvando varii ordini del giorno, facienti voti pel ritiro del progetto.

Sono stati invitati molti deputati a patrocinare la questione. Il Governo però ancora non ha deciso nulla, mantenendo sinora il progetto, salvo a prendere ulteriori provvedimenti.

Esposizioni internazionali.

Nel futuro settembre si terrà a Lodi una esposizione internazionale di macchine agricole e di apparecchi per caseificio.

— Sotto l'alto patronato di S. M. il Re dei belgi, dal 1° al 20 luglio si terrà a Namur una esposizione internazionale di caseificio e di macchine agricole. Le domande d'iscrizione debbono inviarsi, entro il primo maggio, al commissariato generale del concorso agricolo di Namur (Belgio).

Il bestiame italiano nella Svizzera.

Mercoledì 1 maggio si aduneranno a Milano i delegati svizzeri ed italiani per la stipulazione di un accordo relativo all'alpeggio del bestiame italiano sui pascoli elvetici. I rappresentanti della Svizzera sono i signori: colonnello Potterat, commissario delle epizoozia, Müller, capo di divisione per l'agricoltura e Caflisch, consigliere nazionale dei Grigioni.

Rappresentano l'Italia: il prof. comm. Moreschi, capo divisione al ministero di agricoltura, il prof. comm. Lanzillotti Buonsanti, direttore della Scuola veterinaria di Milano, e il cav. dottor Cavallini, veterinario di confine a Chiasso.

Frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Oggi si è riunita al ministero di agricoltura la Commissione nominata per esaminare i reclami sollevati in diverse parti d'Italia circa il regolamento per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Intervenne all'adunanza il sottosegretario di Stato on. Alfredo Baccelli il quale, dopo aver portato ai convenuti il saluto del ministro, espose le vicende attraverso le quali è passato il detto regolamento. Il sottosegretario concluse esprimendo la fiducia che l'ausilio che la Commissione sarà per dare al Governo, valga a togliere la grave preoccupazione onde sono turbati produttori e commercianti di vino. La Commissione si adunerà nuovamente domattina alle 10.

Per i telegrafisti.

Il telegrafista Campano ha stamani presentato al ministro Galimberti, a nome dell'intera classe dei telegrafisti, un *memorandum* inteso ad ottenere un miglioramento delle condizioni della classe stessa. Il ministro ha promesso di studiarlo ed ha assicurato di avere deciso, allo scopo di migliorare il servizio telegrafico, il ripristinamento dei punti di merito, delle gratificazioni, e di istituire premi per quegli impiegati che impareranno nel più breve tempo il maneggio degli apparati speciali.

LA SITUAZIONE IN CINA

Deragliamento d'un treno.

Berlino, 29. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino che un treno ferroviario diretto da Pechino a Tientsin deragliò presso Lo-fa. Dodici americani e 40 cinesi sono rimasti feriti e 11 cinesi morti.

Particolari sugli ultimi scontri.

Berlino, 29. — Il *Wolff Bureau* annunzia: Il comando superiore telegrafa da Tientsin che nei combattimenti presso le gole dello Scian Sì, avvenuti il 23 e 24 corrente, i tedeschi respinsero i cinesi dalle loro posizioni formidabili verso lo Scian-Si e li inseguirono fino dietro la Grande Muraglia.

I tedeschi presero molti cannoni di antica costruzione e 28 cannoni a tiro rapido, ed ebbero un ufficiale e 7 soldati morti, 11 soldati feriti gravemente, 4 ufficiali e 24 soldati feriti leggermente.

Il processo di Brière.

Parigi, 29. — Si ha da Corancez che Brière, il supposto autore della carneficina de' propri figli, persiste a negare, mantenendo tutte le primitive dichiarazioni, ma gli indizi della sua colpevolezza si vanno sempre più aggravando.

Si trovò veramente una lettera nella quale la figlia superstite che vive a Parigi scrisse al padre di non potersi recare a Corancez. La lettera porta la data del dicembre. Venne pure arrestato, come sospetto, un falegname, ferito alla testa ed al braccio. Egli disse di essersi ferito accidentalmente.

Il processo si farà probabilmente nell'agosto.

Associazione italiana di beneficenza.

Trieste, 29. — Ha avuto luogo il congresso dell'Associazione italiana di beneficenza, presieduto dal comm. Fano, il quale commemorò splendidamente Re Umberto.

Dalla relazione risulta che l'Associazione durante l'anno distribuì cinquantamila lire ai regnicoli. Il fondo dell'Associazione è aumentato. Vennero rieletti i direttori scaduti.

La morte di un arcivescovo.

Leopoli, 29. — E' morto l'arcivescovo armeno cattolico, monsignor Isakowicz.

L'insurrezione algerina.

Algeri, 29. — Il sindaco di Marengo ha telegrafato ufficialmente alle autorità militari di Blidah che gli Arabi discendono in bande armate sopra Marengo ed ha chiesto l'invio immediato di truppe con un treno speciale. Il Governo ritiene ingiustificato il panico. Le bande arabe segnalate sono probabilmente quelle ricacciate dalle truppe che ricercano gli individui, i quali avevano saccheggiato Margueritte.

Pel centenario di Gioberti.

Torino, 29 — Iersera, all'*Hotel d'Europa* vi fu un banchetto offerto dal sindaco al Comitato ed agli intervenuti alla commemorazione di Vincenzo Gioberti. Vi assistevano il sottosegretario di Stato, on. Talamo, l'on. Villa, il prefetto, il generale Besozzi, senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali, professori e notabilità. Parlò il sindaco salutando i convenuti. Gli rispose il prof. Stein, dell'Università di Berna, che inneggiò all'Italia, applauditissimo.

Napoli, 29, ore 11 — L'on. Bovio dichiara di credere apocrifa la lettera del Gioberti al Pinelli ricordata da Crispi. L'on. Bovio afferma che nelle opere di Gioberti posteriori a Novara, egli non ha trovata nessuna pagina che consigli la reazione.

Il Bovio non ammette che il Gioberti avesse potuto affidare all'avversario implacabile un documento tanto grave e perciò invita Crispi a pubblicarlo.

Torino, 29. — Stamane, nell'aula magna dell'Università, il prof. D'Ercole ha commemorato Vincenzo Gioberti come filosofo con un elevato ed applaudito discorso. Erano presenti il sottosegretario di Stato, on. Talamo, i senatori Casana, Carutti e Borgnini, il rappresentante del prefetto, i professori e moltissimi studenti.

Nel pomeriggio gli studenti dell'Università e delle Scuole secondarie e primarie, con bandiere, si sono recati al cimitero e deposero sulla tomba di Gioberti una corona d'allora con bacche dorate.

Taranto, 29. — Nell'aula della Corte di Assise ebbe luogo una solenne commemorazione di Vincenzo Gioberti con intervento delle autorità, delle notabilità, delle scolaresche e di gran folla. Pronunciarono applauditi discorsi il prof. De Vincentiis, preside del Liceo Archita, che parlò di Gioberti filosofo ed il prof. Ridola che ne tratteggiò la figura politica.

Da tutte le città d'Italia pervengono notizie di solenni commemorazioni giobertiane, svoltesi nelle aule delle scuole secondarie e tecniche, secondo il disposto del ministro della P. I. onorevole Nasi.

Funebri del duca di Guardialombarda.

Napoli, 29. — Stamane, grande folla di popolo accorse alla chiesa dei Pellegrini per assistere alla trenta messe piano celebrate, presente il cadavere del compianto duca di Guardialombarda, deposto nel feretro su un ricco catafalco. Mons. Marano celebrò la messa solenne di requiem.

Alle 13 ha avuto luogo il trasporto funebre della salma, il corteo, tra due fitte ale di popolo, percorse via Roma, salita Museo e Foria.

All'Esposizione di Venezia.

Venezia, 29. — Ha avuto luogo iersera, alle 19, nel salone dell'*Hôtel dei Bagni*, al Lido, un banchetto offerto dalla Lega degli Insegnanti al ministro dell'istruzione pubblica, on. Nasi.

Vi è stato pure iersera all'*Hotel Britannia* un banchetto di venti coperti, offerto dal sindaco, conte Grimani, ai sindaci delle città italiane qui convenuti per l'inaugurazione dell'Esposizione.

Nel pomeriggio doveva aver luogo, nel cortile della scuola comunale di S. Trovolo, alla presenza dell'on. ministro Nasi una festa ginnastica, con circa 600 ginnasti, gli alunni delle Scuole e degli Istituti e le Associazioni ginnastiche. E la riunione si ebbe, ma causa la pioggia non fu potuto svolgere l'intero programma.

Venezia, 29. — L'on. ministro Nasi visitò, stamane, il Palazzo Ducale e la nuova sede della Biblioteca Marciana nel palazzo della Zecca.

L'on. ministro, accompagnato dal comm. Fiorilli e dai segretari cav. Lombardo ed avv. Luccio, è partito, alle ore 14,30 per Padova. Si trovavano alla stazione a salutare l'on. ministro il Sindaco, conte Grimani, il Prefetto, marchese Cassis, l'on. prof. Fradeletto, l'ammiraglio Canevaro, il comm. Barozzi, il deputato Manzato ed altre autorità e notabilità.

IL GIRO D'ITALIA IN AUTOMOBILE.

Spezia, 29. — Grande folla era ad attendere iersera, verso le 19, la carovana degli automobilisti, proveniente da Chiavari, dopo percorsi i chilometri 177,8 del tragitto Torino-Alessandria-Genova, e i 103,1 del tragitto Genova Chiavari alla nostra città, faticosamente superati a causa della pioggia e delle strade, ridotte in malo stato.

Gli automobilisti erano abbastanza accasciati, ma le vetture in ottime condizioni; incontrata al Monte Bracco dal console del *Touring*, Carlotti, fra gli applausi la carovana percorse il viale Margherita, le vie Cavour, Chiodo e San Bartolomeo. Al *Velocior Club* di canottieri ebbe quindi luogo il *vermouth* d'onore, e alle 21 al Politeama lo spettacolo di gala colla *Bohème*, riuscito splendidamente. La partenza per Pisa ha avuto luogo stamane alle 7, in mezzo a molta folla plaudente.

Eccovi il programma del *Giro* d'oggi: arrivo a Viareggio (km. 608), arrivo a Pisa alle 11 1/2 (km. 24,2), colazione e partenza alle ore 13; passaggio a Pontedera (km. 20,3), passaggio ad Empoli (km. 29,4), arrivo alle ore 17 1/2 a Firenze (km. 31,1) pranzo e pernottamento. In totale kilometri 165,8 — (Percorsi da Torino km. 451,6; a percorrersi ancora km. 1190,6).

Firenze, 29. — Grande è l'aspettativa nella cittadinanza per l'arrivo nella nostra città degli automobilisti, che saranno ricevuti da una Commissione così composta: comm. Philipson, marchese Ginori-Lisci Lorenzo, ten. Cappellini, tenente Mariotti, conte di San Giorgio, marchese Della Stufa. Questi per il Club automobilistico, e dei signori ing. Capei e Modigliani Rossi per il T. C. I.

La Commissione si recherà in automobile, alle 17,30, incontro ai gitanti che dalla via Pisana per porta San Frediano, e traversando a passo d'uomo il ponte sospeso alle Cascine, si recheranno alla sede di Firenze del *Club* automobilistico d'Italia, alla Rotonda Barbetti sul Prato.

Domani i soci della sezione fiorentina del suddetto *Club*, unitamente agli appartenenti al *Touring Club*, offriranno alle 12 1/2 agli ospiti una colazione al Ristorante delle Cascine. Dalle 14 alle 16 avrà luogo la sfilata delle automobili nelle principali vie di Firenze.

Domani sera avrà luogo alla Pergola uno spettacolo di gala in onore degli ospiti.

I funerali dell'onorevole Radice.

Milano, 29. — Imponenti riuscirono a Bovisio i funerali dell'onorevole Ercole Radice, per concorso di popolo e per numero di rappresentanze intervenute, fra cui l'on. Marcora, vicepresidente della Camera, l'on. Pavia, segretario, e l'on. Sola, questore.

Si annuncia che il testamento leghi circa 300 mila lire per opere di beneficenza e di pubblica utilità.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 29 aprile, ore 15.

Rendita da 101,50 a 101,47; Banca d'Italia 850; Istituto fondiario 481; Commerciale 658; Credito italiano 532 1/2; Banco Roma 117 1/2; Ferrovie Meridionali 724,50; Ferrovie Mediterranee 533,50; Marcia 1098; Gas 774; Tramvays 321; Condotte 245 1/2; Molini 68; Metallurgica 164; Ferriere 127; Forni 78; Miniere 223; Risanamento 8; Valsacco 210; Immobiliare 168; Veneta 50; Generale 51; Carburo 304; Prodotti chimici 82.

Cambi: Parigi 105,37 1/2; Londra 26,53.

Tutto fine maggio.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,35; Spagnuolo 72,92; Francese perpetuo 101,37; Meridionali 685.

— Il prezzo dei cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 30 aprile, a lire 105,37.

Giuseppe Brescia, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

9ª decade — Dal 11 al 20 aprile 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell' anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitat
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	1,534,723 42	86.374 42	352,092 70	1,405,694 36	13,433 79	3,392.320 69	
1900	1,509,734 45	75,310 45	344,810 22	1,598,111 86	14,521 75	3,542,488 46	4,308.00
Differenze nel 1901	+ 24.989 24	+ 11,063 97	+ 7,287 48	—192420 50	— 1,087 96	- 150,167 77	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	11,727,557 88	584,323 92	3,463,257 09	14928939 45	134,334 93	30,838,413 23	
1900	11,564,570 01	582,208 88	3,576,539 09	16507857 15	136,090 09	32.367,265 26	4,308.00
Differenze nel 1901	+ 162,987 87	+ 2,114 96	—113282 00	1,578,917 70	— 1,755 16	—1528852 03	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitat
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	99,052 24	1,945 37	14,378 34	130,783 41	692 24	246,851 60	1,530.17
1900	90,036 11	1,603 86	23,614 96	139,215 33	1,152 80	255,623,06	1,521.07
Differenze nel 1901	+ 9,016 13	+ 341 51	— 9,236 62	— 8,431 92	+ 460 56	+ 8,771 46	+ 9.10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	769,363 95	16,354 39	225.457 92	1,356.923 48	10,915 40	2,379,015 14	1,530,17
1900	753,863 28	16,423 73	243,480 23	1.479,230 90	11,473 22	2,504,471 36	1,521,07
Differenze nel 1901	+ 15,500 67	— 69 34	—18,022 31	—122,307 42	— 557 82	125,456 22	+ 9.10

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1901
della decade	623 31	651 58	— 28 27
dal 1° Gennaio	5,689 70	5,982 38	— 292 68